Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11		
America del Sud e Asia . . . . . »	15		
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	2[illegible]		

Cent. 5 in tutta Italia

FANFULLA

Num. 240

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

ROMA, Domenica-Lunedì 1-2 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

IDEE FISSE

« La crisi di Torino, alla quale invano si è tentato e si tenta fin qui di fare schermo, mosso dalla crisi di Roma, o meglio dalla crisi generale italiana. Quando la bufera romoreggiava sinistra nella capitale, noi prevedevamo che dal centro si sarebbe propagata al sud, e presto estesa dal mezzogiorno al nord; e gettammo il grido di allarme.

« Se allora invece di martellare e pungere e restringere la circolazione cartacea si fosse agevolata ed estesa secondo il manifesto bisogno, e con tutte le guarentigie che leggi vecchie e nuove potevano assicurare allo Stato e al pubblico, i guai si sarebbero attenuati per il momento, e circoscritti per il futuro. Il *Fanfulla* propugnò tesi diversa, e l'ebbe vinta. Oggi se ne vedono gli effetti ».

Questo scrisse la *Nazione*, e, abilmente raggruppando fatti a fatti, si sforzava di dimostrare che alla non avvenuta espansione del medio circolante siano dovute o la crisi di Roma, e quella di Sardegna, e quella delle Puglie.

La *Nazione*, che pur ha buona memoria e facoltà d'osservazione, dimentica che la crisi nelle Puglie ebbe origine dalla cessazione del trattato di commercio colla Francia, la quale rese da un momento all'altro invendibili milioni d'ettolitri di vino; che la crisi nella Sardegna scoppiò allorchè venne a galla il marcinume bancario accumulato in parecchi anni di malversazioni, che i tribunali hanno giudicato... in parte! La *Nazione* non vuol ricordare che quando a Roma per la prima volta vi fu crisi dalle casse del tesoro passarono alle casse degli Istituti di emissione parecchi milioni di argento a fine di aumentare la circolazione; che gli Istituti di emissione fecero il possibile per salvare in Sardegna tutto ciò che si poteva salvare. E la *Nazione* non vuol tenere conto di quest'altro fatto, il quale riduce a nulla tutta la sua geremiade, e cioè: che la circolazione non è stata diminuita, ma aumentata quando per la prima volta si manifestò la crisi.

Soltanto in questi ultimi tempi, e mentre durava la bonaccia, la circolazione è diminuita, senza per altro rientrare nei limiti legali. E non è diminuita per *violenza*, come suppone la *Nazione*, ma per effetto naturale di cose, perchè è conforme alla natura delle cose che la circolazione diminuisca in quel periodo durante il quale una crisi si risolve.

Io non riesco davvero a capire quello che la *Nazione* avrebbe preteso dagli istituti di emissione, e quando la crisi scoppiò a Roma, a Cagliari e nelle Puglie. Dovevano riempire del loro i vuoti fatti da amministratori arruffoni in Sardegna? dovevano scontare cambiali a speculatori e a spiantati d'ogni forma e d'ogni colore che qui a Roma s'erano messi a costruire case senza il becco d'un quattrino? dovevano rifare i viticultori delle Puglie della differenza di prezzo del loro vino, prima e dopo la cessazione del trattato di commercio colla Francia?

E che ci vien noveliando la *Nazione* dell'impossibilità nella quale si troverebbero le Banche, volendolo, di sovvenire alle crudeli strettezze di Torino? Ma non annunzia la stessa *Nazione* in altra parte del giornale, che i commendatori Grillo e Belinzaghi, dopo le precedenti decisioni del Consiglio superiore della Banca Nazionale, offrirono al Banco Sconto e Sete di fornire tosto i capitali necessari, purchè le cambiali del Banco Sconto fossero avallate dagli amministratori del Banco stesso.

Dunque i mezzi ci sono e anche la buona volontà. Sicuro: manca la voglia di dare dei milioni senza garanzie sufficienti! Ora io non vo' fare un caso grave del rifiuto degli amministratori di star garanti per l'istituto ch'eglino amministrano. Ma vorrà concedermi anche la *Nazione* che la cosa è un po' strana. Gli amministratori hanno poca di perdere i loro quattrini? non hanno fede nella sorta del Banco, ch'essi hanno diretto sino a ieri, e che dirigono ancora? Se è così, si farà colpa agli altri se non sono disposti ad allargare i cordoni del borsellino?

Per quanto la *Nazione*, e i giornali che sostengono la sua tesi, si sforzino di attribuire ad una causa unica tutto l'attuale disordine economico, essi non riusciranno a persuadere nessuno. La *Nazione* può vantarsi di aver profetizzato, dalla crisi edilizia di Roma, la crisi al sud, cioè nelle Puglie, e al nord, cioè a Torino. Quella che oggi si chiama crisi di Torino non è che uno strascico della crisi di Roma, ed ha sue radici qui, e non nelle condizioni edilizie ed economiche della città di Torino. Quanto alla crisi nelle Puglie, essa ha tanto a fare colla crisi di Roma come i cavoli a merenda.

E perchè, cara consorella, contro le sue previsioni, la crisi non si è estesa alla Toscana, a Milano e ad altri luoghi? Se la crisi si ha da attribuire a *difetto* di *circolazione*, perchè Milano, dove l'attività edilizia non è poco importante, ne è rimasta immune? Perchè i viticultori toscani non hanno sofferto tanto come i viticultori pugliesi?

Per me tutto ciò è chiarissimo. Ciò è che a Milano la speculazione non ha assunto proporzioni così sproporzionate come a Roma. Ciò è che i viticultori toscani, malgrado il dazio francese, predicendo vino ricercato dal consumo, hanno potuto vendere, a prezzi minori del solito, ma l'hanno potuto vendere.

La luce smagliante dei fatti accomodati dalla *Nazione* a vantaggio della sua tesi, non illumina nessuno. Il dire che causa della crisi è la restrizione del credito, quando invece è notorio che la crisi è scoppiata allorchè la circolazione era nel suo colmo, è precisamente... un colmo di contraddizione.

E mi fermo qui; e non certo perchè si possa rifiutare di discutere con un giornale come la *Nazione* di teoria o di pratica: ma mi fermo perchè mi pare necessario che la *Nazione* si rifaccia ad esporre le teorie alle quali essa si ispira e le esigenze concrete, delle quali essa reputa opportuno e necessario tener conto. Perchè, mi duole di dover confessare, che questi dati indispensabili, io nei suoi articoli, non ce li ho saputi trovare che confusamente.

Quel che ci ho veduto meglio è questo: che essa ha dimenticato la nozione esatta dell'ufficio del biglietto di banca, e delle condizioni, alle quali esso circola, e giova all'economia d'un paese.

La *Nazione* può anche fare a meno di attribuirmi la prava intenzione di volere ad ogni costo la Banca unica. Ciò, la Banca unica la vorrei e mi parrebbe un grande sollievo e un efficacissimo strumento di prosperità, se fosse possibile. Ma pur troppo per ora, e fin ora non è facile romperla con le vecchie tradizioni, con le teorie popolaresche, e soprattutto con interessi stabiliti, che meritano considerazione e rispetto.

Quindi accetto lo « statu quo » delle sei Banche esistenti. Ma nego in modo assoluto che convenga di aspreggiarle tutte a beneficio d'una sola, e di rendere a tutte, eccetto ad una, travagliato l'oggi, ed incerto il domani. No: tutte vanno trattate ad un modo. Condizioni uguali per tutte, e puntelli per nessuna. È contenta la *Nazione*?

Naturalmente la *Nazione* mi concederà che non si debba per amore di uguaglianza fare torto o scapito alla più forte, solo perchè le più deboli non possono competere con essa.

Ma per adesso, come la circolazione debba essere regolata, indipendentemente dall'unicità o dalla molteplicità delle banche, mi pare questione molto più importante. Restiamo in questo campo, che è già molto vasto.

AD. AR.

Per comodo dei lettori pubblichiamo in quarta pagina l'

ORARIO DELLE FERROVIE

Le ceneri di Pasquale Paoli

LONDRA, 31. — Stamane furono esumate le ceneri del patriota corso Paoli. Un carro funebre le trasportò fino alla chiesa di San Luigi Gonzaga, ove il canonico Salicoti celebrò una messa di *Requiem*.

Il carro era seguito da numerosi membri della colonia francese e da molti ammiratori inglesi.

Fra gli intervenuti vi erano pure molti notabili còrsi.

Il feretro partirà per Calais stanotte, diretto in Corsica.

GIORNO PER GIORNO

Il *Gaulois* a proposito dell'andata a Parigi dei radicali italiani, scrive:

" I radicali italiani verranno a Parigi domani o lunedì. Essi si dicono amici della Francia. Amici singolari che scelgono per venire a banchettare in Francia la data disprezzata del 4 settembre. La loro presenza in Francia non è, del resto, gradita al governo che essa imbarazzò. Questi signori cantino, se loro piace, il 4 settembre, ma lo cantino a casa loro. Noi abbiamo abbastanza strilloni a casa nostra ...

Per questi signori andati in Francia a bella posta per dare spettacolo di italofobismo, sarà una delusione sentirsi dire certe cose. A buon conto, a Marsiglia il prefetto repubblicano pensò bene di evitare l'omaggio che essi avevan voluto rendergli. Sulla popolazione stessa di Marsiglia pare che le loro dimostrazioni - secondo quel che ne dice il *Soleil* - abbiano fatto cattiva impressione. A Parigi stessa non si dà al loro arrivo che l'importanza che merita.

È quello che doveva loro capitare. Se vi ha un merito che ai Francesi nessuno possa negare è quello del patriottismo altamente sentito. Di fronte allo straniero - comunque esso si chiami - in Francia non vi sono partiti, o per meglio dire, non ve ne ha che un solo: la difesa dell'integrità e della grandezza della patria. In questo monarchici, repubblicani, socialisti sono tutti d'accordo. Furono concordi nel 1791, lo erano nel 1850, lo saranno, se occorra, domani. Ora, un popolo che ha della patria un così alto concetto, quale idea può farsi mai di quei cittadini andati là per dichiararsi pronti a combattere contro la patria in un'eventuale guerra che mettesse di fronte la Francia e l'Italia?

Certo non crederanno in Francia che codesti signori possano rappresentare nè un gran partito nè il sentimento italiano.

* * *

Nel *Figaro* di ieri mattina c'è un buon articolo di Ph. de Grandlieu, intitolato in italiano: " Un po' più di luce ". Prego il proto di non mettere l'accento sull'u di più, per la fedeltà ortografica.

L'articolo del Grandlieu è una requisitoria in regola contro i monarchici francesi che patteggiano col boulangismo. E da questo lato il signor de Grandlieu può avere anche ragione: è affar suo, o meglio, sarà forse una questione da regolare tra lui e Filippo V, il quale da Conte di Parigi per ora non dissimula le sue speranze nel *beau général*.

Ma in questo articolo c'è un tratto incidentale che va notato come sintomo dell'opinione pubblica francese. Il signor Grandlieu per spiegare il suo concetto, per dire che insomma quando si è con qualcuno bisogna anche essere contro il nemico di questo qualcuno, si esprime proprio così adducendo un esempio:

" Voyez-vous l'Allemagne disant à l'Italie: Je vous soutiens; seulement je ne combats pas la France! ".

* * *

Avete letto benissimo. Il *strabigrazia* di Ph. de Grandlieu è proprio testuale. Questo povero nostro confratello non sapeva come spiegare il suo concetto e naturalmente ricorre alla similitudine illustrativa, al procedimento commissimo dal noto all'ignoto.

Tutti sanno, per bacco, che è l'Italia, la quale possiede due provincie francesi, che è l'Italia la quale ha battuto nel 70 le armi francesi: si capisce quindi la situazione dell'Italia dirimpetto alla Francia. Ma come osserva giudiziosamente il signor di Grandlieu, l'Italia non saprebbe che cosa farsi dell'alleanza germanica, se la Germania rispondesse che è amica dell'Italia, sta bene, ma non può seguirla nei suoi propositi bellicosi contro la Francia!

* * *

Altro che daltonismo! Questa non è una vera trasposizione di cose e di fatti, è ciò che può avvenire nel cervello di un uomo che ha il delirio, o di uno che finge di averlo.

Disgraziatamente, vero o falso, questo delirio è diventato epidemico ora in Francia.

E minaccia di comunicarsi anche ai non francesi. Infatti, non si è sentito dire che certi signori, che non sono francesi, si propongono di combattere contro l'Italia in una guerra franco italiana, che la sola Francia si può proporre di fare?

È vero che quei signori, più che altro, sono di nazione... radicali.

* * *

Il *Don Chisciotte*, a proposito d'una rettificazione mia a una notizia sua, mi rimprovera la debolezza di voler passare per bene informato: non replicherò che lui ha la debolezza di voler passare per informato male.

Gli confesserò invece il mio torto nel non essere stato preciso quando ho accusato il *Don Chisciotte* di aver raccolta una lettera apocrifa della principessa Clotilde: dovevo dire che egli aveva raccolta la notizia dell'invio di quella famosa lettera di Sua Altezza Reale a Roma per mezzo del cardinale Alimonda.

Darò poi atto al *Don Chisciotte* che quella notizia, partita dalla *Pirandolese*, è stata da lui raccolta solo quando il vederla pubblicata nella *Riforma* le ha dato carattere di autenticità.

Il fatto che il *Don Chisciotte* ha per una volta giurato sulla parola della *Riforma* è così straordinario, che io mi ritiro su tutta la linea.

* * *

A proposito delle impertinenze stampate da *Ouida* contro gli Italiani, che la scrittrice disse privi di senso morale, ricevo da Firenze una letterina salata che pubblico senza scrupoli, sebbene con qualche attenuazione, poichè quella autrice rinunzia da sè ai privilegi del suo sesso:

" Firenze 31 agosto 1889

" Pregiatissimo sig. Direttore del giornale il *Fanfulla*,

« Nella lettera aperta inserita nel numero di ieri 29 di cotesto pregiato giornale che il signor *Fidchella* indirizza a Madamoiselle De la Ramée, detta in letteratura *Ouida*, egli l'ha azzeccata perfettamente giusta nel supporre che *disgrazie personali* toccatele con Italiani abbiano dato ragione all'odio, al disprezzo che la medesima spiega con tanta acrimonia verso gl'Italiani in genere. Ma è d'uopo che il signor *Fidchella* sappia che le disgrazie della signora *Ouida* consistono soprattutto nei provvedimenti giudiziarii ai quali quanti ebbero la sventura di avere a che fare con essa furono sempre costretti a ricorrere, per avere dopo mesi ed anni di reiterate domande il saldo dei loro crediti: e nessuno escluso: proprietario di casa, fornaio, macellaio, droghiere, vinaio, persone di servizio, fornitori di abiti, mobilio, d'ogni cosa insomma, poichè l'illustre scrittrice ha conti arretrati di centinaia di lire persino col lattaio.

" La signora *Ouida* che ingolla, da quella rigida persona che è, la incorreggibile vanità degli Italiani, è essa stessa dominata dalla vanità di affittare un intero palazzo, occupando quaranta e più camere colla vecchia madre ed una dozzina di cani. E si trova in quel palazzo dacchè fu in via giudiziaria costretta ad evacuare la sontuosa villa che aveva per parecchi anni abitata in Scandicci.

" Insomma, non havvi in Firenze avvocato o procuratore che o pro o contro non abbia per la signora *Ouida* dovuto occuparsi di citazioni ed atti esecutivi.

" Non havvi quindi a fare le meraviglie se la signora *Ouida* trova sfornito di senso morale gli Italiani che hanno ed ebbero la impudenza di reclamare da lei il pagamento dei loro conti.

" *Una delle vittime* ".

* * *

Per finire.

Le malattie del secolo quello cronologico, non il cartaceo in Francia e altrove, secondo il giudizio d'un vivo e ancor vegeto " quarant'ottista ", *reduce dalle patrie battaglie*:

— Bulimia e indigestione di libertà.

Io Fanfulla

ASPETTANDO LA PIOGGIA

1° settembre.

Il ministero di agricoltura ci dà la consolante notizia della scomparsa della peronospora; però, affinchè tal gioia non sia eccessiva, si affretta a soggiungere:

« È vivamente desiderata la pioggia *anche* per poter lavorare i terreni per le semine ».

Ben venga dunque la pioggia, tanto più che, come lascia sottintendere il ministero, essa gioverà a molti bisogni vivamente sentiti. Raccomando però: acqua vuol essere, non tempesta, perchè allora, pare impossibile, si cadrebbe dalla padella dove sapete.

Infatti, le tempeste... politiche del Baltico hanno fatto già capolino in Europa e, mettendo in forse il viaggio dello Czar a Berlino, hanno suscitato malumori in Germania e preoccupazioni nel mondo politico.

Un buon acquazzone, invece, sarebbe una vera provvidenza. Prima di tutto ci libererebbe, con una buona rinfrescata, da questa antipatica, uggiosa e pericolosa estate e da tutti i mosconi, le zanzare, le cavallette e i tafani politici che l'hanno accompagnata e, nel dispetto che hanno ragionato, sono stati al punto di compromettere la pace europea.

Anche nei giorni scorsi questi insetti peticolosi hanno dato noie e fastidi.

La regina Natalia, sia detto senza ombra di offesa alla Maestà Sua e alla pietà profonda che suscita in tutti i cuori - meno uno - la sua sorte sciagurata, ha assunto nel concerto vocale e orchestrale europeo la parte di una corista che ripete fino alla noia: " Partiam, partiam, " e sta sempre ferma come uno Czar in viaggio per Berlino...

La Bulgaria vuole l'indipendenza e intanto fa sapere di aver acquistato 10 milioni di cartucce, mentre la Serbia annunzia di aver ricevuto 80 casse di munizioni e 16 vagoni di cavalli e di avere ordinato cannoni di grosso calibro. Non mancano che alcuni milioni di paia di scarpe e l'armamento dei Balcani è completo.

Un acquazzone, affrettando il fresco dell'autunno e la stagione degli affari, farebbe forse tacere per qualche tempo queste uggiose divagazioni estive ed altre molte. In Francia calmerebbe gli ardori della lotta elettorale e bagnerebbe sui muri gli innumerevoli, multicolori ed entatici manifesti, che giovano ad accendere le ire partigiane. Questo bisogno di una rinfrescata è tanto sentito a Parigi che il paterno e previdente governo repubblicano, aspettando che l'acqua venga dal cielo, ha creduto di chiamare a sè tutti i pompieri dell'universo e li tiene pronti per spegnere i probabili incendi elettorali.

Un altro effetto altamente benefico di una buona ed abbondante pioggia sarebbe quello di schiarire alquanto le tinte oscure e fosche o... fosche con le quali la stampa francese si diverte a dipingere la situazione finanziaria dell'Italia. Pittura cotesta di maniera, s'intende: roba di moda che presto passa senza lasciare traccia di sè nella storia dell'arte, di ingannare il prossimo.

Di questi giorni la stampa francese si è divertita a sua posta, aiutata ufficiosamente dai ribassisti italiani, a dipingere - come riferisce il telegrafo - l'Italia in istato di fallimento generale. La crisi edilizia, gonfiata e allargata, ha servito di pretesto per tentare nuovi ribassi sulla nostra rendita la quale ha potuto opporre però una certa resistenza, e ha concorso, con le altre cause di indole generale, a turbare la Borsa di Parigi e quelle italiane.

Era da prevedere, del resto, che la settimana ultima sarebbe stata la settimana dei pretesti, giacchè, come avvertii domenica scorsa, i ribassisti sgomentati del miglioramento intervenuto nella politica generale e nelle Borse, non avrebbero lasciato intentato alcun mezzo per prendere una rivincita alla vigilia delle liquidazioni, e sarebbero riusciti all'intento qualora il partito contrario, non tenendo conto di questa situazione, si fosse lasciato sorprendere dalle loro abili e apparentemente giustificate manovre.

Dico apparentemente giustificate, perchè infatti, chi esamini bene la situazione, niente di nuovo e di serio è venuto nella settimana a modificare la situazione generale della settimana antecedente: oggi come allora le questioni che attendono una soluzione sembrano disposte ad attendere pazientemente almeno fino alla primavera prossima, salvo a rinnovare la scadenza per lunghi anni ancora.

Ma oramai quello che è stato è stato, e non rimane che registrare gli effetti brevemente e semplicemente per la cronaca.

E questa fa vedere che, per le cause che ho accennato più su e per altre ancora, le Borse sono state incerte, indecise e agitate durante tutta la settimana.

Il lavoro delle Borse ha proceduto da per tutto, ma specialmente a Londra e a Parigi, in modo irregolare, turbolento e agitato, ed è finito dovunque a vantaggio dei ribassisti i quali hanno potuto raccogliere il frutto dei seguenti ribassi:

Ammortizzabile francese, 27 cent.; 3 0/0, 65; 4 1/2 22; Spagnolo, 55; Ungherese, 50; Rendita austriaca, 20; Turca, 5; Egiziano, 5,50; Rublo, 0,50; Suez, 25,00.

I consolidati inglesi hanno avuto la perdita considerevole di 1 punto per effetto specialmente del nuovo rialzo da 3 a 4 0/0 dello sconto ufficiale deliberato giovedì dalla Banca d'Inghilterra in seguito ad una richiesta di 400,000 sterline da parte del Brasile.

L'aumento dello sconto era già preveduto dagli organi autorevoli della *City*, ma si ritenova che non sarebbe venuto così presto, e che sarebbe stato limitato ad un mezzo punto, tanto più che lo sconto libero era arrivato al livello di quello ufficiale, per modo che la Banca avrebbe potuto guidare il mercato a suo talento.

È probabile ora che l'aumento dello sconto inglese sia seguito da un aumento anche in Austria, in Germania e in Francia: e se ciò avverrà, i mercati avranno da questa parte un elemento di debolezza.

La Rendita italiana, nonostante il parere della stampa francese, è stata abbastanza ben tenuta a Parigi dove ha perduto 22 cent. - meno dunque della rendita francese - a Londra è ribassata di 25 cent., e a Berlino di 50.

È intanto da considerare che nella Borsa di Parigi, impegnata largamente al ribasso, specialmente sulla rendita italiana, potrebbe avvenire presto un mutamento di scena a cagione della imminente liquidazione. Speriamo che avvenendo un miglioramento possa durare più di ventiquattr'ore.

* *

Delle cose nostre le quali hanno esercitato, come è naturale, una influenza diretta sulle Borse italiane, c'è poco da aggiungere dopo quello che è stato detto dal *Fanfulla* e da tutti i giornali. La incertezza

dei primi giorni in riguardo alle cose edilizie ha turbato alquanto i mercati cagionando nuovi e considerevoli ribassi. Poi, ritornata con la calma la speranza che la Banca possa venire efficacemente in aiuto della situazione, le cose hanno potuto aver qua e là un miglioramento.

Ora si sa che la Commissione nominata dal Consiglio superiore della Banca Nazionale procede con alacrità e premura all'esame della situazione della Banca Tiberina, e si crede che da una prima indagine abbia potuto acquistare la persuasione che la solidità di quell'Istituto comporti i provvedimenti invocati.

È da augurare che sia così, e che anche questa angosciosa questione possa essere risoluta nel miglior modo nell'interesse del credito italiano.

CORRIERE POLITICO

Falsi allarmi.

Le notizie pessimiste dell'Africa raccolte dall'*Esercito italiano*:

" Notizie telegrafiche spedite dal noto viaggiatore Luigi Pennazzi fanno un tristissimo quadro della situazione politico-militare in Abissinia, rappresentando re Menelik in condizioni di perdere il suo trono nello Scioa e nell'Harrar, ed altre simili.

" Per nostre informazioni possiamo affermare che finora nessuna notizia di questo genere è pervenuta al governo dal comandante superiore delle truppe d'Africa, la quale pare accenni ad un cambiamento sulla situazione politico militare dell'Etiopia, con pericolo della autorità e del trono di re Menelik.

" Siccome l'autorità e le aderenze del signor Pennazzi sono tali da non reggere al confronto dei mezzi d'informazione di cui dispone il generale Baldissera, così noi riteniamo che il silenzio del comandante superiore delle nostre truppe d'Africa, sulle difficoltà cui si accenna, si possa interpretare come una conferma della situazione favorevole al re etiopico come finora si era costituita, e che nuovi ostacoli non si oppongano all'attuazione del suo programma politico militare „.

Così l'*Esercito italiano*.

I giornali che si erano serviti delle notizie del conte Pennazzi per i loro articoli anti africani, si trovano d'aver ammanita la più insipida fra le corbellerie. Vorranno riconoscerlo? Ne dubito assai.

Un vindice dell'italianità.

È commentata nei giornali la notizia che il nunzio pontificio monsignor Galimberti, per incarico di Leone XIII, abbia fatto gravi rimostranze ai vescovi di Trieste e di Veglia, che nelle ultime lotte elettorali presero causa per gli Slavi contro gli Italiani.

La cosa merita nota, perchè dimostra in Leone XIII che la prudenza del Pontefice non è separata dalla sua qualità d'italiano. Egli prende la causa dei nostri concittadini etnografici, là dove gli irredentisti l'hanno lasciata dopo averla maledettamente compromessa. Le prepotenze e le soperchierie dell'elemento slavo al di là dell'Isonzo, sono le armi di battaglia contro l'irredentismo a oltranza. Leone XIII ha rimesso le cose a posto a beneficio dell'italianità. Sapplaudiamogliene grado.

A proposito: il fermento per la croatizzazione dei Tedeschi e degli Italiani della Dalmazia non trova nella stampa di Vienna che un'accoglienza di risa e di sarcasmi. La stampa d'Agram e di Praga s'adopera a rinfocolare l'agitazione: ma è inchiostro sprecato. Fra gli stessi croati c'è chi la riprova. Questo lo dice per il *Diritto*, il quale ieri sera alzò la voce a difesa dei nostri concittadini etnografici. Caro confratello, disponete pure ogni sospetto. La ricostituzione del regno di Zvonimiro è un sogno. La Croazia al mondo civile non ha data che una sola cosa: la crovatta, o, come oggi si dice, cravatta.

Poteva dargli qualche cosa di meglio!...

Pellegrinaggio repubblicano.

I pellegrini rivoluzionari sono a Parigi. Questa gita forse convertirà i gregari che non agiscono per partito preso, ma per ubriacatura del momento. Da lontano, come le donne più brutte di questo mondo, la repubblica francese può avere qualche attrattiva; ma da vicino essi vedranno che è la confusione, con Rochefort, Boulanger e il conte di Parigi in lega per distruggere il caos, o per aumentarlo. La torre Eiffel è la secondogenita di Babele. Gli *abbasso!* e i *viva!* che hanno mandati potevano, con meno scandalo, mandarli anche tra noi. Tanto non cavano un ragno dal buco.

Fasti socialistici.

Lo sciopero di Londra non è cessato, ma le ultime notizie ne fanno credere imminente la cessazione, perchè gli operai hanno offerto condizioni che si avvicinano a quelle poste già dai commercianti.

È sarà una fortuna. Lo sciopero, fatto gravissimo in sè, potrebbe avere, perdurando, se già non ha cominciato ad averne, conseguenze incalcolabili. Risulta che gli operai obbediscono alla parola d'ordine di un comitato, il quale è doppiamente colpevole, conosca o non conosca le rovine che minacciano travolgere gravissimi interessi, compresi quelli degli operai.

È una guerra delle più immani questa che i capi socialisti inglesi hanno incominciata: guerra che, oltre al resto, lascierà dietro di sè odii feroci e miserie. Coll'abuso della forza brutta, essi frattanto danneggiano commerci e industrie, e condannano alla carestia una città immensa, intanto che le derrate alimentari imputridiscono nei *docks*. Mentre enormi approvvigionamenti sono nelle navi e nei *docks* alla portata della popolazione, questa, nuovo Tantalo, ma innocente, non può servirsene per fatto arbitrario e violento di chi impose e alimenta lo sciopero.

E io mi domando se la tolleranza liberale non venga in aiuto alla prepotenza, quando la legalità tutela gli autori di un fatto così disastroso.

Polemiche giornalistiche.

Il *Pensiero di Nizza* pubblica quanto segue:

" Nel *Secolo* giunto stamani, tra gli altri dispacci leggo anche questo di Parigi:

" Il Pensiero di Nizza, *continuando nel suo sistema d'indiscrezioni, annunzia che fu aumentato l'effettivo delle compagnie alpine francesi e che vi sono nel dipartimento delle Alpi Marittime 5,800 alpini* „.

" Continuando nel suo sistema d'indiscrezioni!

" Non abbiamo non potuto sorridere, ed abbiamo sorriso amaramente, lo confessiamo, leggendo quella *incredibile accusa*, che un giornale italiano (!) che si stampa a Milano, scaglia contro un giornale che da quasi venti anni si industria al possibile di sopire gli odi fra due popoli troppo più fratelli a parole che a fatti, e non potendo altro, cerca nel miglior modo possibile di sfatare le accuse, le calunnie quotidiane che una certa stampa vomita giornalmente contro l'Italia.

" E di quest'ufficio del *Pensiero* credevamo che qualsiasi giornale d'Italia, a qualunque partito esso fosse ascritto, sapesse grado al *Pensiero*, se non altro per la sua costanza, per la sua perseveranza nel ribattere accuse che cercano di porre in mala vista il popolo italiano, dipingendolo coi colori più neri agli occhi della popolazione francese!

" Orbene, s'è trovato in Italia un giornale che va per la maggiore, un giornale che fa pompa di patriottismo, di repubblicanismo, di umanitarismo, e non so di quante altre cose in *ismo*, il quale *facendo quello che non hanno mai fatto i giornali francesi che pure odiano a morte il* PENSIERO, si è trovato un giornale italiano, dico, il quale *denunzia* il *Pensiero* alla Francia, all'odio dei Francesi, perchè quel giornale commette delle *indiscrezioni*, che in tutti i casi, si noti, tornerebbero proficue all'Italia... il paese del denunziatore!

" Sono cose incredibili, ma sono cose di questo secolo e... del *Secolo!*

" Eppure noi che tutti i giorni, per mestiere, pur troppo, siamo costretti a farci un'indigestione di giornali parigini e provinciali, osserviamo che quasi tutti i giornali della capitale francese rinfrescano il loro odio quotidiano contro l'Italia, ritemprandosi nella lettura del *Secolo*.

" Quando un giornale franco e vuol parlare male dell'Italia, riproduce il *Secolo*, cita il *Secolo*, continuamente il *Secolo*. Quando un giornale francese vuol provare che l'Italia è *provocatrice*, copia le notizie del *Secolo*, e non vi ha giornale in Francia che *sia più italofobo del Secolo di Milano!*

" La notizia da noi ripresa lottes negli alpini *era conosciuta e fu stampata in tutti i giornali della località e di fuori*: quando adunque in un modo stomachevole il giornale di Milano *denunzia* il *Pensiero*, ei ruba il mestiere a certi agenti che non hanno che fare colla dignità del giornalismo!

" Un giornale francese in Francia non avrebbe sicuramente mai *denunziato* un giornale amico della Francia che in Italia commettesse indiscrezioni di qualsiasi sorta.

" E quanto a indiscrezioni, ci pare poi curioso, per non dir altro, che quell'accusa, volevo dire che quella *denunzia*, deturpi per lo appunto le colonne di un giornale che tutti i giorni *denunzia* alla Francia gli armamenti dell'Italia, che ultimamente ancora *eccitò l'opinione pubblica della Francia contro l'Italia, denunziando gli armamenti e gli sbarramenti della Spezia*.

" Ci pare strano che denunzi il nostro preteso *sistema d'indiscrezione*, il giornale che svisando il concetto del viaggio del re d'Italia ha dato luogo alla stampa francese, ed allo stesso gravissimo *Temps*, di presentare in Francia questo viaggio come una provocazione contro la Francia.

" E non diciamo altro - all'opinione pubblica, e francese e italiana, denunziamo... la denunzia del *Secolo*, la *denunzia* di un giornale italiano che potrebbe essere ingiustamente causa di gravissimi guai contro il solo giornale che in questo momento in Francia abbia delle simpatie dichiarate per l'Italia.

" Il *Secolo*, non pago di essere francofilo in Italia, è italofobo in Francia.

" Non lo invidiamo! „

Un po' di tutto.

— Annunziano da Budapest non avere alcun fondamento la voce che sia scoppiato il colera nel comitato di Oedenburg.

La città di Czernowitz (Ungheria), è parzialmente inondata in seguito allo straripamento del Pruth.

— È arrivato ieri a Vienna il principe di Montenegro.

Sono pure giunti quarantacinque preti italiani diretti a Gerusalemme.

— Da Cadice è partita ieri la Divisione navale italiana d'istruzione, composta delle regie navi *Vittorio Emanuele*, *Vettor Pisani* e *Caracciolo*.

— Il generale Grenfell, giunto ieri a Venezia, riparti ieri sera per Londra.

ROTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

F I - LEI - F.LLE. - EIFFEL,

e della *sciarada*:

SPA-RITO

Logogrifo

Con me si fan sommòmmoli
Io sto col Ferravilla.
So prender l'attitudine
che spesso ci ha 'l gorilla
Mi citan con la Génesi.
Convien cercarmi a Trino.
Mi si può far buonissimo
con manzo o con tacchino.
Dò nome al companatico.
Mi dicono al majale.
Si sa ch'io son visibile
adesso al Quirinale. *Cfs.*

Sciarada.

Se 'l mio *prima* vuoi trovare,
col *seconda* egli sta in mare.
Se tu séguiti a cercare,
trovi 'l *terzo* anch'esso in mare.
Non ti parlo dell'*intiero*,
per ch'è un mare per davvero.

E. R.

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

Camere mobiliate al Teatro Nazionale.

Pietriboni ha avuto una felice idea. Invece di inaugurare il corso delle sue recite colla *Duca* o colla *Fernanda* o coll'*Odette*, con una qualunque insomma fra le tante commedie di repertorio, che perfin le panche ormai sanno a memoria, ha pensato bene di andare in scena con una novità. Da uomo pratico che conosce a fondo la sua partita, il Pietriboni, avendo esperimentato che il pubblico romano da un certo tempo ama in teatro più il riso che il pianto, l'ha rotta arditamente in faccia alle vecchie convenzioni della scena, e ci ha dato subito una commedia allegra. Così egli ha potuto conseguire un triplice scopo: riempire il teatro, divertire il suo pubblico ed assicurarsi l'esito della stagione, poichè se è vero che chi ben principia è a metà dell'opera, Pietriboni non ha da preoccuparsi più che per la seconda metà.

Queste *Camere mobiliate* dei Lafus, già preannunziate da una settimana a caratteri cubitali su tutte le cantonate di Roma, hanno avuto ieri sera al Nazionale lo stesso lieto successo che ebbero a Firenze e a Torino. Si tratta non di una commedia, ma di una *pochade* che senza avere un grande merito di originalità, pure è abbastanza graziosa.

L'argomento è questo: Il banchiere Tatard, avendo dei sospetti sulla fedeltà di sua moglie, per sottrarla al pericolo di una capitolazione vicina, prende una risoluzione eroica e delibera di partire immediatamente con lei per un viaggio di tre o quattro mesi, lasciando la casa affittata ad un giovinotto suo nipote, arrivato fresco fresco dalla provincia per fare il suo ultimo anno di medicina a Parigi. Rimasto solo, il giovinotto, che è perseguitato da un vecchio creditore, per levarselo d'attorno, immagina l'espediente di ripartire la casa in tante camere mobiliate ed affittarle, durante la lontananza degli zii, agli inquilini che possono capitare. E infatti, appena messo l'*affittasi* sulla porta, gli inquilini non indugiano a venire, e nella casa del banchiere prendono domicilio un vecchio professore del Conservatorio, una cantante di operetta, un giovinotto scapestrato che ha più debiti della lepre, ed un vecchio provinciale colla moglie e colla figlia. Fra questi tipi diversi ve ne sono un paio felicemente indovinati: quello del vecchio professore, nervoso, bisbetico, che non può sopportare i rumori e cade in deliquio alla prima occasione; quello del vecchio provinciale, perseguitato dalle gelosie della moglie e che anela a una avventura galante colla cantatrice.

Dato il punto di partenza ed i tipi, è facile farsi un'idea dei pasticci che ne possono venire: finchè d'improvviso, il banchiere ritorna e trova la sua casa trasformata in un albergo, invasa da una quantità di gente che egli non ha mai visto nè conosciuto.

Questa in sunto la tela: e per essere scrupolosi bisogna dire che eccezion fatta per la trovata delle *Camere mobiliate*, l'intrigo non offre nel suo svolgimento grande novità. A guardarvi ben dentro vi si ritrovano scene già note, situazioni già sfruttate, tipi che altre volte si son visti sulla scena. C'è dentro insomma molto lavoro di raffazzonamento; ma un raffazzonamento fatto bene, con una grande esperienza degli effetti comici, con una sicurezza e con una prontezza di dialogo veramente eccezionali. Insomma, si tratta di una *pochade*, che senza cadere nelle solite licenze pornografiche, ha il merito di tenere il pubblico di buon umore per tre ore continue - scopo non tanto facile a raggiungere quanto si crede.

Aggiungerò che a codesto risultato ha efficacemente contribuito ieri sera anche l'esecuzione che ne hanno data gli artisti della compagnia Pietriboni. I comici, in generale, recitano sempre bene le commedie che li divertono, e le *Camere mobiliate* sono di questo numero. Notisi che si tratta di una commedia di concerto, non facile per il movimento continuo dei personaggi e per il rapido succedersi delle situazioni. Ma gli artisti della compagnia Pietriboni hanno superato tutte codeste difficoltà, e hanno recitato ieri sera le *Camere mobiliate* come un lavoro che fosse da dieci anni in repertorio. Benissimo il Talli nella parte del nipote, benissimo il Barsi in quella del vecchio ganimede provinciale, benissimo il Di Napoli in quella del professore bisbetico, benissimo il Colonnello, il Treves, la signora Casilini, la signorina Carrà, la signorina Carloni... Diamo un punto di merito a tutti, perchè davvero se lo sono meritato.

Morale. Stasera la commedia si replica e farà un'altra piena.

Lelio

BENEDETTINI GRASSI

St. Lambrecht (Stiria) agosto.

Vi presento *Pater Gallus*, un monaco alto più di un granatiere e grosso in proporzione: sotto il cappello di paglia alla tirolese, la sua faccia tonda, colorita di quella tinta rubinacea colla quale Rubens battezzava le carni flamminghe, riluce ai raggi del sole.

È mezzogiorno: Pater Gallus che, secondo l'uso tedesco, ha lasciato or ora il refettorio, sta sull'ingresso dell'abazia: ascolta ridendo le chiacchiere di un cacciatore stiriano dalle ginocchia nude, manda al cielo le azzurrigne spirali del sigaro di Avana e si accarezza il doppio mento traboccante dal candido soggolo.

La sua nera tonaca di panno fine non fa il monaco.

La sua gigantesca persona occupa mezzo il vano sotto l'arco spalancato: i battenti del portone sono di ferro dipinto: chiusi, presentano agli occhi del passeggiero sull'Ermellino e la porpora di un mantello principesco lo stemma dell'abazia: — due pastorali incrociati — la croce e la colomba benedettina - l'*L.* maiuscolo di san Lamberto.

Due colonne di pietra e quattro mezzi pilastri di stile composito decorano la facciata dell'edifizio: le statue di due duchi e di due duchesse di Carinzia, su alti piedestalli sembrano montare la guardia alla fondazione da essi largamente dotata.

><

Pater Gallus è l'economo di San Lamberto: ma basta la sua figura soddisfatta e serena per mostrare che egli non dura fatica a pareggiare le entrate colle spese: se mai, avrà l'imbarazzo del superfluo.

Siamo in paese di abeti: la foresta invade la montagna e la valle: ho veduto una famiglia di dieci piccole conifere prosperare, radicata nel musco sul tetto di un capannone abbandonato. Ebbene: l'abazia possiede sterminate boscaglie, e può agevolmente strutturle per la vicinanza della ferrovia: il numero delle segherie, delle ferriere, dei magazzini che portano le iscrizioni edilizie di Gioachino II e di altri abati, ci persuade che tutto quel ben di Dio non fu invano concesso ai fortunati monaci.

L'edifizio ad uso di stalle e di fienili, fabbricato a parte dall'abate Alessandro, pare già un palazzo: si sviluppa così maestosamente in largo da giustificare l'epigrafe: " Il Signore protegge e benedice i figli di Benedetto „.

><

Pater Gallus non si inquieta dei forestieri che entrano nel gran cortile, dei cani e dei bambini che vi fanno il chiasso: ma-

---

— 6 —

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

E si mise a gridare:

— Mamma Clelia! mamma Clelia! C'è il signor Corsi che ti vuol vedere.

Ma Clelia, troppo lontana, non sentiva.

Volli profittare di quell'assenza per interrogare la bambina.

— Ti trovo grande per la tua età, Tiberia.

— Non sono più una bambina, ora — mi rispose gravemente.

Aveva cinque anni.

— E sei anche bellina.

Era vero. La bimba era bella; ma aveva l'aria un po' selvaggia. Sangue paterno. I suoi occhioni neri e profondi potevano esprimere a volontà i sentimenti più teneri e le passioni più violente. Il seguito l'ha provato abbastanza!

— E mamma Clelia - dissi ancora per farla chiacchierare e per pronunziare il nome di Clelia - è più bella di te?

— Oh, sì! - rispose Tiberia, seria e pensierosa - mamma Clelia è molto più bella di me; è più bella di tutte le altre donne...

A sentirla, si sarebbe quasi detto che quella bambina era un po' gelosa della bellezza di sua madre; ma, nello stesso tempo, non poteva fare a meno d'ammirarla.

— A proposito - aggiunse passando da un'idea all'altra, secondo la sua abitudine - sai che non si deve più dire mamma Clelia!

— Perchè?

— Perchè ora mamma Clelia ha marito. Si chiama la signora di Fenestrange.

Quel cambiamento mi parve di buon augurio.

— Sì - continuò Tiberia - ha preso marito a Parigi, due anni fa, quando io non c'ero.

— E suo marito dov'è?

— Non lo so... Non l'ho mai saputo... Mi hanno detto che viaggia.

— Ma come hai fatto a riconoscermi subito?

— Mamma Clelia ha il tuo ritratto in camera. Vedrai come è bello. Mamma m'ha detto che te l'aveva fatto papà, che era il tuo migliore amico.

A quelle parole pensai al mio povero Tiberio, una volta così pieno di vita, di gioia e d'allegria, e mi sentii venir le lagrime agli occhi a quel ricordo caro e doloroso. Ma Tiberia esclamò:

— Ecco mamma Clelia che ritorna!

Poi aggiunse, scherzando:

— Mamma Clelia, ti presento il signor Corsi.

XVIII.

Era proprio Clelia che veniva verso di noi, coll'andatura d'una dea, vestita d'una sottana lunga e ampia, come una statua antica. La sua carnagione chiara e trasparente, i suoi occhi turchini d'una ammirabile limpidità avevano conservato la loro apparenza di delicato candore e di fiero giudizio.

Alla sua vista sarei caduto in ginocchio, se Tiberia non fosse stata presente. Potei pronunziare una parola sola:

— Clelia!...

E mi sentii mancare dalla gioia. Il suo nuovo sguardo esprimeva la sorpresa e la contentezza.

— Robert! - esclamò.

E, nell'effusione di quel primo momento, mi sarebbe, credo, saltata al collo; ma guardò la bambina e mi tese solamente la mano. Ma quante cose dicevano la sua voce e il suo gesto!...

Tiberia ci guardava sorpresa.

— O non ti chiami Corsi? - domandò.

Credei di poter rispondere scherzando a quella domanda imbarazzante.

— Mah!... Pare che mi chiami Corsi in Francia e Robert in Italia.

— O perchè hai mutato nome? Non era bello il tuo?

E siccome esitavo a rispondere:

— Tiberia! - disse Clelia - non sta bene che le bambine siano così curiose.

Tiberia si chetò: ma evidentemente rifletteva a quel fatto strano, d'un uomo che muta nome, mutando paese; e la sua giovane immaginazione improvvisava forse su quella stranezza tutto un poema.

Clelia mi introdusse in casa e mi fece sedere accanto a lei sopra un canapè. Tiberia, che non mi abbandonava mai collo sguardo, si mise a sedere in terra, e appoggiò la sua bella testolina bruna e pensierosa sulle ginocchia della mamma.

— Finalmente, siete tornato! - mi disse Clelia. - Avevo paura di non rivedervi più. Tremavo continuamente per voi... Ahimè! Robert, l'esperienza m'ha reso timorosa. Io che una volta non avevo paura di nulla, ora ho paura di tutto per il solo amico che mi rimanga.

Coprii le sue mani dei più teneri baci. Essa mi lasciò fare, credendosi probabilmente abbastanza difesa dalla purezza del suo cuore e dalla presenza di Tiberia.

Le raccontai in poche parole tutti i miei progetti.

— Vivere vicino a voi, respirare l'aria che vi circonda, vegliare sulla vostra felicità e sulla vostra tranquillità, ecco da ora innanzi il solo scopo della mia vita.

E profittando dell'assenza di Tiberia - la quale annoiandosi della sua immobilità, era andata in giardino - aggiunsi, inginocchiandomi davanti a Clelia:

— Non temete di nulla, per parte mia. V'amo, v'adoro, tutta la mia vita è in voi: non voglio essere il vostro schiavo e non il vostro padrone. La vostra volontà sarà eternamente la mia, e non voglio avere altri diritti che quelli che m'avete volontariamente accordati.

Abbassò gli occhi e stette zitta per qualche tempo: poi mi disse, con una tenerezza incomparabile:

— Alzatevi, Roberto, alzatevi! Anche io vi amo e vi ho sempre amato dal giorno in cui avete strappato dalle fiamme il mio vecchio amico Lantoniera. Nè il tempo, nè l'esilio e neppure - divento rossa nel dirlo - la tragica fine di mio padre e di mio fratello, ai quali volevo tanto bene, hanno potuto cambiare il mio cuore, che sarà sempre vostro, amico mio, e tutto vostro. Ma ascoltate bene quel che vi dico, e non tentate mai, ve ne supplico, di farmi revocare questa risoluzione irrevocabile: un delitto mostruoso ha legato per sempre la mia vita a quella d'uno scellerato. La morte solamente può troncare questo nodo. Finchè è vivo Maulèon, non sarò mai vostra moglie. Per la vostra e la mia felicità, per il nostro onore comune, voi non potete sposare che la sua vedova... Non voglio che un giorno, se il caso vi riconduce in faccia a lui, il sorriso beffardo di quel birbaccione vi rammenti il suo delitto e la mia sciagura; non voglio che la mogli di Roberto di Fenestrange, che sarà così orgogliosa di suo marito, lo esponga, - malgrado tutta la vostra generosità - una ferita incurabile... Giuratemi, amico mio, che rispetterete la mia risoluzione, e lasciatemi godere senza tristezze il primo giorno di felicità che abbia visto sorgere da lungo tempo sul triste orizzonte della mia vita.

Stetti zitto. Un simile sforzo non era in mio potere: benchè la resistenza di Clelia facesse raddoppiare in me l'ammirazione.

Finalmente si alzò.

— Datemi braccio - mi disse - e venite in giardino. Chiacchiereremo più liberamente dell'avvenire... Qui vivremo in perfetta sicurezza. Nessuno conosce nè voi, nè me. I miei servitori sono italiani: buona gente che coltiva allegramente la terra. Ho serbato per voi Fenestrange dove spero che tornerete un giorno...

L'interruppi:

— Mai! se non con voi.

Dimenò la testa tristamente.

— Sia pure - continuò. - Supponiamo che l'impossibile diventi possibile, e continuiamo il nostro sogno. Voi siete cacciatore e pescatore: potrete coltivare con me questa fattoria che ho comprato col desiderio di farvici la mia vita. Tutto quel che è mio è vostro, amico; del resto, la rendita di Grangeneuve, che riceverete regolarmente, per cura di Bourgoin, vi permetterà di vivere comodamente in questa terra benedetta da Dio. Verrete da me tutti i giorni: mangeremo in comune i nostri lavori e i nostri pinceri; e se qualche volta la memoria del vostro antico mestiere vi rende noiosa questa vita pacifica, ebbene, allora, Roberto, cingerete come una volta la vostra spada e anderete attraverso l'Europa e l'Asia a combattere i Turchi, gli Austriaci, i Prussiani e gli Inglesi. Al ritorno, ritroverete un'amica affettuosa e fedele che sarà felice di rivedervi e fiera di sentirvi raccontare le vostre gesta di soldato... Eravate nato paladino, Roberto, non vi voglio impedire di seguire la vostra vocazione.

(Continua)

guifici cancelli di ferro battuto e dorato chiudono a destra e a sinistra i lunghi corridoi della clausura: il resto dell'abazia è come aperto al pubblico; si va, si viene, e il portinaio bisogna cercarlo.

Grandi vasi da fiori e i dodici apostoli, di stile barocco, adornano il terrapieno destinato alle ortaglie, nel cortile d'ingresso; un altro grande orto abaziale è fuori, nel paese: così abbondano le provviste per le cucine.

Quali attraenti cucine! vi si arriva per un corridoio lastricato di marmo: sotto le arcate aleggiano i profumi non ancora raffreddati del pranzo appena finito, e già si lavora a preparare la cena: intorno a una donna attempata stanno sedute, intente ai legumi, canterellando allegre canzoni, quattro fresche ragazze, più signorine che fantesche all'aspetto, hanno le braccia quasi interamente nude, le mostrano bianche e morbide, e le manovrano con civetteria quando s'accorgono dei curiosi che ammirano dal corridoio quella graziosa scenetta: una di esse, una biondina dal naso impertinente, è veramente bella.

><

In Germania è uso che le giovinette benestanti, volendo prepararsi a diventare perfette padrone di casa, facciano anche un corso pratico di buona cucina: quindi, e a pagamento, stanno qualche mese in pensione presso le grandi case dove i padroni hanno riputazione di mangiar bene. Fra questi licei di perfezionamento culinario, i vescovadi e le ricche abazie sono generalmente preferiti da chi vuole perfezionarsi nel magro.

La cucina non è in clausura: i piatti preparati delicatamente da quelle gentili manine vi passano mediante la ruota, come nel conclave.

Insomma le giovani allieve non conoscono ufficialmente a St Lambrecht altro che la loro direttrice di cucina e il padre *Alfonsius* maestro di casa, che non è il *pater Gallus*.

><

Dunque le vaste cucine, provviste di grandi fornelli moderni di ferro, pulite, rilucenti, sono in perfetto ordine. Altrettanto non posso dire della biblioteca, sebbene siamo in casa di benedettini che sono i santi padri della libreria: è relegata in una mediocre sala all'ultimo piano; dalle rilegature si capisce che la provvista dei libri non è continuata ai giorni nostri: di moderno ci ho veduto poco più che qualche incompleta collezione di periodici tedeschi illustrati; pare che fosse più curata al principio del secolo scorso: allora la decorarono di indigeste pitture emblematiche e di scherzi, fra i quali ne sceglo uno solo per saggio.

Ab Jove principium. — Principio sine principio est; a principio isto principium capiunt omnia principia.

C'è anche un museo di storia naturale: ma più esattamente è la collezione imbalsamata delle vittime di *Pater Blaas*, il più accanito cacciatore che l'ordine benedettino abbia mai posseduto: ora Pater Blaas è ottuagenario e ha deposto il suo fucile al museo, fra una cariosa collezione di antiche armi da caccia, la quale comprende anche uno strumento per ammazzare le mosche.

><

Sopra una collinetta dentro l'orto è affatto abbandonata l'antica cappella gotica di St Lambrecht: della chiesa attuale e delle sue enormità barocche sarà meglio tacere.

Lo stato attuale dell'abazia si deve a un italiano, all'abate Eugenio XLV dei conti di Inzago: egli morì nel 1760, e allora infieriva il rococò. La *sala dei prelati*, che contiene i ritratti di tutti gli abati, dipinta di color di rosa e a stucchi bianchi e oro, pare piuttosto un gigantesco *boudoir* alla *Pompadour*.

Il marmoreo scalone a balaustrate è soltanto sontuoso: lo stesso si deve dire degli appartamenti destinati agli *ospiti d'onore* e della sala *degli imperatori* (decorata coi ritratti e cogli stemmi di Casa d'Austria), che ora serve da banchetto nelle grandi circostanze di festa monastica.

><

Insomma, di veramente artistico in tutta questa enorme e ricchissima abazia non ho notato che due buone tele: i ritratti dell'imperatore Francesco (1802), nonno di Guglielmo II di Germania, e di Maria Teresa di Borbone sua moglie, scollacciata all'uso di Giuseppina Bonaparte.

Quegli austeri e artisti *benedettini magri* di Beuron, di Seckau e di Montecassino si troverebbero a disagio in un ambiente dalla aria volgare e mondana come a St Lambrecht: le loro ascetiche e mistiche pitture murali di stile antico darebbero dei sogni pensosi alle bionde novizie di queste cucine che cercano pensando al regno dei prossimi o già iniziati amori giovanili, e le farebbero disertare.

Qui – sia detto salvando l'abito – ci vogliono Pater Gallus e i suoi fratelli.

Arvisto

Fra le Quinte e fuori

× Ieri sera al Manzoni, la nuova compagnia Renzi e Carlucci ha dato la sua prima rappresentazione dinanzi a un pubblico abbastanza numeroso, coll'*Odette* di Sardou. La compagnia, di prima impressione è piaciuta. La signora Brignone, che rappresentava la parte l'Odette, fu applaudita vivamente, specie nella grande scena del terzo atto, da lei detta con grande passione. Il Drago fu giudicato ottimo artista, e fu pur egli applaudito. Nell'insieme il Manzoni ha ora una buona compagnia di prosa, ed il pubblico dei quartieri alti se ne può davvero contentare.

× Si dice che Novelli non venga più al Valle il 15 di questo mese come era stato annunziato. Egli avrebbe concluso un contratto di due mesi colla Spagna, con patti così eccellenti che lo avrebbero indotto a pagar la penale a Baracchini. La notizia però dev'essere confermata.

× Al Politeama romano, nella seconda rappresentazione di questa sera andrà in scena l'*Ernani*, col valente baritono signor Enrico Marsili e coi distinti artisti signora Giulia Mancini e signori Giordini e Pagiuoli.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Camere mobiliate — **Quirino** (ore 9), Il Trovatore - Intermezzi dei Nani di Barnum — **Manzoni** (ore 9), Aristocrazia e popolo — **Politeama** (ore 9), Ernani.

Qua e là, su e giù

L'onorevole Federigo Grossi, ferito a Napoli, come fu annunziato ieri, da un sicario, sta meglio.

La polizia è sulla via di scoprire e impadronirsi di tutti i complici del sanguinoso attentato che ha commosso l'opinione pubblica di Napoli e della provincia di Caserta, dove l'onorevole Grossi ha amici numerosi e affezionati.

Anche a Roma, dove l'onorevole Grossi è conosciutissimo nei circoli parlamentari, si fanno voti per una pronta e completa guarigione

— I socialisti hanno fatto a Berlino una dimostrazione nella notte di giovedì. Nella Pappelplatz essi appesero ai fili del telegrafo una bandiera rossa, lunga sette metri, che portava nel centro il ritratto di Lassalle. Accorsero i pompieri con le scale meccaniche per toglierla da quel posto.

Il 30 agosto ricorreva l'anniversario della morte di Lassalle.

ROMA

1° settembre

Musica.

Programma dei pezzi che suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 9 alle 10 1/2, la banda del 16° fanteria:

1. Marcia militare.
2. Sinfonia - *Giovanna d'Arco* - Verdi.
3. Gran duetto e finale - *Norma* - Bellini.
4. Concerto per due clarini - *Sonnambula* - Bellini.
5. Finale II - *Marta* - Flotov.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 30.0 - Minima, 17° 1.

Temperature alle 7 di stamani (1° nelle qui sottoindicate città:

Costantinopoli 21.8 - Madrid 19 - Parigi 18.2 - Monaco 17.1 - Odessa 16.1 - Zurigo 14.8 - Pietroburgo 14.4 - Mosca 14 - Amburgo 13.5 - Budapest 13.3 - Vienna 1 .

Temperature massime del 31 agosto, superiori ai 30° gradi:

Verona 32 - Palermo 31.3 - Parma 31 - Roma 30.9 - Modena 30.8.

CALENDARIO D'ORO.

Domani, lunedì, Santo Stefano re d'Ungheria.

Compiranno gli anni i senatori conte Aldo Annoni, e il commendatore Pietro Puccioni, non che l'eminentissimo Monescillo y Viso, arcivescovo di Valenza (73).

PARTENZE.

L'onorevole presidente del Consiglio è partito ieri sera per Napoli, dove si tratterrà tre o quattro giorni.

Hanno pure lasciato Roma l'onorevole Gagliardo, sottosegretario del tesoro, per Genova; l'onorevole Corvetto, sottosegretario della guerra, per Vercelli; e, per Napoli, gli onorevoli deputati Giusso, P. Grassi e Tondi.

GLI ONOREVOLI RANDACCIO E PATAMIA

sono giunti in Roma, l'uno, da Montecatini, da Venezia l'altro.

S. E. IL BARONE DE BRUCK.

ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, è atteso fra pochi giorni di ritorno in Roma.

S. M. IL RE

prima di ripartire da Roma – scrive la *Riforma* – parlando con l'onorevole Amadei, sottosegretario di Stato al ministero del commercio, gli espresse il proprio rammarico per la morte del senatore Solidati Tiburzi, con espressioni di molto affetto e di considerazione per il perduto patriota.

L'onorevole Amadei si credè in dovere di dar notizia alla famiglia Solidati Tiburzi del pietoso pensiero di S. M. il Re.

Pervenne oggi all'onorevole sotto-segretario di Stato il seguente telegramma, in risposta alla sua cortese comunicazione:

" Le auguste parole di condoglianza di S. M. il Re sono il più grande tributo d'onore reso alla cara memoria del mio diletto fratello Luigi e porgono il supremo dei conforti all'addolorata famiglia.

" Profondamente commossi, preghiamo l'Eccellenza Vostra di umiliare all'augustissimo Re, che ha una parola di conforto per ogni sventura, l'espressione dei sensi della nostra vivissima imperitura gratitudine e inalterabile devozione.

" FRANCESCO SOLIDATI-TIBURZI "

A BENEDETTO CAIROLI.

All'invito rivolto al nostro Comune dal municipio di Pavia per concorrere alle spese per il monumento che quella città erigerà alla memoria della famiglia Cairoli, il sindaco, onorevole Guiccioli, ha risposto assicurando il concorso di Roma all'onoranza che Pavia è per rendere ad una così illustre famiglia di prodi.

Per Roma, poi, l'egregio sindaco stesso, accogliendo la domanda del Comitato locale, ha permesso che la banda municipale prenda parte alle onoranze a Benedetto Cairoli che avranno luogo il giorno 8 corrente.

Ha concesso inoltre il teatro Argentina per la commemorazione.

« LA GRANDE ENCYCLOPÉDIE ».

Ricevuto il fascicolo 198. Contiene un dotto studio geologico di Ch. Velain sulla parola *Cambrien*. Gli articoli *Cambyse, Camée, Camaïeu, Camisards, Canaens* e *Camp*, nello stesso fascicolo offrono una grande varietà di letture e il più vivo interesse.

Un fascicolo *specimen* è inviato contro richiesta accompagnata da una lira in francobolli agli editori H. Lamirault e C., 61, rue de Rennes, Parigi.

RECLAMI DEL PUBBLICO.

" Caro *Fanfulla*,

Non ne posso più, permettimi uno sfogo. Sono le 5 antimeridiane e mi tocca levarmi per disperazione.

Durante la notte non ho potuto chiudere occhio.

Tu sai che io non sono stato mai fanatico della politica coloniale: d'altra parte però non l'ho mai avversata, e per conseguenza credevo che la mia neutralità fosse rispettata.

Invece sai cosa mi ha fatto Crispi? Ha fatto mettere l'elefante degli Scioani sotto casa mia, in una rimessa in via della Consulta, e questo maledetto bestione durante la notte non ha fatto altro che barrire, tenendo desti tutto il vicinato e me specialmente.

Da oggi in poi mi dichiaro contro la politica coloniale; beninteso che non dirò mai straccioni a chi natura li ha fatti nascere neri, e non dirò neanche che nello Scioa nascono gli Abissini. " Io credo nella geografia ".

Ricevi dal tuo vecchio ed amico pompiere onorario una stretta di mano.

1° settembre 89.

Tuo
SOLUSTRI CARLO ".

PER I FUNGHI.

La Giunta ha deliberato che la vendita dei funghi freschi in città abbia luogo, oltre che nei mercati di piazza degli Zingari e di piazza dei Biscione, anche in quello di via Gaeta.

Restano però ferme le disposizioni che riflettono l'introduzione dei funghi freschi in città e la loro ispezione sanitaria, la quale, come è noto, avrà luogo nei locali di San Teodoro.

Saranno sequestrati e distrutti tutti i funghi freschi che si trovassero in vendita in altri punti della città oltre quelli prescritti dal sindaco.

A CIVITAVECCHIA

nei giorni 7, 8 e 9 corrente avrà luogo l'antichissima e rinomata fiera di merci e bestiami.

I venditori di carni salate, prima di esporle in vendita, dovranno assoggettarle ad apposita visita sanitaria.

E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in ROMA Via Nazionale, 84-85

Si eseguiscono
Servizii da Tavola ed Asciugamani
con oltre trecento

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustrato gratis.

NOSTRE INFORMAZIONI

Domani mattina S. M. il Re giungerà a Aosta in forma privata, proseguendo subito per Sarre e le caccie di Valsavaranche.

Lo Czar giungendo a Copenhagen fece a tutti una eccellente impressione. Vestiva l'uniforme della guardia danese, ed era allegro e disinvolto, come non lo avevano veduto mai nei precedenti ricevimenti.

Il re di Danimarca desiderava vivamente che lo Czar andasse prima a Berlino, e ora fa di tutto per indurlo a rendere la visita all'imperatore Guglielmo.

Anche la Czarina sta benissimo di salute, e con il suo buon aspetto smentisce le voci che erano corse sulla sua nervosità.

L'imperatrice Federigo è attesa al castello di Fredensborg il giorno 7 settembre in cui ricorre la festa della regina di Danimarca

Questione orientale.

Notizie autorevoli da Belgrado informano che a Nisch hanno luogo notevoli concentramenti di truppe serbe

A Zaibrad si concentrano truppe bulgare.

La fortezza serba di Kladow sul Danubio è stata armata in questi giorni con mortai e cannoni pesanti. Signora a quale scopo avvengano questi armamenti.

Si conferma che le relazioni serbo bulgare sono tese. Il tenente colonnello Achmed bey, addetto militare turco a Belgrado, è partito per ordine della Porta verso il confine serbo-bulgaro onde informarsi sui concentramenti delle truppe.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che la diplomazia si adopera per ottenere che la Porta accondiscenda almeno alle domande di danaro che fanno i Candiotti. Ma le continue spese che incontra la Turchia per sedare l'insurrezione rendono sempre più difficile per il tesoro imperiale l'attuazione di questo desiderio delle potenze.

Intanto la situazione a Creta peggiora sempre.

Da Atene telegrafano al *Daily News* che trentacinque villaggi sono stati bruciati nei dintorni di Herakleon. I musulmani vendettero al mercato di Retymo gli oggetti rubati nelle chiese greche. Minacciano pure di saccheggiare i consolati e la cattedrale che sono i soli luoghi dove possono rifugiarsi i cristiani.

La situazione è brutta, perchè gli insorti sono decisi a difendersi fino all'ultimo. Si commettono continue crudeltà.

A Costantinopoli si parla di nuovo della visita dell'imperatore Guglielmo, e si crede possibile perchè l'imperatore passerà dal Bosforo per visitare il re Carlo di Rumenia. Traversando i Dardanelli *Yacht* imperiale si ormeggerà davanti al palazzo di Dolma-Bagdsche e l'imperatore farà una breve visita al Sultano.

Siccome quella visita avrà il carattere di un incontro fortuito, così saranno eliminate tutte le questioni d'etichetta che resero impossibile la visita dello Scià di Persia.

Il 26 agosto moriva a Duderhof, presso Pietroburgo, il metropolita cattolico della Russia Alessandro Gintowt de Dziewaltowo nella età di 68 anni.

Fino dal 1883 egli copriva quella carica ed era nel tempo stesso arcivescovo di Mohilew.

Si dice che il suo successore sarà monsignor Popel arcivescovo di Varsavia.

Il comitato degli scioperanti di Londra decise di ritirare il manifesto col quale invitava i lavoratori a proclamare lo sciopero generale. Nello stesso tempo fece appello alle *Trades-Unions* d'Inghilterra e dell'estero onde prestino assistenza pecuniaria agli scioperanti.

L'ammiraglio inglese ad Esquinoult (Nord-America inglese) ha fatto allontanare dal porto, colla violenza, la nave tedesca *Hasterele*.

Le autorità protestarono contro quest'abuso dell'ammiraglio, e hanno l'intenzione di fare ricondurre in porto la nave.

La missione scioana.

La missione etiopica, giunta ieri sera a Vicenza, visitò stamane la cattedrale.

Domani si recherà a Schio, Piovene ed Arsiero per visitarvi gli opifici.

Quindi la missione tornerà a Vicenza e proseguirà per Venezia.

Il ministro Miceli ha convocato per il giorno 11 novembre la Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e lavoro.

Le materie segnate all'ordine del giorno sono: discussione dei criteri a seguirsi per la relazione dei bilanci tecnici delle Società di mutuo soccorso; comunicazioni intorno all'applicazione della legge 15 aprile 1886 sulle Società di mutuo soccorso; relazione sulle Società di assicurazione; responsabilità civile dei padroni e intraprenditori; cassa nazionale per le pensioni agli operai invalidi.

Il ministero della guerra avverte che nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimato di prima e seconda categoria appartenenti all'esercito permanente e alla milizia mobile e pei militari di prima, seconda e terza categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengano di essere divenuti inabili al servizio militare.

Su proposta del ministro delle finanze sono predisposti per la firma reale moltissimi decreti concernenti il personale centrale, provinciale ed esecutivo dell'amministrazione delle finanze.

È stato stabilito che la stazione di Anversa, della linea Solmona-Roma, debba chiamarsi Anversa-Scanno.

Notizie d'Africa.

Si ha da Massaua, 31 agosto:

– All'Asmara, oltre al forte Betmahà, oramai inespugnabile senza il concorso dell'artiglieria, è stata fortificata e occupata una vicina collina.

– I soldati lavorano energicamente a compiere le fortificazioni, i magazzini e gli alloggiamenti, onde sempre più affermare il nostro possesso nell'Hamasen. "

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 1.

Il Consiglio municipale ha deliberato di non dare alcun aspetto politico al ricevimento degli italiani che gli si presenteranno tutt'insieme. Il discorso di Chautemps farà risaltare l'accoglienza che si fa agli Italiani come amici della Francia.

Stamattina arrivi numerosi d'operai da Macon, provenienti dall'Alta Italia, con delegati radicali. Da Lione si telegrafa che essi, nell'andare alla stazione, passando davanti al consolato italiano, emisero molti fischi e grida di: *Abbasso Crispi!*

Parigi, 1 (ore 1 2).

Con molto ritardo giunsero i 380 operai milanesi, piemontesi ed emiliani. Gli 80 democratici che dovevano arrivare insieme con essi, non potranno arrivare che alle ore tre.

A ricevere i 380, c'erano delegazioni di Società italiane, Corporazioni (una parola inesplicabile: *sindacati*) francesi e la Massoneria. Erano presenti Cipriani e i deputati Costa e Imbriani: all'arrivo vi furono nella stazione grandi acclamazioni. Parlarono Camelinat in nome del comitato, Cipriani, Bontempi presidente del Circolo operaio in nome del sindacato francese degli operai.

Eccetto Camelinat che parlò della alleanza dei popoli per combattere e vincere quella dei despoti, gli altri discorsi sono stati relativamente moderati.

Gli operai uscirono dalla stazione a piccoli gruppi, ordinandosi per andare nei rispettivi alberghi. Fuori vi era poca gente. La dimostrazione sperata e preparata è intieramente fallita, forse per causa del lungo ritardo nell'arrivo.

Girgenti, 1.

A Cammarata lo studente Giulio Diez, suddito tedesco, è stato aggredito da tre malandrini, uno dei quali gli esplose un colpo di fucile senza ferirlo. Fu depredato di 375 lire. I malfattori furono scoperti, e uno è già arrestato.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi:
CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla **Commissione sanitaria internazionale** quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . L. 50.000.000
» versato . . . . . » 25.000.000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:

fino a L. 20.000 a vista;
da L. 20,000 a 50.000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a cassa da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che ama ne percepisce è limitato al 1/4 0/0 per 40 mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a *condizioni speciali di favore*.

La Direzione.

LUMINI BONACINA

ECONOMICI – INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. – Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

La scatola, cent. 90.
Portalumino ridettore, L. 1

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 28.

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyès Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata mano mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità. 127, Montecitorio, Roma

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO**

Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linea postale del **BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO**

Partenze postali il 1° e il 15 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 22 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA

nei mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1889

Per Montevideo e Buenos Ayres

Vapore postale UMBERTO I. . . part. 1 Settemb. 1889
» REG. MARGHERITA » 15 » »

Per Rio Janeiro e Santos *(Brasile)*

Partenze sospese

Partenza diretta per **Valparaiso, Callao** *ed altri scali del* **Pacifico**:

ogni due mesi.

Viaggi straordinari direttamente da Napoli
senza trasbordo
per **Montevideo** *e* **Buenos-Ayres**

LINEA NORD-AMERICANA

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Palermo** per **New York**.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 385 - Alle Sedi Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le agenzie della Società.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più rinomato, più sicuro ed efficace per la cura della TISI, TETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie consecutive in genere, quali la RACHITIDE-MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Niuna rivale come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di cui va ricca ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PIGNATARI, MILIANI e C., Milano

VAGLIO VENTILATORE

A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Prodotto Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima funzionamento facile e perfetto.

Imballaggio GRATIS = Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379. — Firenze, via Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

Per famiglie. Si impara presto il tedesco, francese inglese, Scienze commerciali, ecc. nell'Istituto Maschile I. MISTELI in Kriegstetten presso Soletta (Svizzera tedesca). — Prezzi moderati. — Per programmi rivolgersi al Direttore.

Ancienne maison, sure, et sérieuse, **demande** *représentants.* Condition avantageuses. References exigés. Ecrire M. U. 36, quai Bacalan, au magasin, *Bordeaux*. (M 5610 Z)

PEI PRIVATI

Anno secondo . Lett. 5 la parola
Corrispondenze private » 10

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127.
ROMA

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - San del Regno

Presso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria - Preservativo contro le febbri prodotte da malaria -

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	5, 10 a.	7, 50 a.	1, 10 p.	4, 30 p.	11, 25 p.	—	—
Chiusi-Firenze-Bologna	9, — a.	9, 15 a.	1, 30 p.	5, 45 p.	11, 15 p.	—	—
Foligno-Ancona	7, 55 a.	10, 30 a.	5, 45 p.	10, 20 p.	—	—	—
Pisa-Livorno-Genova	7, 20 a.	8, 30 a.	3, 40 p.	9, 50 p.	—	—	—
Frascati	6, 40 a.	9, 50 a.	12, — mer.	3, — p.	5, — p.	6, 30 p.	—
Fiumicino	7, — a.	4, 55 p.	—	—	—	—	—
Anzio-Nettuno	7, 5 a.	9, 2 a.	6, 55 p.	—	—	—	—
Albano Laziale	6, 10 a.	9, 20 a.	1, 10 p.	6, 55 p.	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6, 45 a.	9, 50 a.	2, 20 p.	5, 5 p.	—	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	6, 40 a.	2, 24 p.	7, 05 p.	9, 40 p.	—	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	6, 10 a.	1, 5 p.	6, 50 p.	—	—	—	—
Ancona-Foligno	11, 10 a.	3, 10 p.	9, 30 p.	—	—	—	—
Genova-Livorno-Pisa	6, 45 a.	1, 55 p.	9, 6 p.	10, 50 p.	—	—	—
Frascati	7, 27 a.	10, 1 a.	12, 50 p.	6, 37 p.	8, 15 p.	9, 45 p.	—
Fiumicino	9, 55 a.	8, 12 p.	—	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7, 50 a.	2, 24 a.	3, 36 p.	11, — p.	—	—	—
Albano Laziale	7, 50 a.	2, 24 a.	7, 5 p.	11, — p.	—	—	—
Sulmona-Avezzano-Tivoli	9, 25 a.	2, 50 p.	8, 10 p.	10, 55 p.	—	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno, arr. 11, 40 pom.

DURANTE LA STAGIONE BAGNI.

Roma per Ladispoli (giornaliero) partenza ore 7,55 ant.
» » » (giovedì e fest.) » » 2,55 pom.
» da » (giornaliero) arrivo » 1,10 pom.
» » » (giovedì e fest.) » » 9,45 pom.

Roma-Palo-Ladispoli.

Roma	part. 5,40	8,40 ant.	12,20	3,40 pom.
Roma	arr. 9,55	11,55 ant.	6,26	9,06 pom.

Roma-Santa Marinella-Civitavecchia

Giovedì e giorni festivi

Roma.... partenza 7,10 ant. | **Roma**.... arrivo 11,43 pom.

Tramway Roma Tivoli

Roma	part.	5,30	7,35	9,13	10,41 a	3,02	4,—	6,10 p
Tivoli	arr.	7,21	9,23	10,52 a	12,35	4,46	5,47	7,57 p
Tivoli	part.	5,01	7,57	9,43	11,12 a	3,25	5,32	6,36 p
Roma	arr.	6,49	8,47	9,53	11,27 a	12,51	5,13	7,27

Treno Festivo — Tivoli partenza 8,40 pom. — Roma arrivo 10,40 pom.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararlo al borace etc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 in Firenze via de' Panzani 26.

MUNICIPIO DI MESSINA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per esame e per titoli a sette posti di medici condotti titolari, con lo stipendio di lire 3000, ed a cinque posti di medici aggiunti con lo stipendio di lire 2500 pel servizio medico-chirurgico ostetrico nelle borgate di Messina.

I documenti in cui son particolareggiate le condizioni del concorso e dell'impiego, saranno trasmessi a chiunque ne farà domanda al segretario generale del Municipio, per lettera o cartolina postale con firma leggibile, e con le indicazioni necessarie per assicurarne il recapito.

Messina 15 luglio 1889.

IL SINDACO
CIANCIOLO

Il Segretario Generale
A. MOSCHELLA.

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE

Nuovissima Scoperta — Patente PIUMA

CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si *previene* qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITA'

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 241

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — Roma, Lunedì-Martedì 2-3 Settembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Ora che le notizie sulla occupazione dell'Asmara sono complete, sarebbe ingiustizia non raccogliere nei giornali l'eco degli elogi che il comando e le truppe d'Africa si sono meritati in questa circostanza.

Segretezza, rapidità, precisione hanno accompagnata l'azione. E la stessa rapidità e la medesima precisione hanno accompagnato l'insediamento che si è compiuto in modo da assicurare il presidio militarmente e logisticamente.

Un forte inespugnabile senza artiglieria, validi trinceramenti, viveri raccolti per tre mesi: tutto questo è stato conseguito in pochi giorni, mercè la sapiente antiveggenza del generale Baldissera e col concorso attivo e intelligente dei comandanti di compagnia, degli ufficiali e della truppa.

Nei lunghi mesi, anzi nei due anni che hanno susseguito al primo guaio africano, e avanti e dopo la disgraziata spedizione a Saganeiti, il Comando d'Africa ha continuato a operare nel più lodevole silenzio. Ma se l'inazione apparente aveva calmato gli Abissini d'Italia, il pubblico s'era fatto a poco a poco l'idea che molti altri mesi, forse degli anni ci sarebbero voluti prima di fare qualche cosa d'importante. Agli entusiasmi dei primi giorni era subentrato il giusto sentimento della difficoltà di compiere il programma del governo: salubrità e sicurezza dei presidii e affermazione del nostro prestigio militare di fronte ai nostri nemici di Dogali.

Queste difficoltà presentite, indovinate, intuite nel pubblico italiano, hanno procurato, una volta vinte con le fortunate occupazioni di Keren e dell'Asmara, al nostro paese un movimento legittimo di soddisfazione.

Se il sangue abissino non ha lavato Dogali, l'amor proprio militare italiano ha diritto di tenersi pago d'aver portato la bandiera e le tende nella casa stessa del capo che distrusse la colonna De Cristoforis, e di aver messo un pugno di uomini in situazione di contendere vantaggiosamente al temuto Ras il possesso del suo territorio e del suo antico campo.

* * *

La marcia simultanea dei vari gruppi, il concentramento all'istante voluto di circa 5000 fucili, là dove potevasi temere una audace punta del bellicoso padrone dell'Amasen, l'arrivo della spedizione alla méta, preventivamente perlustrata da ardite ricognizioni spinte ben al di là, fino al contatto delle truppe di Ras Alula, il sapiente e politico appoggio ricevuto dalle tribù dell'estrema avanguardia, sotto gli ordini dei nostri ufficiali, tutto ciò è stato ponderato ed eseguito con calcolata audacia e con precisione cronometrica.

E ora si sente in Italia il più vivo compiacimento nel leggere, man mano che giungono, i particolari della fortunata spedizione. E il clima e la costruzione dei trinceramenti, e le spedizioni di viveri, munizioni, mantelli, coperte, tutto attrae, tutto interessa, e si è costretti ad applaudire al capo e ai suoi ufficiali, come se avessero combattuto e vinto un nemico in campo aperto.

Gli è che le azioni militari si giudicano, come tutte le altre, dai risultati.

L'immediata distruzione d'una colonna di approvvigionamento - semplice incidente d'occupazione lontana, per altri popoli - è parsa a noi una sconfitta.

Con molta maggior ragione ci pare una vittoria delle truppe d'Africa questo successo ottenuto su una quantità di difficoltà, che sommate equivalgono davvero a una vittoria militare.

Siamo sull'altipiano di Abissinia, in una ottima situazione strategica e in una posizione tatticamente inespugnabile; e ci siamo giunti senza gravi sacrifizi di uomini, e con sacrifizi pecuniari certo [illegible] anteriori al risultato, e a [illegible] sopportati in circostanze assai [illegible] da qualunque altra [illegible] provenza.

Se la condotta politico-diplomatica così abilmente iniziata dal conte P. Antonelli sapra corrispondere alla politica militare del generale Baldissera, gli sforzi suoi e della sua truppa non saranno stati sicuramente fatti invano.

* * *

E neppur oggi è mancato il solito: – Abbasso Crispi!

I nostri pellegrini dell'Esposizione, di ballo coi loro ospiti francesi, gli rendono con ciò un vero servigio d'amici.

Fra noi la Francia, le sue opinioni e le sue passioni si trovano in tanta opposizione con tutto ciò che è italiano, che se volessero proprio demolire l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, i Francesi non avrebbero che a gridare: — Viva Crispi!

Forse allora, credendo che l'onorevole Crispi riesca accetto a gente che ci ha tanto in uggia, gli grideremmo: — Abbasso!

Ma intanto più d'un giornale parigino si mostra pensoso e lascia intravedere che simili dimostrazioni, più che anti-crispine anti-monarchiche, potrebbero degenerare in attriti e assumere carattere diplomatico.

Si rassicurino pure i nostri corrispondenti di Parigi. Le odierne chiassate fanno all'Italia un bene infinito: essere in odio agli anarchici indigeni o stranieri per un governo che si rispetta è il più bel diploma di patriottismo.

Rilevo dai telegrammi che, entrando a Parigi, alcuni de' nostri pellegrini vestivano la rossa divisa garibaldina.

Il giorno 30 agosto, è morto a Pistoia Stefano Dunjov, colonnello di Garibaldi. Era un prode che il rosso alla sua camicia l'avea dato col proprio sangue sotto le mura di Capua. Certo non sarebbe stato lui che sarebbe andato a Parigi a far mostra di quel rosso.

Come la vedono a Parigi la camicia rossa? Un ricordo del 1860. Come è noto, Garibaldi avea dato ad Alessandro Dumas grado di colonnello. A guerra finita il romanziere fece una breve gita a Parigi. Ebbene, i giornali d'allora gli seppero grado di essersi presentato a' suoi concittadini senza *mascherature!*

Parole testuali.

E dire che s'era nel 1860, quando cioè il garibaldinismo mostrava in piena luce d'epopea!

* * *

La pattuglia radicale milanese - quattro uomini e due caporali iti in Francia a *fraternizzare* coi fratelli latini - perde il fiato a gridare viva la repubblica.

O perchè non si fermano addirittura a lavorare nel beato paese?

Tutto al più può loro toccare in nome della *fraternité* repubblicana una buona bastonatura dai fratelli operai francesi, ed anche una nuova *partita di caccia all'Italiano*, per amore dell'*égalité* coi loro predecessori operai.

* * *

Una *revanche*.

Il *Figaro* afferma che durante la conferenza di Samoa i delegati inglesi, americani, tedeschi hanno dovuto servirsi per la convenzione della lingua francese, perchè " *ni la langue anglaise, ni la langue allemande ne leur fournissaient les termes dont ils avaient besoin* „. La proposta fu fatta, dice il *Figaro*, dal delegato americano, il quale si mostrò con questa proposta *pratique*.

Ed ecco che l'inglese e il tedesco sono dichiarati incapaci di esprimere le clausole di una convenzione, che gente la quale parla inglese e tedesco, deve rispettare.

" Può essere che ci sia una traduzione tedesca di queste convenzioni a Berlino, esclama trionfante il *Figaro*, ma l'originale è in francese... „

Chi sa come avranno fatto a tradurre in tedesco delle clausole per le quali in tedesco mancavano le espressioni necessarie!

Ma come *revanche*, non c'è che dire, questa segnalata dal *Figaro*, è una *revanche*.

* * *

Il conte di Villiers de l'Isle-Adam, morto poco tempo fa a Parigi, senza essere un furioso compagno d'armi del Drumont, si mostrava qualche volta temperatamente antisemita.

Un giorno che un credente gli manifestava la sua opinione che gli israeliti si sarebbero presto o tardi convertiti, Villiers de l'Isle-Adam rispose:

— Si convertiranno, si convertiranno certo. Soltanto la loro sarà una conversione al tre per cento.

* * *

Per finire.

— Spezia, in via del Prione, un maestro sarto ha posto un avviso per esibirsi come *maestro di taglio* secondo gli ultimi sistemi, ecc., ecc., e si firma *Edelbino Settecalcagni!*

V'immaginate voi l'arte e la fatica che per tagliargli le scarpe dovrà impiegare il suo calzolaio?

In un ricettario domestico, dopo avere insegnato a cuocere le pera per farne non so che torta, a un certo punto è detto:

— Allora prendete le pera pel *manico*!...

Che razza di pera saranno?...

Un trattore livornese, alla Spianata dei Cavalleggieri, ha fatto distribuire al pubblico dei piccoli avvisi dove fra le altre cose si promettono:

" *Caccincco e Cucina alla Marinara con visuale sul mare.* „

La cucina alla marinara con visuale deve essere eccellente.

Operai italiani a Parigi

PARIGI, 1. — Gli operai italiani sono giunti qui nel pomeriggio, ricevuti alla stazione dai deputati Basly e Camelinat e dai consiglieri municipali Saint-Martin e Bassinet. Vi furono grida di: *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Camelinat diede il benvenuto agli operai, e questi, poscia, si recarono in corteo, con numerose bandiere italiane, agli alloggi loro preparati.

Nessun incidente.

PARIGI, 2. — De Laforge e Cipriani, presidenti d'onore del comitato franco-italiano, diressero alla democrazia francese un appello col quale invitano tutti i gruppi repubblicani e tutti gli uomini di buona volontà, francesi ovvero italiani residenti in Francia, a fare ai delegati italiani una accoglienza cordiale ed imponente, che attesti in modo splendido l'amicizia indistruttibile esistente fra i due popoli.

2 SETTEMBRE 1792

(EFFEMERIDE)

Il 30 agosto, la Comune aveva deciso che le sezioni avrebbero giudicato i detenuti, e il 2 settembre, cinque sezioni affidate, conformandosi alle suggestioni dei capi, rispondevano decretando che i detenuti venissero sgozzati. Lo stesso giorno Marat entrava nel Comitato di sorveglianza, e Panis e Sergent decretavano la Commissione dei " loro camerati „ Maillard e consorti all'Abbazia " e ordinavano loro di giudicare „ cioè a dire di uccidere i prigionieri.

La grande operazione veniva iniziata contemporaneamente alla prigione dell'Abbazia, e quella della Force, al Chatelet, alla Conciergerie, alla torre San Bernardo, ai Carmelitani, a San Firmino. Nel frattempo, Santerre, requisito da Roland allo stato maggiore, deplorava ipocritamente la sua impotenza volontaria e persisteva a non dare gli ordini, senza i quali la guardia nazionale non poteva marciare. I carcerieri avevano ricevuto l'ordine di aprire e di lasciar fare. Per colmo di precauzione erano stati tolti ai prigionieri i loro coltelli da tavola e persino le loro forchette. Uno per uno, chiamati a nome, sfileranno come i bovi in un ammazzatoio, e una ventina di macellari per ogni prigione, due o trecento fra tutti, basteranno all'impresa.

★

In principio, non ve n'ha alcuno che pensi a riempire le sue tasche. All'Abbazia essi portano fedelmente sulla tavola del Comitato civile i portafogli e i gioielli dei massacrati. Tutt'al più si appropriano delle scarpe, per i loro piedi scalzi, e dopo averne domandato il permesso. In quanto al salario, ogni fatica dev'essere pagata, e d'altronde è cosa convenuta fra loro e i loro impresari. Si tratta di una ben dura fatica e la giornata dev'essere loro pagata doppia. Vogliono sei franchi per giorno a testa, oltre il vitto, e del vino a discrezione. Un solo trattore ne fornisce 346 pinte agli uomini dell'Abbazia; in un lavoro così penoso, non interrotto nè giorno nè notte, soltanto il vino può dare animo a continuare. La nazione pagherà.

Alla Comune il Consiglio generale ha già votato dodicimila lire da prendersi sui morti per pagare le prime spese dell'operazione. Infatti, è per la nazione che essi lavorano. Se si oppongono loro delle formalità, vanno in collera, si recano da Roland, alla tesoreria di città, ai comitati delle sezioni, al comitato di sorveglianza, brontolando, minacciando, mostrando le loro picche insanguinate, come prova che hanno ben lavorato. Se ne vantano a Pétion, gli fanno osservare " la loro giustizia, la loro attenzione „, la lunghezza del lavoro, tante giornate, tante ore, senza dubbio alcuno sul loro buon diritto. Nel loro rude mestiere, essi conservano tuttora la simpatia espansiva dell'operaio parigino. Quando un prigioniero è rilasciato in libertà, tutti lo abbracciano con trasporto. Alcuni hanno degli accessi strani di delicatezza. Due massacratori, coperti di sangue che riconducono a casa il cavaliere di Bertrand, insistono per salire con lui onde assistere alla gioia della famiglia. Ammessi, aspettano discretamente nel salotto, per dar tempo di preparare le signore, poi si intenerioscono, rifiutano il denaro, e se ne vanno ringraziando. Delle megere che battevano le mani ai massacri precedenti, fermano con violenza le guardie che fanno camminare Weber in calze di seta bianca a traverso le pozzanghere di sangue, e gridano " fate attenzione, voi fate camminare il signore nel ragagnolo ...

Però questo sentimento espansivo dura poco. Non è impunemente che un uomo del popolo diventa d'un tratto sgozzatore e carnefice nello stesso tempo. Man mano che il lavoro procede, lo perverticce e lo degrada. La sensazione della morte sanguinosa è diversa, coll'accompagnamento sempre nuovo di contorsioni e di grida, finisce per produrre un disquilibrio spaventoso nel suo cervello, par dargli una specie di ebbrezza morale. A questa, aggiungete l'ebbrezza fisica, il vino a profusione, le trincate a ogni pausa, l'orgia sui cadaveri, e dalla creatura umana snaturata uscirà fuori il demone dantesco, bestiale e raffinato, inventore e calcolatore delle sofferenze, tutto glorioso e giulivo del male che fa.

★

Oramai per loro non si tratta più che di uccidere. Invano si raccomanda loro di badare agli innocenti. " Dite un po', cittadino, forse vorreste addormentarci? Credete voi che se i Prussiani e gli Austriaci fossero a Parigi, cercherebbero i colpevoli? „ Tutto ciò che essi accordano, è un tribunale improvvisato, la lettura del registro della prigione, dei giudizi accelerati. Per semplificare la cosa si condannerà e si ucciderà per categorie: Svizzeri, preti, ufficiali o servitori del re, uno di questi titoli basta. Dove non vi hanno che preti e Svizzeri non occorrerà nemmeno giudicare; si sgozzerà in massa: ecco tutto.

Essi sono allegri. Sopra ogni nuovo cadavere cantano e ballano la carmagnola: fanno levar da letto i curiosi del quartiere perchè si divertano e prendano parte alla festa. Dei banchi sono stati disposti per gli uomini, altri " per le donne „, e siccome queste, più curiose, vogliono contemplare a loro agio gli " aristocratici „ uccisi, si requisiscono dei lampioni e se ne colloca uno ad ogni cadavere.

Intanto il macello continua e va perfezionandosi. All'Abbazia un massacratore dice che " gli aristocratici muoiono troppo presto, e soltanto i primi hanno il piacere di colpire „. Ormai si colpiranno soltanto colla costa delle sciabole, e si faranno correre fra due file di sgozzatori, come i soldati condannati alle verghe. Alla Force, i federati che hanno preso il signor De Ruthières giurano " di tagliar la testa al primo di loro che darà un colpo di punta „ poi nudano l'infelice, e durante una mezz'ora lo massacrano a piattonate " facendolo a brandelli fino alle ossa „.

Cogli istinti dell'odio si rivelano gli istinti immondi, e gli uni e gli altri si sfogano sulle donne che una celebrità gloriosa od infame ha messo in evidenza, sulla principessa Lamballe grazie alla regina, sulla Desrues, vedova del famoso strangolatore, sopra una fioraia del Palais-Royal, che due anni prima, in un accesso di gelosia, ha mutilato il suo amante, una guardia francese. La ferocia si congiunge alla lubricità per introdurre la profanazione nella tortura e per attentare alla vita mediante degli attentati al pudore. Nella Lamballe uccisa troppo presto, gli assassini non possono oltraggiare che un cadavere; ma per la Desrues, per la fioraia essi ritrovano tutti i raffinamenti del supplizio.

★

Uccidono e bevono, uccidono e bevono ancora. Colla stanchezza sopraggiunge l'inebetimento. Un di loro si vanta di averne spediti diciassette per suo conto; un altro " ha tanto lavorato la mercanzia che la sua lama vi è rimasta „. Esaurita ormai la prima collera, colpiscono come automi. Alcuni dormono distesi sui banchi. Il vapore della carneficina è sì forte, che il presidente del Comitato civile cade in deliquio sul suo seggio. Un torpore lugubre e pesante inonda a poco a poco i cervelli offuscati, e attraverso le fisionomie, al disopra del carnefice e del cannibale, apparisce l'idiota rivoluzionario, in cui tutte le idee si sono estinte, salvo due, rudimentali e fisse, quella dell'assassinio, quella della salute pubblica.

— C'è ancora da fare – grida un massacratore nella corte deserta.

— Se non ce n'è più – rispondono due donne alla porta – bisognerà procurarne.

E naturalmente lo si procura.

★

Dopo gli Svizzeri, dopo i preti, dopo gli aristocratici e i signori " dalla pelle fina „ restano i condannati, i reclusi della giustizia ordinaria, i ladri, gli assassini, i galeotti della Conciergerie, dello Chatelet e della torre San Bernardo, le donne pubbliche, i vagabondi, i vecchi mendicanti, i giovani detenuti di Bicêtre e della Salpêtrière. Per questa bisogna la granata entra in movimento sotto l'impulso di mani più sordide ancora. Di già all'Abbazia, sul finire, gli uccisori rubavano: già allo Chatelet, alla Conciergerie portan via tutto quello che loro pare e piace, perfino i vestiti dei morti, la biancheria e le coperte della prigione, i piccoli risparmi dei guardiani: non basta, essi si accordano dei contratelli.

" Sopra 36 prigionieri messi in libertà vi erano parecchi assassini e parecchi ladri; la banda dei massacratori se li associò. Vi erano pure 75 donne, la maggior parte detenute per furto: esse promisero di ben servire i loro liberatori. „

Alla Salpêtrière, tutti i libertini della plebaglia parigina, gli antichi spioni, i sacripanti di Francia e d'Europa, s'erano preparati anticipatamente all'operazione, e la libidine si alterna col massacro.

A Bicêtre peggio ancora: si uccide per uccidere, per solo istinto feroce di carneficina.

Fra gli altri detenuti v'erano quarantatrè adolescenti del basso popolo, dai dodici ai diciassette anni, messi in correzione dai loro parenti o dai loro padroni, le future reclute insomma della banda regnante, e la banda regnante piomba su loro a colpi di clava. Nulla di più difficile a uccidere. A quell'età la vita è tenace, e bisogna raddoppiare i colpi per venirne a capo. " Laggiù in quel cantuccio - diceva un carceriere - avevano fatto dei loro corpi una montagna; l'indomani, quando bisognò sotterrarli, era uno spettacolo da spezzare il cuore. Ve n'era uno che aveva l'aria di dormire come un angelo del buon Dio; ma gli altri erano orribilmente mutilati. „

★

Sei notti e cinque giorni di macello non interrotto; 171 massacrati all'Abbazia, 169 alla Force, 223 allo Châtelet, 328 alla Conciergerie, 73 alla torre San Bernardo, 120 ai Carmelitani, 73 a San Firmino, 150 a Bicêtre, 35 alla Salpêtrière, e fra i morti 250 preti, 3 vescovi o arcivescovi, degli ufficiali generali, dei magistrati, un antico ministro, una principessa del sangue, i più bei nomi di Francia e dall'altra parte un negro, delle donne del popolo, dei forzati, dei minorenni, dei vecchi mendicanti: ecco il conto dei massacri di settembre a Parigi - senza contare i dipartimenti, dove Marat e i suoi colleghi hanno scritto per propagare la strage.

E adesso che i buoni cittadini osino alzare la testa, se ne hanno il coraggio, contro la tazione!

PANCKOUCKE.

SPEZZ.. ATINO

Spezia, 1° settembre.

Ieri, compleanno della giovine duchessa di Genova, tutta Spezia elegante non aveva che la scelta per passare lietamente la serata. A bordo del *Messaggiero*, il duca Tommaso offriva una festa a tutte le persone che ha avuto l'occasione di conoscere in questa città; e al Politeama vi era spettacolo straordinario fe di prim'ordine, giacchè davasi la *Favorita*, protagonista la signora Giuditta Cuzaglia, una valentissima prima donna, ritiratasi dal teatro per la famiglia, non appena raccolti su quello i primi allori a scopo di beneficenza. Inutile il dire che delle belle signore e della notabilità, chi non si trovava là, si era certi di trovar qui, anzi vi furono alcuni di buona voglia che trovarono il modo di gustare lo *Spirto gentile* di Donizetti, e il *the* del Duca, e se, fra le signore, qualcuna davvero non comparve nè qua nè là, attribuitelo alla testa in preparazione al Casino, decretata per domani sera. Su questa festa, che Spezia offre ai duchi di Genova, estendendo l'invito anche ai molti suoi ospiti estivi, si raccontano già meraviglie. Si parla di signore partite apposta per Firenze, Livorno, Milano, onde tornare qui con toelette sfascinanti; giacchè pare sia corsa come una scommessa fra il gentil sesso, e vedere chi riuscirà la più carina ed elegante.

Immaginate come tutto ciò mette in imbroglio i poveri cronisti e corrispondenti che dovranno poi render conto del gran fatto, e gettare giù nomi e aggettivi senza fine, col rischio poi di vedere qualche bel visetto adirato! Ma io, per non entrare in imbrogli, posso fare come Alessandro, e taglio il nodo parlandovi anticipatamente della festa, dichiarandole tutte meravigliose. Questi sono purtroppo gli ultimi aneliti della stagione, e il fresco incomincia la sera ad essere molesto, e a render meno affollati i balletti al *Salone* dove anche i giovani duchi d'Aosta sono comparsi talora e si sono davvero divertiti.

Il morituro Consiglio comunale ha decretato di porre il nome di Benedetto Cairoli ad una delle nostre vie o piazze principali, e concorrerà per 100 lire all'erezione del monumento che gli ha decretato Pavia.

Un fatto che fa onore ai palombari fratelli Serra di Spezia, è stato il salvataggio felicemente riuscito, della nave *Sultan*, appartenente alla flotta inglese, colata a fondo presso Malta. I bravi Serra hanno dimostrato così, che il governo inglese aveva avuto buon naso, dando a loro la preferenza sopra varie altre società di palombari.

All'ultimo momento sento annunziare la venuta qui della missione scioana. Lo ripeto, per cronaca, ma non accetto la responsabilità della notizia o baba che sia.

HYTA.

CORRIERE POLITICO

In Russia.

Lo Czar è in Danimarca. Dall'alto mare avrà forse veduto le spiaggie della Germania, ma non ci ha messo piede. Brutto segno! dicono certi giornali. Fra gli altri la *Post*, berlinese, arriva sino a dichiarare, che senza la malefica opera della Russia, la Francia sarebbesi già riconciliata alla Germania.

È possibile, i Francesi vivono talora di semplici tradizioni rassegnandosi ai fatti compiuti. Esempio il De Musset, che poetando sul Reno si consolava dicendo:

Il a tenci dans notre cerre.

Nella persistenza degli odii la Russia potrebbe avere una parte. Potrebbe averla, ma non forse nelle circostanze d'oggi. Oggi lo Czar tende nientemeno che a romperla colla civiltà occidentale e, prima d'intraprendere il suo viaggio, lasciò a' suoi ministri la cura di dare l'ultima mano alle riforme giudiziarie e politiche dell'impero. Queste riforme tendono semplicemente a cancellare le istituzioni in gran parte tradizionali.

Trattasi ora di sopprimere quasi tutte le attribuzioni della giuria, di levar di mezzo i giudici di pace nelle campagne e togliere l'eleggibilità a quelli delle città che saranno di nomina governativa. I *Zemstvos*, quissimili di Consigli provinciali e distrettuali, perderanno la loro indipendenza coll'introduzione di funzionari permanenti nominati dal governo. In una parola: reazione completa. Una lingua, una fede, un esercito, un pensiero ed un padrone. È l'ideale dei panslavisti.

Come facciano poi a trovarsi d'accordo quest'ideale e i famosi principii dell'ottantanove è un mistero, che sfugge ad ogni indagine.

Un'elezione a Vienna.

Fatto in sè inconcludente, gli verrà importanza - un'importanza molto relativa - dal fatto ch'essa porterà seco un risveglio d'antisemitismo. Risveglio che potrebbe riuscire, invece, assopimento.

Campo di questa lotta la Leopoldstadt: contro il candidato semita, il prof. Suess, portasi l'industriale Schneider, sostenuto dai *cristiani* considerati, eufemismo d'antisemiti. Nel suo programma lo Schneider dichiara che la lotta elettorale del 9 settembre 1889 avrà importanza non solo per Vienna, non solo per l'Austria, non solo per l'Europa, ma addirittura per tutto il mondo.

Schneider in voce tedesca suona *sarto*. Che l'oratore voglia vestire tutta l'umanità? Cominci dall'Africa, dove ci sono ancora delle tribù refrattarie alla camicia. Gli Scioani da parte loro la camicia l'hanno, e alcuni di essi oggi ebbero ad uscire dalle industri mani dei fratelli Bocconi vestiti all'europea.

Comunque, aspettiamo il 9 settembre e, se lo Schneider trionferà, lo proclameremo il Lesseps del semitismo. Dal punto che avrà tagliato Suess...

La Prussia a Gerusalemme.

Per un verso o per l'altro oggi il "Corriere „ è un'eco di sagrestia.

Sagrestia moscovita, per via dell' "una fede „ accennata più sopra, sagrestia giudaica, sagrestia evangelica.

Entriamo in quest'ultima.

Il foglio ufficiale prussiano ha pubblicato un decreto reale portante la costituzione di una chiesa evangelica a Gerusalemme. Ufficialmente questa fondazione si chiama "fondazione evangelica a Gerusalemme „ e comprende la creazione di una chiesa, d'una scuola e d'una sede vescovile in Terra Santa. Per ora essa dispone dei seguenti mezzi finanziari: marchi 400,000 provenienti dalla dotazione che Federigo Guglielmo IV di Prussia fece nel 1841 per il vescovado anglo tedesco di Gerusalemme; marchi 220,000 provenienti da diverse collette ed amministrati dal ministro prussiano dei culti sotto il nome di "fondo collette gerosolimitane „; marchi 530,000 sottoscritti in Germania fra il 1869 e il 1888 per la costruzione di una chiesa evangelica a Gerusalemme.

La nuova "fondazione evangelica gerosolimitana „ ha naturalmente sede a Berlino: colla sua creazione romponsi definitivamente i trattati stipulati fra il governo di Federigo Guglielmo IV e l'Inghilterra, rispetto alla vicendevole nomina di un vescovo evangelico anglicano e tedesco per la chiesa di Gerusalemme.

Così l'evangelismo si distacca dall'anglicanismo. È una delle tendenze dell'epoca: le nazioni vogliono l'autonomia anche sotto l'aspetto religioso. Hanno torto? Non saprei cosa rispondere.

Un po' di tutto.

— Notizie da Madrid recano che furono decretate alcune nomine nell'alto personale militare.

Vennero nominati: il generale Rodriguez Arias capitano generale della Nuova Castiglia, il generale Sabas Marin capitano generale di fanteria.

— Secondo il *XIXme Siècle*, il generale Boulanger avrebbe deciso di rientrare in Francia nella settimana precedente alle elezioni generali politiche.

Però questa notizia merita conferma.

— Gli scioperi di Londra.

Ebbe luogo un *meeting* degli scioperanti in Hyde-Park. V'intervennero 150 mila persone.

Gli oratori dichiararono che gli scioperanti sono decisi a resistere, finchè i direttori dei *docks* non cedano.

Venne fatta tra la folla una colletta che produsse una somma considerevole.

Non vi fu alcun disordine.

Don Pippino

Il principe Hohenlohe in Lorena

CHATEAUSALINS (Alsazia-Lorena), 1. — Il governatore, principe di Hohenlohe, interpellato in occasione del suo giro nel circondario di Châteausalins, sulla soppressione dei passaporti, disse che le relative domande sono state sottomesse all'imperatore e che bisogna aspettare la sua decisione.

SAARGEMUND, 1. — Il principe di Hohenlohe, accompagnato dal sottosegretario di Stato Schraut, è giunto qui stamane per inaugurare l'Esposizione agricola del distretto di Lorena.

Il sindaco lo salutò con un discorso.

I pompieri e le Associazioni, con musiche, facevano ala sul passaggio del governatore.

La città è pavesata.

Cronachette friulane

Udine, 1° settembre.

Addio, verde Stiria, dove in agosto abbiamo accese le stufe: addio, alte vallate della Mur, dove gli uomini sono più forti che belli, le donne non forti nè belle; dove infierisce la fecondità al di fuori del matrimonio; dove ho veduto perfino dei cani col gozzo (*). Addio, verde-grigio paese, dove sono lisciati e lucenti i cavalli, sudici i bovi: addio foreste, dove maturano i lamponi e le fragole all'ombra delle conifere, sgocciolanti resina nei rozzi recipienti di corteccia accartocciata.

Ho lasciato correre le tue fresche acque a fecondare i pascoli, a mettere in moto le ferriere e le segherie, a tergere la negra polvere delle carbonaie; con un sorso avrei potuto inghiottire l'insidioso serpentello, la *wasserschlange*, e introdurre nello stomaco la morte: ho preferito portare la sete alle bianche casette dei tuoi villaggi, dove vedevo per insegna le branche disseccate e bizzarre dell'abete abortito, e attendere la birra spumante nei tuoi *Gasthofer*, contemplando le cromolitografie del sovrano regnante e di quel disgraziato principe che volle troppo amare, o i Re Magi scolpiti in legno e dorati, o le corna di capriolo e i massacri, o gli schemi di passeggiate proposti agli alpinisti dal *Touristen club*.

Ho percorso le tue strade sulle orme delle orchestre girovaghe, sulle traccie dei *mendicanti comunali* che vanno di casa in casa a godervi per turno i loro diritti di nutrimento o di alloggio, oltrepassando la sonnolenta marcia dei carrettieri; ho riposato sul molle tappeto delle tue praterie, lasciandomi cullare dal largo ritmo degli spaccapietre, agiati al lavoro, provvisti di grossi occhiali da palombaro e di guantoni da scherma...

><

E prima di ripassare le Alpi ho fatto sosta a Friesach, piccola città che andrebbe chiamata *Venice*, poichè " dal 1289 al 1820 fu *sedici volte* bruciata e desolata dal fuoco e dalla guerra „, dice un'iscrizione, ed è pur sempre bella e fiorente dentro la cinta delle vecchie muraglie, dietro le limpide acque del largo fosso, a piè dei colli coronati di nobili rovine, in un paese vago e ridente e ricco di frutti; ci si vede anche la vite, protetta dai monti contro il vento del nord.

Due busti femminili riuniti in un antico medaglione sepolcrale romano, battezzati per principesse di *Frisia* e di *Sachsonia*, forniscono al luogo una leggendaria etimologia.

E forse le leggende medioevali, per le quali Virgilio ebbe una seconda incarnazione, diedero il nome al *Virgilienberg*, dove c'era un'abazia, dove resta una cappella scoperchiata, asilo di due abati solitari.

Niente di più romantico che quelle piante veramente eremite, cresciute fra le sacre mura, sporgenti qualche ramo dalle finestre ogivali: gli altri quattro castelli in rovina che decrano Friesach sono imponenti, quello di Petersberg molto interessante per gli avanzi architettonici e pittorici: il monte di Virgilio commuove la fantasia.

Giù nel piano è invece rimesso a nuovo, fiammante e agghindato, sebbene di vecchio stile, l'ospedale dell'ordine tentonico: il quale aveva possessi sul basso Tagliamento in quell'epoca in cui molti signori tedeschi dominavano in Friuli, quando, per esempio, la grossa terra di Tarcento (ora sede di una regia pretura) dipendeva dagli Hohenzollern burgravi di Norimberga.

Giacchè l'imperatore di Germania ci prende gusto a rivisitare l'Italia, prenda una volta o l'altra la ferrovia della Pontebba, e dal finestrino della vettura potrà vedere la borgata che fu dei suoi antenati.

Anzi per parecchio tempo sotto i Patriarchi d'Aquileja ebbe corso legale la moneta tedesca, il *danaro* detto *frisachense* appunto perchè coniato a Friesach.

><

Ripensando a tali circostanze, bisogna convenire che la razza latina ha saputo rifare un bel po' di strada sulla via del progresso.

Il tedesco che scenda dalle Alpi orientali e faccia sosta qui a Udine, non può se non ricevere una favorevole impressione delle nostre città di provincia.

Non è molto che a Udine si rideva delle fontane senz'acqua: ora v'è abbondanza pubblica e privata di ottima acqua potabile: e per di più abbiamo un canale da irrigazione, sufficiente motore di parecchie nuove industrie, a cominciare dal grandioso cotonificio.

Qui, dove ancora nel 1805 vagavano i maiali nelle strade urbane, è ora curata la pulizia con scrupolo esemplare: dove nessuno frenava la pericolosa libertà dei *cani da toro*, adesso si è provvisto in modo che si può dire non ci siano più cani di sorta (*recipe* - una forte tassa rigorosamente applicata).

L'illuminazione notturna fu inaugurata dal luogotenente veneto Canal, nel 1795: la cura dei fanali ad olio venne allora affidata ai sagrestani delle parrocchie: nelle notti di luna si accendevano solo quelli del castello, del palazzo pubblico, del monte di pietà, e di qualche *contrada* molto oscura e frequentata: ebbene: già da un anno l'illuminazione elettrica generale, perfetta e brillante, ha sostituito quella del gas, con pari spesa e triplice intensità.

><

Sebbene le distanze non siano grandi, Udine è percorsa da due linee di *trams* a cavalli: e con una prima linea si sta per inaugurare la rete provinciale del *trams* a vapore.

Ad onta delle difficoltà economiche generali e specialmente agricole, l'ammontare dei libretti di risparmio presso i vari istituti della provincia quasi raggiunge gli 11 milioni.

In questo paese, dove cent'anni addietro aveva il primo posto un'aristocrazia decaduta e sfaccendata, e i cittadini subirano la camorra dell'ozioso vagabondo bravaccio "detto *capo dei baroni* o *della plebe* ed ingiuriosamente *del popolo* „ oggi i più considerati sono quelli che più e meglio lavorano.

Gli operai non fanno casta rivoluzionaria: le ragazze del popolo e le sartine vanno vestite e calzate con una certa civetteria, ma preferiscono mostrarsi al pubblico ben pettinate in capelli, che camuffarsi scimiottando i cappellini o i cappelloni alla moda.

><

E c'è chi coltiva le arti belle con molto coraggio: coloro che videro l'ultima esposizione artistica di Venezia non avranno dimenticato il grandioso quadro degli *Unni incadenti*: il giovane, ardito e bene ispirato autore, il Someda, ne ha fatto dono alla sua città di Udine, ed ora quella monumentale composizione decora il salone dell'*Ajace* nel nostro palazzo pubblico.

Anche il teatro udinese ha buone tradizioni e ne tien conto: già nel 1807, quando vi fu rappresentata la *Ginevra* del Mayr e il ballo *La figlia dell'aria*, il *Giornale di Passariano* poteva vantare uno spettacolo degno di capitale: oggi riuscono le rappresentazioni dell'*Otello* di Verdi, ottimamente eseguito dalla Meyer (che è scritturata a Venezia per l'inverno prossimo) e da altri egregi cantanti: ogni sera vi è stato gran concorso di cittadini e di forestieri della provincia, e da Gorizia e da Trieste: il successo pienissimo.

Inoltre la *Società di pubblici spettacoli* ha procurato di rendere più interessanti le solite corse di cavalli: nientemeno che sette giorni di corse: e nella sola corsa internazionale (vinta dal trottatore *Zeitoff* di Magnani) i premi ammontavano a 2200 lire. Nel 1810 per *San Napoleone* il premio delle corse udinesi non sorpassava le 125 lire.

Ora, col settimo giorno anche la Società suddetta ha diritto di riposarsi: per la sua iniziativa i poveri ci hanno guadagnato e la *stagione* del San Lorenzo si è mantenuta per più settimane molto brillante.

Arpto

Qua e là, su e giù

— La rete ferroviaria strategica della Russia occidentale è stata completata con l'inaugurazione della linea Pleskau-Riga che è lunga 250 chilometri. Pleskau, capoluogo del governo di quel nome, è distante 300 chilometri da Pietroburgo, sulla ferrovia di Varsavia che è la linea che conduce in Austria e in Germania. Riga, la ricca città considerata come la capitale delle provincie baltiche, aveva fin qui comunicazioni incomode con Pietroburgo. Queste erano davvero insufficienti nei quattro o cinque mesi che i ghiacci interrompevano la navigazione.

La sola linea ferroviaria che univa la capitale russa a Riga, aveva un percorso di 930 chilometri, e passava da Dunamburg, mentre quella che passa ora per Pleskau è 350 chilometri più corta. Quando Dorpart sarà pure congiunta a questa linea, la Russia potrà più facilmente mandare nelle provincie baltiche forti contingenti di truppe, e trasportarli da quelle provincie alle sue frontiere orientali.

Il comitato rivoluzionario di Candia.

Il presidente del comitato rivoluzionario che tratta ora con Chakir pascià la pacificazione dell'isola, è un certo Antonio Sephakas, discendente di una famiglia molto nota nel paese per avere partecipato a tutte le insurrezioni di Apokorona. Il fratello del suo nonno fu uno dei più valorosi campioni della rivoluzione del 1821. Il nonno d'Antonio è tuttavia vivente, e tutti tributano a quel vecchio un grandissimo rispetto. Adesso egli ha novant'anni, e durante la rivoluzione del 1878 fu scelto come capo degli insorti. Antonio ha trentacinque anni, e deve la sua posizione presente alla stima che gode la sua famiglia. Nel 1878 egli era rappresentante di Apokorona nel comitato rivoluzionario, e funzionava da segretario e quindi da presidente. Dopo la guerra fu inviato con veste di plenipotenziario presso Moukhtar pascià, e fu lui che firmò il trattato di Chalepa con l'inviato del Sultano. Si dice che Antonio Sephakas sia l'uomo più intelligente dell'isola e il più fermo nei suoi propositi.

Andrea Kakuris è figlio del popolo, e i suoi connazionali lo adorano per il suo coraggio, la sua forza e la serenità dell'animo. Ha appena trentatrè anni, ed acquistò la sua popolarità nella guerra del 1878.

Aristide Kriaris discende da una famiglia molto stimata. Egli pure deve la sua popolarità alla guerra del 1878. Dopo la guerra prese servizio in Grecia dove acquistò il grado di luogotenente. Ritornato a Candia fu eletto deputato all'Assemblea nazionale e conservò il suo mandato anche nelle ultime elezioni quando il suo partito conservatore subì uno scacco. Fu lui che domandò in presenza del governatore Sartinsky pascià l'unione alla Grecia, e quella proposta non essendo approvata egli depose il mandato insieme con quattro amici politici e lasciò la sala delle sedute. Questo fatto dette principio all'insurrezione.

Nicola Suridis ha 26 anni. Suo padre morì durante l'insurrezione del 1866, e la famiglia dovette rifugiarsi a Atene. Egli studiò il diritto in quella Università e incominciò a esercitare come libero docente. Eletto deputato a Lakka, rimpatriò subito schierandosi nelle file dell'opposizione. Si dice che sia un oratore eccellente, e il suo talento oratorio gli ha valso molti successi nelle sedute del Comitato rivoluzionario e nelle assemblee popolari.

Giovanni Mygiakis di Kampi nel distretto di Kydonia è pure avvocato e perdè il padre nella guerra del 1866. Giovanni si è battuto nel 1878 ed è molto amato per l'onestà del carattere; anche lui è deputato all'Assemblea dell'isola.

A. ZETA.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

MAR-MAR-A,

e del *logogrifo*:

RISO - SBODO - ORSO - ESODO - PO
BRODO - CIBO - PORCO
PROBOSCIDE.

Anagramma.

— Devo essere uno dei Diòscuri
de la mitologia.
— e in Ellade fui principe
de la filosofia.
— Gran gente mi fa visita
nei pressi di Pavia.

Cfls.

Parola quadrata sillabica.

— Mi traggon da l'anil e ho bel colore,
— e chi non mi possiede ci ha dolore.
— In luogo di monarca mi si dice
e or rendo lui tutt'altro che felice!

E. R.

Le feste del Tramway

PAVIA, 1. — Oggi i membri dell'Unione internazionale permanente dei tramways visitarono la Certosa di Pavia, dove fu-

---

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

A questo punto, una serva italiana venne a annunziare che il pranzo era pronto; e io andai naturalmente, senza che nessuno me lo dicesse, a sedermi a tavola, in faccia a Clelia. Entravamo entrambi, alla prima, nel possesso della nostra felicità.

La tavola era tonda e meglio provvista di frutta che di carne. Però Clelia aveva fatto violenza, in mio onore, alla sua ordinaria frugalità, e mangiammo della coscia, del pesce e delle uova.

Tiberia, seduta fra sua madre e me, non si stancava mai d'interrogarmi. Poi volle mangiare con me nel mio piatto, dicendo che la roba c'era più buona; poi, con una gran risata, inzuppò una manina nella crema e s'insudiciò tutto il viso; finalmente mi domandò con molta serietà se volevo essere suo amico.

— Sicuro - le risposi - non son forse amico della signora di Fénestrange?

— Non mi basta. Voglio che tu mi voglia bene, proprio per me.

— Va bene, te lo prometto.

— E come a una donna grande.

— Sì, come a una donna grande.

— E che tu mi venga a trovare tutti i giorni.

— Volentieri.

— E che tu mi voglia più bene che a mammà Clelia.

— Oh! questo poi - risposi ridendo - è impossibile.

— Perchè impossibile? - domandò aggrottando le ciglia.

— Perchè ero amico della signora di Fénestrange prima di conoscerti.

Pensò un po', poi disse tristamente:

— Allora hai ragione... però mi dispiace.

Poi, volgendo lo spirito a un'altra idea:

— Vedi, io ti voglio bene dacchè t'ho visto, perchè sei grande, forte e buono, e perchè eri amico di pappà... Era bello, pappà Tiberio?

Quella ingenua domanda riapriva tutte le mie ferite. Nonostante, feci uno sforzo di volontà, e risposi:

— Molto bello.

— Più di te?

— Oh! sì, più assai.

— E anche più buono di te?

— Sì, anche più buono.

— Ma tu non eri lì quando l'hanno ucciso, perchè l'avresti difeso, non è vero? tu che gli volevi tanto bene!

A quella domanda, mi s'empirono gli occhi di lacrime. Clelia, commossa quanto me, non sapeva come interrompere la conversazione.

— Dunque?... - domandò Tiberia - l'avresti difeso, eh?

— Oh sì! risposi con profonda emozione - avrei voluto riscattare la sua vita colla mia!

— Ma chi l'ha ucciso? - domandò. - Perchè non vai a uccidere lui colla tua sciabola?

Clelia si alzò e condusse Tiberia in giardino.

Dopo pochi minuti, tornò sola e mi disse:

— Vedete da voi, amico mio, come avrei fatto meglio a rimanere in Francia, senza cercare d'avervi vicino. Ahimè! ho avuto paura che, per rivedermi, voi affrontaste ancora una volta il pericolo d'essere riconosciuto... Come son punita della mia debolezza!... E anche voi, Roberto! Avrei dovuto sfuggirvi per sempre!... Partite! ve ne supplico... La collera di Dio si stancherà forse di perseguitarci.

— Non partirò - le dissi, risoluto. - No, Clelia, non partirò! Ho sofferto troppo fino a ora... è giusto che goda finalmente un po' di pace, vicino a voi... Rimarrò qui, lo giuro, o mi ucciderò ai vostri piedi, sotto i vostri occhi.

— Allora rimanete, se volete - esclamò Clelia spaventata, quasi supplichevole. - Rimanete, quantunque il nostro amore offenda la terra e il cielo; ma anche voi rispettate la mia risoluzione... Vivremo uno accanto all'altro, come fratello e sorella; perchè vi giuro...

L'interruppi vivamente:

— In nome di Dio, non giurate nulla! Lasciatemi la speranza che è l'ultima consolazione degl'infelici.

Il ritorno di Tiberia pose termine a questa conversazione.

Io tornai nella casa del pescatore, per prender possesso del mio nuovo alloggio.

XIX.

Da quel giorno, cominciò per me una vita piena d'incanti, di delizie e di torture morali. Veder Clelia tutte le sere, vivere accanto a lei nell'intimità e nella più perfetta unione dei cuori, essere suo marito... e l esser separato da lei da un abisso, era più che il mio coraggio potesse sopportare.

Spesso, la notte, dopo aver avuto da lei un addio affettuoso tornavo a casa pieno di furore contro me stesso, e mi promettevo d'esser più ardito il giorno dopo; ma colla luce del sole sentivo rinascere l'imperio che Clelia aveva preso su di me, e non avevo coraggio di parlarle d'un amore ch'essa considerava quasi come un'offesa.

Più d'una volta però mi parve di vederla intenerita; sperai di piegare la sua risoluzione: fui lì lì per cadere in ginocchio. Ma lei, quasi vergognandosi della sua debolezza, cambiava subito discorso e mi faceva raccontare i miei viaggi, le mie battaglie, le mie avventure, o descrivere i paesi che avevo traversato.

Più spesso ancora chiamava Tiberia, che serviva, senza saperlo, di difesa a sua madre.

Del resto, pareva che Tiberia avesse per me la simpatia più appassionata. Non mi lasciava un minuto, ascoltava le mie parole con un'attenzione singolare e mi faceva continuamente delle domande. Con quella ingenua fiducia che tutti i bambini hanno in chi vuol loro bene e in chi li educa, mi chiedeva delle spiegazioni di tutti i generi, alcune delle quali molto imbarazzanti.

— Sei francese o italiano? - mi domandò un giorno.

— Sono francese.

Infatti, era inutile negarlo; Clelia ed io parlavamo sempre francese.

— O perchè sei venuto in Italia?

— Perchè il paese è più bello.

— Anche Fénestrange è bello. Perchè non sei rimasto laggiù con noi?

— Perchè il castello non è mio. È della signora di Fénestrange.

— Oh! ma è abbastanza grande per tutti e tre: e mammà Clelia te ne avrebbe prestato mezzo... E perchè il primo giorno che t'ho visto t'eri messo una barba finta?

— Perchè non volevo esser veduto.

— Ma perchè non volevi esser veduto? Che avevi fatto qualche cosa di male?

— E te - gli dissi per non rispondere direttamente a una domanda imbarazzante - volevi fare qualche cosa di male l'altro giorno quando ti sei nascosta dietro la porta vedendomi entrare?

— No. Ti volevo solamente far paura.

— Anch'io m'ero messo la barba finta per farti paura.

— Ah! - disse riflettendo.

E dopo una pausa:

— Fammi uno di quei racconti che mi piacciono tanto.

Cosa curiosa: a quella bambina piacevano i racconti di battaglie come a un maschio. Precoce in tutto, non s'era mai baloccata colle bambole e non voleva sapere di cucire.

Clelia mi rimproverava tante volte la soverchia indulgenza.

— L'avvezzerete male - diceva.

Ma anche lei, malgrado la fermezza ordinaria del suo carattere, era interamente sottomessa ai capricci di Tiberia. E infatti quella figliuola aveva una potenza incredibile di seduzione nello sguardo, nel sorriso e anche nella voce, armoniosa e sonora, meno dolce di quella di Clelia, ma piena di fremiti inattesi e appassionati.

Dopo tante sciagure e tante contrarietà, sembra che avrei dovuto viver felice, e infatti quel tempo è stato uno dei più dolci della mia vita. Anche oggi, dopo tanti anni, non mi posso rammentare senza una deliziosa emozione certe serate passate con Clelia e la bambina in riva al mare. Guardavo quel bel golfo di Napoli, quel cielo azzurro tutto seminato di stelle, e ascoltavo il muggito delle onde che si frangevano sullo scoglio sul quale stavamo seduti. Quante volte, muti, commossi, tenendoci per la mano, abbiamo contemplato insieme quel dolce quel sublime spettacolo. Il cuore di Clelia e il mio palpitavano insieme. Ahimè! perchè non mi son saputo contentare di quella felicità imperfetta?

(Continua)

rono accolti dai commendatori Magenta e Lanzirotti e da numerosa comitiva.

Quindi ebbe luogo un *lunch* all'Hôtel Canti, alla fine del quale tecero brindisi applauditi Michelet, Bignami, Lanzirotti e Negenta.

Giunse un telegramma dell'onorevole ministro Finali al quale fu tosto risposto con altro telegramma, proposto da Thonet.

DA ALAGNA

Alagna, agosto.

Alagna è stazione climatica del più alto chic. Le signore che vi sono, vi furono o vi verranno, quando nel prossimo inverno diranno nei saloni eleganti di Torino, di Milano e di Genova: sono stata ad Alagna, potranno aspettarsi un complimento, e gli uomini potranno dirlo con affettata noncuranza, sperando che chi li ode abbia da giudicarli subito per lo meno dei signori di buon gusto.

Infatti, è difficile trovare a 1204 metri sopra il solito livello, dei solini e delle camicie così lucide, delle toelette così fresche, e de' brillanti così massicci come si sfoggiano in questa colonia elegante.

Da ciò deriva un alpinismo molto relativo. Per le circostanti montagne si trovano a tutte le altezze le carte inargentate dei cioccolatini Gianduia, e cercando gli *edelweiss* ho trovato un piccolo tacco di scarpa alla Luigi XV, in verità, poco adattato per la montagna.

<>

Intanto, dall'altra valle ci giunge l'eco delle vere escursioni di Sua Maestà la Regina. Non potete credere che coro di ammirazione vera destino qui nei valligiani e nei forestieri le notizie di queste escursioni. Qui dove l'esser camminatori è non solo necessità, ma vanto e pregio, qui dove le donne salgono e scendono dai monti cariche di cinquanta e sessanta chilogrammi di legna o di fieno, e portano al mondo i più pafuti, torniti e rossi bambini, qui alpinismo vuol dire salute, robustezza, saper vivere.

Per tornare ad Alagna, essa è in fondo alla valle Sesia. Da Varallo, ove la ferrovia giunge in cinque ore di deliziosa strada sempre costeggiando la Sesia, vi si arriva e vi termina la carrozzabile. Il sito è stato scoperto si può dire da pochi anni, e la laboriosa tribù dei Gugliemina che popola di buonissimi alberghi i luoghi alpini, ne ha impiantato uno anche quassù.

Da alcuni anni un altro valsesiano, il Montella, ne ha impiantato un altro degno di qualunque ospite scelto, perchè i Valsesiani hanno il bernoccolo di albergatori dalla natura. Quasi tutti gli alberghi di Torino sono in loro mano, e in ogni più piccolo paese della valle ve ne sono di ottimi. I fratelli Montella, vecchi, operosi, dedicati allo studio della medicina, pure sentirono la voce della natura, ed eccoli qui all'occorrenza col tovagliolo sotto il braccio affaccendati coi forestieri, gentili, premurosi, versatissimi nella partita. Ecco dunque dottori che hanno trovato il modo di fare star bene la gente.

Del resto, in montagna certi pregiudizi non si hanno. Dell'antica semplicità è rimasto fisso almeno questo principio, che il lavoro, agricolo specialmente, non disdice a nessuno.

A Gressoney ho visto falciar fieno delle contadine educate nei primi collegi di Torino, e che porteranno in dote ai loro mariti le duecento, le trecento mila lire... e la voglia di lavorare.

Beato chi ne tocca di quelle mogli.

BURRASCHINO.

ROMA

2 settembre

Temperatura d'oggi.

Il termometro centigrado dell'ottico Suppj al Corso, oggi alle 2 pom. segnava gradi 28.0.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 28° 7 - Minima, 15° 4

Temperature alle 7 di stamani (2° nelle qui sottoindicate città:

Atene 22.7 - Costantinopoli 20.0 - Madrid 19.1 - Lisbona 18.1 - Roma 16.2 - Odessa 15.7 - Parigi 15.4 - Zurigo 15.2 - Budapest 13.9 - Vienna 13.3 - Amburgo 11.4 - Mosca 10.4 - Pietroburgo 8.2.

Temperature massime del 1° settembre superiori ai 28° gradi:

Parma 31.3 - Modena 31.3 - Foggia 31.0 - Verona 29.7 - Milano 29.5 - Forlì 29.4 - Palermo 29.3

CALENDARIO D'ORO.

Domani, martedì, Santa Cielia.

Onomastico della figlia di Garibaldi maritata ai proi Graziadei, della contessa Cenci Bolognetti vedova Antici Mattei, della signora Monti nata principessa Rospoli, della principessa Rospoli nata contessa Bolboni, della marchesa Sacripanti Vitozi nata marchesa Sacchetti.

Compleanni del conte Filippo di Carpegna, di monsignor Jacobini arcivescovo di Tiro, segretario generale di Propaganda Fide, e della duchessa (vedova) Cretani di Sermoneta nata Harriet Ellis Howard de Walden and Seafort (1831).

ALLA CONSULTA

Il marchese G. B. Bona d'Olmo, capodivisione di seconda classe, è stato promosso capodivisione di prima classe; il cav. Fabio Barberio, segretario di prima classe, è stato promosso capodivisione di seconda classe; il cav. Guglielmo Pugnore, segretario di seconda classe, e il conte Pietro Andreuzzi, segretario di terza classe, sono stati promossi alla classe superiore; il comm. Giuseppe Bertolla, archivista capo, è stato collocato a riposo dietro sua domanda.

GLI ALPINISTI,

riuniti in congresso in Ascoli Piceno, hanno inviato un telegramma al nostro sindaco per annunziargli che a sede del prossimo congresso è stata scelta Roma.

Il marchese Guiccioli ha risposto ringraziando dell'onore fatto alla nostra città.

AL PALAZZO DI BELLE ARTI

sono stati consegnati i nuovi bozzetti del monumento a Pietro Cossa, eseguiti dai concorrenti che furono prescelti nell'ultima gara.

Due concorrenti hanno domandato una proroga, la quale non sarà accordata essendo tassativa l'epoca della consegna.

L'ALTRA SERA

due sottufficiali sciosni accompagnati dal delegato Forcheim, uscirono in *landau* e si fecero condurre per via Nazionale ed il Corso, fino a piazza del Popolo.

La fontana di Termini piacque loro assai.

Ritornarono per via del Babuino, si fermarono al Caffè Turco a bere della birra, quindi si recarono in piazza Colonna.

Subito una gran folla si era adunata intorno alla carrozza, che proseguì verso piazza Montecitorio.

Alle 9 e mezzo, dopo aver fatto un altro breve giro ed essersi fermati ad ammirare la fontana di Trevi, rientrarono a villa Miraflori.

NOTIZIE PEI VIAGGIATORI.

La direzione generale delle strade ferrate del mediterraneo, a partire dal 25 corrente, ha posto in vendita, sotto determinate condizioni ed in via di esperimento, speciali biglietti detti *a serie*, i quali danno diritto a chi li acquista di effettuare dieci viaggi di andata ed altrettanti di ritorno sopra una data percorrenza. I venti biglietti contenuti in ogni libretto possono essere utilizzati nel periodo di 20 o di 60 giorni dalla data dell'acquisto.

Oltre al duplice vantaggio del minor prezzo e del maggior limite di tempo per il viaggio di ritorno, i nuovi biglietti permettono ai viaggiatori di accedere direttamente ai treni senz'altra formalità che quella di presentare il loro libretto al guardiasala.

I biglietti, oltrechè per l'acquirente, sono eziandio valevoli per la famiglia (moglie e figli), sempre però viaggino in compagnia del possessore del biglietto.

I biglietti messi in vendita avranno le seguenti percorrenze:

Milano Varese, Milano Laveno, Milano-Arona, Firenze Livorno, Genova PP.-Busalla, Genova PP.-Pontedecimo, Livorno-Pisa, Napoli Castellammare, Napoli Caserta, Roma Frascati, Roma Velletri, Torino-Collegno, Torino-Avigliana, Torino Moncalieri, Torino Chieri e Torino Pinerolo.

Col giorno 8 settembre la vendita dei detti biglietti verrà estesa a moltissime altre linee, fra cui quelle che si staccano da Milano per Rho, Leguano, Busto-Arsizio, Gallarate, Magenta, Pavia, Vigevano, Mortara e Corsico.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si raccomandano senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina** Cura ed Otificazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'**oro in spagna**. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER Dentista Americano di Filadelfia** dalle 9 alle 4, via Nazionale, 134, ROMA p. p.

D'AFFITTARE VASTI PRATI con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

Fra le Quinte e fuori

× Stasera al Quirino la compagnia del cav. Andrea Maggi si ripresenta al pubblico romano colla *Niniche*, uno dei cavalli di battaglia della signora Pia Maggi, la sola attrice italiana che abbia saputo rinnovare in questa brillante commedia i successi della Judic.

× Al Nazionale, ieri sera, le *Camere mobiliate* hanno confermato pienamente il successo della prima rappresentazione. Teatro affollatissimo e ilarità continuata dal principio alla fine. Stasera, seconda replica.

× Al Manzoni, la compagnia Renzi e Cartocci darà domani sera il *Kean*, protagonista il Drago, che ci dicono abbia fatto della parte di Kean una delle sue più felici creazioni.

Spettacoli d'oggi

Nazionale (ore 9), Camere mobiliate — **Quirino** (ore 9), Niniche — **Manzoni** (ore 9), Un matrimonio sotto la repubblica.

BORSA DI ROMA

2 settembre.

Borsa discretamente ben disposta, ma con pochi affari.

La Rendita da 94 10 venne ceduta a 94 07 1/2 per fine e 93 85 per contanti.

Generali da 566 a 564. Immobiliari da 642 a 644. Gas 1090 a 1148. Marcia 1540. Omnibus 182 a 178 a 186.

Resto intrattato.

Cambi: Francia, chèques, 101 12 1/2. Londra tre mesi 25 30.

Ore 3. — Rendita 94 07 1/2, 94 05. Immobiliari 648, su buone notizie da Torino.

BORSA DI PARIGI del 2 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 am. a.	— —	89 10
» » 3 0/0 perp.	85 25	85 55
» » 4 1/2 0/0..	104 —	104 15
Rendita Italiana 5 0/0....	92 72	92 90
Cambio sopra Londra.....	—	25 27 1/2
Consolidati Inglesi.....	—	—
Cambio sull'Italia.....	—	5/8
Rendita Turca (nuova)....	16 47	16 50
Banca di Parigi.....	747 —	742 —
Egiziano 6 0/0.....	453 3/4	455 5/8
Rend. Spagn. estera nuova.	73 3/16	73 40
Banca Sconto di Parigi	510 —	510 —
Credito Fondiario.....	— —	1277 —
Azioni Suez	— —	2275 —
Azioni Panama.....	42 —	42 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	695 —

NOSTRE INFORMAZIONI

La Regina in Val d'Aosta.

Da Gressoney, 1:

" Stasera, alle ore 9, la Regina è partita col barone de Pecoz e seguito per Pont-Saint-Martin, onde salutarvi il Re, che si reca alle caccie di Valsavaranche, ed incontrarsi col principe di Napoli, col quale tornerà qui domani.

" Sua Maestà fu entusiasticamente applaudita dalla popolazione.

" Lo sfilare della reale cavalcata, alla viva luce delle lanterne e fra la popolazione plaudente, assumeva un aspetto fantastico ".

S. M. il Re giunse a Aosta stamane, 2, alle ore 5 e tre quarti, fu ossequiato alla stazione dalle autorità, e proseguì subito per Sarre.

L'incontro di S. M. il Re e di S. M. la Regina ebbe luogo stamane a Pont Saint-Martin.

La Regina, col seguito, fece colazione ad Issime alle 5 antimeridiane e ritornò a Gressoney alle 12 30.

Sua Maestà fu ricevuta dal municipio a due chilometri da Gressoney ed aspettata ed ossequista dalla popolazione e dal clero all'ingresso della villa De Peccoz.

Le campane suonarano a festa.

Questa sera, si farà la ritirata colle fiaccole.

Domattina farà ritorno a Roma l'onorevole Crispi, e alle 2 presiederà alla Consulta il consiglio dei ministri.

Da Brusselles telegrafano al *Berliner Tageblatt*:

" Dei banchieri cattolici stanno fondando a Londra una grande Banca internazionale sotto il nome di *The Anglo Roman Bank Limited*. Iniziatori di questa impresa sono alcuni prelati romani, il duca Bustelli, il principe Massimo, il conte Ruggieri Repaz, Monsignor Luigi Ricci, il conte Filippo Pecci, cugino del Papa, e altri ancora ".

Lo *Standard* ha da Berlino che gli ambasciatori d'Inghilterra e d'Italia hanno fatto al Sultano vive premure affinchè appaghi le giuste domande degli Armeni.

Secondo notizie da Costantinopoli, l'insurrezione di Creta avrebbe incominciato ad estendersi anche alle isole di Rodi e di Lemnos, dove regna viva agitazione tanto fra i cristiani quanto fra i musulmani.

A Creta i Turchi sono padroni della città e gli insorti si mantengono soltanto nelle montagne.

Nei circoli ufficiosi di Madrid si assicura che nessuna proposta formale venne fatta alla Spagna per la sua adesione alla triplice alleanza. Si aggiunge anche che la Spagna non potrebbe contrarre ora alcun impegno, sia perchè il ministero Sagasta è troppo debole, sia per le critiche condizioni della finanza spagnola, ed infine perchè la pubblica opinione è favorevole al mantenimento di una politica di neutralità.

Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta ricevette da Pietroburgo la smentita della notizia che la Russia pensi ad intervenire in Armenia.

L'imperatore d'Austria ha destinato l'erede presuntivo del trono, arciduca Francesco Ferdinando, a essere uno dei giudici nelle grandi manovre di Leitomischl.

Il viaggio dell'imperatore alle manovre del primo corpo d'esercito, che avranno luogo il 4 corrente, è un viaggio solamente militare, e siccome trattasi di esercizi di dettaglio, non sono stati invitati a seguirlo gli addetti militari delle potenze estere. Soltanto per le grandi manovre che incomincieranno il 10, essi si uniranno al seguito dell'imperatore.

L'imperatrice di Germania, vedova Vittoria, comprerà un castello nel sud d'Inghilterra, forse Nowis Castle del duca di Bedford, per risiedervi qualche tempo. L'imperatore Guglielmo ha dato il suo consenso.

Il ministro serbo dell'interno, Tauschenovic, ha dichiarato a varii corrispondenti che la regina Natalia sarebbe ritornata entro un mese a Belgrado.

Nei circoli di corte a Copenhagen si assicura che lo Czar visiterà l'imperatore Guglielmo a Potsdam entro la settimana, e ritornerà quindi a Fredensborg.

Si ha da Pietroburgo che nei circoli militari russi aumenta l'agitazione contro l'ammissione di ufficiali esteri, e specialmente di istruttori, nell'esercito. I fogli militari protestano contro questa ammissione, nella quale ravvisano un'offesa all'ufficialità russa ed un errore le cui conseguenze potrebbero essere gravi in caso di complicazioni.

Sulla malattia della granduchessa Maria Paulowna, di cui ora soltanto si ha la notizia ufficiale, si hanno i seguenti particolari:

Il 24 la granduchessa, che è moglie del granduca Wladimiro, stava malissimo e fu chiamato telegraficamente l'ostetrico di Corte professore Krasowski che era a Berlino.

Appena giunto, egli non nascose che l'inferma correva pericolo di vita e procedè a una operazione difficile che riuscì benissimo.

L'emorragia sopravvenuta dopo fece di nuovo temere per la vita della granduchessa, la quale poco dopo, nonostante le previsioni dei medici, migliorò. E fu allora che l'imperatore partì per Copenhagen; dopo la granduchessa è stata di nuovo in pericolo.

Il bastimento sul quale prenderà imbarco lo Czarewich per fare il viaggio nel Pacifico è l'*Ammiraglio Kornilow*. Egli ritornerà in Russia per la via di terra, traversando la Siberia.

Dopo le manovre tedesche, lo Czarewich va a rappresentare il padre alla Corte greca in occasione del matrimonio del duca di Sparta.

Secondo il *Berliner Tageblatt*, il ministero della guerra prepara una revisione sostanziale della legge sul reclutamento. Quel giornale raccomanda che sia introdotta di nuovo la ferma di due anni.

In occasione della festa di San Giacomo, che in Isvizzera è festa nazionale, il colonnello Frey parlò della politica svizzera, degli scopi che deve preparasi e concluse:

" Del resto, ora più che mai dobbiamo aver cura di essere preparati alla guerra. Non si voleva credere, ma pure l'esperienza ci ha dimostrato che la nostra neutralità non val nulla, e che essa ha valore soltanto se abbiamo delle baionette e dei cannoni per intenderci, che i nostri trattati non possono proteggerci e che noi siamo abbandonati a noi stessi. "

Il 31 ricorreva l'anniversario dell'assunzione al trono di Abdul Hamed. In quella occasione il segretario generale del ministero degli esteri di Bulgaria, Panatojoff, presentò al segretario del commissariato ottomano le felicitazioni del governo bulgaro.

Stamane, alle ore 6,30, la missione etiopica è partita da Vicenza per Schio, onde visitarvi gli stabilimenti industriali.

Parecchi giornali hanno annunziato che su quarantasei concorrenti ad impieghi nelle poste, soltanto venti furono dichiarati idonei.

Ora nelle poste non è stato bandito finora alcuno esame. Costa invece che in questo mese si faranno numerose promozioni tanto nel personale delle poste che in quello dei telegrafi.

Colla data del 16 settembre passerà in riserva alla Spezia la regia nave *Principe Amedeo* per essere destinata a Taranto quale nave centrale della difesa locale marittima.

La squadra, composta delle Regie navi *Italia*, *Duilio*, *Etna*, *l'esurio* e *Goito*, è partita da Taranto stamani alle 10.

Alle ore 2,30 pomeridiane è partito il Regio ariete-torpediniere *G. Bausan*.

Da Massana è partito ieri l'altro, diretto a Napoli, il piroscafo *Polcevera*, della Navigazione generale italiana.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 2.

L'arrivo dei repubblicani italiani è avvenuto ieri alle tre e mezzo. Dentro alla stazione stavano all'incirca i medesimi delegati che avevano ricevuto i 880 alla mattina. La vista dei garibaldini in uniforme sollevò l'entusiasmo degli astanti.

Anatole de La Forge e Fratti scambiarono discorsi. Fratti, alludendo alle accuse mossegli di lesa patria, si affermò traditore solo contro le cattive azioni, e gli oratori si sono abbracciati e baciati al suono dell'inno garibaldino.

All'uscita si formò un corteggio di vetture nelle quali si spiegarono quattro bandiere, di cui tre rosse.

Fuori aspettavano due o trecento persone, e nessuno, o quasi, si occupò della sfilata lungo il percorso, eccetto che in piazza della Bastiglia e in piazza del Château-d'Eau, dove alcune centinaia di curiosi si riunirono e risposero con qualche raro "evviva l'Italia" alle calorose dimostrazioni degli Italiani.

In generale nessuno del pubblico per la strada sapeva di che si trattasse.

La stampa riferisce laconicamente l'arrivo senza commenti.

Domani sera le Camere sindacali offrono un *punch* agli Italiani nel *Salon des familles* a Saint-Mandé.

Il banchetto franco-italiano è fissato per il giorno 7.

Torre Pellice (Pinerolo), 2.

Per il bicentenario del rimpatrio dei Valdesi s'è fatta stamattina l'inaugurazione del monumento alla Casa Valdese con l'intervento del prefetto di Torino, quale rappresentante del Re, presenti il senatore generale Clemente Corte e gli onorevoli deputati Geymet, Faldella, Pasquali, Peyrot, Plebano, Villa.

L'onorevole Tegas, che non potè intervenire alla solennità, ha telegrafato salutando i discendenti di coloro di cui oggi si festeggia il rimpatrio.

Fra le diecimila persone che assistevano alla festa con tutte le autorità provinciali e comunali c'è stato un vero e proprio entusiasmo.

Parlarono applauditissimi il "moderatore" Pons e il pastore Meille.

Grandi evviva al Re per la lettera e il dono ch'Egli ha mandato al "popolo valdese".

Ieri la festa a Sibaud (?) è riuscita splendida.

Genova, 2.

Stamattina un individuo di circa trenta anni aggredì il bersagliere di sentinella al Palazzo Reale, inferendogli con un lungo coltellaccio gravi ferite alla faccia.

Mentre il bersagliere cadeva al suolo, il feritore balzava sopra una carrozza del *tram* che passava di là; ma i bersaglieri del corpo di guardia riuscirono ad arrestarlo.

Ravenna, 2.

È crollato il solaio di una casa in via Mazzini per troppo carico di frumento. Il grave peso fece cadere due soffitti: rimase morto un bambino di quattordici mesi e fu ferito gravemente una vecchia sessagenaria.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si conserva indefinitamente, perchè spoglio di grassi, albumina e gelatina. 9

Genuino soltanto

se ciascun vaso porta la firma

in inchiostro azzurro

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 2 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 2 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 2 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

Fino a L. 20,000 a vista;
Da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti *a condizioni speciali di favore*.

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo

TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne **garantisce** la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla **Melitta**.

In scatola elegante . . L. 16.50
In scatola di gran lusso » 21.50

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

A PAGAMENTO! Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Polvere
GLICISIZIA
di Riso alla Glicerina deposée

Si procederà a termini di legge contro i falsificatori.

UNICA CIPRIA ALLA GLICERINA

Premiata Esposizione mondiale di Barcellona 1888

Unica Cipria veramente igienica, rende la pelle morbida, vellutata e d'una freschezza infantile. Guarisce tutte le malattie della pelle senza bisogno di altro rimedio; col suo uso sono per sempre prevenute le screpolature causate dai venti e dai cambiamenti repentini di temperatura.
Non sono macchie e mende stazioni erpetiche e salsose che resistono all'impiego di qualunque acqua per toilette tanto per ammorE indispensabile Cipria pel bagno, nè l'acqua del lavabo si ottengono risultati ben superiori all'impiego di qualunque epidermide per quanto ruvida, s'ammorbidisce coll'uso giorCon un sol pizzico di «Gliciziа» guarda al massimo grado la formazione delle rughe, qualunque età conservi una freschezza invidiata. — Elegantissima scatola (Bianca-Rosa-Rachel) L. 3, 5 scatole L. 9, franco, in tutto il Regno. — Deposito Corso Vittorio Emanuele, 346, Milano nonchè presso i principali Profumieri e Farmacisti del Regno.
Preparata unicamente dalla Premiata Fabbrica H. HADDALENA e C., Via Borgonuovo, 23, Milano, vendita al dettaglio: In Roma presso FINZI e BIANCHELLI, Corso 375 al 379.

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO - FELICE BISLERI - MILANO
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il FILTRO INGLESE il più raccomandato dalle celebrità mediche. Pensate a provvederveno in tempo

N. 1 da 1 gallone	L. 25
N. 2 da 2	id.	L. 48
N. 3 da 3	id.	L. 69
N. 4 da 6	id.	L. 95
N. 5 da 9	id.	L. 130
N. 6 da 12	id.	L. 160

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.
Imballaggio gratis.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2,95!
Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de Panzani, 26.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA
costruita interamente in ferro per sole Lire 170 e franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.
L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa Trebbiatrice è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.
La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375 379, Firenze, Via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far ringiovanire il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. E un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 115 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
In Roma vendesi presso Placidi, Corso 343; Giulio Bernini via Giubbonari 69; Augusto Bernini, via Nazionale 88; Roberise C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37; Sinimberghi, via Condotti, 64; Rocco Chieco, via Maddalena 46, Beretti, Via Frattina 117; Mantegazza, via Nazionale 146; Nereo Costantini, via Nazionale 23; Ricco e Materozzoli, P. in Lucina, 5; G. Baker e C. P. Spagna 41; Brugia, Corso 345, Bellet Senes e Courmes, Corso 483

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE PATERSON
Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse restituiscono le Funzioni dello stomaco o degli intestini.
POLVERE: L. 3. — PASTIGLIE: L. 2.
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD.
J. FAYARD, Farmacista in PARIGI

Apollinaris
ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA
PENELLO — SERAMINA
Tolta a freddo per ottime cure vetro, porcellana, cristalli, marmi, terrecotte pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questa colla resiste acqui alla teste in à ecma de marmo.
Prezzo del flacone con unito nello stesso pacco postale, L. 1 50. — Franco per posto postale, L. 2.
Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 — Firenze, via dei Panzani, 26.

Posateria argentata
DI
FABBRICAZIONE ROMANA
al titolo CHRISTOFLE garantito
ANE SI
marca

marca

Modello (Baguette) PREZZI Modello (Baguette)

Cucchiaio da tavola	.	L. 2,50		Cucchiaio da dessert	.	L. 2,25
Forchetta	id.	» 2,50		Forchetta	id.	» 2,25
Coltello	id.	» 2,25		Coltello	id.	» 2,50

Cucchiaino da caffè L. 1.40 — Cucchiaione da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a ragout L. 8 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Posata per insalata L. 12. — Si assumono forniture complete per Convitti, Clubs, Caffe, Ristoranti, ecc. — Si riargentano posate Christofle usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

LEVICO
nel Trentino
CON STABILIMENTO BAGNI
ARSENICALI-FERRUGINOSI-RAMEICI
Queste acque premiate a Firenze - Tepliz - Francoforte - Genova - Pisa e Brescia, vantano per la loro chimica naturale combinazione un primato e la sanzione dell'Autorità politica: specialità e vantaggi questi che non possono accampare altre acque consimili della Provincia, in quantochè il distinto Prof. Cav. Dott. L. de Barth, Direttore del I Laboratorio chimico dell'Università di Vienna, assunse di recente sotto il controllo governativo una analisi in cui dichiarava l'acqua di Levico pressochè unica per la copiosa quantità d'Arsenico in essa contenuto
Sono prodigiosi ed esperimentati gli effetti della stessa nella cloro-enemia, nelle malattie reumatiche, cutanee, nervose nei postumi sifilitici, nei reumatismi, ecc. La cura non si limita al bagno, ma si estende a quella di bibita e fangature.
Lo Stabilimento di Levico sta a 520 m. dal mare, ed è aperto dal 1 Maggio all'Ottobre, nel mentre il filiale di Vetriolo, dove ci sono le fonti medicamentose - a tutti visibili - a 1490 m, dal 15 Giugno al Settembre.
Ambo gli Stabilimenti offrono tutti i comforti, sono contornati da eleganti alberghi e pensioni dove si parlano le principali lingue europee, da ville, case private di alloggio, e le loro adiacenze si prestano mirabilmente per le gite di piacere e per le escursioni alpine.
Ultima stazione ferroviaria Trento, donde si arriva a Levico in 2 ore colle frequenti corse di diligenza, o con apposite carrozze.
La lingua del Trentino è italiana. Deposito generale pel Regno d'Italia - Carlo Giupponi in Trento - pel resto d'Europa, America ecc. S. Ungar, Jasomirgottstrasse 2 Vienna.
I vetri bianchi delle bottiglie garantiscono la naturalezza delle acque. Medico Direttore sig. Dott. Elia Sartori.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta,
Direzione Sociale.

VAGLIO VENTILATORE
A DUE MOVIMENTI
Peso kilog. 120
Prodotto Ettolitri 10 all'ora
Prezzo L. 130
Costruzione solidissima funzionamento facile e perfetto.
Imballaggio GRATIS = Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma via del Corso, 375-379. — Firenze, via Panzani, 26.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.
Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Tanter, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

La Scienza ha soggiogato la Natura!
COM L'USO DELLA MERAVIGLIOSA
ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI
si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore riacquistato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere o sospettare che si tratta di un preparato chimico.
Prezzo: L. 6 la Bottiglia.
Aggiungere cent. 50 per il pacco postale
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de Panzani, 26.

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE
Nuovissima scoperta
CIONDOLO GALVANO ELETTRICO
CON PILA
Patente PIUMA
ad uso collana o ad uso braccialetto
Le persone soggette ad emicrania, paralisi o ad altri malori provenienti dal sistema nervoso, facendo uso del Ciondolo Galvano Elettrico ne avranno un efficace ed immediato sollievo.
L'azione del Ciondolo Galvano Elettrico con pila è potentissima e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.
Coll'uso del Ciondolo Galvano Elettrico non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si previene qualsiasi attacco nervoso.
Il Ciondolo Galvano Elettrico Piuma dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.
Il Ciondolo Galvano Elettrico Piuma con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce franco con istruzione contro rimessa di L. 5.50.
Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.
LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITA'
L'ELETTRICITA' È LA VITA

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127

XXIXe ANNEE L'ITALIE XXIXe ANNEE
PRIMES AUX ABONNÉS
L'administration du Journal l'Italie offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agrées.
Tous les abbonnés anciens ou noveaux de 3 mois, à partir du 1er Juillet auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:
Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte
Les abbonnés de trois mois et de six mois à partir du 1er Juillet 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.
L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:
La Germania — Il Don Chisciotte
moyennant un supplément de 10 francs pour chaque ouvrage, pour les abonnés de 3 mois; de 9 francs pour les abonnés de six mois.
L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser, à l'administrazion du journal L'Italie, a Roma, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.
BUREAUX DU JOURNAL
Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79
Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare
IL VERO BUON MERCATO
ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BIGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthal, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.
Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI
ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . „	15	30	
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	

FANFULLA

Num. 242

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Martedì-Mercoledì 3-4 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

La crisi edilizia

I giornalisti, che se ne intendono, affermano che le trattative si vanno lentamente avviando per una lieta soluzione di questa crisi così inquietante per la industria edilizia, e per la curiosità dei *reporters*.

Io che non me ne intendo, mentre gli uomini competenti discutono con cognizione di causa le condizioni di un desiderabile accordo, domando il permesso ai lettori di dire da profano impenitente, sulla quistione che si agita in questi giorni, qualche cosa a nome dei profani.

L'interesse, che noi profani abbiamo in queste faccende, benchè non si possa calcolare al tanto per cento, è meno platonico di quanto possa sembrar a prima vista. Poichè, se i pochi sono produttori di case, i molti ne sono consumatori, e anche in questo come in tutti i fatti economici, il benessere dei produttori dipende dalle domande e dal numero dei consumatori.

Ora io voglio per un momento chiudere gli occhi e sognare di essere ritornato all'età dell'oro, o almeno all'età... dei biglietti di banca delle sovvenzioni.

Fervet opus, ripetiamo ancora, come dicevano allora i cronisti che volevano dar a intendere ai loro conoscenti di sapere il latino.

Fervet opus, dunque. Di qua si demolisce, di là si gettano fondamenta, più giù si rizzano impalcati, più su si piantano bandiere tricolori in vetta agli edifizi già coperti: per le vie è un incrociarsi di *lagherotti* da costruttori, di carri scricchiolanti sotto il peso delle pietre, dei mattoni, del cemento, della pozzolana, per i caffè un perpetuo andirivieni di faccendieri, sensali, mediatori di aree fabbricabili: nuove contrade, nuovi quartieri, sorgono come per incanto; le ville patrizie scompariscono; la campagna romana si ritira sempre più in fondo verso l'orizzonte, incalzata dal suburbio che si avanza temerariamente: i villini si moltiplicano, le case si adornano di tutti i lenocini barocchi di un'architettura che comincia ad avere il suo figurino di stagione come i cappellini, le vesti, i guanti e gli ombrellini delle signore. Qui trionfano gli stucchi, altrove è l'apoteosi della terracotta, delle tinte audaci, provocatrici, della policromia più inaspettata. L'estetica e l'archeologia protestano, ma la vita nuova, la febbre costruttrice e demolitrice lasciano protestare l'estetica e l'archeologia.

Bisogna fare e far presto, e fare in modo proficuo: che importa se non si fa sempre bene, che importa se si fa un po' a casaccio, se talvolta la solidità dei muri non corrisponde alle pretese della facciata? *Fervet opus, fervet opus!*

Ahimè! Se questo spettacolo strano, che tutti abbiamo veduto, che è appena finito l'altro giorno, ricominciasse domani, mercè una benefica infusione di sangue novello che gli istituti maggiori operassero nelle vene delle minori banche implicate nella crisi edilizia, non per questo l'avvenire dei costruttori, rianimati e rinvigoriti, sarebbe più lieto che non sia oggi. Costruire sta bene; distruggere le ville meravigliose, sia pure; improvvisare nuove città alle porte dell'*Urbe* storica, meglio ancora: ma tutto questo non muterà la condizione dei costruttori, se le case che hanno costruite e che costruiranno saranno abbandonate, come sono finora, all'arbitrio e al capriccio di quel piano regolatore, chiamato forse così perchè non si cura di regolare nessuno di quei servizi pubblici che determinano l'abitabilità di una casa, di una strada, di una contrada, e conseguentemente il prezzo delle pigioni.

Roma ha (diceva una statistica orale che correva in questi mesi per i capannelli più autorevoli di piazza Colonna e per le farmacie meglio informate della capitale), Roma ha ventimila quartieri affittati d'inquilini. Or come accade che la questione di trovar casa è sempre una delle più angosciose che tormentano il cittadino di Roma?

Forse quella statistica è un po' troppo plebiscitaria e i quartieri vuoti saranno molto meno di quello che si è detto, ma è certo che in molte vie della Roma nova e novissima gli *appigionasi* hanno preso le proporzioni colossali di certi manifesti teatrali.

E sotto il sole meridiano, nelle assolanti solitudini degli sterrati si allungano ombre gigantesche di pali sormontati da grandi cartelli su cui si leggono inviti cubitali all'inquilino che non si lascia vedere.

Qui si tratta di case finite, che un'ironica licenza municipale ha dichiarato abitabili, e le modeste pretese del proprietario dovrebbero indurre le famigliuole della piccola borghesia, disperate di dare all'esattore della pigione ciò che vorrebbero dar invece al fornaio o al beccaio, ad accogliere quei promettenti inviti.

Perchè non li accolgono?

Sarei ingenuo se credessi che i lettori non abbiano già risposto per conto loro a una domanda che poteva anche essere risparmiata. Quella bella casa nuova, di cui non è abitato altro che il portone, da un custode ossequioso come un dilettante novellino che presenta il primo articolo a un giornale, quella bella casa, che ha le scale di marmo, terrazzo, sale da bagno, e i cui vasti quartieri sono offerti per sessanta lire, non ha ancora ciò che hanno anche i galeotti, il numero distintivo: per arrivarvi bisogna traversare di giorno un sahara, o una palude, di notte abissi paurosi di tenebre fitte, al cui paragone il fondo di un paiuolo è addirittura color di rosa.

Nonchè il gas o la luce elettrica, manca laggiù in quegli indefinibili spazi tenebrosi il più preadamitico dei fanali a petrolio. L'unico vantaggio che nelle ore tarde della notte offrono quei quartieri a chi voglia abitarli è una sicurezza pubblica degna del centro di una grande metropoli. I ladri non hanno il coraggio di avventurarsi in quelle lande e fra i trabocchetti delle fogne incominciate e abbandonate lì scoperte, per comodo di chi voglia rompersi il collo.

Un buon appartamento per sessanta lire è certo una bella cosa, ma l'esperienza ha oramai ammaestrati i Romani. In quei punti estremi della città, quando non manca altro, mancano i mercati. La gente che si rassegna a vivere laggiù per economia, spende più che non risparmia sull'abitazione, nel prezzo o nel trasporto dei viveri o almeno nel tempo inverosimile che le occorre a procurarsi delle vettovaglie avariate a prezzi, che non pagherebbe nel centro per la roba più scelta.

Ora finchè lo stato della viabilità, della illuminazione, sarà quello che è, finchè il comune non risolve la questione dai mercati che in tutti i paesi del mondo è risoluta (e qui a Roma non mi pare neanco studiata), finchè la rappresentanza municipale non si deciderà ad essere almeno matrigna per i contribuenti del dazio consumo che non possono abitare nella nuova via Tritone, o al corso Vittorio Emanuele, quelle case lì saranno sempre un buon motivo di crisi edilizia.

Ma a questo punto mi accorgo di essere più profano che non sia permesso. Pretendere che al Campidoglio si cerchi di coadiuvare il governo, le grandi e le minori Banche, nella risoluzione di tutti i problemi connessi con la crise edilizia, è figurarsi che a Roma ci siano quistioni amministrative più importanti delle statue dei frati liberi pensatori.

È vero che ora la statua di Giordano Bruno è a posto, e che sarebbe tempo, dopo aver provveduto a questo bisogno urgente della popolazione, di provvedere anche ai bisogni minori, più pratici, più volgari dell'abitazione, dell'igiene, dell'economia. Ma non dubitate. Qualche altra grande quistione sorgerà fra breve, e appassionerà pro e contro il corpo elettorale e gli animi capitolini. E allora chi volete che si ricordi dei quartieri irredenti?

Illuminare, selciare, annaffiare, facilitare le comunicazioni e la vita a chi agevolerebbe con proprio vantaggio una sostanziale risoluzione della crise edilizia, andando ad abitare le case già fatte, peuh! Sono piccole quistioni indegne di far perdere il tempo prezioso dell'amministrazione di una grande città come Roma.

Ruggero di Lauria

Manovre militari estere

VIENNA, 2. — L'imperatore è partito stassera per assistere alle manovre militari di Galizia.

Fanno parte del seguito di Sua Maestà gli addetti militari delle ambasciate di Germania e d'Italia.

L'arciduca Alberto, il ministro della guerra ed il capo dello stato maggiore generale erano partiti prima dell'imperatore.

BERLINO, 2. — L'imperatore ha assistito alle manovre militari di Jessnitz e Züllichau.

Dappertutto fu salutato dalla folla con acclamazioni.

GIORNO PER GIORNO

Il *Resto del Carlino* pubblica una vivace difesa dell'onorevole Fortis contro gli attacchi che i giornali moderati ed ex-trasformisti in questi giorni di vacanza parlamentare... non gli fanno.

Per conto mio, da molto tempo avevo preso il partito di non fare una guerra inutile, e di lasciare la briga di combattere i mulini a vento al confratello *Don Chisciotte* per riverenza ai diritti ereditari.

Difatti il *Don Chisciotte*, che non è mai stato moderato, e che anzi è nato dopo la morte del partito moderato, ha preso la difesa fatta dal *Resto del Carlino* come diretta a lui, e replica in conseguenza.

Io però, sebbene non l'abbia questa volta motivata, debbo tener conto della polemica che il *Resto del Carlino* fa a proposito di un uomo che mi piace molto, messo a un posto al quale non mi piace affatto.

* * *

Dice dunque il *Resto del Carlino*:

" Se voi, signori moderati, credevate che il Fortis, salendo al potere, si fosse convertito, vi siete illusi. Egli è rimasto quel che era, ossia un liberale schietto, un radicale, se volete, alla moda inglese, il quale intende con Crispi a democratizzare la monarchia. Quanto a " favorire l'elemento radicale „, se con questo intendete dire che egli tenga bordone ai tumulti, alle illusioni della folla, alle demagogie colpevoli, mentite: se invece intendete con ciò il rifuggire dall'apostasia, il continuare a sedere sui banchi dell'estrema sinistra, il non sacrificare un paragrafo del proprio programma - allora sì – l'onorevole Fortis favorisce il partito radicale. „

Io non so se l'onorevole Fortis accetti la difesa dell'amico *Carlino*, col resto. So però che attribuendo all'onorevole Fortis un radicalismo all'inglese, gli si attribuisce una qualità che in Italia è assurda.

Perchè se l'onorevole Fortis intende di democratizzare la monarchia all'uso inglese, i radicali nostri intendono democratizzarla al modo latino: e se è verissimo, indiscutibile che egli non intenda aiutare le folle e le demagogie, queste che sono stolte e che non ragionano all'inglese, pensano che l'onorevole Fortis sia al potere proprio per far piacere a loro.

* *

Da questo inganno sciagurato derivano le piccole escandescenze radicali che più qua e più là si manifestano, per opera di chi astutamente sa trarre profitto da quella credenza della folla zuccona.

Il detto francese: " Sono il loro capo, bisogna pure che li segua „ detto a proposito d'un radicale incapace di contenere i suoi antichi seguaci, dà una idea se non precisa, approssimativa della situazione in cui l'onorevole Fortis è erroneamente messo dalla folla delle illusioni.

Una bella donna e antica peccatrice che voleva sottrarre una sua bellissima figlia alla brutta vita fatta da lei nella prima gioventù, fu obbligata a mutar paese perchè i suoi antichi adoratori intendevano ripigliare sulla figlia un resticciolo delle rendite mangiate loro dalla mamma, e alle rimostranze sincere ed oneste e alle indignite ripulse della mamma, rispondevano con un scrriso cinico e incredulo:

— Mascherina ti conosco!

Solo davanti all'evidenza comprovata dal tempo la povera donna ha dovuto di essere creduta, e di rendere la figlia rispettata e felice.

* *

Ma ecco un piccolo resto... del *Carlino*:

" Fortis deve, per ora, rimanere al suo posto di sottosegretario di Stato agli interni, se non altro per rendere questo servigio al paese: far sapere all'onorevole Crispi quali sono i suoi veri amici, quali i nemici, distinguere gli uomini delle maggioranze inette e i democratici saldi fedeli all'uomo e al partito. Così facendo renderà un gran servigio al partito liberale „.

Qui non esito punto a credere che l'onorevole Fortis una tale difesa non l'accetta.

Francamente, non vale la pena d'essere un sottosegretario di Stato per fare le funzioni di un questore politico, e la supposizione del *Resto del Carlino*, ottima in quanto prova che anche un questore può rendere un grande servigio al grande partito liberale, no rende uno pessimo al grande arrivato radicale.

Conclusione: ora l'onorevole Fortis oltre al doversi guardare dalle folle illuse che lo credono a torto loro amico, dovrà guardarsi anche dai radicali che egli crede suoi amici!

Ma ripeto quello che dicevo in principio, siccome non mi compiaccio nel combattere una guerra inutile, metto punto alla mia semplice registrazione di cronista fedele.

* * *

Le accoglienze di Parigi ai delegati italiani, secondo il *Diritto*:

Prima pagina - 1.a colonna - Articolo di fondo:

" È uno spettacolo imponente l'entusiasmo onde sono accolti gli Italiani, senza considerazione di partito o di forme, che recansi a piccoli ed a grandi gruppi a Parigi a visitare la Esposizione universale del centenario della Libertà „.

Terza pagina - 4.a colonna - Telegrammi particolari:

" L'arrivo degli operai repubblicani condotti da Fratti provocò ieri qualche dimostrazione repubblicana, ma non certamente di grande importanza.

" In complesso, queste dimostrazioni provocate da pochi, quando non disturbano passano soltanto inosservate.

" La popolazione assiste fredda e indifferente, perchè capisce che non bastano tali dimostrazioni a stringere meglio i vincoli di amicizia fra la Francia e l'Italia „.

E così tutti i gusti son contentati.

* * *

L'onorevole Costa Andrea, che sta facendo l'operaio a Parigi, scrive al *Messaggero* una lettera sugli scioperi dei facchini dei *docks* di Londra, e dicendo che le cause di quelli scioperi non sono i sobillatori, bensì le condizioni misere dei facchini, commenta:

" I sobillatori sono un privilegio della polizia italiana e di certi giornali nostri. Nessun giornale inglese che si rispetti, nessun uomo di Stato ricorrerebbe a sottertugi tanto miserabili per ispiegare un avvenimento, la cui origine è notissima: e l'amico Burns, consigliere municipale, che predica da parecchi giorni agli scioperanti di non accettare concessioni meschine, ma di resistere finchè le condizioni loro siano accettate dalle Compagnie, corre da una piazza all'altra, da un comizio all'altro, parla, arringa, grida: e nessuno gli torce un capello: anzi le guardie di pubblica sicurezza (*constables*) sono, cogli scioperanti, nei migliori rapporti: nè si chiamano i carabinieri per incarcerare gli operai; o si mandano i soldati per sostituirli sul lavoro. „

* *

E sarà tutto vero.

Ma l'onorevole operaio Andrea Costa può essere certo che se i facchini dei *docks* si fossero messi in turba, dopo letti gli articoli di qualche Burns in qualche *Costa's Messenger*, e avessero mosso per le strade a fracassare vetrine, gli amici *constables* avrebbero rotto i loro bastoni sui denti dei saccheggiatori, che la cavalleria di Balaclava avrebbe caricati senza complimenti per le strade.

La forza pubblica non si muove nè qui nè altrove, finchè gli scioperanti si conducono come quelli dei *docks*.

E neanche il rimprovero fatto al governo italiano di abusare dei carabinieri regge.

Un centinaio di carabinieri al ponte di Ripetta avrebbe bastato ad evitarci le scene selvagge degli scioperanti del febbraio. Ma in quel momento il governo prendendo l'onorevole Costa per l'amico Burns ha fatto troppo a fidanza con le assicurazioni verbali, senza leggere le propagande scritte. Ne è conseguita la rovina di molte vetrine, la dispersione di parecchi orologi e il castigo... dell'ispettore Buttirelli.

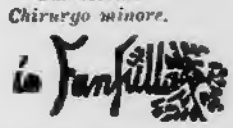
Tanto per la storia.

* * *

Per finire.

Letto a Serra San Bruno, a cento passi dal palazzo Chimirri, su una bottega di barbiere:

Tal dei tali
Chirurgo minore.



La missione etiopica

SCHIO, 2. — La missione etiopica, appena arrivata, ha subito incominciato la visita dello stabilimento del senatore Rossi.

La popolazione ha fatto alla missione una accoglienza di simpatia.

VICENZA, 2. — La missione etiopica ha visitato gli opifici di Schio, Piovene, Arsiero. L'accoglienza fu festosa da parte della popolazione: splendida da parte del senatore Rossi. Nella visita dell'asilo infantile, l'ambasciatore, commosso, donò cinquecento talleri.

Al banchetto parlò, applaudito, il senatore Rossi, mostrando lo scopo pacifico della missione etiopica, ed augurando aumento di commerci tra l'Italia e l'Etiopia.

Makonnen ed il seguito sono partiti alle ore 6 pomeridiane.

Ordine perfetto, malgrado la folla enorme.

VENEZIA, 2. — La missione etiopica è arrivata stasera alle ore 8 5, e fu ricevuta alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta comunale, e dalle altre autorità.

All'uscire dalla stazione una grande folla fece una dimostrazione di simpatia alla missione, che fu accolta con ripetuti applausi lungo il canal Grande, illuminato a bengala.

Molte gondole accompagnarono la missione fino all'Albergo Reale.

CORRIERE POLITICO

" Tantæ molis erat... „

Oggi consiglio di ministri per discutere la soluzione del problema edilizio.

Questo almeno si dice, e, prevenendo gli avvenimenti, un giornale di Napoli scrive:

" Si dà come cosa positiva che l'onorevole Crispi, alla riapertura della Camera, presenterà un progetto di legge per accordare un nuovo concorso allo sviluppo edilizio di Roma, e ciò per aiutare il completamento del piano regolatore „.

Teoricamente *Fanfulla* non s'allontanerà d'una linea dal terreno sul quale ha presa posizione.

Fanfulla vorrebbe si parlasse meno di edilizia, nel senso bottegaio in cui la si intende, e un po' più d'edilità. L'edilizia è un interesse che va dal suolo al tetto, e l'edilità è una funzione pubblica che si estende per tutte le vie.

Dopo tutto, se necessità ben chiarite esigeranno qualche nuovo sacrificio, bisognerà dire con Virgilio:

Tantæ molis erat romanam condere gentem.

Cronaca del pellegrinaggio.

Il *Popolo romano* ha da Parigi, 2, per telegrafo:

" La *Liberté* dice: crediamo di poter affermare che a Lione i delegati italiani non furono ricevuti da alcun personaggio ufficiale e che lo stesso accadrà a Parigi „.

Se, come suppone il nostro confratello, questa noticina appartiene alla categoria dei *comunicati*, la dimostrazione più che desiderata è tollerata.

Telegrafano alla *Riforma*:

" I patriotti della Lira italiana, un sodalizio formato dalle più distinte personalità italiane residenti a Parigi, si astiene e si asterrà.

" Ieri (1) dietro i consigli del nostro consolato generale, rispondendo alle proteste dei fogli italiani, i giornali parigini affermano che non si poteva accogliere malamente gli Italiani venuti a dimostrare la loro simpatia per la Francia.

(E questo è troppo naturale. A chi vi saluta non siete in obbligo di rispondere con un abbraccio, ma dovete restituire il saluto.)

" Cionullameno il *Gaulois* osserva che sarebbe stato molto meglio se fossero rimasti a casa. Aggiunge che gli Italiani sono sempre dannosi ai Francesi. „

Discutibile, anzi falsa, quest'asserzione ha, per altro, un valore d'attualità, e prova che se una rappacificazione tra la Francia e l'Italia, come sarebbe in tutti i voti, fosse stata possibile, i signori viaggiatori l'avrebbero compromessa.

Dal *Gaulois*, arrivato oggi, che canzona con generosa imparzialità così gli Italiani andati in Francia, come quelli rimasti in Italia, stacco a mia volta una frase che ha il suo significato:

" Siamo tranquilli! La pace del mondo non sarà turbata perchè un sottoprefetto troppo zelante ha fraternizzato con alcuni garibaldini. „

Una dichiarazione ufficiosa.

La trovo inserita quasi incidentalmente e per via di contrasto in un articolo della *Riforma*. La svincolo dai rapporti che ha con la polemica, e la riproduco tal quale.

" Il governo italiano vuole vivere in pace con la Francia, e non sogna alcuna pazza avventura, ma adempie al dovere sacro di preparare la difesa, solamente la difesa, nel caso di aggressioni improvvise ed ingiuste da parte di qualsiasi paese. „

Queste parole sembrano la riproduzione riveduta e corretta d'alcune altre pronunciate or sono quattr'anni dall'onorevole Crispi in un banchetto offertogli ad Avignone. La stampa francese allora fu in gran parte crispina. Ora si è mutata. L'onorevole Crispi è rimasto lo stesso, questo bisogna pure riconoscerlo.

Giulio Verne.

Il grande romanziere deve essere alla disperazione.

Il comandante della squadra italiana, che si trovava fino a ieri l'altro nelle acque di Cadice, ha notificato al ministro della marina le sorprendenti manovre fatte in presenza dei legni italiani dal battello sottomarino Peral.

Il battello passò sotto tutte le navi italiane senza che fosse stato possibile accorgersene.

Le esercitazioni erano dirette dallo stesso inventore del battello.

Il capitano Nemo del *Nautilus* è sorpassato.

E non basta. Si ha da Berlino che il *yacht* imperiale *Hohenzollern*, che si sta ora ripulendo nel bacino di Kiel, ha ricevuto ordine di partire il 20 settembre per Genova dove avrà luogo il 10 ottobre l'imbarco dell'imperatore, dell'imperatrice e della principessa sposa.

È dunque sorpassato anche Phileas Fogg, quello che fece il viaggio intorno al mondo in ottanta giorni. Non contando che gli ultimi ottanta giorni, l'imperatore di Germania ha percorso tante miglia quante ne conta sulla superficie del globo la linea equatoriale. Il viaggio ad Atene, a Costantinopoli e a Bucarest sarà un tanto di più. Povero Verne!

Massoneria italiana.

Riproduco da diversi giornali il seguente telegramma che il Gran Maestro della Massoneria italiana, Adriano Lemmi, in data del 31 agosto u. s., ha diretto al *Secolo*:

" Al direttore del giornale *Il Secolo*,
Milano,

" La notizia telegrafatale dal suo corrispondente di Parigi che 22 Loggie italiane avrebbero chiesto di essere riconosciute dal Grande Oriente di Francia, per emanciparsi dal Lemmi, non è vera.

" I centri massonici esteri non possono creare Loggie in Italia, dove esiste un Grande Oriente nazionale e riconosciuto.

" Nessuna delle Loggie che compongono il fascio della Massoneria italiana cambierà mai la propria bandiera ...

Il *Secolo*, nel pubblicare il telegramma sopra citato, forse per miopia, omise le parole *nazionale* e *riconosciuto*.

Quei giornali hanno poi quest'altra nota:

" In seguito poi alla notizia data da alcuni giornali che, con gli operai italiani che visitano in questo momento l'Esposizione mondiale, giunse pure un delegato della Massoneria italiana, il signor Judi, siamo pregati annunziare che l'unico rappresentante della Massoneria italiana è il comm. Gustavo Dalsace, garante d'amicizia del Grande Oriente d'Italia presso il Grande Oriente di Francia ...

Un po' di tutto.

— L'ambasciatore d'Italia a Berlino, conte De Launay, è partito ieri in villeggiatura per Harzburg con l'ambasciatrice.

— Il Re di Svezia aperse ieri a Stoccolma il congresso degli orientalisti con un discorso in cui diede loro il benvenuto, si felicitò della scelta di Stoccolma a sede della loro riunione ed espresse grande amore per la scienza, pregando i membri del congresso di accettare l'ospitalità cordiale della Scandinavia per le loro sedute.

I delegati esteri espressero al Re gli omaggi che erano incaricati di presentargli.

Ieri sera, i congressisti assistettero ad una festa che il Re diede in loro onore nel castello di Drottningholm.

— Il Consiglio municipale parigino offrì oggi il vino d'onore agli operai italiani.

— Mandano da Marsiglia, che il Circolo Mazzini, a nome degli operai italiani che furono colà di passaggio, ringrazia la popolazione marsigliese per la fraterna accoglienza fatta ad essi che, malgrado le difficoltà incontrate, poterono andare a celebrare il Centenario della Rivoluzione francese e provare, colla loro presenza in Francia, che l'Italia del popolo ha nulla di comune coll'Italia della triplice alleanza.

— I giornali berlinesi pubblicano i ringraziamenti diretti dal capo della banda municipale di Milano, Guarneri, al primo borgomastro Forckenbeck, per l'accoglienza simpatica incontrata dagli ospiti italiani presso la popolazione della metropoli tedesca.

— La tranquillità è finalmente ristabilita a Saint-Florentin, ove erano scoppiati disordini fra operai francesi e italiani lungo una ferrovia in costruzione. Alcuni operai ripresero il lavoro.

— Nella riunione annua del Consiglio delle *Trades Unions* d'Inghilterra si dichiarò che le domande degli operai dei *docks* sono giustificate, e si raccomandò alle corporazioni dei mestieri di aiutare gli scioperanti.

— Notizie giunte a Londra da Zanzibar:

" Corre voce che il dottore tedesco Peters abbia fatto fucilare quattro indigeni del paese di Vità e che gli abitanti si sieno rivoltati in seguito a questa esecuzione ".

Don Peppino

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:
CASTORE - SOCRATE - CERTOSA,
e della *parola quadrata sillabica*:

IN DA CO
DA NA RO
CO RO NA

Parola in croce.

— Vicino a Mondovì mi trovi in Vasco.
— Rouher mi disse un dì, ma fece fiasco.
— Indosso mi han le vipere, i fringuelli.
— Io voglio molto bene a Zanardelli.
— Annibale mi vinse al Trasimeno.
— Io servo a far siroppo senza meno.
— A me, CHE STO DA UN PEZZO IN VAL D'AOSTA, RE UMBERTO PER LA CACCIA VIENE APPOSTA.
— In me si rese celebre Manzoni.
— Non son che un'accozzaglia di straccioni.
— Io faccio il salumaio in Roma e altrove.
— In testa ci ho le corna come 'l bove.
— Mi esclami, se ti péstan qualche callo.
— È agevole lo scorgermi in metallo.

Per comodo dei lettori pubblichiamo in quarta pagina l'

ORARIO DELLE FERROVIE

LA MARINA MERCANTILE

La marina mercantile a vapore germanica si è arricchita di un altro piroscafo, l'*Augusta Vittoria*.

Ha una lunghezza alla linea d'acqua di oltre 140 metri, una larghezza di 17; una profondità dalla chiglia alla coperta di 11,50 con una forza sviluppata alle prove di 12500 cavalli, che gli permise alle prove una velocità di 19 miglia marine.

Uno splendido piroscafo insomma per il servizio con New-York per conto della *Norddeutscher Lloyd* di Brema e che in tempo di guerra sarà un temibile incrociatore, tanto più che le macchine sono efficacemente protette dalle carbonaie.

La stessa Compagnia sta mettendo in cantiere un secondo ed uguale piroscafo. Non passerà quindi molto tempo che la marina mercantile germanica sarà la più potente del mondo, e potrà prestare un aiuto grandissimo alla marina militare in tempo di guerra.

A questo risultato ha contribuito in modo straordinario non solo l'iniziativa privata, ma l'appoggio d'ogni maniera dato dal governo.

L'Italia in quella vece, che ha una costa maggiore delle altre potenze marittime, è alla coda di tutte venendo *dopo* la Spagna!

Ma da noi, quando una compagnia qualsiasi ci fa l'onore *nel suo interesse* di far scalo nei porti italiani, si grida *osanna*.

Da noi si va anzi molto più in là: si sussidiano compagnie straniere e si fanno costruire dal governo italiano i vapori in Svizzera!

Per dare una spinta vigorosa alle nostre industrie marittime, occorre abbandonare codesti sistemi: è necessario lasciare da parte il monopolio e ripartire le sovvenzioni in modo più razionale.

Sarebbe pure opportuno che il ministro della marina intervenisse lui direttamente per creare il naviglio ausiliario: in qual modo ciò possa farsi, senza aggravare il bilancio, e seguendo l'esempio delle altre nazioni non esclusa la Russia, l'ho già accennato altre volte, e vi ritornerò sopra: oggi mi preme toccare del riparto che dovrebbe darsi alle sovvenzioni.

L'Italia spende in sovvenzioni circa otto milioni di lire.

Ma di questi otto milioni, un milione e seicentomila lire sono per il servizio dell'Indo-Cina, ed il rimanente per il servizio del Mediterraneo.

Ora queste ultime sovvenzioni saranno state utili, forse, dieci o dodici anni or sono, ma oggidì mi paiono in gran parte superflue, e vieppiù lo saranno quando l'Italia abbia completamente rivendicato il suo diritto di cabotaggio.

E quanto tale rivendicazione possa tornare utile alla nostra navigazione interna, lo dimostrò lo slancio preso dalla nostra marina di cabotaggio alla sola cessazione del servizio francese lungo i nostri scali: lo dimostrò la Società la *Puglia*, di cui ho già parlato, che facendo il servizio di cabotaggio lungo le coste dell'Adriatico, ha potuto dare ai suoi azionisti un dividendo del 14 per cento!

Colla rivendicazione adunque del cabotaggio alla nostra marina e colle linee ferroviarie sviluppatesi in modo straordinario, cessa il bisogno di spendere la somma di circa sette milioni pel servizio del Mediterraneo.

Oramai è quasi inutile e non ha certo giovato a far costruire nessun vapore degno di nota: malgrado il sussidio, difficilmente può ideársi un servizio con vapori più vecchi e tardigradi.

Togliamo in quella vece questi sette milioni dal Mediterraneo, destiniamoli alle grandi linee commerciali d'oriente e d'occidente: aumentiamo se ia bisogno questa somma ed allora l'Italia potrà avere una forte flotta mercantile, che in tempo di pace onori la bandiera italiana ed in tempo di guerra torni di valido appoggio alla marina militare.

La Francia che è la nazione che spende maggiormente in sovvenzioni, con una somma di 23 milioni e mezzo, pure destina al Mediterraneo soli *tre* milioni; ma in quella vece sussidia la linea dell'Indo-Cina e Giappone con sei milioni e settecentosei mila lire: la linea dell'Australia con circa tre milioni: la linea dell'America del Nord con cinque milioni e quattrocento ottanta mila lire; la linea dell'America Centrale e del Sud con quattro milioni e quattrocento settantotto mila lire; e quella del Brasile e del Plata con ottocento settanta mila lire.

L'Inghilterra, la prima nazione marinaresca del mondo, spende diciotto milioni e settecento cinquanta mila lire. Sei milioni e seicento venti mila lire sono destinati alla linea dell'Indo-Cina-Giappone: due milioni e cento venticinque mila lire alla linea dell'Australia.

La Spagna spende otto milioni e quattrocento quarantacinque mila lire (alcune centinaia di migliaia di lire più dell'Italia) che destina alla sola linea delle Americhe Centrale e del Sud.

La Germania sussidia la sola linea dell'Indo-Cina e Giappone con cinque milioni e mezzo.

Si tolga adunque il monopolio che in Italia ha fatto pessima prova; si ripartiscano le sovvenzioni fra due o tre grandi linee; intervenga il ministro della marina, ed allora si potranno ottenere splendidi vapori per portata e velocità. Per quanto ha tratto al servizio colle nostre isole, specialmente colla Sicilia e la Sardegna, esse hanno diritto di avere un servizio meno.. preadamitico.

Ed a questo dovrebbero essere tenute le due o tre grandi Compagnie sovvenzionate.

Eschina

I MIRACOLI DELLA PAZIENZA

Laura Bridgman, di cui piacemi narrare la storia, non era una donna celebre nè per l'ingegno nè per la bellezza della persona, nè per la voce o la maestria nel recitare. Era una povera infelice, che a due anni appena aveva perduto la vista, l'udito e l'odorato in conseguenza della scarlattina. Non le rimaneva che il tatto per comunicare con i suoi simili, eppure la mente umana è stata così ingegnosa, così paziente da togliere quella creatura dall'isolamento al quale condannavala la sua infermità e a far di lei un essere relativamente felice e anche utile ad altri infelici.

Laura nacque il 21 dicembre 1829 in Andover nel New Hampshire, provincia dell'America del Nord. I genitori erano agiati contadini provvisti di mediocre cultura. Laura era sanissima, ma soffrì di convulsioni che cessarono col crescere, e a due anni era una magnifica bimba, intelligente e sveglia. Parlava già e conosceva alcune lettere dell'alfabeto. A quell'età fu attaccata dalla terribile malattia cui ho accennato, e quando dopo due anni di sofferenze guarì, non esisteva per lei altra via tra il mondo esterno e il suo spirito ancora vivace che il tatto. Era sorda, e non sentendo più parlare, disimparò a poco a poco la lingua e divenne muta.

Pareva che la bambina non sentisse la sua sventura: era vivace come prima e accompagnava ovunque la mamma, sapeva orientarsi in casa e col toccare le mani della mamma imparò a cucire, a far la calza e la treccia. Naturalmente era molto difficile di farsi capire da lei: bisognava limitarsi a pochi cenni di cui ella aveva imparato il significato a forza d'uso: per esempio, il posarle la mano sulla testa voleva dire che erano contenti di lei, il posarglisla sulla schiena accennava il contrario. L'impossibilità di farsi capire produceva nella bambina dei violenti accessi di collera, che il padre puniva severamente.

Il Dickens, nel viaggio che fece in America, vide Laura e di lei scrisse:

" Vi è una creatura rinchiusa in una cella di marmo impenetrabile a ogni raggio di luce e a ogni onda di suono, con una manina bianca sporta fuori da un cretto del muro che fa cenno a un uomo buono di aiutare un'anima immortale che desidera di essere destata ...

Il cenno fu capito da Don Samuele Howe, il quale aveva un istituto di ciechi a Boston, e al quale avevano narrato della povera bambina. Egli andò dai genitori di lei e li indusse a collocarla nel suo Istituto.

Laura aveva otto anni quando fu affidata alle cure del buon dottore, e i pazienti esperimenti da lui fatti per togliere quella creaturina dall'isolamento, sono uno degli esempi più commoventi della umana pazienza quando ha per guida la carità.

Dopo che Laura fu giunta all'Istituto la lasciarono per alcuni giorni assuefarsi a tutto ciò che la circondava, e poi Miss Drew e il dottor Howe incominciarono a istruirla. Il dottore si serviva di strisce di carta sulle quali erano stampati con i caratteri per i ciechi, i nomi degli oggetti più comuni, come coltello, piatto, sedia, cucchiaio, ecc. Di ognuna di quelle strisce di carta ne aveva due esemplari, uno lo fermava all'oggetto che portava lo stesso nome che era stampato sulla carta, l'altro lo lasciava sciolto. Prima metteva la striscia di carta su cui era scritto " coltello " in mano alla bambina, e vi faceva scorrere sopra le dita, come si usa per insegnare a leggere ai ciechi. Poi le dava il coltello e glielo faceva sentire, e nel medesimo tempo le faceva notare che le lettere della prima striscia di carta, erano simili a quelle della seconda.

Ella capì presto. Lo stesso faceva per gli altri oggetti, e il giorno seguente ripeteva l'esperimento. Il terzo giorno ella cominciò a capire che la parola delle strisce di carta indicava l'oggetto a cui una di quelle era fermata. Per far vedere che aveva capito, messe la striscia con la parola " seggiola " sopra la sedia e l'altra sopra una seconda, e allora un sorriso di soddisfazione le illuminò il viso. Così il dottore Howe si accorse che aveva capito. Nelle lezioni seguenti appena le davano la striscia di carta con la parola, ella cercava subito l'oggetto corrispondente, e se le davano l'oggetto, cercava il nome sulle strisce di carta. Un grandissimo passo era fatto, ma ella non aveva imparato ogni parola che come un tutto, e bisognava insegnarle che le parole sono composte di segni separati. Allora il dottor Howe fece fare degli alfabeti con tipi metallici, e le insegnò a comporre con lettere mobili le parole che conosceva. Laura capì facilmente e si divertiva a collocare le parole da lei composte sugli oggetti, capì pure l'ordine alfabetico delle lettere, e sapeva scomporre le parole e mettere ogni lettera nella sua cassetta. Ogni volta che sormontava una difficoltà, il suo volto illuminavasi di un sorriso di gioia, e si faceva ogni giorno più espressivo e intelligente.

Non erano passati due mesi dacchè stava nell'Istituto che già aveva imparato l'alfabeto dei sordo-muti, e parlava con le dita con moltissima facilità, e pare ciò le facesse tanto piacere che ripeteva quei segni anche dormendo.

Da principio le avevano insegnato soltanto i sostantivi, e dopo le appresero il significato di certe qualità di un oggetto, come " molle ,, " duro ,, Da questo passarono alle piccole frasi che indicano un'azione, come " chiudi la porta ,, " dammi il libro ,, Il desiderio d'imparare era così grande nella bambina che rivolgeva continue domande a Miss Drew, che la istruiva.

Le piccole cieche dell'Istituto presero a volere bene a Laura, e per farle piacere impararono il linguaggio delle dita. Vivendo in mezzo ad esse aumentò il patrimonio dei vocaboli.

Laura imparò a scrivere nel 1839, e il dottor Howe, negli *Annali* del suo Istituto, così descrive quel fatto:

" Era un divertimento di assistere alla muta sorpresa con la quale ella accingevasi al suo compito, all'impegno che metteva nell'imitare ogni movimento; alla costanza di cui dava prova muovendo la matita sempre sulla stessa traccia finchè non riusciva a formare le lettere. Ma quando incominciò a convincersi che con questo misterioso procedimento poteva mettersi in comunicazione d'idee con altre persone, la sua gioia non ebbe limite. Non ho mai veduto un bambino dedicarsi con più voglia a un lavoro: dopo pochi mesi sapeva formare ogni lettera e dividere le parole. Scrisse allora, e senza aiuto, una lettera alla madre, l'assicurò che stava bene e le espresse la speranza di tornare presto a casa ...

Con la lettura di libri stampati per i ciechi imparò sempre meglio la lingua e aumentò le sue cognizioni. Allora la consigliarono a scrivere un diario e dei piccoli racconti, evocando il ricordo della sua infanzia.

Ma la maniera con cui acquistò tutte le cognizioni richieste per la istruzione elementare non offre particolari interessanti come quelli già notati. Ormai, fatti i primi passi, trovato il modo di farsi capire da lei e di farle esprimere le sue idee, il resto era cosa facile. Piuttosto sono interessanti alcuni particolari sullo sviluppo del suo spirito.

La vista e l'udito erano perduti per sempre, ma l'odorato andò sempre progressivamente riacquistandolo, e il senso del tatto si sviluppò in lei in modo meraviglioso. Tra cinquanta persone che abitavano l'Istituto, Laura riusciva subito a riconoscere ognuna, toccandole le vesti e la mano. Se nella stanza dov'era facevano musica o parlavano, ella accorgevasene subito dalle oscillazioni del pavimento. Quando Laura si destava la mattina e voleva sapere se era tempo di alzarsi, metteva un dito nel buco della chiave di una porta che conduceva nel dormitorio delle cieche, e se le bambine erano già deste lo sentiva dalle oscillazioni. Le faceva un gran piacere se le mettevano in mano un piccolo *harmonium* mentre suonava, poichè ella sentiva la ripercussione delle corde armoniose. Ogni persona che le era cara la chiamava con un grido diverso, e se le domandavano perchè faceva così, ella risponderà che quella voce riassumeva per lei il criterio che si era fatto della persona e la emetteva soltanto quando provava emozione.

Laura aveva un sentimento molto sviluppato del bene e del male, ed era riservatissima in presenza degli uomini. Il dottor Howe era quasi l'unico uomo del quale avesse fiducia. Carlo Dickens racconta che respinse subito la sua mano, mentre trattenne tra le sue quella di sua moglie, si lasciò da lei accarezzare, e le toccava gli abiti con curiosità tutta femminile. Le piaceva molto di vestirsi bene e di adornarsi. Laura fu sempre molto credente, ma con gli anni divenne bigotta.

L'educazione di Laura ha già giovato ad altri infelici. Ella stessa insegnò il linguaggio dei muti a un bambino sordomuto e cieco, e ora vi è in Svezia una bimba, Elena Keller, colpita da quelle stesse sventure, che impara meravigliosamente col sistema del dottor Howe. Laura Bridgman è morta da poco, ma ha lasciato un'autobiografia importantissima per la scienza.

Io avevo già veduto una povera signora inglese, vedova di un professore italiano e madre di un distinto scienziato, divenuta sorda e cieca, cui la pietà dei figli aveva salvata dal terribile isolamento nel quale l'avrebbe piombata la sua infelicità: l'avevo veduta relativamente felice in mezzo alla sua famiglia, associata a tutte le gioie, a tutti i dolori, a tutti i piccoli avvenimenti della vita quotidiana per mezzo della scrittura sulla mano, e questo mi pareva già un miracolo di pazienza, ma la signora parla e basta scriverle nel palmo della mano per ottenere da lei una risposta: ma questo di Laura Bridgman è un miracolo anche più grande, e chi volge l'ingegno e impiega la pazienza a sollevare certi mali, mi pare addirittura un apostolo della carità.§

Foresi

Fra le Quinte e fuori

× Numeroso pubblico ieri sera al Quirino, dove la compagnia Maggi ha inaugurato colla *Niniche* il corso delle sue rappresentazioni. Per quanto la commedia conti qualche anno di vita, pure ieri sera, in grazia della esecuzione veramente eccezionale, ebbe tale un successo di applausi, quale molte novità non hanno. La signora Piz Maggi fu, come sempre, una Niniche insuperabile. Essa recitò con un brio, con un'eleganza, con una civetteria senza pari. Fu insomma la vera Niniche, quale l'ha concepita l'autore, quale l'ha resa la prima volta in Italia la Judic. E con lei contribuirono validamente al successo tutti gli altri artisti, perocchè nel suo insieme la compagnia del cavaliere Maggi va fra le principalissime d'Italia. Piacquero specialmente il Sichel nella parte del bagnaiuolo Gregorio; il Fagiuoli, un conte Corniski indovinatissimo; la signora Nebuloni, che rende con molta comicità il personaggio grottesco della vedova Sillery, e tutti ebbero applausi dal pubblico.

La compagnia non si presentava, del resto, ieri sera in tutti i suoi elementi. Ne fanno parte - e non recitavano ieri sera - la signorina Pavoni, la signora Zerri-Grassi, la Rapolo Favi, la Saporetti Sichel, la Ricci, la Montrezza. Fra gli uomini, oltre il Maggi, rimaneva escluso dalla rappresentazione l'Arighi.

In conclusione, il Quirino ci promette delle belle serate.

× Al Nazionale il pubblico continua ad applaudire le *Camere mobiliate*. Stasera, a buon conto, quinta replica. Ed altre ne seguiranno ancora.

× Al Politeama da due sere si dà con fortuna l'*Ernani*.

Grandi applausi alla signora Mancini, al baritono Massini, al tenore Gordini e al basso Fagiuoli. Insomma, applausi generali.

L'impresa intanto per non addormentarsi sugli allori sta preparando *Il ballo in maschera*.

× Fuori di Roma.

All'Arena Nazionale di Firenze è andata in scena l'altra sera, con grandissimo successo, la compagnia Marini. Fu data la *Fernanda* e fu un trionfo per la signora Marini, per la signorina Viraliani, per il Leigheb, per il Reinach. Tutti gli altri artisti ebbero dal pubblico calorose dimostrazioni di simpatia.

× I giornali di Milano descrivono l'incendio e la conseguente distruzione del teatro annesso al gran caffè trattoria del Monte Tabor, avvenuta ier l'altro sera dopo la rappresentazione dello scherzo comico *La statua del sor Incioda*.

Non s'ebbero fortunatamente a deplorare vittime.

I danni si calcolano a lire 50 000, somma superiore di molto a quella per la quale il teatro era assicurato.

Pare che una certa quantità di *buoni f..... Ah! canaglia*, com'ebbe a dire il Capitano di giustizia dei *Promessi Sposi*, col pretesto di cooperare allo spegnimento dell'incendio, abbia fatto man bassa d'ogni sorta di grazia di Dio che si trovava nel caffè trattoria di cui è proprietario un signor Sormani.

Alla larga da certi filantropi!...

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Camere mobiliate — **Quirino** (ore 9), Carcere preventivo — **Manzoni** (ore 9), Kean.

Ciarle estive

Ecco la stagione delle prove.

L'inverno si possono nascondere le imperfezioni della bellezza, i difetti del carattere, le miserie dello spirito: il giorno è scuro, e non si vive che la sera: ci vediamo spesso, ma con una maschera, e decisi a piacerci scambievolmente: parliamo molto, ma in fretta, quando vi sono mille cose da raccontare, quando gli avvenimenti che si rinnovano senza posa vi recano l'eco di conversazioni già fatte, e poi anche quando nessuno vi ascolta, il che aiuta la conversazione stessa.

L'inverno è difficile di non essere amabili. Ma nell'estate, a 34 gradi, come è difficile invece di essere realmente belli, buoni e spiritosi! L'estate è inesorabile, ci fa subire terribili prove.

Δ

Prima prova: *L'arrivo alla villa*. Essere, durante tutta una mattina, il signore che si aspetta in villa. Sentirsi oggetto delle inchieste di tutte le persone che non vi conoscono.

— Chi è il signore che aspettate domani, cara nipote? È giovane?

— Sì, è M.....

— Ah! è parente del generale M.....?

— È suo figlio.

— Allora sarà in carriera di certo?

— Spera di esser nominato presto segretario d'ambasciata.

— Benissimo, bisognerà stare in soggezione di lui?

— No, zia: anzi potrete dir male al solito di chi vi pare: egli non vi contraddirà.

— Ha spirito?

— In società dicono di sì.

— Come è di persona?

— Nè brutto, nè bello: ma è molto distinto.

— Mi par di vederlo (dice la zia fra sè); uno sciocco che mia nipote trova grazioso.

Fra questi discorsi il signore arriva: casca in un ricevimento imponente: sette dame che ricamano, un amico di casa che fa l'amabile.

Appena l'arrivo del nuovo ospite è presentito, tutte le parti si delineano con una affettazione speciale.

Le giovanette fuggono, facendo le spaventate. L'amico di casa, che prevede la fine del suo regno, prende in sussiego il suo cappello per andare a passeggiare nel boschetto, mostrando una discrezione maliziosa.

La signora alla moda, che è in villa da qualche giorno presso l'amica sua, piega lentamente il suo ricamo esaminando il nuovo arrivato, e domandando a sè stessa se egli merita lo sfoggio del suo nuovo vestito: alla prima occhiata lo ha riconosciuto per un uomo alla moda, ha indovinato che è in *flirtage* colla padrona di casa: allora il suo partito è preso, il suo programma è questo: piacere a questo signore che viene per la signora S..., ma far sentire alla signora S... che non le si vuol rapire l'oggetto delle sue attenzioni. Perciò ella rimane nella sala di conversazione quanto può per esser vista e notata, ma affettando la più compiuta indifferenza.

La zia si produce colla maggiore urbanità, colla curiosità più ostile: il suo sguardo, questo Don Giovanni che fa girar la testa a mia nipote.

La padrona di casa, da parte sua, affetta la maggior freddezza, e si sforza di nascondere tutta la gioia che prova d'aver potuto attirare così lontano l'uomo più seducente della società.

O sfortunato giovinotto, come è difficile sostener la vostra parte! Eccovi per otto giorni l'eroe della villa. Ecco sei persone ozioso, che si occuperanno unicamente di voi, sei persone che non hanno altro da fare

che guardarvi, criticarvi e giudicarvi!

Se avete un difetto di pronunzia, le due giovinette che sono fuggite al vostro arrivo, e che sembrano non ascoltarvi mai, han subito notato! La più grande vi contraffà a maraviglia: e fa ridere tutte le signore quando si diverte a parlare come voi. Se camminate come i nostri eleganti, facendovi ondulazioni da *mazurka*, la più piccola vi ha scoperto, ha segnalato il guaio, e cammina dietro contraffacendovi senza che ve ne accorgiate, e tutti ridono. E quando lasciate andare un motto che credete spiritoso, e pensate che sia il vostro spirito che li fa ridere, non è, ohimè! che la vostra sciocchezza!

La vecchia zia vi guarda con pietà; parla delle vostre pretensioni, delle vostre manie, e ricordare le usanze gradevoli e i piaceri delicati del suo tempo, fa valere il passato a vostre spese: ogni suo detto è una frecciata per voi. Ah! (dice) lo spirito [illegible] è perduto in Italia. Il che [illegible] la vostra compagnia non sa di [illegible] continua: Ai miei tempi v'erano narratori graziosi che facevano le delizie [illegible] E vuol dire: le vostre storie sono assurde e non finiscono [illegible] aggiunge: Al mio tempo i giovani [illegible] romantici. Interpretate così: siete un egoista.

E bisogna che sopportiate tutti questi epigrammi [illegible] e vi rispondiate con disinvoltura e come se non li aveste capiti.

Lo spirito della conversazione potrete [illegible] morire per necessità [illegible] giorno [illegible] parola è diventata un [illegible] si parla male quando si [illegible] le proprie parole. Voi rimpiangete [illegible] amabili narratori del passato [illegible] rimpiango i trovatori: l'arpa e la chitarra dovevano prestar tanta seduzione ai loro racconti! Quanto ai nostri sentimenti, signora, se siamo meno romantici [illegible] siamo meno, siamo più [illegible] e di vera devozione.

Queste risposte bastano per inimicarvi la [illegible] non perdona mai [illegible]

[illegible]

La prova del [illegible] pericolosa: per gli [illegible] sempre. La [illegible] simpatica di [illegible]

[illegible] non respiro, non [illegible] bene, se non in [illegible] di gioia per me correre [illegible] vedere spuntar il sole [illegible] correre tra gli uragani [illegible] di tuono che squarciano [illegible] torrenti e precipizii!...

[illegible] trascinare da questo entusiasmo [illegible] partite per la Svizzera colla signora [illegible] Ma scoprite subito che la signora [illegible] non ama nè gli uragani, nè i [illegible] precipizi nè, sopratutto, il [illegible]

Essa non è mai pronta a partire prima [illegible] gli alberghi [illegible] non ha [illegible] un *tunnel*, sotto [illegible] Ha paura [illegible] teme il [illegible] la fatica, teme [illegible] tutto la nausea [illegible] come potete mangiare di questa roba? mangiare di [illegible] si scorda qualche [illegible] orologio, poi la [illegible] è percorsa [illegible] L'uragano la eccita [illegible] e chiama questo [illegible] insopportabile [illegible] disinnuso sul di lei conto, trovato ch'essa

aveva ragione di dire: non mi si impara a conoscere bene, se non in viaggio!

Terza prova... quante ce ne restano ancor da passare! Ma sarà per un'altra volta.

RENO.

ROMA

3 settembre.

Musica.

Programma dei pezzi che suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 9 alle 10 1/2, la banda comunale:

Saint-Saëns, *Oriente e Occidente*, Marcia.
Beethoven, *Egmont*, Ouverture.
Meyerbeer, *Profeta*, Fantasia.
Meyerbeer, *Profeta*, Ballabili.
Rossini, *Assedio di Corinto*, Sinfonia.

Temperatura d'oggi.

Il termometro centigrado dell'ottico Suscipj al Corso, oggi alle 2 pom. segnava gradi 28.8.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 29° 0 - Minima, 17° 5

Temperature alle 7 di stamani (3) nelle qui sottoindicate città:

Atene 24.4 - Algeri 22.5 - Costantinopoli 22 - Monaco (Baviera) 18.4 - Zurigo 18.2 - Madrid 17.1 - Parigi 17 - Budapest 16.8 - Vienna 15.2 - Odessa 14.5 - Shields (Inghilterra) 13.9 - Amburgo 12 - Mosca 7.9 - Pietroburgo 6.5.

Temperature massime del 2 settembre superiori ai 30° gradi:

Palermo 33.3 - Foggia 33.1 - Modena 30.7 - Milano 30.4.

CALENDARIO D'ORO.

Domani, mercoledì. Santa Rosa da Viterbo, Rosalia e Ada.

Onomastico di Donn'Ada duchessa Caetani di Sermoneta, nata Wilbraham, della marchesa Rosa Cesaluce, nata principessa Branaccio, della marchesa Rosalia Del Bufalo della Valle, della contessa Rosa Gentileschi-Mignanelli, della marchesa Rosa Lavaggi, dama di palazzo di S. M. la Regina, della marchesa Rosalia Ricci Paracciani nata Eugare di Cariolis.

Natalizio degli onorevoli senatori Boyl di Putifigari contrammiraglio, del conte Luigi Menabrea marchese di Val Dora ambasciatore d'Italia a Parigi, dei deputati Alimena, Elia, Fortunato, Levanti, e di Don Mario dei principi Ruspoli.

ARRIVI E PARTENZE.

Sono tornati in Roma l'onorevole Finali da Rimini, e gli onorevoli Fortis e Gagliardo.

L'onorevole Amadei se n'è andato in Toscana, per starvi una quindicina di giorni.

IL SENATORE DOTTOR TODARO,

professore nella R. Università di Roma, si è recato in questi giorni a Tripi (Messina), sua patria, ove gli furono fatte entusiastiche accoglienze.

Il prof. Todaro ringraziò i suoi concittadini, vivamente commosso.

IL PREFETTO.

Intorno a quest'egregio funzionario la *Riforma* ha la nota seguente:

" Il marchese Gravina si ammalò a Recoaro abbastanza gravemente, e dovette trattenersi colà alcuni giorni, ritardando così il suo arrivo nella capitale, dove avrebbe dovuto trovarsi fino dalla scorsa settimana.

" Ora l'onorevole prefetto sta meglio ed è partito per Livorno. Si fermerà in quella città tutto domani e sarà a Roma mercoledì mattina.

" Appena il marchese Gravina avrà preso in consegna l'ufficio del comm. Guaita, questi andrà esso pure in congedo. „

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

s'è riunito ieri in seduta pubblica.

In assenza del prefetto, funzionava da regio commissario il cavaliere Guaita, consigliere delegato.

Il presidente Augusto Baccelli ha degnamente commemorato Benedetto Cairoli, e il Consiglio ha approvato l'invio di un telegramma alla vedova del grande patriotta.

Lette le deliberazioni presesi in via d'urgenza, fu approvato il bilancio del 1890.

NEL GIORNO 16 CORRENTE

avrà luogo la riapertura del Consiglio comunale.

Una circolare, emanata in Campidoglio, ne ha dato avviso ai signori consiglieri.

NEL NEGOZIO BOCCONI

si sono recati ieri quattro sottufficiali scioani per ordinarvi degli abiti secondo il figurino di Parigi - l'ultimo, s'intende.

Erano accompagnati dal delegato Forcheim e dal signor Gargiulo, funzionario della Real Casa.

Gli abiti furono rimessi alla villa Mirafiori, e ieri alle 5 1/2 pomeridiane gli Scioani sono tornati al negozio prelodato vestiti all'europea.

I fratelli Bocconi hanno poi ricevuto l'ordinazione di certe stoffe bianche per fare degli indumenti al Degiac Makonnen che se ne servirà al suo ritorno in Roma.

NEL CANTIERE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

ieri sono cominciati i lavori per la costruzione della grande platea di calcestruzzo, la quale formerà la grande base granitica su cui si eleverà la nuova e maestosa sede dei tribunali.

Nei lavori della platea sono impiegati un migliaio di operai.

I lavori proseguono durante la notte, così richiedendo il tempo limitato di cui può disporre l'impresa, la qualità del lavoro che deve aver luogo senza interruzione, e mercè la luce elettrica, organizzatavi dal cavaliere Pouchain.

SCUOLE SECONDARIE.

Il giorno 15 corrente si aprirà la iscrizione in tutte le scuole secondarie classiche e tecniche della provincia.

Le prove scritte degli esami di licenza liceale avranno luogo:

Martedì 1° ottobre, alle ore 8 antimeridiane: Lettere italiane - Giovedì 3: Versione dal latino in italiano - Venerdì 4: Versione dall'italiano in latino - Lunedì 7: Lingua greca - Martedì 8: Matematica.

Le prove orali avranno principio dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Le prove scritte degli esami di licenza nei ginnasi regi si faranno nell'ordine e nei giorni seguenti:

Mercoledì 9 ottobre, alle ore 8 antimeridiane: Componimento italiano - Giovedì 10: Versione dal latino in italiano - Venerdì 11: Versione dall'italiano in latino - Sabato 12: Versione dal greco in italiano.

Le prove scritte della licenza nei ginnasi regi di Velletri e di Viterbo e nei pareggiati di Alatri, di Ceccano, di Ferentino, di Tivoli e di Albano si principieranno appena vi saranno giunti i commissari regi.

Le prove scritte per la licenza delle scuole tecniche avranno luogo:

Martedì 1° ottobre, alle ore 8 antimeridiane: Componimento italiano - Mercoledì 2: Lingua francese - Giovedì 3: Matematica - Venerdì 4: Computisteria - Lunedì 7: Disegno e calligrafia.

L'ordine delle prove orali sarà stabilito dai presidenti delle Giunte esaminatrici.

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi, alle due, si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri.

L'onorevole Crispi ripartirà per Napoli stasera per ricevere domani con la Commissione di Palermo incaricata d'invitarlo al banchetto. Pare che il banchetto e il discorso di Palermo avranno luogo nella seconda quindicina di ottobre.

Telegrafano da Gressoney, 2:

" [illegible] la popolazione accorse con [illegible] alla villa De Peccoz per festeggiare il ritorno di S. M. la Regina e la venuta di S. A. R. il principe di Napoli. Frattanto le campane suonavano a festa. „

Si dice che, invece del conte Antonelli, sarà nominato ministro allo Scioa il conte Salimbeni.

All'Antonelli sarebbe riservata una più alta posizione.

Nelle prefetture.

Il commendatore Paroletti, prefetto di Arezzo, è traslocato a Belluno.

Il commendatore Soldi, prefetto di Belluno, è destinato a Arezzo.

Dopo la rottura delle trattative tra la Russia e il Vaticano, si assicura che il Papa metta come condizione della ripresa dei negoziati l'istituzione di una legazione russa presso il Vaticano.

La Francia appoggierebbe la domanda del Vaticano.

La Francia tratta adesso per creare una nunziatura a Pekino, che sarebbe affidata a un prelato francese.

Da Costantinopoli si annuncia che mentre Chakir pascià consiglia severe misure militari per farla finita una volta coll'insurrezione di Candia, il Sultano, al contrario, gli ordina che prima di ricorrere all'*ultima ratio* si esauriscano tutti i mezzi conciliativi.

Comunque, l'isola è in via di pacificazione.

Secondo un dispaccio da Belgrado allo *Standard*, trentamila turchi sono scaglionati tra Kossovo e Mitrovitza.

Il corrispondente dello *Standard* protesta che sono pacifiche le disposizioni della nazione serba; teme solamente l'influenza bellicosa dei preti, partigiani del metropolita Michele.

La relazione del *Novoje Wremja* di Pietroburgo sopra un colloquio dell'ambasciatore austriaco Teammel col metropolita Michele circa la politica interna della Serbia e i rapporti serbo-austriaci è in parte inventata, in parte svisata.

L'addetto militare francese presso la Porta, capitano Berger, ha ricevuto ordine dal suo governo di recarsi a Sebastopoli per assistere alla solenne inaugurazione del nuovo camposanto francese che accoglie le salme dei morti nella guerra di Crimea.

Si ha da Belgrado, 2:

" Secondo notizie da Scutari, si è sparsa la voce fra le popolazioni arnaute che l'Austria-Ungheria vorrebbe occupare Novi-Bazar.

Le tribù arnaute si riunirono in seguito a questa voce e decisero di opporsi a mano armata all'Austria-Ungheria. „

Mandano da Madrid, che essendo comparso il colera in Asia, la Spagna ha imposto una quarantena alle provenienze del golfo Persico.

Abbiamo da Belgrado che in seguito ad uno scambio di spiegazioni tra i governi serbo e bulgaro la situazione è migliorata.

In alcune parti dell'Ungheria vi è molta miseria.

Al ministero dell'interno e dell'agricoltura sono giunti negli ultimi giorni dei rapporti ufficiali che dimostrano come sia necessario l'intervento del governo. Nella parte superiore dei comitati di Gempelin e di Abanjo, e in alcune zone nordiche del comitato del Trevesino, come nella Transilvania, non solo manca il grano anche per le sementi, ma pure il foraggio.

Per sollevare tanta miseria si tengono continue conferenze nei rispettivi ministeri.

Il ministro del commercio ha concesso che sia trasportata dalle ferrovie, a spese dello Stato, la paglia nei paesi dove regna la carestia.

Saranno invitati i comitati agricoli a dare i nomi di quegli agricoltori che hanno paglia e foraggi in abbondanza affinchè i bisognosi sieno più presto aiutati.

Bollettino giudiziario.

Il commendatore Ferdinando Tommasuolo, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano, è nominato consigliere della Cassazione di Roma; il cavaliere Andrea Danori, presidente di sezione della Corte d'appello di Cagliari, è nominato consigliere della Cassazione di Roma.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto col quale la Corte di Cassazione di Napoli cessa dalle funzioni attribuite alla Cassazione unica.

Notizie d'Africa.

Telegrafano da Venezia, 3:

" Il giornale il *Tempo* pubblica una lettera di re Menelik, la quale fu ricevuta oggi da Degiac Makonnen.

" Menelik gli annunzia che fu riconosciuto re dell'Etiopia da tutti i paesi, tranne che da una piccola parte del Tigrè, la quale sarà assoggettata verso la fine del mese. Allora Menelik si farà incoronare ufficialmente re dell'Etiopia.

" Menelik nella sua lettera soggiunge che s'incontrò vicino a Debra Tabor col re del Goggiam, al quale confermò i suoi poteri. La loro intervista fu molto cordiale. Dopo quattro giorni, il re del Goggiam si congedò da re Menelik, recandosi nei paesi galla. „

Telegrafano da Tangeri, 2:

" La divisione navale italiana d'istruzione, composta delle regie navi *Vittorio Emanuele*, *Vettor Pisani* e *Caracciolo*, è qui giunta stasera. Partirà il giorno 4 per Gibilterra.

" A bordo tutti bene. „

Ieri sono arrivate alla Maddalena la regia nave *Ruggiero di Lauria* e quattro torpediniere.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 3.

Domani al municipio verrà offerto un *lunch* d'onore ai delegati degli operai italiani.

Una circolare del vecchio comitato dei " ricevimenti „ dice che in simili riunioni si deve fare astrazione di qualunque quistione politica.

I giornali dei diversi partiti, eccetto qualche rara eccezione, non s'occupano punto di tali dimostrazioni.

Si torna a dire che il generale Boulanger sarà in Francia il 17 corrente.

Sassari, 3.

In prossimità della cantoniera 199 fra le stazioni di Torralba e Mores, cinque malfattori armati di fucile hanno aggredito il personale ferroviario che portava la posta lungo la linea. I malandrini spararono cinque colpi ferendo il cantoniere, l'impiegato tecnico e il capo tronco, e li depredarono.

La somma rubata è di circa 11 000 lire.

I carabinieri inseguono i grassatori, uno dei quali fu riconosciuto.

LA CRONACA DEL MARE

GENOVA, 2 — È giunto il piroscafo *Città di Genova*, della linea La Veloce.

TANGERI, 1. — Il piroscafo *Napoli*, della linea La Veloce, prosegue pel Plata.

LAS PALMAS, 2. — Il piroscafo *Europa*, della linea La Veloce, prosegue per Genova.

NEW-YORK, 2. — Il vapore *Alesia*, della Compagnia Fabre, proveniente da Napoli, è giunto ieri.

BORSA DI ROMA

3 settembre.

Borsa ferma quantunque non molto attiva.

Rendita contante 94 07 1/2 a 94 02 1/2 e per fine 94 22 1/2 e 94 20.

Generali 589 a 586. Immobiliari 653 a 648. Gas 1151 a 1149. Marcia 1570, 1575. Omnibus 191 a 193.

Nominali: il Banco Roma a 690. Banche Romane 1005. Industriali 490. Condotte d'acqua 305 e Molini 270.

Cambi: Francia, *chèques*, 101 20. Londra tre mesi 26 [illegible].

Ore 3. — Rendita 94 20. Resto invariato.

BORSA DI PARIGI del 3 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 am. a.	— —	89 45
" " 3 0/0 perp.	85 70	85 75
" " 4 1/2 0/0	104 55	104 55
Rendita Italiana 5 0/0	92 97	92 [illegible]5
Cambio sopra Londra	— —	25 29
Consolidati Inglesi	— —	—
Cambio sull'Italia	— —	7/8
Rendita Turca (nuova)	16 75	16 82
Banca di Parigi	748 —	746 —
Egiziano 6 0/0	456 9/16	451 13/16
Rend. Spagn. estera nuova	73 5/8	73 13/16
Banca Sconto di Parigi	511 —	512 —
Credito Fondiario	— —	1273 —
Azioni Suez	—	—
Azioni Panama	12 —	4[illegible] —
Ferrovie Meridion. austriache	— —	—

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Le primarie autorità mediche d'Europa si degnano raccomandare EMULSIONE SCOTT come preparazione di grande utilità.

(GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI O SOSTITUZIONI)

L'Emulsione Scott d'Olio di Fegato di Merluzzo con ipofosfiti è una preparazione riuscitissima sia dal lato di facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente per i bambini e per i ragazzi in cui sia necessario migliorare il processo di ossificazione o sia utile correggere lo stato di linfatismo, di scrofola e simile.

Prof. cav. EDOARDO PORRO, Direttore della Maternità di Milano, Consigliere d'Amministrazione degli Istituti ospitalieri.

1

Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

Capitale versato, Lire 150,000,000

CREDITO FONDIARIO

Fondo assegnato L. 25,000,000

Il Credito Fondiario della Banca Nazionale riceve depositi di somme in conto corrente sui quali corrisponde l'interesse del

2 1/2 0/0 netto di tasse quando il deposito venga vincolato per 6 mesi

3 0/0 netto di tasse col vincolo di un anno.

3 1/2 0/0 netto di tasse col vincolo di due anni.

Per istruzioni e schiarimenti dirigersi alle Sedi e Succursali di detta Banca Nazionale.

La Direzione del Credito Agrario.

NUOVA ANTOLOGIA Il Fasc. XVII, 1° settembre 1889, contiene

Cospiratori in Romagna dal 1817 al 1859, *E. Masi* — La prima Ode di Vincenzo Monti in Roma, *Giovanni Mestica* — La donna Nias nella famiglia e nella società, *Elio Modigliani* — Don Chisciottino, romanzo. Parte prima, *S. Farina* — Pace o guerra?, *R. G.* — Guglielmo Massaja, cappuccino, *R. Bonghi* — I sofismi economici vecchi tornati in vigore nelle generazioni nuove, *L. G. De Cambray Digny* — Elegie romane - Villa Chigi, *Gabriele D'Annunzio* — Notizia letteraria - Lungo la Via di Antonietta Giacomelli, *M.* — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento.

Per Roma: Un anno L. 40 — Semestre L. 22
» il Regno » » 42 — » » 23
Per l'estero aumento spese postali.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyes Co. Ld di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LA VELOCE

Società italiana a vapore

Società Anonima Capitale L. [illegible] - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA - Partenze da Genova ogni 14 e 24 di ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI Nord America, Svezia, Svizzera di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Per merci, a FRANCESCO MARCHIANO & C. Carlo Alberto, 5 - Torino, via Roma, 15. - Milano, via Carlo Alberto, 3.

GINNASIO PRIVATO
in GRAZ

autorizzato dall' I. R. Ministero con idoneità per la 1ª Classe e scuola preparatoria alle 3 re classi

Pensione accreditata per 30 alunni

Programmi gratis e franco da'

Proprietario e dirigente

Franz Scholz

GRAZ

Per [illegible] garantisce attentamente.

FERRO-CHINA BISLERI

[illegible] - FELICE BISLERI - [illegible]

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente solubile

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Alberghi.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 12

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che impedisce in poco tempo il loro sollecito naturale, ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per questi eccellenti effetti raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che ravvivasse il primitivo loro colore, per accordoli in pari tempo che questo liquido rinvigorisce i capelli, il solo che meritasse il Tesoro della natura loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia: Fr. **3,50**, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendosi le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

[illegible] di VIENNA [illegible] più rapidi [illegible] a mezzo [illegible] Pezzi [illegible] a prova [illegible] conservano la sempre

[illegible]	[illegible]	L. 28
[illegible]	[illegible]	L. 42
[illegible]	[illegible]	L. 56
[illegible]	[illegible]	L. 95
[illegible]	[illegible]	L. 120
[illegible] da 12	[illegible]	L. 150.

Filtri [illegible] da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

[illegible] Vaglia [illegible] Roma Via [illegible] 379

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

[illegible] la premiata [illegible] come Casseruole Bagni [illegible] Tegami [illegible] da Gelate ecc., [illegible] al rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Via del Corso [illegible] Firenze, via de' Panzani 26.

PREMIATA FABBRICA

di Pompe per estinzione incendi, sistema brevettato con gruppo di valvole direttamente accessibile che, a differenza degli altri sistemi, possono venir tutte o rimesse a posto in pochi secondi, e materiale relativo.

PIETRO BERZIA — Torino.

— (A richiesta si spediscono i cataloghi gratis) —

[illegible] dell'e. di [illegible] 1883.0 [illegible] Parigi, con [illegible] di Accademie [illegible] ecc. [illegible] presso una famiglia dell'Italia meridionale [illegible] dando [illegible] con piacere lezioni di [illegible] altre [illegible] Offerte franco [illegible] presso *Rodolfo Mosse*, Colonia.

Ancienne maison, vins et spiritueux, **demande représentants.** Conditions exceptionnelles. Références exigées. Ecrire M. C. 36, quai Bacalan, au magasin, *Bordeaux.* (M 9510 L)

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127.

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Sorgente di S. Marco - Tenuta del Marruchetto

proprietà

Cav. MICHELE TONCI-FABBRINI

LIVORNO (Toscana)

Raccomandata dalle primarie autorità Mediche

Premiata all'Esposizione di Torino 1884, alle Esposizioni Scientifiche [illegible] e alla Corte [illegible]

PROPRIETÀ MEDICINALI

DIURETICA, ricostituente [illegible] nella **Diatesi urica**, [illegible] **Calcolosi**, [illegible] **cristallini calcaree** [illegible] **Renella, Affezioni nefritiche e gottose.**

ULTIMISSIMA [illegible] **Catarri** [illegible] **Digestioni difficili, Debolezze di stomaco, Catarro** [illegible] **dei visceri, nella Ipertrofia cronica del fegato** [illegible] **Ittisi biliare.**

Vendita presso le principali Farmacie e Depositi del Regno

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	5, 10 a.	7, 50 a.	1, 10 p.	4, 30 p.	11, 25 p.	—	—
Chiusi-Firenze-Bologna	9 — a.	9, 15 a.	1, 30 p.	5, 45 p.	11, 45 p.	—	—
Foligno-Ancona	5, 55 a.	10, 20 a.	5, 45 p.	10, 20 p.	—	—	—
Pisa-Livorno-Genova	7, 20 a.	8, 30 a.	3, 40 p.	4, 50 p.	—	—	—
Frascati	6, 40 a.	9, 50 a.	12, — mer.	3, — p.	5, — p.	6, 30 p.	—
Fiumicino	7, — a.	4, 55 p.			—	—	—
Anzio-Nettuno	7, 5 a.	9, 25 a.	6, 55 p.	—	—	—	—
Albano Laziale	6, 10 a.	9, 30 a.	1, 10 p.	6, 55 p.	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6, 45 a.	9, 30 a.	2, 20 p.	5, 3 p.	—	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	6, 40 a.	2, 24 p.	7, 05 p.	9, 10 p.	—	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	6, 10 a.	1, 50 p.	6, 50 p.	—	—	—	—
Ancona-Foligno	11, 10 a.	3, 10 p.	9, 20 p.			—	—
Genova-Livorno-Pisa	9, 45 a.	1, 55 p.	8, 6 p.	10, 50 p.		—	—
Frascati	7, 27 a.	10, 1 a.	12, 50 p.	6, 37 p.	8, 15 p.	9, 45 p.	—
Fiumicino	9, 55 a.	8, 12 p.	—	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7, 50 a.	2, 24 a.	3, 30 p.	11, — p.	—	—	—
Albano Laziale	7, 50 a.	2, 24 a.	7, 5 p.	11, — p.	—	—	—
Sulmona-Avezzano-Tivoli	9, 25 a.	2, 50 p.	8, 10 p.	10, 55 p.	—	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno, arr. 11, 40 pom.

DURANTE LA STAGIONE BAGNI.

Roma per Ladispoli (giornaliero) partenza ore 7,55 ant.
» » » (nei dì festivi) » » 2,55 pom.
» da » (giornaliero) arrivo » 1,40 pom.
» » » (nei dì festivi) » » 9,25 pom.

Roma-Palo-Ladispoli.

Roma	part. 5, 9	8,10 ant.	12, — pom.
Roma	arr. 9,55	11,55 ant.	6, — pom.

Roma-Santa Marinella-Civitavecchia

Roma	partenza 7,10 ant.	Roma	arrivo 11,41 pom.

Tramway Roma Tivoli

Roma	part.	7, 5	9, 15 a.	1, 44 p.	4, —	6, 10 p.	—
Tivoli	arr.	7, 51	10, 02 a.	2, 35	4, 50	7, 47	—
Tivoli	part.	8, 01	10, 12 a.	2, 45	5, 05	7, 57	—
Roma	arr.	8, 49	10, 54 a.	3, 27	5, 47	8, 37	—
Treno Festivo							8, 24 p.

Treno partenza 8,50 pom. — arrivo 9,41 pom.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (specialità di nuova [illegible]) offre la massima facilità per stirare e contiene [illegible] sostanze che rispandono [illegible] prima di adoperarlo. La [illegible] riesce molto [illegible] non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi [illegible] del regno

Prezzo: [illegible] per scatola di Kg. [illegible] 30 212 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco Italiano [illegible] in Roma, Corso 375-79 in Firenze via de' Panzani 26.

XXIe ANNEE

L'ITALIE.

XXIe ANNEE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agrées.

Tous les abbonnés anciens ou noveaux de 3 mois, à partir du 1.er Juillet auront droit à un des volumes suivants, a leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abbonnés de trois mois et de six mois à partir du 1er Juillet 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1.er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois, de **9** francs pour les abonnes de six mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. **10** —	**19** —	**36** —
Etats de l'Union postale	» **15** —	**28** —	**51** —

Les abonnements commencent à partir du 1.er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, s'adresser à l'administration du journal **L'Italie**, a Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

L'ELETTRICITÀ APPLICATA ALLA SALUTE.

Nuovissima scoperta

CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA

Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella della cintura al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha una pronta guarigione, e [illegible] se ne distruggono i germi ottenendone [illegible] si previene qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** deve essere il compagno indispensabile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria è come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila e in metallo dorato a fuoco, e eguantiera, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 3 e si spedisce *franco* con la ricevuta contro rimessa di L. 3.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio-Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de Panzani, 2[illegible]

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTICITÀ.

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall. Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 243

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Mercoledì-Giovedì 4-5 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

L'arrivo degli Italiani

(Note parigine)

31 agosto

I delegati che arrivano i « delegati » sanno.

« Delegati » da chi? I signori Fratti e Arcangeli parlano essi a nome dell'Italia, dei 72 milioni arrivati un po da ogni parte, di una frazione di essi, o in nome di nessuno?

Non so.

I delegati subalpini che ci sono giunti da Nizza, Lione, Marsiglia, non ce lo dicono.

Hanno dichiarato che in caso di guerra – *Dio Domine* – si porranno nelle file francesi, contro il loro paese? Vedremo. Lo sapremo.

L'idea della patria è divenuta, pare, ridicola.

Una folla di giovani, giovane e vecchia, mi ha fatto schifo stamane. Ricordo sempre che, una sera, durante la Comune, ho udito una donna, giovine e bella, urlare – l'infelice! – dal balcone della chiesa della Trinità, che non poteva più essere nè patria nè famiglia nè pure vanterie. Non c'è uomo, non c'è donna che non sia disposto al sacrificio per il paese che lo vide nascere, o per quello che ha messo al mondo. È l'orribile politica, che ubriaca momentaneamente può far dire a qualche centinaia di nemici d'Italia.

Ma venga il caso – non se ne trova uno.

×

Vediamo la cosa da un altro punto di vista.

Supponiamo che dei Francesi vengano a Roma a « dimostrare » e che gridino « *Vive la République française! Vive Filippo VII!* che direbbe la stampa francese della impunità di questa dimostrazione? Che farebbe il signor Presidente della Repubblica di Francia? Vedremo che cosa farà e dirà il governo francese ora.

× × ×

Ho scritto ieri queste osservazioni. Oggi i « delegati » sono arrivati, e il mondo è quello che era ieri.

Io non so chi abbia fatto il miracolo, ma per conto mio non ho udito un solo grido di *Abbasso Crispi!* o *Abbasso la monarchia!* La è stata nondimeno una giornata penosa. Io per la stazione di Lione ho un'antipatia particolare, tanto che quando ci vado per venire in Italia mi pare di essere già a metà strada. E così lontana! e i fiacres e i cocchieri cattivi! Ieri a quella maledetta stazione ci sono stato sei ore. I treni venivano... venivano e non arrivavano mai... Si erano fermati a metà via. Finalmente si seppe che giungevano alle cinque, ma a mezzogiorno, l'altra notizia!

×

Per passare il tempo si facevano commenti.

La canzonatura che ha fatto presso a poco il giro dei giornali viene da Livia.

Non era vero? sono stati separati per un ritardo iniziale dei repubblicani che si attardarono troppo tardi a Marsiglia per poter prendere il treno di Lione!

Intanto ogni momento arrivava un treno con qualche « dimostrante » anticipato.

Ve lo dico che è così! Si sono divisi a dieci per treno.

Bestie che – esclamavano sbigottiti – non capiscono più nulla, perchè non arrivano cinquanta per volta!

Fatto è che i 780 vennero finalmente alle 12 1/4, e come furono ricevuti. Noi che la lentezza nella stazione non superavano più che cose avvenisse fuori.

Vi sono – narrò un colonnello uscito dall'arena – almeno 3000 persone.

(Quando andammo fuori ce n'erano... 2000!

Dove sono gli altri 2700?

Eh! si sono stancati di aspettare e sono andati via!

Il fatto è che ieri, e alla mattina e alla sera, vi sono state dimostrazioni vivissime, calorosissime, ma le hanno fatte gli Italiani viaggiatori e i comitati che li ricevevano! Quanto al popolo, al *grand peuple parisien*, esso era in campagna o all'Esposizione.

I pochi che sono rimasti nei quartieri che abbiamo attraversato, guardavano il « corteggio » con curiosità e anche assai meno.

Che volete? Dal 5 maggio in poi hanno veduto tante sfilate, dai « re negri » alle « pompiere » inglesi, che ci vuol altro...

×

Eppure, la dimostrazione pomeridiana valeva il disturbo di vederla. C'erano tre giardiniere con le bandiere italiane e quelle non italiane – le rosse – con due musiche, di cui una, *La Fanfare de Batignolles*, con delle uniformi così magnifiche da usseri, che faceva pena che non fossero a cavallo, e con sopra le *notabilità* d'ogni sorta che s'erano incontrate alla stazione. Tutto invano! Il pubblico restava freddo!

Invano gli Italiani, che in fondo erano di buona fede e commossi dalle dimostrazioni avvenute entro la stazione, agitavano i cappelli, sventolavano i fazzoletti, gridavano: « Viva la Francia! Viva la Repubblica! », pochi risposero, e la più gran parte si fermava meravigliata chiedendo:

— *Qu'est ce que c'est cela?*

Dico la verità, mi si è stretto il cuore a vedere quell'accoglimento passivo di fronte a tanti tentativi per disgelare chi non voleva assolutamente liquefarsi. Mi parve di esserne urtato nei miei sentimenti di italiano, quantunque certamente io non divida quelli di coloro che vennero a far sventolare la bandiera rossa in Francia.

Basta su questo argomento. Però siccome il buon umore non perde mai i suoi diritti nel *Fanfulla*, raccolgo un aneddotino che Anatole de la Forge raccontava allegramente egli stesso.

Giunto un po' per tempo, per la seconda dimostrazione, era quasi solo, mentre si preparava un convoglio funebre. E con sua sorpresa un impiegato della ferrovia gli venne incontro chiedendogli:

E per lei la cassa da morto? (*C'est pour, vous le cercueil?*

Capite? – diceva de La Forge. – Alla mia età non è un bel complimento.

— Da noi – gli dissi – è un buon augurio. Lei camperà ancora cinquant'anni.

E così fosse, perchè delle brave persone come Anatole de La Forge la razza va perdendosi.

Il motto.

Sapete come ha definito un mio confratello tutta questa faccenda dei repubblicani italiani?

Un *Fratticello*.

Per la verità

Grazie, mio Dio, grazie!

Il giornale *Marina e Commercio* s'è mosso incontro a noi. Un po' adagio, se vogliamo: ma ognuno adopera i mezzi che possiede, e navigando sui legni che fanno i servizi sovvenzionati del Mediterraneo si arriva quando si può.

A questa vera ragione di ritardo il *Marina e Commercio* ne sostituisce una che gli pare eccessivamente maliziosa. La riproduco qui pari pari, perchè vedute di che si accusa *Baciccia* e il *Fanfulla*:

« *Baciccia*, nel *Fanfulla* del 29-30 agosto ci rimprovera di non avere mai risposto, perchè impossibile (dice lui), a tutte le critiche sullo stato del materiale appartenente alle Compagnie nazionali sovvenzionate. Per lo più, o sempre, ci sarebbe stato molto agevole; ma trovate, se vi riesce, un maestro di musica che consenta a scrivervi l'accompagnamento ad un motivo che si compone d'una nota sola, sempre ribattuta, sempre quella! E che nota sia, che effetto acustico intenda produrre, e specialmente che mano, nell'ombra ne tocchi il tasto... Via c'intendiamo!...

Non ancora! Ma lasci fare che prima di finire ci saremo intesi.

Una nota sola è monotona; questo è vero: ma se fra una suonata e l'altra il cattivo e vecchio materiale sovvenzionato non muta, è un po' difficile mutare la nota.

Non c'è bisogno di ombra o di mano, o di mano nell'ombra! Chiunque tocchi il tasto del monopolio delle sovvenzioni marittime tira fuori inesorabilmente questa nota: quattrini sciupati, quattrini sciupati, quattrini sciupati.

Il *Marina e Commercio* a proposito della correzione fatta da me di alcune cifre esposte da lui con l'intenzione di regalare delle qualità nautiche superiori ai vapori *Sirio*, *Orione* e *Perseo*, dice:

« *Baciccia* ha confuso Ebrei con Samaritani, cioè il dislocamento col *tonnellaggio lordo* e col *netto*, la forza *effettiva* con quella *nominale* e con quella *indicata* „. E fa la sua brava dimostrazione.

Il *Marina e Commercio*, persuaso che ho detto uno sproposito, è uscito dal suo silenzio, e io potrei sempre dire: *beato spropositello!* ma mio malgrado non posso neanche lasciare al nostro confratello la illusione effimera d'un trionfo *letterale*.

Il paragone adoperato dal *Marina e Commercio* è sfuggito istintivamente dalla sua penna a darmi ragione. Sicuro, io ho confuso « Ebrei con Samaritani „; ma tutti sanno che i Samaritani sono Ebrei come gli Ebrei: tutti mosaici compagni: e i bastimenti delle linee sovvenzionate sono, o Ebrei o Samaritani, tutti israeliti, tutti egualmente dilettosi nel propulsore, e concorrenti a formare un tutto mosaico, veramente mosaico.

Facciamoci a parlar chiaro. Io scrivo per essere capito dal pubblico che deve pagare, dal governo che deve proporre e dal Parlamento che deve votare le spese per le linee sovvenzionate. E tutti questi signori mi capiranno alla prima, quando avrò detto loro: badate che le cifre del tonnellaggio che vi ho dato io sono quelle che indicano il *servizio utile* che i Samaritani vi possono rendere; badate che il dislocamento è (per dire uno sproposito tecnico, ma una verità prosaica) la *portata apparente* degli Ebrei. Se io facessi galleggiare un cassettone con cinque cassetti e un cassettone con un solo cassetto che avessero un eguale peso, avrei lo stesso dislocamento per i miei due mobili: ma in uno ci potrei mettere molta più roba che nell'altro. La portata varierebbe dunque, senza che variasse il dislocamento.

Archimede certo non troverebbe scientifico il mio ragionamento... ma l'onorevole Lacava non è Archimede, e i vapori delle linee sovvenzionate sono cassettoni.

Sulla velocità il *Marina e Commercio* non mi dà torto e sfida, racconta che i vapori *Sirio*, *Perseo* e *Orfeo* appartengono oggi alla Navigazione Generale sovvenzionata, « ma furono costruiti anni addietro per la ditta Raggio „: e il costruttore che li ha fabbricati, esponendone i modelli a Parigi ha indicato tra le altre qualità anche quella della velocità, sui calcoli e non sulla esperienza. Il proprietario non essendo l'espositore non ci ha che vedere, dice il *Marina e Commercio*, e dice bene; anzi aggiunge: « crediamo di sapere che la velocità prescritta, tutta intera, proprio tutta, non l'abbiano mai avuta nemmeno sul principio „.

E questo « crediamo di saperlo „ anch'io; ed è per ciò che mi sono meravigliato di aver visto riprodotti quei dati falsi dal *Marina e Commercio*.

Anzi, me ne meraviglio tanto più adesso, che contessa d'aver saputo prima la falsità del dato sulla velocità, ancora man mano diminuita, di quei venerabili galleggianti.

Ai quali sono dolente di dover levare anche il pregio della anzianità, perchè la Compagnia ha nei suoi legni molti altri Samaritani più anziani e ha degli Ebrei che sono addirittura patriarchi.

E qui il *Marina e Commercio* fa una bella virata di bordo esclamando:

« Tutto questo circa il passato!

« Quanto al presente esso è notorio, parecchi giornali avendo annunziato da qualche tempo che è già in corso di esaurimento la costruzione di macchine interamente nuove per ciascuno dei tre piroscafi di cui parliamo. Esse saranno del sistema a triplice espansione e di grande potenza, in guisa da imprimere loro una velocità anche superiore a quella richiesta dal Ministero della marina per inscrivere i bastimenti nazionali nel ruolo del Naviglio ausiliario „.

Il presente del *Marina e Commercio*, come vedete, è una metatera, perchè si tratta dell'avvenire, e per arrivarci la Compagnia sovvenzionata sale su uno dei suoi tre legni... quando saranno riparati.

Ma teniamo conto della buona volontà.

E seguitiamo a citare, poichè il *Marina e Commercio* lo reclama:

« Sarà una spesa di qualche milione, e questo particolare è forse poco o nulla interessante per *Baciccia*: ma interessante per lui e per il pubblico ci pareva dovesse essere il fatto che tutto il grandioso lavoro e relativo guadagno è stato riservato all'industria nazionale.

« Questa notizia ci aspettavamo di trovarla almeno in fondo all'articolo che andavamo leggendo, giacchè *Fanfulla* è uso accurato anche tener parola dei lavori che si eseguiscono nei cantieri nazionali, anche quando si tratta di semplici velieri. *Baciccia*, come ligure, non può non essere a cognizione di ciò che si sta facendo in un cantiere della riviera, e le macchine pel *Sirio* e compagni si stanno appunto costruendo nel primo cantiere d'Italia, quello Ansaldo dei fratelli Bombrini in Sampierdarena.

« Questa informazione dovrebbe ora venire riferita da *Baciccia* al pubblico numeroso e colto di *Fanfulla*. Vi si opporrebbe, è vero, quella tal *mano* che suona quella tal *nota* insistente o unica... „

In queste ultime righe il *Marina e Commercio* fa una insinuazione alla quale potrei rispondere domandandogli quanto ha avuto per scriverla!

Andiamo! Via! che sugo c'è a dirci delle volgarità con le quali non si aggiustano i bastimenti cattivi, nè si deteriorano i buoni. Che sugo ci sarebbe se per replicare al *Marina e Commercio*, io gli dicessi che lui tace lo stato miserando della flotta sovvenzionata, perchè ciò gli è proibito non da una mano, ma da tutte le mani della Compagnia?

Si possono avere delle opinioni e delle simpatie per parlare, non ne consegue che ci siano dei bavagli per tacere!

Il *Marina e Commercio* si è lasciato scappare una sudicerie che risulta smentita dalla riproduzione testuale della sua interruzione, e quindi è spuntata con la sua stessa carta. Sono convinto che non ci ricascherà più.

Ora ci siamo intesi. E ripigliamo serenamente.

La spesa di qualche milione è per me interessantissima, tanto più che io calcolo, che a restaurare alla stessa maniera tutta la tribù, e a rinnovare il materiale condannato ci vorranno precisamente i cinquanta milioni che nelle proposte di rinnovamento del monopolio il governo e il Parlamento, e noi marinai da tosare, si dovrebbe tirar fuori. Il che mi lusingo non debba avvenire.

E quanto all'aiuto che la Compagnia sovvenzionata spera dall'opera dei più arditi, benemeriti e giustamente fortunati nostri costruttori privati, i fratelli Bombrini, onore del loro nome, della Liguria, e del paese tutto, essa ne ricaverà sicuramente tre belle macchine! Ma quelle macchine messe a bordo di tre legni, che da quelle costruite in origine per loro e con loro, non riuscirono ad avere mai la velocità prescritta, non riusciranno a farne altro che degli ebrei fatti cristiani. Meglio lasciarli ebrei!

BACCIA.

P.S. La commozione destata in me dall'idea del guadagno offerto dalla Compagnia all'industria nazionale è un po' paralizzata da quella che, in tanti anni di sovvenzione, hanno proprio aspettato alla fine del contratto a far pompa di questo vanto patriottico.

GIORNO PER GIORNO

IV settembre!

Sono oggi diciannove anni che la caduta dell'impero francese apriva le porte alla Repubblica.

Pareva che dopo tale avvenimento, e assodate le cose e debellata la Comune, dovesse rincominciare in Francia l'era della prosperità, iniziata dall'impero e interrotta dalla guerra nazionale e da quella civile.

Ma, ohimè! da diciannove anni nessuno è contento: ognuno cerca di demolire qualche cosa.

Nel paese più simpatico del mondo ognuno si sforza di rendersi antipatico a tutto il mondo: e quando si sono fatti beneprendere in tasca dalle varie nazioni d'Europa, si prendono in tasca reciprocamente.

Vi sono in quel paese privilegiato da Dio, e straparlato dai suoi abitanti, dei partiti e qualche frazione che ha in tasca il *Sanadon* per i malanni politici, sociali, internazionali e religiosi che infestano attualmente (da diciannove anni), la grande nazione.

* * *

Da diciannove anni i Francesi a ogni *quattro settembre* escono di casa a guardare in aria se piovesse manna... ma, ohimè! piove sempre acqua!

La Repubblica che ha modificato tante cose, non ha potuto cambiare la meteorologia. Piove monarchicamente, piove imperialmente e piove anarchicamente.

Il curioso si è che la manna repubblicana aspettata dalla Senna, è aspettata anche dai nostri piccoli repubblicani che hanno messo un piccolo attendamento sull'Olona.

Tutte le buone qualità che il loro poeta vernacolo, il Porta, attribuiva alla manna degli Ebrei essi la attribuiscono alla repubblica:

Cossʼerela la manna che el Signor
El fava piover dal ciel per i soeu Ebrej?
L'era un certo composs d'ogni savor
Fina a becon pressʼa poch com'i fortej.

Sti savor se postaven de per lor
In di boccch a misura di sò idej:
L'oreven figolett, rost, carolfior?
Mangiaven carolfior, rost, figolett.

Il guaio si è che i fegatelli e l'arrosto della repubblica non si decidono a piovere.

I nostri repubblicani dell'Olona sono andati a dare una capatina in Francia, ma neanche là pare che abbiano trovato la sospirata manna, e anzi, se l'entusiasmo dei fratelli francesi continua come ha cominciato, sarà una vera manna se torneranno a casa senza fischi.

* * *

Ho letto nella *Capitale* una lettera più che vivace, veemente, per non dire violenta, dell'onorevole Cavallotti, a proposito delle proteste sollevate in Italia dalle asserite dichiarazioni dei repubblicani pellegrinanti in Francia.

Ne stacco un brano perchè l'ho letto volentieri, e perchè smorza le due colonne di recriminazioni che lo precedono e lo seguono.

Dopo aver parlato d'una guerra mossaci dalla Francia per insidiare all'unità, per ristabilire il temporale, o prenderci qualche lembo di territorio, l'onorevole Cavallotti dichiara:

« Se una aggressione *ingiusta, gratuita di quel genere* avvenisse – io che conosco la Francia di questi giorni – ch'ha studiata nei suoi uomini politici maggiori, nelle sue classi dirigenti, nelle sue correnti popolari, può ben ora lamentare – e ciò sia nei possibili e nei probabili – se avvenisse, senza bisogno dei vostri giornali, i democratici l'Italia li troverebbe al loro posto sotto le bandiere, come lo furono a Mentana contro l'impero, come lo furono a Roma contro la repubblica... „

* * *

Certo non si può pretendere che l'onorevole Cavallotti esprima il sentimento *attuale* di molti democratici; ma esprime col suo il sentimento naturale di tutti gli Italiani che non sacrificano la patria alla repubblica. E ciò fa bene a leggersi, e però lo cito.

L'onorevole Cavallotti, poi, nella sua lunga lettera dice pure che un *folle* di indignazione si è sollevato a Milano solo perchè un corpo cittadino si permise di intervenire a Berlino all'ingresso dell'imperatore d'Austria.

Questo, con buona pace dell'onorevole Cavallotti, non è un *folle*: è una *intolleranza* bella e buona e di pessimo esempio.

Noi abbiamo ricevuto una lettera dalla Spezia con cui un operaio ci prega di rivolgere, in nome suo e di cinquanta operai dell'arsenale, una domanda all'ammiraglio Locrea, perchè permettesse loro di andare a Ventimiglia a esprimere ai delegati di ritorno il *folle* con cui i monarchici d'Italia, e non sono certo il minor numero, hanno accolto le notizie delle recenti fraternizzazioni universali!

La domanda è grottesca, lo ammetto: ma vede bene l'onorevole Cavallotti come le intolleranze generino le intolleranze, e come ci sia da perdere per tutti nel designarle alla lode del pubblico.

* * *

A Londra, in casa del generale Boulanger.

Il quartiere è sossopra. Servi e stallieri stanno preparando i bauli per la partenza, sotto la direzione del conte Dillon. Il generale sta nel suo *boudoir*, ultimando la sua toeletta da viaggio. Entra il signor Rochefort.

Dunque questa volta partiamo davvero?

– Sì, amico mio, subito col primo treno.

— Risoluzione definitiva?

— Ultima definitivissima. Tutto sommato hai ragione. Bisogna che io mi trovi a Parigi per le elezioni. Non c'è che la mia presenza che possa sventare tutte le trame di quel vecchio sbirro di Constans.

— E poi anche per richiamarsi alla memoria degli elettori. Lontan dagli occhi, lo sai, lontan dal cuore. Mio caro, le Parigine cominciano a dimenticarti. Dopo il viaggio dello Scià...

Ah! quello Scià!... Non ci voleva che Constans per farmi un tiro simile. Assolutamente egli le pensa tutte per spopolarizzarmi. Ora che le Parigine hanno visto il pennacchio dello Scià, il mio passo per loro in seconda categoria... (*Improvvisamente colpito da un'idea*) Ah! Rochefort! Quale idea!

Sentiamo!

— Se mettessi un pennacchio di diamanti anch'io?

— Le imitazioni non vanno. Per far colpo sulle masse ci vuole dell'originalità. E poi direbbero che è un pennacchio falso. Bisogna pensare a qualche cos'altro.

— Per esempio?...

— Per esempio... che so io... entrare a Parigi a cavallo a un coccodrillo ammaestrato... oppure presentarsi agli elettori vestito all'eroica, coll'elmo in testa, la spada nella destra, lo scudo nella sinistra e il resto tutto nudo...

[illegible]

La Fanfulla

Francesco Giuseppe in Gallizia

[illegible]

Il corteggiatore bagnante

[illegible]

Δ

[illegible]

... gare era diventata una cosa così pro aica, che ... E conc... deva ...

— Però ... io volli andare l'anno passato a Londra e non vidi nulla ... viaggio perchè ... a Roma e ... scesi che a Londra.

E la Marchesa ... disse ... gnora.

— Non so ... se il corteggiatore ... doselli con premura - forse mi ... appoggiato a una baracca.

Un altra volta, una bella signora ... pregò il corteggiatore di avvicinarsi alla baracca ... e di fare ... entrare.

... e ... compiacente ... della porta.

... una ... treccia ...

— ... rispose il corteggiatore. E un ... commissione ...

... esclamate ...

P...

Scioperi

LONDRA. — Il numero degli scioperanti ... sterline dalle colonie.

Lo sciopero ... a Liverpool tra ... Le navi non possono ...

NEW ... operai ... di Londra promettendo loro soccorso.

LIVERPOOL. — La situazione diventa grave. Una banda di trecento scioperanti ... la forza lo stabilimento ...

LONDRA. — Il Lord Mayor, che ... per gli scioperanti e ... fare ... lo ...

...

CORRIERE POLITICO

Corti di cassazione

... il decreto che sopprime la sezione penale della Corte di cassazione di Napoli.

... saranno trasmessi alla Suprema Corte di Roma.

Alla Corte dei conti

La ... sezione ... della Corte ... presa in esame ed approvata ... del Principe ... Cassa di risparmio ...

Componevano la sezione il consigliere ... senatore ... consiglieri ... in esame.

Fungeva ... procuratore generale e la segreteria ... presso la Corte stessa.

È stata ... adunanza tenuta a Corte ... effetto della ... essa attribuita ... della recente legge ... comunali e provinciali.

Nè ... leggere ... quale è ... a ... magistrato ... e garentisce ... modo ... e ... delle entrate ... e la conservazione del ... patrimonio ...

Speriamo perciò che i risultati corrispondano alle speranze tutte concepite in proposito dall'onorevole Finali che fu relatore al Senato del disegno di legge per la riforma con tale, e che con opportuno emendamento ... chiaramente lo scopo e ... di questo riscontro. Intanto ... di un fatto degno di ... Corte ... questo ... il bilancio di ... stesse.

Per gli spiriti

Il regolamento per l'applicazione della ... legge riguardanti le tasse ... si compone di ... articoli divisi in tre titoli e II capitoli per il titolo ... fabbricazione, tre capitoli per ... tassa di rendita, e ... disposizioni ...

Al regolamento sono ... due prospetti ... peso degli spiriti importati dall'estero ... capacità e l'altro per la determinazione della tara per le botti e per i caratelli.

Il battesimo del principino Umberto

... A. R. ... d'Aosta e ... principessa Letizia ... anno ... da ... corrente ... matrimonio.

... a Roma ... imperatore ... di Germania vi saranno ricevuti ... i Principi della Casa regnante.

Per le prossime elezioni

In Francia pare che ... anziché ... ragione ... del ... in cui ... e consegue ... augusta.

L'autore di questo ... aggettivo ... comparire da un giorno all'altro a Parigi a proporsi ... purchè ... la dissoluzione per stabilire ... ordine ... sarà disordine per un mucchio di gente.

E saremo sempre daccapo in quel benedetto paese che oggi festeggierà il XIX ... *cento* della repubblica.

E pensare che da noi c'è parecchie belle teste che la vogliono!

L'onorevole M. R. Imbriani

ha avuto un colloquio con un redattore del ...

Alla ... egregio ... proposito da Parigi, che ... deputato repubblicano fece le ... contro ... Triplice Alleanza e contro ... Crispi ... ed ... ungran ... e se la ... Francia ... nostro ambasciatore ... ora abba... e tutti ... senza che ... diplomatico inspp...

L'opinione pubblica tedesca

... preoccupata ... accoglienze ... in Francia ... delegazioni ... italiane ...

... la Ber... settembre ... due ... mezza... lei ... non sono ... ancora ...

Un po' di tutto.

... annun...

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

[illegible]

Un duello sotto l'Impero.

[illegible]

... era ... nero.

Non so perchè mi venne il presentimento

... il più famoso ... mezzo ai giornali ... stampato e coperto di macchie di ... tabacco.

... e della ... Una ... curiosità ... e a sorpresa ... la ... a tondo.

... venture potevano ... gne, di varie sfumature. Ma se v'era qualche diversità nel colore dei capelli e degli occhi, non ce n'era nessuna nella perfe...

... Tutti erano uniformemente ... e dispo... — come Rebecca — ... Provvidenza. Quanto al ... una ricca ... mangiasse ... nanche ... della ... verso.

Finalmente ... segnato col lapis rosso ... il seguente paragrafo:

"Il ... del maggior generale ... 28 marzo 17..., in ... marchese di Wa... governatore gene...

"... il ... Lord ...

"La ... e ... fu ... dodici ... di scellini ... dovranno rimpiangere ... Johnson e altri ... Non trovo espressioni abbastanza ... per qualificare l'eccellente ... della rupe che ha dimostrato ... e mare ... fermezza dinanzi al ...

"Malgrado ... superior ... della cavalleria ...

"*... la sua brigata.* „

Dunque Mu... s'era arruolato al servizio delle ... Indie? Perchè ... Forse questo a ... ci avrebbe detto la lettera di Bourgoin.

Rimisi la fascia al giornale, e fuggii

come se avessi commesso una cattiva azione. ... che non potessi dubitare che Clelia che non aveva segreti per me, mi avrebbe ... il giorno stesso.

La rividi la sera, alla solita ora, e aspettai invano le sue confidenze. Parlò di tutto, come sempre, e non si mostrò preoccupata da nessun segreto.

Fui un po' irritato dentro di me, lo confesso, da quella simulazione o ... da quel silenzio ostinato. Mi guardai intorno in salotto ... giornale ... lettera ... erano soltanto ... spiegati due o tre giornali italiani e francesi.

— È venuta la posta? domandai con aria indifferente.

— ... Clelia. I giornali ... Leggete pure, Roberto ... a ... dopo pranzo ...

— Non avete ricevuto lettere?

— ...

... Bourgoin ... ha dato alla luce ... gemelli ... vanno bene ... Il primo ... Bourgoin ... non è un ...

Non mi pare. Ah! si. Domandò ... deve far ritare non so che ... Ferrange.

— E nulla più?

Questa volta Clelia fu sorpresa della mia insistenza.

... Da che ... dell'impazienza ... Bourgoin non è un uomo: quando ha parlato delle cose sue, delle nostre e delle cose

... e non ... la dire. Vorreste ... cosa succede all'Opera?

Vorrei ... cara amica, che non aveste segreti per me, come io non ne ho per voi.

Parve vivamente commossa, e mi disse con voce dolce:

— Roberto, vi amo e lo sapete... Che cosa chiedete di più?

Ma io ero così profondamente irritato ... che godevo da ... giornale ... occasione per ...

... *English ...*

... a sedere come se si ...

L'avete letto ... sottovoce.

... lettera di Bourgoin ... giornale inglese e ...

... Ha fatto ... a Londra ... tutto un ... con ... del di ... e che lo ... fare la fortuna ... avere un posto di tenente colonnello. S'è fatto molto onore alla presa di Seringapatam e se la ... lo rende ... farà presto fortuna. „

— Ecco ... il mio gran segreto che mi rimproverate così crudelmente.

(Continua)

[illegible]

...ria che lo Czarevitch lascierà presto la Danimarca per recarsi ad assistere alle manovre tedesche che avranno luogo presso Annover, alla presenza dell'imperatore Guglielmo.

— Il presidente Carnot ricevette ieri a Fontainebleau i figli del Kedive.

— Il presidente del governo dell'Alta Alsazia espulse da Markirch tre sudditi francesi imputati di eccitare la popolazione a dimostrazioni antitedesche.

— Dispacci da Belgrado assicurano che i voci allarmanti di preparativi militari hanno provocato uno scambio di assicurazioni pacifiche ed amichevoli fra i governi di Serbia e di Bulgaria.

L'agente diplomatico serbo a Sofia espose al governo bulgaro che il governo serbo si ispira all'idea di una solidarietà amichevole verso tutti i popoli balcanici e che [illegible] non abbisogna di mobilizzare un [illegible].

Questo scambio di idee produsse un'impressione favorevole sui due gabinetti di Serbia e di Bulgaria.

— Il principe Vittorio Napoleone ebbe a Bruxelles un'intervista col corrispondente de[l] F[illegible], al quale ha dichiarato che non pubblicherà alcun manifesto [illegible] perchè le elezioni del 22 corrente non debbono decidere sulla forma di governo [della] Francia, ma soltanto sulla [illegible] della Costituzione [illegible] Costituente che ridarà la [illegible].

— La [illegible] della Borsa del lavoro [illegible] ieri sera agli operai [illegible] e portoghesi il vino di onore. La Società della Lira italiana prese parte al ricevimento. [illegible] brindisi a nome dei lavoratori [illegible] e Imbriani un caloroso discorso in favore dell'alleanza delle razze latine. Altri discorsi furono pronunciati da Cipriani e Fratti. Il ricevimento si protrasse fino a mezzanotte.

La [illegible]a di Cumberland col [illegible] [illegible] primogenita, si [illegible] a Fredensborg ad un breve [illegible] presso la reale famiglia di Danimarca.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della parola in croce di ieri:

M A I
P E L E
B R E S C I A
[illegible] A G L I A
A [illegible] V E N E R E
V A L S A V A R A N C H E
[illegible] T E R A T U R A
[illegible] M A G L I A
[illegible] I N O
[illegible] C C O
[illegible] R I
E

Logogrifo

[illegible] pungere
[illegible] purgante.
[illegible] setole
[illegible] il fante.
[illegible] Io sto nell'Arcipelago
[illegible]
[illegible] il numero
[illegible] in Inghilterra

ROMA

4 settembre

Temperatura d'oggi.

[illegible]

Temperature alle 7 di stamani [illegible] città [illegible] Costantino[poli] [illegible] Roma [illegible] Lisbona 18.5 – Madrid [illegible] Monaco Baviera 17 – Parigi [illegible] Odessa 14.8 – Shields [illegible] Amburgo 12.7 – Budapest [illegible] Vienna 10.7 – Pietroburgo 7.4 – [illegible]

[illegible] del [illegible] settembre [illegible] Palermo [illegible] Foggia [illegible] Parigi [illegible]

CALENDARIO D'ORO.

[illegible] sant'Antonino [illegible]

[illegible]

[illegible] Consiglio [illegible]

[illegible] gia ri[illegible] di fissare

la data, non potendo per ora andare in Sicilia.

L'ONOREVOLE MICELI

e la sua signora hanno fissato la loro di[redacted] autunnale in Frascati, donde egli può anche giornalmente venire a Roma per dirigere gli affari del suo ministero.

SON TORNATI IN CITTA'

gli onorevoli Cocco Ortu, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, e l'onorevole Mariotti, sotto-segretario di Stato per l'istruzione.

IL CONVITTO NAZIONALE DI TORINO.

Sono giunti stamani a Roma i convittori di questo istituto, che meglio attesero al loro studi durante l'anno scolastico. Vengono da Genova e proseguiranno la loro gita d'istruzione fino a Napoli, dopo visitate le cose più interessanti di Roma.

Li accompagna il rettore comm. Giuseppe Parato, il quale dirige l'istituto da circa trent'anni, e che lo ha reso uno fra i più reputati d'Italia.

Sono con essi anche il professore China e l'economo del Convitto.

SUL BILANCIO COMUNALE.

La *Riforma* pubblica la nota seguente:

" Si sono pubblicate notizie inesatte intorno al bilancio comunale che la Giunta discuterà nella seduta straordinaria di giovedì prossimo, e lamentossi il procedere dell'amministrazione riguardo ai provvedimenti finanziari.

" Il bilancio che sarà conosciuto tra pochi mesi e che, secondo l'intenzione espressa dal governo, sarà un semplice bilancio di impegni, mostrerà quanto siano inesatte le notizie pubblicate, e quanta cura sia stata posta dall'amministrazione nel superare le non lievi difficoltà incontrate nella presente situazione finanziaria del comune.

FUORI DI PORTA ANGELICA

ieri mattina ha avuto luogo una importante esercitazione di reggimenti, alla quale presero parte le truppe del presidio.

Il partito bianco era composto dei reggimenti di fanteria 15° e 16°, di due compagnie di bersaglieri, di una batteria d'artiglieria da campagna e di uno squadrone di cavalleria; il partito nero del 5 e 6 fanteria, di due compagnie di bersaglieri, di una batteria d'artiglieria e di uno squadrone di cavalleria.

Gli allievi carabinieri a cavallo facevano il servizio di guide.

Il partito bianco, con abile manovra, riuscì a far prigioniera l'artiglieria nemica e ad impedire l'azione della cavalleria del partito nero, costringendo alla ritirata la fanteria ed i bersaglieri.

Assistevano alla manovra il tenente generale Morra di Lavriano, comandante la divisione di Roma, il maggior generale onorevole Mocenni, e parecchi ufficiali superiori e di stato maggiore.

Verso le 11 le truppe fecero ritorno in città.

TIRO A SEGNO.

La direzione provinciale del tiro a segno ha offerto ai membri della direzione stessa un ricordo della quinta gara provinciale, consistente in un elegante medaglione d'oro.

Questa sera il Consiglio direttivo della Società del tiro a segno terrà una adunanza straordinaria, per stabilire le ultime modalità intorno alla costruzione del nuovo poligono di tiro.

NELLO SCORSO MESE DI GIUGNO

verificarono in Roma 790 nascite legittime, di cui 394 maschi e 396 femmine.

Le nascite illegittime furono 216, e si ebbe un totale di 1006 nascite.

Si contrassero nello scorso mese 2[illegible] matrimoni.

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

Fra le Quinte e fuori

Stasera la compagnia Maggi dà *La Santa Lucia* di Cognetti; domani sera *Il Rosso Puerto*, e dopodomani *[illegible]*.

Quanto prima *La tavola di salvezza*, una novità brillantissima dal francese, accolta con pieno successo in tutti i teatri in cui venne data finora.

× Al Nazionale continuano, con buon concorso di pubblico, *Le camere mobiliate*.

/ Notizie a spizzico.

Alla Commedia di Milano è piaciuto un nuovo dramma a forti tinte del Salvestri: *Il delitto di [illegible]*.

/ Di passaggio per Torino, il ministro Boselli visitò la nuova scuola di recitazione colà istituita da Domenico Bassi. Il ministro restò molto soddisfatto dei progressi compiuti dagli alunni, ed ebbe parole molto lusinghiere per l'ottimo direttore.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Camere mobiliate – **Quirino** (ore 9), A Santa Lucia – **Manzoni** (ore 9), Fernanda – **Politeama** (ore [illegible]), Ernani.

BORSA DI ROMA

4 settembre

Mercato incertissimo e con affari quasi nulli.

Rendita contante 94 95, fine 94 15 a 94 10.

Generali 568 a 566. Immobiliari 644 a 640. Banco Roma 685 nominale. Romane 1090 nominali. Industriali 490 nominali. Gas 1155 a 1145. Pio 1575. Omnibus sostenuti da 197 a 205.

Resto intrattato.

Cambi: Francia a vista 101 27 1/2. Londra tre mesi 25 30.

Ore 3. — Rendita 94 15, 94 12 1/2. Immobiliari 640, 638, deboli.

BORSA DI PARIGI del 4 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 am. a.	— —	89 50
" 3 0/0 perp.	86 90	86 —
" 4 1/2 0/0	104 55	104 65
Rendita Italiana 5 0/0	92 87	92 85
Cambio sopra Londra		25 28
Consolidati Inglesi		
Cambio sull'Italia		1 0/0
Rendita Turca (nuova)	16 82	16 95
Banca di Parigi	750 —	753
Egiziano 6 0/0	457 13/16	458 1/8
Rend. Spagn. estera nuova	73 11/16	73 84
Banca Sconto di Parigi	511 —	512 —
Credito Fondiario		1280 —
Azioni Suez	— —	2286 —
Azioni Panama	43 —	43 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	697 —

Per comodo dei lettori pubblichiamo in quarta pagina l'

ORARIO DELLE FERROVIE

NOSTRE INFORMAZIONI

L'*Autorité* ed il *Gaulois* assicurano che il sottoprefetto e il sindaco di Tolone saranno puniti per la condotta tenuta in occasione del passaggio per quella città di operai italiani diretti a Parigi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fa osservare che le asserzioni attribuite al principe di Hohenlohe, in occasione del suo giro a Châteausalins, sembrano inesatte, poichè l'imperatore rifiutò la soppressione delle misure relative ai passaporti, e che non vi ha probabilità che queste misure vengano modificate.

La soppressione non gioverebbe senonchè ai viaggiatori francesi e non già alla popolazione della pacifica Alsazia-Lorena.

Alla Turchia sono pervenute da Vienna formali assicurazioni che il mantenimento dello *statu quo* europeo è la base della alleanza delle potenze centrali, la quale assicura quindi l'integrità della Turchia. Da Vienna inoltre fu rinnovata alla Porta l'assicurazione che le potenze centrali sono decise a lasciar sciogliere la quistione di Candia alla Turchia nel modo che essa crederà migliore.

L'articolo della *Post* in risposta all'opuscolo di Jacini pare che abbia prodotto penosa impressione a Pietroburgo.

La *Novoje Wremja* scrive in proposito:

" In Russia siamo assuefatti alle parole ostili degli ufficiosi tedeschi, ma nessuno ha mai scelto un momento meno opportuno di questo per pronunziarle. Con la stessa ragione di cui si vale la *Post* per dire che senza la Russia la Francia sarebbe già riconciliata con la Germania si potrebbe dire in Russia che senza la Germania l'Austria-Ungheria da lungo tempo sarebbe in buoni rapporti con noi. „

Il giornale russo non vuole ammettere che la " selvaggia filosofia „ della *Post* le sia ispirata dall'alto, se no bisognerebbe ritenere che gli uomini politici di Berlino fanno di tutto per coltivare l'inimicizia tra i popoli vicini, e dopo averli aizzati l'uno contro l'altro, fanno ricadere sulla Russia la colpa delle conseguenze dell'odio che hanno acceso.

Sulla visita dello Czar a Berlino, la *Novoje Wremja* così si esprime.

" Se questa visita avrà luogo, sarà soltanto una visita di cortesia, scevra da qualsiasi idea politica e di nessuna influenza sugli avvenimenti europei „

Secondo una notizia della *Sapska Rec* sono imminenti cambiamenti importanti nella diplomazia serba. Il rappresentante della Serbia presso la Porta, Stojan Novakovic, sarà messo in riposo perchè non è ben veduto dall'ambasciatore russo Nelidow. Milan Christic, ministro a Berlino, sarà richiamato e lo sostituirà Wladimir Jovanovic. Anche il conte Bray, ministro di Germania a Belgrado, sarà richiamato.

A Belgrado si dichiara officiosamente che le voci sparse da fonte francese di un nuovo prestito serbo sono infondate.

Il movente di queste voci è fare credere che la Serbia cerchi di provocare la Bulgaria.

Il congresso del clero serbo ha inviato un indirizzo di devozione e fedeltà al re Alessandro.

Da Nisch si rinnova l'assicurazione che l'Associazione del clero non ha carattere politico.

Il governo belga ha inviato alle potenze firmatarie del trattato di Berlino una circolare colla quale le invita a prendere parte alla conferenza per la repressione della tratta degli schiavi.

Questa conferenza si terrà a Bruxelles ai primi di ottobre.

Le potenze saranno rappresentate dai loro ministri plenipotenziari e da delegati speciali.

Il congresso [illegible] internazionale si terrà a Bruxelles [illegible] al 12 settembre. Il 13 avrà luogo l'ultima seduta a Liegi.

Il *Times* ha da Vienna:

" Il governo francese avrebbe proposto un arbitrato per il regolamento della vertenza delle ferrovie serbe; ma il governo serbo sarebbe poco disposto ad accogliere tale proposta „

Il *Libro Azzurro*, pubblicato dal governo inglese, contiene, fra le altre cose, un dispaccio del console generale allo Zanzibar al marchese di Salisbury che è molto importante, poichè dimostra quali buoni rapporti esistano fra le autorità inglesi e tedesche nell'Africa orientale.

Ispettori scolastici.

Con recente decreto fu approvato il movimento che comprende trentadue ispettori scolastici.

Fra essi diamo quelli che riguardano capoluoghi di provincie: Demetrio Leoni da Pistoia fu trasferito nel circondario di Firenze - Raffaele Suggi da Grosseto a Volterra - Luigi Goretti da Brescia a Clusone - Romeo Reciputi da Livorno a Savona – Antonio Lupi da Sondrio a Crema - Salvatore Peri da Belluno a Livorno - Emilio Piccinino da Vasto a Grosseto – Alfredo Crovetti da Savona a Novara – Ercole Orsi da Firenze a Piacenza - Luigi Rebecchi da Piacenza a Treviglio – Luigi Duci da Crema a Brescia – Jacopo Parolari da Trapani a Corleone - Paolo Forte da Termini Imerese a Trapani - Francesco Fabri da Ferrara a Orvieto

Il ministro Finali ha diretto una circolare ai prefetti, al presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, agli ispettori del genio civile e ai direttori di costruzioni ferroviarie per conto dello Stato, colla quale richiama l'attenzione loro sul regolamento per il personale del corpo del genio civile, illustrando i punti principali di esso.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la nuova ferrovia da Arezzo a Sinalunga.

Fu detto che ieri ebbe luogo uno scontro ferroviario tra Bologna e Piacenza.

La voce è nata da un forte ritardo nei treni, cagionato da una rottura prodottasi in una macchina.

Le navi *Vittorio Emanuele*, *Vettor Pisani* e *Caracciolo*, giunte ieri a Tangeri, partiranno domani per Gibilterra.

Stamane sono partite da Gallipoli le navi *Etna*, *Vesuvio*, *Duilio* e *Gollo*

Fischio ci scrive da Genova 2 settembre:

" Vi mando alcuni particolari a complemento del mio telegramma circa l'aggressione patita dalla sentinella del palazzo reale. L'enormezza del fatto, l'audacia con cui fu compiuto, impressionarono vivamente, e ciascuno volendovi dare una spiegazione qualsiasi, si misero in giro le voci più disparate e meno fondate possibili.

" Il bersagliere non fu accoltellato per la sua qualità di sentinella e neanche per vendetta privata. È constatato che l'aggressore è proprio come vi accennavo, un povero pazzo furioso.

" Egli è certo G. B. Languasco, d'anni trentasei, di Oneglia. Era mozzo a bordo di un bastimento mercantile, e si fece sbarcare a Cardiff volendo ritornare in patria. Risulta che allora era sanissimo di mente e che la sua condotta era irreprensibile.

" Da Cardiff partì con un piroscafo inglese, ed era giunto stamane a Genova da poche ore. Pare che appunto da poche ore fosse stato sorpreso dall'accesso di pazzia furiosa. Alcuni dopo [illegible] d'averlo visto [illegible] in piazza Annunziata. Poi s'incamminò per via Balbi, giunto al portone del palazzo reale estrasse rapidamente un grosso coltello da tasca a serramanico, lo aperse e si scagliò contro la sentinella. Prima che essa avesse potuto pensare a guardarsi contro l'inattesa aggressione, le inferse una larga ferita alla guancia. Le tirò altri colpi, ma quelli furono riparati

" Intanto, sopraggiungendo gente e, dal corpo di guardia, i soldati, il Languasco fuggì e balzò, [illegible] a [illegible] il coltello, sopra un carrozzone del tram che passava.

" Non è da dire la scena che successe là dentro. Il conduttore fermò i cavalli, le signore che vi si trovavano ne di cesero, alcuni giovanotti si scagliarono contro il Languasco riuscendo a scansare i colpi che egli continuava a menare all'impazzata, e a trattenerlo, intanto che accorrevano il caporale e un soldato del corpo di guardia

" Il ferito, che soffrì una forte emorragia e si dice cadde a terra nello spasimo del dolore, non ha fortunatamente riportato che una ferita guaribile in una diecina di giorni. Si chiama Pancaldi Giuseppe, ed è di Bologna.

" Il feritore, trasportato nell'ufficio di P. S. del sestiere di Prè, fu dovuto legare strettamente perchè era furioso. Urlava che era figlio di Re Umberto, e non voleva sopportare soprusi.

" Fu ricoverato nell'infermeria delle carceri e gli si mise la camicia di forza.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 4.

Alla riunione dei delegati italiani e spagnuoli al " Salon des familles „ dietro invito dei delegati francesi della Borsa del lavoro, erano circa mille intervenuti.

Al banco d'onore sedevano i deputati Costa e Imbriani e i delegati Cipriani, Fratti e Amici. Presiedeva Philippe, segretario della Borsa del lavoro.

Fu notato il discorso dell'onorevole Imbriani, il quale disse doversi prima fondare la repubblica universale per poi combattere la coalizione monarchica. Una immensa ovazione accolse l'onorevole Costa quando prese la parola nello stesso senso, ma in forma più violenta del collega.

E si bevve ripetutamente alla repubblica universale e all'alleanza latina dei popoli.

Affermasi che il sottoprefetto di Tolone sarà punito per il suo intervento ufficiale alla manifestazione dei rivoluzionari di passaggio per Parigi.

Parigi, 4.

Il *Siècle* domanda la denuncia della convenzione monetaria che sarà un danno per l'Italia, perchè l'Italia, per la sua attitudine politica, non merita alcun riguardo.

Cagliari, 4

Iersera alle ore 8 nella fabbrica di dinamite Antico, posta nel territorio di Sarroch, scoppiarono casualmente quindici damigiane di nitro-glicerina, facendo saltare il fabbricato, nel quale erano rinchiuse.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 3. — L'*Agenzia Havas* ha da Tunisi:

" Da qualche tempo, vengono segnalate frequenti incursioni e razzie di tribù tripolitane sulla frontiera sud della Tunisia. Si è reclamato presso il governo ottomano, che, a quanto sembra, darà soddisfazione „

ANCONA, 4. — Oggi si è chiuso, dopo applaudito discorso del prefetto Colucci il congresso medico marchigiano.

Venne proclamata la città di Pesaro a sede del prossimo congresso.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Ferro Bravais

(Vedi avviso in quarta pagina)

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale nominale. . . . . L. 50,000,000
" versato . . . . " 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a partire dal 1° gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/4 " "
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 "
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 "

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, [illegible] s'intende rinnovata rispettivamente per [illegible] quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto [illegible] superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può [illegible]
fino a L. 20,000 a vista
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti [illegible] a tasso [illegible]

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di [illegible] solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Si incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per un anno.

Fa [illegible] *speciali di favore.*

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyés Co. Ld di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 [illegible] 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio Roma

Esposizione di Parigi - 1889

RESTAURANT ITALIANO

Monferino

Rue Glt N 2-R. Halévy
ad ai a Opera PARIGI **Prezzi moderati**

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

Iodure di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1883 — PARIS 1883

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc., malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci) nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione assai o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per fortificare l'organismo e modificare le costituzioni infettate dalle affezioni.

N. B. — Lo ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele e irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento, portante la nostra firma qui allato e il bollo del *Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, 9 Beaujolais, 9

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora **S. A. ALLEN**

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è

l'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE e C.i

Si vende in tutte le farmacie da L. 2 — **1.50** — **1.25** ed in bottiglie da litro L. **3.50** la bottiglia

---

L'ACQUA ANTICANIZIE. — A. Migone e C. serve per ridonare a la barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti il colore, la morbidezza e la vivezza della prima giovinezza ed anche per lavare le pelliccie bianche della testa. È la composizione la più apprezzata per essere innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 — Milano.

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Mancanza di Forze

ANEMIA
CLOROSI

IL FERRO **BRAVAIS**

DEBOLEZZA
CONSUNZIONE

IL FERRO **BRAVAIS**

L'esperimentato dai più grandi medici del mondo agisce direttamente nelle vie [illegible] mia virile senza eccitare alcun [illegible] turbamento. Esso è [illegible] e ricostituente [illegible] necessario. Non [illegible]

DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI — Esigere il nome R. BRAVAIS sull'involucro rosso.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie

VENDITA ALL'INGROSSO 40 et 42 Rue Saint-Lazare PARIS

Posateria argentata

DI

FABBRICAZIONE ROMANA

ANE SI — Marca

Marca

CHRISTOFLE

Modello «Baguette»

PREZZI

Modello «Baguette»

Cucchiaio da tavola	L. 2,50	Cucchiaio da dessert	L. 2,25
Forchetta id.	» 2,50	Forchetta id.	» 2,25
Coltello id.	» 2,75	Coltello id.	» 2,50

Cucchiaino da caffè L. **1.40** — Cucchiaione da zuppa L. **12,50** — Cucchiaio a *ragout* L. **8** — Trinciante e forchettone L. **12.50** — Posata per insalata L. **12.** — *Si assumono forniture complete per Convitti, Clubs, Cafe, Ristoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

XXIe ANNEE

L'ITALIE

XXI ANNEE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre a ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abbonnés anciens ou noveaux de 3 mois, a partir du 1er Juillet auront droit à un des volumes suivants, a leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abbonnés de trois mois et de six mois à partir du 1er Juillet 1889, auront droit respectivement a deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre a disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois, de **9** francs pour les abonnés de six mois.

L'envoi devra être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette. Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	28 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour l'abonner, adresser, à l'administration du journal **L'Italie** a Rome, un bon de poste ou un mandat a vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	5. 10 a.	7 50 a.	1. 10 p.	4. 30 p.	11 25 p.
Chiusi-Firenze-Bologna	9. — a.	9. 15 a.	1. 3 p.	5. 15 p.	11. 15 p.
Foligno-Ancona	5. 55 a.	10. 20 a.	5. 45 p.	10. 20 p.	
Pisa Livorno-Genova	7. 20 a.	8. 30 a.	3. 40 p.	9. 50 p.	
Frascati	6. 30 a.	9. 50 a.	12. mer	3. — p.	6. 30 p.
Fiumicino	7. — a.	4. 5[illegible] p.	—		
Arco-Nettuno	7. 5 a.	9. 2 a.	6. 55 p.	—	
Albano Lariano	6. 10 a.	1. 30 p.	5. 10 p.	6. 55 p.	
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6. 15 a.	9. 50 a.	2. 20 p.	5. [illegible] p.	

Arrivi dalle Linee di

Napoli	6. 10 a.	2. 24 p.	7. 05 p.	10 p.	—
Bologna Firenze Chiusi	6. 10 a.	1. 5 p.	6. 5 p.		
Ancona-Foligno	11. 10 a.	3. 10 p.	9. 30 p.		
Genova-Livorno-Pisa	6. 45 a.	1. 55 p.	9. 6 p.	10. 50 p.	
Frascati	7. 27 a.	10. 1 a.	12. 50 p.	6. 37 p.	8. 5 p. 9. 45 p.
Fiumicino	9. 55 a.	8. 12 p.	—		
Nettuno-Arco	7. 50 a.	2. 21 a.	3. 30 p.	11. — p.	—
Albano Lariano	7. 50 a.	2. 2 a.	7. 5 p.	11. —	
Summonte Avezzano-Tivoli	9. 25 a.	2. 50 p.	8. 10 p.	10. 55 p.	

Treno Festivo — Arco-Nettuno [illegible]

DURANTE LA STAGIONE BAGNI

Roma per Ladispoli (giornaliero) part. [illegible] 6.0 e 7.55 ant.
» » » giovedì e festa » » 2.30 pom.
» da » giornaliero) » » 1. [illegible] ant.
» » » giovedì e festa) » » 3.45 pom.

Roma-Palo-Ladispoli.

Roma... part. 5.40 | 8.40 ant. | 12 [illegible] 4.0 pom.
Roma... arr. 9.55 | 11.55 ant. | 6.2[illegible] 6.20 pom.

Roma-Santa Marinella-Civitavecchia

Lunedì e giovedì soltanto

Roma... partenza 7.10 ant. | Roma.... arrivo 1.45 pom.

Tramway Roma Tivoli

Roma	part.	5.0	7.5	9.13	10 [illegible]	3.02	4.— 6.1 —
Tivoli	arr	7.21	9.25	10.32a	12.5	4.46	6.17 7.57 p — —
Tivoli	part.	5.01	7.37	9.45	1.12a	3.25	5.32 6.52 — —
Roma	arr	6.49	8.47	9.53	1.47a	12.5	4.3 7.27 8,24 p

Treno Festivo Tivoli partenza 8,40 pom. — Roma arrivo 10 40 pom.

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE

Nuovissima scoperta

CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA

Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti posta mezz'ora dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella ad esso affissa al peso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si *previene* qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a ruoco, elegantissimo, a forma di borsetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

L'ELETTRICITA' E LA VITA — LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITA'

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparlo al borace etc., lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 in Firenze via de' Panzani 26.

E. E. OBLIEGT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE –

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 244

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA – MILANO – FIRENZE – PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Giovedì-Venerdì 5-6 Settembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

Il N. (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 8 settembre in tutta l'Italia

Contiene:

L'« Esame di coscienza » di Ernesto Renan, *E. Checchi* — In riva al mare, *Luigi Pargagliolo* — Jean Rameau, *A. Pastore* — La conversione del filosofo, *Silvio Pagani* — L'« Uomo delinquente » (2ª edizione) di Lombroso, *Venturi* — Le opinioni d'Exechiele D'Estaing, *Marzado* — Libri nuovi — Libri ricevuti in dono.

Cent. 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 48. *Fanfulla* (giornale e settimanale) per il 1889: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz.: Roma, Piazza Montecitorio, 130

I malcontenti

Vedete a gente che per quanto vi affatichiate non riuscirete mai a contentare. È troppo vecchio e troppo ripetuto l'apologo delle volpi, del fanciullo e dell'asino, perchè io resista alla tentazione di ricordarlo. Le volpi però fu ripetuto tanto appunto quanto lo sarebbe nel caso presente.

Fatti e commenti di cronaca.

La Banca Romana ed il Banco Sconto e Sete, stretti da interessi comuni, si trovarono nella necessità di chiedere aiuto e permettesse loro di [illegible] creati da una situazione grave finchè si vuole [illegible].

A [illegible] interessamento diretto [illegible] Crispi, la Banca Nazionale [illegible] esaminare la [illegible] e a dare se possibile, il provvedimento per evitare un disastro che avrebbe avute conseguenze gravissime non solo [illegible] imbarazzati, ma [illegible] sopratutto premeva, anche per il credito italiano.

Ed [illegible] affermare non basta, ma occorre provare, ricorderò che a seguito delle voci allarmanti telegrafate con grande [illegible] ai giornali di [illegible] la rendita italiana ebbe a subire [illegible] una perdita di qualche entità. Da [illegible] discese dal corso massimo di 93 30 a 92 65, a Londra da 92 50 a 91 80, e a Berlino da 94 60 a 93 40.

[illegible] come saggio per fare intendere [illegible] e per amore di polemica non vogliono vedere altro fuorchè la Banca Tiberina, forse per ragioni particolari, avrebbero che fa[illegible] subito quali sarebbero state le conseguenze per il credito [illegible] quando la catastrofe di quelli [illegible] intorno al quale sono raggruppati interessi, fosse divenuta inevitabile.

La Banca Nazionale adunque considerata [illegible] e inspirata – come sempre [illegible] gli eterni malcontenti [illegible] paese, li [illegible] portare la mera della somma [illegible] alla Banca Tiberina e al Banco [illegible] Napoli, secondo era stato riferito, concorresse con essa per l'altra metà.

Il Banco di Napoli, il quale pareva accettasse in massima la proposta, [illegible] aderire all'accordo.

[illegible] di esaminare se e per quali considerazioni il Banco negò il suo [illegible] e se il rifiuto fu ragionato o no, per [illegible] di entrare nelle convenienze e negli affari altrui.

Mi preme di osservare soltanto come [illegible] fatto, che dietro il ritiro del Banco di Napoli, la Banca Nazionale rimaneva in faccia alla situazione: e [illegible] a probabilità di doverla fronteggiare da sola si trovò nella necessità [illegible] e studiarla con ogni maggiore [illegible] ciò che le era consentito [illegible] dal fatto che per la sospensione [illegible] storia del Banco Sconto e Sete [illegible] per la sospensione della Tiberina era [illegible] meno la urgenza del provvedere.

In questo stato di cose il Consiglio superiore della Banca Nazionale, fermo nel proposito di fare tutto il possibile per risparmiare al credito pubblico una grave scossa, nominò una Commissione di sei membri alla quale, con mandato amplissimo di fiducia, commise il grave incarico di studiare la situazione e proporre i provvedimenti che essa poteva comportare.

I giornali di tutta l'Italia – potrei citarne a dozzine – applaudirono all'interessamento dimostrato dalla Banca nel vantaggio pubblico, e le notizie intorno ai lavori della Commissione furono telegrafate premurosamente in Italia e fuori.

Alcuni giornali, dando prova luminosa di fervida immaginazione e di pari larghezza di vedute, credettero di sottoporre alla Banca un più vasto piano. Dacchè le buone disposizioni non facevano difetto, essa non avrebbe dovuto fermarsi all'uscio della prima osteria, ma avrebbe dovuto entrare in tutte le osterie e le cantine della penisola e delle isole per bere e... affogare.

E i progetti e i suggerimenti piovvero abbondanti – manna deliziosa che avrebbe dovuto ristorare le forze esauste della finanza e della economia italiana.

La Banca Nazionale avrebbe dovuto chiamare a sè tutti i pericolanti, i falliti, gli strangolati, e tutti soccorrere con munificente larghezza.

I venti o trenta milioni per la Banca Tiberina non erano per i progettisti improvvisati e non richiesti che una quantità trascurabile, una goccia d'acqua nel mare! Cento, duecento e magari trecento milioni, la Banca avrebbe dovuto dare, e il bel paese sarebbe come per magico incanto risorto a vita nuova. Vi fu anche qualche giornale più audace che non si limitò al consiglio. La Banca, si disse, ha il dovere di intervenire e di aiutare.

Come era da prevedere però la Banca non ha voluto uscire dalla propria linea di condotta prudente e previdente, e ha lasciato da parte i meravigliosi progetti dei finanzieri improvvisati e irresponsabili...

Ora si crede che il Consiglio superiore della Banca, a cose ben ponderate, abbia confermata la disposizione di dare alla Banca Tiberina la maggior somma che le occorre per liberarsi dalle varie angustie che la premono e vivere liberamente di vita propria. Pare però che la deliberazione definitiva sia subordinata all'esito favorevole degli accordi fra la Banca ed il governo all'intento di ottenere che il soccorso alla Tiberina possa essere dato senza pregiudizio della Banca Nazionale e senza diminuire i mezzi di azione dei quali essa si deve valere per soddisfare gli ordinari bisogni del commercio.

E questo parrà ad ognuno un intento legittimo.

Ma nell'*ognuno* i malcontenti non c'entrano. Eccoli lì, difatti, che protestano. Coloro i quali avrebbero voluto che la Banca avesse messo fuori 100, 200, 300 milioni, si sgomentano ora pensando che ne darà 30, e spingono il loro interessamento tardivo per la Banca fino a spargere lacrime amarissime per le tristi sorti degli azionisti (ai quali non avevano avuto tempo di pensare prima).

E sono venuti fuori – anche questi troppo tardi – gli scrupoli per la eccedenza della circolazione; e qualche giornale partigiano ad oltranza dell'allargamento della circolazione, quando l'allargarla balordamente a profitto di speculazioni sciagurate avrebbe cagionato crisi gravissime e condotto il paese alla rovina, si preoccupa, ora, dei 30 milioni di più, non garantiti da riserva metallica.

Ma non c'è da confondersi; v'è, come ho detto in principio, della gente che non si riescirà mai a contentare. E c'è da scommettere che se la Banca Nazionale si fosse risolutamente rifiutata di aiutare la Banca Tiberina, gli stessi malcontenti l'avrebbero aspramente censurata e l'avrebbero designata alla indignazione generale come causa della rovina del paese.

Fanfulla

Per Boulanger

PARIGI, 4. — Il tribunale correzionale ha condannato Mermeix, direttore della *Cocarde*, a quattro mesi di carcere e a 500 franchi di multa per complicità nel furto di documenti dell'Alta Corte di giustizia, relativi al processo Boulanger e coimputati.

PARIGI, 4. — Secondo il *Temps*, il ministro dell'interno, Constans, invitò i prefetti a non ricevere alcuna dichiarazione di candidatura per Boulanger, Rochefort e Dillon, poichè costoro sono in istato d'interdizione.

GIORNO PER GIORNO

La lettera dell'onorevole Cavallotti, di cui io ho riportato ieri alcune righe buone e sperdute in mezzo a un paio di colonne di invettiva appassionata, ha suscitato la polemica. A voler tener dietro alle cosaccie che si dicono dalle due parti ci sarebbe da scrivere uno di quelli articoli che parlano di tutto un po' e che il mio ottimo Nencioni, quando era giornalista, chiamava *Round about papers* e che *Lelio* spietatamente traduceva *gran Babau e pappere*.

La parte di gran Babau, in questo caso, la tarebbe l'onorevole Cavallotti: quanto alle *pappere*, mi pare che siano tante da ambe le parti, da oscurare il cielo con il loro volo.

Ieri ho citato una intolleranza vantata dall'onorevole Cavallotti deplorandone l'esempio pericoloso.

Oggi noto che un certo genere di invettive, come certe intolleranze, provocano sempre le reazioni.

Nella sua lettera pubblicata nella *Capitale* parla « dei giornali e giornalisti pagati con denari del pubblico Erario » per ingiuriare la Francia.

A parte l'eco poco benevolo che arranno in Francia per il nostro governo e per il nostro paese perchè all'estero non bastano i pellegrinaggi politici a separare un'idea dall'altra, le parole dell'onorevole Cavallotti, era naturale che l'attacco provocasse la risposta.

E la *Riforma* replica difatti che avrebbe potuto discutere con il deputato Cavallotti « quando non era al servizio di Casa Sonzogno, e non si dava l'aria di fare gli interessi delle spie francesi, ma che ora ogni discussione è inutile.

Al che la *Capitale* d'oggi di rimando replica che Sonzogno, anche a scapito suo difende gli interessi del paese, in tempi nei quali l'essere servitori di Crispi importa vivere sul bilancio dello Stato, per compromettere gli interessi della nazione.

E avanti che la va bene, direbbe Ferravilla.

* * *

Anche a me, che non sono del parere dei pellegrini repubblicani e dei giornali che li tutelano, tocca la mia parte di *crisparo officioso e remunerato*: ma confesso che non me ne commuovo. Quando si legge che la stampa avversa ai pellegrini è pagata dall'onorevole Crispi, è tanto facile rispondere che la stampa favorevole ad essi è pagata dal denaro della Francia!

Con questo si dice una sciocchezza per parte, perchè da una parte come dall'altra si sente la impossibilità materiale di questa ripartizione prezzolata, e non si fa fare un passo alla questione.

Per ciò nella parte che ci può riguardare io preferisco nella maggior parte dei casi di avere per non dette quelle spiacevoli generalità.

* * *

E continuo intorno ai giornali che polemizzano. *Round about papers.*

Il *Don Chisciotte* invoca nella polemica l'intervento dell'onorevole Cucchi per testimoniare che la sinistra del 1870, di cui fece parte l'onorevole Crispi, si adoperò cospirando, perchè il governo italiano non aiutasse la Francia.

Nella polemica d'oggi, il fatto non aggiunge nessun nuovo elemento; ne rilevo solo che il *Don Chisciotte* chiama a due riprese l'onorevole Francesco Cucchi coll'amichevole appellativo di Checco Cucchi.

Va bene che l'*amitie d'un grand homme est un bienfait des Dieux*, ma l'onorevole Cucchi come bergamasco non ha diritto al Checco romano. Egli può essere Cecco, *el sur Cecch*, *el Cecchin*, ma Checco Cucchi no.

Lo dico perchè senza volerlo il confratello potrebbe destare con il suo Checco Cucchi le gelosie di Checco Cocca.

* * *

Ieri dunque il municipio di Parigi ha dato un « vino d'onore » ai delegati italiani.

Anche il « vino d'onore » fa la sua apparizione nei programmi dei ricevimenti ufficiali.

Naturalissimo d'altronde che man mano che si democratizzano i costumi, si democratizzino anche le forme rappresentative.

Dai sontuosi banchetti d'un tempo, siamo scesi giù giù ai *lunch* ufficiali, e poi ai *punch* d'onore. Io, veramente, mi aspettavo un *punch* anche questa volta, ma forse quei signori del municipio di Parigi han dovuto rubattere che un *punch* non sarebbe stato abbastanza analogo agli operai festeggiati, e per mantenere all'ambiente il suo vero carattere, hanno offerto del vino. Così il ricevimento è riuscito quello che doveva essere, e i rivoluzionarii italiani, che alla vista dei nappi ricolmi si son subito sentiti come in casa propria, han potuto sfogarsi a parafrasare la quartina del Carducci:

– Vino e ferro vogl'io come a' verd'anni
Cantava Alceo nel cantico immortal:
Il ferro per uccidere i tiranni.
Il vin per celebrarne il funeral ..

I tiranni veramente non li hanno uccisi: ma il funerale l'han celebrato allegramente allo stesso modo. Tant'è adesso il funerale è fatto; per l'uccisione dei tiranni ci sarà tempo poi.

* * *

Ricevo e pubblico:

Genova, 1° settembre 1889.

Caro *Fanfulla*.

Fammi un piacere, presenta in mio nome a Donna Elena Cairoli i pochi versi, che seguono, dettati pel suo morto. Nè dire che vengono tardi: ciò prova anzi che continua vivissimo il compianto e l'affetto per quell'Uomo. E se col sonetto tu volessi presentarle eziandio l'autore, e tu dille che è un vecchio, il quale vive solitario e di pure speranze e col solo desiderio che il nostro bel Paese abbia molti cittadini e cittadine che seguano i vestigi della famiglia Cairoli.

E tanto grazie.

SONETTO

A BENEDETTO CAIROLI

Fu Benedetto il saluto primiero,
Che ti sorrise la tua santa Madre,
Quasi specchiato Ella ammirasse intero
L'avvenir di tue forti opre e leggiadre.

E Benedetto al giovane Guerriero,
Lieto del suo valor, diceva il Padre,
Al quale eco veridica porgevo
Col Duca lor le popolane squadre.

Sui regal labbro pur di Margherita
Sonò tuo nome, allor ch'altra pazzia
Del sacro Umberto insidiò la vita.

Ma ninn può dir la piena dell'affetto,
Ch'esalta e cruccia la tua Donna pia,
Quando in lagrime pensa al Benedetto.

GIOVANNI DANDO.

* * *

È morto a Vienna in questi giorni Ignazio Kolisch – il primo giuocatore di scacchi del vecchio mondo e del nuovo.

Era nato a Presburgo in Ungheria nel 1837. Compiti gli studi classici a Vienna, se ne venne in Italia e prese dimora prima a Trieste, poi a Genova, dove rimase tutto l'anno 1858.

A Genova era frequentatore assiduo della farmacia Bignone, in via Giulia – luogo di convegno degli scacchisti genovesi. In quella farmacia giuocò partite sorprendenti col Saint Bon, col Bingen e col conte Vitzthum, le quali ebbero l'onore di essere pubblicate nella *Rivista* di Dubois e nel *Chess Magazine* di Londra.

Nel 1859 passò a Parigi, dove trionfò su Harwitz, su Andersen, su Paulsen.

Da Parigi andò più tardi a Pietroburgo: ma ritornò a Parigi pel Congresso internazionale scacchistico del 1867 dove riuscì vittorioso di tutti i suoi avversari.

Segretario del Congresso internazionale di Baden Baden nel 1870, fu eletto poco dopo vice-presidente della Società degli scacchisti di Vienna. La sua abilità nel giuoco degli scacchi gli procacciò l'amicizia di Salomone Rothschild che gli fu larghissimo di aiuti.

Divenuto uomo di banca, in pochi anni seppe mettere assieme una fortuna di parecchi milioni. Il duca di Sassonia Meiningen gli aveva conferito recentemente il titolo di barone.

Coloro che finora si domandavano – come me – a che cosa possa condurre il giuoco degli scacchi, hanno avuto da Ignazio Kolisch una risposta:

– A diventare banchiere, milionario e barone!

* * *

Per finire. Storico.

Il noto commediografo Giacinto Gallina e Vittorio Podrecca, l'autore del *San Martino* e dell'*Or dorme con le morti*, centellinano una bottiglia di *cividino* in una osteriuccia di Cividale.

– Peccato – dice loro l'ostessa – che stasera, colpa la pioggia, non potranno lavorare nel casotto!

Il qual casotto è piantato in piazza Giulio Cesare ed appartiene ad una compagnia mimo-drammatica di una forza tale, che la prima donna, scritturata per lire sei al mese ed il vitto, stimava più proficuo di tornar a fare la lavandaia!

E con questi artisti sono stati scambiati i due commediografi!

Fanfulla

Gli operai italiani a Parigi

PARIGI, 4. — Il Consiglio municipale ha ricevuto al municipio gli operai italiani accompagnati da de la Forge, Cipriani, Malon, Basly e Camelinat.

Al loro ingresso la musica della guardia repubblicana suonò la *Marsigliese*. La sala era adorna di bandiere francesi ed italiane. Al di sopra del seggio presidenziale un garibaldino teneva spiegata la bandiera offerta nel 1870 al generale Garibaldi dalle signore di Chambery.

Chautemps, presidente del Consiglio, disse essere lieto delle visite degli operai italiani che dimostrano simpatia verso la Francia a dispetto di tutte le diplomazie. Parlò dell'unione dei due popoli e terminò salutando i colori italiani.

Anatole de la Forge, a nome del comitato franco italiano, ringraziò Chautemps e soggiunse che le parole di questi sono la esatta espressione dei sentimenti del popolo italiano, e termina bevendo.

« Potete contare d'ora innanzi sull'alleanza coll'Italia, alleanza già consacrata da questo ricevimento. Se la Francia fosse attaccata, coloro che vennero qui a salutarvi, ritornerebbero colà bandiera che sventola in questo momento sulle vostre teste! »

Parlò quindi Albani in favore dell'alleanza latina.

Imbriani fece poscia appello [illegible] alla concordia dei due popoli, bramando la triplice alleanza.

Parlarono infine Pradere in nome del Consolato operaio di Milano e Lepetre, in nome della Società repubblicana di Buenos-Ayres, i cui delegati assistevano pure al ricevimento.

Questi consegnarono al Consiglio una tavola di bronzo, come ricordo della loro visita a Parigi.

I delegati italiani offersero al Consiglio un Indirizzo in pergamena.

Quindi tutti si recarono [illegible] del municipio, ove venne loro offerto il vino di onore.

Lo Scià a Vienna

Adesso che lo Scià di Persia ha ripreso la strada per Teheran, i giornali viennesi vengono narrando molti [illegible] del suo soggiorno nella [illegible] su Vienna.

Notano che Nasr Eddin [illegible] viaggio in Europa a questa parte, ha fatto grandi progressi nell'assimilarsi molte delle usanze della educazione europea. Ma nel suo seguito vi sono parecchie persone che alla civiltà europea mostransi assolutamente ribelli.

I servi, ancorchè ora non abbiano, come altra volta fecero al palazzo reale di Torino, sgozzati dei montoni nel palazzo imperiale di Laxenburg, hanno tuttavia conservato molte delle loro usanze nazionali. Essi non coricaronsi mai nei letti, ben stendevansi per dormire sui tappeti che portavano seco. Quei poveri diavoli non potevano mai abbandonarsi ad un sonno regolare, dovendo star sempre pronti al minimo cenno del sovrano o degli altri figurati, motivo per cui s'incontravano ad ogni ora della notte, vagando come spettri per i corridoi della reggia.

Il mutarsi regolarmente la biancheria di dosso non era da loro praticato, anche per la ragione che parecchi mancavano del primo e più essenziale requisito per una operazione di questo genere, ossia di camicia.

Si dice che alcune persone del seguito reale abbiano, durante il viaggio, commesso delle mancanze più o meno gravi, che dovranno scontare con punizioni esemplari al loro ritorno in Persia, ove ancora al dì d'oggi i castighi corporali sono oltremodo crudeli.

Il timore di siffatte pene non è valso a trattenere quegli ottimi figlioli di Zoroastro da commettere una quantità di truffe. Lo Scià avrebbe, a quanto si dice, ordinato ad un gioielliere viennese un certo numero di decorazioni equestri di oro fino, somministrandone egli stesso il modello, e queste decorazioni sarebbero state da persone del suo seguito sottratte e sostituite con altre di minor valore, tanto per il metallo di bassa lega, quanto per il lavoro meno perfetto, e perfino gli astucci, di certo valore, sarebbero stati cambiati con prodotti grossolani dell'industria persiana.

Lo Scià si mostrò assai prodigo dell'Ordine del Sole e del Leone, che conferì al primo borgomastro di Vienna, dottor Uhl, ed a molti impiegati superiori, mentre del proprio ritratto contornato di brillanti fece dono solo all'imperatore, all'arciduca Carlo Lodovico ed ai ministri Taaffe e Kalnoky. Si intende che gli esemplari dati a questi due funzionarii sono d'un valore di gran lunga inferiore a quelli offerti a S. M. Francesco Giuseppe ed al fratello di lui.

Lo Scià esternò pure il desiderio di ve-

dere i due ministri intervenire al pranzo di gala ornati della decorazione allora conferita ai medesimi. A questo pranzo lo Scià compariva sempre in uniforme a guisa di bottoni, dei diamanti grossi come uova di piccione e la famosa sciabola coperta di pietre preziose. Ma aggirandosi per la capitale austriaca soleva far poco sfoggio delle sue gioie che dagli Inglesi erano state valutate ad un milione di lire sterline.

Sui giornali si è fatto un gran discorrere di quel ranciullo chiamato sultano Aziz, che accompagna lo Scià sempre e dappertutto. Ognuno ha voluto dire la sua, e non vi sono due versioni d'accordo fra loro. Non verosimile per lo meno sembra l'opinione diffusa a Vienna, che egli sia il figlioletto minore di Nasr Eddin e suo prediletto.

Fra il seguito dello Scià trovavansi eziandio quattro altri ranciulli, dei quali non si può sapere se fossero figli di dignitarii o del sesso sovrano. Vi erano pure quattro mogli dello Scià. Ma alle donne in Persia non è lecito comparire pubblicamente in lieme agli uomini, perchè la loro conformazione è di troppo inferiore, e perciò lo Scià non può presentare nelle corti quelle sue francesse e mongole, le quali dappertutto vi farebbero una figura molto strana.

Il ministro persiano a Vienna, Neriman Khan, non ha che una sola moglie, la quale con le sue figlie è benissimo accolta nell'alta società viennese. Questo diplomatico e la sua signora non ebbero ragione di essere molto contenti della condotta di parecchi tra i loro compatriotti che accompagnavano il sovrano.

H.

Scioperi

LONDRA 4 — In una grande riunione degli scioperanti tenuta stamane Burns dichiarò che cercherà provocare scioperi a Glasgow ed a Southampton.

Gli operai ferraj di Liverpool ripresero il lavoro. I proprietari avendo fatto delle concessioni.

LONDRA 5. — La situazione nei docks è migliorata.

Il Comitato degli scioperanti ha autorizzato che venga ripreso il lavoro su di uno scalo dacchè il suo proprietario ha offerto agli operai condizioni soddisfacenti.

CORRIERE POLITICO

Il ministero dell'interno

Secondo un dispaccio romano della *Perseveranza* avrebbe diramata una circolare riservata ai prefetti per interpellarli sullo spirito delle popolazioni, e per raccomandare l'aggiornamento delle liste elettorali politiche.

Lo spirito eccellente risponderanno, mi immagino gli onorevoli signori interpellati, specialmente nei giorni festivi e dopo il desinare: ma nessuna o ben poca voglia di rispondere a *denari*.

Perchè non così, secondo il mio debole parere, di denari ce n'è di bisogno, e in cassa ce n'è pochini davvero.

Re Menelik e gli Scioani.

Siccome c'è del mettimale che si sono messi in capo di confonder uomini e cose nere con grave scandalo della geografia e della storia, e all'occorrenza fanno parer tutt'uno re Menelik e la buon'anima del negus Johannes, i Danakil e gli Scioani, il ras Alula e gli degiac Maconnen, Maometto e Gesù Cristo come dice la *Riforma*, tolgo da questo giornale il testo di due lettere del re dello Scioa una diretta da questo al Cecchi, altra scritta a Re Vittorio Emanuele. E cioè:

" Come state voi? Io per la grazia di Dio sto bene e lo stesso dico per tutti i miei soldati. Io sono felicissimo e contento che il buon Dio vi abbia salvati dalle mani del re di Gheta.

Sono stato molto addolorato nell'apprendere la notizia della morte del povero signor Chiarini, e quella della vostra prigionia.

Io ho fatto molto per la vostra liberazione, scrivendo al figlio di Abba Dragar, di Dgimma, dicendogli che vi riscattasse, a qualunque prezzo e di cedere, occorrendo, la metà del mio regno, e che in caso di rifiuto me lo facesse sapere, perchè sarebbe stato in tal caso mia cura di liberare il capitano Cecchi facendo una spedizione per Gheta.

Attualmente apprendo che voi siete stati liberati, ma che foste privati di tutti i vostri oggetti.

Se questi sono stati smarriti non ve ne preoccupate.

Io mi impegno di farveli restituire, fino all'ultima spilla.

Tutte le mie cure, finora, erano rivolte ad ottenere la vostra liberazione.

Ed ora, ansioso di rivederti, mando presso di voi il conte Antonelli ed il signor Alg, affinchè vi conducano presso di me spero che tornerete tutti in buona salute.

La guida che accompagna questi signori deve ricondurvi.

Per mezzo di quegli stessi signori vi mando un muletto ".

Questa è estratta dall'opera del Cecchi. *Di Zeila alla frontiera del Caffa.*

E questa è la risposta al Gran Re:

" Come sta la Maestà Vostra? Io sto bene, grazie a Dio, e tutto il mio esercito sta bene.

Ho ricevuto la lettera di Vostra Maestà. I doni a me inviati con essa mi tornarono tanto più graditi in quanto essi sono opera lavorata nel Vostro Regno, e noi potemmo riconoscere che l'Italia non la cede in perizia industriale a nessun altro paese.

Gl'inviati della società geografica, al loro arrivo fra Noi, furono accolti coi maggiori onori. Seguendo l'uso del mio Paese, avrò ogni cura perchè non manchi loro cosa alcuna, ed il loro cuore sia contento.

Quanto all'inviarli verso il mezzogiorno può all'istante dire notare che la Maestà Vostra che quei territorii non appartengono punto a me, e che perciò io non posso andare al di là dei confini, ho timore che possano essere uccisi da qualche disgraziato, ed io ne sia accertato fino da ora la Maestà Vostra affinchè la nostra reciproca amicizia non debba soffrirne danno.

Scritta a Liccie nostra città reale, addì 5 Tenemp' anno 1868 (4 ottobre 1876 calendario gregoriano).

Le entrate dell'Impero germanico

nel periodo dal 1° aprile 1888 al 31 marzo 1889 sono di aste interiori al bilancio preventivo per la somma di 15 1/4 milioni di marchi circa 20 milioni di lire. Sono le tasse sullo zucchero e sugli spiriti che hanno dato assai meno delle somme preventivate e calcolate sulla media delle entrate dei tre esercizi anteriori e tra le cagioni precipue della diminuzione va annoverata la nuova legge sulla tassa dello zucchero, andata in vigore il 1° agosto 1888 e per la quale l'imposta sulla materia prima veniva diminuita della metà ed il premio di esportazione ridotto a marchi 1 1/2 per quintale, mentre prima si rimborsava allo esportatore la tassa da lui pagata sulla materia prima in base ad una proporzione fissa tra la quantità delle barbabietole adoperate nella fabbricazione e quella del suo prodotto in zucchero.

Ma i perfezionamenti introdotti man mano nella coltivazione delle barbabietole che nei processi di fabbricazione facevano ottenere da un dato peso di materia prima un quantitativo di zucchero molto maggiore di quello adottato come base per calcolare l'entità del premio di esportazione, onde questo negli ultimi anni, sorpassava la tassa pagata in antecedenza.

Gli " home-rulers "

di prima categoria sono fuori della grazia di Dio, perchè l'onorevole Guglielmo Gladstone, in una lettera alla " Società radicale " che gli aveva domandato consiglio circa i metodi di agitazione da impiegarsi nel combattere la politica del governo, dice che bisogna rifuggire da ogni esagerazione, combattere entro i limiti della più stretta libertà e dar prova di tolleranza.

Un po' di flemma, cari signori *home-rulers* e diano retta al venerando loro statista che per età, per esperienza e per giudizio può sempre dar lezione nel Regno-Unito e altrove.

VILLEGGIATURE

Perugia, 3 settembre.

La *season* perugina non poteva cominciare sotto migliori auspici. Un tempo splendidissimo, affluenza considerevole di forestieri, e specialmente di Romani. La mattina, il giardinetto in faccia alla prefettura da dove si gode quell'unico panorama che inspirò versi sublimi al Carducci, e che ogni anno forma la delizia di Sir Frederich Leighton, il presidente dell'Accademia di belle arti di Londra, è convertito in una specie di *garden party*. Le nostre più belle signore e le signore della colonia forestiera si sono date convegno su quei piazzale.

◇

Avete già pubblicato il programma delle corse che promettono quest'anno di essere anche più interessanti delle passate. Spero bene che la Società delle ferrovie provvederà per tempo affinchè i viaggiatori di Firenze e di Roma non vengano lasciati a Terontola o a Foligno per mancanza di vetture.

Questa del servizio ferroviario è sempre la gran piaga che ci affligge, e se il nuovo prefetto comm. Bianchi vorrà subito ingraziarsi la popolazione e la provincia, cominci coll'occuparsi di questa questione. Grazie all'energia del Maramotti, l'Umbria non ha nulla da invidiare alle altre provincie in fatto di sicurezza. Il nuovo prefetto avrà poco da fare sotto quel rispetto. Si occupi dunque di levarci dall'isolamento in cui le Società ferroviarie ci hanno posto.

Dal canto loro i Perugini facciano il loro dovere, incoraggiando come si merita la Società delle corse, che in poco tempo ha reso popolare nel mondo sportivo questa antica ed artistica città.

◇

Cesare Rossi non poteva aspettarsi un debutto per la sua compagnia più brillante e più festoso di quello che si ebbe al Morlacchi domenica sera.

Il vasto ed elegante teatro era gremito, e la Giech e lo Zacconi entusiasmarono il pubblico colla *Fedora*.

La compagnia Rossi, di cui fanno parte due Perugine, la Mezzanotte e l'Alprandi, ha incontrato le più grandi e meritate simpatie, che furono riconfermate in modo straordinario ieri sera, quando Cesare Rossi si presentò per la prima volta dopo il 1870 al nostro pubblico. *Un curioso accidente* di Goldoni fu recitato da tutta la compagnia in modo inappuntabile.

Finalmente abbiamo una compagnia di primo ordine. Se, come spero, i miei concittadini faranno al Rossi e ai suoi bravi compagni le festose accoglienze che si meritano, i nostri teatri si apriranno più spesso, e non dovremo aspettare degli anni per sentire dei bei lavori bene eseguiti.

S.

Fra le Quinte e fuori

La compagnia Maggi ha ottenuto ieri sera al Quirino un altro successo colla *Santa Lucia* del Cognetti. Recitava Maggi che al suo apparir sulla scena fu salutato dal numeroso pubblico con un lungo, calorosissimo applauso.

La signora Pia Maggi rese mirabilmente la gentile e appassionata figura di Rosselld. Benissimo pure il Biaggi, la signora Rodolo-Fari, la signorina Pavoni.

Stasera *La malarita*.

In settimana probabilmente andrà in scena la *Tavola di salvezza* – una novità brillantissima che riprodurrà al Quirino il successo di ilarità che hanno avuto al Nazionale *Le camere mobiliate*.

Nel corso della stagione è probabile che Maggi rappresenti un nuovo dramma biblico, in quattro atti, dell'avvocato Anselmi, con questo titolo: *I. N. R. I.*

Si tratta di un lavoro molto ardito, di cui Gesù Cristo è il protagonista. Auguriamo che il successo sia pari all'ardimento dell'autore.

× L'ottimo Luigi Suner ha pubblicato in un elegante opuscoletto la sua commedia *Un barbaro dell'eleganza*, rappresentata al teatro Valle dalla compagnia di Cesare Rossi nello scorso maggio. Alla commedia egli ha premesso questa dedica:

" Gli egregi rappresentanti della critica drammatica in Roma ed i suoi corrispondenti italiani mi hanno usata squisita cortesia nel riferire l'esito di questa mia commedia, fiaschegiata la sera del 15 maggio di quest'anno, sulle scene del teatro Valle. Vogliano essi accettarne la dedica come segno fugace, ma leale e costante, della mia gratitudine ".

Davvero non si può essere più gentili di così.

× Il cavaliere Pietriboni ha scritturato per il triennio 1890-91-92 il cavaliere Francesco Garzes - che si trova attualmente in America colla compagnia Pasta – in qualità di primo attore comico e brillante assoluto. Il Talli, attuale brillante della compagnia Pietriboni, andrà a far parte nel 1890 della nuova compagnia drammatica condotta da Tito Favi – ora amministratore della compagnia Maggi – e della quale sarà prima donna la signorina Ida Carloni.

Della stessa compagnia faranno parte il Rosaspina, la signora Ropolo-Favi e la Maria Rosa Guidantoni.

L'attore Sichel lascierà pure nel 1890 la compagnia Maggi, ed andrà a prendere il posto di brillante, che rimane scoperto per l'uscita di Claudio Leigheb, nella compagnia della signora Virginia Marini.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9). Camere mobiliate — **Quirino** (ore 9). O vuto malavita — **Manzoni** (ore 9). I masnadieri — **Politeama** ore 9. Ernani.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

SPINE - INO - PORTI - CARTE - CIPRO

PESCI

SCIOPERANTI.

Metagramma.

- Posso esser di Lucania
Laziale o Vercellese,
-- e io tipo curiosissimo
son d'italo-francese.

Logogrifo.

7. Ho quasi sempre la corona in mano.
4. Per ira c'è più d'uno che m'ha detto,
5. nonchè al Benaco al Lario ed al Verbano.
4 Io sono senatore e fui prefetto.
10. Apposta per la Banca Tiberina
io venni a Roma. - E Lei non m'indovina?

ROMA

5 settembre

Musica.

Programma dei pezzi che suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 9 alle 10 1/2, la banda comunale:

Meyerbeer, Marcia in Do minore.
Verdi, *Vespri siciliani* Sinfonia.
Bizet *Carmen* gran fantasia
Wagner, Sinfonia dell'opera *I maestri cantori*
Waldteufel, Waltzer

Temperatura d'oggi.

Il termometro centigrado dell'ottico Suscipi al Corso, oggi alle 2 pom. segnava gradi 29.0.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 29.1 - Minima, 17.6

Temperature alle 7 di stamani (5) nelle qui sottoindicate città:

Atene 23.2 - Costantinopoli 21 - Roma 19.8 - Madrid 17.9 - Lisbona 17.7 - Parigi 15.2 - Zurigo 14.8 - Monaco (Baviera) 14.6 - Vienna 14.2 - Budapest 13.8 - Amburgo 13.6 - Pietroburgo 11.2.

Temperature massime del 4 settembre superiori ai 30° gradi:

Foggia 34 - Lecce 30.6 - Catanzaro 30.2.

CALENDARIO D'ORO.

Domani, venerdì, San Zaccaria.

Compisce 17 anni la principessina Donna Eugenia Bonaparte.

L'ONOREVOLE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

ripartirà stasera per Napoli.

DA SALSOMAGGIORE (PARMA),

ove si trovava in cura, l'onorevole Seismit-Doda posdomani si recherà a Terni per ritornare poi in Roma.

Giunto qui lui, per qualche giorno lo sostituirà la capitale l'onorevole Carcano, sottosegretario di Stato per le finanze.

IL COMMENDATORE GIALITA,

già consigliere delegato alla prefettura di Roma, promosso testè prefetto, è stato destinato a Sondrio.

LA GIUNTA COMUNALE

nelle ore pomeridiane di ieri ha tenuto seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

PER LE ONORANZE A BENEDETTO CAIROLI.

La Società dei reduci dalle patrie battaglie e sodalizi confederati ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Domenica, 8 corrente, verranno rese civili onoranze a Benedetto Cairoli.

L'ultimo di una famiglia di eroi, egli sarà vivo, perenne esempio di lealtà di carattere, di bontà d'animo, di patriottismo alto, forte, disinteressato.

Se la Grecia ebbe i suoi Leonida, Roma i suoi Fabi, noi, dall'alto del Campidoglio, ripeteremo alle genti con la parola di un grande estinto che abbiamo i nostri Cairoli.

V'invitiamo adunque ad unirvi con noi nella cerimonia del trasporto del busto di Benedetto Cairoli, affinchè riesca veramente trionfale per concorso di popolo e di associazioni: e sia, in tutto, degna apoteosi di chi ha dovuto soccombere alle ferite toccate per la salute e la fortuna d'Italia.

Avvertenze - 1° Le rappresentanze e le associazioni liberali di Roma e provincia, che hanno aderito alla commemorazione, si troveranno riunite sotto le proprie bandiere a piazza del Popolo alle ore 9, mattina, del giorno 8 corrente.

2° Prima che il corteo muova verso il Campidoglio, una Commissione composta delle presidenze di tutte le associazioni andrà a deporre una corona d'alloro sul monumento di Giovanni ed Enrico Cairoli.

3° Al Campidoglio nella consegna del busto non parlerà che un solo oratore.

4° La conferenza commemorativa sarà tenuta nel teatro Argentina la sera del 15 corrente dall'onorevole deputato Guido Baccelli.

NB. La Commissione ha fatto coniare per la circostanza una medaglia commemorativa, la quale si potrà ritirare alla sede in piazza della Posta Vecchia.

LA SOCIETA' ITALIANA DI MEDICINA INTERNA,

la quale nello scorso anno tenne il suo primo congresso qui in Roma e che nel prossimo ottobre vi terrà il secondo e così via via ogni anno, ha pubblicato testè, raccolti in un volume, i lavori del suo primo congresso.

È un elegante libro di oltre a 400 pagine, contenente le relazioni di varii clinici italiani sugli importanti temi che furono in questo convegno discussi, il rendiconto stenografato delle discussioni, il testo delle comunicazioni, ecc.

È riuscita, questa, così una pubblicazione da un lato utile a quanti si occupano di studi medici e dall'altro lato di sommo decoro per la scienza medica italiana e per la Società che, sotto la presidenza dell'onorevole Guido Baccelli, ne ha assunta la rappresentanza.

In Germania tali pubblicazioni sono lette e studiate da quanti si interessano agli studi speciali cui si riferiscono. È a desiderarsi che lo stesso avvenga in Italia e che i medici italiani i quali non hanno potuto prendere parte al congresso provvedendosi di quest'utile rendiconto, si mettano in grado di conoscere le opinioni dei più insigni maestri che abbiamo in Italia sulle questioni più importanti che riguardano la scienza e la pratica medica.

L'ACCADEMIA A TIVOLI.

Domenica scorsa in Tivoli, nella chiesa del Gesù, ebbe luogo la solenne accademia letteraria-musicale a benefizio della fabbrica monumentale della Carità.

Disse una breve prolusione monsignor

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

Sentì – mi disse inginocchiandomi dinanzi a lei e abbracciandole la vita stessa – senti e giudicami, mia cara mia adorata Clelia. Abbi pietà di me, e lasciami esser felice. Tu mi ami, dici, e mi respingi!... Che cosa faresti di più, se tu mi odiassi?... Clelia, il mio cuore, il mio sangue, la mia vita, tutto è tuo: sii mia moglie... Non abbiamo forse sofferto e pianto abbastanza? Non ho forse lungamente espiato?... Sarai dunque sempre inflessibile, inesorabile?... Clelia, non posso più vivere senza di te. Da cinque mesi mi sforzo inutilmente d'obbedirti, tento invano d'imporre silenzio al mio amore. È venuto il tempo di porre un termine a quest'orribile sofferenza!... Clelia mia adorata, ti giuro che non provo soltanto amore e rispetto per te, provo una vera adorazione... Tu sei la mia legge e il mio Dio, la mia volontà e l'anima mia...

Sentivo i battiti precipitosi del suo cuore. Era commossa, intenerita... mi amava!

— Ebbene – disse finalmente.

A un tratto, Tiberia, che correva in giardino, gridò da lontano:

– Mamma Clelia! mamma Clelia! guarda che bella tartalla!

— No! – esclamò Clelia – richiamata in sè – No, Roberto, finchè quell'uomo sarà vivo, non posso.

A quelle parole, la mia risoluzione fu presa.

— Hai pronunziato la sua sentenza di morte – le dissi.

– Parti? – esclamò.

– Parto!... Anderò nelle Indie, lo ucciderò, e ti verrò a intimare di mantenere la tua parola. Giurami che mi sarai fedele, che aspetterai il mio ritorno...

— Te lo giuro!

— E che allora sarai mia moglie.

— Te lo giuro! – ripetè. – E ora, amico, dubiti sempre di me?

L'abbracciai, e volli partire.

Tiberia entrò, colla tartalla.

— Cattivo! – mi disse. Te ne vai senza darmi un bacio? Non ti vorrò più bene...

Abbracciai anche lei, e uscii.

Il giorno dopo partivo per Smirne.

XX.

I nove anni successivi alla mia partenza, benchè pieni d'avventure, di sofferenze e di pericoli d'ogni sorta, contano appena nella mia vita. Esiliato, proscritto, viaggiatore, minacciato sempre di morte, non persi di vista un solo momento la promessa che avevo fatto a Clelia e a me stesso.

I giovani saranno forse sorpresi di questa costanza incrollabile nell'odio e nell'amore; gli uomini resi saggi dall'esperienza la canzoneranno: le donne non ci vorranno credere; ma io, Roberto di Fénestrange, io che non ho mai indietreggiato nè mentito, vi giuro sul mio onore che tutto quel che narro è vero, che dopo nove anni d'assenza forzata, quando trovai finalmente il modo di tornare in Europa, nessuno dei miei sentimenti era cambiato nè diminuito d'intensità. Cercavo ancora Maulcon per ucciderlo, e aspettavo ancora da Clelia la mia felicità. Sono un vecchio montanaro, io, nato fra le querce e i blocchi di granito; ho vissuto quasi sempre solo e silenzioso, come gli orsi e i selvaggi; e non ho mai amato che con passione, non ho mai odiato che con furore.

Quando m'imbarcai per andare a Smirne, la via di mare non era sicura, per via dei bastimenti da guerra d'ogni nazione che visitavano, assalivano, saccheggiavano o bruciavano tutti i legni della marina mercantile. Ma fui costretto a imbarcarmi su una tartana napoletana che, alla meglio, costeggiando, evitando la bandiera francese, guardandosi dall'olandese, temendo la spagnuola e l'inglese, facendo forza di vele davanti alla turca e all'algerina, raccomandandosi a Dio per non incontrare i pirati greci, gettò l'ancora finalmente davanti a Smirne.

Siccome la spedizione d'Egitto durava ancora, nessun francese poteva impunemente metter piede in paese musulmano. Ma grazie a un passaporto toscano che avevo avuto cura di procurarmi, riuscii a passare per italiano, riprendendo quel nome di Corsi, sotto il quale avevo altra volta traversato la Francia. E, munito di buone armi, d'un buon cavallo turcomanno che comprai a Smirne, e d'una somma di otto o diecimila franchi, mi lusingai di poter traversare senza troppe difficoltà tutta l'Asia, e d'arrivare sano e salvo a Calcutta.

I miei calcoli erano quasi giusti, e lo sarebbero stati del tutto se mi fosse venuto in mente di prendere un abito di *derrish*, e di prendere a pretesto del mio viaggio qualche santo pellegrinaggio.

Fino alle frontiere dell'Afganistan e del paese dei Sikhs tutto andò bene. Con una prudenza assolutamente estranea alle mie abitudini, evitai ogni disputa e ogni litigio e non entrai sul territorio dei pascià turchi, dei governatori persiani e dei capi afgani, che dopo aver ottenuto il mio bravo *firmano* in perfetta regola. Viaggiavo a piccole tappe, fermandomi in tutti i caravanserragli, visitando le tombe di tutti i santi, esaminando le pietre e il suolo con curiosità, come se m'occupassi d'archeologia, e finalmente traversai l'Indo ed entrai in quel famoso paese delle cinque riviere che fu l'ultima delle conquiste di Alessandro.

Tutto andava dunque a vele gonfie, e nel mio costume e nel mio bagaglio nulla, se non la mia carabina inglese e la mia eccellente scimitarra che avevo comprato nel Khorassan, poteva svegliare le curiosità o la cupidità dei passeggieri.

Eppure mi aspettava in quel paese una delle più crudeli disillusioni della mia vita.

A tre miglia circa da Lahore camminavo al trotterellino una straduzza che dominava da diverse centinaia di piedi una stretta vallata. In fondo alla strada si ergeva una specie di fortezza, simile a un castello feudale del medio evo, e tre o quattrocento briganti, armati di fucile e appostati sugli spalti, mi guardavano venire, sicuri che non avrei potuto sfuggir loro.

Infatti, bisognava a ogni costo passare sotto la volta del castello, e sarebbe bastato che il governatore avesse fatto alzare il ponte perchè rimanessi loro prigioniero.

Giusto quel brav'uomo mi guardava da lontano e pareva molto sorpreso dal mio costume europeo, che io avevo creduto fino allora una salvaguardia, giacchè in tutta l'Asia persiana e turca sette o ottomila pascià, sempre occupati a saccheggiarsi uno coll'altro, non hanno grande considerazione per i loro compatriotti.

M'accorsi che il governatore dava degli ordini a un luogotenente, tutto strappato, ma d'aspetto feroce, che s'affrettò a piazzare su due file una diecina d'uomini armati, e m'aspettò di piè fermo.

Capii subito il suo disegno, e domandai alla mia guida, un giovane afgano che mi seguiva da Kandahar:

— Che paese è quello?

– È Govind.

– Si può prendere un'altra strada per andare a Lhoassa?

– No, signor mio.

— Va bene.

Avevo fatto voto, partendo, d'evitare tutti i pericoli inutili; ma quello era inevitabile. Se tornavo indietro, quei quattrocent'uomini che guardavano il forte m'avrebbero inseguito e raggiunto. Tanto valeva dunque tentar di traversare.

Mi misi saldo sulle staffe, esaminai attentamente le mie pistole, che da un pezzo non avevo scaricate, rinnovai accuratamente i fulminanti, m'assicurai che la scimitarra usciva facilmente dal fodero, raccomandai l'anima a Dio, consacrai un supremo pensiero a Clelia e, senza rallentare nè affrettare il passo, arrivai al ponte levatoio.

Lì mi aspettavano i soldati.

(Continua)

L. Di Carlo, e lessero poesie la signora Clelia Bertini-Attilj, il professore Pieralice, l'avvocato De Bra, il commendatore G. C. Rossi. La signora Bertini-Attilj improvvisò pure dei versi sul tema: *Gli Sciuani in Roma.*

La musica riuscì pure magnificamente, per parte del professore R. Jacobacci, delle signorine Giulia ed Erminia Monteverde, dei bambini Stanislao, Bianca e Agnese dei conti Colacicchi, e dei signori G. Ambrogetti, C. De Cousandier ed A. Ranaldi.

Assistevano S. E. il cardinale Hohenlohe, monsignori Del Frate vescovo di Tivoli e Kirby arcivescovo di Efeso, il sindaco cavaliere Tomei, il senatore Monteverde, il conte Colacicchi ed un pubblico numeroso e distinto.

SULLA MILIZIA MOBILE A ROMA

Sullo spirito militare in Italia, togliamo dal *Esercito* il seguente cenno, dividendone perfettamente la conchiusione:

« Il distretto di Roma quest'anno non è compreso con un solo battaglione nella chiamata alle armi delle classi destinate a formare i reparti di milizia mobile, ma lo è [illegible] per la disposizione che prescrive i richiamati a presentarsi al distretto ove hanno domicilio; e per questa speciale condizione si sono presentati al distretto della capitale circa 900 richiamati degli altri distretti compresi nel manifesto di chiamata.

« In questo contingente si riscontrano tutte le professioni: avvocati, notai, banchieri, capi d'ufficio di amministrazioni governative e private, ecc., ecc.

Salvo pochi richiamati, i quali per circostanze gravissime di famiglia si trovano colpiti negli affetti più cari, tutti gli altri presentano animati di un vero spirito militare e di buon volere, dando prova di non aver perduto quel sentimento di dignità che è fattore principale del nostro esercito.

I richiamati sorpassano il trentesimo anno: essi sono uomini tutti e nel fiore della vita, robusti ed aitanti della persona: intendo così un contingente [illegible] gente. Accresce l'aspetto marziale [illegible] l'aggiustatezza con [illegible] vestito.

Dei richiamati delle classi [illegible] e [illegible] di prima e seconda categoria del distretto di Roma, [illegible], Frosinone, Perugia [illegible] reggimento fanteria [illegible] forza di circa 3500 uomini [illegible] un battaglione bersaglieri [illegible] mobile di circa 800 uomini.

I richiamati arruolati al trentaduesimo reggimento fanteria sono stati ripartiti in [illegible] ed si è provveduto lentamente [illegible] bene nel loro accasermamento [illegible] la stagione non prevalga.

Il [illegible] battaglione bersaglieri essendo [illegible] col terzo reggimento bersaglieri [illegible] favorevolmente accasermato.

Non è la prima volta che lamentiamo [illegible] di caserme per Roma, epperò non facciamo che richiamare l'argomento [illegible] che i inconvenienti, che il governo ha sott'occhio, siano riparati col provvedere i locali che la capitale reclama ampi ed adatti.

SUI CANI ACCALAPPIATI

Abbiamo qui qualche cenno statistico: 215 in gennaio, 203 in febbraio, 241 in marzo, 196 in aprile, 275 in maggio, 235 in giugno, [illegible] in luglio, [illegible] in agosto.

[illegible]

Il servizio si faceva prima tutti i giorni, per quattro ore di seguito nel mattino; a cominciare dal luglio il servizio vien fatto [illegible] nel pomeriggio per altre tre ore, in [illegible]

[illegible] a maggior durata devesi approvato [illegible] verificatosi negli ultimi [illegible]

SUI DAI PREDETTI NUMERI

Un tale, *dialettizzando*, volesse trarre un [illegible] quaterna, e magari solamente [illegible] lo sappia che da posdomani 7, in giuoco del lotto si chiuderà alle [illegible] antimeridiane e l'estrazione verrà fatta alle 3 pomeridiane.

E. FRETTE e C.

Premiate Fabbriche di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in ROMA via Nazionale, 94-95

Si eseguiscono Servizii da Tavola ed Asciugamani con altre iniziali

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustrato gratis.

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori e confinanti con la cinta [illegible] — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Case di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

BORSA DI ROMA

5 settembre.

Borsa ferma senza affari

Rendita 94 05 e 94 contanti, e 94 07 1/2 per fine.

Generali 567 50. Romane 1084. Immobiliari 641, 640. Gas 1150, 1160. Marcia 1585 a 1588. Condotte 292, 295. Trams 197 a 203. Ferriere italiane domandatissime a 30 senza lettera di sorta; il sostegno odierno è molto giustificato dal sensibile miglioramento verificatosi da qualche tempo nell'amministrazione di questa Società.

Resto invariato.

Cambi: Francia, chèques, 101 30. Londra tre mesi 25 37.

Ore 3. — Rendita 94 12 1/2 offerta, 94 10 danaro.

BORSA DI PARIGI del 5 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 am. s.	—	99 00
» » 3 0/0 perp.	86 02 86 85	85 90
» » 4 1/2 0/0..	104 65	104 62
Rendita Italiana 5 0/0....	92 70 92 50	92 50
Cambio sopra Londra.....		25 27
Consolidati Inglesi.....	-	
Cambio sull'Italia	-	1 0/0
Rendita Turca (nuova)....	16 90	16 92
Banca di Parigi.....	757 —	755 —
Egiziano 6 0/0.....	456 7/8	457 13/16
Rend. Spagn. estera nuova.	73 11/16	73 65
Banca Sconto di Parigi ...	— —	612 —
Credito Fondiario... ...	-	1278 —
Azioni Suez	— —	2282 —
Azioni Panama.....	42 1/2	43 —
Ferrovie Meridion. e Lombarde	700 —	700 —

NOSTRE INFORMAZIONI

Il battesimo p incipesco.

La data del battesimo del figlio del duca d'Aosta è di nuovo protratta di qualche giorno, essendo il Re alle caccie in Val d'Aosta.

La funzione avrà luogo nella cappella privata del palazzo ducale.

Il duca Don Carlo di Braganza, che deve rappresentare la casa reale di Portogallo al battesimo del principino Umberto Amedeo, lasciò Parigi sabato, diretto a Torino.

Egli prenderà alloggio nel palazzo reale insieme al suo seguito.

Il principe Vittorio Napoleone farà un viaggio a Torino dopo le elezioni francesi.

Stamani 5 ebbe luogo a Torino, nella chiesa del Sacro Cuore, un funerale in riposo dell'anima del cardinale Massaia.

Vi assisterano le deputazioni dei cappuccini del Piemonte.

L'altro giorno il principe Emanuele duca di Puglia e il principe Vittorio conte di Torino andarono a Santena, alla tomba di Cavour, e deposero due corone sontuose con nastri portanti i loro nomi.

Telegrafano da Torino che stasera S. M. il Re partirà da Aosta per Torino, ove giungerà dopo mezzanotte.

Stasera pure S. M. la Regina partirà da Pont-Saint Martin per Monza.

Circa il noto incidente di Gabes, a cagione del sequestro delle barche pescherecce italiane, si annuncia da Tunisi che i rapporti delle autorità al governo francese affermano che le barche furono sequestrate soltanto perchè pescavano in acque ove la pesca è proibita, e smentiscono che esse inalzassero la bandiera italiana. La questione occupa tuttora i rappresentanti diplomatici d'Italia e di Francia, ma fa pochi progressi. I pescatori, le cui barche furono sequestrate dagli impiegati doganali, chiesero che fossero trasportate a Tunisi per vendervele. Per intromissione del console italiano la loro domanda fu accolta. Il ricavato della vendita sarà deposto presso i tribunali finchè il conflitto non sia appianato.

Il *Daily News* ha da Odessa:

« Corre voce che l'alleanza franco-russa sarà formalmente annunziata nella prossima primavera. Il trattato di alleanza esisterebbe già virtualmente, però le sue disposizioni verrebbero fissate in vista di certe eventualità. »

Si ha da Madrid che la nomina dell'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano è stata aggiornata.

I giornali spagnuoli si preoccupano della diminuzione dell'esportazione del vino nel luglio decorso.

L'attribuiscono all'adulterazione dei vini con sostanze nocive e richiamano su di ciò l'attenzione dei produttori.

Al viaggio a Vienna del ministro serbo delle finanze, Wuic, il quale rimarrà assente circa tre mesi, si attribuisce a Belgrado una certa importanza politica e finanziaria. Pare però che questo viaggio abbia per scopo speciale il riordinamento delle finanze della Serbia. Si assicura che Wuic si recherà anche a Berlino per vedere di contrarre un prestito.

Fra la reggenza serba e la regina Natalia sono di nuovo ricominciate le trattative. Queste si basano sulle condizioni poste dal re Milano al ritorno della regina. La regina per ora non le ha accettate, ma pare che finirà per sottomettersi a quelle condizioni, e in tal caso potrebbe tornare a Belgrado.

Si dice che il re Alessandro abbia scritto alla madre che accettando le condizioni poste darebbe prova di amare veramente suo figlio, e di desiderare di rivederlo; nel caso che non accettasse proverebbe il contrario.

Il pubblico ritiene accettabili le condizioni del re Milano, e i giornali politici si astengono da ogni discussione su quel [illegible]

A giorni partiranno per Parigi il senatore Brioschi, i commendatori Ripa di Meana e Artom ed il cavaliere A. Rossi per rappresentare l'Italia al congresso ferroviario internazionale.

Fra i rappresentanti vi è pure il commendatore Ubaldino Peruzzi, il quale aveva declinato l'incarico, ma il ministro Finali, a quanto si assicura, insiste perchè egli si unisca agli altri rappresentanti dell'Italia.

Mandano da Vienna, 4, che gli addetti militari alle ambasciate di Germania e d'Italia furono invitati dall'imperatore ad assistere alle manovre militari d'Ungheria.

Annunciano da Copenhagen che la visita dell'imperatore Federigo a quella Corte fu differita al 18 ottobre.

Sul viaggio dello Czar a Berlino nulla si sa ancora di positivo.

Da Pietroburgo si annuncia che non è stata presa ancora nessuna deliberazione circa il viaggio dello Czarevitch a Parigi.

In ogni caso si afferma che egli vi si recherebbe in incognito.

Dal ministero delle finanze si stanno prendendo le disposizioni per l'apertura dell'Ufficio centrale di revisione doganale.

Quest'Ufficio si doveva aprire a Firenze, ma il ministro Doda ha opinato invece che l'Ufficio sia stabilito in Roma.

Il giorno 23 corrente si radunerà alla Minerva la Commissione, composta dei professori Francesco Gabba, dell'Università di Pisa; Francesco Filomusi-Guelfi, dell'Università di Roma; Giampietro Chironi, dell'Università di Torino; Oreste Regnoli, dell'Università di Bologna, e Luigi Sampolo, dell'Università di Palermo, per il concorso alle cattedre di diritto civile nelle Università di Genova e di Napoli.

La Stefani comunicò alcuni giorni fa che a Orano era stato arrestato un certo Courten, spia del ministero bavarese della guerra. Questo Courten è un mezzo pazzo del cantone di Waadt in Svizzera. Egli è stato più volte condannato a Losanna e a Ginevra per falso e per truffa, e da diverso tempo sta in Francia, dove ha servito anche nella legione straniera d'Africa e fu naturalizzato francese. Egli ha la mania di raccogliere armi e carte militari.

Si assicura che il presidente del Consiglio dei ministri del Belgio, signor Beernaert, nella sua recente gita a Parigi, abbia ottenuto dal governo francese che la signora Adam non pubblicasse nella *Nouvelle Revue* altri documenti compromettenti per il Belgio. Per questo, il numero di settembre di quella rivista, nonostante lo avesse annunziato, non contiene nessun documento.

Senza aumentare l'effettivo dell'esercito si creano in Germania due nuovi corpi, uno dei quali risiederebbe a Metz e l'altro a Bromberg.

Un *ukase* imperiale pubblicato il 3 a Pietroburgo permette alla moglie del duca Eugenio di Leuchtemberg, contessa Zenade Beauharnais nata Skobeleff, di chiamarsi duchessa di Leuchtemberg e di portare l'appellativo di Altezza.

La malattia della granduchessa Wladimiro di Russia prende un carattere molto pericoloso. Ella è in uno stato di prostrazione così grande che non ha potuto neppure ricevere la comunione che le era amministrata da un parroco interno.

Pare che una catastrofe sia inevitabile.

Da qualche settimana la dogana austriaca aveva avuto il sospetto che contrabbandieri italiani, partendosi dal Bellunese, attraversassero il territorio austriaco e si recassero in Svizzera per introdurre poi in Italia tabacchi di contrabbando, percorrendo così ben 600 chilometri tra andata e ritorno.

Fatti degli appostamenti, in dieci giorni riuscirono infatti ad arrestare sette contrabbandieri italiani, tutti originari di Lamon, ai quali sequestrarono ben 40,000 sigari di virginia svizzeri.

Sappiamo che l'autorità nostra fa, dal suo canto, ricerche per avere in suo potere i manutengoli al di qua del confine.

Un dispaccio di stasera da Londra annunzia che in seguito ad un accordo con i proprietari degli scali del Tamigi, gli operai scioperanti ripresero oggi il lavoro.

Si spera sempre più che gli scioperi cesseranno presto dappertutto.

Il Sultano dello Zanzibar ha stabilito di mandare un'ambasciata all'imperatore Guglielmo a Berlino per felicitarlo della sua ascenzione al trono. L'ambasciata è partita il 3 corrente.

In seguito all'assassinio di quattro indigeni ordinato da Peters, si dice che la spedizione di Emin Pascià allo Zanzibar sia in piena ritirata sopra Witu e seriamente minacciata dagli indigeni.

Il commissario imperiale Wissmann intraprenderà in questa settimana la marcia su Mpuapua per sottomettere Buschiri.

Si dice a Berlino che al signor Wissmann sarà dato un consigliere politico e si fa il nome dell'assessore Burg.

Da Massaua è arrivato ieri a Napoli il piroscafo *Savoia*, con 454 militari e trenta ammalati.

Ieri è partito da Massaua il trasporto *Città di Genova*.

Fra qualche giorno si riunirà la Commissione esaminatrice che dovrà decidere sul concorso alla cattedra di filosofia del liceo Galilei di Firenze.

La Commissione è composta dei professori Barzellotti e Masci dell'Università di Napoli e Turbiglio dell'Università di Roma.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto col quale avverte che, essendo stato collocato a riposo il cav. G. Crodara, e le funzioni di delegato della Corte dei conti presso la cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato essendo state affidate al cav. F. Pia, i biglietti di Stato tanto da lire 5 che da lire 10 che saranno emessi avranno la firma Pia invece di quella G. Crodara.

Per comodo dei lettori pubblichiamo in quarta pagina l'

ORARIO DELLE FERROVIE

Telegrammi particolari del FANFULLA

Ieri sera, non in tempo per essere pubblicato, abbiamo ricevuto il seguente telegramma di *Folchetto:*

« **Parigi**, 4.

« Rettificate le parole repubblicane che ho attribuito all'onorevole M. R. Imbriani, le quali furono pronunciate invece dal signor Cipriani.

« Imbriani parlò soltanto contro la triplice alleanza, e specie contro quella con l'Austria, e contro la politica generale dell'onorevole Crispi ».

Parigi, 5.

Il ricevimento officiale della rappresentanza operaia repubblicana all'Hôtel de Ville è stato notevole per la riserva mantenuta nell'evitare gli inconvenienti di Tolone e di Marsiglia.

L'Hôtel de Ville era ornato con le bandiere officiali francese e italiana, e due di queste con la croce Sabauda sono state poste anche dentro al salone.

Fuori poca gente.

I delegati erano circa 600.

Chautemps, presidente del Consiglio municipale, aveva accanto un garibaldino con la bandiera offerta nel 1850 dalle signore di Chambéry.

Nel suo discorso Chautemps disse che non voleva ingerirsi delle opinioni varie dei delegati tenendo solo conto dei sentimenti che egualmente li animavano tutti verso la Francia. Questa simpatia rende impotente la diplomazia, perchè anche i monarchi debbono piegarsi davanti all'opinione pubblica. Il suo evviva all'Italia fu accolto dall'eco unanime dei presenti.

Parlò poi Albani enumerando le consociazioni fattesi rappresentare e venute a fraternizzare con la Francia.

Anatole de La Forge ringraziò il presidente, cui disse che in caso di un attacco contro la Francia i convenuti accorrerebbero a difenderla sotto la bandiera di Digione.

Imbriani fece il processo alla triplice alleanza e disse che l'Italia e la Francia devono riconquistare insieme le loro frontiere naturali, ed essere i convenuti anzitutto patriotti.

Il delegato dei repubblicani italiani del Plata presentò una plata di bronzo commemorativa.

Ebbe poi luogo un animatissimo *lunch* con molti *toasts:* vi intervennero circa 1500 persone.

Cipriani si tenne piuttosto in disparte.

All'entusiasmo interno che fu assolutamente enorme, fece riscontro singolare la freddezza del pubblico di fuori che si commosse poco o nulla.

Parigi, 5.

La decisione del governo per la quale i prefetti devono rifiutare di accettare le dichiarazioni prescritte legalmente per le candidature di Rochefort, Dillon e Boulanger, considerati come *ex lege*, provoca delle proteste vivissime.

Brindisi, 5.

Ieri sera, nel bagno penale, la guardia carceraria Ettore Mattei, mentre era di sentinella al cortile delle celle, si è suicidata con un colpo di carabina sotto il mento.

Sembra che al disperato passo l'abbia tratto il timore di una grave punizione per una mancanza commessa poco prima.

TELEGRAMMI STEFANI

SOFIA, 4. — Il principe Ferdinando parte, stasera, alla volta di Varna per la via di Tirnovo e Burgas ed ispezionerà i lavori della nuova linea ferroviaria.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 1. — Il piroscafo *Adelaide Lavarello*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

CAPO TARIFA, 1. — È passato il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata e diretto a Barcellona e Genova.

GIBILTERRA, 2. — Proveniente da New York, è arrivato e partirà questa sera per Genova il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana.

BARCELLONA, 3. — È qui giunto, ieri sera, proveniente da Genova il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, e proseguì quest'oggi per il Plata.

NEW-YORK, 5. — È partito ieri per il Mediterraneo il piroscafo *Entella*, della Navigazione generale italiana.

ROMA, TIPOGRAFIA SUCCESSORI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Ordine*

P. R. ORLIEGHT Ufficio per inserzioni — [illegible]

LA RASSEGNA NAZIONALE

Anno XII

Si pubblica in Firenze due volte al mese

Indice del fascicolo (1° settembre 1887):

Le rovine dell'Abbadia di San Michele, *N. F. Pelosini* — Del mutuo soccorso secondo la legge 15 aprile 1886 (cont. e fine), *G. Cassani* — A proposito del progetto della Commissione parlamentare nel riordinamento dell'istruzione secondaria classica, *Francesco Cheminello* — Un monaco erudito del secolo XVII, *Di Castania* Tarass Boulba, racconto russo (versione di *L. Falorsi* — Rassegna mensile delle letterature straniere - Letteratura tedesca ed inglese, *G. Strafforello* — La morte di un patriotta cattolico — Rassegna politica Notizie — Rassegna dei fatti economici e finanziari — Rassegna bibliografica.

Abbonamento annuo: L. 25.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale. ..... L. 50,000,000

» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 2 mesi 3 1/4 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 8 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza della somma vincolata, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista,

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Si incarica d'incassare effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Emette assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che una tal percezione è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a *condizioni speciali da favore.*

La Direzione.

LUMINI BONACINA

ECONOMICI - INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

La scatola, cent. 90.

Portalumino riflettore, L. 1.

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 26.

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo

TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne **garantisce** la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla **Melitta.**

In scatola elegante. . . L. **16.50**

In scatola di gran lusso » **21.50**

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 375-79. — Firenze, via dei Panzani, 26.

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyés Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0.35, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, Via S. Ilsa - Portoni Porta Nuova - Via Manzoni n. 52

EMPORIO

di macchine

BICICLI
Velocipedi
BICICLETTI
TANDEMS
Inglesi

CATALOGHI A RICHIESTA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA

...grandevole al palato
...cquato il latte.

...più ragionato,
...per la cura
...SCROFOLA,
...F. PAFFRED-
...ossi CRONICHE,
...e delle malattie
...ve quali la
...MARASMO
...PANEMIA, CLO-
...ALISMI negli

...ti costituen-
...di come rinvi-
...ramente de-
...ad cura ed
...stesso tempo.
...da tutti questi la
...ralanti risul-
...dal suo uso e
...grandevole di
...la digestione.
...ficace del-
...rzo semplice.

...ade in tutte le Farmacie.

Deposito ... PERSONALI, VILLANI e C., Milano

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA
Sezioni Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) il 8 e il 22 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA

nei mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1889

Per Montevideo e Buenos Ayres

Vapore postale REG. MARGHERITA part. 15 Sett. 1889
» SIRIO . . » 1 Ottob. »
» GIAVA . . » » »
» ORIONE » 15 »

Per Rio Janeiro e Santos (*Brasile*)

Partenze sospese

Partenza diretta per Valparaiso, Callao *ed altri scali del* Pacifico

ogni due mesi.

Viaggi straordinari direttamente da Napoli
senza trasbordo
per Montevideo e Buenos-Ayres

Piroscafo PO partirà il 22 Settembre 1889

LINEA NORD-AMERICANA

Partenze straordinarie facoltative direttamente da **Palermo** per **New York**

Il piroscafo PLATA partirà il 15 Settembre 1889.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 335 - alle sedi Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Agenzie Succursali di NAPOLI, via Piliero, 252-3, e la VENEZIA, via XXII Marzo, 2, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli utensili per uso di cucina come Casseruole, Sauciere, Stufatini, Bollitoi, Bollitelle, Lucerne, Giuoche, ecc., trovansi in commercio nelle accennate porcellanate, terro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 - in Firenze, via de' Panzani 26.

FERNET BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880, Brusselle 1880 Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma 1° grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo: antieolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due sumili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

Ancienne maison, vins, et spiritueux, **demande représentants.** Conditions exceptionnelles. Références exigées. Ecrire M. C. 36, quai Bacalan, au magasin, *Bordeaux.* (M 6619 Z.

Erbe, Sacchi, Lavapiedi

in Zinco e Latta

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

SANDALO de MIDY

Sopprime il Copaive, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.....

PRESSO TUTTE LE FARMACIE

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD

di Neuchatel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ristituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per touristes ee i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale di Anversa del 1885

— Cura del sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
E DI
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » Ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità. M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5.00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria - Preservativo contro le febbri prodotte da malaria -

L'ELETTRICITÀ APPLICATA ALLA SALUTE

Nuova invenzione scoperta

CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA

Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicato sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Col uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si previene qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato e nuovo, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione entro rimessa di L. 5.50.

Inviare richieste e vaglia all'Emporio-Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

LA SALUTE RISIEDE NELL'ELETTRICITÀ

L'ELETTRICITÀ È LA VITA - L'ELETTRICITÀ È LA VITA

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararlo al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura bianca e d'un perfetto incido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 in Firenze via de' Panzani 26.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

"*LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA*"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE
A COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

...MENTO — GERMEN...

...Colla a freddo per ...ogni sorta vetro, porcellana, ...cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo mastice aggiunto a tutta la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito colle stesse istruzioni, L. 1 50. — Franco per posta postale, L. 1.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	5,10 a.	7,50 a.	1,10 p.	4,30 p.	11,25 p.	—
Chiusi-Firenze-Bologna	9,— a.	9,15 a.	1,30 p.	5,45 p.	11,15 p.	—
Foligno-Ancona	5,55 a.	10,20 a.	5,45 p.	10,20 p.	—	—
Pisa-Livorno-Genova	7,20 a.	8,30 a.	3,40 p.	9,50 p.	—	—
Frascati	6,45 a.	9,50 a.	12 mer	3,— p.	5,— p.	6,30 p.
Fiumicino	7,— a.	1,— p.	—	—	—	—
Anzio-Nettuno	7,15 a.	9,29 a.	6,55 p.	—	—	—
Albano Laziale	6,10 a.	9,20 a.	1,10 p.	6,55 p.	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6,10 a.	9,00 a.	2,20 p.	5,5[illegible] p.	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	6,40 a.	2,24 p.	7,05 p.	9,10 p.	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	9,10 a.	1,5[illegible] p.	6,5[illegible]	—	—	—
Ancona-Foligno	11,10 a.	3,10 p.	9,30 p.	—	—	—
Genova-Livorno-Pisa	9,45 a.	1,35 p.	9,0[illegible] p.	10,30 p.	—	—
Frascati	7,27 a.	10,1[illegible] a.	12,50 p.	6,37 p.	8,15 p.	9,45 p.
Fiumicino	9,55 a.	8,12 p.	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7,50 a.	2,24 a.	3,30 p.	11,— p.	—	—
Albano Laziale	7,50 a.	2,21 a.	7,[illegible] p.	11 p.	—	—
Sulmona-Avezzano-Tivoli	9,25 a.	2,50 p.	8,10 p.	10,55 p.	—	—

Treno Festivo Anzio-Nettuno, arr. 11,40 pom.

DURANTE LA STAGIONE BAGNI.

Roma per Ladispoli (giornaliero) partenza ore 7,55 ant.
» » » giovedì e test. » » 2,00 pom.
» da » (giornaliero, arrivo » 1,46 pom.
» » » giovedì e test.) » » 9,45 pom.

Roma-Palo-Ladispoli.

Roma	part. 5,40 ant.	12,20	3,40 pom.
Roma	arr. 9,55 ant.	6,26	9,06 pom.

Roma-Santa Marinella-Civitavecchia

Giovedì e giorni festivi

Roma..... partenza 7,10 ant. | Roma..... arrivo 11,43 pom.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	part.	5,30	7,35	9,13	10,44 a	3,02	4,—	6,10 p	— —
Tivoli	arr.	7,21	9,23	10,52 a	12,5[illegible]	4,46	5,47	7,5[illegible] p	— —
Tivoli	part.	5,01	7,57	9,43	11,12 a	3,2[illegible]	5,32	8,30 p	— —
Roma	arr.	6,49	8,47	9,53	11,27 a	12,51	5,13	7,27	8,24 p

Treno Festivo — Tivoli partenza 8,40 pom. — Roma arrivo 10,40 pom.

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 245

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE – PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Venerdì-Sabato 6-7 Settembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Dunque l'alleanza fra il popolo italiano e il popolo francese è un fatto compiuto.

I cittadini Fratti ed Albani, plenipotenziari per una parte, e il *citoyen* Anatole de la Forge, plenipotenziario innocuo per l'altra, l'hanno pattuita nel ricevimento dell'altro ieri all'Hôtel de Ville.

Le calde e vibranti parole pronunziate dal *citoyen* Anatole bastano a dileguare ogni dubbio. Voi - egli ha detto volgendosi ai suoi concittadini correligionari politici e no presenti alla cerimonia - voi potete contare d'ora innanzi sull'alleanza coll'Italia, alleanza qui consacrata da questo ricevimento. Se la Francia fosse attaccata, coloro che vennero qui a salutarvi ritornerebbero colla bandiera che sventola in questo momento sulle vostre teste!

Il *citoyen* Anatolio si è espresso genericamente, e non ha detto quali dovrebbero essere gli avversari nell'ipotesi assurda di un attacco fatto alla Francia. Forse ha reputato che l'accennarvi era inutile dopo le dichiarazioni fatte in antecedenza dai radicali italiani

Con maggiore precisione però al ricevimento dato la stessa sera a Saint Mandé, il cittadino Amilcare Cipriani ha designato questo avversario, nelle federazioni monarchiche, o, per dirla senza tanta rettorica, nella triplice alleanza. Così, senza che alcun altro abbia trovato nulla a ridire, egli ha messo i punti sugli i. Nel caso di un conflitto tra la Francia e la triplice - conflitto di cui i nostri repubblicani parlano sempre come se ne fossero degli innamorati - i radicali italiani andati ora a Parigi vi ritornerebbero colla loro bandiera

Io veramente amo credere che tutte queste dichiarazioni si riducano nella loro vera essenza alla soddisfazione dell'innocente mania di portare a spasso i loro labari e le loro oriamme. Ma, ad ogni modo, è bene che queste cose si sappiano.

* * *

E ora una osservazione

In questo momento si parla molto di un trattato formale di alleanza tra la Francia e la Russia. Vera o non vera la notizia, fatto sta che essa corre sui giornali di tutta Europa

A me sembra per lo meno una circostanza singolare, che la Repubblica francese, proprio in questi giorni in cui ha concluso l'alleanza coi delegati repubblicani italiani, vada a cercarne un'altra, e con chi? proprio colla Russia, il solo paese d'Europa che conservi ancora la monarchia di diritto divino: il solo paese dove il principe è tutto e dove il popolo è nulla

E come possono - domando io - i delegati dei radicali italiani, così ostili a tutte le monarchie, rassegnarsi a questi amoreggiamenti verso la Russia monarchica di cui dà loro così delizioso spettacolo il governo della Repubblica francese del loro cuore?

Davvero, bisogna pur dire, che quel governo valuti ben poco la calorosa ed espansiva amicizia per la Repubblica dei cittadini Fratti ed Albani, se sceglie proprio questi giorni per stringere i nodi dell'alleanza franco moscovita

Evidentemente il governo francese deve aver pensato che per difendere la Repubblica i Cosacchi dell'autocrate russo sarebbero ben più efficaci dei 65 repubblicani e delle ottocento e tante Società radicali italiane personificate a Parigi dal cittadino Albani.

* * *

Ho letto nella *Tribuna* di ieri la notizia che la salute " di *Wladimiro* " può obbligare lo Czar ad abbandonare Copenhagen da un momento all'altro, e che in ogni modo è stata causa del differimento della visita dello Czar

La *Tribuna* soggiunge che la malattia " di Wladimiro " è attribuita dai giornali al dissanguamento progressivo.

Credendo a una riapertura della ferita della famosa gamba, ho guardato, ho cercato, ho consultato, ma non sono riuscito a capire chi possa essere questo Wladimiro che la *Tribuna* mostra di conoscere intimamente.

Ci pensai una principessa russa gravemente ammalata per dissanguamento progressivo, in seguito a una gestazione di sgraziata, ed è la cognata dello Czar, moglie del granduca Wladimiro

Che la *Tribuna* abbia confuso i sessi, come disse Prati quando uno scultore gli domandò come doveva effigiare *il celebre* Saffo?

È probabile, perchè nello stesso numero della *Tribuna*, in una lettera da Berlino, trovo citato il *palazzo Barberini* di Potsdam fatto sul modello omonimo di Roma...

Ora, se il modello omonimo avesse dovuto ispirare il modello del palazzo, questo dovrebbe avere due braccia, due gambe, un bel torso muliebre e una bella testa, e tutto quello che costituisce una graziosa e bella donna, perchè il palazzo Barberini di Potsdam è in realtà il palazzo di *Barberina*, una celebre artista cara a Federigo II, ma poco adattata a servire di modello per palazzo.

* * *

Trovo nella *Voce* questo stupefacente brano di prosa:

" Intanto, i radicali italiani a Parigi s'infischiano solennemente delle proteste e degli sdegni dei giornali crispini e sabaudi d'Italia, continuando a gridare contro la triplice alleanza e in favore dell'alleanza tra il popolo italiano e il francese.

" Anzi il cittadino Anatole de la Forge proclamò oramai conclusa questa alleanza, secondo quanto ci riferì la Stefani.

" E dire che *Fanfulla* ieri sera scriveva seriamente

" Delle brave persone come Anatole de " la Forge la razza va perdendosi. "

" Ahi, confratello, come devono aver aggrottato le ciglia lassù a Corte, leggendo codesta tua... distrazione! "

Ahi, consorella!

Come devono aver riso lassù al Vaticano leggendo questa baggianata!

Vuol dire, secondo Lei, che essendo Anatole de la Forge in un campo politico diverso dal mio, io non posso riconoscere la sua perfetta buona fede!

Vuol dire, secondo Lei, che se domani morisse uno scrittore della *Voce* che avesse portato (i casi sono tanti) nel difendere i suoi principii, la stessa ingenua onestà con cui Anatole de la Forge, illuso come pochi altri, accoglie a Parigi i miei avversari repubblicani, io non potrei neanche dire:

— " Peccato, è morta una brava persona! "

Ahi, *Voce*... dal *Senn* fuggita!

* * *

A Chiasso - confine svizzero - hanno sequestrato in dogana le duecento settanta partiture di musica, appartenenti alla Banda municipale di Milano.

Erano andate con i bandisti in Germania, e tornavano naturalmente a casa propria

Per svincolarle dal sequestro occorre una bella somma di sdoganatura, che la Banda non possedeva. Perciò le casse rimangono al confine.

* * *

Io non avrei mai supposto che una collezione di vecchie sinfonie, di vecchie marcie e di *pot pourri* su tutte le vecchie opere, si dovesse considerare come tabacco o petrolio di contrabbando, e non riesco a spiegarmi questo odio della dogana italiana contro la merce più italiana che vi sia

Di certo il comm. Castorina non ne deve saper nulla, se no avrebbe già ordinato con circolare ai suoi dipendenti di fare le debite distinzioni fra la musica di contrabbando e la musica in libera pratica

È accaduto infatti, e forse l'ho già raccontato, che una banda musicale campestre, profittando di una giornata di festa, è andata scarrozzando tra il confine italiano e il confine svizzero. Ogni volta che i musicanti passavano davanti al posto doganale intuonavano l'inno e gridavano: *Viva l'Italia!*

I doganieri rispondevano... e al decimo viaggio avevano lasciato entrare fra gli evviva una grande quantità di petrolio nascosto ad ogni viaggio nel carrettone.

Quella era *musica* da fermare alla dogana, non gli scartafacci di quei bravi suonatori milanesi che sono stati perseguitati non solo dagli avversari dal governo, ma anche dai suoi agenti.

* * *

Per finire.

Sopra un muricciolo della via che da Livorno conduce a Montenero un vate del paese ha scritto:

" Ad onta delle nubi il sol rilnce
O petto divorato dalla puce! "

Ed in altro punto:

" Torna tornando il sol l'ora *smarita* (*sic*)
Ma non ritorna più l'età *fugita*. "

Da una lettera di un albergatore di Parigi ad una comitiva di italiani che domandano le condizioni di alloggio e vitto:

" Nous aurons soin de leur fournir souvent du *maccaroni* et des soupes italiennes. Nous connaissons aussi leur goût pour la tomate..... "

io Fanfulla

Guglielmo II a Dresda

DRESDA, 5. — L'imperatore e l'imperatrice di Germania sono arrivati alle 5 30 pomeridiane.

La Loro Maestà Imperiali furono ricevute alla stazione dal re, dalla regina, dai principi e dalle autorità e si recarono al Castello fra entusiastiche ovazioni della popolazione.

Gli studenti e le associazioni facevano ala al passaggio del corteo.

La città è pavesata.

DRESDA, 6. — Il sindaco, salutando l'imperatore di Germania, disse che la cittadinanza di Dresda nutre lieta speranza che i reggimenti sassoni saranno per la patria una valida difesa e risponderanno con gioia all'apparire dell'imperatore, qualora i nemici della pace ne rendessero impossibile il mantenimento.

VITA MILANESE

4 settembre.

Il nostro *partito* non è ancora *fornito* e si delizia indugiandosi negli ozii delle villeggiature; ma il partito avversario non riposa. Il suo lavoro di preparazione per ottenere un trionfo clamoroso nelle prossime elezioni municipali non ha avuto, non ostante i calori da Senegal, un momento di sosta. Anzi, il Consolato operaio, proprio tra le fiamme della canicola, ha lanciata la bomba del suo programma municipale, su cui alcuni giornali ragionano ancora mostrando le tendenze socialiste di chi vuol essere il padrone del domani.

È una fitta rete d'aderenze, d'amicizie sian pure momentanee), che gli avversarii vanno tessendo e allargando; e il loro spirito di propaganda implacabile dovrebbe esserci d'insegnamento!

><

È naturale che, nel loro programma, sfoggino le più speciose promesse: è la solita storia. Chi le fa sa meglio di tutti quanti che non le potrà mantenere. S'intende bene, per Bacco! che, buttata già l'amministrazione Negri, i nostri avversarii sulle sue rovine alzeranno l'Eldorado!... Ma fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare... delle difficoltà ed anche la ragionevolezza che non può mancare ai cervelli migliori attualmente nella ebullizione di sogni vittoriosi

Sarebbe ingiustizia l'affermare che nel partito anelante al potere di palazzo Marino, manchi l'ingegno. Per esempio l'onorevole Mussi non è una delle mediocrità di cui troppo facilmente quel partito si serve. Non bisogna giudicarlo nei discorsetti-apologhi, pieni di brillanti esagerazioni, che tiene alle turbe per istrappare l'applauso più volgare: nei Consigli provinciali, dove non c'è la platea da abbagliare e da intontire, si manifesta quando occorre l'acume del suo intelletto. Ed egli stesso, appunto, quando sarà arrivato ad afferrare l'ambito campanello presidenziale a palazzo, dirà:

" Sian rese grazie agli Dei: finalmente ci sono e ci sto; ma la sedia non è una poltrona! "

È ameno il dire che un uomo della levatura di Gaetano Negri non sia capace di promuovere tutti i possibili miglioramenti in un'azienda amministrativa. Con tanta larghezza di veduta e finezza d'intuito, e vigoria di fibra, l'inerzia e l'immobilità sarebbero per lui impossibili: il passato lo dice. Ma l'azione deve, naturalmente, aggirarsi nelle sfere che la legge concede. Quale sindaco potrebbe cambiare un Consiglio comunale in un Parlamento per legiferare, e sè stesso in un presidente del Consiglio dei ministri per governare?

Gli avversari fanno mostra di credere che vogliono far tutto questo! Le loro promesse oltrepassano i limiti della possibilità legale. Ma che importa? Basta promettere! O che il pubblico è l'*orbetto* solo per i capocomici? La parola, inventata dal Moncalvo, deve avere una grande fortuna nelle elezioni a base allargata.

><

Tutti sanno da quanto tempo dura la guerra che il clero intransigente muove ai rosminiani. La battaglia adesso pare giunta al momento decisivo. L'accanimento dei tomisti puri soverchia in modo incredibile i rosminiani, che moderati, per educazione, e per la dignità del loro ministero abborrono dagli assalti furiosi e dalle rappresaglie; e perciò rimangono vittime. Un parroco di Milano, perchè rosminiano, dovette in seguito a un ordine della Curia di Roma, abbandonare la sua parrocchia, non ostante che l'arcivescovo Calabiana lo esortasse a rimanere al posto in cui egli un giorno lo aveva messo. Pare che altri sacerdoti dovranno seguire la via di quel parroco. L'arcivescovo, vecchio e malato com'è, non può sostenere in alcun modo il conflitto. Proprio adesso che il clero liberale ha bisogno dell'autorità, dell'appoggio suo, il senatore Calabiana è inchiodato in letto. L'inazione di lui darebbe un colpo mortale ai rosminiani lombardi, i quali, colla loro dottrina e colla loro temperanza, nulla potrebbero contro gli ordini recisi del Vaticano. I rosminiani ne sono scorati, tanto più che il pubblico, trattandosi di sottili questioni teologiche, non è in grado di giudicare fra i contendenti, e può limitarsi soltanto ad esprimere una platonica simpatia per i perseguitati che all'amor della religione sposano l'amor della patria.

Milano, del resto, deve ogni tanto avere di queste o simili lotte. Una volta erano le lotte letterarie del padre Branda; poi quelle fra classicisti e romantici che infervorirono; adesso ha queste fra rosminiani e tomisti. Fra gli ultimi si è schierato il già pervertito, od ora convertito, Ausonio Franchi, il quale non si preoccupa del fatto che anche il pio Alessandro Manzoni era un ardente ammiratore e seguace del Rosmini. Ma sarebbe perfetta la sua conversione se non fosse tomista?...

><

Nel campo dell'arte melodrammatica abbiamo un'altra questione. Si devono dare, sì o no, nella prossima stagione, alla Scala, *I maestri cantori* del Wagner?

Due gruppi di chi *siede sulle cose* del massimo teatro si sono recati a Bayreuth apposta per giudicare *de visu et de auditu* se quei *Maestri* possano ammaestrare con frutto e con diletto il pubblico milanese; e pare che, non ostante il parere contrario di alcuno, si voglia proprio rappresentarli... con molti tagli e con poco rispetto al numero! Per altro, fino a oggi, nulla è deciso, ed è permesso domandarci: Come mai si vuole imbadire il solenne mastodontico pranzo dei *Maestri cantori* se il nostro pubblico non ha ancora digerito il *Lohengrin*, che, al confronto, è un ovo fresco?... E come si vuole iniziarlo ai profondi misteri wagneriani se gli si offrono i capolavori non intieri, ma taglinzzati e troncati delle loro divine membra?...

Intanto, al teatro Manzoni, trionfano gli *Ernani* e la *Lucia*. Quei fiumi d'ispirazione non stancano ancora, e il pubblico vi naviga beatificato.

TRISTANO CALCO

La missione etiopica

VENEZIA, 5. — La missione etiopica è partita nel pomeriggio per Bologna.

Essa si congedò alla stazione dalle autorità che colà l'attendevano.

Makonnen, rispondendo al voto espresso dal sindaco, che si stringano sempre più i vincoli fra l'Italia e l'Etiopia, disse che egli divide vivamente tale desiderio, e che non dimenticherà mai la cordiale accoglienza di Venezia.

BOLOGNA, 5. — La missione etiopica è arrivata alle ore 6 25 pomeridiane, e fu ricevuta alla stazione dalle autorità civili e militari.

Molta folla era alla stazione e lungo le vie percorse dalla missione nel recarsi all'albergo Brun.

BOLOGNA, 6. — La missione etiopica ha visitato l'arsenale militare e la fabbrica di cartuccie.

Si crede che essa parta oggi per Modena.

BOLOGNA, 6 — La missione etiopica è partita, alle ore 11 15 antimeridiane, per Piacenza. Vi era molta folla lungo le vie da essa percorse nel recarsi alla stazione.

CORRIERE POLITICO

Lo scioglimento della Camera

sul quale da parecchi giorni i miei confratelli van facendo variazioni più o meno " lisztiane ", non è stato oggetto di nessuna deliberazione in nessuno dei consigli di ministri tenuti in questi ultimi giorni.

L'*Opinione* afferma che non se ne è nemmeno parlato e che tutto fa prevedere che la Camera attuale proseguirà i suoi lavori.

" Pace o guerra "

è il titolo d'un articolo comparso testè nella *Nuova Antologia*, nel quale, a farla breve, si conclude dicendo che l'Italia ha essenzialmente bisogno di pace, ma non di pace armata, trovandosi per solidità economica ben al disotto degli altri grandi Stati e quindi nell'impossibilità di sostenere al pari di loro le ingenti spese degli armamenti attuali.

A proposito di tale articolo, il *Diritto* dice:

" Per noi l'ideale del contegno dell'Inghilterra, arbitra di sè stessa e sempre riservata nella sua decisione, che manifestasi solo all'ultimo momento, dopo pesato bene il maggiore vantaggio, è l'unico esempio che si possa indicare all'Italia, la quale senza impegni preventivi sarebbe vieppiù ricercata all'istante decisivo, poichè la bilancia dell'equilibrio sta nelle sue mani "

Sta bene; ma mi permetto di osservare al mio confratello che anche per *noi*, cioè per me, *Stellino I* ed unico, l'ideale è, puta caso, il contegno di Don Baldassarre Odescalchi co' suoi vasti poderi, co' suoi classici e romantici palagi, co' suoi scrigni, col suo ducato di Sirmio, ecc, ecc; ma purtroppo è un contegno codesto che per quanto io faccia e mi ci metta sotto con buona volontà non riesco ad imitare.

Regi exequatur.

È stato concesso il *Regio exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali monsignore Valensise Domenico è stato nominato coadiutore del vescovo di Nicastro; monsignor Borgognoni, arcivescovo di Urbino, fu trasferito a Modena ed eletto abate commendatario di Nonantola; monsignor Cammilli è stato eletto vescovo di Pontremoli; a monsignor Di Nonno, già coadiutore del vescovo di Termoli, è conferito il diritto di succedere in quel vescovato, e, finalmente, monsignor Portanova, arcivescovo di Reggio Calabria, è nominato deputato-amministratore apostolico del vescovato di Bova.

I clericali in Francia

hanno pubblicato testè il loro programma preparatorio per le prossime elezioni politiche

Essi vogliono rivedere la Costituzione e le leggi, perchè l'una e le altre abbian ad essere cattoliche e veramente nazionali, e perchè abbiano a cessare le persecuzioni di cui attualmente sono fatti segno.

vogliono ristabilito il Decalogo e specie nella parte di esso che riguarda il riposo domenicale,

vogliono ristabilito nello spirito e nella lettera il Concordato, che lo Stato attuale non osserva,

vogliono la libertà della Chiesa nei suoi ministri, nel suo culto, nelle sue processioni, nei suoi diritti alle scuole ed agli ospedali, nelle sue opere, nelle sue associazioni e nei suoi ordini religiosi, ed il diritto alla Chiesa di acquistare e di possedere,

vogliono la soppressione delle leggi scolastiche che impongono ai Comuni ed alle famiglie di esercitare il diritto di scegliersi i propri maestri di scuola,

vogliono la soppressione della legge militare che distrugge le associazioni religiose e manda i preti in caserma,

vogliono l'abolizione dei sistemi economici e finanziari organizzati dagli ebrei e dai framassoni, i quali sotto pretesto di libertà, arricchiscono gli stranieri a spese dei nazionali, ruinano in Francia l'agricoltura, il commercio e l'industria, e conducono alla bancarotta il paese

Fin qui la volontà dei clericali francesi riguarda la casa loro, e son padroni di pensarla come meglio credono.

Dove tale padronanza può e dev'essere contestata è nel punto politico che riguarda la casa altrui: un paragrafo del programma reca semplicemente la volontà di quei signori che *il Papa sia indipendente*, e si capisce benissimo che per il partito clericale francese l'*indipendenza* del Sommo Pontefice, vuol dire la restituzione a lui del potere temporale

Se essi lo credono assolutamente necessario questo benedetto potere temporale, glielo diano loro al Papa, ma non dispongano, com'essi vorrebbero fare, della roba degli altri.

Un dispaccio madrileno

alla *Riforma*, annunzia che l'altra mattina nelle vicinanze di Tetuan è arrivato il sultano del Marocco, e subito ha fatto annunziare al comm. Cantagalli, ministro plenipotenziario d'Italia, la sua entrata in città per ierl'altro mattina, manifestando il desiderio che il ministro v'intervenisse

Il commendatore Cantagalli si recò al luogo indicato col personale della Legazione e col capo della missione militare.

Il sultano marocchino giunto alle porte della città, e visto il ministro italiano, gli mosse incontro e procedette poi accanto a lui, insistendo in un lungo colloquio, tutt'altro che usitato, sulla sua amicizia per l'Italia e il suo Re

L'udienza ufficiale dovrà aver luogo quest'oggi o domani.

Checchè ne dica certa gente ausonia, abituata a trovar tutto cattivo e mal fatto ciò che si fa ora in Italia, provo una certa compiacenza quando sento che altre genti ci rispettano, ci usano de' riguardi, e ci tengono in conto di qualche cosa.

Un po' di tutto.

— Il generale Légitime è giunto ieri a New-York e s'imbarcherà sabato per la Francia.

— Vi fu, ieri, un'esplosione di gas nella miniera di carbon tossile di Pennycnick (Scozia) Sessantadue minatori rimasero sepolti. Finora si rinvennero due soli cadaveri.

— Secondo il *Daily News*, la cessione di Lamù alla Compagnia inglese dell'Africa orientale, da parte del sultano del Zanzibar, fu oggetto di un accordo fra l'imperatore Guglielmo e la regina Vittoria nella loro recente intervista di Osborne.

Mandano allo *Standard* da Belgrado

" La Regina Natalia è attesa a Belgrado il 10 corrente. Tuttavia la data non è definitiva, il viaggio dipendendo dalla salute della regina. "

BOULANGER

PARIGI, 5. — Il governo opina che i condannati dall'Alta Corte di giustizia possono essere ammessi a far atto di candidato alla deputazione se presentano la dichiarazione della loro candidatura per mezzo di usciere

Farà questa dichiarazione, la questione de... sarà risolta.

I loro manda... elettori possono quindi essere ...

Speriamo che la Camera vi declini sulla vo... la legge.

PARIGI 5. — Il generale Boulanger diresse una lettera al presidente del Consiglio Tirard annunciando di essere tradotto davanti al Consiglio di guerra, e impegnandosi a comparirvi appena esso sia costituito.

Boulanger soggiunge che se l'urgenti si rifiutasse di acconsentirvi, ciò significherebbe che, nelle alte sfere, si teme l'imparzialità della giurisdizione militare, ed allora egli rimetterebbe la sua causa al giudice supremo, che si pronunzierebbe nelle elezioni generali del 22 corrente.

Un nuovo libro di Ruggero Bonghi

Ruggero Bonghi ha raccolto in un volume le sue conversazioni del decorso anno sulla Rivoluzione francese, e verrà in luce tra pochi giorni... *Francesi nella Rivoluzione di Francia*.

Il soggetto del libro è manzoniano e sembrerebbe... l'autore nessuno in Italia, e forse anche in Francia, conoscerà meglio del Manzoni la Rivoluzione francese.

Nessuno meglio scrive il Bonghi in una bella lettera dedicatoria alla signora Vittoria Bramanti, nessuno sapeva meglio che la storia vera sia assai diversa dalla leggenda; e nessuno intendeva meglio quanto fosse necessario per il bene del suo paese di sfatare una leggenda e mostrare la storia.

"Parlando di ciò a voi vennero quei paragoni tra la rivoluzione francese del 1789 e la italiana del 1859, che rimangono pur troppo, come sempre ma non più volentieri mettere sul medesimo piede gli liberali che non altresì... parlare di vero e retto della loro.

"Perciò io ne abbiamo parecchie volte discorso, e allorchè mi... e mi offersi di scrivere alcune pagine di storia, voi mi... Ricordo ancora quando e... Era la prima volta che... Era la prima volta che... meritata. Bisognò... Lo lessi accanto a... suo viso, e lo... ma non... mi... Ma... nella sua... e... male; contro... lo... Lo videro... e... loro parte.

"Poi... poi... sono persuaso che egli aveva ragione... La... ferrovia... e crescita in... l'istruzione e la... di essere le Università di Roma... chiesto di fare un corso di Storia moderna; e io scelsi appunto quella dei principii della Rivoluzione di Francia della... del secolo scorso.

"Vedete voi, spiriti giovanili adatto sedotti da una storia... era adatto positiccia e menzognera... e disposti a celebrare il 1789 come principio non solo di... era nuova, ma di ogni virtù, di ogni eroismo, di ogni bene nel mondo.

"Credeti dover mio di mostrar loro il vero: che in questo io continuo ad essere quello che ero, e che *Gran papà* il Manzoni diceva che io tossisco quando vedo molta gente correre da una parte, mi metto a correre... di contro.

"Le... so... le voglio scrivere. Ciò che... è... necessario che ad essi paia... Ma... buono o cattivo... proposito di andar... storia del secolo di anno in anno... fino a meno al 1795. Erano... corso.

"I cinque altri corsi, credo, non si faranno. Quantunque io non abbia avuto se non... dei giovani e dei professori in questi... dubbio che sia stato l'ultimo, in cui io abbia potuto appartenere all'onorevole e gradevole consorzio degli uni o degli altri. Ma niente vieta che io scriva le lezioni che forse non dirò. Sarà però necessario che parecchi vogliano leggerle: la qual cosa è di una difficoltà grande in Italia, il paese meno leggente del mondo. Ora, per provare se questi parecchi ci vogliono essere, io comincio a mandar fuori i due volumi che contengono il corso di quest'anno, durante il quale mi sono occupato del regno di Luigi XVI e di Maria Antonietta sino alla fine del 1789 ...

Ora dunque il Bonghi, nel nuovo libro, non segue davvero il cammino dei più, ma corre loro incontro per venire a conclusioni diverse. È probabile quindi che l'opera non manchi di originalità, come siamo certi de... vezza de... razio... e della dialettica sottile.

È perciò anche probabile che molti lettori non manchino all'infaticabile autore.

Il Segretario

Scioperi

LONDRA, 5. — In seguito allo sciopero... duemila operai macchinisti sono senza lavoro.

Una immensa ed entusiastica processione, più grande di quelle relative finora, si recò oggi... quartiere orientale di Londra fino a... City.

Ritagli e Scampoli

Il bicentenario valdese.

Torre Pellice, 2 settembre.

È questa la prima volta che i Valdesi hanno celebrare la commemorazione del... sparito... loro av...

Oggi le loro valli son pavesate a festa e... persone son qui ne... capo... per la inaugurazione... la Casa monumento.

Alle 8 antimeridiane arriva da Torino il prefetto senatore Lovera di Maria, speciale... delegato da S. M. il Re a rappresentarlo... questa festa. Lo ricevono le autorità civ... ed ecclesiastiche vaudesi. Il... cannone annunzia... Il senatore Lovera di Maria, speciale... delegato da S. M. il Re a rappresentarlo... questa festa. Lo ricevono le autorità civ... ed ecclesiastiche vaudesi. Il... cannone annunzia... Il senatore generale Cotte ed i deputati Luzzatti Luigi, Peyrot, Pascale, Villa, Faldella e Grimaldi giungono a prender posto sulla tribuna di nuova erezione, nel cortile della *Casa Valdese*.

Da stampa... lo... ere al vostro corrispondente quelli della *Tribuna*, del *Fra*... della *Gazzetta d'Italia*, della *Gazzetta piemontese* e del *Mattino* di Napoli.

Presiede il moderatore valdese cavaliere G. P. Pons, legge un Salmo, saluta con calde parole il rappresentante del Re, le autorità, i cento delegati delle chiese protestanti dell'estero, e con speciali cortesissime parole i rappresentanti della stampa, quindi la parola al pastore Meille, il quale... mente... l'ufficio... di spiegare il significato della *Casa Valdese* eretta come monumento del Rimpatrio, e termina... augurando che... pregando... a voler onorare queste valli d'una sua visita.

La Casa è semplice nella sua eleganza e contiene la grande sala del Sinodo, copiata su modello del Parlamento... ese le sale per le varie amministrazioni della chiesa e per il museo storico valdese.

Alle tre, nel gran tempio valdese, s'apriva il Sinodo... con una dotta predicazione del professore Comba di Firenze e colla ordinazione di quattro nuovi pastori.

Alle cinque, i centoventi membri del Sinodo valdese pastori e laici... a nuova... a eleggere... il dottor P. Geymonat a loro presidente, il pastore Guglielmo Meille vice presidente, il pastore Lazzi segretario, e il cavaliere Em. Piovanelli come uno degli assessori.

La sera, grande illuminazione in tutta la città, falò sui monti vicini, fuochi d'artifizio in casa del deputato Pevrot.

La Rédu...

Poi partì al galoppo, rovesciò un terzo Sikh e si precipitò fuori della fortezza, in mezzo alle grida e ai colpi di fuoco che partivano da ogni lato.

Dieci o dodici soldati si staccarono dietro a me e, benchè a piedi, guadagnarono rapidamente terreno.

Già il mio cavallo, ferito da due fucilate, ritardato nella corsa vertiginosa dalle difficoltà della strada, cominciava a barcollare. Finalmente, dopo sei o settecento passi, cadde.

Io mi trovai immediatamente in piedi, colle mie due pistole in pugno, e continuai a correre, sperando di staccarli. E ci sarei forse riuscito; ma sentii in lontananza il galoppo di numerosi cavalli che venivano verso di me, tagliandomi la strada.

Non c'era più speranza di salvezza. Che cosa fare? Vendere a caro prezzo la vita? O arrendermi, a rischio di tutto quello che poteva capitare? Chi sa se, in quei paesi, con quella gente, sarei stato decapitato, impalato, tenuto semplicemente prigioniero?

Nell'incertezza, siccome fra i miei nemici e me c'erano ancora cento passi circa, risolvei di espormi a tutto piuttosto che lasciarmi prendere; e mi guardai intorno, cercando il modo di fuggire.

Inutili sforzi! Nessuna speranza d'uscita! Da un lato, la montagna a picco; dall'altro, un profondo precipizio, in fondo al quale correva un torrente.

Di rado mi son trovato in una situazione così pericolosa.

Tornare indietro era impossibile. Le porte sole della fortezza sarebbero bastate in mancanza di soldati, per impedirmi il passo. Dunque avanti!

Per le Scuole all'estero

Ho sott'occhio le due recenti circolari del commendator Nisio, Ispettore generale delle Scuole italiane all'estero. Distorre la prima dell'ordinamento pedagogico delle scuole elementari, tratta la seconda dell'ordinamento delle scuole per gli adulti.

Nell'una e nell'altra... egregio funzionario del Ministero degli Affari Esteri dà prova di quella singolar competenza nella materia, che lo designò all'onorevole ufficio.

Nelle due circolari il commendator Nisio suggerisce i modi pratici per ovviare agli inconvenienti, inevitabili in tutte le cose nuove.

Che l'ordinamento delle scuole sia buono, lo prova il fatto dell'esito favorevole dei recenti esami, ma perchè diventi migliore, il Nisio suggerisce i rimedii, rimedii non cercati in quella pedagogia metafisica che non cava un ragno da un buco, ma nelle buone regole didattiche che hanno a fondamento la grande semplicità dei programmi, la savia distribuzione degli orarii, e, per quel che riguarda le scuole elementari, il metodo intuitivo.

Per le scuole destinate agli adulti l'Ispettor generale ha una serie di considerazioni, delle quali non ve n'ha alcuna che non sia opportunissima; e tutte insieme formano una guida pratica per i direttori e per i maestri.

T.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *metagramma* di ieri

ALBAN$^{O}_{I}$

e del *logogrifo*:

LE - LIMA - BILE - LAGHI - ZIN

BELINZAGHI

Parola in croce.

— Mi han sempre scritto in Bergamo e in Merbegno.
— E risaputo ch'io dò nome a un legno.
— M'espongon sull'altare fra gran luce.
— Mi chiamo sovente con Polluce.
— [illegible] d'Ulisse, il Torino
[illegible] da [illegible] italiani
— Devo essere un de' sette sacramenti.
— Ci emettono quei che stanno fra i tormenti.
— Fui celebre uom di mare veneziano,
— e nell'Elvezia io termino Lugano.

Cfs.

Parola quadrata sillabica.

— Mi si dice a certa mimica
che fa ridere di cuore.
— Devo chieder l'elemosina.
— Son tandonia e ho buon sapore.

E. R.

Fra le Quinte e fuori

Teatro Quirino.

Ieri sera la compagnia Maggi ci ha dato la *Malavita*, la nota commedia di costumi napoletani replicata già per tante sere allo stesso Quirino, pochi mesi or sono, dalla compagnia Pantalena. Il successo è stato completo, e la signora Pia Maggi e la signorina Paroni ed il Maggi ed il Biagi hanno recitato ieri sera stupendamente. Ma, francamente, l'esecuzione di queste scene popolari, tradotte in lingua italiana, non può nell'insieme paragonarsi all'esecuzione che ne dà la compagnia napoletana del Pantalena nel dialetto primitivo. I nostri artisti, per quanti sforzi facciano onde dare alla loro parte il carattere locale, rimangono sempre degli spostati. Manca la vivacità del gesto, mancano le inflessioni caratteristiche del dialetto che tanto contribuiscono a dar colore di verità al quadro.

Stasera, *Sullivan*.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9). Camere mobiliate — **Quirino** (ore 9). Sullivan — **Manzoni** ore 9. Fuochi di paglia.

Qualunque cosa potesse accadere, lo squadrone che sentivo galoppare non poteva essere più temibile del forte, dei soldati e del precipizio.

Continuai dunque la mia corsa, sempre inseguito da' miei avversarii, e alla voltata della strada, incontrai quattro o cinquecento cavalieri Sikhs, che galoppavano verso di me, colla scimitarra in pugno.

Pieno di dolore, di rabbia e di disperazione, mi slanciai sullo squadrone, come se da me solo lo avessi voluto sterminare.

I cavalieri mi venivano incontro tre per tre.

Quando fui vicino, la prima fila fece fuoco: ma non mi colpì.

Afferrai per la briglia il cavallo più vicino; e volli levar di sella il cavaliere; ma il cavallo indietreggiò e cadde nell'abisso, coll'uomo addosso.

Il secondo cavaliere, per vendicare il compagno, mi misurò un colpo che m'avrebbe spaccato la testa: ma lo evitai con un salto da una parte, e tirai un colpo di pistola che uccise il nemico. Poi tirai la pistola scarica nella testa al terzo, che cadde sbalordito.

Montai sul cavallo d'uno dei miei nemici, tentai di bucare lo squadrone, e arrivai a forza di sciabolate, fino alla sesta fila; giunto alla quale una fucilata mi uccise il cavallo, e nel rialzarmi ricevei due colpi di scimitarra che mi fecero ricadere su un ginocchio.

In quello stato, mi appoggiai alla montagna, per difendermi ancora: ma sarei certamente rimasto ucciso, se i miei nemici non avessero a un tratto cessato di tirare, esclamando

— Il rajah! il rajah!

ROMA

6 settembre.

Quartieri irredenti.

Il mio amico *Carabas* ha avuto ragione nel suo articolo dell'altro giorno sulla crisi edilizia di perlar di quartieri irredenti. Mi pare solo che abbia dimenticato ciò che egli stesso aveva scritto qualche tempo fa; perchè i quartieri da redimere - contro la tirannia della polvere, del fango, dell'oscurità, dell'impraticabilità, dell'incomodità e di tutte le altre cose in..., per cui gli abitanti della Roma novissima hanno in ta... sca il municipio e chi per esso - non sono solo ai punti estremi della città, come egli dice nell'ultimo articolo, ma anche in punti centralissimi, come aveva detto altre volte. Le case vuote e desolatamente rivolgenti un inutile appello all'inquilino non si trovano solo nei quartieri lontani, fuori delle porte, ma nelle contrade destinate a diventare, a dispetto della congiura dell'incuria, le più popolose e le meglio abitate di Roma. Andate in Prati, andate nell'ex-villa Ludovisia e nelle loro adiacenze, e l'abbandono di ogni pubblico servizio, la mancanza di vie praticabili, l'intermittenza cervellotica dell'illuminazione vi sembreranno quasi esagerati a bella posta, per qualche scopo recondito che non si capisce e che lascia la porta aperta alle supposizioni più stravaganti.

La gente semplice, che paga sotto forma diretta e indiretta le imposte, non si può figurare di essere trattata così per pura e semplice negligenza.

Infatti, ho qui davanti una lettera di un *assiduo* che ha già reclamato qualche altra volta per lo stato miserabile in cui si trova sempre quel letto di torrente che fino alla via Boncompagni è la via Piemonte, e per quel trionfo dell'oscurantismo, come direbbe un ammiratore del Manzotti, che è il tratto della via Boncompagni dal crocicchio di via Piemonte a quello di via delle Marche o giù di lì.

Eppure la via Boncompagni dovrebbe servire a mettere in comunicazione la piazza Barberini e la via Sistina con il quartiere Sallustiano!

Del buio di via Quintino Sella, che si apre proprio dirimpetto al grande portone del palazzo delle finanze, è meglio non parlare.

La scusa adiotta a qualche reclamante per l'illuminazione, è che questi tratti di strade sono senza case. Ora, o ciò non è vero, come per il tratto di via Boncompagni che ha tra le altre case, da un lato, il bellissimo villino omonimo, e dall'altro il villino Foichi, o, se anche vero, come per il tratto di via Quintino Sella, non è un argomento serio. Se voi avete trovato ragionevole d'illuminare quella parte delle vie dove sono case abitate, perchè gli abitanti non si rompano il collo proprio sotto le finestre di casa, non mi pare meno ragionevole che questi stessi abitanti siano guarentiti da ogni eventuale pericolo notturno a venti o trenta o cinquanta metri dalla loro porta. Anzi i pericoli a cui può andare incontro una persona costretta a rincasare tardi, sarebbero in ogni caso meno gravi nelle vicinanze della propria abitazione, che non siano in una di quelle solitudini dove non c'è anima viva che possa venire in suo soccorso.

In una commedia del Kotzebüe il borgomastro di una città di provincia respinge la proposta di accendere i lumi durante una baruffa notturna, perchè *ci deve essere la luna*. Che il borgomastro del Kotzebüe abbia fatto scuola nel nostro Campidoglio? Ma il commediografo tedesco non avrebbe mai creduto ai suoi tempi di dipingere nella sua commedia le condizioni dei novissimi quartieri della nuova Roma, capitale d'Italia, nello scorcio del secolo XIX. In ogni caso, i quartieri irredenti della nuova Roma avrebbero sempre qualcosa da invidiare alle piccole città tedesche canzonate dal Kotzebüe alla fine del XVIII secolo. Almeno la piccola città della commedia aveva i lumi nella sera in cui la luna non c'era!

L'*assiduo* si lamenta anche che in quell'emporio di piccole felicità edilizie che è la via Piemonte manchi ciò che si chiama tecnicamente la crociata. La crociata è quel tratto di selciatura che serve, massime durante l'inverno, nei quadrivii per arrivare da un marciapiede all'altro.

Un giovanotto, piuttosto bello di viso, ma guercio, vestito d'un bellissimo abito di seta, venne verso di me a cavallo.

Guardò il campo di battaglia, su cui giacevano sette o otto morti o feriti, poi guardò me e mi disse in lingua Sikh, servendosi come interprete della mia guida afgana, che aveva avuto il coraggio di seguirmi in mezzo alla battaglia.

— Chi sei?
— Francese!
— Conosci Bonaparte?

Risposi a caso:

— Sì!
— Hai fatto la guerra con lui?
— Sì.
— Ha molti soldati coraggiosi come te?
— Delle migliaia.
— Sono migliori dei soldati inglesi?
— I soldati di Napoleone sono migliori di tutti i soldati del mondo.
— E Bonaparte com'è fatto?
— È piccolo e magro; ma molto bello. Ti somiglia assai.

Pare che avessi toccato la corda sensibile, perchè si volse ai suoi servitori, mi fece dare un cavallo e mi regalò un *Khilat* di seta bello quasi come il suo.

— Sai chi sono? - mi domandò.
— No.
— Sono il rajah Rindjit-Sing.

E mi guardò attentamente per vedere che impressione mi faceva quel nome.

Per dir la verità, Rindjit Sing, così celebre più tardi, non era ancora il potente rajah, sovrano del Pendjab e del Cachemir, che fu dipinto molto tempo dopo da Victorio Jaquemont.

Il 26 maggio 1802, giorno in cui ebbi il piacere d'incontrarlo, possedeva solamente Lahore e qualche altro distretto. Ma Lahore era già il nocciolo, intorno al quale si dovevano aggruppare tutte le altre sue conquiste.

Nessuno era più coraggioso, più astuto, più ardito, più mentitore di lui, a cinquecento miglia intorno. Era considerato come un diplomatico e un uomo di Stato di prima forza, benchè tutta la sua abilità consistesse nel saper prendere, bene e a tempo, le cose altrui. Ma quella è sempre stata la qualità principale dei grandi capitani.

La cortesia di Rindjit-Sing - perchè debbo confessare che fu molto cortese per me - non mi faceva dimenticare lo scopo del mio viaggio. Il giorno dopo, volli prender congedo: ma il rajah non l'intendeva così.

— Resta con me - mi disse. - Sei un bravo soldato: farò la tua fortuna.

Lo ringraziai com'era mio dovere, per quel che era inaspettata, ma rifiutai categoricamente.

Rindjit parve molto meravigliato; ma non si perse d'animo e m'offrì i più splendidi doni.

Voleva già in quel tempo, come fece più tardi, arruolare degli Europei al suo servizio, e preferiva i Francesi nella loro qualità di nemici degli Inglesi, suoi vicini.

Finalmente, dopo molti ragionamenti di ogni specie, mi fece giurare di passare un anno a insegnare alla sua cavalleria le manovre all'europea. Accettai volentierissimo, sperando che presto o tardi le mie lezioni servissero ai Sikhs contro gli Inglesi. Del resto, la buona coscienza, gli doveva la vita e quel benefizio meritava una ricompensa.

(Continua)

L'assiduo vorrebbe che s'incominciasse per la crociata di via Piemonte una crociata dalla stampa.

Io gli consiglio di raccomandarsi invece a tutte le croci d'oro, bianche e verdi, che con lodevole abnegazione procedono al salvataggio nei casi d'infortuni cittadini.

Così se mai a qualche poveruomo, che vuol passare da uno all'altro marciapiede, capiterà di aver il respiro mozzo dalla polvere o di essere sepolto nel fango, qualche benemerite associazioni di soccorso riusciranno a impedire una irreparabile sventura.

Quanto a sperare salute da qualche provvedimento normale, l'assiduo se prede... pure: che cosa sarebbe la vita senza illusioni?

KAPPA D'ICI.

Temperatura d'oggi.

Il termometro centigrado dell'ottico Sc... sci, al Corso, oggi alle 2 pom. segnava gradi 29.0.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 28°.0 - Minima, 19°.7.

Temperature alle 7 di stamani (6) nelle qui sottoindicate città:

Roma 21.4 - Costantinopoli 20.8 - Alger... 20.5 - Madrid 17.5 - Parigi 14.8 - Monaco (Baviera) 13.8 - Zurigo 13.6 - Shields (Inghilterra) 12.8 - Amburgo 11.8 - Odessa 11.2 - Mosca 8 - Pietroburgo 7.3.

Temperature massime del 6 settembre superiori ai 30° gradi:

Foggia 35.1 - Palermo 33.1 - Lecce 33. - Catanzaro 31.2 - Bari 4... - Brindisi 31. - Siracusa 31 - Catania 30.2.

CALENDARIO D'ORO.

Domani, sabato, santa Regina.

Compleanno della regina di Danimarca 1817 degli onorevoli deputati Bottini e Mariotti, sottosegretario di Stato per l'istruzione, e del conte Radiani Della Porta.

S. E. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

ha rinviato la sua partenza per Napoli a questa sera.

L'ONOREVOLE FINALI

ha lasciato la capitale ieri sera diretto per Vallombrosa.

L'ONOREVOLE GUARDASIGILLI,

di cui alcuni giornali avevano annunziata la partenza per Brescia, secondo la *Riforma* si è dovuto trattenere a Roma per ultimare lo schema delle disposizioni necessarie per l'attuazione del nuovo Codice penale, dovendo queste disposizioni essere sottoposte all'esame della Commissione di coordinamento, che all'uopo sarà quanto prima convocata.

IL MARCHESE GRAVINA,

perfettamente ristabilito, è in città da ieri l'altro, ed ha ripreso le sue funzioni.

IL SENATORE CONTE BELINZAGHI,

presidente del Consiglio superiore della Banca Nazionale, è ripartito ieri per Milano da Roma dov'era venuto mercoledì per la riunione del Consiglio della Banca Nazionale convocato per la sistemazione del concorso da prestarsi dal primo Istituto bancario del regno alla Banca Tiberina. Le deliberazioni che furono oggi stesso completamente superate.

IL SINDACO

nel pomeriggio di ieri ha tenuto pubblica udienza.

E all'avemaria la Giunta municipale s'è radunata per l'esame del bilancio preventivo, adunanza che è durata fino alle 11.

È stato approvato il bilancio dell'uscita come era stato compilato dai varii uffici municipali, sopprimendo soltanto tutte quelle spese che avevano carattere straordinario o non presentavano una assoluta urgenza.

In una prossima seduta la Giunta intraprenderà l'esame del bilancio dell'entrata e si occuperà dei provvedimenti necessari a far fronte al *deficit* del bilancio.

SOCIETÀ "REDUCI ITALIA E CASA SAVOIA".

I soci sono invitati a trovarsi, fregiati del distintivo sociale, domenica mattina, otto corrente alle ore 8 1/2 in piazza del Popolo, per prendere parte alle onoranze a Benedetto Cairoli, insieme alle altre Società liberali.

A ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

L... ...ngo... ...ese Sikh, o... ...se preterite il *Subadar*... ...e passi verso di me, colla... ...a spada... ...e mi comandò impe... ...ntandosi... ...ndere da cavallo. Io capii... ...a che... ...parole, ma la guida... ...ne... ...ce da interprete.

Risposi... ...dubbi... ...re. Però, per tentare tutte... ...a... ...ne, spiegai che ero... ...e avevo fatto voto di visitare... ...a... ...a Delhi. Siccome tutto... ...e... ...ere religioso è molto... ...pettato in Oriente, speravo che il *Subadar* mi... ...asse passare.

Ma non fu così. E siccome continuavo a... ...are avanti, diede un ordine, di cui... ...i... ...benissimo il significato, vedendo... ...si... ...e si preparavano a chiudere... ...e... ...poi... una davanti e una dietro... ...a.

A... ...a... ...a tal passo nella mente l'orrore... ...vita forse eterna, la vita in... ...la mia... ...a e la mia vendetta... ...i per sempre.

...alio, che s'impennò repen... ...ente... ...dicando due soldati che già... ...volevano allertare a saltare da parte.

NELLO STUDIO DEGLI SCULTORI

Adalberto Cencetti e Giuseppe Trabacchi, in via Margutta, 114, per tre giorni ancora è visibile dalle 10 antemeridiane all'una pomeridiana e dalle 5 pomeridiane a notte il *progetto di monumento dell'indipendenza del Messico*.

Ci siamo recati allo studio di quegli egregi artisti e abbiamo dovuto ammirare l'opera loro, nella quale furono benissimo coadiuvati dall'architetto Luigi Monti.

Sarà un grandioso monumento quello di cui abbiamo visto il progetto in gesso, perchè si eleverà dal suolo metri 33,15 e occuperà un'area di metri quadrati 193. Nella sua parte architettonica, egregiamente ideata, come nella scultoria, riuscita mirabilmente nei varii gruppi e nelle statue, il monumento fa proprio onore ai suoi autori.

I varii gruppi del monumento rappresentano personaggi e fatti importanti della guerra d'indipendenza messicana, il cui eroe principale figura in cima al medesimo: Don Miguel Hidalgo y Costilla, nato nel 1747 e morto fucilato dagli Spagnuoli nel 1811.

Gli avanzi di lui, prete e celebre generale patriotta, saranno conservati in apposita cripta, la quale fa parte del monumento stesso.

Ps. 1. commendatore Cesare Orsini ci asserisce che il bozzetto del monumento a Hidalgo è finora un progetto concepito da lui e composto ed eseguito dagli egregi artisti su menzionati; progetto che presentera lui personalmente al governo messicano nel prossimo mese di novembre.

Dallo stesso governo egli ha già avuto la commissione delle undici statue che fanno parte del loro monumento, quello decretato a Juarez, il presidente che pose fine all'effimero impero dell'infelice arciduca Massimiliano.

Cesare Orsini è sicuro che il suo progetto attuale – monumento Hidalgo – sarà accettato tenuto calcolo della riuscita totale ma che ebbe appunto quello del busto a Juarez.

ONORANZE A CARROLL

Il municipio di Cesena ha delegato tre professori Latini a rappresentarla alla cerimonia in onore di B. Carroll.

LA SOCIETÀ DI MUTUA ASSISTENZA

ai Pesaresi residenti in Roma prega [illegible] del progettato monumento da erigersi in Pesaro a Giuseppe Garibaldi, e aggiunge che a rappresentare tale società alle solenni onoranze vennero delegati i signori Vitaliano Gennaro e lo scultore Vincenzo Gasmeri entrambi di Brescia.

Alle ore 11 antimeridiane, scoperta del monumento equestre e discorso inaugurale del prof. Abba di Mille.

Alle ore 2 pomeridiane, per iniziativa della stessa Società dei reduci, si terrà nella Sala Magna del palazzo Barganani un trattenimento commemorativo il generale Garibaldi.

La festa di stasera comincierà alla mattina con [illegible] alle quali l'Esposizione [illegible] la visita ai [illegible] e [illegible] della città [illegible] e [illegible] opera al teatro Grande.

LA SCUOLA « PER FINNATO »

Sulla questione della benedetta scuola, il *Popolo romano* pubblica la lettera seguente:

« Roma, 5 9 89.

« Preg.mo Signor Direttore
del *Popolo romano*,

« Arrivato in Roma dopo due giorni di assenza, ho letto che l'altro ieri il suo reputato giornale, nella cronaca, esprimeva il timore che alcuno ha che nel prossimo anno scolastico non abbia a riaprirsi la scuola governativa femminile.

« Mi obbligherebbe se potessa trovar modo di far sapere al pubblico che tale timore non ha ragione di essere. Lo stabilimento del personale della scuola è un provvedimento d'amministrazione, che non impedisce la riapertura della scuola, la quale, per mia intenzione intendo che venga regolarmente fatta a suo tempo come per addietro.

« Colgo l'occasione per dirmele

« Devmo
« F. CRISPIGNI »

IERI I CONVITTORI DELL' « EMILIANO I »

Torino, dei quali abbiamo annunziato l'arrivo alla capitale, e che stanno all'albergo « Laurati », a Magnanapoli, accompagnati dall'egregio loro rettore commendatore Parato, dall'economo di quel « Convitto nazionale » signor Marcellino e dal vicecensore signor China, hanno cominciato a visitare la città.

Sono un paio di dozzine di svelti e bei giovinetti.

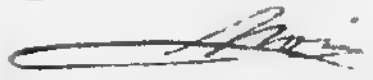
Sono stati al Campidoglio, a San Pietro, su la cui cupola sono poi saliti, in varii Musei, alla Biblioteca vaticana, ecc., manifestando ovunque le loro meraviglie per le tante stupende cose che andavano osservando.

Ieri sera e stamane alle 9 antimeridiane [illegible] l'egregio professore Nispi-Landi, che è [illegible] loro da cicerone, sono stati [illegible] dall'onorevole ministro dell'istruzione [illegible] Lacava, che strinse la mano, dal sottosegretario di Stato dal commendatore Messina e dal commendatore Gioda, loro antico predecessore agli studi.

Dalla Minerva si recarono quindi al Pantheon per deporre sulla tomba di Vittorio Emanuele una corona di *edelweiss* e di altri [illegible] e [illegible] come che fan corona a [illegible] la Notaresca.

[illegible] giovanetti [illegible] veterani che [illegible] rettore li invitò ad imitare il loro esempio, rendendosi degni della patria.

Gli alunni si tratterranno a Roma una settimana, poi a Napoli un'altra settimana, quindi per Roma e Pisa faranno ritorno a Novalesa, splendida villeggiatura sopra Susa.



Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in PLASTICA che si rog **VULCANO** gono **senza** gnei, **senza** molle e **senza** placche.

I SOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina.** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'**oro in spugna.** Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di **L. 1 in francobolli**, dall'autore D.r **ADLER, Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.**

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re è giunto a Torino stanotte alle ore 12,55, atteso alla stazione dal principe Amedeo, dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità.

Nonostante la tarda ora, una numerosa folla stazionava sul piazzale della stazione ed ha acclamato calorosamente Sua Maestà quando si è diretta al Palazzo reale.

Telegrafano da Gressoney, 5:

« Ieri, S. M. la Regina ricevette un telegramma del Re col quale Sua Maestà annunciava che questa sera sarebbe partito da Aosta, non avendo potuto aver luogo le progettate caccie per causa del cattivo tempo.

« In seguito a questa notizia, la Regina si decise repentinamente a partire col Principe di Napoli, per raggiungere il Re alla stazione di Pont-Saint-Martin.

« Prima però ricevette il Consiglio comunale, il parroco e la famiglia De Peccoz; espresse a tutti il suo vivo rincrescimento di dovere anticipare la sua partenza da questa valle, ove soggiornava da oltre un mese, ed il desiderio di presto ritornarvi.

« Il popolo era accorso per salutare Sua Maestà ed augurarle buon viaggio, e per esprimerle la speranza di rivederla l'anno venturo.

« Sua Maestà, col Principe di Napoli, in seguito ed il barone De Peccoz, partì dalla villa De Peccoz alle 2'20 pomeridiane fra le grida di: *Buon viaggio! A rivederci!* »

S. M. la Regina, proveniente da Gressoney, ha transitato dalla stazione di Milano, stanotte alle ore 1.15, diretta a Monza.

Stasera partirà, da Monza per Torino.

Stamane è partito da Milano per Torino il duca delle Puglie.

Il principe Vittorio Napoleone è arrivato a Torino, per la via del Gottardo, ed è disceso all'Albergo d'Europa.

Il cardinale Alimonda ha lasciato oggi i bagni di Montecatini per ritornare a Torino per la cerimonia del battesimo.

Il 20 settembre avrà luogo a Soperga una solenne commemorazione militare dei principi Ferdinando duca di Genova ed Eugenio di Savoia Carignano.

È in corso di pubblicazione un nuovo regolamento dei licei e dei ginnasi, che contiene importanti modificazioni al sistema di esami di licenza liceale fin qui seguito.

Segnaliamo fra esse la nuova maniera di formare i temi per gli esami in iscritto: in luogo di un tema unico, mandato dal ministero, le singole Commissioni locali daranno esse stesse i temi ai vari candidati.

Il nuovo sistema è ritenuto da persone competenti migliore di quello abbandonato.

Il ministro Boselli ha introdotto un nuovo sistema per il conferimento delle cattedre nelle scuole secondarie.

Egli si è spogliato cioè dell'autorità di conferirle, come ha sottratto questo importante servizio alle due divisioni, le quali non potevano sempre operare con perfetta indipendenza.

Il ministro ha affidato invece quest'incarico a Commissioni composte di professori universitari, scelti fra gli nomini più competenti.

Anche questa modificazione alle antiche consuetudini è ritenuta degna di lode.

Ieri al ministero dell'istruzione pubblica si son radunate due Commissioni, una, presieduta dal professore Bertolini e composta dai professori Belgrano e Mario Pennesi dell'Università di Palermo per le cattedre di storia e geografia nei licei Marco Foscarini di Venezia, Andrea Doria di Genova e Garibaldi di Palermo; l'altra, presieduta dal professore Tamagnelli, rettore dell'Università di Pavia, per le cattedre di fisica e scienze naturali nei tari licei.

Domani queste due Commissioni si raduneranno di nuovo per la scelta dei concorrenti da proporre al ministro.

Oggi si è radunata alla Minerva la Commissione composta dei professori Carducci, Alessandro D'Ancona e Isidoro Del Lungo pel conferimento della cattedra di italiano nel liceo Garibaldi di Palermo.

Questa Commissione ha pure l'incarico di deliberare sulla gara d'onore della licenza liceale e degli istituti tecnici.

All'esposizione regionale agraria e internazionale per le macchine agricole, che si inaugurerà a Verona il giorno 8 corrente, il ministro Micali si farà rappresentare dal prefetto.

Probabilmente il ministro si recherà poi a visitare l'esposizione degli animali.

La sospensione inflitta il 22 maggio ultimo per la sottrazione di documenti riguardanti il Banco di Sicilia, al signor Ruggiero Grande, ufficiale d'ordine, ed ai signori Carlo Bertini e Federico D'Orsi, scrivani straordinari al ministero d'agricoltura, fu per il primo stabilita per la durata di un mese, e per gli altri due è stata revocata.

Il signor Grande fu trasferito da oggi dalla direzione industria, commercio, credito e previdenza alla direzione generale di statistica.

Gli addetti militari di Germania e d'Italia che avevano accompagnato l'imperatore d'Austria in Galizia, sono stati invitati a prender parte anche alle manovre che hanno luogo in Ungheria, dalle quali, come da quelle che hanno avuto luogo in Galizia, sono stati esclusi gli altri addetti militari esteri.

Il ministro francese degli esteri, Spuller, ha diretto una nota al governo serbo nella quale chiede che vengano nominati degli arbitri per regolare la divergenza sulle ferrovie serbe tra il governo serbo e la Società francese.

La Serbia non accetterà la proposta.

Alla Società francese furono offerti otto milioni per il materiale ruotabile, mentre essa sostiene che vale circa 11.

È probabile che il ministro delle finanze, Wuic, dopo essere stato a Berlino, si rechi a Parigi per trattare direttamente una sistemazione colla Società.

La polizia ha proibito a Nüremberg l'assemblea dei socialisti bavaresi.

Il governo del cantone di Basilea rifiutò il suo *placet* all'allocuzione papale del 20 giugno contro il monumento a Giordano Bruno, e all'ordine dei vescovi che sia tenuto un giorno di preghiera se non è tolto il divieto dei canti nella chiese.

Il ministro delle finanze serbo, Wuic, ha cercato un imprestito a Vienna, essendo il governo in arretrato cogli stipendi degli impiegati.

La notizia che quest'anno il maresciallo v. Blumenthal non farà nessuna ispezione all'esercito bavarese si conferma.

Il brillante risultato della ispezione dell'anno scorso rende inutile quella di quest'anno.

Abbiamo da Berlino che la periodica notizia della conversione alla religione cattolica dell'imperatrice vedova Augusta – notizia raccolta anche dal giornale cattolico ungherese *Magyar Allan* – è anche ora assolutamente priva di fondamento.

È pure infondata la voce che l'imperatore Guglielmo assisterà alle caccie a Murgster, in Stiria, ai primi di ottobre. Per quell'epoca è fissato il viaggio in Italia.

Lo Scià di Persia, che aveva viaggiato quasi tutta l'Europa senza correr nessun rischio, è stato due volte in pericolo appena ha messo piede nelle ferrovie russe. Per una frana egli dovè pernottare alla stazione di Serbinowic; una seconda volta il treno deviò fra le stazioni di Granica e Smerinka. Egli dovè uscire dalla finestra e la scampò bella.

I contrammiragli Sanfelice e Turi assumeranno rispettivamente la carica di direttore generale d'arsenale del 3° e 1° dipartimento, in surrogazione dei contrammiragli Sambuy e Nicastro.

Il contrammiraglio Nicastro prenderà imbarco sul *Principe Amedeo*, nella posizione di riserva, e avrà la direzione superiore della marina a Taranto.

Il contrammiraglio Sambuy assumerà il comando della 3ª divisione della squadra permanente, imbarcando sul *Dandolo*, alla Spezia.

Sono destituiti da ogni fondamento le voci corse in questi giorni, circa alla fusione che sarebbe testè avvenuta delle due Società la *Navigazione generale italiana* e la *Veloce*.

La regia nave *Città di Milano* è arrivata oggi alla Maddalena.

È arrivata a Napoli la squadra, composta delle regie navi *Italia, Duilio, Etna, Vesuvio* e *Goito*.

Le regie navi *Vittorio Emanuele, Vettor Pisani* e *Caracciolo*, partirono ieri da Gibilterra per Cagliari.

A bordo tutti bene.

Ieri è partito da Napoli il piroscafo *Gottardo* con 800 uomini per Massaua.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto per il quale il ministro del tesoro, d'accordo con quello d'agricoltura, determina: È autorizzata l'emissione, per il servizio di scorta, di biglietti di Stato da lire 10 per l'ammontare di lire 50 milioni.

Questi biglietti saranno in cinquanta serie; ciascuna serie sarà composta di 100,000 biglietti numerati dall'1 al 100,000.

BORSA DI ROMA

6 settembre.

Nessun affare, ma sempre sostenuti.

La Rendita contanti 93 97 1/2 e 93 92 1/2 e per fine 94 02 1/2 e 94.

Generali 566 50, 567. Romane 1081, 1084. Banco Roma 655 nominale. Industriali 485 nominali. Immobiliari 612. Gas 1155 e 1161 a 1158. Acqua Pia nominale a 1585. Condotte 297 a 305. Omnibus 201 a 206.

Ferriere Italiane da 40 a 50 con ottime compere. Tale progressivo miglioramento è giustificato dal fatto che è già assicurato per gli Azionisti un dividendo sul corrente esercizio. Quindi questo valore, dimenticato da lungo tempo, non potrà che giustamente migliorare.

Resto intrattato.

Cambi: Francia, chèques, 101 30. Londra tre mesi 25 40.

Ore 3. — Rendita 94 05, poi 94.

BORSA DI PARIGI del 6 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 am. a.	— —	— —
» » » 3 0/0 perp.	86 05	86 15
» » » 4 1/2 0/0.	104 60	104 60
Rendita Italiana 5 0/0.	92 50	92 47
Cambio sopra Londra.	— —	25 28 1/2
Consolidati Inglesi.	— —	— —
Cambio sull'Italia	—	1 0/0
Rendita Turca (nuova).	16 90	16 92
Banca di Parigi.	757 —	774 —
Egiziano 6 0/0.	457 1/2	458 1/16
Rend. Spagn. estera nuova.	73 11/16	73 81
Banca Sconto di Parigi	— —	512 —
Credito Fondiario.	— —	1280 —
Azioni Suez	— —	2291 —
Azioni Panama.	46 —	46 —
Ferrovie Meridion. a Carmine	— —	703 —

Per comodo dei lettori pubblichiamo in quarta pagina l'

ORARIO DELLE FERROVIE

Telegrammi particolari del FANFULLA

Casalmonferrato, 6.

In licenza qui presso il proprio suocero moriva stamattina il cavaliere Corrado Trinchieri, colonnello del genio, comandante il collegio militare di Roma.

Egli era affetto da cardiopatia organica. Aveva 53 anni, e pare che quanto prima dovesse esser promosso maggior generale.

Parigi, 6

Si biasima molto la lettera di Boulanger al ministro Tirard, con la quale chiede di essere giudicato da un consiglio di guerra, perchè si ritiene che tale lettera sia una scappatoia per non venire a Parigi come gli si chiede da una parte dei suoi aderenti.

Domani degli operai italiani molti partono.

I delegati democratici lascieranno Parigi lunedì, diretti a Digione.

Torino, 6.

Il duca di Braganza, in seguito ad avviso telegrafico del Re, che il battesimo del principino avrebbe luogo fra alcuni giorni, è giunto oggi a Torino ed ha preso alloggio al Palazzo reale.

Egli porta in dono alla principessa Letizia il ritratto di sua moglie, figlia del Conte di Parigi. Il ritratto è incorniciato in una superba cornice d'argento cesellato.

Torino, 6.

Il duca di Braganza e il principe Vittorio Napoleone sono già arrivati; stasera giungerà S. M. la Regina e S. A. R. il principe di Napoli.

Domani, sabato, alle ore tre avrà luogo il battesimo nella cappella privata di S. A. R. il duca d'Aosta.

Spezia, 6.

Il duca e la duchessa di Genova partono colla Regia corazzata *Lepanto* alla volta di Genova, donde, col treno delle 7,15 pomeridiane proseguiranno per Torino.

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 5. — È partito ieri per Genova il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Brasile.

SUEZ, 5. — È giunto ieri da Aden e Bombay il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, e proseguì per Genova.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 6. — Il ministro della giustizia, Thevenet, indirizzò agli arcivescovi e vescovi una circolare in cui constata che appena aperto il periodo elettorale viene segnalata l'ingerenza di certi membri del clero nella lotta.

Il ministro li invita a ricordare ai preti delle loro rispettive diocesi che è proibito ad essi di manifestare preferenze politiche nell'esercizio delle funzioni sacerdotali e di abusare dell'influenza derivante dal loro carattere.

Il governo non esiterà a punire i membri del clero che violassero le regole di condotta osservate sotto tutti i regimi dopo il Concordato e la cui violazione, al principio del regime attuale, fu una delle principali cause delle difficoltà sorte fra l'autorità religiosa ed il potere civile.

I maneggi, le prediche politiche e generalmente tutti gli atti che denotassero ostilità sistematica, provocherebbero subito la cancellazione dei colpevoli dei quadri del clero retribuito dallo Stato, ed i preti compromessi non potrebbero più pretendere titoli la cui collazione è subordinata all'aggradimento dello Stato.

Un'altra circolare di Thevenet ai procuratori della Repubblica li invita a reprimere severamente i delitti di diritto comune commessi dai ministri dei culti.

Il ministro si riserva quindi di esercitare il diritto che gli spetta in materia di disciplina ecclesiastica.

ZANZIBAR, 6. — Wissmann è partito con quattrocento uomini per punire gli indigeni di Napva.

MONACO, 6. — Lo stato di salute del principe è sempre più inquietante.

Sua Altezza ha ricevuto gli ultimi sacramenti.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Non più stringimenti ed ogni inveterata malattia confidenziale. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *V. Non più stringimenti in quarta pagina.* 1

L'EMULSIONE SCOTT può usarsi anche in estate con gran vantaggio dei bambini o ragazzi scrofolosi, rachitici, linfatici o deutriti.

(GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI O SOSTITUZIONI).

Sperimentai ripetute volte e da molti mesi la vostra *Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* preparata con gli ipofosfiti di calce e soda, e debbo dirvi francamente che i bambini e le persone di tenera età la digeriscono facilmente, e ne traggono sentiti vantaggi, massime nelle affezioni rachitiche e scrofolose.

2 Comm. E. Dott. Tassi
Primario degli Ospedali di Roma, ecc., ecc.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale. . . . . L. 50,000,000
» versato. . . . . » 25,000,000

Sede [illegible]

Il saggio di interesse, a datare dal 12 gennaio 1887, è regolato come appresso:

[illegible] vincolo di 2 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 8 mesi 3 3/4 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*,

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata tacitamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare effetti e coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per ogni mese.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a *condizioni speciali di favore*.

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUMINI BONACINA

ECONOMICI – INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. – Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

La scatola, cent. 90.
Portalumino riflettore, L. 1.
Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 376-79 — Firenze, via Panzani, 26.

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyés Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata mano mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma

AVVISO

Ai signori proprietari di Stabilimenti industriali, costruttori ed Ingegneri meccanici.

LA DITTA WANNER E C.

CONCESSIONARIA PER LA COSTRUZIONE

GRASSATORI STAUFFER BREVETTATI

GRASSO MINERALE LUBRIFICANTE — **Fabbricante di** — CINGHIE COTONE EGIZIANO

in seguito ad importanti perfezionamenti introdotti nella lavorazione di questi Articoli **ha potuto ridurre di circa il 40 0|0 i prezzi della vecchia tariffa** e quindi è in grado di offrire ai signori Acquirenti i massimi vantaggi possibili.

Prezzi-Correnti e Preventivi a disposizione

Wanner e C.°

HORGEN Lago di Zurigo — Via Armorari 13 - **MILANO** - Via Armorari 13 — **PARIGI** Quai Valmy 19

LA VELOCE
Società italiana a vapore

LINEA DEL PLATA ... Buenos-Ayres. Piroscafi: Nord America — Duchessa di Genova — Duca di Galliera - Vittoria — Matteo Bruzzo — Europa - Napoli

LINEA DEL BRASILE ... **Genova** ...

Miracolosa Injezione o Confetti Vegetali Costanzi. — ... Lettera Dicembre 38 ... prof. A. Costanzi ... Prezzi ... L. 3,50 ... 1887 ... A ROMA presso ... Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia ... in Napoli ... spesa.

MELROSE RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

I. MELROSE rende positivamente a capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù ...

Londra ...

In Roma vendesi presso ... Corso 342 ... Borghi ... Nazionale ... Corso 344 ... Corso 385.

GINNASIO PRIVATO
in GRAZ
autorizzato dal I. R. Ministero con idoneità per la 1ª Classe e scuola preparatoria alle prime classi
Pensione accreditata per 30 alunni
Programmi gratis e franco da
... dirigente
GRAZ **Franz Scholz**

NUBIAN

Lucido per scarpe L. *0,95* al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

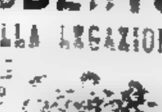
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO - FELICE BISLERI - MILANO
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene ... di Ferro ...
Bibita all'Acqua Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le primarie Farmacie Drogherie, Caffè e Liquoristi.

PILLOLE DEHAUT
... purganti ...

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37 — **FIRENZE** Via Tornabuoni, 17



PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ne scemano di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni ... che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive ... del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di **1** e **2** Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata da vaglia postale ... per pacco postale. Si trovano presso le principali Farmacie del Regno.

NB - ... Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma H. Roberts & C.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 7.95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de Panzani 26.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili di E. P. STIRN

Con questi apparecchi ... istantanee, senza ... Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Caccia ... utili a tutti ...

Prezzo dell'apparecchio ... **25**.

Franco ...

Dirigere ... Emporio Franco-Italiano ... — Firenze ...

La Scienza ha soggiogato la Natura!

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

... colore biondo, ... è talmente bella, ... al facoltà ...

Aggiungere ... pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de Panzani 26.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

Costruita interamente in ferro **per sole Lire 170** franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia del Regno. Continente. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato ad evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente ... e la più ... chilogrammi ... ed ha prodotto in media di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è prezzosa e si raccomanda per le sue resistenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso 375-379 Firenze Via de' Panzani 26.

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da	1 gallone	L.	36
N. 2 da	2	id.	L.	42
N. 3 da	3	id.	L.	60
N. 4 da	6	id.	L.	95
N. 5 da	9	id.	L.	120
N. 6 da	12	id.	L.	150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379

VAGLIO VENTILATORE
A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Prodotto Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima funzionamento facile e perfetto.

Imballaggio GRATIS — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 375-379. — Firenze, via Panzani, 26.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina come Casseruole, Sauter, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani 26.

Nuovi Reggifiaschi

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo del piede di legno Lire 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso 377-379, e in Firenze via de' Panzani, 26.

INDUSTRIES
GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio — Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

PEI PRIVATI

... 5 ...
... 10 ...

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

XXX° ANNÉE — **L'ITALIE** — XXX° ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal l'**Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréées.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois à partir du 1er Juillet auront droit à un des volumes suivants à leur choix

Il Libro delle Fate -- La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. -- Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de trois mois et de six mois à partir du 1er Juillet 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Juillet les magnifiques œuvres illustrées.

La Germania -- Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois, de **9** francs pour les abonnés de six mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser, à l'administration du journal **L'Italie** à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL
Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Posateria argentata

ANE SI — marca

DI FABBRICAZIONE ROMANA al titolo **CHRISTOFLE** garantito

marca

Modello «Baguette» — **PREZZI** — **Modello «Baguette»**

Cucchiaio da tavola.	L. 2,50	Cucchiaio da dessert.	L. 2,25
Forchetta id.	» 2,50	Forchetta id.	» 2,25
Coltello id.	» 2,75	Coltello id.	» 2,50

Cucchiaino da caffè L. **1.40** — Cucchiaione da zuppa L. **12,50** — Cucchiaio a *ragout* L. **8** — Trinciante e forchettone L. **12,50** — Posata per insalata L. **12.** — *Si assumono forniture complete per Conventi, Caffè, Ristoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani 26, Palazzo Carega.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127.
ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Svizzera, Tunisi, Tripoli, Africa, Inghilterra	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 246

...ONE E AMMINISTRAZIONE
... – Piazza Montecitorio, 130

...R GLI ANNUNZI
...ISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
...io Principale di Pubblicità
MILANO - FIRENZE - PARIGI
(...ssi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Sabato-Domenica 7-8 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Il battesimo del Principe Umberto

TORINO, 6. — Il duca di Braganza è giunto da Parigi con un'ora e mezzo di ritardo.

Sua Altezza Reale fu ricevuto alla stazione dal principe Amedeo, dal duca delle Puglie, dal generale Pasi a nome del Re, nonchè dalle autorità e da moltissimi cittadini. Accompagnato dal generale Pasi, si recò in vettura di corte al palazzo reale.

La cerimonia del battesimo del figlio di S. A. R. il duca d'Aosta è fissata a domani alle ore 3 pomeridiane.

GENOVA, 6. — Alle ore 6 pomeridiane è arrivata la corazzata *Lepanto* con a bordo il duca e la duchessa di Genova ed il principe Luigi

TORINO, 6. — La Regina, col principe di Napoli e seguito, giunse alle ore 10,15 pomeridiane.

Sua Maestà fu ricevuta alla stazione dal Re, dai duchi d'Aosta, dal duca delle Puglie, dal conte di Torino, dal duca di Braganza, dal principe Vittorio Napoleone e dalle autorità.

La popolazione che si affollava nelle adiacenze della stazione, fece alla Famiglia reale un'entusiastica dimostrazione.

Il duca e la duchessa di Genova col principe Luigi arriveranno alle ore 11 da Spezia.

TORINO, 7. — La cerimonia del battesimo del principe Umberto avrà luogo oggi, alle 3 pomeridiane, in forma privatissima nella cappella del palazzo dei duchi di Aosta, senza l'intervento delle autorità. Pontificherà il cardinale Alimonda, assistito da monsignor Anzino

Il principe Umberto sarà tenuto a battesimo dal Re come padrino e dalla principessa Clotilde come madrina.

Assisteranno alla cerimonia la Regina, il principe di Napoli, il duca e la duchessa di Aosta, il duca e la duchessa di Genova, il duca delle Puglie, il conte di Torino, il principe Luigi, il duca di Braganza e il principe Vittorio Napoleone

Stasera vi sarà pranzo di famiglia.

TORINO, 7. — La *Gazzetta del Popolo* di stamane, facendo rilevare che il Re volle che la cerimonia del battesimo del principe Umberto avesse un carattere di festa privata, famigliare, onde non rivestisse maggior solennità di quella nata all'atto civile, conclude

" Nessuno ignora che su questo battesimo si fecero non poche discussioni e polemiche da qualche giornale. Noi non abbiamo creduto opportuno interloquire, perchè ogni discussione ci parve prematura e fondata piuttosto sopra supposizioni che sopra dati di fatto. Ora che sono note le disposizioni date dal Re per la funzione, non possiamo a meno di fare ad esse plauso, come a quelle che dimostrano una volta di più il tatto perfetto e la somma correttezza di cui le ha emanate ".

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

I congiunti di Casa Savoia a Torino

Torino, 6 settembre.

Don Carlo di Braganza.

L'ospite festeggiato e gradito il principe Don Carlo di Braganza, erede della corona di Portogallo e delle Algarvie. Egli è venuto a rappresentare l'Augusta Casa di Braganza al battesimo del principino Umberto Amedeo, suo cugino, ed a portare ai suoi zii l'espressione del memore affetto dei genitori.

Don Carlo è un bel giovane ben portante, vivace, simpatico nello sguardo, nei modi e nelle parole. Molto sangue sabaudo scorre nelle sue vene non solo perchè è sabauda la madre, ma perchè tutti i Braganza discendono da una principessa di Savoia, Matilde, la moglie di Alfonso Enrico il Conquistatore

Ha ventisei anni e già due volte ha retto lo Stato, per la malattia o per l'assenza del padre. E sempre ha dato prova di senno e di tatto politico, che gli hanno attirato le simpatie dei sudditi, sebbene non sia cosa facile il fare le veci di un re come Don Luigi modello di principe costituzionale di artista, di letterato, di benefico protettore dei poveri

Il giovane principe ha sposato la principessa Amelia d'Orleans, figlia del Conte di Parigi Per questo matrimonio e per quello del duca d'Aosta i Napoleonidi e gli Orleans si sono congiunti in parentela

Insieme alla madre il principe fu in Italia nel 1878 e nel 1883 e ne visitò le città principali interessandosi colla passione di un giovane colto alle sue memorie artistiche e letterarie. Egli parla bene parecchie lingue

Cosa non nuova nei Braganza. egli non ha molta passione per le armi. È, come suo padre, un principe pacifico, dedito ad una politica che mette la felicità pubblica nella pratica misurata del liberalismo.

S. M. il Re Umberto, che non dimentica nessuno dei congiunti, ha grandissimo affetto per il duca di Braganza e per suo fratello il duca d'Oporto, e tutti gli anni manda loro qualche bel dono.

Il principe è alloggiato nel Palazzo reale, nell'appartamento che occupava il duca di Aosta prima che andasse ad abitare il palazzo della Cisterna. Il suo soggiorno tra noi sarà di pochi giorni; indi andrà a Monza coi Sovrani.

Vittorio Napoleone.

La venuta del principe Vittorio Napoleone, decisa all'ultimo momento, è dovuta alle insistenze gentili della duchessa d'Aosta, che ha una vera predilezione per questo suo fratello. Perciò alla funzione battesimale non verranno nè il principe Gerolamo, nè il principe Luigi, rinchiusisi entrambi nel silenzio a Prangins eccetto che il principe con uno di quei colpi di testa, non tanto rari in lui, si decida a piombare qui inatteso all'ultima ora.

Il principe Vittorio era stato escluso l'anno scorso dalle feste nuziali per volontà del padre: venuto dal mese dopo, e ricevuto con ogni distinzione a Torino ed a Monza, era riuscito a cancellare alcune impressioni non esatte sul conto suo.

Il giovane pretendente conta adesso 29 anni; è piuttosto tarchiato, bruno di colorito, col forte mento napoleonico. È molto gentile nella conversazione, ma è circospetto nelle parole, serio, osservatore severo e penetrante.

Egli passò la sua infanzia a Parigi, nei tempi ancor belli di Parigi; l'adolescenza passò a Prangins, in quella villa melanconica, quasi sempre chiusa, che sembra il chiostro di un rivoluzionario; quindi venne a Moncalieri colla madre e vi rimase fino al momento in cui rientrò in Francia col padre, e prese servizio nell'esercito facendo l'anno del volontariato.

La morte di suo cugino, il principe imperiale, nello Zululand, creò una posizione nuova per lui. Suo padre, divenuto capo dei napoleonidi, venne ripudiato dalla parte più conservatrice del partito imperialista ed egli fu eccitato ad accettare la candidatura all'impero contro suo padre. Lungamente esitò il giovane principe, ma vinto nelle sue ripugnanze giustissime ad una ribellione in famiglia, accettò il posto e l'appannaggio creatigli da' suoi fautori.

Da quel di gerolomisti e vittoriani si divisero in due campi distinti e dichiarati.

Colla proscrizione dei pretendenti dovette anch'egli esulare dalla Francia. Impedito di tornare a Moncalieri, scelse Bruxelles, dove si ritirò con alcuni amici, visitato spesso da' suoi partigiani, che ne lodano l'intelligenza, il senno e la cortesia.

Ad onore del giovane principe bisogna dire che nelle lotte sostenute contro la politica di suo padre non scrisse nè proferì mai parola men che riverente contro di lui, malgrado gli eccitamenti d'una lotta che metteva la discordia nella famiglia

Anzi, egli più volte scrisse al padre in termini affettuosissimi e s'adoperò in tutti i modi per riconciliarselo, sebbene, pur troppo, senza risultato.

Il principe Vittorio professa per sua madre, la principessa Maria Clotilde, un culto di venerazione e d'affetto che traspare da frequenti lettere tenerissime. Nel castello di Moncalieri il principe ha sempre il suo quartierino arredato come negli ultimi anni che lo abitava.

A Bruxelles il principe vive molto ritirato. Spesso è ricevuto a Corte ed ammesso alla conversazione nel circolo privato della regina Enrichetta, che lo ama come un figlio. Per questo la regina e la principessa Clotilde sono in corrispondenza.

Il principe Vittorio incontrerà qui, dopo tanti anni, i suoi cugini principe di Napoli e duca di Braganza.

C. DE LEVA.

Il N. 36 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 8 settembre in tutta l'Italia

Contiene:

L'Esame di coscienza di Ernesto Renan. *F. Checchi* — In riva al mare, *Luigi Parpaglioli* Jean Rameau, *A. Parisot* — La conversione del bicicolo, *Adrian Pagani* L'Uomo delinquente (2ª edizione) di Lombroso, *Lenfant* Le epidemie d'Exechiele D'Estatici, *F. Ernesto Morando* - Libri nuovi Cronaca Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Amministrazione Roma, Piazza Montecitorio, 130

GIORNO PER GIORNO

Una franca e onesta dichiarazione.

Chiamo così quella che il cittadino Albani ha fatto ieri al redattore del *Matin* andato a intervistarlo in seguito alla viva impressione ridestata in Francia dagli attacchi rivolti dalla stampa italiana ai delegati radicali per dato e fatto delle loro dichiarazioni.

Il cittadino Albani dovendo spiegare come mai l'opinione pubblica italiana siasi in generale trovata così discorde dal contegno dei delegati, ha confessato " che realmente i delegati non rappresentano il popolo italiano, ma hanno soltanto il mandato che loro affidò la democrazia italiana ".

Io non voglio indagare se questa dichiarazione sarebbe stata fatta ugualmente senza il *tolle* generale provocato nella stampa italiana dai delegati radicali.

Ad ogni modo, poichè la dichiarazione è venuta, prendiamone atto. Essa prova se non altro che il popolo italiano è una cosa – mentre la democrazia italiana è un'altra.

Stabilita così la distinzione, lasciamo pure che i delegati repubblicani continuino a dichiarare quel che meglio loro pare e piace. Ora che il popolo italiano, grazie a Dio, è messo da parte, la cosa non ci riguarda più.

Se nel caso improbabile di un conflitto colla Francia, la democrazia italiana andrà a combattere contro l'Italia, questa troverà fortunatamente a sua difesa – come l'ha trovato sempre – il popolo italiano.

E questo basta, e non c'è bisogno di più

* * *

Le polemiche del giorno.

Continuano sullo stesso tono come se nulla fosse.

In una lettera aperta, che arieggia il proclama, e che il signor Edoardo Sonzogno scrive sul *Secolo* all'onorevole Crispi, il presidente del Consiglio è accusato di assoldare la stampa allo scopo di diffondere calunnie.

" Come avete cambiato, dice il signor Sonzogno all'onorevole Crispi, di vedute politiche, una volta ritornato al potere, così avete cambiato modo di pensare a mio riguardo, ed ora mi fate chiamare dai vostri giornali *spia francese*. "

Dal canto suo, Primo Levi, direttore della *Riforma*, risponde all'onorevole Cavallotti che aveva manifestata l'intenzione di scalacciare i *ragazzi superbiosetti della confidenza che il padrone loro accorda:*

" Il deputato Cavallotti è andato spesso volte soggetto a momenti di esaltazione cerebrale che, quando noi gli prestavamo fraterna assistenza, cessavano con un po' d'acqua fresca, senza lasciar traccie spiacevoli nè per lui, nè per altri. "

Nè basta. Il *Fracassa* di stamani, profittando della coincidenza dei due nomi di Felice e Edoardo, fa un pasticcetto nel quale confonde l'attore Edoardo Scarpetta col suo personaggio Felice Sciosciammocca.

E poichè siamo sul teatro, è sempre più il caso di ripetere col Ferravilla:

— Avanti che la va bene!

* * *

Noi si vive della solita vita: si mangia, si beve, si dorme, si veste panni, con tutto il resto. Fuori Geremia col suo: *Jerusalem, convertere*, perchè in verità la grande ora è vicina, l'Anticristo è alle porte.

L'annunzia un profeta, che si presenta modernamente in sembianza di giornalista. E lanciando il suo vaticinio dalle colonne dell'*Evening Standard*, ci dice:

— Lo vedete costui? Lo chiamano Boulanger, ma il suo vero nome è: Anticristo. Leggete l'Apocalisse e vedrete. Costui, è scritto ne' fati, salirà a sterminata potenza. Gliela apparecchiano gli avvenimenti, che gli anni dal 1890 al 1892 ci maturano: saranno rivoluzioni, saranno guerre, saranno cataclismi; i venticinque regni nei quali si divide ora l'Europa andranno sossopra; all'ultimo non ne rimarranno che dieci: dieci, le corna della bestia dell'Apocalisse.

Così il profeta, che fa all'Europa l'onora di cambiarla in bestia dieci volte cornuta.

Io la cedo ora per allora a Barnum. Bestia veramente rara: il celebre americano, esponendola nel suo serraglio, farà migliardi a bizzeffe e, generoso com'è, si assumerà il carico di pagarle tutti i suoi debiti.

Vi torna il mio progetto?

* * *

L'altro ieri è morto a Nohant, nell'età di sessantasei anni, Maurizio Dudevant, o – come egli preferiva farsi chiamare - Maurizio Sand, il figlio della Giorgio Sand

Ritraeva dalla madre il temperamento artistico, e giovinetto s'era dedicato al disegno e alla pittura, nella quale raggiunse una certa notorietà. Infatti, si citano di lui alcuni quadri molto lodati

Poi, iniziato forse dai successi della madre, volle dedicarsi alle lettere e scrisse una quantità di proverbi e alcuni romanzi che furono pubblicati dalla *Revue des deux Mondes*. Come romanziere, quantunque vi manchi molto inferiore a sua madre, è tutt'altro che uno scrittore mediocre.

La *Callirhoé*, rimarrà nel suo genere stranio e fantastico come un'opera d'arte vera e propria.

Nel 1862 Maurizio Sand avea sposato la figlia del noto incisore italiano Calamatta, che dopo la sua andata a Parigi era divenuto uno degli intimi della casa. E chi ha letto la corrispondenza di Giorgio Sand non può aver dimenticato il quadro curioso e commovente che essa ha fatto di questo matrimonio.

* * *

Finora si credeva fossero solo i giornali di Francia i quali, tutte le volte che debbono fare una citazione di due parole italiane, ci mettono per lo meno tre spropositi.

Ma anche i giornali francesi d'Italia non canzonano! Ho appunto sotto gli occhi il *Moniteur de Rome*, il quale, ricordando il verso di Dante:

" Ahi serva Italia di dolore ostello ...

scrive:

" Dante a appelé l'Italie ensanglantée du quatorzième siècle *l'hôtellerie de la douleur.* "

Ostello, *hôtellerie! Varick* affogati! Questa non ti era passata mai per il capo.

* * *

Per finire.

Una famiglia composta di sei persone noleggia una *botte*.

– Siete un po' numerosi – dice graziosamente il vetturino – ma vedremo se c'è modo di accomodarvi.

Alla meglio o alla peggio adatta nella vettura i primi cinque viaggiatori, poi rivolgendosi al sesto:

— In quanto a voi, mio caro, darete una mano alla ruota, alle salite.

la Fanfulla

LE CACCE REALI

Aosta, 6 settembre

Il cattivo tempo ha impedito a Sua Maestà le partite di caccia allo stambecco, per le quali erano fatti i preparativi. È stata una vera tormenta che ha infuriato per due giorni sulla cima delle nostre alpi coprendo sentieri, capanne, ritrovi, e obbligando tutti a rimaner tappati all'accampamento.

Il Re giunto lunedì sera ad Orvieille trovò tutto in ordine per la partita di caccia all'indomani. Ma nella notte cominciò a nevicare, il vento urlava attraverso quelle gole in modo spaventoso, si che l'avventurarsi agli appostamenti sarebbe stato pericoloso e difficilissimo. Aggiungasi che quando turbina a quel modo sulla montagna è impossibile cacciare perchè gli stambecchi stanno nascosti, e niuno può andarli a stanare.

Sua Maestà tentò tuttavia qualche salita, fece alcuni colpi, ma senza riuscita.

Il mercoledì non fu meno sfortunato Mentre al piano e nella valle scrosciava la grandine, lassù imperversava la neve, accecando i viandanti e trascinandoli per burroni spaventevoli

Non per questo fu inquieto il Sovrano, e colle poche persone del seguito si intrattenne discorrendo degli ultimi avvenimenti politici, del suo viaggio nelle Puglie, della missione etiopica, della sua visita ai forti marittimi, ecc.

Ricevette pure l'omaggio di alcuni sindaci della valle, e s'informò di quanto era accaduto in questi ultimi tempi e delle escursioni della Regina, e si compiacque udendone l'elogio della resistenza e del coraggio attraverso i passi pericolosi delle montagne.

Promise di tornare l'anno venturo in agosto col principe di Napoli. " Allora, soggiunse, spero che il tempo non mi giuocherà più questo tiro ".

Stasera partirà di qui per Torino.

<>

La caccia sulle Alpi non era, prima di Vittorio Emanuele, nelle abitudini dei principi di Savoia. Essi preferivano i parchi comodi di Racconigi, di Stupinigi, di Pollenzo, della Venaria, e prima ancora Miratori, il Valentino, il Parco proprio adiacenti a Torino. Ma quelle erano cacce di parata, con lusso di vesti e di trombe, con intervento di dame galanti e di cavalieri incipriati. Quelle partite venatorie cominciavano colla messa in musica e finivano col ballo notturno. Si cacciava allo stesso modo che si ballava o si pregava, tutto retto dal cerimoniale che era il vero gran signore delle corti

A Vittorio Emanuele, natura gagliarda e spregiudicata, non poteva piacere un divertimento compassato e ridicolo come quello d'uccidere animali legati, in recinto ristretto. Ancora duca di Savoia usava andare per le Alpi, col fucile in spalla e la giacca di fustagno, in cerca d'emozioni e di vita semplice. Suo fratello, il duca di Genova, gli era buon compagno, ed entrambi facevano stupire questi alpigiani della propria resistenza alle marcie ed alle fatiche alpestri, essi abituati a considerare i principi come esseri di pasta frolla, sempre avviluppati nella bambagia e nell'oro.

Divenuto re e libero di tutti i suoi movimenti, la passione per le cacce in montagna gli fece prediligere il soggiorno in Val d'Aosta dove aveva trovato eccellente cacciagione, luoghi ameni e imponenti.

La prima casa di caccia fatta costruire da lui fu sul colle del Nivolè nel 1854. Là in riva d'un laghetto, a 2534 m., sorge quel ritrovo d'onde si diparte un'altra strada di caccia che per più di mezzo chilometro monta ancora verso il Levnir. In seguito venne eretta quella di Dondenna, nel sito detto *lo pian de Beuse* (m. 2185). Di qui scorgonsi sui fianchi della montagna i varii sentieri a regolare pendenza, che salgono alle così dette imposte di caccia, ove il Re va ad appostarsi per attendere il passaggio degli stambecchi o dei camosci spintivi dai *batteurs*

Sul colle del Lauzon, presso un ameno piano erboso, s'innalza un'altra casa di caccia che permette godere molti dei comodi regali a 2589 m. d'altezza. Una magnifica strada la mette in comunicazione colla valle

Ma la vera residenza reale è ad Orvieille, nella solitaria valle della Savara, più nota sotto il nome di Valsavaranche. Lassù vi è posto per il Re, per il seguito e per i guardacaccia; non di rado Vittorio Emanuele riceveva colà ministri e diplomatici ospitandoli signorilmente.

Orvieille comunica colla capitale per mezzo del telegrafo; la posta vi è recata due volte al giorno da corrieri speciali

Da queste case di caccia partono poi tanti sentieri assai comodi che conducono alle località più frequentate dagli stambecchi; una delle migliori è la punta della *Bionia*.

<>

Qualche volta il Re sceglie un'altra strada per salire alle cacce, pittoresca quanto quella per la val d'Aosta, ed è la via da Cuorgnè Pont Locana e di qui per Ceresole a Cogne, dove vi è un piccolo castello arredato sontuosamente - per un cacciatore, s'intende - da Vittorio Emanuele.

La via di Locana offre panorami alpini d'incomparabile bellezza. Nessun ha tutte le attrattive dei più decantati passaggi svizzeri; una enorme cascata d'acqua, che precipita da un'altezza di oltre 150 metri, forma uno spettacolo raro e grandioso. A metà altezza della formidabile colonna d'acqua, un incavo naturale della roccia permette il passaggio ad una trentina di persone dietro la cascata; e di là si può ammirare lo strano effetto di quel velo spumeggiante e turbinoso, che flagella le roccie con fragore indescrivibile.

Verso Ceresole la valle si restringe talmente da scomparire ogni traccia di strada. Fra gli enormi massi vennero scavati dei gradini su cui reggonsi a mala pena i muli, mentre le acque impetuose dell'Orco saltellando, infuriando, spruzzano i fianchi della montagna, e umidiscono i panni dei viandanti. Questi *Escaler* di Ceresole formano la meraviglia di tutti i turisti.

<>

Da Ceresole a Cogne per strade di caccia s'impiega quasi una giornata di cammino.

Cogne, grosso e simpatico villaggio, giace in fondo ad un verde pianoso, circondato da alte montagne ricche di pascoli e di foreste. Guardando allo sbocco della valle esso par chiuso dalla mole del Monte Bianco; a sinistra slanciasi acuminata la vetta del Pousset; a destra stendonsi le poetiche alture di Gemilian, guardando le quali scorgesi pure il vallone di Grauson, e l'apparecchio funicolare per la discesa del minerale di ferro dalla sorrastante miniera di Lartine; quasi al sud s'apre il lungo vallone di Valnontey.

Il paesaggio è imponente e alquanto cupo: al cader del crepuscolo la conca di Cogne assume forme fantastiche nereggianti sotto la lucente corona dei ghiacciai.

Presso il torrente sorge il castello, già casa forte dei vescovi di Aosta, signori della valle, ora proprietà di S. M. il Re e sua abitazione allorchè vi si reca per le cacce. V'ha una scuderia per 32 cavalli e l'ufficio telegrafico per uso esclusivo del Sovrano.

A lato della porta d'ingresso venne collocata una lapide a Vittorio Emanuele Il re cacciatore

[illegible] Re appostato in [illegible] amente e il [illegible] la mano ferma e [illegible] sfugge al suo [illegible]

La caccia dura da cinque alle sei ore. A mezzo il pomeriggio [illegible] il Re con [illegible] seguito [illegible] spesso in questo giorno [illegible] presentano [illegible] un guardiacaccia [illegible] Re e la un [illegible] l'argento che [illegible] a chiacchierare.

In questo frattempo [illegible] dei guardiacaccia [illegible] e sul ghiaccio [illegible] a raccogliere gli stambecchi [illegible] in fondo ai [illegible] legano per le zampe a [illegible] e se li caricano in due [illegible] L'aria risuona di canti e di grida festose.

[illegible] Re [illegible] la giornata e ricerca [illegible] presso gli stambecchi [illegible] Re [illegible] domani [illegible]

[illegible] Re [illegible] per [illegible] della [illegible]

[illegible] oggetti la [illegible] di Sarre ha [illegible] dei grani [illegible]

[illegible] Ma [illegible] rica ed interessante [illegible] raccogliendo [illegible] di Moncalieri

La [illegible] oggi [illegible] a carissimo prezzo. La vasta regione montuosa [illegible] tra le valli di Cogne [illegible] della Savara e [illegible] Arc in cui viva [illegible] chiamato [illegible] dai Francesi e [illegible] Ha lo sguardo [illegible] la messa [illegible] e di un grigio [illegible] Nè Meno [illegible] che e in [illegible] il suo sangue [illegible] contro le [illegible]

La [illegible] serrata al Re per [illegible] da Vittorio Emanuele [illegible] a sue spese un [illegible] guardiani C[illegible] non impedisce [illegible] d'Aosta, rischiando la vita, per [illegible] di qualche caprone e vendendo a [illegible] stranieri.

Ic.

Il banchetto franco-italiano

PARIGI, [illegible] — Stasera ebbe luogo un banchetto franco-italiano di 400 convitati, presieduto da Anatole De la Forge.

Furono pronunziati diversi discorsi. Anatole De la Forge ha evocato la memoria di Garibaldi.

[illegible] un brindisi all'emancipazione e alla fratellanza dei popoli.

Cipriani ha esortato alla rivoluzione sociale a dispetto di Bismarck e di Crispi.

Non vi fu alcun incidente.

CORRIERE POLITICO

7 settembre.

Sono ancora molti coloro che stamattina danno un'occhiata al Calendario. Hanno provata una sensazione di ringiovanimento. Sfiorerà la memoria [illegible] dopo lunghi anni [illegible] il peso dei malanni [illegible] quegli avventurosi prendono a ritroso la corrente del tempo e rivivono i giorni della gloria.

Il 7 settembre [illegible] Napoli vide Garibaldi [illegible] tra le sue mura. Lo vide quasi inerme [illegible] Da [illegible] del Carmine i soldati borbonici [illegible] fargli [illegible] gli presentarono le armi [illegible] i contorni e tutti resero omaggio a [illegible]

Lasciando dire [illegible] Non so [illegible] di riconoscere [illegible] Chi potesse vedere [illegible] una delle rivoluzioni [illegible] vien voglia di ripetere le parole di Goethe quando assistendo alla prima battaglia contro la Francia della rivoluzione dal duca di Brunswick ebbe a dire: « Oggi per il mondo comincia una era nuova. »

[illegible] scrisse [illegible] memoria [illegible] Napoli [illegible] della memoria alla tomba del suo grande liberatore.

Un vaticinio.

Il F[illegible] per far il profeta [illegible] una gita all'estero del Papa [illegible] una gita [illegible] mentre una lunga [illegible] la coercizione.

Il F[illegible] senza volerlo riconosce quindi che il Papa è completamente libero.

La prima tappa del Papa sarà, sempre secondo il F[illegible], la corte viennese. Dall'Austria [illegible] una punta in Germania, vi [illegible] la Spagna e la Francia, e [illegible] Languasco [illegible] secondo i [illegible] a mio parere [illegible] nel proverbio Chi [illegible]

Del resto sono curiosi questi [illegible] di viaggi papali che vorrebbero [illegible] andarsene da Roma [illegible] che più [illegible] conto [illegible]

Non c'è che dire: nei tempi presenti, nemici del Papa siano ancora i suoi migliori amici: siano a ogni modo, quei dessi che ce lo tengano rispettosamente in casa.

Dove andranno?

Parlo dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania. Come è noto, in giorni essi devono recarsi in Atene. Ma da qual punto prenderanno il mare?

Sino a ieri pareva stabilito che, dopo un soggiorno a Monza [illegible] Augusti Viaggiatori si [illegible] a Genova. Ne giornali nostrani la cosa [illegible] sempre ferma. Non così in quel [illegible] infatti in un foglio triestino trovo:

« La Coppia imperiale germanica arriverà in questa rada verso la metà del corrente mese per recarsi su proprio [illegible] in Grecia.

« Seguirà [illegible] la corvetta *Irene*, comandata dal principe Enrico con altre navi da guerra.

« Dicesi che la Coppia imperiale passerà qualche giorno al castello di Miramar. »

Dunque non più Monza, Miramar, non più Genova ma Trieste. A. [illegible] in terra politicamente non italiana, i sovrani di Germania saranno salutati in quell'idioma che, meglio d'ogni più [illegible]

[illegible] determina e caratterizza l'Italianità.

San Paolo del Brasile

Leggesi nella *P[illegible]*:

« Un indirizzo coperto da 250 firme è giunto di recente al governo, attestante i sentimenti di gratitudine onde sono animati gli italiani residenti a Casabranca [illegible] di San Paolo verso il signor Antonio Giuseppe Corrêa, barone di Rio Pardo, ricco proprietario, deputato all'Assemblea provinciale e sindaco della città.

La Società italiana locale di beneficenza, di cui il barone di Rio Pardo si è reso con continui e larghi [illegible], con la più operosa, singolarmente benemerito, e l'intera colonia riconoscono in lui il comune benefattore, il protettore generoso e instancabile d'ogni sventurato che a lui faccia appello per soccorso. »

San Paolo del Brasile era sin qui in fama d'una delle stazioni più dolorose di quella Via Crucis che si chiama l'emigrazione italiana. Quante cadute!

Meno grazie al barone di Rio Pardo, il nobile Cireneo.

Un po' di tutto.

— Dispacci da Berlino recano che alle manovre che avranno luogo nell'Annover alla presenza dell'imperatore assisteranno parecchi principi di Germania, il granduca ereditario di Russia, il principe Carlo di Svezia, il principe Balduino del Belgio, gli addetti militari alle ambasciate d'Italia, Austria-Ungheria, Francia, Russia e Giappone nonchè Krupp come ospite.

— Le elezioni francesi.

Dicesi che il presidente del Consiglio, Floquet, non risponderà alla lettera con cui il generale Boulanger gli ha chiesto di essere sottoposto a un Consiglio di guerra.

Il numero delle dichiarazioni di candidatura per le elezioni del 22 corrente ascende a [illegible] 200 in Parigi e 700 nei dipartimenti.

— Scioperi.

[illegible] da Londra che il Lord Mayor con [illegible] ad una conferenza il cardinale Manning, il vescovo anglicano di Londra, Burns [illegible] capi degli scioperanti per decidere sui mezzi di far cessare lo sciopero.

Una proposta del Lord Mayor di accordare agli operai dei *d[illegible]* sei *pence* per ora, cominciando dal gennaio prossimo e d'invitarli a riprendere momentaneamente il lavoro alle condizioni presenti sembra debba essere accettata dagli operai e dalla Compagnia.

Don Peppino

La catastrofe d'Anversa

ANVERSA, 6. — Vi fu una formidabile esplosione di fuoco [illegible] in una fabbrica di cartucce presso il porto.

Si hanno a deplorare molti feriti specialmente donne e ragazzi.

Brani di cartucce caddero in vari punti della città.

Molti vetri sono rotti ed alcuni tetti danneggiati.

ANVERSA, 6. — In seguito alla catastrofe della fabbrica di cartucce presso il porto furono finora rinvenuti 150 morti e [illegible] feriti.

Le fiamme si elevarono all'altezza di 200 metri.

Parte del tetto della Borsa fu danneggiata.

[illegible] barili di petrolio andarono in fiamme.

ANVERSA, 7. — I depositi di petrolio continuano ad ardere. I pompieri sono impotenti a domare il fuoco.

Secondo le ultime informazioni vi furono nel disastro della fabbrica delle cartucce presso il porto 125 morti e 200 feriti.

Si continuano a raccogliere resti umani a la distanza di due chilometri dal luogo della catastrofe.

Due magnifici cristalli dipinti della cattedrale andarono a pezzi.

Qua e là, su e giù

L'onorevole Federigo Grossi è in via di guarigione completa e ringrazia nel *Pungolo* di Napoli i suoi numerosi amici e le rappresentanze non meno numerose che gli manifestarono la loro simpatia nella circostanza della patita aggressione.

A proposito delle voci corse nei giornali sul motivo di questa aggressione, l'onorevole Grossi respinge energicamente le accuse che gli sono state fatte in questi giorni.

« A me basta, dice l'onorevole Grossi nella sua lettera al *Pungolo*, il giudizio della mia coscienza, e quello che non può mancarmi favorevole della gente in mezzo a cui vivo, e che conosce fino le più intime circostanze della mia vita che non ha misteri.

« Sarebbe stato desiderabile che, pendente l'azione giudiziaria, si fosse usata una qualche discrezione nel propalare notizie.

« Invece ad altri sarà convenuto di preoccupare il cammino della giustizia per farle perdere la diritta via. Al contrario, io dalle indagini del potere giudiziario nulla ho a temere, per quanto minute e retrospettive le si vogliono fare sulla mia vita pubblica come sulla privata.

« Ho ragione di essere convinto che eguale soddisfazione non possono sperare quelli che hanno armato il braccio del mio aggressore, imperocchè mentre dovrà riconoscersi che non fui mai borbonico, se non altro per l'età che non me lo consentiva, nè fui mai seduttore: i miei aggressori non furono mai nè garibaldini nè liberali, nè moderati.

« Nei diversi uffici pubblici che ho occupato, come nella storia dei miei paesi, i loro nomi si sono trovati e si trovano oggi ancora associati a reati di delitto comune [illegible] che re [illegible] qualificare per [illegible] circostanza nuova potrà risultare dalle indagini ed è che [illegible] gente oltre ad essere quale ho detto, [illegible] Io la sapeva [illegible] e incapace quindi di scrivere romanzi, ora vedo invece che ne tesse mirabilmente [illegible] colonne dei giornali. »

— Sono già settantacinqu'anni che in Prussia vige il servizio militare obbligatorio. Fu il 3 settembre 1814 che il re Federigo Guglielmo III promulgò la « Legge sull'obbligo del servizio militare ». La legge dice: « Gli sforzi riuniti del nostro [illegible] popolo, senza eccezione e senza differenza hanno operato la liberazione della patria nella guerra testè felicemente terminata, e soltanto continuando a battere quella via si può mantenere la libertà, assicurarla e conservare alla Prussia la posizione onorata che seppe conquistarsi. Le istituzioni dunque che produssero questo risultato felice, e il cui mantenimento è desiderato da tutta la nazione, debbono formare le leggi fondamentali dell'ordinamento militare dello Stato, e servire di base a tutte le istituzioni militari, perchè in un equiparato armamento della nazione consiste la garanzia più sicura di una pace durevole. »

Questa legge consta di diciannove articoli e contiene tutta la costituzione militare del regno, com'era allora. Il primo articolo dice:

« Ogni cittadino appena ha compiuti vent'anni è obbligato a difendere la patria. »

La legge, oltre la firma del re, porta i nomi di Hardenberg, Kirscheisen, Bulow, Schukmann, Wittgenstein e Boyen.

La missione etiopica

MODENA, 6. — Proveniente da Bologna si fermò in questa stazione la Missione etiopica, salutata dalle autorità e festosamente accolta da una folla enorme.

La Missione proseguì per Piacenza.

MILANO, 6. — Stasera, alle ore 11, è giunta la Missione etiopica che fu salutata alla stazione dal prefetto e dalle altre autorità e scese all'*Albergo Cavour*.

MILANO, 7. — Stamane, alle ore 8, la missione etiopica, accompagnata dall'assessore Vigoni, si è recata a visitare il Duomo e poscia l'Arena e l'Arco della Pace.

Nelle ore pomeridiane, la missione visiterà lo stabilimento Deangeli di tintoria, stamperia di stoffe.

Fra le Quinte e fuori

Questa sera al Quirino, la compagnia Maggi mette in scena la prima delle novità: *Tavola di salvezza*, commedia [illegible] in 3 atti di Preval e Marot.

La dicono una commedia indovinatissima. È quello che sapremo stasera.

Domani, domenica, la compagnia Maggi darà due rappresentazioni: la prima col *Conte Rosso*, la seconda replicando la commedia di questa sera.

Al Nazionale nulla di nuovo. Continua il successo delle *Camere mobiliate*, nelle quali Pietriboni ha trovato, si può dire, una vena d'oro.

Anche ieri sera teatro pieno e risate senza fine.

× Al Manzoni la compagnia diretta dall'artista Drago da questa sera il *Lojola*, dramma in quattro atti di Stefano Interdonato.

Politeama Romano

L'applaudito *Ernani* si ripete stasera per la quinta volta, discretamente interpretato. E domani, domenica, avremo al Politeama due rappresentazioni.

Ci scrivono da Milano, in data 6:

« Da qualche sera a questo teatro Manzoni si rappresenta, con sempre crescente successo, la *Lucia di Lammermoor*, la cui esecuzione è affidata ad esimi e valenti cantanti, fra i quali primeggia l'elemento romano.

« Difatti, tolta la signorina Pacini, che è una Lucia sublime, tenore, baritono e basso sono romani, e fanno tutti veramente onore alla loro patria.

« Il giovanissimo tenore Giovanni Quiroli che possiede una voce sempre intonata, il timbro simpatico e che sa modulare con arte perfetta, unisce sentimento e passione. Vediamo in questo artista una [illegible] che [illegible] può mancare per [illegible] intelligentissimo, ed ha a maestro [illegible] tenore De [illegible]

« Benissimo il baritono Fari col suo bel vocione esteso ed intonato.

« Il basso Lucenti, giovane di bellissime speranze, nella sua parte che non è certamente di gran rilievo, si fa applaudire calorosamente.

« Ottimi i cori e l'orchestra sotto la direzione del bravo maestro Pintorno.

« Decorosa la messa in scena.

« Tutto sommato è uno spettacolo senza eccezione, e che a ragione attrae pubblico numeroso ogni sera. »

× Teatri dell'altro mondo.

Ci scrivono da Buenos-Ayres:

« L'inverno sta per finire, come sarà quasi finita l'estate per voi quando riceverete questa mia lettera, e di rado ricordiamo un inverno teatrale più splendido di questo. E l'impresa Ferrari, grazie alla [illegible] dei tre principali artisti, la signora [illegible], il tenore Masini, il baritono Battistini, non poteva davvero desiderare e sperare più di quanto ha raccolto.

« Per tutti noi sarà indimenticabile la serata [illegible] di Elena Theodorini che ebbe luogo l'altra sera. Si rappresentava la *Gioconda*, e raramente il teatro risonò di tanti applausi entusiastici come quelli tributati alla grande artista.

« Il teatro era gremito, le domande di biglietti furono interminabili, i mazzi di fiori in grandissimo numero, e di molto prezzo i regali all'artista. Vi cito i principali.

« Una mezzaluna di brillanti grossissimi, inviata dal presidente della repubblica, un'àncora di brillanti e zaffiri, dono del Circolo italiano, un vezzo di perle orientali e nere, anelli con zaffiri e brillanti, un *remontoir* di brillanti e poi *broches*, oggetti d'arte, oggetti in avorio, ecc., ecc.

« Artiste del valore di Elena Theodorini sono oramai così scarse, che non parrà esagerazione tutto l'entusiasmo suscitato da quest'unica *Gioconda*.

« Naturalmente si parla più d'una riconferma per il prossimo anno. »

P.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale, ore 9. Camere mobiliate — **Quirino**, ore 9. La tavola di salvezza — **Manzoni**, ore 9. Lojola — **Politeama**, ore 9. Ernani.

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

[illegible] me ne volli andare: [illegible] Sing [illegible] diversi [illegible] e [illegible] faceva [illegible] da ogni [illegible] da mercante, presi [illegible] dove arrivai il 24 di [illegible] mesi dopo la battaglia di [illegible] Arturo Wellesley [illegible] cominciò la sua riputazione [illegible]

Ma [illegible] di Rindjh Sing m'era costata cara.

Ebbi [illegible] di sapere, dai giornali [illegible] Parthenay, del [illegible] reggimento [illegible] del Bagno, era partito per l'Inghilterra con un congedo per [illegible] salute.

[illegible] colonnello.

Dunque [illegible] sfuggiva ancora una volta [illegible] strana fatalità che mi perseguitava [illegible] persi di coraggio, e, temendo d'essere riconosciuto per francese [illegible] se m'imbarcavo su un [illegible] nei paesi delle Indie non ce [illegible] nazioni, presi la risoluzione di tornare in Europa per terra, per quanto quella spedizione [illegible] pericolosa.

Ma l'esperienza mi aveva insegnato a temere la vicinanza di Rindjh Sing, e per evitare quel terribile amico, m'inoltrai nelle gole dell'Himalaya, traversai il Thibet dal sud al nord, e affrontai travestito da dervish, i deserti della grande Bukaria e del Turkestan.

La mia lunga barba, il berretto di pelle d'orso, il rosario che avevo sempre in mano mi servirono di passaporto fino in Russia: ma lì diventai sospetto.

La polizia mi prese, malgrado un'accanita resistenza e fui mandato in Siberia, dove ho passato cinque anni, occupato unicamente di [illegible] e [illegible] cercare delle armi e dei mezzi per fuggire imparare il russo per non esser riconosciuto nella fuga.

In quella lunga cattività non persi un solo giorno la speranza di riacquistare la libertà, e di riveder Clelia.

Feci mille tentativi inutili.

Fui messo in cella, fui incatenato: ricominciai sempre.

Nessuno sapeva perchè ero in Siberia, e nessuno s'occupava di saperlo.

Finalmente una sera, al calare del sole, il generale russo che comandava a Jakoutsk mi fece chiamare: eravamo nel settembre del 1808 e mi disse bruscamente.

— Sei francese?

— Sì, generale.

— Sai leggere?

— Sì, generale.

— Sai scrivere?

— Sì, generale.

— Parli russo?

— Sì, generale.

— Vuoi insegnare il francese ai miei bambini?

Riflettei un momento.

— Sarò libero fra sei mesi? — domandai poi.

— No, ma avrai tutti i giorni una razione d'acquavite.

— E se rifiuto?

— Lo *knout*.

— Sta bene. Rifiuto!

Il generale impallidì dalla collera e esclamò:

— Vuoi dunque lo *knout* subito?

E tese la mano verso il campanello. Ma io spiavo tutti i suoi movimenti e mi parve d'aver trovato finalmente l'occasione favorevole.

Lo colpii alla tempia con una martellata così violenta ch'egli cadde morto sul pavimento, e il cervello schiacciato gli schizzò sul tavolino.

Questa volta il dado era gettato. Presi senza scrupolo la carabina del morto, le sue pistole, un paio di stivaloni, degli abiti, poi uscii dalla casa senza rumore e m'inoltrai in quell'immenso deserto che va dall'Oceano glaciale artico al mar Caspio.

Sarebbe troppo lungo dirvi attraverso quali ostacoli e quanti pericoli percorsi, da oriente a occidente, i tre quarti dell'Asia. M'imbarcai finalmente per l'Europa, e tornai a Napoli verso la metà del 1810. Lì contavo di ritrovar Clelia.

Arrivo, all'interno la casa era deserta. Clelia, credendomi morto senza dubbio mentre ero in Siberia non aveva potuto ricevere nessuna lettera, era ritornata in Francia.

Non esitai un momento. Povero, miserabile, vestito come un pezzente, incerto se mi riconoscerebbe o mi avrebbe dimenticato, passai le Alpi il 15 agosto 1810.

Scusatemi, per la lunghezza di questo racconto: ma quello che mi rimane ancora da dirvi è la parte più strana e più tragica della mia storia.

XXI.

In quel tempo, S. M. l'imperatore dei Francesi, re d'Italia, protettore della confederazione del Reno, mediatore della confederazione Elvetica, Napoleone I era allo *zenith* della gloria e della potenza.

Si parlava solamente di lui in Europa e in Asia. Molti lo ammiravano, non pochi lo odiavano, tutti lo temevano come Dio, e, come dici tu spesso, mio buon curato, *in conspectu ejus conticuit terra*. Stendeva il suo braccio destro ad oriente ed al nord fino a Dantzick, al mezzogiorno ed all'ovest fino a Cadice e alla frontiera del Portogallo.

In tutto l'oriente, i Persiani, i Turchi, perfino i Kirghiz riconoscendo in me un francese al linguaggio e alle maniere, mi avevano assediato di domande sull'invincibile sultano, sul favorito della Provvidenza, sul braccio destro d'Allah.

Ma appena ebbi messo il piede sulla terra di Francia, non sentii più che il silenzio.

Traversai la Provenza, il Delfinato, il Lionese, l'Alvergna, oscuro, sconosciuto, vivendo di poco, evitando le strade maestre, fermandomi appena nelle più povere osterie ricevendo, per la maggior parte del tempo, l'ospitalità in una capanna, in un granaio, in una stalla, sotto una tettoia, facendomi credere a' miei ospiti un soldato disertore o un cospiratore perseguitato.

In nessun posto i contadini mi rifiutarono un tetto e un covone di paglia. Osservai anzi che quasi tutti, per discrezione, evitavano d'interrogarmi.

Grazie alla forza della mia costituzione avevo fatto, senza dormir mai più di cinque o sei ore il giorno, una marcia forzata di quattro o cinquemila miglia, interrotta appena dalla traversata da Smirne a Napoli. Ma un vecchio soldato francese non era uomo da sgomentarsi per così poco, ed oso dire che arrivando al termine del mio viaggio, ero più fresco che al principio.

Evitando sempre la strada maestra, piena di gendarmi, di doganieri e d'altri inquisitori patentati, arrivai finalmente al villaggio di Vallière, a tre miglia da San Giuliano, una domenica, alle sei della mattina, al momento in cui il curato stava per dir messa.

Hai conosciuto anche tu il vecchio curato Verviale, che è morto nel 1840, a novant'anni. Era un vecchio brav'uomo di prete costituzionale che, al tempo della rivoluzione, non aveva voluto nè fuggire all'estero, nè rifiutare il giuramento alla costituzione civile del clero, nè abbandonare i suoi parrocchiani, dai quali era molto amato, e che aveva continuato a dir messa in camera sua fino al momento in cui il concordato gli restituì la sua parrocchia.

Mi mise a sedere nel cantuccio più buio della chiesa, per paura di essere riconosciuto, benchè la mia barba e i miei capelli, che avevo lasciato crescere da sette anni, fossero un travestimento sufficiente. Lo stato delle mie vesti, tutte strappate, mi *mascherava* anche di più, e nessuno poteva riconoscere in me Roberto di Fenestrange, il discendente degli antichi baroni.

Al momento in cui la campanella annunziava il principio della messa, sentii il fruscio di due vestiti di seta che traversavano la folla, e davanti ai quali tutti si alzavano con rispetto.

Guardai anch'io, e riconobbi Clelia e Tiberia.

(Continua)

ROMA

7 settembre.

Temperatura d'oggi.

Il termometro centigrado dell'ottico Suscipj al Corso, oggi alle 2 pom. segnava gradi 27.5

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 27°.0 - Minima, 17°.7.

Temperature alle 7 di stamani (7) nelle città sottoindicate città:

Algeri 21.5 - Costantinopoli 20 - Roma 20 Lisbona 18.4 - Madrid 16.5 - Budapest 14.3 - Amburgo 14.5 - Odessa 12.6 - Shields Inghilterra 12.2 - Zurigo 12.2 - Pietroburgo 12.1 - Vienna 12.1 - Monaco (Baviera) 12 - Parigi 11.1 - Mosca 7.6.

Temperature massime del 6 settembre superiori ai 30° gradi:

Palermo 35.3 - Bari 31.6 - Siracusa 31.6 - Brindisi 31.1 - Catanzaro 31.1 - Lecce 30.2.

CALENDARIO D'ORO.

Domani, 8, domenica, Natività di Maria Santissima e sant'Adriano.

Onomastico di Donna Adriana Marcello, nata contessa Zen, dama di Corte; del maggior generale Angioni, aiutante di campo generale onorario di Sua Maestà, del conte Bernardelli, del marchese Berardi e dell'onorevole deputato Boneschi.

Natalizio degli onorevoli deputati Bernardo Levi nob. Ulderico, Alfonso Visocchi e di Don Augusto dei principi Ruspoli.

L'ONOREVOLE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

è partito ieri sera per Napoli col cavaliere Palamenghi.

Egli vi si tratterrà qualche giorno.

IL MINISTRO DELLA MARINA

ieri è andato a Livorno.

ALLA SOLENNE COMMEMORAZIONE

che si farà domani a Benedetto Cairoli hanno aderito le seguenti associazioni:

Società Reduci dalle Patrie Battaglie - Comizio Veterani Italiani - Cassa Nazionale Militare - Società Veterani Garibaldini - Società Mutuo Soccorso Militare Lucchesi - Società fra Bersaglieri - Società Veterani e Militi della Guardia Nazionale - Società Reduci Garibaldini - Unione Elettorale Monarchica Progressista - Società Fruttivendoli e Fruttivendoli - Circolo Campo Marzio - Società dei Vetturini - Società Umberto di Borgo - Società Romana dei Marmisti - Società Indipendente Romana - Società Elettorale Romana - Società Indipendente Cappellai - Società Tappezzieri - Società Ginnastica Laziale - Società Condaraari, Pollaroli Pontefici - Società Fratellanza Muratori - Società ex Guardia Nazionale - Circolo Vittorio Emanuele - Società Mutuo Soccorso tra gli Umbro Sabini - Società Lastricanti Pontefici - Società Mutuo Soccorso tra i Romani - Società Reduci Campagne - Società Negozianti Generi Alimentari - Società degli Esercenti - Società fra Macellai - Società fra Osti e Osterie - Associazione Nazionale fra gli impiegati primari - Società Mutuo Soccorso fra Conduttori Meccanici ed Arti affini - Società Giordano Bruno - Associazione Giuditta Tavani Arquati - Società di Soccorso Venditori di Giornali - Circolo Cavour - Società Operai Scalpellini - Società fra Artigiani - Società Stagnari e Distillatori - Società Operaia Centrale Romana - Società Mutua fra gl'Impiegati - Circolo Elettorale Operaio di Trastevere - Società Circondario di Frosinone - Società [illegible] d'Oro - Università dei Mastri - Società Accenditori del Gaz - Società Artistica - Associazione Monarchica fra gli studenti delle scuole secondarie - Società Operaia - Società Romana Pescivendoli - Società fra gli allievi di Firenze.

Inoltre tutte le Associazioni suddette [illegible] a trovarsi domani, alle ore 9 antimeridiane, in piazza del Popolo per prender parte alla commemorazione.

L'ASSESSORE MENICHETTI

ha presentato le proprie dimissioni el Sindaco.

ALLA MINERVA.

Il signor cavaliere Giovanni Giulio Baldo, segretario alla divisione delle Belle Arti superiore, alla Minerva, fu promosso capo sezione rimanendo alla stessa divisione, sezione personale.

Alla promozione che sarà accolta con vivo piacere superiori, [illegible] tesori, che hanno sempre nel cavaliere Baldino impiegato altrettanto solerte che corretto.

LA BIBLIOTECA FRANKLINIANA

Domani rimarrà chiusa in grazia della commemorazione di Benedetto Cairoli.

S. E. MINORE FINALOSKI.

Ministro di grazia e giustizia nel Giappone, ieri, alle 3 pom., si è recato a visitare gli stabilimenti penali di Regina Coeli, elogiandone l'ordine come sono tenuti e diretti.

Le [illegible] stette alla stampa della *Gazzetta ufficiale*, abbonandosi allo stesso giornale.

AL MINISTERO DELLA GUERRA

ebbe inizio il corso pratico ferroviario per i capitani di Stato Maggiore.

I SOTTUFFICIALI SLOVENI,

che erano stati ospitati dalla Società Operaia di Trastevere, si recarono ieri a visitare il Re e la Regina, per accomiatarsi da loro.

[illegible] Margherita e sono [illegible] a passeggio per la città.

LA BRIGATA «AOSTA»

[illegible] Camera di Roma, autorizzata [illegible] guerra, commemorerà il 2 [illegible] tembre 1860 il secondo centenario della creazione della brigata.

Il programma da attuarsi per tale commemorazione è il seguente:

1° Collocamento presso gli ossari di San Martino e di Custoza di due modesti monumenti a ricordo dei militari appartenenti alla brigata che incontrarono la morte su quei campi di battaglia.

2° Pubblicazione di una storia della brigata, dalla creazione fino ai tempi nostri.

3° Coniazione di una medaglia commemorativa del centenario. Questa medaglia sarà spedita in dono alle famiglie dei militari della brigata che lasciarono la vita combattendo per la patria indipendenza, ed ai superstiti che vi riportarono ferite, od alle famiglie loro.

4° Il 20 febbraio 1890 sarà infine tenuta in Roma una riunione, alla quale potranno intervenire tutti coloro che già appartennero od appartengono tuttora alla brigata, ai cui soldati (5° e 6° fanteria) in quel giorno sarà servita una speciale refezione, ecc., ecc.

A suo tempo daremo notizie storiche intorno ai singoli reggimenti che compongono *la Vega* la Vecchia, nomignolo col quale i Subalpini han sempre designata la brava brigata *Aosta*.

COLLA PRIMA DOMENICA

di ottobre avranno principio le esercitazioni della Società del tiro a segno all'Acquacetosa.

Però dal 15 ottobre al 15 novembre le esercitazioni saranno interrotte, dovendo il Genio militare eseguire alcune riparazioni al poligono.

Il Comando militare ha posto a disposizione della Società un ufficiale del Genio per studiare e dirigere i lavori del nuovo campo di tiro a Tor di Quinto.

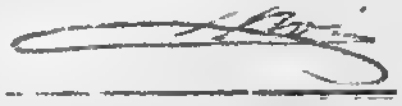
BIGLIETTI DI BANCA DUPLICATI.

L'*Osservatore romano* (scrive il *Popolo* suo concittadino) per primo annunziava, l'altra sera, che nel ritiro dei biglietti consorziali si è trovata ripetuta una serie di quelli da lire 1,000.

Siccome qualche giornale di provincia ripete la notizia, e, dalla circostanza puramente accidentale, che l'ufficio per il ritiro dei detti biglietti è situato in locali posti al [illegible] piano superiore del palazzo di residenza della Banca Romana che *li ha affissi*, la Direzione generale del Tesoro, ne [illegible] conseguenze, che alla perdita dovrebbe pensare la Banca Romana.

I biglietti essendo consorziali nessuna responsabilità può del fatto - doloso o non - essere imputabile alla Banca Romana, dato anche e ciò noi non sappiamo, che la cosa stia quale la si racconta.

Se una responsabilità vi può essere, questa apparterrà evidentemente non ad una piuttosto che ad altra delle Banche di emissione, ma bensì al Consorzio delle Banche.



Il dott. Giovanni Mazzolini di Roma, continua ad [illegible] il pubblico che se non vuole [illegible] conseguenze, non scambi il suo Sciroppo depurativo di Pariglina composto, con un vecchio *liquore* o con altri prodotti omonimi, essendochè il Liquore per il vecchio modo di preparazione riesce irritante per l'alcool che contiene e ciò che più monta dannoso per il mercurio che è la base di tutti i vecchi depurativi e di quasi tutti i moderni - Lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto inventato e preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma è stato dichiarato da un plebiscito di attestati *Depurativo sovrano*, ed unico e sicuro rimedio radicale delle malattie Erpetiche, Scrofolose, Reumatiche e Celtiche. Ad avvalorare poi la differenza enorme che passa fra il rinomato Sciroppo depurativo di Pariglina ed il vecchio liquore omonimo, citiamo il seguente brano di documento rilasciato dal Ministero degli Interni in data 25 maggio 1860 e che si trova depositato negli archivi di Stato: " Si concede al sig. dott. Giovanni " Mazzolini Farmacista in questa Capitale, " la Medaglia d'oro benemerenti, in premio, " dell'aver egli, secondo il parere d'una " Commissione speciale, arrecato, pel modo " onde compone il suo Sciroppo, un perfezionamento al cosidetto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore, " Professore Pio di Gubbio, oggi defunto ". *N. B.* La Commissione si componeva degli illustri Professori Clinici, Maroni, Baccelli, Galassi, Viale Prelà. — Di più la Pariglina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma non solo in Italia, ma in tutta Europa ha fama di sovrano depurativo del Sangue il che lo attestano le molte medaglie ricevute. Otto premii in Italia, due medaglie alle Esposizioni internazionali di Bruxelles e Barcellona 1888. **Grande Medaglia d'oro** (Undecimo premio *Esposizione scientifica internazionale Colonia* 1889. Nessun depurativo del mondo raggiunse sì alte onorificenze; per le sue sempre costanti virtù ed enorme smercio. Ad evitare dunque dannosi errori dimandare sempre Sciroppo depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma ed esaminare bene che la bottiglia sia avvolta in carta gialla portante in rosso il titolo Sciroppo depurativo di Pariglina composto ecc. ecc., più in Filograna la marca di Fabbrica che si trova anche impressa nel vetro. Chi poi vuole rivolgersi direttamente all'Inventore mandi Vaglia e lettere dirette — Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma — In tutte le principali Farmacie d'Italia si vende a L. 9 la Bottiglia. All'Estero 10 Franchi. — Si spedisce *gratis* il metodo d'uso.

BORSA DI ROMA

7 settembre.

Borsa sostenuta ed attiva

Rendita contante 91 07 1/2, 91 05, e per fine 91 12 a 91 15

Il mane 1081, 1084 Generali 571, 574 Immobiliari 631 a 634 Omnibus 206, 208. Marcia 1191 [illegible] Gas 1165 a 1165

Resto invariato.

[illegible] 91 12 1/2.

Londra [illegible] 25 44.

Ore 3. Rendita 91 12 1/2 a 91 07 1/2. Immobiliari 631 a 631 a 634. Generali ufficiale a 574.

BORSA DI PARIGI del 7 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	89 75	89 97
» » 3 0/0 perp.	83 20	86 27
» » 4 1/2 0/0	104 45	104 62
Rendita Italiana 5 0/0	92 35	92 32
Cambio sopra Londra	-	25 29
Consolidati Inglesi	-	-
Cambio sull'Italia		1 1/4
Rendita Turca (nuova)	16 95	17 —
Banca di Parigi	790 —	788 —
Egiziane 3 0/0	458 7/16	458 7/16
Rend. Spagn. estera nuova	73 7/8	73 90
Banca Sconto di Parigi	515 —	512 —
Credito Fondiario	- -	1283 —
Azioni Suez	- -	2292 —
Azioni Panama	46 —	46 —
Ferrovie Meridion. e tirreniche	- -	709 —

NOTA SIBILLINA

Spiegazione delle *parole* di ieri,

in croce:

■
CAB
OSTIA
CASTORE
BATTESIMO●
CRESIMA
GRADI
EMO
●

quadrata sillabica:

CO MI CA
MI SE RO
CA RO TA

Logogrifo.

6. Produco buona *pànera*
e fieri radicali.
2. 2. 2. Siam note della musica
6. o piccoli animali.
7. Un dì mi pizzicavano.
4. Significo amoroso.
3. I céfali e le sogliole
mi reputano uggioso.
6. Fui gesuita celebre.
5. Appello un pomo in gola.
6. Mi dicon di molti Arabi.
1. Sto proprio in mezzo a Stola.
4. Posso esser della sciabola
o avere qualche dente,
8. ed or per quel battesimo
mi citano sovente.

NOSTRE INFORMAZIONI

Si ha da Gressoney che il barone De Peccoz ha destinato a opere di beneficenza in favore dei comuni di Gressoney la somma di lire quattromila che la Regina fece mettere a sua disposizione.

Questa mane, alle 10, si è radunato alla Minerva il Comitato per gli edifici scolastici.

Sappiamo che il ministro Boselli ha approvato lo scambio fra i professori Stabilini, della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino, a quella di Bologna e Lanino, della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Bologna, a quella di Torino.

Il fatto che soltanto gli addetti militari della Germania e dell'Italia hanno accompagnato l'imperatore d'Austria in Galizia è vivamente commentato dai giornali russi. La *Noroje Vremja* dice che con ciò si è creato un precedente; la *Petersburgskaja Wjedomosti* dice che quelle manovre essendo manovre d'istruzione sono avvolte in un velo che si alza soltanto in presenza dei rappresentanti della triplice.

Gli insegnanti di scuole secondarie ed i maestri e le maestre delle scuole elementari maschili e femminili all'estero, o confermati o di nuova nomina, appartenenti alle varie circoscrizioni scolastiche di Tunisi, di Costantinopoli, di Smirne e di Alessandria d'Egitto, dovranno trovarsi a posto tutti indistintamente il giorno 16 corrente.

Non trovandovisi, saranno ritenuti dimissionari volontari.

Un comunicato ufficioso da Belgrado annuncia che la regina Natalia vi giungerà alla metà di settembre.

Si aggiunga che la regina abbia intenzione di fare valere i suoi diritti quale cittadina di Serbia.

A proposito di un duello fra due signore, annunziato in un giornale italiano come avvenuto a Ischl, i giornali di Vienna constatano che nè i nomi, nè l'età delle duellanti concordano coi dati dell'Almanacco di Gotha.

Nessuna delle famiglie delle duellanti abita ad Ischl, e in quel luogo nulla si sa del duello annunciato.

Il comitato centrale del partito progressista serbo ha pubblicato una dichiarazione con la quale fa noto di astenersi dalla lotta, sia per mezzo della stampa o nelle elezioni, finchè sussistono in Serbia le attuali condizioni anticostituzionali.

Il partito si è completamente ritirato dal teatro politico, dove ora si combatte a pugni e non più con gli argomenti.

Il partito progressista si riserba a rientrare in campo appena le condizioni saranno cambiate.

Sarà creato presso l'ambasciata tedesca a Vienna il posto di addetto tecnico.

Il bilancio militare tedesco per l'anno 1890-91 supererà quello passato di alcuni milioni di marchi, richiesti specialmente per il rinnovamento delle armi e del materiale dell'esercito.

Lo Czar ha ordinato subito una severa inchiesta sul disastro ferroviario di Schmenka che pose in pericolo la vita dello Scià di Persia.

Abbiamo da Berlino che il signor von Schlözer, inviato prussiano presso il Vaticano, è atteso a Berlino, di ritorno da Lubecca, dove si è recato a visitare i suoi parenti. Da Berlino Schlözer ritornerà direttamente a Roma.

Un telegramma particolare del *Berliner Tageblatt* annunzia che il 12 settembre lo Czarewitsch parte per assistere alle manovre imperiali in Annover e torna poi direttamente in Danimarca.

Parrebbe dunque che fosse inesatta la notizia del viaggio dello Czarewitsch a Parigi.

Secondo la *Kreuzzeitung* Wissmann ha esaurite le munizioni da cannoni e deve attendere nuovi invii dalla Germania.

Il Bollettino militare, che uscirà stasera, reca, fra le altre, queste disposizioni:

Il cavaliere Francesco Rogier, colonnello d'artiglieria, comandante il Collegio militare di Milano, è nominato comandante il 2° artiglieria: lo sostituisce a Milano il cavaliere Giovanni Ravella, tenente colonnello ora comandante il 2° artiglieria.

Il cavaliere Luigi De Maria, colonnello d'artiglieria, direttore capo della divisione materiali d'artiglieria al ministero della guerra, è incaricato di reggere la direzione generale d'artiglieria durante l'assenza del direttore generale titolare.

Telegrafano da Aden, 6

" Un corriere giunto qui oggi con lettere per Makonnen informa che l'Harrar è completamente tranquillo e che Menelik, sempre ad Antotto, attende la buona stagione per occupare il Tigrè ".

Telegrammi particolari del FANFULLA

Genova, 7.

Colla corazzata *Lepanto* sono giunti iersera in porto il principe Tommaso, la principessa Isabella e il principe Luigi Ferdinando.

La *Lepanto* era accompagnata dalla torpediniera N. 46 T. Siccome la *Lepanto* si era fermata alla bocca del vecchio porto, i principi scesero a terra colla torpediniera.

Erano accompagnati dal contrammiraglio Canevaro e dal comandante della *Vespucci*; il comandante del porto era pure andato ad incontrarli. Non c'erano a riceverli altre autorità.

In carrozza essi si recarono alla stazione del Principe, e partirono per Torino col treno delle 7.25.

Più tardi passò dalla nostra stazione, pure proveniente da Spezia e diretto a Torino, il principino Ferdinando, figlio dei duchi di Genova.

La *Lepanto* è ripartita subito per andare a raggiungere la squadra del Levante.

Torino, 7.

S. M. il Re al tocco ha ricevuto il sindaco e gli assessori Badano e Riccio. Il Re s'intrattenne a parlare della crisi bancaria, rallegrandosi del miglioramento della situazione.

Dopo le autorità municipali S. M. il Re ha ricevuto S. E. il cardinale Alimonda, rivestito delle insegne cardinalizie di gala. Il cardinale Alimonda è stato ricevuto anche da S. M. la Regina.

Alle due e cinquanta la Corte è uscita dal palazzo reale e si è recata dal duca di Aosta. La Regina portava un superbo diadema di perle e vestiva di bianco.

Stasera pranzo di famiglia presso S. A. R. il duca di Aosta.

Torino, 7. ore 3.55.

Mentre ha luogo la funzione, una folla immensa circonda le adiacenze del palazzo ducale.

La funzione battesimale del principino Umberto Amedeo è stata celebrata nel salone del ricevimento convertito in cappella.

Poco prima delle tre, una carrozza del principe, e con il conte Balbo, è andata all'arcivescovado a prendere il cardinale Alimonda, il quale è seguito dal cerimoniere, dal segretario e dal gentiluomo.

Alle ore 3 meno qualche minuto si sono trovate nel salone di ricevimento del duca le LL. MM. il Re e la Regina, il principe di Napoli, il duca di Braganza, il principe Vittorio Napoleone, il duca di Genova, il duca di Puglia, il conte di Torino, la principessa Maria Clotilde, la duchessa Isabella, la marchesa di Villamarina, la principessa Strongoli, la contessa d'Agliano, la contessa Gazzelli, il generale Pasi, il conte Giannotti, il comm. Rattazzi, il conte Balbo, il conte Di Boyl, il conte di Seisal, il duca di S. Mamele e gli ufficiali d'ordinanza del duca d'Aosta.

Nella cappella attendeva l'arcivescovo, il clero palatino, cioè monsignore Antonielli, il can. Alessio, il can. Trivero con a capo monsignore Anzino.

L'arcivescovo è servito dal clero palatino. Monsignor Anzino indica al Re le risposte rituali.

La principessa Letizia presenta il neonato alle cerimonie.

La funzione essendo privatissima, tutti gli intervenienti indossano l'abito nero di gala con decorazioni, ma senza uniformi.

Nessun dignitario dello Stato è intervenuto.

Compiuta la cerimonia il bambino è stato condotto negli appartamenti della duchessa.

La Corte partirà per Monza domenica sera.

Sono stati imposti al principino i nomi di Umberto Maria Vittorio Amedeo Giuseppe.

Durante la cerimonia S. M. il Re aveva a destra la principessa Letizia.

Il salone del ricevimento durante la cerimonia presentava un effetto grandioso.

Torino, 7. (A. S.)

Un'ora prima del battesimo, la popolazione si accalcava lungo la via Maria Vittoria e nei pressi del palazzo del duca d'Aosta.

La vettura dei Sovrani giunse al palazzo a stento alle ore tre. Si gridava: *Viva il Re! Viva la Regina!* lungo tutto il percorso.

Il cardinale Alimonda, in carrozza di corte, precedette i Sovrani d'un quarto d'ora.

Milano, 7.

Ieri sera la missione scioana al suo arrivo ha avuto benevola accoglienza. Stamattina, uscendo dal Duomo ov'era stata un due ore, è stata salutata con segni di vivissima simpatia dalla folla che s'era adunata sulla piazza.

Quattro dei cinque malfattori i quali commisero noti disordini a Porta Tenaglia e che proditoriamente ferirono l'ispettore Botturi, arrestati dalla questura, sono rei confessi.

La cittadinanza vede con soddisfazione che il prefetto, abilmente coadiuvato dal questore Sangiorgi, spiega la massima energia per combattere energicamente da principio i sintomi di recrudescenza della famigerata *Teppa* (associazione di malfattori).

Parigi, 2.

Al banchetto franco-italiano si sono ripetuti press'a poco i discorsi che s'eran fatti altrove: s'è rimarcato solamente la decisa dichiarazione internazionalista di Andrea Costa.

Cipriani ha bevuto alla rivoluzione sociale; M. R. Imbriani sostenne invece il principio della *patria*, le cui frontiere conviene che la guerra le strappi all'Austria e alla Germania.

Millerand ha bevuto alla stampa italiana amica.

I convitati erano un 500.

La sala era adorna di sole bandiere tricolori e di due ritratti di Garibaldi.

TELEGRAMMI STEFANI

DRESDA, 7. — Vi fu, ieri sera, una passeggiata con fiaccole, seguita da una serenata, in onore dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania.

La popolazione fece alle Loro Maestà grandi ovazioni.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

DA VENDERE

un elegante **Villino** costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo

TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne **garantisce** la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla **Melitta**.

In scatola elegante . . L. **16.50**
In scatola di gran lusso „ **21.50**

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyés Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale . . . . . 8,000.000 di Lire

Assicurazioni
contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas
e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni
speciali militari

FONDIARIA VITA

Capitale sociale . . . . . 25,000.000 di Lire
Capitale versato . . . . . 12,500,000 Lire

Assicurazioni
in caso di morte o in caso di vita
Assicurazioni
Contro i *casi fortuiti* di qualunque siasi natura
che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a cassa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 17

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima sedente in Milano — Capitale L. 180,000,000 — versato 153,000,000

Esercizio 1889-90

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dal 21 al 31 Agosto 1889

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	4024	4024	—	681	531	+ 150
Media	4024	4024	—	681	531	+ 150
Viaggiatori	1,567,955 03	1,445,[illegible] 8[illegible]	+ 92,005 23	54,46[illegible] 61	52,07[illegible] 93	+ 2,388 68
Bagagli e cani	[illegible],477 82	86,542 [illegible]	— 5,[illegible]07	[illegible]51 43	1,[illegible]00 19	- 4[illegible] 76
Merci a G. V. e P. V. acceler.	277,26[illegible]	28[illegible],422 15	— 22,53[illegible]	[illegible],553 13	5,69[illegible] 27	- [illegible]
Merci a P. V.	1,[illegible]65,0[illegible]4 13	1,[illegible]16,855 38	— 30,171 25	69,042 [illegible]	39,762 41	+ 29,279 59
Totale ...	3,548,3[illegible] 12	3,[illegible]16,[illegible]79,0[illegible] 15	— 45,[illegible]35 97	131,[illegible]87 27	98,886 80	+ 31,[illegible]20 47

Prodotti dal 1° Luglio al 31 Agosto 1889.

Viaggiatori	[illegible],[illegible]11 [illegible]5	8,[illegible]94,222 52	— 175,[illegible]24 [illegible]	[illegible]1,[illegible]53 [illegible]	285,207 49	+ In,346 [illegible]
Bagagli e cani	[illegible]6,[illegible]00 13	347,044 1[illegible]	— 28,[illegible]35 [illegible]	5,182 31	7,758 21	— 2,[illegible]00
Merci a G. V. e P. V. ac eler.	1,[illegible]3,[illegible]72 71	1,677,739 21	— 25,[illegible]33 47	[illegible]0,634 [illegible]	33,344 64	+ 6 288 76
Merci a P. V.	[illegible],5[illegible],[illegible]08 43	9,217,[illegible]15 28	+ 318,[illegible]53 15	[illegible]7,[illegible]14 [illegible]	211,751 [illegible]	+ 55,762 [illegible]
Totale ...	21,[illegible]1[illegible] [illegible]2	13,[illegible]24,[illegible]8[illegible] 2[illegible]	+ 80[illegible] [illegible]9	617,[illegible]3[illegible] [illegible]1	541,[illegible]82 [illegible]	+ 75,[illegible]71 56

Prodotto per chilometro.

della decade	[illegible] [illegible]6	[illegible] [illegible]1	+ 11,33	1,1[illegible]	1[illegible] 23	— 5,[illegible]
riassuntivo	[illegible]6[illegible] [illegible]	4,[illegible]2 [illegible]	+ 2,5[illegible]	[illegible]0[illegible]	1,018 [illegible]5	— 112,[illegible]

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà

VAGLIO VENTILATORE
A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Prodotto Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima funzionamento facile e perfetto.

Imballaggio GRATIS — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 375-379. — Firenze, via Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 170** e franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

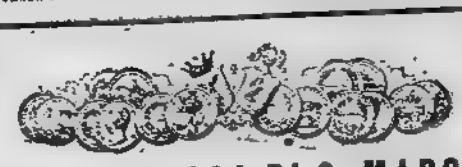
L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è premiosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375 379 Firenze, Via de' Panzani 26.

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 0,95 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.



ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Sorgente di S. Marco - Tenuta del Marrucheto
proprietà
Cav. MICHELE TONCI-FABBRINI
LIVORNO (Toscana)
Raccomandata dalle primarie autorità Mediche
Premiata all'Esposizione di Torino 1884, alle Esposizioni Scientifiche ed ai Congressi Medici.

PROPRIETÀ MEDICINALI

DIURETICA, ricostituente di una efficacia meravigliosa nella **Diatesi urica**, in ispecie nella **Calcolosi** ed **Incrostazioni calcaree** della vescica, **Renella, Affezioni nefritiche e gottose.**

UTILISSIMA nei **Catarri** dello stomaco, **Digestioni difficili, Debolezze di stomaco, Catarro** delle vie biliari, della vescica, nella **Ipercmia cronica del fegato** e nella **Ittisi biliare.**

Vendita presso le principali Farmacie e Depositi del Regno

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO - FELICE BISLERI - MILANO
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

ISTITUTO PRIVATO

idoneo per l'insegnamento ed educazione di giovinetti
di Alois Waldherr in Laibach
esistente da 33 anni

Il 1 semestre 1889-90 comincia il 15 Settembre 188[illegible]. Gli ulteriori scaglionamenti si rilevano dai prospetti che a richiesta vengono spediti gratis. Le informazioni verbali sono impartite dalla Direzione dalle ore 10 alle 12 Questo Istituto si trova nella casa N. 6 nella Beethovengasse appositamente costruita a questo scopo, situata nella posizione più salubre di Laibach nelle vicinanze del viale Langmann e del bosco. Il cortile [illegible] di bellissimi giardini e piazzali da giuoco liberi.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti.** Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 2 FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2,25!

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

Nuovi Reggifiaschi
in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo del piede di legno Lire 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso 377-379, e in Firenze via de' Panzani, 26.

INDUSTRIES
GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi. » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità; Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

PEI PRIVATI

[illegible] 5 [illegible]
» 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Rivolgersi allo Studio di Pittura, via S. Basilio N. 46 p. 2.

Brecche, Succhie, Lavapiedi
in Ange e Lotta
ordinari a l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

SPECIALITÀ PER TOELETTA
preparate dal Profumiere *GIUNO BENIGNI*
LIVORNO — Via della Tazza, 24 — LIVORNO

Alle Signore! [illegible] è la grande superiorità della mia Crema Polvere di Riso grassa [illegible] Adottata dalle primarie Signore [illegible] non [illegible] rendona più [illegible] » 1,50 [illegible]

LA VELOUTINE [illegible] Consigliata dai Medici [illegible] per signore e per bambini — Lire 1,50 [illegible]

La caduta dei capelli è arrestata immediatamente dalla **Pomata o Lozione Etrusca** [illegible] Inoltre [illegible] Prezzo Lire 3

Depilatorio del Serraglio. [illegible] che toglie i peli in pochissimi minuti [illegible] Lire 2,50 il vasetto

GRAN SUCCESSO
ACQUA CELESTE ITALIANA Specialità per tingere istantaneamente barba e capelli senza bisogno di lavarsi prima nè dopo la tintura — Ogni persona può tingersi capelli [illegible] Lire 1,75 la bottiglia con istruzione.

Vendita in Livorno dal preparatore premiato GIUNO BENIGNI [illegible] per pacco postale contrassegno di cent. 50. — In Roma da A. [illegible] piccolo deposito [illegible] da PLACIDI Corso 34[illegible] — In Genova presso la Signora CASARETO, Via [illegible]

XIXe ANNEE — XIXe ANNEE

L'ITALIE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréées.

Tous les abbonnés anciens ou nouveaux de 3 mois à partir du 1er Juillet auront à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abbonnés de trois mois et de six mois à partir du 1er Juillet 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois, de **9** francs pour les abonnés de six mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner s'adresser, à l'Administration du journal **L'Italie**, a Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL
Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI
ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . . „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 247

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Domenica-Lunedì 8-9 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

NOTE PARIGINE

7 settembre.

Mentre io, all'Hôtel de Ville, prendevo note sulla cerimonia e sui discorsi che si scambiavano Italiani e Francesi, pensavo al padre Loriquet. — Questi qui - rumnavo fra me - sono certamente più [illegible] di lui. Il padre Loriquet era un gesuita, il quale dovendo parlare della storia di Francia di ottant'anni fa, scrisse una frase memorabile: "Il più gran regno di Francia fu quello di Luigi XVIII perchè fu sotto di esso che il marchese Bonaparte, suo luogotenente generale, debellò tutti gli eserciti europei „.

✕

— Il padre Loriquet almeno ammetteva l'esistenza di Napoleone. Questi qui - riprendevo io - in tutti i loro discorsi, sopprimono addirittura Vittorio Emanuele e Cavour. Parlano della risurrezione d'Italia, evitando accuratamente di pronunziare i nomi [illegible] Mazzini e Garibaldi non li [illegible] punto ignorati. Il primo scriveva a [illegible] a Carlo Alberto anche, e il secondo salutò [illegible] ponte del Volturno "il primo Re d'Italia „ - Basta! per consolarmi guardavo la parete della sala del Gran Consiglio, e concludevo: - Bisogna pure [illegible] nostra sabauda crisi, poichè il presidente del Consiglio municipale di Parigi [illegible] repubblicani italiani, facendo appendere sopr'essa e alle porte dell'Hôtel de Ville la croce bianca su campo rosso.

✕

Ma intanto gli oratori si succedevano, ognuno con una fisionomia e una intonazione differente. E io, cangiata intenzione, mi son messo a osservarli - come se fossi alla tribuna della Camera - per tentare di profilarli.

[illegible] facendo ingresso a [illegible] innanzi tutti. È si [illegible] e di statura [illegible] una faccia che tradisce, per le sue irregolarità e il naso per insù l'origine [illegible] [illegible] [illegible] ho sempre [illegible] cravatta bianca. [illegible] da cinque mesi riceve ... oltre [illegible] L'aspetto, nel complesso [illegible] Ha [illegible] una [illegible] la elocuzione - [illegible] trovate felici e a una certa [illegible] naturale di atteggiamento. Egli [illegible] ama veramente l'Italia e [illegible] parve veramente commosso [illegible] d'altra parte - quando salutò la bandiera [illegible] rono al gariba[illegible] bandiera [illegible] che la tenne sui campi di Digione [illegible] sventolare a suo fianco.

[illegible] primo maire di Parigi [illegible] di diminuire gli attriti [illegible] municipale e [illegible] una grande rara [illegible] tatto, e l'ha dimostrato in questa circostanza. Se il boulangismo crolla, egli sarà deputato, e forse ministro, perchè ne ha la stoffa.

✕

La *silhouette* di Anatole de la Forge è conosciuta. Alto, dritto come un I, malgrado i suoi ottant'anni, con la barba candida aristocraticamente corta, gli zigomi [illegible] e gli oc[illegible] [illegible] della democrazia [illegible] egli stesso. L'ha ripetuto ieri, [illegible] bonomia fiduciosa della sua [illegible] garante che *tous les Italiens* [illegible] a difendere la Francia se l'[illegible].

✕

La [illegible] curiosità - a noi che [illegible] da vicino [illegible] che voi [illegible] Firenze, essendovi [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] hanno fatto credere [illegible] occhi uno dei tre moschettieri [illegible] Dumas [illegible] conversato a lungo [illegible] una [illegible] parlare [illegible] [illegible].

✕

È forse perchè, parlando in francese, egli per cercare di tradurre i suoi pensieri, doveva fermarsi lasciando uscire le frasi a scatti. Ebbe qualche felice trovata, o qualche imagine non preparata, con qualche abilità anche voluta, come le citazioni dei versi di Vittor Hugo. La forma è violenta. La voce è stridente, e pur essendo poderosa [illegible] - tanto che qui la rassomigliarono a una tromba - molte parole giungono indistinte. Gli è che l'arte di parlare può far senza della forza, purchè la dizione sia netta.

Alla Camera noi udiamo distintamente ogni parola di Laguerre che ha un filo di voce, e dopo dieci parole di Madier de Montjau che l'ha stentorea, non si raccapezza più nulla. Aspetterò nondimeno di sentir parlare l'Imbriani in pubblico, in italiano, avanti di giudicarlo definitivamente come oratore.

✕

Il signor Fratti è un uomo giovane, con mustacchietti biondi *comme il faut*, la caramella all'occhio, di una *toilette* corretta, sia che scenda dal vagone, sia che parli alla tribuna. È - mi pare - il vero tipo del rivoluzionario da biblioteca. La forma del discorso è come quella della persona - elegante. Non lo credo destinato a divenire tribuno, per la nebulosità delle sue teorie, per la voce esile, per la mancanza dell'audacia visibile materialmente, che allucina le masse.

✕

Il più abile mi è sembrato l'Albani. Magro e piccolo com'è, ha una voce chiara, e un'argomentazione che illude. È lui che ha prodotto la maggior impressione, dopo il Chautemps. Ha raggruppato così bene i nomi di tutti i paesi d'Italia che "rappresenta „ che pareva di essere [illegible]. Sapeva ciò che voleva dire, e lo disse bene. Se il suo discorso - il che non so - fu improvvisato, egli ha una vera eloquenza naturale, altrimenti... ha una memoria di ferro.

✕

Come oratore non conosco ancora l'onorevole Andrea Costa, il quale a St-Mandé, si è modestamente limitato a tradurre le parole degli altri.

Da lontano me l'era immaginato tutt'altro, un vero *babau*. Da vicino mi pare che non abbia *le physique de l'emploi* e di rivoluzionario non notai che un certo riso feroce che esce fuori da due grossi mustacchi cioccolata. Ha l'aria, come si dice qui, *bon enfant*, e ho conversato con lui allegramente senza paura che mi mangiasse.

✕

Chi è quello che pare e vuol essere, è il Cipriani Magro, alto, tutto vestito di nero col cappello a cencio, la faccia dimagrita ed emaciata, gli occhi piccoli ma nerissimi e acutissimi, con la barba color ebano, che a sottil cono rovesciato gli scende sul petto, è il tipo vero del rivoluzionario [illegible] e del pittore girovago. Nonchè parlare, ha sdegnato perfino di sedersi al lato agli altri "capi „ in una sala dalla quale erano state escluse le bandiere rosse e dove c'era una croce di Savoia. È giunto più tardi, e lentamente, s'è messo in un angolo; e mi pareva il vecchio Silva quando viene a interrompere gli amori di Ernani ed Elvira.

"*Se uno squillo intenderà, tosto Ernani morirà* „. Brrrr! Mi ha fatto venire i brividi.

✕ ✕ ✕

De plus fort en plus fort. Il *Figaro* annunzia, dietro "le fonti più autorevoli „ che il Papa va in viaggio, ma per fare una gita di piacere. Dopo visitata la Spagna, l'Austria, eccetera, egli verrà a Parigi a vedere l'Esposizione. Sono felice di completare queste notizie. Giunto sulla torre Eiffel, dalla terza piattaforma il Santo Padre darà la benedizione al popolo cattolico parigino in generale, e alla redazione del *Figaro* in particolare. Scenderà poi alla seconda piattaforma, dove il *Petit Figaro* stamperà sotto i suoi occhi un numero in latino, e gliene offrirà il solito esemplare dorato.

Posso anche dirvi quali sono le "fonti „ sullodate:

Tout bonnement... le fontane luminose!

Melchetto

Scioperi

LONDRA, 7. — I direttori dei *docks* accettano le condizioni proposte dal Lord Mayor nella conferenza di ieri, cioè di portare il salario a degli operai a sei *pence* all'ora, a datare dal 1° gennaio p. v. Fino a detta epoca gli operai continueranno a ricevere cinque *pence*.

Gli operai dovranno riprendere il lavoro lunedì prossimo.

I capi degli scioperanti accettano queste condizioni.

Lo sciopero è così terminato.

LONDRA, 8. — I direttori dei *docks*, in una loro lettera, esprimono rincrescimento per la pressione esercitata dal Lord Mayor e dal cardinale Manning onde fare accettare loro le condizioni imposte dagli scioperanti.

LONDRA, 8. — Il Comitato centrale dello sciopero rifiuta le condizioni proposte dal Lord Mayor, e quindi lo sciopero continua.

LONDRA, 8. — Gli operai sarti hanno incominciato a porsi in isciopero. I fornai minacciano di seguirne l'esempio.

La Brigata "Cialdini „ a Sebastopoli
(8 settembre 1855)

Ricorrendo oggi il XXXIV anniversario della presa di Sebastopoli, alla quale ebbe parte una brigata *italiana* (chiamiamola pur così, perchè in Crimea, in quell'anno famoso, sventolò la stessa bandiera, che ora mostra i suoi vaghi colori e la sua preziosa croce Sabauda sulla torretta del Quirinale), intorno a quel fatto crediamo opportuno di pubblicare quattro righe che ci manda un nostro vecchio abbonato.

Egli, caporale mulattiere nel battaglione del 14° reggimento di fanteria, brigata Pinerolo, faceva parte della brigata Cialdini.

Da un documento ufficiale e dalla sua memoria ha raccolto dunque queste notizie.

Attacco di Sebastopoli.

Col giorno 5 di settembre, mentre Omar Pascià imbarcavasi cogli Ottomani per trasportarsi sul teatro della guerra in Asia, cominciava l'ultimo bombardamento che doveva decidere la caduta di Sebastopoli.

Le 2000 bocche a fuoco della difesa, già messe in gran parte fuori [illegible], rispondevano alle 800 dell'attacco, il cui fuoco con immenso non interrotto fragore raggiungeva l'intensità d'un minuto.

Ma il genio della distruzione aveva spiegato più possenti mezzi di offesa. Sotto una tempesta di proiettili diroccavano baluardi ed abitati, e scomparivano sotto le onde gli ultimi avanzi della marina russa.

Al Vessillo Sardo era serbata la gloria di prender parte all'assalto generale che preparavasi. La brigata CIALDINI, designata dalla sorte, *raggiungeva il 7 l'esercito* (anglo-francese) *d'assedio.*

Passata momentaneamente a far parte del Corpo del generale De Salles, che era destinato ad operare contro i bastioni centrale e del Mât, essa con nobile ardore, nella trincea attendeva il segnale dell'assalto.

Contemporaneamente la regia fregata ad elice Carlo Alberto, *stava in linea con le flotte anglo-francesi dinanzi alla rada di Sebastopoli, tenendosi preparata ad agire con le medesime, a seconda dei casi.*

Spuntava l'alba dell'8 settembre, giorno fissato per l'attacco: alla destra il generale Bosquet (francese) doveva far impeto contro la torre Malakoff ed il piccolo *Redan*; al centro gl'Inglesi attaccherebbero il gran *Redan*, ed alla sinistra il generale De Salles il bastione centrale e quello del *Mât*.

La bandiera francese piantata a Malakoff doveva essere il segnale per gli altri attacchi.

A mezzogiorno i tamburi battono la carica, e le truppe del generale Bosquet si slanciano all'attacco.

In undici minuti la divisione di Mac-Mahon occupa la torre Malakoff. Sugli altri punti gli attacchi si succedono col massimo ardore.

Gl'Inglesi, dopo aver coperto di cadaveri 200 metri di terreno che li separano dal gran *Redan*, penetrano nel saliente, ove sostengono una lotta accanita.

Ma essendo quest'opera aperta alla gola come lo dice la sua denominazione *Redan*-dente), i difensori, per mezzo di un vigoroso ritorno offensivo, impediscono loro di stabilirvisi.

Le colonne del generale De Salles non hanno un esito migliore, malgrado il vigore dell'attacco: intanto i Russi raddoppiano gli sforzi per riprendere Malakoff contro l'eroico valore delle truppe del generale Mac-Mahon.

Persuaso il generale Pelissier (supremo comandante delle truppe alleate) che il possesso di questo punto, chiave della posizione, dovesse decidere la ritirata del nemico, contrordinava ogni ulteriore attacco, diventato ormai senza scopo.

L'esito giustificava del tutto queste saggie disposizioni, giacchè nella notte dall'8 al 9 i Russi si ritirarono dopo aver bruciata la città, fatta saltare le opere di difesa, gli edifizi, e affondate le loro ultime navi.

La sera del 9 la brigata CIALDINI *tornava al campo di Kamara, dopo aver subito alcune perdite nelle trincee.*

Il generale francese Pelissier (che per il felice esito dell'impresa fu fatto maresciallo e *duca di Malakoff*), della cooperazione della brigata sarda faceva onorevole menzione nel suo rapporto al ministero della guerra. Egli annunciava inoltre che l'8 settembre 1855, giorno in cui sventolarono unite a Sebastopoli le bandiere di Francia, d'Inghilterra e di Sardegna, segnerà un'epoca per sempre memorabile.

L'ex-nostro "caporale mulattiere „ (il quale adesso fa il cottimista-sventratore di città, intendiamoci!) ci dà poi uno stato sommario, non completo, pur troppo! (come si sarebbe desiderato) della composizione della Brigata *italiana* a Sebastopoli.

Eccolo:

Comand. la Brigata: Magg. generale CIALDINI Enrico, nato nel 1813 a Castelvetro (Modena), ora Generale d'armata dal 1860, duca di Gaeta, senatore, ecc. ecc.

Capo di Stato Maggiore: Cap. Escoffier, nizzardo, morto assassinato da un agente di questura a Ravenna, ove Maggior generale, fungeva da prefetto un venti anni fa.

Aiutante di campo: Sottoten. Sécrétant Carlo, milanese, ora Ten. generale Comand. la Divisione d'Ancona.

Comand. di Reggimento: Colonn. Regis Gioacchino, piemontese, morto nell'86 in Roma Ten. generale di riserva.

Ufficiale a disposiz.: Sottoten. Laviosa, piacentino.

Porta-Bandiera: Sottoten. Aichelburg barone Nestore, piemontese, ora maggiore di riserva.

Capitano medico: Tappari d.r Giovanni, veneto, ora colonn.-medico di riserva.

I Battag., del 7° fant. Brigata *Cuneo*. — Maggiore Longone Ambrogio, piemontese, ora ten. generale di riserva.

II Battag., dell'8° fant. Brig. *Cuneo*. — Magg. Corte, sardo.

III Battag., del 13° fant. Brig. *Pinerolo*. Maggiore Balegno, piemontese, morto il 24 giugno 1859 alla battaglia di San Martino, comandante il 14° reggimento di fanteria.

IV Battag., del 14° fant. Brig. *Pinerolo* — Maggiore Barberis, alessandrino.

Il "caporale mulattiere „ aggiunge inoltre questi altri particolari "pescati „ come dice lui nella sua memoria "avariata di molto per gli anni che gli pesano sul gobbo „:

Presente all'assalto di Sebastopoli, quale regio commissario sardo al quartier generale inglese, stava il conte Litta-M[illegible], capitano di Savoia Cavalleria, patrizio di Milano, uno dei tanti ai quali i radicali di lassù darebbero adesso il nomignolo di "spagnolo „, di "austriacante „, se non fosse morto da molti anni in patria.

Del Battaglione del 13° fanteria - Brigata *Pinerolo* - facevan parte due fratelli marchesi Giustiniani di Genova, uno capitano, tenente l'altro: un terzo fratello, sottotenente, stava nella Brigata di riserva; un quarto era a capo della 4ª Brigata, dopo che ne fu ucciso il comandante, Maggior generale Montevecchio, alla battaglia della Cernaja (16 agosto 1855).

Nel 3° Batt. Bersaglieri c'erano il capitano Pallavicini di Priola marchese Emilio, ora Tenente generale, comand. il IX Corpo di Armata (Roma), e il tenente Rebaudi, l'autore della famosa *Stella Confidente* e di molte altre geniali composizioni musicali, morto qualche anno fa, Maggior generale.

Nel battaglione del 7° fanteria, brigata Cuneo, c'era sottotenente Ras[illegible] Vincenzo, ora colonnello dei carabinieri in posizione ausiliaria.

Del Battaglione del 14° fant. Brig. *Pinerolo* facevan parte:

Aiut. Magg.: Sottoten. Serra G. B., piemontese, ora Tenente colonn. di riserva.

Uffic. a dispos.: Sottoten. Aichelburg barone Tancredi, piemontese, ora colonn. di Carabinieri, in posizione ausiliaria.

Tenente-medico: Muzio d.r G. B., alessandrino, ora Ten. colonn.-medico di riserva.

I Comp. Cap. Ferratini Giuseppe, bolognese, ora tenente colonn. in riposo; - Ten. Gorresio Giuseppe piemontese; - Sottoten. Schlechtleitner Antonio, trevisano; - Sottoten. Borelli Ignazio, piemontese, ora colonn. Comand. il Distretto di Roma; - Furiere Serra, fratello del predetto, piemontese, morto sottoten. alla battaglia di San Martino; - Soldato-volontario Levi Luigi, modenese, ora Maggiore al Distretto di Venezia.

II Comp. Cap. Demonte, piemontese; - Ten. Delfino, piemontese; - Sottoten. F[illegible] Matteo, piemontese, ora colonnello Comand. il Distretto di Salerno; - Sergente Rassaval Luigi, sardo, ora Ten. colonn. in posizione ausiliaria.

III Comp. Cap. De Andreis, nizzardo; - Sottoten. Dulac Achille, piemontese, ora colonn. dell'11° fant.

IV. Comp. Cap. Torretta, nizzardo (a Sebastopoli non potè recarsi, perchè malato al campo di Kamara); - Ten. Pastoris di San Marcello, piemontese; - Sottoten. Danesio Camillo, piemontese; - Sottoten. Ratti Pietro, milanese, morto nell'86 a Milano tenente colonnello di riserva; - Soldato volontario. Ajassa Giorgio Remigio, ora Capitano di riserva.

La piro-fregata *Carlo Alberto*, menzionata di sopra, aveva per comandante il capitano di vascello Ceva di Noceto, piemontese, e in sott'ordine l'attuale vice-ammiraglio in ritiro Comm. Cesare Cerruti, piemontese.

N. B. Gli Ufficiali, di cui il nostro abbonato non ci segnalò la loro *posizione* attuale, o sono morti dopo la campagna di Crimea, o per lui (oltre quelli scomparsi dalle sbiadite sue reminiscenze), sono scomparsi dai quadri attuali dell'Esercito.

(Dalla *Caserma*, periodico militare bimensile.)

Intorno allo stato attuale di Sebastopoli, pubblichiamo una lettera che di laggiù ci scrisse un nostro lettore alla fine dello scorso agosto.

Sebastopoli, agosto 1889.

Chi visita Sebastopoli non può a meno di dare un'occhiata ai Camposanti militari, ed io che ho visitato quello russo, ove sono raccolti i caduti della guerra di Crimea, credo bene di trasmettere le mie impressioni al *Fanfulla*, se benigno vorrà ospitarle nelle sue colonne.

Questo Camposanto sorge al nord della città, su una piccola collina, alla sommità della quale fu eretta una chiesa a forma piramidale. Per andarci bisogna traversare in barca il bacino che forma il porto di Sebastopoli. Là giunti si entra in un bosco i cui alberi sono invecchiati, rimanendo nani, perchè la natura del suolo poco si presta al loro sviluppo.

De' monumenti ancora non ve n'ha che pochi, sicchè dàn poco da fare al visitatore, che trova oggetto di osservazione l'annessa chiesa [illegible] gran croce in granito grigio, che [illegible] [illegible] [illegible] fatte in gesso [illegible] a riparare de' guasti [illegible], un decreto imperiale ordinò [illegible] interno, la sostituzione della pittura con mosaico di Venezia e alle colonne [illegible] altre di portovenere con [illegible] di marmo bianco.

Il Salviati di Venezia [illegible] del mosaico e già si [illegible] cupola e due [illegible] è bellissimo [illegible] le figure [illegible] lista tra gli archi [illegible] la cupola, nonchè il gran quadro sopra la porta maggiore, son tutti a maraviglia; l'espressione dei personaggi è esatta in tutti i suoi più minuti particolari.

Il lavoro di mosaico non [illegible] verso il gennaio del 1890. Le [illegible] portovenere sono state [illegible] Toscana e [illegible] di lavoro come per [illegible] Compiuta, questa chiesa sarà una nuova perla che non avrà nulla da invidiare alla cattedrale di San Vladimiro [illegible] chiesa che [illegible] antica Ch[illegible] erige la Russia.

Intorno alla chiesa c'è un bel [illegible] piazzale, e vicino ai parapetti son [illegible] una ventina di cannoni, [illegible] mente servirono nella guerra [illegible] mora questo Camposanto [illegible] ce n'era uno del peso di [illegible] coll'iscrizione: *Liberté, Égalité, Fraternité*, Ronël (?) 1849 [illegible] di maggio scorso fu rubato [illegible] stato ritrovato.

Sebastopoli, che [illegible] dell'assedio [illegible] guerra, ha preso [illegible] sviluppo notevole, [illegible] brile costruisce [illegible] la rendono meravigliosa. [illegible] nagoghe e le moschee sorgono [illegible] soli cattolici, rincresce constatarlo, non vi hanno nemmeno un oratorio dove recitare un'*Ave Maria*. Ma già pare che i cattolici non abbiano più bisogno nè di chiese, nè di preghiere, poichè non s'occupano d'altro che del ristabilimento del potere temporale.

Nel numero del 2 agosto [illegible] *Criminski Vestnik*, giornale [illegible] dava la notizia della morte e la biografia di Benedetto Cairoli, avvenuta a Napoli [illegible] luglio.

Per finire co' camposanti [illegible] quello francese sarà celebrato un servizio funebre. Il prete cattolico di Sinferopoli, Don Luigi Kruniski, canterà la messa [illegible] l'ambasciata francese a Pietroburgo e a Costantinopoli colle autorità locali assisteranno alla cerimonia.

Vi saluto.

P. C.

Cenerentola

[illegible] settembre.

Se Galileo ritornasse al mondo, [illegible] per suaderebbe di aver sostenuto una sciocchezza grossa, per la quale non valse la pena di procurarsi a' suoi tempi quei fastidi che tutti sanno.

Figuratevi: andavo, [illegible] fra noi [illegible] dire che un certo signor Zar [illegible] doveva andare a Berlino; che una regina Natalia sarebbe andata, malgrado mille ostacoli, a Belgrado; che l'onorevole Arbib avrebbe dichiarato la guerra alla Francia e che la Turchia [illegible] motivo di [illegible] Russia un vecchio conto. [illegible] sono cadute, ahimè! insieme con altrettanti capelli, molte illusioni della mia testa. Altro che il moto [illegible] il mondo sta fermo come, per dirla con [illegible] la torre che gemmai.

Lo Tzar, o Zar che sia, non ... czartiva mai. La regina Natalia non muove che la mano per scrivere lettere; l'onorevole Arbib è stretto fra le *catene* dell'appendice che sta pubblicando e non può muoversi: la Turchia poi aspetta una migliore occasione per... non pagare i debiti.

Le cose della grande politica rimangono pertanto immobili, quasi fossero imbalsamate, e non si vede da qual parte possa venire per ora un soffio vitale che le rianimi. A parte però l'uggia che cagiona la immobilità monotona della politica, non è male, in fondo, che sia così: ed è, pur troppo, da prevedere che, allorquando, prima o poi, verrà il moto, rimpiangeremo l'immobilità presente.

Dalla quale è possibile intanto di trarre qualche profitto: giacchè, nella persuasione appunto che le faccende politiche non po-

tranno rimanere eternamente nello stato presente e che [illegible] un peggioramento il pubblico degli affari che non ha troppo la perdere, procura di trarre vantaggio dalla calma attuale, e come accenna qualche volta, anche dalla speranza che rimanendo per poco ancora le cose a punto in cui sono ora, il guaio grosso, la guerra, potrà essere evitato per quest'anno.

Anche l'Europa ha la sua stagione delle piogge, la stagione degli ombrelli parasole: durante questa non è possibile tenere a secco tutte le persone.

Per queste ragioni si è veduto nella settimana cessata che, nonostante qualche voce allarmante messa in circolazione dai giornali a proposito di rappresaglie doganali tra la Germania e la Russia, in seguito al decreto di introdurre i mali neri della terra d'Arminio nella santa Russia degli czar, tarochi non ostante qualche lieve scrollone bulgaro e la preoccupazione che desta la campagna elettorale francese, le Borse hanno potuto mostrarsi animate da buone disposizioni e hanno dato prova di una energia e d'una vitalità dianzi non sospettata.

L'aumento derivato dalle buone disposizioni della speculazione è stato costante e generale a Londra come a Parigi, a Berlino come a Vienna.

Le Rendite francesi sono state oggetto di attive transazioni e hanno avuto un aumento considerevole. L'ammortizzabile è salito da 92 [illegible] al 92 60, il 3 0/0 da 85 02 a 85 27, il 4 1/2 0/0 da 104 a 104 62. I Consolidati - poichè non è intervenuto alcun peggioramento nella situazione del mercato monetario inglese - hanno potuto salire da 97 16 a 97 [illegible]. La Rendita spagnuola è aumentata di 12 centesimi; quella ungherese di 30 centesimi, la Rendita austriaca di 20 centesimi, quella turca di due centesimi. L'Egiziano ha fatto il bastante passo per dimostrare che tutte le Borse e tutti i valori hanno avuto un buon [illegible].

A voler fare un esame critico dell'andamento degli affari specialmente a Parigi, non sarebbe [illegible] e vedere che l'aumento è stato esagerato e apparentemente non [illegible]. Ma chi cerca trova, e io credo di non andar lungi dal vero dicendo di aver trovato la ragione dello straordinario ardimento del ribasso della Banca francese di associarsi con una buona campagna all'aumento, il trionfo della causa repubblicana e i prossimi elezioni politiche. È vero che altra volta la stessa alta Banca si compiaceva dei trionfi del generale Boulanger, ed è vero che c'è un proverbio che suona: lontano dagli occhi, lontano dal cuore; e pare che questa volta il proverbio debba trionfare.

Credo intanto di rimettere a riguardo dell'andamento generale dei mercati che questi possono essere [illegible] nell'epoca loro dalle decisioni [illegible] monetario [illegible] prossimi. Io mi aspetto che la Banca germanica ha ragione di scontare dal 4 0/0 e che la Banca di Vienna tanto prendere anche la [illegible] un provvedimento analogo. Esso potrebbe essere seguito dalla Banca di Francia quando questa, secondo è suo costume, non credesse di sperimentare prima un aumento del premio sull'oro per difendere la propria riserva metallica.

Ora ricordando che la restrizione del denaro ha sempre effetto sui mercati quando prevalgono in essi gli impegni a rialzamento, non è fuori di luogo il credere che l'entusiasmo attuale delle Borse corra rischio di non durare a lungo.

Ma sì fatte considerazioni sono malinconie pessimiste che stonano con la armonia generale del momento. Sia: ma intanto osservo che anche le stonature non sono pur troppo fuori di luogo. Nell'ultima settimana ve n'è stata una solenne la quale riguarda disgraziatamente le cose nostre.

È noto, infatti, che mentre tutte le rendite hanno avuto un aumento insperato, quella italiana ha subito essa sola, nuove perdite essendo passata da 92 77 a 92 32 a Parigi, da 92 55 a 91 50 a Londra e da [illegible] a 1 10 a Berlino.

E tutto questo nel momento appunto in cui la crisi edilizia, che era stata cagione dei ribassi antecedenti, veniva risoluta favorevolmente mercè il volenteroso e lodevole intervento della Banca Nazionale, e mentre le Borse italiane, direttamente interessate nella cosa, si felicitavano del risultato ottenuto e traevano da esso argomento di conforto e, sollevandosi dalla prostrazione in cui erano cadute, si davano con lucia e con slancio, in alcuni casi [illegible] e sicuro, all'opera di ricostruzione.

Perchè dunque, mentre tutto ciò seguiva in Italia, e mentre tutte le Rendite internazionali erano lietamente festeggiate, solo la Rendita italiana, derelitta e abbandonata Cenerentola, veniva maltrattata a quel modo?

Nella turba dei radicali italiani, che bistera in Francia contro l'Italia e la dinastia, s'è levata una voce per dichiarare la guerra ai capitalisti. Sarà forse per aiutare in questa generosa impresa gli amici radicali che gli amici di Francia si danno alla demolizione della Rendita italiana... soltanto!

Sarà, non nego, *fraternité*, ma non è certo *egalité!*

Nabab

Il monumento a Garibaldi

BRESCIA, 8. — L'inaugurazione del monumento al generale Garibaldi ebbe luogo alle ore 11.45 antimeridiane, e riuscì imponentissima.

Vi sono intervenuti le autorità civili e militari, parecchi deputati, 120 Associazioni con bandiere e 20 musiche che suonavano inni patriottici.

Il monumento fu scoperto fra entusiastiche e prolungate *Viva* di una folla immensa ed ai suoi piedi furono deposte molte corone.

Facevano guardia d'onore un centinaio di garibaldini colla camicia rossa.

Il professore Abba pronunziò un applaudito discorso.

Alle ore 2 pomeridiane, il deputato Comini commemorò il generale Garibaldi nella sala del palazzo Barguani.

La città è imbandierata e festante.

Stasera, le principali vie e piazze saranno imbandierate.

CORRIERE POLITICO

Topografia politica.

Il Re è a Torino;
Il capo del gabinetto è a Napoli;
Quello delle finanze è... non so dove: ma giorni sono si trovava a Montecatini.

L'onorevole Brin partì ieri sera per Livorno. L'onorevole Miceli, nel telaio ministeriale, fa il gioco della spola e corre su e giù da Roma a Frascati.

E gli altri ministri?

Nella metropoli si riassumono, si può dire, nel solo Zanardelli. Dato che ci siano degli altri, si sono dati per il momento alla lotteria pitagorica e osservano il silenzio.

Abbiamo, dunque, una dispersione in piena regola delle forze e delle attività governative: non avrà potuto fare da sè l'Italia nel 1848-49, ma è un fatto che nel settembre 1889 gli Italiani si governano da sè. Come il governo l'ha del popolo, il popolo ha fiducia del governo. Mostratemi un altro paese nelle condizioni del nostro, e poi venite a ripetermi quello che si dice e si scrive a Parigi, che cioè l'Italia cospira ai danni di non so che e di non so chi. A buon conto essa è in pieno sciopero di ministri, e la sua capitale oggi, lasciata in disparte la politica militante, non vive che d'una memoria, e porta agli onori del Campidoglio Benedetto Cairoli.

Ho veduto, pur ora, sfilare il corteo. Quanto popolo! Quante bandiere! È una rifioritura d'indipendenza tricolore, che nel cuore dei vecchi suscita ineffabili ricordi, e in quello dei giovani depone la semenza santa, che se i destini lo vorranno, germoglierà in nuovi e più gagliardi eroismi.

Salite pure il colle sacro, o giovani Benedetto Cairoli in Campidoglio siederà tra i numi tutelari della patria.

L'amnistia.

Che il nostro governo lascierebbe cadere senza tarare un caso diplomatico le virulenze dei pellegrini dell'Esposizione, io l'ho detto, che son dei giorni, ragionando a filo di semplice buon senso.

Vennero più tardi a suffragarmi le conferme ufficiose, nessuna però tanto esplicita come la seguente, che trovo nel *Popolo romano:*

" Alcuni giornali italiani e francesi hanno lasciato supporre che le accoglienze fatte da qualche sindaco o da qualche sottoprefetto francese alla delegazione delle Società radicali italiane potessero dar luogo a qualche osservazione da parte del governo.

" Noi siamo in grado di affermare che il governo italiano non si è mai sognato di occuparsi del viaggio, dei discorsi, dei ricevimenti o di qualunque atto concernente quella rappresentanza dei nostri radicali, la quale è riuscita semplicemente a far ridere in Francia le persone serie e a destare nell'opinione pubblica italiana un senso di disgusto. "

Benone! le suddette virulenze non sarebbero dunque se non

" Leggero insulto di villana auretta
D'abbronzito guerriero in sulla guancia. "

Ma c'è di meglio. Trovo nella *Riforma:*

" Dopo tutto, se certi fenomeni oramai non fossero sempre rattristanti, noi non avremmo motivo che di rallegrarci delle escandescenze per cui han voluto distinguersi in Francia i delegati repubblicani recativisi d'Italia... L'Italia non ha per questi perduto niente all'estero... Vi ha invece guadagnato all'interno la concordia nazionale in uno degli argomenti vitali. Ma valga l'esempio anche per l'avvenire. "

L'esempio di che? Della vendetta pubblica? L'ho detto: nessuno ci pensa. La concordia che i pellegrini dell'Esposizione ci hanno senza volerlo, ristabilita all'interno merita un premio. S'abbiano ad ogni modo l'amnistia. L'articolo della *Riforma*, che sono venuto pilluccando, sembra la Relazione destinata a precedere il decreto che la bandisca.

I bilanci dei Comuni.

Sono precisamente quelli che inaspriscono e fanno parere più uggioso e vessatorio il bilancio dello Stato. Centesimi addizionali, tocatico, tassa di famiglia, cent'altre ire di Dio: ecco i loro pascoli. Fiscalismo ad oltranza, e quello che è peggio, in danno del Fisco.

Mano ai ripari, se ve ne sono. Ed eccone uno.

Con una circolare dell'onorevole Fortis, sottosegretario di Stato all'interno, diretta ai prefetti, rilevasi come non poche amministrazioni municipali ritardino l'approvazione dei loro bilanci e la presentazione delle domande per la eccedenza della media triennale 1884-86 o del limite legale delle sovrimposte.

Esortansi quindi i capi delle provincie a vigilare affinchè i preventivi per il 1889 siano approvati da tutti i Consigli comunali entro il corrente settembre.

Avverte l'onorevole Fortis come nello studio che si è fatto dal Parlamento, durante l'ultimo triennio, dei bilanci comunali sia apparsa la possibilità di introdurvi non poche economie; massime nelle spese per il culto, per la condotta medica gratuita a favore della generalità degli abitanti e per altre consimili.

Prescrive poi che sia fatto accuratamente e severamente il riscontro delle spese facoltative, che dalla nuova legge sono ridotte, affinchè diminuisca il numero dei Comuni obbligati a servirsi dei centesimi addizionali.

Osserva che la spesa per la cura gratuita di tutti gli abitanti, poveri e ricchi, non può essere ammessa per i Comuni che versino in angustie finanziarie.

Raccomandasi, inoltre, di assumere impegni per l'avvenire proporzionati alle risorse affinchè si evitino dissesti e imbarazzi.

E così sia.

L'" idea latina "...

La *Corrispondenza italiana* di Parigi riproduce i discorsi pronunciati nel ricevimento all'Hôtel de Ville.

Quantunque la Stefani ce li abbia già fatti conoscere, meritano l'onore d'una testuale ristampa le seguenti parole d'uno degli oratori di cui non voglio fare il nome:

" Checchè si faccia, non si potrà mai distruggere l'alleanza dei due popoli. Essi rappresentano l'idea latina, che indarno si tenta soffocare. "

Osserro: se c'è un'idea latina, questa non ha veste: le manca un'idioma, se non s'adatta a quello della sacristia.

Come lingua di Stato, la latina decadde nel 1570. Così non decadesse pure come lingua letteraria. Un colpo di questo genere - e altre volte l'ho accennato - le tentò contro, nel 1798, il Gran Consiglio della repubblica cisalpina, decretandone l'abolizione. Foscolo protestò con un sonetto che parve una rivendicazione.

Del resto, la latinità il primo colpo l'aveva ricevuto nientemeno che dal padre Dante, il quale, dopo aver cominciato in latino la sua *Commedia:*

Ultima regna canam, fluido contermina mundo, ecc., ecc.,

gettò al fuoco lo scartafaccio e la scrisse in volgare.

Povera idea latina! È nuda com'Eva, prima della foglia. Ma d'Eva non ha punto la divina bellezza - tutt'altro!

Un po' di tutto.

— L'ambasciatore di Germania a Londra, conte di Hatzefeld, appena arrivato a Berlino, si è recato a Friedricharuhe presso il principe di Bismarck.

— La nave da guerra inglese *Espiegle* è ritornata ad Honolulu, dopo di avere annesso all'impero britannico le piccole isole Humphreys e Pierson, che fanno parte del gruppo Manikiki.

— Si ha da Tangeri che il visir visitò due volte, a Tetuan, il comm. Cantagalli, che sarà ricevuto ufficialmente dal sultano.

Il visir, ricevendo il rappresentante della Spagna, gli disse che il sultano desidera di rendere più stretta l'amicizia fra il Marocco e la Spagna.

— Si ha dal Castello di Marchais Laon, che lo stato del principe di Monaco continua ad essere gravissimo.

— Per le manovre di autunno, il ministro della guerra bulgaro chiamò sotto le armi i riservisti di Slivno, Tirnova e Plevna, ma non ne chiamò nei corpi stanziati presso il confine, onde evitare malevoli interpretazioni.

— Il conte Kalnoky si recherà a Leitomischl e vi rimarrà durante le manovre di Boemia nel quartier generale dell'imperatore.

— Gli esploratori Mueckenthal e Walter, mandati dalla Società geografica di Brema in esplorazione nel Mare polare, sono ritornati a Tromsoe con risultati soddisfacenti.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara essere una pura invenzione la notizia del ritiro del ministro delle finanze, dottore di Scholtz.

Il ministro, che soffre di male agli occhi, ha preso un congedo onde ristabilirsi in salute.

Nei circoli ufficiali nulla si sa quanto al suo ritiro.

— Contrariamente alle asserzioni dei giornali d'opposizione, il *Nemzet* di Budapest constata che gli introiti della tassa sugli *alcools* hanno non soltanto raggiunto la cifra prevista, ma bensì l'hanno superata.

Le entrate dei mesi di luglio e agosto fanno sperare che il prodotto della tassa presenterà almeno una eccedenza di due milioni di fiorini sulla cifra prevista di 20 milioni.

— Il *Monitore dell'Esercito* di Vienna pubblica una decisione dell'imperatore di creare una nuova batteria di pezzi da 9 centimetri in ciascun reggimento d'artiglieria, a partire dal primo gennaio 1890. Pubblica pure un'ordinanza del ministro della guerra per la creazione, nell'autunno del corrente anno, di quattro nuove compagnie di fanteria bosniaca ed erzegovinese.

Don Peppino.

Il concorso agrario veneto

VERONA, 8. — Alla presenza delle autorità e di moltissimi invitati ebbe luogo la solenne inaugurazione del Concorso agrario regionale veneto ed annesse esposizioni di vini, di vasi vinari, di frutticoltura, di orticoltura, di fiori coltura e di piccole industrie campestri e forestali, nonchè della Esposizione industriale veronese.

Parlarono, applauditi, Perez sindaco, Canossa presidente della Commissione ordinatrice del concorso, Ipsevich presidente della Camera di commercio, e il prefetto rappresentante dell'onorevole ministro di agricoltura che, a nome del Re, dichiarò aperte le esposizioni.

Quindi le autorità e gli invitati visitarono l'esposizione agraria e successivamente l'esposizione industriale.

Al tocco, le esposizioni furono aperte al pubblico.

La città è animatissima.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

MILANO - DO, MI, LA - MONADI - MANDRA
DAMO - AMO' - MOLINA - ADAMO
NOMADI - O - LAME
ALIMONDA.

Sciarada.

Il *primier* per chi desia
ottener cosa qual sia,
a ragion chiamar si puote
un bastone fra le ruote
È felice in questo mondo
chi dir può: " a me lo sol *secondo* "
Al *final* c'è sempre ghiaccio,
e che è gèmino non taccio.
Niuno mai scordar potrà
che nel *tutto* in questo dì
con tonante eccidio, ahimè!
di gran gente fracassò.

E. R.

Fra le Quinte e fuori

× *Tavola di salvezza* al teatro Quirino. Scriviamo dunque la parola " successo " e magari aggiungiamoci l'epiteto *completo*. I signori Preval e Marot possono bene fregarsi le mani, visto che la loro *Tavola di salvezza* ieri sera è piaciuta. È piaciuta, in primo luogo perchè si tratta di una commedia che fa ridere, poi, perchè gli attori e le attrici della compagnia Maggi l'han recitata in modo meraviglioso.

Certamente, chi volesse discuter sul merito del lavoro, anche senza affannarsi a cercare il pel nell'uovo, troverebbe molto da dire. Ma oramai è prevalso nelle abitudini del pubblico che allorquando si tratta di *pochade*, la discussione sia perfettamente inutile. Tuttostà che la commedia faccia ridere. Questo è il suo scopo, e domandargliene altri sarebbe un'assurdità. Si sa che a coloro i quali si propongono di tenere il pubblico allegro, bisogna concedere molte libertà, prima tra tutte quella di poter fare a meno del senso comune. Ora di cotesta libertà i signori Preval e Marot ne hanno non solamente usato, ma anche abusato. Ma dal momento che il pubblico si diverte, noi avremo un bel chiacchierare, la ragione l'avranno sempre loro.

Il dato di partenza di questa *pochade* è al solito un'assurdità. Tre amici hanno stabilito, mediante contratto tra loro, di aiutarsi vicendevolmente, sostituendosi l'un l'altro nei momenti pericolosi. Per un seguito di circostanze più o meno inverosimili avviene appunto che tutti e tre si trovino a un dato momento della commedia a barattare le persone loro. Ne derivano per conseguenza una quantità di *qui-pro-quo* che si succedono, si avviluppano, si imbrogliano in un arruffio generale, di cui pare non si debba mai venire a capo. Naturalmente in questo arruffio non è a parlarsi di logica, e tutto bisogna concedere a favore e dei personaggi che fanno le più strambolate cose del mondo. Ma le scene si seguono con tanta rapidità, e gli artisti della compagnia Maggi recitano questa commedia con tanto brio, che il pubblico senza quasi volerlo si trova costretto ad applaudire.

Comunque sia, una cosa rimane innegabile, ed è che una grandissima parte del successo riportato da questa commedia al Quirino va tutta a merito della esecuzione. Solo un'attrice come la signora Pia Maggi può rendere la macchietta americana di *Miss Rebecca Burnet* con tanta comicità, senza cadere nel solito tipo di convenzione. E non meno felice di lei è l'Arighi nella parte del cugino, *Mister Jack Sterling*, tanto che il pubblico volle ieri sera perfino la replica della canzoncina americana che essi cantano al principio del terzo atto. Benissimo il Faginoli, il Sichel, il De Gondron nei rispettivi caratteri dei tre soci: elegantissima la signora Ricci; caratteristico il Biagi nel rendere il tipo singolare del marchese di Rio Tinto: un americano

---

- 41 -

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

Vi ho letto tante volte quanto era bella Clelia che temo di suscitare la vostra invidia ripetendolo ancora. Eppure è la verità.

La sua statura era svelta graziosa leggiera come ai tempi felici della prima gioventù, quando la incontrai per la prima volta a Neuric. Il suo bel volto, melanconico e dolce, non si era alterato. I suoi occhi azzurri avevano conservato lo stesso sguardo pieno di dolcezza e di fierezza.

Tiberia non era forse meno bella di sua madre; ma aveva soltanto quindici anni, ed era ancora troppo vicina all'infanzia per essere giunta all'intiero sviluppo. Il personale fine e slanciato, gli occhi vivaci e quasi duri e lo sguardo straordinariamente profondo le davano l'aria selvaggia, ma attraente, d'una giovane pantera di Giava.

Non vi parrà vero con quanta emozione rividi quelle due creature incantevoli, una delle quali era stata l'unico scopo della mia vita. Provavo, dopo tante traversie, la sbalorditezza deliziosa dell'uomo che sta per godere finalmente un riposo ben meritato.

Era una pastorale del vescovo, o un ordine del prefetto? Non lo so, ma credo più alla seconda ipotesi. Certo è che Varlial non ci aveva messo nulla di suo, perchè lesse quel pezzetto d'eloquenza come un cattivo scolare legge la lezione, cantando e facendo appena sentire i punti e le virgole.

Subito dopo invitò i fedeli (e ora la sua voce non aveva più nessuna cantilena, ma tremava d'emozione) a unire le loro preghiere alle sue, per il riposo delle anime di sette o otto giovanotti della parrocchia, che erano stati uccisi in Spagna nel corso dell'ultima campagna. Diverse contadine - senza dubbio le madri, le sorelle o le fidanzate - scoppiarono in un dirotto pianto, mentre pariava: ed egli stesso, dopo la preghiera, disse alcune parole sul tema

" *Deux dedi, Deus abstulit: sit nomen Domini benedictum* "

- Dio me l'ha dato, Dio me l'ha tolto; che il nome del Signore sia benedetto "

Clelia, colpita senza dubbio da qualche caro ricordo, nascose la testa fra le mani; e anch'io, vedendo l'emozione di tutti gli assistenti e rammentandomi delle persone care che avevo perduto, durai fatica a trattenere le lacrime.

Due cose m'avevano specialmente sorpreso, guardandomi intorno: la chiesa era piena di bambini e di vecchi, e molte donne erano vestite a lutto. Non c'era famiglia in Francia, in quel momento, di cui un membro non fosse morto nelle ultime campagne di Polonia, d'Austria, di Prussia, di Spagna e d'Italia.

Si sentiva già mormorare la frase terribile e insensata *Abbasso la coscrizione!* che fu poi gridato a squarciagola nel 1814, e servì così bene la causa dei Borboni.

Verso la fine della messa mi alzai, mentre i cantori intonavano con voce tonante il canto:

" *Domine, salvum fac Napoleonem, imperatorem nostrum.* "

E, in piedi sulla piazza, rincalcagnandomi fin sugli occhi, per non essere riconosciuto, il mio vecchio cappellaccio di feltro moscio, aspettai con impazienza la partenza di Clelia; perchè non la volevo fermare in pubblico.

Finalmente uscì, e vidi il contadino, che dodici anni prima mi aveva ricevuto a Fédere i cavalli. Fénestrange infatti è lontano tre miglia da Vallière, e Clelia andava ramentemente alla messa così lontano. Quella mattina ci era venuta - lo seppi la sera - per contentare Tiberia, che voleva fare una passeggiata a cavallo.

M'avvia per aspettarla più in là, e mi fermai un pezzetto in su, sulla strada di Villeneuve.

Erano circa le nove. Il cielo era puro; nessun nuvolo ne macchiava la serenità. Gli uccellini cantavano negli alberi: il ruscello correva lento, gorgogliando allegramente, e io, per la prima volta da nove anni, ricominciavo a credere alla vita e alla felicità.

Nella mia impazienza di rivedere Clelia, io contavo i minuti e mi alzavo già per andarle incontro, quando la vidi finalmente spuntare sulla strada. Tiberia camminava accanto a lei.

Dietro di loro, su un cavallo da argano, trottellinava Battista.

XXII.

Quando Clelia non fu più che a tre passi da me, mi levai lentamente il cappello e stetti in piedi dinanzi a lei, aspettando che mi riconoscesse, perchè non volevo dire il mio nome dinanzi a Battista.

Clelia s'ingannò sul significato di quel gesto e, guardandomi appena, si levò di tasca uno scudo di cinque franchi e me lo buttò nel cappello.

Ma prima che io avessi il tempo d'accettare o di rifiutare quell'elemosina, Tiberia, che mi guardava attentamente, esclamò:

- Ah! mamma, è Robert!

Nello stesso momento Clelia mi riconobbe, e gli occhi e il sorriso le si illuminarono di gioia. Vidi allora quanto ero amato e fu quello uno dei momenti più ineffabilmente felici della mia vita.

Senza rispondere al grido di Tiberia, detti a Battista i cinque franchi che Clelia m'aveva buttato nel cappello, e gli dissi:

— Amico, prestami il tuo cavallo.

Siccome egli esitava, Clelia gli fece segno d'obbedire.

— Ma signora - rispose Battista imbarazzato - le strade non son sicure e...

— Non abbiamo bisogno di nessuno rispose Clelia - abbiamo con noi il signor Robert. Tu verrai a piedi.

Questo modo di accomodare le cose non andava troppo a genio al povero contadino; ma i cinque franchi lo persuasero.

— E sopratutto - aggiunse Clelia - acqua in bocca. Il signor Robert ha le sue buone ragioni per non essere conosciuto.

Il contadino mise piede a terra, io saltai in sella, e partimmo al gran galoppo, lasciando indietro Battista.

(Continua)

da operetta. Insomma una esecuzione intonata, vivace, perfetta. Tutti bravi!

Stasera la *Tavola di salvezza* si replica.

Teatri fuori d'Italia.

Ci telegrafano da Barcellona:

- L'*Orfeo* di Gluck andato in scena ieri sera ha ottenuto uno straordinario successo d'entusiasmo. La protagonista, signora Cesira Bacchiani, si è rivelata artista di gran valore, e degna interprete della bellissima musica del Gluck.

- La signora Bacchiani dovette ripetere la stupenda scena dei Campi Elisi, e la celebre aria dell'atto quarto. Ebbe molte chiamate al proscenio insieme col bravo maestro Bimboni, che ha concertata l'opera con molto talento.

- L'orchestra ha ripetuto gl'intermezzi.

- Lo spettacolo è stato allestito splendidamente -.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Camere mobiliate — **Quirino** (ore 9), La tavola di salvezza — **Manzoni** (ore 9), Lojola — **Politeama** (ore 9), Ernani.

Per comodo dei lettori pubblichiamo in quarta pagina l'

ORARIO DELLE FERROVIE

ROMA

8 settembre.

La commemorazione di Benedetto Cairoli.

In piazza del Popolo - Al Pincio Lungo il Corso.

Fino dalle otto si notava stamani per il Corso una straordinaria animazione. La [illegible] era splendida e fresca e [illegible] anche i più pigri a uscire di casa. [illegible] si avviavano con gli stendardi [illegible] per la piazza del Popolo da parecchie vie nuove e laterali del Corso. Si osservava [illegible] negozi, che ordinavano [illegible] numero delle domestiche [illegible] Anche [illegible] deputazioni [illegible]

Verso le nove [illegible] dalla piazza del Popolo che [illegible] Pincio. I componenti delle associazioni erano dispersi per [illegible] solo la testa del corteo, [illegible] da un plotone di guardie municipali a piedi, era al suo posto, all'ingresso in mezzo all'imboccatura del Corso, nella strada, tra un marciapiede e l'altro.

La gente continuava ad affluire senza posa e la grande piazza si andava lentamente e riempiendo, mentre alcune associazioni e rappresentanze cominciavano già a disporsi dietro il cordone di guardie municipali.

Quelle [illegible] dei pennacchi di carabinieri, degli [illegible] delle bande aperte per [illegible] la folla [illegible] una [illegible] e della [illegible] a farsi sentire.

E [illegible] anche a farsi sentire qualche [illegible] per il ritardo del grande [illegible] di Benedetto Cairoli. Tutti [illegible] marcantonio, massime dalla [illegible] andava addensando in [illegible] gli occhi convergendo verso piazza del Popolo, verso [illegible] cercando di scoprire al di sopra [illegible] su gli stendardi e le bandiere [illegible] o innovarsi.

Intanto una deputazione della società e delle rappresentanze s'era recata al Pincio, [illegible] terrazze erano gremite di spettatrici, a deporre una corona su monumento ai [illegible] Cairoli. I reduci garibaldini tra cui si vedeva il generale Menotti Garibaldi, circondavano il monumento. Parlarono il prof. Beisso e [illegible] Sacerdote. Applausi agli oratori. [illegible] Tuesse e Trento Ura intuarono [illegible] l'inno di Mameli e la deputazione [illegible] in piazza del Popolo, ormai quasi gremita.

Il *quasi* è per la fedeltà della cronaca, ma chi conosce la immensa piazza romana [illegible] sterminata quantità di popolo può contenere. Il *quasi* perciò, trattandosi di piazza del Popolo, equivale a qualunque forma dell'superlativo per un'altra piazza.

Il Corso, per tutta la sua lunghezza, presentava lo stesso aspetto che nelle vicinanze del punto di partenza del corteo. [illegible] unamente, poco dopo le dieci [illegible], mentre da un capo all'altro [illegible] romana si propagavano, come [illegible] dato a una staffetta, le [illegible]

Eccoli venire.

Quelli a piedi cercavano di [illegible] e da ostacolare, dai movimenti [illegible] e lance e degli scudetti dorati [illegible] se la marcia era incominciata [illegible]

Ho [illegible] il punto in cui ho [illegible] il numero delle bandiere [illegible] corteo passava. Trovo segnato [illegible] ma [illegible] che [illegible] senza interruzione in una [illegible] di rappresentanze, di scolari e [illegible] bande musicali [illegible] che si osserva [illegible] solennità patriottiche.

Poi [illegible] un breve intervallo, durante il quale una banda vestita [illegible] da municipale romana, [illegible] suonò un gran numero di cordoni dorati e di corone monumentali recanti d'oro.

[illegible] messa a suonare un inno di Garibaldi [illegible] Coro colorato smorzato, con [illegible] che [illegible] le parole assolutamente [illegible] cantavano dell'inno storico [illegible]

E il corteo [illegible] ripreso la sua marcia. Lungo il [illegible] si applaudiva agli inni di Mameli e di Garibaldi che si alternavano.

Nel [illegible] tacque [illegible] nuovo seguite altre tre [illegible] bandiere. [illegible] preceduto le guardie municipali a cavallo.

Ed ecco apparire finalmente il carro, su cui è il busto di Benedetto Cairoli, con due are, ornato di un bel trofeo di bandiere e d'armi, di medaglioni rappresentanti la famiglia Cairoli, di quadretti a chiaroscuro raffiguranti dei bassorilievi, che sono una illustrazione della vita del patriota: *Il casino dei Quattro Venti, Palermo, Carriera Grande, Roma.*

Il carro è opera indovinata di Alessandro Bazzani. È circondato da molti vessilli che non sono riuscito a contare, ma calcolo che nel totale le bandiere del corteo hanno oltrepassato di parecchio il centinaio.

Molti al passaggio del busto si scoprono, moltissimi applaudono, le musiche suonano e il corteo si allontana per il Corso pieno di sole, fra lo sciutillio delle lance, delle aquile, delle lupe, delle corone e degli altri simboli dorati che sormontano le bandiere.

In piazza Venezia si è suonato l'inno di Garibaldi e si è gridato: *Viva Trento e Trieste!*

Al Campidoglio.

Il corteo è giunto in Campidoglio alle 12 precise. Sotto il porticato del palazzo dei Conservatori aspettavano il sindaco con la fascia tricolore, la Giunta e vari consiglieri comunali. Nel piazzale interno era eretto un basamento ricoperto di velluto e di corone bellissime.

Man mano che le Associazioni arrivano le corone vengono portate nel cortile presso il basamento eretovi. Sono numerosissime, molte splendide: alcune hanno nastri rossi. Noto, fra le altre, quella del Collegio nazionale di Reggio Calabria, i cui alunni che trovansi in vacanza a Roma vollero prendere parte al corteo. Poco prima del mezzogiorno, seguito dai reduci, arriva l'onorevole Menotti Garibaldi, vivamente acclamato. Lo accompagnano il colonnello Gattorno, Socci ed altri. A un tratto erompe un gran grido di Viva Cairoli!

Il carro colla effigie del grande cittadino è giunto sul colle sacro. Il sindaco Guiccioli colla Giunta e i consiglieri gli [illegible] incontro.

Le bandiere s'inchinano: le musiche ripetono l'inno di Garibaldi.

L'onorevole Menotti Garibaldi, il sindaco, i consiglieri comunali si ritirano in una sala a fianco, mentre i vigili cercano levare dal carro il busto di Cairoli. La manovra dei vigili, malgrado tutta la loro buona volontà, non riesce: sicchè, dopo lunga attesa, visto che il busto non si può portare sul basamento appositamente eretto, il sindaco e l'onorevole Menotti Garibaldi si decidono a parlare presso il carro.

L'onorevole Menotti, con voce commossa, dice:

" Roma, decretando onori a Benedetto Cairoli con un vero plebiscito di popolo, è degna di sè. Roma fa ricordare nella famiglia dei Cairoli i più belli episodi della sua era repubblicana. Come Cornelia, la gran madre dei Cairoli non ha insegnato ai suoi figli che ad essere tutti coll'Italia e per l'Italia; ed essi all'Italia fecero il sacrificio di tutto quanto avevano di più caro e bello. Uno morì a Varese: uno a Napoli; due a Villa Glori.

" L'ultimo superstite seppe fare il sacrificio dei suoi ideali e di sè stesso alla patria. La gran voce che sorge dei tumori di Groppello saprà dare esempio a tutti gli Italiani, e saprà insegnare a tutti il sacrifizio per il bene della patria. Basta il nome suo perchè lo straniero e il nemico interno che insidia all'Italia non smembrino la patria; basta che lo straniero sappia che non può entrare in Italia se non passando sul corpo di tutti noi. Io consegno al primo magistrato di Roma il busto di Benedetto Cairoli, sicuro che la rappresentanza municipale saprà degnamente coltivare il culto di questo grande eroe „ *Applausi, grida evviva Cairoli, evviva Garibaldi!*)

Cessati gli applausi, il sindaco Guiccioli risponde:

" In nome della città di Roma ringrazio gli egregi componenti il Comitato per le onoranze a Benedetto Cairoli, per la loro nobile e patriottica iniziativa, ed in nome pure di questa città prometto che l'immagine del grande italiano sarà gelosamente custodita in questo colle sacro alle glorie dei nostri padri dall'affetto riconoscente del popolo di Roma e della sua civica rappresentanza. Non siamo noi cittadini che diamo un posto d'onore a Benedetto Cairoli in Campidoglio, giacchè fu egli stesso che colla grandezza delle sue virtù cittadine e collo splendore di una vita intemerata acquistò il diritto di essere ricordato qui, dove tutto ci parla di patria e di libertà; qui dove sembrano ancora aggirarsi le ombre di quei grandi che fecero Roma padrona del mondo e maestra delle genti.

" La morte non ha infranto i legami che ci univano a Benedetto Cairoli. Il suo spirito aleggia ancora su noi. E nei giorni di pericolo e di sconforto, quando malvagie passioni turbassero l'unità e la concordia del popolo d'Italia, volgiamo il pensiero a lui, che durante tutta una vita di penosi sacrifici e di eroiche lotte, al disopra delle fazioni e dei partiti ebbe un solo pensiero, un solo culto: l'unità, e la grandezza di questa nostra Italia, per la quale Egli e i suoi versarono il loro sangue generoso „

Vivissimi applausi accolsero il patriottico discorso del sindaco.

A questo punto la cerimonia è finita. Le Associazioni al suono degli inni nazionali scendono dal Campidoglio.

Nel pomeriggio, per ordine del sindaco, il cortile del palazzo dei Conservatori rimase aperto al pubblico. Gran numero di persone accorse a visitare il busto di Cairoli.

* *

P. S. Il generale Menotti Garibaldi, compiuta la solenne cerimonia, ha spedito a nome del comitato il seguente telegramma a Donna Elena Cairoli:

" Il popolo di Roma trasportando in Campidoglio il busto di Cairoli con imponente dimostrazione del suo imperituro affetto, annunziandolo a Lei che fu sua fedele e indivisibile compagna, sorrebbe che fosse sede di costante la nuova prova di affetto del popolo italiano verso la di lui memoria „

Musica.

Programma dei pezzi che suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 8 1[2 alle 10, la banda del 5° fanteria:

Ouverture - *Raymond* - Thomas.
Concerto per clarino sul *Rigoletto* - Verdi.
Atto II - *La Traviata* - Verdi.
Divertimento - *Donna Juanita* - Suppé.
Polca - *Inaugurazione* - Ricordi.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 29° 0 - Minima, 16° 2.

Temperature alle 7 di stamani (8) nelle qui sottoindicate città:

Costantinopoli 18.4 - Lisbona 18.1 - Madrid 17.9 - Roma 17.4 - Budapest 15.3 - Vienna 15 - Shields 15 - Parigi 14 - Amburgo 13.8 - Odessa 13.7 - Zurigo 11 6 - Pietroburgo 10.9 - Monaco (Baviera) 10.7 - Mosca 8 3.

Temperature massime del 7 settembre superiori ai 30° gradi:

Siracusa 31.1 - Brindisi 31 - Palermo 30 5 Cagliari 30.3 - Lecce 30.3.

CALENDARIO D'ORO.

Domani, lunedì, San Sergio.

Genetliaco del granduca di Baden (1826), del principe Napoleone Gerolamo (1822), degli onorevoli deputati barone Nicotera, conte Sola-Cabiati, del marchese Ossoli della Torre.

Felicitazioni.

IN VATICANO.

Il Papa, con biglietto di segreteria di Stato, ha nominato assistente onorario alla nuova Specola vaticana monsignor Giuseppe Bati, professore di fisica a Propaganda e all'Istituto tecnico al palazzo Altemps; ed ha promosso al patriarcato latino di Gerusalemme monsignor Ludovico Piavi, delegato della Siria e vicario apostolico di Aleppo.

IL COMMENDATORE NISIO,

ispettore generale delle scuole italiane all'estero, parte stasera in congedo di un mese.

Il professore De Luca Aprile, direttore centrale per la circoscrizione scolastica di Tunisi, ha assunto alla Consulta, durante l'assenza del commendatore Nisio, la reggenza dell'ufficio dell'ispettorato generale delle scuole.

I GIAPPONESI ALLA QUESTURA.

Ieri, Sanzuke Kayaschi, commissario di polizia di prima classe e direttore del secondo ufficio di prefettura a Tokio-Japon, e l'addetto alla legazione del Giappone presso S. M. il Re d'Italia, K. Soughumoure, accompagnati dal cavaliere P. Cioja, segretario del gabinetto di S. E. il ministro degli interni, si sono recati alla questura per esaminare il nostro sistema di polizia.

Sono stati ricevuti dal commendatore Santagostino, il quale li ha condotti a visitare i locali dell'archivio, del telegrafo e dell'anagrafe, dando minute informazioni intorno ai varii servizi e alla tenuta dei registri.

La missione giapponese, che è venuta appositamente in Italia per studiare il nostro sistema di polizia, è rimasta assai soddisfatta delle spiegazioni avute.

IL MONUMENTO A PIETRO COSSA

secondo il parere dei giurì, adunatosi ieri, sarà fatto dallo scultore Alfredo Sanguinetti; e un premio di lire 500 è stato assegnato allo scultore Cesare Pistacchi, essendosi ritenuto che il suo bozzetto " segue immediatamente in merito quello prescelto „.

S. P. Q. R.

Il sindaco, visto l'articolo V del vigente regolamento per il servizio di soccorso nella città di Roma e suburbio in caso d'inondazione per la piena del Tevere, ove è prescritto doversi dal municipio compilare e mettere al corrente nel mese di settembre di ogni anno una statistica di barcaiuoli e delle barche esistenti nella città, coll'indicazione delle località ove sono tenute, acciò si possa requisirle al momento del bisogno, dispone che tutti i proprietari di barche e barcaiuoli residenti in Roma e nel suburbio debbano presentarsi all'ufficio di polizia urbana, in Campidoglio, nei giorni 9, 10 e 11 del corrente settembre, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, per fornire le indicazioni prescritte dal suddetto articolo V.

I LADRI IN CASA NOSTRA.

Non abbiamo potuto riceverli personalmente, per due ragioni perchè di notte nessuno dei redattori del *Fanfulla* sta in ufficio, e perchè i ladri, non ostante tutta la loro buona volontà, non sono riusciti a penetrare nelle stanze di direzione e di redazione.

Hanno bensì aperto, stanotte, la porta di strada con una chiave falsa gettata poi a terra, e salite le due scale, hanno lavorato con grossi scalpelli (abbandonati dopo dai ladri) contro la porta dell'ufficio. Ma questa resistendo, si sono contentati di sfondare un altro pezzo a sinistra delle scale che mette nella stanza del vice amministratore, dove è anche la cartoleria nostra.

Costì hanno messo tutto a soqquadro, scassinando otto cassetti e un armadino a muro, gettando in terra risme di carta e pacchi di buste, rubando quel che potevano avere un certo valore.

Fra gli oggetti rubati sono quarantadue orologi di nichel, di quelli che destinavamo agli abbonati, poche lire spicciole, diverse cartoline, e due ombrelli di seta: fate conto per una somma di cinquecento lire o poco più.

Pare che i ladri si siano molto affaticati, perchè hanno bevuto un fiasco di vino: disgraziatamente buono, come afferma sospirando il vice-amministratore che ce lo rimette di suo.

L'ORARIO DEL TRAM DI TIVOLI

da domani è cambiato nel modo seguente:

Partenze da Roma, piazza Venezia, stazione tram a cavalli ore 6 - 7,31 - 9 - 10,56 antimeridiane 2,7 - 4,47 pomeridiane.

Partenze da Tivoli ore 6,57 - 9 - 11,52 antimeridiane - 4,13 - 5,45 - 7,40 pomeridiane.

Il battesimo del Principe Umberto

TORINO, 7. — Oggi il Re ricevette il sindaco e la Giunta municipale. Sua Maestà li ringraziò di averle recato il saluto di Torino; si dimostrò soddisfattissima del suo recente viaggio nelle provincie meridionali e s'interessò vivamente degli affari e delle condizioni della città di Torino.

NOSTRE INFORMAZIONI

Nel prossimo concistoro saranno nominati cardinali monsignore Foschi, arcivescovo di Perugia; monsignor Rotelli, nunzio a Parigi; il padre Massimo, gesuita, fratello al principe Massimo, e il nunzio apostolico di Lisbona, monsignor Vannutelli, fratello al cardinale Vannutelli. Così avremo due cardinali Vannutelli.

Nell'ottobre prossimo diversi vescovi tedeschi sono attesi a Roma per fare un rapporto sulla conferenza di Bochum

Si assicura che il Papa abbia incaricato monsignor Agliardi, nunzio a Monaco, del processo d'informazioni per l'elezione del vescovo di Münster.

Telegrafano da Roma al *Berliner Tageblatt*:

" Dalla tipografia vaticana comparirà quanto prima un opuscolo con rivelazioni diplomatiche sull'entrata degli Italiani a Roma. L'opuscolo criticherà molto la politica di quel tempo della Prussia „

È morto a Vienna il viceammiraglio barone Manfroni.

Nel 1866 egli era capitano di corvetta, e comandava la flottiglia del lago di Garda.

A Vienna saranno tenuti nel mese di ottobre delle conferenze di vescovi cattolici

Lo stato di salute della granduchessa Maria Pavlowna è alquanto migliorato. L'anemia ma è assalita spesso da gravi debolezze, ma il cuore funziona bene, e i medici sperano salvarla.

Pare certo che assisteranno alle manovre imperiali tedesche di Annover, Minden e Springe, gli addetti militari d'Italia, d'Austria, di Francia, di Russia e del Giappone.

Saranno inoltre ospiti dell'imperatore il principe Alberto di Prussia, i granduchi di Assia, Oldemburgo e Weimar, il principe Baldwino di Fiandra, il principe Max di Baden, il principe Waldemar di Lippe, il principe Adolfo di Schaumburg Lippe col principe ereditario, il principe Giorgio di Sassonia, il principe Hohenlohe-Langenburg, il principe Carlo di Svezia, lo czarewitch con i generali Mussin-Buschkin e Frederik

Alle manovre sarà invitato anche il signor Krupp.

La regina Natalia comunicò al signor Gjoka Simic, ministro di Serbia alla Corte russa, la sua intenzione di andare a Belgrado come persona privata.

Nè la reggenza, nè il governo si opposero a quel fatto.

Non è stata presa nessuna disposizione per l'incontro del re con la regina madre.

Le manovre in Rumania avranno luogo quest'anno presso Jassy fra il terzo e il quarto corpo d'esercito e sono fissate per il 10 ottobre.

Il re andrà a Bakas sulla Moldova, dove fisserà il suo quartier generale.

Tutti gli addetti militari esteri seguiranno il re.

Si smentisce da Madrid la voce che sia scoppiata la febbre gialla a Vigo.

Telegrafano da Pietroburgo, 7:

" Le informazioni dei giornali circa i negoziati in corso fra la Russia ed il Vaticano sono evidentemente inesatte, poichè le trattative sono sospese da lungo tempo, e non saranno riprese prima che spiri il congedo di cui godono attualmente il direttore del dipartimento dei culti esteri in Russia, principe Cantacuzène, ed il negoziatore Isvolsky. „

L'onorevole ministro Selsmit Doda è arrivato stamane a Venezia.

Alla Biblioteca nazionale (Braidense o di Brera) di Milano è stato trasferito da Palermo il cav. Emidio Martini, prefetto di quella di Palermo, per supplirvi il compianto commendatore Isaia Ghiron.

Diamo le onorificenze, conseguite dalla Sezione italiana nella Esposizione internazionale di Colonia nel *Gruppo Istruzione*:

Ingegnere Fiorini di Torino - Diploma di onore per il suo prospettografo.

Dottor cavaliere Montaldo di Torino - Diploma di onore per i suoi preparati microscopici per lo studio dell'istologia

Roux e C.i di Torino - Diploma di onore per le carte geografiche in rilievo.

Gianì Luigi di Torino - Diploma di onore per l'edizione di giornali in varie lingue.

Momo, professore all'Istituto tecnico di Vercelli - Medaglia d'oro per lavori calligrafici.

Carrara, editore a Milano - Medaglia d'oro per libri di educazione.

Trevisani, professore a Rimini - Medaglia d'oro per disegni d'ornato.

Bareggi, ragioniere a Milano - Medaglia d'argento per il suo trattato sulla contabilità.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 8.

Ieri sera è stato offerto un banchetto a Gladstone, il quale ha fatto l'elogio della Francia e del governo col quale, finchè egli fu ministro, trattò gli affari d'Inghilterra, trovandolo sempre conciliante in qualsiasi faccenda fra i due Stati.

L'onorevole presidente del Consiglio, signor Tirard, rispose all'eminente statista inglese, ch'egli, per conto suo, cercherà sempre di meritarsi gli elogi che gli sono stati fatti.

Novara, 7.

L'inaugurazione del congresso " freniatico „ è riuscito solenne assai

Vi sono intervenuti i professori Verga, Biffi, Tamburini, Frigerio, Bianchi, Virgilio.

Erano aspettati e non sono venuti i professori Lombroso, Raggi, Morselli.

Genova, 8.

Ieri, alle 3 pomeridiane, ebbe luogo alla Certosa di Rivarolo un duello fra il redattore capo dell'*Epoca*, Federico Quairolo, e il direttore dell'*Eletrico*, Averardo Bossi, per polemica giornalistica sorta in seguito a una caricatura dell'*Epoca* a riguardo della missione sciozna.

Al quinto assalto il signor Quairolo riportò una ferita leggera alla spalla destra.

Massa-Carrara, 8.

Ieri il brigadiere dei carabinieri Miotto e il carabiniere Mangani avendo incontrato, dopo attive ricerche, il latitante Antonio Ferrari, gli intimarono l'arresto. Avendo il Ferrari reagito, ne nacque una colluttazione durante la quale il malfattore essendo riuscito ad impadronirsi del revolver del Mangani, tentò di esplodergliolo addosso.

Questi però, più pronto, gli sparò al capo un colpo di moschetto che lo ferì sì gravemente da renderlo poche ore dopo cadavere.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale. ... .. L. 50,000,000
„ versato..... „ 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 14 gennaio 1891 è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 2 0[0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 2 1[4 0[0 „
con vincolo di 4 mesi 2 1[2 0[0 „
con vincolo di 6 mesi 2 3[4 0[0 „

con facoltà al Correntista di disporre nel limite chiquo

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con cinque giorni di preavviso.
Per somme superiori, con sedici giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di commercio solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Emette assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato al 1[2 0[0 per sei mesi

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a condizioni speciali di favore.

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Pansani, 26

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Prezzo, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375 79 In Vi[illegible]

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETA ANONIMA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO**

Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Sede Centrale ROMA
Sedi Compartimentali PALERMO-GENOVA

Linea postale del **BRASILE**, la **PLATA** ed il **PACIFICO**

Partenze postali il **1°** e **15** d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'**8** e il **22** per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA
nei mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1889

Per Montevideo e Buenos Ayres

Vapore postale REG. MARGHERITA part. 15 Sett. 1889
» SIRIO . . . . . » 1 Ottob. »
» GIAVA . . . . . » 8 » »
» ORIONE . . . . . » 15 » »

Per Rio Janeiro e Santos *(Brasile)*
Partenze sospese

Partenza diretta per **Valparaiso, Callao** *ed altri scali del Pacifico*
ogni due mesi.

Viaggi straordinari direttamente da Napoli
senza trasbordo
per **Montevideo e Buenos-Ayres**
Piroscafo PO. . . partirà il 22 Settembre 1889

LINEA NORD-AMERICANA

Partenze straordinarie facoltative direttamente da **Palermo** per **New York**.
Il piroscafo PLATA partirà il 15 Settembre 1889.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 385 - Alle Sedi Compartimentali di PALERMO Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI via Pisacane, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le agenzie della Società.

EMULSIONE SCOTT

DOLCE PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA

Tale è gradevole al palato quanto il latte.

[illegible] raro, [illegible] cura [illegible] SCOTT, [illegible] BOLOGNA, [illegible] TOSSI CRONICHE, [illegible] delle malattie [illegible] guarisce la [illegible] MARASMO [illegible] ANEMIA, CLOROSI [illegible] MALATTIE [illegible]

[illegible] ripugnanza [illegible] nausea [illegible] digestione [illegible] Emulsione [illegible] in dette cure [illegible] Emulsione [illegible] risultati [illegible] lungo uso [illegible] per [illegible] di [illegible] ingredienti [illegible] efficace [illegible] nutrizione semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Manifatture Chimiche A. SCOTT, WILLIAM e C., Milano

Novità! Novi Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili
di E. P. STIRN

[illegible] completi, ai [illegible] alle [illegible] e perciò [illegible] vendono.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cui [illegible] altra indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti Artisti, Cacciatori, ecc., sono nulli e inutili.

Per le loro [illegible] speciali disposizioni si nascondono [illegible] completamente sotto [illegible] e [illegible] di vestito, facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono ritratti [illegible], che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di [illegible] sensibili (per 6 fotografie) L. 26.

Le lastre sensibili in sostituzione di ogni lastra (6 fotografie) L. 3.

Firenze di porto [illegible] Regno.

Dirigere le vaglia [illegible] Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze Via Panzani, 28

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2,25

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de Panzani, 26.

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
E DI
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e [illegible] un debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nelle clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenze e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Presso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la [illegible]
Corrispondenze private » 10 »

Giovane impiegato che [illegible] corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera [illegible] impiego nella ore della [illegible] per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc Scrivere E. G. [illegible] all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma

Nuovi Reggipiastra
in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi

Prezzo del pieddo di legno Lire 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso 375-379, e in Firenze via de' Panzani, 26.

Posateria argentata

ANESI
marca

DI
FABBRICAZIONE ROMANA
al titolo **CHRISTOFLE** garantito

marca

Modello (Baguette)	PREZZI	Modello (Baguette)
Cucchiaio da tavola . L. 2,50		Cucchiaio da dessert . L. 2,25
Forchetta id. . . » 2,50		Forchetta id. . . » 2,25
Coltello id. . . » 2,75		Coltello id. . . » 2,50

Cucchiaino da caffè L. 1,40 — Cucchiaione da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a *ragout* L. 8 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Conventi, Clubs, Caffè, Ristoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani 26, Palazzo Carega.

XIXe ANNEE — XIXe ANNEE

L'ITALIE
PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agrées.

Tous les abbonnés anciens ou noveaux de 3 mois, à partir du 1er Juillet auron droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abbonnés de trois mois et de six mois à partir du 1er Juillet 1889, auron droit respecuvement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de **9** francs pour les abonnés de six mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	28 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser, à l'administration du journal **L'Italie**, à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL
Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	5.10 a.	7.50 a.	10 p.	3.30 p.	11.25 p.	—
Chiusi-Firenze-Bologna	9. a.	11.15 a.	1.50 p.	6.45 p.	11.15 p.	—
Foligno-Ancona	5.55 a.	10.20 a.	3.45 p.	10.20 p.	—	—
Civitavecchia	7.30 a.	9.30 a.	5.30 p.	6.30 p.	—	—
Frascati	6.10 a.	9.50 a.	12. mer.	3. — p.	5. — p.	6.30 p.
Limite-Velletri	7. a.	4.15 p.	—	—	—	—
Anzio-Nettuno	7. 5 a.	9.20 a.	6.55 p.	—	—	—
Albano Laziale	6.10 a.	9.20 a.	1.10 p.	6.55 p.	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6.40 a.	9.09 a.	2.20 p.	5. 5 p.	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	6.40 a.	2.24 p.	7.05 p.	9.10 p.	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	6.10 a.	1.50 p.	6.55 p.			—
Ancona-Foligno	11.10 a.	3.20 p.	9.20 p.			—
Genova-Livorno-Pisa	6.45 a.	1.55 p.	9. 6 p.	10.50 p.	—	—
Frascati	7.27 a.	10 1 a.	12.50 p.	6.27 p.	8.15 p.	9.45 p.
Limite	9.55 a.	8. 2 p.		—	—	—
Nettuno-Anzio	7.50 a.	2.24 a.	3.36 p.	11. — p.		—
Albano Laziale	7.50 a.	2.21 a.	7. 5 p.	11. — p.	—	—
Sulmona-Avezzano-Tivoli	9.25 a.	2.51 p.	8.15 p.	10.55 p.	—	—

Treno Festivo - Anzio-Nettuno, arr. 11.40 pom.

DURANTE LA STAGIONE BAGNI.

Roma per Ladispoli (giornaliero, partenza ore 7.50 ant.
» » » giovedì e festivi » » 2.55 pom.
» da » giornaliero arrivo » 1.10 pom.
» » » giovedì e festivi » » 6.45 pom.

Roma-Palo-Ladispoli.

Roma . . . . . part. 9.40 | 8.40 ant | 12.20 | 3.40 pom.
Roma . . . . . arr. 9.55 | 11.50 ant | 2.30 | 4.06 pom.

Roma-Santa Marinella-Civitavecchia
Giovedì e festivi

Roma . . . . partenza 7.10 ant | Roma . . . . arrivo 11.43 pom.

Tramway Roma Tivoli

Roma . . . . . part.	5.40	7.35	9.15	1 . . .	3. 2	4.	6.10 p.
Tivoli . . . . . arr.	7.21	9.2.	10.52 a	12.35	4.40	5.37	7.57 p.
Tivoli . . . . . part.	5.01	7.37	9.47	11.27 a	3. .	5.32	6.36 p.
Roma . . . . . arr.	6.49	8.47	10.53	11.27 a	12.31	5.43	7.27	8.21 p.

Treno Festivo — Tivoli partenza 8.40 pom. — Roma arrivo 1.43 pom.

Amido Doppio Mack
(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato etc. Inamidato e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 30 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 in Firenze via de' Panzani 26.

E. E. OBLIEGHT
per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE. Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetreria.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI
ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 248

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Lunedì-Martedì 9-10 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Francia e Italia.

Tale in questi giorni è il titolo di molte e molte elucubrazioni giornalistiche. A me non dispiace veder accoppiati que' due nomi tutt'altro, vorrei vederli posti sotto gli auspicii del proverbio:

« Iddio fa le persone e poi le appaia „

Oggi il deputato Imbriani, cedendo alle premure del comitato per la Lega franco-italiana, terrà a Parigi, nella sala del Grand'Oriente, una conferenza appunto sul tema in questione.

Con tutti i suoi nomi l'egregio Matteo-Renato Imbriani Poerio costituisce da per sè [illegible] moltitudine. Una maggioranza per [illegible] costituisce. Ecco il malanno. Egli potrà bandire la dottrina della fratellanza [illegible] francese; ma, prevenendole, i Francesi preparano ad Ivry nuove scenate contro gli operai italiani, e, per tema che [illegible] abbocchino all'amo di codesta [illegible] riempiono il mondo [illegible] gravi quanto vacui al[illegible].

[illegible] per esempio, la formazione [illegible] germanica nel [illegible] Mediterraneo, e dicono che l'o[illegible] e Crispi si sarebbe assunto l'incarico di [illegible] dinanzi all'Europa, in nome [illegible] dilemma: disarmo o guerra. [illegible] discorso, che deve pronun[illegible].

[illegible] addirittura in [illegible] d'intimazione internazionale. Un disarmo proposto a tavola fra le pere e il formaggio. [illegible] caso così enorme che pare una casa. [illegible] ma chi vuol proprio [illegible] e origini e alle intenzioni [illegible] ricordi i versi di Beppe [illegible]:

A detta di Caino
Abele era codino „

[illegible] rappresentano la prima [illegible] umane

[illegible]

* * *

[illegible]

[illegible] di Garda [illegible] di cannonate [illegible] del Garda - un paio di piroscafi armati in guerra - egli tentò due volte un attacco su Gargnano [illegible] non così il secondo, che [illegible] d'un nostro [illegible] che da Salò si dirigeva su Gargnano, carico di viveri.

[illegible] in sull'uscire da Salò, prese [illegible] con l'*Uskoce*. Fu una corsa [illegible] sera, e che diede la palma [illegible] il *Benaco*, riuscito a ricoverarsi [illegible] acque di Gargnano Malgrado [illegible] della notte, l'*Uskoce* tenne posta [illegible] mattina. La mattina poi fu il comandante Manfroni che risparmiò ai trombettieri garibaldini la fatica di suonare la sveglia. Non aveva che tre cannoni [illegible] cantare per trenta [illegible]. Sbarcati la notte i viveri [illegible] *Benaco*, l'abbandonarono [illegible] a rimorchio l'*Uskoce* [illegible] di Trento [illegible] a gloria di [illegible] guerra.

[illegible] altre canzoni e [illegible] il comandante Manfroni [illegible] suo dovere di soldato [illegible] esigenze

* * *

[illegible] un'altra prova? A Bogliaco, [illegible] la baronessa de [illegible] al capitano della marina austriaca [illegible] sul *Kaiser*. Aveva [illegible] due ufficiali garibaldini, e [illegible] diceva lei – come avrebbe voluto che [illegible] gli Italiani trattassero [illegible].

[illegible] notizia della morte di [illegible] ai due ufficiali, ospiti suoi, non bastò il cuore di mettere più il piede in quella casa del pianto. E fu la più cordiale fra le condoglianze che avessero potuto offrire all'ospite loro.

* * *

La banda [illegible] di Milano che aveva [illegible] dunque [illegible] l'appiaudita e dovette fare [illegible] diverse sonate.

[illegible] la sorte mi [illegible] di montagna [illegible] tanto più immeritata, in quanto che i pifferi della banda milanese sono di pianura.

Ma, a scanso di equivoci [illegible] dei veri successi a Berlino, dove, si pensi come si vuole in musica o in politica, di certe cose se ne intendono abbastanza.

E ora, poi [illegible] ci trovo, sottopongo alle autorità [illegible] il milanesi un'idea che non dovrebbe [illegible] riuscire ingrata.

Banda [illegible] parola volgare, comune, che non ha alcuna [illegible] col greco.

Per parte mi [illegible] oporrei che la banda milanese si [illegible] almeno almeno *Armonicomio*.

Ma io cre[illegible] di meglio, e nella città del Tea[illegible] sarà difficile di trovarlo.

* * *

La Lega per la emancipazione della donna ha deliberato di presentare tre candidature femminine alle prossime elezioni di Parigi.

Le tre candidate saranno: la cittadina Astier de Valsayre, la cittadina Eugenia Potomé e Mme Saint-Hilaire.

Il fenomeno non è nuovo. Anche nelle elezioni del 1885, una federazione socialista sostenne sei candidature femminili, e per un paio di giorni le mura di Parigi disparvero sotto i manifesti multicolori che portavano a lettere di scatola il programma politico delle candidate. Il risultato che ottennero allora è noto.

La popolazione parigina ne ebbe di che divertirsi per una settimana. Lo stesso succederà probabilmente anche questa volta; ma le tre cittadine potranno sempre consolarsi, pensando che molti candidati maschi avranno comune il destino con loro.

A buon conto, uno di questi giorni la Lega organizzerà una grande riunione pubblica, nella quale le tre candidate svilupperanno il loro programma. Un programma del resto semplicissimo.

Esse non domandano che una Costituzione nuova, la quale faccia parte anche al sesso femminino nella direzione degli affari politici.

Si può essere meno esigenti di così?

* * *

Disgraziatamente per loro, esse hanno di fronte agli elettori maschi un grave torto. Le tre cittadine non sono nè giovani, nè belle. Madama Saint-Hilaire si avvicina alla cinquantina, la cittadina Potomé ha circa quarant'anni: la cittadina Astier de Valsayre che è la meno attempata di tutte, ne ha trentacinque. Mi inganneró, ma la propaganda non darà grandi risultati.

Circostanza singolare: tutte e tre sono piccine e magre, anzi molto magre. Una è grigia, una è bruna, una è bionda. Quest'ultima poi – la cittadina Astier – è di una vivacità veramente eccezionale.

Ha insultato degli uomini, ha sfidato a duello delle signore, ha scritto alle dame di Corte del Giappone per sconsigliarle di adottare l'abbigliamento europeo, ha rivendicato il diritto di portare i pantaloni – insomma quanti la conoscono la dicono un vero demonio.

Contuttociò neppur essa è mai passata per una bella donnina.

Aforisma finale: le belle donne non fanno della politica: esse possono impiegare il loro tempo in modo molto migliore.

* * *

Un mio corrispondente mi scrive:

"Ad un ricevimento dell'ambasciata scioana. Una signorina francese domanda, additando il capo dell'ambasciata:

— Chi è quel *bel giovane?*

— È il Degiac Makonnen – le risponde un nostro diplomatico.

— *Incroyable!* – esclama la signorina – *si jeune et* déjà *Makonnen!*

La signorina francese credeva che Makonnen volesse dire almeno generalissimo! „

* * *

Sulle vetrate esterne del teatro drammatico Nazionale si legge:

" Camere mobiliate, inarrivato successo. „

E siamo già alla decima rappresentazione della commedia.

Figuriamoci se il successo " arriverà „ un bel giorno!

* * *

Si distribuisce per le vie di Roma il seguente manifestino:

Achille Fr[illegible]
Imbalsamatore
di ogni sorta di animali

Specialità
fantasia per cappelli da signora

Si conciano, si guarniscono e si rimettono a nuovo pelli per tappeti.

Si comprano e si rendono ogni sorta di animali vivi e quadrupedi da pollaio e colombaie.

Il Fanfulla

LA SULTANA D'OCCIDENTE

Deve averla chiamata così taluno dei grandi poeti che la visitarono e che l'amarono. E visitare Venezia e non amarla, sarebbe cosa altrettanto assurda quanto negar fede al Bello immortale.

I piccoli e i grandi sacrilegi commessi negli ultimi anni possono avere offuscato in qualche parte lo splendore della corona, che cinge il bellissimo capo alla regina delle lagune, ma il suo corpo rimaneva intatto, e le mani dei profanatori vennero fermate in tempo per oltraggi più gravi.

Ma oggi la brutta parola, che parve buona per Napoli, la parola " sventramento „ è stata lanciata dal palazzo municipale in prossimità di Rialto. Si vuole sventrare Venezia, per la buona ragione che altre città si sventrano; e l'orribile operazione presa in prestito con un traslato dai beccai e dai norcini, avrà, dicono, un principio d'esecuzione al più presto.

Alla città dei Dogi si infligge dunque il barbaro regime dei [illegible] e degli appalti, e non è improbabile il caso che, come per Napoli, si accenda un aspra polemica sul " lotto unico „.

Non sono molti giorni che il ministro Boselli, geloso custode di tutto quello che ha di monumentale l'Italia, chiedeva premurosamente notizie al sindaco di Venezia con un dispaccio, temendo che le ragioni dell'arte potessero rimanere offese dalle decretate demolizioni. E il sindaco con dogale fierezza rispondeva che l'amore dei Veneziani per la loro città era garanzia sufficiente: ma non dava spiegazioni. Il fatto, non infuceva nell'animo del ministro la tranquillità e la sicurezza necessarie.

Ora io domando: Se c'è in Italia una Commissione creata apposta per la tutela dell'arte, come c'è una legge che proibisce l'invio degli oggetti d'arte in paese straniero, perchè quella Commissione non fu interrogata? E se il ministro la interrogò, com'è possibile che la Commissione acconsenta al premeditato strazio?

Toccare non dico uno dei meravigliosi palazzi che si specchiano nelle acque del Gran Canale, non una delle tante chiese che sono ciascheduna di per sè un inestimabile tesoro; ma toccare [illegible] delle case, la più stretta [illegible] il più piccolo tra i ponti è strazio infinito e oltraggio grave alla più bella, alla più originale, alla più intatta città dell'Italia.

Non bisogna figurarsi Venezia come un emporio di monumenti che le di [illegible] descrivono, perchè tutta la città è monumento. Dalla mirabile piazza di San Marco e dalla Riva degli Schiavoni fino ai più lontani quartieri della Giudecca, delle Zattere, di Cannaregio, è tutta un'armonia stupenda di linee, è tutto un seguito di bellezze quali nessun'altra città del mondo ebbe mai riunite in così breve spazio. Trasformare in strada un canale, sopprimere un caseggiato per slargare una piazza, smussare un angolo, toglier via lo scalino d'un ponte, è lo stesso come conficcare un pugnale nel corpo bellissimo della donna amata. Tito Livio Cianchettini che puliva e rifaceva una terzina a ciascun canto di Dante: ecco la sola immagine capace di dar l'idea della vandalica opera.

I fanatici dello sventramento risponderanno che due altre città monumentali, Firenze e Roma, subirono la stessa sorte, e le popolazioni non scesero in piazza armate di fucili.

E chi vi ha detto che non sieno stati sacrilegi anche i nostri? E da quando in qua il delitto artistico diventa cosa legittima per la circostanza aggravante della recidiva?

Se c'è tempo ancora, sospendete ogni infausta voglia di demolire, di allargare, di ammodernare. Che i *trams* a vapore solchino le acque del Canalazzo, fra quelle due file di magici palazzi che videro le secolari grandezze della repubblica, sia pure. Si percorrono con tre soldi due chilometri di strada, e l'economia di denaro e di tempo vale pur qualche cosa. Ma prima di ridurre Venezia alle prosaiche amplificazioni d'una città di terraferma, colmate addirittura la laguna, empite di terriccio i canali, e sia finita per sempre.

Viaggeremo fino a Chioggia con l'omnibus, raggiungeremo Fusina in carrettella, e per andare da piazza San Marco alla stazione ci saranno apposta i *fiacres*.

N. Nanni

Onoranze a Benedetto Cairoli

ASTI, 8. — Oggi, la Fratellanza militare e il Comitato dei Veterani 1848-49 commemorarono solennemente, in seduta pubblica Benedetto Cairoli, con un applaudito discorso dell'avvocato Giuseppe Bocca.

ROVIGO, 8. — Il senatore generale Corte tece un'applaudita commemorazione di Benedetto Cairoli, alla presenza delle autorità e delle Società cittadine e di numeroso pubblico. Disse della vita privata e pubblica di Benedetto Cairoli e rilevò la ragione del compianto generale per la sua morte.

GROPPELLO CAIROLI, 8 — Tutte le case sono imbandierate per la visita dei Pavesi alla tomba Cairoli.

Alle due pomeridiane, arrivata la Società dei Pavesi, si formò il corteo.

Quaranta Società, con bandiere e la banda ticinese in testa, si recarono alla tomba di Benedetto Cairoli, sulla quale parlarono Cantoni, a nome della Società operaia, Lavezzi, a nome della Giunta pavese, e il prof. Gentile Igino.

Le prossime elezioni a Trieste

Trieste, settembre

Ritorno ora da un escursione lungo le coste dell'Istria, viaggio per cui non mi fu necessario imbarcarmi su' vapori del Lloyd austro ungarico: mi è bastato scorrere le facili e attraenti pagine del [illegible] pubblicato dal triestino Giuseppe Caprin.

Recente e già vecchio nella sua vita libraria appena incominciata, in pochi mesi le *Marine istriane* hanno già raggiunto la quarta edizione.

Il quale più che brillante successo è certo in gran parte dovuto all'intrinseco merito letterario dell'opera, alla sua simpatica genialità e alle bellissime illustrazioni che adornano il testo, ma anche in parte alla legittima soddisfazione colla quale gli Italiani della Venezia Giulia applaudono al libro che, senz'ombra di artifizio retorico o sofistico, senza sforzo di te[illegible] colla semplice felice riproduzione degli uomini e delle cose quali furono nella storia e quali sono al presente, dimostra con lampante evidenza l'italianità dell'Istria tanto più preziosa quanto più contestata da una razza diversa e pur troppo aggressiva.

C'è un poco di tributo politico e nazionale nel plauso ben meritato di cui può vantarsi il nostro Caprin e come autore e come patriotta.

\>

Libri come questi si gustano e si ammirano da tutti, ma bisogna leggerli qui, in questo ambiente dove è così fervida la lotta della nazionalità italiana, per sentirne tutta la profonda emozione.

Qui, a Trieste, sono prossime le elezioni comunali, e sarebbe puerile ipocrisia il voler disconoscere che, trattandosi del Consiglio comunale di Trieste, il fatto ha ben altra importanza che quella degli interessi amministrativi d'un gran municipio. Ognuno sa che la rappresentanza cittadina di Trieste è la *gran guardia* dell'italianità tra l'Adriatico e le Alpi Giulie.

A questo proposito si è parlato molto vagamente, ma con insistenza di conciliazione fra il partito nazionale predominante a Trieste e il governo austriaco ad esso finora ostile e reprimente. C'era qualche cosa di vero: anzi qualche giornalista italiano ci ha veduto molto di vero, ha traveduto una possibile abdicazione del sentimento nazionale e intingendo la penna in inchiostro di fuoco ha denunziato *la grande trahison* dei Mirabeau di Trieste.

Ho voluto informarmi sul luogo da chi conosce bene le cose del luogo e posso dire: *minora canamus!*

Eccovi la storia arcana della conciliazione triestina: arcana ma verisimile.

\>

Regge la luogotenenza vacante di Trieste il cavaliere Rinaldini, italiano di nascita, austriaco per funzione governativa: e non gli sarebbe sgradito di coronare rapidamente la sua carriera coll'eccelso grado di luogotenente effettivo: secondo le tradizioni gerarchiche della carica, ci vorrebbe un salto fortunato, più che un passo ardito: per lo meno ci vuole qualche segnalato servizio politico.

Veramente a Vienna non avrebbero nessun motivo *ufficiale* per lagnarsi del Consiglio comunale di Trieste: nessun atto di questo ha mai recato offesa alle leggi dell'impero: si lagnano dello spirito, delle tendenze, del cuore: se ne lagnano tanto più in quanto la scrupolosa legalità osservata dalla rappresentanza triestina mette il governo nella impossibilità morale di ricorrere a misure eccezionali.

Ha pensato dunque il Rinaldini che a Vienna gli verrebbe fatto grande merito (pare non creda alla famosa *ingratitudine austriaca*) se gli riuscisse di ottenere nelle prossime elezioni un Consiglio comunale *attenuato*.

\>

Il momento poteva parere favorevole all'impresa: il processo *pendente* contro i redattori dell'*Indipendente* per il titolo assai pericoloso ed elastico di alto tradimento, qualche mossa del giudice istruttore minacciante di compromettervi anche alcuni dei principali amministratori del giornale, sebbene estranei alla redazione, parevano sospendere sui più eminenti papaveri dell'orto italiano di Trieste la bacchetta di Tarquinio.

In tanto terrore, forse in parte fittizio, il Rinaldini si è fatto innanzi agitando il ramo d'ulivo.

Fin qui la cosa poteva essere seria: ma eccola scivolare nel comico.

Il Rinaldini parlò prima col Dompieri vicepresidente del Consiglio comunale, poi col podestà Bazzoni, poi con questo e quello fra gli uomini più influenti: a tutti prometteva una mitigazione della politica governativa, il pacifico svolgimento [illegible] legale italianità, dei favori per gli interessi economici di Trieste, a patto che dalle prossime elezioni restassero esclusi il notaio Piccoli, l'avvocato Angeli e il Reskovic in caso diverso fece [illegible] balenare la minaccia che il *terzo corpo elettorale* [illegible] gli impiegati governativi potrebbero, [illegible] agli ordini del governo, introdurre nel Consiglio sei candidati slov[illegible].

Prima di tutto è dubbio se gli impiegati, quasi tutti tedeschi, avrebbero obbedito.

Ma [illegible] senza [illegible] tanta [illegible] il notaio Piccoli [illegible] deciso di mantenere le sue [illegible] Consiglio: l'avvocato Angeli [illegible] autore di un progetto di sventramento edilizio di Reskovic perchè presidente della Società operaia, non volevano [illegible] per le [illegible] delicatezza, visti i possibili [illegible] interessi a loro affidati co[illegible] l'interesse comunale.

\><

Le aperture del Rinaldini [illegible] veramente prese in considerazione da cinque o sei tra i membri dell'attuale Consiglio [illegible] possibile vantaggio della città e dell'elemento italiano pareva ad essi potesse valere il sacrifizio di tre [illegible] a [illegible] causa efficacemente anche inerti del Consiglio.

La grande maggioranza però non è di questo parere: dubitano dell'effetto: nella minaccia vedono una provocazione: l'Angeli e il Reskovic sono ormai risoluti a ripresentarsi e saranno rieletti, c'è da aspettarselo tra [illegible].

Così il Rinaldini che avea [illegible] senza combattere, è andato a cercare una assai probabile sconfitta architettando la propria elevazione sulla artificiosa base conciliativa.

La lotta elettorale sarà senza dubbio vivacissima: ma è lecito prevedere che Trieste rieleggerà il Consiglio comunale di prima, niente affatto sedizioso, ma italiano come prima.

Si potesse così sperare che il governo di Vienna riconosca per *buona politica* quella di trattare con imparzialità gli Italiani dell'impero, in modo da togliere il fomite delle agitazioni, e da non compromettere nel sentimento popolare degli Italiani d'Italia le buone ragioni politiche della vigente alleanza!

Aristo

Nebbie ondeggianti e sole splendente

Questo titolo che il defunto Melchiorre Savini avrebbe creduto degno di figurare sul frontespizio di uno dei suoi molti romanzi, lo ha scelto un " vecchio diplomatico „ tedesco per un opuscolo in cui cerca scagionare la politica dell'impero e chi la dirige dall'accusa di debolezza – nessuno gliela ha mossa, a quanto sappia, quell'accusa – durante gli ultimi anni della vita di Guglielmo I.

Secondo lui, le " nebbie „ rappresenterebbero il periodo storico che s'è chiuso con la morte del creatore dell'impero, e " il sole splendente „ sarebbe quello che si è inaugurato con l'assunzione al trono di Guglielmo II.

Il " vecchio diplomatico „ figura di esporre le sue idee a un giovane amico suo, e non gli fa un quadro troppo attraente degli elementi della politica interna. Secondo lui, i conservatori non hanno ancora dismesso l'abito del 1848; i progressisti si sono lasciati prendere il sopravvento dai tempi; il centro mena una specie di vita galvanizzata dopo la cessazione del " Kulturkampf „ e soltanto i nazionali-liberali hanno le qualità richieste per cooperare allo sviluppo dell'impero.

La critica del " vecchio diplomatico „ esce anche dai confini dei partiti parlamentari e si estende alla Corte, di cui fa un quadro poco lieto. Egli dice

" Negli ultimi anni tutti stavano in certo modo zitti, perchè nonostante che il nostro indimenticabile imperatore, fino al suo ultimo respiro, adempisse con energia sorprendente e con grande limpidezza di mente

tutte le gravi cure del governo, pure intorno a lui ognuno s'imponeva il pietoso riguardo di non turbare, negli ultimi anni della vita, le serene abitudini dell'esistenza dell'amato signore, del gioiello del suo popolo.

" Nella vita sociale della nostra residenza si notava come una pausa, e mancava ad essa la presenza diretta della corte. Nella società erano penetrati certi elementi, e si erano messi in prima linea ed avevano acquistata importanza, eppure quegli elementi mettevano una nota stonata nei circoli di corte e quei suoni rammentavano quelli della cavallerizza. Diversi salotti pel dei quali specialmente si parlava e si davano l'aria di esercitare influenza, non potevano esser presi come esempio di buon tono. L'imperatore Guglielmo interamente occupato dall'adempimento dei suoi doveri di governo non aveva nè tempo nè occasione di seguire lo strano sviluppo della società. Quando egli compariva alle feste di corte e nei circoli ristretti che si formavano attorno alla sua persona, quello strano tono non si faceva udire e nessuno osava richiamare l'attenzione dell'amato signore su cose che potevano turbare anche momentaneamente la preziosa pace e serenità del-l'eroe della nazione.

" Anche la veneranda Imperatrice Augusta nelle ore libere dagli spasimi si occupava di opere di carità e beneficenza o di arte e di letteratura che furono le compagne della sua gioventù, e non era in grado di penetrare nella vita di corte e paralizzare certe anormalità che tutti deploravano ma su cui ognuno con pietoso riguardo taceva.

Questo il quadro poco bello della società de' nostri giorni a Berlino per l'andamento delle cose militari.

Era così naturale e così bello e umano che l'imperatore Guglielmo volesse conservarsi in mezzo a' suoi compagni d'armi alle grandi battaglie, e non concedesse il riposo altro che in casi eccezionali e malvolentieri. Anzi apparivano giovani anche quelli che non si sentivano più atti, e servivano e desideravano conservare negli ultimi anni e consolidare antiche.

Questa parola poteva far nascere dei dubbi, ma l'una e l'altra provenivano dall'esercito e per questo è stata prima cura dell'attuale imperatore quella di ringiovanire l'esercito e di chiamare delle forze giovani a tempi e a posti.

Dopo aver detto a' poveri dell'imperatore attuale secondo il vecchio diplomatico, si è prodotto un sostanziale cambiamento.

" Noi abbiamo ora un imperatore giovane pronto all'azione e un esercito ringiovanito in tutte le parti e sul cui comando supremo non possono nascere dubbi.

Secondo sempre l'autore dell'opuscolo, lo stesso è avvenuto nella politica " e divenuta più giovane, più gagliarda, più imponente.

Questo giudizio non dovrebbe andare troppo a sangue al cancelliere di ferro, il quale di debolezza proveniente dall'età non ha dato certo mai prova e in quanto al ringiovanire la politica, io ha già fatto da molto tempo chiamando il conte Herbert a dirigere il dipartimento degli affari esteri. Ma di questo fatto il " vecchio diplomatico " non tien conto, come non tien conto del conte Waldersee come uomo politico, lo considera soltanto come capo di stato maggiore " che non ha nè il dovere nè il diritto di consigliare il suo sovrano sul momento opportuno e sulle condizioni politiche di una guerra.

Questo diritto il " diplomatico " lo attribuisce soltanto al principe di Bismarck al quale riconosce abbastanza energia per operare a tempo mettendosi in contraddizione con quello che ha detto prima circa la politica dando del cancelliere durante gli ultimi anni del regno di Guglielmo I. Di questa illogica affermazione il " vecchio diplomatico " si serve per concludere che il cancelliere " non può essere sostituito.

Quando il cancelliere sarà morto, qualcuno raccoglierà la sua successione, ma nessuno può essere il suo successore, e questa successione non può toccare nè al conte Herbert, nè al conte Waldersee. Bismarck lo sa, e ha consigliato all'imperatore di governare da sè. L'imperatore Guglielmo II sarà il suo proprio cancelliere " .

Per giungere a dir questo, per dichiarare che nessuno può sostituire il principe di Bismarck bisogna ammettere che nei circoli in cui è stato ispirato l'opuscolo si sa che c'è una persona pronta a raccogliere l'eredità del cancelliere, e questa persona non può essere altri che il conte Waldersee, se no non si cercherebbe di far tacere fin da principio l'ambizione di questo pretendente, esaltando la personalità del monarca col quale non è possibile che il conte Waldersee voglia porsi in antagonismo.

Il Segretario

Italia e Marocco

TANGERI 8. — Ieri a Tetuan, il commendatore Canzagli, ministro d'Italia, fu ricevuto in udienza solenne dal Sultano del Marocco, al quale presentò le sue credenziali.

Nell'udienza il Sultano fu cortese in modo tutto speciale col rappresentante italiano dalle mani del quale contrariamente alla vernula etichetta, ricevette le credenziali e un ritratto, prezioso dono di S. M. il Re.

Il Sultano fece voti per la salute di Re Umberto e per la prosperità dell'Italia e disse volere che Italia e Marocco procedano sempre d'accordo in fatto come " due dita della mano.

CORRIERE POLITICO

Cose elettorali

Malgrado le smentite ufficiose che badando alle notizie telegrafiche della *Perseveranza* - che persiste ad aderire che l'onorevole Crispi intenda fare le elezioni generali politiche in ottobre, prorogando le amministrative a novembre.

Il giornale milanese aggiunge che l'onorevole Biancheri avrebbe confermato all'onorevole Plebano questa voce.

Io aspetto che l'onorevole Plebano confermi la conferma dell'onorevole Biancheri.

A ogni modo dico agli elettori politici od amministrativi: *Estote parati!* L'elettorato è una milizia tutti pronti al primo squillo: ecco l'idea. Quanto al fatto, ahimè l'elettorato milizia è troppo indulgente verso le renitenze: qualche volta arriva sino ad incoraggirle. Quanti voti mancati per non dar dispiacere ad un amico votando contro il candidato del cuore di lui! Comunque, *Estote parati*, ripeto, perchè ci si trova nelle condizioni dei discepoli ai quali Gesù diede questo consiglio, e non sappiamo il giorno e l'ora. Questi Gesù li sapeva, ma non volle dirli. Anche l'onorevole Crispi di sa probabilmente, ma li tiene per sè.

Giacchè parlo d'elezioni, avvertirò qualmente a Pavia l'eredità rappresentativa Carnazzi se i calcoli non fallano la raccoglierà il prof. Cantoni.

Parma in luogo del morto Lagasi potrebbe darci il colonnello Galenga. E io me l'auguro: un Lagasi, figlio che subentrasse al padre, non m'andrebbe non perchè il figlio sia radicale, ma per eliminare il pregiudizio che il mandato legislativo possa essere questione d'eredità. Tanto varrebbe adottare per la rappresentanza nazionale i diritti e i privilegi della feudalità.

Cronaca bancaria.

Dalla *Riforma*:

" Fra le altre notizie insussistenti diffuse ad arte in questi giorni, vi fu anche quella che il ministero del tesoro abbia dovuto ricorrere alle Banche per domandare le anticipazioni statutarie.

" Ora, a noi consta che l'onorevole ministro del tesoro, per sola precauzione, aveva prelevato 16 milioni nelle anticipazioni bancarie, ma poco dopo ha potuto restituire integralmente quella somma, di cui l'erario non aveva più alcun bisogno.

" Attualmente lo Stato non è debitore verso le Banche di emissione, nemmeno della più piccola somma, a titolo di anticipazione.

" Rimane pertanto assolutamente libera ed integra quella risorsa di cui lo Stato può valersi, per facoltà concessagli dal Parlamento. "

« Nuovo Israele. »

A Odessa e nella Nuova Russia vien costituendosi tra gli israeliti una setta che prese il nome di *Nuovo Israele*.

N'è fondatore e profeta certo Rabinovich, uomo di acuto ingegno e di vasta cultura.

Egli vorrebbe sopprimere l'ortodossia giudaica per agevolare l'assimilazione degli israeliti ai popoli fra i quali vivono.

I principii della nuova setta sono i seguenti: riconoscere prima di tutto gl'immensi danni portati al popolo d'Israele dalle oziose, interminabili discussioni sul Talmud, sulle leggi di Mosè e dei rabbini di Gerusalemme e di Babilonia.

Accettare il Pentateuco, ma non in senso letterale, spezzare ogni tradizione coi sabbatisti e accettare la domenica per giorno di festa e di riposo, come ogni altro popolo civile: abolire la circoncisione e riconoscere sufficiente per appartenere alla comunità alcune preghiere proferite dai redeli riuniti una settimana dopo che il neonato sia venuto alla luce.

La maggior parte delle feste israelitiche verrebbe conservata, ma in ispecie quelle celebrate anche dai cristiani, come il giorno dell'anno, la Pentecoste, la Pasqua, ed anch'esse semplicemente senza tutte le complicazioni e i riti talmudici.

Insomma il Rabinovich mira a affrancare il suo popolo da tutti i pregiudizi e dalle viete, ostinate consuetudini di casta, troncando d'un tratto ogni legame col passato, per portarlo al livello dei tempi moderni, introducendo nelle coscienze il principio del libero esame.

Auguro al profeta buona fortuna, perchè sono qualche volta anch'io dell'opinione di Pio IX, che parlando di un compianto israelita nostro concittadino, il buon Samuele Artri, soleva dire:

— Quell'ebreo là è il miglior cristiano di Roma.

Un po' di tutto.

— Dispacci mandati a Londra dal Cairo smentiscono che le truppe del Beggara e degli Abissini abbiano intenzione di assediare Suakim, e che parte della tribù degli Hallenloua abbia defezionato.

— Ieri, per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, Brescia continuò ad essere tutta la sera animatissima. Le musiche percorrevano le vie, suonando inni patriottici.

L'illuminazione del corso Garibaldi riuscì stupenda.

— La *Correspondance balcanique* pubblica una circolare del comitato centrale radicale di Belgrado ai comitati locali, la quale afferma le intenzioni pacifiche del governo serbo.

La voce che il governo pensi a fare la guerra viene attribuita ad una manovra dell'opposizione.

Jon Pippinor

Per comodo dei lettori pubblichiamo in quarta pagina l'

ORARIO DELLE FERROVIE

La missione etiopica

MILANO, 9. — La missione etiopica col conte Salimbeni, col maggiore Grandi e coll'ingegnere Capucci, accompagnata alla stazione dal prefetto, è partita alle 10 50 per Torino, salutata dall'assessore Vimercati, dal colonnello dei carabinieri, dal questore e dalle altre autorità.

La missione fu ovunque accolta dalla folla con simpatia.

TORINO, 9 — La missione etiopica è arrivata ed è stata ricevuta dalle autorità. Accompagnata dal sindaco, si è recata all'Albergo dell'Europa.

La risposta di un vescovo

PARIGI, 9. — Il vescovo di Séez diresse al ministro della giustizia Thévenet una lettera, nella quale protesta contro la circolare del ministro, relativa all'ingerenza del clero nella lotta elettorale. Dice che questa circolare ferisce il clero nella sua dignità e nel suo patriottismo, e soggiunge:

" Non siamo stranieri, siamo cittadini francesi come voi. Reclamiamo i nostri diritti. Non potete privarcene. "

Ritagli e Scampoli

Livorno, 7 settembre.

Le attrattive della campagna han messo in fuga i bagnanti quaggiù convenuti. L'esodo però è stato preceduto da brillanti feste da ballo, la cui eco gioconda non è ancora svanita.

Al *Grand Hôtel*, per esempio, anche in queste ultime sere, si è ballato con un *entrain* meraviglioso.

Se i signori bagnanti han preso il volo, i così detti zii sono giunti a frotte dai vicini paesi, per il pellegrinaggio solito farsi ogni anno a Montenero.

Ieri ed oggi numerosissime comitive di questi nostri buoni villici, passeggiavano in lungo e in largo le nostre vie principali.

* *

Di notizie a sensazione non ne abbiamo, se ne togliete la fuga di una signora che ha fra parentesi lasciato tanti debiti per un centinaio di mila franchi circa.

Di questa scomparsa, com'è naturale, si fa un gran parlare, ed i commenti in proposito sono infiniti.

Si parla molto eziandio di vistose vincite al lotto fatte coi numeri che i cabalisti cavarono fuori in occasione delle feste garibaldine.

Una sola prenditoria dovrà pagare tanti terni per oltre 270 000 lire!

I numeri fortunati sono usciti all'estrazione fatta oggi in Firenze.

Ugo

Ministero della Marina

A modificazione di quanto venne stabilito con l'articolo I del foglio d'ordine ministeriale, numero 212 in data del 31 luglio ultimo scorso, la visita medica dei candidati all'ammissione alla prima e seconda classe della regia Accademia navale, invece di cominciare in Livorno il 25 settembre, avrà luogo:

In Napoli nei giorni 12, 13, 14 e 15 settembre presso il comando in capo di quel dipartimento:

In Palermo nei giorni 18, 19 e 20 settembre presso la capitaneria di porto:

In Venezia nei giorni 25, 26, 27 e 28 settembre presso il comando in capo di quel dipartimento:

In Livorno nei giorni 1, 2, 3 e 4 ottobre prossimo venturo presso l'Accademia navale.

Gli aspiranti all'ammissione potranno presentarsi alla visita di quella fra le quattro città su menzionate che più loro converrà.

I riconosciuti non idonei avranno, a tenore dell'articolo 6 della notificazione di concorso primo gennaio 1889, il diritto di invocare la visita di una Commissione superiore, ma in nessun caso potranno ottenere di essere visitati due volte dalla Commissione ordinaria.

Gli esami dei giovani riconosciuti idonei e di quelli che avranno invocato la visita della Commissione superiore, principieranno in Livorno il giorno 5 ottobre.

Il comando dell'Accademia provvede perchè tutte le famiglie dei giovani inscritti al concorso sieno avvertite in tempo di queste disposizioni.

SPORT

Gran Premio di Roma

Il *gran premio di Roma* di *ventimila lire*, di cui si è tanto parlato, verrà corso a Tor di Quinto nella primavera 1890 e dopo il *Derby reale*.

Il marchese di Roccagiovine è stato incaricato di formulare il programma di questa corsa e di pubblicarne le condizioni in Italia, come a Parigi, Londra e Vienna.

Il *gran premio di Roma* darà certamente uno sviluppo straordinario allo sport nazionale, ed una grande animazione a Roma.

Gara del Tiro al Piccione

che avrà luogo nel bosco di Quisisana il 1° settembre 1889.

1° premio L. 1000 - 2° premio L. 600 - 3° premio L. 200 con bandiera.

La Commissione: Principe di Pandolfo, principe di Marsico Nuovo, principe di Moliterno, principe di Gerace, conte d'Alife, conte Mazzarisi e barone Compagna.

Qua e là, su e giù

A Lucca, il 22 corrente verrà inaugurato un monumento a Giuseppe Garibaldi.

— Il *Kuryer Warszawski* annunzia che la lite fu terminato mediante transazione amichevole a Varsavia un processo che durava da quattro secoli. Oggetto del lungo litigio era un terreno incolto di circa dieci ettari posto sui confini delle tenute di Orlowo e di Podlowo.

Il processo era incominciato nel 1490 fra Jacopo Sobieski, proprietario della prima, e Radegosto Sobieski, signore della seconda, i quali pretendevano entrambi al possesso di quel terreno.

Sarei curioso di sapere a quanto ammontino le spese di questo processo quattro volte secolare per dieci ettari di terra incolta.

— La direzione generale delle Poste germaniche rende noto che nell'anno 1887 rimasero giacenti negli uffici postali dell'impero più di 250 000 lettere, delle quali non fu possibile trovare il destinatario, e perciò raccomanda al pubblico di apporre a tergo delle buste l'indirizzo del mittente.

— Il giorno 3 settembre l'artiglieria russa ha festeggiato il 500mo anniversario della sua fondazione.

Fu nell'anno 1389 che quell'arma fu introdotta dalla Germania in Russia. Secondo la *Novoje Vremja* lo sviluppo della artiglieria russa si divide in sei periodi: Sotto il regno di Iwan III, nel 1474, fu istituita a Mosca la prima fonderia di cannoni e la direzione venne affidata a un italiano, certi Aristotile Fioravanti; sotto Iwan il Terribile l'artiglieria ebbe uno straordinario incremento; sotto Pietro il Grande fu ordinata e inalzata al grado di sistema. Il quarto periodo fu quello in cui la diresse il generale conte Schuwalof al quale l'artiglieria deve molti cambiamenti introdotti nel modo di trasporto. Naturalmente col l'andar degli anni l'artiglieria dovette essere riformata di nuovo, e questo merito spetta al noto conte Arakatschejeff, che visse al principio del secolo, e fece dell'artiglieria da campagna una cosa a parte. Finalmente il sesto periodo importante è quello dal 1850 in poi. L'artiglieria russa fu molto migliorata dal generale Baranoff. Negli anni 1867 e 1875 fu cambiato tutto il materiale.

A. Zeta.

Notizie agricole

Dalle notizie telegrafiche giunte al ministero d'agricoltura risulta che il raccolto del frumento in Italia è stato di ettolitri 36.582.900, corrispondenti a circa 78 2/3 per cento di un prodotto medio, per una metà di qualità buona e pel resto mediocre.

Il raccolto è stato scarso più che altrove in Liguria e nella regione meridionale mediterranea.

Fra le Quinte e fuori

× Ieri sera al Quirino *La tavola di salvezza* ha confermato pienamente il successo della prima rappresentazione. Per conseguenza, stasera seconda replica.

× Al Nazionale, la compagnia Pietrobon annunzia per domani sera la prima novità [illegible] commedia brillantissima in tre atti di A. Carré.

× Fuori di Roma.

Ci telegrafano da Verona:

" Ieri sera al teatro Filarmonico è andata in scena *La Gioconda*.

— 7 —

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

Quando fummo a tre o quattrocento passi, rallentammo l'andatura dei nostri cavalli e Clelia mi disse, stendendomi la mano:

— Ah! amico mio, come sono felice! Dopo nove anni di separazione, temevo che non ci si dovesse rivedere più.

Stavo per rispondere. Clelia m'avvisò con un'occhiata di badare a quel che dicevo. Tiberia ci ascoltava; e disse, tagliandomi la frase:

Io l'ho riconosciuto subito. Abbiamo parlato tanto spesso di lei, io e mamma; abbiamo guardato tante volte il suo ritratto, che è accanto a quello di papà Tiberio, in camera!... Ma perchè ci ha abbandonato così bruscamente a Napoli?

Balbettai non so che cosa. Quella domanda ingenua mi turbò fin nel più profondo dell'anima; ma nello stesso tempo fui ben felice di sapere che quei due angioli non avevano lasciato passare un giorno senza pensare a me.

Mentre Clelia mi faceva mille domande e mi costringeva a raccontare le mie avventure, Tiberia ebbe l'infelice idea di dare una spronata al cavallo. Questo, giovane, ardente e mal domo, prese prima il trotto serrato, senza che noi ci badassimo, poi il galoppo e finalmente s'impennò.

A quella vista, Clelia gittò un grido di spavento.

La strada era stretta e terminata da ambedue le parti con una scarpata ripidissima. Tiberia correva dunque un pericolo abbastanza grande. Spinsi avanti il mio pacifico cavallo, che tentò prima di resistere ai miei inviti: ma poi, accortosi che io ero il più forte, partì di carriera e raggiunse in un momento il suo compagno. Senza scender da sella, afferrai per le briglie il cavallo di Tiberia e lo tirai indietro con un tale strattone che si fermò dopo una ventina di passi.

Tiberia era molto meno spaventata di quel che credevo; però mi ringraziò con effusione, come se l'avessi salvata da un pericolo molto maggiore.

— Ma — le dissi dandole anch'io del *lei*, come essa aveva dato a me — perchè ha spronato il suo cavallo?

— Per sentirmi vivere!

— Ma se invece fosse caduta -

— Oh! sapevo che lei era vicino e che m'avrebbe impedito di cadere.

Quelle risposte, un po' singolari mi cagionarono qualche sorpresa; ma non ebbi tempo di pensarci molto, perchè Clelia ci aveva già raggiunti.

Il viaggio si compì senza incidenti notevoli.

Circa un quarto d'ora prima d'arrivare a Fenestrange, Clelia mi parve imbarazzata.

— Amico mio - mi disse - credo d'esser sicura di tutte le persone che tengo in casa, ma nonostante, bisogna guardarsi da ogni pettegolezzo. L'arrivo d'un forestiero colla barba lunga e strappato come siete voi attirerà certamente l'attenzione dei contadini. Bisogna trovar subito un vestito e una professione.

— Una giacca e un par di pantaloni di tela mi basteranno.

— Intatti, è il travestimento più comodo. Che mestiere conoscete?

Avevo imparato, alla meglio, in Siberia, a fare il legnaiuolo. Fu dunque deciso che sarei presentato agli abitanti del castello come legnaiuolo, e che sarei incaricato di accomodare l'ossatura del tetto della torre che guardava al Nord.

Clelia andò avanti con Tiberia e mi portò da sè la giacca e i pantaloni che mi aveva promesso. Poi mi aprì la porta del padiglione, dove avevo abitato l'altra volta, e fuggì, senza volermi ascoltare, perchè Tiberia, curiosa come tutte le ragazze e sorpresa del mio arrivo repentino e misterioso, la seguiva da vicino.

— Non dimenticate - mi disse Clelia - che vi crede cospiratore repubblicano e proscritto, e che vi conosce sotto il nome di Robert.

Pochi momenti dopo uscii dal mio padiglione, tutto ripulito e vestito di nuovo, e andai a sedere alla stessa tavola di Clelia e Tiberia, che già mi aspettavano.

Il pranzo fu molto allegro. La presenza di Tiberia ci imponeva un certo ritegno; ma quella vispa fanciulla ci animava colla sua allegria, colle sue domande, colle sue risate. Clelia, che la guardava con una compiacenza tutta materna, non aveva mai voluto opporre un argine alla sua foga.

— L'ho voluta educare da me - diceva. - Ma Tiberia non mi obbedisce. L'anno passato sono stata obbligata a metterla in collegio dalle suore del Sacro Cuore di Gesù, e ce la lascierò ancora un anno.

— Oh! Mammà Clelia - disse Tiberia con aria affettuosa, ma impermalita - mi prendi sempre per una bambina!

Dopo pranzo, Clelia avendomi lasciato solo con sua figlia, per occuparsi di qualche cura domestica, Tiberia mi condusse in giardino, e mi disse con gravità:

Signor Robert, mi faccia levare di orgoglio, lei che ha tanta influenza su mamma.

Protestai energicamente contro l'*influenza*.

— Oh, no! - replicò la bambina. - So quel che dico. Mammà Clelia m'ha sempre parlato di lei. Parla appena tanto di papà Tiberio che pure era suo fratello.

— Dunque, che cosa le debbo dire?

— Che in convento m'annoio.

— Eppoi?

— Come *eppoi*? - esclamò Tiberia, meravigliata dal mio sangue freddo. - Non le par che basti? Allora aggiunga che se mi rimette in collegio, io scappo o brucio il convento.

Quella collera infantile mi divertiva, ma la conversazione mutò subito soggetto.

— È vero - domandò Tiberia - che lei una volta, ha fatto la guerra?

— Sì, ai tempi della repubblica.

- E che era il soldato più valoroso dell'armata d'Italia?

— Il più valoroso, mi pare una frase un po' azzardata - risposi ridendo - visto che dei valorosi, nell'armata d'Italia, ce n'erano a migliaia. Per esempio, tuo padre Tiberio...

— Anche lui era un bravo soldato, vero?

— Oh, sì!

— E buono?

— Era il più gran cuore e il miglior compagno che abbia mai conosciuto.

— E a lei le voleva un gran bene, eh?

A quel ricordo, mi sentii chiuder la gola. Era un rimpianto o un rimorso?

— Mammà Clelia - continuò Tiberia - non mi ha mai voluto dire come è stato ucciso; e tutte le volte che le faccio quella domanda, si mette a piangere e non risponde. Oh! Se fossi un uomo!... Vorrei conoscere il suo assassino e piantargli un pugnale nel cuore.

— Ma se fosse già morto? - domandai, per tentare di porre un termine a quella penosa conversazione.

— È morto? - esclamò.

Non risposi. Disingannarla non era possibile. Come fare a raccontarle che l'assassino di suo padre era quello stesso a cui essa parlava? Come rivelarle il segreto della sua nascita? Come farle capire per quale funesto seguito di fatalità ero stato condotto a versare io, malgrado il sangue dell'amico, per il quale avrei dato cento volte la vita?

— Ho interrogato spesso Battista - continuò Tiberia - ma non sa nulla: piglia un'aria stupida e risponde che due sole persone possono parlare: la signora di Fénestrange e lei, signor Robert. Dunque parli lei, giacchè mammà Clelia non mi vuol dir nulla.

Scossi la testa tristamente, e le feci qualche domanda su lei, sulla sua vita, sui suoi sentimenti.

— Non mi piace la città - mi disse. - Quando ci sono mi par d'essere rinchiusa. Mi piace l'aria aperta, la campagna, il bosco, dove corro dalla mattina alla sera come una lepre.

(Continua)

« Sono interpreti principali Romilda Pantaleoni, Flora Mariani De Angelis, la Boriani, il tenore De Marchi.

« Il successo è stato grandissimo, con applausi calorosi, specialmente nel duetto della Pantaleoni con la Mariani e in tutto l'atto quarto.

« Grandi ovazioni sono state fatte anche al maestro Faccio, giudicato direttore insuperabile »

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Un bicchier d'acqua — **Quirino** (ore 9), La tavola di salvezza — **Manzoni** (ore 9), Lojola.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *sciarada* di ieri:
SE-BASTO POLI.

Metagramma.

— Sovente io soglio esprimere
Il paradiso in terra,
— e quasi in faccia a Bèrbera
io son dell'Inghilterra.
Cfs.

Logogrifo.

Adesso ci ho in Italia un par di *Voci*.
Ci comperi spellate e poi ci cuoci.
Senz'esser fuoco io scaldo molta gente,
e tutti sanno ch'io non conto niente.
Mi provi, quando senti la *Traviata*.
e chi sia in me fa vita desolata.
Mi citan molte volte con *Giulietta*.
e in Tebro sbocco quasi sempre in fretta.
Siam tenere per certo dei tuglioli.
e ieri qui mi han fatto per Cairoli.

ROMA

9 settembre.

Temperatura d'oggi.

Il termometro centigrado [illegible] Sa[illegible], al Corso, oggi [illegible] gradi 25.1

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano

Massima 28.9 Minima 16.8

Temperature delle 7 di stamani (9) nelle più sottoindicate città

Atene 21.4 - Costantinopoli 19 - Madrid [illegible] - Roma 18.4 - Lisbona 16.6 - Budapest [illegible] Amburgo 14.2 - Zurigo 14 - Pietroburgo 14 - Vienna 13.4 - Shields (Inghilterra) 13 - Monaco (Baviera) 12.5 - Parigi [illegible]

CALENDARIO D'ORO.

Domani, martedì, San Nicola da Tolentino

Onomastico della duchessa Grazioli nata principessa Giustiniani Bandini dei senatori Alfieri barone Casa, Donzella, Paselli, Pavese, San Cataldo dei conti principe di Butera, Scalea, Sinibaldi Corsini, barone Torrisi Colonna, dei baroni Baldoni Bandano nobile Fabris Baldoni, Farina, Ferraccini, Gregorio genero e Marselli, Polvere, Quartieri Tonda, dell'avvocato Bartoccini, dell'ingegnere Giorgi consiglieri municipali, dell'avvocato Ciamma, procuratore generale di cassazione; del generale Quaglia del principe Rospigliosi-Pallavicini, a cui ricorre pure il compleanno, siccome ricorre quello del conte Malvezzi de' Medici senatore, e del deputato Don Maffeo Sciarra 1850 principe di Carbognano, ecc. Auguri

ALL'ALBERGO DELLA MINERVA

è arrivato il generale Posada, ministro di Colombia presso il Quirinale

Egli ha chiesto un'udienza di presentazione al ministro degli esteri

L'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA PER CAIROLI.

La presidenza dell'Associazione della stampa, a me affidato l'incarico della commemorazione Cairoli che sarà fatta nelle sue sedute a ripresa dei lavori parlamentari, deputato Del Vecchio, che lo ha accettato con la seguente lettera all'onorevole Longhi:

« Esimio signore,

« Con rincrescimo, accetto l'onorevole incarico, limitando però il mio còmpito ad una raccolta di notizie e d'impressioni.

Il nome dei Cairoli ispira a forti e generali cose spero quindi di poter anch'io fare opera non indegna della nostra Associazione.

Con alta stima e devota amicizia

Suo

« PIETRO DEL VECCHIO »

DEI SACERDOTI POLACCHI

verranno in Roma nel prossimo ottobre per far atto d'ossequio al Papa.

E I PELLEGRINI OPERAI FRANCESI

converranno in tre gruppi: il 15 di ottobre: al 1° e al 15 di novembre.

IL COLLEGIO NAZIONALE UMBERTO I.

Il Collegio è partito per Napoli. Guidato dal professore Conte Nicola Landi, ha visitato subito di primo mattino e di importante ci è a Roma.

L'altro giorno, per speciale permesso, poté visitare il nuovo museo Palisco e qui il direttore commendatore Bernabei fece loro quasi una conferenza sullo scopo, sul metodo, sull'importanza sua, tutte cose che istruendo divertirono i giovani, spronandoli al lavoro, allo studio.

Inaspettata e gradita fu la visita fatta loro da onorevole Marioni le quale rivolse loro molte parole e a cui rispose il commendatore Parato ed il loro capo, il bravo Ettore Pezzi.

Chi pensa a queste cose non può a meno di riconoscere l'utilità di questi viaggi, che i collegi nazionali fanno fare ai giovani che meglio si distinguono per studio e doti e di lodare il Collegio nazionale Umberto I di Torino che primo, trent'anni or sono, ne dava l'esempio già sotto l'illustre commendatore Parato che tuttora continua ad averne la direzione

S. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN ROMA.

Col primo ottobre prossimo avrà principio in questa Scuola la sessione unica degli esami generali per il conseguimento del diploma d'ingegnere civile e d'architetto; le domande d'ammissione dovranno essere presentate alla segreteria della medesima, non più tardi del 28 corrente, insieme alla ricevuta demaniale della relativa tassa.

Per coloro i quali avessero compiuto in altra scuola il corso triennale d'applicazione, le domande stesse dovranno essere corredate dai certificati di profitto, da cui risultino le classificazioni riportate in ciascuna materia prescritta dal regolamento; ed inoltre d'un attestato comprovante di aver soddisfatto al pagamento di tutte le tasse scolastiche, e di poter essere ammesso agli esami generali nella sessione dell'anno corrente.

Gli esami speciali arretrati e di riparazione hanno luogo nella prima metà di ottobre, e le relative domande debbono essere consegnate alla segreteria entro il mese di settembre.

Le iscrizioni a tutte le tre classi del corso di applicazione si chiudono col 31 ottobre prossimo venturo; le lezioni cominciano il giorno 16.

LA PRESIDENZA DELLA SOCIETA' ITALIANA

di medicina interna reca a cognizione di tutti i soci che desiderano fare comunicazioni al Congresso che si terrà in Roma nei giorni 15, 16, 17 e 18 ottobre che il tempo utile per darne avviso al Comitato ordinatore spira col giorno 20 corrente settembre.

Sono quindi pregati prima di quell'epoca di indirizzare le loro comunicazioni al professore E. Maragliano, via Galata, 39, Genova.

La presidenza ci prega inoltre di far conoscere a tutti i soci, che il volume contenente i lavori del Congresso dello scorso anno, colle relazioni tenute e discussioni stenografate venne a tutti regolarmente inviato a mezzo postale. Ciò ad opportuna loro norma

A PROPOSITO DI UN GUAZZOLI

trovato l'altra notte steso in terra per soverchia ubriachezza in via del Lavatore, ricoverato e morto d'accidente, e non d'altro, nell'ufficio di pubblica sicurezza del rione Trevi, la *Riforma* scrive:

« Guazzoli sarebbe morto sulla pubblica via se non fosse stato condotto alla sezione di pubblica sicurezza.

« Manca a Roma un ricovero per gli epilettici e per gli ubbriachi, come ve ne sono in altre città

« Quando fossero istituiti anche nella nostra città simili ricoveri, gli epilettici e gli ubbriachi avrebbero cure maggiori di quelle che possono esser prodigate nelle camere di custodia, negli uffici di questura. »

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in PLASTICA che si regg. VULCANO sono senza ganci, senza molle e senza placche

I SOLI di cui sia stato consacrato [illegible] esso dalla **Facoltà di Medicina** [illegible] ad Orificazione dei denti i più sensib[illegible] ed i più cariati con l'oro in spugna Vedasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **AULER. Dentista Americano di Filadelfia** dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p

NOSTRE INFORMAZIONI

Stamane alle ore 8, il Re e la Regina col Principe di Napoli e il duca di Bragansa, sono partiti da Torino per Monza, salutati alla stazione dal duca e dalla duchessa di Genova, dal duca delle Puglie, dal conte di Torino, dal principe Luigi e dal principe Vittorio Napoleone, nonchè da molti senatori e deputati e dalle autorità.

Una grande folla nei pressi della stazione ha acclamato calorosamente le Loro Maestà.

Il duca e la duchessa di Genova partiranno nel pomeriggio per Stresa.

Il Re e la Regina col principe di Napoli e il duca di Bragansa sono arrivati a Monza alle ore 11.30 antimeridiane, e furono ossequiati dalle autorità alla stazione.

Sabato sera alle 7,30, vi fu il pranzo di famiglia che noi avevamo annunziato, al Palazzo reale di Torino.

Al pranzo vennero invitate tutte le persone che assistettero alla cerimonia battesimale, fatta eccezione pel clero. Anche il pranzo rivestì il più rigoroso carattere famigliare.

Il re e la Regina sedevano l'uno di fronte all'altra come vuole il cerimoniale.

A destra del Re: S. A. R. la duchessa d'Aosta, S. A. R. il principe Tommaso, la principessa Strongoli, S. A. R. il principe Luigi, il generale Pasi, il conte Desmonlex, il maggior generale Abate, il colonnello Costantino, il maggiore Brancaccio, il marchese Ciccolini, ed il tenente di vascello Barbavara.

A sinistra la principessa Clotilde, S. A. R. il principe di Napoli, la contessa Colli di Felizzano, S. A. R. il principe Vittorio Emanuele, la contessa d'Agliano, il conte Ysenge, il conte di San Marzano, il conte di Marmorito, il conte di Santa Rosa, il maggiore Baratieri, il conte di Carpeneto.

S. M. la Regina aveva a destra: S. A. R. il duca di Aosta, S. E. la marchesa di Villamarina-Montarano, S. A. R. il principe Emanuele, il marchese Boyl, il barone Thonvenel, il conte Balbo, il commendatore Rattazzi, il maggiore Campanelli, il conte d'Agliè, il dottore commendatore Saglione.

A sinistra: il duca di Braganza, S. A. R. il principe Vittorio Napoleone, la contessa di Collobiano, il conte Seyssel, il conte Gianotti, il colonnello Osio, il colonnello Marmorito, il maggiore Serneri, il marchese di Santasilla ed il marchese Gay.

Durante il pranzo buon numero di cittadini si affollarono in piazza Reale, e fecero una dimostrazione al Re.

Secondo la *Post* il viaggio in Italia dell'imperatore e della imperatrice di Germania è fissato per l'ottobre, senza che ne sia ancora precisata la data, perchè le disposizioni dipendono da circostanze non ancora prevedibili.

Gli addetti militari d'Italia e di Germania, che hanno assistito alle manovre in Galizia, sono attesi oggi a Vienna.

Il giorno 7 è stato chiuso il congresso degli orientalisti a Stoccolma con un discorso in italiano del re Oscar. A quel discorso risposero quattordici orientalisti.

Dopo la chiusura del congresso essi partirono per Cristiania.

Il Re del Belgio è giunto ad Anversa nel pomeriggio di ieri, per visitare i feriti dell'esplosione della fabbrica di cartuccie.

Una folla numerosa acclamò Sua Maestà.

Lo *Standard* d'oggi ha da Belgrado:

« La regina Natalia è attesa il 18.

« Il metropolita Michele dichiarò che se la regina domandasse la revisione del processo di divorzio, egli si crederebbe in dovere di sottoporre tale domanda alla Commissione ecclesiastica. Ma si crede che la regina non domanderà la revisione del processo per evitare una pubblicità sfavorevole alla dinastia degli Obranovitch. »

Annunziano da Atene che il presidente del Consiglio Tricupis si adopera attivamente per indurre i Candiotti a riconciliarsi colla Porta.

La Porta ratificò la deliberazione dell'Assemblea generale almeno, secondo la quale tutti i membri del Consiglio scolastico del patriarcato non devono essere impiegati dello Stato.

La *Budapester Correspondenz* annunzia che non è precisamente vero che durante il viaggio dell'imperatore d'Austria a Berlino fu discussa l'eventualità di una unione doganale fra la Germania e l'Austria-Ungheria. La questione per altro si considera come discutibile nei circoli direttivi, e si ritiene che una soluzione siffatta sarebbe utile e vantaggiosa agli interessi dei due partecipanti.

Il governo bulgaro ordinò ai prefetti di impedire che durante il viaggio del principe Ferdinando in provincia gli vengano presentati indirizzi per la proclamazione dell'indipendenza bulgara.

Il *Nord* crede che non sia vero che il generale Kischnew dicesse in un brindisi che desiderava venisse presto il momento in cui le zampe dei cavalli cosacchi avrebbero fatto tremare il suolo tedesco. I generali russi hanno troppo il sentimento della disciplina per scendere a certi sfoghi.

Si ha da Algeri, 9:

« Nel ricevere gli ufficiali dell'esercito di terra, l'ammiraglio Du Petit Thouars, ricordando la guerra di Crimea, disse:

« Combattevamo allora un avversario cavalleresco al quale, dopo la battaglia, tendevamo una mano leale e che contiamo oggi fra i nostri amici »

« Queste parole furono accolte da applausi calorosi »

Il 2 ottobre si raduneranno alla Minerva i professori Enrico D'Ovidio dell'Università di Torino, Nicola Salvatore-Dino dell'Università di Napoli, Salvatore Pincherle dell'Università di Bologna, il senatore Luigi Cremona della Scuola d'applicazione degli ingegneri a Roma, Eugenio Beltrami dell'Università di Pavia, per provvedere alla cattedra di geometria analitica nell'Università di Palermo.

Il giorno 5 si raduneranno i professori Andrea Naccari dell'Università di Torino, Emilio Villari dell'Università di Bologna, Antonio Roiti dell'Istituto degli studi superiori di Firenze, Riccardo Felici dell'Università di Pisa ed Augusto Righi dell'Università di Padova, per provvedere alla cattedra di fisica nell'Università di Cagliari.

La Commissione composta dei professori Carducci, D'Ancona e Isidoro Del Lungo che doveva provvedere alla cattedra d'italiano nel Liceo di Palermo, ha finito i suoi lavori, ed ha proposto il professore Gino.

La conferenza per decidere sull'istituzione dei biglietti permanenti ai senatori e deputati, e per le modificazioni di tariffe ai pacchi postali ferroviari, che doveva tenersi a Firenze domani, sarà tenuta invece, fra qualche giorno, a Roma, al ministero dei lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha opinato sia da accogliersi il ricorso al Re della Banca di Torino contro la deliberazione della Deputazione provinciale di Ferrara, che ricusa di inscrivere la somma di lire 1,171,812.93 nel bilancio del Consorzio di bonifica dei terreni terrazzati nel primo circondario.

Nelle amministrazioni delle poste

Vennero collocati a riposo, in seguito a loro domanda

Comm. Federico Frascani, direttore delle poste a Napoli - Cav. Giovanni Franzone, id. Novara - Cav. Clemente Fasella, id. Torino - Cav. Felice Cantamessa, id. Ancona - Cav. Felice Scotti, id. Vicenza; e furono rispettivamente sostituiti dai signori:

Cav. Giuseppe Ficarra, ora ispettore centrale - Cav. Eligio Garelli, id. id. Novara - Cav. Stefano Bono, id. id. centrale - Cav. Cosimo Ricci, id. direttore a Grosseto - Gambacorti Federico, id. id. a Rovigo.

Altri decreti di collocamento a riposo sono in corso.

Furono poi fatti i seguenti movimenti nel personale degli ispettori:

Dei Corrado, direttore a Siracusa, destinato ispettore centrale - Villani Roberto, ispettore a Salerno, id. id. - Sandi cavaliere Giuseppe, direttore ad Aquila, id. ad Udine - Nervi Antonio, direttore ad Ancona, id. a Catania - Altieri Ettsio vice-direttore a Cagliari, id. Cagliari - Fracassi Augusto, direttore a Chieti, id. Foggia - Brighetti Giuseppe, direttore a Novara, id. Novara - Prandelli Pietro, vice-direttore a Piacenza, id. Torino - Gianfrotta Pasquale vice-direttore a Roma, id Potenza - Mascheretti Alberto, vice-direttore ad Udine, id. Perugia - Cavaliere Roberti Carlo, segretario al ministero, id. Firenze - Perrone Giosuè, segretario al ministero, destinato ispettore a Roma - Raimondo Emanuele, vice-direttore a Venezia, destinato ispettore a Venezia.

Tenuto conto del crescente sviluppo che si verifica all'isola della Maddalena, si è disposto per un nuovo approdo postale e commerciale, oltre quelli già esistenti.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 9.

Laguerre ha ottenuto un successo inatteso a Marsiglia, dove lo applaudì anche la popolazione, fra la quale non mancarono le dimostrazioni ostili che furono però sopraffatte da quelle boulangiste.

Parigi, 9.

Qui si assicura che tra la Francia e la Russia esistano realmente delle trattative che prenderanno forma concreta con la venuta dello Czarevitch, la quale ne sarebbe un'arra.

Guglielmo II a Dresda

BERLINO, 9. — Nel pranzo di gala che ebbe luogo alla Corte di Dresda in onore dell'imperatore di Germania, questi, rispondendo ad un brindisi del re di Sassonia, disse:

« Da parecchi anni ho da soddisfare ad un gran debito. Vostra Maestà ebbe cura di me con immutabile fedeltà. Il mio defunto Genitore mi raccomandò vivamente a Vostra Maestà, pregandola a darsi pensiero di me, se egli fosse morto.

« Vostra Maestà ha magnanimamente adempiuta la preghiera. Già da molto tempo ho un amico intimo, un consigliere paterno in Vostra Maestà

« Mi gode l'animo di esprimere calorosi ringraziamenti a Vostra Maestà, che io venero quale contemporanea di chi, sotto il comando del mio Avo, di gloriosa memoria, collaborò con pieno successo per riconquistare l'antica libertà e fondare un nuovo impero »

BORSA DI ROMA

9 settembre.

La buona tendenza nell'esordio della nostra Borsa d'oggi si è ben presto mutata in debolezza, causa i cattivi corsi di Parigi e la notizia della moratoria chiesta dall'Equilino.

La Rendita che per contanti fu pagata da 94.05 1/2 a 94 per fine fece 94.10.

Generali 577 a 575. Immobiliari 650 a 652. Omnibus 209 a 214. Marcia 1795. Condotte 295. Gas 1170, 1175.

Ferriere italiane sempre in buona tendenza con danaro a 40 e 45.

Cambi: Francia, chèques 101.80. Londra tre mesi 25.44.

Ore 3. — Rendita 93.97 1/2. Generali 570. Immobiliari 640.

BORSA DI PARIGI del 9 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	— —	89 75
» » 3 0/0 perp.	86 17	86 10
» » 4 1/2 0/0..	101 80	104 90
Rendita Italiana 5 0/0....	92 20 92 05	91 70
Cambio sopra Londra.....	—	25 29 1/2
Consolidati Inglesi.....		—
Cambio sull'Italia	—	1 1/2
Rendita Turca (nuova) ...	16 95	16 92
Banca di Parigi.....	788 —	790 —
Egiziano 6 0/0..... ..	458 1/8	457 13/16
Rend. Spagn. estera nuova.	73 3/4	73 3/4
Banca Sconto di Parigi ...	515 —	512 -
Credito Fondiario..	- -	1281 -
Azioni Suez	— —	2280 —
Azioni Panama, ...	47 -	46 —
Ferrovie Meridion. a termine	-	712 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 9. — Il numero delle dichiarazioni di candidatura ascende attualmente a 1220.

Susini telegrafò da Tolosa a Constans, ministro dell'interno, accusandolo di violare tutte le libertà, di provocare la guerra civile, di essere un vero dittatore, di avere fatto attentare ierl'altro alla vita di Susini che scampò miracolosamente al ferro di due sicari, e di avere tentato di fare incendiare un teatro per bruciare trenta cittadini.

Susini provoca quindi Constans ad un duello a morte, soggiungendo che egli si reca immediatamente a Parigi.

NEW YORK, 9. — Chicago fa tutto il possibile onde l'Esposizione universale progettata per il 1892 negli Stati-Uniti si tenga a Chicago e non a New-York.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI sulla VITA

Società Anonima - Cap. Sociale L. 2,500 000 - Vers. L. 542,800

Attività al 30 Giugno 1888 L. 182.845.222 50

Sede della Compagnia — LONDRA — St Mildred's House

Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Buoni, 4

Agente Generale pel Compartimento di Roma

ALBERTO FELICE - ROMA — Via della Mercede, 11.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Con un quarto di cucchiaio di Estratto, messo in una tazza grande di acqua bollente coll'aggiunta di sale, si ottiene un eccellente brodo. 1

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. Liebig

in inchiostro azzurro

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/8 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con mesata al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100.000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:

fino a L. 20,000 a vista,
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a *condizioni speciali di favore.*

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

LUMINI BONACINA

ECONOMICI - INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

La scatola, cent. 90.

Portalumino riflettore, L. 1.

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 26.

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyés Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

A. BOLLIGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Polvere CLEISIZIA di Riso alla Glicerina deposée

Si procederà a termini di legge contro i falsificatori.

UNICA CIPRIA ALLA GLICERINA

Premiata Esposizione mondiale di Barcellona 1888

Unica Cipria veramente **igienica, rende la pelle morbida, vellutata e d'una freschezza infantile.** Guarisce tutte le malattie della pelle senza bisogno di altro rimedio: col suo uso sono per sempre prevenute le screpolature causate dai venti e dai cambiamenti repentini di temperatura.
Non sono macchie e manifestazioni cutanee che resistono al suo effetto salubre.
È indispensabile **Cipria pei bagni**, rimpiazza tutte le acque per toilette e produce per contenere per bagni.
Con un sol pizzico di «**Cleisizia**» si lacqua nel lavabo si ottengono risultati ben superiori all'impiego di qualunque acqua per toilette tanto per ammorbidire quanto per profumare la pelle. Ritarda al massimo grado la formazione delle **rughe**. Qualunque cipria è ermetica per quanto ruvida, s'ammorbidisce coll'uso giornaliero della «**Cleisizia**» riveniamo d'una freschezza inusitata. — **Elegantissima scatola (Bianca-Rosa-Rachel) L. 3, F. 3 scatole L. 9, franco, in tutto il Regno. — Dettaglio Corso Vittorio Emanuele, 36, Milano anche presso i principali Profumieri e Farmacisti del Regno.**
Preparata unicamente dalla Premiata Fabbrica **M. MADDALENA e C.** Via Borgonuovo, 23, Milano, vendita al dettaglio: In Roma presso FINZI e BIANCHELLI, Corso 375 al 379.

GINNASIO PRIVATO
[illegible]
(autorizzato dal I. R. Ministero con idoneità per la I^a Classe) e scuola preparatoria alle altre classi.
Pensione accreditata per 30 alunni
Programmi gratis e franco dal
Proprietario e dirigente
Franz Scholz
Professore ginnasiale patentato.
GRAZ

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO - FELICE BISLERI - MILANO
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Apollinaris
ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e sanissima.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLE
[illegible] SEB[illegible]
[illegible] per chiusura [illegible] sugelli, marmi, terraglie pietre dure, ecc. Si adopera nella massima facilità. Queste mostrate acquistate tutte le domande di mostre.
Prezzo del flacone [illegible] come sopra cent. 1 50. — Franco per posta pacchi, [illegible] 2.
Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	5. 10 a.	7 50 a.	1. 10 p.	4. 30 p.	11 25 p.	—
Chiusi-Firenze-Bologna	9. — a.	9. 15 a.	1. 30 p.	5. 45 p.	11. 15 p.	—
Foligno-Ancona	5. 55 a.	10. 20 a.	5. 45 p.	10. 20 p.	—	—
Pisa-Livorno-Genova	7. 20 a.	8. 30 a.	3. 40 p.	9. 50 p	—	—
Frascati	6. 40 a.	9. 50 a.	12. — mer.	3. — p.	5. — p.	6. 30 p.
Fiumicino	7. — a.	4. 45 p.	—	—	—	—
Anzio-Nettuno	7. 5 a.	9. 20 a.	6. 55 p.	—	—	—
Albano Laziale	6. 10 a.	9. 20 a.	1. 10 p.	6. 55 p.	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6. 45 a.	9. 40 a.	2. 20 p.	5. 5 p.	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	6. 40 a.	2. 24 p.	7. 05 p.	9. 10 p.	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	6. 10 a.	1. 50 p.	6. 50 p.	—	—	—
Ancona-Foligno	11. 10 a.	3. 10 p.	9. 30 p.	—	—	—
Genova-Livorno-Pisa	6. 45 a.	1. 55 p.	9. 6 p.	10. 50 p	—	—
Frascati	7. 27 a.	10. 1 a.	12. 50 p.	6. 37 p.	8. 15 p.	9. 45 p.
Fiumicino	9. 55 a.	8. 12 p.	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7. 50 a.	2. 24 a.	3. 36 p.	11. — p.	—	—
Albano Laziale	7. 50 a.	2. 24 a.	7. 5 p.	11. — p.	—	—
Sulmona-Avezzano-Tivoli	9. 25 a.	2. 50 p.	8. 10 p.	10. 55 p.	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno, arr. 11. 40 pom.

DURANTE LA STAGIONE BAGNI.

Roma per Ladispoli (giornaliero) partenza ore 7,55 ant.
» » » (giovedì e fest.) » » 2,35 pom.
» da » (giornaliero) arrivo » 1,10 pom.
» » » (giovedì e fest.) » » 9,45 pom.

Roma-Palo-Ladispoli.

Roma	part. 5,40	8,40 ant.	12,20	3,40 pom.	
Roma	arr. 9,55	11,55 ant.	6,26	9,06 pom.	

Roma-Santa Marinella-Civitavecchia
(Giovedì e giorni festivi)

Roma.... partenza 7,10 ant. | Roma.... arrivo 11,43 pom.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	part.	5,30	7,35	9,13	10,44 a	3,02	4,—	6,10 p
Tivoli	arr.	7,21	9,2[illegible]	10,52 a	12,35	4,46	5,47	7,37 p
Tivoli	part.	5,01	7,37	9,43	11,12 a	3,25	5,32	6,36 p
Roma	arr.	6,49	8,47	9,53	11,27 a	12,51	5,13	7,27

Treno Festivo — Tivoli partenza 8,40 pom. — Roma arrivo 10,49 pom.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde aumentare ed il viso di affascinante bellezza, e quindi le mani e le spalle, ed anche ogni altra parte del corpo, usate il Fior di Mazzo di Nozze che [illegible] comunica [illegible] delicate tinte [illegible]
È un liquido igienico e [illegible] senza rivali al mondo per preservare e ridonare alla [illegible]
Si vende da [illegible] e [illegible] Profumieri e [illegible] Fabbrica [illegible] assumpton Row, [illegible] e Nuova York.

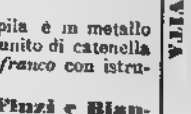
In Roma vendesi presso Piacidi, Corso 343, Giulio Bernini via Giubbonari 69, Augusto Bernini, via Nazionale 88, Roberts C. Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37, Sunnuberghi, via Condotti, 64, Rocco Cicero, via Maddalena 46, Bocchi, Via Frattina 117, Mantegazza, via Nazionale 146, Nerco Costantini, via Nazionale 23, Ricci e Mazzuzzoli, P.za Luc[illegible], G. Huber e C. P. Spagna 41, Brugia Corso 311, Belle Scene e Courmes, Corso 483.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
[illegible]
Usate Pastiglie e Polvere Antiacide, digestive, guariscono i mali di stomaco. Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
[illegible] L. 5. — PATERSON [illegible]
Esigere sulle [illegible]
[illegible] Deve portare [illegible]
[illegible] di FATARD
[illegible] PATERSON [illegible]

INDUSTRIES
GIORNALE
di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.
Si pubblica a Manchester, in lingue inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.
Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . L. 50
» sei mesi. » 25
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

Posateria argentata
DI
FABBRICAZIONE ROMANA
al titolo **CHRISTOFLE** garantito

ANESI marca



marca

Modello «Baguette» — Modello «Baguette»

PREZZI

Cucchiaio da tavola	L. 2,50		Cucchiaio da dessert	L. 2,25
Forchetta id.	» 2,50		Forchetta id.	» 2,25
Coltello id.	» 2,75		Coltello id.	» 2,50

Cucchiaino da caffè L. 1,40 — Cucchiaione da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a *ragout* L. 8 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Convitti, Clubs, Caffe, Ristoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Purificate e preservatevene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L. 35
N. 2 da 2	id.	L. 42
N. 3 da 3	id.	L. 60
N. 4 da 6	id.	L. 95
N. 5 da 5	id.	L. 120
N. 6 da 10	id.	L. 150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50
Imballaggio gratis.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso 375-379.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Pescionere, Stampi per dolci, Loccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani 26

L'ELETTRICITA' È LA VITA

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE

Nuovissima scoperta

CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA

Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si *previene* qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITA'

L'ELETTRICITA' È LA VITA

E. E. OBLIEGT
Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127

XIIIe ANNÉE — **L'ITALIE** — XIIIe ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréées.

Tous les abbonnés anciens ou noveaux de 3 mois, à partir du 1.er Juillet auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abbonnés de trois mois et de six mois à partir du 1.er Juillet 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.
L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1.er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois, de **9** francs pour les abonnés de six mois.
L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1.er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser, à l'administration du journal **L'Italie**, a Roma, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL
Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI
ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 249

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Martedì-Mercoledì 10-11 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Pare dunque che M. R. Imbriani non abbia riportato nella sua conferenza a Parigi quel successo che forse gli pareva legittimo di sperare dopo le feste dei primi giorni. Secondo il corrispondente telegrafico di un giornale del mattino, certe intemerate all'Austria non sarebbero riuscite molto accette all'uditorio. Secondo il nostro *Folchetto*, è parsa ai Francesi una stonatura l'accenno all'irredentismo occidentale, alla Corsica e a Nizza. Tutt'insieme, la conferenza non è stata quindi un successo, quantunque l'onorevole Imbriani abbia trattato il suo argomento con una grande larghezza di vedute.

Infatti egli ha parlato di pangermanismo, di panslavismo e di tutti i pan...ismi che da qualche tempo sono di moda.

Noto però con vero dolore un'omissione.

Dopo il panslavismo, il pangermanismo, bisognava fare un posticino anche al pan... di Spagna

Se è vero che la Spagna è stata invitata a entrare nell'alleanza delle potenze centrali e ha rifiutato, l'onorevole Imbriani le doveva almeno questa piccola soddisfazione d'orgoglio nazionale

Tanto più che era proprio meritata. Il pan di Spagna finora non ha procurato all'umanità che dolcezze

Sudo i pasticcieri della politica internazionale a fare altrettanto col panslavismo!

* * *

Non avrete dimenticato – suppongo – il deputato Susini: quello stesso che a Milano, tempo addietro, dichiarò che qualora il generale Boulanger avesse tradita la Repubblica egli l'avrebbe pugnalato.

Adesso il deputato Susini rientra in ballo con un telegramma che ha spedito da Tolosa al ministro Constans e nel quale lo accusa di violare tutte le libertà, di provocare la guerra civile, di esercitare la dittatura, di aver fatto attentare tre giorni fa alla vita di Susini stesso, che per miracolo scampò al ferro dei due sicarii, e per colmo nel marzo di aver tentato di incendiare un teatro per il semplice gusto di far morire bruciati tremila cittadini

Insomma, a giudicarne dal telegramma del deputato Susini, l'onorevole Constans non è che un fanatico feroce – un novello Carrier che pur di salvare la pericolante Repubblica non rifugge da eccessi di sorta. Infatti confrontati cogli incendii dei teatri perpetrati dal ministro dell'interno, i famosi *mariages républicains* di Nantes possono passare per un'invenzione puerile. L'onorevole Constans ha perfezionato Nerone.

Di fronte a siffatta atrocità, il deputato Susini non ha potuto più oltre contenersi ed ha telegraficamente sfidato il ministro dell'interno ad un duello mortale. E perchè la sua minaccia non paresse vana, ha soggiunto che col primo treno egli sarebbe partito immediatamente da Tolosa per Parigi

* * *

Il deputato Susini aspira ad essere la Carlotta Corday della terza repubblica. Soltanto mi pare che il metodo adottato da Carlotta Corday per liberare la Francia dal mostro fosse molto meno teatrale e molto più sicuro. Bisogna ben dire che il cittadino Susini conti molto sulla imperizia scherma stica del signor Constans, dal momento che in pieno secolo decimonono egli vuol rinnovare il giudizio di Dio.

Tutto sta a vedere se il signor Constans si presterà ad accettare la singolare disfida. Mi ingannerò, ma il signor Constans mi ha tutta l'aria di un uomo che se ne infischia del medio-evo e di molte altre cose. E non mi sorprenderebbe di leggere che il cittadino Susini, appena giunto a Parigi, è stato arrestato.

Forse è quello che va cercando. Ma pur troppo il signor Constans ha il raffinamento della sua ferocia. E sarebbe bella che invece di mandarlo in prigione lo facesse rinchiudere al manicomio!

* * *

A proposito della nostra crisi finanziaria, la *Gazzetta di Losanna* ha pubblicato un lungo articolo, scritto col buon senso di chi ha per abitudine di guardare le cose senza occhiali colorati

Ne riproduco la conclusione

" Bisogna ben riconoscere – dice quel giornale – che l'Italia è fra i paesi d'Europa quello che ha subito in questi ultimi trent'anni la più rapida trasformazione Trent'anni fa l'Italia si componeva di una diecina di piccoli Stati con leggi diverse, degli interessi talvolta opposti, dei governi retrogradi o corrotti. È stato necessario, a prezzo di sacrifizi enormi, fondere questi Stati in uno solo, organizzare un nuovo sistema politico che malgrado le disfatte, le imposte e la questione romana non ha mai cessato di funzionare un momento.

" In trent'anni l'Italia è riuscita ad organizzare un esercito, a creare una marina che tiene uno dei primi posti, a fabbricar delle scuole, ad aprir delle strade, a costruire delle ferrovie, a sviluppare le sue industrie, ad ampliare e fortificare i suoi porti. Non solo, ma il governo ha pure avuto l'ardire di lanciarsi in avventure coloniali che sembra debbano conseguire dei resultati molto più seri di quelli che se ne attendevano. Infine, malgrado l'emigrazione e la miseria, la popolazione aumenta in proporzioni considerevoli e affluisce verso le grandi città.

" Ma ora l'Italia è malata, e la ragion principale del suo male è nello sviluppo stesso del paese, che è stato troppo rapido, che ha troppo abbracciato, nè è stato sempre diretto e secondato dal governo.

" Al contrario il governo si è creduto troppo forte e ha commesso delle imprudenze, come l'avere abolito il corso forzoso e contemporaneamente la famosa tassa del macinato che rendeva anno per anno all'erario più di cento milioni. Adesso l'Italia attraversa un periodo di sosta; una crisi che può ancora aggravarsi, ma il paese resta sempre fecondo, laborioso, pieno di vitalità e di forza.

" Davvero si può credere che perchè si è troppo speculato sulle costruzioni della capitale, o perchè la Francia non compra più i vini di Puglia o di Sicilia, tutto questo edificio, il più ammirabile che abbia prodotto questo secolo, debba crollare come un castello di carte da ginoco? „

Assolutamente no; per quanto vi sia della brava gente a cui questo farebbe un immenso piacere.

* * *

Il proiettile retrogrado.

Il *boccerang* è un proiettile di legno, foggiato in modo speciale, di cui vanno costantemente armati i selvaggi dell'Australia.

Lanciato, codesto proiettile, quand'ha raggiunto il sommo della parabola, retrocede con moto accelerato cadendo alle spalle del gittatore, che lo raccoglie e, al bisogno, rinnova il colpo. Così almeno lo descrivono i viaggiatori, e io credo che sia una bella cosa, benchè non capisca troppo come funzioni. Un proiettile di questa natura, ma d'acciaio e ad uso delle artiglierie, è stato pur ora inventato e si va sperimentando in Francia. Ma del *boccerang* australiano differisce in tanto, che, lanciato, non ritorna precisamente al punto di partenza, ma va a ferire il nemico alle spalle.

Questo si legge nei giornali. Ci sarà dell'esagerazione o dell'immaginativa, ma un fondo qualunque di verità c'è

Innanzi a tutto il nuovo *boccerang* inventato in Francia, risponde al carattere di certe manifestazioni prodottesi recentemente a Parigi.

Infatti pareva che lanciate in aria contro il proprio paese, quelle manifestazioni dovessero ferirlo alle spalle.

Ma per questa volta la prova è fallita.

Se la nuova invenzione non riesce meglio nell'artiglieria, bisogna riconoscere che gli Australiani la sanno più lunga di noi.

* * *

L'onorevole Doda in questi giorni è stato a Venezia e ha preso alloggio all'albergo della *Luna*. Deve essersene trovato assai contento.

Infatti, nessun alloggio più adatto e conveniente per un ministro che, in cose di finanza, fa spesso dei *lunari* e, in fatto di economia politica, ha dimostrato tante volte di essere uno dei più insigni cittadini del mondo della *Luna*.

* * *

Un'idea, ogni tanto

La spigolo da un articolo di modo del *Corriere di Napoli*

Il brillante articolista scrive così:

" .... e soprattutto la Repubblica (francese) non ha donne, tranne quella cinquantenne attrice, Sarah Bernhardt, ancora seducente, è vero, ma che è la seduttrice di tre generazioni „

* * *

Se la cosa è come il *Corriere di Napoli* afferma, non mi stupisco più delle velleità d'invasione a mano armata che ogni tanto si attribuiscono alla Francia.

Stanno meditando, di certo, una seconda edizione del ratto delle Sabine.

* * *

Da un romanzo in appendice:

" Finalmente, dopo lunghi giorni di aspettativa angosciosa, una *bella mattina, mentre la pioggia si rovesciava furiosa sul tetto della villa*, si sentirono le sonagliere dei cavalli, ecc., ecc. „

Il brindisi del Re di Sassonia

BERLINO, 9. — Il brindisi del re di Sassonia, nel pranzo di gala in onore dell'imperatore di Germania, era così concepito:

" Sette anni or sono, vedemmo fra noi l'avo vostro, l'imperatore Guglielmo, che mai dimenticheremo, e lo salutammo come il capitano vittorioso del passato. Oggi, vi salutiamo come il capitano dell'avvenire come la guida della nazione tedesca nel pericolo. Siate sicuro che, come noi, vecchi, rimanemmo fedeli al fianco dell'avo vostro nei giorni pericolosi e nei giorni felici, così noi e i giovani di questo Corpo d'esercito, nonchè tutti coloro che verranno dopo di noi, risponderemo lietamente al vostro appello, se la patria in pericolo lo richiederà

" Commilitoni del XII Corpo, vi chiedo di bere con me alla salute dell'imperatore Guglielmo II! „

VITA M'LANESE

8 settembre.

Prima di tutte, una notizia fresca fresca come le aurette... che dovrebbero spirare, e che non spirano nemmeno sul Lago di Como.

Alcune signore vorrebbero celebrare il centenario... di Beatrice Portinari!

Vi prego di credere che non ischerzo. Sento che si promoverebbe un *fac-simile* delle famose teste antiche di maggio, col concorso di qualche Casella, nella città dei fiori... Il resto del programma è ancora una nebulosa.

Ecco: con tutto il rispetto cavalleresco che si deve a signore, taluna delle quali gode d'un bel nome nella popolosa letteratura femminile moderna, io penso che se si va di questo passo di corsa sulla via dei centenari e dei monumenti, bisognerà tributarne anche ad Adamo e ad Eva. Anzi, non sarebbe male pensarci fin da adesso, perchè, anche a questo, coll'aiuto delle stelle arriveremo!

><

Siamo arrivati, intanto, a vedere un'egregia opera d'arte, desiderata e sospirata da mesi e mesi Parlo del dono che le signore milanesi destinarono alla principessa Letizia. Si trattava di presentarlo a Sua Altezza nel dì fausto delle nozze; ma il finissimo lavoro richiese assai più tempo che non si pensava. Esso giunge a Torino in un'occasione non meno lieta: al domani d'una festa intima che rallegra Casa Savoia.

Io non cito Benvenuto Cellini, che par d'obbligo citare qualora si tratta di opere di tal genere; ma mi sembra che l'artefice, lo Speluzzi, siasi fatto non poco onore. Il suo lavoro consiste in una vasca giardiniera d'argento dorato che rappresenta un cesto di vimini. Da tre sporgenze, sorgono tre sirene. Due amorini sostengono una tazza, che reca lo stemma dei Savoia e quello dei Bonaparte.

><

Se all'ambasciata scioana si domandasse che cosa desidera, risponderebbe: avere un po' di pace.

Mentre vi scrivo, li abbiamo ancora qui, e sulla bruna faccia e negli occhi specialmente del principe, si legge chiaro lo stupore per l'itala meraviglia non solo, ma anche la stanchezza di veder tanto, di correr tanto, di discorrere tanto.

La grandiosità, il moto vertiginoso, il fragore dei nostri stabilimenti industriali devono riempirli di stupore, e lo si vede; ma tanta vita nuova, e strana, per essi, e sopratutto imprevista, deve abbatterli. Pare che vi domandino: Non avete finito?

Io credo che, quando la sera stendono le membra sui letti dell'Hôtel Cavour, ringrazino Iddio Signore d'aver chiusa la giornata.

Ciò che li riempi maggiormente di meraviglia è il nostro Duomo. Allorchè furono sulle guglie, tra la candida selva delle statue, parevano essi stessi tramutati nelle medesime... salvo il colore. Non potevano capacitarsi che quello fosse un tetto, e non ne volevano discendere!

Confermo ciò che il telegrafo ha detto: l'accoglienza che la popolazione milanese ha fatto all'ambasciata sciaana non poteva essere più benevola

Cordiale è stato il ricevimento, dappertutto, e cordiale sarà il commiato.

><

Par proprio che energiche misure vadano a reprimere le ribalderie d'un'associazione di malfattori che cominciava a spargere il terror bianco per Milano come nell'82.

Già, due mesi or sono, la una mia lettera vi dipingevo le condizioni della pubblica sicurezza; e tacqui poi, a bella posta, dei vandalismi al Monte Tabor e della recente scena di sangue, per amore appunto di questa Milano che, qualche volta, a chi n'è lontano e legge di certi reati, deve parer trasformata nel castello di Don Rodrigo.

Le inenarrabili turpitudini dell'82, alcuni autori delle quali sono riusciti a fuggire, ricominciavano pur troppo. Non bisogna aver misericordia, e punire, punire!

Non consiglierei, intanto, a una signora ammodo di girar sola per certe vie. Anche perchè queste sono adesso signoreggiate (come non si vide mai) da Veneri non celesti e così brutte, che si pagherebbe qualche cosa per non vederle.

><

Una sommessa interrogazione:

Non si potrebbero sopprimere sul lago di Como le regate a vela?...

Pur troppo, è raro che esse riescano bene. O c'è troppo vento, o non ce n'è affatto. La gente ormai lo sa, e non si muove volentieri per vederle. Quest'anno, i venti furono tratti agli arresti di rigore, e le vele rimasero impassibili al cospetto della delusione comune.

Invece, brillanti più d'ogni previsione riuscirono le corse d'Erba. Non ripeto i nomi delle dame gentili che intervengono sempre a codeste felici riunioni, perchè *Fanfulla* li sa a memoria.

><

Ieri sera, nella piazzetta che d'ora innanzi non si chiamerà più del Teatro dei Filodrammatici, ma del nome glorioso di Paolo Ferrari, una folla di buongustai accorreva a pigliarsi un posto pur che fosse al teatro dell'Accademia dei Filodrammatici, dove Eleonora Duse inaugurava, colla *Fedora*, una serie di rappresentazioni.

Quella folla non ha badato al caldo, non al pigia pigia: Eleonora l'ha soggiogata un'altra volta.

La voce della grande attrice ci parve più chiara, più vibrata.

Applausi senza fine.

TRISTANO CALCO

La questione armena

LONDRA, 9. — Il *Times* (seconda edizione) ha da Sofia:

" Il Sultano ordinò al gabinetto turco di riunirsi in Consiglio speciale per esaminare i mezzi atti a porre fine ai disordini dell'Armenia. I ministri ebbero istruzione di cercare il modo di soddisfare i giusti reclami della popolazione, senza accordare privilegi speciali ad una classe particolare, e senza che sembri che la Porta ceda a pressione estera.

" La risposta da darsi alle rimostranze di certe potenze relativamente alla situazione dell'Armenia è che, mentre si fanno le pratiche necessarie per assicurare la tranquillità pubblica in quella provincia, la Porta non può inaugurare una legislazione eccezionale per una sola parte dell'impero. „

CORRIERE POLITICO

Il ritorno.

Ieri l'altro – annunzia la *Stefani* – gli operai italiani cominciarono a lasciar Parigi.

Rimpatriano a pochi per volta. Che vogliano rimpatriare inosservati? Hanno un precedente fresco fresco fatto apposta per metterli in guardia: alludo alle dimostrazioni poco benevole che un giornale ambrosiano s'adoprò a suscitare – ma con poca fortuna – contro il concerto comunale di Milano, colpevole d'aver assistito alle feste berlinesi in onore di Francesco Giuseppe.

Via, lasciamoli rientrare in Italia senza dimostrazioni ostili.

Il modo in cui rientrano dimostra in essi il pentimento delle dimostrazioni inopportune fatte a Parigi. Se c'è stato scandalo, non c'è che dire, ha fruttato. Infatti, esso operò nel mondo giornalistico molte e molte conversioni.

Per esempio, il *Corriere della Sera* pubblica la seguente dichiarazione:

" Orbene, noi che mai abbiamo favorito una politica antifrancese, noi che fummo dei primi a levar la voce contro il Crispi quando parve che volesse spingerci alla guerra, sentiamo di giorno in giorno intiepidire le nostre simpatie per la Francia, vedendo questa cospirazione contro il nostro Stato. Speriamo che le cose migliorino in avvenire, ma intanto sentiamo che il nemico è là, e sentiamo che la tanto imprecata triplice alleanza, s'impone come una necessità per la nostra conservazione. „

Questioni commerciali.

Si legge nella *Riforma*:

" Nella sua relazione del 1887 la Camera di commercio di Dresda, rilevando il miglioramento nel commercio di esportazione per l'Italia, si prometteva un grande aumento di esportazione pel nostro paese, e incoraggiava industriali e negozianti ad approfittare del propizio momento per entrare in relazioni con i mercati italiani, in tutti quegli articoli per i quali la differenza notevole dei dazi di entrata prometteva un'efficace concorrenza colle altre case e stabilimenti industriali esteri.

" La relazione della stessa Camera di commercio ed industria per l'anno 1888, testè pubblicata, registra un notevole aumento nella esportazione per l'Italia „.

Tutto bene, ma sotto la clausola di una piccola riserva. I Tedeschi non si preoccupano, badando alla noticina surriferita, che d'aprirsi in Italia un mercato per i loro prodotti. Ora il fatto è che l'Italia ha bisogno non d'importazione, ma d'esportazione.

È questo il punto sul quale fa d'uopo insistere.

Importare, vuol dire mandare fuor di paese quei pochini che l'esattore ci lascia. Quello che preme è rifarci, esportando i ricchi doni della nostra Cerere e del nostro Bacco, di quei pochini. Se no, il commercio estero farà tra noi la parte del simbolico legislatore delle *Lettres persanes*, che prima domandò al suo popolo tutto l'oro, poi tutto l'argento e da ultimo tutto il rame: e ottenuta ogni cosa, via per la più corta, e chi s'è visto s'è visto.

Boulanger.

Non avrei mai creduto ch'egli dovesse, in un senso o nell'altro, appassionare anche noi, temperamenti caldi, ma cervelli freddissimi

A trarmi d'errore è venuto oggi un dispaccio del *Popolo romano* Vi si parla di Lagnerre, *le bouillant Achille* del boulangismo, e accennando alla sua gita a Marsiglia, vi si dice

" Sul *Prado*, due carrozze che portavano i redattori del *Petit Marseillais* e del *Petit Provençal*, che avevano assunto un'atteggiamento ostile, furono assalite dalla folla.

" Un giornalista italiano che li accompagnava, ricevette una sassata sulla testa. Egli estrasse la rivoltella e minacciò di far fuoco, ma gli amici gliela impedirono „.

Ecco, io direi che, per esercitarsi al tiro, non c'è proprio bisogno d'andare all'estero. E poi è questione di bersagli. I boulangisti possono essere antipatici, ma non sono le classiche *teste di Moro* contro le quali, nel medio evo, si esercitavano al tiro i nostri bisnonni, ricevendone, se imboccavano male con l'asta, una brutta stangata.

Non so chi sia l'italiano dal revolver di Marsiglia. Ma il suo tentativo dimostra che il boulangismo – fissazione politica dopo aver dato nome ad un metallo (trovo nell'*Enciclopedia* del Boccardo: " BOULANGERITE: Dentta anche *embrietite*, *plumbostibio*, *piombo solforato antimoniale*, solfuro di molte varietà, contenente solfo, antimonio, piombo, ferro, rame, argento, zinco; di colore grigio, con lucentezza metallica quando non sia per ossidazione vestito di polvere gialla „); può anche diventare un morbo infettivo.

Colonia asmarica.

Leggete i seguenti brani di lettera dall'Asmara, 22 agosto:

" Il paese è ammirabile; terreno fertile, acqua abbondante, clima uguale a quello del nostro aprile, vegetazione lussureggiante

" Non m'intendo d'agricoltura, ma, per ciò che ho visto, non dubito di affermare che quassù potrebbe impiantarsi una stupenda colonia agricola.

" Soltanto i foraggi che potrebbero raccogliersi, di eccellente qualità ed in quantità strabocchevole, potrebbero mantenere un numerosissimo bestiame

" ..... I coloni, tolti alla miseria in Italia, potrebbero qui essere strumento efficace di forza e di propaganda.

" Di forza, perchè dovrebbero essere armati anche essi e concorrere alla difesa; di propaganda, poichè insegnerebbero ai nostri amici del paese dei Bogos, dell'Hamasen e dell'Okulé Ksai il modo di rendersi ricchi e felici.

" Dovrebbe essere una colonia militare di due o tremila agricoltori per ora, a cui converrebbe anticipare il mantenimento per un anno, le semine e gli attrezzi rurali

" Al secondo anno vivrebbero agiatamente da sè. S'intende che, oltre agli attrezzi rurali, dovrebbero ricevere ciascuno un fucile e dieci pacchetti di cartucce, e sapersene servire altrettanto bene che della marra.

" E poi, giustizia severa ed imparziale per tutti, Italiani ed indigeni. .

" Così, in brevi anni, ci saremo fatti una base incrollabile su cui piantare il caro vessillo della patria, come segno di redenzione per tutto il vecchio impero di Etiopia, compreso forse l'alto Nilo ed i grandi laghi dell'Equatore. „

Dite la verità: non vi sembra di leggere un capitolo della *Colonia felice* di Carlo Dossi? Ebbene, mandiamo l'autore in Africa ad organizzare la nuova felicità coloniale.

Un po' di tutto.

— Il professore Suess (liberale) è riuscito eletto a grande maggioranza deputato del secondo circondario di Vienna alla Dieta, contro due candidati antisemiti.

— Mandano da Atene, 9, che Lord Salisbury abbia raccomandato al Sultano concessioni in favore dei Candiotti

Si conferma che diverse squadre estere giungeranno nelle acque greche durante le feste per il matrimonio del principe ereditario.

Vi ha grande animazione nei preparativi per il ricevimento dell'imperatore Guglielmo.

Don Peppino

Riunione alpina friulana

Cividale ... settembre.

[illegible]

[illegible] ... di quella guerra [illegible] ... importanti [illegible]

[illegible]

La ... [illegible]

[illegible]

Aristo

Notizie agricole

[illegible]

La mietitura [illegible] ... frumento ... molto ... contadini ... granaglie ...

[illegible] ... rincarito ... preparare ... nuove semine.

Attendesi alla macerazione della canapa [illegible]

LA BRIGATA "AOSTA,,

Nei tre reggimenti di questa antica brigata, siccome abbiamo promesso l'altro giorno, diamo anche notizie circa le loro vicende [illegible].

5° Reggimento Fanteria.

Nel 1774 venne dato il nome di Reggimento Aosta, Fanteria al nuovo reggimento Fucilieri creato fin dal 17 febbraio 1690 ed accresciuto nel 171.. dal soppresso reggimento Santa Giulia.

Fu uno dei tre reggimenti che il duca di Savoia forni alla Francia per la guerra di Fiandra.

Nel 17.. concorse a formare la prima mezza brigata di linea piemontese; due anni dopo fu ricostituito col nome di Battaglione Aosta e una mezza nel 1802 venne fuso nel 111° reggimento di linea francese.

Tornato in Piemonte Vittorio Emanuele I fu nel 1814 ricostituito il Reggimento Aosta, che il primo novembre 1815 ebbe il nome di Brigata "Aosta", questa venne poi divisa in due reggimenti, il primo dei quali prese anche il nome di [illegible] ... 4 maggio 18.. [illegible].

Sotto nel 18.. le brigate permanenti esso prese la denominazione di 5° Reggimento Fanteria Aosta.

Nel 18.. gli fu ridata la denominazione di 5° Reggimento Fanteria.

I reggimenti Fucilieri quindi Aosta anteriormente prese parte alle campagne del 16.. contro la Francia 17..-17.. contro l'Austria 17..-1.. contro la Francia 17..-15 contro l'Austria 1792-96 contro Francia e Spagna 17.. contro la Francia e nel 1815 contro la Francia. Come reggimento della Brigata "Aosta" fece le campagne del 18.., 1848-49, 1859, 1866.

Nella [illegible] ... alla battaglia di [illegible] ... assedio di S. Bernardo ... battaglia di Marsaglia ed agli assedi di Casale e Valenza. Nella campagna 17..-1.. ... a Chiari. Nella campagna 17..-1.. all'attacco dei trinceramenti [illegible] ... giugno 17.. si distinse alla battaglia di Parma. Nella campagna 174.. prese parte all'assedio di Modena [illegible] ... di Campo Santo, alla difesa [illegible] ... assedio di Valenza alla presa del Colle di [illegible] ... di Cannes ... di Casteldelfino ... Dragu ... assedio di Asti ... Nella campagna 1792-96 ... Colle di Perus. Nel 1848 combatte a Goito l'8 aprile, a Mantova, S. Lucia, Goito 30 maggio, a Sommacampagna, Staffalo e Custoza. Nel 1849 a Mortara ed a Novara. Nel 1855 alla Cernaia. Nel 1859 alla Sesia, a Confienza, a Magenta, a S. Martino ed allo investimento di Peschiera. Nel 1866 a Custoza.

La bandiera del reggimento fu insignita della medaglia d'argento al valor militare per essersi il medesimo distinto nel 1849 a Mortara ed a Novara e della medaglia d'oro al valor militare per il valore dimostrato il 24 giugno 1859 alla battaglia di San Martino.

6° Reggimento di Fanteria.

Le origini e le prime vicende di questo reggimento furono le stesse che per il 5° reggimento fanteria, col quale costitui un unico corpo fino al 1... A quest'epoca essendosi le brigate costituite in due reggimenti ciascuna, questo venne ad avere vita propria come secondo Reggimento della Brigata Aosta. Nel 1859 ebbe il N. 6. Sciolte nel 1871 le brigate permanenti, venne a chiamarsi 6° Reggimento Fanteria Aosta.

Nel 1881 gli fu ridata la denominazione di 6° Reggimento Fanteria.

Prima del 1831 ebbe parte a tutte le campagne e combattimenti ricordati per il Reggimento Fucilieri poi Aosta. Come 6° reggimento fanteria fece le campagne del 1848-49, 1855-56, 1859 e 1866.

Nella campagna 1848 combatte a Goito l'8 aprile, a Mantova, a Santa Lucia, a Goito 30 maggio, a Sommacampagna, Staffalo ed a Custoza. Nel 1849 a Mortara ed a Novara. Nel 1855 alla Cernaia. Nel 1859 alla Sesia, a Confienza, alle battaglie di Magenta e San Martino e concorse all'assedio di Peschiera. Nel 1866 prese parte alla seconda battaglia di Custoza.

La bandiera del reggimento ebbe la medaglia d'argento al valor militare per essersi il medesimo nel 1849 segnalato a Mortara ed a Novara, nonchè la medaglia d'oro al valor militare per il valore contegno tenuto il 24 maggio 1859 alla battaglia di San Martino.

Inoltre il 2° battaglione del reggimento stesso ottenne due menzioni onorevoli, una per il fatto d'armi di Valeggio 1848 l'altra per la presa del Torrione sotto Novara 1849.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del monogramma di ieri.

E
ADEN.

e le [illegible]

[illegible] — RANE — [illegible] — [illegible]

COMMEMORAZIONE

Parola quadrata sillabica

— [illegible] manna [illegible]
[illegible]
— [illegible]
[illegible] rapire
[illegible]
[illegible]

E. R.

Logogrifo

[illegible]

Ritagli e Scampoli

Le fonti del Clitunno

Al un giornale [illegible] ... Perugia ... preteso Maramotti [illegible]

Per [illegible] ... Perugia che ... Maramotti aveva almeno [illegible] ... paese.

[illegible] ... la provincia di Perugia ... comuni ... Clitunno ... [illegible] ... Pissignano a Bovara [illegible]

Antecedentemente era nato [illegible] ... ospedale di [illegible] ... erano di gran lunga [illegible] ... storico. Con tutto ciò il [illegible] ... di Pissignano ha ora rimesso ... [illegible]

Speriamo che il futuro prefetto di Perugia vorrà tutelare la purità delle acque del classico fiume.

Bismarck padrino e duellante

Il cancelliere principe di Bismarck tiene molto alla sua reputazione di "onesto mediatore" e crede, come tale, di avere più volte impedito dei conflitti che potevano turbare la pace europea. Questa riputazione acquistata nel campo vastissimo della politica quasi mondiale, egli l'aveva già quando era studente ed esercitava il suo ufficio di mediatore in un campo più ristretto.

Nel libro del Dr Otto Meyer, *Quadro storico della vita di Göttingen*, l'autore narra il seguente fatto accaduto nel tempo che il principe di Bismarck era studente in quella Università. Nel secondo semestre che Otto di Bismarck era all'Università, durante un ballo uno studente di Cumberland per nome Knight ebbe che dire con uno straniero, il barone di Grabow, e tutte e due le parti riconobbero che la lite era stata cagionata da un malinteso. Ma era stato deciso che un duello e una palla almeno dovessero essere scambiate tra gli avversari. Dietro il desiderio espresso da Knight, Bismarck andò pure sul terreno per fare da interprete, ma dopo che ebbe veduto che il signor di Grabow non aveva padrini assunse la parte "d'imparziale". "Gli altri che erano presenti al duello potrebbero attestare - dice un protocollo del 1° febbraio di quello stesso anno - che egli indusse i duellanti a porsi a dieci passi l'uno dall'altro, invece che a tre come era stato prima convenuto. Siccome egli misurò il terreno, ne aggiunse due di sua propria iniziativa informandone soltanto il medico. Aveva preso appunto a misurare il campo con l'intenzione di accrescere la distanza. Le pistole aveva portate Knight, ma [illegible] ... scambiata [illegible] fra i due antagonisti [illegible] ... ma partarono [illegible] ... Nessuno fu ferito.

[illegible] ... Bismarck fu condannato a [illegible] giorni di carcere e siccome non si presentò al primo invito dovette poi scontare [illegible]

La [illegible] ... era [illegible] ... salvata e porta [illegible] ... il nome del cancelliere.

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... Meyer ... al cancelliere ... [illegible] ... che era nato [illegible] ... rispose:

"Lei [illegible] piacere mandandomi queste comunicazioni sul tempo della mia gioventù ed io ne sono riportato nel leggere [illegible] con un certo rammarico a [illegible] mezza. Io noto con piacere che [illegible] universitario mi giudicava con maggiore indulgenza di quella che io secondo i miei ricordi non meritassi."

Il monumento a Guglielmo I.

Per il monumento nazionale che la Germania erige a Guglielmo I [illegible] ... giorni [illegible] ... grandissime proporzioni. Essi saranno esposti nel Palazzo per la Mostra [illegible]

Il ... settembre si adunerà il giurì per fare la scelta.

Il nuovo patriarca latino di Gerusalemme

Il Pontefice Leone XIII ha promosso al patriarcato latino di Gerusalemme monsignor Lodovico Piavi dell'Ordine dei minori [illegible] ... parte era dei [illegible] ... Siria per gli orientali e vicario apostolico di Aleppo per la [illegible]

Con questa nomina cadono non solo tutte le [illegible] ... importante ufficio, ma ancora [illegible] ... custodi di Terra Santa dal[illegible]

Questi religiosi che sino dal tempo delle crociate erano nel possesso esclusivo della giurisdizione ecclesiastica in tutta la Palestina, ove molti dei loro confratelli avevano versato il proprio sangue per la fede cattolica, si tennero offesi quando Pio IX stabilì a Gerusalemme un patriarcato latino residenziale e vi destinò un membro del clero secolare.

Ora il novello patriarca, appartenendo egli stesso all'ordine degli osservanti, andrà più facilmente d'accordo con i frati della custodia di Terra Santa.

Monsignor Lodovico Piavi è nato a Ravenna il 17 marzo 1833, e da circa trent'anni si è dedicato interamente alle missioni di Siria, ove ha reso grandi servigi alla Chiesa. Nella sua qualità di delegato apostolico per gli orientali egli ha ristabilito la disciplina monastica nelle varie corporazioni religiose del Monte Libano, quelle cioè dei monaci marroniti, antoniani e dei melchiti soariti e salvatoriani ed ha presieduto testè, come rappresentante la persona del Sommo Pontefice a Sart nel Monte Libano un sinodo dell'episcopato e clero siro, alla quale assemblea prendeva parte eziandio lo stesso patriarca di quella chiesa, monsignor Ignazio Giorgio Scelent.

Z.

Terremoti al Giappone.

Il primo rapporto particolareggiato sui tremendi terremoti che hanno recato tanti danni nel Giappone dal 28 luglio al 9 agosto sono ora giunti. Il governatore di Kumamoto Ken annunzia che il centro dei terremoti era il monte Kinpo, a occidente di Kumamoto capitale della provincia di Higo. Questo monte fa parte della catena di vulcani che sono in comunicazione col monte Aso, la celebre montagna giapponese del fuoco. Il Kinpo fin qui non aveva mai eruttato. Il lunedì 28 luglio la temperatura era fresca e piacevole, ma sull'imbrunire il cielo si coperse di nubi rosse-pallido e l'aria si fece opprimente: circa dieci minuti dopo le 11 di sera si sentì un rumore come di tuono e subito dopo la terra incominciò a tremare. Siccome quel movimento dava pensiero, così molta gente si vestì per uscire, mentre altra correva fuori di casa.

Molte persone fuggenti furono schiacciate dagli alberi e dai muri che crollavano. Si sentirono cinquantatre scosse di terremoto, specialmente nei distretti di [illegible] ... Kinpo ... [illegible] e di avere cagionato [illegible] ... morti e [illegible] ... feriti [illegible] ... e le case crollate [illegible]. Gente nuda, affamata è accampata da quel tempo in poi a cielo scoperto [illegible] ... altre scosse, e la popolazione è in uno stato compassionevole.

ROMA

... settembre.

Musica.

Programma dei pezzi che suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 8 1/2 alle 10 1/2, la banda comunale:

Marcia militare.
Donizetti - [illegible]
[illegible] - [illegible]
Wagner - [illegible] - Norimberga [illegible]
Marchetti - *Ruy Blas* - Divertimento.
[illegible]

Temperatura d'oggi.

Il termometro centigrado dell'ottico Sacchi al Corso, oggi alle 2 pom. segnava gradi 28.8

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano

Massima 27° - Minima 17° [illegible]

Temperature alle 7 di stamani 10 nelle sottoindicate città

Costantinopoli 21 - Atene 23 - Roma 19.8 - Madrid [illegible] - Budapest 15 - Parigi 15 - Pietroburgo 13.7 - Odessa [illegible] - Vienna 13 - Amburgo 12 - Parigi 12 - Monaco 11.1 - Zurigo 11.

Nessuna massima temperatura del 9 settembre superò i 30 gradi.

CALENDARIO D'ORO.

Domani mercoledì santi Proto e Giacinto frate i martiri.

Compleanno di S. M. Olga Nicolaiewna.

[illegible]

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE [illegible]

Un duello sotto l'Impero.

[illegible]

— [illegible] ... Parthenay ... [illegible]

[illegible] ... una leggenda [illegible] ... un giornale e sentii che leggeva [illegible] ... per mamma.

[illegible] ... cosa parlava il giornale?

— [illegible] ... bene. Era il racconto d'una battaglia ... la battaglia di Talavera [illegible] ... due reggimenti portoghesi comandati dal generale [illegible] ... un nome che pareva francese.

— Parthenay?

— Sì, precisamente. Maulеon di Parthenay. Che quei due reggimenti dunque, avevano molto contribuito a respingere la divisione francese del generale Villatte.

— Anche lui! - esclamai involontariamente [illegible].

— Chi? - domandò Tiberia sorpresa.

— Quello che cerco da diciotto anni, quello che è stato cagione della morte del mio amico Tiberio.

— Il generale Parthenay?

— Sì.

— Allora vendicherai mio padre! - esclamò con trasporto. - Oh! Robert! Come ti vorrò bene!

Nello stesso momento, Celia apparve in cima al viale, e venne verso di noi.

XXIII

Tiberia corse incontro a sua madre.

— So tutto! - disse con quell'aria seria, grave e risoluta che dava alla sua faccia una soave una cert'aria selvaggia.

— Che cosa sai? - domandò Celia, con sorpresa.

— O mamma, mamma mia, perchè non m'hai creduto degna d'essere a parte dei tuoi segreti, di dividere il tuo dolore - esclamò Tiberia buttandole le braccia al collo.

— Di che dolore vuoi parlare? Siete voi, Robert, che gettate il turbamento in quel cervello già così esaltato?

— Oh mamma, non lo gridare! Robert è buono, generoso, pieno di coraggio... me l'hai detto tante volte!... Vendicherà la morte di mio padre Tiberio: ucciderà l'assassino!...

A quelle parole Celia diventò pallida come un fantasma.

— Mamma mia - esclamò Tiberia - ti voglio tanto bene io sai, guarda ti vogliamo bene tutti e due io e Robert. Tu faremo dimenticare il passato [illegible] non piangere, te ne scongiuro. Robert resterà con noi.

— Cara figliola mia - disse Celia baciandole i capelli con tenerezza - torna al castello. Lasciami [illegible] ... giardino con Robert. È un vecchio amico che non ho visto da tanto tempo, e devo avere tante cose da dirgli, che tu non hai bisogno di sentire.

Tiberia tentò di sottrarsi a quell'ordine ma bisognò che obbedisse e prese tenendo un po' il broncio, la strada del castello.

Rimasti soli.

— Amico mio - mi disse Celia - che cosa avete raccontato a quella bambina? Pare ancora tutta commossa dalle vostre confidenze. Bisogna esser molto circospetto con lei, Robert, ha lo spirito pronto, l'immaginazione ardente; indovina subito quel che si crede di nasconderle. E se non si fosse nella triste situazione in cui siamo se facesse [illegible] ... e vivere, sarebbe da un pezzo, per le indiscrezioni dei vicini, al corrente della verità. Per lo meno, senza conoscere il segreto della sua nascita, che nessuna creatura umana può sospettare, indovinerebbe forse che voi siete Roberto di Fénestrange, e questa scoperta metterebbe fra voi e me un altro abisso. In nome di Dio, amico, in nome della nostra futura felicità, in nome di quella bambina innocente che dobbiamo preservare dalla inesorabile fatalità che ha sempre perseguitato le nostre due famiglie non le dite nulla del passato. Ahimè! Se avessimo potuto anche noi perdere ogni memoria!

Rassicurai Celia raccontandole la mia conversazione con Tiberia: poi le parlai dell'avvenire.

— Come! - mi disse - mi amate ancora, dopo tanti anni?

— E voi Celia mia adorata, non mi amate più?

— Oh, io - mi rispose sorridendo - son di quelle che danno il cuore una volta sola. Per nove anni vi ho aspettato con una [illegible] ... Da sei anni [illegible] ... in Siberia [illegible] ... dove eravate vi avrei lovuto credere morto o prigioniero per sempre; non ho perso un solo giorno la speranza. Avevo fede che Roberto di Fénestrange avrebbe spezzato tutte le porte, scalato tutte le fortezze, forzato tutte le resistenze, che avrebbe sopravvissuto alle fucilate, alle sciabolate, alla mitraglia, e che un giorno, sì, un giorno come questo, sarebbe tornato vicino a me. E la mia fede non ha fallito... Roberto... ti amo!

— Mi ami! - esclamai ebbro di gioia, stringendola al seno.

Si sciolse dall'abbraccio, con aria calma e dolce, e mi disse:

— Però, amico, non sarò mai spergiura. Mauléon è sempre vivo, e finchè sarò vivo, io sarò legata dal suo delitto.

— Mi giurate - risposi - che la vita di Mauléon è il solo ostacolo che ci separa?

— Ve lo giuro.

— Partirò domani! Quel miserabile non mi fuggirà mica sempre!

— Amico - disse Celia - che cosa volete mai fare? Ho desiderato lungamente ch'egli ricevesse la giusta punizione del suo delitto. Oggi, senza odiarlo meno, tento di dimenticarlo. Roberto, voi siete il mio solo amico su questa terra, il solo cuore nel quale possa versare il mio dolore e cercare le consolazioni! E volete andare incontro a nuovi pericoli, vi volete esporre alla morte per una vendetta impossibile? Vivete vicino a me, siamo amici e non ci lasciamo più. Chi sa quali tempeste vi aspettano ancora se abbandonate la riva! Roberto, ve ne scongiuro, non tentate la collera celeste! Chi sa che le ombre di mio padre e di mio fratello non siano fra voi e me, e non si oppongano a un matrimonio sacrilego!

Scossi il capo.

— La vita - continuò - può avere ancora forse qualche dolcezza per noi. Invecchierete accanto a me, o piuttosto... il divorzio può sciogliere fortunatamente i nodi che ci legano, e rendervi la vostra libertà.

Esclamai:

— Celia! Non bestemmiate! Non cercate di separare quelli che Dio stesso aveva uniti!

— Sì - soggiunse ella - siete giovane ancora, e troverete facilmente una moglie buona e bella, e degna di voi. Io vedrò senza invidia un'altra donna portare il nome di Roberto di Fénestrange e dargli una famiglia.

(Continua)

regina di Wurtemberg (1822). Quando essa venne in Italia nel 1845 con suo padre l'imperatore Nicolò, un anno prima di sposare il re Carlo, era forse la più bella donna d'Europa.

Domani è pure il natalizio della contessa Giuseppina Mancinelli-Scotti, di Donna Ortensia Pollini nata principessa Ruspoli (1850) e dell'onorevole deputato conte Agliardi.

A VITTORIO EMANUELE II.

Ieri, alle 5 1|2 pomeridiane, gli alunni del Collegio Nazionale di Reggio Calabria, accompagnati dal loro rettore, si sono recati al Pantheon a deporre una corona di quercia e d'alloro sulla tomba del Gran Re.

La pietosa e patriottica offerta fu ricevuta dai veterani cavaliere Carlo Persiani, Carlo Capoani e Marco Valabrega che erano di servizio presso la tomba.

BANCA NAZIONALE TOSCANA.

Nella recente adunanza del Consiglio superiore della Banca Toscana a Firenze sono state prese varie deliberazioni sul personale. Notiamo fra le altre, la nomina del cavaliere Ettore Levi a segretario generale della banca, e il traslocamento con promozione del signor Carlo Pardo da direttore della sede di Roma a direttore di quella di Bologna.

Noi ci rallegriamo col signor Pardo del meritato avanzamento, ma l'egregio amico ci permetta anche di esprimere il nostro rammarico di vederlo allontanarsi da Roma.

A direttore della sede in questa città è chiamato il cavaliere Clemente Ascoli.

BENEFICENZA.

Il Santo Padre, informato delle condizioni non prospere in cui versa la famiglia del povero giovanetto Rosselli, rimasto [illegible] ferito dalla bomba di [illegible] onde sovvenire alle spese [illegible] ha fatto tenere alla [illegible] con una gentilissima lettera un sussidio di duecento lire.

DOMENICA 15 SETTEMBRE

[illegible] primo numero del *Mercurio* [illegible] cronistoria [illegible] *F* [illegible] L. Vecchi.

[illegible]

[illegible] compren tono [illegible] *anzia* per i bambini d'ambo [i sessi], dai 3 ai 6 anni d'età.

La tassa mensile è stabilita in lire 6 per [illegible] e può essere ridotta di 1|3 [illegible] appartengano ad una [illegible]

[illegible]

[illegible] — Nelle scuole e[lementari] [illegible] hanno [illegible] di riparazione a[illegible] 16 al 21.

[illegible] con insegnamento pratico [illegible] incominceranno il 1° [illegible]

[illegible] anno i bambini di nuova [illegible] abbiano compiuto gli anni [illegible] non più tardi del [illegible] abbiano superato gli [illegible] classi inferiori e gli anni 15 [illegible]

[illegible] dalle scuole co[illegible] presentare il certificato [illegible]

[L'in]segnamento religioso viene impartito [illegible] ora di lezione, agli [illegible] lo dimandino.

[Nell]e scuole elementari femminili potrà [illegible] quinta classe complementare [illegible] giovanette che per età o per altre ragioni non possono frequentare scuole [illegible] con un corso più particolarmente [illegible] alle nozioni pratiche relative alla economia domestica.

Insegnamenti speciali. — In alcune scuole [illegible] qui appresso verranno impartiti i seguenti insegnamenti: *a* Disegno - *b* Canto [illegible] Ginnastica agli attrezzi nelle classi superiori delle scuole maschili e [illegible] inoltre nelle maschili - *d* Esercizi [illegible] Lavoro manuale in legno [illegible] di taglio e cucito [illegible] biancheria. Nelle scuole più prossime al [illegible] sarà impartito l'insegnamento [illegible] agrario. Gli esercizi militari e di ginnastica agli attrezzi si faranno nelle [illegible]

[illegible] alcune scuola, qui sotto [illegible] meno i [illegible] che [illegible] dieci anni di età e [illegible] li genitori i quali per il me[illegible] sono obbligati a ri[illegible] di casa durante tutta la gior[nata] [illegible]

[illegible] speciale [illegible] dell'educatorio nell'ora della refezione avrà [illegible]

[illegible] e località delle scuole comunali.

Scuole elementari maschili.

Piazza del [illegible] - Piazza della [illegible] - Via Panisperna [illegible] n. 21 - Via di [illegible] n. 31 B - Via del[illegible]

[*Con insegnamenti*] *speciali:* Castro Pretorio [illegible] - Via del [Gesù] e Maria - Via del Governo Vecchio, [illegible] Via [illegible] n. 72 - " Regina Margherita " via [illegible] - Via Giovanni Lanza [illegible] - Via Tiburtina, n 215 [illegible]

Con insegnamento pratico agrario: Viale dei Parioli - Via Flaminia, n. 157 - Via di Porta San Sebastiano, n. 22 - Vicolo dello Scorpione, fuori porta San Giovanni.

A pagamento: Corso Vittorio Emanuele, n. 18 - Prolungamento di via Farini (palazzo Lugani e Frontini).

Scuole elementari femminili.

Via dei Giubbonari, n. 41 - Via Nazionale (palazzo Engelfield) - Piazza S. Calisto, n. 8 - Via Giovanni Lanza, n. 89 - Piazza delle Terme - Via Vanvitelli (Testaccio) - Lungo Tevere dei Mellini, n. 7 - Via Capo d'Africa, lett. C (con giardino d'infanzia) - Via de' Funari, n. 12 (con giardino d'infanzia posto in via S. Angelo in Pescheria, n. 21 B) - Piazza Dante, palazzo Coen (con giardino d'infanzia posto in via Galilei, n. 27) - Via delle Orsoline, n. 31 (con giardino d'infanzia posto in via Gesù e Maria - Via di Porta Salaria, lett. M (angolo via Cadorna) - Via S. Agata dei Goti, n. 2 - Vicolo de' Modelli, n. 73 A (con giardino d'infanzia posto al vicolo Due Macelli.

Con insegnamenti speciali: " Regina Margherita „ via di S. Michele (con educatorio maschile e femminile e giardino d'infanzia) - Borgo S. Spirito, n. 57 (con educatorio maschile) - Piazza Esquilino, n. 16 - Castro Pretorio (con educatorio maschile e giardino d'infanzia) - Via del Governo Vecchio, n. 39 - Via Giustiniani, n 11 - Via Panisperna, n. 207 - Via Tiburtina, n. 215 (con giardino d'infanzia gratuito).

Con insegnamento pratico agrario: Viale de' Parioli - Via Flaminia, n. 157 - Via porta S. Sebastiano, n. 22 - Vicolo dello Scorpione fuori porta S Giovanni.

A pagamento: Via della Palombella, n. 4 - Prolungamento di via Massimo d'Azeglio - Palazzo Lugani e Fortini - Giardino di infanzia in via Nazionale (palazzo Engelfield)

L'apertura delle scuole elementari suburbane e rurali, delle scuole serali e festive, delle scuole artieri, della scuola preparatoria alle arti ornamentali, delle scuole professionali femminili, della scuola serale maschile e della scuola femminile di commercio e della scuola superiore femminile [illegible] Fuà Fusinato „ verrà annunziato [illegible]

Il ministro della pubblica istruzione ha [illegible] 30 premi annuali per gli alunni e le alunne della scuola " Regina Margherita „ consistenti in libretti della Cassa di risparmio di lire 100 ciascuno.

LA SOCIETA' DEI VETTURINI,

a mezzo della sua presidenza, ieri ha presentato al marchese Guiccioli una domanda firmata da oltre mille aurighi e negozianti di vetture per chiedergli il ristabilimento della [illegible] tariffa.

Il sindaco si è riservato di esaminare la domanda.

PER GLI AMICI « DELL'UOMO ».

Il [primo] ruolo suppletivo dei contribuenti de[lla] tassa [illegible] per l'anno [illegible] trovasi ostensibile presso l'ufficio tasse, in Campidoglio, per lo spazio di giorni otto a datare da oggi, a chiunque vi abbia interesse.

Gl'inscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale, posta in via del Moretto, alla scadenza del 10 ottobre prossimo.

Contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo, i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di trenta giorni da oggi.

ATTENTATO

Stamane uno dei lavoranti alla cava di breccia presso Castel Giubileo ha l[anci]ato un sasso contro il treno 2[?]0, rompendo un vetro di un carro-bagagli.

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Nazionale.

Stasera, prima rappresentazione del *Medico delle signore*, nuova commedia brillantissima, in 3 atti, di Carrè.

Così almeno dicono i manifesti. Sapremo stasera se avranno detto la verità.

× Al Quirino continua il successo della *Tavola di salvezza*. Anche ieri sera un pienone. Stasera terza replica.

× Al Manzoni, la compagnia Renzi e Cartocci annunzia per domani sera il dramma popolare di Teodoro Anselmi *La portatrice di pane*.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Il medico delle signore — **Quirino** (ore 9), La tavola di salvezza — **Manzoni** (ore 9), La statua di carne.

Per comodo dei lettori pubblichiamo in quarta pagina l'

ORARIO DELLE FERROVIE

BORSA DI ROMA

10 settembre.

Borsa discretamente sostenuta, malgrado il pessimo andamento del mercato di Parigi. Rendita contante 93 35 e per fine 93 72 1|2. Generali 567 50 a 565. Immobiliari 632 a 629. Gas 1105 a 1140. Marcia 1575, 1570. Omnibus 210 a 206. Resto intrattato.

Cambi. Francia chèque 2 35. Londra tre mesi 25 56.

Ore 3. — **Rendita** 93 40. **Immobiliari** 630 a 631.

BORSA DI PARIGI del 10 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0|0 am. s.	— —	89 75
» » 3 0|0 perp.	85 80	86 —
» » 4 1|2 0|0.	104 97	104 40
Rendita Italiana 5 0|0.	91 05 *	91 05
Cambio sopra Londra.	. .	25 29
Consolidati Inglesi.		
Cambio sull'Italia	.	2 1|4
Rendita Turca (nuova).	16 82	16 85
Banca di Parigi.	777 —	781 —
Egiziano 6 0|0.	457 3|16	457 1|2
Lond. Spagn. estera nuova.	73 5|8	73 5|8
Banca Sconto di Parigi	— —	515 —
Credito Fondiario.	— —	1278 —
Azioni Suez	— —	2280 —
Azioni Panama.	— —	47 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	701 —

* 90 85 91 10.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il principe Vittorio Napoleone è partito da Torino per Milano oggi alle ore 2.30 pomeridiane, salutato alla stazione dalle LL. AA. RR. il principe Amedeo e la principessa Letizia.

Allarmi.

La Stefani riceve da Londra, 10, le seguenti informazioni:

" Il *Times* ha da Vienna che la Russia concentra truppe sulla frontiera armena.

" Il *Daily News* ha da Odessa:

" Il granduca Nicola verrà ad assumere " il comando del corpo d'esercito di Kiew.,

" Il corrispondente soggiunge che la Russia prende disposizioni come per una guerra prossima.

" Il *Times* ha da Costantinopoli

" Le ultime notizie ricevute dalla Porta " indicherebbero che i rapporti fra la Serbia e la Bulgaria sono allarmanti. „

Notizie dalle rive del Danubio segnalano numerosi movimenti di truppe bulgare.

Si crede che avrà luogo la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria il 18 corrente, anniversario dell'unione della Bulgaria e della Rumelia.

La regina Natalia, proveniente da Yalta, arriverà sabato a Belgrado.

Non avendo essa annunziato il suo arrivo al governo, non vi sarà alcun ricevimento ufficiale.

La regina scenderà in una casa privata messa a sua disposizione dalla signora Boutchevitch.

La regina Olga di Grecia pare non potrà assistere al matrimonio del duca di Sparta con la principessa Sofia di Prussia. Lo stato di salute del granduca Costantino di Russia, padre della regina, la costrinse qualche tempo addietro a recarsi in Russia, e le impedisce ora di tornare in Grecia. Inoltre, il suo stato di avanzata gravidanza rende pericoloso il viaggio della regina.

La *National Zeitung* è informata che la visita dello Czar all'imperatore di Germania, secondo le attuali disposizioni, avrà luogo ancora nel mese di settembre, dopo le grandi manovre.

La Dieta cattolica tedesca è convocata a Monaco di Baviera per il giorno 23 corrente. Il manifesto invita i cattolici a parteciparvi per protestare contro la risposta del governo al *memorandum* dei vescovi, e per iniziare nuove trattative fra la Santa Sede e il governo.

Il manifesto esprime inoltre la fiducia che i deputati del Landtag faranno il possibile per togliere gli impedimenti che rendono impossibile alla Chiesa di esercitare la sua influenza sulla vita religiosa politica, sull'educazione e sulle istituzioni sociali. Soltanto una Chiesa assolutamente libera potrebbe combattere la sempre crescente incredulità e il mal costume.

Il manifesto termina deplorando la situazione del Papato, e chiede sia rimesso in possesso del territorio pontificio.

Questo documento è sottoscritto dal principe Löwenstein, dai signori Ruppert, Hager, Fischer e Zuller e da tremila cattolici.

Circa la notizia da fonte ungherese che in occasione dell'ultimo viaggio dell'imperatore d'Austria a Berlino sia stata discussa l'eventualità di un'unione doganale tra l'Austria-Ungheria e la Germania, i giornali austriaci osservano che l'abolizione dei confini doganali tra la Germania, l'Austria e l'Ungheria è un sogno. La formazione di un territorio doganale comune ai tre paesi è impossibile. Vi si oppongono la diversità del sistema di conteggio, e i diversi interessi delle rispettive industrie.

Il ritiro del conte Szecheny, ambasciatore d'Austria a Berlino, si ritiene probabile.

I giornali liberali austriaci sono contenti della vittoria riportata dal deputato Eduardo Suess per la sua elezione alla Dieta di Vienna nel collegio di Brigittenau. I candidati antisemiti furono sconfitti.

Abbiamo da Belgrado che un ordine del ministro della guerra differisce la chiamata delle riserve sotto le armi. Invece del 15 settembre saranno chiamate il 5 ottobre, dopo le elezioni generali che avranno luogo in Serbia il 26 corrente.

Notizie da Sofia riferiscono che il presidente della Sobranje e cinque impiegati di ogni ministero sono partiti per visitare, per conto del governo bulgaro, l'Esposizione di Parigi.

Al banchetto di Sheffield, Lord Cross, ministro inglese per le Indie, disse, tra le altre cose: " Il governo ha intenzione di dare alla nazione una marina tale che se l'Inghilterra dicesse: *Giù le mani*, le altre nazioni sappiano che cosa ciò significhi. Nessuno desidera l'aumento della marina a scopi aggressivi. Il grande interesse dell'Inghilterra è la pace, ma il maggiore strumento per il mantenimento di essa è una Gran Brettagna forte „.

Il municipio di Anversa ha fatto affiggere per le strade dei manifesti, con i quali fa noto che le autorità provinciali sono responsabili della tremenda catastrofe, poichè esse, nonostante le proteste degli ingegneri comunali, dettero all'intraprenditore Carvilani il permesso di fare in vicinanza del Dock e del bacino del porto una fabbrica di materie esplosive. Carvilani aveva ricevuto dalla Spagna 60,000,000 di cartucce rese inservibili per il cambiamento dei fucili. Di queste cartucce che portavano il bollo: *Para fusil 16 cart. 11 mpm Toledo 1875*, ne sono esplose 51,000,000.

La questione delle ferrovie in China è ormai risolta. Un decreto dell'imperatore ordina la costruzione della linea Pechino-Hankow, e raccomanda che le due stazioni capi-linea siano terminate con la massima sollecitudine. L'imperatore dichiara che la costruzione delle ferrovie è indispensabile per il benessere della China e la sua influenza politica, e invita i viceré delle provincie a combattere i pregiudizi che nutre il popolo per questa innovazione. Li-Hing-Chang tratta di concludere un imprestito per questa grande impresa.

Finanze americane

Si ha da New-York, 10:

" Il Debito nazionale aumenta in media di tre milioni e mezzo di dollari al mese. Durante i periodi corrispondenti dell'anno scorso, sotto il governo di Cleveland, il Debito diminuiva invece di dieci milioni. Questo cambiamento è attribuito alla politica finanziaria del partito repubblicano, che tende, in massima, ad esaurire gli avanzi „.

Per la Banca Tiberina.

Qualche giornale ha detto che il governo, cedendo alle richieste della Banca Nazionale, abbia rinunziato ad una parte della tassa di circolazione che questa dovrebbe pagare per la maggiore somma di biglietti da emettere per provvedere agli aiuti deliberati a favore della Banca Tiberina.

Libero ognuno di sostenere che i provvedimenti adottati per risparmiare all'Italia una crisi gravissima, costituiscano un atto di debolezza del governo a danno del paese.

Ma se gli apprezzamenti possono essere diversi, i fatti dovrebbero essere e rimanere identici per tutti.

Ora è un fatto che la Banca Nazionale per questa operazione dovrà pagare non solo la tassa di 1 0|0 sulla maggiore circolazione, ma dovrà dare al governo anche una parte degli utili risultanti dalla operazione.

Trovansi giacenti presso la segreteria del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ben 400 affari di competenza della Giunta che devono essere risoluti prima della convocazione del Consiglio plenario, il quale, a termine di legge, dovrà adunarsi entro il prossimo ottobre.

Per rendere possibile tale convocazione, il ministro Boselli aveva stabilito di convocare la Giunta per la fine del corrente mese o per i primi del venturo, quando sopravvenne una lettera del senatore Brioschi che annunciava esser egli impegnato a Parigi fino all'11 ottobre, esprimendo il desiderio di trovarsi presente alle sedute della Giunta.

Crediamo perciò che questa non si adunerà prima del 12 ottobre.

Stamane il ministro Boselli ha ricevuto i professori Bertolini, Belgrano e Mario Pennesi, i quali hanno riferito sui concorsi alle cattedre di geografia e storia in tre licei di Venezia, Genova e Palermo.

Crediamo che pel liceo Foscarini di Venezia abbiano proposto il professore Orsi.

Per provvedere alla cattedra di storia della filosofia nell'Università di Pavia, si raduneranno il 5 ottobre alla Minerva i professori Felice Tocco dell'Istituto degli studi superiori di Firenze, Sebastiano Turbiglio dell'Università di Roma, Alessandro Paoli dell'Università di Pisa, Romualdo Bobba dell'Università di Torino e Luigi Ferri dell'Università di Roma.

Oggi, al tocco, al ministero di agricoltura, presenti il senatore Cannizzaro presidente, il comm. Nicola Miraglia e i professori Perotta, Keller e Costa, s'è radunato il Comitato per l'istruzione agraria.

Ha discusso specialmente intorno alle norme per le concessioni delle borse di studio nelle scuole pratiche e speciali di agricoltura, e ad altri provvedimenti che si riferiscono alle Scuole superiori di agricoltura di Portici e Milano.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato, salvo ad introdurvi le proposte modificazioni, il progetto di un edificio per la stazione sanitaria nell'isola dell'Asinara.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge che convalida due decreti, di cui l'uno approva le disposizioni preliminari ed il repertorio generale per l'applicazione della tariffa doganale, e l'altro introduce variazioni, soppressioni ed aggiunte nel repertorio stesso.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 10.

La riunione (120 persone) alla quale M. R. Imbriani tece una conferenza era presieduta da Lockroy.

Il deputato italiano non fece che ripetervi le sue tirate contro la triplice alleanza, contro l'Austria e contro la stampa venduta, le tre cose ch'egli odia.

Di nuovo disse che l'alleanza latina col panslavismo distruggerà l'Austria, la Turchia e il pangermanismo (?). Tale allusione produsse cattiva impressione.

Toccò la questione di Nizza, della Corsica, ch'egli spera possa riavere l'Italia, dopo stabilitasi l'*entente cordiale* tra essa e la Francia; quando, s'intende, l'Italia l'avrà aiutata a riconquistare l'Alsazia e la Lorena. M. R. Imbriani, nel suo dire, ebbe qualche felice momento: ma le sue idee apparvero mancanti di nesso logico.

Parigi, 10.

Il ministero si prepara a punire i vescovi che risposero ostili alla circolare del guardasigilli Thévenet.

Catania, 10.

Il vice-cancelliere della pretura di Mirabello, Giuseppe Ruggeri, è stato assassinato con parecchi colpi di pugnale dalla serva Maria Mazzucco, la quale, costituendosi al sindaco, ha dichiarato di avere vendicato così il suo onore oltraggiato violentemente dal Ruggeri.

Trapani, 10.

Ieri si è costituito al prefetto certo Antonino Rizzuto di Camporeale, condannato dalla Corte d'assisie di Palermo ai lavori forzati per grassazione, ribellione e mancato omicidio.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

L'azione irritante del copaibe, del cubebe e della trementina sullo stomaco, sugl'intestini e le reni, fa abbandonare sempre più quei medicamenti nella cura delle malattie della giovinezza e delle affezioni della vescica nei vecchi. Il medicamento adottato dai medici è il Sandalo Midy ha un odore soave, la sua azione è dolce e rapida e guarisce in pochi giorni - senza disturbare gli organi digestivi - delle affezioni che richiederebbero delle lunghe settimane di cura.

Le esperienze fatte negli Ospedali valsero all'EMULSIONE SCOTT la decisa confidenza e preferenza dei Medici.

(GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI O SOSTITUZIONI)

R. Stabilimento dell'Annunciata di Napoli.

In due numeri dell'accreditato giornale il *Secolo* di Milano e nel *Pungolo* di Napoli, ho letto un'autorevole raccomandazione [illegible] ottenutisi in questo Ospizio dalla cura della *Emulsione Scott* [d'olio] *di fegato di merluzzo*. Pure io mi sento in dovere di appoggiare tale preparazione, tanto più che in diverse circostanze ne ho esperimentato la grande efficacia.

Dott. Cav. CARMELO ANTINORI
Medico capo del Reale Ospizio

3

BANCA GENERALE

SOCIETA ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale. . . . L. 50,000,000
» versato. . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0|0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1|4 0|0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1|2 0|0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3|4 0|0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima dalla scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20.000 a vista,
da L. 20.000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarî a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarî aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

[Emette] assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1|8 0|0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a condizioni speciali di favore.

La Direzione.

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo solido, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessori. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne **garantisce** la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla **Melitta**.

In scatola elegante . . L. 16.50
In scatola di gran lusso » 21.50

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all' Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

LA VELOCE

Società italiana a vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI: Nord-America - Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Per merci, s. FRANCESCO MORA-GLIANO Vico Cartai N. 8 R. - Agenzia a Milano in ROMA piazza S. Silvestro - Milano, via Carlo Alberto, 2 - Torino, via Roma, 15 - Subagenzie in tutte le principali città d'Italia.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37

FIRENZE Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado e grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per esso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, io mi raccomando con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso accidentale, avessero bisogno di nuovo per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia: Fr. **2,50**, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C

VAGLIO VENTILATORE
A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Prodotto Ettolitri 10 all' ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima funzionamento facile e perfetto.

Imballaggio GRATIS = Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 375-379. — Firenze, via Panzani, 26.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 120** franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggi gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma Via del Corso, 375 379 Firenze, Via de' Panzani 26

E. E. OBLIEGHT

Unico Deposito per Roma e Italia — Piazza Montecitorio, 127.

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (Sud-America)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO *J. de Liebig*

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** dell'Etichetta e Capsula, e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositi in **Milano** presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di FRIDR JOBST, e presso i principali Droghieri e venditori di commestibili.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	5.10 a.	7.50 a.	1.10 p.	4.30 p.	11.25 p.	—	—
Chiusi-Firenze-Bologna	9.— a.	9.15 a.	1.30 p.	5.45 p.	11.15 p.	—	—
Foligno-Ancona	5.55 a.	10.20 a.	5.45 p.	10.20 p.	..	—	—
Civ. Lavorno-Genova	7.20 a.	8.30 a.	3.40 p.	9.50 p.	—	—	—
Frascati	6.40 a.	9.50 a.	2.— m.	3.— p.	5.— p.	6.30 p.	—
Fiuggi	7.— a.	4.55 p.	..	—	—	—	—
Anzio-Nettuno	7.— a.	12 a.	6.55 p.	—	—	—	—
Albano Laziale	6.15 a.	9.20 a.	1.10 p.	6.55 p.	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6.45 a.	9.40 a.	2.20 p.	5.5 p.	—	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	8.40 a.	2.24 p.	7.05 p.	9.10 p.	—	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	6.10 a.	1.50 p.	6.2 p.	..	—	—	—
Ancona-Foligno	11 10 a.	3.10 p.	9.30 p.	..	—	—	—
Genova-Livorno-Pisa	9.45 a.	1.55 p.	9.— p.	10.50 p.	—	—	—
Frascati	7.37 a.	10 1 a.	12.50 p.	6.37 p.	8.15 p.	9.45 p.	—
Fiuggi	9.55 a.	8.2 p.	—	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7.50 a.	2.24 a.	3.36 p.	11.— p.	—	—	—
Albano Laziale	7.50 a.	2.24 a.	7.5 p.	11.— p.	..	—	—
Sulmona-Avezzano-Tivoli	9.25 a.	2.50 p.	8.10 p.	10.55 p.	—	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno arr. 11.40 pom.

DURANTE LA STAGIONE BAGNI.

Roma	per	**Ladispoli**	(giornaliero)	partenza ore	7.55 ant.
»	»	»	(giovedì e fest.)	» »	2.55 pom.
»	da	»	(giornaliero)	arrivo »	1.10 pom.
»	»	»	giovedì e fest.)	» »	9.45 pom.

Roma-Palo-Ladispoli.

Roma.....	part. 5.40	8.40 ant.	12.20	3.40 pom.
Roma.....	arr. 9.55	11.55 ant.	6.26	9.46 pom.

Roma-Santa Marinella-Civitavecchia

Giovedì e giorni festivi

Roma..... partenza 7.10 ant. | **Roma**.... arrivo 11.43 pom.

Tramway Roma-Tivoli

Roma..... part.	5.8	7.5	9.13	10.44 a.	3.2	4.—	6.10 p.
Tivoli..... arr.	7.21	9.21	10.52 a.	12.35	4.48	5.47	7.57 p.
Tivoli ..... part.	5.01	7.57	9.43	11.12 a.	3.25	5.32	8.36 p.
Roma..... arr.	6.42	8.47	9.53	11.27 a.	12.51	5.13	7.27

8,24 p.

Treno Festivo — Tivoli partenza 8.40 pom. — Roma arrivo 10.40 pom.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca, e d'un perfetto ucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1|4 Kilo e 90 2|2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 in Firenze via de' Panzani 26.

Posateria argentata

DI

FABBRICAZIONE ROMANA al titolo **CHRISTOFLE** garantito

ANE SI marca

Modello «Baguette»	PREZZI	Modello «Baguette»
Cucchiaio da tavola . .	L. 2,50	Cucchiaio da dessert . . L. 2,25
Forchetta id. . .	» 2,50	Forchetta id. . . » 2,25
Coltello id. . .	» 2,75	Coltello id. . . » 2,50

Cucchiaino da caffè L. **1,40** — Cucchiarone da zuppa L. **12,50** — Cucchiaio a *ragout* L. **8** — Trinciante e forchettone L. **12,50** — Posata per insalata L. **12.** — *Si assumono forniture complete per Convitti, Clubs, Cafe, Restoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli — In Firenze, via de' Panzani 26, Palazzo Carega.

XXIe ANNÉE

L'ITALIE

XXIe ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal l'**Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agrées.

Tous les abbonnés anciens ou noveaux de 3 mois, à partir du 1.er Juillet auront droit à un des volumes suivants, a leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abbonnés de trois mois et de six mois à partir du 1.er Juillet 1899, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1.er Juillet les magnifiques œuvres illustrees:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de **9** francs pour les abonnés de six mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italia. Tunis, La Goulette. Suse, Alexandrie d'Égypte et Tripoli de Barbarie	Fr. **10** —	**19** —	**36** —
Etats de l'Union postale	» **15** —	**26** —	**51** —

Les abonnements commencent à partir du 1.er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser, à l'administration du journal **L'Italie**, a Roma, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L. 26
N. 2 da 2	id.	L. 42
N. 3 da 3	id.	L. 60
N. 4 da 6	id.	L. 95
N. 5 da 9	id.	L. 130
N. 6 da 12	id.	L. 150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, edilizia, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . L. 30

» sei mesi . » 15

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità; Roma, 127, Piazza Montecitorio Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

Grecche, Secchie, Lavagini

in Zinco e Latta

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Svizzera, Tunisi, Tripoli, Africa, Levante	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 250

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Mercoledì-Giovedì 11-12 Settembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

SEVERITÀ

Una parte del giornalismo italiano s'è data la via pazza in pua ad una impresa ingrata e incivile di ingerenze illecite, di spionaggio sospettoso e diffidente, di calunnie velate, di censure immeritate e di critiche partigiane e fegatose a danno dei Ministri delle finanze, del tesoro e della guerra.

A dar retta a certi modi di dire, le, in ogni caso, la situazione prava di quei giornali per le quali Ministri sono per la eccellenza loro così in alto, che tutta quella gerarchia giornalistica non li tange...

Una persecuzione feroce, una inquisizione assidua e terribile che si esercita verso cittadini benemeriti, i quali per essere diventati Ministri, non si sa come, Ministri, non hanno certo perduto i diritti civili.

Tutto ciò lasciamo lealmente, alla luce del sole, senza rugarlo... che essi fanno e specialmente ciò che non fanno.

Io credo che sia venuto il momento di mettere un freno alla licenza dei giornali, perchè il male potrebbe estendersi per contagio e avere serie conseguenze. Perchè fino ad ora i Ministri hanno degnato di non curarsi delle censure, le critiche e le violenze dei giornali. Ma chi può prevedere che cosa faranno i Ministri se la incessante gazzarra continuerà?

Per ora soltanto al caso – poco probabile per resto – che i Ministri, non volendo e non potendo tollerare di essere bersagliati dalle ironie, dalle censure, dalle contumelie, si ostinassero a non voler scendere dal potere e assistessero a tutti i duelli...

Io credo che abbia ragione di protestare contro l'opera pericolosa dei giornali, e non saprei, a smetterla. Non parrebbe permesso che il primo miserabile vagabondo che non ha niente da fare e da pensare per conto proprio, si creda in dovere e in diritto di chiedere conto dei pensieri e delle opere degli onorevoli Ministri, contenesse il suddetto vagabondo nelle sue convenienze, sarebbe almeno buona cosa per il suo tempo...

L'articolo del *Popolo Romano*, il quale, col pretesto che vi è una crisi edilizia a Roma, domanda dove sono, che cosa pensano e che cosa fanno i tre Ministri, e li invita a ritirarsi subito a Roma. Come se forse essi, col pretesto dell'edilizia turbata, avessero voluto godere le delizie della villeggiatura!... e Loro Eccellenze!

Perchè, onorevole Biagio? Ma per fare questa domanda bastava il contrattello – mi pare bisogna non aver capito che è l'onorevole Di Rudinì quale e il suo programma.

L'onorevole Biagio è prima di tutto, un uomo di spirito, e come tale, è un ministeriale impagabile, come la finanza severa e sincera, che ha promesso...

Il buon umore è spirito si è subito rivelato, e l'opera mirabile della legge sugli scioperi, la quale ha voluto ridare... le libertà che avevano loro tolte la fame, ha fatto sì che gli scioperi sono cessati, perchè lo spirito vivifica e la lettera uccide. La mano di malumore... poco fa Lanza, uomo di vaglia e molto... lettere, che ne è rimasto morto... e addolorato, è ha deciso di donare... e gli elettori... spenso.

Tornando all'onorevole Biagio, non è vero che egli sia... lasciato. Qualche volta, bontà sua, si occupa... già corpo, e allora il suo... fa vedere, parla, opera. Così lo... andò a Torino, dove è andato proprio per scrivere direttamente sulla... del grande progetto della abolizione del lotto... e l'effetto della casetta... era da avversari.

I... questi giorni sono stati presi da... di fare inquisizione.

Così... facile che le... giornali... Ministri... e del tesoro, mentre la... del... mostrano... tutti i... intero... nali... preoccupatissimo... care... sul punto più... ica... nale... conto... resto, alla memoria... si... contro il rialzo... come...

Così... giustificata... troppo... Il rialzo della rendita e il rialzo del cambio non sono che dei fatti logici, naturali, voluti e, dirò, anche necessari, allo svolgimento di quel programma finanziario simpatico e democratico – con intermezzo, più inter che mezzo, di semicupio e di escursioni alpine – che i due Aiaci della finanza italiana hanno inaugurato per la felicità del popolo.

La rendita, l'ho detto un'altra volta, deve cessare d'essere un oggetto di lusso, un insulto alla miseria degli operai disoccupati; tutti, con pochi centesimi, hanno il diritto di acquistare la rendita con la quale poter scioperare onestamente durante tutta la vita. E per raggiungere questo scopo umanitario e democratico è necessario che la rendita ribassi per modo che possa essere acquistata da tutti, a poco prezzo, come la roba di un fallimento o il lavoro dei carcerati.

E poichè questo scopo si va raggiungendo, in apparenza spontaneamente, in sostanza per le misure prese a tempo dai nostri finanzieri, questi non hanno più niente da fare. Ed ecco perchè, mentre la rendita ribassa, l'onorevole Giolitti si eleva sulle Alpi e l'onorevole Dada aleggia in alto, spirito vivificatore della finanza italiana. La rendita va giù, i ministri vanno su: c'è, come si dice in Borsa, la controparita.

Ma, tant'è, lo spirito partigiano ha talmente accecato i miei colleghi, che essi non intendono o non vogliono intendere un programma così simpatico e democratico.

La *Perseveranza*, più severa di tutti, ha scritto un articolo contro l'onorevole Giolitti, a proposito della circolazione, un articolo che è un vero circolo vizioso. E con una ingenuità infantile che suona in una persona grave, riflessiva e attempata come la *Perseveranza*, chiede all'onorevole Giolitti conto severo dell'opera sua. Dove sono andati, dice, i vostri discorsi contro l'onorevole Magliani, i principii da voi propugnati?

Quanta ingenuità in queste domande! I discorsi? Ma si sa, anche dai lattanti, che la lingua batte dove il dente duole. Al tempo dell'onorevole Giolitti doleva il dente Magliani, e la lingua batteva, naturalmente, su quel dente; ora che il dente è stato strappato, la lingua non batte più. E poi tutto.

I principii? Ma i principii del deputato Giolitti sono... finiti nel ministero del tesoro. L'onorevole Giolitti sa che quei principii sono buoni per disfare i ministri, e si guarda bene dallo adoperarli contro sè stesso.

È inutile rimproverare all'onorevole ministro la contraddizione, perchè la contraddizione è la base del suo programma, come ho detto, di sottrazione e di divisione. Sottrazione di tasse e di entrate: divisione della ricchezza fra tutti i cittadini.

Lasciamo dunque i ministri tranquillamente all'opera loro: non li disturbiamo, e attendiamo fiduciosi l'esito finale il quale non può mancare. La barca della finanza della economia e del commercio è, non giova negarlo, alquanto sdrucita: ma dentro quella barca vi sono tre... salvatori i quali, se lasciati tranquillamente all'opera loro, riusciranno a condurla in porto felicemente.

Ma perchè ciò avvenga è necessario che i giornali desistano dalla loro severità inquisitoria e indiscreta.

PANTALONE.

Nei Balcani

BELGRADO, 10 — Parecchi giornali parlano in favore dell'alleanza della Serbia colla Rumania, come primo passo verso la realizzazione della idea di una solidarietà fra i popoli balcanici.

SOFIA, 10. - Si ha da Costantinopoli:

" La Porta sorveglia attentamente i preparativi militari della Bulgaria, che essa sospetta avere altra causa che la propria difesa eventuale contro la Serbia ".

La questione armena

LONDRA, 11. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

" Il governo è preoccupatissimo per gli affari di Armenia e sarebbe disposto ad esiliare senza giudizio Mussa, funzionario accusato di depredazioni, ma si assicura che Mussa abbia intenzione di pubblicare lettere del governatore della provincia che lo spingeva a commettere depredazioni nel loro mutuo interesse ".

Secondo il *Daily News*, Mussa è trattato a Costantinopoli con onore, mentre i suoi accusatori sono rigorosamente sorvegliati dalla polizia.

Nuove depredazioni furono commesse in Armenia da una banda di Kurdi, comandata dal fratello di Mussa.

Il *Daily News* non crede che gli Armeni desiderino l'annessione del loro paese alla Russia, ma dice che vogliono la sicurezza delle loro persone e dei loro beni sotto il governo del Sultano.

GIORNO PER GIORNO

Sant'Alessandro.

Oggi è il suo giorno nel calendario rumeno.

Auguri e voti. Auguri all'uomo che ha in mano i destini della Russia, e voti perchè i nichilisti non possano avere in mano i destini di lui.

Ed auguri anche perchè il buon genio della sua casa gli ispiri consigli di pace e, perchè è un Alessandro, lo trattenga dal cedere alle tentazioni del primo e più illustre suo omonimo, il figlio di Filippo, il conquistatore dell'Asia.

I giornali d'oggi parlano di uno dei più formidabili concentramenti che si starebbero operando nella Russia meridionale e nel Caucaso. Che voglia ritentare l'impresa del Macedone? Da Odessa al Granico, la prima vittoria di quest'ultimo è breve passo. Brevissimo lo è poi da Kars ad Arbela, dove la Persia cadde intrepida, e Dario lasciò miseramente la vita.

Ma l'imperatore di Russia è, oggi, su terra danese. Terra d'Amleto, ove l'" Essere o non essere " del tragico eroe vive eternato negli echi di Shakespeare. Quella frase là va meditata anche da uno Czar, anzi da uno Czar più che da ogni altro. Gli è che io mi son fitto in capo che il dramma shakespeariano possa riprodursi in tutta la straziante sua verità. Povera Ofelia! È vero, non è più Ofelia, perchè oggi va ribattezzata col nome di Pace.

Povera Pace! Sarebbe, dunque, destino che tu dovessi morire cogliendo i fiori sulla riva del fiume? No, no: vieni e calma i furori bellicosi di tuo padre reale innamorato. Inebrialo della tua bontà e fa che egli non oda i canti insidiosi della Sirena francese, che forse vorrebbe vederlo provocatore di guerra. Sarebbe la tua morte, o povera Pace!

* * *

Del resto, e ciò lo dico anche per l'Italia, della guerra nessuno ha paura. La Russia è forte, la Francia è forte, ma fra le due fortitudini ne intercede una terza fortissima. Il suo nome è: Triplice alleanza.

I trinitarii non sono più soltanto un ordine religioso. Ordine politico e militare, si impongono all'Europa e le dettano la legge della pace.

È una minaccia, cotesta?

No, è la semplice constatazione d'un fatto. L'Italia, del resto, è alla vigilia di stringere con la Russia un nuovo legame di pace.

Nella *Riforma* si legge:

" Quanto prima la nuova Società, istituitasi per la nuova linea di comunicazioni marittime fra il mare d'Azoff e l'Italia, sostituirà la bandiera italiana all'inglese ".

L'Inghilterra ci invita così nel mare di Azoff dal suo *Rule*. È una dimostrazione di fiducia ed un augurio.

Alla nostra bandiera l'incarico di bandire in que' mari il verbo della Pace e della cooperazione di tutte le genti alla comune felicità.

* * *

I nostri clericali, che si lamentano tanto del governo italiano, dovrebbero un po' meditare sulla circolare che il signor Thévenet, ministro dei culti in Francia, ha rivolto ai vescovi e agli arcivescovi in vista delle prossime elezioni.

In sostanza, la circolare dice questo: " Signori preti, il governo della repubblica vi fa sapere per mio mezzo che esso non permetterà che gli mettiate bastoni tra i piedi. Per conseguenza, guardatevi bene dalle oscandescenze. Prete avvisato, stipendio salvato ".

Sembra però che il signor Thévenet abbia trovato osso più duro a rodere di quel che egli si aspettava. A buon conto, il vescovo di Seez ha dato già la stura alle proteste.

" Noi - egli risponde al ministro - non siamo degli stranieri: noi siamo cittadini francesi al pari di voi, e allo stesso titolo di voi.

" Noi reclamiamo come tali i nostri diritti e non apparteniamo a Vostra Eccellenza di privarcene. Non siamo dei paria: il nostro posto è nelle prime file della società francese e lo manterremo ".

Quindi soggiunge:

" Voi sembrate sospettare il mio clero di non essere devoto alla repubblica? Io non risponderò a questa insinuazione; ma posso accertarvi che il governo il quale ci assicurerà la libertà, *la libertà vera per tutti*, senza eccezione, non avrà nulla a temere dalla gran maggioranza del clero francese. "

In altri termini:

" Le vostre minaccie, signor Thévenet, non ci fanno paura. Quando avremo un governo migliore del vostro, noi non ci faremo pregare a votare per lui. Pel momento, nella nostra qualità di cittadini come voi, ci riteniamo liberi di votare per chi meglio ci pare... magari per Boulanger. "

Sta ora a vedere chi la vincerà.

* * *

Comunque sia, bisogna ben dire che questo quarto di luna come non è propizio per i preti di Francia, non lo è neppure per quelli di Spagna.

Infatti, secondo un dispaccio del *Temps*, il governo di Madrid avrebbe dichiarato al nunzio pontificio che se i preti ed i frati continueranno a far propaganda dal pulpito contro il liberalismo, specialmente nelle antiche provincie carliste, esso prenderà in proposito contro di loro tutte le misure necessarie per farli chetare.

Tanto come dire:

— O li fate star buoni voi, o li farò star buoni io.

In conclusione, il paese dove i preti stanno ancora meglio che altrove è l'Italia. Qui sono padroni di dire al governo usurpatore tutto il male che vogliono e nessuno torce loro un capello. Qui, han potuto andare a zonzo per le vie di Roma con la coccarda pontificia all'occhiello senza che alcuno li abbia disturbati. Che più! In San Pietro si permettono ogni tanto di gridare: " Viva il Papa Re " e il governo non si occupa di loro e li lascia gridare.

Di fronte al governo di Francia, o a quello di Spagna, bisogna convengano che il governo italiano è per i preti un governo ideale!

* * *

Il *Petit National* ha la fortuna di possedere a Roma un corrispondente che è la perla del genere.

Al suo confronto i migliori corrispondenti che possono vantare i giornali italiani ci fanno la figura di tanti asinoni degli asili infantili.

Basti questo. Il corrispondente del *Petit National* dispone di tali mezzi per avere le sue informazioni che è riuscito perfino a poter telegrafare nottetempo al suo giornale tutto il sunto del discorso che l'onorevole Crispi pronunziera a Palermo nell'occasione della sua prossima gita in Sicilia.

" Quel discorso sarà una vera requisitoria contro la Francia. L'onorevole Crispi dirà che essa sola la Francia armata fino ai denti e minacciando l'Italia, quest'ultima è obbligata a rotearsi per vigilare sul suo onore nazionale.

" Egli dirà che il governo italiano, spinto agli estremi da questa situazione, si trova costretto a domandare alla Francia di scegliere fra un disarmo o la guerra.

" L'onorevole Crispi – soggiunge il reporter sullodato – non si fa illusione sulle conseguenze di questo passo; ma egli spera con questo mezzo di rigettare tutti i torti sulle spalle della Francia ed accusarla di essere la causa del conflitto che l'Italia non ha più i mezzi di scongiurare.

* * *

Sicchè - secondo il corrispondente del *Petit National* - l'onorevole Crispi vuole ad ogni modo la guerra.

Dico la vuole, perchè il senso del telegramma lascia chiaramente comprendere che l'onorevole Crispi sa di già quale può essere la risposta che la Francia darà al suo *aut aut*. D'altronde per la Francia sarebbe un'umiliazione troppo grossa il subire l'ingiunzione del disarmo: e piuttosto che cedere a quest'ultima prepotenza - e contro ogni sua intenzione - si batterà.

Io ammiro il corrispondente del *Petit National* per questo suo meraviglioso *tour de force*. Finora i *reporters* erano arrivati a riferire più o meno esattamente i discorsi pronunziati. Egli invece è riuscito a leggere nel pensiero dell'onorevole Crispi e ha potuto sciorinare circa un mese e mezzo prima il discorso che egli farà.

Così la Francia è avvertita. Grazie alla informazione data dal *Petit National* essa non sarà più alla mercè di una sorpresa. In due mesi avrà tutto il tempo di pensarci sopra e maturare la sua risoluzione.

Ad ogni modo voglio sperare che la Francia deciderà al corrispondente del *Petit National* una bella ricompensa.

Come oca del Campidoglio è un'oca fenomenale.

* * *

Una semplice noterella di cronaca provinciale.

A Fabriano un giovanotto allegro, il quale, avendo bevuto un bicchiere più del necessario, voleva divertirsi onestamente, se la prese col maresciallo dei carabinieri che, commettendo un grave errore, lo arrestò. Allora due altri bravi ragazzi d'indole non meno [illegible] allo scherzo del primo, si [illegible] per ridere, ridere [illegible] al medesimo maresciallo [illegible] dicendo che [illegible] sua [illegible]

A che [illegible] furono arrestati.

Alla [illegible] dignazione si diffuse [illegible] per [illegible] e si [illegible] per [illegible] del [illegible]

Le [illegible] del prefetto e del [illegible] delegato [illegible] sistere [illegible] gio accom[illegible] sessi [illegible] e un [illegible] blica si [illegible] nella collutazione [illegible] Ma [illegible]

Oh bene [illegible] meglio [illegible] rappresentanti [illegible] desistettero [illegible] solo non [illegible] ne fecero altra [illegible] soldati dell'illegalità.

* * *

Dolente di non poter [illegible] i nomi di questi sciagurati [illegible] pubblica esecrazione perchè [illegible] telegramma che parla del fatto [illegible] a contentarmi di domanda

— Dove [illegible]

Se i carabinieri e i delegati di pubblica sicurezza ritornano alle loro [illegible] abitudini d'intolleranza, qual mezzo resterà ai pacifici ribelli di poter [illegible] il loro profondo disprezzo per [illegible]? Come si potrà più [illegible] il diritto civico [illegible] e i sentimenti [illegible] del paese?

* * *

Il fatto di Fabriano [illegible] pensi chi deve, e quei carabinieri siano richiamati al rispetto della libera espressione dei sentimenti di una [illegible] rispettabile quanto più [illegible]

E poi volete che [illegible] serci uno di quei [illegible] pur troppo la [illegible] è chiamata in Italia a [illegible]

Forse quel primo [illegible] s'era avvicinato al mare [illegible] dei carabinieri con l'onesta intenzione di fargli [illegible] stare uno dei prodotti [illegible] luogo dandogli [illegible]

Sennonchè che [illegible] sino in Corte di assise [illegible] rano all'intrattabile [illegible] bunieri di aver [illegible] è [illegible] prendere il [illegible] è squisito.

* * *

Per finire.

Tegamini parla di suo [illegible] chio amico che non ha più [illegible] recchi anni.

— Ti dico, una [illegible]

— Non [illegible]

— Oh! [illegible] bacco.

— Non [illegible]

— Nemmeno per [illegible]

— Sei un [illegible] a casa [illegible]

— Non [illegible] mio figlio va subito a letto.

— Eppure deve essere molto giovane.

— Giovanissimo. Ha due mesi.

La Fanfulla

Francesco Giuseppe alle manovre

LEITOMISCHL, 10. — L'imperatore Francesco Giuseppe è giunto [illegible] dalla Galizia.

Al suo ingresso in città venne [illegible] con entusiasmo dalle popolazioni della città e dei dintorni, della Boemia [illegible] dei distretti limitrofi della Moravia.

Sua Maestà rispose [illegible] dal sindaco [illegible] glienze fattegli e assicurò [illegible] della sua benevolenza.

LEITOMISCHL, 10. — L'imperatore Francesco Giuseppe ricevette le corporazioni e numerose deputazioni.

Sua Maestà rispose in tedesco ed in boemo ai discorsi di omaggio che le furono rivolti.

Al pranzo di corte assistettero gli addetti militari.

[illegible] sera vi fu una brillante illuminazione ed una passeggiata con [illegible].

La popolazione [illegible] con entusiasmo l'imperatore quando apparve alla finestra.

A Z[illegible] sede della direzione delle manovre vi fu pure una brillante illuminazione in onore degli addetti presenti.

CORRIERE POLITICO

San Pancrazio e Digione.

[illegible] al Francesi [illegible] la bandiera [illegible] San Pancrazio.

[illegible] garibaldina [illegible]

[illegible] San Pancrazio.

[illegible] giornali francesi [illegible] nei convegni [illegible] Zeroi [illegible] con la dotta francese e battera.

[illegible] ragionamento sia egli [illegible] De Zerbi non [illegible] San Pancrazio [illegible] deliberazioni dei Francesi e [illegible] dei nostri pellegrini [illegible] grossa.

Scioperi.

[illegible] di Londra [illegible] Ma lo [illegible] continuo, come [illegible] Armida

" E mentre spunta un [illegible] matura ".

[illegible] a Londra i carratori si [illegible] lavoratori [illegible] progresso.

[illegible] in [illegible] terra.

[illegible] La macchina e oggimai [illegible] nuova [illegible] Londra si [illegible] commercio [illegible] pre[illegible]

Novus ordo

[illegible] grande [illegible] Nel [illegible] Vaticano [illegible]

[illegible] di Bologna ha [illegible] Vi si dice [illegible]

[illegible] vertenze sul ca[illegible] dazio-con[illegible] per ricevimenti [illegible] di [illegible] per bagni, lavatoi [illegible] pubblico contro [illegible] bilancio. Indennità ai consiglieri [illegible]

Questo [illegible] se vi pare poco fate a [illegible] aggiungete pure Tutto [illegible] per i contribuenti [illegible] di presentarsi all'urna per deporvi non il voto, ma l'urna a [illegible] beneficio della comunità.

Il primo grido della rivoluzione francese [illegible] guerra ai castelli e pace alle capanne!

A [illegible] esuli dai [illegible] non si faccia nemmeno un secondo [illegible]

[illegible]

Un po' di tutto.

— La [illegible] imperatrice Federico [illegible] a Copenaghen [illegible] per evitare anche [illegible] dell'influenza [illegible]

[illegible] di Parigi [illegible] della penna [illegible] di Boulanger [illegible]

[illegible] accettarle.

[illegible] annunzia che [illegible] lettera, ha accor[illegible] finanze, dottore di [illegible] sei mesi per cu[illegible]

Notizie di Parigi [illegible] che le [illegible] candidatura elettorale ascen[illegible]

[illegible] aperto ieri a Parigi il congresso commerciale internazionale. Durerà [illegible]

Il [illegible] Esposizione internazionale [illegible] questa si chiuderà definitivamente il 31 ottobre.

Don Peppino

GIOVANNI RIZZI

Giovanni Rizzi, morto ieri mattina a Milano, era stato a Roma due anni fa per una conferenza alla Palombella, sopra l'*Amleto* di Shakespeare: e i molti che lo conoscevano e quelli che di lui sapevano soltanto essere un egregio uomo di lettere si stupirono lietamente di quel suo impeto giovanile, di quella semplice eloquenza, di quel calore nelle immagini sempre vere, sempre appropriate. Fu un grande successo il conferenziere e il letterato, fu per il Rizzi occasione, in un soggiorno brevissimo tra noi, di stringere nuove e care amicizie nella capitale d'Italia.

Perchè certo, in Italia, vi hanno uomini di più diffusa celebrità, di più vasta coltura e d'ingegno più grande, ma pochi uguagliarono nessuno superò Giovanni Rizzi in quella lode cosa che è il gusto e la sapiente misura nelle discipline dell'arte, come nessuno lo sopravanzò nel vivace entusiasmo del bello e nella dirittura dell'animo essenzialmente educativo.

Nell'educazione infatti lei giovani spese il Rizzi gli anni migliori della sua vita, quando deposto il fucile del volontario dopo la guerra del quarantotto, comprese che le probabilità, anzi le certezze delle vittorie immancabili, dovevano essere precedute dalla civile educazione degli animi e delle menti.

E a questo attese con tutto il rigoglio di una attività straordinaria, facendo della scuola non la fredda palestra d'un insegnamento pedantesco e arido, ma un tempio di vigorose dottrine che il culto d'ogni virtù privata e civile illuminava e sca[l]dava.

Per lui non esisteva il bello dell'arte, se non in quanto dovesse servire al ingentilire i costumi e la vita a rinnovar tutto l'ambito dei studi a [illegible] a preparare in loro le nuove e sane e gagliarde generazioni della patria.

Il suo famoso *Grido* pochi sonetti nei quali bollava con marchio rovente la sozza scuola dei poeti veristi ebbe appunto grande eco in tutta Italia perchè rispondeva alle timide voci di tutte le coscienze oneste ed era anche quello una conseguenza del suo metodo d'insegnare.

Esiliato dal governo austriaco perchè reo di cospirazione Giovanni Rizzi si stabilì a Milano e lo ebbe amico carissimo Alessandro Manzoni, in casa del quale andava ogni sera.

Raccontatore piacevole con scatti e impeti e frequenti [illegible] che una discussione o scientifica o letteraria, o patriottica si accendeva. Il Rizzi era la nota vibrante di quelle indimenticabili serate manzoniane, di cui ormai quasi nessun superstite rimane per raccontarle, eccettuato forse quel grande ingegno e non meno grande luminare di Giovan Battista Giorgini. Al Manzoni morto serbò il Rizzi un culto di riverenza così profondo che nessuno tra i viventi potrebbe oggi dirsi più manzoniano di lui.

Professore all'Istituto superiore femminile e al Collegio militare di Milano insegnante l'italiano del Principe di Napoli [illegible] segretamente lo aiutò istitutore privato, pur non seppe mai dire di no a chi lo richiedeva d'opera sua educativa. Giovanni Rizzi trovava anche il tempo per gettare [illegible] per antologie e articoli per riviste letterarie e filologiche. L'ultimo suo scritto in prosa, di grande valore, è d'un anno fa e tratta magistralmente la questione della lingua parlata, a proposito d'una opinione del Manzoni.

Trevisano di nascita, ma trentino d'origine, il Rizzi fu impenitente irredentista fino agli ultimi giorni ma un irredentista che si scagliava furibondo contro i settari, pronti a compromettere le sorti della patria con sediziose provocazioni.

È morto di sessant'anni, dopo lunga e dolorosa malattia, che non era riuscita ad affievolire il vivido lume di quella sua schietta e vigorosissima intelligenza.

Pom

SPORT

Rowing-Club-Italiano.

" Regate di campionato e regate locali *Stresa*, 1889 "

Il Club che è presieduto *ad honorem* da S. A. R. il duca d'Aosta, e che ha per presidente effettivo della sezione **Verbano** del R. C. I., il conte E. Brunetta d'Usseaux, ha bandito delle regate su Lago Maggiore, le quali avranno luogo sabato 14, domenica 15 e lunedì 16 corrente.

Avviso ai dilettanti di corse lacustri da farsi svariatissime con magnifici premi in uno dei più bei siti del mondo.

Il brindisi di Spuller

PARIGI, 10. — In un pranzo dato in onore dei figli del Kedive, il ministro degli affari esteri, Spuller, brindò alla salute del Kedive, soggiungendo:

" Bevendo alla salute del padre, bevo anche a quella dei figli. In nome di tutti coloro che sono qui riuniti attorno a voi, e che sono tutti amici sinceri e disinteressati dell'Egitto, bevo alla prosperità dell'Egitto, di questa terra feconda che il vostro illustre padre è incaricato, sotto l'alta sovranità del Sultano, di condurre nelle vie del benessere, del progresso e della civiltà. Voi continuerete l'opera così bene cominciata. Troverete sempre, per aiutarvi in tale compito, la Francia indissolubilmente legata all'Egitto da tante tradizioni, interessi e simpatie. Facciamo tutti voti sinceri per voi e per la vostra Dinastia ".

L'ambasciatore ottomano, Essad pascià, rispondendo al brindisi del ministro, lo ringraziò vivamente.

SONNI TRANQUILLI

Colla creazione del ministero delle poste e dei telegrafi, a cui venne specialmente affidato l'incarico del riordinamento dei servizi marittimi, si credeva da tutti che tale importante questione avrebbe avuto una pronta soluzione. Ed invece passano i mesi passano gli anni, avvicinandosi a grandi passi alla scadenza delle convenzioni, senza nulla risolvere.

Il riordinamento dei servizi marittimi, che pure la Commissione del bilancio a ragione dichiarava avere un'importanza sopra ogni altra, è trascurato in modo inconcepibile.

Abbiamo una Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile nominata con decreto ministeriale del 30 gennaio 1887, che dorme tranquilli i suoi sonni! Essa doveva presentare la sua relazione entro sei mesi dalla sua costituzione, cioè nel settembre del 1887.

La Camera dei deputati nella seduta del 18 giugno del 1888, discutendosi la nota convenzione con la Società peninsulare ed orientale per la linea Venezia-Alessandria d'Egitto, votava un ordine del giorno col quale invitava il governo del Re a presentare pel primo semestre del 1889 un progetto di legge per riordinare i servizi marittimi.

In questo ordine del giorno la Camera, mi piace a ricordarlo a suo onore, faceva voti eziandio perchè si facessero cessare le sovvenzioni alla bandiera estera, sovvenzioni che in verità urtano il sentimento e gl'interessi nazionali.

Ma questi desiderii, questi voti furono lettera morta.

Finalmente la Commissione del bilancio, con altro ordine del giorno votato dalla Camera, invitò il governo a *conchiudere* o a presentare alla Camera le nuove convenzioni entro il 1890.

E così ripeto si va di mese in mese, di anno in anno colla certezza, se seriamente non si provvede, di trovarci alla scadenza delle sovvenzioni, impreparati, senza materiali e allontanando sempre più il desiderato risorgimento del nostro commercio marittimo dalla sciagurata condizione in cui oggi si trova.

È doloroso vedere da noi questa noncuranza, mentre i governi delle altre nazioni si adoperano potentemente e con ogni mezzo a pro della loro marina mercantile.

Nei privati si nota un vero risveglio, una gara per torsi dalla morta gora presente.

Nelle officine meccaniche e nei cantieri nazionali si costruiscono grosse macchine di cinquemila cavalli per l'industria privata, i nostri cantieri risorgono, si varano grosse navi in acciaio, molte altre sono in costruzione si pongono sullo scalo grossi vapori della portata di 4100 tonnellate.

Se badiamo alle Società di navigazione, vediamo la Puglia, i Lavarello, Solari e Schiaffino, Datour e Bruzzo, i Mazzino di Roma, ed in modo speciale la Veloce, procedere innanzi arditamente, malgrado ostacoli d'ogni maniera.

Ma chi dorme, almeno così ci pare, e saremmo lieti se ci ingannassimo, è il governo italiano il quale non si sveglia che per far leggi o dettare disposizioni che tornano solamente a vantaggio della marina estera.

Sono gravi parole quelle scrivo, lo so, ma pure sono la verità.

Eppure il governo muovendosi, agitandosi, provvedendo a tempo con retto giudizio e con savie disposizioni potrebbe dare uno straordinario impulso alle industrie marittime.

Gischin

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

BRENIA - IBI - NARI - LENA,

"TIBERINA. "

e della *parola quadrata sillabica*:

MAM MO LA
MO LI NO
LA NO SA

Metagramma.

— Io giaccio vicinissimo
alla Pantelleria.
— E risaputo ch'io capito
la bella Natalia.

Parola in croce

— Nel Veneto mi peschi in Piave e in Stile.
— Posso essere senile e giovanile.
In me si chiudon gli ori, non il panno.
— IERI HO CELEBRATO IL CAPO D'ANNO
[illegible] FAMMA TORINESE
— Per farmi ammodo occorre pan francese.
— In cercere mi pagano i furfanti.
— Tutti mi vedon bene in scarpe e in guanti.

Spagna e Vaticano

PARIGI, 10 — Il *Temps* ha da Madrid:

" Il governo dichiarò nuovamente al nunzio pontificio che non può tollerare le prediche con eccitamenti contro il liberalismo, le quali continuano ad essere fatte da preti e frati in diverse parti del regno, e specialmente nelle antiche provincie carliste. Il governo gli dichiarò pure che ricusa di togliere o mitigare le pene ecclesiastiche che saranno emanate dai tribunali per questi delitti. "

Ritagli e Scampoli

Notizie finanziarie.

Nel mese di agosto passato le gabelle hanno prodotto L. 56,826,004 40, con una differenza in più di L. 4,704,155 72 sulle riscossioni d'agosto dell'anno scorso che furono di L. 52,122,418 68. Le tasse degli affari ammontarono a L. 14,921 554 85; nell'agosto 1888 furono di L. 14,201,870 65, perciò anche in questa partita vi fu un maggiore incasso di L. 719,684 19 in favore d'agosto 1889. Le imposte dirette presentano invece una differenza in meno di L. 790,021 06, essendo state nell'agosto passato di L. 5[illegible] 16, mentre nel periodo corrispondente dell'anno scorso salirono a L. 54,161,955 22.

In complesso vi fu nello scorso mese una maggiore riscossione di L. 4,657,518 85 in confronto di quanto fu riscosso nel periodo corrispondente dell'anno passato.

Nell'esercizio a tutto agosto 1889 le gabelle produssero L. 110,519,384 34, cioè un aumento di L. 11,749,160 98 in confronto del periodo corrispondente del 1888. Le tasse dirette, L. 89,[illegible] 70, con un aumento pure di L. 2,426,291 02. Vi fu invece una diminuzione di L. 5,0[illegible] 47 nelle imposte dirette, essendo state in quest'anno di L. 55,155,806 12, mentre l'anno scorso ammontarono a L. 55,749,673 59.

In complesso, nel corrente esercizio si ebbe una riscossione di L. 205,574,075 16, con un aumento di L. 13,514,521 53 su quella del periodo corrispondente del 1888 che fu di L. 192,059,553 63.

È da notarsi che anche le imposte dirette hanno dato, pel provento inscritto a ruolo, un aumento di oltre L. 254,000, figura tuttavia nel complesso la diminuzione di L. 5[illegible] 41, perchè è mancata in agosto la riscossione di L. 875,000 per partite di giro relative a trattenute di ricchezza mobile su titoli di debito pubblico, riscossione che figurerà nei mesi successivi.

La missione etiopica

TORINO, 10. — Le Loro Altezze Reali il duca e la duchessa d'Aosta hanno ricevuto, alle ore 3 pomeridiane, la missione etiopica.

Degiac Makonnen si è recato cogli altri capi della missione e col maggiore Grandi al palazzo ducale, dove era stato preceduto dal conte Salimbeni.

La missione etiopica festeggia oggi il capo d'anno.

Qua e là, su e giù

— Il telegrafo oggi ci ha portato la notizia della morte del principe di Monaco. Meno che in una commedia politica, dove Sardou prese a prestito il suo nome per darlo a un personaggio che dopo tutto riesce simpatico, del principe di Monaco non si è mai troppo parlato.

L'*Almanacco di Gotha* registra il principe morto a Laon così:

Carlo III Onorato Grimaldi, principe sovrano di Monaco, duca di Valentinois, marchese di Baux, conte di Carladez, barone de Buiz, signore di Saint Remy, sire di Matignon, conte di Torigny, barone di Saint-Lô, barone di Lahumière, duca d'Estouteville, duca di Mazarin, duca de la Meilleraye, duca di Mayenne, principe di Château-Porcien, conte de Ferrette, de Belfort de Tanne e de Rosemont, barone d'Altkirch, signore d'Itenheim, marchese de Chilly, conte di Longjumeau, barone di Massy, marchese de Guiscard ecc., grande di Spagna di prima classe, balì gran croce dell'Ordine di Malta (Altezza), nato l'8 dicembre 1818, succeduto nel 1856 a suo padre il principe Florestano I.

Lascia erede del trono il principe Alberto, capitano di fregata della marina spagnuola, nato nel 1848 dalla principessa Antonietta de Mérode.

— Il *Journal des Débats* conteneva ieri un altro articolo - il sesto - sull'esercito italiano, e trattandovi delle truppe alpine, diceva che la prima idea di milizia montanina è d'origine francese e rimonta al 1689, ai tempi cioè di Luigi XIV e di Vauban.

Non sono in caso di verificare quanta verità vi sia nell'asserzione del giornale parigino, che, del resto, è pieno di parole lusinghiere per le truppe la cui creazione si deve al generale Ricotti.

È certo però che se vi sono state truppe alpine in Francia, esse vi erano scomparse da molto tempo; e in Europa i primi ad istituirle in questo secolo furono gli Austriaci nel 1808, anno in cui furono creati diversi battaglioni di *Jäger* (cacciatori) tirolesi, che furono aumentati poi nel 1809, nel 1813 e più di tutto dopo la campagna del 1848.

— Nella patria della marsala, del chianti, dello zucco, della barbera, del nebbiolo del policella, del capri, ecc., ecc., non sarà privo d'interesse il saper qualche cosa sui vini della **Bulgaria**, o delle due Bulgarie, come ho visto designato tale principato in un giornale cittadino.

E perciò da un periodico enologico viennese tolgo queste notizie:

" Da alcun tempo la coltura della vite va prendendo qualche diffusione specialmente nel circondario di Viddino e si contano al giorno d'oggi 40,329 *djulum* di terreno vitato, pari ad ettari 10,329.

Le varietà generalmente coltivate sono tutte originarie della Bulgaria, e sono le seguenti:

Mavrud, varietà molto produttiva che matura in settembre: contiene il 24 0,0 di glucosio ed il 6 0,00 di acidità. *Pamid*, uva rossa che matura in agosto. *Saru Cibuk*, uva da tavola. *Kara popaz*, varietà fortemente colorata. *Tschausch* bianca con speciale aroma matura in luglio. *[illegible]* uva da tavola ad acini lunghi. *Kadm Parmak*, uva da tavola. *[illegible]* quasi simile al Kadm Parmak.

Un *Djulum* pari a 1000 m. q. può dare in media da 600 a 1400 *Oca* cioè da 768 a 1792 kg. d'uva (Un'Oca è pari a kg. 1,28).

Nella massima parte si produce uva da tavola che si conserva in paese; alcuni viticoltori confezionano il vino per la propria famiglia vendendo l'uva superflua al prezzo di 8 a 15 franchi per ogni 100 Oche, pari a lire 6 a 11 al quintale.

Circa la metà della popolazione non fa uso di vino: ne consegue che una buona parte del prodotto può servire all'esportazione, come fu fatto per i circondari di Lom, Rahova e Sofia.

I vini rossi sono limpidi, ma di sapore ruvido e talvolta disaggradevole ai buongustai: i bianchi invece sono molto più morbidi, ma pure inquinati di strani sapori.

La loro composizione chimica non si discosta molto da quella tipica dei nostri vini da pasto, ma sono più ricchi in sostanza estrattiva, e talvolta anche in acidità.

I migliori si vendono all'incirca lire 20 ogni 100 Oche, pari a lire 16 l'ettolitro.

Nelle grandi cantine di Vienna, con degli opportuni tagli di questi vini, e con accurati sistemi di conservazione, si ottengono prodotti che possono gareggiare coi buoni vini da pasto.

A. Zeta.

Fra le Quinte e fuori

✕ *Il medico delle signore* al Nazionale.

L'idea di interrompere le repliche delle *Camere mobiliate*, per darci questo *Medico delle signore*, me lo permetta il cavaliere Pietriboni, non è stata un'idea fortunata. La commedia, quantunque annunziata come nuova di zecca sul cartellone, l'avevamo vista nella riduzione napoletana, data dallo Scarpetta al Valle nel maggio passato. E anche allora pur tenuto conto delle licenze grandissime che son proprie del teatro napoletano, la commedia era parsa una cosa abbastanza sguaiata, in cui lo spirito non compensava certamente la trivialità dell'azione.

Data ieri sera nella traduzione originale italiana, essa è apparsa, tutto dire, ancora più triviale e sguaiata, che non sembrasse nella riduzione scarpettiana. E dicendo questo, ben inteso, non ne faccio colpa alcuna ai bravi artisti della compagnia Pietriboni i quali, anzi si sono studiati per quanto era possibile, di mantenere il lavoro nei limiti di quella licenza che in teatro non si possono impunemente oltrepassare.

Ma pur troppo non c'ha buona volontà che tenga con un lavoro siffatto. Cito ad esempio una delle situazioni del secondo atto.

Un giovinotto ed una signora rimangono rinchiusi a chiave per una buona mezz'ora in una camera buia, in base a questo equivoco singolarissimo: la signora convinta che il giovinotto sia suo marito il giovinotto credendo che la signora sia una donnina galante che gli ha dato questa specie di convegno. È questa non è che una. Altre ve ne hanno, non dirò più immorale, perchè la morale in teatro per me è un controsenso - ma più sconvenienti ancora.

Quando vidi *Il medico delle signore* la prima volta dalla compagnia Scarpetta, pensai che le situazioni fossero state *forzate* dal riduttore per ottenerne quegli effetti di comicità pulcinellesca e plateale proprii del repertorio napoletano. Invece, nossignore - le situazioni sono tali e quali nella commedia originale, la quale è di per sè stessa così sguaiata che allo Scarpetta è bastato semplicemente tradurla in dialetto per adattarla alle esigenze del suo repertorio.

Ora non è davvero una commedia siffatta che può soddisfare il gusto di un pubblico raffinato, il quale se ama ridere, esige del pari che certe convenienze siano rispettate.

Così è avvenuto che il pubblico il quale pure si trovava in teatro colle migliori disposizioni, non si è trovato concorde nell'applaudire dopo il secondo atto, ed ha fatto sentire qualche disapprovazione anche fra gli applausi che han salutato gli artisti a commedia finita. I quali, a dir vero, han recitato con singolare impegno, tanto da giustificare coll'esecuzione loro le due o tre repliche che forse potrà avere il lavoro. Ma tutto sommato, questo *Medico delle signore* non è un medico che farà brillante carriera.

✕ Al Quirino, ieri sera quarta replica della *Tavola di salvezza* con un teatro pieno e continue risate.

Sull'annunzio dato dalla *Tribuna* che la compagnia Pantalena sta ora provando al teatro Nuovo di Napoli una riduzione dialettale delle *Camere mobiliate*, il Pietriboni si è rivolto all'autorità competente, per la tutela del suo diritto di proprietà.

Si tratta di un abuso che va propagandosi da qualche tempo e vogliamo sperare che l'autorità non tardi a porvi un riparo.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9): Il medico delle signore — **Quirino** (ore 9), La tavola di salvezza — **Manzoni** (ore 9), La portatrice di pane.

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 9. — Il vapore *Sirio*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata è qui giunto ieri ed ha proseguito per Barcellona e Genova.

SUEZ, 9. — Il piroscafo *Singapore* della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata è qui giunto ieri ed ha proseguito per Barcellona e Genova.

LAS PALMAS, 9. — Il piroscafo *Nord-America*, della linea La Veloce, prosegue per il Plata.

PORTO SAID, 10. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, è entrato stamane nel canale, diretto a Massaua.

MONTEVIDEO, 10. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana,

provenient da Genova e scali, è qui giunto ieri sera.

LAS PALMAS, 10. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea *La Veloce*, prosegue per Barcellona e Genova.

SAN VINCENZO, 10 - Il piroscafo *Ti-* della Compagnia Fraissinet, prosegue per Genova.

ROMA

11 settembre

Temperatura d'oggi

Il termometro centigrado dell'ottico Su- al Corso, oggi alle 2 pom. segnava gra

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano

Massima, 2ª 3 - Minima, 16ª 1.

Temperature alle 7 di stamani (11) nelle qui sottoindicate città:

Algeri 22.5 - Atene 20.3 - Costantinopoli - Madrid 19.9 - Roma 19.3 - Lisbona - Shields Inghilterra) 15.6 - Amburgo - Odessa 13.7 Vienna 13.8 - Budapest - Pietroburgo 12.5 - Mosca 12.4 - Parigi 12.2 - Monaco (Baviera) 11.6 - Zurigo 10.6

CALENDARIO D'ORO.

Domani, giovedì. San Guido.

Natalizio del granduca di Assia, Luigi IV nato di D. Leone Caetani de' principi di Teano nato dei deputati De Renzi, conte Miniscalchi Erizzo e nobile Vigoni.

Onomastico del professor Baccelli, deputato e consigliere municipale, del conte di Carpegna deputato, del senatore Borromeo di un marchese Guiccioli, dell'avvocato Maracchi consigliere municipale, del deputato Pompili, del senatore San Martino di Valperga di un duca Te- a

Felicitazioni

ARRIVI E PARTENZE

S. E. il generale C- di Brazza- è giunto in Roma e ripartito per Torino e Superga.

ONOREVOLE FORTIS.

L'onorevole Fortis, [illegible] ieri accompagnato [illegible] conte Sacconi si è recato a Viterbo per i lavori per il monumento a Vittorio Emanuele e vi è rimasto un paio d'ore.

NELL'ARISTOCRAZIA

Apprendiamo con piacere che la marchesa Marignoni si è completamente ristabilita da una sua malattia, e presto si recherà a Frascati per passare qualche giorno nella villa Torlonia presso suo fratello il duca Don Leopoldo Torlonia.

Anche la principessa di Sonnino, che si era recata a Castel Gandolfo per ragioni di salute si è rimessa benissimo in salute.

S. P. Q. R.

Il Consiglio comunale riprenderà le sue sedute [illegible] del prossimo.

In questa prima sessione autunnale, che sarà l'ultima della attuale Consiglio, sarà letta la relazione [illegible] notazione di Benedetto Cairoli.

Parleranno il sindaco e due consiglieri, poi la seduta sarà sciolta in segno di lutto.

Nella seduta seguente, dopo le comunicazioni [illegible] sarà principiata la discussione del bilancio del prossimo anno.

[illegible] bilancio dell'istruzione [illegible] pregevole una fiera battaglia. [illegible] state spese delle somme [illegible] oltre un milione di lire [illegible] approvazione del Consiglio.

[illegible] discussione non meno importante [illegible] senza conseguenze a quanto si crede [illegible] sulle comunicazioni delle [illegible] Mancinetti, perchè [illegible] esposizione dei motivi che hanno [illegible] a sciogliere il personale [illegible] superiore femminile senza in[illegible] Consiglio.

IL COMMENDATORE GUAITA.

Come già abbiamo annunciato, con decreto reale del 24 agosto passato il commendatore Giuseppe Guaita, consigliere delegato di prima classe presso la nostra prefettura è stato promosso per merito ed è stato incaricato di reggere la prefettura di Sondrio.

Leggiamo al commendatore Guaita la promozione definitiva a prefetto, che sarebbe molto bene meritata.

Il commendatore Guaita è rimasto fra noi poco più di quattro anni ma in questo tempo relativamente breve egli aveva saputo accattivarsi le simpatie di tutte le persone che avevano con lui relazione, a cominciare dal prefetto marchese Gravina, dai suoi dipendenti, dai membri del Consiglio provinciale e infine da tutti quelli che avevano avuto l'occasione di avvicinarlo.

Il prefetto con la partenza del commendatore Guaita perde un valevole aiuto e [illegible] irreparabile.

E [illegible] sua [illegible] partenza da Roma è stata appresa da tutti con vivo dispiacere.

CONCESSIONE GRADI DEL DI'

Il tenente dei reali carabinieri signor Mario Di Sclavi è stato traslocato [illegible] sua [illegible] dei corazzieri in surrogazione del tenente Emanuel che a causa della sua promozione a capitano, dovette lasciare lo squadrone.

All'egregio capitano Emanuel S. M. il Re, come segno della piena sua benevolenza, conferì di moto proprio la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

CONCORSI.

Per rendere possibile agli studenti di liceo o d'istituto tecnico, che subiranno l'esame di riparazione in ottobre di prendere parte al concorso per numero cinquanta posti d'uditore telegrafici allievi, giusta l'avviso del primo luglio ultimo il ministero delle poste e telegrafi proroga il termine utile per la presentazione delle istanze a tutto il 15 novembre venturo.

L'ON. MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE si è recato a visitare lo studio degli scultori Cencelli e Trabacchi dove ammirò i due bozzetti dei monumenti di Juarez e di Hidalgo, ed espresse agli egregi artisti la sua vivissima soddisfazione, aggiungendo che quelle due opere artistiche faranno grandissimo onore all'arte italiana.

NUOVO GIORNALE.

L'egregio cavaliere Achille Grandi, nostro consigliere municipale, ha fondato da poco tempo un nuovo giornale popolare, dal titolo *Il Partito operaio nazionale*, supplemento all'altro giornale popolare *Il Patto di fratellanza*, dallo stesso cavaliere Grandi fondato e diretto.

Il Partito operaio nazionale merita di essere incoraggiato da tutte le persone oneste e ben pensanti e che sul serio, coi fatti e non con eccentriche teorie, amano il progresso delle classi operaie.

Nel nuovo giornale *Il Partito operaio nazionale* non si leggeranno certamente le solite querimonie contro il capitale e i capitalisti.

Vi si notano invece apprezzamenti, giudizi, articoli e corrispondenze di operai e soci di società operaie di tutto il regno che discutono e trattano le questioni che più interessano le classi lavoratrici.

Il giornale è redatto con molto buon senso e si fa leggere volentieri.

IL « DON CHISCIOTTE »

proponeva stamani di bandire nel prossimo maggio, per l'occasione delle grandi corse di Roma, una fiera generale italiana ai prati della Farnesina.

L'idea è ottima, ma non è possibile di attuarla, perchè quella località sarà tutta impegnata per la gara generale del tiro a segno.

DA PIU' DI CENTO ANNI

i frati passionisti occupavano il convento di Monte Cave, l'ameni imo luogo, il centro di tutte le escursioni dei Castelli romani.

Da pochi giorni i frati stessi hanno lasciato la loro residenza, perchè non hanno voluto accettare le condizioni imposte loro dal governo, cioè di collaborare con gli impiegati governativi all'Osservatorio meteorologico che è stato stabilito in quella località.

I frati passionisti occupavano il convento di Monte Cave per concessione della casa Colonna, a cui per contratto dovevano ogni anno presentare, a titolo di canone, un mazzo di fiori.

La notizia dell'abbandono del convento da parte dei frati ha destato un po' di malumore in Rocca di Papa, perchè erano moltissime le famiglie e le comitive che si recavano a Monte Cave, passando per Rocca di Papa, fornendosi di tutto il necessario per la colazione e il pranzo.

I frati davano cortese ospitalità; fornivano i piatti, l'acqua e talvolta anche il vino e delle frittate eccellenti.

Ora, con la partenza dei frati i Roccheggiani temono che le comitive non anderanno più a Montecave.

Ma non è improbabile, e lo diciamo a loro tranquillità, che in una parte dell'antico convento venga stabilito nel prossimo anno un ricovero per i *fourastes*.

LA CRONACA DEI FURTI.

È un coro unanime; tutti i giornali non fanno altro che lamentare la recrudescenza dei furti in Roma.

Da qualche tempo specialmente i furti si succedono con una progressione straordinaria. Non si tratta di un furto solo, sono sei sette che ne avvengono ogni giorno. Prendiamo ad esempio la giornata di ieri, e vediamo di che cosa sono stati capaci i ladri nella capitale del regno.

Al signor Cesare Ciocci, rinchiuso in questi giorni al manicomio, i ladri, entrati nel suo appartamento in via Gregoriana, portarono via tre spille di brillanti e due scatole una d'oro e una d'argento.

Si noti che via Gregoriana è una delle strade più sorvegliate.

Ad una povera donna, in via Caprarecia, fu rubato un orologio d'argento.

Al negoziante di macchine Courtier, in piazza Poli, furono rubati degli strumenti scientifici. Il ladro fu poi arrestato.

Nella chiesa del Sacro Cuore un altro ladro rubava le elemosine in una cassetta posta vicino all'ingresso della chiesa. Se ne accorse una signora che dettel'allarme.

Il ladro fuggì, ma fu poi raggiunto verso la piazza dell'Indipendenza e consegnato ad una guardia municipale non essendosi rinvenute da quelle parti nessuna guardia di P. S.

Questi sono i vari furti registrati dal libro ufficiale della questura, ove non figurano molti altri per cui si stanno facendo le indagini.

Questo stato di cose è certo anormale.

L'attuale questore, comm. Santagostino, è venuto in Roma preceduto da gran fama e a lui si deve, secondo quello che dicevano i giornali di Milano, la distruzione della *Teppa* in quella città.

Confidiamo dunque che il commendatore Santagostino voglia mostrare tutta la sua energia per ristabilire la tranquillità in Roma.

È necessario però che egli sia circondato da abili funzionari che conoscano la città, e che sappiano all'occorrenza colpire nel segno.

Invece fino ad ora il commendatore Santagostino, non sappiamo per quali suggerimenti, non si è opposto al trasloco da Roma di abilissimi funzionari, fra cui notiamo quello del cavaliere Boturi, che ha prestato servizi importantissimi alla sicurezza pubblica in Roma e che recentemente a Milano, proprio da quella *Teppa* distrutta dal commendatore Santagostino, fu aggredito e bastonato.

Che questi traslochi continui non abbiano giovato alla pubblica sicurezza di Roma lo dimostrerebbe la baldanza dei ladri di mestiere, quelli che alla questura dovrebbero essere particolarmente noti.

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

NOSTRE INFORMAZIONI

La Casa del principe di Napoli.

Sappiamo che molto probabilmente ai primi del prossimo novembre sarà firmato da Sua Maestà il Re il decreto con cui si stabilisce la formazione della Casa militare di Sua Altezza Reale il principe di Napoli.

Si dice che a capo della Casa militare sarebbe chiamato il tenente generale Bava Beccaris, capo dell'artiglieria al ministero della guerra.

Il duca e la duchessa di Genova, provenienti da Stresa, furono ieri di passaggio da Milano diretti a Monaco di Baviera.

Il principe Vittorio Napoleone è giunto ieri a Milano ed è ripartito per la linea del Gottardo.

Il dottore di Schloezer, ministro plenipotenziario di Prussia presso la Santa Sede, partì ieri sera da Berlino per Friedrichsruhe onde visitare il principe di Bismarck.

L'imperatore Guglielmo fu oggi ricevuto a Minden con grande entusiasmo, e rispose al discorso del consigliere Stremmel, ringraziando l'autorità municipale.

Vi fu una passeggiata con fiaccole, alla quale presero parte le Associazioni e la Società corale.

Nella scorsa notte, il vasto pastificio e panificio di Giovanni Barducci a Foggia, è stato distrutto da un grande incendio, la cui causa è ancora ignota. Riuscirono inutili gli sforzi delle autorità, della truppa, delle guardie e degli operai per domare il fuoco.

Il principe di Monaco è morto ieri nel castello di Marchais.

Telegrafano da Roma al *Berliner Tageblatt*:

" L'opuscolo che vi ho annunziato contiene delle rivelazioni diplomatiche della Santa Sede sull'anno 1870, e mette naturalmente in buona luce il Vaticano e in pessima l'Italia usurpatrice. Il libriccino, che, come vi annunziai, esce dalla tipografia Vaticana, porta il titolo *Leone XIII*, ed è destinato principalmente a combattere il libro del generale Cadorna.

" In quell'opuscolo non si prova soltanto " il tradimento del governo di Firenze „ ma anche " la dubbia condotta del gabinetto prussiano „. L'opuscolo contiene pure la corrispondenza privata e diplomatica di Napoleone III e Pio IX. „

I giornali militari di Vienna rilevano la grande importanza delle manovre di corpo che sono incominciate oggi a Leitomischl, alla presenza dell'imperatore e degli addetti militari esteri. Le truppe sono armate di fucili a magazzino, e alle manovre prenderà parte la *Landwehr*, formata in una divisione speciale. Tutti i servizi del treno, delle comunicazioni, ecc., sono organizzati sul piede di guerra. Il campo di operazione dei due corpi d'esercito è di grande importanza strategica.

Abbiamo da Belgrado che si è costituita la Commissione delle signore e madri di famiglia incaricate di ricevere, quando arriverà, la regina Natalia.

Questa Commissione offrirà alla regina un indirizzo e un *album*. In quell'occasione arriveranno a Belgrado deputazioni di signore da ogni parte di Serbia. Si dice che Natalia abbia preso in affitto la villa dell'Inviato di Pietroburgo a Belgrado, Simic, e vi abiterà col suo seguito.

Come sintomo delle migliori relazioni che passano tra la Corte di Berlino e quella di Pietroburgo, la *Kreuzzeitung* pubblica una lettera da Pietroburgo in cui è detto che l'imperatore ha commesso al pittore Bogoljubow il suo ritratto per l'imperatore Guglielmo.

Il granduca ereditario di Russia è giunto oggi a Kiel, e è stato ricevuto in forma ufficiale.

La corvetta *Irene*, comandata dal principe Enrico, è partita ieri da Kiel per Genova.

Notizie da Londra riferiscono che a Candia si è verificato un notevole miglioramento.

Dalla inchiesta è emerso che i torbidi manifestatisi [illegible] conseguenza di una organizzazione [illegible] locale, ma di difficoltà che si possono facilmente appianare.

Chaker pascià manifestò la speranza di poter ridonare prestamente la tranquillità all'isola.

Le trattative per la nomina dei vescovi polacchi saranno riprese tra la Russia e il Vaticano appena tornerà qui il delegato russo Iswolsky. Terminate che saranno le discussioni, la Russia creerà una rappresentanza stabile presso il Vaticano.

Nelle biblioteche.

Sul movimento del personale delle biblioteche abbiamo raccolto queste notizie.

Guido Biagi, restando bibliotecario della Marucelliana, avrà pure la nomina di reggente prefetto della Laurenziana.

Quanto ad altre nomine, si dice che a sostituire Emidio Martini a Palermo sarà nominato prefetto il dottor Ignazio Giorgi, ora bibliotecario alla Vittorio Emanuele, e che il cav. Giuseppe Ottino, bibliotecario alla Vittorio Emanuele e comandato al ministero dell'istruzione pubblica, sarà destinato alla Nazionale di Torino.

Si crede che oltre il prof. Orsi, proposto per il liceo Foscarini di Venezia, siano proposti il prof. Oberzinner per il liceo Doria di Genova e il prof. Parisotti per il liceo Garibaldi di Palermo.

Col nuovo anno scolastico verrà costituita nell'Università di Roma una nuova cattedra, quella di archeologia e storia dell'arte.

A far parte della Commissione, che si radunerà il 5 ottobre prossimo, per esaminare i titoli dei concorrenti, il ministro ha chiamati il senatore Giuseppe Fiorelli, il senatore Ariodante Fabretti professore dell'Università di Torino, Antonio Salinas dell'Università di Palermo, Odoardo Brizio dell'Università di Bologna ed Ettore De Ruggiero dell'Università di Roma.

La Commissione per la cattedra di filosofia nel Liceo di Firenze proporrà il signor Sante Ferrari.

Il contrammiraglio Denti, nominato già presidente della Commissione di esami di ammissione all'Accademia navale di Livorno sarà nominato comandante dell'Accademia stessa in sostituzione del contrammiraglio Labrano che, probabilmente, verrà chiamato a Roma come membro del Consiglio superiore di marina.

Il ministero dei lavori pubblici ha ordinata la visita di ricognizione del tronco Valsavoia-Scordia della ferrovia Valsavoia-Caltagirone.

Domani si radunerà il Consiglio d'amministrazione della Società per le Strade ferrate sicule.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per l'esercito, e l'altro che approva il regolamento riguardante l'eseguimento dei grandi trasporti militari, e pubblica il testo di entrambi.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Avezzano, 11.

Per cause tuttavia ignote, iersera alle dieci è scoppiato un incendio nel carcere di Celano.

I detenuti furono tutti, senza inconvenienti, trasportati nella casa municipale e nella caserma dei carabinieri, donde oggi saranno mandati al carcere di Avezzano.

L'incendio, senza gravi danni, potè essere domato.

BORSA DI ROMA

11 settembre.

Borsa fermissima ai primi avvisi di Parigi che seguavano un sensibile miglioramento da ieri; la buona tendenza del nostro mercato si è più che mai accentuata; al giungere però dell'apertura ufficiale coi corsi quasi identici a quelli di ieri, si è avuto un po' di fiacca, ma le disposizioni mantengonsi sempre buone.

Rendita contante 93.52 1/2 e per fine mese 93.52 1/2 a 93.57 1/2.

Industriali 483. Generali 566, 567.50, 566.50. Immobiliari 635 a 637. Omnibus 210 nominali. Marcia 1550. Gas 1145 a 1145. Resto intrattato.

Cambi: Francia, chèques, 102.30. Londra tre mesi 25.57.

Ore 3. — Rendita 93.67 1/2, poi 93.52 1/2. Immobiliari 640, poi 634.

BORSA DI PARIGI dell'11 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 am. s.	89 80	89 77
» » 3 0/0 perp.	96 62	96 10
» » 4 1/2 0/0	104 45	104 57
Rendita Italiana 5 0/0	91 10	91 10
Cambio sopra Londra		25 28
Consolidati Inglesi		
Cambio sull'Italia		2 1/2
Rendita Turca (nuova)	16 80	16 90
Banca di Parigi	783 —	782 —
Egiziano 6 0/0	457 3/16	459 1/16
Rend. Spagn. estera nuova	73 5/8	73 13/16
Banca Sconto di Parigi	513 —	511 —
Credito Fonciario		1277 —
Azioni Suez		2285 —
Azioni Panama	45 —	45 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	701 —

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 10. — Una donna è stata trovata, a Whitechapel, assassinata e mutilata nelle stesse condizioni delle altre già assassinate nel medesimo quartiere. Il cadavere era in un sacco.

La testa, le gambe e le braccia mancano.

CAIRO, 10. — Il governo prepara una circolare per ringraziare le potenze che aderiscono alla conversione del Debito privilegiato. Si crede che chiederà di nuovo alla Francia di aderirvi.

COPENAGHEN, 11. — Proveniente da Cherbourg, giunse, iersera, sopra una nave da guerra il granduca Giorgio, secondogenito dello Czar.

Nella prossima settimana si aspetta l'imperatore Federico.

Domani, partirà la duchessa di Cumberland.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Ferro Bravais

(Vedi avviso in quarta pagina)

L'Italia Enologica

RASSEGNA

dell'Industria e Commercio dei Vini

ORGANO DEL CIRCOLO ENOFILO ITALIANO

(ANNO III)

Sommario del N. 16 (30 agosto 1889).

I fillossericidi, *Lunardoni* — Il regionalismo nei vini, *A.* — Terreno e clima per la vite, *A. Canevari* — Miglioramento dei vini napoletani: antiche istruzioni — Il vaiolo delle vite, dott. *Tamaro* — Distribuzione dei premi conferiti alla mostra dei vini nazionali del 1889 — Rassegna della stampa italiana, francese, tedesca, spagnuola, turca — Meteorologia vinicola — Corrispondenze: dal Lazio, dalle Puglie, dalla Sicilia — Notizie diverse - Mercati dei vini — Informazioni.

Si pubblica in Roma il 15 e 30 d'ogni mese. — Abbonamento annuo: Per l'Italia, L. 8 - per l'estero L. 10.

Direzione e Amministrazione: *Santa Maria in Via, N. 40* - Roma.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques,

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:

fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare effetti e coupons sia in Italia come all'Estero.

Vende assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che ora ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a condizioni *speciali di favore*.

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUMINI BONACINA

ECONOMICI - INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

Lascatola, cent. 90.
Portalumino riflettore, L. 1.

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 26.

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyés Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata mano mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

L'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE & C.i

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 — 1.50 — 1,25 ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza ed anche per lavare le pellicole dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 2 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 — Milano.

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 5.

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Sorgente di S. Marco - Tenuta del Marruchetto

proprietà

Cav. MICHELE TONCI-FABBRINI

LIVORNO (Toscana)

Raccomandata dalle primarie autorità Mediche

Premiata all'Esposizione di Torino 1884, alle Esposizioni Scientifiche di Roma, Torino, Milano.

PROPRIETÀ MEDICINALI

DIURETICA, ricostituente di una efficacia meravigliosa nella **Diatesi urica**, in tutte le **Calcolosi** ed **Incrostazioni calcaree** della vescica, **Renella, Affezioni nefritiche e gottose.**

UTILISSIMA nei **Catarri** dello stomaco, **Digestioni difficili, Debolezze di stomaco, Catarro** delle vie biliari della vescica nella **Ipercrasia cronica del fegato** e nella **Ittisi biliare.**

Vendita presso le principali Farmacie e Depositi del Regno

VAGLIO VENTILATORE
A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Prodotto Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima funzionamento facile e perfetto.

Imballaggio GRATIS = Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 375-379. — Firenze, via Panzani, 26.**

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 170** è franca di porto fino alla stazione di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375 379 Firenze, Via de' Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2,95!

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

Esposizione di Parigi - 1889

RESTAURANT ITALIANO
Monferino

Rue GLUCK, 2 - Rue HALEVY, 1 accanto all'Opera PARIGI **Prezzi moderati**

Mancanza di Forze

ANEMIA
CLOROSI

DEBOLEZZA
CONSUNZIONE

IL FERRO
BRAVAIS

Eccitante digestivo tonico ricostituente che agisce dolcemente sopra tutte le funzioni dell'organismo, ristabilisce la circolazione del sangue, rende il colorito roseo, ristabilisce la forza e la vitalità nei convalescenti e nei deboli. Non annerisce mai i denti.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI
Esigere la firma E. BRAVAIS, stampata in rosso.

Deposito generale 40 et 42, Rue Saint Lazare, Paris

RISTORATORE
UNIVERSALE dei CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**

In Roma vendesi presso Placidi, Corso 343; Giulio Bernardini via Giubbonari 69, Augusto Bernardini, via Nazionale, 88, Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37, Sinimbergh, via Condotti, 64 Rocco Chieco, via Maddalena, 46, Bertelli via Fratina 117; Mantegazza via Nazionale 146, Nereo Costantini, via Nazionale 23, Rocco e Materozzoli P.zza in Lucina, 5, G. Baker e C. P.zza Spagna 141, Brugia, Corso 344; Bellet Senes e Courmes, Corso 335

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

Vino di Peptona
di CHAPOTEAUT

La Peptona è caldamente raccomandata dalla preparazione e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione delle carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

Deposito in tutte le Farmacie del regno

INDUSTRIES
GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester in lingue inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi. » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

Nuovi Reggifiaschi
in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo del piede di legno Lire

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso. 377-379, e in Firenze via de' Panzani, 26.

PEI PRIVATI

Avvisi economici . Cent. 5 la parola
Corrispondenze private » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma

L'ITALIE
XIIe ANNÉE — XIIe ANNEE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agrées.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois, à partir du 1er Juillet auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de trois mois et de six mois à partir du 1er Juillet 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Juillet les magnifiques œuvres illustrés:

La Germania — Il Don Chiasciotte

moyennant un supplément de **10 francs pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de **9 francs pour les abonnés de six mois.**

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 20 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser, à l'administration du journal **L'Italie**, a Roma, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL
Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistono cause malvage o anatomiche irresolubili. » E'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - San del Regno

Presso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

Posateria argentata

ANE SI — Real Ceresa

DI

FABBRICAZIONE ROMANA

al titolo **CHRISTOFLE** garantita

Carta

Modello «Baguette»	PREZZI	Modello «Baguette»
Cucchiaio da tavola . . L. 2,50		Cucchiaio da dessert. . L. 2,25
Forchetta id. . . » 2,50		Forchetta id. . . » 2,25
Coltello id. . . » 2,75		Coltello id. . . » 3,00

Cucchiaino da caffè L. 1,40 — Cucchiarone da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a *ragout* L. 8 — Trinciante e forchettone L. 12.50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Conventi, Clubs, Caffè, Restoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

L'ELETTRICITÀ APPLICATA ALLA SALUTE

Nuovissima scoperta

CIONDOLO GALVANO ELETTRICO
CON PILA

Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si previene qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la mia aria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila e in metallo dorato a fuoco, e elegantissimo, a forma di boccetta portamonito di catena a elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio-Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de Panzani, 26.

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITÀ

E. E. Oblieght
Ufficio per inserzioni = Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre.	Sei.	Anno
[illegible]	6	12	24
[illegible]	11	22	44
[illegible]	15	30	60
[illegible] e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 251

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Giovedì-Venerdì 12-13 Settembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

[illegible] Fanfulla della Domenica [illegible]

Contiene: [illegible]

[illegible] la stagione [illegible]

[illegible]

Amministrazione di Roma, Piazza Montecitorio, 130

Un viaggio opportuno

[illegible] così come [illegible] Fratti. [illegible]

[illegible] Parigi.

[illegible] Victor Hugo, di Sadi [illegible] Anatole de la Forge contro [illegible]

Non parlo delle grida di *Abbasso Crispi*, nè delle proteste contro la stampa venduta [illegible] quelle grida [illegible] proteste, quantunque emesse [illegible] erano [illegible] abitudine già contratta a casa, e non hanno avuto nè potevano avere un nuovo significato se non per la circostanza, puramente accidentale, che erano ripetute fuori d'Italia davanti a stranieri che [illegible] come una vera curiosità della loro [illegible].

Per la stessa mancanza di novità non [illegible] della scomunica confermata contro la triplice. Noto però che i delegati italiani a Parigi non si sono contentati di scomunicare la triplice: hanno [illegible] l'irredentismo francese dell'Alsazia-Lorena, dimostrando che se [illegible] all'Italia per amore della Francia essi potevano discutere [illegible] patriottica.

C'era da aspettarsi, e scommetto che i nostri [illegible] missione democratica [illegible] uno scoppio di entusiasmo [illegible], una grande dimostrazione popolare, delle dichiarazioni di perfetta [illegible] di amorosi sensi. Qualcuno avrebbe dovuto rispondere loro in un discorso, in un brindisi [illegible] dei tanti che si son fatti qualche cosa su [illegible] — Se il nostro governo si facesse un giorno provocatore di una guerra ingiusta contro l'Italia, noi Francesi che rappresentiamo il popolo, noi Francesi che amiamo l'Italia come una patria di ricambio, noi fratelli latini, saremo con voi. Il nostro esercito, l'esercito di Magenta, di Solferino, di San Pancrazio, di Mentana, dovrà passare sui nostri corpi, prima di invadere il vostro paese. —

[illegible] nulla di tutto questo: qualche vaga generalità sentimentale sulla fratellanza latina, e basta.

[illegible] almeno avrebbe dovuto suggerire qualche dichiarazione più precisa [illegible] certe frasi elastiche le quali abbracciano [illegible] ma non stringono nulla.

[illegible] queste frasi, dietro queste generalità retoriche, i [illegible] hanno sentito il vuoto [illegible] del pubblico francese: [illegible] anche alle loro [illegible] è giunta qualche eco di ostilità, se non [illegible] addirittura, certo d'una simpatia più che temperata. Molti giornali francesi non si sono poi fatti pregare per trattare gli Italiani di giustiste e peggio. Nessun giornale [illegible] dello stupore suscitato da [illegible] dei nostri pellegrini della Mecca repubblicana, ha detto loro ciò che è stato stampato contro di loro nei giornali del paese, che li ospitava, e al quale hanno rivolto così ardenti proteste di amicizia.

Le loro proteste dai Francesi, che si son voluti mostrare più condiscendenti, sono state accettate come un omaggio [illegible] ma quanto a ricambiarle essi hanno fatto sentire col silenzio, che in Francia davanti allo straniero, [illegible] tutti, in [illegible] si sentono semplicemente Francesi.

Il silenzio è qualche volta anche la scuola dei democratici.

Dal loro viaggio i nostri pellegrini riporteranno parecchi insegnamenti, non ultimo quello del [illegible] di Digione, che a un socialista francese, il quale esaltava la bandiera rossa, ha risposto ieri seccamente:

— In Francia non vi è che una sola bandiera, quella tricolore!

Tornati a casa, facendo tesoro delle loro impressioni di viaggio, informandosi dai loro amici di quello che si sono avute in Italia su certe opinioni da loro manifestate, ripensandoci su [illegible] quel criterio pratico di cui hanno largamente dimostrato di mancare durante questo viaggio.

E allora questo viaggio non potrà dirsi [illegible] per [illegible] gli esaltati in buona fede [illegible] loro esatto di certa [illegible].

A ogni modo, se anche questo viaggio dovesse riuscire inutile per i viaggiatori, non sarà inutile per coloro che ne hanno seguito attentamente le varie peripezie.

L'itinerario dei pellegrini di Parigi ha provato che se non c'è posto per certi cosiddetti ideali di qua delle Alpi, non ce n'è gran che di più al di là.

Da questo punto di vista, non c'è dubbio, il viaggio è riuscito quello che doveva fatalmente riuscire, ed è perciò che i plenipotenziarii della democrazia italiana sono, secondo me, degni della riconoscenza del paese.

Turco Tic.

Questioni gravi

LONDRA, 12. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« L'ambasciatore d'Inghilterra, Sir W. A. White, avendo ottenuto un'udienza dal Sultano, lo esortò a tener conto delle legittime aspirazioni degli Armeni.

« Il Sultano, un [illegible], promise di prendere provvedimenti atti a dare soddisfazione agli Armeni. »

Il *Times* pubblica i dieci comandamenti della Russia che i comitati slavi spargono, secondo esso, negli Stati balcanici. Considera tale propaganda come l'espressione esatta della politica russa, la quale mira all'assorbimento completo degli Stati balcanici.

Il giornale teme che gli Stati balcanici si lascino sedurre dalla Russia. Fa una pittura scoraggiante della situazione dell'Austria-Ungheria, che, di fronte alla bella unità della Russia, è ridotta ad una specie d'impotenza dalle ambizioni individuali delle razze diverse che compongono la monarchia austro-ungarica.

Congresso monetario internazionale

PARIGI, 11. — Il Congresso monetario internazionale tenne oggi la sua prima seduta.

Magnin, governatore della Banca di Francia e presidente del Comitato organizzatore, aperse la seduta colla lettura di una lettera del ministro delle finanze e che si scusava di non poter prendere parte ai lavori del Congresso, dovendo assentarsi da Parigi, e ringraziava il Congresso per i servizi che rendeva al mondo economico.

Magnin [illegible] discorso che doveva [illegible].

Il Congresso costituì poscia il suo ufficio eleggendo a presidente d'onore Pellegrini, vice presidente della Repubblica Argentina, e a presidente effettivo Magnin [illegible] [illegible]

[illegible] commerciali industriali e agricoli del [illegible]

GIORNO PER GIORNO

Non c'è che dire: il signor Thévenet ha [illegible] un bel vespaio!

Da tutti gli angoli di Francia e Navarra fioccano le proteste dei vescovi contro la sua circolare [illegible] preti „ tanto la sua evasione è stata repentina e generale.

Monsignor [illegible] ha diretto ai suoi fedeli [illegible]:

« Fra qualche giorno la Francia [illegible] a sorgere dei [illegible] per dettare le leggi [illegible] sua [illegible] Se ingiuste [illegible] processe [illegible] degli [illegible] e corrotte e assolvere l'empietà incoraggiando l'arbitrio e sostenendo la persecuzione, Francia tutta sarà [illegible] per la sua prosperità e per la sua gloria e forse per la sua esistenza [illegible] »

Monsignor di Saint-Claude [illegible] tutti i fedeli [illegible] accorrere [illegible]:

« È necessario che tutti diano i loro voti ai più degni [illegible] [illegible] contro i [illegible] nostre popolo [illegible] cristiano. La legge militare accresce ancora le nostre [illegible] i nostri pericoli. »

Conveniamone. Se è questo il programma elettorale che il signor Thévenet esigeva dai vescovi a favore del governo, i vescovi lo hanno proprio servito di cappa e di parrucca.

Un'altra circostanza che merita di essere rilevata.

Nessuno dei vescovi protestanti parla nelle sue pastorali della repubblica. Non si tratta che della Francia che gli elettori debbono salvare dal governo degli atei, dei corrotti, degli empii.

Pare insomma di esser tornati a un finale atto di una grande opera moderna. Nel mezzo della scena il ministro dei culti sgominato dalla tempesta suscitata, e tutto intorno il coro dei vescovi e degli scrivani scagliati all'un uno sul suo capo e su quello della repubblica il loro ana[illegible]

Bel paese!

Io penso che il generale Boulanger, non fosse altro che per cortesia, non indugierà a scrivere una lettera di ringraziamento al cittadino Thévenet.

In questo momento non poteva davvero augurarsi un migliore nè più efficace alleato!

Il *Figaro* ha tirato fuori l'osservazione che di tutti i membri della famiglia napoleonica il solo che abbia assistito al battesimo del figlio del duca d'Aosta è il principe Vittorio Napoleone.

Tutti gli altri, cioè a dire nè il principe Girolamo, nè il principe Luigi, nè l'imperatrice Eugenia, nè la principessa Clotilde hanno accettato l'invito.

« Alla politica antifrancese dell'onorevole Crispi — soggiunge il *Figaro* — si deve ascrivere la causa di questa astensione. »

Dopo questo, io vorrei un po' che il *Figaro* mi spiegasse come il principe Vittorio, il quale rappresenta in questo momento le aspirazioni del partito bonapartista, invece di uniformare la sua condotta a quella degli altri membri della sua famiglia, abbia accettato e sia venuto.

Povero *Figaro*!

Pur di potere sfogare il suo livore contro l'onorevole Crispi, tutto gli serve: tanto che è arrivato ad accoppiare nella medesima [illegible] membri della famiglia imperiale coi nostri repubblicani, i quali, come si sa, sono tenerissimi [illegible] [illegible] compagnia!

Il [illegible] della [illegible] del [illegible] Wagner egregiamente eseguita dalla banda municipale.

La protesta partiva, perchè Riccardo Wagner è tedesco, e era [illegible].

[illegible] non lo dice [illegible] d'[illegible]

[illegible]

Pare che con le opere di Wagner [illegible] che usciranno sarà [illegible]

Per [illegible]

[illegible]

[illegible] avevo [illegible] problema.

La missione etiopica

TORINO, 11. — Nel pomeriggio, la missione etiopica visitò il quartiere dell'artiglieria di montagna e poscia l'arsenale, specialmente la [illegible] la fonderia ed altri [illegible].

Il conte Salimbeni è partito per Monza chiamatovi dal Re.

NOTE PARIGINE

10 settembre

Ho dunque rivisto il signor Imbriani e l'ho [illegible] onorevole. La sua voce non è soltanto [illegible] parola. Come [illegible] poeta e scrittore italiani e francesi, e nella sua conferenza ha citato Béranger, Botta, Mameli, Giusti e altri ancora. Quanto a Victor Hugo, è la salsa universale che usa nei suoi discorsi, come i cuochi francesi usano la *sauce blanche*.

Il signor Imbriani ha due odii implacabili: l'Austria e la « stampa venduta ». Quando egli pronunzia la parola *Autriche*, *Autrichien*, sembra, con lo stridore dei denti e il sibilo della voce, averli fra le unghie e stritolarli. Non ho mai udito un suono umano rendere così bene la passione che lo fa vibrare. Quanto alla « stampa venduta », egli non ha aggettivi sufficienti per essa, e sembra volerla chiudere tutta nel suo pugno, per annientarla.

« Venduto » pare che sia sinonimo di « essere di un'altra opinione ». Io posso dire liberamente ciò che penso di questi attacchi, poichè ho parlato con molta riserva del signor Imbriani e dei suoi amici venuti qui per essere con lui. Ebbene! Questi attacchi — davanti a un pubblico francese, davanti certe notabilità, quali per esempio il Lockroy e l'Heredia, ex ministri, e davanti a tutti i corrispondenti italiani — mi sono sembrati assolutamente sconvenienti. È a Roma e non a Parigi che il signor Imbriani doveva sfogare la sua collera.

[illegible] della stampa italiana [illegible]

[illegible]

Il [illegible] Fra[illegible]

Un altro

[illegible]

« Nostro telegramma [illegible] »

[illegible]

L'altro

Il Krach [illegible]

« Nostro telegramma [illegible]

« *Genova*. È fallito lo strozzino principale della città.

[illegible] un giorno o l'altro avremo un giornale di [illegible]

« *Il Krach in Italia*

« *Dal deserto*. L'Italia non esiste più. Tutti [illegible] gli abitanti sono morti di fame. Non restano in vita che i cittadini Imbriani, Sonzogno, Alberto Fratti, appena [illegible] in quattro.

Che mi resterà allora? Mi farò [illegible] *cittadino del mondo*.

Lasciamo gli scherzi. Questo [illegible] il signor Imbriani [illegible] le « calunnie » della stampa italiana? Perchè lui che è così ardito [illegible] non ebbe che il coraggio di [illegible] che spargono false notizie nella stampa francese? Perchè?

Avendo veduto la torre Eiffel di ferro, di stagno, di carta, di zucchero, di burro, di cioccolata, di pastafrolla, di vetro, come [illegible], in *breloque* [illegible]

[illegible] riservata che per la Francia e la Russia

portamonete, sui berretti, nei tuochi d'artifizio, sugli orli dei fazzoletti, sullo sparato delle camicie, incisa, scolpita, dipinta, incrostata, in mosaico, in versi, come acconciatura, in una *revue*, dove una bella ragazza mezza nuda canta:

Je suis la tour Eiffel!
No ghe guent de pu bel
Le alta fina ai stel
C'est une chose, very well
Le triomphe bien réel
De l'Exposition universel..le!

dopo aver veduto e udito tutto questo, non poteva far a meno di andar a vedere la torre Eiffel in diamanti, e udire la descrizione che ne dava una signora messa lì *ad hoc*: vi sono impiegati 80,000 diamanti; pesano 40,000 carati; le porte sono di perle; la bandiera di zaffiri, smeraldi e diamanti; vale tre milioni; ci si misero 13,500 ore di lavoro, cioè un anno, sei mesi e diciassette giorni. Quantunque così male illuminata che appena poteva vedersi, l'ho trovata - la torre - bellissima, perchè guardandola ho giurato a me stesso che è l'ultima che vedrò e di cui parlerò.

Fischietto

Feste imperiali

LEITOMISCHL, 11. — Al pranzo di corte presso l'imperatore assistevano tutti gli arciduchi presenti, i ministri Kalnoky, Taaffe e Bauer, tutti i comandanti superiori, nonchè gli addetti militari ed il seguito dell'imperatore.

Durante il pranzo, l'imperatore Francesco Giuseppe brindò alla salute dello Czar, e la musica suonò l'inno russo.

MINDEN, 11 — L'imperatore Guglielmo passò oggi in rivista le truppe.

Due principi di Lippe ed il granduca di Oldenburgo vi assistettero.

L'imperatore fu accolto con triplice urrà dalle truppe.

IL PRINCIPATO DI MONACO

Il principato di Monaco lascio da banda la sua storia dalla famosa *notte dei tempi* fino alla caduta di Napoleone I, dopo che, in seguito alla Ristorazione del 1814, venne restituito al suo sovrano, Onorato IV, fu posto sotto il protettorato del re di Sardegna, il quale da quell'epoca fino al 1860 vi mantenne una guarnigione di un battaglione di fanteria, che vi stava letteralmente *in cella*.

Gli ufficiali del battaglione ogni tre mesi (epoca in cui avveniva il cambio di esso, dato dal presidio di Nizza), godevano d'un lauto pranzo alla tavola del principe al loro arrivo in quella incantevolissima città mediterraneo-provenzale e quando la lasciavano.

Nel marzo del 1848, gli abitanti di Mentone e di Roccabruna, due comuni che con Monaco costituiscono il principato, riscaldati, prima, dalla rivoluzione parigina del 24 febbraio, poi, dalla largizione dello Statuto fatta da re Carlo Alberto al Piemonte, si ribellarono al loro sovrano e, senza tante cerimonie, fecero l'annessione al regno di Sardegna, il quale quarantun anni fa, giusti giusti, dichiarò que' due comuni parte integrante dello Stato.

Nell'estate del 1855 Massimo D'Azeglio, per diporto, si recò a Monaco presso il generale Cristoforo Ferretti, un avanzo della *Grand'Armée*, e uno de' più fidi e migliori amici, morto vecchissimo nel 1870, fratello primogenito del cardinale omonimo e del conte Pietro, e parente di Pio IX.

Il Ferretti a quell'epoca " comandava le armi „ in Monaco per Re Vittorio Emanuele.

Massimo D'Azeglio, nel dar ragguaglio in Macerata a sua figlia Alessandrina (la defunta marchesa Ricci) della sua villeggiatura monegasca, le scriveva:

" Monaco è un paesello di 500 anime, collocato su un promontorio abbastanza vestito di ulivi, di aranci, di aloe, ecc. Il governo, che è una monarchia assoluta ereditaria, temperata dalla " bolletta „ del monarca, non pesa punto sui popoli. E siccome il monarca non ha denari per pagare i satelliti della tirannia, i sudditi fanno quel che vogliono. Per fortuna vogliono unicamente vivere e lasciar vivere.

" Sono buona gente, laboriosa e pulita; sicchè la loro cittadina è pulita come uno specchio.

" Al caffè si trova una collezione di uomini sbattuti dalle burrasche del mondo e venuti qui a cercar riposo „. (Allusione a parecchi emigrati italiani e francesi che in quell'epoca avevano preso stanza in Monaco).

" Vi è di più una ventina di ufficiali di guarnigione (piemontesi); e con quest'insieme di società c'è da cambiar parola, ecc.

" Monaco, agosto '55. „

Quant'è diversa la Monaco d'allora, messa a confronto con quella d'ora!

Un anno dopo il soggiorno del D'Azeglio in quella città, morto Florestano I, come si disse ieri, gli succedette il figlio Carlo III, che, diventato completamente cieco da una ventina d'anni, dimorò quasi sempre nel suo castello di Marchais in Francia, dove ha cessato di vivere ieri a settantun anno.

Nel 1863, dopo che a Monaco si stabilì la famosa bisca, Carlo III emanò un decreto che aboliva quasi tutte le imposte.

Nel 1870, a Monaco, città abitualmente tranquillissima, ebbero luogo dei torbidi cagionativi dalla presenza di un ex capitano francese, Doineau, direttore del gazometro monegasco.

Parte degli abitanti vollero cacciarlo dalla città, e il principe dovette cedere e ottemperare alla volontà de' suoi sudditi ex pacifici. Ma siccome *monsu* Doineau, in seguito alla subita espulsione, reclamava la bellezza di centomila lire, il buon principe questa volta cedette alle esigenze del gazista e lo lasciò tornare a Monaco.

Pel che seguirono altri tumulti con minaccia di proclamazione di repubblica con relativo *Rabagas*, e ritorno infine del principato all'ordine, mantenuttovi dal protettorato francese, a cui esso era andato soggetto nel 1860, allorchè il regno di Sardegna cedette la contea di Nizza all'impero francese.

Il Segretario

CORRIERE POLITICO

" Paulone „

— " Addio, Paulone „.

È il saluto, che l'onorevole Doda, lasciando Venezia, diresse a Paulo Fambri.

Quest'accrescitivo mi torna. Ma, Dio buono! quali dimensioni ha dunque prese il nostro amico per meritarselo?

" Ancora un poco, e io sarò costretto a chiamarlo: Bisavanzo! la cosa, che finora ha avuto fra noi i più rapidi accrescimenti.

Il ministro, sempre volgendosi a Paulo Fambri, soggiunse poi:

" — Continua a combattermi, ma anche a volermi bene „.

La risposta, nella *Venezia*, Paulo Fambri la dà con le seguenti parole:

" A volergli bene è certo che seguiteremo; a combatterlo è anche sperabile che no.

" *Errando discitur.*

" Aspettiamo delle buone leggi da lui.

" Egli lavora molto e di gran cuore.

" Che la miglior fortuna lo assista e ci assista „.

I giornali affermano, che l'onorevole Doda è ritornato a Roma.

Tanto meglio, purchè seguiti a lavorare e ci dia le buoni leggi, che l'amico Paulone ci ha promesso.

M'immagino che, tornando a Roma, l'egregio ministro sarà passato per Terni, ove ha la famiglia. Che fortuna per noi se ha portato le sue buone leggi all'acciaieria. Sotto il maglio colossale di quello stabilimento, esse acquisteranno una consistenza a tutta prova.

Dunque all'opera, onorevole Doda. Ho piacere che per la ripresa dei vostri lavori siate andato a Venezia a togliere gli auspicii. Quarant'anni or sono Venezia decretò la resistenza ad ogni costo.

Certo, Venezia poco dopo cadde, e voi, onorevole Doda, foste uno dei quaranta che il vincitore colpì di proscrizione. Ma la resistenza moralmente non subì infrangimenti.

Oggi il nemico non è più quello d'allora. Diverse anche le armi: alla guerra delle bombe è succeduta quella delle Borse, e il Bollettino della giornata, che trovo nella *Riforma*, suona:

" *Parigi, 11.* — Continua la guerra più accanita alla Rendita italiana. Niuno scrupolo sui mezzi. Le più pazze invenzioni si fanno servire a questo scopo. „

Forte, dunque, onorevole Doda. Figuratevi d'essere un'altra volta sul combattuto ponte, ma fate che sovr'esso la bandiera bianca non abbia a sventolare mai più.

Carte in tavola.

Un dispaccio da Berlino ai fogli d'oltre-Judrio porta

" Il conte Schuwalow, reduce a Berlino dal suo congedo, ha, per incarico dello Czar, comunicati all'imperatore i patti conchiusi tra la Russia e la Francia. „

Se è vero, e se la guerra non n'è derivata immediatamente, vuol dire che i patti suaccennati non hanno il carattere d'una vera e propria alleanza. Fatta alla vigilia dell'andata a Berlino dello Czar, tale comunicazione sarebbe destinata a levar di mezzo molti equivoci internazionali e sopra tutto molte speranze dei nuovi Nembrod. Li chiamo così per via della torre Eiffel, immane succhiello col quale si imaginano d'aver fatto un buco nel cielo. Invece l'avrebbero fatto nell'acqua.

La notizia surriferita io la rilevo con tutte le possibili riserve: però noto a buon conto che da Berlino essa partì il 9 corrente. Sono trascorsi tre giorni, tempo sufficiente, perchè un dispaccio faccia tre volte il giro del mondo, e non fu smentita. Qualche cosa di vero, dunque, in essa c'è. Rimane a sapere se l'imperatore abbia in ricambio comunicati allo Czar i protocolli della triplice alleanza. Sarebbe una partita a carte scoperte. Quello di più pauroso che c'è, qualche volta, nelle combinazioni diplomatiche, è il segreto in cui si ravvolgono.

Il cardinale Manning.

Siamo lontani dal tempo in cui la congiura delle polveri fece prorompere gli Inglesi nel grido: " *No Popery!* „ (niente Papato!). Infatti un segno d'indiretta influenza papale oggi a Londra lo si avverte, come ne fa prova la seguente notizia telegrafica del *Popolo romano*:

" *Londra, 11.* — Stanchi di aver adempiuto senza successo la parte di mediatori nella vertenza degli scioperi, il Lord Mayor ed il vescovo di Londra partirono dalla capitale lasciando al solo cardinale Manning l'incarico di occuparsi dell'affare e di cercar una conciliazione „.

Ecco dunque la Chiesa nella persona di uno de' suoi principi chiamata all'onore d'un arbitrato ch'io chiamerei addirittura sociale. Ne verrà a capo? Giova sperarlo: ma intanto scommetterei che se il Papato fosse ancora qual'era ai tempi del: *No Popery!* Nessuno avrebbe pensato al cardinale Manning. La politica, sempre sospettosa avrebbe respinto [illegible] d'un uomo vincolato ad una istituzione politica. E il temporalismo era istituzione politica. Il non appartenere più che ad una istituzione prettamente religiosa ha valso quest'onore all'insigne porporato inglese. Di lui auguro appianatore del conflitto si dirà:

" Ei fe' silenzio ed arbitro
Si assise in mezzo a lor „.

Un po' di tutto.

— Il ventesimo congresso dei giureconsulti, sedente a Strasburgo, elesse Gneist a presidente, ed il governatore principe di Hohenlohe a presidente onorario.

— Secondo un telegramma da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung*, la visita dello Czar a Berlino avrà luogo decisamente dopo le manovre prussiane di autunno, e prima del viaggio dell'imperatore Guglielmo in Grecia.

La Czarina accompagnerebbe lo Czar a Berlino.

Don Peppino

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *metagramma* di ieri:

M
ALTA
Y

e della *parola in croce*:

E
ETÀ
STIPO
ETIOPIA
ZUPPA
FIO
A

Sciarada.

Il mio *primier* - è proprio inter.
L'*altro* è metà: - e chi nol sa?
Dire a che vale - il mio *totale*
facil non è.

Se una commedia - o una tragedia
t'infastidisce, - t'inebetisce,
provvidenziale - è il mio *totale*
allor per te.

nier.

Metagramma.

— Ci han piccole gli stolti, i parolai,
— e l'ottico ci vende o l'ortolano.
— A noi son molto avvezzi i marinai.
— Andrò a Livorno al posto di Labrano.

Le feste di Lucca

11 settembre.

Venerdì prossimo incomincieranno le consuete feste annuali del Volto Santo ed avremo musiche sacre e profane, corse di cavalli, fiere, ecc.

Il 22 prossimo poi sarà inaugurato il monumento a Giuseppe Garibaldi, opera del nostro concittadino cavaliere Urbano Lucchesi.

Il monumento sorgerà sulla piazza del Giglio.

Il comitato per il monumento ha già pubblicato un bellissimo programma ed avremo, a rallegrare quella festa, un buon numero di bande, fra le quali quella eccellentissima del 93° fanteria, gare di tiro a segno, corse, fuochi, illuminazioni, ecc.

Il discorso inaugurale verrà fatto dall'onorevole Mordini che fu prodittatore in Sicilia e parleranno anche il ff. di sindaco cavaliere Del Carlo e l'avvocato Ferrari, presidente del comitato.

<>

Al nostro Comunale si rappresenta da alcune sere l'*Otello*. È uno spettacolo veramente completo e che vale a chiamare in Lucca, ogni sera di rappresentazione, un gran numero di forestieri da tutte le parti della Toscana.

Esecutori sono la signora Baux, una distintissima artista che si produce in Italia per la prima volta e che presto riuscirà a levare gran fama di sè per la freschezza e potenza della sua voce, il tenore Durot dalla voce simpatica e robustissima, il baritono Dufriche, un Jago che ha pochi rivali.

Il pubblico vuole ogni sera la replica delle *Sante memorie* del tenore, del *Credo* del baritono e dell'*Ave Maria* della donna.

Viene pure seralmente replicato il *solo* dei contrabbassi, che la buonissima orchestra, diretta eccellentemente dal maestro cavaliere Usiglio, eseguisce alla perfezione.

Il pubblico lucchese si ricorderà lungamente di questo spettacolo che, a detta di ognuno, è degno dei primari teatri e sarà grato all'impresario Bolcioni che non ha guardato a sacrifizii pur di incontrare l'approvazione dei suoi concittadini.

Ritagli e Scampoli

Genova, 11 settembre.

È oggi cominciato alla Assise un processo importantissimo. Si tratta di sei individui, certi Copello, Solari, Rolla, Maggi, Carosio, Canepa, che si erano riuniti in associazione per commettere truffe inganti e assassinie. La specialità di questa gente era di spacciarsi per reduci dall'America, assieme di sbarazzarsi di un peso enorme di oro decisi a qualunque sacrifizio pure di averlo in cambio delle cartelle di rendita.

Naturalmente, conchiuso il contratto, l'oro consegnato al venditore dei titoli si trasformava in sassolini, o dischi di metallo il più vile possibile, diligentemente avvolti.

Una simile truffa riuscì loro a danno di certo Francesco Porati di Milano nel 1886 e per la somma di lire 13 000. Ne tentarono una identica a danno del prete Luigi Ratto di Genova nel 1887; andata allora a male per casi fortuiti, la ritentarono nel febbraio scorso, e riuscì loro perfettamente. Il sacerdote fu derubato di 28,000 lire in rendita italiana. Dietro però la sua denunzia, furono scoperti e assicurati alla giustizia.

* *

Cinque robusti e abilissimi canottieri hanno compiuto sabato scorso un *tour de force*. Con una piccola *yole* a quattro remi si recarono in quattro ore e quindici minuti da Genova a Savona. La traversata fu fatta completamente di notte. Questi bravi canottieri sono Vittorio Leone, Eugenio Grimaldi, Antonio Firpo, Virgilio Bedini e Carlo Paganini.

Fischio.

Nei Balcani

BUCAREST, 11. — Il ministro di Serbia rimetterà, oggi, al governo rumeno una Nota rassicurante intorno agli armamenti delle milizie serbe.

SOFIA, 11. — I Zancovisti, presentando pretesto dall'inaugurazione del monumento a Samara, in onore e memoria dello Czar liberatore della Bulgaria, convocarono i loro partigiani, con una circolare, attorno alla Cattedrale, affine di raccogliere firme ad un dispaccio diretto al sindaco di Samara. La riunione doveva terminare con una preghiera per lo Czar Alessandro II.

Il governo, per evitare tutto ciò che potesse eccitare gli animi, fece arrestare il principale promotore e la riunione non si tenne più.

BELGRADO, 11 — In occasione della festa dello Czar venne cantato un *Te Deum* nella Cattedrale. Furono numerosi gli intervenuti.

Nella legazione russa, dopo un *lunch*, ebbe luogo un brillante ricevimento.

ROMA

12 settembre.

Musica.

Programma dei pezzi che suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 8 1/2 alle 10 1/2, la banda comunale:

Pezzini - *Marcia militare.*
Cherubini - *Medea*, sinfonia.
Pacini - *Saffo*, finale secondo.
Wagner - *Walkure*, fantasia.
Rossini - *Gazza ladra*, sinfonia.
Dall'Argine - Ballo *Brahma*, pot-pourri.

Temperatura d'oggi.

Il termometro centigrado dell'ottico Sacchi, al Corso, oggi alle 2 pom. segnava gradi 29.0.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 29° 2 - Minima, 17° 2.

Temperature alle 7 di stamani (12) nelle qui sottoindicate città:

Atene 21 1 - Costantinopoli 20 - Roma 18.6 - Amburgo 16 4 - Budapest 14.8 - Odessa 14 - Shields (Inghilterra) 13.9 - Nizza (Baviera) 13.7 - Parigi 12 - Zurigo 10 - Monaco 6.3 - Pietroburgo 4.1

— 74 —

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

Qui l'interruppi

— Non mi parlate di quell'orribile avvenire, Clelia, non ne potrei sostenere il pensiero. Ecco il mio progetto: partirò domani per la Spagna.

Spero che m'accorderete quindici giorni - mi disse, sorridendo.

— Quindici giorni, sia pure. Maulèon è al servizio dell'Inghilterra: lo cercherò, lo troverò, l'ucciderò. Sì, sento che l'ucciderò. Soltanto la mia morte gli può salvare la vita, e vi giuro, Clelia, che non morrò. Conosco Massèna, che comanda l'armata di Portogallo: ho servito diciotto mesi sotto i suoi ordini. Gli chiederò di mettermi sempre in prima fila, quando c'è da correre qualche pericolo, e son sicuro che mi farà questo piacere. Dopo un'azione di merito, Napoleone non mi potrà rifiutare la grazia. Allora tornerò in Francia, riprenderò il mio nome e i miei titoli, e saremo finalmente marito e moglie.

— Sì, amico mio, speriamo che tutto vada così. Sapete che vi amo e che il mio maggior desiderio è quello d'essere vostra moglie. Intanto, state qui qualche giorno, non partite dopo un esilio così lungo e così doloroso. Roberto, questa casa è vostra, questo castello è vostro... tutto è vostro qui, compresa Clelia.

A quelle parole, che il suo accento e il suo sguardo rendevano più espressive, mi volli inginocchiare dinanzi a lei; ma mi rialzò e mi disse:

— Rientriamo in casa; forse Tiberia ci guarda!

XXIV.

Per quindici giorni godei della più pura, della più completa felicità: ma poi, ahimè, bisognò partire.

Il giorno prima della partenza, cioè il 10 settembre 1810 - mi rammenterò sempre di quella data - Clelia permise a Tiberia di fare una passeggiata a cavallo con me. Partimmo tutti e due allegrissimi; ma a un certo punto, mi parve che Tiberia diventasse pensierosa.

— Dunque lei parte domani? - mi disse.

— È necessario, Tiberia.

— Allora mi conduca con sè.

— Dove?

— In Spagna.

La guardai e feci le viste di fare una gran risata, come se la proposta non fosse stata seria. Ma vidi bene che lo era.

— Oh, lo so - mi disse Tiberia - che lei e mammà Clelia mi prendono per una bambina, ma...

— Ma, figliuola mia, lo sai che in Spagna c'è la guerra?

— Lo so, e per questo voglio venire con lei... e se lei fosse ferito?...

— Mi porterebbero all'ambulanza, dove ci sono dei buoni chirurghi, che sanno il loro mestiere...

— Nonostante - disse - sarei venuta volentieri con lei.

— E la signora Fénestrange?... chi le farebbe compagnia?

— Oh! Mammà Clelia mi vuole tanto bene; ma non ha bisogno di me, mentre lei, signor Robert, ne potrebbe aver bisogno... Eppoi che le impedisce di venire con noi?

— Ma ti pare che si possano condurre due donne all'armata!

— Ah! Non mi vuol bene! - esclamò Tiberia.

E voltò la testa per nascondere la sua emozione.

Non feci, così alla prima, a quel rimprovero tutta l'attenzione che meritava, e tentai di calmare Tiberia, promettendole di tornare presto, cioè fra due o tre mesi, e di non lasciarla mai più. Ma non si lasciò prendere a quella rete, e ripetè con maggior forza:

— No, lei non mi vuol bene.

Il resto della passeggiata fu molto silenzioso perchè, senza dare grande importanza a quel capriccio bambinesco, capivo ch'essa era in collera con me.

Al ritorno, Clelia, informata dall'idea di sua figlia, si unì a me per farle intendere ragione; ma Tiberia si mise a piangere di rottamente, e si ritirò in camera sua.

La mattina, però, verso le sette, all'ora della partenza, mi venne a dire addio insieme a sua madre. Tutte e due mi abbracciarono colla più viva tenerezza, e Tiberia mi disse in un orecchio, mentre Clelia ci voltava le spalle:

— Prenda questa medaglia della Madonna, che ho fatto benedire dal curato di Vallière. Le porterà fortuna in battaglia. Addio; malgrado tutto, le voglio bene, Robert.

Presi la medaglia per farle piacere, abbracciai un'ultima volta la mia cara Clelia e partii al gran trotto.

Questa volta ero proprio ricco: avevo riscosso in una volta sola le rendite di Grangeneuve, accumulate per nove anni.

Il 10 settembre 1810 arrivai a Bayonne, pronto a passare i Pirenei, per raggiungere l'armata del maresciallo Masséna.

XXV.

Bayonne era allora il più gran centro militare di Francia. Lì venivano a finire e a ricevere un'organizzazione definitiva gli uomini, i cavalli, i cannoni, le munizioni e i viveri. Di lì i grandi convogli erano mandati a Madrid, traversando la Navarra.

Dall'altra parte dei Pirenei, Mina, in agguato, aspettava i Francesi al passo. Nascosto nelle sue montagne, avvertito dalle spie, provvisto di tutto, un po' dagli Inglesi e molto dai suoi compatriotti, si precipitava all'improvviso sulla scorta, si impadroniva della retroguardia, saccheggiava il convoglio, sgozzava i feriti e i malati, e faceva ai nostri soldati una guerra di sterminio. Cominciava già a essere temuto anche in Francia, e i suoi agili emissari facevano delle incursioni nei villaggi francesi della frontiera.

Quando arrivai a Bayonne, un battaglione di fanteria si preparava a partire, forte di cinquecento uomini, di dieci cannoni, d'un numero di cassoni proporzionato, e portando con sè centomila libbre di biscotto per l'armata di Portogallo, qualche barile di lardo e un milione e centomila franchi in oro, di cui il Re Giuseppe aveva gran bisogno.

Andai a trovare il colonnello che doveva comandare la scorta, per ottenere il permesso di seguire il convoglio. Era il marchese di Trouville, un bel ragazzo di venticinque o ventisei anni, molto elegante, di cui il padre, emigrato nel 1789 e rimpatriato sotto il primo console, s'era poi fatto nominare ciambellano dell'imperatrice. Il giovane gentiluomo, presentato alla corte e ben visto da diverse nobili dame, s'arruolò come volontario nel 1806 e fece rapidamente carriera. Nel 1809 fu fatto colonnello sul campo di Wagram, tornò a Parigi in posta, ricevè mille felicitazioni e partì per la Spagna, dove Re Giuseppe, che aveva furia di crearsi una corte, distribuiva con molta prodigalità le croci e i titoli.

Trouville, in meno di sei mesi, fu fatto barone di Pancorbo, commendatore dell'ordine di Isabella la Cattolica, ed ottenne un brevetto di pensione di tremila ducati. Era poco, se si pensa alle speranze; era molto, se si pensa allo stato del tesoro reale.

Del resto, il giovane colonnello non mancava di coraggio, e, se avesse avuto più buon senso e fosse stato meno soddisfatto di sè, avrebbe potuto comandare il suo reggimento in modo onorevole, se non brillante.

Tale era il mio futuro compagno di viaggio.

Mi ricevè con un'aria di protezione, degna insieme della corte e della caserma, ma senza nessuna scortesia. Anzi mi accordò subito una certa confidenza, ordinando al suo servitore di continuare il lavoro incominciato.

Ora, il lavoro era d'una certa importanza: l'arricciatura dei capelli del colonnello.

(Continua)

D'AFFITTARE VASTI PRATI

Fra le Quinte e fuori

Spettacoli d'oggi

Nazionale
Quirino
Manzoni

NOSTRE INFORMAZIONI

BORSA DI ROMA

BORSA DI PARIGI del 19 settembre

Telegrammi particolari del FANFULLA

Il Mercurio

BANCA GENERALE

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo

LUCIDO

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti e anche le più inveterate, scolo, cattarro vesicale, ritenzione e mancanza d'orina. L. 3,50 e 2. **Vera INIEZIONE COTTA**, L. 5. Torino, farmacia **Turrisi**, piazza S. Carlo. *In Roma, Farmacia A. Pinti 15 p. Tor Sanguigna*

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, più attivo e più efficace per la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, CATTARRI CRONICI, TOSSI CRONICHE, RACHITIDE, MARASMO infantile, ANEMIA, CLOROSI, REUMATISMI negli adulti.

È un potente ricostituente. Viene rivelato come rimedio sovrano dei temperamenti deboli e linfatici, quali cura ed al tempo stesso.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di cui è ricca la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, HELLMI e C., Milano

FERNET BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle prime tre Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è vermifugo-anticolerico.

Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.

Se ne prenda ogni ora un cucchiaio da tavola in due sorsi d'acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale
Fratelli Branca e C.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Linea del PLATA

Partenze postali il **1°** e **15** d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'**8** e il **22** per

Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze da GENOVA;

nei mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1889

Vapore postale REG. MARGHERITA part.	15	Sett.	1889
» » SIRIO . . . . . »	1	Ottob.	»
» comm. GIAVA. . . . . »	8	»	»
» postale ORIONE . . . . »	15	»	»

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Napoli** senza trasbordo

per **Montevideo e Buenos-Ayres**

Piroscafo PO. . . . partirà il 22 Settembre 1889

LINEA NORD-AMERICANA

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Palermo per New York**

Il piroscafo PLATA partirà il 15 Settembre 1889.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 385 - Alle Sedi Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 19, nonchè a tutte le agenzie della Società.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi. » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità; Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

Nuovi Reggifiaschi

in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo del piede di legno Lire 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso. 377-379, e in Firenze via de' Panzani, 26.

E. E. ORLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127.
ROMA

L'ELETTRICITÀ APPLICATA ALLA SALUTE

Nuova Importante scoperta

CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA

Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

L'ELETTRICITÀ È LA VITA

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si *previene* qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

L'ELETTRICITÀ È LA VITA

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITA'

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CEMENTO

Colla e cemento per ogni sorta vetro, porcellana, cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera nella massima freddezza. Questo cemento aggiunto in parte alla polvere di marmo.

Prezzo: doppio L. come unito nella misura normale, L. 1 50. — Franco per posta postale, L. 1.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, Via Spiga - Portoni Porta Nuova - Via Manzoni, 52

EMPORIO

dei migliori
BICICLI
TRICICLI
BICICLETTI
TANDEMS
Inglesi

CATALOGHI A RICHIESTA

BAGNAROLE

Semicupi, Bagni a doccia, e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso 375-79 — in Firenze via dei Panzani, 26.

XIXe ANNEE

L'ITALIE

XIXe ANNEE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre a ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agrées.

Tous les abbonnés anciens ou noveaux de 3 mois, a partir du 1er Juillet auront droit, à un des volumes suivants, a leur choix.

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abbonnés de trois mois et de six mois à partir du 1er Juillet 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci dessus a leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Juillet les magnifiques oeuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois, de **9** francs pour les abonnés de six mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent a partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser, à l'administration du journal **L'Italie** a Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

BIBITE ALL' ACQUA SELTZ E SODA

OGNI BICCHIERINO CONTIENE 17 CENTIGRAMMI DI FERRO PERFETTAMENTE SCIOLTO

Gentilissimo Signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che "**esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie quando non esistono cause malvagie o anatomiche irresolubili**„ L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superioritá.

M. Semmola

Professore di Clinica terapeutica dell'Universita di Napoli — Senatore del Regno

Vendesi presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Bevetelo prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 252

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Venerdì-Sabato 13-14 Settembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Ecco che sono ritornati, che hanno sciolto il voto davanti alla torre Eiffel, mi pare, se Dio vuole, venuto il momento di lasciar stare quest'argomento di polemica, che alla lunga infastidisce i lettori

Finchè erano in Francia e facevano dichiarazioni per conto dell'Italia, era un dovere il protestare, per dissipare gli equivoci.

Ora che sono qui fra noi, e che a traverso i loro discorsi si indovina la loro disillusione sulle accoglienze di Francia, e forse il dispetto di non aver da riferire per conto dei Francesi loro amici delle frasi come quelle che essi hanno arrischiate per conto dei loro amici Italiani, io proporrei di passare all'ordine del giorno puro e semplice.

Il silenzio che essi hanno trovato da quel'altra parte delle Alpi, lo ritrovino da questa.

La continuazione della polemica non potrebbe fare che attenuare il grande insegnamento che dalle impressioni e dalla storia di questo viaggio dovrebbero aver ricevuto essi per i primi.

Lo dico un punto davvero, per non lasciar dire che la mia proposta di desistere dalla polemica non sia che un pretesto per ricominciarla da parte mia.

* * *

Il *Journal des Débats*, come già sanno i miei lettori, in uno de' suoi articoli sull'esercito italiano, elogiando molto i nostri alpini, osservava che la prima idea della milizia montanina è d'origine francese e rimonta ai tempi, cioè, di Luigi XIV e di Vauban.

Ora io posso oggi contrapporre (non mi fidai prima a citare a memoria allo scrittore francese un esempio italiano di truppe alpine che risale a ben sessantatrè anni prima di quello da lui citato.

Durante la guerra di Francesco I ed Enrico II contro Carlo V, i Valdostani costituirono una milizia paesana per far rispettare la neutralità del territorio

Ottenuta nel 1548 l'autorizzazione da Carlo III duca di Savoia, divisero le valli in tre circoscrizioni destinate ciascuna a comporre un battaglione di quattro compagnie.

Il battaglione dell'alto si riuniva a Morgex, quello del centro a Aosta, quello del basso a Verrès.

* * *

Le predette truppe durarono a lungo: le ritroviamo al principio del secolo scorso là, sempre pronte sempre a difendere le loro Alpi.

Era il 1708. Da Monroux scendeva con quattro o cinquemila Francesi per il piccolo San Bernardo. Un pugno di milizie paesane lo arresta allo stretto della Pierre Taillée. Questa termata dà tempo ad altre truppe di marciargli contro, ed il Monroux è quindi obbligato a tornarsene in Francia.

* * *

Ho voluto citare l'esempio nostro anteriore, a quello citato dall'autore francese, non perchè io creda l'istituzione degli alpini acquisti o perda per essere d'origine italiana o francese, ma perchè mi pareva bene, poichè l'esempio nostro vi era citato, e l'ho trovato, se il lettore vuol saperlo, in un opuscolo dell'allora capitano di stato maggiore Giuseppe Perrucchetti, intitolato *Sulla difesa di alcuni valichi alpini e l'ordinamento militare territoriale della zona di frontiera alpina 1872*

* * *

Pietro Sbarbaro.

Non se ne parlava più da un pezzo, e nessuno, per dire la verità, se ne lamentava. Era proprio destino che dovesse morire l'onorevole Cairoli per veder rifiorire a galla il suo nome.

Sissignori! Pietro Sbarbaro è appunto uno dei candidati che si pongono innanzi a raccogliere la successione dell'onorevole Cairoli nel primo collegio di Pavia: e a giudicarne dalle polemiche che la sua candidatura ha suscitato, si direbbe che essa abbia maggiori probabilità di riuscita di quanto a giudicarne a distanza potrebbe forse sembrare

La cosa non mi sorprende. Lascio agli altri di maravigliarsi come mai un collegio che ha fatto per tanti anni suo orgoglio di avere deputato Benedetto Cairoli metta oggi innanzi il nome di Pietro Sbarbaro

Il rispetto alle tradizioni può passare in politica come un principio: ma in pratica, di fronte all'articolo 100 quale valore può avere?

Fortunatamente, da oggi al giorno delle elezioni v'è ancora tempo: ed è a sperarsi che quanti sono liberali a Pavia - liberali, ben inteso, come lo era Benedetto Cairoli: per la monarchia e con la monarchia - trovino maniera di accordarsi sopra un nome meno celebre sì, ma anche meno discutibile di quello dell'ex direttore della *Favilla Candiana* di infelice memoria.

Se non altro, giova farne l'augurio.

* * *

Un avvenimento singolarissimo, che si può dire quasi nuovo nella storia dell'Universo, sta per compiersi fra pochi giorni.

Gli astronomi, infatti, hanno osservato che da un certo tempo il pianeta Marte ed il pianeta Mercurio, invece di andare dritti per la loro strada attraverso le celesti sfere, si sono a poco a poco avvicinati. Tantochè nella notte fra il 19 e il 20 i due pianeti saranno talmente vicini che parranno formare un corpo solo.

Gli astronomi sullodati dicono ancora che un fatto simile non era mai accaduto a memoria d'uomo che un'altra volta soltanto, circa 3 o 4 mila anni fa.

Il fenomeno, dico io, presenta in sè qualche cosa di anormale. Avrei capito se Marte avesse cercato di avvicinarsi a Venere, o se Mercurio si fosse messo a far la corte ad Urania. Tutt'al più, dal convegno ne poteva nascere un altro pianeta, o magari due, e sarebbe stato poco male.

Ma questa volta non si tratta di un abboccamento che possa essere il risultato di una corrispondenza di amorosi sensi. Marte e Mercurio sono due pianeti maschi tutti e due. Evidentemente il loro è un convegno politico bell'e buono

Per ora si sa soltanto che le fasi di questo convegno sfuggiranno a noi miseri abitanti dell'Europa occidentale.

Il sole ci impedirà di vedere quel che succede. Soltanto agli Americani sarà concesso di poter assistere – da lontano ben inteso – all'incontro dei due pianeti

Speriamo che gli Americani ci sappiano dire almeno con quale fisionomia Marte e Mercurio si separeranno. Ma se penso che Marte è il Dio della guerra e Mercurio il Dio dei banchieri, non ne presagisco nulla di buono!

* * *

Alcuni giornali hanno annunciato che è giunto a Milano il re di Lahore, accompagnato dal nipote e dal segretario.

Visto che un regno di Lahore non esiste più da un pezzo, mi pare evidente che nella lista dei personaggi di accompagno di questo re di Lahore è stato omesso l'impresario che lo metterà in scena.

O che si tratti di un cantante a spasso?

* * *

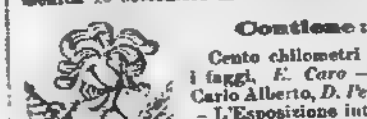
Storico.

In un paesello di bagni di mare della riviera ligure, si combina fra i bagnanti un concerto a benefizio dell'asilo d'infanzia.

Mancando altri locali adatti, si concede per il concerto una vecchia chiesa, tra le altre condizioni a quella che non si balli.

Si pubblica il programma, in cui è annunziato un pezzo del *Ballo in maschera*.

Ma appena pubblicato il programma, ecco vien ritirata la concessione della vecchia chiesa. Se ne chiede la ragione e si risponde, che contrariamente alla parola data, non solo si sarebbe ballato, ma secondo il programma ci sarebbe stato anche un *ballo in maschera!*



Il N. 37 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 15 settembre in tutta l'Italia

Contiene:

Cento chilometri sotto i faggi, *E. Caro* — Per Carlo Alberto, *D. Ferrero* – L'Esposizione internazionale di Parigi: La conquista dell'aria. *Ernesto Mancini* — "Il Diavolo„ (di A. Graf), *Giustino Ferri* — La soppressione dell'"Antologia„, *Emilio Del Cerro* — Le stagioni, *Federico De Roberto* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 8.
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889:
Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

L'amministraz.: Roma, Piazza Montecitorio, 130

Congressi

BASILEA, 12. – Ebbe luogo l'apertura del primo congresso internazionale di fisiologia, coll'intervento di moltissime persone.

Futi, consigliere del governo, diede il benvenuto ai congressisti a nome della Confederazione elvetica.

Forter (Cambridge) ringraziò a nome dei membri del congresso.

Furono presentate parecchie relazioni sulle materie da discutersi.

Mosso (Torino) rappresenta l'Italia.

VITA MILANESE

11 settembre.

In questo momento, abbiamo dovuto rifare la più malinconica via di Milano: quella del Cimitero monumentale, per accompagnare la salma del povero amico professore Giovanni Rizzi, l'inesauribile entusiasta, il poeta delicato e arguto, morto per una malattia di cuore.

Mai s'è visto uno spettacolo simile: c'era una lunga processione di eleganti signorine borghesi e un'altra dei giovanetti del Collegio militare venuti apposta dalla villeggiatura. Confusi a giovani signore, stavano parecchi ufficiali: la grazia unita alla forza

Da ventisette anni, il Rizzi insegnava alla fanciulle della Scuola superiore femminile con un metodo tutto suo, originale, brillante, lettere italiane, e da molti anni era anche professore al Collegio militare dove risuonava, calda del pari, la sua parola incantevole.

Non si può ideare l'adorazione che le alunne della Scuola superiore e i giovanetti del Collegio militare avevano per lui: l'ammirazione ardente che nutrivano per chi, come lui, tutto rappresentava con vivaci colori, con passione comunicativa.

Lo si è visto oggi. Quante lagrime in quegli occhi di fanciulle, di spose, di madri, sue allieve non immemori, che riempirono di ghirlande una carrozza intiera, e seguivano in folla il carro mortuario anch'esso coperto tutto di fiori, sotto cui la bara spariva!

Al cimitero hanno parlato il sindaco Negri, intimo del Rizzi, il colonnello d'artiglieria Rogier, comandante il Collegio militare, e il senatore Tullo Massarani, tutti con tale commozione che a stento le parole uscivano dal loro labbro.

Il Negri ha narrata la vita dell'estinto amico, anch'esso uno dei non-milanesi che hanno fatto tanto onore a Milano. Se le signore della nostra borghesia hanno un gusto non volgare per la letteratura italiana, se scrivono con garbo, lo si deve al Rizzi. Il quale, nel lungo corso del suo insegnamento, le istruì e le educò, si può dire, quasi tutte.

Il Rizzi possedeva buon gusto, e lo sapeva infondere. Voleva che si parlasse bene, che si scrivesse bene... E voi sapete come scrivono, invece, certi sommi eruditi!

* * *

Sua Maestà la Regina e Sua Altezza Reale il principe di Napoli si sono affrettati a far inviare alla vedova (che fu una scolara del Rizzi, giovane e bella signora milanese), parole di viva condoglianza. Alessandro Manzoni, del quale il Rizzi fu l'ultimo amico (ultimo per ordine di tempo, non di merito) e Sua Maestà la Regina erano i soggetti quasi costanti dei discorsi del povero estinto, anche negli ultimi mesi quando deperiva a vista d'occhio.

La Regina Margherita gli chiese un giorno perchè non riunisse le sue poesie. Egli non voleva riunirle. Invece, si accontentava di spargerle in pubblicazioni fugaci. Le ultime sue poesie sono tutt'e due scritte nel dolce dialetto del suo Veneto: *El mio veladon* che ricorda il Guadagnoli, e *La Calcina*, briosa tiritera intorno a un gaio pranzetto a Venezia, che ricorda il Pastò.

Ricordo benissimo: nell'aprile del 1876, *Fanfulla* annunciava un'imminente raccolta delle poesie del Rizzi. E, infatti, pareva imminente; ma non se ne fece nulla.

Posso assicurarvi che, fra poco, i suoi scritti saranno raccolti in uno o due volumi. Egli ne lasciò parecchi inediti. Noi, suoi amici, conosciamo (perchè ce la recitava spesso) una serie di sonetti satirici contro letterati poco benevoli a lui. La sua satira punge con grazia, non flagella con villania: è la satira d'un gentiluomo che, a tempo e a luogo, sa burlarsi del suo simile. Pare che si raccoglieranno anche le sue lettere. Ne ha di originali, piene d'una festività veneta scintillante.

Con alcuno de' suoi più acerbi avversari letterarii s'era già riconciliato. Le polemiche, gli assalti lo facevano soffrire, ma non così come si crede. In fondo non era un uomo fortunato?... Nella vita, a Milano, aveva raccolto molti fiori, non molte spine. Sofferse invece assai per la malattia crudele: ma non nelle ultime ore, quando era in preda a delirio. Il suo delirio era di carattere religioso: vedeva angeli e santi, un nimbo di gloria raggiante; godeva il cielo.

* * *

Giacchè par troppo ci siamo fra le memorie melanconiche, v'annuncio che a Bellagirate, nella storica villa dei Cairoli, un gruppo di signore lombarde vogliono erigere un monumento a Benedetto. Sono le signore Carlotta Basile-Bossi, moglie al nostro prefetto, Elena Rosmini-De Ciani, Francesca Cavallini, Teresa Sizzo Bianchi-Mina ed Adelaide Maestri-Mulinari Bossi.

E il tributo gentile della donna alla gloria dell'eroe.

TRISTANO CALCO

Giovanni Rizzi irredentista

Di che specie egli fosse ce lo dicono due belle pagine dell'ultimo suo scritto pubblicato alla fine dell'anno passato, prefazione in forma di lettera alle *Memorie di un Garibaldino* di E. Checchi.

" Io non predico la insurrezione, io non grido alla guerra: due follie sanguinose, l'una più pericolosa dell'altra. Ma ella ed io e gli altri Italiani sentiamo pur tutti che il Trentino è carne della nostra carne, sangue del nostro sangue: che Trento, Rovereto, Riva, Arco sono città italiane come Milano, come Napoli e Roma: che tutto in quel paese è italiano, la natura e l'uomo, la produzione del suolo e la produzione dell'ingegno: italiani i suoi monti, i suoi laghi, i suoi fiumi: italiana la storia, l'arte, la cultura, la lingua; italiano soprattutto il cuore. Tutto ciò noi sappiamo, e aspettiamo anche noi, come lo aspettava il Manzoni, il giorno della giustizia. Come in che tempo, per quali vie questa giustizia si possa compire, nessuno di noi può sapere: ma la forza delle cose e tale che vince, nell'apparente sua cecità, ogni più vigile ed ostinata violenza; la vince

" oltre la difension de' sensi umani

" Guardi, se ne vuole una prova, guardi il come ci siamo impossessati nel cuore di Venezia e di tutto il Veneto. Io mi rammenterò sempre di quando, nell'estate del 66, partito da Milano e arrivato a Trento, mi fermai a Verona – alla stazione di Porta Nuova – ad aspettarvi il treno. Avevo nell'animo una profonda tristezza. Ero passato allora – la prima volta dopo tanti anni – per Peschiera, avevo veduto il " bello e forte arnese „ in mano ancora degli stranieri; avevo veduto il placido Mincio – il sacro antico fiume virgiliano – segnare " con sue picciole onde „ l'avaro, l'ingiusto confine della patria risorta! Pure, la scena chè in quel momento mi si svolgeva dinanzi era così piena di dolcezza e di pace, che, cacciata la tetra politica, m'ero lasciato vincere anch'io dalla soave poesia di quell'ora.

" Era un tramonto di foco: e Verona non mi si era mostrata mai così bella come mi appariva allora, sotto quel cielo, entro quella luce. Appoggiato alla cancellata della stazione, la vedevo, fitta di palazzi e frequente di torri, salir dolcemente, quasi a godere più a lungo di quella luce, sul colle florido di giardini e coronato di cipressi, vedevo in sulla vetta il vecchio forte di San Felice, non più minaccioso, ma lieto, in quel momento, dell'oro e della porpora che il tramonto versava sopra di esso; e tutt'all'intorno altri colli, altri cipressi, altri forti e torrioni balenanti, a vicenda, nel sole, e giù in fondo, lontane lontane, le Alpi; le nostre così belle e così inutili Alpi!

" Ma a troncare bruscamente queste mie ammirazioni, ecco ad un tratto la voce di un ufficiale austriaco d'un capitano del genio, venuto, si capiva, ad accompagnare alla stazione un suo giovine amico, pure tedesco.

" L'ufficiale parlava molto, a voce alta, in tono concitato; l'amico – un filosofo, a muso, o qualche cosa di simile – stava a sentirlo, e parlava pochissimo. Il discorso era di politica, anzi di guerra: e il capitano badava a ripetere che contro quelle fortificazioni non c'è esercito che ce ne possa, tanto meno poi il *piemontese*; e andava indicando al compagno, con una compiacenza come se li avesse fatti lui, quella terribile corona di forti: dai più eccelsi e remoti a quello, che sorgeva lì accanto, nel piano, di *Santa Lucia*. L'altro guardava e taceva ma ad ogni tratto gli tagliava le ali e le parole con una semplice esclamazione. *es muss geschehen!* (1) Era una specie di ritornello codesto suo; e lo accompagnava con una certa alzatina di spalle e con un certo dondolio del capo, che parea dicesse: " Io so che queste parole non vi piacciono, e non piacciono nemmeno a me: ma che volete? quel che è scritto è scritto!

" — Ah, ah! il Veneto, col suo quadrilatero, è un osso ben più duro della Lombardia!

" — Vero, verissimo; ma tant'è; *es muss geschehen!*

" — Voglio vedere con che cosa lo piglieranno, il quadrilatero, codesti poltroni d'Italiani! Con le ugne forse? Con la lingua? Con le canzoni popolari o coi discorsi in Parlamento?

" — Chi lo sa? Ma lo piglieranno, amico mio, lo piglieranno; *es muss geschehen!* „

" E se gli Italiani non dovessero bastare da soli: se, questa volta, non dovessero venire, come il capitano diceva, i Francesi ad aiutarli, verrebbero gli Inglesi, verrebbero i Turchi... Dio sa chi verrebbe: ma *es muss, es muss geschehen!*

" Un anno dopo, nell'estate del 67, io rivedevo Verona tutta esultante in un'altra luce: in quella dei tre colori! La rividevo nel giorno stesso in cui vi entravano, per la prima volta, i nostri soldati: e mentre dalle case piovevano fiori e ghirlande, e già nelle strade la gente, ebbra di gioia, gridava, urlava gli evviva all'Italia e al suo Re, a me tornava insistentemente all'orecchio l'esclamazione tatudica del giovane tedesco, e me la andavo ripetendo tacitamente fra me, ma con una variante, con la più felice e sospirata delle varianti resa necessaria dal fatto compiuto: *Es ist geschehen, es ist geschehen!* (1) „

(1) Quel che doveva accadere, è accaduto.

La missione etiopica

TORINO, 12. — La missione etiopica si è recata nel pomeriggio a Superga.

L'abate Pavarino, prefetto della Basilica, salutò Degiac Makonnen a nome del Re ed accompagnò la missione nella visita delle Regie tombe.

CORRIERE POLITICO

Zollverein.

La *Nazione* ha per dispaccio da Roma

" Si afferma che tra l'Italia, l'Austria e la Germania saranno iniziate delle trattative per istabilire un'unione doganale tra loro „

Dunque *Zollverein*, che in altre parole suona appunto, unione doganale

Certo un'unione di questo genere creerebbe quell'asse che passa già tra le tre potenze in discorso: ma cementandola, potrebbe farne un legame forse pesante

Carattere d'uno Zollverein è d'essere esclusivamente esclusivo. Rappresenta una coalizione d'interessi: la sua divisa potrebbe essere: " Chi non è con me è contro di me. „ Addio scuola di Manchester!

Ricordo giovanile: i congressi degli scienziati italiani, crepuscoli mattutini del 1848, non potendo parlare dell'Italia, parlavano di libertà commerciale. Era un latino che che tutti capivano, e il pensiero d'un'unione doganale tra gli Stati costituenti l'Italia preluse all'unità nazionale. Napoli, Genova, Milano, Padova, Venezia, udirono e udirono a volta il gran verbo, quel verbo che s'è fatto carne dell'Italia una. L'unione doganale fallì, ma trionfò l'unione politica.

Tornando allo Zollverein, mi ogna riconoscere che alla Germania, la prima a farsene legge, diede all'ultimo gli stessi benefizi.

Lo Zollverein diventò l'impero

Del resto, le grandi unioni doganali sono ora l'ideale del nuovo mondo

Nel prossimo novembre a Washington si riuniranno le rappresentanze dell'intiera America per discutere appunto un'unione doganale basata probabilmente sulla famosa legge di Monroe. Dato che prevalga, il nuovo mondo ci guadagnerà: ma il vecchio, ahimè! se vorrà entrare co' suoi prodotti nelle terre divinate da Colombo incapperà nel doganiere che gli dirà

— Non si passa.

Ecco lo Zollverein.

Decisamente è un'idea che per la sete accettata ha bisogno di qualche rammodernatura.

L'obolo della Chiesa

Si legge nell'*Osservatore romano*

" Il Santo Padre commosso dalla sventura che ha colpito la città di Anversa, ha inviato alle famiglie delle vittime la somma di lire diecimila per mezzo di S. E. Reverendissima monsignor Nunzio apostolico a Bruxelles „

È l'obolo della Chiesa.

Ecco, se la Chiesa accettasse i milioni dello Stato, le vittime della catastrofe d'Anversa avrebbero ottenuto più larghi sussidii. Quante benedizioni di più sulle mani che li avesse porti!

A ogni modo, se ha perduto il temporalismo, la Chiesa ha conservato il cuore, un cuore che s'apre a tutte le sventure e che non si chinderà certo a...

Zitto! Certi sentimenti hanno bisogno di spontaneità. Paolo Fambri, nella *Venezia*, vuole, che là dove il patriottismo non sorge da sè, lo si impouga, lo si faccia cuatto.

Non divido il suo pensiero, perchè non ammetto in nessuno la deficienza del patriottismo. Se vi ha questione, è sul modo in cui si manifesta. Io conto sul tempo – il gran conciliatore – e prevedo non lontano il giorno in cui tutti lo manifesteranno in un modo solo

Polemichetta.

" Fermandosi sulle notizie del console italiano a Dresda, che noi pubblicammo l'altra sera, intorno al crescente movimento delle importazioni germaniche in Italia, *Fanfulla* dice che non vi è poi tanto da rallegrarsi; giacchè il nostro paese ha bisogno di mandare all'estero molta merce anzichè di riceverne di più dagli altri Stati

" In massima, l'osservazione del confratello è giusta: ma è fatta fuori di proposito.

" Nelle derrate agricole, che più gli stanno a cuore, la Germania non fa una concorrenza dannosa, e per esse l'importazione

germanica l'anno scorso fu non poco attenuata.

" Nella categoria dei " cereali, farine, paste, ecc. " l'introduzione dei prodotti tedeschi si ridusse, nel 1888, da 4 milioni a 2.

" Una diminuzione vi fu anche nella categoria dei bestiame.

" Dove poi riflettere *Fanfulla* che, essendo diminuita l'anno scorso di 271 milioni l'importazione francese, naturalmente se le deve anno avvantaggiare gli altri Stati; perchè noi non avremmo potuto immediatamente sostituire, con la sola produzione interna, le rimanenti provviste della Francia ".

Così la *Riforma*.

Io la ringrazio delle cortesi spiegazioni.

Del resto non ammette che, in massima, la mia osservazione sia stata giusta.

Ho raggiunto lo scopo a cui, facendola, avevo la mira.

Questo mi basta.

Non è vero.

L'ha detta per il primo il *New York Herald*, il Barnum del giornalismo.

E i giornali francesi, trattandosi di cosa, che ci farebbe torto e ci umilierebbe innanzi agli occhi del mondo, l'hanno raccolta, accarezzata, inorata, annunziando alle genti che l'onorevole Crispi avrebbe deciso di espellere dal territorio italiano il venerando patriota ungherese Luigi Kossuth, causa il discorso un po' avverso alla politica del signor Tisza, da lui tenuto alla deputazione ungherese, nella visita fattagli da questa or son tre mesi a Torino.

Quel discorso avrebbe urtato i nervi degli uomini di Stato germanici ed austriaci. Quindi pressioni sul capo del ministero italiano che vi avrebbe immediatamente acconsentito.

E io dico: Non è vero, non può, non dovrà mai essere vero. Potrebbe essere, stante un tempo lo è stato in Francia e lo ha creduto Crispi ne ha fatto, credo, anche troppo proprii fatti. Ma in Italia? Via, non è un paese che abbia tanti vili, che neghi a se stesso ad un esule glorioso che porta sulla fronte come una disdetta, e non già almeno una parola molto protestata, parole ma pochissimo osservata a fatti, la coerenza.

Se lo sappia il *New York Herald* se lo sappiano i suoi pappagalli francesi: Luigi Kossuth, qualunque una pagina di storia vivente, e non sarà l'Italia che si presterà a falsarla o, peggio, a cancellarla.

Un po' di tutto.

— Il ministro dell'istruzione pubblica in Russia prescrisse nelle scuole russe l'insegnamento obbligatorio della ginnastica e degli esercizi militari.

Le dichiarazioni di candidatura elettorale per tutta la Francia ascendono finora a 1564.

— Un telegramma da New York reca:

" Notizie giunte dalla costa nord dell'Atlantico segnalano un uragano che l'ha data a conoscere. L'Atlantic City è quasi sommersa. Le perdite sono immense. Vi furono parecchi naufragi. Si ha a deplorare la morte di molte persone. "

Don Peppino

Per comodo dei lettori pubblichiamo in quarta pagina l'

ORARIO DELLE FERROVIE

Dimostrazioni a Sofia

SOFIA 12. — Attendo alcuni Zinkovisti deposero una corona sul monumento mausoleo a Stefano di Alessandro II nelle vicinanze di Sofia si recò, dopo la loro partenza una contro-dimostrazione, togliendo quella corona e disperdendone i pezzi.

Feste a Verona

VERONA 12. — Riuscirono interessanti ed animate le corse nell'ippodromo del Campo di Marte. Vi assistette un'immensa folla. Erano assai numerosi gli eleganti equipaggi.

Stasera il Corso e la piazza Vittorio E-

manuele sono splendidamente illuminati a luce elettrica.

Le Esposizioni sono sempre molto frequentate.

Grande concorso di forestieri.

LE NOZZE COI FICHI SECCHI

In quanti piedi d'acqua si naviga?

Quando è vicina la primavera, tutti discorrono dei movimenti di truppe e li commentano, per dar modo alle farmacie dei villaggi di annunziare se avremo la guerra o la pace.

E con i primi freschi d'autunno incominciano i movimenti degli impresari, le partenze e gli arrivi strategici degli agenti teatrali, le notizie diffuse ad arte e ad arte smentite, tanto perchè il pubblico sappia che una grande stagione musicale si sta preparando. Una guerra ne vale un'altra.

Vedete Roma. Qualche cronista dei più diligenti ha già sparsa la nuova che Guglielmo Canori è tornato alla capitale: e v'è chi giura d'averlo veduto ieri mattina nella farmacia Ottoni.

Affermano altri che Edoardo Sonzogno, immolando le sue velleità epistolari con l'onorevole Crispi, sospenderà intanto ogni propaganda politica, per riprendere le ostilità dietro le trincee del teatro Constanzi. Fra poche settimane egli trasporterà il suo quartiere generale da Milano a Roma.

Fra i due eserciti belligeranti sta per intromettersi una Potenza neutrale, rappresentata dal buon Lamperti, già impresario del teatro Apollo. Con una scorta di qualche diecina di migliaia di lire, guadagnate nell'ultima fortunata stagione di Londra, il Lamperti ha preso i suoi quartieri d'autunno a Frascati: di dove dicono che la sera, sul piazza e ombreggiato in vicinanza della stazione, guardi ammirato le sinceree luci elettriche che accennano di lontano l'alma Roma, e fantastichi di grandi spettacoli composti d'opere e balli, che dovrebbero rialzare le sorti dei minacciati teatri della capitale del regno.

I tre Impresari, naturalmente, non lavorano che per uno scopo: l'incremento e il decoro dell'arte. Chi li accusasse di libidine di guadagno, sarebbe altrettanto ingiusto come chi presumesse che Ottone di Bismarck fece la guerra del 1866 per ingrandire la Prussia.

Avete mai sentito un Impresario affermare di non aver rimesso qualche cosa di tasca propria? Tutti perdono sempre, tutti danno fondo alle economie faticosamente racimolate: ma tutti, pare impossibile, brigano e si arrabattano per ottenere la concessione d'un teatro.

Vedete come è grande in loro, anzi sinistrato addirittura, l'amore dell'arte!

Or dunque vedremo di questo amore i prossimi resultati: vedremo come sia possibile senza dote municipale, senza artisti di grido già tutti impegnati nelle altre città d'Italia e dell'estero, senza aspettative e senza entusiasmi e anzi con molta dose di scetticismo nel pubblico, avere una o due stagioni, in due o tre teatri romani, capaci d'interrompere la funesta iettatura del decorso anno.

Bisogna tenere alta la bandiera dell'arte dicono gl'impresari candidati e non badare a sacrifizi per raggiungere splendide vittorie melodrammatiche.

E anch'io lo dico; e in queste belle serate di luna andandomene a zonzo, ho fantasticato dentro di me a fabbricare meravigliosi castelli, dalle cui finestre illuminate si affacciavano le più vaghe eroine del Bellini e del Donizetti, mentre le folle corsali del Meyerbeer, gremite sulla spianata, aprivano il passo ai cavalieri Wagneriani dall'argentea armatura, o all'allegra baronda dei cantori di Norimberga. E tutto questo senza pregiudizio di qualche fuoco di gioia melodica del cantor di Busseto, o d'una limpida sarcastica risata del grande gastronomo di Pesaro.

Ma a conti fatti, tornandomene ogni sera in casa al tramontar della luna, dicevo malinconicamente che non si possono celebrare le nozze coi fichi secchi, e che la prossima Roma invernale avrà da invidiar poco alla defunta estate del Quirino, celebre per le sue Opere intercalate di Nani del Barnum.

Gl'Impresari " che amano l'arte " non potranno darci che sterili prove del loro amore: rifritture di spettacoli vecchi, compagnie di canto che fanno vedere come i vestiti usati la corda, riproduzioni coreografiche degne tutt'al più degli abitanti di Pizzighettone e di Gorgonzola.

E siccome di amore soltanto non si vive, rivarremo probabilmente la solita questua per uno straordinario sussidio municipale... per quelli impresari che a metà di stagione avranno consumato fin l'ultimo soldo delle loro famose economie.

Tutto questo pare a me una gigantesca burletta rabelesiana, un cullarci blando nelle sconfinate regioni del grottesco. I miserandi naufragi dell'anno passato non insegnano dunque nulla? Non avete capito essere inutile parlare a Roma di grande arte, di grande teatro, di folle irrompenti ed accalorate in un artistico entusiasmo, finchè non si provveda in un modo durabile per una lunga serie di anni?

Far dipendere lo splendore d'un'annata musicale dal capriccio o dal gusto d'una ventina di piccoli cittadini che amministrano il Comune, può esser cosa buona in un popolo non divezzato ancora dalla balia, ma è umiliante per noi, che fummo nella musica i maestri da tutto il mondo invidiati.

Concludo, per conto mio, con un desiderio e con un voto. Che l'amico Gambardella dia di frego alle scritture pulcinellesche e operettistiche per il prossimo inverno, e rimetta in scena il decrepito repertorio estivo.

Nelle strette poltroncine del teatro di via delle Vergini non è almeno vietato di fare il chilo fumando.

Pom

"Fanfulla„ sulle Alpi

Belluno, 12 settembre.

Questa di oggi è cronaca dolorosa.

Devo rimandare a un'altra volta le liete notizie mondane e della gioconda vita peripatetica della montagna, e dei bagni, e dei teatri, e delle feste future: devo rimandarle, perchè sopra la allegria spensierata della gente che viene a gustare la bellezza di questi luoghi, la bontà di queste arie purissime, or ora si è levato un grido penoso d'angoscia da tutte le parti della provincia.

△

Poichè questa pittoresca provincia di Belluno, così ricca di bellezze naturali e così povera di mezzi economici, ha testè ricevuto dal fisco un colpo da cui si risentirà per un pezzo.

Nel procedere al nuovo accertamento dei redditi di ricchezza mobile, il locale ufficio finanziario, indotto da uno zelo fuori di proposito, ha raddoppiate, triplicate, quadruplicate, perfino quintuplicate le somme imponibili.

Secondo gli accertamenti del fisco, il solo distretto di Belluno dall'88 all'89 - dall'88 all'89, notate bene - avrebbe allargato il suo reddito netto nientemeno che di lire 400 000 quello di Feltre di oltre L. 300.000 e così, in proporzione, tutti gli altri distretti della provincia!

Mentre le statistiche della emigrazione, della pellagra, delle Banche di credito sono qua a provare, in una maniera desolante, che le condizioni materiali del Bellunese in questo frattempo non solo non hanno migliorato, ma hanno peggiorato, e peggiorato in modo da esigere gli aiuti del governo per scongiurare una iattura, anzichè i suoi sforzi per affrettarla e renderla inevitabile.

Ma il governo, che c'entra il governo in tutto ciò?

Con le sue recenti circolari e tabelle di raffronto, il governo ha inteso di stabilire nella tassa di ricchezza mobile quella perequazione che generalmente mancava, e che tutti desideriamo, non già di rovinare i paesi, come fanno i suoi rappresentanti qui di Belluno.

Difatti a Padova, Treviso, Udine, Vicenza, Verona, per rimanere nel Veneto, non si è fatto altro che togliere le sperequazioni e rettificare i lievi mutamenti avvenuti.

A Belluno soltanto gli agenti hanno voluto interpretare ed applicare in un senso che è un non senso le istruzioni ministeriali, misconoscendo le nostre profonde miserie e i nostri bisogni, calpestando senza riguardi la giustizia della legge, che prescrive nettamente che nella imposizione di un balzello qualsiasi devesi tenere stretto conto non tanto della condizione particolare di ogni singolo contribuente, quanto della condizione generale del circondario ove il contribuente si trova.

△

Ora, la inaspettata ed eccezionale procedura della Intendenza, che aggrava insopportabilmente la sorte della provincia quando appunto era maggiore la nostra speranza di un più che mai opportuno soccorso da parte del governo, fu come immaginerete accolta con vera indignazione.

Dinanzi a questa situazione inaudita, tutti compresi intimamente dalla gravità del comune pericolo, tutti, rossi e neri, moderati e progressisti, ricchi e poveri, dotti e idioti, tutti si sono confusi in una sola famiglia, si sono serrati insieme concordi nella difesa dei proprii diritti conculcati, dei proprii interessi minacciati di certa rovina.

Da alcuni giorni lavorano a tutt'uomo affine di far giungere le loro proteste fino alle orecchie del ministro, e ottenere giustizia.

Riusciranno?

Io spero di sì, poichè - come opinai in principio - ho fede che in questo unico, isolato esempio di odiosa fiscalità, il governo d'emiri come Pilato nel Credo, e quindi esso abbia piacere di poter subito rimediare al mal fatto dei suoi troppo zelanti subalterni.

F. Sandoni.

SPORT

Corse a Perugia.

Le corse della Società Umbra, che avranno luogo domenica 15 e martedì 17 corrente sull'ippodromo del ponte della Pietra, riusciranno benissimo.

Il terreno di corse trovasi in ottime condizioni. Quasi tutti i cavalli inscritti alla riunione sono giunti, e numerosi *gentlemen riders* ed ufficiali prenderanno parte al *Premio Amulio*, alla *corsa militare* ed allo *steeple chase* dei cavalli di mezzo sangue che avrà luogo il secondo giorno.

Le corse più interessanti della prima giornata saranno il *Criterium* ed il *Premio Amulio*, premio offerto alla riunione Umbra dal cavaliere Bertone.

La riunione di Perugia di quest'anno promette di riuscire una delle più interessanti della stagione autunnale come *sport*, ed assicura grande animazione alla simpatica capitale dell'Umbria. L. S.

Lucca, 12 settembre.

Per le notevoli modificazioni che ha subito, è opportuno ripetere il programma delle corse che avranno luogo di questi giorni in Lucca.

14 Settembre. Premio del prato, per cavalli che non abbiano mai riportato premi in danaro - a *sulky* - in partita obbligata - vincere due prove di metri 1600. Tre premi in oggetti di valore.

Premio Vandalo, per cavalli d'ogni età nati ed allevati in Italia - in partita obbligata - vincere due prove di metri 1600: 1° premio L. 250; 2° premio L. 150; 3° premio L. 100.

Premio delle siepi. L. 500 per cavalli di servizio dei signori ufficiali dei reggimenti residenti in Toscana - tenuta militare con tracolla. Distanza metri 1700 - al galoppo con quattro ostacoli.

Premio Umberto I., per cavalli di servizio dei signori ufficiali del reggimento cavalleria *Umberto I* - tenuta militare con tracolla, metri 1500, al galoppo con quattro ostacoli. Premio, un oggetto di valore.

Sabato 21 settembre. Premio del ministero d'agricoltura. L. 1800, per cavalli interi e cavalle di anni 4 nati ed allevati in Italia - a *sulky* - al puro trotto - in due prove di metri 1200 ciascuna: la prima a cronometro la seconda in gara. 1° premio L. 1000; 2° premio L. 500; 3° premio L. 300.

Premio del campo. L. 1500 per cavalli di ogni età nati ed allevati in Italia - a *sulky* - in partita obbligata. 1° premio L. 800, 2° premio L. 400; 3° premio L. 300; 4° premio L. 100.

Premio di Marte. L. 500 per cavalli di servizio dei signori ufficiali del regio esercito.

Domenica 22 settembre. Premio del Secchio. L. 800 per cavalli di anni 4 ed oltre, nati ed allevati in Italia - a *sulky* - in partita obbligata. 1° premio L. 500; 2° premio L. 200; 3° premio L. 100.

Premio internazionale. L. 1800 per cavalli di ogni età e paese - a *sulky* - in partita obbligata. 1° premio L. 1000; 2° premio L. 500; 3° premio L. 300.

Premio delle tribune, per cavalli di servizio dei signori ufficiali del regio esercito. Distanza metri 1700 - al galoppo con quattro ostacoli. Premii: due oggetti di utilità militare.

Ade

Ritagli e Scampoli

Le manovre in Baviera.

Al principio della settimana ventura cominciano in Baviera le manovre del primo corpo d'esercito, alle quali assisterà il principe reggente. In questa occasione è vivamente commentato il fatto che in quest'anno il maresciallo conte Blumenthal non ispeziona l'esercito bavarese, come stabilita la convenzione di Versailles. Si vuole che il maresciallo ispettore, che era uno dei beniaffetti del defunto imperatore Federigo III, sarebbe stato compreso nel numero dei generali prussiani posti in disponibilità, se non si fosse voluto usare un riguardo alla memoria del sovrano da poco sceso nella tomba.

L'ispezione prussiana in Baviera ha un carattere speciale, poichè le osservazioni sono comunicate soltanto in via diplomatica, e vi sono dei riguardi da usare, perchè il primo corpo come la prima divisione bavarese sono comandati dai figli del principe reggente.

Si crede dunque che a Strasburgo e a Bayreuth, quando i soldati bavaresi furono presentati all'imperatore, venissero presi degli accordi. Inoltre bisogna notare che il comandante del primo corpo bavarese è genero dell'imperatore d'Austria, e pare che sia lui designato come futuro ispettore. Gli si darebbe per altro un capo di stato maggiore. X

Una birreria di Corte.

A Monaco di Baviera fra poco verrà celebrato un giubileo alquanto singolare, ma certo assai gradito a quegli abitanti che sono grandi bevitori di birra: il terzo centenario dell'istituzione dello *Hofbräuhaus* - fabbrica di birra della Corte. Chi ha visitato la capitale della Baviera senza vedere lo *Hofbräuhaus*, ha trascurato di conoscere il quadro più caratteristico de' costumi popolari che possa offrire la Germania.

Fu nell'anno 1589 che il duca Guglielmo di Baviera ordinò ed incominciò l'erezione di quello stabilimento destinato a fornire la birra per la sua mensa e per quella delle persone addette alla Corte. Nel relativo decreto è detto che le birre fabbricate altrove sono di qualità troppo cattiva.

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

— Come vi chiamate? — mi domandò senza guardarmi.

— Robert.

— Robert e basta?

— Ah! E siete stato in Spagna?

— Sì, signore.

— Avete avuta fortuna?

— Sì, signore.

Lo guardai con sorpresa e non gli feci, parve, alcuna impressione, perchè aggiunse subito, parlando tra sè:

— Quelli lì s'immaginano di trovare ogni volta un piccolo d'oro... Ahi! Carlo, mi duole!

Carlo non si scusò e continuò il suo lavoro.

— Che commercio fate, mio povero Robert? — mi domandò con un'aria di profonda compassione.

— Non faccio nessun commercio.

— Allora, che cosa? andate alla Corte del Re Giuseppe. Avrete senza dubbio dei protettori potenti?

— Non mi protegge nessuno.

— Allora — esclamò ridendo come un matto — contate sui vostri meriti personali?

— Probabilmente.

— In questo caso, vi consiglierei a rimaner qui, perchè laggiù non abbiamo più bisogno di nessuno per amministrare, governare e far le riverenze. Abbiamo portato in Spagna da lungo tempo tutto quel che ci bisogna, e la Corte è al completo. Ah! se sapete fare qualche salsa nuova, è un altro par di maniche; perchè i cuochi spagnuoli hanno giurato di farci morire avvelenati; non si mangia che aglio e zafferano.

— Insomma, colonnello, mi vuol permettere di venire?

— Come volete, caro, come volete!

Poi Trouville si levò le babbuccie, e disse al servitore, rendendogli il piede destro.

— Un par di scarpe eleganti, ma comode, eh?... Stasera si balla, e voglio che le signore di Bayonne si rammentino per un pezzo del colonnello marchese di Trouville.

Stavo per prender congedo da quel vanesio, quando entrò il capitano comandante il battaglione di fanteria.

Era un vecchio soldato, coi capelli grigi, che mi parve molto sorpreso dei preparativi di *toilette* che faceva il colonnello. Evidentemente non aveva frequentato la Corte e non capiva nulla nell'eleganza.

— Colonnello — disse — sa che cosa succede?

— No — rispose il marchese — ma deve succeder qualche cosa di grave, perchè v'ho sentito bestemmiare nella stanza accanto.

— La domando scusa, signor colonnello; ma quei maledetti mulattieri mi faranno ammattire. Rifiutano di accompagnarci.

— Oh!... E perchè?

— Dicono che quel demonio di Mina ci aspetta a Arlaban; che è padrone di tutti i passi; che Kellermann è assediato in Burgos, che Re Giuseppe non ha il coraggio d'uscire da Madrid; che Soult ha capitolato; che Suchet è sconfitto; che Masséna, in Portogallo, è circondato da cinque corpi d'armata, fra i quali è quello di Wellesley... e un mondo d'altre storie simili.

— Faccia distribuire a quelli che urlano di più qualche centinaia di piattonate.

— È stato fatto, signor colonnello, ma non ha servito a nulla. Su ottanta, trenta sono scappati, per raggiungere Mina nella montagna; gli altri sono guardati a vista, ma scapperanno al primo segnale e ci lasceranno nell'imbarazzo.

— Non ci mancherebbe altro — disse il bel marchese. — Che si fa?... Se se ne facesse fucilare due o tre, per dare esempio?

Mi parve che fosse quella un'occasione di farmi avanti.

Colonnello — dissi alzandomi — si pigliano più mosche con una cucchiaiata di miele che con due botti d'aceto.

— Chi v'ha chiesto il vostro parere? — rispose con impazienza.

— Nessuno, colonnello, ma credo bene d'offrirglielo. Siccome debbo viaggiare con lei, ho interesse anch'io a che il viaggio sia sicuro.

— Per cui voi proporreste, signor consigliere?

— Mi dia il comando dei mulattieri, colonnello, penso io!

— Voi?

— Io, sì.

— E come farete?

— Questo è un mio segreto. Mi autorizzi solamente a raddoppiare o a triplicare il soldo dei mulattieri per tutta la strada. Sarà un affare che costerà cinque o seimila franchi al tesoro, ma...

— Che ne pensa, Bardache? — domandò il marchese.

— Penso, signor colonnello, che ne usciremmo a buon mercato.

— E allora fate pure, Robert: vi do pieni poteri. Andate e fate presto, perchè si parte domattina alle cinque, e è già mezzogiorno. Carlo, la colazione è pronta?

— Sì, signor marchese.

— Andate, mio buon amico — disse Trouville, levandosi la veste da camera per mettersi l'uniforme di gran tenuta — andate, e tornate alle cinque per rendermi conto di quel che avrete fatto.

Il capitano Bardache uscì insieme con me, e mi disse brontolando, per le scale:

— Ecco che gente ci mandano, da Parigi! Questo non fa altro che pettinarsi, profumarsi, cantar delle romanze...

Infatti si sentiva Trouville che canterellava.

— Se è su quest'aria che crede di battere gl'Inglesi e di prender Mina! E quello bambola di cera che starebbe bene nella vetrina d'un parrucchiere! Ma è marchese, e per l'Imperatore quando uno è marchese, basta! Lo fa colonnello subito! Io, invece, che ho consumato al servizio della Francia più tondi di calzoni che non ho capelli in capo, io che ho fatto diciotto campagne e ho avuto quattordici ferite, io Pietro Bardache, di Sauviguac, cantone di Auzon, Alta Loira, ho aspettato la croce fino a Wagram e non sarò mai altro che il povero Pietro Bardache, capitano... Andiamo a vedere i mulattieri. Robert. Per precauzione, li ho fatti chiudere nella caserma della gendarmeria.

XXVI.

Era tempo di tornare in caserma, perchè in assenza del capitano, i mulattieri s'erano messi in aperta rivolta, e se avessero avute le armi sotto mano, sarebbe corso del sangue. Fortunatamente, il poltone di fanteria incaricato di sorvegliarli teneva duro, e le baionette incrociate intimidivano anche i più coraggiosi.

Intanto si batteva l'appello nelle strade vicine, e i soldati dispersi nelle osterie arrivavano a frotte.

Alla vista del capitano Bardache, ci fu come una sospensione d'armi. Il luogotenente ch'egli aveva lasciato di guardia gli riferì che i mulattieri spagnuoli, mescolati ai francesi, erano stati i primi a rifiutare il servizio e avevan dato l'esempio della rivolta.

— Va bene — disse il capitano, volgendosi verso i soldati — caricate!

Malgrado l'abitudine che avevo delle battaglie, il rumore delle bacchette, che salivano e scendevano nelle canne dei fucili, mi parve sinistro e mi gelò il sangue nelle vene. Dopo tutto quei poveri mulattieri non erano niente affatto obbligati a farsi uccidere al servizio di S. M. Giuseppe Bonaparte, re di Spagna, o di Napoleone. Non erano nemmeno soldati e non si potevano tener prigionieri che per un orribile abuso di forza.

— Pronti! — comandò Bardache.

(Continua)

NOTA SIBILLINA

Anagramma

ROMA

SFOR.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA

Fra le Quinte e fuori

NOSTRE INFORMAZIONI

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi

Parigi

Roma

BORSA DI ROMA

BORSA DI PARIGI del 1 settembre

TELEGRAMMI STEFANI

LA CRONACA DEL MARE

NAPOLI
HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE

DA VENDERE

Pompa da Miniera

AVVISO

Ai signori proprietari di Stabilimenti industriali, costruttori ed Ingegneri meccanici.

LA DITTA WANNER E C.

CONCESSIONARIA PER LA COSTRUZIONE

GRASSATORI STAUFFER BREVETTATI

GRASSO MINERALE LUBRIFICANTE — **Fabbricante di** — CINGHIE COTONE EGIZIANO

in seguito ad importanti perfezionamenti introdotti nella lavorazione di questi Articoli **ha potuto ridurre di circa il 40 0/0 i prezzi della vecchia tariffa** e quindi è in grado di offrire ai signori Acquirenti i massimi vantaggi possibili.

Prezzi-Correnti e Preventivi a disposizione

Wanner e C.°

HORGEN Lago di Zurigo — 13 - **MILANO** - Via Amedei 13 — **PARIGI** (Quai Valmy 19)

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO - FELICE BISLERI - MILANO
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

LA VELOCE
Società italiana a vapore
Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova
LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
PIROSCAFI: Nord-America — **Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.**
LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.
Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Per merci, sig. FRANCESCO MARIA GLIANO Vico Cartai N 8. Rappresentanza ed Agenzia della Società in ROMA, piazza S. Silvestro - Milano, via Carlo Alberto 2 - Torino, via Roma, 15 - Subagenzie in tutte le principali città d'Italia.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37 — **FIRENZE** Via Tornabuoni, 17
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.
Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato male allo stomaco ed agli intestini. Ultimamente negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono di composizione puramente vegetali, ed esercitano di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, vomitività, ecc.
Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno
NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma H. Roberts & C.

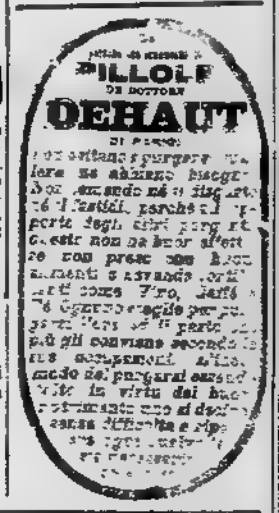
RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.
Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sautez, Pescionere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

MELROSE RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.
Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso Parrucchieri e Profumieri. Derenzo Princes's Arcade 111 St. Christopher Row, Londra; Parigi e Nuova York.
In Roma vendesi presso Placidi, Corso 343; Giulio Bernini via Giubbonari 69, Augusto Bernini, via Nazionale, 88; Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37, Stumberghi, via Condotti, 61, Rocco Checo, via Maddalena, 46, Beretti via Frattina 117, Mantegazza via Nazionale 146, Nereo Costantini, via Nazionale 23; Ricco e Materozzoli P. in Lucina, 5, G. Baker e C. P. Spagna 91; Brugia, Corso, 344; Belle Senes e Courmes, Corso 305.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE a Lire 2,95!
Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

25, Come mi dispiace di avervi detto di non scrivermi. E pure la prudenza lo esigeva e lo esige. Ma è tanto doloroso l'Addio. — Siamo quasi alla metà della nostra separazione. Meno male. Un saluto dal cuore,
29.



Posateria argentata

DI FABBRICAZIONE ROMANA al titolo CHRISTOFLE garantito

ANE SI — MARCA DEPOSITATA

Modello «Bagnette»	PREZZI	Modello «Bagnette»
Cucchiaio da tavola . . L. 2,50		Cucchiaio da dessert . . L. 2,25
Forchetta id. . . » 2,50		Forchetta id. . . » 2,25
Coltello id. . . » 2,75		Coltello id. . . » 2,50

Cucchiaino da caffè L. 1,40 — Cucchiaione da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a *ragout* L. 8 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Conventi, Clubs, Caffe, Ristoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani 26, Palazzo Carega.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	5. 10 a.	7 50 a.	1. 10 p.	4. 30 p.	11 25 p.	— —
Chiusi-Firenze-Bologna	9. — a.	9. 15 a.	1. 30 p.	5. 45 p.	11. 15 p.	— —
Foligno-Ancona	5. 55 a.	10. 20 a.	5. 45 p.	10. 20 p.	—	— —
Pisa Livorno-Genova	7. 20 a.	8. 30 a.	3. 40 p.	9. 50 p	—	— —
Frascati	6. 40 a.	9. 50 a.	12. — mer.	3. p.	5. p.	6. 30 p. — —
Fiumicino	7. — a.	4. 55 p.	—	—	—	— —
Anzio-Nettuno	7. 5 a.	9. 20 a.	6. 55 p.	—	—	— —
Albano Laziale	6. 10 a.	9. 20 a.	1. 10 p.	6. 55 p.	—	— —
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6. 45 a.	9. 40 a.	2. 20 p.	5. 5 p.	—	— —

Arrivi dalle Linee di

Napoli	6. 40 a.	2. 24 p.	7. 05 p.	9. 10 p.		— —
Bologna-Firenze-Chiusi	6. 10 a.	1. 50 p.	6. 50 p.	—	—	— —
Ancona-Foligno	11. 10 a.	3. 10 p.	9. 30 p.	—	—	— —
Genova-Livorno-Pisa	6. 45 a.	1. 55 p.	9. 6 p.	10. 50 p	—	— —
Frascati	7. 27 a.	10 1 a.	12. 50 p.	6. 37 p.	8. 15 p.	9. 45 p. —
Fiumicino	9. 55 a.	8. 12 p.	—	—	—	— —
Nettuno-Anzio	7. 50 a.	2. 24 a.	3. 36 p.	11. — p.	—	— —
Albano Laziale	7. 30 a.	2. 24 a.	7. 5 p.	11. — p.	—	— —
Sulmona-Avezzano-Tivoli	9. 25 a.	2. 50 p.	8. 10 p.	10. 55 p.	—	— —

Treno Festivo – Anzio-Nettuno, arr 11. 40 pom.

DURANTE LA STAGIONE BAGNI.

Roma per Ladispoli	(giornaliero)	partenza ore	7,55 ant.		
» » »	(giovedì e fest.)	»	»	2,55 pom.	
» da »	(giornaliero)	arrivo	»	1,10 pom.	
» » »	giovedì e fest.)	»	»	9,45 pom.	

Roma-Palo-Ladispoli.

Roma	part. 5,40	8,40 ant.	12,20	3,40 pom.
Roma	arr. 9,55	11,55 ant.	6,26	9,06 pom.

Roma-Santa Marinella-Civitavecchia
(Giovedì e giorni festivi)

Roma..... partenza 7,10 ant. | Roma..... arrivo 11,43 pom.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	part.	5,30	7,35	9,13	10,44 a	3,02	4,—	6,10 p	— —
Tivoli	arr.	7,21	9,23	10,52 a	12 35	4,46	5,47	7,37 p	— —
Tivoli	part.	5,01	7,37	9,43	11,12 a	3,25	5,32	6,36 p	— —
Roma	arr	6,49	8,47	9,53	11,27 a	12,51	5,13	7,27	8,24 p

Treno Festivo Tivoli partenza 8,40 pom. — Roma arrivo 10,40 pom.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararlo al borace ecc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno
Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/2 Kilo e 90 per Kilo
Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 In Firenze via de' Panzani 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthal, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI
ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Suez, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 253

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — Roma, Sabato-Domenica 14-15 Settembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

L'AGGRESSIONE ALL'ON. CRISPI

Nostro telegramma particolare

Napoli, 14 (ore 12.40).

Oramai sapete l'atroce fatto: tutta Napoli, tutta Italia a quest'ora ne discorre. Qui la commozione è grandissima in tutte le classi della popolazione

Successe ieri sera alle sei, nella via Caracciolo affollatissima in quell'ora, per la passeggiata di carrozze di piazza, di equipaggi di passeggiatori a piedi

L'onorevole Crispi era in carrozza scoperta con la sua figliuola Giuseppina, parlando con sorridente familiarità con lei, come fa sempre quando vanno insieme alla passeggiata. In un'altra carrozza erano Donna Lina Crispi con la madre, ma a una certa distanza, vale a dire con altri equipaggi intermedii.

Quando la carrozza del presidente del Consiglio fu in vicinanza dell'Acquario un giovane che pareva lì appostato si slanciò rapidamente e giunto a pochi passi dall'onorevole Crispi gli tirò un sasso che lo colpì in piena faccia, ferendolo profondamente, gravemente alla bocca e al mento.

Non meno rapido dell'assassino il Crispi balzò a piedi, e mentre col suo corpo fa scudo all'amata figliuola, solleva il bastone per colpire l'aggressore. Ma questi è lesto a ritirarsi indietro e lancia un secondo sasso che non colpisce alcuno

Tutto questo in minor tempo che non ci vuole a descriverlo. Pietro Collini, usciere del ministro, balza giù da cassetta, è addosso al ribaldo, lo afferra, lo tiene ghermito non ostante gli sforzi disperati dell'altro per liberarsi dalla stretta.

Non visto Massari, prete, che trovavasi a pochi passi, corse subito a prestare man forte all'uscire gridando " Arrestate l'assassino

Pare fatto in sè, servì a dare l'allarme il grido del Massari, così veloce era stata l'azione dell'offesa, della difesa, dell'arresto Non ne seppe nulla neppur Donna Lina, che forse qualche momento prima aveva dato ordine al cocchiere di voltare, e non fu informata dell'atroce attentato che al suo ritorno in casa

Non vi fu luogo a dimostrazione, l'aggressione non c'era neppure gran folla

L'onorevole Crispi, coprendosi col fazzoletto la ferita che mandava molto sangue non pensava che a far coraggio alla figlia, pallidissima e tremante

Giunto a casa il ministro fu subito visitato da Donna Carlo ha detto alla ferita quattro punti. Di lì a poco uscì dall'orecchio molto sangue, che si rinnovò una seconda volta

La ferita è assai profonda: fortunatamente non si manifestò la febbre.

Informati del fatto, accorsero a casa dell'onorevole Crispi il sindaco, il consigliere delegato della prefettura, il duca di Sandonato, molti deputati e senatori, e una rappresentanza della città.

L'impressione dolorosa di disgusto e di ribrezzo è immensa in tutti.

Stamattina il cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli si è recato a visitare il ministro

Il sasso micidiale è molto grosso, tagliente da un lato, e l'aggressore lo nascondeva in tasca

Egli aveva girato tutta la mattina nei dintorni del villino Crispi

Si chiama Emilio Caporali ed è nativo di Canosa. Figlio di un appaltatore pugliese, trovavasi in Napoli da quattro mesi per fare il muratore, e lavorava al Largo di Regina Coeli. Ripartito per Canosa quando gli venne notizia della morte del padre, era tornato a Napoli coll'intenzione di studiare architettura. Entrò infatti all'Istituto di Belle Arti per studiare il disegno, e vi fu ammesso con la raccomandazione dell'onorevole Bovio.

Il Caporali, interrogato, confessa di essere repubblicano, come sono repubblicani, a sentir lui, molti pugliesi.

Domandatogli per quale ragione ha commesso l'odioso delitto, ha risposto così:

Crispi è parso a me che fosse l'uomo più felice di questa terra, mentre io sono il più infelice, e perciò attentai alla sua vita. „

Domandatogli di svelare i suoi complici, ha risposto di avere agito di suo capo e che non ha complici di nessuna specie.

Il Caporali è magro, piccolo di statura, con poca barba: fisonomia di nessun carattere

L'istruttoria del processo è affidata al giudice Oliveti.

Il cardinale Sanfelice, che vi ho detto essere andato stamani a visitare l'onorevole Crispi, vi è andato con carrozza di gala a quattro cavalli.

I medici sperano che la ferita non sia così grave come ieri sera temevasi.

È indicibile l'indignazione pubblica, che si manifesta con alte vociferazioni, con gruppi animatissimi, con vivacità di parole e di gesti, dappertutto dove c'è folla, vale a dire in ogni quartiere di Napoli. È come un plebiscito di affetto verso l'illustre patriotta, dal quale bisognerebbe esser pazzi addirittura per negare l'alto amore alla libertà, alla patria, a tutto il popolo italiano!

Giungono da tutte le parti d'Italia dispacci che protestano contro il selvaggio attentato. Verso il villino della famiglia Crispi è un continuo, fitto pellegrinaggio di cittadini, premurosi di avere notizie.

Sono state arrestate altre quattro persone come sospette di complicità col Caporali.

I cittadini di Canosa residenti a Napoli presentano un indirizzo di protesta.

È uscito oggi per la terza volta il sangue dall'orecchio del ferito. Sperasi di scongiurare la congestione cerebrale.

Crispi

NAPOLI, 13 — Alle ore 6 30 pomeridiane d'oggi, mentre il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, passeggiava in carrozza colla figliuola, in via Caracciolo, un individuo appostato gli lanciava contro due pietre. Una di esse lo feriva al mento, l'altra colpiva la carrozza.

Il feritore venne immediatamente arrestato, e dice chiamarsi Emilio Caporali fu Cosimo, da Canosa, di anni 21, domiciliato da circa un mese a Napoli, già studente di architettura.

La ferita sembra leggiera.

L'onorevole Crispi tornò a casa calmissimo

La cittadinanza, indignatissima, si affolla alla casa del presidente del Consiglio a prendere notizie

NAPOLI, 13. — Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, è senza febbre.

Tutto procede regolarmente.

NAPOLI, 14. — Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, ha passato la notte calma e senza febbre.

La ferita segue regolarmente il suo corso.

Fino a tardissima ora della notte la casa dell'onorevole Crispi fu assediata da visitatori

Giungono all'onorevole Crispi innumerevoli telegrammi

NAPOLI, 14. — Secondo l'ultimo Bollettino sullo stato del presidente del Consiglio, onorevole Crispi, risulta che le condizioni generali sono abbastanza migliorate.

Non vi ha reazione febbrile. Continuano però i dolori alle articolazioni mascellari

La ferita alla regione del mento, dalle apparenze ed osservazioni dei tessuti vicini, appare migliorata.

NAPOLI, 14. — Dagli interrogatori finora eseguiti non è dato rilevare il carattere dell'attentato commesso da Emilio Caporali sull'onorevole presidente del Consiglio.

Ieri sera e stamane non si è parlato di altro a Napoli e a Roma. Lo stupore è stato soltanto superato dall'indignazione generale.

Il sasso che ha colpito l'onorevole Crispi, colpisce di rimbalzo il senno morale degli onesti, che, senza certo attribuire maggior importanza che non meriti allo sciagurato delinquente di via Caracciolo, non possono dissimulare l'impressione penosa, che il fatto ha destato a Napoli e in tutta l'Italia, in tutte le sfere sociali, in tutti i partiti.

I telegrammi di Napoli descrivono l'autore dell'attentato come un esaltato, ubbriaco di frasi fatte e di paroloni che egli non esita a chiamar principii. È uno della infinita schiera degli spostati, pronti a cercare nella tavolozza politica le tinte per colorire grossolanamente la loro miseria morale.

Egli ha dichiarato di frequentare le lezioni dell'onorevole Bovio, egli ha attestato con insistenza di non aver complici, per unico motivo del suo delitto egli ha assegnato la disparità di condizioni sociali fra il presidente del Consiglio e lui! Ecco il tipo. Sarebbe, mi pare, fuor di luogo attribuire a un partito la colpa di un fatto, che così come ci apparisce finora, ha i tratti caratteristici, da cui si riconoscono le azioni degli squilibrati di tutte le specie, dai più coscienti ai più irresponsabili. E sarebbe anche ingiusto ricercare in un caso come questo l'influenza d'insegnamenti pubblici di dottrine politiche avanzate, poichè non deve esser possibile che ci sia una dottrina politica instigatrice di vigliaccherie selvagge.

E non saremo noi, che pur notando una recrudescenza di fatti anormali, per quanto isolati, vorremo dar all'attentato di via Caracciolo il valore e il significato di una espressione di un qualunque sentimento politico. Abbia o no complici il volgare eroe del sasso, il suo partito non può essere che quello dei delinquenti.

E diciamo questo esplicitamente, prima che al di là del Cenisio, gli amici di certi nostri concittadini si facciano telegrafare da Napoli e da Roma che Emilio Caporali è l'apostolo del malcontento contro il governo italiano e la sua politica interna ed estera.

Il solo lato politico che sia in questo fatto, e che andrebbe meditato in Italia e fuori, si trova tutto nel plebiscito di simpatia unanime, a cui ha dato luogo da un capo all'altro d'Italia. E un plebiscito che dalle più alte autorità dello Stato ai cittadini di Canosa, paese natio del Caporali, da S. E. il cardinale Sanfelice agli uomini di idee più diverse, dai rappresentanti di tutta la nazione ai capi di tutte le amministrazioni comunali e provinciali, ha trovato dappertutto e in tutti fautori spontanei e sinceri.

L'Italia afferma oggi solennemente la sua solidarietà col suo primo ministro vivamente congratulandosi con lui per essere scampato dal pericolo: e dallo scellerato tentativo prende appunto occasione di dimostrare che piccole divergenze di metodo non possono togliere, per gli uomini veramente liberali di ogni gradazione, all'indirizzo politico generale del governo, il suo carattere eminentemente nazionale.

Lo Fanfulla

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Discorsi chiari

La *Nazione* ha l'idea fissa di convincere il *Fanfulla* di contraddizione, e non tralascia occasione per tentarne la dimostrazione. L'ha tentato prima a proposito della Banca unica, lo tenta ora, con eguale fortuna, a riguardo della operazione conclusa fra la Banca Nazionale e la Banca Tiberina.

Spieghiamoci dunque chiaramente, se è possibile. E prima di tutto, per quanto riguarda la Banca unica, che la Nazionale propugnò in altri tempi con lo stesso fervore che mette ora a difendere la pluralità bancaria, rimanga ben fermo che il *Fanfulla* non ha mutato opinione. Solo, poichè gli interessi prevalenti, i pregiudizi inveterati e la retorica tiranneggiante, impediscono che l'Italia abbia, come hanno gli altri paesi, un ordinamento bancario rispondente alle nostre necessità economiche e finanziarie, il *Fanfulla* si rassegna, a malincuore, a sopportare intanto l'ibrido e sconnesso regime bancario, così gradito alla *Nazione* e dannoso alla nazione, come i casi recenti hanno dimostrato, e si adopera, con le sue deboli forze, per evitare che il male che è proprio del sistema bancario vigente si aggravi con danno del paese, in attesa di tempi migliori. E se questi tempi non verranno, tanto peggio per tutti.

Prego però la *Nazione* di ritenere che sopportare, a malincuore, il male non vuol dire rinunziare alla speranza del bene, come vi ha rinunziato essa.

E vengo alla operazione compiuta dalla Banca Nazionale e alla coda di polemiche che l'hanno seguita. La *Nazione* è su questo punto d'una sincerità e d'una chiarezza ammirabili. Da che, dice, in correspettivo degli oneri assunti dalla Banca Nazionale, il governo ha consentito dei privilegi, sarebbe stato giusto che fossero chiamati a parteciparvi anche gli altri Istituti.

È, in sostanza, la stessa corda democratica della uguaglianza e della guerra ai privilegi, che vibra...

Esaminiamoli dunque questi privilegi. La Banca Nazionale, cedendo alle premure del governo e al desiderio di evitare una catastrofe la quale avrebbe scosso il credito italiano, messo già a duro cimento da altre cause naturali e artificiali, consentì a trattare, d'accordo col Banco di Napoli, le basi della operazione. Il Banco, per ragioni o pretesti che io, come ho detto altra volta, non voglio ricercare, credette utile e prudente di ritirarsi.

Che io sappia, nessun altro Istituto, mosso dal sentimento dei doveri che il privilegio della emissione dovrebbe far sentire, si offrì di concorrere con la Banca Nazionale all'opera di salvataggio: di modo che la Banca Nazionale rimase *sola* di fronte ad una situazione difficile. E che io sappia, la *Nazione* non credette di ricordare agli altri Istituti quei doveri, e di eccitarli a partecipare alla operazione..

Questa consentita, la Banca Nazionale, compresa della opportunità di non privare il commercio della parte di circolazione corrispondente alla operazione stessa, chiese ed ottenne di non computare questa parte nel limite della circolazione propria.

Questa soluzione equa, ragionevole ed opportuna, avrebbe dovuto avere l'approvazione piena e completa degli espansionisti così teneri del commercio e delle angustie in cui versa per difetto di mezzo circolante. Invece, con una coerenza che non si saprebbe ammirare abbastanza, gli espansionisti si sono allarmati, e per fare impressione hanno anche agitato lo spettro pauroso del corso forzato!.

Tutto questo, evidentemente, perchè non sono state chiamate anche le altre Banche al godimento di questo eccessivo privilegio: perchè è bene avvertire, gli avversari dichiarati della Banca Nazionale non hanno veduto nella operazione consentita da essa a favore della Banca Tiberina, altro che il privilegio dell'allargamento della circolazione. Per essi quella operazione, che può riuscire grave di rischi per la Banca, rappresenta, ora, una grande fortuna, come una colossale eredità di uno zio d'America, e chiedono che di quella grossa fortuna sia fatta una equa e proporzionale ripartizione fra tutti i membri della famiglia

Questo per la sostanza della cosa.

Quanto alla accusa di contraddizione che la *Nazione* ha rivolto ai restrizionisti perchè si sono acconciati senza protestare all'aumento della circolazione, non sarà difficile, spero, di persuaderla del contrario.

Più che le parole varranno le cifre a dimostrare che, data la situazione odierna della Banca, l'aumento di trenta ed anche di cinquanta milioni nella sua circolazione non costituisce un fatto pericoloso contro cui i restrizionisti debbano protestare.

Le cifre dicono infatti che allorquando la circolazione della Banca Nazionale raggiunse, nel 1887, il punto massimo di lire 649,144,000, essa presentava una eccedenza di 136 milioni, e poichè il fondo metallico della Banca adeguava a lire 197,680,000, la proporzione fra questo e la circolazione complessiva stava a 30.45 0/0. Ora invece la circolazione complessiva della Banca è, secondo l'ultima situazione di L. 764 473 000, con una eccedenza di soli 56 milioni

Per contro, il fondo metallico è aumentato di circa 67 milioni, per modo che la proporzione fra la circolazione e il metallo è salita a 40.20 0/0.

Ben lungi dunque dall'applaudire all'aumento della circolazione soltanto perchè esso è stato consentito a favore della Banca Nazionale, noi crediamo che esso, nelle migliorate condizioni dell'Istituto, non sia così pericoloso come gli avversari si sforzano di far credere. E se non abbiamo protestato è stato solo perchè noi, al pari del governo e della Banca, ci siamo compresi della necessità di un provvedimento eccezionale e – si noti bene – transitorio, inteso ad evitare al paese un grosso guaio.

Guidano

Il proclama di Boulanger

PARIGI, 13. — I giornali boulangisti pubblicano una seconda edizione del proclama di Boulanger agli elettori del XVIII circondario di Parigi.

Il proclama dice:

" L'ora attesa sta per suonare.

" Fra pochi giorni, la Francia si pronunzierà fra la politica leale del partito repubblicano nazionale e la politica losca del parlamentarismo.

" Esistono realmente soltanto due partiti: il partito Ferreyta ed il nostro, il partito radicale avendo abdicato ai piedi del Senato.

" Noi vogliamo la revisione della Costituzione. I nostri avversari la respingono.

" Votare per noi è votare per la libertà confiscata da avventurieri senza patriottismo e senza onore; è votare contro le dilapidazioni finanziarie e le stravaganze coloniali che costarono in pochi anni millecinquecento milioni e quarantamila uomini.

" Gli opportunisti e i radicali condussero la Repubblica sull'orlo dell'abisso: noi la impediremo di cadervi„

Boulanger domanda agli elettori di pronunziarsi schiettamente e chiede i loro suffragi, terminando colle grida di: *Viva la Francia! Viva la Repubblica!*

Le Esposizioni di Verona

12 settembre.

Diciamolo subito: a Verona non c'è la torre Eiffel, nè alcun altro babilonesco balocco destinato ad attirare l'universo dei bighellioni.

Parigi si è messa in scena *urbi et orbi*, come quel papa che prima di impartire la benedizione dalla loggia diceva agli intimi: " *Mundus vult decipi: decipiatur.* „

Il programma di Verona non abbraccia che la regione veneta; all'una grazia non è intervenuto nemmeno lo straccio di un ministro; infatti non ce n'era bisogno, come non è indispensabile la croce di cavaliere per qualificare un gentiluomo.

Il prefetto, invece, ha parlato un discorso di cui la mole non verrà superata da tutte le prossime relazioni dei giurati che ha messo in vendita, a beneficio della Lega dell'insegnamento, le sue *Lettere sull'esposizione coloniale e indiana* di Londra, nuove

><

Qui non ho veduto proprio nulla di coloniale o di indiano, quantunque abbia visitato non meno di quattro esposizioni distinte (senza contare quella delle [illegible] dei bovini non ancora aperte), e cioè

1° Al palazzo Bevilacqua La Masa una rovina puntellata come il prestito [illegible] l'*esposizione del quadro rappresentante la inondazione di Verona nel 1882*, o più precisamente l'episodio di quel coraggioso popolano veronese che, eccitato dal conte Spolverini, salvò una famiglia con suo gravissimo rischio: un bel caso di valore civile, il pittore ha tutto [illegible] per metterlo in scena, immaginandolo dopo 130 anni o amplificando qualche incisione contemporanea.

><

2° All'*Esposizione di belle arti* figura invece l'inondazione veronese del 1882, e il valore in essa dimostrato dal nostro esercito, col notissimo ed eccellente gruppo in bronzo del Benvenuti

Quanto alla pittura, sono parecchie sale quasi tutti quadri di genere e di paese ispirazioni di Verona e di Venezia, parecchie *rive dell'Adige* in stato normale: quelle del Gemmi, uno splendore: le stupende *lagune* di Fragiacomo e dei Ciardi; e del Dall'Oca Bianca la posata *Prima luce* in bel contrasto con la *Vendemmia* e il *Mercato*, per cui si direbbe che egli stamperà i colori nell'oro; e le solite *popolane veneziane* di Bordignon, di Zonaro, ecc

Un altro quadro del Gemmi fa molta impressione: quantunque in esso non tutte le numerose figure siano dipinte con eguale sicurezza; vi è fortemente rappresentata l'usuale ma pur sempre tragica scena d'una povera famiglia che assiste alla morte del capo di casa, del buon prete che non sa come consolare i sopravviventi, dopo aver raccomandato l'anima al moribondo.

Soggetti allegri di signorine dilettanti e di sartine in baldoria ha trattato il Nani e ha venduto (ottimo fra gli elogi).

La nostra *artiglieria di montagna* ha tentato il pennello del signor Balduino: viceversa il Tabacchi, colonnello d'artiglieria, ha dipinto con molta delicatezza un gentil *costume Pompadour*, una figurina Watteau sul raso d'un paravento che appartiene alla contessa Revedin.

Risaluto i bei *laghi* del Calvi, e prendo il tram: dal Corso Cavour bisogna passare a piazza Vittorio Emanuele.

><

3° *Concorso agrario regionale.* — Gran successo per il caseificio a vapore in azione di Giuseppe Secondo: graziose le figure in terracotta per decorazione di giardini, dell'Appiani: e anche gli angeli da chiesa modellati dalla fabbrica di cementi di Vittorio sembrano studiati sulla buona scuola di Brustolon.

Del resto, c'è un po' di tutto: anche un lembo di lago di Garda, cioè una barca da caccia a vela, del marchese Carlotti.

Poi si percorre un buon chilometro fra i *boxes* preparati per i cavalli, e si arriva alla parte più divertente: all'esposizione orticola, in cui primeggiano le begonie della contessa Buri, i *coleus* del Cesarini di Siena, i pelargonii del Garibaldo da Padova, e le magnifiche svariatissime collezioni del conte Miniscalchi Erizzo.

E là, nello stesso giardino, gli animali da cortile — salvo degli intelligenti, non meno che i bimbi e delle donne casalinghe

Il resto una dietro a due popolane veronesi ad ogni passo esclamavano: *o che bestie rare!* secondo loro, i primi premiati erano alla razza di galline padovane — *gigantesche - giganti - polverare* — alle grigie pancione e gozzute oche di Tolosa e i Egitto — ai pavoni bianchi!

Fece sentenziavano contemplando le conigle gestanti e puerpere — e si indignavano allo stormo di anitre salvatiche addomesticate per servire di richiamo alla caccia, bratta vittoria della pertidia umana sull'ingenuità bestiale.

><

Finalmente l'*Esposizione industriale*.

Salgo le scale, entro nel corridoio, apro una porta chiusa: ohimè! la stanza è piena di casse da morto: ricche, contuose veh! vernicate, guarnite, inargentate, dorate... ma è meglio non chiudere la porta su questa allegra mostra di cimitero

Per una quantità di cose belle avetrete veramente orride che basterebbero mediocri e brutte, ecco e facile immaginare.

Da un mucchio di carte documenti

Zevio — Il sottoscritto certifica che il primo premio nel baccanale del carnovale 1889 venne ripportato dal carro mitologico-artistico *I Agricoltura* costruito da lui e da Parisi anzi avrebbe potuto degnamente figurare in qualsiasi Baccanale anche delle maggiori città.

Le Società promotrici di carnevali sanno a chi rivolgersi — il carro non l'ho visto, perchè all'esposizione non c'è — ma c'è il documento, e non occorre altro.

Aristo

Una spia di Ras Alula

ROMA, 18. — Il ministero della guerra comunica

" Degiac Mesnò pretendente al governo del Hamasien che si era presentato al generale Gandolfi chiarandosi amico, ed era poi andato a ribellare a Massaua, impiegato il suo passaggio a nostro danno con Ras Alula in seguito a giudizio del tribunale militare è condannato a morte

" Sua Maestà il Re, su proposta del generale Baldissera ha commutato la pena di morte in quella della reclusione a vita, che Mesnò subirà in Italia. "

CORRIERE POLITICO

" Fra il sì e il no "

Si scioglie? Non si scioglie?
Parlo della Camera.
La *Perseveranza* tien fermo sul sì
Il *Popolo romano*, per la terza o quarta volta, sputa sul no

Io rimetto la questione al Marchese Colombi e rispetto l'oracolo di Reggio-Emilia e di Pavia e me regolerò il mio giudizio. Due elezioni dissolventi non consoliderebbero certo la situazione della Camera.

Ma il *Popolo romano* vorrebbe " che il governo cogliesse la prima opportunità, la quale gli fosse porta, o magari la facesse sorgere per dichiarare senza reticenze non essere ne suoi intendimenti un appello prossimo al paese "

No davvero: le voci di scioglimento sono state messe fuori per indurre il governo a dichiarare non esistenti unicamente a rassicurare certe preoccupazioni elettorali. Giovane come se un soldato, alla vigilia della battaglia, si mettesse a poter contare di non morire il giorno

Che ha parlato di morte? Io vorrei che Monsignor Vescovo di Chiusi e Pienza, che è cenobita e che si salutassero tra di loro con il rituale

— Fratello, bisogna morire.

Il pensiero della morte elettorale, ben inteso, indurrebbe a mettersi in pace con la propria coscienza e coi propri elettori, e avremmo una Camera di impeccabili

---

A ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

Ed allora — violentemente un braccio, e gli domandò:

— Capitano, che intenzioni avete.

Maggiore, — mi rispose barbaro — Se questa canaglia non posa immediatamente le armi, ordino di far fuoco.

Le armi! I miei soldati avevano in mano un bastone o un manico di granata!..

Ma rimettetevi, capitano — gli dissi — che vi ordino e m'ha dato pieni poteri per finire questo affare. Fate scaricare i fucili — poi penserò io di tutto

R.-pondè lui di tutto! — brontolò fra se Barbache. — E di lui chi me ne risponde, a me?

Però fece mettere giù nomini al *piedl'arm*.

Mi rivolsi allora ai ribelli, e dissi loro:

— Compagni, se c'è fra voi chi ha da lamentarsi di qualche cosa, parli.

Uno dei più franchi si fece avanti

— M'hanno arruolato per forza. Non sono so dato, ho quarantacinque anni, sono nato a Lusignan, vicino a Poitiers, ho moglie e quattro figliuoli piccini. M'hanno fatto venir qui per condurre i muli fino a Bayonne, ma i patti erano che non avrei passato la frontiera. Non ho voglia di farmi assassinare dagli Spagnuoli. Ero fissato a tre franchi il giorno e il vitto. Ieri, arrivando, ho chiesto la paga: l'ufficiale pagatore mi ha riso sul viso e m'ha giurato che avrei accompagnato i muli fino a Lisbona, per amore o per forza. Ho detto, e è vero, che mia moglie e i miei bambini hanno bisogno di me per vivere, e che se non ritorno a Lusignan bisognerà che chiedano l'elemosina per mangiare. L'ufficiale m'ha ordinato di stare zitto, se non volevo che mi *rafilasse* la scimbola nella pancia... Domando io: che giustizia è questa?

— Insomma, vuoi partire?

— Sissignore.

— Ebbene, parti: sei libero.

Quel povr'uomo, che s'era visto in pericolo d'essere fucilato, non poteva credere ai suoi occhi e alle sue orecchie... Rinasceva!

— Dunque?... — gli dissi ancora. — Che cosa fai lì?... Perchè non te ne vai?

Malgrado la gioia, non aveva perso la presenza di spirito. Pareva che avesse qualche altra cosa da dire

— Caro signore — mi disse finalmente — vedo bene che lei è buono e generoso...

— Dunque?

— Perchè lei mi poteva far fucilare come un cane, e invece...

— Ma che cosa vuoi ancora?

— E la mia paga?

È giusto. Dov'è l'ufficiale pagatore? Bardache mi si avvicinò e mi disse:

— Ma come? Volete pagare quel fannullone?

— Sicuro!

Allora anche gli altri vorranno esser pagati.

— Lo so: ma è il solo modo di tenerli qui. Preferireste di vederli disertori a mezza strada?

Alzò le spalle e disse:

— Del resto, io me ne lavo le mani. Meglio darli a loro che a Mina.

— Credete dunque che non ci potremo liberare da Mina?

— Che volete! Con quei bei tipi lì, non c'è mai da esser sicuri di nulla. Conosce il paese come se l'avesse fatto lui. Non ci sono che montagne, gole, precipizi, strade dove non si va che a mula. Si cammina tranquillamente, in colonna serrata, coll'orecchio teso, colla pistola in pugno: a un tratto un pezzo di montagna si stacca e ci schiaccia. Come si fa a scappare? A destra la montagna a picco; a sinistra un precipizio di trecento metri... Sentite delle fucilate all'avanguardia, correte: niente affatto, è l'eco; smarriamo la retroguardia o fucilano il centro. E a prender Mina come fare? Lui e i suoi soldati corrono come lepri, s'arrampicano come gatti... e mangiano quando se ne rammentano. Quelli che si pigliano (quando se ne piglia uno, per caso) stanno qualche volta tre giorni senza mangiare. Una cipolla cruda, un pacchetto di sigarette e due once di pane, bastano per una settimana...

Sospirò e disse all'ufficiale pagatore:

— Paghi quel borghese, e che si levi di torno.

Il pover'uomo, quando fu stato pagato, uscì di caserma senza voltarsi nemmeno indietro.

Come Bardache aveva previsto, tutti fecero la stessa domanda. Ne mandai via ancora una diecina che, sia per cattiva volontà, sia per paura, non avrebbero servito a nulla, e li feci prima pagare puntualmente.

Questa esattezza fece buonissima impressione, e dispose quelli che parevano indecisi a starmi a sentire benignamente.

— Ora che tutti quelli che avevano paura sono partiti — dissi — vi posso parlare francamente. Quanto v'era stato promesso?

— Tre franchi al giorno e il vitto.

— Eccoli qui... E ora vi propongo un altro patto. Chi vuol guadagnare sei franchi al giorno?

— Ma, dico... come corre, lui! — interruppe Bardache.

Senza badare all'osservazione, ripetei la domanda.

— Chi ci garantisce che saremo pagati? — mi fu domandato.

— Io, che vi ho pagato oggi.

— Già, ma se lei è ucciso, chi paga? e se Mina uccide noi, chi piglia i quattrini?

Capii facilmente che quello era il nodo della questione. Il pericolo di morire, quantunque grandissimo, dava meno pensiero a quella povera gente del pericolo di perdere la paga. Ognuno di loro aveva una madre, un padre, una sorella, una moglie, dei bambini: e acconsentiva a rischiar la vita nel loro interesse: ma pretendere che rischiassero, oltre la vita, anche il guadagno, era impossibile.

— Ebbene — dissi — voi impegnatevi a condurre i muli da Bayonne a Madrid, a sei franchi il giorno; e io, per maggior sicurezza, vi faccio dar subito cento franchi per uno, perchè li mandiate alla famiglia. Il resto vi sarà pagato al vostro arrivo a Madrid o, se preferite, al vostro ritorno in Francia.

La mia proposta — come era da prevedersi — fu accettata per acclamazione. La sera altri quaranta mulattieri, attirati dalla fama della mia generosità, si arruolarono volontariamente sotto i miei ordini, alle stesse condizioni.

Il vecchio Bardache, meravigliato, mi disse:

— Ci volevate voi per governare quella canaglia e ridurla al silenzio e all'obbedienza.

Nulla di più facile, capitano — risposi. — Si sono accorti che con me c'era da guadagnare dei quattrini, senza essere nè ingannati, nè bastonati, nè fucilati. Siate in buona fede coi vostri uomini, e avranno fiducia in voi. E non li bastonate, specialmente se sono Francesi, perchè curano il solletico.

Alle sei di sera, andai, secondo la mia promessa, a render conto al colonnello della missione che mi aveva affidata. Rimase incantato del mio zelo e mi disse:

— Ben fatto, caro Robert, ben fatto! Si vede che siete un uomo pratico e giudizioso.

— Belle prodezze! — disse l'ufficiale pagatore. — Se m'avesse lasciato disporre della cassa, avrei fatto altrettanto.

— Ebbene, capitano, bisognava farlo — rispose Trouville.

Va bene — continuò il pagatore — ma chi riempirà il vuoto? S. A. S. il principe di Neuchatel, maggior generale della grande armata annunzia a S. M. il Re di Spagna, per dispaccio autentico, che gli manda un milione e dugentomila franchi in oro, per i bisogni dell'armata di Portogallo... e noi, prima di passar la frontiera, abbiamo speso ottomila franchi.

(Continua)

Semplifichiamo!

L'annunziata soppressione di alcune prefetture ha destato l'allarme nei giornali delle città, che potrebbero perdere il beneficio d'essere vice-metropoli. E si capisce: ad un onore lungamente fruito non si rinunzia di buon animo.

Io, però, domando: È o non è generalmente sentito il bisogno di semplificare le nostre amministrazioni, e sterparne quella farraggine di germinazioni parassite che ne fanno qualche cosa come l'orto di Renzo Tramaglino, tutta un'inestricabile confusione d'erbacce e di spini?

Se lo è, si lasci fare al governo, senza proteste inutili. E non si vantino diritti, all'origine dei quali ordinariamente non si trova che una preoccupazione militare o poliziesca delle vecchie, piccole tirannie cadute sotto i colpi dei Plebisciti. Federigo Gabelli è morto. Oh se fosse ancor vivo! Egli, che predicando appunto questa semplificazione, si dichiarò pronto a lasciar sacrificare due tribunali e non so quante preture del suo collegio elettorale, sarebbe l'uomo della circostanza. L'onorevole Crispi in lui avrebbe trovato un collaboratore senza paura e senza riguardi.

Per conto mio, se alla mia città sarà tolto il pretetto, mi contenterò di un sottoprefetto. Se le verrà tolto anche questo mi contenterò del maresciallo dei reali carabinieri. Tanto e tanto col parroco e il medico la mia partita potrò farla egualmente.

Oltre-Judrio.

Occupandosi delle prossime elezioni per il Consiglio municipale di Trieste e per la Dieta la *Neue Freie Presse* scrive:

" L'agitazione per le imminenti elezioni venne promossa da parte slava già da lungo tempo.

" Sinora gli Slavi non hanno avuto in Consiglio se non i sei voti del territorio. Attualmente essi brigano per ottenere dei mandati anche in città, ed a questo scopo domandano l'appoggio del governo

" I loro organi ripicchiano ancora sempre sul medesimo tasto, che non vi è, cioè, se non un solo mezzo di salvare Trieste dall'irredentismo: che il governo provveda affinchè la rappresentanza municipale di Trieste venga affidata agli Slavi (!).

" È ben vero che recentemente il dirigente la luogotenenza di Trieste, cav. de Rizzoldini, richiamandosi alla sua esperienza di vent'anni, ha dichiarato essere le manifestazioni irredentiste a Trieste opera esclusiva di singoli individui, trovando in pari tempo parole di elogio per la lealtà della popolazione triestina. Questo però non impedisce che gli sloveni dipingano i loro concittadini siccome abbominevoli felloni, cui il governo debba opprimere con tutti i mezzi, persino con la violenza. "

Quei bravi sloveni! Fuggiaschi e pezzenti sono stati accolti come fratelli dagli Italiani della Venezia Giulia, che diedero loro una casa, un campicello, una patria. Quella patria che hanno avuto, si può dire, in elemosina, essi la vogliono ora tutta per sè soli. Bella maniera d'intendere l'ospitalità, non è vero? Per fortuna l'opinione liberale e italiana è lì che s'incarica d'insegnar loro come la si debba intendere.

Spia, no.

Che noi lo si fosse l'hanno asserito nei giorni passati i giornali francesi, architettando fantasticamente un sistema di spionaggio italiano in Francia, e precisamente a Lione.

Ma ecco ieri sera la *Riforma* a dire

" Il nostro corrispondente da Lione ci scrive oggi che il prefetto ed il segretario generale della prefettura si recarono il giorno 9 dal nostro console, e si trattennero seco a lungo; ed egli loro dimostrò la necessità che una nota ufficiale smentisse ogni voce d'inchiesta o ricerche fatte dall'amministrazione contro la colonia italiana: e che, per la parte che lo riguardava direttamente, egli doveva pure avere prova sicura che nessun sospetto pesava su di lui da parte dell'amministrazione.

" Il nostro corrispondente ci aggiunge che, in seguito a quel colloquio, il prefetto indirizzò al console italiano una lettera, che non potrebbe essere più onorevole e più lusinghiera pel console stesso e per la colonia.

" Il dispaccio Stefani dimostra che il prefetto ha ottenuto dal governo centrale il soddisfacimento dell'altro desiderio espresso dal console. "

Dunque, spia no. È il governo francese in persona che lo dichiara.

Ma l'Italia, badando ai Francesi, ha ben altre colpe sulla coscienza. Se il loro governo vorrà essere leale come nel caso di Lione, l'Italia ne uscirà monda, come David nel *Miserere*, dopo l'*Amplius lava me*. E ciò senza pretendere, come il salmista, che il buon Dio le faccia da bagnino.

Da Parigi un telegramma annunzia l'arrivo dell'onorevole Nicotera dentro il cerchio, segnato, nel suo giro diurno, dall'ombra della torre Eiffel, e saluta nell'egregio deputato l'uomo destinato a ripristinare fra Italia e Francia le antiche amichevoli relazioni.

Io non desidero di meglio, sicuro come sono che l'onorevole Nicotera dell'amicizia colla Francia non farà questione di partito, e non se ne servirà per demolire e mettere in mala vista la politica internazionale del suo paese.

Questione irlandese.

In Inghilterra, nonostante che il Parlamento sia chiuso, si discute vivamente la nuova legge universitaria per l'Irlanda, che sarà presentata nella prossima sessione

Il segretario capo Balfour, annunziandola poco prima che il Parlamento si aggiornasse, ha posto in moto tutti i partiti: i radicali, capitanati da Labouchère, come i parnellisti; la piccola schiera di fanatici di Davitt e gli orangisti specialmente.

Da tutti quella legge è accolta con sfiducia, e i protestanti sono decisi a combatteria fino all'estremo. L'uno dei capi orangisti, il dottor Badenach, ha pubblicato un manifesto, nel quale dice che la crisi attuale sarà la pietra di paragone del partito. Dal 1833 in poi il governo ha portato le spese per le scuole cattoliche da 25,000 lire sterline a 1,000,000, e ora ha intenzione di affidarle ai gesuiti per propagare maggiormente i dogmi della Chiesa romana. La situazione è appunto grave perchè una parte della stampa conservatrice approva il progetto ministeriale, e l'altra lo favorisce tacendo. Gli unionisti liberali pare che vadano anche più oltre, perchè dicono che si deve lasciare libera la via ai cattolici per giungere al posto di cancelliere d'Inghilterra e di vicerè d'Irlanda. Col tempo si vuol far e porre a disposizione dei cattolici anche il trono d'Inghilterra, e porre la corona a disposizione del Vaticano.

Alla fine del manifesto Badenach invita tutte le loggie orangiste a combattare acerbamente la misura " papale "

La questione sarà discussa vivacemente nel novembre a Londra, quando si terrà dai protestanti la conferenza nazionale.

Un po' di tutto.

— Si crede che lo sciopero dei *docks* di Londra terminerà lunedì prossimo, accettando i direttori le condizioni imposte dagli scioperanti.

— I giornali ufficiosi di Atene biasimano vivamente la severità di Chakir pascià contro i capi candiotti e credono che la Porta abbia scelto detestabili mezzi per una pacificazione duratura.

— Le dichiarazioni di candidatura elettorale in tutta la Francia ascendono oggi a 1610.

L'arcivescovo di Arignone scrisse al ministro della giustizia, Thévenet, una lettera nello stesso senso di quella direttagli dal vescovo di Seez.

Jan Keppino

Guglielmo II ad Annover

ANNOVER, 18. — L'imperatore, in grande uniforme di generale, ha passato in rivista le truppe del X corpo d'esercito

La rivista durò tre ore e riuscì bellissima.

Vi assisteva l'imperatore a cavallo. Lo Czarevitch, in uniforme del suo reggimento di ussari, col cordone dell'Aquila Nera, vi assistette a sinistra dell'imperatore.

Durante lo sfilamento, il principe Alberto, reggente del Brunswick, comandava i reggimenti del ducato; e il granduca di Oldenburgo, il conte di Fiandra, il principe Giorgio di Sassonia e il conte di Waldersee erano alla testa dei loro rispettivi reggimenti.

ANNOVER, 18. — L'imperatore assunse il titolo di capo del 1° reggimento annoverese ulani (n. 13) e conferì al principe di Prussia il titolo di capo del 73° fucilieri annoveresi.

VITA MILANESE

19 settembre.

Dunque, questa sera, il signor Felice Albani ha parlato. Egli sentiva il bisogno di difendere gli altri settantun repubblicani che andarono con lui in Francia. Il gran cocomero, che aveva in corpo, alla fine se l'è levato, e nella sala del Consolato operaio (il gran Parlamento anticipato della Repubblica) ha detto che, in fin dei conti, essi, viaggiatori democratici, non sono *politicanti da strapazzo* (precise parole), che non sono cretini, e che se avessero sentito vento in contrario in Francia, avrebbero preso un biglietto di ritorno, mentre furono accolti a braccia spalancate.

Debbo dire, in omaggio alla verità che il signor Albani non si è mostrato così intemperante come nei bei giorni della sua prima gioventù, quando qui, a Milano, col sardo mazziniano Brusco Onnis si divideva lo scettro dell'oratoria focosa. Egli si è ingrassato; comincia a metter pancia; i capelli hanno principiato a diventar grigi, tutte cose che sconsigliano l'uomo alla riflessione.

Debbo aggiungere ch'egli, adesso fa sfoggio di manichetti come quelli che Enrico Heine, salendo sull'Herz, salutava, manichetti aristocratici, candidissimi, simbolo di candore.

Egli stette entro i limiti d'una certa moderazione, col pericolo d'essere rinnegato come codino dai settantuno; e debbo anzi aggiungere che, quando tentò di scolparsi dell'accusa d'essersi inchinato davanti alle autorità costituite francesi, fu temperatissimo.

Non è vero — egli ha detto — che noi abbiamo gridato, *Abbasso Crispi!* — Lo hanno gridato i Francesi; noi abbiamo solo gridato: *Abbasso la triplice!* Ed è vero invece che noi, o *cittadini*, abbiamo illuminati i giornalisti francesi sulla condizione d'Italia, noi li abbiamo disarmati, noi abbiamo sparsi i semi d'una messe felice: — chi vivrà, spigolerà.

Insomma, un auto-panegirico grazioso

Inutile il dire che gli applausi, in certi momenti, parevano uragani; ma l'oratore con un moto sdegnoso, come Giove, li placava. A un certo punto ha sgridato i *cittadini* che facevano baccano, come un maestro di scuola sgrida i ragazzi impertinenti: *Silenzio perdio!*

Felice Albani, milanese, ha voluto offrire le primizie della difesa ai Milanesi; ma andrà a ripeterla a Livorno, dove gareggerà in eloquenza con Ernesto Teodoro Moneta, l'*apportator d'ulivo*, e in altre spiaggie.

Ripeterà anche nella città del Guerrazzi che la famosa *caccia all'italiano* a Marsiglia non è che una " frase ,,,,, Se l'autore dell'*Asino* fosse vivo!

Ripeterà che i monumenti a Parigi sono tutti inalzati non a degli uomini, ma a delle idee. E, infatti, è vero!

><

Domenica, in via Cappellari 7, il Circolo elettorale *La Riforma* comincierà a discutere per le prossime elezioni amministrative. Dopo il banchetto al teatro della Canobbiana, questo è il primo segno di vita che dà il partito dell'ordine; ma dev'essere subito seguito da cento altri. Non è vero, o signori, che confidate troppo nell'avvenire? Si tratta di fare, se è possibile, in poco tempo ciò che in molti anni non si è fatto, e di ritare ciò che si è lasciato cascare in rovina. Voglio anche sperare che ai giovani si lascino le mani più libere del solito. La disciplina di partito è ottima cosa; ma non bisogna svigorire le iniziative.

Un nuovo ufficio. Ha un nome stizzito: *Contenzioso finanziario*. Esso (come dice una circolare) s'intromette in vertenze fra i privati e le Società ferroviarie, particolarmente quella del Mediterraneo, si rivolge a pubbliche amministrazioni per avere certificati, documenti, informazioni ed altro, invia comunicati ai giornali, ecc.

Tutto bene; e fra codesti comunicati spero che avremo presto l'annuncio di miglioramenti nel servizio, visto e considerato, anche, che il viaggiare in Italia costa più che in altri Stati.

><

Ma a proposito di ferrovie... questa della *Gottardbhan*.

A Goeschenen, nella sala d'aspetto di prima classe, è scritto in *tre lingue* che è rigorosamente vietato di deporre valigie sulle tavole. E non vi è neppur l'ombra d'un tavolino!...

TRISTANO CALCO.

Il N. 37 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 15 settembre in tutta l'Italia

Contiene:

Cento chilometri sotto i faggi. *E. Caro* - Per Carlo Alberto. *D. Ferrari* — L'Esposizione internazionale di Parigi: La conquista dell'aria. *Ernesto Mancini*: — "Il Diavolo" (di A. Graf), *Giustino Ferri* — La soppressione dell' "Antologia" *Emilio Del Cerro* — Le stagioni. *Federico De Roberto* — Libri nuovi - Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 120

Le Feste di Lucca

15 settembre.

All'onorevole Pierotti dobbiamo se le nostre feste sono cominciate con una gran sorpresa. Aderendo ad un suo invito, il cavaliere Copello si è recato fra noi col fonografo Edison, con cui oggi in una sala del municipio, dinanzi ad un'eletta di persone, ha dato esperimenti privati, che sono riusciti stupendamente.

Sono stati riprodotti alcuni pezzi musicali, un discorso pronunziato ieri a Genova da quel prefetto ed altri discorsi pronunziati dai presenti.

Anche fra noi la grande invenzione ha prodotto un effetto sorprendente e meraviglioso.

Domani si ripeteranno esperimenti pubblici a pagamento e parte dell'introito verrà erogato a scopo di beneficenza.

<>

La città è parata a festa e stasera avremo illuminazione, musiche sacre nella cattedrale e concerti nelle piazze principali.

<>

Stamani si è aperta l'esposizione dei saggi eseguiti dagli alunni del nostro R. Istituto di belle arti. Il pubblico vi ha affluito numeroso, ed unanimi sono stati gli elogi per quelli alunni che hanno presentato una grande quantità di bei lavori, mostrando come sempre più questa scuola vada facendo, principalmente per le cure dell'egregio professore cavaliere Norfini, direttore dell'Istituto stesso.

<>

S. M. il Re ha inviato un dono che sarà destinato al vincitore della corsa fra gli ufficiali del reggimento cavalleria *Umberto I* corsa che avrà luogo domani.

Vice

Fra le Quinte e fuori

Teatro Quirino.

Allegra folla ieri sera per la beneficiata del bravo brillante Sichel, e risate e applausi dalle nove alla mezzanotte, una serata andata via di volo

Stasera sabato si rappresenta il dramma di Paolo Heyse *La fine di Don Giovanni*, e domani le due rappresentazioni domenicali *Il ballo di salezza* alle 5 1/2 e la *Morte civile* alle 9

Quanto prima l'*Otello*.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale ore 9). Camere mobiliate — **Quirino** ore 9). La fine di Don Giovanni — **Manzoni** (ore 9). Madri nemiche. — **Politeama** ore 8). Ernani.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

DIDA - ADIGE.

e del logogrifo:

SANI - PANNE - CENA - CANNE - CANNA
CANI - CENA - PENNA - PINI
CANZILEIN

Anagramma.

— È noto che lo denomine
un santo, salvo errore,
— o per antonomasia *Caracciolo* ...
un vile maltattore.

Logogrifo.

I sarti m' maneggian, non i preti.
Si sa che rifacciamo il mondano la reti
e ch'io son sempre gemina in beston mia.
Ci si spera un tempo di trionfi
Pur dunque mi fa visita in Sicilia
io sbarco nel Faro e Rimini
siamo sempre duri [illegible]
Spassiamo da [illegible]
A capo [illegible] ai pelo.
In Creato vo [illegible]

ROMA

14 settembre.

L'aggressione all'onorevole Crispi.

La notizia del brutto fatto si è propagata per tempo verso le 9 alla sala del telegrafo della Associazione della stampa, ove radunansi i corrispondenti dei giornali per le cronache corrispondenze telegrafiche.

Uno dei redattori della *Riforma* disse che sarebbe giunta e sarebbe pubblicata una comunicazione verso le 10 perchè era giunta da Napoli una grave notizia

[illegible] a voce dell'arrivo a passo [illegible] con [illegible] una [illegible] e una rapida [illegible] la notizia stessa [illegible] piazza Colonna e altrove.

A [illegible] a *Riforma*, che malgrado [illegible] commenti chi [illegible] aggressore era stata premeditata [illegible] e chi invece diceva. Le aggressore doveva essere un [illegible]

[illegible] deputati che erano a pranzo da [illegible] di Roma si recarono subito a [illegible] seguiti da molti amici, e [illegible] notizie particolareggiate [illegible]

* *

La notizia venne divulgata da per tutto [illegible] uscita dei giornali.

[illegible] di casa Crispi telegrafarono a Napoli.

Lo stesso fecero i ministri cui pervenne [illegible] un telegramma di ringraziamento [illegible] onorevole Crispi medesimo.

Verso mezzogiorno l'ufficio telegrafico di Roma aveva rimesso a Napoli oltre cinquanta dispacci.

Il marchese Rudinì appena recatosi in [illegible] e consultati i suoi colleghi, inviava all'onorevole Crispi il seguente dispaccio:

Roma profondamente indignata per gravissima offesa fatta al Capo del Governo del Re, altamente e gagliardamente rappresentativo per unità e libertà Italia, [illegible] prova guarigione [illegible] che [illegible] breve termine ad [illegible] e servizi che compromettono vita cittadini e onore del paese.

Sindaco Guicciardini.

* *

Ieri sera stessa dalla Consulta fu telegrafato a tutti i nostri rappresentanti all'estero narrando il fatto non [illegible] [illegible] gli fosse fatta una diversa interpretazione.

Tutti i ministri esteri che sono in Roma si sono recati oggi al ministero degli affari esteri per esprimere [illegible] rammarico e scritto telegrafarono a Donna Lina Crispi

VARIATO

Musica

Programma [illegible] che stasera stasera [illegible] piazza [illegible] in [illegible] alle 10 1/2, la banda [illegible]

Marcia militare
Onde Azzurre [illegible] Carboni
Rondinella pellegrina fantasia per cornetta
Ouverture Mendelssohn
La Semiramide gran sinfonia Rossini.
Polka

Temperatura di oggi.

Il termometro centigrado dell'ottico Nascipj al Corso, oggi alle 2 pom. segnava gradi 28.0.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 27°9 - Minima, 16°6

Temperature alle 7 di stamani (14) nelle qui sottoindicate città:

Costantinopoli 21.6 - Algeri 22.8 - Atene 22.2 - Lisbona 20.1 - Madrid 19.9 - Roma 18.8 - Parigi 15.2 - Zurigo 15.2 - Budapest 13.4 - Vienna 17.3 - Monaco (Baviera 12.3 - Shields 12.2 - Odessa 9.8 - Amburgo 9.6 - Pietroburgo 4.6 - Mosca 1.4.

Temperature massima del 13 settembre nessuna arrivò ai 30 gradi.

CALENDARIO D'ORO.

Domani, domenica, ricorrerà il 38. nome di Maria.

Festa di tutte le Marie.

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria Letizia duchessa d'Aosta;

E delle principesse Aldobrandini, Altieri, Barberini, Bonaparte, Boncompagni Ludovisi, Borghese di Rossano, Borghese di Poggio Nativo, Brancaccio, contessa Di Campello Ghigi-Giovannelli, principesse Colonna d'Avella, Colonna di Sonnino, Colonna di Summonte, D'Adda, Falconieri di Carpegna, Giustiniani-Bandini, Pecci, Rospoli, Theodoli-Torlonia, Vitelleschi, ecc.

A tutte le Marie, Marietta, ecc., abbonate e assidue di *Fanfulla*, auguri.

NELL'ARISTOCRAZIA.

Come già abbiamo detto, domani da Napoli arriverà a Frascati donna Flaminia Marignoli, accompagnata dal suo medico curante, prof. Bertini, alla cui cura deve certamente la completa guarigione.

IL GENERALE CIALDINI

Noi pure, sull'asserzione d'un giornale [illegible] mattino, l'altro giorno abbiamo riferito che S. E. il Duca di Gaeta era giunto alla [illegible]

Ma in Roma il generale Cialdini ieri l'altro non poteva trovarsi per la semplicissima ragione che, secondo il *Corriere della Sera* di ieri, egli era arrivato a Milano e si era andato a stare nell'albergo omonimo

ACCADEMIA DI SCHERMA

All'accademia di scherma che avrà luogo stasera al Circolo Nazionale in onore del maestro Merignac potranno intervenire le famiglie de soci

La presidenza stessa ci prega di pubblicare che in surrogazione del maestro signor Federico Girodini sono stati nominati a maestri di scherma del Circolo i signori Peroraro e Corsi della Scuola magistrale di scherma.

CRONACA ELETTORALE.

Molti elettori [illegible] si riunirono ieri nella sala della palestra ginnastica Vittorio Emanuele

Presiedeva il farmacista cav. Peretti, e [illegible] la segretaria il signor Bellizzoni impiegato alla prefettura.

Nacque un vivo battibecco, perchè alcuni elettori presenti credevano che il Comitato non volesse comprendere nella sua [illegible] opposizione degli operai.

La cosa prese proporzioni allarmanti, e malgrado le buone parole del dott. Ferrerotti consigliere provinciale, la riunione si dovette sciogliere tumultuosamente, poichè principiavano a venir già pugni come grandine.

Si principia bene!

PONTE SUL TEVERE.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso il suo favorevole parere sul progetto presentato dal municipio di Roma per la costruzione di un ponte provvisorio di servizio per la costruzione del Ponte Margherita al Popolo.

PUBBLICA SICUREZZA IN PROVINCIA.

Una nuova ed audace grassazione venne commessa ieri da due malandrini nel territorio di Artena, il paese di triste rinomanza, sul cui stesso territorio venne consumato, or son pochi mesi, l'orribile assassinio del povero Campi e del suo commesso Colaiacchia.

La grassazione è toccata ieri ai signori Tommasi padre e figlio, mercanti di campagna, i quali si recavano in una loro tenuta per affari.

Ad uno svolto di strada, presso la località chiamata Colleferro, vennero affrontati da due individui armati di fucili da caccia a retrocarica, coperti con sciarpe nere.

I Tommasi consegnarono subito i quattrini che avevano indosso, cavandosela a buon mercato: e appena videro i carabinieri denunziarono il fatto.

Un telegramma che ci giunge oggi da Valmontone, ci reca la notizia che uno dei grassatori fu arrestato e gli fu sequestrato il fucile: l'altro è attivamente ricercato, e si spera che non tarderà a cadere in potere dei carabinieri.

Il dott. Giovanni Mazzolini di Roma, continua ad avvertire il pubblico che se non vuole subire dannose conseguenze non scambi il suo Sciroppo depurativo di Pariglina composto, con un vecchio *liquore* o con altri prodotti omonimi essendochè il Liquore per il vecchio modo di preparazione riesce irritante per l'alcool che contiene e ciò che più monta dannoso per il mercurio che è la base di tutti i vecchi depurativi e di quasi tutti i moderni. Lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto inventato e preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma è stato dichiarato da un plebiscito di attestati *Depurativo sovrano*, ed unico e sicuro rimedio radicale delle malattie Erpetiche, Scrofolose, Reumatiche e Celtiche. Ad avvalorare poi la differenza enorme che passa fra il rinomato Sciroppo depurativo di Pariglina ed il vecchio liquore omonimo, citiamo il seguente brano di documento rilasciato dal Ministero degli Interni in data 25 maggio 1870 e che si trova depositato negli archivi di Stato: " Si concede al sig. dott. Giovanni " Mazzolini Farmacista in questa Capitale, " la Medaglia d'oro benemerenti, in premio, " dell'aver egli, secondo il parere d'una " Commissione speciale, arrecato, pel modo " onde compone il suo Sciroppo, un perfe- " zionamento al cosidetto Liquore di Pa- " riglina già inventato dal suo genitore, " Professore Pio di Gubbio, oggi defunto ... — *N. B.* La Commissione si componeva degli illustri Professori Clinici, Marconi, Baccelli, Galassi, Viale Prelà. — Di più la Pariglina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma non solo in Italia, ma in tutta Europa ha fama di sovrano depurativo del Sangue, il che lo attestano le molte medaglie ricevute. Otto premii in Italia, due medaglie alle Esposizioni internazionali di Bruxelles e Barcellona 1888. Grande Medaglia d'oro Undecimo premio! *Esposizione scientifica internazionale Colonia* 1889. Nessun depurativo del mondo raggiunse sì alte onorificenze; per le sue sempre costanti virtù ed enorme smercio. Ad evitare dunque dannosi errori dimandare sempre Sciroppo depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma ed esaminare bene che la bottiglia sia avvolta in carta gialla portante in rosso il titolo Sciroppo depurativo di Pariglina composto ecc. ecc., più la Filigrana la marca di Fabbrica che si trova anche impressa nel vetro. Chi poi vuole rivolgersi direttamente all'inventore mandi Vaglia e lettere dirette — Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma — In tutte le principali Farmacie d'Italia si vende a L. 5 la Bottiglia. All'Estero 10 Franchi. — Si spedisce *gratis* il metodo d'uso.

NOSTRE INFORMAZIONI

Partenze per Napoli

Oggi, al tocco, sono partiti per Napoli, i ministri Boselli e Lacava, per visitare l'onorevole Crispi.

L'onorevole Boselli ripartirà da Napoli, possibilmente, stasera stessa per recarsi a Pistoia alla festa in onore di Nicolò Puccini.

Il ministro di Prussia presso la Santa Sede, di Schlözer, è tornato da Friedrichsruhe e ripartirà lunedì per Roma.

Gli ultramontani del Palatinato non prenderanno parte alla Dieta cattolica di Baviera.

I promotori stessi di quella dimostrazione non credono che avrà un successo.

L'arcivescovo di Bamberg ha stabilito che domenica in tutta la sua diocesi sia giorno di penitenza per la festa di Giordano Bruno.

In Austria ed anche in Germania è male accolta l'idea di fare della Boemia un regno autonomo, e di fare incoronare Francesco Giuseppe re di Boemia. Questo fatto distruggerebbe il dualismo esistente nella monarchia austro-ungarica, e porrebbe in fermento tutte le altre nazionalità dell'impero che vorrebbero ottenere uguali diritti di quelli accordati agli Czechi.

Il principe Ferdinando di Bulgaria ha conferito all'ex principe di Bulgaria Alessandro di Battenberg, la croce del merito per il servizio prestato durante un decennio nell'esercito bulgaro.

Il *Times* ha da Vienna:

" È probabile che la regina Natalia si fermerà a Bucarest invece di recarsi direttamente a Belgrado.

" Tale cambiamento nel suo programma viene attribuito ad una conferenza tenuta a Carlsbad tra re Milano ed il ministro di Russia, Persiani. La Russia avrebbe consigliato alla regina di accettare questo compromesso.

" S'ignora ancora se cedendo alla domanda del governo serbo, la regina acconsentirà ad aggiornare il suo ritorno a Belgrado fino a dopo le elezioni. "

Si annunzia che l'amministrazione russa della guerra ha intenzione di costruire dei grandi campi trincerati presso Riga. Come conferma a questa notizia si cita il fatto che il 7 settembre il ministro della guerra Wannowsky e il ministro delle comunicazioni Hustkenet visitarono Riga.

Questo prima una nave da guerra porterà a destinazione la corona di bronzo ordinata da S. M. il Re per essere deposta a Caprera sulla tomba di Garibaldi.

Il giorno 10 ottobre si raduneranno alla Minerva varie Commissioni.

Una composta dei professori universitari Bozzolo di Torino, Baccelli di Roma, Cantani di Napoli, Federici dell'Istituto di Firenze e Maragliano di Genova, per la cattedra di patologia speciale medica nelle Università di Modena e Pisa.

La seconda composta dei professori Ferrari di Parma, Semmola di Napoli, Fubini di Pisa, Carvello di Palermo, Chirone di Padova, per la cattedra di materia medica a Cagliari.

La terza composta dei professori Sciaioia di Roma, Buonamici di Pisa, Ceneri di Bologna, Anselmi di Torino, Sampaloni di Siena, per la cattedra di diritto romano a Bologna.

La quarta composta dei professori Keller di Padova, Marconi di Genova, Siemoni ispettore superiore forestale, senatore Jacini e Pettarappa di Torino per la cattedra di economia rurale a Palermo.

La quinta composta dei professori Tamassia di Padova, Filippi di Firenze, Torcani di Roma, Lombroso di Torino e De Crecchio di Napoli per la cattedra di medicina legale a Bologna.

La Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso ha dato incarico al suo vice-presidente, senatore Fedele Lampertico, di redigere la relazione annuale sui risultati delle operazioni a tutto il 30 giugno 1889. L'onorevole Lampertico ha accettato l'incarico, e all'apertura del Parlamento, la relazione, dopo essere stata sottoposta alla Commissione, sarà dal ministro presentata al Parlamento.

Questa risoluzione avrà una speciale importanza per riguardo al riordinamento degli Istituti d'emissione, di cui il Parlamento dovrà prossimamente occuparsi.

Il Bollettino militare, che si pubblicherà stasera, reca, fra altre, queste disposizioni:

Stato maggiore generale - Il cav. Faustino Incisa, maggiore generale, comandante superiore dei distretti del 5° corpo d'armata, è collocato, dietro sua domanda, nella posizione di servizio ausiliario.

Fanteria - Il cav. Giuseppe Rota, colonnello comandante il distretto di Palermo, è collocato, dietro sua domanda, in posizione ausiliaria.

Sono comandati a frequentare il 3° corso d'istruzione nelle armi, nel tiro e nei lavori di zappatore 94 tenenti e 74 sottotenenti, i quali dovranno presentarsi il 30 corrente al comando della Scuola centrale di tiro di fanteria in Parma.

Corpo di commissariato militare - Il cavaliere Lorenzo Aschieri, tenente colonnello alla direzione del commissariato del 2° corpo d'armata, è nominato direttore dei servizi di commissariato militare in Africa, con sede in Massaua.

Il Bollettino annuncia pure la chiamata alle armi di parecchi ufficiali contabili in servizio temporaneo presso i battaglioni di milizia territoriale.

Ieri il contrammiraglio Turi ha assunto la carica di direttore dell'arsenale del dipartimento di Spezia, ed il capitano di fregata Carlo Mirabello, il comando della difesa locale marittima e della nave centrale alla Maddalena.

Un dispaccio da New York reca che cinquantacinque Società italiane unite per commemorare il glorioso XX settembre, hanno mandato un voto di plauso e di ringraziamento all'on. Crispi per avere accettato il patronato di questa festa patriottica, così assicurando il successo della fondazione in New-York di un vasto Istituto italiano ad onore del nome e dell'influenza della patria.

Il congresso internazionale socialista sotto il patronato di Marx ha affidato la sua rappresentanza ai socialisti svizzeri. Per questo gli svizzeri hanno creato a Zurigo un comitato d'azione composto di cinque membri fra i quali figura il nome del consigliere cantonale Burki e del consigliere comunale Wullschleger.

Questo comitato penserà a creare un giornale in tre lingue che avrà per titolo " Le otto ore di lavoro ".

Il comitato d'azione è incaricato di convocare fra breve un congresso internazionale.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Napoli, 14 (ore 7

Lo stato dell'onorevole Crispi continua ad essere soddisfacente.

Furono arrestati sei giovani sui quali pesano gravi indizi di complicità col Caporali.

Monza, 14.

La missione etiopica è arrivata alle ore 11 1/2 antimeridiane e fu ricevuta alla stazione dal cerimoniere di Corte conte di Santa Rosa, e dalle autorità.

Degiac Makonnen e gli altri membri della missione si recarono alla Villa reale in tre equipaggi di Corte, con tiro a quattro.

Quivi la missione fu introdotta nella sala della Biblioteca e presentata al Re, alla Regina, e al principe di Napoli dal gran cerimoniere di Corte, conte Gianotti.

Quindi la missione passò nel giardino, dove, sotto un'apposita tenda, le fu offerta una colazione di trentaquattro coperti, di carattere intimo, senza inviti.

Vi assisterano il Re, la Regina ed il principe di Napoli, nonchè le case civili e militari delle Loro Maestà.

Durante la colazione suonò la musica del 21° fanteria, appositamente venuta qui da Milano.

Parigi, 14.

Molti giornalisti chiesero d'intervistare l'onorevole Nicotera che non accordò udienza a nessuno.

La polizia, dopo aver fatto lacerare il manifesto di Boulanger che offende l'Alta Corte di giustizia, lascia ora affiggere i proclami elettorali nei quali figura pure il nome di Rochefort.

La lista ufficiale delle ricompense alla sezione italiana dell'Esposizione universale contiene 14 diplomi d'onore, 77 medaglie d'oro, 124 d'argento.

L'onorevole Luzzatti ottenne un gran successo al congresso degli infortunii per il lavoro, svolgendo il sistema che sui medesimi è stato adottato in Italia.

BORSA DI ROMA

14 settembre.

Borsa sostenuta ma affari limitati

Rendita contante, 93 87 1/2 a 93 80, restando così offerta, e per fine 93 90 a 93 97 1/2.

Generali 503 a 508. Immobiliari 635 a 636. Gas 1167 a 1172. Marcia 168. Omnibus 215 a 210 a 217.

Resto intrattato.

Cambi Francia, chèques, 102 10. Londra tre mesi, 25 55.

Ore 3. — Rendita 93 10.

BORSA DI PARIGI del 14 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 am. s.	— —	90 —
» » 3 0/0 perp.	86 90	86 47
» » 4 1/2 0/0 . .	104 45	104 85
Rendita Italiana 5 0/0 . . .	91 95	92 15
Cambio sopra Londra		25 26
Consolidati Inglesi	—	
Cambio sull'Italia		2 0/0
Rendita Turca (nuova)	16 42	16 12
Banca di Parigi	785 —	785 —
Egiziani 6 0/0	463 1/8	463 —
Rend. Spagn. estera nuova.	74 3/16	74 5/16
Banca Sconto di Parigi . . .	— —	512 —
Credito Fondiario	— —	1281 —
Azioni Suez	— —	2285 —
Azioni Panama	—	45 —
Ferrovie Meridionali a termine	— —	697 —

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsab.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Stabilimento A. C. Rossati & C. - Udine

Specialità **Viola Marmorea** odorata. — Produzione invernale. Piante robuste per la fioritura invernale blu, bianca e rosa, da L. 2 25 a L. 12 alla dozzina. — Catalogo *gratis*.

Il Mercurio

Domani, 15 settembre, esce il primo numero del *Mercurio*, giornale bisettimanale di cronistoria e politica principalmente romana antica e moderna formato *Fanfulla della Domenica*, in carta distinta, composizione tipografica uso *Times*, direttore L. Vicchi.

Abbonamento annuo lire 15, semestre lire 8, un numero separato centesimi 15.

Il nuovo giornale non si grida per la via di Roma e si vende ai principali chioschi. Se ne mandano in provincia dei numeri di saggio a chiunque li richieda.

Roma, via Ripetta, 70, 1° piano.

DA VENDERE

un elegante **Villino** costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo

TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne **garantisce** la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla **Melitta**.

In scatola elegante . . **L. 18.50**
In scatola di gran lusso . **„ 21.50**

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyes Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera. È munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, **Montecitorio, Roma.**

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centg. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti.** Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3. FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

ISTITUTO PRIVATO

idoneo per l'insegnamento ed educazione di giovinetti

di **Alois Waldherr** in Laibach

esistente da 33 anni.

Il 1 semestre 1889-90 comincia il 15 Settembre 1889. Gli ulteriori schiarimenti si rilevano dai prospetti che a richiesta vengono spediti gratis. Le informazioni verbali, sono impartite alla Direzione dalle ore 10 alle 12. Questo istituto si trova nella casa N. 6 nella Beethovengasse appositamente costrutta a questo scopo, situata nella posizione più salubre di Laibach nelle vicinanze del viale Lattermann e del bosco Tivoli, e circondata di bellissimi giardini e prati da ogni lato liberi.

PILLOLE DI BLANCARD

Iodure de Fer inaltérable

NEW-YORK — Exposition Universelle de Paris 1867 — Médaille du Gouvernement Italien pour les Produits Pharmaceutiques — Autorisées par le Conseil de Santé de Pétersbourg.

Partecipando della proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.) malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci, nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Vizi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energici per stimolare, organizzare e modificare le costituzioni infiacchite [illegible]

[illegible] Ioduro di ferro Blancard è un medicamento affatto irritante. Come prova di purezza e di tolleranza delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento portante, a nostra firma qui allato e il bollo del *Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bourg-l'Abbé, 40

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO	FONDIARIA VITA
Capitale Sociale . . . . . 8,000,000 di Lire	Capitale sociale . . . . . 25,000.000 di Lire
	Capitale versato . . . . . 12,500,000 Lire
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore	Assicurazioni in caso di morte o in caso di vita
Assicurazioni speciali militari	Assicurazioni Contro i *casi fortuiti* di qualunque siasi natura che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a cassa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 17

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia.

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. Preferite a provvedervene in tempo

N. 1 da	1 gallone	L.	25
N. 2 da	2 id.	L.	40
N. 3 da	3 id.	L.	60
N. 4 da	6 id.	L.	95
N. 5 da	9 id.	L.	120
N. 6 da	12 id.	L.	150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

XIXe ANNEE — XIXe ANNEE

L'ITALIE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abbonnés anciens ou noveaux de 3 mois, à partir du 1er Juillet auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abbonnés de trois mois et de six mois à partir du 1er Juillet 1889, auront droit respectuvement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10 francs pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de **5** francs pour les abonnés de six mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser, à l'administrazion du journal **L'Italie**, a Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni = Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE

L'ELETTRICITA' È LA VITA

Nuovissimo scoperta

CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA

Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si *previene* qualunque attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio-Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTICITA'

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararlo al borace ec. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1|4 Kilo e 90 2|2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 in Firenze via de' Panzani 26.

CONSULTI

per Malattie

30 E PIÙ ANNI DI FELICE SUCCESSO

della celebre Sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, Professore **Pietro D'Amico**, si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato, molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il Professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Italia, ma pure in tutte le principali Città dell'Estero, propagando ovunque la sublime scienza magnetica, che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati completamente guariti, sono ora una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla Celebre Sonnambula Anna, che, colla sua chiaroveggenza, sa scrutare gli animi e scorgere sino le più minute interne affezioni.

Gl'incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al Professor **D'Amico.**

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni, da malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**Anna D'Amico** ha guarito una infinità di mali quali sono: **malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazione di cuore e insufficenze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, domalattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche** che solo possono guarire coi rimedi trovati, nel sonno magnetico, dalla chiaroveggente **Anna.**

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia, ed inviandogli un vaglia postale di **L. 5,20.** ed avranno in immediato riscontro un consulto coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi Città possono spedirsi L. 5 ed un francobollo, dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto, si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa, il Professore **D'Amico,** pel suo [illegible] vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del Magnetismo, per consulto, si diriga al Professore PIETRO D' AMICO, Via Ugo Bassi N. 29, p. 2°, in BOLOGNA (Italia).

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 254

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Domenica-Lunedì 15-16 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

L'attentato di Napoli

14 settembre.

Or ora ho battuto il telegrafo, ma trovo di non aver detto quel che è nell'animo di tutti: il disgusto, l'indignazione, la nausea, e se trovate altra parola più grave, mettetela lì, voi.

Nessuno parla di partiti. La viltà non ha partiti di nessuna specie; ed è peggio che vile quella stupida aggressione, quella brutalità malvagia, quella bestiale insensibilità davanti alla indifesa gentilezza di una fanciulla e alla nobiltà di un vecchio. Magnifica l'affermazione solenne data dal cordiale plebiscito, recatosi in carrozza di gala a casa Crispi, per condolersi. Ci erano anche repubblicani, borbonici, magistrati, privati cittadini, deputati, preti, signore, aristocratici, plebei, tutti.

Qualunque dimostrazione è e sarà inferiore al sentimento che ci commuove.

E si pensa con dolore profondo - e forse irragionevole - che il fatto è avvenuto a Napoli. Perchè no altrove? È un caso, senz'altro, ma è un fatto. E i fatti sono rudi, brutali, non ragionano. Anche Passananti non è di Napoli, passò per Napoli. È una disgrazia. È anche una disgrazia che le Belle Arti non servano a niente, che non ingentiliscano l'animo... se già l'animo non è gentile per sè. Menzogna delle frasi fatte. È anche una disgrazia che gl'ingegni mediocri s'imbottiscano così fattamente e si gonfino di parole e superlativi e guazzabugli giornalistici, e piglino quella vita di mezza istruzione cioè di tutta ignoranza, che li mena diritti a repubblicheggiare.

E un simile di disgrazie, non si può che non scorgerlo e tristemente dolersene. Ora nell'urgenza del rammarico e dello sdegno, non si pensa però che ad una cosa sola: è che dopo l'odiosità vile dell'attentato se ne debba avere un'altra: l'odiosa baldoria del sentir ripetere che il povero giovane è pazzo, che è scusabile, che non si può mettergli la mano sopra di lui, che i colpevoli sono troppi per poterli colpire e altre frasi e sciocchezze simiglianti.

Non illudiamoci, che ciò sarà detto; e non disperiamo pure che i facitori e gonfiatori di parolone e di frasoni non sentiranno mai il rimorso di aver contribuito al traviamento di tanti poveri cervelli!

Che volete! certe cose non si dovrebbero dire, ma come si fa, se tutti le pensano? Come si fa a non vedere e a non dire, che anche qui, a Napoli, non ieri solo, ma prima, ma oggi, ma tutti i giorni si scagliano sassi in viso alle persone più nobili per ingegno, per patriottismo, per sacrifici, per ogni alta virtù? Come non ricordarsi e non ripetere che qui, a Napoli mentre sulla piazza i partiti si scambiano sassate, nel seno stesso del grave consesso comunale un consigliere scaglia sassate e contumelie contro il sindaco e [illegible] negli una Commissione scaraventa sassate contro un consigliere, il Consiglio stesso riprende a sassi la Commissione, e il pubblico assiste con malinconica indifferenza?

Così e così che l'ambiente si forma: ambiente che soffoca per bassezza. No, certe cose non bisognerebbe dirle, e voi fate conto ch'io non le abbia dette. Ma il fatto non discute. È così. E non va spattellato e predicato dall'alto al basso, perchè in alto, pur troppo! anche in alto si scagliano sassi, con ferocia acrimita, fra le cose dette classi dirigenti, a spettacolo, scandalo ed esempio della piazza!

Yorick

NAPOLI 14. — Il procuratore generale, il procuratore del re e il giudice istruttore raccolsero le deposizioni del presidente del Consiglio onorevole Crispi, sull'attentato di ieri sera.

Al villino Crispi continua l'affluenza di distinti cittadini che lasciano le loro carte e chiedono notizie del presidente del Consiglio.

NAPOLI, 14. — Il presidente del Consiglio onorevole Crispi spedì alla questura del Senato il seguente telegramma:

" Troppo numerose sono le testimonianze di simpatia e d'interessamento che mi giungono da membri dell'Alta Camera, perchè in questi primi momenti mi sia possibile tributare a tutti ed a ciascuno le azioni di grazie che la mia profonda riconoscenza vorrebbe. Affido a codesto ufficio il mandato di esprimere ai signori senatori la mia gratitudine, senza credermi perciò esente dal dovere, che mi sarà caro compiere, di ringraziare partitamente ognuno di essi appena le circostanze me lo consentano „.

L'onorevole Crispi telegrafò contemporaneamente alla questura della Camera quanto segue:

" Sono profondamente commosso dalle prove di affetto e d'interessamento che mi giungono da colleghi della Camera, senza distinzione di partiti. Nella impossibilità in cui mi trovo di rispondere a ciascuno, come vorrebbe il mio cuore, prego codesto onorevole ufficio di volersi fare interprete sin d'ora, presso la Camera tutta, dei miei sentimenti di profonda gratitudine, riservandomi di far pervenire più tardi a ciascuno l'attestato della mia riconoscenza. „

NAPOLI, 15. — Continua il miglioramento dello stato di salute del presidente del Consiglio, onorevole Crispi.

Lo stato generale è soddisfacentissimo. L'aspetto della ferita è buono. Essa incomincia a cicatrizzarsi.

Continua un poco di dolore alle articolazioni mascellari.

Le dichiarazioni dell'onorevole Crispi

Il *Corriere di Napoli* di oggi riporta così le dichiarazioni dell'onorevole Crispi all'autorità giudiziaria:

" Ieri mattina, alle dieci e mezzo, il procuratore generale comm. Borgnini, il procuratore del re comm. De Rosa, e il giudice istruttore cav. Oliveti col suo segretario, andarono al villino Crispi, a raccogliere la dichiarazione del presidente del Consiglio dei ministri, e le testimonianze della sua signora, della figliuola e del personale di servizio.

" — Verso le 5 dell'altro giorno, l'onorevole Crispi, stando nel suo studio, vide passare e ripassare un giovinotto vestito di grigio: l'aggressore. Lo rimarcarono pure le persone di casa.

" Quasi mezz'ora dopo, S. E. uscì in carrozza con la figliola.

" L'usciere Collini era a cassetta accanto al cocchiere. Dal villino si giunse alla punta di Posillipo: tornando, la carrozza percorse Santa Lucia, piazza del Plebiscito, via Chiaia e ripassò per la via Caracciolo.

" Presso l'Acquario S. E. ordinò al cocchiere di voltare, per rientrare in casa. Fu appunto mentre la carrozza voltava che Emilio Caporali tentò percuotere il presidente dei ministri, con una pietra. Il movimento stesso della vettura fece che il Caporali restasse addietro di un paio di metri; ma in un attimo, ponendosi in linea del bersaglio, l'aggressore lanciò il primo sasso.

" Il sasso, come fu lanciato, avrebbe colpito l'onorevole Crispi alla tempia, se il presidente, vedendo l'atto del giovine, non avesse tosto rivolto la faccia.

" La carrozza, intanto, procedeva. L'aggressore lanciò un secondo sasso: senonchè questo, non pure andò a vuoto, ma cadde molto lontano dalla carrozza. Tuttavia, S. E., per protaggere la figliuola contro qualunque possibile pericolo, si alzò in piedi, le fece scudo del suo corpo e sollevò il bastone.

" La prima pietra fu trovata nella vettura: pesa 640 grammi. „

L'onorevole Crispi ha diretta al sacerdote Don Vito Massari, che fu tra i primi a inseguire l'aggressore, la lettera seguente:

" *Egregio signore.*

" Adempio ad un sentimento di dovere, e insieme di gratitudine, porgendole, senz'altro indugio, i miei ringraziamenti.

" La parte che Ella ha preso all'incidente onde ieri sono stato vittima, è stata altrettanta spontanea quanto coraggiosa.

" Mi consenta, pertanto, egregio signore, di segnarmi con riconoscente animo

" Napoli, 14 settembre 1889.

" *Suo devotissimo*
" F. CRISPI „.

La missione etiopica

MONZA, 14. — Durante il *dejeuner*, il Re aveva ai lati le dame di corte contesse Strongoli e Della Somaglia, il ftaurari Biratà ed il cagnazmac Abbà Nadà; la Regina aveva a destra il prete copto e il principe di Napoli, e a sinistra Degiac Makonnen ed il grazmac Josief.

Dopo la refezione, i Sovrani e i loro invitati percorsero il giardino.

Alle ore 1 45 il Re, dando il braccio alla Regina, accompagnato da Degiac Makonnen e dall'interprete e preceduto dal gran cerimoniere di corte conte Gianotti e dal colonnello Desantis, è rientrato negli appartamenti reali.

Quivi la missione prese commiato dalle Loro Maestà e dal principe di Napoli, e, accompagnata dal cerimoniere di corte conte di Santa Rosa, si recò alla stazione in tre equipaggi di corte, come all'arrivo.

Un treno speciale condusse Degiac Makonnen ed i suoi compagni a Milano, donde proseguirono col diretto delle ore 2 35 per Genova.

Molta folla si accalcava dappertutto sul passaggio della missione.

GENOVA, 14. — La missione etiopica, proveniente da Monza, è giunta alle 6 15 pomeridiane, ricevuta dalle autorità alla stazione.

La missione è scesa all'Hotel Isotta.

GENOVA, 15. — La missione etiopica visiterà domani la Spezia.

2-16 SETTEMBRE 1792

(SETTEMBRIDI)

Abbiamo veduto come il piano della fazione giacobina sia stato messo in opera a Parigi; vediamone ora l'esecuzione nelle provincie.

★

L'Assemblea nazionale ha riconosciuto la Comune, ha approvato l'insurrezione, ha abdicato fin dove ha potuto, e non rimane al suo posto che in via provvisoria, per non lasciarlo vuoto. Essa confessa " di non avere il diritto di sottomettere a delle regole imperative l'esercizio della sovranità „, e il suo intervento presso i massacratori si riduce a delle preghiere. Ben più, per mezzo delle firme dei suoi ministri, essa li ha autorizzati a ricominciare altrove. Roland ha firmato la commissione di Fournier; Danton ha spedito a tutta la Francia la circolare di Marat; il Consiglio dei ministri ha mandato, per rigenerare i dipartimenti, i più furiosi della Comune e del partito, Chaumette, Fréron, Westermann, Huguenin, Momoro, Couthon, Billaud Varennes. Essi hanno annunziato apertamente " che ciascuno è padrone, poichè il popolo è sovrano „. A Lisieux, Dutour e Momoro hanno predicato la legge agraria. Altri apostoli venuti espressamente da Parigi hanno predicato alle Società popolari: " Innalzate dei patiboli; elevate delle forche a tutti i quadrivii della città, e che colui che non sarà della nostra opinione vi venga appeso „.

Già nei dipartimenti si è cominciato a saccheggiare e a proscrivere. Non v'ha villaggio di Francia che non conti una quarantina di cattivi soggetti pronti a riempirsi le mani, e tanti sono e non più quelli che han saccheggiato il castello di Montauroux, fino agli utensili delle cantine. Il castello di Tournon ha subito lo stesso destino; quello di Salerno è stato bruciato; quello di Flagosa demolito; il canale di Cabris è stato distrutto. La certosa di Montrieux, i castelli di Grasse, di Canet, di Regusse, di Brovaz, altri ancora vengono devastati, e la devastazioni sono giornaliere. Impossibile di reprimere questo brigantaggio rurale.

" Giudici, ufficiali municipali – dice una lettera degli amministratori del Var – quanti sono rivestiti di una autorità qualunque e hanno il coraggio di impiegarla a far rispettare la legge, sono successivamente denunziati all'opinione pubblica come dei nemici della costituzione e della libertà, perchè essi non parlano che della legge, come non sapessero che è la volontà del popolo che fa la legge e che noi siamo il popolo. „

Questo il vero principio, e quali possano essere le sue conseguenze è facile immaginare.

★

A Saint Affrique, piccola città dell'Aveyron, i Giacobini hanno intrapreso – come i loro compagni di Parigi – di salvare la patria, e si sono costituiti in potere esecutivo. Sono circa ottanta e per arme e per insegna hanno un grosso bastone triangolare ornato di un fiocco rosso. Sono essi che si incaricano di disarmare i sospetti, di punire i malvolenti. La notte entrano nelle case a forza e ne portano via le provvigioni e il denaro. Il padron di casa può ringraziare Iddio, se non è bastonato " legalmente „ in cospetto della sua famiglia. In quanto alle spese dell'operazione, sono i malvolenti che le pagheranno: il tale 36 lire, il tal'altro 72 lire " o altrimenti sarà impiccato lo stesso giorno alle nove di sera „. Dove il denaro manca, la banda si provvede in natura, e fa man bassa sulla biancheria, sulla cantina e sul pollaio. E non solamente le operazioni si limitano alla città, ma si estendono ai villaggi vicini. A Brusque un distaccamento opera così vigorosamente che il *maire* e il procuratore sindaco si salvano attraverso i campi e per due giorni non osano farsi vedere.

A Vezsol tutto è saccheggiato; a Douyre la parrocchia è invasa, tutto è messo a ruba, e quello che non si può portar via è spezzato, buttato dalla finestra. Per paga, codesti operosi hanno la licenza perfetta. Nelle case invase a undici ore di notte, mentre il padre si salva colla fuga, o il marito grida sotto il bastone, una squadriglia rimane alla porta, e la moglie e le figlie restano alla discrezione degli altri. Esse hanno un bel gridare al soccorso, tutto invano: " nessuno a Sant Affrique osa uscire la notte „, e l'indomani il giudice non ardisce ricevere la querela, e si scusa dicendo " che ha paura lui stesso „.

Così il suggello rivoluzionario si imprime dappertutto. In molti luoghi la minaccia basta. Là dove la resistenza non esiste è inutile impiegare le vie di fatto. A qual pro un massacro, per esempio, ad Arras, dove il giorno del giuramento il presidente del dipartimento, milionario prudentissimo, fa la sua parata nelle vie, a braccetto colla " *mère Duchesne* „, che vende delle gallette in una cantina; e dove il giorno delle elezioni i borghesi votano per i candidati dei *clubs*, sotto pretesto che " bisogna mandare a Parigi i pregiudicati e i poco di buono „ per purgarne la città?

La fazione in questo caso si contenta di tener d'occhio gli avversarii e di tormentarli: essa fa delle visite domiciliari e compila una lista di sospetti dove inscrive tutti i ricchi. Essa li insulta, li disarma, li interna nella città, ordina loro di presentarsi ogni giorno al comitato, li condanna a pagare entro ventiquattr'ore tutti i contributi dell'annata, dissigilla le loro lettere e confisca perfino nei cimiteri le loro tombe di famiglia. E dovunque avviene lo stesso. Tutti i malandrini dell'antico regime, i contrabbandieri, i disertori, i ladri e i grassatori delle strade maestre, i mendicanti di cui erano piene le prigioni, tornisconi il personale rivoluzionario.

★

A Nimes il potere esecutivo ha per suo capo " un maestro di ballo „. I due principali demagoghi di Tolosa sono un calzolaio e un attore guitto che rappresenta i domestici sulla scena. A Tolone il club recluta i suoi affiliati fra gli indigenti, i marinai, gli operai del porto, i soldati, i forestieri senza professione nè domicilio, e il suo presidente, Sylvestre, mandato da Parigi, è un forsennato della più bassa estrazione.

A Reims il capo del movimento è un prete spretato, marito a una monaca, assistito da un fornaio che già ha corso rischio di essere impiccato. A Rabenstens è un disertore, tradotto dinanzi ai tribunali per furto; altrove un cuoco, o un albergatore, o un antico lacchè.

Lyon ha per suo oracolo un commesso viaggiatore, Chalier, emulo di Marat, e di cui il delirio sanguinario si complica di un misticismo morboso. I suoi accoliti sono un barbiere, un parrucchiere, un venditore di trippa, un fabbricante di mostarda, e il momento arriva in cui l'autorità cade più basso ancora, " in mano alla feccia delle donne del porto ... le quali, aiutate dai loro drudi, nominano dei " commissari femmine „, tassano le derrate, e per tre giorni saccheggiano i magazzini. Avignone è alla mercè dei banditi della Glacière. Arles subisce il giogo dei suoi marinai e dei suoi facchini. Marsiglia – come scrive Barbaroux – appartiene " a una banda di scellerati, vomitati dalle case di tolleranza, che non riconoscono nè leggi, nè magistrati, e dominano la città col terrore „.

Nulla di sorprendente se uomini siffatti, investiti del potere, ne usano conforme al proprio temperamento, e se l'interregno, che è il loro regno, stende su tutta la Francia un cerchio di devastazioni, di furti e di assassinii.

★

Così, mediante il brigantaggio politico esteso per ogni dove, i Giacobini hanno provveduto ad assicurare l'esito delle elezioni. Gli arresti arbitrari, i saccheggi tollerati, i massacri impuniti saranno un avvertimento per i candidati che non sono della loro sètta e che osassero farsi innanzi. Per essi qualunque iniziativa elettorale sarebbe una follia, quasi un suicidio. Per maggior precauzione, i costituzionali della Legislativa sono stati trattenuti alla capitale, si sono rifiutati a loro i passaporti per impedirgli di andare in provincia a dire in pubblico la verità sulla rivoluzione recente. Similmente tutti i giornali conservatori sono stati soppressi o ridotti altrimenti al silenzio. Così la maggioranza, impaurita, si astiene, e attorno alle urne il vuoto è enorme. A Parigi, per la elezione del *maire* e degli ufficiali municipali, sopra 160.000 inscritti, non si troveranno a primo scrutinio che 14.000 votanti, poi 10.000, poi 7000. A Besançon, sopra 7000 inscritti, i votanti non arrivano a 600. La stessa proporzione si ritrova nelle altre città. In somma, sulla totalità degli elettori, appena un decimo ha il coraggio di recarsi alle urne; tantochè nelle assemblee primarie che dovranno direttamente o indirettamente delegare tutti i poteri pubblici si troveranno mancanti *sei milioni e trecentomila voti* sulla cifra totale di *sette milioni* di elettori!

★

Così anticipatamente purgate, le Assemblee di primo grado resultano in maggioranza giacobine, per conseguenza gli elettori di secondo grado sono anch'essi in gran parte giacobini, e in molti dipartimenti la loro assemblea diventa il più anarchico, il più turbolento, il più usurpatore dei club. L'Assemblea di Parigi fraternizza coi massacratori di Versailles e cogli assassini del *maire* di Etampes. Quella delle Bocche del Rodano dà un certificato di civismo a Jourdan, il massacratore della Glacière. Quella di Senna e Marna applaude la proposta di fondere un cannone che possa contenere come proiettile la testa di Luigi XVI e lanciarla al nemico. A Parigi, nell'Aisne, nell'Alta Loira, nella Maine e Loira le assemblee hanno escluso come indegni tutti i membri degli antichi club foglianti e monarchici, i firmatari delle proteste costituzionali. Poi dopo l'epurazione delle persone quella dei sentimenti. A Parigi, si è fatto in pieno macello, sotto le picche degli esecutori. A Reims, i massacratori stessi hanno intimato all'Assemblea di eleggere i loro candidati Dronet e Armonville. A Lione due giorni dopo il massacro, il comandante giacobino scrive al ministro: " La catastrofe dell'altro ieri mette in fuga gli aristocratici e ci assicura la maggioranza a Lione „.

Così interrogato, il suffragio popolare, non può a meno di rendere la risposta voluta. Fin a quel punto poi questa risposta sia forzata e falsa, quanto le elezioni tradiscono a rovescio il sentimento popolare, è provato irrefutabilmente dai fatti. Tre regicidi sopra quattro deputati, rappresentano la Lozère, dove sei mesi più tardi, trentamila contadini marcieranno sotto la bandiera bianca. Sei regicidi, sopra nove deputati, rappresentano la Vandea che è alla vigilia di sollevarsi, tutta intera, in nome del Re.

PANCKOUCKE.

Esplosioni

15 settembre

Lasciamo da parte la esplosione terribilmente tragica di Anversa dagli effetti lugubri e commoventi che straziano il cuore, e occupiamoci, se non vi dispiace, di altre esplosioni avvenute in Europa, o, per essere più precisi, negli uffici dei grandi giornali europei, i quali hanno fatto quanto era in loro per dimostrare che ebbi torto domenica scorsa di accusare il mondo politico di immobilità. Quei giornali, novelli Galilei, hanno messo in movimento reggimenti, comandanti, sovrani e sudditi per avere la soddisfazione di ripetere, sapendo di non correre alcun rischio: Eppur si muove!

Il *Times* è stato il primo a comandare il movimento. " Le notizie dalla Porta fanno temere una esplosione, essendo allarmanti i rapporti fra la Serbia e la Bulgaria „. Il *Daily News*, il giornale delle *notizie di lyzione*, come quella, rimasta celebre, delle baracche francesi al confine tedesco ha subito avvertito che, in previsione di una esplosione in quel paese, il granduca Nicola è stato chiamato ad assumere il comando del corpo d'esercito di Kiew. Il *Figaro*, per risparmiare, bontà sua, qualche brutta sorpresa all'Europa, ha avvertito " Non bisogna meravigliarsi di una esplosione prossima al Marocco „.

Ed ecco, a voler prestar fede ai giornali, che la situazione politica, così calma e tranquilla pochi giorni a dietro, diventa di botto minacciosa. Una esplosione in Bulgaria una in Serbia, una al Marocco ed una in Armenia: l'incendio divampa minaccioso e terribile, e i pompieri di Europa si preparano a spegnerlo... col fuoco.

Fortunatamente non si tratta che di esplosioni di carta, senza altra conseguenza che un po' di paura momentanea e un po' di fumo. E questa è, per il momento, l'opinione del ceto banchiere e quattrinaio, composto di gente pratica e positiva che bada più all'arrosto che al fumo.

Se è vero che tutte coteste esplosioni sono fantastiche o esagerate, non è meno vero però che nella settimana vi sono state altre esplosioni violente riuscite fortunatamente a lieto fine. Terribile deve essere stata, ad esempio, nell'orgoglio di donna oltraggiata e nell'affetto di madre ferita, la esplosione di collera della infelice Natalia di fronte alla feroce e tirannica persecuzione di Milano.

Ma anche di questa esplosione la gente d'affari non ha voluto preoccuparsi. Ed è naturale: le Borse, come direbbe l'onorevole Pellegrini, non sono madri. Anzi, poichè la determinazione presa forzatamente dalla regina Natalia di ritardare il viaggio a Belgrado elimina per il momento una cagione di allarmi e di probabili pericoli, le Borse se ne sono compiaciute.

S'è veduto così che, non ostante le voci inquietanti messe in circolazione dalla stampa, il lavoro delle Borse ha proceduto regolarmente tanto a Vienna quanto a Londra e a Berlino, grazie specialmente alla tranquillità che è regnata nel mercato monetario, alla notizia del prossimo [illegible] arrivo

a Berlino dello Czar e dell'incontro, già avvenuto, dello Czarewitch con l'imperatore Guglielmo. È probabile peraltro che le ragioni che hanno concorso al miglioramento in questa settimana vengano a mancare quanto prima, perchè sembra che la ristrettezza di denaro che addifferenza di quello che avviene a me – si avverte nei grandi mercati *soltanto* in autunno, sarà in questo caso maggiore del solito; perchè l'effetto sfavorevole dell'incontro fra l'Imperatore Guglielmo e lo Czarewitch sarà diminuito se non come si crede, l'erede della corona moscovita andrà a Parigi a stringere una alleanza col signor Carnot e con i signori Matteo, Renato, Imbriani e Poerio, perchè, finalmente, c'è pericolo che qualche burrasca nel Baltico impedisca allo Czar di andare a Berlino.

Tutto questo significa che non è da prevedere che la buona tendenza dei mercati abbia molta probabilità di affermarsi e di produrre buoni e durevoli effetti. Al contrario, dato il caso che le probabilità accennate si verifichino, c'è da temere che le Borse vadano soggette ad una esplosione di bile concentrata, sull'esempio di quello che è avvenuto a Parigi nell'ultima settimana a danno della Rendita italiana.

I nostri buoni radicali, i quali sono andati a offrire alla Francia l'opera propria per una guerra contro l'Italia, possono dire intanto di aver vinto una prima battaglia. È bastata la loro presenza perchè la stampa finanziaria e quella politica, il *Figaro*, il *Soir*, il *Temps*, il *Messager de Paris* ed altri, dichiarassero guerra al credito italiano, e perchè la speculazione francese secondasse mirabilmente il pensiero con una azione pronta e risoluta. È stata una vera esplosione di fratellanza... latina che ha riempito di una gioia immensa i nostri vicini e di legittimo orgoglio i nostri buoni radicali.

Non riassumerò i giudizi dati dai giornali francesi sulle condizioni economiche e finanziarie del nostro paese, perchè quei giudizi sono oramai noti per aver fatto il giro della stampa italiana. Sarebbe, del resto, una vera ingiustizia accusare i Francesi di coprire il nostro credito col discredito, e a me preme di scagionare i vicini dalla immeritata accusa e di dare a ciascuno il suo. Mi spiego. Avviene, dirò così, fra i popoli quello che avviene tra gli individui: ma se domani un vostro figlio o fratello va attorno a spargere la voce che voi avete sciupato il patrimonio, e siete alla vigilia del fallimento, potete essere sicuro di non trovare più nemmeno un soldo di credito.

Vi torna? Ebbene, i nostri buoni radicali sono andati a Parigi per far sapere che la politica dell'onorevole Crispi ha rovinato l'Italia: che presto l'Italia dovrà rimettere il corso forzoso, e via di seguito... e i Francesi, molto naturalmente, hanno risposto, come nel sonetto del Belli: "È vero, è vero ... e si sono dati a vendere disperatamente la Rendita italiana la quale ha pagato così, un po' troppo caro, se vogliamo, il vino d'onore offerto ai signori Matteo, Renato, Poerio, Imbriani e agli altri della spedizione latina.

Ma anche questa esplosione ha avuto, come le altre sopra due, perchè le molte vendite allo scoperto hanno costretto i ribassisti a ricoprire man mano che si avvicinava la liquidazione che avrà effetto domani. Io credere che questa si compirà con un ulteriore miglioramento della nostra rendita e che avvenuta la liquidazione la speculazione al ribasso, battuta solennemente, penserà bene ai casi suoi prima di ricominciare l'attacco.

* *

Nono intanto che la Rendita italiana, caduta da 92 92 a 90 80, ha potuto riguadagnare quasi tutta la perdita, essendo risalita a 92 15. A Londra ha perduto soli 11 cent.; a Berlino è finita a 92 60 che è il corso della settimana antecedente.

Nelle altre rendite si sono avuti i seguenti aumenti: 50 cent. nel 3 0/0 francese, 18 nei Consolidati; 40 nella Rendita spagnola; 20 nel Ungherese; 4 58 nell'Egiziano.

Natale

LE OBBLIGAZIONI Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

— 11 —

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

Il marchese di Trouville parve colpito da questo ragionamento.

– Ma – rispose – abbiamo al nostro servizio ottanta mulattieri di buona volontà, e non saremo obbligati a fucilar nessuno. Mi pare una cosa che vale ottomila franchi!

– Già che avete cominciato così bene, Roberto – soggiunse il colonnello – fatemi il piacere di passare tutta la stavera il comando dei vostri uomini, e teneteli pronti a partenza per domattina alle cinque... A proposito, Carlo, hai preparata la mia carrozza?

– Sì, signor marchese.

Hai avvisato la signora contessa [illegible]

Sì, signor marchese.

E sarà pronta alle cinque della mattina?

– Chi lo sa! Le signore, non si può mai sapere.

— Basta! Non ho bisogno dei tuoi apprezzamenti. Ha detto che sarà pronta?

Sì, signor marchese.

Il nome della contessa Spada mi sorprese, e risvegliò in me dei vecchi ricordi.

CORRIERE POLITICO

– Dulcis amor patriæ –

Il *Piccolo* di Napoli vuole si sappia che il viaggio dell'onorevole Nicotera a Parigi non ha alcun significato politico. All'egregio uomo si preparano bensì cordiali accoglienze, ma egli si asterrà da qualsiasi manifestazione politica.

Meglio così: ospiti in Francia – ben inteso a pagamento – sta bene. Ma più di questo per ora no.

Abbiamo veduto a che ci abbia trascinati il pellegrinaggio del Trecento. Che la repubblica ci divida ormai è chiaro. Fortunatamente l'onorevole Crispi, or son trent'anni, ha bruciati i vascelli del Mazzinianismo. Un ritorno è impossibile.

È bene che gli italiani vadano a Parigi. Vedranno e si persuaderanno che in Italia non si sta poi tanto male come si dice. Un consiglio a tutti i malcontenti: Vogliono riconciliarsi con la Patria? Vadano all'estero, e al ritorno mi sapranno dire quale effetto produca il primo segno del nostro tricolore veduto alla frontiera. Io l'ho provato e lo sento ancora come se fosse una impressione d'oggi. Il poeta Albo Catullo, duemila anni fa, rientrando in Italia esclamò: *Dulcis amor patriæ*. In tre parole tutto il poema del patriottismo.

Decisamente, c'è qualche cosa, che ci può riconsolare della nostra miseria: la coscienza d'avere una patria.

Da Parigi a Berlino.

Ma sono poi assolutamente miserie le nostre?

No, o soltanto in un senso che ci si lascia illudere dagli splendori altrui: li vorremmo nostri e, come il cane del favolista Fedro, lasciamo andare il pezzo di carne che abbiamo fra i denti per dar di morso a quello, più grosso, che vediamo riflesso nell'acqua del fiume. Quel cane là pagò la sua ingordigia col digiuno; e gli stette bene.

Io, per me, fatti certi confronti, credo che la nostra miseria sia un errore entrato in corpo a taria di sentircela cantare. Un fenomeno psicologico di questo genere ha avuto l'altissimo onore di essere posto in musica da Rossini. Don Basilio si immaginò d'aver la febbre unicamente perchè l'Almaviva gli disse che l'aveva. E andò a letto.

Ma le cose come stanno veramente? Oggi stesso potete leggere il giudizio che ne porta l'autorevole *National Zeitung* di Berlino.

I Francesi non hanno più fede nel consolidato nostro? Ebbene, l'hanno i Tedeschi e basta. Per il nostro credito Parigi sarà stata una tappa, come Firenze; la sua capitale definitiva, la sua Roma sarà Berlino.

Vedete combinazione: siamo giusto alla vigilia, o poco meno, del grande anniversario.

Ieri appunto l'*Osservatore*, prendendomi in polemica, scriveva:

"Oggi fa buon tempo? Conseguenza del 20 settembre. Vent'anni fa nel tal giorno pioveva? Colpa del potere temporale".

Volendo farmi la burletta, all'*Osservatore* è scappata una grande verità. La colpa della pioggia di vent'anni fa è stata proprio del potere temporale. E se non fu pioggia... la cosa non muta.

Alle Baleari!

I giornali vaticanini affermano che da Maiorca è pervenuto in questi giorni al Santo Padre un indirizzo con 150 000 firme – la totalità degli abitanti dell'isola – con vive istanze perchè, dato il caso di una partenza da Roma, egli si rechi nella loro patria.

Terrà il Santo Padre l'invito? Le Baleari appartengono alla Spagna, e il governo spagnuolo, è risaputo, ha vietato le dimostrazioni di questo genere. Il Papa sta bene dov'è: e i Maiorcani, per darsi l'aria di munificenti, hanno fatto come quell'avaro il quale invitava a cena gli amici, ma dopo essersi assicurato che avevano già cenato.

Giacchè parlo di cose vaticanine, un'altra, che è però dell'*Osservatore romano*:

"Il Santo Padre ha ricevuto in questi giorni un lungo e devotissimo telegramma di tutto l'intiero episcopato messicano, diretto a protestare collettivamente per gli insulti ed oltraggi fatti a Dio, alla religione, e specialmente alla città di Roma e a Sua Santità coll'infame monumento inaugurato all'esecrata memoria dell'apostata Giordano Bruno."

Non ho mai saputo capire le troppe glorificazioni che del Bruno si fecero. A ogni modo, l'episcopato messicano ha dei gusti che non sono quelli del Tasso, il quale scrisse:

"....il bruno il bel non toglie"

Li ha poi diversissimi da Salomone, che, pregiando non soltanto il bruno, ma addirittura il nero, mise in bocca alla Sulamita la oraual classica frase: *Nigra sum, sed formosa*.

Il decalogo russo.

Ieri l'altro la Stefani, togliendo voce dal *Times*, ce ne parlò, ma senza riferirne per filo e per segno i comandamenti. Eccoli per chi n'avesse curiosità:

"Primo: La Russia non permetterà più oltre la propaganda cattolica fatta dall'Austria nella penisola dei Balcani.

"Secondo: La Russia si annetterà la così detta Galizia russa.

"Terzo: La Transilvania e alcuni distretti dell'Ungheria meridionale e della Bucovina saranno dati alla Rumenia.

"Quarto: La Bosnia, la Slavonia e alcuni distretti ungheresi saranno dati alla Serbia.

– Quinto: I Rumeni sostituiranno una dinastia ortodossa all'attuale dinastia protestante.

"Sesto: Il trono serbo sarà offerto al principe Nicola di Montenegro.

"Settimo: Gli eserciti di Grecia, Serbia, Rumenia e Bulgaria giureranno alleanza allo Czar.

"Ottavo: Tutte le Chiese ortodosse saranno subordinate alla Chiesa russa.

"Nono: Cattolici e protestanti saranno espulsi da tutti i paesi dei Balcani.

– Decimo: La Chiesa bulgara sarà unita alla Chiesa greca."

Decisamente il Kremlino, che vuol togliere gloria al Sinai, non vi riesce.

Senza occuparmi del resto, osservo che nel decalogo mosaico il settimo comandamento suona: "Non rubare".

Sparso largamente fra gli slavi del Sud, il decalogo russo ha già sostituito, nella Serbia, il mosaico. Di questo il terzo comandamento prescrive: "Onora il padre e la madre".

Ebbene, lo *Standard* ha da Vienna che il signor Persiani, ministro di Russia a Belgrado, e il dottor Dokitch, precettore del piccolo re di Serbia, si sono recati a Carlsbad per negoziare coll'ex re Milano le modalità della visita della regina Natalia al figlio. Il corrispondente crede di poter aggiungere che il piccolo re Alessandro – il quale spuntasse il sentimento esagerato della sua dignità fino all'indisciplina – abbia scritto recentemente al reggente Ristich: "Non voglio veder mia madre, io il Re".

Povera Natalia! Ripudiata già come regina, ora lo è come madre. Mosè buttò in frantumi una prima volta il suo decalogo. Si faccia altrettanto del russo, ma per non riprodurlo mai più.

Un po' di tutto.

— Mandano da Annover che ieri alle manovre, lo Czarevitch era sempre accanto all'imperatore che gli dava tutti gli schiarimenti.

Nel pranzo di gala di ieri sera l'Imperatore Guglielmo fece un brindisi alla provincia di Annover, i cui figli combatterono con abnegazione patriottica per l'unità dell'impero.

— Correva voce, ieri sera, a Parigi, che Boulanger fosse partito per Jersey; ma la notizia sembra falsa.

— Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina di Benningsen, presidente superiore dell'Annover, a consigliere privato.

— Il congresso monetario di Parigi si è chiuso ieri, dopo diversi discorsi, per il bimetallismo o per il monometallismo, ma non votò alcuna risoluzione.

Ion Peppino

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati

— Colonnello – domandai – la contessa Spada, non è moglie del conte Spada?

— Eh!... Crederei!... – rispose Trouville meravigliato dell'ingenuità della domanda.

— E il conte Spada non è milanese, di nascita?

— Questo non lo so. Credo solamente che il conte Ettore Spada abbia servito qualche tempo a Napoli, presso il Re Giuseppe. Era colonnello del *reggimento del Principe*, verso il 1808. Ora è *mayordomo mayor* della casa del Re di Spagna. È il dispensatore di tutte le grazie. Sia detto fra noi, la contessa non è estranea all'alta fortuna del marito. Pare che abbia molta influenza su un augusto personaggio o – per parlare il linguaggio delle gazzette – che sia onorata da un augusta tenerezza. Qual che è certo, è che porta il titolo di prima dama di palazzo, benchè la regina Giulia non abbia voluto passare i Pirenei... E guardate, ecco la signora Spada che traversa il giardino della sottoprefettura... Confessate che è una bella donna, e che cammina dimolto bene.

Confessai senza difficoltà. Avevo riconosciuto nella contessa Spada l'antica amica di Tiberio, la bella Emilia Sorbetti.

Ettore aveva finalmente ricevuto il premio della sua costanza. Era stato accettato per marito.

XXVII.

L'incontro della signora Spada, diventata prima dama di palazzo della regina Giulia e moglie del *mayordomo mayor* di S. M. il Re Giuseppe, mi avrebbe cagionato un certo timore, se colla mia lunga barba e grazie ai dodici anni trascorsi dal giorno in cui Tiberio mi aveva presentato a lei, non avessi sperato di non essere così facilmente riconosciuto. Nonostante, per prudenza, mi tenni a distanza.

Del resto, passai la nottte in mezzo ai mulattieri, che dovevano accompagnare il convoglio la mattina dopo, indicando a ognuno il suo posto, distribuendo le armi e vegliando ai preparativi della partenza.

La mattina, all'ora detta, cioè all'alba, il tamburo chiamò tutti al loro posto.

Uscimmo da Bayonne nell'ordine seguente:

Un'avanguardia di cinquant'uomini, incaricata di riconoscere la strada:

Cento passi indietro, il corpo di battaglia o, per dir meglio, la lunga fila dei muli, che camminavano due per due, seguiti dai loro conduttori a piedi:

I cannoni e i carri di munizioni.

I furgoni che contenevano il milione e duecentomila franchi, mandati in Spagna dal tesoro francese, per i bisogni della armata di Massèna.

Tutta questa roba era scortata mediocremente: camminava fra due file di soldati, parecchio distanti uno dall'altro.

La carrozza del colonnello marchese di Trouville, invece, i suoi due furgoni, la vettura della contessa Spada e altri quattro o cinque legni, carichi di vestiti, di cappelli da donna... e d'altre cose indispensabili alla salvezza dell'esercito, erano circondati da una guardia numerosissima.

Il bel colonnello aveva preso il comando di questa guardia e cavalcava elegantemente a destra della carrozza della contessa. Ogni tanto egli metteva la testa dentro al finestrino per discorrere più da vicino colla *camarera mayor*, e le risate d'Emilia dimostravano che la conversazione era allegra.

Bardache, che era con me all'avanguardia, si voltò, guardò l'ordinamento del corteo e le aristocratiche movenze del signor marchese colonnello, e mi disse alzando le spalle:

— Se Mina non s'impadronisce del convoglio intero, sarà tutta bontà sua. Quello laggiù non pensa che a fare il grazioso colle signore... Si tratterà proprio di fare il sentimentale, domani!

— Per ora siamo sempre in Francia – risposi – forse poi...

— Poi – replicò Bardache – sarà precisamente come ora. Il signor marchese sarà sempre il signor marchese; e ci farà prender tutti come tanti pesciolini dalle reti del re di Navarra.

— Chi è il re di Navarra?

— Mina, per Dio! Lui è padrone e signore della provincia. Nessuno ci leva un centesimo di tasse senza il suo permesso, e nessuno compra una scatola di fiammiferi se a lui piace d'impedirglielo. Se qualche povero navarrese entrasse al nostro servizio sarebbe pugnalato il giorno dopo. Guardate i vecchi soldati che hanno fatto scorta altre volte: hanno tutti l'occhio e l'orecchio tesi.

— Sì sa, i giovani hanno più fiducia.

Bardache mi guardò storto, e disse:

— Poveri coscritti!... Sanno assai che cosa li aspetta laggiù!... Sanno che bisognerà fare alle fucilate; ma s'immaginano di battersi in ordine di battaglia, tutti insieme, come in Germania o in Polonia... Non conoscono il coltello traditore, il fucile nascosto dietro una siepe o in un solco... Non val la pena di disingannarli, lo so; ma il colonnello ci dovrebbe pensare, invece di dire delle stupidità alle donne.

Il convoglio arrivò verso sera in vista d'Irun, la prima città che si trova sulla frontiera di Spagna, dopo aver passato la Bidassoa.

Fui molto sorpreso di vedere gli abitanti d'Irun venirci incontro e farci festa, come se fossimo vecchi amici. Feci osservare la cosa a Bardache.

O che cosa dicevate, che erano feroci, capitano?

Scosse la testa, e rispose

— Non è tutt'oro quel che riluce.

Il municipio d'Irun, intanto, ci aveva fatto portare del vino e delle provvisioni d'ogni specie. Facemmo *alt* alle porte della città e tutti mangiarono e bevvero avidamente, sopratutto i giovani soldati, che si stesero subito dopo sull'erba e cominciarono a russare.

Nemmeno i veterani, malgrado la loro diffidenza abituale, avevano fatto economia del vino degli abitanti d'Irun.

Per me, che ho – grazie a Dio – la testa solida, avevo conservato tutto il mio sangue freddo e guardavo quello spettacolo con una certa inquietudine.

Se si comincia così – pensai – che cosa sarà più tardi?

Mentre facevo quelle riflessioni, disteso anch'io a panzia all'aria sull'erba, osservai due spagnuoli che passeggiavano fra le nostre linee, e avevan l'aria di passare in rassegna il convoglio.

Uno contava, con un dito, gli uomini e i muli.

Senza essere molto forte nello spagnuolo, capivo su per giù la loro conversazione, perchè avevo studiato quella lingua, per quindici giorni, a Fènestrange, vicino a Cleba, e molte parole spagnuole somigliano al dialetto dei nostri contadini.

(Continua)

SPORT

Uno "sportman" italiano alle cacce d'America.

Da una lettera del signor cavaliere Felice Scheibler, datata da Billings Montana li 20 agosto 1889, ricaviamo le seguenti notizie che pubblichiamo volentieri, sapendo di fare cosa grata ai molti amici e conoscenti suoi:

Partito da Liverpool il 24 luglio sul *Britannic* della "White Star Line" ebbi dapprima un tempo burrascoso con vento forte che per alcuni giorni non mi ha permesso di fare conoscenze trovandosi quasi tutti i viaggiatori indisposti: a metà del viaggio il tempo si mise al bello e la gita diventò piacevolissima. Cominciai a conoscere un po' gli Americani che si distinguono per le loro idee di eguaglianza e per una certa indipendenza che li rende generalmente poco solleciti verso il prossimo: a bordo si passava il tempo a giuocare "stuffle-board" di giorno, e a ballare qualche volta di sera.

Durante il viaggio feci amicizia con una giovane coppia inglese e con una famiglia di americani dalla quale, non appena toccato terra, fummo invitati ad una loro villa sull'Hudson River; accettammo il gentile invito che ci procurò due o tre giorni deliziosi.

Ritornato a New-York fui presentato al *master* della *meute*, e invitato alla sua villa a Newport: ivi trovai una vita assai brillante: balli quasi tutte le sere, grandi regate, ecc.

Newport è nella stagione estiva il ritrovo della *haute-finance* americana: il paesaggio stesso è sorprendente per bellezza: da un lato innumerevoli ville gareggianti fra loro per lusso e costosità dall'altro il mare come infiorato da numerosi *yachts*, stolgoranti di colori nelle loro forme snelle ed eleganti: alle regate che ebbero luogo, ne contai oltre il centinaio.

Ebbi il piacere di trovarmi a Newport coll'amico Primoli che comincia ad abituarsi all'ambiente nuovo, e col signor Le Ghait che rimpiange l'abbandonata società di Roma.

Dagli *sportsmen* americani fui accolto con grande cortesia, e mi offersero anche un pranzo: il *master* M. Hitchcock fu poi squisitamente gentile con me; da Newport mi accompagnò a "Long Island" per farmi vedere i canili e il "Club house" della Società americana per la caccia a cavallo trovai tutto molto bene organizzato ed il terreno splendido come quello di Gallarate, ma intersecato da molti ostacoli fissi ed altissimi.

Il *master* spinse la sua cortesia sino ad organizzare per me una piccola strusa che mi diverti assai.

Di ritorno a New-York, che per verità non mi fece l'impressione che m'aspettavo, forse perchè colà è in questi momenti la stagione morta, mi occupai subito dei preparativi per la partenza, e questi ultimati, il giorno 15 presi il diretto pel Niagara, ove mi fermai un giorno, visitando quelle cascate veramente imponenti: proseguii quindi per Chicago.

Questa città, distrutta da un incendio nel 1874, conta attualmente circa un milione di abitanti, ed impressiona per la immensa ricchezza dei palazzi e delle opere; rimasi specialmente sorpreso alla vista delle pompe per attingere acqua dal lago Michigan, dei tre parchi immensi disposti in pochi anni e tenuti senza economia, dei viali lunghissimi con strato artificiale di terreno per montare a cavallo, di tutte le strade nuove, larghe e diritte fra case immense costrutte senza risparmio.

Visitai le immense macellerie ove, col l'aiuto di speciali macchine assai ingegnose, i maiali vivi sono ridotti, in un quarto d'ora, in salsiccie già poste in casse e salate, pronte per la spedizione all'estero: una sola macelleria prepara fino a 2000 maiali giornalmente.

Chicago, per la sua posizione, è la naturale intermediaria fra il West e l'Est degli Stati Uniti, e risente sopratutto il vantaggio dell'immenso allevamento delle regioni occidentali, dalle quali assorbe tutto il commercio.

Proseguendo il viaggio, mi fermai un giorno a Saint Paul, che può ritenersi un piccolo Chicago; il Mississipi è ivi un poco pittoresco; da Saint-Paul sono partito il 18 agosto, alle 4 pom., per arrivare qua a Billings, Montana, stamane alle 6.

Alla stazione trovai ad aspettarmi il macellatore da me impegnato, che sembra abile e di poche parole: ci procurammo oggi dieci cavalli, un servo per curarli e per impaccare, un cuoco e tutte le provviste necessarie: farina, zucchero, caffè per due mesi, carne e grasso per otto giorni; dopo speriamo poterci aiutare col grasso degli orsi, colla caccia e colla pesca.

Dovetti adattarmi a comperare pure una sella messicana, sulla quale mi sembra che sarò assai buffo, colla carabina nell'astuccio, *revolver* e due coltelli da caccia nella cinta.

Spero di poter essere pronto per partire domani a mezzogiorno: passeremo pel "Yellowstone Park" e comincieremo a cacciare al "Jackson Lake"; di là caccieremo verso le "Teton Mountains".

Dicono che questa campagna sia molto provvista di selvaggina, non essendo ancora arrivato sin là nessun agricoltore e non essendo abitata che da pochi "Crow-Indians", i quali, durante questi ultimi anni, furono sempre tranquilli; d'altronde i miei tre compagni son gente che m'ispira fiducia, bene armati, buoni tiratori e che conoscono la campagna.

Di qua sino al "Jackson Lake" avrò otto giorni di marcia, in gran parte attraverso il "Yellowstone" che passa per la prima meraviglia d'America; mi occuperò durante questi pochi giorni di pesca e di fotografia.

Finita la caccia, raggiungerò, verso il 10 d'ottobre, Cinnabar per prendervi la ferrovia che mi porterà a San Francisco.

Io sto benone e spero di divertirmi molto. Domani a quest'ora sarò accampato in mezzo alla landa disabitata, e sarà incominciata per me una vita affatto nuova.

Billings Montana, 21 agosto.

Parto stamane e per due mesi non dormirò più in un letto. La mia spedizione si compone di dieci cavalli, un cacciatore, un garzone per cavallo e un cuoco; anche questi ultimi ben armati e pratici della campagna. Abbiamo portato farina, sale, caffè e zucchero per due mesi; grasso e carne per otto giorni di marcia: dopo, il primo dovranno fornircelo gli orsi e la seconda la selvaggina.

Peccato che lei non sia con noi. Questa vita andrebbe per lei. Si pensi a cavallo con una sella messicana, speroni immensi, carabina nell'astuccio, revolver a destra e due coltelli da caccia a sinistra della cinta, vestito di un camiciotto di flanella, stivali e un cappello *à la planteur*. Pensi che bel soggetto sarebbe per la mia fotografia.

Io porterò un 500 express con cartuccie, un parodox con 150, ed al mio cacciatore do un Winchester con 160 cartuccie. Portiamo inoltre delle trappole per le lontre e gli oggetti per la pesca, essendovi qua molte trote. Il posto dove vado non è abitato che da "Crow indiani". Vi sono tre qualità d'orsi: il grande Wappiti, qualche Buffals e qualche renna, delle antilopi e dei leoni di montagna. Di uccelli c'è la pernice della *prairie*, delle beccaccie, anatre, oche e pellicani.

Se avrò fortuna, mi divertirò, perchè da tutte le informazioni avute a Londra e a New-York, è la miglior campagna per la caccia: la mia gente è tutta fidata ed abituata a questa vita; non credo che alcuno potrà seccarci se non a suo danno.

Sarò in luoghi civilizzati per la metà di ottobre. Fin allora niente lettere e notizie.

Lucca, 15 settembre.

Eccovi il risultato delle corse d'oggi:

Premio del Prato. Giunto primo *Matterello* del signor Luigi Paiandri, seconda *Zaira* della signora Ada Dini, terzo *Urgo* del signor Dato Gaetano, quarto *Colombo* del signor Sabatino Saviozzi, quinta *Torpedine* del signor Luigi Orsini; *Siria* del signor Pietro Henry e *Loris* del signor Giuseppe Giuffredi, distanzati.

Alla seconda prova giunto primo *Urgo*, secondo *Matterello*, terza *Zaira*, quarto *Colombo*, *Torpedine* e *Dora* distanzate.

Alla terza prova giunto primo *Matterello*, secondo *Urgo*, terza *Zaira*, ai quali sono stati aggiudicati i premi.

Premio Vandalo. Giunta prima *Italia* del cavaliere Giorgio Fossi, seconda *Gatta* del signor Ambrogio Vertua, terza *Strelka* del signor Luigi Montuschi; *Galileo*, del signor Pietro Feroci, distanzato.

Alla seconda prova giunta prima *Italia*, seconda *Gatta* e terza *Strelka*, alle quali sono stati aggiudicati i premi.

Brillantissima è stata la corsa *Umberto I*, alla quale hanno preso parte gli ufficiali del reggimento *Umberto I*, qui di guarnigione.

Il primo premio era una catena e *remontoir* d'oro con aquila e iniziale smaltate con brillanti, dono di Sua Maestà il Re: il secondo premio, un dono del comitato.

Hanno preso parte alla corsa il tenente Tandoia Francesco che montava *Hussard* del tenente Beneventano Del Bosco: il tenente Felice Muccioli che montava *Dandolo*, il tenente Giovanni Filippo che montava *Niniche*, il tenente Arturo Somaire che montava *Olga*, il tenente conte Guido D'Oncieu che montava *Jago*, e il tenente marchese Ferruccio Giustiniani che montava *Kein*.

È giunto prima *Olga* del tenente Somaire, secondo *Jago* del tenente D'Oncieu

Vice

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri

CAPRIOLA — CAPORALI,

e del *logogrifo*

A[illegible]ATE — E[illegible] — ETNA

[illegible]NZA — [illegible]ATE — [illegible]ENA

AGITAZIONE.

Metagramma

— Io son per i fisiologi
maschile o femminile.
— Chi mi ha lanciato a Napoli
è un farabutto, un vile

Parola in croce

— Mi [illegible] chiaro [illegible] facceria e in fanale,
— Io son [illegible] azione teatrale.
— In [illegible] manicomii ci vedrai
— [illegible] questore [illegible] Napoli e noi sai?
— E SE A MONZA IN [illegible] T'ACCERTI
[illegible] RE UMBERTO.
— Devo esser buon prodotto cremonese.
— [illegible] nel lago milanese.
— Chi monta in me suol perder la ragione,
— ed i [illegible] ci scrivono in pensione.

Ritagli e Scampoli

Milano, 13 settembre (sera).

Un mazzetto di notizie

L'ambasciata scioana è ritornata questa sera a Milano, alle ore 11, col treno diretto da Torino, accolta da molti curiosi che si recarono a la stazione centrale, per vederla un'ultima volta... forse. Domani mattina, dopo una buona dormita all'Hôtel Cavour [illegible] de' a Patti e di Alfonso Karr, quando [illegible], andranno alla villa di Monza, ove faranno colazione col Re. Sua Maestà e il principe Makonnen firmeranno domani stesso il trattato tra l'Italia e lo Scioa.

Il generale Cialdini che alloggiava a Meggio sul lago di Como, volle rivedere Milano: ma è già ripartito per quelle sponde ridenti.

— Si inaugurerà un busto al compianto Giovanni R[illegible]

— Badate, la direzione della rete mediterranea avverte che nulla ha che fare col nuovo ufficio del *contenzioso ferroviario*.

C'è molta curiosità di vedere Eleonora [illegible] nell'*Amore senza [illegible]*, che si rappresenterà domani sera.

— [illegible] nuova operetta di S[illegible] *In cerca [illegible]* al Fossati, per le felice chi l'a[illegible].

E per oggi niente altro.

T. C.

Fra le Quinte e fuori

[illegible] Teatro [illegible]

Il *Don Giovanni* di Paolo Heyse non ha avuto ieri sera fortuna al teatro Qui[illegible]

Soltanto la esecuzione scrupolosa che ne ha data la compagnia Maggi ha potuto salvarlo da una caduta. In poche parole se [illegible] è un [illegible] [illegible] Don Giovanni [illegible] che si sfoga a tornire [illegible] e sentenze da terrazza con tutte le persone che incontra sulla sua strada. Il *Don [illegible]* della leggenda, l'uomo senza senno e senza [illegible] [illegible] è trasformato in un padre nobile da operetta, che impiega il tempo a pensare e a commettere delle sciocchezze.

Se il bravo Maggi ha potuto dare ieri sera una parvenza di persona a codesta povera larva drammatica, a farla sembrare meno vacua e meno meschina, è tutto merito artistico suo. Ma nessun artista, per quanto possa essere valente, riuscirà mai a infondere in quella larva l'alito della vita.

Fra gli altri esecutori meritano una parola di lode l'Arrighi che ha reso con molto sentimento la parte di Giannotto, il figlio di Don Giovanni; la signora Zerri Grassi, la signora Ricci e la signorina Pavoni che ha recitato con molta intelligenza una parte non breve, nè facile, dopo una sola prova.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Camere mobiliate — **Quirino** (ore 9), La morte civile — **Manzoni** (ore 9), Madri nemiche — **Politeama** (ore 9), Ernani.

ROMA

15 settembre.

Musica.

Programma dei pezzi che suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 8 1/2 alle 10, il concerto degli allievi carabinieri:

Marcia militare.
Sinfonia — *Forza del destino* — Verdi.
Atto I — *Il Trovatore* — Verdi.
Finale secondo — *Aida* — Verdi.
Suite de Valse — Valdterfel.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 27° 2 — Minima, 15° 0.

Temperature alle 7 di stamani (15) nelle qui sottoindicate città:

Algeri, 21.5 — Costantinopoli 20.7 — Roma, 1[illegible] — Madrid, 18.7 — Parigi 10.5 — Vienna, 10.2 — Zurigo, 10 — Shields, 10 — Budapest, [illegible] — Odessa, 8[illegible] — Monaco (Baviera), 8 — Amburgo, 7.4 — Pietroburgo, 2.9 — Mosca, 2.7.

Nessuna delle temperature massime del 14 arrivò ai 30 gradi.

CALENDARIO D'ORO.

Domani ricorrerà il compleanno del senatore Cencelli, del senatore Scarabelli e dell'onorevole deputato Alessandro Fortis, sottosegretario di Stato per l'interno.

Auguri.

LA RISPOSTA DELL'ONOREVOLE CRISPI.

Ecco il telegramma pervenuto al sindaco di Roma da Napoli.

"Il voto della città di Roma, della grande nostra capitale, non può che riuscire a me di singolare conforto. Piacciasi farsi interprete della mia viva gratitudine

"CRISPI „

PER CAIROLI

La solenne commemorazione di Cairoli sarà fatta stasera dall'onorevole deputato Guido Baccelli, nella sala del teatro Argentina.

La Società dei reduci dalle patrie battaglie ha distribuito gli inviti sollevando una quantità di malumori, perchè fino dall'altro ieri i biglietti dei palchi e [illegible] posti riservati erano tutti esauriti e la maggior parte dei soci non avevano avuto nulla.

L'onorevole Baccelli descriverà i tratti più salienti della vita di Cairoli.

Dopo la commemorazione, per proposta di molti cittadini, si spedirà un telegramma all'onorevole Crispi.

La conferenza avrà luogo alle 9.

COSE POSTALI.

Dobbiamo una parola di ringraziamento all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, che in seguito al nostro reclamo riguardante l'ufficio postale di Montecitorio ha subito provveduto, inviando sul posto un ispettore e approvando alcuni miglioramenti dell'ufficio stesso.

Riguardo al collocamento della cassetta postale richiesta dal nostro assiduo, il ministero ci fa osservare che una ne è stata messa in via Veneto.

Ma il nostro assiduo chiedeva che la cassetta fosse collocata sul principio della via Ludovisi, riuscendo così utile agli abitanti di via Porta Pinciana, via Ludovisi, di villa Malta e anche per i forestieri che anderanno ad abitare il nuovo *Eden Hôtel*.

Tutte le persone che abitano in questa vasta zona debbono per impostare una lettera o un giornale percorrere il tratto non breve di via Ludovisi fino in via Veneto o l'altro fino alla via del Tritone.

La domanda ci sembra giustificata.

Giacchè l'onorevole ministro tanto cortesemente si è occupato dei nostri reclami, gliene vogliamo sottoporre un altro pervenutoci dal nostro abbonato signor Sabbatini di Pistoia

"Dal primo corrente, in cui ha avuto principio il mio abbonamento con destinazione in questa località (Piteccio), fino a ieri 13, il *Fanfulla* mi è mancato tre volte. Le prime due volte il giornale mi pervenne nel giorno successivo; quello di ieri, portante la data 12-13 e il numero 251, non mi è giunto neanche oggi, e debbo pregare V. S. di volerlo rimettere.

Pare che il *Fanfulla* non sia nelle buone grazie degli impiegati postali, giacchè essendo io abbonato ad altri due giornali di Roma, i medesimi mi sono sempre giunti regolarmente.

D. V. S., ecc... „

Come si spiega?

AGLI SCIOANI

[illegible] mesti in Roma principia a piacere il vino [illegible] delli Castelli. Ieri ed oggi ne hanno fatto una cura speciale, fermandosi colle loro carrozze in parecchie osterie fuori delle porte del Popolo, di San Pancrazio e di porta Pia.

Ma per tutto i nostri ospiti etiopi sono ricevuti con molta cordialità, e specialmente i negozianti fanno a gara per far loro delle cortesie.

Amano poi immensamente di passare la sera nel *café chantants* ove si divertono un mondo a sentir cantare le canzoni napoletane e a vedere le chellerine

ESAMI AL COLLEGIO MILITARE.

Si è riunita al Collegio militare la Commissione che dovrà esaminare gli aspiranti alla scuola militare di Modena e all'Accademia di Torino.

Il generale deputato Mocenni, che presiedeva la Commissione, commemorò con affettuosissime parole il povero colonnello Trinchieri, comandante del collegio, morto di malattia di cuore e di febbre malarica a Casalmonferrato.

Disse che, per la morte del colonnello Trinchieri, non solo il collegio militare, ma anche l'arma del genio e l'esercito hanno perduto un distintissimo e prode ufficiale, la cui memoria non sarà mai dimenticata.

Poi la Commissione stabilì tutte le particolarità riguardanti gli esami, che avranno principio domattina alle 7 1/2.

Trattandosi di una sessione straordinaria, potranno presentarvisi anche quei giovani che fallirono alcune delle prove di esame nella prima sessione.

La Commissione è così composta:

Lingua e letteratura italiana: maggiore De Cumis, professori Antona-Traversi e Nani.

Matematiche: maggiore De Martino, professori Frattini e Sadun.

Scienze naturali: maggiore Gavuoci, professori Lerra e Montesperelli.

Lingua francese: maggiore Valleris, professori Galosi e Puget.

ASSOCIAZIONE EMILIANA.

Tutti coloro che hanno aderito all'Associazione Emiliana di Roma, sono convocati in adunanza generale pel giorno 18 corrente, alle ore 9 pom., nel locale dell'Associazione della Stampa, via della Missione, n. 1-A.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'articolo "Discorsi chiari „, pubblicato ieri, è corso un errore di stampa che rende il discorso oscuro.

Invece di dire "e prima di tutto, per quanto riguarda la Banca unica, che la *Nazione* propugnò, ecc. „, è stato stampato: "... che la Nazionale propugnò „

Arno

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

NOSTRE INFORMAZIONI

La salute dell'onorevole Crispi.

All'onorevole Fortis, sottosegretario di Stato per l'interno, sono giunti oggi quattro dispacci recanti notizie migliori della salute dell'onorevole presidente del Consiglio.

Sappiamo poi da altre notizie giunte oggi in Roma che l'onorevole Crispi passò la notte alquanto bene; il sangue dall'orecchio è cessato e la ferita principia a cicatrizzare nei lembi estremi. Ha sofferto molto quando lo hanno curato alle 8 di stamani, e non gli è ancora permesso di parlare e prendere cibi solidi a causa dei forti dolori mascellari.

Oggi l'onorevole Crispi ha voluto per poche ore lasciare il letto, malgrado il consiglio dei medici.

Il principe di Bismarck ha diretto all'onorevole Crispi, da Friedrichsruhe, il seguente telegramma:

"A Son Excellence Monsieur Crispi
Naples.

"Je vous prie, cher collègue, d'agréer mes cordiales félicitations et mes vœux pour votre prompt rétablissement et pour votre protection par la Providence divine contre tout attentat semblable.

"VON BISMARCK „

L'onorevole Crispi gli ha risposto nei seguenti termini:

"A Son Altesse le prince de Bismarck, chancelier de l'Empire Allemand. — Friedrichsruhe.

"Merci. Je dois la vie à la Providence et je continuerai à la dédier à mon Roi, à mon pays et à la paix de l'Europe.

"CRISPI „

La guerra finanziaria

La *National Zeitung*, trattando in un articolo la questione della guerra finanziaria che la Francia fa all'Italia, conclude:

"Se i Francesi pensano che la guerra finanziaria sia un buon mezzo per ridurre l'Italia in loro vassallaggio, il loro sogno è un grosso errore. Una volta sospesa la dipendenza dell'Italia dal mercato di Parigi, le relazioni economiche tra la Germania e l'Italia si fortificherebbero molto. Berlino prenderebbe il posto di Parigi, ciò che prometterebbe buone conseguenze sol tanto per la Germania e l'Italia. Alcuni giornali francesi, comprendendo la situazione, esortano a stare in guardia nella lotta contro l'Italia, lotta dovuta alla perfida Berlino, ma le loro esortazioni non sono intese. „

Il generale von Albedyll, comandante del VII corpo tedesco, va in disponibilità dopo le manovre. Alcuni giornali pretendevano che l'imperatore avesse preso rispetto a lui questa risoluzione malcontento della condotta del generale nella questione degli scioperi dei cavatori di carbone in Westfalia. Invece l'imperatore approvò la condotta del generale, e ora gli concede di lasciare il servizio dopo avergli dato per un anno un comando di corpo, affinchè abbia una pensione più forte.

A Spandau, poco distante da Berlino, si costruiscono i nuovi locali che debbono servire alla fabbrica della polvere senza fumo. Molti soldati che avrebbero ora il congedo sono stati fissati come operai alla polveriera.

Si assicura che oltre al ministro di Russia, signor Persiani, anche il ministro dell'interno Tauschanovic sia stato sotto falso nome a Carlsbad per conferire col re Milano.

La malattia d'occhi che costringe il signor von Scholz, ministro delle finanze prussiano, a star lontano dagli affari, ritarderà pure la presentazione del bilancio.

Martedì, 17, saranno riprese le conferenze, che furono sospese nel luglio, fra i rappresentanti delle varie amministrazioni interessate, per ridurre la stazione di Ala adatta al servizio doganale ed al servizio ferroviario promiscuo delle due amministrazioni, italiana ed austriaca.

Era sorta questione se gli uffici del genio civile potessero, in qualche caso, ingerirsi nei servizi normalmente attribuiti agli uffici tecnici di finanza.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha opinato aver esso la facoltà di giovarsi degli uffici locali del genio civile per qualsiasi informazione di fatto e d'istruttoria in tutte le questioni che dovranno essere poi sottoposte al suo esame.

La reale Commissione per i danneggiati dal terremoto ha proposto, nella sua adunanza di ieri, che sieno concesse 32 anticipazioni ed altrettanti proprietari della provincia di Genova per lire 115,710, e altre 106 a quelli della provincia di Porto Maurizio per l'importo di lire 245,250, nonchè sei mutui ai danneggiati della prima delle suddette provincie per lire 16,220 e sette per quelli della seconda in lire 17,725. In complesso lire 395,705.

A giorni sulla linea ferroviaria Bologna-Verona verrà aperto il tronco da Crevalcuore a San Felice, pel quale venne già ordinata dal governo la visita di ricognizione.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato il suo parere favorevole sui progetti esecutivi dei tronchi da Scordia a Caltagirone sulla ferrovia Savoia-Caltagirone.

Oggi inaugurandosi la ferrovia Ceva-Priola coll'intervento delle autorità e di deputati, venne scoperta alla stazione di Bagnasco una lapide in onore del deputato Basteris.

Parlarono, applauditi, i sindaci di Bagnasco e di Murazzano e l'onorevole deputato Del Vecchio.

I capitani di corvetta Giorgio Sorrentino, Alberto De Orestis e Luigi Delfino sono stati promossi, con decorrenza dal 1° ottobre, a capitani di fregata.

Il capitano di vascello Angelo Bianchieri ha assunto la carica di direttore dell'ufficio idrografico ed il contrammiraglio Santelice quella di direttore generale dell'arsenale e la carica interinale di comandante in capo del dipartimento di Venezia.

Provincia romana.

Il prefetto ha disposto la espulsione dalle scuole comunali elementari maschile e femminile in Castel Gandolfo dei maestri Napione, Graglia, Bertrand, Ruggeri, appartenenti all'ordine dei fratelli delle scuole cristiane, e delle maestre Pierbattista, Conti e Pieroni, appartenenti alle suore filippine.

La ragione di tale provvedimento si troverebbe nell'indirizzo dell'insegnamento regolato da criteri e idee antipatriottiche.

Il prefetto ha inoltre ingiunto al municipio di Castel Gandolfo di provvedere, per la riapertura delle scuole, alla nomina di insegnanti forniti di tutti i requisiti voluti dalla legge.

Essendosi constatato che nel convento dei minori riformati di Onano erano ricoverati religiosi in numero maggiore di quello prescritto per la ufficiatura della chiesa, con l'atto di cessione di tale convento al comune, il prefetto ha ordinato al sottoprefetto di Viterbo che siano tosto fatti sgombrare i frati ivi abusivamente stabilitisi

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 15.

Corre insistente la voce che Boulanger stia nascosto in Parigi.

Ci sono stati [illegible] duelli elettorali. In uno di questi il signor Lalou, direttore della *France*, è rimasto ferito a un dito.

Gli operai romani sono stati ricevuti al municipio insieme a quelli spagnuoli da Chautemps, ch'ebbe per tutti parole di simpatia.

Genova, 15.

Gli Scioani, ritornati dalla messa, non uscirono più quest'oggi dall'Hôtel ove sono alloggiati. Molta gente è rimasta stazionante in via Roma. Gli Scioani si affacciarono di quando in quando alle finestre, avvolti nei loro *sciamma*, e gettarono dei mazzolini di fiori alle signore.

Invitarono pure alcuni bambini a salire da loro, accompagnati dai loro parenti. Li carezzarono e regalarono loro dei talleri.

Avendo veduto passare un abissino da lungo tempo stabilito a Genova lo chiamarono e vollero che salisse da loro.

Napoli, 15 (ore 8).

Continua il miglioramento dell'onorevole Crispi. La ferita comincia a cicatrizzarsi: il sangue all'orecchio è cessato: non permangono che lievi dolori alle articolazioni mascellari

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 14. — Duecento spagnuoli furono ricevuti all'Hôtel de Ville.

Un operaio di Barcellona presentò al sindaco la bandiera offerta dalla delegazione al municipio.

Poscia vi fu un *lunch*, al quale intervennero una cinquantina di operai romani e delegati di diverse società.

LONDRA, 15. — I direttori dei *docks* comunicarono ai giornali una nota, colla quale annunziano ufficialmente la fine dello sciopero.

Una violenta epidemia di febbre scarlattina infierisce a Birmingham. Vi sono numerosi decessi. Gli ospedali sono pieni.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale. ...... L. 50,000,000
„ versato......... „ 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse	3 0/0 in	ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi	3 1/4 0/0	»
con vincolo di 4 mesi	3 1/3 0/0	»
con vincolo di 6 mesi	3 3/4 0/0	»

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra
fino a L. 20,000 a vista.
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a *condizioni speciali di favore*.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de Panzani, 26

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo

TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne **garantisce** la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla **Melitta**.

In scatola elegante . . L. **16.50**
In scatola di gran lusso „ **21.50**

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyés Co. L.d di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare a che sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. — Prezzo, L. 1 — Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

Per famiglie. Si impara presto il tedesco, francese inglese, Scienze commerciali, ecc. nell'**Istituto Maschile I. MISTELI**, in **Kriegstetten** presso **Soletta**. Svizzera tedesca. — Prezzi moderati. — Per programmi rivolgersi al **Direttore**

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Sorgente di S. Marco - Tenuta del Marrucheto

proprietà

Cav. MICHELE TONCI-FABBRINI

LIVORNO (Toscana)

Raccomandata dalle primarie autorità Mediche

Premiata all'Esposizione di Torino 1884, alle Esposizioni Scientifiche ed a Congressi Medici.

PROPRIETÀ MEDICINALI

DIURETICA, ricostituente di una efficacia meravigliosa nelle **Diatesi urica**, in specie nella **Calcolosi** ed **Incrostazioni calcaree** della vescica. **Renella, Affezioni nefritiche e gottose.**

UTILISSIMA nei **Catarri** dello stomaco, **Digestioni difficili, Debolezze di stomaco, Catarro** delle vie biliari della vescica nella **Iperemia cronica del fegato** e nella **Litiasi biliare.**

Vendita presso le principali Farmacie e Depositi del Regno

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È rimedio più razionale, più efficace per la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mali di gola e delle malattie [illegible] genere, quali la LACTOTIDE, IL MARASMO [illegible], l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli [illegible].

È un potente ricostituente [illegible] come rivulsivo degli organi midollari, cura ed allo stesso tempo.

[illegible] di tutti i paesi la [illegible] italiani risultano [illegible] del suo uso e [illegible] gradevole di [illegible] la digestione.

È [illegible] più efficace del [illegible] semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari Signori A. MANZONI e C. Milano — [illegible] GIANNI, VILLANI e C., Milano

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Linea del PLATA

Partenze postali il **1°** e **15** d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative, l'**8** e il **22** per

Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze da GENOVA

nei mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1889

Vapore postale REG. MARGHERITA part.	15 Sett.	1889
» » SIRIO	»	1 Ottob.	»
» comm. GIAVA. . . .	»	8	» »
» poste ORIONE	»	15	» »

Partenze straordinarie facoltative direttamente da **Napoli** senza trasbordo

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**

Piroscafo PO. . . . partirà il 22 Settembre 1889

LINEA NORD-AMERICANA

Partenze straordinarie facoltative direttamente da **Palermo** per **New York.**

Il piroscafo PLATA partirà il 15 Settembre 1889.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 385 - Alle Sedi Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 29-29 bis, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le agenzie della Società.

Fabbrica d'Ornamenti e Fiammiferi

FILIPPO de PONTI

per casa per strumenti da fiato

VIENNA

Cattiva riuscita per l'esportazione. Fiamma irregolare, non desta facilmente, Metallo e pellicole Armonium, Melodium e flauti dei più recenti sistemi

NON superati finora

Prezzi speciali illustrati gratis e franco.

SONNAMBULA

I signori che desiderano consultare di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualunque cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di cui ciascuno desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla Signora **Matilde D'Ame ee**, via Ugo Bassi [illegible] Roma.

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD

di Neuchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per touristes ee viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale di Anversa del 1885

CONSERVATORE E SVILUPPATORE dei CAPELLI e della BARBA

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

l'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE & C.i

Si vende in naturali (diacons) da L. **2 — 1.50 — 1.25** ed in bottiglie da litro L. **8.50** la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima gioventù ed anche per levare le pellicole dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 - Milano.

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparario al borace etc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto nitido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 in Firenze via de' Panzani 26.

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaiva**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. . . . . MIDY

PRESSO TUTTE LE FARMACIE

PEI PRIVATI

Avvisi economici . Cent. 5 la parola
Corrispondenze private » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza con. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura Rivolgersi allo Studio di Pittura, via S. Basilio N. 46 p. 2.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica, e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester in lingue inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità; Roma 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

Nuovi Reggipiastri

in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo del piede di legno Lire 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso. 375-379, e in Firenze via de' Panzani, 26.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Casa andate a colpo sicuro, e veramente per bene, dovete andare ad assistere all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-76 — in Firenze via de' Panzani, 26

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127.
ROMA

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e DI
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri!

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità

» SEMMOLA

Prof. di Clin. terap. nell'Univ. di Napoli - Socio del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro » 5.00 - 1/2 bottiglia L. 2,75

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Posateria argentata

DI

ANESI

FABBRICAZIONE ROMANA al titolo **CHRISTOFLE** garantito

Modello «Baguette»	PREZZI	Modello «Baguette»
Cucchiaio da tavola. . L. 2,50		Cucchiaio da dessert. . L. 2,25
Forchetta id. . . » 2,50		Forchetta id. . . » 2,25
Coltello id. . . » 2,75		Coltello id. . . » 2,50

Cucchiaino da caffè L. **1.40** — Cucchiaione da zuppa L. **12,50** — Cucchiaio a *ragout* L. **8** — Trinciante e forchettone L. **12.50** — Posata per insalata L. **12.** — *Si assumono forniture complete per Conviti, Clubs, Caffè, Ristoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

XIIIe ANNÉE

L'ITALIE

XIIIe ANNÉE

¡PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréées.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois, à partir du 1.er Juillet auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de trois mois et de six mois à partir du 1.er Juillet 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1.er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de **9** francs pour les abonnés de six mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1.er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser, à l'administration du journal **L'Italie**, a Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetreria.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzia, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

DIREZIO ... ROMa
PEI ... all'AMMINIS.
... Ufficio ROMA - MIL (Ve...ano)

...STRAZIONE ...torio, 130
...NUNZI DEL GIORNALE
Pubblicità ...E - PARIGI ...agina

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Lunedì-Martedì 16-17 Settembre 1889 — Ce tutta Italia

A proposito del sasso

Ogni volta che un malfattore volgare, trascinato dalla forza, s'intende irresistibile, della malvagità, commette una azione infame o semplicemente cretina nel mezzo e nel fine si risollevano nel giornalismo le discussioni incresciose e irritanti sui partiti politici.

Nessuno vuole nel suo seno – e si capisce – il malfattore feroce o il cretino stupidamente brutale. E tutti i giornali ad una voce si accordano nel proclamare che l'assassino non ha partito. Se non che questa affermazione consolante, espressa con tanta insistenza da un concetto ideale dei partiti politici, non risponde, disgraziatamente alla realtà. E prima di tutto non è vero che l'assassino, quel tale assassino tipico, voglio dire, non abbia partito. Guardate il mio delle bombe, guardate il Caporali. L'uno, l'altro, appena interrogati, si affrettano a far sapere che appartengono ad un partito; lo hanno dichiarato solennemente con enfasi altretanto grande quanto grande era la loro ignoranza politica o ministeriale. Gli interrogatori non hanno rischiarato una conferenza sui loro ideali e sui loro principi politici e sociali.

Resta a vedere in tutti questi casi se l'esplosione sia esclusivamente sotto l'impulso della malvagità individuale, o se è spinto e trascinato da una specie di suggestione esercitata su lui dalla influenza dell'ambiente partigiano e settario in cui vive, oppure se il delitto è stato imposto da partito stesso.

Nel primo caso la responsabilità piena e intera del fatto pesa sul delinquente: nel secondo va divisa fra lui e il partito che lo fece affatto, con tutta sincerità e franchezza, l'ultima ipotesi l'assassinio potrebbe esser mandato non è poi dei nostri empi in Italia sono di ciò immancabilmente. Rimane per il secondo caso sul quale sarebbe bene fermarsi un momento.

Questi fenomeni di brutalità selvaggia individuale come nel caso del Frattini e in parte del Caporali, o collettiva, come nei fatti di Roma, di Terni e di Livorno, si verificano sempre per opera di coloro che appartengono e si gloriano di appartenere a partiti politici, a quei tali partiti politici sempre la stessa vigna che dà gli stessi pessimi marci e nocivi, e non è forse questa la vigna del Signore... Non accenno per ora ad un limite solo a constatare fatti rigorosamente, troppo ripetuta mente avvenuti in questi ultimi tempi.

Intorno a queste considerazioni [illegible] garono che [illegible] quello sciagurato assassino e ladro che è [illegible] l'onorevole Crispi passò in seconda linea. Il Caporali non è che [illegible] quella tale vigna nella [illegible] ri a [illegible] frasi [illegible] di quella stessa [illegible] e dar [illegible] a [illegible] re [illegible]

[illegible] Caporali è un ladro. Che [illegible] fare egli se non rubare [illegible] che a lui, [illegible] se si esamina [illegible] dalla rivoluzione [illegible]. Il ragazzaccio che egli vuole [illegible] e l'onorevole [illegible] gli [illegible] ha [illegible] Crispi discendesse [illegible]

[illegible] il Caporali era [illegible] Diventato celebre, era [illegible] e diventare anche il capo [illegible] di un [illegible] che non pensa che a... colpire [illegible] e Crispi, e la sua politica, massime la politica della triplice alleanza.

Il [illegible] sputato di protesta contro la [illegible] alleanza sorge anche dal fatto che il Caporali era un infelice pegno [illegible] danneggiato da una delle tante crisi che si attribuiscono per comodo di polemica [illegible] alla rottura dei trattati di commercio con la Francia. E che cosa è quella rottura, se non una conseguenza della triplice alleanza, così per l'Italia alleata, come per la Grecia e la Spagna che non ci hanno proprio che vedere?

Il Caporali ha inteso di aiutare efficacemente l'opera patriottica dell'alleanza franco-italiana, e ha voluto portare, senza dubbio... il suo sassolino.

A proposito della Francia. Possiamo essere sicuri che i commenti dei giornali francesi amplieranno e gonfieranno il fatto in tutti i versi.

E poichè è accertato che i Francesi non sanno scrivere un nome italiano senza spropositi, c'è da aspettarsi che il Caporali ritorni da Parigi almeno... Generale.

Dopo tutto, lo meriterebbe.

PANTALONE.

GIORNO PER GIORNO

Ho detto fin dall'altro giorno che il solo carattere politico del brutto fatto di via Caracciolo, si trovava nel plebiscito di simpatia, che esso aveva suscitato per il presidente del Consiglio.

Questo plebiscito oramai si propaga anche fuori d'Italia e si trasforma in una dimostrazione internazionale.

Ma dall'esame dei fatti, se apparisce sempre più chiaro che il malfattore ha operato senza complici, apparisce anche non meno chiaramente che nel suo caso c'è stata la complicità, impersonale quanto volete, ma pur sempre complicità e più pericolosa di tutte, che si riconosce in certa propaganda di odii politici e sociali e che prende tutte le forme dal libro, il giornale, dall'amicizia al caffè al discorso del *meeting*, ecc., ecc.

L'eroe del sasso, vestale volontaria del sacro fuoco che ardeva nel suo libero petto, lo nutriva diligentemente con acconce letture e con studii, che non erano precisamente quelli dell'Istituto di belle arti, in cui lo aveva fatto ammettere l'onorevole Bovio.

Forse gli avvocati si prevarranno anche di questo a difesa dell'imputato.

Ma il nuovo Codice penale non ammette più fra le scusanti le ubriacature: qualche volta anzi, quando si prova che l'ubriacatura è stata presa per preparare la difesa, essa diventa una aggravante.

Il nuovo Codice non è ancora in vigore, ma il principio che esso consacra, riguardo alle ubriacature d'alcool, è per il caso di ubriacature morali già ammesso da chiunque ragiona. E il solo col quale va giudicato l'autore dell'attentato di via Caracciolo.

* * *

La luce sull'attentato di via Caracciolo.

L'ha fatta con un telegramma da Roma il corrispondente particolare del *Gaulois*.

Infatti, leggete:

" Roma, 13 settembre ore 10:35 pom.

" Alla popolarità più che decrescente dell'onorevole Crispi mancava un attentato. Egli lo ha avuto oggi a Napoli.

" Un individuo, ben vestito, gli ha lanciato un sasso che *lo ha ferito leggermente* al mento e all'orecchio sinistro.

" *Questo compare* è stato arrestato e simula la pazzia, secondo il metodo in uso in simili casi.

" Nessuno prende sul serio questo attentato contro l'onorevole Crispi. "

Dunque si tratta di un complice.

Se il sasso fosse stato realmente lanciato dalla mano di un malfattore autentico, è chiaro che non si sarebbe appagato di colpire l'onorevole Crispi nel mento. L'avrebbe colpito evidentemente in una parte molto più vitale.

Le questure di Napoli e Roma hanno i possibili complici del Caporali, non ha fatto che completare la commedia. Il solo, il vero complice che essa avrebbe dovuto immediatamente arrestare era l'onorevole presidente del Consiglio in persona.

Così almeno la pensano al *Gaulois*.

Una cosa però io vorrei domandare a questo giornale. Dal momento che un finto attentato è efficacissimo a rialzare la popolarità decrescente di un uomo politico, o perchè il *Gaulois* non consiglia al suo amico generale Boulanger, che pure in questo momento avrebbe tanto bisogno di rialzare la sua, di combinarsi a Londra o a Jersey un'aggressione sul genere di quella di cui è stato vittima in via Caracciolo l'onorevole Crispi?

E sì che dei compari non gliene dovrebbero mancare!

In ogni caso potrebbe sempre gentilmente prestarsi il corrispondente particolare da Roma del *Gaulois*!

* * *

C'è a Firenze un brav'uomo, il signor Pietro Franceschini. È di professione libraio, o per lo meno amoroso raccoglitore di quelli che in gergo scolaresco si chiamano "sdrucciai", cioè libri vecchi e di nessun valore che non servono più a nessuno.

Ma il signor Franceschini ha anche la malinconia delle belle arti, e ogni tanto stampa una epistola o per dir male d'un artista, o per censurare un lavoro di restauro, o per mettere avanti una qualche sua idea in forma di proposta.

Gli danno retta di rado: ma il buon Franceschini non si sgomenta. Quando gli trotta nel cervello un'idea, non ha più pace finchè non la vede accolta nelle ospitali colonne della *Nazione*.

* * *

E così ha fatto oggi.

Dovendosi adunare fra breve in Firenze il Congresso storico, il Franceschini domanda che il ministro Boselli faccia rimuovere dalla Sagrestia della Cappella Medicea in San Lorenzo un certo cassone che sta sotto la statua del duca di Nemours, perchè lì, secondo che afferma il Franceschini, si dovrebbero trovare la tomba e le ossa di Lorenzo il Magnifico.

Ma dato il caso, non improbabile, che non si trovino, vuole il signor Franceschini che si proseguano le indagini "dove meglio piacerà alla Commissione consultiva per i monumenti indicare".

* * *

Si dovrebbe, dunque, per una mera ipotesi germogliata nella testa del libraio di Borgo dei Greci, non avvalorata da nessuna seria prova archeologica, mettere a soqquadro tutte le pareti della Cappella.

Ma se Michelangelo abbandonò l'impresa della tomba di Lorenzo, se Giorgio Vasari non ebbe gli aiuti e gl'incoraggiamenti che domandava, se da più di tre secoli nessuno seppe mai con certezza il luogo di quella tomba, perchè si dovrebbe oggi contentare l'innocente bizzarria d'un Pietro Franceschini in una cosa, nella quale naufragarono eruditi valentissimi?

* * *

Mi dia retta quel buon signore.

Lorenzo il Magnifico deve avere avuta la sua brava sepoltura in qualche luogo, di questo non c'è a dubitarne: ma l'arguto scrittore dei canti carnascialeschi fu sopra tutto un uomo di spirito: e lo gioco la testa che non vorrà mai dire a nessuno, al rezzo di quali marmi sia andato a riposare.

E lasciamolo in pace.

* * *

Proprio bisogna dire che a questo mondo uno non è padrone di fare una cosa nuova, per buona o cattiva che sia, che non vengano subito in ballo gli imitatori.

Perfino Jack, il lugubre, il terribile sventratore di donne, ha trovato chi si è preso la briga di guastargli il mestiere.

Infatti, la polizia di Londra ha ricevuto da lui una lettera, nella quale non solo dichiara che non è stato lui l'assassino della donna di cui si è trovato recentemente il tronco in un sacco: ma soggiunge non senza un certo orgoglio che egli sta preparando in questi giorni un'altra operazione della quale si vedrà quanta differenza passi tra lui e i suoi imitatori i quali sono veramente persone indegne di maneggiare, nonchè un bisturi a doppio taglio, neppure un coltellaccio da macellaio.

Se continua così, c'è a supporre che Jack dovrà unire per apporre sui nuovi cadaveri la rituale etichetta per uso e consumo della polizia:

— Badare alle contraffazioni!

* * *

Per finire.

Disperato per una serie di avventure amorose, un giovinotto annunzia a un amico che egli sta per prendere una grande risoluzione.

— Fra due giorni avrò lasciato la terra...

— Come! Un suicidio!

— No: m'imbarco...

Scioperi

LONDRA, 15. — Cinquantamila operai dei *docks* ed altri si recarono insieme ad Hyde Park.

Burns li felicitò della fine dello sciopero, di cui un risultato felice sarà d'insegnare al pubblico inglese che vi ha un limite alla pazienza dei lavoratori.

Burns ringraziò poscia calorosamente il Lord Mayor ed il cardinale Manning dei loro sforzi in favore di un accomodamento.

Feste a Verona

VERONA, 15. — Le corse riuscirono anche oggi brillanti ed interessanti. Vi assisteva una folla immensa.

Le esposizioni sono sempre affollatissime.

Il numero dei forestieri cresce ogni giorno.

VERONA, 16. — Il sottosegretario di Stato, conte Amadei, accompagnato dal commendatore Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, è arrivato stamane alle ore 4.30, per visitare, d'incarico dell'onorevole ministro Miceli, il Concorso agricolo e la Esposizione industriale.

L'onorevole Amadei fu ricevuto alla stazione dal prefetto e dal sindaco.

NOTE PARIGINE

13 settembre.

Per noi è uno spettacolo conosciuto. Per i visitatori dell'Esposizione è uno spettacolo di più. Parigi è coperto di affissi di tutti i colori. Il signor Berger ha adottato il giallo e il rosso. Il signor Giulio Ferry il color viola. I boulangisti il tricolore. Tutto l'arcobaleno, eccettuato il bianco, che in Francia è il colore ufficiale. Il signor Hervé del *Soleil*, vecchio praticone, non ha fatto nè una nè due, paga il posto sulla interminabile palizzata dell'Esposizione, per cui si vede alternato l'"Hervé. Hervé Hervé" col "*Le lion*" dell'Ippodromo. *Le lion* è un leone sdentato e con le unghie limate, che ogni sera fa l'acrobata sopra un cavallo.

L'Opera – come è di grammatica – ha [illegible] aspetto. L'edificio [illegible] signor Garnier ha ora una base color arancio. La gradinata è coperta dai *Berry* e dai *Ferry* che si alternano. E c'è l'avviso pronunzio di un certo Moulinois, o Moulitois, o Mouttois – è così celebre che non si sa! – il quale è candidato perchè "istitutore destituito nel 1852". Dopo trentasette anni di martirio, l'ora della giustizia è arrivata! *Nommons tous Moulinnois!* Le candidate non si sono ancora impadronite dei muri. Una sola ha fatto la "dichiarazione" legale. È giusto. Le dichiarazioni le devono fare gli uomini. L'eccezione conferma la regola.

* * *

Abbiamo riveduto il barone de Neuville. Lasciato il *tandem* che con luce così elegantemente nell'*Allée des Acacias*, egli ha dato mano alla pentola della colla Poichè, come quel famoso dentista "*il opere lui meme*". Scrive il suo programma e lo incolla. E stanotte l'ha condensato in una quartina:

Les candidats, heure présente
Ont le naturel du melon.
On peut en essayer cinquante
Avant d'en trouver un de bon!

Castigat ridendo mores!

× × ×

Il mio più intimo amico ha indirizzata la seguente lettera al signor Edwards direttore del *Matin*:

" Paris, 10 septembre.

" *A Monsieur le directeur du Matin.*

" Monsieur. — Le *Matin* a reproduit l'alarmante nouvelle selon laquelle "Venise sans eau" perdrait bientôt toute son originalité. Tous les amants de Venise, et Dieu sait si elle en a eu et si elle en a, depuis Théophile Gautier jusqu'à Arsène Houssaye, sont plongés dans le désespoir. En ma qualité de vieux Vénitien, permettez moi de couper les ailes à ce canard... sans eau. Il ne s'agit que de quelques travaux d'édilité comme en font à présent toutes les grandes villes d'Europe. Puisque j'y suis, j'ajouterai que Venise, au lieu de "mourir" comme on l'a écrit, redevient florissante, et la preuve évidente s'en trouve dans le rencherissement des loyers, qui ont doublé dans les dernières années.

Tous ceux qui connaissent Venise, du reste, auront ri de bon cœur de la nouvelle de "Venise sans eau". Pour la faire telle, il faudrait la reconstruire toute entière, détruire les 408 ponts qui passent sur les innombrables canaux.

" C'est un souvenir bien agréable pour moi, monsieur le directeur, de m'être promené en gondole, avec vous, sur le magnifique grand canal de mon adorée Venise. Je vous assure qu'il y a encore, et qu'il y aura toujours assez d'eau... pour renouveler ce plaisir.

" Votre serviteur,

" J. CAPOUL ".

Il *Matin* osserva che non ha fatto che riprodurre la notizia del *Petit Journal*. La lettera del mio più intimo amico non impedisce che il *National* non debba una colonna al nuovo delitto dell'Italia. Che volete farci? Non v'è peggior sordo di colui che non vuole udire.

× × ×

Le *Triomphe de la Republique*, che fu rappresentato davanti a ventimila spettatori nel palazzo dell'Industria, è sembrato un'opera di grande ingegno, di una musica adatta, efficace, per le cinquemila persone che potevano vederlo e udirlo, e una specie di pantomima lillipuziana, con qualche trombettata, per le quindicimila persone che lo videro e udirono a cento o duecento metri di distanza.

Sta fra *La fête des vignerons* di Vevey e le grandi sinfonie vocali del nazionalista Benoit e c'è tra altro un coro di ragazzi di giovani e ragazze che è veramente delizioso e melodioso.

Come singolarità aggiungerò che non è facile trovare una "Repubblica" più bisognava che fosse colossale, e che avesse la voce del calibro del corpo. Fu scelta una signora Roumi, la quale se [illegible] meglio.

×

Non fu un bel momento [illegible] vedere tutti quei [illegible] che io e mi vidi sui [illegible] che spento viceversa bruciava. Fu fatto calar lentamente, e, come vi ho telegrafato, i pompieri facilmente [illegible] bagnata n'ebbero [illegible] Non [illegible] panico mai, ma un principio [illegible] dine. Riflettendo che ciò [illegible] tamente erano delle *personnes* [illegible] navano il lampadario, e che [illegible] sette od otto metri dal [illegible] si potè capire che [illegible] Ma il pericolo [illegible] che un solo grido, [illegible] avrebbe messo [illegible] e che una catastrofe [illegible] Fortunatamente [illegible] nè l'altro, e si [illegible] d'acqua che doveva [illegible] scolo incendio, e che [illegible] signor Constans e il signor [illegible] loggia d'onore.

Si potranno stampare [illegible] curiosità dell'Esposizione [illegible] Quando cominciò a funzionare [illegible] Decauville, lungo il percorso [illegible] seguente avviso:

Attention! Guardarse dagli [illegible]
Non sporger fuori [illegible]

Lo si mise dapprima nelle [illegible] par [illegible] per qualche [illegible] l'impressione [illegible] tolti i due punti [illegible] "*Oeil!*" veneziano [illegible] una vel'ità [illegible] figgere lo [illegible] cinese sanscrito, ebraico, [illegible] *pük* (!) danese, turco *[illegible]* go, ungherese, greco moderno [illegible] siano, lussemburghese [illegible] svedese, olandese, giapponese, [illegible] ebraico. Tutte le lingue, eccetto la [illegible] Il che significa che tutte le teste meritano "attenzione", eccetto le germaniche. La disgrazia è che c'è l'austriaca, e che a Vienna e a Berlino parlano – gli scellerati – l'istessa lingua.

×

L'ultimo venuto – il primo

o Cures!
Ut ele ne rapi [illegible]
Vehelo cerca [illegible]
Arborum arcens [illegible]

Un latinista [illegible] una traduzione elegante. [illegible] rone è avvertito. I collezionisti [illegible] si sono subito [illegible] sta serie e annunzio [illegible] ville piovono le domande [illegible] di questi ritratti centenari. Io l'ho chiesta e non potei ancora aver[illegible]

× × ×

Vi ho telegrafato il numero [illegible] compense maggiori [illegible] Quanto alle minori, [illegible] voli", esse, come in tutte le [illegible] innumerevoli.

Ciò mi ricorda l'aneddoto [illegible] quel celebre mangiatore al quale si chiedeva:

— Quanti tacchini potete mangiare in un pranzo?

— Due.

E polli?

— Sei.

— E allodole?

— *Sempre!*

Arlecchino

CORRIERE POLITICO

Sempre il sasso

Da Napoli telegrafano alla *Riforma*:

" È accertato, per confessione stessa dei Caporali, trattarsi di un reato politico.

Ebbene, politico, un reato implica l'opera d'un partito. E se c'è sotto un partito, grande o piccolo che sia, vanno in fascio le polemiche di chi sostiene che [illegible] come quello di Napoli, è un caso [illegible] abile sì ma isolato.

La parola partito è larga, e abbraccia delle combinazioni di uomini e di idee che sfuggono alla nomenclatura parlamentare; quella sulla quale generalmente noi, della stampa, usiamo commisurare le distinzioni fra partito e partito. Anche dieci anni sono, quando a Firenze una mano assas-

sona funestò una pietosa dimostrazione patriottica, molti giornali in coro fecero sciale di rettorica per dimostrare che il truce delitto non poteva essere l'opera d'un partito. Precisamente come se avessero dichiarato che un partito, perchè partito, è essenzialmente onesto, anche se i partitanti non lo sono. Povere sottigliezze! Partito è sempre sinonimo di setta, e nessuno vorrà negare che le sette ci siano. Pochi giorni fa Parigi ha potuto ammirarne un campionario abbastanza ricco.

Dobbiamo, cosa che facciamo noi per combattere le sette? Ne contestiamo l'esistenza, facciamo come quel filosofo dell'antichità, che negava la sensazione del dolore e, morente tra spasimi atroci, gridava: – O dolore, cruciami pure, ma io non dirò mai che tu sia dolore.

Una coincidenza: mentre il giorno 13 Napoli si indignava dell'infamia di via Caracciolo, Venezia, in un articolo di Paolo Lamori, intitolato: *Gutteuberg malfattore*, poteva leggere alcune parole quasi di presagio.

L'amico Fambri si esprimeva così ragionando a certi giornali:

" Non è il lasciar ire che prova il coraggio, tutt'altro – ma l'oppugnare in tutti i modi e sempre, e chi noi fa, significa che non crede ciò che crede. Ecco come codesto Gattemberg malfattore resta padrone del campo, un po' sotto la forma brutale di chi lancia in atto di sfida il suo programma atroce e dissolvente – un po' sotto quella pavida e untuosa di chi si affretta a dichiarare che non c'è e non ci può essere un partito capace d'inveire contro il popolo e minacciare la società ".

Ed ora, tornando alla *Riforma* e alla sua declarazione sul carattere politico dell'attentato di Napoli, vedo sin d'ora i futuri difensori del Caporali farsi un'arma di questo carattere, se non per nobilitare, per attenuare quel brutto fatto. È oramai passato in massima che un delitto, perchè politico, sia meno delittuoso.

La teoria dell'onorevole Crispi trattandosi d'una teoria politica, dovrebbe essere meno dolorosa d'un'altra.

Intanto l'assassino è già trovato chi lo compiange. Il *Diritto* ha per telegrafo da Napoli

" Qualche giornale ha travisato il pensiero della lettera da Borio inviata a Crispi.

" Posso assicurarvi che la lettera di Borio era presso a poco così concepita

" Al dispiacere di Napoli e ai voti per la vostra sollecita guarigione, mi unisco io. Compiango del pari l'Europa aggressore e quella stampa che pronta di qualunque cosa per fare insinuazioni

" Cordiali saluti.

" *Vostro* Borio. "

Non so a qual genere di stampa faccia allusione l'onorevole Borio. Ne registro i compianti, e passo oltre.

Nicotera intervistato

Il *Figaro*, il *Gaulois* e molti altri giornali di Parigi si ostinano a vedere nell'onorevole Nicotera il futuro capo d'un ministero italiano destinato a ristabilire l'armonia tra la Francia e l'Italia.

Ora, intervistato, l'onorevole Nicotera avrebbe detto:

Sarebbe un errore per l'Italia rompere le alleanze esistenti, come sarebbe un errore accentuare gli attuali dissentimenti colla Francia. Quando sono all'estero, mi ricordo soltanto di essere italiano, quindi non devo e non voglio discutere la politica del mio paese, quando anche la disapprovassi. Sono disposto anche a difendere Crispi se qualcuno, profittando della mia opposizione, volesse danneggiare la dignità e gli interessi dell'Italia ".

L'egregio deputato conchiuse dicendo essere costretto a scappare da Parigi per sottrarsi all'importunità dei *reporters* francesi.

Come vedete, egli declina il dono che gli si voleva fare, d'un portatoglio... di manifattura francese. L'onorevole Nicotera ha troppa italianità e fa bene. Chi può dire che prima o poi non l'otterrà?

Ancora un po di Francia. In compagnia dell'onorevole Nicotera ci si può restare senza compromettersi.

Commentando la notizia diffusa ne' giornali parigini, che a Palermo l'onorevole Crispi parlebbe contro la Francia un discorso di provocazione, la *Liberté* se ne mostra incredula perchè, secondo lei, il contegno del governo francese riguardo all'Italia – sia nella politica, sia nelle vicende delle negoziazioni commerciali – dimostra come la Francia abbia nutrito sempre delle cordiali simpatie per l'Italia, e il popolo italiano comincia a persuadersene, come lo provano le recenti manifestazioni.

È strano che la Francia abbia aspettato per persuadersene le manifestazioni meno corrette, mentre altre più corrette e veramente nazionali avrebbero dovuto ammaestrarla da un pezzo.

Un sogno di « para bellum ».

Dalla *Riforma:*

" Si telegrafa da Roma alla *Gazzetta piemontese* che il ministro della guerra, in vista di una possibile mobilitazione dell'esercito, ha disposto affinchè i dodici corpi d'esercito vengano concentrati in quattro grandi armate, e si fanno anco i nomi dei generali che dovrebbero comandarle.

" Abbiamo assunte informazioni, e possiamo assicurare la nostra egregia consorella che tutto ciò è completamente insussistente, non avendo il ministero della guerra presa veruna determinazione in questo senso. "

Ed ecco stumato il *bellum*. Resta il *para*, e questo bisogna rispettarlo. Bella cosa poterne fare a meno. Ma *quæ mesciura les ennuis commencent*.

L'unione monetaria.

Molti e bellissimi i discorsi che si sono fatti nel congresso monetario internazionale riunito a Parigi, ma nessuna risoluzione dalla quale si possa arguire se la maggioranza dei congressisti fosse favorevole o contraria alla continuazione della Lega latina. V'ha tra noi chi sostiene che all'Italia giovi uscir dalla Lega ma la *Neue Freie Presse* di Vienna è del parere che a noi non convenga disgustare la Francia, stante l'influenza che la Borsa parigina esercita sulla rendita italiana. La Francia, secondo la *Neue Freie Presse* ha interesse a tener vivo un consorzio che garantisce la facoltà di circolazione ai suoi scudi d'argento, dei quali 1200 milioni giacciono nelle casse della sua Banca e circa 1800 girano per gli Stati dell'Unione; d'altra parte, isolata com'è oggi deve desiderare di mantenere almeno sui vicini quella piccola influenza che le deriva dalla sua posizione di prima potenza bimetallista.

Al Belgio, poi, importa sommamente che la Lega si rinnovi, poichè, venendo questa a cessare, esso dovrebbe pagare in oro i suoi scudi d'argento che circolano in Francia a centinaia di milioni, e gli tornerebbero in casa. Pertanto, il foglio viennese crede di poter concludere che nessuno Stato denunzierà l'Unione monetaria latina. La *National Zeitung* di Berlino opina che l'Italia deva abbandonare l'Unione, poichè la Francia potrebbe un giorno servirsi delle relazioni monetarie dei due paesi per esercitare sulla vicina una pressione politica. La *Kölnische Zeitung* riproduce, con evidente approvazione, gli apprezzamenti della consorella berlinese.

Eccoci dunque, in punto Lega latina tra il *no* di Vienna ed il *no* di Berlino. Ma sì o no che voglia essere, forti a ogni modo. L'Italia ha traversato crisi anche più pericolose.

Un po' di tutto.

— È partito ieri da Napoli per la Basilicata l'onorevole ministro Lacava.

— Una scuola russa sarà tra non molto stabilita in Palestina.

Jan Peppino

Ritagli e Scampoli

Livorno, 15 settembre.

Ieri il signor Ernesto Teodoro Moneta del *Secolo* diede una conferenza privata su questo tema: *Guerra alla guerra* Dato il titolo della conferenza, immaginerete, senza altro, tutto ciò che disse l'oratore che fu applaudito.

Stamane il cittadino Felice Albani tenne alla sua volta una conferenza privata trattando gli stessi argomenti da lui svolti testè a Milano. Nessun incidente. L'Albani pronunciò il suo discorso nella gran sala della Fratellanza artigiana. Di fuori, nelle adiacenze di piazza Giordano Bruno, stazionavano carabinieri, delegati e guardie di pubblica sicurezza.

* *

Nuptialia

L'egregio giovane prof. Giovanni Targioni Tozzetti si è unito ieri in matrimonio con la gentil signorina Rosa Comparini Rossi di Firenze.

Per la lieta occasione i suoi amici raccolsero, in elegante volume, **prosa e versi** di squisita fattura.

Auguri sinceri agli sposi.

Ugo.

CRONACHETTE FIORENTINE

15 settembre.

È morto stanotte, senza malattia, di esaurimento senile (a quanto mi dicono) il generale Angelini (*). Non ho sott'occhi il suo stato di servizio, che voi potrete facilmente pubblicare: il cronista deve però aggiungere che il buon generale era una delle figure più caratteristiche della società fiorentina.

Eravamo abituati a vederlo ogni giorno dondolare la sua alta persona, camminando con qualche stento e coll'aiuto del bastoncino, per le vie della città: e la sera al teatro Niccolini, nel palchetto di corte a proscenio, non mancava mai la sua testa pallida, col pizzo *alla Cialdini* d'un nero inverosimile, reclinata sulla spalla: aveva proprio l'aspetto degli uomini che hanno vissuto a lungo e con intensità, che risentono la stanchezza delle vicende e delle passioni.

Negli ultimi anni la sua energia si era tutta concentrata intorno alla questione del duello: il suo *Codice* in proposito ebbe infatti un pieno successo, è generalmente adottato e resterà nella pratica. Per il buon generale fu una grata sorpresa quella di vedere accolto con tanto favore il suo lavoro: e non lieve fatica quella di rivedere le bozze della prima e delle successive edizioni. Come avrebbe preferito maneggiare la spada invece della penna!

Domattina lo accompagneranno alla Misericordia, non solo gli onori competenti al suo grado militare, ma anche il rimpianto della cittadinanza, e l'ossequio particolare di quelli che tengono devozione alle arti cavalleresche.

×

Oggi a Pistoia si doveva incominciare un triduo civile in onore di Niccolò Puccini: telegrafano invece che la solennità è rinviata a domani per attendere l'onorevole Boselli, il quale ha dovuto recarsi a Napoli presso il lapidato presidente del Consiglio.

Pochi fuori di Pistoia conoscono bene i meriti dell'illustre pistoiese: anche per conto mio devo confessare di non saperne altro per ora, se non che il Puccini fu uomo di alto senno e di gran cuore, e che Pistoia gli deve importanti e utili fondazioni di pubblica beneficenza.

Ma domani, dopo il discorso commemorativo affidato a un oratore che viene volentieri ascoltato dai vicini e letto dai lontani, all'onorevole Martini: dopo la visita all'*orfanotrofio Puccini*, alla *mostra pucciniana*, alla tomba del Puccini: dopo l'inaugurazione di un'epigrafe al palazzo Puccini: dopo tutto questo e colla pubblicazione dell'*Epistolario pucciniano*, all'uomo di Pistoia non potrà mancare una cosciente fama italiana.

Alle onoranze sono coordinate delle conferenze sul tema degli orfanotrofi. Infatti il miglior modo di onorare un uomo benefico è quello di conservarne le tradizioni e metterle in pratica, perfezionandole se è possibile.

×

Ma un cronista fiorentino non poteva oggi e non potrà forse domani assentarsi, perchè abbiamo la crisi a Palazzo Vecchio.

Spiegare le ragioni della crisi non sarebbe agevole, poichè hanno radice in una recentissima *seduta segreta*: oggi ci doveva essere seduta pubblica per chiarire (?) le cose e forse annullare la crisi.

Tutti infatti sono d'accordo sull'inopportunità di una crisi alla vigilia delle elezioni generali, mentre si dovrebbero discutere i bilanci preventivi: l'effetto della crisi sarebbe l'intervento governativo mediante un regio commissario; ed è ben naturale che ai Fiorentini dispaccia anche veder regolare i loro affari da persona *scelta*, ma non *eletta*.

Ad ogni modo, la crisi esiste: la Giunta è dimissionaria: buon numero di consiglieri hanno dato anche loro le dimissioni: e oggi, buono e cattivo, è mancato il numero legale; insomma abdicazione su tutta la linea.

×

Il motivo dunque è segreto: ma Pulcinella pretende che si tratti di discordia intorno a una parola.

Da molto tempo si agitava un'inchiesta intorno alla speciale amministrazione delle Cascine: la Commissione inquirente e la Giunta furono d'accordo nel *deplorarne* i constatati *gravi inconvenienti:* a questi la Commissione voleva aggiungere anche la parola *abusi:* la Giunta voleva fermarsi agli inconvenienti.

Dice *Yorick* nella *Domenica fiorentina* che " *abuso* non dice nulla di più che *grave inconveniente* ": con sua buona pace mi pare che l'*abuso* implichi la colpabilità personale, mentre gli *inconvenienti* possono anche dipendere da cause innocenti.

Nel fattispecie Pulcinella pretende sapere che la cassa non fosse riscontrata in regola: mettiamo pure non si tratti di tanto: il fatto sta che gli *abusi* furono respinti dal Consiglio con un solo voto di maggioranza e che quattro membri della Giunta si votarono. Quindi le dimissioni di questa perchè discorde in sè stessa: e per di più le dimissioni di molti consiglieri a cui il voto parve un *diniego di verità riconosciuta*.

Il diritto di dimettersi è tale che non si può mai dirle un *abuso:* ma questa volta dà luogo, senza dubbio, a un *grave inconveniente*, del quale gli elettori saprebbero tener conto.

Arrigo

(*) Il tenente generale Achille Angelini era lombardo e doveva esser nato, anno più anno meno, ottant'anni fa.

Allievo della Scuola militare di Wiener-Neustadt (Vienna), nel 1813 era capitano di cavalleria, quando lasciato il servizio austriaco, entrò a far parte dell'esercito piemontese. In questo servì sempre in quell'arma. Prese parte alle campagne del '48, del '49, del '59, del '66.

Maggior generale, fu aiutante di campo del Gran Re, da cui era assai benvoluto, e lasciò di poi il servizio attivo, come tenente generale, alla fine del 1879, allorchè fu posto nella riserva.

Egli era grand'ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, gran croce della Corona d'Italia, cavaliere dell'ordine militare di Savoia, decorato di tutte le medaglie commemorative e di molti ordini stranieri.

N. d. R.

ROMA

16 settembre.

Per Cairoli.

La solenne commemorazione di Benedetto Cairoli ha avuto luogo ieri sera nel teatro Argentina, concesso per la circostanza dal municipio.

Il teatro era illuminato a giorno: il palco scenico era stato addobbato con piante e fiori che contornavano un grande busto di Cairoli, modellato dallo scultore Biscioli.

Nei palchi di primo e secondo ordine avevano preso posto le autorità.

Vi erano i ministri Zanardelli, Seismit-Doda e Giolitti, il prefetto marchese Gravina con alcuni consiglieri di prefettura, il sindaco marchese Guiccioli, il generale Morra di Lavriano, comandante la divisione, l'onorevole Maghani, l'onorevole Grimaldi, il questore Santagostino, i consiglieri municipali Placidi, Grandi, Venturi, Ferrari, Rompiani, Carancini e Bartocci.

Vi erano pure molte signore, parecchi ufficiali e una grande rappresentanza di studenti dell'Università romana.

Alle 9, quando l'onorevole Baccelli ha preso posto sul davanti del palcoscenico, accompagnato dall'onorevole Menotti Garibaldi, il teatro era pieno, stipato, e al l'apparire dell'oratore scoppiò un unanime applauso.

Dopo poche parole pronunziate dall'onorevole Menotti Garibaldi, l'onorevole Baccelli esordisce dicendo che di Cairoli non si può dire in brev'ora.

Ricorda brevemente il fascino che Roma esercitò sul grande estinto: dal sacrificio dei fratelli alla rivendicazione compiuta il 21 settembre, particolarmente accennando al sussidio di cinquanta milioni dato da lui ministro a Roma (*Applausi*).

Con sintesi felice riassume le benemerenze della famiglia Cairoli e la vita patriottica di Benedetto Soldato, cospiratore, ordinatore, Benedetto Cairoli rifulge, punto più luminoso di una costellazione fulgente.

Lo rappresenta nelle lotte del Parlamento, da quando vi entrò. " Fu l'apostolo di ogni libertà - dice l'oratore - le sue parole sollevavano gli animi, nobilitavano le discussioni: ai suoi discorsi, infiammati dal più puro patriottismo, l'energia della frase, la voce squillante e simpatica, provava che rendessero l'ambiente ogni volta migliore ". (*Applausi prolungati*).

Nell'assunzione al governo di Benedetto Cairoli l'oratore riconosce come uno degli avvenimenti più importanti d'Italia. " La democrazia italiana - egli esclama - salì con lui i gradini del trono, e il Re, infiammato dallo stesso amore per la libertà e pel bene del popolo, sente da presso i palpiti generosi del cuore popolare. La fede immacolata e i sensi liberali di Benedetto Cairoli si riflettono nell'aureola crescente del Re, e tra Re e Popolo grandeggia ogni dì quell'amore, che diventa granitica base del trono ". (*Applausi prolungati*).

Il selvaggio misfatto di uno sciagurato turba questo primo periodo di governo ". Benedetto Cairoli. L'oratore ci rappresenta al vivo Cairoli, che sparge il suo sangue pel Re, e ricorda, commosso, lo spettacolo di amore che il popolo di Roma diede allora che il Re e il ministro si affacciarono dai balconi del Quirinale per rendere il saluto che prorompeva da migliaia di cuori. " Poichè in Roma, se non fossero infrangibili le leggi di natura, i sette colli di questa città avrebbero mosso ad incontrarlo ... (*Applausi*)

Ma il triste fatto obbliga Cairoli ad abbandonare il governo: " egli cadde irremovibile nel suo decoro politico e ne' suoi alti ideali di libertà; " ma cadde per risorgere indi a poco a nuova vittoria della libertà, coll'abolizione del macinato e la legge elettorale ed a nuovi dolori pei fatti di Tunisi.

Qui l'oratore, col rispetto di uno che fu collega a Benedetto Cairoli nel ministero, accennando con una frase a chi fu responsabile di un avvenimento che seminò tanti risentimenti fra due nazioni, rileva la grandezza morale di Benedetto Cairoli, che pretese il silenzio alla stessa, che avrebbe messo in pericolo gli alti interessi della patria.

" Ma quando, o Benedetto – egli prorompe – splenderà la luce del vero, anche i tuoi detrattori chineranno il capo innanzi a te, confessandosi vinti ed ammirati dal tuo silenzio, che fu tanta grandezza d'animo ch'essi non valsero a concepire. (*Applausi*)

Unico e grande conforto in quei giorni amari Benedetto Cairoli ebbe dal suo duce diletto: " Io vi ho compreso e vi ammiro più che mai " gli scrivera Giuseppe Garibaldi.

Qui l'oratore, accennando al plebiscito di amore e di dolore per Benedetto Cairoli, dice che questo egli meritò oltre che coi servizi patriottici colla meravigliosa bontà del cuore " Egli fu l'angelo della carità e di questa l'espressione più tenera, più soave che presenti la storia. Amò infinitamente e infinitamente patì, e l'amore e il patimento ebbero per obietto l'Italia (*Applausi*).

Da questo consenso del popolo nei rim-

— 18 —

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

L'ultimo duello sotto l'Impero.

In tornai indietro a indicare quel che dicevano, tanto più che i gesti erano molto chiari. Io, che mi credendo di essere osservato, tutti dormivano intorno a me, i miei due spagnuoli gesticolavano molto.

Alzai la testa, appoggiandomi a un gomito per vedere meglio attraverso un cespuglio che mi divideva da loro.

Trecentocenti muli – disse uno – e ottocento uomini circa.

— Quanti soldati?

Cinquecento.

Quanti cavalli?

Dieci.

Quanti fucili?

Quaranta.

Va bene. Bisogna avvisar Mina.

Uno dei mulattieri che hanno disertato ieri mattina è bell'e andato ad avvertirlo. Li aspetta a piè della montagna, nel passo di

Tesi inutilmente l'orecchio: abbassarono a voce, e non sentii più nulla.

Non credei di dover metter tempo in mezzo. Evidentemente non avevano intenzione di prolungare quel colloquio. Balzai repentinamente in piedi, per farli prigionieri.

Ma essi, che stavano in guardia, si dettero alla fuga, in due direzioni differenti.

Gridai immediatamente:

— All'armi!

E corsi dietro al fuggitivo più vicino.

Certamente, mi posso vantare d'esser sempre stato agile e forte di gambe; ma non per nulla le gambe dei navarresi e dei baschi son celebri in tutto il mondo.

Il mio fuggiasco correva come una lepre e saltava come uno scoiattolo; motivo per cui duravo una gran fatica a non perderlo di vista.

Mi riuscì però di tagliargli la via e di respingerlo, suo malgrado, verso la scorta. A un certo punto, vedendo che ogni speranza di fuga sarebbe stata vana, perchè i soldati svegliati erano già in piedi e sotto le armi, mi aspettò fermo.

Lo presi per il collo e gli domandai, in francese:

— Chi sei?

Mi rispose, nella stessa lingua:

— Don José Pernambuco.

— Che cosa facevi qui?

— Passeggiavo. Non è più permesso passeggiare?

— Tu menti!

Il volto di Pernambuco diventò livido, i suoi occhi scintillarono. m'avrebbe mangiato!.. Ma non rispose.

Io continuai

— Sei una spia di Mina!

— Creda quel che vuole.

— Sai che ti faccio fucilare?

— Faccia pure.

Non volevo, s'intende, che metterlo fuori di stato di far del male, e fargli paura per avere qualche informazione: ma non volle dir nulla.

Intanto, arrivò Bardache, che guardò il prigioniero e disse:

— Quello va impiccato.

— Dunque – disse il navarrese, con un sangue freddo che mi parve ammirevole – devo esser fucilato o impiccato? Decidetevi

— Mi pare – esclamò Bardache arrabbiato – che ci canzoni!... Una buona corda, e impiccatelo subito.

— Ma che cosa ho fatto?

— Meno osservazioni

— È una spia di Mina – dissi io allora – mi par fuori di dubbio.

E raccontai a Bardache la conversazione che avevo sentito, aggiungendo:

— Credo che basterà tenerlo prigioniero, o mandarlo in Francia.

A questo punto arrivò il colonnello Trouville, che, dopo essersi fatto render conto dell'incidente, disse allo spagnuolo.

– Sceglì servirci di guida domattina o esser impiccato stasera.

Naturalmente lo spagnuolo si rassegnò al primo partito.

— Bella guida, in parola d'onore! – brontolò Bardache.

— Capitano – interruppe Trouville – lei si recherà agli arresti per otto giorni arrivando a Madrid... Intanto faccia guardare quell'uomo a vista. Se tenta di tradirci sarà immediatamente fucilato.

— Ci avvertirà prima!.. – mormorò l'incorreggibile Bardache, ma così piano questa volta, che il colonnello non sentì.

Il giorno dopo, il convoglio si rimise in marcia, scortato, oltrechè dalla solita guardia, da tre compagnie di soldati vestfaliani, nostri alleati, che prendevano anch'essi la via di Madrid, e che furon messi all'avanguardia.

Verso la metà del terzo giorno, mentre il convoglio procedeva con maestosa lentezza per una strada stretta, scavata sul piano della montagna, e mentre il colonnello Trouville chiacchierava allegramente colla contessa, si sentirono a un tratto delle grida d'allarme e delle fucilate.

— Ecco Mina! – esclamò Bardache – l'avevo detto, io!...

XXVIII.

Nello stesso tempo scoppiò in tutta la colonna un disordine indescrivibile. I soldati vestfaliani, nostri alleati, che erano all'avanguardia, sorpresi dall'attacco imprevisto, si ripiegarono sul centro, cioè sul convoglio stesso, e vollero traversare la folla compatta, per cercare riparo alla retroguardia. Si portarono dietro anche il plotone francese incaricato del riconoscimento della strada. Alcune donne che avevano seguito il distaccamento cominciarono a urlare. I muli e i mulattieri s'urtarono gli uni contro gli altri, sì che una diecina d'uomini e d'animali furono precipitati nel precipizio che era alla nostra sinistra, e in fondo al quale correva un rapido torrente. Non m'ero mai trovato in vita mia a una simile confusione.

Bardache si volse a me e mi disse:

— Voi che avete del sangue freddo, rimanete qui e raggranellatevi intorno tutti questi strilloni. Io vado all'avanguardia a vedere di che cosa si tratta. Fate avvertire quel caro signor marchese, e finchè non viene prendete il comando.

Mi lasciò e corse avanti, bucando colla punta della sciabola quelli che fuggivano, per ricondurli al nemico.

Una ventina d'uomini s'unirono a lui, e il nucleo andò sempre ingrossando. Feci metter loro la baionetta in canna, e giurai, invocando al solito il Dio di tutte le religioni conosciute, che farebbe tirare addosso a chi scappava, come se fosse uno spagnuolo.

Quella minaccia fece fare *dietro front* alla maggior parte dei fuggiaschi: ma un capitano vestfaliano, che non pareva molto disposto a rischiar la vita per la causa di Giuseppe o di Ferdinando, volle fare il sordo: Bardache gli dètte una pugnalata nella pancia, che lo fece cadere indietro, moribondo, poi gridò

— Avanti, per Dio!

Francesi e Vestfaliani lo seguirono al passo di corsa e, siccome la strada voltava, li persi di vista quasi subito.

Del resto, ero troppo occupato da me stesso per poter guardare un pezzo che cosa faceva il mio compagno.

Muli e mulattieri si stringevano uno contro l'altro, e non avevano nè il coraggio d'andare avanti, nè la forza di fuggire. Un nuvolo di polvere, sollevato dai piedi degli uomini e dei cavalli, impediva di vedere a dieci passi di distanza.

Non potendo farmi udire, tentai di farmi sentire e urlai con quanta voce avevo

È un falso allarme! Compagni, ai vostri posti!

Poi, per dar l'esempio, rimisi i muli e i mulattieri più vicini in fila, a forza di plattonate.

Fortunatamente, le fucilate erano smesse, dimodochè tutti si rassicurarono colla stessa facilità colla quale s'erano spaventati e, dopo dieci minuti, ci si rimise in marcia.

(Continua)

pianto per tanto eroe, l'oratore si augura che le virtù patriottiche si ritemprino, e il bene della patria sopisca nei cuori la discordie e lo spirito di parte.

L'oratore chiude con parole commosse rivolgendo il suo pensiero a Groppello, ove Benedetto Cairoli trovava il conforto nei dolori e dove ora riposa accanto ai cari suoi; e in nome di Roma e d'Italia manda alla nobile donna, che ora custodisce quei sepolcri, l'espressione d'immortale compianto e di alte speranze. (*Applausi prolungati: Viva Cairoli, Viva Baccelli*).

Tutti i rappresentanti delle società politiche, operaie e militari che sono sul palcoscenico insieme alle bandiere e agli emblemi delle società loro, si affollano attorno all'onorevole Baccelli e lo acclamano lungamente

L'onorevole Menotti Garibaldi ringrazia ripetutamente l'illustre oratore, il quale si sottrae alla dimostrazione. È saputo che gli studenti lo attendono di fuori per accompagnarlo a casa acclamandolo, egli segue da pochi amici esce da una portiera in via dei Barbieri e si dirige verso il ponte Garibaldi.

Gli studenti attesero un po', quindi si recarono in via Monte della Farina ove abita l'onorevole Baccelli, e lì tranquillamente si sciolsero.

L. reporter

Temperatura d'oggi.

Il termometro centigrado dell'ottico Su... in Corso, oggi alle 2 pom. segnava gradi 26.8

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano

Massima, 22.3 - Minima, 17.0

Temperature alle 7 di stamani (16) nelle sottoindicate città

Atene 21.1 - Aja (Aia), 21 - Costantinopoli 21 - Roma 19.2 - Madrid, 12.5 - Nizza 18.1 - Vienna, 5.6 - Parigi, 14 - Pietroburgo

Nessuna delle temperature massime [illegible] gradi.

[illegible]

Da Lungro [illegible]

[illegible]

Roma [illegible]

Roma [illegible] che il 20 corrente avvenga una congiunzione di Marte con Mercurio. La detta congiunzione avviene tra Marte e Mercurio e questa accade il 20 settembre [illegible] antimeridiane di Roma: in tale [illegible] centro di Marte osserva dal centro del Sole [illegible] immaginando di osservare al centro della terra [illegible] avvenimento astronomico che rarissimo è interessante per due ragioni 1°, perchè la congiunzione è strettissima 2°, perchè Regolo [illegible] vicino ai due pianeti. Questa congiunzione avrà [illegible] veramente meraviglioso.

La congiunzione avverrà da noi di giorno [illegible] verso sera a levante si potrà [illegible] che in uno [illegible] Regolo i due pianeti e dalla [illegible]

[illegible]

Oggi [illegible] ci consta, alcuni [illegible] personale municipali e fra cui [illegible] femminile.

[illegible] trasferimenti riguarderebbe, ci si [illegible] conferma della direttrice della [illegible] De Gubernatis, a cui verrebbe [illegible] compenso pare a due anni [illegible] e anche la non riconferma [illegible] maestre con le quali la direttrice [illegible]

[illegible] provvedimenti il Consiglio dovrà [illegible] parte.

La [illegible] Consiglio avrà luogo stasera [illegible] molto probabilmente dopo la comunicazione di Cairoli la seduta sarà tolta [illegible] così le proposte ammesse [illegible] rimandate a mercoledì sera.

Milano

Valenti [illegible] francese e parlerà per Napoli dove va a radunarsi coi [illegible] colleghi di quella città.

Egli porta con sè un'impressione assai [illegible] e le cortesie ricevute in Roma dai [illegible] compagni d'armi.

Le accoglienze cui venne fatto segno [illegible] sera al Circolo Nazionale debbono [illegible] recato non poco piacere e gli avranno [illegible]

Lo provato quanto il pubblico italiano [illegible] simpatie e amicizie nobile esercizio delle [illegible]

La serata al Circolo Nazionale fu un vero [illegible] I Maestri Pessina e Guasti [illegible] Mugnone, [illegible] Parodi [illegible] della [illegible] applaudirono [illegible] portato dai due campioni [illegible] scuola.

[illegible] interessante ridere pure passato [illegible] e [illegible] altri [illegible] del Circolo Nazionale.

[illegible] lavarti la lettera di uno [illegible] quale assicura che [illegible] X [illegible] degnissimo [illegible] sala d'armi de maestro [illegible] una volta di [illegible] valore pratico della grande scuola di [illegible] italiana.

Vorrei che lo spazio non ci abbia consentito di particolare a lettera, ci contentiamo di accennare a conclusione

Un altro colonnello repubblicano

I repubblicani i socialisti gli anarchici, [illegible] non sono molti, fortunatamente, in Italia, e meno ancora in Roma; ma si vedono e si dividono in tante società da [illegible] sembrare che i pochi siano una falange interminabile

Ieri è stato inaugurato un nuovo Circolo che ha questo nome: « Circolo repubblicano rivoluzionario Guglielmo Oberdank »

Ed è stata fatta anche l'inaugurazione della bandiera, che è di seta rossa fiammante con nastri neri, su cui è scritto: « Pensiero e Azione - Diritto e Dovere »

Alla cerimonia assisteva la madre di quel Ferruccio Corradetti che ora si trova in carcere per i noti fatti di Porta Pia.

Prese la parola il signor Pennesi, l'oratore di tutte le commemorazioni repubblicane, il quale esaminò la differenza che, secondo lui, esiste dei diritti di rivendicazione fra Nizza, la Savoia, Trento e Trieste.

Concluse rivolgendo la seguente apostrofe agli operai:

« Contatevi una buona volta, o servi della gleba, o sfruttati, o salariati, e vedrete che potrete tentare la prova, e la vittoria sarà vostra.

« Prima di ciò non avrete altra pace che quella del sepolcro »

Malgrado queste esortazioni rivoltose del bollente professore, la riunione si sciolse pacificamente.

La questura aveva preso le sue misure, e nelle vicinanze del luogo ove ebbe luogo la riunione, in via Cavour, vi era una compagnia di truppa e l'ispettore di pubblica sicurezza del rione Monti.

NOTERELLE MILITARI.

Nel gran piazzale del Maccao questa mattina il generale Pallavicini, comandante il corpo d'esercito di Roma, ha passato in rivista i quattro battaglioni di milizia mobile della classe del 1859, testè richiamata alle armi per un periodo di venticinque giorni.

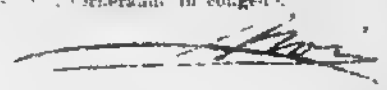
Dei quattro battaglioni tre erano di fanteria e uno di bersaglieri.

Vennero presentati al generale Pallavicini dal colonnello cavaliere Theodoli.

I richiamati, quasi 4000, manovrarono egregiamente, e quindi sfilarono per plotone.

Il generale Pallavicini esternò al colonnello Theodoli la sua compiacenza per l'ordine e la disciplina con cui i richiamati eseguirono le esercitazioni e lo sfilamento e per i risultati veramente splendidi ottenuti in un periodo d'istruzione abbastanza [illegible]

[illegible] scelti, e i [illegible] congedo.



[illegible] sistema di DENTI [illegible] SENTIERE in VULCANO [illegible] LA TICA [illegible] che si regge [illegible] sono senza ganci senza [illegible] e resi a posto [illegible]

[illegible] è stato consacrato il successo [illegible] Facoltà di Medicina Cura [illegible] Orifici [illegible] denti i più sensibili ad [illegible] con l'oro in spugna Vengano [illegible] DENTIFRICIA, un volume con 57 [illegible] si ricevono [illegible] nuovo [illegible] in tranquillità, dall'autore Dr ADLER [illegible] Chirurgo di Filadelfia [illegible] Nassau [illegible] MILANO

NOSTRE INFORMAZIONI

Stamane, alle ore otto, transitò per Milano S. M. la Regina, diretta a Stresa

Continua il miglioramento dell'onorevole presidente del Consiglio. Non vi è alcun sintomo di febbre, nè depressione nervosa. Lo stato generale è sempre soddisfacente quantunque un poco debole.

La ferita si presenta granulante, indizio certo del buon processo di cicatrizzazione.

Il sottosegretario di Stato per l'interno ha diretto una circolare ai direttori generali, capi divisione e capi ufficio del ministero, annunciando loro che il presidente del Consiglio, a cui egli aveva espressi i sentimenti e i voti di tutti dopo la brutale aggressione, gli ha dato incarico di ringraziarli

Telegrafano da Stoccolma, 16:

« S. M. il Re d'Italia ha gradito la nomina del signor di Bildt a ministro di Svezia e Norvegia presso il Quirinale »

La regina Natalia, partita ieri da Yalta, via Odessa, per la Bessarabia, arriverà a Belgrado domenica prossima con un battello speciale.

Si dice che i riservisti saranno chiamati da tutte le parti del regno a Belgrado per essere passati in rivista e che poscia verranno rinviati alle loro case. Però questa notizia merita conferma.

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado:

« La reggenza e il governo sono ancora circa la questione del ritorno della regina nella stessa opinione che suggerì gli accordi presi a Wranja. Quegli accordi vogliono che si conciliino i diritti costituzionali e paterni del re Milano con i riguardi che si devono alla regina madre. Tutte le notizie contrarie sono infondate.

« Le *Male Narine* annunziano che il re Milano da Karlsbad ha mandato un *ultimatum* sulla questione della regina; se l'*ultimatum* non basta, il re Milano partirà subito per Belgrado.

« Non si conosce il contenuto dell'*ultimatum*, ma si ritiene che sia una minaccia alla reggenza e al governo di valersi dei suoi diritti paterni per condurre il re Alessandro a fare un viaggio »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« Tisza, proveniente da Ostenda, si fermò a Vienna, ove conferì con Taaffe. Essi avrebbero esaminato la questione del titolo di re di Boemia da assumersi dall'Imperatore »

Il corrispondente crede sapere che fallirono i negoziati per un accordo fra l'aristocrazia ceca e l'aristocrazia tedesca, onde permettere ai Tedeschi di rioccupare i loro seggi nella Dieta di Boemia.

Il corrispondente del *Times* a Vienna non crede che Taaffe abbia consigliato all'imperatore di riprendere ufficialmente la Corona boema.

Si ritiene a Berlino che la quistione di Creta abbia prodotto un certo raffreddamento nelle relazioni fra la Russia e la Francia.

Il governo di Pietroburgo è malcontento che la Francia non abbia appagato i suoi desiderii e che abbia richiamato i suoi bastimenti da guerra che aveva destinati a Creta, non giudicando opportuno d'immischiarsi in una quistione che non riteneva matura.

Per questa ragione pare che sia stato contromandato il viaggio dello Czarewitsch a Parigi, e quel viaggio non si effettuerà altro che se il gabinetto attuale sopravviverà alle elezioni generali, oppure se queste saranno favorevoli ai monarchici.

L'imperatore e l'imperatrice, collo Czarevitch e gli altri principi, hanno assistito ieri mattina in Annover, al servizio religioso militare nella piazza di Waterloo.

Le truppe sfilarono dinanzi le Loro Maestà e le Loro Altezze, che poscia ritornarono al Castello.

Giunse ieri a Kisber (Ungheria) Francesco Giuseppe, entusiasticamente accolto. Dopo la messa, ricevette le deputazioni. Al clero cattolico, disse sperare che esso si manterrà sempre fedele al Trono ed alla patria e concorrerà a fare regnare la fratellanza fra le varie confessioni religiose.

Il principe di Bismarck era stato invitato dall'imperatore ad assistere alle manovre in Annover, e per questo il reggimento dei corazzieri di cui è proprietario vi ha preso parte. Soltanto l'infiammazione delle vene alla gamba gli ha impedito di rendersi all'invito del sovrano. Eccettuata quella indisposizione il cancelliere sta così bene che il suo medico dottor Schweninger parte per un viaggio di un mese all'estero.

Il *Graidanine* smentisce la notizia del viaggio dello czarewitch in Europa, soggiungendo che Sua Altezza ritornerà direttamente a Fredensborg da Annover.

In seguito al poco soddisfacente risultato che hanno dato quest'anno le manovre nel Belgio, sono imminenti molti cambiamenti nel personale del ministero della guerra.

Il nunzio monsignor Galimberti si reca il 23 corrente a Leopoli per l'inaugurazione della nuova chiesa che i francescani vi hanno costruita. Si vuole che il nunzio non sia andato a Serajevo per non incontrare l'arcivescovo Strossmayer

Stranoff, presidente della Sobranje bulgara, è morto ieri a Parigi, dove era giunto da pochi giorni per visitare l'Esposizione internazionale.

A proposito della politica che segue la Russia, il *Nord* scrive

« Il programma della Russia è sempre uguale: politica di aspettativa, unita a libertà di azione: ecco ciò che essa crede il mezzo migliore per conservare la pace »

Dei sei rappresentanti al Congresso ferroviario internazionale a Parigi scelti dal governo, si sono recati nella capitale francese soltanto il senatore Brioschi, il commendatore Ripa di Meana ed il cav. Adolfo Rossi; non sono partiti l'onorevole Peruzzi, il senatore Valsecchi ed il commendatore Artom di Sant'Agnese.

Nella prima quindicina del prossimo ottobre si raduneranno varie Commissioni per provvedere a diverse cattedre universitarie.

La prima, composta dei professori Reymond di Torino, Tartuferi di Bologna, De Vincentiis di Napoli, Mantredi di Pisa e Gradenigo di Padova, per la cattedra di oftalmoiatria a Cagliari: la seconda, composta dei professori Calderini di Pisa, Boito Camillo di Milano, Revcent di Torino, conte Sacconi di Roma e Basile di Palermo, per le cattedre di disegno e d'ornato a Cagliari e Catania; la terza, composta dei professori senatore Paternò di Palermo Koerner di Milano, Tassinari di Pisa, Schiff di Firenze e Oglialoro Todaro di Napoli, per la cattedra di chimica generale a Bologna.

La Commissione dei professori Barzellotti, Masci e Turbiglio per la cattedra di filosofia nel liceo Galilei di Firenze ha dichiarato pari, con punti eguali di merito, il professore Sante Ferrari del liceo di Lodi ed il prof. D'Alfonso del liceo di Catania.

Ha proposto però il prof. Ferrari perchè ha maggiori anni d'insegnamento,

A completare i collegi arbitrali per le vertenze tra il governo e le Società ferroviarie, il governo ha nominato il senatore Saracco e il commendatore Giovanni Bacceli la Società adriatica ha scelto l'onorevole ingegnere Giulio Vigoni, e la Sicula l'onorevole avvocato Teodorico Bonacci.

A facilitare il trasporto delle merci tra le ferrovie principali della Sardegna e la rete secondaria, è stato istituito un regolare servizio cumulativo.

Elezione politica.

Parma, 16. - 1° Collegio. Elettori inscritti 29.187 - Votanti 1700 circa - Pietro Sbarbaro ebbe voti 5108; Carlo Canteni 1583 e Pellegrini 855.

Notizie d'Africa.

Si ha da Aden, 16:

« Notizie giunte dallo Scioa dànno che, ai 20 di agosto, re Menelik si trovava tuttora ad Antoto

« Egli si preparava a partire per il Tigrè subito dopo la festa del Maskal, vale a dire alla fine del corrente mese.

« Allo Scioa si diceva che la fame regna nel Tigrè, tanto che bande di contadini affamati avevano invaso i pressi di Sokota e Ascianghi, devastando il paese.

« All'epoca delle ultime notizie, degiac Seium si trovava nel Lasta »

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *metagramma* di ieri:

S E
A
SSO,

e della *parola in croce:*

B I S
M A T T I
A L F A Z I O
F I T A U R A R I
T O R R O N E
P R A T I
I R A

Parola decrescente.

— Mi chiamo Vito e sono un bravo prete
— e a me Francesco Crispi è molto grato.
— Le corna ho sode assai più dell'abete,
— e secche è nome pur che a noi vien dato.
— Nel numero del più dovento sete.
— È noto che Cibele un di mi ha amato.
— e diesis io posso essere o bemolle.
— Mi puoi trovar, cercandomi in panciolle.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 16.

Floquet ieri è stato acclamato in una riunione pubblica, pubblica, per modo di dire, perchè era stata organizzata da suoi aderenti

Non si sa ancora se Boulanger stia in Londra: certo è ch'egli serba l'assoluto segreto circa ai suoi progetti.

Gorizia, 16.

Ieri la Società ginnastica, nucleo della gioventù liberale italiana, inaugurò la sua bandiera.

Il capitano di Gorizia proibì che si mettessero le bandiere alle finestre, sotto minaccia di sciogliere l'Associazione.

Genova, 16.

Stamattina, alle otto, la missione etiopica recossi a Sampierdarena a visitare lo stabilimento meccanico Ansaldo.

Fu ricevuta colà dai fratelli Bombrini. I componenti della missione rimasero molto impressionati della vastità immensa delle officine.

Vedendo alcune locomotive ultimate, Makonnen si rivolse ai fratelli Bombrini, e disse loro:

— Voi fate grandi cose.

Terminata che fu la visita, ai ringraziamenti dei fratelli Bombrini rispose

« Dio vi rimeriti dell'opera vostra.

Nello stabilimento era stato preparato un *lunch* per la missione: ma Makonnen ringraziò, dovendo la missione visitare il porto, che essa percorse sopra una barca a vapore, ricevendone profonda impressione.

Dopo aver fatto colazione all'albergo Isotta, la missione partì al tocco per la Spezia.

Il conte Salimbeni afferma che essa è convinta della potenza del nostro paese.

Firenze, 16.

Ai funerali del generale Angelini han preso parte i reparti di tutte le armi della guarnigione e il collegio militare sotto gli ordini del generale Cagni

Tenevano i cordoni del feretro i generali Driquet, Pralormo, Sartoris, Pozzani e Radaelli, il marchese Mannelli, presidente del Club dell'Unione, e Poresti, direttore della real Casa.

Seguirono il feretro, il generale Ponzio Vaglia, moltissimi ufficiali ed amici dell'estinto.

Verona, 16.

Al concorso agrario veneto, la Commissione giudicatrice per gli animali equini, presieduta dal prof. Baldassarre, ha ultimati i suoi lavori. Essa ha conferito il premio di medaglia d'oro con lire 300 agli stalloni *Ellwood* e *Medium*, e alla giumenta *Decorah*, presentati dal commendatore Breda; allo stallone *Imrad*, presentato dal cavaliere Rossi.

Conteriva inoltre la medaglia d'oro al bellissimo gruppo di equini presentato dal commendatore Breda.

La Commissione giudicatrice del concorso dei vini, presieduta dal cav. Focardi, terminerà oggi i suoi lavori.

Stamattina è arrivato l'onorevole Amadei in compagnia del direttore generale dell'agricoltura e visitarono il concorso agrario.

Furono pure inaugurate stamani le esposizioni di orticultura e di frutticultura, ambedue importantissime.

Bologna, 16.

Ieri un forte ciclone, accompagnato da grossa grandine, ha distrutto nel comune di Medicina tutto il raccolto del riso, ha ucciso animali e ha svelti i tetti di parecchie case coloniche.

Non si hanno a deplorare vittime umane; il danno materiale supera le 200 000 lire.

BORSA DI ROMA

16 settembre.

Borsa discretamente sostenuta ma con affari scarsissimi.

Rendita contante 94 e 93 90 e per fine mese 93 97 1/2 e 94 Generali 507 50 e 507 Immobiliari 635 a 632 Gas 1170 Marcia 1000. Omnibus 223 a 226. Resto invariato

Cambi: Francia, chèques, 101 90. **Londra tre mesi**, 25 51.

Ore 8. — Rendita 94 07 1/2 Immobiliari deboli su Torino 630 e 627.

BORSA DI PARIGI del 16 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	— —	89 97
» » 3 0/0 perp.	85 70	85 92
» » 4 1/2 0/0.	104 65	104 57
Rendita Italiana 5 0/0.	92 20	92 15
Cambio sopra Londra		25 21 1/2
Consolidati Inglesi	—	
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2
Rendita Turca (nuova)	16 40	16 32
Banca di Parigi	785 —	786
Erariano 6 0/0	465 5/16	463 7/16
Rend. Spagn. estera nuova	74 3/8	74 1/4
Banca Ottom. di Parigi		513
Credito Fondiario	— —	1278 —
Azioni Suez	— —	2240 —
Azioni Panama	45 —	45 —
Ferrovie Meridion. a termine	—	500 —

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Il vino di Peptone di Chapoteant contiene la carne di bove digerita colla pepsina, solubile assimilabile e proprio a passare direttamente nel sangue per mantenervi la vita e la salute.

Si nutriscono con esso gli ammalati privi di appetito, nauseati dagli alimenti, o che non possono tollerarli; i convalescenti, gli anemici, gli ammalati di petto, le persone sciupate da febbre, da affezioni cancerose, da dissenteria. Agli ammalati che non possono usare il vino i medici consigliano la polvere di peptone di Chapoteant la quale è molto più ricca che il latte, nutrisce meglio ed è sempre ben sopportata.

Stabilimento A. C. Ressati & C. - Udine

Specialità **Viola Mammola** odorata. – Produzione invernale. Piante robuste per la fioritura invernale blu, bianca e rosa, da L. 3 75 a L. 12 alla dozzina. – Catalogo *gratis*

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale; indispensabile per ogni buona cucina. 2

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *Liebig*

in inchiostro azzurro

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue.

fino a L. 20,000 a vista,
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Fa assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti e condizioni speciali di favore.

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo

TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne **garantisce** la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla **Melitta.**

In scatola elegante . . L. **16.50**
In scatola di gran lusso » **21.50**

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

Polvere di Riso alla Glicerina deposée

CIGLIZIA

Si toglie dalla scatola di legno contro i falsificatori.

UNICA CIPRIA ALLA GLICERINA

Premiata Esposizione mondiale di Barcellona 1888

Unica Cipria veramente **igienica, rende la pelle morbida, vellutata e d'una freschezza infantile. Guarisce tutte le malattie della pelle senza bisogno di altro rimedio**; col suo uso sono per sempre prevenute le screpolature causate dai venti e dai cambiamento repentino di temperatura.

Non sono più rughe e manifestazioni erpetiche e sebacee che resistono al suo efficace salutare.

È indispensabile **Cipria pei bagni**, rimpiazza tutte le acque per toilette tanto per ammorbidire quanto per profumare ed è preferibile ad ogni sapone.

Con un sol pezzo di «**Cicleizia**» nell'acqua si ottengono risultati ben superiori all'impiego di qualunque acqua per toilette tanto per ammorbidire quanto per profumare ed è preferibile ad ogni sapone. Qualunque epidermide per quanto rovinata, sostituita coll'uso giornaliero della «**Cicleizia**» diventa fresca e vellutata. — **Eleganti cofanetti a scatola (Bianca-Rosa-Rachel) L. 3, 5, 3 scatole L. 9, franco, in tutto il Regno.** — **Deposito Corso Vittorio Emanuele, 56, Milano anche presso i principali Profumieri e Farmacisti del Regno.**

Preparata unicamente dalla Premiata Fabbrica **H. MADDALENA** e C., Via Borgonuovo, 23, Milano, vendita al dettaglio. In Roma presso FINZI e BIANCHELLI, Corso, 375 al 379.

OFFICINA INDUSTRIALE

Diretta da SILVIO MORO Via Due Macelli 84

Si prendono ordinazioni per coperture di tetti uso terrazza con applicazioni:

di **PAGLIA contro il calore**	L. 2,00	al metro	quadrato
di **POZZOLANA con preparato speciale**	» 2,50	»	»
di **CEMENTO** » »	» 2,75	»	»

SISTEMA BREVETTATO

Si forniscono **VERNICI contro la ruggine del ferro e contro il tarlo del legno** applicabili specialmente a **bastimenti. — Si preparano pelli, cuoia**, e qualunque materia organica per impedirne la putrefazione. Prezzi da convenirsi: **sistema brevettato.**

Saponi per rendere impenetrabili i tessuti, e si preparano copertoni da carri a L. 3 il m. q.

Si forniscono **materie contro gli incendi.** — Sistema brevettato.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERI PATERSON

(LIMONE e MAGNESIA)

Unica Pastiglie e Polveri antiacide digestive guariscono i Mali di stomaco Mancanza d'appetito, digestioni laboriose Agrezze Vomiti, Flatulenze Coliche Sono le sole che guariscono le Funzioni del stomaco e degli intestini

POLVERE L. 3 — PASTIGLIE L. 3

Esigere sul coperchio il bollo del Governo francese e la firma di J. PATERSON

J. PATERSON, Farmacista in Nizza

PEI PRIVATI

Un mese L. 5

Un mese 10

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido opaco e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e valorizzare la bellezza della pelle.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra 114 & 115 Southampton Row, W.C., e a Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Placidi, Corso 343, Giulio Bernini via Giubbonari 69, Augusto Bernini, via Nazionale 88, Roberse C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37, Sommerberghi, via Condotti, 64, Rocco Checo, via Maddalena 46, Beretti, Via Frattina 117, Mantegazza, via Nazionale 146, Nereo Costantini, via Nazionale 23; Ricco e Materozzoli, P.za in Lucina, 5, G. Baker e C. P.za Spagna 41; Brugia, Corso 345, Bellet Senes e Courmes, Corso 483.

Argenteria Christofle

Esposizione Universale del 1878 — **GRAN PREMIO** — Il solo aggiudicato alla orefic. argentata

Il solo fabbricante dell'Argenteria Christofle è la Casa CHRISTOFLE & C.ie di Parigi

Per evitare la confusione che può cagionare nel pubblico l'assenza alcuni Negozianti permesso di annunziare la vendita dei loro prodotti di oreficeria col titolo **Vero sistema Christofle, Il solo Christofle ed altre denominazioni analoghe.**

Noi poniamo in guardia i Consumatori affinchè i **veri e soli prodotti** di **Argenteria Christofle** sono quelli fabbricati **dalla nostra casa** che esiste in Parigi da **45 anni** e che si distinguono inoltre per la qui sopra **Marca di fabbrica** e il nome **Christofle** in caratteri in rilievo.

La migliore garanzia per l'acquirente oltre la **Marca di Fabbrica** ed il nome **Christofle** incisi su tutti i pezzi, è di indirizzarsi esclusivamente ai nostri Rappresentanti delle diverse città.

Unico nostro Rappresentante in Roma

ADOLFO SAPPIA successore di **H. MAUCHE** Via del Corso, 174

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Naturalmente pura, effervescente, rinfrescante e digestiva

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE*

AGENZIA GENERALE

A COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Firmare in tutte le forme e destinazioni necessarie

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

VILLA

... acque, marini, terrestri, ... Si ... Questo ... a domicilio ...

Prezzi dei doppio ... conto sulla stazione ... mandi, L. 1 12. — Franco per posta postale, L. 1.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26

VAGLIO VENTILATORE A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Prodotto Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima funzionamento facile e perfetto.

Imballaggio GRATIS — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma, via del Corso 375-379. — Firenze, via Panzani 26.

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il *FILTRO INGLESE* il più raccomandato dalla celebrità medica **Per avere a provvedercene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	26
N. 2 da 2 »	L.	42
N. 3 da 3 »	L.	60
N. 4 da 5 »	L.	95
N. 5 da 9 »	L.	130
N. 6 da 12 »	L.	150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italian Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **peso kilog. Lire 130** è franca di porto in tutte le stazioni della ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quanto ... ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose essendo del peso di circa 130 Chilogrammi. Agisce a forza di ... e il suo prodotto in media è di circa Hkl. 1 di grano all'ora.

La macchina è premiata e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** Roma via del Corso, 375 379 Firenze, Via de' Panzani 26

E. E. OBLIEGHT

Uffici per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

XXIIe ANNÉE — **L'ITALIE** — XXIIe ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agrées.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois, à partir du 1er Juillet auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de trois mois et de six mois à partir du 1er Juillet 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10 francs pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de 5 francs pour les abonnés de six mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un a*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	28 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner s'adresser, à l'administration du journal *L'Italie* Roma, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparario al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 in Firenze via de' Panzani 26.

L'ELETTRICITÀ APPLICATA ALLA SALUTE

Nuovissima scoperta — **CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA** — Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si previene qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** deve essere il compagno indivisibile delle persone nervose. La sua azione contro la malaria è come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, e egantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

L'ELETTRICITÀ È LA VITA — LA SALUTE RISIEDE NELL'ELETTRICITÀ

LA SALUTE RISIEDE NELL'ELETTRICITÀ

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2.95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 79 — In Firenze in Via Panzani, 26.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina come Casseruole Tanter, Pescionniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Nuovi Reggifiaschi

in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo del piede di Lire 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375 379, e in Firenze via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Piazza Montecitorio, 127

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord. . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 256

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 17-18 Settembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

In Francia è gran battaglia elettorale è impegnata ormai da ambo le parti e proseguita con un accanimento senza pari.

Come avevamo

A quest'ora la stampa opportunista, essa dà per fatta dal boulangismo come sicura. Ma guardarne dalla linea di condotta [illegible] ha assunto in questi giorni [illegible] elezioni. Crede di aver che generale Boulanger gli fa realmente una paura molto più grossa di quanto esso non voglia farsi sembrare di avere.

Ecco infatti era la circolare del ministro [illegible] ai vescovi e agli arcivescovi per [illegible] parroci a fare "il loro dovere". Oggi è la circolare che il ministro di agricoltura rivolge ai suoi capi di servizio per impegnarli a dar prova del loro zelo verso le istituzioni.

Il documento è prezioso.

"A meglio delle elezioni legislative - scrive [illegible] ministro, onorevole Faye - io ho creduto [illegible] intrattenervi alcune brevi istruzioni [illegible] cui osservanza tengo [illegible] interesse.

Per quanto voi [illegible] conservare nel compimento [illegible] attribuzioni professionali, che [illegible] contengono una intera [illegible] pendenza [illegible] non dovete perdere un solo istante [illegible] che la nostra amministrazione [illegible] deve in nessun caso rimanere isolata e *indipendente dall'azione politica che il solo prefetto è specialmente incaricato di imprimere ai servizi dei diversi dipartimenti ministeriali*

"Questa unità di impulso e di direzione, questo spirito di intesa indispensabile al buon andamento dei pubblici servizi saranno da voi [illegible] come frequenza e la cordialità dei vostri rapporti col prefetto.

Io vi prego egualmente a ricordare a tutti gli agenti del vostro personale che [illegible] hanno una nozione bene inesatta dei loro obblighi verso il governo, qualora si credessero al sicuro di ogni rimprovero, osservando nella campagna elettorale che sta per [illegible] una *semplice neutralità passiva e [illegible] apparente*.

E così con questa circolare, ecco tutti i capi [illegible] dipendenti dal ministero dell'agricoltura [illegible] trasformati in altrettanti agenti [illegible] agenti ordinari delle prefetture.

In quanto poi agli agenti subalterni il ministro [illegible] non potrebbe essere nè più esplicito nè più esplicito:

[illegible] ragazzi [illegible] quello di votare [illegible] candidato repubblicano. Se per caso [illegible] passasse pel capo l'idea di [illegible] resistervi a casa, guai a voi.

* * *

Così [illegible] della repubblica hanno guadagnato

Il [illegible] probabilmente parlerà a [illegible] ministro delle finanze.

Le [illegible] vera e [illegible] di quello [illegible] amministrazione.

E [illegible] tutti i membri del governo [illegible] dopo [illegible] attraverso [illegible] Francia, [illegible] sostengo sacro che in [illegible] la repubblica che [illegible] gio che essi possono soddisfare [illegible] fatto in un modo, cioè col dare il [illegible] generale Boulanger.

Francamente a dirla schietta, mi pare che il governo [illegible] sicuro della debolezza dei suoi avversari non debba servire il bisogno di ricorrere a tali mezzi. Il governo [illegible] politica giacobina tenga [illegible] a caso. E il fatto che il governo della repubblica giuoca così di grossa [illegible] a Roma, [illegible] esso ritiene questa volta la partita [illegible] decisiva.

* * *

Io non voglio disturbare se il governo della repubblica faccia bene o male. Quando si è [illegible] importante è di vincere, e il governo vuol [illegible] sempre più che il diritto [illegible] dovere di [illegible] sino all'ultimo e di non vedere [illegible] una carta [illegible] sia stata [illegible].

Per [illegible] pensò al [illegible] che si [illegible] l'onorevole Micheli [illegible] e Bonelli, [illegible] in tesa [illegible] indirizzare al [illegible] dipendenti una [illegible] che [illegible] anche [illegible] Fave.

[illegible] radicali secondi [illegible] governo della repubblica [illegible] a fare [illegible] che fa, strepiterebbero [illegible] forte da [illegible] fare [illegible] le statue.

Ma [illegible] reggo a governo monarchico [illegible] in Francia c'è la repubblica, e questo spiega una quantità di cose.

* * *

L'egregio Fratti in una sua conferenza a Parma [illegible] della sua missione a Parigi, ha [illegible] che non ritirava neppure una parola di quanto aveva detto a Parigi.

Questa, non c'è che dire, è coerenza.

Sarebbe addirittura superfluo ora ricontrapporre all'insistenza del signor Fratti la protesta con cui tutto il paese accolse le sue famose dichiarazioni.

Ma poichè di quelle proteste il Fratti negherebbe forse la sincerità, c'è da augurarsi che riconoscerà almeno quella che ha ispirato il seguente brano di prosa:

"Convinto ed antico avversario della triplice alleanza, credo l'interpretazione datane da Crispi un grave pericolo per l'Italia: vado ancora più oltre credo che la nazione affronterebbe davanti alla storia una terribile responsabilità il giorno in cui, per eseguire patti stipulati dalla diplomazia, traesse la spada per una causa non sua. Il più liberale degli uomini di Stato d'Europa, vecchio e sincero amico del nostro paese, il Gladstone, lo tese chiaramente intendere nelle sue lettere napoletane

"*Ma tutto ciò si deve dire e scrivere in Italia, non proclamarlo in Francia.*

"*Non lo vieta alcun codice politico, lo vietano le norme del galateo internazionale, che vengono osservate dai partiti di ogni paese, anche dai socialisti, apostoli di un grande ideale.*"

Il quale brano di prosa non è che una molto discreta citazione della lettera dell'onorevole Luigi Ferrari all'onorevole Felice Cavallotti sull'argomento appunto di quelle dichiarazioni sulle quali l'avvocato Fratti insiste.

Il Ferrari è un nemico della triplice alleanza, ma in casa propria.

Vuol dire che egli è Italiano a ogni costo, come i Francesi sono Francesi a ogni costo, davanti allo straniero.

Ed è precisamente quello che hanno detto e pensato tutti gli Italiani a proposito di certe stupefacenti, inverosimili dichiarazioni fatte da Italiani a Parigi.

* * *

La *Gazzetta Piemontese* ha un articolo di fondo intitolato

— *C'est trop stupide pour y croire*

Sono le parole testuali con cui ha risposto Luigi Kossuth, a un redattore della *Piemontese* che domandava al vecchio patriotta ungherese qualche spiegazione sulla fanfaluca della sua espulsione dall'Italia, messa in giro dal *New York Herald* e raccolta con zelo compiacente dai giornali francesi.

La *Piemontese* ha fatto bene a ripetere quelle parole testualmente in francese, e a riprodurle a lettere di scatola.

I giornali francesi potranno così leggerle e meditarle.

Ma dopo averle lette e meditate, credete che si convinceranno di aver torto?

Stamperanno che il governo di M. Crispi ha avuto paura del putiferio sollevato da loro, e perciò ha lasciato per ora in pace in Italia Kossuth!

Un uomo i cui figliuoli sono nostri concittadini, e che ha la cittadinanza veramente plebiscitaria del rispetto di tutti gli Italiani, sa benissimo quello che pensare di certe manovre, e lo ha dimostrato con le parole che la *Gazzetta piemontese* ha stampato: ma sono appunto i nostri buoni vicini che non sanno più che cosa immaginare per darci noia.

Fortunatamente trovano dei validi collaboratori nel *New-York Herald*, il *Monitore officiale* dei *canards* intercontinentali, che li aiutano nel lavoro di fantasia.

* * *

Del rimpianto generale Angelini parecchi giornali dànno la notizia ch'egli, a suo tempo, cioè molti anni prima del '48, fu *internato* in Croazia e in Ungheria dal governo austriaco, e incorporato nel reggimento di cavalleggeri "Conte Nostitz".

Che il generale abbia appartenuto a questo reggimento è un fatto: era il solo corpo di cavalleria la cui truppa era esclusivamente lombardo-veneta, e per molti anni tenevà guarnigione e aveva il deposito in Kecs Kemet, città dell'Ungheria fra Szegedin e Budapest.

Perciò l'*internamento*, che per noi ora suonerebbe domicilio coatto, parmi non ci entri per nulla.

Sarebbe come se, in un cenno biografico del tenente generale Türr, notissimo magiaro-garibaldino, si sentisse dire che Metternich lo aveva *internato* a Milano, perchè egli vi stette parecchi anni in guarnigione nella divisione granatieri del reggimento "Franz-Karl", del quale era stato nè più nè meno che una recluta.

Il generale Angelini ha reso al suo paese troppi servigi perchè ci sia bisogno di ricorrere a un internamento che non c'è stato.

* * *

L'egregio signor Copello, volgarizzatore in Italia del fonografo, ha dato due giorni fa un interessante esperimento a Firenze.

E per prima cosa, il docile e cortese strumento ha con molta chiarezza ripetute varie terzine di Dante, con la meccanica precisione e con le poetiche cadenze d'un abate Giuliani.

Che succederà, buon Dio, quando con poche lire ognuno potrà avere a sua disposizione un fonografo?

* * *

Supponete che l'istrumento si possa ridurre alle piccole proporzioni d'un oggetto tascabile (e di qui ad un paio d'anni ci arriveremo di certo), ed ecco liberate tutte le scolaresche del mondo dall'obbligo e dalla noia d'imparare a mente.

Il processo è semplicissimo. Il professore assegna, per esercizio della memoria, un canto di Dante, una lirica di Goethe, una poesia di Byron.

Lo scolaro legge al fonografo, prima di andare alla scuola, il brano che deve imparare, poi mette in tasca lo strumento, e chiamato a ripetere la poesia ne dà incarico al fonografo.

* * *

E quante altre cose si potranno fare nell'avvenire!

Per sentire la messa stando a letto Filippo II trasportò la sua camera al Escuriale a livello della chiesa.

Fra qualche anno invece potremo avere in camera nostra una messa artificiata nel fonografo, sentiremo seduti in salotto le prediche di padre Agostino, e risentiremo le discussioni della Camera, col vantaggio di potere scartare i discorsi dei deputati noiosi.

* * *

Anche il giornalismo farà la sua brava rivoluzione fonografica.

Non scriveremo più i nostri articoli, ma li *diremo*. E invece di vendere le quattro incomode pagine del giornale, gli strilloni distribuiranno i piccoli cilindri di carta da introdurre nello stromento.

Così i giornalisti saranno esenti dall'obbligo d'imparare l'ortografia.

* * *

Per un'elle!

"Caro *Fanfulla*.

"Verona, 15 settembre.

"Permettimi una sola osservazione sulla tua corrispondenza 12 corrente, relativa all'Esposizione di Verona, e ciò per l'esattezza linguistica. Voglio dire che sarà ben difficile che il corrispondente abbia inteso dai Veronesi a dire: *che bela – oh che belo*, con tanto di "l" sempre fino che vuoi, ma netto da essere inteso anche dai sordi. La lettera "l" non viene mangiata che da Lonigo in poi, e sostituita da un mezzo "j": *oh bejezza – oh co bejo*.

"Se trovi dei Veronesi a Roma, domandalo a loro. Ciao."

* * *

Per la collezione.

Una vecchia *soprascritta* di lettera trovata l'altro giorno in via degli Uffici del Vicario:

All'Eccell. sig. Pde Col
Il signor Avvocato Filippo
Senesi
Perugia,

con un paio di Anatre.

L'Europa al Marocco

MADRID, 16. — Si ha da Tangeri:

"L'ambasciata belga è arrivata a Tetuan in gran pompa. Il Sultano le inviò incontro 1200 cavalieri.

"Il commendatore Cantagalli, col personale della Legazione d'Italia, si recò incontro ai colleghi belgi.

"Il Sultano ricevette Cantagalli in udienza privata.

"Il governo spagnuolo ordinò alla sua squadra di lasciare Tangeri e di venire a Cadice."

Serbia e Bulgaria

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Sofia:

"Il presidente del Consiglio, Stambuloff, fece rimostranze verbali al commissario ottomano, Reschid pascià, circa gli armamenti della Serbia, dichiarando che, ove la Serbia li continuasse, la Bulgaria sarebbe costretta a mobilizzare le sue truppe.

"La Porta, informata di tali rimostranze, consigliò istantemente alla Bulgaria di non mobilizzare le sue truppe, giacchè il Sultano considererebbe la mobilitazione come un'aggressione contro la Turchia.

"Stambuloff chiese allora se la Porta proteggerebbe la Bulgaria fatta segno ad un attacco qualsiasi, specialmente da parte della Russia. Reschid pascià rispose di sì."

Il *Times* crede che verrà modificato il gabinetto bulgaro. Stambuloff surrogherebbe Stransky agli affari esteri.

Alla "Nazione,,

L'articolo della *Nazione* in replica ai "discorsi chiari" non poteva confermare meglio le cose dette da me.

La *Nazione* dice: "la convenzione conclusa con la Banca Tiberina non ci spiace punto, nè fu da noi criticata in quanto estendeva per 50 milioni il circolo cartaceo."

Di che dunque si è dispiaciuta la *Nazione*? Di questo soltanto, che il beneficio dell'aumento della circolazione non sia stato distribuito tra tutti gli Istituti: ma, torno a domandare, come potevano essere chiamati gli altri Istituti ad avere una parte di quell'aumento, se questo non era che una conseguenza immediata, necessaria ed utile della operazione compiuta da un solo Istituto?

La *Nazione* che ha quasi l'impudenza di accusare me di *affettata* bancaria, smentisce essa stessa l'accusa quando mi rimprovera di non conoscere abbastanza come sono andate le cose relativamente alla partecipazione degli altri Istituti nella operazione a favore della Banca Tiberina: e, tanto per far sapere che è bene informata, mi ammonisce a non toccare certi tasti delicati, perchè quando fossero note le trattative che ebbero luogo col Banco di Napoli – quali risultano dai resoconti delle sedute del suo Consiglio – si vedrebbe luminosamente se sarebbe prudente abbandonare il credito nazionale "ad una sola Banca di emissione e *specialmente alla massima*".

Ed aggiunge che, circa agli altri Istituti, potrebbe, ove ne fosse il caso, dirmi se, e come, furono invitati o non invitati ad una gara, "la quale per essere efficace avrebbe dovuto aprirsi sincera, e non simulata imparziale e non partigiana".

Mi dispiace tanto di non essere, nella mia *ufficiosità* bancaria, così bene addentro nelle segrete cose delle Banche come è la *Nazione*, la quale, fortunatissima, conosce anche i verbali delle sedute del Consiglio del Banco di Napoli.

Per conto mio ho detto e ripetuto e sono costretto, a malincuore, a ripetere ancora, che le ragioni che hanno determinato il Banco a ritirarsi dalla operazione per la Banca Tiberina non mi riguardano. A me e a tutti basta sapere che la Banca Nazionale rimase *sola* di fronte ad una situazione gravissima, e che, nel desiderio di evitare al paese un grave disastro, volle e seppe provvedere nel modo che l'interesse generale esigeva.

Dove non mi è consentito di seguire la *Nazione* è nel punto in cui tenta di insinuare che abbiano avuto luogo trattative con gli altri Istituti, le quali non poterono però approdare perchè condotte senza sincerità e imparzialità, ma con simulazione e partigianeria.

La probità degli uomini che governano il primo Istituto di credito italiano e dei ministri che nella contingenza in esame si sono adoperati con quelli per evitare danni al paese, assicura che niente di siesle, di meno che corretto o partigiano sia avvenuto. E io sono tratto a concludere che la *Nazione* non sia stata bene informata, e passo oltre non senza però avvertire come cotesta mala abitudine di vedere e denunziare sempre tenebrose macchinazioni nell'opera della Banca Nazionale altro non sia che un puerile, artificioso e pernicioso espediente polemico. Pernicioso, soprattutto, giacchè tutte queste accuse vaghe, tutte queste insinuazioni indeterminate non possono giovare al prestigio del delicatissimo organismo bancario, il quale trae la sua forza salutare e benefica dalla illimitata, salda e piena fiducia pubblica.

Quanto ai gravi pericoli che deriverebbero al paese quando il credito nazionale venisse dato in braccio alla Banca massima, pericoli lungamente e dolorosamente sperimentati, com'è noto, in Francia, in Inghilterra, in Germania, in Austria e nel Belgio, si rassicuri la *Nazione*, che c'è modo di evitarli, abbandonando il credito in braccio alla Banca minima... E se quella che c'è non sembra alla consorella abbastanza minima, ne faremo un'altra più piccina!..

Un altro punto dell'articolo della *Nazione* che merita di essere esaminato è quello in cui, associandosi al *Fanfulla*, ed agli altri organi ligi ai concetti bancari del *Fanfulla*, nel riconoscere che l'aumento di cinquanta milioni ha valso come rimedio salutare ad una crisi parziale, domanda se si sarà disposti a fare altrettanto quando mali più generali e più gravi minacceranno la vita economica del paese.

Quello che ci sarebbe da rispondere a questo lieto augurio non voglio dire... Osserverò soltanto che la *Nazione* ha torto quando crede di stabilire, in modo assoluto, che il fatto d'oggi costituisca un precedente il quale possa essere invocato ultimamente quando che sia e per qualunque occasione.

La *Nazione* esagera e dà ad intendere che le esagerazioni sono pericolose: il merito, ad esempio, che le esagerazioni ci fossero che la *Nazione* si adoperava a rappresentare gravi proclamando la necessità di una maggiore espansione della circolazione cartacea – sono state quelle che hanno concorso in gran parte a determinare le crisi edilizie.

Se non abbiamo protestato contro la operazione conclusa a favore della Banca Tiberina è stato solo perchè abbiamo potuto persuaderci che la situazione della Banca Nazionale è presentemente tale da assicurare che l'aumento necessario della sua circolazione non costituirà un pericolo, e perchè ci siamo persuasi della necessità di risparmiare al paese un disastro.

Per noi quella operazione rappresenta una necessità, dolorosa spettacolo, ma una necessità.

La *Nazione* pare [illegible] che noi ci siamo [illegible] con i principi [illegible] riguardo alla funzione degli [illegible] sione e all'ufficio del [illegible] come ha torto di [illegible] debbe sottostare ad una legge [illegible] di prudenza, della quale è necessario tenere stretto conto se non si vogliono alimentare e stimolare speculazioni [illegible] e piazze imprese in [illegible] le quali stanno inevitabilmente [illegible] disastro".

E avrei finito se la *Nazione* attribuendomi, arbitrariamente, [illegible] che non ho mai avuto, non mi chiamasse ad una replica per fatti personali.

Voi dice la consorella volete [illegible] riforma bancaria "si tolgano [illegible] in modo che gli Istituti minori non possano ricevere [illegible] esercizio [illegible] e così la Banca [illegible] per la porta ritornerà naturalmente e in breve, per la nostra".

Niente di più falso e io invito la *Nazione* a trovare in tutto quello che ho scritto sulla questione bancaria una sola parola da cui apparisca [illegible] che mi attribuisce. Pretende la [illegible] che l'ordinamento bancario esistente sia dannoso alle Banche stesse e al [illegible] e che si dorerei, nell'interesse di quelle e di questo, che il governo ed il Parlamento, ispirandosi alla più alta considerazione dei bisogni e degli [illegible] economici dell'Italia, [illegible] provvedessero, in [illegible] a cui [illegible] bancario, per modo che la Banca [illegible] fosse dalle [illegible]. Il Parlamento come una spontanea proclamazione [illegible] nazionale.

Che se poi non si avrà il [illegible] coraggio di arrivare fin [illegible] allora io non chiederò altro che una legge, [illegible] consacri la uguaglianza dei diritti e dei doveri di tutti gli Istituti senza [illegible] speciali nè ai grandi nè ai piccoli.

Questo ho sempre domandato [illegible] e domanderò sempre.

Fanfulla

CORRIERE POLITICO

Caporale e Caporali.

Fa il giro della stampa una lettera del deputato Luigi Ferrari all'deputato Cavallotti, ritirando alcune idee espresse dal suo collega della Camera sul noto pellegrinaggio radicale a Parigi.

Dall'epistola ferrariana colgo una frase, che si presta – vedete combinazione! tanto al caso del pellegrinaggio, quanto a quello di via Caracciolo. Eccola.

"Si deve concludere con una stampa fraconda e partigiana che mi [illegible] Italia delinquenti politici? I protestatari inquenti sono uomini generosi entusiasmati dallo zelo d'una nobile causa e degli influssi d'un ambiente esteriore, ai quali non è facile sottrarsi. No! Si deve concludere con un vecchio adagio che ogni eccesso produce un eccesso."

Lascio in tronco la citazione che mi porterebbe troppo lontano. Osservo soltanto, che, in punto "delinquenti politici", i tribunali una volta – e lo sa l'onorevole Cavalletto – non concludevano già con degli adagi vecchi o nuovi, bensì con dei capestri.

Intendiamoci: non voglio prendermela col nuovo Codice, che [illegible] abbandonare e abolire. Quello che mi [illegible] e la nuova definizione della delinquenza politica. O delinquenza tanto per [illegible] l'onorevole Ferrari non l'ammette e ne accagiona gli "influssi d'un ambiente, ecc. ecc." Perchè non ne accagiona addirittura le stelle come il Don Ferrante di Manzoni? Quel tale sasso che sapete, vale una peste, e accredita persino la superstizione degli untori che attenderebbero a propagarla. E chi sa-

rebbero gli unteri? Ieri ho citato un brano dell'articolo di Paolo Fambri: *Guttemberg malfattore*.

L'amico nostro ne pubblica oggi un altro che non è certo la riabilitazione di Guttemberg, anzi del malfattore ne fa un gesuita. A voi, leggete

" È un'ingenuità deplorabile la compiacenza di coloro i quali a questa unanimità di riprovazione ci credono. Ma come? Quei giornali che fanno posto nella loro cronaca alle dimostrazioni per Barsanti, che diritto hanno, di grazia, a scagliarsi sui Caporali e a dichiarare di averlo in orrore?

La loro dichiarazione non si chiama coscienza propria; si chiama semplicemente sgomento, innanzi al grido della coscienza altrui „.

Certe elezioni...

Dunque " bisogna che l'elettore italiano, che il cittadino italiano si persuada che la politica non è platonismo, ma esercizio pratico di diritti e doveri e tutela d'interessi comuni - cosa tanto evidente che dovremmo sperare non passi oltre senza efficacia „.

Così la *Riforma* in un articolo: *Fenomeni elettorali*. Di quale fenomeno si preoccupi, tutti lo indovinano alla prima

La designazione: *fenomeno*, ci va. Resta a sapere se derivi proprio da quel platonismo di cui la nostra consorella si lagna. Settemila votanti rappresentano un'attività elettorale rispettabile, finchè è attività. Ma pur troppo diventa poi deplorabile nel suo prodotto

Platonismo, dunque, non c'è stato. Platonismo è astensione: è guardare, ammirare, magari struggersi per l'*amato oggetto*, come direbbero gli Arcadi, ma non toccarlo

E forse andata così?

Per conto mio, se anche al neo-eletto sarà permesso d'andare alla Camera, non mi sgomenterò

Contenti gli elettori, tutti contenti. Ma il governo?

Ecco, a mio parere, il governo elettore non dev'essere. Ma non c'è elezione in cui egli non faccia, in altrui persona, da candidato. Egli è l'*altera pars*, che dev'essere udita: e non può esserlo se non parla. Certo, codesta è una dottrina che non piacerà a tutti, specie ai candidati antigovernativi, cui giova d'aver campo libero e tenerlo soli, indisputato. Ma è un po' la dottrina di Stuart Mill e dev'essere correttamente liberale, perchè altrimenti un liberale della forza di Stuart Mill non l'avrebbe accettata.

Cui, del resto, non garba, la respinga pure. Ma pensi agli effetti che si vedono ogni giorno.

La corona de Venceslai.

Si discute sulla ricostituzione del Regno di Boemia. Cioè, non sulla ricostituzione perchè la Boemia nome di regno lo ha sempre avuto nella lunga litania dei titoli dell'imperatore d'Austria-Ungheria. Si tratterebbe ora d'accompagnare con qualche segno esteriore questa legalità nominale. Francesco Giuseppe dovrebbe farsi incoronare a Praga e largire alla Boemia qualche autonomia

È un concetto già vecchio: fu messo innanzi anche nel 1848 e valse a Praga un assedio. Si riproduce vent'anni fa quando l'Austria si dà, riconciliata all'Ungheria, l'attuale assetto dualistico. Avrà oggi fortuna? Certi giornali pretendono che il signor di Taaffe, capo del governo di Vienna, lo oppugni. Forse è vero, ma forse non lo è. Il signor di Taaffe, bisogna ricordarsene, è proprio colui che favorì l'assorbente agitazione slava nella Dalmazia e nell'Istria, ma n'ebbe mal gioco. Gli slavi di quelle due provincie trascorsero più in là che il ministro non volesse

Dovevano combattere, solo nemico, l'italianità, e finirono combattendo, forse con maggiore accanimento, l'elemento austriaco. L'autonomia largita alla Boemia trasmuterebbe il centro dello slavismo in Austria, e con vantaggio di questo. Della schiatta slava i Boemi sono la parte più eletta. Contano molti secoli d'illuminata civiltà. Hanno tradizioni di regno e si gloriano di Giovanni Huss. Gli Slavi del Sud ne uscirebbero sovverchiati e resi impotenti alle prepotenze che ora si permettono a Zara ed a Pola contro i nostri fratelli in Italianità, obbedendo alla parola d'ordine di Zagabria. La parola d'ordine di Praga sarebbe più mite. A buon conto la corona dei Venceslai sul capo di Francesco Giuseppe scoraggerebbe i fautori della corona degli Zrinimiri, tanto più che, materialmente parlando, non esiste più.

Una vittoria in " si „

Cioè in italiano, che è l'idioma del *sì*.

Ho già accennato alla guerra che gli slavi del Sud fanno a codesto idioma e ai cittadini che lo parlano. Ma *à la guerre comme à la guerre*, cioè dandole oggi e pigliandone domani.

Un indomani di questo genere gli slavi del Sud l'hanno avuto proprio ieri. Pare assurdo, ma è proprio così. Infatti: a Pisino d'Istria era stato eletto deputato alla Dieta istriana quel capitano distrettuale, signor Simsig. Tanto disse e sì adoperò però la stampa italiana dei luoghi, per denunziare alla pubblica opinione i maneggi illeciti praticati in quella elezione da parte governativa, che il Simsig rinunziò al mandato. Nella successiva votazione è stato eletto, in luogo di lui, il notaro dottor Giacomo Lius, italiano e liberale, mentre Simo Defar, candidato degli Sloveni, rimase in minoranza. Questa brillante vittoria elettorale fece ottima impressione.

Un po' di tutto.

— Il sottosegretario di Stato conte Amadei ed il comm. Miraglia, accompagnati dalle autorità e da tutti i membri del Comitato, visitarono ieri, a Verona, l'Esposizione agraria, quella ippica e quella industriale.

Ieri sera, il conte Amadei, accompagnato dal commendatore Miraglia, dal prefetto, dall'onorevole senatore Rossi, dal marchese di Canossa, dagli onorevoli deputati Miniscalchi e Guglielmi e da molti altri ragguardevoli cittadini, visitò la fiera dei vini

Stamane, prestissimo, l'onorevole Amadei si recò fuori della città a visitare i lavori del Gran Canale dell'agro veronese.

— Le dichiarazioni di candidatura elettorale in Francia ascendono finora a 1757.

— Venne aperto ieri, a Parigi, il Congresso internazionale per le ferrovie, che procederà tosto alla costituzione dei suoi uffici.

Nella seconda sezione, della trazione materiale, fu eletto Frescot, direttore della trazione nelle ferrovie della rete mediterranea in Italia.

— Un dispaccio da New York reca che un incendio scoppiato a Louisville distrusse i magazzini della Compagnia Bamburger-Bloom. Sei pompieri perirono. Le perdite ascendono a un milione di dollari.

— A Rio Janeiro il governo decise di fondare una Banca nazionale col capitale di duecentoventicinque milioni. La somma è stata interamente sottoscritta.

Jan Keppiner

STRISCE DI LUCE

L'Associazione scolastica tedesca di Vienna ha pubblicato il suo Calendario per il 1890. In quel Calendario si legge l'ultimo scritto di Roberto Hamerling, l'intelice poeta morto di recente dopo una lunghissima malattia di consunzione che lo teneva inchiodato a letto come Enrico Heine, senza che nessuna Matilde ne amareggiasse viepiù la sofferenza. L'editore del Calendario fa precedere lo scritto dell'Hamerling dalle seguenti parole:

" Questo scritto lo ricevemmo dal poeta gravemente ammalato il 23 giugno. Era tracciato con li lapis, come la lettera che l'accompagnava. Il 2 luglio ci tornarono le bozze corrette, e quelle correzioni non erano più di sua mano. Il 13 luglio morì senza che gli fosse concesso di vedere le feste che gli si erano preparate per il 60° anniversario della sua nascita. Queste " Strisce di luce „ debbono essere l'ultimo lavoro del poeta. „

△

I libri come " Il manuale della saggezza umana „ di Baldassarre Garcian - dice Hamerling - e come tutte le massime dei saggi, sono armi a doppio taglio nelle mani dei pazzi. Essi credono di doverle prendere alla parola, e, nonostante tutte le circostanze, seguirle alla lettera. Senza tener conto della scorrevolezza, e della dialettica di tutto ciò che è pensato e detto, essi si formano una massima stabile e pedantesca dalle parole significative del saggio. Ma il genio parla un linguaggio intelligibile solo per quelli che col proprio pens[illegible] suo completare quello che è detto con le nude parole.

△

L'uomo non vive mai veramente nel presente; finchè è giovane vive con i suoi pensieri nell'avvenire; quando è divenuto vecchio vive nel passato.

△

Non ti affannare per il trionfo della ragione quando d'intorno a te pare che a un tratto siano divenuti tutti pazzi e cerchino con ogni forza di far trionfare il contrario. Non ti credere Atlante che deve portare sulle spalle tutto il peso della sana ragione umana. Abbi fiducia nella efficacia della ragione stessa che, anche nella testa dei pazzi fa vacillare le risoluzioni e i disegni sbagliati, e opera contro l'attuazione di quelli come una forza occulta di gravità e toglie alle imprese pazze, quando sono tradotte in fatto, la possibilità di sussistere.

△

L'a Colombo può scoprire un nuovo mondo, anche se da bambino è stato bocciato all'esame per la geografia del vecchio.

△

Nell'animo di una donna vecchia non suol restarvi all'ultimo altra femminilità che la perfidia femminile.

△

La vita è una malattia mortale.

△

Shakespeare è uno dei più grandi pessimisti nei suoi apprezzamenti umani. Nessun poeta grande ha esposto quadri più desolanti della umana debolezza e della corruzione umana come egli ha fatto, e la sua maestria principale consiste nel dipingere i caratteri dei delinquenti e dei pazzi. Quale lunga sequela di delitti non svolge egli nei suoi drammi reali inglesi! Nella maggior parte delle sue opere si vede l'ordinamento morale del mondo uscir dai solchi: si pensi a *Lear*, a *Tito Andronico*, a *Riccardo III*, a *Troilo e Cressida*, a *Timone d'Atene*, nel quale il pessimismo rompe le barriere drammatiche e quasi anche le poetiche, e un torrente di scherno e di disprezzo riversa Timone sulla umanità. Il contenuto essenziale della umana storia si riassume secondo la parola espressiva e forte del poeta, cioè " *war and lechery* „ (guerra e dissoluzione).

△

" Imitare fedelmente la natura „. Sì, se fosse facile! Quando l'artista non si propone di far meglio della natura, fa peggio.

△

Nella villa di un poeta gli amici dissero:

— È noioso che le porte del giardino siano sempre aperte; spesso entrano sfacciatamente degli estranei, e non si riguardano talvolta dal cogliere una rosa!

— Lasciate aperte le porte in casa del poeta! - rispose egli. - Il poeta e il suo appartiene alla pubblicità, al mondo. Lasciate entrare anche i cani; non si può sapere che cosa si nasconda sotto quella maschera. In nessun modo voglio che qui, sulla soglia della casa del poeta, qualcuno sia respinto con amare parole!

△

Appena una donna si mette in testa di avere (come amante) da compiere una missione presso un poeta o un artista, si pone in una falsa posizione con lui. Vi sono dei casi molto rari in cui questa missione è utile, ma in generale il poeta o l'artista farà molto bene, appena la sua amica o amante gli espone la missione che crede dover compiere presso di lui, di baciarle con rispetto la bocca e la fronte e dirle:

— Anima mia, vattene! - e dividersi per sempre da lei.

Anche la Sand era una di quelle donne che si credevano sempre chiamate a compiere quell'ufficio; con ogni innamorato che il giorno le recava, voleva compiere la sua missione, e la compieva in modo di rendere dieci volte più infelice quella persona di ciò che non sarebbe stata senza di lei.

△

Roberto Hamerling, che diffidò sempre della donna, che visse senza conoscere l'amore, che fu tormentato sempre dalla paura di essere l'idolo delle ore oziose di un cuore femminile, ha contro la donna tracciato le ultime righe che siano uscite dalla sua penna.

Neppure sul punto di morire egli ha avuto dunque un pentimento per la sua vita solitaria, un rimpianto per le gioie cui aveva volontariamente rinunziato.

Egli è forse il primo poeta che non abbia fatto dell'amore il culto della sua vita e che sia morto senza temere il pensiero rivolto a una donna.

Forese

La missione etiopica

SPEZIA, 16. — La Missione etiopica giunse qui alle ore 3,48 pomeridiane e fu ricevuta alla stazione dal contrammiraglio Denegri, rappresentante il comandante in capo, dal generale Sala, comandante il presidio, dal sotto prefetto e dal sindaco.

Una folla numerosa era dentro e fuori la stazione.

Degiac Makonnen prese posto in una vettura con il contrammiraglio Denegri ed il generale Sala e si recò col suo seguito all'albergo della Croce di Malta.

Ritagli e Scampoli

Firenze, 16 settembre.

Dimenticando la crisi pendente, oggi abbiamo festeggiato a Palazzo Vecchio, nella sala dei Dugento, il fonografo Edison, il cav. Copello che lo presenta, e il giovane americano che lo mette in azione. Di consiglieri comunali c'era più che il numero legale: quando si tratta d'un divertimento gratuito!

Il ronzio del fonografo non stordisce, ma sorprende: le voci ne escono con una intonazione costantemente nasale, ma si riconoscono. Forse agli Americani, che hanno riputazione di *nasicchiare* l'accento, la cosa pare perfetta non certo all'Edison, che ha già inventato due edizioni perfezionate dopo quella che abbiamo udito noi

Quando, fra non molti giorni, il fonografo si ripresenterà al pubblico romano, è possibile che nel gabinetto di Edison sia già inventato un antifonografo.

Fino ad oggi l'utilità pratica dello strumento pare alquanto limitata dopodomani potrebbe anche abolire la scrittura. Il cavalier Copello già pensa ai testamenti olofonografi.

Aristo

Francesco Gonin.

A 81 anno è morto l'altro giorno Francesco Gonin, celebre pittore piemontese, il più vecchio dei pittori italiani.

" Nella Pinacoteca e nel Museo civico di Torino - scrive la *Gazzetta piemontese* - si vedono molti quadri che affermano il valore del pittore: ricorderemo la *Morte di Carlo Emanuele III*, i dipinti in Altacomba, le illustrazioni del a Galleria d'armi, in Torino, i teatri di Alessandria e di Asti il duomo di Vigevano, ecc.

" Oggi la pittura ha preso un altro indirizzo più libero: ma nei quadri di Gonin si ammira sempre il disegno corretto e la profondità del pensiero nell'invenzione. Il Gonin era nato protestante; si fece cattolico per sposare una giovinetta che amava, e dalla quale ebbe figliuoli che crebbero degni di lui. Uno è Guido, pittore genialissimo che ora vive a Parigi, e i cui disegni nel defunto *Spirito folletto* di Milano, facevano la delizia di tutti i buongustai, molti, molt'anni fa; un altro, di gusto, è scrittore pregevolissimo.

" La perdita del Gonin è una grande sventura per l'arte contemporanea piemontese che già dovette deplorare la perdita dei due fratelli Gamba, del Gastaldi e di tanti altri illustri „.

A ciò che di Francesco Gonin ha detto l'egregia nostra consorella torinese, aggiungo di mio che il compianto artista subalpino mezzo secolo fa, di questi giorni, stava dando l'ultima mano ai disegni che per quattro quinti adornano la famosa *seconda* edizione dei *Promessi Sposi*, la quale, come tutti sanno, comparve in pubblico illustrata a Milano.

BIBLIOGRAFIA

Emilio Prasca. - Un alpino del XVIII secolo.

Le stesse cause producono quasi sempre i medesimi effetti. Il bisogno di difendere i nostri passi di confine ha suggerito al defunto ministro Ferrero l'idea di creare un corpo degli alpini, cioè dei montanari nei quali l'amore per la terra che li vide nascere unito al dovere verso la patria raddoppia il coraggio e li rende temuti in tempo di guerra. Ma questa stessa idea l'aveva avuta il re Vittorio Amedeo III nel 1775, quando creò la *Legione delle truppe leggiere* e *Legione leggiera* per frenare la petulanza dei pastori e contrabbandieri genovesi, e proteggere gl'interessi dei suoi sudditi.

La storia di questa *Legione leggiera* la troviamo in un pregevole opuscolo del tenente di vascello Emilio Prasca, distinto ufficiale della nostra marina, e discendente del capitano Prasca, comandante appunto quella Legione.

In questo opuscolo, che contiene due lunghe e bellissime lettere del Re Vittorio Amedeo a quel comandante e molte altre dei segretari di Stato per la guerra, si trova pure la descrizione della *Legione leggiera*:

" Componevasi di due brigate, una di ordinanza ed una provinciale, forte ciascuna di tre battaglioni; spettava ad essa presidiare le piazze e stazioni di confine, ed in tempo di pace aveva anche l'incarico di mantenere lungo il confine stesso un cordone di truppe per impedire il contrabbando dalla parte di Genova „.

La sola campagna che la *Legione leggiera* del Re di Sardegna facesse sulle frontiere occidentali, fu quella del 1795-96-97. Dopo gli avvenimenti di Francia mossero di fronte ai Piemontesi non più i Genovesi soltanto, ma i Francesi, e l'esercito del Re di Sardegna si smembrò come si smembrò la patria. Peraltro l'eroica difesa fatta dai bravi montanari dei valichi alpini, è una pagina gloriosa per essi e segna per gli alpini d'Italia un precedente che all'occorrenza sapranno imitare.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Quirino

Stasera, a richiesta generale, la compagnia Maggi replicherà la *Niniche*

Domani sera, Andrea Maggi darà l'*Otello* di Shakespeare.

In settimana la serenata d'onore della signora Pia Maggi

× Al Nazionale continuano le repliche delle *Camere mobiliate*

× Al Manzoni, la compagnia Reiter e Cartocci rappresenterà questa sera *Lo Spagnoletto*, dramma in cinque atti di Michele Cuciniello.

× Il signor Tito Favi ha comunicato ai giornali l'elenco artistico della nuova compagnia drammatica da lui formata per l'anno venturo.

— 79 —

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

In quel momento comparve il colonnello. Era a cavallo, in grande uniforme, con cinque o sei croci sul petto, pettinato all'ultima moda e profumato come per una festa da ballo

— Che cosa c'è? - domandò con voce severa - Che cos'è tutto questo chiasso?... Dov'è Bardache?

È andato all'avanguardia a vedere che cosa succede.

Mentre parlavo si sentì il rombo del cannone e una scarica di moschetteria.

— Ah! - esclamò Trouville. - Pare che la cosa sia seria! Vedremo se quella canaglia avrà il coraggio di venirci incontro.

E voltandosi, per dare ordine a un distaccamento di dugent'uomini di lasciare la retroguardia e di seguirlo, vide José Pernambuco, il mio prigioniero d'Irun, cogli occhi scintillanti di gioia sanguinaria.

— Quanto a te - disse il colonnello - non ti rallegrerai per un pezzo della tua perfidia.

Prese una pistola e fece fuoco sul Navarrese.

Fortunatamente l'omicidio sarebbe stato ingiustificabile, perchè Pernambuco era un nemico, ma non un traditore) lo Spagnuolo, che aveva i piedi e le mani libere, scappò ai soldati che lo guardavano e fuggì sotto una pioggia di palle.

Ne fui contentissimo, perchè il coraggio e l'intrepido sangue freddo di Pernambuco m'avevano destato molto interesse.

Ma il rumore delle cannonate raddoppiava.

— Pare - disse Trouville - che si tratti d'una battaglia vera e propria. Bardache si è spinto troppo avanti, come uno scimunito. Bisogna andarlo a aiutare.

Ma una voce supplice uscì dalla carrozza della contessa Spada.

— Dove corre, signor marchese? Rimanga qui!... Se ci abbandona lei, siamo persi.

— Mia bella Emilia - rispose sottovoce il colonnello - calmatevi e state tranquilla, non c'è nessun pericolo serio. Fra un quarto d'ora vi conduco qui Mina.

E, conducendomi da una parte:

— Caro Robert, badate un po' a quella povera donna. Io vado a sostenere Bardache.

E partì al trotto, seguito dal suo distaccamento.

Traversò la folla compatta, mentre i soldati, arrampicandosi lungo la montagna, lo andavano a raggiungere alla testa del convoglio.

Era tempo, perchè il rumore delle cannonate e delle fucilate aumentava e, da lontano, vidi venire indietro i soldati dell'avanguardia, diminuiti della metà, trafelati, coperti di sangue e senza comandante.

Il colonnello sbarrò loro il passo e domandò a un tenente:

Dov'è il capitano Bardache?

— È stato ucciso da una palla di fucile nella fronte.

Quella triste notizia fece diventar cupo il viso del colonnello.

— Dov'è stato ucciso?

— All'attacco delle fortificazioni.

— Gli Spagnuoli sono fortificati?

— Sissignore: hanno tagliato la strada per mezzo d'un fosso profondo e di una diga: hanno messo sei cannoni dietro la diga e hanno coperto la montagna di fucilieri.

— Quanti sono?

— Cinque o seimila.

— Sempre Mina! esclamò il colonnello. - Non si vede che lui in questo cane di paese.

E dopo un momento di riflessione:

— Ah! - esclamò - avrete fatto qualche sciocchezza. Andiamo a vedere le posizioni. È impossibile che si debba stare al *pied'arm* davanti a questa canaglia, senza tentare il passaggio per forza.

Il sottotenente, un giovanetto imberbe che usciva allora dalla scuola di Fontainebleau, e a cui premeva farsi valere, si inchinò con molta deferenza dinanzi al suo colonnello, e si tenne pronto a seguirlo.

Andarono avanti dunque tutti e due fino alla distanza di duecento passi dalle posizioni nemiche; ma giunti a quel punto furono ricevuti da una scarica di moschetteria spagnuola che li fece subito tornare addietro.

Fino ad allora il bel colonnello non si era occupato troppo dei miei consigli; ma cominciava a vedere i pericoli della situazione e a sentirsi responsabile della vita di sette od ottocento uomini. Si volse dunque a me e mi domandò:

— Che ne pensate, Robert? Dobbiamo ingaggiare il passo oppure fare una prudente ritirata, e tornare fra qualche giorno con dei rinforzi? Kellermann, se si avverte, parte senza dubbio da Burgos, attacca Mina per didietro e libera la strada al convoglio.

Sì - disse un ufficiale - ma chi s'incaricherà d'avvertire Kellermann?

— E prima che arrivi - disse un altro a mezza voce - noi saremo conciati per le feste

Insomma, voi, che ne pensate, Robert? - ripetè il colonnello con impazienza

— Penso, colonnello, che era meglio non partire

— Ma, giacchè oramai siamo partiti...

Giacchè siamo partiti bisogna andare avanti, credo, a qualunque costo.

— Ci moriremo tutti - disse uno dei presenti. - Mina ha con sè un esercito.

— Allora risposi - non possiamo fare altro che scegliere tra morire combattendo o morire scappando.

— Scappando! - esclamò il colonnello, bianco di rabbia.

— Diciamo pure *ritirandoci*, colonnello; non tengo alla parola. Quel che mi par sicuro si è che se Mina ci vede voltar le spalle c'insegue fino alla frontiera, e sic come i suoi soldati corrono tre volte più dei nostri, perchè non hanno bagagli, nè convoglio, nè donne, nè carri, essi ci chiuderanno colla massima facilità la strada per la Francia. Per cui, in tutti i modi, mi pare che si debba tentare di andare avanti

Ha ragione Robert - disse il colonnello

E vuole la prova che ho ragione, colonnello? Guardi quel nuvolo di polvere, leggiù, senta quegli urli. Mina non aspetta nemmeno un secondo attacco. Ha visto che siamo pochi e ci viene incontro.

Infatti, il fiero spagnuolo credeva di marciare a una vittoria certa. Seguito dai suoi migliori soldati, veniva avanti sulla strada in colonna serrata, mentre un nuvolo di fucilieri sparsi, imboscandosi dietro tutte le roccie, e arrampicandosi dietro la montagna, minacciavano di circondarci, battendo il nostro fianco destro.

Già le fucilate piovevano e i sassi rotolavano dalla montagna sulla strada.

Trouville, quantunque fosse un po' sano, non era senza coraggio nè senza merito dette gli ordini con molto sangue freddo fece avvicinare la retroguardia al centro della colonna, per difendere più facilmente il convoglio; fece mettere in batteria tre cannoni caricati a mitraglia e, senza occuparsi dei fucilieri sparsi, che erano più noiosi che pericolosi, aspettò l'attacco di Mina.

Quando gli Spagnuoli furono a cinquanta passi il colonnello comandò:

— Fuoco!

Una scarica violenta di mitraglia mise fuori di combattimento le prime file spagnuole: trenta o quaranta uomini caddero morti; gli altri furono sbandati

Invano Mina li volle ricondurre avanti. Ci fu un momento d'esitazione, di cui i nostri soldati profittarono per ricaricare. Quella vista calmò l'ardore dei più coraggiosi, e Mina stesso aspettò, per rinnovare l'attacco, di vedere se i fucilieri sparsi riuscivano a circondarci

Il calcolo era giusto. Tre o quattrocento *guerrilleros*, sorpassando in velocità i loro compagni, erano già scesi sulla strada e tiravano su di noi, dalla parte della retroguardia.

(Continua)

Di questa compagnia, che sarà diretta dal cav. Luigi Biagi, faranno parte la signorina Ida Carloni, nel ruolo di prima donna, la Maria Rosa Guidantoni, la signora Rosolo Fasi, la Repetto, la Nebuloni, la Agoletti e le due Montrezza; e fra gli uomini Carlo Rosaspina, il brillante Talli, il Fagnoli e il Campioni.

La nuova compagnia porterà il nome di Luigi Bellotti Bon.

Fuori di Roma.

La signora Duse furoreggia al Filodrammatico di Milano. Andò in scena la sera del 7 colla *Fedora* e col biglietto d'ingresso a una lira il botteghino seguì un introito di lire 1552. La seconda sera diè la *Moglie Claudio*, e l'introito fu di lire 1063. La terza recita, colla *Francillon*, produsse 1390 lire, la quarta, colla *Signora delle camelie*, 770 lire, non computato, ben inteso, in queste cifre l'abbonamento serale.

La signora Duse rimarrà al Filodrammatico fino al 17 ottobre. Verso la fine di novembre essa partirà per l'Egitto. Nell'intervallo dicesi che essa darà un breve corso di recite in Sicilia.

Dimodochè, sembra che per quest'anno non avremo al Valle la Duse!

Sabato fu inaugurato con grande solennità a Vienna il nuovo teatro popolare tedesco.

Vi assistevano i direttori e gli intendenti dei principali teatri di Germania e d'Austria, il governatore di Vienna e una grande quantità di pubblico sceltissimo. La Società corale maschile cantò un inno appositamente scritto.

La prima rappresentazione nel nuovo teatro ebbe luogo domenica. Si dette: *La maschera e l'onore*, di Anzengruber, che fu preceduta da un prologo in versi, nel quale è contenuto il programma del teatro. Esso consiste naturalmente, nel far fiorire l'arte drammatica, nell'accogliere tutte le manifestazioni del genio tedesco e nell'educare gusto del popolo con la rappresentazione dei capolavori classici.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9). Camere [illegible] — **Quirino** (ore 9). Niniche — **Manzoni** ore 9). Lo spagnoletto — **Sulla trama** ore 9. Ernani.

Spiegazione [illegible]

MASSARI
ARIETE
SIRTI
SETA
ATI
RE
I

Logogrifo.

1. È noto che scorriamo in Lombardia
2. [illegible] e che nel Po noi si entra in compagnia
3. Di [illegible] vezzi il bel sesso gli tremende
4. Fermami spiacci e cavoli [illegible] gente.
5. Mi vedon giorno e notte i Trevisani.
6. Siam tutti nel *Nabucco*, ne *I Promessi*.
7. Io soglio provenir da la mascella,
8. e scriver [illegible] on frequenza nel *Fanfulla*
9. Dopo [illegible] ai cuori Cristiani
10. e da grabelle [illegible] di papalini.

ROMA

17 settembre.

Musica

Programma dei pezzi che suonerà stasera la banda [illegible] dalle 8 1/2 alle 10 1/2 in piazza [illegible]

1. Marcia [illegible]
2. Mercadante — *Sinfonia fantastica*.
3. Meyerbeer — *Il Crociato* — Preludio atto terzo.
4. Wagner — *Tannhauser* — Marcia.
5. Donizetti — *Favorita* — Divertimento.
6. Meyerbeer — *Gli ugonotti* — Congiura.
7. Strauss — *Vita artistica* — Valzer.

Temperatura d'oggi.

Il termometro centigrado dell'ottico Sugg al Corso, oggi alle 2 pom. segnava gradi 28.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano

Massima, 28° 0 — Minima, 12° 0

Temperature alle 7 di stamani (17) nelle città sottoindicate città:

Algeri, 22 7 — Lisbona, 21 7 — Atene, 21 6 — Madrid 14 4 — Roma 12 4 — Stuttgard 10 6 — Amburgo 8 6 — Odessa, 8 2 — Vienna, 5 4 — Monaco Baviera, 5 — Budapest, 4 3 — Mosca, 2 — Zurigo 3 6 — Parigi, 3 6 — Pietroburgo [illegible]

Nessuna delle temperature massime del 16 arrivò ai 30 gradi.

S. P. Q. R.

Alla seduta del Consiglio comunale di stasera erano presenti trentadue consiglieri.

Approvato il processo verbale il sindaco marchese Guiccioli ricordò l'aggressione che gli venne fatto seguo il presidente del Consiglio onorevole Crispi e tenne il telegramma che egli, a nome del municipio, gli aveva spedito.

Quindi lesse l'seguente ordine del giorno [illegible] dalla Giunta dall'onorevole [illegible]

"Il Consiglio comunale, interprete del sentimento di Roma, esecrando lo stolto attentato [illegible] presidente del Consiglio onorevole [illegible]

"Crispi, Baccelli, Carancini, Bartocci, Fani, Trocchi, Grandi, Giovagnoli, Lorenzini."

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

Il sindaco continua, e commemora l'onorevole Cairoli che fu per molti anni consigliere del municipio di Roma.

Nel suo discorso, l'onorevole Guiccioli riassume a grandi tratti la vita di Cairoli, e le sue parole sono accolte alla fine da molti: *bene, bravo*.

Il consigliere professore Piperno aggiunge altri particolari sulla vita di Cairoli, ricordando in special modo le virtù civili e patriottiche di lui, e riscuotendo alla fine gli applausi unanimi del Consiglio.

Il consigliere Giovagnoli presenta il seguente ordine del giorno:

"Il Consiglio comunale di Roma, plaudendo alle onoranze rese fin qui dalla Giunta alla memoria santa e gloriosa di Benedetto Cairoli, invita la Giunta stessa a presentare opportuna proposta per la erezione in Roma di più durevole monumento all'onorando cittadino che riassume nella sua nobile e immacolata figura tutto lo splendore del patriottismo italiano.

"*Raffaello Giovagnoli*."

Messo ai voti, è approvato all'unanimità.

In ultimo l'onorevole Baccelli propone che la piazza di San Carlo a Catinari prenda il nome di piazza Benedetto Cairoli. Il sindaco dice che sarà iscritta la proposta all'ordine del giorno.

E la seduta, in segno di lutto, è tolta.

Erano presenti i consiglieri Giordano-Apostoli, Giorgi, Mazzino, Bastianelli, Castellani, Giovagnoli, Tommasini, Piperno, Ellena, Armellini, Piacentini, Trocchi, Grispigni, Bartocrini, Ferrari, Placidi, Righetti, Grandi, Ceselli, Carancini, Baccelli, Venturi, Renazzi, Morelli, Torti, Manchetti, Gatti, Gnoli e Lorenzini.

Ecco il telegramma spedito a Donna Elena Cairoli a nome del Consiglio comunale di Roma:

"Consiglio comunale di Roma, raccolto in solenne adunanza per ricordare glorie e virtù Benedetto Cairoli e piangerne perdita dolorosa, volge affettuoso e riverente il pensiero a voi, che riamate lo amaste tanto e che, raccolta ora nel vostro grande dolore, siete degna di custodirne la sacra memoria, come degna fosti di abbellirne e confortarne la vita.

"*Il sindaco*

Firmato: "GUICCIOLI".

DONNA ELENA CAIROLI

ha diretto all'onorevole Guido Baccelli il seguente telegramma:

"*Guido Baccelli, Roma.*

"L'inspirata parola dell'amico prezioso, accolta con tanto affetto dalla sua Roma, ha commosso profondamente il mio cuore affranto. Grazie pel mio Benedetto, per me.

"ELENA CAIROLI".

L'ONOREVOLE BONGHI,

presidente dell'Associazione della stampa, ha inviato a S. E. l'onorevole presidente del Consiglio un telegramma così composto:

"A nome dell'Associazione della stampa Le esprimo l'indignazione profonda del nostro per l'odioso attentato, e il desiderio vivissimo della sua guarigione".

L'onorevole Crispi rispose col seguente dispaccio:

"La prego di rendersi interprete della vivissima mia gratitudine verso l'Associazione della stampa per la benevola manifestazione.

"CRISPI".

AI VETERANI DEL 1848 49

l'onorevole Crispi rispose col seguente dispaccio:

"Ringrazio commosso codesto benemerito Sodalizio per i sentimenti gentili espressimi con nobili parole.

"CRISPI".

LA MISSIONE SCIOANA

sarà di ritorno in Roma domattina.

PREFETTI IN GIRO.

È in Roma il comm. Davide Silvagni, prefetto della provincia di Treviso, il quale ebbe stamane una conferenza col sottosegretario di Stato per l'interno, onorevole Fortis.

PER I POSTI.

È stato annunziato che l'impresa Lazzari, Allegri e C. aveva intentato causa al municipio per certi diritti che aveva sul cantiere e sulle pietre che dovevano servire per la costruzione del ponte sul Tevere Regina Margherita.

L'impresa però ha receduto ed è venuta ad un accomodamento col municipio.

LA SOCIETA' FONOGRAFICA

italiana ha trasferito la sua sede in piazza Sciarra, 331.

LA QUESTIONE

riguardante la conferma o no del personale insegnante nella scuola superiore femminile alla Palombella sarà deferita al Consiglio di sopraintendenza della scuola stessa.

La riunione, a quanto si assicura, avrà luogo il 24 corrente: così tutte le signore e commissari che fanno parte del Consiglio medesimo potranno avere il tempo se si trovano fuori di Roma di arrivare e prendere parte alla discussione.

I VETTURINI E LA TARIFFA.

Questa benedetta questione dei vetturini e della loro tariffa, se Dio vuole, sta per essere dirimpita, e speriamo che per qualche tempo non se ne parli più.

Sembra che domani la Giunta municipale si occuperà della domanda presentata dai 1500 vetturini, i quali chiedono che sia portato il prezzo della corsa da 50 a 80 centesimi come era in vigore qualche anno fa.

Su questa questione abbiamo ricevute lettere di assidui ed abbonati, e tutti hanno una proposta da fare e da suggerire.

Noi ci associamo a quel che dicono il *Don Chisciotte* ed altri giornali.

Concedo pure il mantenimento dell'aumento della corsa a 80 centesimi, ma d'altra parte stabilisca ai vetturini delle corse di mezz'ora, com'è in uso a Milano ed in altre città d'Italia.

Per un'ora 2 lire e per mezz'ora 1 lira. Questa proposta ci sembra la più ragionevole e vogliamo sperare che il municipio saprà farla valere.

E poi un'altra cosa raccomandiamo alle autorità municipali, ed è che alla nuova tariffa che si dovrà approvare sia dessata una durata di qualche anno, perchè i vetturini di qui a qualche mese non cercano fuori con nuove pretese e domandino di nuovo o l'aumento o il ribasso della tariffa.

DISGRAZIE NELLE CAVE.

Avvenne tempo fa una disgrazia in una cava di pozzolana presso i Sette Camini, una delle stazioni del tramways di Tivoli.

Due operai furono travolti dalla frana e ne furono estratti alquanto malconci.

Il prefetto appena informato del fatto mandò sul posto un ispettore delle miniere, il quale constatò che la disgrazia non si doveva attribuire ad incuria di alcuno, ma alla consumazione dai banchi di pozzolana della cava stessa.

Furono subito adottate delle misure per impedire altre disgrazie.

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

NOSTRE INFORMAZIONI

Stasera il sottosegretario di Stato per l'interno, onorevole Fortis, parte col diretto per Napoli, dove va a visitare il presidente del Consiglio, facendo subito ritorno a Roma.

Si ha da Napoli, che i telegrammi di felicitazione pervenuti dall'interno e dall'estero all'onorevole presidente del Consiglio per lo scampato pericolo ascendono a parecchie migliaia.

Alla premurosa dimostrazione, che con S. M. il Re, gli Italiani fecero all'onorevole Crispi in questa occasione, si associarono non meno premurosamente alcuni Sovrani, i capi di governi esteri ed innumerevoli notabilità degli altri Stati.

Anche il conte di Bari e la principessa Vittoria di Borbone inviarono telegrammi all'onorevole Crispi.

Il *Times* crede che la prossima intervista fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo non avrà alcun significato politico. Tuttavia, essa è una garanzia che nessuna rottura premeditata della pace sia imminente.

Il *Times* opina d'altronde che la politica russa è incompatibile collo *statu quo* dell'Europa.

Sappiamo che il ministro Boselli, verso la fine del mese, si recherà a Verona a chiudere l'esposizione artistica, e contemporaneamente il concorso agrario regionale.

Il commendatore Giovanni Battista Santelli, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è dispensato da ogni ulteriore servizio, conferendogli il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Il cavaliere Leopoldo De Luca, consigliere della Corte d'appello di Messina, applicato alla Corte di cassazione di Napoli, è nominato consigliere della stessa Corte di cassazione di Napoli.

La cattedra ambulante di viticultura ed enologia per gli Abruzzi, da Teramo, trasporta la sua sede provvisoria a Sulmona, altro importante centro vitifero della regione.

Sarà chiamato a quest'ufficio il signor prof. Guido Maggioni.

Il ministero dei lavori pubblici si è occupato della questione del servizio sulla Roma Sulmona.

Dagli studi fatti risulterebbe che per assecondare il desiderio del pubblico occorrerebbe stabilire una coppia notturna di treni diretti o per lo meno accelerati.

Ora, a termine del capitolato, la Società non è obbligata a ciò; si che parebbe d'uopo che il governo si caricasse di una spesa non indifferente, poichè le previsioni del traffico sono molto al disotto della spesa occorrente.

La nave scuola *Vittorio Emanuele* ha lasciato Cagliari per Livorno, dove recasi per sbarcare, per precauzione alcuni allievi convalescenti di leggiere febbri, prese dopo la partenza da Lisbona.

I nomi di cotesti allievi sono: Barsotti, Pastori; Salasco, Cucchini, Menini, Radicali, Di Palma, Burzagli, Verita e Sarach. Questi ultimi quattro sono completamente guariti.

I rimanenti allievi a bordo godono ottima salute.

Il piroscafo *Scirra* è partito ieri da Napoli per Massaua, con il colonnello Airaghi, parecchi ufficiali e 410 uomini di varie armi.

BORSA DI ROMA

17 settembre.

Mercato senza affari, come il solito.

La Rendita rimane debole sulla cattiva apertura di Parigi ed i valori mantengonsi per contro fermi, in specie le immobiliari, dietro la notizia della probabile riapertura degli sportelli del Banco Sconto di Torino. Rendita contanti fattosi da 93 75 per piccolissime partite, vennero largamente negoziate a 93 62 1/2 e per fine corr. 93 1/4. Generali 365 a 364 immobiliari 512 a 512. Gas Uno a 1151 e 1178. Marcia 1600 a 1593. Omnibus 221 a 220. Resto invariato.

Cambi: Francia [illegible] 1 70. Londra [illegible] 40.

Ore 3. — Rendita 93 70, 93 87 1/2.

BORSA DI PARIGI del 17 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 ant. s.	— —	89 85
» » 3 0/0 perp.	85 47	85 45
» » 4 1/2 0/0 .	104 47	104 40
Rendita Italiana 5 0/0	91 90	91 90
Cambio sopra Londra		25 25 1/2
Consolidati Inglesi	—	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 3/4
Rendita Turca (nuova)	16 17	16 27
Banca di Parigi	780 —	783 —
Egiziano 6 0/0	464 1/16	463 7/16
Rend. Spagn. estera nuova	74 1/16	74 09
Banca Sconto di Parigi	513 —	512 —
Credito Fondiario	— —	1275 —
Azioni Suez	— —	2280 —
Azioni Panama	— —	46 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

Telegrammi particolari del FANFULLA

Napoli, 17.

Continua il miglioramento nelle condizioni di salute dell'onorevole Crispi.

Sono completamente cessati i lievi dolori del capo che fino a ieri sera egli aveva accusati; la ferita si va sempre più cicatrizzando.

Parigi, 17.

Boulanger ha diretto agli elettori francesi un supremo appello.

— Vadano — vi dice egli — alle urne compatti, per cacciar la banda nefasta che s'è impadronita della repubblica.

Thiebaud, che fu già il Pietro l'Eremita del boulangismo, ora si presenta agli elettori di Montmartre siccome accanito avversario del generale fuoruscito, indicandolo ormai come un serio pericolo per la patria.

L'onorevole Nicotera ha lasciato Parigi.

Spezia, 17.

Degiac Makonnen con gli altri componenti la missione scioana sono giunti qui ieri alle 4 pomeridiane, ricevuti dalle autorità governative e municipali.

La folla che era nell'interno e fuori della stazione fece loro una simpatica accoglienza.

La missione ha preso alloggio al primo piano dell'albergo della Croce di Malta, già preventivamente fissato.

Tutto ieri fino a sera rimasero all'albergo affacciati per godere lo spettacolo del mare: alla sera uscirono in città vestiti all'europea.

Stamani visitarono l'arsenale accompagnati dagli ammiragli Denegri e Turi, dai colonnelli Salimbeni e Grassi.

Rimasero molto tempo ad ammirare la magnifica mole della nave *Sardegna*, che è sullo scafo nel cantiere, e che fa uno strano contrasto col vicino e minuscolo avviso *Folgore*.

Poi visitarono i bacini, le corazzate *Doria* e *Marsigni*, ricevuti con gli onori militari dal comandante Colonna.

Imbarcatisi su di una torpediniera, furono accompagnati al balipedio di Muggiano per assistere alle esperienze col cannone da 100, e presenziarono uno dei tiri.

È impossibile descrivere la sorpresa e la strana curiosità di Makonnen e di tutti i suoi che l'accompagnano. Tutti domandarono spiegazioni a Salimbeni.

Poi passarono al siluripedio di San Bartolomeo, ove furono lanciati dei siluri e dei gimnoti a cui diede fuoco Makonnen, coll'elettricità.

Ritornando alla Spezia Degiac Makonnen espresse ripetutamente agli ammiragli Denegri e Turi la sua vivissima compiacenza per le cose vedute, dimostrando entusiasmo per la potenza e l'armamento della nostra marina da guerra.

Nel pomeriggio la missione si recò a Pertusola per visitare lo stabilimento metallurgico.

Stasera parte per Roma.

Semlino, 17 (*A. S.*).

Il console d'Inghilterra a Nisch, in una partita di caccia, colla sua signora ed un amico, presso il villaggio di Norocelo, a due ore e mezzo da Nisch, fu arrestato ieri, colla signora, da venticinque contadini, che li condussero, piedi e mani legati, alla prigione del villaggio, ove li bastonarono.

L'arresto del console e della signora durò sei ore soltanto, grazie all'amico del console, che essendo scappato prima, andò ad avvisare la polizia di Nisch.

Il prefetto, scortato da venti gendarmi, si recò a Novocelo, liberò i prigionieri e fece arrestare quindici contadini.

Appena rientrato a Nisch, il console ricevette la visita di condoglianza del reggente Protitch, che si trovava per caso a Nisch.

Si dice che il ministro d'Inghilterra a Belgrado farà i passi necessari per ottenere una riparazione.

L'incidente desta gran rumore.

LA CRONACA DEL MARE

BARCELLONA, 14. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea la *Veloce* prosegue per Genova.

SAN VINCENZO, 16. — Il piroscafo *Vincenzo Florio* della Navigazione generale italiana, è qui giunto proveniente da Genova ed ha proseguito per Montevideo e Buenos Ayres.

MADDALENA, 16. — Alle ore 5 pomeridiana è arrivata la regia nave *Vittorio Emanuele*.

SINGAPORE, 16. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong, ha proseguito stamane per Bombay.

BARCELLONA, 16. — Il piroscafo *Sesia*, della Navigazione generale italiana, è qui giunto ieri sera dal Plata e prosegue oggi per Genova.

TELEGRAMMI STEFANI

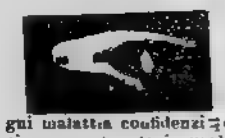
PARIGI, 17. — Il *Figaro* racconta che un suo redattore intervistò il generale Légitime, il quale dichiarò di aver rinunziato al potere onde risparmiare il sangue degli Haitiani.

Soggiunse che il trionfo del generale Hippolyte, devoto agli Americani, è un indizio di qualche progetto degli Stati-Uniti contro Haiti, ma che Hippolyte erra, se crede di poter conseguare Haiti agli Stati-Uniti, giacchè gli Haitiani resisteranno ad ogni ingerenza straniera.

COPENHAGEN, 17. — Oggi è attesa l'imperatrice Federico.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*



Importante notizia — Con garanzia del pagamento dopo la guarigione si sana in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento o bruciore, flusso ecc. Vedi: *Miracolosa Iniezione* o *Confetti vegetali Costanzi* in 4ª pagina. 2

L'"Emulsione Scott" è una scoperta scientifica universalmente riconosciuta dalle Facoltà mediche.

(GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI O SOSTITUZIONI.)

Le esperienze fatte, quantunque non molto numerose, credo mi possano autorizzare ad attestarle che l'*Emulsione Scott* risponde allo scopo pel quale fu fatta.

La ordino molto volentieri nei bambini, che la prendono assai più facilmente e volentieri del comune *olio di fegato di merluzzo*.

Genova 10 dicembre 1885.

Dott. DOMENICO DI NEGRO

Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

Capitale versato, Lire 150,000,000

CREDITO FONDIARIO

Fondo assegnato L. 25,000,000

Il Credito Fondiario della Banca Nazionale riceve depositi di somme in conto corrente sui quali corrisponde l'interesse del

2 1/2 0/0 netto di tasse quando il deposito venga vincolato per 6 mesi.

3 0/0 netto di tasse col vincolo di un anno.

3 1/2 0/0 netto di tasse col vincolo di due anni.

Per istruzioni e schiarimenti dirigersi alle Sedi e Succursali di detta Banca Nazionale.

La Direzione del Credito Agrario

NUOVA ANTOLOGIA Il Fasc. XVIII, 16 settembre 1888, contiene

Costituzione della Francia dal 1789 — parte seconda ed ultima, *Luigi Palma* — Studi Parigini, *Adolfo Borgognoni* — Livia della Rovere, ultima duchessa d'Urbino (da documenti inediti), parte prima, *Giovanni Scelsi* — I sofismi economici vecchi tornati in vigore nelle generazioni nuove, *L. G. De Cambray-Digny* — Una novità nella storia dell'arte. — La scoperta del primo palazzo ducale di Venezia (con disegni), *Roberto Galli* — Don Chisciottino — romanzo *Continua*, *S. Farina* — Tommaso Gray, *E. Teza* — Rassegna musicale e drammatica, *F. D'Arcais* — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 — Semestre L. 22
» Il Regno » » 42 — » » 23
Per l'estero aumento spese postali.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUMINI BONACINA

ECONOMICI - INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. — Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

La scatola, cent. 90.

Portalumino riflettore, L. 1

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 26.

LE INSERZIONI
nel
FANFULLA
[illegible] per Roma, [illegible] per il Regno, [illegible] per l'estero si ricevono presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
127 - Piazza Montecitorio - Roma

Miracolosa Injezione e Confetti Vegetali Costanzi. — Guarisce radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale recente o cronica di uomo o donna anche ritenuta incurabile — Calma subito dai primi momenti che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*Injezione* e coloro che si curano vedono il miglioramento manifesto e presto l'istruzione, ottengono la guarigione completa e sorprendente in breve di tempo. Effetto certissimo e da una preziosissima collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti e giornali guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, stesi gratuitamente in Parigi, Boulevard Diderot 30, presso l'autore, prof. Costanzi, e garantiti dal sottoscritto — Si vende a pagamento dopo le guarigioni — Si spedisce in provincia contro vaglia postale. Prezzo dell'iniezione L. 3, con istruzione per l'uso L. 3,50. Prezzo dei confetti stessi lo stesso anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,50 — Tutto con dettagliata istruzione unito ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque ghene faccia richiesta per lettera. Le iniezioni si trovano in tutte le principali città e stazioni del Regno. A ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia; Farmacia Nazionale, Via Sacramento, 13; A. Tabuga, Vicolo Scanderbeg, 62 e Farmacia Internazionale in Piazza a fianco postale, 112. Si spedisce franco di porto e imballaggio contro vaglia postale di Lire 3,50. — Rivolgendo vaglia all'autore in Napoli, Via Guantai Nuovi, 28, si spedisce ovunque semplicemente e di sopra. 2

Collegio Municipale Peroni - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio istituzione R. Decreto. Possono entrare ora i giovani che hanno compiuto e compiranno il 9° anno di età e che sono dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correntemente il francese, il tedesco e l'inglese, e con perfetta conoscenza della lingua italiana e delle prime cose dei libri. La retta è di L. 650 annue per i primi due anni e di L. 700 annue per gli altri. Scuole elementari retta annua L. 400. Ginnasio pareggiato e Scuola tecnica retta annua L. 500.

Istruzione accurata, educazione squisita ed amena. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo, in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 1

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo eccellente ristoratore dei capelli non è una tinta, ma agisce naturalmente sui bulbi dei medesimi e dà loro quel grado di forza che vi abbisogna in modo da ridare il loro colore naturale, ne impedisce la caduta e ne promuove lo sviluppo, rassodandogli il cuoio della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e le gocce tutte le impurità che possono per caso trovarsi nella testa, senza recare il più piccolo inconveniente.

Per tutte le sudicierie e le disgrazie che accompagnano la più bella chioma e quale perchè cade o per malattia, o per altri avvenimenti, oppure per qualche caso straordinario, avranno bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che renderà i primitivi loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido non macchia la pelle, come fanno quasi tutti gli altri, avvertendo altresì gli sposi dell'inconveniente di rimanere macchiati la prima notte delle nozze.

Prezzo della bottiglia: Fr. **3,50** franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni, ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C.

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è un **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

Per 1 da 1 gallone L. 28
» 2 da 2 id. L. 42
» 3 da 3 id. L. 60
» 4 da 5 id. L. 85
» 5 da 8 id. L. 120
» 6 da 12 id. L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 170** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 130 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è premiata e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379, Firenze, Via de' Panzani 26.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina come Casseruole, Sautoir, Pescionere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

L'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE & C.i

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 — 1.50 — 1,25 ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima gioventù ed anche per levare le pellicole dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 3 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 – Milano.

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 15.

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenze private » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Rivolgersi allo Studio di Pittura, via S. Basilio N. 46 p. 2.

INDUSTRIES

GIORNALE

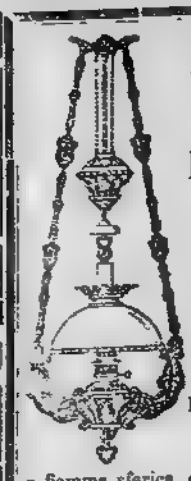
di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingue inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità; Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.



RODOLFO DITMAR

ROMA 1, Corso V.to Em. 13, 15, 17.

MILANO, Via Monte Napoleone, 11.

FABBRICA di LAMPADE e MAIOLICHE

FONDATA NEL 1840

2000 variati modelli

d'ogni genere di lampade a petrolio, ad olio e per candele al prezzo di fabbrica.

Fornitura per illuminazione di stabilimenti e paesi

NOVITA' 1889

Luce splendida bianca — poco consumo di petrolio.

BECCO «BRILLANTE METEORA»

a fiamma sferica, della forza di luce di **31 a 59** candele, il quale si può applicare senza riparazione a qualunque vecchia lampada.

Questo becco si accende senza levare i vetri.

Vendita di **Petrolio americano** per qualità

Si assume pure la riduzione delle Lampade ad olio per uso petrolio, come qualunque altra riparazione

Disegni delle Lampade ed piani *gratis* a richiesta dietro inoltrazione del solito importo.

SPECIALITA' in MAJOLICHE

Vasi, Giardiniere, ecc. ecc., di propria fabbricazione al prezzo di fabbrica.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima sedente in Milano — Capitale L. 180,000,000 — versato 153,000,000

Esercizio 1889-90

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dal 1 al 10 Settembre 1889

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	4024	4024	—	687	561	+ 126
Media	4024	4024	—	682	532	+ 150
Viaggiatori	1,749,311 54	1,703,597 07	+ 45,717 47	61,945 07	60,143 56	+ 1,801 51
Bagagli e cani	69,577 40	66,5 0 32	+ 3 08	1,013 86	1,350 64	— 336 98
Merci a G. V. e P. V. acceler.	254,351 88	264,737 83	— 5,385 95	5,805 11	5,736 51	+ 68 60
Merci a P. V.	1,522,344 43	1,461,364 88	+ 60,979 0	63,100 71	33,484 63	+ 29,616 08
TOTALE	3,591,583 25	3,500,230 05	+ 91,358 20	131,864 75	100,715 54	+ 31,149 21

Prodotti dal 1° Luglio al 10 Settembre 1889.

Viaggiatori	10,560,461 80	9,087 819 59	+ 521,612 3)	363 698 87	345.350 16	+ 18,347 91
Bagagli e cani	412 577 53	413,584 51	+ 29,043 02	6,146 17	9,109 15	— 2,962 98
Merci a G. V. e P. V. ac eler.	1,946,424 59	1,946 47 07	— 52 48	45,468 51	39 081 15	+ 6 357 3
Merci a P. V.	11,067,119 86	10,077 380 11	+ 989,732 75	382,614 91	218,236 46	+ 85,373 43
TOTALE	23,985,576 87	23,025,211 28	+ 963,365 59	745,898 42	641,777 72	+ 107,120 77

Prodotto per chilometro.

Della decade	802 54	860 81	+ 22 73	191 94	179 53	+ 12 41
Riassuntivo	5,662 93	5,721 97	+ 238,66	1,098 09	1,206 35	— 108 26

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà

LA VELOCE

Società Italiana a vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova alle 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PROSCAF.: Nord-America Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Kepler.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Per merci, sig. FRANCESCO MARAGLIANO Vico Cartai N. 8. Rappresentanza ed Agenzia della Società in ROMA, piazza S. Silvestro - Milano, via Carlo Alberto, 2 - Torino, via Roma, 15 - Subagenzie in tutte le principali città d'Italia.

VAGLIO VENTILATORE
A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Prodotto Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima funzionamento facile e perfetto.

Imballaggio GRATIS — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma, via del Corso 375-379. — Firenze, via Panzani, 26.

BELLEZZA E GIOVENTU'

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELESY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore
CHIARA come acqua pura
PRIVA di qualsiasi acido
RINFORZA i bulbi
AMMORBIDISCE i capelli
CONSERVA il bucato per circa sessanta giorni
NON SPORCA la pelle

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 1 contestini per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani 26

XXIe ANNEE — XXIe ANNEE

L'ITALIE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abbonnés anciens ou noveaux de 3 mois, à partir du 1er Juillet auron droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abbonnés de trois moix et de six mois à partir du 1er Juillet 1889, auron droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de **9** francs pour les abonnés de six mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette. Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	28 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal **L'Italie**, a Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Posateria argentata

ANESI — marca

DI FABBRICAZIONE ROMANA al titolo **CHRISTOFLE** garantito

6 marca

Modello «Baguette» — Modello «Baguette»

PREZZI

Cucchiaio da tavola	L. 2,50		Cucchiaio da dessert	L. 2,25
Forchetta id.	» 2,50		Forchetta id.	» 2,25
Coltello id.	» 2.75		Coltello id.	» 2,50

Cucchiaino da caffè L. 1.10 — Cucchiaione da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a *rayout* L. 8 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Conviti, Clubs, Caffè, Restoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. - In Firenze, via de' Panzani 26, Palazzo Carega.

E. E. OBLIEGT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 257

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE – PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Mercoledì-Giovedì 18-19 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Il *Gaulois* arrivato questa mattina dedica un articolo di due colonne al signor Crispi.

Meno male! Il *Gaulois* che l'altro ieri, ricevuti i telegrammi da Roma, dipingeva l'attentato di via Caracciolo come una commedia, adesso lo ha riconosciuto per autentico e lo riprova. Veramente sarebbe [illegible] che la riprovazione arrivi troppo tardi [illegible] conto del dispetto che traspariva dal telegramma pervenuto [illegible] Ma, ad ogni modo, sempre meglio tardi, che mai.

L'articolista del *Gaulois* premette che egli ha voluto parlare dell'onorevole Crispi con imparzialità, discrezione, e misura. Vale dunque la pena di starlo a sentire.

Vediamo un po' quest'imparzialità!

– La politica che l'onorevole Crispi personifica da tanto rilievo da diciotto mesi non si era trattata soltanto al di fuori per mezzo di provocazioni calcolate onde rialzare il prestigio dell'Italia sul dorso di un [illegible] disgraziatamente, per sostenere [illegible] Italia è obbligata a [illegible] denaro.

Più avanti:

– Il [illegible] una lettera in [illegible] dichiarava che [illegible] Crispi [illegible] Francia e [illegible] un [illegible] che ha contribuito a farlo salire fuori di sè, sono le dimostrazioni [illegible] di un certo numero di deputati, di giornali e [illegible] operaie che condussero energicamente la campagna.

Meno male! Da un mese l'onorevole Crispi ha aggiunto alla provocazione sistematica [illegible] la collera del personaggio [illegible] e il giudizio discreto.

Avanti ancora:

– Da vostra conclusione, mi domanderà qualcuno.

– La mia conclusione è ben semplice. La politica dell'onorevole Crispi è una politica da rompicollo. Spero che gli elettori non vi metteranno [illegible] di nuovo con un disastro per l'Italia.

E questo è il giudizio misurato.

Riassumiamo:

– L'onorevole Crispi è un provocatore per calcolo della Francia, un [illegible] del proprio paese, un idrofobo, un pazzo da legare.

Io domando che cosa mai avrebbe scritto di lui l'articolista del *Gaulois*, se non si fosse proposto di serbare la misura, la discrezione e l'imparzialità!...

Troppo gentile davvero!...

* * *

Leggo in un dispaccio di Berlino che si pensa di Steinmann, come successore eventuale del signor Scholz al posto di ministro delle finanze.

Stein mann significa in tedesco *pietra uomo*.

Proprio [illegible]! Con un ministro che si chiama [illegible] potrà avere una finanza [illegible].

* * *

La [illegible] ha aperto il [illegible] dando ottime [illegible], illustrata la [illegible] da [illegible].

Che [illegible] abbiano bisogno [illegible] di finanza io gli regalerei subito il Doda; lì sarebbe veramente a posto; potrebbe a suo talento mescere il can[illegible].

* * *

La madrina e [illegible].

Assistendo [illegible] Monza, alla presenza della Regina Margherita, il capo della missione etiopica diventò poeta.

L'ammirazione, in quelle prime, tolse a Mangascià la parola. Ma ripreso animo, disse:

[illegible] Di [illegible] che io ho ringraziato [illegible] del [illegible] la vostra bellezza e la vostra grazia e sia grata.

Non c'è che dire: è un madrigale bell'e buono, dal manicaretto [illegible] del verso alla [illegible] proprio in [illegible] che [illegible] riprodurre tal quali. Le parole [illegible] un'anima, e [illegible] si [illegible] della penna ricordano [illegible] loro significato.

* * *

In Terra Rossa di Moconesi.

Ho ricevuto un foglio volante a stampa che mi fa sapere come "dietro quello che era stato annunziato nel 90 maggio" fu tenuta l'otto settembre una seconda conferenza in Ferrada, frazione del comune di Moconesi, dall'avvocato Giuseppe Antonio Dondero "sull'origine e nascita di Cristoforo Colombo in Terra Rossa".

Avevo dimenticato che l'avvocato Giuseppe Antonio Dondero ha questa dolce fissazione di rivendicare al suo paese la gloria di aver dato i natali a Cristoforo Colombo. Il foglio a stampa me l'ha ricordato.

Ora l'avvocato Giuseppe Antonio ha esposto di nuovo gli argomenti per i quali crede opportuno di sostenere la sua rivendicazione.

Egli dice che "i suoi argomenti sono stati cavati dalle viscere stesse dell'argomento".

Quali argomenti più argomentatori di questi, dunque?

Intanto per consacrare questi argomenti cavati dall'argomento, è stata anche cavata a Carrara una bella lapide su cui si legge un'iscrizione, che ormai non deve lasciare alcun dubbio ai posteri... di Moconesi.

E dire che l'ingiustizia dei contemporanei è tale, che al di fuori dei confini di Moconesi nessuno vorrà forse ammettere che Cristoforo Colombo sia nato a Terra Rossa!

* * *

Anche il congresso degli spiritisti - uno dei mille e uno che si son tenuti in questo tempo a Parigi - ha posto termine ai suoi lavori.

Curioso congresso, a giudicarne dalle conclusioni. La teoria dell'"occultismo" ne è uscita tuori così formulata:

– L'uomo presenta una vera gerarchia cellulare coronata dalla cellula nervosa. La terra presenta una serie gerarchica di esseri coronati dall'umanità, che è il cervello della terra: ciascun essere umano è una cellula nervosa della terra: e ciascuna anima è un'idea della terra.

Come ognun vede, in questa teoria il congresso si è dimenticato di includere una definizione della terra. Mal di poco, del resto, perchè la definizione della terra emana spontanea da tutta la teoria e non c'è pericolo di sbagliare.

Caso strano: non è neppure una definizione del tutto nuova:

"La terra è una bella gabbia - gerarchica - di matti."

* * *

Ma se la gabbia è bella, anco i matti che l'abitano non canzonano mica!

Per esempio, fra i membri più autorevoli che han preso parte al congresso internazionale spiritico di Parigi, merita una menzione speciale l'americano Lacroix, un brav'uomo che assicura di avere sposato Delfina Gay - la moglie di Girardin - dal giorno che essa è morta, e colla quale egli dichiara di aver sempre avuto eccellenti relazioni coniugali.

Di più: a confusione di tutti gl'increduli egli ha dato alle stampe un volume di quattrocentocinquanta pagine, dove ha raccontato, col più largo corredo di particolari, tutta la storia della sua unione con Delfina. Se lo spirito del signor Girardin ne ha avuto notizia ai Campi Elisi, nel portarsi le mani alla fronte deve aver provato davvero una brutta sorpresa!

Lo stesso Lacroix, prima di sposare Delfina, era avvezzo [illegible] da un primo matrimonio. Di questi, [illegible] gli sono morti [illegible]. Ebbene, egli li segue adesso con occhio paterno nella vita in cui – com'egli assicura – essi [illegible] rinati. Uno è ufficiale di marina; una delle ragazze canta all'Opéra-Comique; un'altra fa la ballerina in una birreria...

A quanto pare, per le ragazze, la seconda incarnazione non è stata molto vantaggiosa.

* * *

Un altro bel tipo di spiritista deve essere il signor Chegneau.

Anch'egli possiede la sua specialità: egli sostiene lo sdoppiamento delle persone.

Mi spiego. Secondo lui, vi sono degli individui i quali hanno la qualità di sdoppiarsi e di trovarsi contemporaneamente in due luoghi.

A questo numero di esseri privilegiati appartiene a quanto pare la signora Chegneau.

Infatti, in appoggio del suo asserto, ecco la confidenza che il signor Chegneau ha fatto in pieno congresso l'altro ieri.

"Signori, io l'altro giorno sono uscito da casa mia alle tre pomeridiane. Ho lasciato mia moglie a casa, perchè non voleva uscire, come ditatti non è uscita.

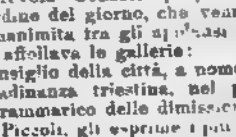
– Ebbene, lo crederete, signori? A le quattro ho incontrato un amico il quale mi ha detto che avea visto allora allora mia moglie vicino alla scuola militare. Cosa sa pulitissima signori, mia moglie si era sdoppiata".

Il congresso – tutto dire – ha accolto questa confessione con una lunga risata. Qualcuno ha domandato:

– E la signora Chegneau si sdoppia tutti i giorni?...

– Qualche giorno anche due volte...

E tutti i membri del congresso sono andati a stringer la mano al signor Chegneau in segno di congratulazione.



L'attentato di via Caracciolo

NAPOLI, 17. – Oggi, alle ore 1, dai periti giudiziari, dottori Frusci e Gallozzi, in presenza del procuratore generale, del procuratore del re e del giudice istruttore, è stata redatta la perizia giudiziaria su la ferita dell'onorevole Crispi.

Il procuratore del re ha formulato vari quesiti ai professori sulla gravità della ferita e sugli effetti che il sasso lanciato avrebbe potuto produrre se avesse colpito la regione temporale od altra parte vitale della testa.

La risposta dei periti è stata tale da assodare che, in queste [illegible] condizioni, la ferita avrebbe potuto essere [illegible].

Si è proceduto poscia all'esame della ferita stessa e del sasso che la produsse e si è in fine redatto processo verbale di tutto.

CORRIERE POLITICO

Questione finita.

Rassegnato l'ufficio al suo successore, ieri il console Durando lasciò Trieste.

Ma prima di lasciare Trieste egli ha veduto l'uomo, che gli fa tanta guerra, lasciar il posto che teneva [illegible] consigli municipale [illegible] del [illegible].

– Non [illegible] sedute [illegible] del Consiglio delle [illegible] Terra, nella quale [illegible] Giorgio Piccoli rassegna al podestà [illegible] le sue dimissioni da consigliere comunale.

– Il podestà, rendendosi interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza, esterna il suo vivissimo rammarico per tale risoluzione, e la sua riconoscenza per le patriottiche prestazioni dei Piccoli a favore di Trieste.

"L'onorevole Console propose il seguente ordine del giorno, che venne adottato all'unanimità fra gli applausi del pubblico che affollava le gallerie:

– Il Consiglio della città, a nome anche della cittadinanza triestina, nel prendere atto con rammarico delle dimissioni dell'onorevole Piccoli, gli esprime i più vivi ringraziamenti per la sua lunga, proficua ed illuminata attività, ed incarica l'esecutivo di comunicare questo voto all'onorevole dimissionario."

Quest'ordine del giorno l'ho trascritto perchè l'onorevole Piccoli veda ch'io non gli serbo rancore pel tiro fatto al nostro console. Tutt'altro, voglio che l'Italia sappia ch'egli, consigliere municipale, s'è reso benemerente. Quanto a notaio, lasciamola pure là. Ha avuta una lezione. Peccato che l'abbia avuta come i figli di certi re dell'antichità, ai quali si dava un compagno di scuola onde, nel caso di mancamento del regale alunno, ci fosse qualchedeuno che ne portasse in vece sua la pena.

È precisamente questa parte che è toccata al console Durando.

A buon conto, questione finita.

Come stiamo a quattrini?

Ecco una tabella degl'introiti per le imposte dirette nell'esercizio finanziario [illegible] che dà una smentita ai pessimisti, che vedono compromessa l'economia nazionale in conseguenza di recenti vicende non liete, se lo si voglia, ma neppure disastrose.

Dalla tabella ond'è parola risulta un aumento per tutti i cespiti delle imposte dirette.

Da L. 81,942,481 51 nel sesto bimestre del 1888 si salì a L. 86,117,151 91 nel periodo corrispondente dell'ultimo esercizio finanziario.

È poi notevole il fatto che tutti i rami delle contribuzioni dirette diedero maggiori introiti anche nelle provincie che pure subirono qualche fase non favorevole.

Nella provincia di Bari, ad esempio, durante l'accennato periodo, si incassarono L. 1,129,459 93, mentre nell'anno anteriore si erano introitate L. 1,122,902 75.

Nella provincia di Napoli l'introito fu di L. 2,869,049 09 nell'ultimo bimestre dell'esercizio 1887 88; mentre nei due ultimi mesi del passato anno finanziario arrivò a L. 2,931,936 04.

Nella provincia di Roma gli introiti salirono a quasi 41 milioni, superando di oltre un milione quelli del precedente esercizio.

Talchè Roma è quella che più contribuisce al capitale della finanza italiana. Sotto questo aspetto essa mantiene con onore il suo posto di capitale d'Italia.

Un'alleanza alle viste.

Polemizzando con la *Neue Freie Presse*, che vede malissimo le nuove tenerezze franco-russe, il *Nord* scrive:

"Non è necessario che i popoli abbiano le medesime tendenze politiche e il medesimo regime per vivere in termini eccellenti".

Infatti, se teoricamente pare assurdo, praticamente è vero. Tedeschi ed Austriaci hanno tendenze assai diverse dalle nostre. Eppure siamo i loro alleati. Tendenze meno difformi le abbiamo invece con la Francia. È inutile dire in quali termini ci si trovi con essa.

E non basta: con essa abbiamo comuni le origini latine. Quindi applicazione politica del proverbio: "Tre fratelli, tre castelli... Tre i castelli, perchè la fratellanza latina abbraccierebbe anche la Spagna.

Che, di più, la questione del vicinato, vi sono le più strette relazioni avute sino a pochi mesi fa con la Francia su tutti i campi dell'attività umana. Ebbene, sapete voi quale deduzione se ne possa trarre? Questa: coi vicini c'è continuità di rapporti, quindi facilità maggiore di urti e di antipatie. Se nessuno è un eroe agli occhi del proprio cameriere, nessuno è un eroe agli occhi del proprio vicino che lo conosce necessariamente meglio d'ogni altro. Lo so, tutto ciò è scettico, ma è terribilmente umano.

D'altronde, nel caso dell'Italia e della Francia, non è l'Italia che ha data la spinta allo scetticismo. Essa lo ha semplicemente subito, e peggio per chi lo ha voluto, poichè poi ne ha pagato per tutti.

Tornando al *Nord*, il suo articolo prelude evidentemente alla conchiusione di un'alleanza franco-russa.

– Da Montelupo si vede Capraia, ma da Montmartre non si vede Pietroburgo. È forse per questa impossibilità di vedersi e di conoscersi da vicino, che della Francia e della Russia alleate si può dire:

"Iddio fa le persone e poi le appaia".

Il povero Fornaretto.

Non è il veneziano della pietosa leggenda – è il francese, tant'è vero che si chiama Rouanger – ed ha avuti al battesimo i nomi di Giorgio Ernesto.

Ma non è meno povero del veneziano, veduto il frangente nel quale si trova.

Sarà condannato, perchè nella gran causa che va a dibattersi in Francia sul suo nome si difende male, anzi, tutto volto agli attacchi, non si difende punto e si espone alla scoperta ai colpi dei suoi nemici.

Ieri *Polichello* ci mandò un saggio dell'ultimo suo manifesto. È un documento che merita completa riproduzione, ed eccolo:

– L'ora della liberazione è suonata.

– Il popolo ha la parola. Non [illegible] fare il mio programma, che è quello di Tours. Cittadini indipendenti, liberi, in piedi! Marciamo all'urna! Scacciamo dal potere questa banda nefasta, che imbratta la repubblica: questi uomini che per soddisfare la loro cupidigia, le loro passioni, i loro odii violentarono le coscienze, malmenarono la libertà violarono la giustizia. Essi sono i traditori del suffragio universale.

"Non astensione! non divisioni!

"Non un solo suffragio sperdasi sul mio nome, all'infuori della sola circoscrizione ove sono candidato, cioè la seconda del 18° circondario della Senna. Avanti contro il nemico comune: l'opportunismo, che seppe dare alla Francia soltanto un governo di chiacchiere, di intrighi, di menzogne e di affarismi. *Viva la Francia! Viva la Repubblica!*"

E il colmo della rettorica, buona notte.

Un po' di tutto.

— L'onorevole Amadei rimase assai soddisfatto della visita fatta ieri ai lavori pei canali di irrigazione dell'agro veronese, ed ebbe lusinghiere parole pei rappresentanti del Consorzio, alla cui iniziativa è dovuta un'opera così importante per la provincia veronese e mediante la quale circa 11,000 ettari di terreno verranno irrigati.

— All'Aja, il ministro dell'interno, barone Mackay, ha aperto ieri in nome del Re gli Stati generali.

Il discorso del Trono constata l'entusiasmo con cui fu celebrato in Olanda il giubileo del Re.

Dichiara che le relazioni con gli altri Stati sono cordialissime; che la situazione, sia del commercio che dell'industria e della navigazione, è migliorata; e che lo stato delle finanze è soddisfacente.

Infine annunzia la presentazione di alcuni progetti di legge.

— Da Lisbona annunziano che le elezioni legislative sono fissate per il 20 ottobre.

— La stampa ufficiosa d'Atene biasima severamente Chakir pascià, governatore dell'isola di Candia, per aver fatto imprigionare cristiani, di cui parecchi furono poscia condannati alla deportazione.

Malgrado le notizie pessimiste, l'agitazione candiotta si considera terminata.

Ieri l'altro, la polveriera di Salamina saltò in aria. Non vi fu alcuna vittima.

— Il Sultano del Marocco è atteso il 25 corrente a Tangeri.

— Una barca spagnuola proveniente da Malaga e diretta a Tangeri, fu catturata dai Marocchini presso Halhucema.

Il capitano, quattro marinai ed un passeggiero sono prigionieri.

— I funerali del principe di Monaco avranno luogo il 26 corrente.

Don Pippino

R. R. OBBLIGHI Ufficio per inserzioni – Piazza Montecitorio

IN LOMBARDIA

Concerti - Teatri - Regate - Disgrazie.

16 settembre.

Nei punti principali di Lombardia, intorno a laghi, è raccolta la migliore società, che accorre alle regate e alle numerose feste di beneficenza.

Ieri concerto bellissimo a Varese; domani (martedì) *tableaux vivants* a Bellagio; ieri regate nazionali sul Lago Maggiore e regate su quello di Como.

Il concerto di Varese sarà ricordato come [illegible] che a Monte [illegible] Il arse, seppe preparare il povero Fiuggi. Ebbe la fortuna che il re dei tenori, Tamagno, ha la propria villa a Varese; perciò gli è stato facile farsi sentire con altri egregi artisti, fra i quali vi segnalo subito la violinista Maraura Torricelli.

><

Al concerto assisteva molte fra le nostre dame più eleganti e più belle, che non si stancano d'udire il gran tenore, e che lo aspettavano già con impazienza.

Egli, nell'aria della *Gioconda*, nel terzetto dei *Lombardi* cedeva signora Dina Barberini e il Navarrini, [illegible] monaco dei bassi dei due emisferi, e [illegible] nel duetto dell'atto primo del *Guarany*, impararono tutti quanti.

La signora Maraura Torricelli che serba una così signorile [illegible] anche quando deve superare [illegible] passaggi, apparve degna della sua fama ormai grande. Che soavità nell'*elegia* del Bazzini, che grazia e sicurezza nelle *Arie spagnuole* del Sarasate!

Gli applausi non finivano più.

I trionfi più alti [illegible], per il Tamagno e per la signora Torricelli.

Si attendeva l'aria del terzo atto dell'*Aida*: ma, all'ultimo momento, l'editore Giulio Ricordi ne vietò l'esecuzione. Tale divieto improvviso non destò, naturalmente, la migliore impressione. Ma un serio perchè ci deve essere. Ieri stesso la *Gazzetta musicale* del Ricordi riteriva per intiero il bel programma di Varese, coll'*aria* dell'*Aida* per sesto pezzo!

Il concerto era dato a beneficio della Croce Rossa e fruttò cinquemila lire circa. Il conte Della Somaglia [illegible] della Croce Rossa, assisteva al concerto.

><

A Stresa, in quel paradiso, le regate nazionali riuscirono molto bene, tranne alla fine quando una potente folata di vento si levò ad agitare il lago e a mettere lo scompiglio nelle barche numerose accorse dalle ville del Verbano.

Sua Altezza Reale la duchessa di Genova volle onorare le regate di sua presenza.

Nella mattina, a Baveno, nella villa del conte Brunetta d'Usseaux, presidente della Sezione Verbano del Rowing Club italiano, era stata imbandita una colazione di ventisette coperti, alla quale erano invitate le rappresentanze delle Società dei canottieri intervenuti alle gare.

Fra le dame gentili, si notava una straniera, la contessa Teotochi, consorta al sindaco di Corfù, che, reduce da Roma, vedemmo in questi giorni a Milano. Egli è fratello del ministro della marina greca, e discendente della famosa Teotochi Albrizzi, l'astro di Venezia ai tempi di Byron, Foscolo e Pindemonte, l'autrice dei *Ritratti* che si leggono sempre con gusto.

Il tempo cominciò bellissimo: una smagliante esposizione d'azzurro, di raggi. Le gare furono tutte interessanti, specialmente la terza, *Gara Piemonte*. Senonchè, il vento suddetto, tanto invocato nella scorsa settimana per le regate a vela sul lago di Como, soffiò furibondo troncando la più festosa delle riunioni lacustri. Infatti, la quarta gara, *Duchessa di Genova*, fu sospesa e rimandata ad oggi, mentre le numerose barche private che popolavano il lago, si ritiravano in fretta con qualche scompiglio. Io temo che nemmeno oggi la gara non avrà luogo. Il vento continua a soffiare impetuoso.

><

Sul lago di Como le regate per i barcaiuoli con battelli e sandolini riuscirono bene, ma, pur troppo, ebbero un epilogo tristissimo.

Il vento, che sul Verbano messe un po' di paura e nient'altro, sul Lario produsse disgrazie.

Erano le cinque; e le regate da poco erano terminate. Una lancia, *Lampo*, faceva ritorno a Lecco con otto persone, verso Menaggio. Una raffica investì la barca e la capovolse. Una delle due signore che vi stavano, la signora Vassena di Lecco, madre di cinque figli (dicono una bella signora), annegò; annegò anche l'ingegnere Canavesio; gli altri furono salvati dal piccolo piroscafo *Umberto*, che potè avvicinarsi per primo agli sventurati. Sul piroscafo *Elvezia* stavano intanto il marito e i

figli della naufragata. Essi dovettero assistere all'orrenda scena.

><

Speriamo che il vento non guasterà la festa gentile che, a favore degli asili infantili di Belgirate, avremo domani, nella sala dell'Hôtel Grande Bretagne, e alla quale vogliono assistere molte signore villeggianti sul lago.

Ogni anno a pro di quegli asili si allestisce qua che graziosa festicciuola. L'ultima volta che il ministro Depretis, quando alloggiava nella villa Battaglia, non mancava d'inviare il suo obolo. Quest'anno non si tratta di sola musica: avremo anche quadri plastici, immaginati da uno scultore caro alla nostra società, il cortese Borrelli. L'aspettazione per codesti tableaux è vivissima. Vi prenderanno parte alcune signore dell'aristocrazia milanese: la principessa Ines Pio di Savoia, principessa di Molfetta, marchesa Adda-Arconati, contessa Zoppola, contessa Costanza Manzoni, Donna Giulia Mezzi d'Elci, Donna Cristina Archinti e Donna Mina Sala Ferri, la quale, colla sua dolce voce, dirigerà il trattenimento.

Quest'anno la Cadenabbia si terrà più di altri anni popolata d'Inglesi, una parte dei quali l'estate scorsa improvvisò un Meeting per il lago più decantato. La colonia straniera numerosa anche a Villa d'Este di Bellagio, non mancherà certo a una festa così attraente e nuova per il Lario.

><

Francesco Paolo Tosti vuole anche lui dare un concerto di beneficenza. Egli lo darà a Villa d'Este, dove abbiamo una scelta di villeggianti, tra cui una giovane artista inglese, Miss Topham, già celebre in Inghilterra per alcuni suoi *Lieder*.

Il maestro Tosti è portato per natura come a scrivere versi che hanno i profumi delle sue nuove romanze. Egli ne farà sentire qualcuna a pochi amici, a concerto di Villa d'Este.

><

Assicura Duse reciterà a teatro dell'Accademia del nostro artista fino a 17 prossimo ottobre. Poi andrà al teatro del Cairo, ove doveva fare una sosta a Palermo e a Messina.

In quest'ultima città Duse l'anno scorso non potè recarsi perchè malata, e intanto attesa con impazienza. Così sperando ancora di ritrovarla quest'inverno a Palermo era aspettata a metà ottobre a quel teatro Bellini e i Palermitani lungamente avevano fatto il conto per applaudirla sino al novembre.

Nel *Amore di Dina* di Paolo Ferrari Eleonora Duse contende anche coloro che la rimproveravano di allontanarsi qualche volta dalla natia terra. Quando è la recita, i posti sono occupati tutti e i battimani vanno a cielo.

TRISTANO CALCO.

Ritagli e Scampoli

Firenze, 17 settembre.

Oggi mentre il Consiglio comunale si rabberciava rifiutando le dimissioni spiegando che non si trattava di pregiudicare le leggi *in genere* ma gli *abusi* delle Camere, anzi la politica, la quale conosce bene e se finge non percepisce il tradimento, esercita a tradire a Palermo, continua a gridare che gli scioperanti erano *provocatori* anzi *ladroncelli* [illegible] a fare intervento della forza pubblica, a far tradurre il disturbatore agli arresti.

La scena delle guardie ipnotizzate come nei quadri della Resurrezione resterà indimenticabile per chi ha potuto goderla.

Quanto alla crisi municipale, niente di fatto.

ARISTO.

— Si —

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

Nel primo momento di sorpresa e di spavento, non trovarono che poca resistenza, e penetrarono fino al convoglio, e fino alla carrozza dove la bella Emilia tutta tremante, assiderata, invocando tutti i santi del paradiso, che piacesse alla Provvidenza di difendersi sulla sua sorte.

Vedendo quelle facce cupe, Emilia cominciò a strillare, chiamando in aiuto il colonnello Trouville.

Il colonnello mi disse:

— La retroguardia è in pericolo. Voi Robert, continuate quello che abbiamo cominciato così bene: mitragliatemi tutta quella gente. Io vado alla retroguardia. Se rimango ucciso, prendete voi il comando. Sergente Burlache era un ufficiale d'esperienza; ma è morto. Gli altri son tutti novizii che vedono il fuoco per la prima volta, o veterani per i quali il fuoco del caminetto sarebbe più adattato del fuoco d'una battaglia. Va bene?... Siamo intesi?...

Feci cenno che accettavo l'offerta e, tirando sulla gola spalancata dei miei cannoni, che tenevano gli spagnuoli a distanza, feci rimanere con me una ventina di uomini appena e lasciai tutti gli altri a disposizione del colonnello.

Per una fortuna insperata, l'artiglieria di Mina, eccellente dietro la diga, non lo aveva potuto seguire, per via del fosso profondo che tagliava la strada.

Mina che credeva — l'ho saputo più tardi — d'aver che fare con un intero corpo d'esercito, aveva proceduto quel giorno con una prudenza che non gli era ordinaria: e quella prudenza ci fu di grande soccorso.

Trouville riuscì a ristabilire l'ordine alla retroguardia e a respingere i temerari [illegible] Settanta o ottanta furono uccisi a baionettate. [illegible] battuti nel precipizio. Gli altri fuggirono verso [illegible] della montagna.

Ma mentre io coi colonnello ricevevo le felicitazioni e i complimenti dalla signora contessa Spada, fu colpito da una palla nel petto, e cadde mortalmente ferito.

Questa disgrazia avrebbe potuto scoraggire i soldati, ma quasi nessuno se ne accorse, finchè non fu finito il combattimento.

Quanto a me, avvertito subito, presi il comando della colonna.

Feci mettere tre cannoni carichi a mitraglia alla retroguardia, come all'avanguardia, e non avendo più da temere che i *guerilleros* sparsi sulla montagna, potei finalmente respirare ed esaminare con calma la situazione.

Per dir la verità, la situazione era tutt'altro che rassicurante. Eravamo circondati da un nemico temibile, cinque volte più numeroso di noi, ben provvisto di viveri e di munizioni e sopratutto svelto e libero nei movimenti.

Noi invece, imbarazzati dai carri e dalle donne, eravamo quasi in balia di Mina. I viveri c'erano, ma l'acqua mancava e i muli non avevano fieno. Se quel supplizio fosse durato ventiquattr'ore, saremmo stati obbligati ad arrenderci.

Mentre facevo queste tristi riflessioni, scorsi per caso uno dei mulattieri, spagnuolo di nascita, che portava sulla fronte dei segni strani. Lo chiamai, e guardando i segni più da vicino, lessi queste parole, stampate con un ferro rovente:

Viva Mina!

— Che cos'è quel segno? — gli domandai.

— Me l'ha fatto que, birbaccione di Mina, perchè ho servito da guida al generale Kellermann. Ah! come io vorrei pugnalare colle mie mani...

— Come ti chiami?

— Pedro Garcia.

— Mio caro Pedro Garcia, quanto daresti per poter scrivere con un ferro rovente, [illegible] di Mina, *Viva Pedro Garcia!* sulla fronte?

— Ah! — mi rispose [illegible] con entusiasmo — darei, se l'avessi, tutto l'oro del Messico e del Perù, darei la vita, darei la salute eterna!

— Ebbene, ti renderò quel piacere a minor prezzo. Ascoltami!

XXIX.

La notte, che non era lontana, doveva favorire il mio disegno.

— Conosci bene il paese? — domandai a Garcia.

— Sono mulattiere fin da bambino: è tutto dire.

— Appena sarà buio, ti calerò con delle corde in quel precipizio che tu vedi, e in fondo al quale corre la riviera. Da quel lato Mina non teme di nulla: dunque, non incontrerai nessuno. Prenderai la strada di Burgos, dove comanda il generale Kellermann e, giunto da lui, gli racconterai in che pericolo siamo, e gli dirai che io cercherò di resistere più che si può in queste gole e che venga a liberarci.

— Ma Burgos è lontano, mio buon signore, e prima che il generale sia qui, lei sarà costretto a cedere.

— Non avrai bisogno d'arrivare fino a Burgos. Il comandante d'Irun m'ha detto che il generale dev'essere ora fra Vittoria e Mondragona. Mina, ch'egli insegue, gli sarà sfuggito, senza lasciargli vedere che strada prendeva... Sei pronto?

— Prontissimo.

— Sai a quali pericoli ti esponi?

— Lo so. Ma lei non dimenticherà la ricompensa che m'ha promesso, al ritorno?

— Dei quattrini?

— No: la testa di Mina.

— Hai la mia parola. Se si piglia Mina è tuo.

Intanto detti ordine all'ufficial pagatore di dare mille franchi a Pedro Garcia.

Ma — obiettò l'ufficial pagatore — che cosa dirà Sua Maestà Reale? Perchè, insomma, Re Giuseppe conta su questi quattrini.

— Sua Maestà dirà quel che vuole. Se Mina ci prendesse, Sua Maestà non avrebbe nemmeno quei pochi che ci resteranno.

L'ufficiale obbedì sospirando. Era un bravuomo e un buon contabile: ma non capiva nulla della guerra e delle sue necessità.

Il fuoco dei *guerilleros*, dopo essersi in questo tempo gradatamente indebolito, cessò affatto. Io non sapevo a che cosa attribuire quella tregua.

A un tratto, un parlamentario venne verso di noi, e annunziò che Don Francisco Espoz y Mina voleva parlare al comandante della scorta.

Accettai quell'abboccamento con piacere, per guadagnar tempo, e feci alcuni passi incontro a Mina.

Questi era solo, come me, e mi parve un po' sorpreso d'aver che fare con un uomo vestito in borghese. Nonostante mi salutò con molta cortesia e con molta gravità.

Era un uomo di trent'anni, circa, di statura ordinaria. Le spalle larghe e la magrezza quasi esagerata annunziavano in lui una forza e un'agilità poco comuni. Gli occhi neri e vivaci scintillavano d'intelligenza: ma l'insieme della fisonomia era cupo. Si taceva una sigaretta, che mi offrì, mettendosi a sedere accanto a me su un mucchio di sassi.

Accettai la sigaretta, l'accesi e aspettai che parlasse lui per primo.

E lei signore, che comanda la scorta — mi domandò.

— Sissignore.

Io sono Don Francisco Espoz y Mina, capitano generale di S. M. il Re Fernando IV, nella Navarra.

M'inchinai, senza parlare.

— Ella vede bene — disse Mina — che ogni resistenza è impossibile, bisogna che si arrenda.

Per guadagnar tempo, finsi di discutere i termini della proposta.

— A quali condizioni? — domandai.

— Salva la vita.

— Niente altro?

— Niente altro. Siete tutti in mio potere.

— Se siamo in suo potere — risposi colla massima calma — ha torto di farci grazia.

— Vi siete difesi bene — aggiunse — ma non avete acqua da bere. Domani sarete obbligati ad arrendervi a discrezione.

Abbiamo del vino.

Si rammenti della mia promessa: se vi prendo senza capitolazione, tutti impiccati.

— E lei si rammenti della promessa mia: se vi prendo, tutti fucilati!

Continua.

Il conte Carlo Landberg, presidente del grande Congresso orientalistico chiusosi testè a Cristiania, si è molto parlato in questi giorni e forse tutti credono che egli sia il discendente di una antica famiglia della Scandinavia. Invece il conte deve il suo titolo nobiliare, come quello di dottore, all'Italia.

Suo padre era un povero agente di commercio che menava vita stentatissima al Nord della Scandinavia e poteva far pochissimo per l'istruzione scientifica del figlio. Nonostante, il giovinetto Carlo Landberg riuscì a ottenere la licenza liceale. Egli non rimase allora molto a Upsala, l'antica città delle Muse. Andando a Copenhagen, il caso volle che conoscesse una signora molto ricca, moglie dell'editore del *Berlingske Tidende*, che era allora il giornale ufficiale. Il signor Berling, marito di quella signora, indovinato un po' Landberg una vera intelligenza, gli fornì i mezzi di fare un viaggio in Italia.

Qui egli studiò all'Università e prese la laurea di dottore. Munito di questo titolo andò in Oriente, ritornò poi per poco tempo in Svezia e quindi andò a stabilirsi dove spese una ricchissima vedova.

Un dono di 2000 lire fatto a non so quale istituto napoletano di beneficenza, gli valse da Re Umberto il titolo di conte.

Le cognizioni acquistate sull'Oriente e la cambiata situazione, lo posero in grado, alcuni anni fa, di servire da Cicerone ai principi di Svezia durante il loro viaggio orientale.

In quella occasione poté entrare a corte e per questo in Svezia nessuno ha fatto le meraviglie, vedendolo nominare console generale di Svezia ad Alessandria.

Merce la sua abilità è riuscito a interessare il re per il Congresso orientalistico nel quale occupava il posto di segretario generale e che lo ha messo nel caso di dare prova di un tatto straordinario.

Fra coloro che hanno partecipato a congresso orientalistico di Stoccolma vi era pure Brugsch bey, che in Italia ha passato molti anni in Persia, ed era colà molto ben veduto dal sovrano Nasr Eldin. Alcuni giorni fa si parlava in presenza sua di un bambino che ognuno vedeva a fianco dello Scià.

"Le notizie fate dai giornali europei su quel ragazzo — disse Brugsch pascià — non sono vere, come non è vero che Nasr Eldin lo conduca ovunque perchè gli è stato predetto dagl'indovini che quel ragazzo gli porta fortuna. Il fatto invece è questo.

Nel 1885 un giorno lo Scià andava a caccia con numeroso seguito. Le strade per le quali passava il sovrano erano deserte, perchè i reali soldati di cui, che sanno quanto egli sia noioso d'incontrare gente sul suo passaggio, avevano preso il largo.

È noto del resto che lo Scià non si fida di nessuno dei suoi soldati ed è convinto che nessuno lo ami.

Come ho detto tutti gli abitanti si ritiravano nelle case al approssimarsi del corteo reale: soltanto un bambino rimase sbalzato in mezzo alla via e stese le mani verso il berretto dello Scià, scintillante di brillanti.

Il sovrano fermò il cavallo, fece mettere in sella dinanzi a sè il bambino e disse al seguito:

— Non sapeva chi fossi eppure mi stendeva le mani: è il solo che mi voglia bene e io pure lo amerò.

La caccia non ebbe più luogo: lo Scià tornò a palazzo, e da quel giorno in poi il bambino è il suo favorito.

Bisogna vedere come si vogliono bene! Il sovrano si diletta dei giuochi del bambino ed è sempre di buon umore. Il bambino sa essere anche serio ed è molto intelligente.

Il Congresso ferroviario

PARIGI, 17. — I Consigli di amministrazione delle ferrovie francesi diedero, stasera, al Palazzo dell'Industria un banchetto ai membri del congresso ferroviario internazionale. Gli invitati erano circa un migliaio.

Fecero brindisi il presidente del congresso, il ministro dei lavori pubblici, Yves Guyot, e il delegato italiano senatore Brioschi, che bevette al progresso, il quale assicurerà la pace.

La tomba di Lorenzo il Magnifico

Ricevo e pubblico:

"Firenze, 17 settembre '89.

"Pregat.mo Signor Direttore,

— Prego accogliere questa brevissima e sola rettificazione di cose che sotto la rubrica *Giorno per Giorno* mi si sono fatte dire, e che non ho nemmeno pensato.

— Dopo di aver dimostrato che gli avanzi mortali di Lorenzo de' Medici non possono essere nella sagrestia vecchia del tempio di San Lorenzo, ma che debbono essere invece nella sagrestia nuova, ho accennato al luogo indicato dal benemerito conte Alfredo di Reumont, cioè al cassone sottostante alla statua del duca di Nemours; e non già che Lorenzo fosse sepolto nè sotto nè dietro al cassone medesimo. Perciò non ho parlato di rimuovere, ma semplicemente di aprire quel cassone, siccome in fatto nel 1° marzo 1857 con molta facilità per quello che gli sta di fronte.

— Quindi si è fatto credere che io con le mie proposte avrei messo a soqquadro tutta la cappella, mentre ho proposto di saggiare la parete *non ancora decorata* della cappella dove nulla è da guastare, o nel grosso della volta sottostante al pavimento, in un dato punto: cosa che, come ciascuno vede, non porta nè spesa, nè guasto alcuno. Inoltre si fa credere che Michelangiolo volesse abbandonare l'idea del monumento a Lorenzo il Magnifico, mentre egli abbandonò di quel sepolcreto, tale ed ogni altra cosa, per la sola ragione che chiamato nel 15.2 a Roma, in patria non tornò mai più e nessuno ha mai detto, all'infuori del mio critico, che il Vasari chiedesse aiuto a Caterina de' Medici, regina di Francia, per codesti lavori, perchè il Vasari se si rivolse al Gondi, vescovo di Parigi, in proposito del sepolcreto medicèo, fu soltanto per intendere se la regina avesse voluto fondare per esso qualche cappellania, od altra rendita per uso sacro: trovandosi sepolto in quella cappella Lorenzo duca d'Urbino di lei padre ed il fratello Alessandro.

— Delle considerazioni che fa il critico sulla convenienza della accettazione della mia proposta, lasciando giudice chi ne ha presa sensata cognizione, mi dichiaro

"Devmo

— PIETRO FRANCESCHINI".

<>

Me lo perdoni il signor Franceschini, ma alla sua difesa manca il coperchio: come ce l'ha, se Dio vuole, il cassone che egli vorrebbe scoperchiare.

E se l'ho accusato di voler mettere a soqquadro la Cappella medicea, mi autorizzavano all'accusa le sue parole. Egli scrisse così:

"Faccia il ministro Boselli proseguire le ricerche o nei luoghi in questo articolo accennati, *o dove meglio piacerà alla Commissione* che sarà per [illegible] mente indicare".

"Dove piaccia alla Commissione!"

Ma l'egregio Franceschini non sente rizzarsi in testa i capelli all'idea d'una Commissione libera di spadroneggiare?

Chi dice a lui che una volta penetrati con i martelli e colle zappe nella Cappella, quegli onorevoli membri non saranno afferrati dal delirio di scoprir qualche cosa, e poi disperati di riuscire a bene inventeranno magari una cervellotica tomba di Lorenzo il Magnifico?

La storia delle esumazioni di uomini celebri è lì che parla. Basti per tutti la cassa mortuaria raccolta in un cimitero di Londra, e che fu detto contenesse le ossa di *Didimo Chierico*, al secolo Ugo Foscolo.

Chi sa che razza di ossa erano quelle!

<>

Io non dissi che Michelangiolo *volesse abbandonare* l'idea del monumento: dissi che l'abbandonò, e il signor Franceschini lo ammette: come ammette che il Vasari chiedesse aiuti e incoraggiamenti che non ebbe. Se le proposte dell'autore delle *Vite* fossero state accettate, niente di più facile che si ritornasse a parlare anche della tomba di Lorenzo il Magnifico.

A proposito del quale non posso che ostinarmi nella mia idea: lasciamolo stare dov'è, e per amore della storia, dell'archeologia, delle ricerche erudite, non continuiamo a manomettere impunemente, con la protezione del governo, gli articoli del Codice che puniscono i violatori delle tombe.

<>

E prima di chiudere, mi permetta il signor Franceschini un consiglio.

Io sento discorrere molto spesso di lui, come d'un uomo ammalato di polemica artistica. Pittori e scultori, architetti ed archeologi, dilettanti e critici, debbono ogni tanto rompere con lui una lancia, per dimostrare quanto sieno strambe, inattuabili, e dannose le sue proposte, con nessuna delle quali s'è mai riuscito a cavare un ragno da un buco.

Onde mi nasce naturale il sospetto, che il buon Pietro Franceschini, libraio di professione, sia piuttosto giudice competente nello stabilire la data d'un'edizione senza frontespizio, che di dimostrare la fallacia d'un disegno architettonico, o d'indicare, con la scorta dei dati storici ed artistici, dove possa essere la tomba d'un grande.

Ritorni dunque, l'appassionato polemista, alla sua professione, all'onorato commercio dei libri vecchi.

Perchè egli sa meglio di me, che se di Apelli non abbiamo dovizia in Italia, la pianta *zutor* ha sempre propaggini spaventose.

Se lasciassimo fare a ciascuno il suo mestiere!

N. Nanni

L'incidente del console inglese

BELGRADO, 17. — Il console inglese di Nisch, Macdonald, ferì involontariamente alla caccia una contadina serba.

I contadini, furiosi, legarono il console Macdonald e lo condussero dinanzi il prefetto di Nisch che lo mise subito in libertà, presentandogli le scuse del governo, le quali furono riconosciute soddisfacenti.

Ieri il ministro inglese a Belgrado dichiarò al ministro degli esteri che considerava l'incidente chiuso.

BIBLIOGRAFIA

Del commercio italo-americano — Considerazioni di CESARE ORSINI.

Coi tipi Forzani e C., tipografi del Senato, il signor Cesare Orsini ha dato alla luce un volumetto che dovrebbe formare parte integrante della piccola biblioteca di ogni buon industriale. Dalla maggiore e meglio diretta espansione commerciale la industria nazionale italiana aspetta più che mai quel balsamo che deve ristorarla dalle crisi attraversate, crisi che, del resto, sono fenomeni naturalissimi nella vita economica dei popoli, e che non debbono sovverchiamente impressionare.

L'Italiano conosce assai poco o non conosce affatto la storia e le condizioni presenti dell'America centrale e del Messico in particolare: e mentre si avventura nell'ignoto, cercando in plaghe inospitali quella fortuna che ai miseri sorride come un miraggio, non suppone neppure lontanamente che vi sia una nazione come la messicana, guidata da uomini politici intelligenti e liberali, che altro non agogna che a fare liete ed oneste accoglienze ai nostri prodotti.

Far conoscere il Messico e i vastissimi paesi circonvicini: dare su di essi chiare ed utili nozioni, tratte da fonti ufficiali, raccogliere ordinatamente e sistematicamente un gran numero di consigli sapienti, espressione di lunga esperienza e di grande amore: tali furono le idee che suggerirono al signor Cesare Orsini la sua utilissima pubblicazione.

Noi, che l'abbiamo letta attentamente, leviamo in essa il pregio essenziale in opere dell'indole di questa: la chiarezza.

E con chiarezza e lucidità singolare Cesare Orsini espone il suo concetto che è poi semplicemente questo: egli ha visto un buon affare per i suoi connazionali, e lo addita e lo consiglia, per il benessere generale della nazione.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

ADDA — SERIO — CORIFEA — ORTI — SIR
CORI — FILO — "ARISTO"
CASTELFIDARDO (*)

Metagramma

— Somiglio più che al bufalo
al ghiro e a lo zibetto
— Il caso ar qualifico
che c'era un tempo in ghetto.
— Ci vuol, per farmi in regola,
adatto stivaletto
— Insieme a "qual.. e a "vartice"
Manzoni un dì mi ha detto.
— E di millanta articoli
io sono ancor soggetto

Logogrifo.

In Francia anch'io appartenni al Direttorio.
Con me in bocca ando a morte il Carmagnola.
E in me si serba a volte l'ostensorio.
Per farmaco mi dice la figliola.
E, gente che avea 'l sennò un po' bacato
domenica mi elesse deputato.

(*) Oggi, XXIX anniversario della battaglia di tal nome.

ROMA

18 settembre.

Le nuove zone postali di Roma.

Fanfulla, molti mesi or sono, annunziò che si stava organizzando alla direzione generale delle poste la divisione della zona postale di Roma in cinque grandi suddivisioni, e ciò allo scopo di meglio regolare la distribuzione delle corrispondenze.

Ora, dal ministero delle poste e dei telegrafi ci si prega di annunziare che tale disposizione andrà in vigore dal primo novembre, e la città di Roma sarà divisa poscia in cinque zone: *Est, Sud, Nord Ovest* e *Centro*, in ciascuna delle quali funzionerà un ufficio postale e telegrafico incaricato di tutti i servizi, nonchè della distribuzione delle corrispondenze a domicilio.

Per tal modo le lettere ed i giornali per la capitale, che ora sono dagli uffici del regno concentrati esclusivamente nell'ufficio centrale, giungeranno a Roma suddivisi per zona, e verranno dall'epoca suddetta trasportati direttamente dalla stazione ai rispettivi uffici con un notevolissimo acceleramento nella distribuzione.

L'elenco delle strade e degli uffici cui dipendono, si distribuisce gratuitamente presso gli uffici postali.

La zona del centro comprenderà tutte le strade attorno e in prossimità di piazza Colonna.

La zona Nord, tutte quelle in prossimità di piazza del Popolo.

La zona Est porta Salaria, una parte del quartiere Ludovisi e Sp'hoever.

La zona Sud, tutta la parte dal Campidoglio e Argentina fino alle porte San Paolo e San Sebastiano.

La zona Ovest, una gran parte de' Trastevere e il Vaticano, fino a ponte Sisto e ponte Rotto, al di là del Tevere.

Perchè il provvedimento adottato dal ministero funzioni regolarmente, occorre che chi scrive oltre all'indirizzo della persona

e della strada aggiunga — Roma Est, oppure Roma E., oppure Roma Nord, o Roma N. ecc.

Questo sistema della divisione della città in varie zone postali è in uso in Inghilterra e presso altre nazioni e ha dato eccellenti risultati.

Infatti, se le lettere giungono in Roma già divise per zone, dagli impiegati che sono negli ambulanti postali, vengono subito portate all'ufficio designato, ove i portalettere le spartiscono e recano subito agli indirizzi della loro zona.

Le lettere che non hanno alcuna indicazione di zona, o sono ferme in posta, o che hanno indirizzo di strada, sono recate all'ufficio di San Silvestro che funzionerà sempre da ufficio principale.

Per comodo dei nostri lettori diamo un sunto delle strade divise nelle cinque zone.

Intendesi che abbiamo riportate solamente le strade principali, e le altre vicine a quelle designate appartengono alla medesima zona.

Zona del centro — L'ufficio postale è palazzo a San Silvestro.

Comprende

Circo Agonale, Sant'Agostino, alberghi del Campidoglio, Cavour, Cesari, Londra, Milano, Minerva, Roma, Santa Chiara, Senato, Venezia e il nuovo albergo Marini in via del Tritone che si aprirà tra poco, le vie di Sant'Andrea delle Fratte, dell'Anima, Apollinare piazza Santi Apostoli, via Arco, Arcione arco della Ciambella, dei Banchi, della Pace, di Parma, della Chiesa Nuova, le vie di Ascanio, degli Astalli, dei [illegible] dei Banchi Nuovi, Banchi Vecchi, Banco Santo Spirito, Baullari, Bergama[illegible] Boccione, Baraio, Burrò, Campo dei [illegible] Campo Marzio Cancelleria, Capret[illegible] Caravita, Capranica, Cesarini, Cestari, Chiesa Nuova, Coronari, Crociferi, Corallo, [illegible] Convertite, piazza Colonna, Da[illegible] piazza Sant Elena, Sant'Eustachio, Farnese [illegible] piazza Fire[illegible] [illegible] Giubbonari [illegible] [illegible] a Giustiniani Impres[illegible] Lancellotti Leutari, Le[illegible] San Luigi [illegible] Francesi [illegible] Maddalena [illegible] Minerva [illegible] Mercede, M[illegible] Muratte, Monterone [illegible] Nazionale [illegible]

[illegible]

Zona [illegible] L'ufficio [illegible] collocato nel palazzo delle Belle Arti a Ripetta. Comprende Accademia di Francia, Acquacetosa, [illegible] Cavallo, porta del Popolo e [illegible] questa porta gli alberghi [illegible] America, Bri[illegible] Europa [illegible] Oriente, [illegible]

[illegible] piazza e [illegible] Babuino [illegible] Bocca [illegible] Corso, il Corso [illegible] Ponte [illegible] Frezza [illegible] Gregoriana [illegible] via Giardino, [illegible] Lancisi, Lazio, [illegible] Leone [illegible] Mar[illegible] Mignanelli, Monte [illegible] Monte Brianzo, via [illegible] Nazzareno, [illegible] Cartoni Passeggiata [illegible] Pietro [illegible] Popolo, [illegible] Propaganda porta Ang[illegible] Fontane, via San Sebastiano, [illegible] Tomacelli, Tri[illegible] Trinità dei Monti [illegible] Veneto [illegible] Zucchelle

Zona [illegible] L'ufficio postale è alla ferrovia.

Comprende gli alberghi Continentale, Nuova Roma, Parigi, Quirinale, Reale, [illegible]

Le piazze e vie Adda, Adige, Sant'Agnese, [illegible] Ancona, Alfieri, Arno, [illegible] Basilicata, [illegible] San Bernardo Calabria Cagliari [illegible] Cavour, Consulta, Croce in Gerusalemme piazza Dante, piazza [illegible] Finanze Firenze, Flavia, Gaeta [illegible] piazza Indipendenza, Leo[illegible] Madonna dei Monti, [illegible] Margheri, Milano, Napoleone III [illegible]

[illegible] Termini [illegible] Panisperna [illegible] San Lorenzo [illegible] Quattro [illegible]

[illegible] e Manzoni.

[illegible] Venezia [illegible] San Carlo al [illegible]

Via Alessandrina [illegible] Pescheria [illegible] San Bartolomeo de' Vaccinari Barbieri Bocca della Verità Botteghe Oscure, Campidoglio [illegible] Claudia [illegible] Delfini, Fio[illegible] Romano [illegible] San Giovanni Laterano [illegible] Giovanni, [illegible] Margana, Mar[illegible] Farina [illegible] Quattro Capi, [illegible] Pettinari, [illegible] Sebastiano e San Paolo; [illegible] Tarpea, Sapo[illegible] Te[illegible]

Zona ovest — Ufficio postale via Lungara presso il collegio militare. Comprende:

l'Accademia dei Lincei, arco Tolomei, i borghi Pio, Angelico, Nuovo, Vecchio, Vittorio, Sant'Angelo, Santo Spirito, piazza San Calisto, San Grisogono, Collegio militare, piazza Corsini, vie Garibaldi, Gianicolo, San Pietro Montorio, Lungara, Lungaretta, Manicomio, piazza Mastai, piazza Mercanti, Natale del Grande, Ospizio San Michele, ospedale Santo Spirito, San Gallicano, via Paglia, San Pancrazio, Pellicceria, porta Angelica, Castello, Cavalleggieri, Portese, Settimiana, Ripagrande, Prati San Cosimato, piazza Rusticucci, piazza San Pietro, Vaticano, Zecca, piazza della Scala.

Il ministero ha già fatto questo primo passo; completi l'opera e faccia pure eseguire presso questi cinque uffici la distribuzione dei pacchi postali.

Temperatura d'oggi.

Il termometro centigrado dell'ottico Suscipj al Corso, oggi alle 2 pom. segnava gradi 26.3.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 19° 7 - Minima, 7° 2.

Temperature alle 7 di stamani (18) nelle qui sottoindicate città:

Algeri 21,7 - Atene 20,3 - Lisbona 17,6 - Madrid 15,1 - Amburgo 9,7 - Odessa 9 - Roma 9,2 - Shields (Inghilterra) 8,9 - Budapest 6,2 - Vienna 6,2 - Parigi 4,6 - Monaco (Baviera) 3,5 - Zurigo 2,8 - Mosca 2.

CALENDARIO D'ORO.

Domani San Gennaro martire.

Onomastico del barone Gennaro Compagna, deputato; del duca Gennaro Di San Donato, deputato; e del barone Gennaro Sardi deputato.

Augurii.

S. P. Q. R.

Il Consiglio municipale si aduna stasera in seduta pubblica, e [illegible] comunicazioni [illegible] preventivo del 1880.

[illegible]

[illegible] con la sua signora si sono recati a Frascati ove contano di passare qualche giorno.

Il [illegible] tornato da Recoaro, non stava [illegible] e così ha deciso di riposare per qualche altro giorno.

COLLEGIO REGINA MARGHERITA IN ANAGNI.

Riceviamo dall'onorevole Bonghi una circolare che dice:

1° Che al Collegio delle orfane dei maestri elementari in Anagni non restano a conferire se non soli i 5 posti corrispondenti alla rendita donata da S. M. il Re, e per questi posti a cui il ministro della istruzione pubblica ha facoltà di nominare, le domande abbondano, sicchè i maestri o le maestre possono dispensarsi, sino a nuovo avviso, di mandarne altre.

2° Che per altri posti del rimanente non vi sarebbe spazio nelle condizioni attuali dell'edifizio.

3° Che il principale bisogno ora dell'istituto è creare nuovi locali; e per costruirli bisogna, secondo il preventivo dell'ingegnere De Angelis, una somma di almeno lire 10,000.

4° Che coloro i quali vogliano contribuire a questa spesa o a quanto altro occorre al Collegio di Anagni devono dirigere le loro offerte al presidente della Giunta amministrativa del Collegio, via Vicenza 5, Roma.

5° Che coloro invece ai quali piaccia contribuire per l'aumento dei posti in Assisi, devono dirigere le loro offerte al presidente del Comitato nazionale creato per questo fine sin dal 17 maggio 1887, via Vicenza 5, Roma.

Il presidente
R. BONGHI

PER IL 20 SETTEMBRE.

I soci del Comizio dei Veterani 1848-49 sono invitati a riunirsi venerdì 20 corrente in piazza SS. Apostoli, alle 2 pomeridiane in punto, per procedere colla propria bandiera insieme alle altre Società liberali fino a Porta Pia.

IL MANIFESTO

che ha fatto affiggere la Commissione esecutiva per la commemorazione del 20 settembre è il seguente:

Italiani!

Sulla breccia di porta Pia ora e sempre dobbiamo, al ripetere dei suoi anniversari, darci convegno.

Qualche cosa di grande là ci attende!

Le ombre dei nostri cari morti: la memoria dell'innumere martirologio tutto sacrato all'unità della patria con Roma sua capitale.

E quei cari morti senza tregua dicono a noi: battete le campane a martello della concordia, imperocchè soltanto mercè della concordia sarete forti, inespugnabili, e la sapienza del secolo venturo seppellirà la tiara su in quella stessa breccia, che ormai sicura guarda la via Nomentana, per dove nel secolo VIII a flagello dell'Italia se ne vennero qui in Roma le orde di Carlo re, felicitate da Leone III, onde instaurare il dominio temporale dei papi.

Non bugiardi fiori, non mendaci nenie: ma conferma di saldi e patriottici propositi.

Dalla sede sociale, Roma 17 settembre.

La Commissione esecutiva.

IL D.R ADLER.

Di ritorno dalla villeggiatura, il D.r Adler, dentista americano, 114, via Nazionale, riceverà come per il passato tutti i giorni dalle 9 alle 4

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

PREMIATA FABBRICA DI TELE E TOVAGLIERIE PER FAMIGLIE E STABILIMENTI
E. FRETTE E C.
MONZA
ROMA V. NAZIONALE 84
FILIALI IN MILANO
Catalogo illt° GRATIS.

Fra le Quinte e fuori

✕ Stasera, come già abbiamo annunziato, Maggi darà l'*Otello* di Shakespeare.

Le parti principali sono così distribuite: *Otello* Andrea Maggi, *Desdemona* signora Elia Marchi Maggi, *Jago* Luigi Biagi, *Cassio* G. Arighi.

✕ Domani sera, allo stesso teatro, beneficiata della brava signora Pia Maggi col seguente programma

Un'avventura di viaggio, commedia in un atto di R. Bracco.

Flirtation, di Francesco Garzes.

La Locandiera, di Goldoni.

✕ Al Nazionale si replicano ancora le *Camere mobiliate*.

Quanto prima la serata d'onore dei coniugi Pietriboni.

Probabilmente Novelli andrà in scena al Valle colla *Gerla di papà Martin*

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Camere mobiliate — **Quirino** (ore 9), Otello — **Mansani** (ore 9), Lo spagnoletto.

NOSTRE INFORMAZIONI

In Vaticano.

È stato ripetutamente annunziato che sia d'imminente pubblicazione un opuscolo contenente importanti documenti diplomatici in favore della Santa Sede durante il periodo preparatorio dell'unità italiana, dal 1859 al 1870.

Sta in fatti che d'ordine del Santo Padre furono estratti dagli archivi vaticani tutti i documenti che riguardano i negoziati diplomatici di quell'epoca, ma non sono destinati a una pubblicità che il Vaticano riconosce in questo momento inopportuna.

Quei documenti serviranno a lavori segretissimi per la diplomazia pontificia, e sarebbero pubblicati nel caso improbabile che il Papa dovesse lasciar Roma.

Colla scorta di questi documenti il Vaticano vorrebbe giustificare la propria condotta verso il governo italiano

Il Capitolo generale dei francescani per la nomina del superiore è indetto per il 3 di ottobre, e si terrà nel Collegio di Sant'Antonio in via Merulana, previe le solite funzioni religiose.

Il padre Bernardino, come abbiamo scritto un mese fa, ha dato le proprie dimissioni, che il Santo Padre ha accettate. Quindi, se anche rieletto, egli non accetterà più il mandato.

In quanto al successore, i due che appariscono più in vista, cioè il padre Raffaele e il padre Lupori, hanno minori probabilità di riuscita per differenti ragioni. Contro il padre Raffaele sta la sua origine francese, e il Papa ha manifestato il desiderio che il nuovo superiore generale sia italiano. Il padre Lupori pur troppo è in gravi condizioni di salute, e si teme che debba perdere irremissibilmente la vista, in seguito alla monellata d'un birbaccione che un dì gli scagliò sul viso un sasso.

Intanto giungono da tutte le parti i provinciali che debbono prender parte al Capitolo, e si discutono le nomine probabili.

Il Capitolo generale del 3 ottobre sarà aperto dal padre Bernardino con un discorso latino, in cui riferirà intorno al suo operato nei vent'anni che stette alla direzione dell'Ordine.

Il Papa riceverà in udienza solenne tutti i provinciali dell'Ordine, e si dice che in questa circostanza pronunzierà una allocuzione importantissima sulla democrazia cristiana, incarnata dall'Ordine francescano.

Il duca di Braganza è arrivato ieri a Cintra ed ha visitato subito il re Luigi, che passò la scorsa notte senza dolori e andrà a Cascaes per respirare l'aria del l'Oceano.

Il barone Marocchetti, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, è partito ieri in congedo per due mesi.

Lo czarewitch giunse ad Annover nella scorsa notte e riparti direttamente per Altona.

Si ha da Londra, che il giorno 14 corrente, l'incaricato d'affari d'Italia, commendatore Catalani, e il ministro di S. M. Britannica per gli affari esteri, Lord Salisbury, firmarono una convenzione tra l'Italia e l'Inghilterra contro la tratta degli schiavi.

Dalla Spagna giungono notizie di sempre nuovi conflitti tra il clero e le autorità. L'ultimo conflitto è successo a Haro sul l'Ebro nella diocesi di Vittoria. Un canonico si fece trasportare predicando a tali parole contro il liberalismo, che la predica divenne un vero eccitamento alla guerra civile. Le autorità comunali lasciarono la chiesa e sporsero denunzia contro il fanatico prete. Il nunzio papale a Madrid si è adoperato presso il ministro della giustizia in favore dell'accusato, ma ha ricevuto risposta che è impossibile arrestare il corso della giustizia perchè si fanno sempre più frequenti le provocazioni del clero.

Sulla questione boema si hanno le seguenti notizie ufficiali.

Nel corso dell'estate il primo vicepresidente della Camera dei Signori, principe Schonbury, si rivolse al presidente del Club provinciale dei Tedeschi, dottor Schmeykal, per sapere quale condotta avrebbero tenuto i Tedeschi, qualora il governo avesse indetto a Vienna una conferenza per ottenere un accordo fra le due nazionalità boeme. Il dottor Schmeykal convocò il 15 il comitato esecutivo dei deputati tedeschi, e quindi comunicò al principe Schönbury l'adesione del comitato esecutivo alla conferenza, purchè il governo, il quale fin qui ha rigettato ogni influenza nel conflitto czeco-tedesco, ora cambi interamente contegno e faccia una dichiarazione prima della conferenza.

Si ha da Kisber, 17:

— Le manovre ora terminate riuscirono brillanti.

— L'imperatore Francesco Giuseppe espresse la sua altissima soddisfazione. Egli nominò sul campo stesso delle manovre l'arciduca Federico, per aver comandato in modo ottimo il corpo Ovest, comandante del V corpo, in sostituzione di Catty.

— L'imperatore, accordando a Catty il ritiro che aveva chiesto, gli esternò in termini graziosi la propria riconoscenza per i servizi da lui prestati durante cinquant'anni ...

In questi giorni è stato annunziato che il governo russo ha tolto il piccolo stato d'assedio in alcuni paesi, e nei governi di Pullawa e Czernigow. Peraltro, non è stato detto che contemporaneamente il piccolo stato d'assedio era prolungato di un anno nei governi di Pietroburgo, Mosca, Charkow, Kiew, Bolivia, Podolia, Cherson e Bessarabia, nelle città di Roslow e Tangarog, e nei governi militari di Nikolajew e Kronstadt.

Crediamo che gli studi per le modificazioni nell'amministrazione provinciale del Veneto, ed ove si devono, secondo la legge comunale, abolire i distretti, sieno ormai completati, e che il progetto sia già in massima concordato.

Nei circoli berlinesi bene informati si crede che il Cancelliere principe di Bismarck anderà alla capitale in occasione della visita dello Czar. L'importanza di un colloquio con lo Czar, nel caso che avvenga, non è molta, se si pensa quale risultato ha avuto quella di due anni fa.

La Czarina accompagnerebbe lo Czar fino a Mecklenburg, dove si fermerebbe a quella corte, e dove forse sarebbe visitata dalla imperatrice tedesca.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che le notizie inviate da Chakir pascià sulla situazione di Creta sono soddisfacentissime.

Le notizie del governatore sulla quasi completa pacificazione dell'isola concordano con quelle giunte alle ambasciate.

Si assicura che il governo inglese prepari un *Libro Azzurro* sulla questione di Creta, che metterà in chiaro i recenti avvenimenti.

Il *Fremdenblatt* parlando dell'attentato commesso contro il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, dice che l'onorevole Crispi gode, come pel passato, la simpatia e la stima del popolo italiano.

L'opinione pubblica francese erra credendo che l'onorevole Crispi si mantenga al potere in contraddizione alla volontà del popolo.

Tale errore è provato dalle dimostrazioni di affetto che ebbe l'onorevole presidente del Consiglio in questi ultimi giorni. Tutta l'Europa si rallegra che l'attentato sia fallito.

Alla Minerva si raduneranno il giorno 12 ottobre i professori universitari Carnazza-Puglisi di Catania, Vidari di Pavia, Marghieri di Napoli, senatore Castagnola di Genova e Maurizi di Roma, per la cattedra di diritto commerciale a Modena; i professori Guareschi di Torino, Pollacci di Pavia, Vitali di Bologna, Spica Marcatajo di Padova e senatore Paternò di Palermo, per la cattedra di chimica farmaceutica a Cagliari; i professori Ciaccio di Bologna, Tasco di Roma, Maggi di Pavia, Parona di Genova e Kleinemberg di Messina, per la cattedra di anatomia comparata a Genova; i professori Reina di Firenze, Monaci di Roma, senatore Massarani, senatore Ascoli di Milano e Chiarini preside del liceo Umberto I di Roma, per la cattedra di letteratura francese nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano; i professori Comparetti di Firenze, Muller di Torino Zambaldi di Pisa, Vitelli di Firenze e Fuama dell'Accademia di Milano, per la cattedra di letteratura greca a Messina, e i professori Marinelli di Padova, Della Vedova di Roma, Malfatti di Firenze, Porogllo di Torino e Hugues di Casalmonferrato, per la cattedra di geografia pure a Messina.

Fra il ministero delle poste e telegrafi e quello dei lavori pubblici pendono trattative circa l'istituzione dei pacchi postali ferroviari.

Sappiamo che gli ispettori governativi incaricati di sorvegliare la costruzione delle linee affidata alle Società, hanno assunto il loro servizio

Il cavaliere Ernesto Olmi, per la rete adriatica, ha stabilito il suo ufficio in Ancona; il cavaliere Francesco Pescapane, per la rete mediterranea, in Roma, ed il cavaliere Pasquale Bonanno, per la rete sicula, in Siracusa.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce la ripartizione tra i compartimenti marittimi del regno del contingente di 3500 uomini di prima categoria, e la relativa tabella.

Oggi passa in armamento ridotto a Napoli l'avviso *Marcantonio Colonna* per eseguire le prove di macchina e delle nuove artiglierie, e avrà a comandante il capitano di corvetta Vincenzo Ruggiero.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Napoli, 18 (ore 2).

Il miglioramento dell'onorevole Crispi si rende vieppiù sensibile. La nutrizione è più facile.

Il presidente del Consiglio si è trattenuto a lungo coll'onorevole Fortis, che domani farà ritorno a Roma.

Parigi, 18.

Si dice che Boulanger sia arrivato a Jersey, isola inglese in vista della Francia.

La gendarmeria delle coste della Manica è stata quindi aumentata.

Al banchetto ferroviario Brioschi, in nome dei colleghi, ringraziò per la cordiale accoglienza ricevuta; constatò che la Francia per mezzo del lavoro, riconquistò l'eminente posto che momentaneamente le avevano tolto i disastri del 1870-71, parlò in fine della necessità della pace per tutti i lavoratori.

Le dichiarazioni delle candidature sono definitivamente 1929.

BORSA DI ROMA

18 settembre.

Mercato senza affari

Sostegno sulle Immobiliari, Gas e Tramways: Rendita debole sui cattivi corsi di Parigi. Per contanti fecesi 93 07 1/2 per piccole partite e 93 55 per contrattazioni rilevanti: per fine 93 82 1/2 e 93 80.

Banca Romana 1055 nominale. Banco Roma 715 nominale. Industriali 485 nominale. Banca Generale 567 nominale. Immobiliare 632 a 635. Marcia 1600. Condotte 335 nominali. Omnibus 226, sostenuti. Gas 1196 a 1182. Resto intrattato

Cambi Francia, chèques, 101 7[illegible]. Londra tre mesi, 25 12

Ore 3. — Rendita 93 72 1/2, 93 70. Immobiliari 631.

BORSA DI PARIGI del 18 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 am. a.	— —	89 65
» » 3 0/0 perp.	86 35	85 52
» » 4 1/2 0/0	101 30	104 35
Rendita Italiana 5 0/0	91 75	91 9[illegible]
Cambio sopra Londra		25 2[illegible]
Consolidati Inglesi	— —	—
Cambio sull'Italia	—	1 5/8
Rendita Turca (nuova)	16 22	16 37
Banca di Parigi	780 —	782 —
Egiziano 6 0/0	463 1/8	463 1/8
Rend. spagn. estera [illegible]	63 97	71 21
Banca Sconto di Parigi	— —	511 —
Credit Fondiario	—	1261 —
Azioni Suez	— —	2280 —
Azioni Panama	—	461 1/4
Ferr. vie Meridionali a termine	—	—

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale... .... L. 50,000,000
» versato........ » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887 è regolato come appresso

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra
fino a L. 20,000 a vista,
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, [illegible] al tasso da convenirsi

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

[illegible] e lettere di credito, sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che [illegible] percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

[illegible] Correntisti a condizioni speciali di favore.

La Direzione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via le Panzani, 26

Esposizione di Parigi - 1889

RESTAURANT ITALIANO

Monferino

Rue GAILLON, 2-R. DE LA PAIX, 1er, à côté de l'Opéra — PARIGI — Prezzi moderati

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ripigliare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La ristorazione in pochissimo tempo.

Fabbrica e Laboratorio Londra.

In Roma vendesi presso Piacon, Corso 512, Giulio Bernardini 69, Augusto Berini, via Nazionale, 88, Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37; Sinimberghi via Condotti, 64, Rocco Chieco, via Marmorata, 46 Berretti via Frattina 117, Mantegazza via Nazionale 146, Nerbo Costantini, via Nazionale 23, Ricco e Materozzi P. in Lucina 5, G Baker e C P Spagna 41, Brugia, Corso 344, Belle-Nenes e Courmes, Corso 352.

PREMIATA FABBRICA

di Pompe per estinzione incendi, sistema brevettato con gruppo di valvole direttamente accessibile che, a differenza degli altri sistemi, possono venir tolte o rimesse a posto in pochi secondi, e materiale relativo.

PIETRO BERZIA — Torino.

— (A richiesta si spediscono i cataloghi gratis) —

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

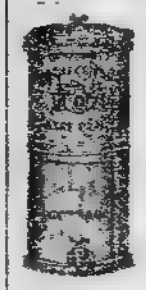
CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all' Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE



è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	25
N. 2 da 2	id.	L. 42
N. 3 da 3	id.	L. 60
N. 4 da 6	id.	L. 85
N. 5 da 9	id.	L. 120
N. 6 da 12	id.	L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-372.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 170** franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379, Firenze, Via de' Panzani 26.

Mancanza di Forze

ANEMIA
CLOROSI

DEBOLEZZA
CONSUNZIONE

IL FERRO **BRAVAIS**

IL FERRO **BRAVAIS**

Esperimentato dai più grandi medici del mondo, agisce direttamente sul sangue, che rimane vitale senza scosse nervose, senza turbare la digestione, senza costipazione, ricostituisce e tonifica, guarisce la clorosi, necessario. Non attacca mai i denti.

DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI Esigere il ferro B. BRAVAIS stampato in rosso.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

VENDITA ALL'INGROSSO 40 et 42 Rue Saint-Lazare, PARIS

XIXme ANNÉE

L'ITALIE

IXme ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'Administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agrées.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois, à partir du 1er Juillet auront droit à un des volumes suivants à leur choix.

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de trois mois et de six mois à partir du 1er Juillet 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10 francs pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois, de **9** francs pour les abonnés de six mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Sese, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 13 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal **L'Italie**, à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Piazza Montecitorio, 127 — Rome.

Posateria argentata

ANESI

DI FABBRICAZIONE ROMANA al titolo **CHRISTOFLE** garantito

Modello «Baguette» — PREZZI — Modello «Baguette»

Cucchiaio da tavola	L. 2,50	Cucchiaio da dessert	L. 2,25
Forchetta id.	» 2,50	Forchetta id.	» 2,25
Coltello id.	» 2,25	Coltello id.	» 2,50

Cucchiaino da caffè L. **1.10** — Cucchiaione da zuppa L. **12,50** — Cucchiaio a ragout L. 8 — Trinciante e forchettone L. **12,50** — Posata per insalata L. **12.** — *Si assumono forniture complete per Conventi, Clubs, Cafés, Ristoranti, ecc.* — Si rimargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani 26, Palazzo Carega.

L'ELETTRICITÀ APPLICATA ALLA SALUTE

Nuovissima scoperta — **CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA** — Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri maliori provenienti da: *sudema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si *previene* qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** deve essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come sostenitore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, e gentilissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo **L. 5** e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITÀ

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautet, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani 26

BELLEZZA E GIOVENTÙ

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSEY, chimico inglese, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il colorito naturale.
CHIARA come acqua pura
PRIVA di qualunque acido
RINFORZA i bulbi
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il liscio per circa sessanta giorni
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere **50 centesimi per** il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, **26**

VAGLIO VENTILATORE

A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Prodotto Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima, funzionamento facile e perfetto.

Imballaggio GRATIS — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379 — Firenze, via Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 258

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

Roma, Giovedì-Venerdì 19-20 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Domani non si pubblica il Giornale

Il N. 38 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 22 settembre in tutta l'Italia

Contiene:

Versioni metriche dal russo: I. Il guardiano del villaggio – II. Nuvole, *D. Ciampoli* — Una difesa del Monti, *F. Donaver* — La Confessione vera di Ernesto Renan, *G. Salvadari* — L'alcoolismo *Tito Berti* — In viaggio (Scenette), *Miss Brownie* — Curiosità della posta. *Silex* — Fra i castagni, *T. Del Buno* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5.
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz.: Roma, Piazza Montecitorio, 130

GIORNO PER GIORNO

Gli incidenti

Vengono giù a diluvio: sostituiscono la pioggia, che non viene, ma la sostituiscono malaccio

Il terreno diplomatico se ne impregna, e quel po' di buono che produce va tutto a male

Vengono, dunque, giù a diluvio. Contiamoli.

Primo, quello del console inglese a Nisch di Serbia. Affare, a quanto sembra, già accomodato

Secondo, la cattura della barca spagnuola nelle acque del Marocco. Affare che potrebbe avere delle brutte conseguenze. Fra il Marocco e la Spagna la va a dispetti e a puntigli. Nel Marocco poi vi ha recrudescenza di fanatismo religioso contro i cristiani Di più, si dice che il sultano è impotente a reprimere le agitazioni e a far sì che riparazione sia data alla Spagna. Lo dice almeno la Spagna per bocca dei suoi giornali.

Che voglia, con la scusa di non poterla avere altrimenti, prendere da sè le sue soddisfazioni?

Intanto la flotta spagnuola, che s'era già ricondotta a Cadice, è ripartita per Tangeri. La vedo brutta se Tangeri nel suo scudo non porta la divisa: *Noli me tangere*.

Veniamo al terzo Questo mi riesce nuovo di zecca e non so capire come le agenzie telegrafiche ne abbiano taciuto. Si tratta nientemeno che di un console, cioè d'una persona che il giure delle genti consacra inviolabile. Ecco il fatto come è riportato nella *Balkanische Correspondenz* di Belgrado

* * *

Giorni sono il console inglese di Skadra venne catturato dagli Arnauti e a stento poté scampare la vita.

Questo console, partendo da Skadra per Salonicco, fu arrestato presso Lusini da una banda d'Arnauti che lo depredarono e lo condussero prigioniero.

Per sua fortuna, il capitano del luogo, Ali Mahmudovic pascià, uomo che ben comprendeva quale grave responsabilità gli Arnauti avrebbero procacciato alla Sublime Porta di fronte all'Inghilterra, chiamò a sè i capi arnauti e si fece consegnare il prigioniero sotto pretesto di un interrogatorio, promettendo loro solennemente di restituirlo.

Ali pascià, appena avuto il console in casa sua, lo vestì all'orientale; e giunta la notte, sotto buona scorta lo fece partire per Mitrovizza, e quando vennero al mattino gli Arnauti per pigliarlo, egli disse loro che il *giaurro* alla notte era fuggito.

Essi non prestarono fede alle parole del pascià e con minaccie di morte volevano il prigioniero cristiano. Però il cauto funzionario turco telegrafò subito a Costantinopoli, di dove si ordinò al Comando di Mitrovizza di mandare a Pech due battaglioni di soldati per mantenere l'ordine.

Come si vede, si tira ai consoli. Quale consolazione per essi: Come finirà? Mah! Giona predicando a Ninive, dopo l'affare della balena, annunciò che il buon Dio avrebbe perdonato tre volte, ma la quarta sarebbe stato inesorabile. Coi tre incidenti il numero del perdono è esaurito. Attenti al quarto, che è quello della vendetta!

* * *

Questa è dei *Gaulois*.

Il giornale fa un profilo del padre Massimo della Compagnia di Gesù, e infiora il suo cenno biografico di questi ornamenti:

" Il reverendo padre Massimo aveva ereditato, alla morte di suo padre, il magnifico palazzo Massimo, presso le Terme di Diocleziano, a Roma, e che Sisto V aveva fatto costruire per sua villeggiatura. A tempo del recente viaggio a Roma dell'imperatore di Germania, questo superbo monumento è stato demolito per lasciare alla piazza della Guerra un aspetto più imponente. „

Se un redattore del giornale cattolico dell'ebreo Meyer vuol venire a Roma e domandare del magnifico monumento ereditato dal padre Massimo e demolito alla venuta dell'Imperatore Guglielmo per allargare la piazza della Guerra, prometto di far fare a mie spese la sua fotografia nel momento dopo che avrà avuto la risposta.

Sarà un bel regalo che mi propongo di fare per fine d'anno agli abbonati del *Gaulois*.

Dopo tutto hanno diritto a qualche compenso.

* * *

D'ora innanzi, tutte le volte che si vorrà accennare a un paese felice, bisognerà citare il granducato di Baden.

Anzi, invece di chiamarlo il granducato di Baden, potremo chiamarlo il granducato delle feste.

Pare intatti che esso si rinnovino con tanta frequenza che il governo, seriamente preoccupato della diminuzione delle giornate effettive di lavoro, ha dovuto ordinare un'inchiesta onde provvedere.

L'inchiesta ha messo in sodo che negli ultimi sei mesi, vi sono state nel granducato cento e una giornata dedicate ai festeggiamenti pubblici: inaugurazioni di bandiere, feste di veterani, anniversarii di ogni specie. E siccome si calcola che tutti i maschi della popolazione facciano parte di una o più associazioni, ognun vede il danno che queste distrazioni perpetue arrecano agli operai, i quali o per una ragione o per l'altra quasi tutti i giorni se ne vanno in processione

Veramente io penso una cosa: se in realtà questi operai avessero stretto bisogno di lavorare, lascierebbero che a processione andassero gli altri Dal momento che essi prendono tante giornate di svago, segno è che se le possono pigliare.

* * *

In una targa metallica sul portone esterno del Club della caccia al Corso:

" *Fratelli Comotto, nel Cortile* „.

O quando piove?

SAVOIA E BORBONE

(19 settembre 1789)

Col trionfo della rivoluzione a Parigi, i fratelli di Luigi XVI abbandonavano la Francia e si ritiravano in Piemonte presso i loro congiunti.

Luigi Stanislao Saverio *Conte di Provenza* aveva allora trentaquattr'anni, ed aveva sposato nel 1771 Giuseppa Maria Luisa Benedetta di Savoia, che aveva due anni più di lui.

Carlo Filippo *Conte d'Artois* toccava i trentadue anni, ed aveva in consorte Teresa Maria di Savoia, anch'essa di circa due anni maggiore dello sposo. Due fratelli di Casa Borbone avevano sposato due sorelle di Casa Savoia, le quali recavano alla Corte di Parigi la grazia ingenua e la bellezza pudica che loro risplendevano in fronte.

Il Conte d'Artois, insofferente di quel movimento popolare che non sapeva comprendere e meno ancora dirigere, dopo un breve soggiorno a Ginevra chiedeva al re Vittorio Amedeo III di Sardegna ospitalità sicura ed onorata in Piemonte.

Il buon re, che non conosceva neppur lui il vero andamento delle cose di Francia, ma aveva un concetto assai esatto degli intrighi del Conte d'Artois, accondiscese a malincuore a questa domanda, temendo che il Piemonte sarebbe divenuto il focolare dei fuorusciti francesi per l'irrequietezza del genero.

E infatti nell'accoglierlo, dapprima in Moncalieri e poi in Torino, gli raccomandò caldamente di non far nulla che potesse insospettire il governo francese, il quale non poteva certamente guardare benignamente questa fuga dei principi e queste accoglienze in Torino.

L'arrivo in Piemonte dei principi francesi avvenne dal 15 al 26 settembre 1789; l'entrata del Conte d'Artois in Torino fu il 19, ed era stato preceduto dalla moglie e dalla cognata.

△

A quei giorni la Corte di Savoia era assai numerosa di principi, ma poco splendente per virtù gagliarde di politici o di soldati.

Il re Vittorio Amedeo III contava sessantatrè anni di età e sedici di regno. Figlio e nipote di re, che avevano levato fama altissima in Europa per oculatezza politica e bravura militare, aveva voluto foggiare il Piemonte sugli ordinamenti della Prussia e costituire un esercito come quello di Federigo II, del quale era ammiratore entusiasta. Ma a lui mancava il genio del rude Hohenzollern, e dopo di avere speso molti e molti milioni in riforme militari, aveva dovuto abolire tutto perchè disadatto alle truppe piemontesi e sbagliato nei calcoli strategici.

Buono come il pane, religioso quanto un monaco, austero di vita, aveva foggiato la sua Corte a molto splendore ed a molta virtù apparente; poichè se il re, i principi e le principesse erano irreprensibili, dame e cavalieri, damigelle e paggi, in numero di oltre seicento, amoreggiavano liberamente nel palazzo reale, ordivano piccole congiure d'alcova, disubbidivano e facevano dei continui pettegolezzi

Il primogenito Carlo Emanuele, principe di Piemonte, co' suoi trentott'anni era un fanciullone, che nella giovinezza era stato tormentato da accessi di epilessia ed in maturità era divenuto geloso de' fratelli Educato ed istruito grettamente, incapace d'alcun ardimento, senza oculatezza politica, trascinava la vita tra ginochi e preghiere regolate dall'inesorabile cerimoniale. La sua sposa era un vero angiolo di bontà, ma colla sua divozione, anzichè accendere nel marito sensi di fierezza e di dignità, ne rimpiccioliva il carattere. Era Maria Clotilde di Francia, sorella di Luigi XVI, che ora ha il titolo di *venerabile*.

I quattro principi fratelli erano: Vittorio Emanuele, duca di Aosta, d'anni 30; Maurizio Maria, duca di Monferrato, d'anni 27; Carlo Felice, duca del Genevese, d'anni 24; Giuseppe Benedetto, conte di Moriana, di anni 23. I due primi avevano nell'esercito il grado di capitani generali e forse non erano indegni del posto se la politica debolissima del padre e del fratello non li avesse sottratti alla possibilità di darne le prove. Vittorio Emanuele, specialmente, era partigiano della resistenza armata.

Un altro principe era Benedetto Maria, duca del Chiablese, fratello e genero del re, poichè ne aveva sposata la figlia Maria Anna Gabriella; anch'egli era capitano generale, ma amava assai più che l'esercito, il quieto vivere e i comodi onori.

Il ramo dei Carignano era rappresentato da Carlo Emanuele, diciannovenne; principe spensierato che alla caduta della dinastia accomodavasi senza difficoltà alla repubblica e prestava servizio di guardia come semplice soldato al palazzo, già de' suoi congiunti, re e signori. Con lui era la madre, Giuseppina Teresa di Lorena Armagnac, bella, spiritosa, volubile; e la zia Carolina Maria, che non taceva parlare di sè.

△

La venuta dei principi francesi alla Corte di Savoia apportò la discordia in famiglia e il disordine nella politica, e fu il preludio di quella dissoluzione che precipitò la rovina della monarchia in Piemonte.

Carlo Emanuele, principe ereditario, come cognato del conte d'Artois, strinse tosto seco lui dimestichezza lasciandosi trascinare alle sue macchinazioni d'intervento armato contro la Francia. Il d'Artois teneva da Torino corrispondenza con molti fuorusciti di Inghilterra, Germania, Austria, Olanda ed Italia; eccitava le Corti a costituire un esercito alleato per piombare su Parigi, far prigione l'Assemblea, uccidere i capi del popolo, liberare il Re e instaurare l'ordine di cose omai sfasciato e perduto.

" L'impertinence de cet étranger (scriveva Carlo Felice nel suo Diario) et le dessus qu'il prit d'abord sur l'esprit de Piémont (cioè il principe di Piemonte suo fratello) nous choqua tout-à-fait et nous fit lever le masque. Nous n'avons plus témoigné du respect pour lui, en laissant même apercevoir que sa liaison avec cet étranger nous offensoit beaucoup. Les Condés parurent pour quelque temps humbles et respectueux, aussi j'étois plutôt bien avec le duc d'Enghien; mais voyant que le duc d'Artois, avec toute son effronterie, avoit si bien réussi, ils voulurent l'imiter et devinrent aussi abandonnés et nous ne leur avons plus fait aucune politesse... „

Questi dissidii tra fratelli furono poi causa di aspre lotte negli anni successivi, quando Carlo Emanuele si lasciava strappare dalla Francia le provincie, le piazze forti, l'indipendenza e la dignità. Il buon sovrano neanche allora sapeva decidersi ai consigli del duca di Aosta, che consigliava la resistenza disperata, e cedeva, cedeva sempre, cedeva tutto.

△

Le trame improvvide ed ingenerose del conte d'Artois servirono di pretesto all'Assemblea francese per precipitare la sorte di Luigi XVI, ed attirarono sulla Corte di Savoia un odio inestinguibile, che non fu sazio se non quando li ebbe privati del regno e di tutti i loro beni.

Col conte d'Artois e colle principesse di Savoia contesse d'Artois e di Provenza, erano a Torino i figli duca di Angoulême e duca di Berry, dei quali così scriveva Carlo Felice al loro giungere in Torino il 26 settembre 1789: " Le Roi nous envoya Monferrat, Maurienne et moi, en bas de l'escalier pour recevoir les enfants d'Artois. Le comte d'Artois les conduisit lui même; nous les avons embrassés et nous les avons conduits en haut... Quoiqu'ils fussent dans le plus grand déshabillé, ces deux enfants sont charmants. D'Angoulême qui est l'aîné, a 14 ans; il n'est pas fort grand pour son âge, mais il est bien fait, il se présente bien et parle, raisonne comme un homme fait Berry qui est le cadet, n'est âgé que de 11 ans et demi; il est fort petit, gras et très joli, il est aussi bien aimable „.

Tutta questa grazia esteriore non doveva aver guari corrispondenza colla delicatezza di sentimento, e Carlo Felice - che aveva una vera abilità nel ritrarre il prossimo ne' suoi difetti - parlando di loro nel suo *Journal* sotto la data del 2 agosto 1792, diceva:

" Nous sommes allés chez le Roi où il vit les petits d'Artois, qui partiront demain matin... Il souperont avec nous: je me croyais que leur départ m'auroit fait bien de la peine, mais j'ai vu que non, parce qu'ils me parurent si peu touchés que cela m'ôta tous les sentiments Ils furent toute la soirée fort gais ou du moins ils parurent l'être au point que cela m'a indigné. À 10 heures nous nous sommes retirés et je leur ai donné l'adieu pour la vallée de Josaphat „.

Il soggiorno alla Corte di Torino era però rimasto assai impresso nella memoria del duca di Berry, il quale agognava più tardi la mano di Beatrice di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele I, e che andò invece sposa a Francesco duca di Modena.

Il Berry scriveva al re di Sardegna:

" Je me rappelle toujours avec délice de Turin, ma seconde patrie: ces trois années sont les seules dans ma vie dont le souvenir me soit agréable; les bontés de toute la famille et surtout de V. M. me sont toujours présentes „.

△

La rivoluzione francese non ha per la Casa di Savoia che ricordi dolorosi. Come i Borboni, essa perdette il regno, la principessa di Savoia Lamballe vi lasciò la vita, tanti tesori di famiglia in parte furono sacrificati per i bisogni dell'erario, in parte furono rubacchiati dagli invasori che scendevano affamati dalle Alpi e si precipitavano sul Piemonte spolpandolo. Il settembre del 1789 preparava il dicembre del 1798 in cui col simbolo della monarchia spariva dal Piemonte la nazionalità e l'indipendenza.

ICS

L'attentato all'on. Crispi

NAPOLI, 18. — Un manifesto dell'Unione operaia invita le associazioni e i cittadini a riunirsi, domani a mezzodì, in piazza del Plebiscito per recarsi alla villa Crispi a fare una dimostrazione di protesta contro l'attentato di via Caracciolo e di felicitazione all'onorevole presidente del Consiglio per lo scampato pericolo.

NAPOLI, 19. — Lo stato generale della salute del presidente del Consiglio onorevole Crispi è sempre migliore. Persiste un leggero dolore nel movimento della mascella. Furono tolti tutti gli spilli alla ferita. Resteranno per qualche giorno i punti di sutura.

NAPOLI, 19. — Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, telegrafò al dottor Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino:

" A voi, decano e glorioso rappresentante del giornalismo italiano, mando dal cuore fervidi ringraziamenti per le generose parole per me scritte. In voi e con voi, pubblicista e patriotta, che tante prove deste di alto disinteresse e d'imparzialità, ringrazio tutti coloro che, facendo tregua alle lotte di partito, condannarono un attentato brutale, incomprensibile in un paese che, come il nostro, ha un culto per l'esercizio amplissimo di ogni libertà. Al vostro augurio risponda il mio, che siate lungamente, quale sempre foste, onore, decoro ed esempio della stampa italiana.

" CRISPI „

Feste a Verona

VERONA, 19. — L'esposizione dei bovini ed ovini è riuscita benissimo per la quantità e qualità degli animali esposti.

Essa fu visitata lungamente dal sottosegretario di Stato, conte Amadei, e dal direttore generale dell'agricoltura, commendatore Miraglia, che ne rimasero soddisfattissimi.

L'onorevole Amadei ha pure visitato il grande ospizio di beneficenza fondato dal comune e dalla Cassa di risparmio, dove si trova un panificio perfetto.

Il pranzo con ricevimento dato ieri sera dal prefetto, senatore Sormani Moretti, nello storico palazzo dove gli Scaligeri ospitarono Dante, riuscì animatissimo e brillante. Vi intervennero tutte le autorità, i membri dei comitati dell'esposizione, e i più ragguardevoli cittadini

IL VIAGGIO DEGLI SCIOANI

Spezia, 18 settembre.

Se n'era fatto un gran discorrere, fin dal loro arrivo a Napoli, e s'era tenuto dietro alle loro gite e visite, che chiamar si vogliano, a Roma, Milano, Venezia, Torino, quasi ormai certi che non sarebbero venuti a Spezia.

Invece all'improvviso ieri l'altro nel pomeriggio la nuova del loro arrivo era, per così dire, nel dominio di tutti, e i proprietarii del grandioso Albergo della Croce di Malta alle domande dei curiosi sulla verità della diceria assentivano col capo con aria di soddisfazione. E davvero di notabilità, di personaggi augusti non son mancati quest'anno ai fortunati proprietarii dello stabilimento. Torniamo agli Scioani.

Io mi son trovato verso le 4 allo sbocco del Corso Cavour verso la Marina, e con me c'era molta gente, tutta naturalmente radunata per lo stesso scopo, per vedere i famosi discendenti di Cam, di cui tanto si sono occupati e s'occupano i giornali e il pubblico.

Makonnen per il suo aspetto marziale ed anche elegante, con quell'espressione di viso altera ed intelligente, riuscì subito simpatico ed interessante, gli altri della missione così così, compreso il sacerdote, che dopo la comparsa fatta durante il tragitto dalla stazione all'albergo non si lasciò più vedere

L'accoglienza poi è stata simpatica, ed il movente di curiosità, nonchè scemare, è stato sempre in progressivo aumento; tanto che appena gli ospiti discesero all'albergo si radunò un semicerchio di gente compatta, pazientemente ed ostinatamente lì ferma ad aspettare che taluno si presentasse, nonostante il vento turbino che dava noia non poco ed aveva cagionato un abbassamento di temperatura assai notevole.

Appena ebbero assegnato il loro appartamento (parte del primo e parte del terzo piano), Makonnen e gli altri componenti la missione, avvolti nei caratteristici sciamma, si affacciarono al balcone del secondo piano ad ammirare lo splendido panorama dell'immenso golfo, e vi restarono parecchio assorti in quella contemplazione, e poco curanti della frotta dei curiosi sottostante, dei quali taluno li fissava coll'occhialino e tal altro giunse persino a ritrarli in fotografia.

La sera, alcuni Scioani vestiti all'europea, con Salimbeni, se la passeggiavano tranquillamente in piazza Vittorio Emanuele ove suonava la musica della regia marina, e debbo dirlo che nessuno di essi venne importunato o molestato da chicchessia.

Ieri mattina, verso le 8, Makonnen cogli altri della missione in compagnia di Salimbeni e del maggiore Grandi, si recarono all'arsenale, ove vennero ricevuti dal contrammiraglio Denegri comandante interinale del dipartimento in assenza del viceammiraglio Lovera, dal direttore dell'arsenale contrammiraglio Turi, dal direttore delle costruzioni Sigismondi, dal capitano di vascello Negri direttore degli armamenti e da molti altri ufficiali di marina.

Dopo i convenevoli d'uso si recarono subito allo scalo, ove sorge l'immensa mole della *Sardegna* in costruzione, che pare ingigantirsi più a misura che uno si avanza. E com dissi nel telegramma, fa strano contrasto veder accanto all'immane corazzata, il piccolo e svelto avviso torpediniere *Folgore*.

Gli Scioani rimasero compresi di meraviglia al veder quella superba costruzione, che per loro riusciva una novità neppur sognata. Hanno girata la nave, udendo con interesse le spiegazioni del direttore Sigismondi, che loro riferiva in amarico l'interprete, e spesso alzavano il capo per veder l'altezza dello scafo, che non è ancora la massima da raggiungere. Poi si recarono a visitare la fucina adiacente allo scalo, ove stavano lavorandosi i compartimenti stagni a sistema cellulare per la *Sardegna*, e le altre officine di costruzione.

Quindi saliti sul treno dell'arsenale, visitarono i bacini di carenaggio mostrando le meraviglie alle spiegazioni del modo con cui si effettua il prosciugamento e l'immissione delle navi. Si fermarono ad ammirare l'*Andrea Doria* in allestimento, e poi salirono a bordo del *Morosini*, sul cui ponte era tutto l'equipaggio schierato in arm ali

comando del capitano di vascello Gustavo dei principi Colonna. Visitarono minutamente la magnifica nave, assistendo alle manovre delle torri girevoli, al carico e scarico dei fucili Bertoldo, al maneggio delle mitragliere, e sopratutto si mostrarono stupiti della mole dei cannoni da cento.

Scesi dal *Moroxini* salirono sopra una barca *White*, che li condusse a Muggiano, ove si fanno le esperienze di tiro coi cannoni da cento.

In presenza di essi venne effettuato un colpo con uno di quei cannoni, e gli Scioani come in coro al rombo formidabile proruppero in un *ah!* di stupore, affrettandosi a dimandare le ragioni dei congegni e il modo di caricare il pezzo.

Ma dove la meraviglia giunse al colmo si fu al siluripedio di S. Bartolommeo. Ivi vennero fatti in presenza loro lanci di ginnoti e di siluri

Makonnen reggeva anzi i reofori della macchina elettrica, e all'istruzione datagli di comunicarli, appena avesse scorto la bandiera rossa, segnale del punto di scoppio del ginnoto, la prima volta non seppe farlo, ma spiegatogli meglio, toccò vivamente i reofori, e alla colonna d'acqua formatasi per lo scoppio esclamò con voce forte nel suo linguaggio: " Gli Italiani sono potenti come Dio „

Salimbeni voleva condurre uno dei moretti alla macchina per dargli la scossa elettrica, ma pare che al fanciullo poco piacesse prenderla, perchè accortosene diede in ismanie e fuggì via di corsa.

Al lancio dei siluri nuova meraviglia e osanna alla potenza d'armi degli Italiani. Makonnen disse anzi che *l'Italia dovea essere invincibile, avendo degli stramenti guerreschi, che uccidono così rapidamente.*

E vedendo poi il numero infinito di pesci morti a galla, chinò il capo pensoso.

Tornati all'albergo si congedarono dall'egregio contrammiraglio Denegri, esternandogli per mezzo di Salimbeni riconoscenza vivissima.

Nel pomeriggio, riposatisi alquanto, risalirono in lancia che li condusse allo stabilimento metallurgico di Pertusola di proprietà della casa Henfrey, ove si fonde la galena argentifera proveniente dalla Sardegna, separando il piombo dall'argento. Li accompagnava il direttore dello stabilimento signor Ferro, che li condusse a vedere il cantiere e le altre costruzioni.

Gli Scioani ritornarono all'albergo verso sera, e a dir vero avevano impiegato bene la loro giornata

Mangiarono, si riposarono ancora e verso le 9 in sette vetture se ne partivano tranquillamente per Roma, salutati dalle autorità a cui esternarono ancora ringraziamenti, protendendo strette di mano a tutti fino al muoversi del treno.

Mentri essi partivano, al teatro civico Felice Albani, come a Milano, come a Livorno, *si giustificava* della condotta tenuta nel viaggio fatto in Francia.

Pegaso

Pisa, 18 settembre.

Appena letto stamani un telegramma Stefani dalla Spezia che annunziava la partenza per Pisa della missione scioana, ho detto fra me e me: " Molto probabilmente (e non ho sbagliato) gli Scioani non verranno a Livorno: andiamo a vederli a Pisa „. Detto fatto: alle 10 40 sono montato in treno, ed alle 11 mi sono trovato in seno alla dotta Atene. Naturalmente sono andato subito in cerca d'informazioni, e per prima cosa, passato il Ponte di Mezzo, si è presentato al mio sguardo uno sciame compatto di popolo, fermo davanti al Grand-Hotel dell'Arno. Tutti avevano il naso voltato in su: alzo gli occhi anche io, e veggo a una finestra dell'appartamento al primo piano la testa caratteristica di un giovane africano che sorrideva, mostrando una bella fila di denti bianchissimi.

Infilo lo scalone della locanda, dopo avere indegnamente mistificate sul conto mio due guardie di pubblica sicurezza, di piantone all'uscio, che, persuase, mi lasciarono passare.

Su un pianerottolo dello scalone c'è un moro di gesso, di quelli che tengono in mano un grande vassoio, tutto arabescato, e sul quale ordinariamente si posano le carte da visita. Ho saputo più tardi che gli Scioani hanno sorriso, passando vicino a questa specie di loro confratello.

Giunsero a Pisa alle 11 di sera.

Alle 9 1/2 di stamani gli Scioani, coi loro mentori, il conte Salimbeni e l'ingegnere Capucci, e accompagnati anche dal sindaco di Pisa, si sono recati in *landau* a San Rossore, ove si trattennero più di tre ore, visitando la tenuta reale, le scuderie (delle quali dissero meraviglie) e la scuderia Roock. Non meno ammirati furono nell'osservare i magnifici cavalli ed i cammelli per il trasporto delle legna. Vollero spiegazioni sulla razza e sull'allevamento degli stalloni.

Il direttore della casa reale Chioldo, il sindaco e un ufficiale superiore con perfetta squisitezza rispondevano alle varie interrogazioni fatte a mezzo dell'interprete.

Visitando i cavalli, Degiac Makonnen si compiacque di sapere che quattro di questi superbi animali erano destinati in regalo per ordine del Re.

Al tocco, o poco più, la missione etiopica taceva ritorno all'albergo per il pranzo.

Stasera la missione scioana parte per Roma.

Uscì.

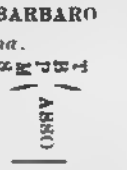
NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

BARRAS — SBARRA — BORSA — BORA

SBARBARO

e del *metagramma*.



Anagramma.

— Sto fra Gerona e Lérida
a oriente di Soria.
— Ricordo a chi mi nomina
la breccia a Porta Pia.

Metagramma.

— Per lavorare in regola
convien che ci abbian valide
in generale i servi,
— e voce io son cannonica
che a *L'Unità cattolica*
suol dare ognor sui nervi.

CORRIERE POLITICO

San Gennaro.

Mentre scrivo, il cannone di Sant'Elmo annuncia al buon popolo napoletano che San Gennaro ha fatto il miracolo. San Gennaro è un liberale del Paradiso, e nel 19 settembre 1900, mentre il primo sangue italiano correva sotto le mura di Capua, manifestò il suo consentimento all'impresa liberatrice di Garibaldi con un ribollimento che fu di buon augurio. Come se avesse voluto egli pur combattere.

Viva san Gennaro. Santo garibaldino, egli è entrato più tardi nella nomenclatura dinastica dell'Italia. Fra gli altri nomi, il nostro giovane principe ereditario porta pure quello di Gennaro.

E qui un'osservazione. Come lo si annuncierà il miracolo quando avremo adottata la nuova polvere da sparo senza fumo e senza tuono? Buon Dio! I vecchi artiglieri si immagineranno che i loro cannoni, presi da infreddatura, abbiano perduto la voce e che i loro spari non siano che degli starnuti.

La nuova guerra ha le sue esigenze, ma, dico il vero, senza tuono e senza fumo, io perderei la mia scrima. C'era della poesia in quei due fenomeni dell'antica polvere: si combatteva dentro un nembo come gli iddii omerici nelle battaglie sotto le mura di Troja.

Comunque, si dia pure il ben servito ai cannoni d'un tempo, che non è ancora divento passato se non sui crani pelati e imbianchiti dai cannonieri che li manovrarono.

Ricordiamoci, ad ogni modo, che essi furono i cannoni del nostro riscatto. Lenti al caricamento, romorosi e fumidi fin che volete: ma il còmpito l'hanno gloriosamente fatto.

Ritorniamo a San Gennaro, anzi non a lui ma al principe, nel quale nominativamente rivive, e che nato a Napoli oggi dev'essere in festa come la città, che gli fu culla.

Un augurio a lui: ch'Egli cresca buono e prode come l'Augusto suo Genitore, e glorioso come il suo Grande Avo.

La nostra rendita.

Un giornale di Napoli ha per telegrafo che al nostro ministero degli esteri sarebbero pervenute notizie le quali porterebbero indubbiamente che il ribasso della nostra rendita a Parigi è dovuto ai banchieri Erlanger, Bamberger ed altri, quegli stessi che determinarono i disastri della Compagnia di Panama, della *Banque d'Escompte* e altri *Krach*.

Che brave persone!

Vendono per ricomperare a buon mercato e, facendo poi rinascere il credito, rivendere a prezzi d'usura.

Giuochi di Borsa, giuochi di borsaiuoli.

Del resto facciano a posta loro: tre, quattro lire di ribasso non sono la rovina: il capitale è sempre intatto finchè dà la sua rendita. E il capitale del nostro consolidato la dà ordinariamente con anticipo di un mese.

Corre intanto voce, che l'*Economista d'Italia* pubblicherà domenica sulla questione della rendita un secondo articolo. Questo, come il primo, di cui si tenne già parola, è attribuito a un illustre finanziere. Sarà degno certo del primo e rimetterà le cose a posto.

L'indomani d'un'elezione.

Certo gli elettori dell'Agro parese un biasimo se lo meritano, ma non il qualificativo di rurali onde li bolla, in un articoletto che trovo nel *Popolo romano*, l'onorevole Quirico Filopanti. Codesto qualificativo sa di comunardismo. Furono i comunardi che nel 1871 lo inflissero ai soldati dell'ordine e in generale a tutti i Francesi che vedevano con raccapriccio l'orgia anarchica di Parigi. La parola *rurali*, a prenderla secondo l'intenzione di coloro che la coniarono, suona disprezzo e vitupero.

Dica pure contadini, onorevole Filopanti, e ci intenderemo. Contadino fa contrasto a cittadino, ma senza antagonismi. Il contadino è semplicemente il cittadino del comune.

Venendo all'uomo, causa di tante polemiche, si vuole che l'onorevole Zanardelli, interpellato, abbia dichiarato che, lui guardasigilli, quel di Sassari non sarà mai graziato. Egli se ne rimetterà invece alle decisioni della Camera.

Quanto rumore per quasi nulla!

Leggo, in proposito, nel *Piccolo* di Napoli:

" Una grazia sovrana data a tempo, avrebbe almeno tolto di mezzo molte ragioni alle escandescenze future del bollentissimo Pietro

" Una liberazione avvenuta come quella d'oggi, quasi a furia di popolo, giustificherà presso i più superficiali la futura retorica aggressiva del tribuno pavese, il quale nei rancori della prigionia sofferta, e della grazia negata, troverà certamente nuovi pretesti a novelle battaglie.

" E Dio sa quello che sta per avvenire, quando egli avanzerà le pretensioni pel ritorno alla cattedra, che difficilmente potranno valergli. „

Osservazione un po' spinta, ma giusta in fondo.

Un po' di tutto.

Annunciano da Belgrado che gli operai delle officine per la riparazione del materiale delle ferrovie serbe si sono messi in sciopero, chiedendo un aumento del salario. La maggior parte degli operai sono stranieri.

— Sembra che i risultati di un'inchiesta fatta dai consoli inglese e francese, relativamente agli eccessi attribuiti all'esercito regolare ottomano nell'isola di Candia, siano favorevoli all'esercito stesso.

— Il Parlamento greco sarà convocato alcuni giorni prima del matrimonio del principe ereditario.

— Corre voce che Menelik si faccia incoronare imperatore sullo storico monte di Mannagascià, dove incoronavansi gli antichi imperatori di Etiopia.

— Dopo una rivista passata ieri a Saint-Mihiel (dipartimento della Mosa), il generale Miribal radunò gli ufficiali e pronunziò un'allocuzione nella quale disse che la Francia, appoggiata al suo esercito e ricollocata nel suo rango, non teme più nulla nè nessuno.

Il ministro della guerra, Freycinet, felicitò le truppe e constatò che, con un esercito simile, la Francia è sicura e in grado d'imporre rispetto.

Don Peppino

CRONACHETTE FIORENTINE

19 settembre.

Annullata la crisi municipale, ci promettono di render pubblica l'ormai famosa inchiesta sull'amministrazione delle Cascine: anzi oggi ne abbiamo avuto un primo saggio al tribunale correzionale, dove si giudicava per citazione direttissima quel Favilli che scaraventò ieri nella sala del Dugento la parola *ladronerie*.

Dal banco degli imputati l'oste Favilli, diventando per un momento pubblico ministero, lui che ha trattoria alle Cascine, disse che si tratta di cose *da Corte d'assise*: invitato a spiegarsi, fece anche qualche nome, e citò il fatto degli asparagi, venduti per 1,500 lire, messi in conto per sole 500.

Se dagli asparagi ci eleveremo fino ai lecci secolari, saran dunque milioni?

><

Intanto il breve processo d'oggi è stato divertente: Favilli voleva scusare il suo sfogo di pubbliche ingiurie dicendo che aveva alzato il gomito più del dovere: il presidente osservò essere ciò poco verisimile in un oste, giacchè gli osti sogliono piuttosto ubriacare gli avventori; ma i testimoni asserirono che l'oste s'era lasciato sedurre dal *cognac* d'un liquorista, e Favilli descrisse gli effetti sofferti dal suo stomaco con un verismo da *Assommoir*: non mi farebbe meraviglia che il liquorista gli intentasse processo per calunnia.

Il tribunale ha assolto il Favilli, considerando che nel fatto non esistevano gli estremi dell'ingiuria, ossia mancava la designazione della persona ingiuriata: altrimenti l'imputato sarebbe stato recidivo, avendo nel 1875 rivolto ingiurie all'onorevole Peruzzi, e per queste essendo stato condannato.

><

I due reggimenti di fanteria e il battaglione di bersaglieri che costituiscono la milizia mobile concentrata a Firenze, sono rientrati oggi dalle esercitazioni di combattimento: li ho visti tornare dalla rivista, mediante la quale il generale Driquet ha potuto dichiararsi *contento di voi*.

Come dappertutto, anche qui i richiamati hanno l'aspetto serio, la fisonomia pensosa di chi ha in mente negozi, lavori e figliuoli: non si dànno arie di bravura: ma pochi giorni di allenamento sono bastati per rifarli soldati sul serio: a Bologna l'amico nostro Ugo Pesci non dura più fatica a portare innanzi la sua compagnia di bersaglieri che a dirigere la redazione della *Gazzetta dell'Emilia*: e i bersaglieri della mobile toscana possono ben gareggiare cogli Emiliani.

Arrigo

Ritagli e Scampoli

Le feste di Lucca.

18 settembre.

Fra pochi giorni la statua del generale Garibaldi, opera egregia del prof. Urbano Lucchesi, nostro concittadino, sorgerà sulla piazza del Giglio.

Alla festa d'inaugurazione sono invitate ed interverranno non solo le associazioni liberali della provincia, ma anche quelle delle vicine città della Toscana.

Pronunzierà un discorso l'onorevole Mordini, deputato del nostro collegio, e parleranno pure il fi di sindaco, avv. Del Cinque, e il presidente del Comitato, avv. Ferrari.

C'è stata una lunga questione per decidere da qual parte doveva volgersi la fronte della statua, essendo la piazza del Giglio un po' irregolare, ma ha vinto il concetto che il sentimento artistico suggeriva e che era poi diviso dalla maggioranza dei cittadini: la statua sarà volta a ponente.

* *

Nei giorni 21 e 22 avremo nuovamente le corse; vi prenderanno parte i celebri trottatori americani e russi *Atlantic, Zitoff, Assab* e *Lubiesny*, americano, che corre per la prima volta in Italia.

* *

A compiere poi il programma della festa d'inaugurazione al monumento del generale Garibaldi, abbiamo un banchetto popolare, straordinari concerti, addobbo ed illuminazione della città, fuochi artificiali, spettacoli di gala al teatro, ecc., ecc.

E il meglio poi si è che possiamo fin d'ora assicurare che tutto procederà col massimo ordine. Ce ne affida l'ormai provata gentilezza della nostra popolazione.

Arde

Genova, 17 settembre.

Un telegramma d'urgenza giungeva stanotte verso le tre alla stazione dei nostri pompieri. Un incendio gravissimo si era manifestato in una casa colonica, sopra una collinetta vicino a Nervi; la casa era già in parte distrutta.

Con lodevolissima celerità subito il posto di guardia dei pompieri dispose per la partenza a quella volta di quattro pompe coi carri attrezzi, tratte a cavalli. Partì pure il capitano Asti.

La distanza non indifferente fu fatta in un tempo straordinariamente breve.

Però quando i nostri pompieri arrivarono sul posto, il fuoco aveva già fatto troppo grande progresso.

La casa colonica, di proprietà del marchese Cattaneo, si componeva di un pianterreno adattato a stalla, di un primo piano ripieno di fieno e di un secondo piano, nella quale abitava la famiglia del colono Senarega, composta dei due nonni, dei coniugi Senarega e di ben nove figli di questi, il cui maggiore non conta che sedici anni.

Il fuoco è indubitato che fu prodotto dalla fermentazione spontanea del fieno. La famiglia fu sorpresa nel sonno. Il fumo prodotto dalla prima combustione del fieno, filtrando dal pavimento e riempiendo le camere superiori, certo dovette produrre a quella povera gente i primi sintomi dell'asfissia. Tanto vero che i coloni di una casa poco distante furono i primi ad accorgersi dell'incendio, e la campana della chiesa parrocchiale suonava già a stormo innanzi che i Senarega si fossero accorti del pericolo che correvano.

E fu cosa d'un lampo. L'incendio crebbe rapidamente di proporzioni; nell'ala sinistra della casa, dove il fuoco cominciò, precipitarono tutte le soffitte, e furono travolti nelle macerie una vecchia sessantenne, e un ragazzo di tredici anni. Una fiammata enorme invase tutto.

Accorsi i contadini da ogni parte cominciarono a dar opera allo sgombero del fieno dalla parte sinistra della casa. Gli altri inquilini furono tutti salvati. Però la madre Luigia Delucchi Senarega, una bambina di sei anni e un ragazzetto di otto riportarono gravissime scottature.

I pompieri giunsero in tempo a terminare l'opera di salvamento delle persone e di gran parte delle masserizie; e a circoscrivere l'incendio adattando convenientemente una pompa a un pozzo attiguo.

I due morti furono tratti dalle macerie completamente carbonizzati

I feriti, messi in una barella, furono trasportati all'ospedale di Genova.

La bambina è morta oggi, la madre e gli altri sono in gravissimo pericolo di vita.

Mi si racconta che la povera madre è vittima del suo amore, perchè ritornò ripetutamente fra le fiamme per salvare tutti i suoi figli.

Mi si assicura pure che la vecchia fu trovata bocconi sopra un cumulo di mo-

---

— 51 —

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

Mina si accorse che parlavo sul serio. Mi offrì un'altra sigaretta, s'alzò, mi salutò e disse:

— Lei conta su Kellermann?

— Probabilmente.

— L'avverto che Kellermann mi cerca a quaranta miglia di qui, dalla parte di Valladolid.

— Conto anche su me stesso.

— Allora a domani.

— Sia pure a domani.

Era così sicuro di prenderci che non volle nemmeno rinnovare l'attacco nella nottata.

Tornando verso la colonna, incontrai Garcia, che aveva spiato da lontano tutti i movimenti di Mina, e che mi disse:

— Comandante, tiene molto a salvare il convoglio?

La domanda m'imbarazzò. È verissimo che avrei dato molto poco per salvare i quattrini del tesoro, i carri, le carrozze del bel colonnello Trouville e della contessa Spada, e quella lunga fila di bagagli che erano causa della maggior parte dei nostri pericoli; ma non avrei a nessun prezzo acconsentito ad abbandonare i feriti. E come fare a trasportarli senza il soccorso dei carri?

— Perchè? — domandai a Pedro Garcia.

— Conosco — rispose — un viottolo impraticabile per i cavalli e anche per i muli, che ci potrebbe condurre direttamente dal fondo della vallata al piccolo forte di Santa Cruz, distante di qui circa due miglia, dietro alla retroguardia di Mina. Quel forte è occupato da una guarnigione francese di trecento uomini, ed è a cinquanta passi dalla strada maestra. Se arriviamo lì siamo salvi. Il generale Kellermann avrà il tempo di soccorrerci, e allora potremo dar la caccia a Mina, invece di farci dar la caccia da lui.

— E i feriti?

— Non c'è nemmeno da pensarci, colonnello, bisogna abbandonarli.

— Allora rimango. Ci salveremo tutti, o moriremo tutti insieme.

Dopodichè, disposi le sentinelle, e andai a vedere il colonnello Trouville, che era disteso nella sua carrozza. Non parlava più, aveva perduto molto sangue; e mi guardava con certi occhi fissi, nei quali era già dipinta la morte.

Trovò la forza, però, di stringermi la mano, e di dirmi:

— Sopratutto, non vi arrendete. Consumate prima tutte le cartuccie, perchè Mina vi ucciderebbe dal primo all'ultimo.

La signora Spada, spaventatissima e addoloratissima, teneva la testa del ferito sulle ginocchia, e tentava di fargli inghiottire qualche sorso di quell'eccellente vino di Borgogna, di cui il servitore aveva messo in carrozza una discreta provvisione. Ahimè! il povero Trouville non doveva più bere vino su questa terra. Spirò dopo pochi minuti.

A quella vista, Emilia s'accorse che aveva il vestito macchiato di sangue e si alzò, cacciando un urlo:

— Ah!.. Che guerra, signore, che guerra!.. Ci moriremo tutti!.. Pensare che quel povero colonnello mi giurava un'ora fa... E ora, eccolo lì morto!

Cercai di darle un po' di coraggio.

— Ah! Lei è buono — mi disse — lei mi difenderà contro quel terribile Mina!

L'assicurai che avrei fatto di tutto per difenderla e le annunziai — senza crederci affatto — il prossimo arrivo di Kellermann.

Poi la volli lasciare; ma mi trattenne e mi disse:

— Più lo guardo, signor Robert, e più mi pare d'averlo già conosciuto... non so se in Italia o in Spagna.

— Ebbi l'onore di essere presentato a Milano alla signora marchesa Emilia Sorbetti.

— Ah! — esclamò — Sì, sì.. ora mi ricordo benissimo.. Fu il mio buon Tiberio che lo condusse da me... Che cosa n'è stato di Tiberio? A quest'ora dev'essere almeno generale.

— Nossignora — risposi con gravità — È morto

Temevo che volesse spingere più innanzi le sue domande; o regalarmi un'altra scena di disperazione; ma avevo torto. Quella bella donnina aveva troppo buon cuore per i vivi — o, se volete che sia più esatto, aveva buon cuore per troppi vivi — per potersi permettere di rimpiangere troppo tempo i morti.

— Il conte Spada, mio marito — mi disse — sarà ben felice di rinnuovar conoscenza con lei. Spero che verrà spesso a trovarci a Madrid; perchè usciremo da queste strette, non è vero, signor Robert?

— Oh! certamente. Fra qualche ora saremo liberi.

Bisogna sempre rassicurare le dame.

Del resto, il discorso di Pedro Garcia aveva fatto nascere in me un bagliore di speranza.

La tregua che ci accordava Mina — sia che fosse stanco d'una lunga marcia attraverso le montagne, sia che avesse la certezza di prenderci tutti senza combattimento il giorno dopo — mi parve un'occasione eccellente per aprirmi un passaggio.

Ma passare a forza era impossibile. Bisognava dunque allontanar Mina con una astuzia di guerra; e Mina, furbo come un selvaggio, non si lasciava ingannare facilmente.

Però il tempo incalzava.

Comunicai il mio progetto agli ufficiali. Scelsi centocinquanta montanari bene armati, fra i muleattieri: feci loro deporre ogni bagaglio che non fosse armi e, quando tutto fu pronto, detti il segno della partenza.

Pedro Garcia scese il primo nel precipizio, per mezzo di una lunga corda che s'era legata alla vita; poi scesi io, e finalmente tutti i miei uomini seguirono la stessa strada.

La notte favoriva la nostra intrapresa.

XXX

La discesa era lunga e pericolosa; ma non successe nulla. Nessun colpo di fuoco partito per caso, come segue generalmente in tutte le spedizioni notturne) svegliò l'attenzione dei soldati di Mina.

I miei, che si erano rinvoltati i piedi — sopra alle scarpe — con dei pezzi di tela strappati ai basti dei muli, scivolavano senza rumore sulle roccie e fra i cespugli.

Dappertutto un silenzio profondo. Quando si tratta della vita, i più chiacchieroni e i più rumorosi diventano muti come tombe.

Quando tutti furono discesi, dissi alla guida:

— Ora bisogna che tu ci conduca dietro il campo di Mina.

— Va bene. Ho capito.

Seguimmo il ruscello che saltellava sul suo letto roccioso. Avevamo l'acqua fino a mezza gamba, situazione poco piacevole, specialmente per dei soldati giovani; ma il rumore dell'acqua copriva quello dei nostri passi — precauzione necessaria — e, del resto, dei muri di granito, che s'incontravano di tanto in tanto, non ci avrebbero lasciato passare *per la via di terra*.

Fortunatamente la giornata era stata calda e la stagione non era ancora abbastanza avanti perchè quel mezzo bagno potesse avere spiacevoli conseguenze.

Dopo una marcia di circa un quarto di miglio, Pedro Garcia mi prese una mano, fece fare *alt* e mi disse:

— Comandante, quello è il ponte.

Guardai attentamente, ma non vidi che un ammasso di roba nera, che si distingueva appena nell'oscurità.

— Lì c'è il viottolo — continuò Garcia. — Venga con me.

E cominciò a montare, aiutandosi alle piante e ai cespugli che si trovavano dai due lati del viottolo. Io seguii il suo esempio, e dopo dieci minuti arrivammo, ansanti, alla strada maestra, proprio al punto dove il capitano Bardache aveva voluto forzare il passaggio del ponte.

(Continua)

...ato d'oro pel valore di circa diecimila lire, colla braccia in atto di chi stringe al seno qualche cosa; cosicchè parrebbe che esso abbia voluto salvare con sè il suo peculio, e così sia stato sorpreso dalle rovine delle soffitte.

* *

Alla stazione di Sampierdarena avvenne ieri sera un fatto che poteva avere gravissime conseguenze. Per un falso scambio un treno merci, proveniente da Genova, e tratto da due macchine, fu fatto passare in un binario che si trova interrotto. Le macchine deragliarono al punto d'interrazione, e si arrestarono. Ci sono molti guasti alle macchine, cinque vagoni furono pure danneggiati. Fortunatamente non c'è che un *guarda freni* leggermente ferito al capo.

Giachino

Fra le Quinte e fuori

Teatro Quirino.

È successo che Andrea Maggi ha riportato ieri, sera nell'*Otello*, non avrebbe potuto essere più schietto nè più completo. Evidentemente la prova era ardua, poichè egli affrontava una parte in cui aveva contro sè grandi e terribili confronti. ma egli l'ha superata vittoriosamente dando al personaggio d'Otello un'impronta artistica tutta sua personale di alto valore. Forse una maggior efficacia di colorito manca ancora qua e là a complemento del quadro: ma d'altronde una parte come quella d'Otello non è tale da potersi rendere completa senza lungo studio. ed il solo fatto che il Maggi è riuscito a rappresentarla con tanto successo, basta a provare che egli riuscirà a farne una creazione perfetta, degna di stare a paro colle migliori.

Il pubblico, che l'artista ha dovuto, per così dire, conquistare ieri sera scena per scena, era già vinto fino dalle prime scene del terzo atto. e da quel momento sino alla fine del dramma, è stato un crescendo di applausi continuato.

Il merito principale del Maggi nel rendere il personaggio di Otello è quello, colla quale egli ha saputo mettere in tutto il processo doloroso di quest'anima ingenua e bonaria, nella quale l'astuto istigatore Jago riesce a risvegliare tremendo all'idea del tradimento.

Se in alcune particolare l'esecuzione si mantiene ancora incerta, nell'insieme essa è di una efficacia irreprensibile. È insomma una di quelle esecuzioni che bastano a dare i battesimo di grande artista a colui che ne è stato capace.

Per la cronaca dirò che gli applausi furono più specialmente entusiastici al terzo atto ed all'ultimo, nella grande scena della morte che il Maggi eseguì stupendamente. Dirò pure che terminato il dramma, il pubblico erappe in una dimostrazione calorosissima che si ripetè tre volte a sipario calato.

E un'altra cosa ancora per la cronaca bisogna aggiungere: che mai finora si era visto [illegible] nel complesso delle sue parti così bene rappresentato: nè per il coro starzoso come per la esattezza dei costumi così bene eseguito. La signora Pia Maggi-Andreini nella parte di Desdemona ha confermato la fama sua di intelligentissima artista. Luigi Maggi ha reso da par suo il tentennante e subdolo e complesso di Jago. E non credo che Jago abbia avuto mai un interprete così valoroso. Un ottimo Cassio è stato l'Arighi, e ci voleva proprio la signora Zerri Grassi per dare un certo risalto alla breve parte di Emilia. Gli altri poi, benissimo tutti.

Insomma un *Otello* che si ascolta e si ammira con piacere ed a cui non mancheranno repliche numerose.

Stasera, al Quirino, lo spettacolo d'onore della signora Pia Marchi-Maggi: quanto vi è una festa a cui nessuno vorrà mancare.

Programma della serata: *L'accademia* [illegible] di Bracco, *La locandiera* di Goldoni; *Florizian* di Garnier.

Nazionale stasera ventesima replica delle *Camere mobiliate*.

Domani sera beneficiata di Pietriboni col *Padroni e le sue sedici commedie nuove*.

Sabato sera si riaprirà il Valle colla compagnia del grande Ernete e cavaliere. Per prima recita egli ci darà *La gerla di papà Martin*.

Al Manzoni domani sera la compagnia Rossi e Cattocci darà due lavori nuovi di circostanza. *Mentana*, bozzetto patriottico del signor Luigi Zacca; *Traverso la breccia di Porta Pia* dramma dell'avvocato Barocci Fontana.

K. Dopodomani, sabato, riapertura del gran Caffè concerto delle *Varietés* in via delle Muratte.

Nulla è stato trascurato perchè gli spettacoli riescano sempre più attraenti; il programma infatti è dei più attraenti, tanto che ci sembra essere, meglio di qualunque altro, interessante ai frequentatori del simpatico ritrovo il riprodurne qui le parti principali. Tutte celebrità.

Mlle Marie Gouga, cantante francese, Mlle Ba...toni cantante ungherese, Miss Lina Abbey, canzoni inglesi, *The Hudson* due uomini ed una donna), eccentrici originali inglesi, Miss Serena e Miss Oceana impareggiabili illusionisti orientali che riportarono ovunque il più clamoroso successo. M. Mora, concertista di fisarmonica il 25 settembre, inoltre, grande debutto di Miss e M. Rousby, insuperabile genere elettro musicale.

Insomma un insieme bene scelto e che non mancherà certamente di accrescere la fama, già tanto alta, che questo stabilimento di prim'ordine ha saputo acquistarsi.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8) Camere mobiliate

Quirino (ore 8) Un'avventura di viaggio – La Locandiera – [illegible]

Valle (ore 8) Suor Teresa

ROMA

19 settembre.

Musica.

Programma dei pezzi che suoneranno stasera in piazza Colonna, dalle 8 alle 10, la banda comunale:

Marcadante – *Orazi e Curiazi*, marcia.
Marcadante – *Orazi e Curiazi*, fantasia.
Weber – *Euryanthe*, sinfonia.
Massenet – *Il Cid*, pot-pourri.
Meyerbeer – *Ugonotti*, congiura.
Meyerbeer – Ballabili nel *Profeta*.

Temperatura d'oggi.

Il termometro centigrado dell'ottico Sacripj al Corso, oggi alle 2 pom. segnava gradi 22.0.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 22° 2 – Minima, 12° 0

Temperature alle 7 di stamani (19) nelle qui sottoindicate città:

Algeri 22.8 – Atene 16.9 – Costantinopoli 16 – Madrid 14.7 – Roma 13.6 – Shields 10.6 – Amburgo 9 – Mosca 7.5 – Vienna 6.9 – Odessa 6.6 – Budapest 6.6 – Pietroburgo 5.7 – Parigi 5.1 – Monaco 3.2 – Zurigo 2.7.

L'ONOREVOLE CRISPI

ha diretto al prefetto, marchese Gravina, due gentilissimi telegrammi per ringraziarlo delle condoglianze fattegli a nome della Giunta amministrativa di Roma e della deputazione e Consiglio provinciale.

ARRIVI E PARTENZE.

È arrivato oggi in Roma S. A. R. il principe Hibraim, figlio d'Ismail pascià, e si tratterrà due giorni.

Alloggia all'albergo di Roma.

L'onorevole Fortis, sottosegretario di Stato per l'interno, ha fatto ritorno stamane da Napoli.

S. P. Q. R.

Seduta del Consiglio comunale.

Erano presenti pochi consiglieri; appena 30 su 80!

Letti i telegrammi di risposta di Donna Elena Cairoli e dell'onorevole Crispi, il sindaco partecipò una lettera con cui il cavaliere Menchetti insisteva nelle sue dimissioni da assessore, per la nota questione della Palombella. Su proposta del cavaliere Maxmino il Consiglio non prende atto di queste dimissioni, e anzi il sindaco è incaricato di scrivergli una nuova lettera a nome del Consiglio.

E siccome le dimissioni del cavaliere Menchetti sono causate dalle disposizioni arbitrarie dell'assessore Grispigni riguardo al personale della Scuola superiore femminile alla Palombella, si apre subito la discussione sui provvedimenti stessi, e Placidi e Baccelli domandano schiarimenti.

Nasce un incidente fra il sindaco e l'onorevole Baccelli; questi chiede, nell'interesse di molti padri di famiglia, quando si riaprirà la scuola, e con quali criteri.

Il sindaco risponde, ma l'onorevole Baccelli lo interrompe e dice che vuole le risposte dall'onorevole Grispigni, e soggiunge rivolto all'onorevole Guiccioli: Ma che ma e ma: non ci sono ma che tengano.

Alla fine gli animi si calmano: l'assessore Grispigni assicura che la scuola sarà aperta come di consueto; ma che accetta il parere del Consiglio di sovraintendenza.

E si passò dopo un'ora di battibecco al bilancio preventivo del 1890.

Righetti deplora che siano state spese forti somme senza il parere del Consiglio e senza che siano stati assegnati i fondi. Gli spiace che non sia presente l'assessore delle finanze, dal quale potrebbe avere degli schiarimenti.

Insiste perchè sia nominato un tesoriere comunale.

Dopo poche parole del sindaco sono approvate alcune proposte all'ordine del giorno e buona notte!

IL CONSIGLIO COMUNALE

è convocato per sabato sera.

ALL'ONOREVOLE BARONE DI SAN GIUSEPPE

il simpatico segretario della Camera dei deputati, o per meglio dire *ex* segretario perchè la sessione è chiusa, è toccata una brutta avventura di viaggio.

Tornava da Parigi e si fermava a Milano per l'altro, quando si accorse che da un baule gli era stata involata una valigetta contenente dei valori e dei gioielli che in complesso ammontavano a circa diecimila lire.

Dalla questura furono fatte subito le ricerche, ma fin'ora non si è scoperto nulla.

GLI SCIOANI A ROMA.

Provenienti da Pisa, sono giunti oggi in Roma, col diretto di mezzogiorno, Degiac Makonnen e gli altri dignitari componenti la missione scioana, accompagnati dal conte Salimbeni e dal maggiore Grassi.

Alla stazione c'era pochissima gente, perchè non era conosciuta l'ora dell'arrivo.

Gli Sciosni sono arrivati fra noi in buone condizioni di salute, ma alquanto stanchi. Degiac Makonnen è dimagrato.

Alla stazione c'erano a ricevere la missione il conte Antonelli, il dottore Nerazzini, la contessa Salimbeni, il cavaliere Pizzani Dossi rappresentante il ministero degli esteri, il cavaliere Ricci-Consorti rappresentante il sindaco, il capitano dei carabinieri cavaliere Moretti con molti carabinieri.

La missione, appena arrivata, si diresse subito alla villa Mirafiori, ove era stato fatto preparare il pranzo.

IL QUARTIERE LUDOVISI.

Oggi il sindaco marchese Guiccioli, accompagnato dall'ingegnere Viviani capo dell'ufficio tecnico municipale, e dall'ingegnere Bettini rappresentante della Fondiaria, si è recato al quartiere Ludovisi per prendere cognizione dei lavori eseguiti dalle società assuntrice.

Ha esaminato varie località per impiantarvi subito una scuola municipale, e sappiamo che fra gli altri provvedimenti adottati dal sindaco, c'è quello di far passare dalla via di porta Pinciana e Boncompagni una linea d'omnibus, di quelle già esistenti che collegano la porta Salaria al centro della città.

Così con questo mezzo si libera la via del Tritone già troppo ingombra da carri, vetture e omnibus.

Ringraziamo il sindaco per aver tenuto calcolo dei suggerimenti della stampa, e più lo ringrazieremo se provvederà all'infelice condizione di certe strade e dell'illuminazione.

PER LA CERIMONIA DI DOMANI.

I soci inscritti alla Società Reduci Italia e Casa Savoia, sono invitati a riunirsi domani, alle ore 2 pom., nella piazza dei Santi Apostoli, ove sarà la bandiera sociale per recarsi insieme alle altre Società a porta Pia.

Anche per la Fratellanza Umberto I e la Società Generale operaia vale lo stesso invito.

E vale pure per gli studenti del regio Istituto di Belle Arti e per le altre scuole ed associazioni.

COSE POSTALI.

Abbiamo ricevuto fra gli altri il seguente reclamo sul servizio dei pacchi postali:

" Il 27 scorso agosto spedii un pacco postale a Milano; il giorno 12 corrente ricevei un avviso dall'ufficio postale (Roma 7) nel quale mi si avvisava che il pacco trovavasi giacente alla posta di Milano perchè irreperibile il destinatario. Pagai allora 50 centesimi per il ritorno del pacco e più 20 centesimi per non so quale altra formalità; il giorno 16 ricevo avviso per ritirare il pacco e il 18 un altro avviso; mi porto all'ufficio per far sapere che il pacco lo avevo già ritirato, ma con mia sorpresa sento dirmi che devo pagare 35 centesimi per sette giorni di magazzinaggio. Non starò a discutere se questa tassa sia giusta o no, ma solo faccio osservare alle autorità postali che se si deve tassare i pacchi 5 centesimi al giorno dopo i cinque giorni di permanenza in ufficio è anche dovere di avvisare subito il mittente e non aspettare dopo sette giorni.

" GIOVANNI BOCCIANTI. "

IL DR ADLER.

Di ritorno dalla villeggiatura, il Dr Adler, dentista americano, 114, via Nazionale, riceverà come per il passato tutti i giorni dalle 9 alle 4.

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

NOSTRE INFORMAZIONI

Durante la nuova sessione parlamentare, il Senato riceverà nel suo seno un nuovo membro, il principe Emanuele Filiberto di Savoia, duca di Puglia.

Egli sarà senatore di diritto il 13 gennaio 1890, in cui compirà i 21 anni.

Il principe Emanuele Filiberto attualmente ha il grado di tenente d'artiglieria e l'anno prossimo sarà nominato capitano nella stessa arma.

Domani (20) nel sepolcreto di Corte alla basilica di Superga, per iniziativa del Comitato *Sempre avanti Savoia!*, saranno deposte due corone in ferro sulle tombe dei principi Eugenio di Savoia-Carignano e Ferdinando duca di Genova.

L'abate comm. Gianantonio Pavarino, prefetto della basilica, riceverà il Comitato in forma solenne nel nome di S. M. il Re.

L'onorevole Crispi.

Le condizioni di salute dell'onorevole presidente del Consiglio sono molto migliorate, e fra pochi giorni si crede che sarà del tutto guarito.

E da informazioni che riteniamo esatte, si assicura che fra breve S. E. Crispi verrà in Roma.

Oggi fu è recato a Napoli, partito appositamente dalla Sicilia, l'onorevole Damiani, il quale stasera ripartirà per Marsala ove si tratterrà sino alla fine del mese.

La missione sciosna.

La missione sciosna si tratterrà in Roma fino alla metà di ottobre.

Quando verrà l'onorevole Crispi sarà definitivamente stipulato il trattato di alleanza e di commercio fra l'Italia e l'Abissinia.

Tutti i ministri hanno già trasmesso da un po' di tempo i loro bilanci al ministero del tesoro che li sta esaminando.

Ci si assicura che su qualcuno di essi il ministro Giolitti ha fatto non lievi osservazioni, specie su alcune nuove spese e su alcuni capitoli soverchiamente aumentati.

Sappiamo che il ministro dei lavori pubblici, al ripranderai dei lavori parlamentari, ripresenterà il progetto di legge per la costituzione del Consiglio delle tariffe da stabilirsi per legge, mentre era per decreto reale, e sulle opere idrauliche di terza e quarta categoria.

Sua Maestà la Regina Margherita, secondo il *Berliner Tagblatt*, avrebbe ordinato un ritratto al professore Cesare Tallone di Milano, per consegnarsi all'imperatrice Augusta Vittoria prima della visita a Monza.

La Regina avrebbe già posato più volte.

Contrariamente a tutte le voci diffuse da molti giornali, è insussistente che Sua Altezza Reale il duca di Aosta debba essere nominato comandante in capo delle truppe del Mezzogiorno, e debba perciò trasportare la sua residenza a Napoli.

Il principe non si muoverà da Torino, e continuerà nel suo ufficio d'ispettore generale della cavalleria.

Stamane, alle ore 8, è giunto a Potenza da Ariano l'onorevole ministro Lacava, salutato alla stazione da tutte le autorità civili e militari.

L'onorevole ministro è ripartito per Napoli alle ore 9 50.

L'ex-imperatrice Eugenia Napoleona verrà quest'inverno in Italia per passare qualche tempo nel mite clima della riviera.

È probabile scelga Napoli.

L'imperatrice Federico giunse a Copenhagen ieri sera colle figlie e proseguì per Fredensborg.

Il Reichstag è convocato per il 22 ottobre.

Le *Male Novine* annunziano che in occasione del natalizio dell'imperatore Alessandro si fecero delle preci nella cattedrale di Belgrado, e per ordine del metropolitano Michele prima si pregò per lo Czar, e poi per il re Alessandro. Quella precedenza accordata allo Czar è contraria a ogni legge di etichetta che vuole, in uno Stato indipendente come la Serbia, che la precedenza spetti al sovrano del paese.

Mandano da Londra, 19:

" Si telegrafa al *Times* da Vienna che vennero aperti negoziati per un'alleanza offensiva e difensiva fra la Serbia e il Montenegro.

" Il presidente del Consiglio bulgaro, Stambuloff, è atteso a Vienna ed esporrà probabilmente i provvedimenti imposti alla Bulgaria da tale prospettiva. "

Notizie da Monaco di Baviera recano che lo stato di salute del re è poco cambiato. Ora è in preda a violenti emozioni, ora rimane immobile durante parecchie ore.

Il re prende molto nutrimento, ma irregolarmente; talvolta lo rifiuta. Finora, però, nulla di allarmante.

Il regio trasporto *Città di Genova* è giunto stamane a Taranto.

La tratta degli schiavi.

Lord Salisbury ed il commendatore Catalani, incaricato d'affari d'Italia, firmarono a Londra una Convenzione fra l'Italia e l'Inghilterra contro la tratta degli schiavi. Le clausole sono più rigorose di quelle delle precedenti Convenzioni finora concluse allo stesso oggetto.

La Convenzione dichiara che la tratta è un atto di pirateria, e le navi che la fanno perderanno ogni diritto alla protezione della loro bandiera nazionale.

Essa semplifica considerevolmente le disposizioni applicate finora relativamente alle prese. Queste potranno d'ora innanzi essere affidate alla custodia degli incrociatori della loro nazionalità per essere condotte da essi nelle località dove seggono tribunali incaricati di conoscere di tali delitti.

Il Mediterraneo viene escluso dalla Convenzione, che sarà ratificata quanto prima.

Per comodo dei lettori pubblichiamo in quarta pagina l'

ORARIO DELLE FERROVIE

Telegrammi particolari del FANFULLA

Napoli, 19 (ore 8)

Continua il miglioramento dell'onorevole Crispi.

La ferita si è quasi del tutto rimarginata.

Oggi il presidente del Consiglio ha potuto occuparsi per molte ore degli affari di Stato.

Spezia, 19.

Domani, verso le 4 pomeridiane, parte da Spezia per la Maddalena il regio trasporto *America* comandato dal capitano di vascello cavaliere Carlo Grillo, recante una splendida corona di bronzo di Sua Maestà il Re destinata alla tomba di Garibaldi a Caprera, lavoro artistico della fonderia Nelli di Roma.

Parigi, 19.

Boulanger, a chi lo ha *intervistato*, disse d'essere convinto che nelle elezioni generali di domenica prossima i fautori della revisione della costituzione riusciranno in maggioranza, e conseguenza di tale situazione sarà l'inevitabile scioglimento della novella Camera, e il ritorno, a nuove elezioni generali, dei revisionisti in gran quantità.

Thiebaut terrà stasera una riunione. I boulangisti pare siano decisi di non lasciarlo parlare.

La rivista che a Saint-Michel (frontiera dell'est) passò il ministro della guerra Freycinet riuscì uno spettacolo imponentissimo.

La si considera come una risposta data all'imperatore Guglielmo II per il suo soggiorno a Strasburgo e a Metz.

Lecce, 19

Ieri, in contrada Pontepiccolo, presso la stazione di Brindisi, avvenne, per un falso scambio, uno scontro tra due treni merci.

L'urto danno fu lo sfasciarsi di due carri carichi d'uva.

BORSA DI ROMA

19 settembre.

Gli affari sono stati, come al solito, molto limitati. Solo la Rendita contante dette luogo a sensibili transazioni. Esordita a 93 92 1/2, si spinse sino a 94 05, per chiudere 94 02 1/2 offerta. Per fine mese da 93 90 a 94 05.

Fondiario S. Spirito 465. Generali 567 50. Immobiliari ferme 638 a 640. Gas ben tenuto da 1193 a 1197. Acqua Pia 1595 a 1600. Tramways 227 a 223.

Nulla nel resto.

Cambi: Francia, chèques, 101 60. Londra tre mesi, 25 42 1/2.

Ore 3. — Rendita 94 a 94 02 1/2.

BORSA DI PARIGI del 19 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 am. a.	— —	89 95
» » 3 0/0 perp.	85 47	85 67
» » 4 1/2 0/0.	104 30	104 70
Rendita Italiana 5 0/0.	92 —	92 20
Cambio sopra Londra.	— —	25 28 1/2
Consolidati Inglesi.	— —	
Cambio sull'Italia	—	1 3/4
Rendita Turca (nuova).	16 35	16 37
Banca di Parigi.	785 —	783 —
Egiziano 6 0/0.	403 3/4	405 —
Rend. Spagn. estera nuova.	74 47	74 65
Banca Sconto di Parigi	— —	512 —
Credito Fondiario.	— —	1275 —
Azioni Suez	— —	2295 —
Azioni Panama.	45 —	47 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	700 —

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

NAPOLI

HOTEL ROYAL des ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

Stabilimento A. C. Rossati & C. - Udine

Specialità **Viola Mammola** odorata. – Produzione invernale. Piante robuste per la fioritura invernale blu, bianca e rosa, da L. 2 25 a L. 12 alla dozzina. – Catalogo *gratis*.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale. ..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

somma vincolata, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 2 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 2 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 2 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono tutti da ritenersi capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, daremo nuovi patti speciali concertati colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Fa emissioni e cambio di assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e ne dirotta che ogni sei percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti e condizioni speciali di favore.

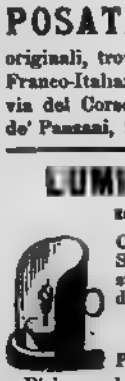
La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUMINI BONACINA

ECONOMICI - INODORI



Comodità, pulizia, eleganza. – Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

La scatola, cent. 90.
Portalumino riflettore, L. 1

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante – Prezzo, L. 2 – Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 [illegible] Firenze via de' Panzani 26

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO
52, Via Senga - Portoni Porta Nuova - Via Manzoni n. 52

EMPORIO
dei migliori
BICICLI
TRICICLI
BICICLETTI
TANDEMS
Inglesi.

CATALOGHI A RICHIESTA

Collegio Municipale Peroni - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi compiute le elementari: e ne escono dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correntemente il francese, il tedesco e l'inglese, e con perfetta conoscenza della contabilità e della tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue pei primi due anni; e di L. 800 annue per gli ultimi quattro. **Scuole elementari**: retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tecnica** retta annua L. 65.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perciò il più efficace per la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mali di gola e delle malattie di petto in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei bambini, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigorisce gli organismi delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari Signori I. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Sorgente di S. Marco - Tenuta del Marrucheto
proprietà
Cav. MICHELE TONCI-FABBRINI
LIVORNO (Toscana)
Raccomandata dalle primarie autorità Mediche
Premiata all'Esposizione di Torino 1884, alle Esposizioni Scientifiche ed al Comizio Medico

PROPRIETÀ MEDICINALI

DIURETICA, ricostituente di una efficacia meravigliosa nella **Diatesi urica**, in ispecie nella **Calcolosi** ed **Incrostazioni calcaree** della vescica, **Renella, Affezioni nefritiche e gottose.**

UTILISSIMA nei **Catarri** dello stomaco, **Digestioni difficili, Debolezze di stomaco, Catarro** delle vie biliari, della vescica nella **Ipertrofia cronica del fegato** e nella **Lidiasi biliare.**

Vendita presso le principali Farmacie e Depositi del Regno

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO**
SOCIETÀ ANONIMA
Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Linea del PLATA

Partenze postali il 5° e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 22 per

Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze da GENOVA
nei mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1889

Vapore postale REG. MARGHERITA	part.	15 Sett. 1889
» » SIRIO	»	1 Ottob. »
» comm. GIAVA	»	8 » »
» postale ORIONE	»	15 » »

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Napoli** senza trasbordo

per **Montevideo e Buenos-Ayres**

Piroscafo PO. . . . partirà il 22 Settembre 1889

LINEA NORD-AMERICANA

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da Palermo per New York.

Il piroscafo PLATA partirà il 15 Settembre 1889.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 485 - Alle sedi Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 29-24-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le agenzie della Società.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Poscaniere, Stampe per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

L'ACQUA DI CHININA
preparata da A. MIGONE & C.i
Si vende in fiale (flacone) da L. 2 — 1.50 — 1.25 ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICAVIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza ed anche per levare le pellicole dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da
ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 — Milano.
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 5

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	28
N. 2 da 2 id.	L.	42
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	96
N. 5 da 9 id.	L.	120
N. 6 da 12 id.	L.	168

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italian Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro pesante Lire 170 e franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375 379, Firenze, Via de' Panzani, 26.

FERNET BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1880 Sidney 1880, Brusselle 1880 Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma 1° grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo: anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

PEI PRIVATI

Avviso economico . . Cent. 5 la parola
Inserzione grande . . » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Rivolgersi allo Studio di Pittura, via S. Basilio N. 46 p. 2.

INDUSTRIES
GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità; Roma, 127, Piazza Montecitorio Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127.
ROMA

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

[illegible] — SCHIARA
Solida e fredda per ogni sorta vetro, porcellana, cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera nella massima freddezza. Questa composizione supera tutte le altre in durezza e tenacità.

Prezzo del doppio bicchiere come sopra nella stessa imballaggio, L. 1 50. — Franco per posta postale, L. 1.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26

– Cura del Sangue –

FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale

Ottimo Terapeutico

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro China e sento il debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili. » Ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, nelle infezione palustre, ecc. La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, fa di suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof di Mat. Terap. dell'Univ di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita . . . . . gia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffe e Liquoristi**

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	5. 10 a.	7. 50 a.	1. 10 p.	4. 30 p.	11. 25 p.	—	—
Chiusi-Firenze-Bologna	9. — a.	9. 15 a.	1. 30 p.	5. 45 p.	11. 15 p.	—	—
Foligno-Ancona	5. 5 a.	10. 20 a.	5. 45 p.	10. 20 p.	—	—	—
Pisa-Livorno-Genova	7. 20 a.	8. 30 a.	3. 40 p.	9. 50 p.	—	—	—
Frascati	6. 40 a.	9. 50 a.	12. — mer.	3. — p.	5. — p.	6. 30 p.	—
Fiumicino	7. — a.	4. 35 p.	—	—	—	—	—
Anzio-Nettuno	11. 5 a.	9. 20 a.	6. 55 p.	—	—	—	—
Albano Laziale	6. 10 a.	9. 20 a.	1. 10 p.	6. 55 p.	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6. 45 a.	9. 40 a.	2. 20 p.	5. 5 p.	—	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	6. 40 a.	2. 24 p.	7. 05 p.	9. 10 p.	—	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	6. 10 a.	1. 50 p.	6. 50 p.	—	—	—	—
Ancona-Foligno	11. 10 a.	3. 10 p.	9. 30 p.	—	—	—	—
Genova-Livorno-Pisa	6. 45 a.	1. 55 p.	9. 6 p.	10. 50 p.	—	—	—
Frascati	7. 27 a.	10. 1 a.	12. 50 p.	6. 37 p.	8. 15 p.	9. 45 p.	—
Fiumicino	9. 55 a.	8. 12 p.	—	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7. 50 a.	2. 24 a.	3. 36 p.	11. — p.	—	—	—
Albano Laziale	7. 50 a.	2. 24 a.	7. 5 p.	11. — p.	—	—	—
Sulmona-Avezzano-Tivoli	9. 25 a.	2. 50 p.	8. 10 p.	10. 55 p.	—	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno, arr. 11. 40 pom.

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE

L'ELETTRICITA' È LA VITA

Nuovissima scoperta

CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA

Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette *ad emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si *previene* qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITA'

XIIIe ANNÉE

L'ITALIE

XIIIe ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréées.

Tous les abbonnés anciens ou noveaux de 3 mois, à partir du 1er Juillet auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abbonnés de trois mois et de six mois à partir du 1er Juillet 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10 francs pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois, de **9 francs** pour les abonnés de six mois.

L'envoi devra être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT.

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	18 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal **L'Italie**, a Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL
Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararlo al borace ecc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno
Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo - 90 per Kilo
Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 in Firenze via de' Panzani 26.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni Piazza Montecitorio, ROMA 127

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Sosa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 259

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Venerdì-Sabato-Domenica 20-21-22 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

SOPERGA

E LA COMMEMORAZIONE
del Principe di Carignano Eugenio di Savoia

Soperga, così gloriosa nelle memorie del Piemonte, così mesta per la storia del risorgimento italiano, accoglieva ieri una larga rappresentanza di patriotti che andavano a deporre un'artistica corona sulla tomba del venerato principe Eugenio di Savoia Carignano, e ne commemoravano le virtù.

Come San Martino agli Austriaci, Soperga ai Francesi rammenta date che sono pieni d'insegnamenti; ogni qualvolta ne furono minacciati l'indipendenza e l'onore, i forti figli delle Alpi insorsero valorosamente e respinsero l'invasione.

Nim luogo come Soperga è così degno di raccogliere e custodire le ceneri dei principi di Savoia, perchè esso è un monumento al valore, alla politica, alla dignità della gloriosa dinastia. Da quel colle, consacrato all'affetto ed alla venerazione degli Italiani dalle ceneri di Carlo Alberto, l'occhio riposa nella contemplazione d'infinite bellezze e nella memoria d'incancellabili lotte. La catena delle Alpi e i piani lombardi, che si perdono all'orizzonte nelle nebbie autunnali, segnano i luoghi onde è piena la rimembranza delle battaglie per la libertà.

I forestieri che giungono o partono da Torino, per qualsivoglia direzione, salutano ancora di lontano, ammirando quella classica mole del Juvara, che sta a cavaliere del più alto colle torinese, come sentinella alla difesa del suolo italico. Soperga rifiette i più alti ideali della patria.

★

Il reale sepolcreto di Soperga racchiude le ceneri di cinque re di Sardegna, otto regine, undici principesse e diciannove principi.

Le salme dei re sono: quella di Vittorio Amadeo II, ultimo duca di Savoia, poi re di Sicilia, quindi re di Sardegna, fondatore della basilica, principe di virtù gagliarde, gran guerriero e gran politico; – quella di Carlo Emanuele III, degno del padre nel governo dello Stato, più degno nelle virtù famigliari: fu per pochi anni signore della Lombardia, preludiando alle vittorie di cent'anni dopo; l'Assietta, Guastalla e l'Olmo sono tre nomi che illustrano la sua fama di soldato; – quella di Vittorio Amedeo III, inferiore negli ardimenti a' suoi predecessori, ma dell'esercito e delle lettere amantissimo, subì la sfacciata della repubblica francese e morì vittima di questi disinganni: – quella di Vittorio Emanuele I, re durante il trionfo di Napoleone I, e dopo di lui fino al 1821; il solo di cinque fratelli che avesse attitudini guerriere: buono, onesto e insofferente dell'Austria come della rivoluzione, abdicò piuttostochè macchiarsi colla condanna dei liberali; – quella di Carlo Alberto, il cui nome è una storia di virtù, di eroismo, di abnegazione.

Tra le regine sono cari i nomi di Maria Anna d'Orléans, bella e colta signora ma infelicissima: delle tre mogli di Carlo Emanuele III, morte tutte e tre prima dei trent'anni: di Maria Teresa e di Maria Adelaide che furono gli angioli della reggia torinese nei giorni luttuosi per le libertà del nostro paese.

Altri nomi attirano l'attenzione del visitatore: Carlo Emanuele, morto a trenta anni presso Parigi, dopo di aver fatto la guardia repubblicana, lasciando il piccolo Carlo Alberto alle cure della madre; Ferdinando duca di Genova, cavaliere brillante ed animoso, che sui campi di Lombardia provava la sua mirabile devozione alla causa italiana; Odone duca di Monferrato, sgraziato di corpo ma di vivissimo ingegno, rapito alle speranze della marina nazionale quando questa era in sul sorgere; Maria Vittoria duchessa d'Aosta, che fu l'amore della Dinastia e beneficò Spagna ed Italia colla sua carità.

E poi sarebbe ancora da nominarsi una serie di principi e di principesse che colassù dormono nella pace di Cristo e che lasciarono nella storia traccie luminose di beneficenze e di esempi nobilissimi.

Alcune lapidi ricordano i sovrani che furono altrove sepolti: Carlo Emanuele IV, morto in Roma nel 1819 ed è sepolto nella chiesa dei Gesuiti. Carlo Felice, sepolto in Altacomba, dove riposano conti e duchi di Savoia anteriori al XVIII secolo; Vittorio Emanuele II, il quale – come dice il marmo – « acclamato Padre della Patria, riposa al Pantheon Romano, consacrato dal Cristianesimo a Santa Maria dei Martiri ».

Le tombe di Carlo Alberto, del duca di Genova e del principe di Carignano sono coperte di corone in ferro lavorato recanti affettuose leggende. Sono i veterani, loro compagni d'armi e di lotte, che ogni anno salgono su quel colle a rinnovare l'omaggio e gli affetti alla Dinastia.

★

La salma del principe Eugenio di Savoia-Carignano, racchiusa in triplice cassa foderata di velluto rosso con una gran croce bianca che l'attraversa, è collocata in un vano a terreno presso le arche delle tre mogli di Carlo Emanuele III e di fronte al sepolcreto di casa Carignano. Sopra quest'arca è la lapide di Vittorio Emanuele II.

In attesa della lastra marmorea, e fregi in bronzo, che si sta lavorando per coprire la cassa, è stata collocata un'iscrizione semplicissima:

« S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano — Nato in Parigi il 14 aprile 1816 — Morto in Torino il 15 dicembre 1888 ».

Molte corone sono appese presso questa tomba: ve n'ha del Re, dei Principi, della famiglia Di Villafranca-Soissons, dei veterani, ecc.

Un'artistica corona in bronzo, del diametro di un metro, fu recata alcuni giorni sono dal comm. Bollati, assessore municipale di Torino. È una graziosa ghirlanda di fiori legati da un nastro su cui sta scritto:

« A S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano — La Città di Torino »

La corona deposta ieri dal comitato « Sempre avanti Savoia! » in nome dei patriotti italiani è uno squisito lavoro in ferro battuto. Essa è composta di due rami intrecciati di alloro in un sol pezzo senza saldature o sfaldature. Sopra i rami e le foglie, tirati con sapiente lavoro di martello, si eleva la stella d'Italia; in fondo cadono due nastri intrecciati tra cui posa il Collare dell'Annunziata.

Nella corona è incisa questa iscrizione, dettata dal conte Alessandro Bianco:

« *Al Principe Eugenio di Savoia Carignano* — Modello di civili e militari virtù – Sapiente amministratore – Oculatissimo uomo di Stato – Consigliò con prudenza e acume Vittorio Emanuele II – Cooperò alla grandezza del proprio paese – E – De la dinastia regnante.

« Fu – Marito e padre amorosissimo – Per – Fede, illibatezza di carattere, operosità nel bene – Generosità di sentire, per amore della patria comune – Incomparabile.

« Questo dì imperituro 20 settembre 1889 – Auspice – Il Comitato Sempre avanti Savoia! In tributo di ammirazione e di riconoscenza – Gli Italiani – Posero. »

■

Ogni mattina sull'albeggiare ed ogni sera al cadere dell'ultima luce i cappellani della Basilica col personale di servizio si raccolgono presso le urne dei principi e celebrano i suffragi cristiani. La nostra mestissima e più sincera gentili e gloriosi ricordi. Da Vittorio Amedeo II – che sull'altura di Soperga mira tutti i suoi Stati in mano degli stranieri e la città, ultimo baluardo della sua corona, sul punto d'esser presa per fame e per morti – al principe Eugenio di Carignano quanta storia! qual cammino per l'Italia nelle vie dell'indipendenza e della gloria! E ripensando a così nobile e costante virtù di principi, anche i meno religiosi chinano la fronte davanti alle tombe di Casa Savoia, in cui è riassunta una storia gloriosa, che è per la nazione un pegno ed augurio di avvenire non meno glorioso.

Il Segretario

Marocco e Spagna

MADRID, 19 — Si assicura che alcune batterie di montagna partiranno per l'Andalusia in caso di vertenze che sorgessero fra la Spagna ed il Marocco.

Il ministro della guerra afferma che, in caso di necessità, si potrebbero spedire al di là dello stretto, in breve tempo, venti mila uomini e preparare l'invio di altri ventimila.

Il ministro degli affari esteri diresse al sultano un reclamo per l'attacco della barca spagnuola presso Halhucema.

Il cavo telegrafico tra Gibilterra e Tanger non funziona più.

Il governo spagnuolo ha deciso di domandare al Marocco la restituzione dei prigionieri che si trovano nelle mani dei Mori e l'indennizzo di tutti i danni sofferti; una soddisfazione alla bandiera spagnuola facendola salutare da una fortezza del Marocco; la punizione severa degli autori dell'atto di pirateria commesso sulla barca spagnuola nelle acque di Halhucema.

Se il Marocco non tiene conto delle domande della Spagna, il governo spagnuolo prenderà misure energiche per tutelare la dignità nazionale.

VITA MILANESE

18 settembre.

Ieri sera si è lasciato Bellagio, con molti punti ammirativi sulla faccia... avrebbe detto Emilio Praga.

Il nome di Bellagio e quello delle dame, damigelle e cavalieri della *crème de la crème* milanese, correranno oggi per mezza Europa nelle lettere profumate di *misses*, di *ladies*, di *Fräulein* e di *Frauen*, villeggianti sulle rive del sorridente e perfido Lario, e che ieri alle 2 e mezzo hanno assistito in folla alla incantevole rappresentazione dei *Tableaux vivants*, di cui nella mia ultima epistola lombarda vi ho fatto cenno.

Incantevoli, davvero. Nei fasti della galanteria e del buon gusto, il 16 SETTEMBRE 1889 rimarrà scritto a caratteri d'oro; e, soggiungo subito, anche in quelli della carità. I *quadri* erano, infatti, a beneficio dei bimbi dell'asilo infantile del borgo; e, prima di tutte le dame, Sua Maestà la Regina ha voluto concorrere con un'offerta. Tremila lire vanno oggi a beneficio di quelle testine bionde, che non immagineranno mai di quale spettacolo sono state motivo.

><

L'idea dei *tableaux* non poteva venir più opportuna. Sarebbe veramente desiderato che, da noi, si coltivasse di più: mancano le beltà, la grazie, le dovizie?... Nell'alta società viennese, i *tableaux* sono frequenti, lo sapete, e le più belle signore vi risplendono.

Questa volta, si sono raccolti, come un mazzo di fiori rari, solo bellezze blasonate. Vi dissi già dei bei nomi: una corona di fiori.

I *tableaux* erano riproduzioni di quadri di autori noti, tutti, tranne uno o due.

Certi nostri pittori, quando vogliono dipingere delle contesse, ci presentano delle contesse... A Bellagio, abbiamo avuto un contrario graziosissimo. Il secondo quadro rappresentava appunto *Amore giovane e vino vecchio*, del pittore Andreotti. La taverniera poteva essere più graziosa?... Era la contessa Carmelita Zucchini, che, nuova Ebe, versava un boccale di vino nel calice d'un giovane lanzichenecco, che arde e che ardisca... cogli sguardi: il marchese Giorgio Trivulzio. Immoti testimonii, erano due soldati di ventura, sui cui biglietti di visita si legge: principe Pio e nobile Achille Maironi.

Il primo quadro era una pinacoteca. La principessa Ines Pio, la marchesa Bice d'Adda, la contessa Malvezzi Trotti, la contessa Carmelita Zucchini, la contessina Cristina Archinto erano le opere d'arte... modelli. I marchesi Giorgio e Luigi Trivulzio, il citato Pio e Don Giovanni Prinetti erano della partita.

<

Dove lascio *Les femmes savantes*, riproduzione d'un quadro del Rossi, dove la principessa Pio sostiene austera un libro laverosimile, mentre la contessina Archinto, mollemente stesa sopra un sofà, medita su un altro libro sapiente?... Fortunato il bibliotecario!... E il detto Luigi Trivulzio.

Questo quadro e *Les femmes de Barbe-Bleu* sono stati quelli che ottennero il più entusiastico successo. Un vero trionfo. Il sanguinoso uxoricida apparve con una terribile scimitarra, sitibondo di nuovo sangue; ma destò subito uno scoppio d'ilarità che si propagò persino nelle teste delle sue infelici mogli decapitate.

Codesti capi preziosi, attaccati a un chiodo, pendevano dalle pareti sulle quali lasciavano scorrere il sangue: e quei capi appartenevano nientemeno che alle signore marchesa D'Adda Trotti, principessa Ines Pio, contessa Barbò Belgiojoso, principessa Melfetta, contessa Zucchini e contessa Negroni Falcò! L'esecuzione di questo quadro non fu certo inferiore a quella riuscitissima dello scorso inverno a Roma.

><

Gli altri quadri s'intitolavano: *L'oldio del lavoro* e *L'apoteosi di Venezia*, da un quadro di Hans Makart.

In quest'ultimo *tableau* dove veli e manti maestosi, pudichi, coprivano ciò che al fortunato rifacitore di Paolo Veronese piacera far brillare al libero sole, la contessa Zucchini raffigurava Caterina Cornaro, una regina di Cipro che avrebbe commosso ancora la Serenissima e il cardinale Bembo.

><

S'intende che codesti *tableaux* erano rapidi; poichè bisogna lasciar desiderii acuti, non soddisfarli. Mentre i quadri si svolgevano su un piccolo paleoscenico (dell'*Hôtel Grande Bretagne*) le tenebre più dense regnavano nella sala affollata: anche quella copia perfetta d'un altro quadro: le tenebre d'Egitto! Un'orchestrina suonava: Rossini, Bizet, Gounod... facevano le spese. Ma le musiche più deliziose erano le risate argentine delle attrici, che non volevano quasi credere alle proprie metamorfosi. Se ci fosse stato Ovidio!

Sul lago di Como si continua a parlare del naufragio dell'altro giorno.

Si deplora che da Bellagio nessuna barca siasi staccata per salvare e soccorrere gli infelici, ai cui naufragio molti dalle rive assistevano, forse persuasi di quella tale strofetta del Metastasio..

Proporrei che si stabilissero dei premi ai salvatori. Allora qualcuno sfiderebbe almeno il pericolo, e avrebbe pietà di chi annega.

Un particolare inedito.

La lancia che si capovolse era stata ceduta dal signor Nessi. Il dottor Nessi, di Nesso, è colui che una volta arrischiò esso stesso d'affogare nel Lario, e colui il quale vide annegarsi sotto i suoi propri occhi quattro amici ospiti suoi: due di codesti disgraziati furono il capitano Bottiglia (che aveva già impunemente più volte navigato gli oceani) e la moglie del povero capitano. Il Nessi, preso da disperazione, qualche anno fa, si rifugiò in America. Un altro dei naufraghi, un suo giardiniere, salvatosi appena, è rimasto ebete.

E poi negatemi la lettatura, se potete!

><

Ma lasciamo le malinconie.

Questa mattina i fratelli Bocconi hanno fatto coprire le cantonate milanesi con grandi manifesti, dove si legge:

La ditta fratelli Bocconi prima d'inaugurare i nuovi splendidi magazzini con un completo assortimento di MERCANZIE INEDITE!...

E dire che i poveri ambasciatori scioani si accontentarono delle mercanzie *edite*!... Se tornassero a Milano!...

TRISTANO CALCO

Milano, 19 settembre.

Stanotte, dalle ore 2 alle 3 e mezzo, il deposito di stoffe che i fratelli Bocconi tenevano in via Olona, isolato, colle pareti di legno, andò distrutto dal fuoco.

I pompieri e i soldati accorsi poterono appena garantire dalle fiamme gli edifici accosto e salvare poca roba.

L'origine del fuoco è misteriosa.

La ditta è assicurata.

T. C.

CORRIERE POLITICO

Il XX settembre

Giorno romano per eccellenza; la numerazione romana gli va graficamente rispettata.

In Algebra IX adombra la quantità incognita, che importa scoprire. Tale quantità fu appunto scoperta il XX settembre MDCCCLXX, e il problema intorno al quale s'affaticò lungamente e affannosamente l'Italia si chiuse portando:

X = Roma intangibile.

Roma intangibile: è la sua formola definitiva. L'enunciò due anni or sono Re Umberto.

E Re Umberto rispondendo ieri agli augurii di Roma, inviatigli dal sindaco marchese Guiccioli, ha voluto riconfermarla per telegrafo. Figlio del Re liberatore, egli mandò ai liberati il suo saluto:

« Monza – Reggia, 20 settembre 1889.

« *Marchese Guiccioli, sindaco di Roma.*

« Con caldo affetto ricambio il saluto di Roma in questo indimenticabile anniversario.

« La fiducia che, in nome della capitale d'Italia, Ella esprime nella concordia degli Italiani per il compimento della nostra rigenerazione, è, più ancora, per il giorno del cimento, è per me incrollabile cer-

« Oggi non vi sono pericoli per la nostra unità: ma, se sorgessero, tutti gli Italiani faranno fortemente il loro dovere, non potendo in cuori leali allignare distinzione di parte oltre i confini della patria.

« Con la costanza del lavoro, con la fede nella piena libertà degli onesti, con la virile educazione della gioventù supereremo felicemente le difficoltà del momento, qualunque esse siano.

« Ci soccorra a questo intento la memoria delle virtù di un illustre patriotta del quale l'Italia piange con me la recente perdita: ci conforti nel rammarico di una codarda offesa al Capo del governo l'esempio di coraggio e di abnegazione che nuovamente egli porge, riprendendo con sollecita cura l'adempimento del suo alto ufficio: ci tenga sovra tutto uniti e sicuri il sacro amor di patria che ogni animo ben nato ritempra alle fatiche, ai dolori e ai pericoli.

« Roma, che nella sua storia ha così gloriosi ricordi, saprà ognora mostrarsi degna del suo gran nome.

« UMBERTO »

Parole di Re, eco di popolo.

Eco... anzi giuramento. Quali che debbano essere le prove che il destino gli apparecchia, il popolo italiano sarà sempre col suo Re perchè il suo Re è sempre con lui!

Per l'onorevole Crispi

Ieri l'altro ebbe luogo a Napoli una imponentissima dimostrazione a cui presero parte senatori, deputati, distinti cittadini, con alla testa il sindaco, onorevole Amore, e tutte le Associazioni con bandiere e musiche. Un ventimila persone.

L'onorevole presidente del Consiglio, salutato da fragorosi e incessanti applausi, dal balcone del suo villino disse ai dimostranti dispiacergli di non potere esprimere tutto quello che dettavagli il cuore, essere questa giornata la più bella della sua vita compensarlo dei tanti dolori sofferti per la libertà e per la patria. Soggiunse:

« Quando la patria e la libertà lo domandino, sarò sempre per voi e con voi ».

Al sindaco, comm. Amore, che gli esternava i sentimenti della cittadinanza per l'attentato e la gioia per lo scongiurato pericolo, l'onorevole Crispi, commosso, espresse i più vivi ringraziamenti, ricordandogli la sua dimora in Napoli nel 1848, e dicendogli, parlando del presente:

« Oggi è il regno della libertà. Questa libertà credo non avere mai offesa, ma sempre seguita. Però la libertà non significa la licenza. La licenza metterebbe in pericolo l'unità nazionale. Più volte le nostre provincie insorsero per redimersi dal dispotismo, ma i loro sforzi si perdettero, perchè non eravamo uniti.

« L'unità è la guarentigia della libertà. Ora abbiamo l'unità colla libertà. Le difenderemo sempre. »

La paura.

Cos'è la paura? Non c'è uomo che una volta, in vita sua, non l'abbia sentita, ma non c'è uomo che n'abbia fatta la definizione. Veramente c'è uno scrittore che l'ha studiata e le ha consacrato un libro. Confesso la mia ignoranza, non l'ho letto. A che pro? L'Ariosto, che di coraggio doveva intendersene, egli cantore d'Orlando il coraggiosissimo fra i paladini, ci dice che un pusillanime

« Non l'armerian mille aste e mille scudi »

La paura in chi vi è disposto per temperamento sarebbe, dunque, un male incurabile.

Ho nominato Orlando. Un suo pronipote, il generale Miribel, comandante il VI corpo dell'esercito francese, *orlandeggia*, che è un piacere a sentirlo. Terminate le grandi manovre, egli radunò gli ufficiali e pronunciò un discorso – la *Stefani* dice: al locuzione – affermando che la Francia appoggiata al suo esercito e riguadagnato il suo posto nel mondo, « non teme più nulla, nè nessuno ».

Bravo Orlandino!

Si potrebbe osservare che un discorso come questo lo fece pure il conte di Culagna alla bella Benoppia la sera avanti il suo duello con Titta romano. Questo almeno si dice nella *Secchia rapita*. Ma lasciamo correre: il coraggio francese è, a ogni modo, proverbiale.

Solo, a chi non teme nulla e nessuno, io preferirei chi teme qualchedano e qualchecosa, anche per il fatto che il timoroso nel caso presente è un popolo, che ha dato recenti prove di non temere proprio se non quello che afferma di temere facendosi del temere una gloria.

Dal brindisi dell'imperatore Guglielmo ad Annover tolgo il seguente brano:

« Tra tutte le parole e iscrizioni con cui fui salutato, due mi commossero particolarmente. Anzitutto, il saluto pieno di cordialità delle corporazioni, poi l'iscrizione che abbiamo letto in un villaggio: « Noi Tedeschi temiamo Dio e nessun altro ».

Ho nell'idea che le parole di questa scritta le abbia pronunciate un giorno il grand'avo dell'attuale imperatore, un omino che da Waterloo a Sédan contava cinquantacinque anni di guerra. La pratica del coraggio l'aveva fatta, eppure gli restava ancora un timore. Il generale Miribel s'emancipò anche di questo.

Ma si dirà: Guglielmo era innanzi tutto pietista.

Lasciate correre, anche il pietismo ha del buono «e costringe un monarca ad umiliarsi dinanzi a qualche cosa e a non sostituirsi all'Onnipotenza.

Il generale Miribel mi ha tutta l'aria di volersele sostituire.

La fiera dei meloni

Ogni paese ha la sua fiera. Fiera nel senso commerciale della parola.

Vienna l'ha tutti gli anni per le granaglie e Lipsia per la produzione libraria.

La russa Nowgorod, la città mezza europea e mezza asiatica, agevola con la sua fiera gli scambi fra l'Occidente e l'Oriente.

Un tempo anche l'Italia aveva la sua grande fiera la si teneva a Senigallia, e serviva in special modo al commercio fra le due rive dell'Adriatico. Oggi la fiera di Senigallia ha perduta la sua antica importanza. La si tiene, ma non è che un'ombra di quello che fu. La si direbbe uno di quegli *eterni rimpianti* che hanno un'eternità relativa non più nei cuori, ma sui marmi funerari del cimitero al quale sono stati consegnati per sgravare i cuori dalla noia di conservarli.

Anche Parigi avrà la sua fiera, e questa fiera si aprirà domani, e tutta la Francia vi prenderà parte. Sarà la fiera dei meloni, cioè no, dei candidati all'Assemblea nazionale.

Infatti un epigramma di circostanza, che *Folchetto* ci ha mandato da Parigi, canta:

Les candidats, heure présente,
Ont le naturel du melon:
On peut en essayer cinquante
Avant d'en trouver un bon.

Dichiaro, a scanso d'equivoci, che non sono io che scambia così la merce tra le mani dei compratori. L'epigramma se lo sono fatto i Francesi, e peggio per coloro che, pagando il prezzo d'un candidato, si troveranno d'aver comprato un melone.

Un po' di tutto.

— Il ministero della guerra ebbe notizie stanotte che, ieri l'altro verso le 3 pomeridiane, per improvvisa rottura di una trave rovinava il pavimento di una camera del dieretto militare di Cosenza, nella quale trovavansi riuniti molti congedandi di milizia mobile, che sventuratamente caddero su un castello d'armi posto nella sala sottostante.

Rimasero feriti il capitano Venter del ventitreesimo fanteria non gravemente e ventotto militari di truppa dei quali due gravemente.

Da ulteriori notizie di stamane si ha che la condizione dei feriti è migliorata.

La rottura della trave suddetta avvenuta per un principio di infradiciamento rimaneva inosservato perchè la trave era coperta di tela.

— Si dice che il blocco della costa di Zanzibar sarà levato entro una settimana.

— Mandano da Belgrado, che un ignoto malfattore fece deviare, presso la stazione di Topchidere, un treno nel quale si trovava il metropolita Michele diretto al concorso del tiro a segno a Pirot.

La locomotiva fu violentemente rovesciata.

Nessun accidente di persone.

Yon Peppino

SPORT

Le corse di Perugia.

17 settembre.

Malgrado il vento ghiacciato che soffiava senza misericordia, arrossando i visini delle nostre signore tutto il mondo sportivo accorreva al secondo appuntamento delle corse.

Alle 3 pomeridiane la tribuna ed il *pesage* erano affollati, e mille manine inguantate applaudivano *Metella* vincitrice.

Ho veduto un mondo di belle signore. Roma era splendidamente rappresentata dalla marchesa Toschi Mosca, una bellezza indiscutibile, e dalla signorina Querini che tentava invano di nascondere all'ombra del gran cappello piumato e del velo bianco il fascino irresistibile dei suoi occhioni incantati e di - - - are l'ammirazione generale.

Accanto a lei passeggiava una fanciulla in costume d'amazzone, una vaporosa fanciulla bionda la signorina Raimonda. La contemplazione deliziosa di queste belle signore mi possedeva ancora quando un grido di ammirazione mi richiamò alla realtà!

Giungeva vittorioso, in quel momento, *Silver Chair* montato dal nostro tenente Piacentini.

Strinsi in fretta la mano al mio bravo amico e continuai il mio giro d'ispezione. Rimasi colpito innanzi ad un gruppo di gentili signore, fra cui noto come degne di ammirazione le contessine Rossi Scotti, Valentini, Avogadro e Bracceschi, la signorina Martens e Cervalo una bruna affascinante, la baronessa Danzetta e la simpatica contessa Pecci che insieme a suo marito parlava allegramente coi più appassionati *sportsmen*: Pelagallo, Roccagiovine, Del Drago, Ranieri, Bracceschi, Perti, Furgada, ecc... Ma è tardi... e mi avvedo di essermi occupato più delle signore che dei cavalli. Ho fatto male? Perdonatemi.

R. S.

Caccia al daino.

Ieri, nelle macchie di Castel del Piano, presso Perugia, ebbe luogo una brillante ed animata caccia al daino, certamente la prima caccia a cavallo della stagione.

S. M. il Re avendo regalato diversi daini alla Società umbra di corse, il comitato della Società, che si compone di buoni ed appassionati *sportsmen*, aveva organizzato questa caccia come chiusura alla sua riunione di corse, e malgrado la stagione poco favorevole ai cani, lo *sport* è stato eccellente.

L'appuntamento era presso Castel del Piano, dove erano intervenuti molti curiosi e varie signore, gentilmente accolte dalla contessa Bracceschi nata Brazzà, che aveva improvvisato una tavola da tè in mezzo a a macchia e presso il luogo dove il daino doveva essere messo in libertà.

Alle tre, e con dieci minuti di vantaggio sopra i cani, veniva lasciato un primo daino, che percorrendo la macchia in varii sensi e senza mai decidersi a prendere l'aperta campagna, riusciva a salvarsi in un bosco foltissimo, dopo un'ora e mezzo di caccia. Durante questo galoppo, che fu seguito comodamente da tutti, furono saltati varii ostacoli, e vi furono diverse cadute, tutte senza gravità.

Oltre ventidue cavalieri erano presenti, ed hanno pure seguito il primo galoppo ed in parte il secondo tre amazzoni: la marchesa Mosca, la signorina Ramenda e la signorina Bracceschi.

<>

Alle cinque fu messo in libertà un secondo daino. L'animale, lanciato *a vista*, attraversava con grande velocità tutta la macchia, e dopo un galoppo di dodici minuti sembrava essersi salvato. Ma ritrovato dai cani e cacciato con molta energia, lasciava il bosco, prendeva l'aperta campagna e procurava uno splendido galoppo di quaranta minuti in una campagna variatissima: questo galoppo portava i cacciatori a molti chilometri dall'appuntamento.

L'ora tarda e la stanchezza dei cani e dei cavalli costrinsero il *Master*, marchese di Roccagiovine, a sospendere la caccia.

Il bellissimo galoppo, tagliato da molti ostacoli, fu seguito dal conte Pio Bracceschi, che funzionava da *whip*, dal principe Carlo di San Faustino, dal conte Altani, dal tenente Incisa, del tenente Furgada, dal capitano Di Revel, dal signor De Angelis e dai tenenti Fontana e Lostia.

<>

La caccia di ieri doveva chiudere la riunione di Perugia, ma invece, domenica, al Ponte della Pietra, terreno della Società Umbra, avrà luogo una *riunione privata di corse*, seguita da una seconda caccia a cavallo.

E.

IL CONGRESSO STORICO

Firenze, 20 settembre.

L'onorevole sindaco non si è contentato di dare il benvenuto ai signori del Congresso con un forbito discorso storico-politico, ricordando gli attori e i fatti del risorgimento italiano a cui fu scena Palazzo Vecchio e mettendoci anche un po' di *venti settembre* per riguardo all'odierno anniversario,: ha sfoggiato cravatta bianca, fiori, tappeti per le scale, pompieri, guardie, uscieri e staffieri in alta tenuta pareva quasi una *matinée dansante*.

L'onorevole Peruzzi deve essersi compiaciuto di questo suo successore nella rappresentanza della gentile ospitalità fiorentina.

Soltanto quando si entrava nella sala dei Dugento popolata dai banchi del Consiglio, e si vedeva nel pubblico appena qualche signora vestita di nero, si ricuperava la coscienza vera della circostanza.

△

Prima del sindaco parlò il senatore Tabarrini colla sua solita eleganza: ricordò i defunti Galli, Guasti e Amari: e dal celebre *Vespro siciliano* di quest'ultimo prese occasione a garbatamente osservare che se in Italia sono numerosi i cultori di studi storici, scarseggiano gli autori di storie largamente concepite e scritte come si conviene: egli vorrebbe qualche buona sintesi come risultato di tante e così diligenti analisi.

Infatti dei congressisti li riuniti, professori, accademici, membri di deputazioni storiche, di società storiche, di commissioni storiche, collaboratori di archivi storici, compilatori di bollettini storici (quasi un centinaio fra giovani e vecchi, compreso un sacerdote e un tenente-colonnello) a tutti potrebbe più o meno competere l'onorevole qualifica di erudito: ma dov'è lo *storico*, del quale l'opera sia meritamente popolare almeno nella massa della gente colta? Appena sarebbe possibile fare qualche nome per esempio il Villari che abbia estesa riputazione, oltre la cerchia degli specialisti.

△

Nella lista degli invitati figurano, è vero, il Gregorovius, il Mommsen, il Perrens, il Duruy, il Sybel, ecc., ecc.: ma sono stranieri e non sono venuti: parecchi non hanno finora mandato nemmeno la convenzionale lettera di scusa.

Dunque siamo intesi: il congresso storico non è congresso di storici, ma di *storicizzanti*.

Del resto, è inutile rifare il solito verbale dei telegrammi d'occasione proposti e votati: procediamo senz'altro all'installazione del senatore Ariodante Fabretti eletto presidente, e del commendatore Capasso vice-presidente.

△

La deputazione tosco-umbro-marchigiana di storia patria, incaricata di preparare il congresso, è molto benemerita: si devono ad essa l'*Archivio storico italiano*, i *Documenti di storia italiana*, i lavori iniziati per un'edizione definitiva dei Villani.

All'attuale congresso essa propone solo tre temi: il coordinamento dei singoli lavori storici – le scuole di paleografia – Il catalogo generale italiano dei monumenti e oggetti d'arte.

A poter concludere qualche cosa di pratico anche solo in quest'ultimo argomento, il congresso meriterebbe la riconoscenza universale.

Poi ci sono i temi aggiunti: uno importantissimo, cioè l'ordinamento degli archivi comunali (proposto da più parti, fra le altre dalla Società savonese presieduta dall'onorevole Boselli).

△

Intanto si comincia col far vacanza il sabato: domani c'è invito dell'onorevole Ginori alla fabbrica di Doccia.

Domenica mi pare poco probabile che voglia essere *giorno di lavoro*: si comincierà lunedì: se i temi non saranno molto discussi, saranno per lo meno meditati.

Aristo

Manovre in Ungheria

FOTH (Ungheria), 19. — Le manovre del IV Corpo cominciarono alle 9 antimeridiane.

L'imperatore giunse da Goedoello, accompagnato dal conte Kalnoky.

Sul campo delle manovre si trovavano gli arciduchi Alberto e Guglielmo e gli addetti militari di Germania e d'Italia.

Alle manovre devono essere pure ammessi, dietro loro domanda, due ufficiali bulgari che si trovano di passaggio a Budapest, diretti a Parigi.

Il finto combattimento durò fino a mezzodì.

Poscia l'imperatore ritornò a Goedoello.

PROVINCIA ROMANA

Veroli, settembre.

Nel prossimo ottobre, in questa amenissima città sarà inaugurato un nuovo ginnasio, del quale si è occupata anche la *Tribuna*.

Anzi, a proposito, sarà bene precisare un po' meglio certe notizie alquanto vagamente riferite nella *Tribuna*.

Dice la *Tribuna*, che il Ginnasio regio si è ottenuto per opera e merito esclusivo del signor marchese Giovanni Campanari prosindaco, che per averlo si è dovuta sostenere una lotta accanita coll'intransigente partito clericale, e che infine la lotta continua più viva ancora per il nome che i liberali vorrebbero dare al nuovo istituto, vale a dire quello di Aonio Paleario, illustre cittadino verolano.

Ora ecco come stanno i fatti. Discutendosi nel Consiglio comunale circa l'andamento della pubblica istruzione, la quale per molte ragioni lasciava a desiderare, sorse un consigliere, il signor Quattrocicchi, e fece la proposta che il ginnasio pareggiato che dipendeva moralmente dalla Curia vescovile, fosse convertito in ginnasio regio.

Fu preso atto di questa proposta, e stante la sua gravità, fu stabilito di porla all'ordine del giorno per la prossima seduta. Il proponente non intervenne alla nuova adunanza, e, per un giustissimo riguardo, si rinviò ancora la discussione; ma nemmeno alla nuova adunanza credette d'intervenire il signor Quattrocicchi per svolgere la sua proposta. Allora essa fu ripresentata e svolta dal consigliere avvocato Mizzoni, appoggiato da varii colleghi, dai signori Mazzoli, Spani ed altri dei quali ignoro i nomi.

Il marchese Campanari funzionava da sindaco, e come tale insieme alla Giunta prese parte alla deliberazione del Consiglio, che fu appunto quella di convertire in regio il ginnasio pareggiato. Anzi, il Campanari pose il massimo zelo a che l'opera riuscisse, ed arrivò fino ad anticipare una non lieve somma per i lavori di adattamento del locale. Ma egli non fu il solo a prestar l'opera sua intelligente per ottenere e condurre a fine l'istituzione del ginnasio, e sicome è un perfetto gentiluomo, certamente non gli deve essere piaciuto che gliene sia dato il merito esclusivo attribuitogli dal corrispondente della *Tribuna*, poichè nessuno meglio di lui conosce quanto fecero i suoi colleghi.

Ed ora alle lotte del partito clericale e liberale: ne sentirete delle amene.

Il vescovo che aveva nelle mani l'istruzione elementare e primaria del paese, fece il viso dell'armi all'istituzione del Ginnasio: il municipio dal canto suo era impensierito per lo scarso numero degli alunni che poteva sperare. Allora, quattro assessori anziani, compreso il prosindaco, ebbero la bizzarra ed incredibile idea di domandare per lettera al vescovo, o a chi per esso, se il ginnasio regio sarebbe stato frequentato dai seminaristi!.. Il vescovo non rispose. Stizziti da questo silenzio, gli assessori scrissero di nuovo, dicendo che il municipio era venuto nella deliberazione di togliere alla Curia le scuole elementari e che per far ciò, difettando di locali, sarebbero state fatte le pratiche necessarie per restringere alcune monache in una sola parte di un vasto monastero. Il vescovo si impensierì della doppia minaccia, e adunò un consiglio al quale intervenne anche un giovane e distinto prelato venuto da Roma, e mandato, come si afferma, dal Papa per provvedere sui da farsi. Il risultato fu che il vescovo propose al municipio d'istituire un convitto, necessario alla prosperità del ginnasio, a patto che gli fosse lasciata l'istruzione elementare! La Giunta municipale, il sindaco e tutti quasi liberali che furono tanto perseguitati, secondo la *Tribuna*, accettarono di gran cuore ed a pieni voti la proposta del vescovo. Se questa si chiama lotta, guerra, non so davvero quale sia la pace.

Coloro che vorrebbero che al nuovo ginnasio fosse imposto il nome di Aonio Paleario certamente ignorano delle notizie che modificano molto la questione.

Qualche secolo fa, circa tre, un tal Franchi costituì una rendita, che oggi sale alla bella sommetta di lire 8,000 annue, per l'istituzione di una scuola in Veroli a condizione che ai suoi discendenti fosse riservato il diritto della nomina dei maestri.

Questo pio legato subì varie vicende, vi fu un'epoca in cui la scuola da elementare che doveva essere, per disposizione pontificia fu convertita nei primi due anni universitari della facoltà di legge, poi sempre per concessione del Pontefice, versando in ristrettezze la famiglia Franchi, essa fu autorizzata ad appropriarsi per quindici anni le rendite del pio legato. Il 20 settembre 1870 trovò il ginnasio di Veroli annesso al seminario, e mantenuto in parte colle rendite del lascito dei Franchi, i quali hanno sempre esercitato il diritto di nomina dei professori.

Il municipio, che non guazza certo nell'oro, per procurarsi una buona parte della rendita necessaria al mantenimento del nuovo ginnasio, ha ottenuto dalla famiglia Franchi la cessione dei diritti e delle rendite tutte del pio legato che da essi prende nome a favore del governo, per ciò che riguarda la nomina degli insegnanti, della nuova istituzione per ciò che riguarda le rendite.

Questa cessione avvenne alle seguenti condizioni: obbligo da parte del municipio di sussidiare i signori Franchi con lire mille annue ogni qualvolta uno o più dei loro figliuoli si rechino a Roma a compiere i loro studi, che il nuovo ginnasio sia chiamato regio ginnasio Franchi, e ciò per patto contrattuale, al quale le autorità competenti non hanno fatto alcuna eccezione.

Ora lo domando, come si può discutere sul nome da dare all'Istituto, quando per contratto è stabilito che prenda nome da colui che ebbe la buona idea di costituire per esso una rendita? Una simile discussione non mi pare il miglior modo di ricompensare una famiglia che a tutto vantaggio del comune e della istruzione ha ceduto i diritti suoi secolari.

Volete onorare Aonio Paleario? chiamate uno scultore, e fategli erigere un monumento, che meriterebbe certamente altrettanto se non forse più di Bruno, poichè ha lasciato scritti che tutti comprendono, ai quali ricorrono gli studiosi della letteratura latina, e che, cosa strana, la Chiesa, quantunque lo abbia bruciato vivo, religiosamente conserva in una apposita stanza in questa biblioteca vescovile, e che da esso prende appunto il nome.

Per finire, vi narrerò che pochi anni fa si iniziò una sottoscrizione per un ricordo marmoreo al Paleario. Ora sapete come era stato trasformato nel contado il nome di Aonio Paleario da alcuni soscrittori? *San t'Antonio del Pagliaro!* Storico.

Fra Melitone.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Costanzi

Se è vero il proverbio che chi primo arriva primo macina, all'Impresa del teatro Costanzi la tassa del macinato musicale dovrà rendere assai.

Si annunzia infatti per la sera del dì 8 ottobre l'inaugurazione della stagione autunnale con la *Carmen* di Bizet: protagonista la signora Frandin.

Tutti ricordiamo questa simpatica e valentissima artista, apparsa all'Argentina nell'autunno del 1883. Ella era allora alle sue prime armi, e la celebrità non si fece lungamente aspettare. Applauditissima nella *Mignon* per molte sere, fasciò in tutti un vivo desiderio di riudirla. Ora il voto sarà esaudito, con le annunziate rappresentazioni della *Carmen*.

× Stasera, come già abbiamo annunziato, riapresi il teatro Valle colla compagnia di Ernesto Novelli, il quale andrà in scena colla *Gerla di papà Martin*.

Il dramma è vecchio e non è neppure allegro; ma Novelli è artista sì grande da farlo sembrare un lavoro dilettevole e nuovo.

Certo è che il pubblico romano si farà un dovere di correre stasera al Valle a salutare l'artista che ha saputo ridestare fra noi tanto e sì vivo simpatia.

× Al Quirino la signora Pia Marchi Maggi ha dato giovedì sera la sua beneficiata con esito brillantissimo. Il teatro era affollato. La nuova commedia in un atto di Roberto Bracco, *Una avventura di viaggio*, piacque e fu applaudita. Nella *Locandiera* di Goldoni la signora Maggi fu una Mirandolina adorabile. Non le mancarono nè fiori, nè regali di valori. Di applausi non se ne parla. Ne ebbe ad ogni atto e calorosissimi.

Ieri sera Andrea Maggi replicò l'*Otello* dinanzi ad un pubblico numerosissimo, che contermò pienamente il bel successo dell'altra sera. L'*Otello* si replicherà ancora Stasera si ritorna alla *Tavola di salvezza* che è già alla diciottesima replica.

× Pubblico numeroso e distinto ieri sera al Nazionale, dove il Pietriboni ha dato il *Goldoni e le sue sedici commedie* per sua beneficiata. Molti applausi ed una esecuzione perfetta. Stasera si dànno ancora le *Camere mobiliate*.

× Il nuovo dramma dell'avvocato Bartocci, *Attraverso la breccia di porta Pia*, rappresentato ieri sera al teatro Manzoni, è piaciuto nei primi due atti, ma è stato disapprovato negli ultimi due.

Per questa sera è annunziato il *Kean* di Dumas, uno dei cavalli di battaglia dell'artista Drago.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Camere mobiliate — **Valle** (ore 8 1/2), La gerla di papà Martin — **Quirino** (ore 9), Tavola di salvezza — **Manzoni** (ore 9), Kean — **Politeama** (ore 9), Il Trovatore — **Caffè della Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

21 settembre.

XX SETTEMBRE

A Roma e fuori.

Il 19° anniversario della gloriosa giornata è stato festeggiato in tutta Italia, fin nelle più misere borgate.

Al sindaco di Roma sono pervenuti i moltissimi dispacci di sindaci delle principali città italiane.

Notevoli quelli dei sindaci di Perugia, Novara, Spoleto, Mentana, Taranto, Cagliari, Gaeta, Campobasso, Lavello, Darfo, Palagiano, Terranova Sicilia, San Remo, ecc., quelli del consigliere delegato della prefettura di Ferrara commendatore Serra, a nome della deputazione provinciale, del Circolo italiano di Alessandria d'Egitto, e di altre associazioni italiane stabilite all'estero.

Il sindaco marchese Guiccioli inviava, come di consueto, due telegrammi di augurio, uno a S. M. il Re e l'altro al generale Cadorna.

Quello a S. M. il Re era così concepito:

" In questo giorno lietissimo che, 19 anni sono, vide integrata l'unità della risorta patria, Roma v'invia, o Sire, il suo memore e reverente saluto, confidando che quella mirabile concordia d'intenti, la quale raccolse tutti gl'Italiani, senza distinzione di parte, attorno al trono della Maestà Vostra per compiere l'opera meravigliosa della rigenerazione nazionale, rimanga sempre fondamento incrollabile della grandezza d'Italia e suo inespugnabile baluardo nei giorni del pericolo.

" *Sindaco*: Guiccioli "

Nelle ore pomeridiane pervenne al sindaco la risposta di S. M. il Re che i lettori troveranno nel " Corriere politico "

Ecco il testo del dispaccio al generale Cadorna:

" Generale Raffaele Cadorna - Torino.

" Le invio il saluto riconoscente della cittadinanza romana in questo fausto giorno in cui essa sente di non poter disgiungere dal felice ricordo della sua rivendicazione la gratitudine verso l'illustre Duce delle milizie liberatrici

" *Sindaco*: Guiccioli. "

* *

Nelle varie città d'Italia l'anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma è stato celebrato con luminarie e con pubblici festeggiamenti.

A Bologna le associazioni popolari con ventotto bandiere si sono recate al teatro Brunetti ove l'avv. Rossi commemorò Benedetto Cairoli. La città era imbandierata.

A Rimini il sindaco pubblicò un patriottico manifesto. Nelle piazze principali suonarono ieri sera le bande.

A Torino un centinaio di veterani e membri di altre società militari, auspice il comitato " Sempre avanti Savoia! " si recarono a Soperga a deporvi una magnifica corona di ferro battuto sulla tomba del principe di Carignano.

Ivi il presidente del comitato pronunciò una commemorazione a cui rispose l'abate Pavarino, prefetto della basilica.

Al successivo banchetto parlarono, applauditissimi, i due precitati oratori ed altri rappresentanti di società, proponendo un brindisi al Re, a Casa Savoia ed all'onorevole Crispi.

Inaugurandosi iersera la sessione del Consiglio comunale, il sindaco comm. Voli ricordò con applaudite parole la tausta ricorrenza del 20 settembre che segnò il compimento dell'unità d'Italia con Roma capitale e propose un saluto alla città di Roma. Tutti i consiglieri si alzarono in piedi acclamando.

A Verona venne fatta una commemorazione pubblica e l'avv. Caperle pronunziò un applaudito discorso.

A Rieti fu inaugurata una gara di tiro a segno, e il sindaco depose delle corone sui monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Alla Spezia tutti gli edifici pubblici erano iersera illuminati.

Ad Arezzo fu tenuta una conferenza all'Accademia Petrarca.

A Genova il sindaco fece distribuire 4,000 lire ai poveri.

A Foggia venne inaugurata una lapide commemorativa.

Ad Atene il conte Fè d'Ostiani, ministro d'Italia, ha ieri inaugurato un nuovo asilo infantile e aperto le scuole italiane. Assistevano alla cerimonia il contrammiraglio Canevaro, la colonia italiana e il personale insegnante. Iersera sulla *Lepanto* ebbe luogo un pranzo e un ricevimento dal contrammiraglio.

* *

Il sindaco di Roma, accompagnato dalla Giunta municipale e unitamente alla rappresentanza dell'esercito, di cui era a capo il generale Cappellari della Colomba, si recò alle 3 pom. al Pantheon e depose sulla tomba del Re Vittorio Emanuele una magnifica corona coi nastri municipali. Poi il marchese Guiccioli e tutti gli altri componenti le rappresentanze si firmarono nel registro che è custodito dai veterani di guardia.

Il sindaco scrisse queste parole:

" Omaggio di Roma alla memoria del Padre della Patria, in questo giorno sacro all'unità Nazionale.

" Il sindaco di Roma
" Marchese *Guiccioli*. "

Intanto le Associazioni militari, politiche e popolari da piazza dei Santi Apostoli si dirigevano in bell'ordine verso porta Pia tra le acclamazioni della folla.

Il sindaco con le rappresentanze giunse poco prima delle Associazioni, e invitò a prendere posto nella parte riservata il senatore francese Labiche e alcuni consiglieri comunali, fra cui il *Messaggero* dice di avere veduto il comm Brenda, morto, poveretto, parecchi mesi or sono.

Sulla lapide che ricorda i caduti nella famosa giornata furono collocate dai pompieri moltissime corone, fra cui una del municipio.

Attorno al palco ove era il sindaco con le autorità si schierarono le Associazioni

con le bandiere e i compianti che portavano le bandiere dei rioni di Roma.

Il marchese Guiccioli appena cessato il clamore delle bande, pronunciò un applaudito discorso, ma prima lesse il telegramma direttogli da S. M. il Re - lettura che venne sovente interrotta dalle acclamazioni entusiastiche.

Dopo il sindaco doveva parlare Giovagnoli, ma non fu possibile trovarlo fra la folla.

Così la commemorazione ebbe termine nel massimo ordine.

Ier sera in piazza Colonna venne chiesta più volte la marcia reale fra gli applausi di tutti.

Anche nei paesi della provincia furono eseguite delle commemorazioni. A Rocca di Papa venne incendiato un bellissimo fuoco artificiale.

★★★

Musica.

Programma dei pezzi che suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 8 1|2 alle 10 1|2, la banda del 16° fanteria:

Marcia, *Indipendenza*, Sindaci.
Sinfonia, *Don Pasquale*, Donizetti.
Atto quarto *Traviata*, Verdi.
Andante e mazurka di concerto, Padilla.
Sinfonia *I vespri siciliani*, Verdi.

Temperatura d'oggi.

Il termometro centigrado dell'ottico Suscipi al Corso, oggi alle 2 pom. segnava gradi 26.0.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 27° 6 - Minima, 19° 2

Temperature alle 7 di stamani (21) nelle principali città

Algeri 21 7 - Roma 21 4 - Atene 18 8 Costantinopoli 10 - Budapest 10 - Vienna 11 Parigi 8 - Mosca 5 6 - Odessa 8 Lungo 5 - Pietroburgo 5 - Monaco 12 - Amburgo 4 - Stockholm 6

ARRIVI E PARTENZE

Oggi col diretto delle 10 è partito per Napoli l'onorevole Finali, ministro del lavori pubblici, che si era recato a visitare il provveditorato del genio militare.

— Ier sera arrivò in Roma S. A. R. il granduca di Sassonia Weimar, con seguito, e prese alloggio all'albergo del Quirinale.

Oggi Sua Altezza è partita per Napoli e farà ritorno a Roma nella prossima settimana.

— È giunto oggi e ha preso pure alloggio all'albergo del Quirinale S. A. I. la principessa Luisa di Prussia con otto persone di seguito.

DEPUTATI ROMANI

Sappiamo che l'onorevole deputato del 3° collegio di Roma, avvocato Tommaso Tittoni, pronunzierà quanto prima un discorso elettorale.

La cosa avrà luogo in Civitavecchia.

NOZZE

Stasera celebrasi, in Consiglio comunale.

Sappiamo che l'ex assessore Menchetti ha rassegnato nelle mani del sindaco una lettera con la quale ringrazia il Consiglio per averlo generosamente invitato a ritirare le sue dimissioni ma per motivi personali egli è costretto insistere nel suo proponimento.

NOTE DIPLOMATICHE.

Il nuovo incaricato d'affari von Frankenberg Proschlitz sarà, del primo prossimo gennaio addetto all'ambasciata di Germania a Roma.

Così telegrafano da Berlino all'Agenzia Stefani.

NOZZE LAURENTI.

Nella chiesa di Sant'Andrea della Valle è stato celebrato stamane il matrimonio del signor Camillo Corsi, figlio del fu Cesare, nella Real Marina, con la signorina Anna Maria Maracchi.

Intervennero al matrimonio parecchi signori ed una signora e Gaetano Matteo. In chiesa il sig. Augusto Maracchi, padre della sposa, e signor Domenico Matteo.

Gli sposi sono partiti oggi per Napoli.

La cerimonia nuziale ebbe un carattere affatto intimo stante le gravi condizioni di salute in cui si trova il cav. Romolo Maracchi padre della sposa.

E noi speriamo che tali condizioni migliorino così saremo ancor più lieti di render pubblico l'avvenuto matrimonio della signorina Enrichetta Maracchi col signor Domenico Matteo.

Questi sposi e quanti augurii saranno certamente diretti dagli amici numerosissimi della casa Maracchi, che gode tante e meritate simpatie.

LA QUESTIONE DELLA PALOMBELLA.

La duchessa Donna Eleonora Torlonia, una delle signore che compongono il Consiglio di sopraintendenza nella scuola superiore femminile alla Palombella, ha diretto a sostenere della pubblica istruzione una circolare, in cui le ringrazia per l'invito fatto loro di assistere alla riunione che avrà per il 24 corrente.

Ma dovendo di non poter prender parte a quella per causa del suo stato di salute, fa voti perchè la scuola sia riaperta, come per il passato, e che sia mantenuta la stessa direzione.

L'ONOREVOLE CRISPI

ha diretto al comm. Bontempelli, presidente del Circolo della Sacra Famiglia, il seguente telegramma di ringraziamento:

Le sono grato a nome della cortese manifestazione e La prego ringraziare in mio nome quanti a Lei si unirono.

« Crispi »

Un altro affettuoso telegramma lo diresse all'avv. Avellone, presidente dell'Associazione della Croce Verde, per ringraziarlo delle cortesi espressioni inviategli nell'anniversario del 20 settembre.

LA MISSIONE SLOANA.

Ieri Degiac Makonnen accompagnato dal conte Antonelli, si recò al negozio del signor Gabriele Todros a San Lorenzo in Lucina ove fece degli acquisti di biancheria. Poi andò dai signori Cagiati a San Marcello ove pure fece rilevanti acquisti di oggetti di lusso.

Oggi Makonnen e il conte Antonelli hanno fatto visita ad altri negozianti della città.

LA MILIZIA MOBILE.

Abbiamo detto ieri l'altro del congedamento delle classi di milizia mobile e della rivista passata dal tenente generale Pallavicini.

Ecco in proposito che ci scrive un nostro amico, ex-ufficiale dell'esercito:

« Il congedamento dei tremila nominali, formanti i cinque battaglioni di milizia mobile, è oramai un fatto compiutosi senza aver incontrato alcuna difficoltà.

« Questi esercizi di mobilitazione, guardati dal lato militare, sono sempre efficacissimi, e nei venticinque giorni di permanenza sotto le armi di questi militi non si è lamentato il benchè minimo inconveniente.

« Il buon andamento dell'esperimento fatto in Roma si deve in gran parte al tenente colonnello Mario dei marchesi Theodoli, romano, al quale era stato affidato il comando dei cinque battaglioni. »

I VETTURINI E LA TARIFFA.

Abbiamo in Roma presentemente due gravi questioni che agitano i cuori dei cittadini e dei... cronisti.

La questione della Palombella che oramai è in via di soluzione, e l'altra sulla *tariffa delle botte*.

In seguito a quanto abbiamo scritto ieri l'altro sulla nuova tariffa, abbiamo in proposito ricevuto parecchie lettere. Pubblichiamo questa che ci sembra compendii i desiderii della maggioranza:

« Faccio piena adesione al tuo articolo in cronaca di ieri sera riguardante la tariffa per le vetture da piazza.

« Si porti pure la tariffa per la corsa, vettura ad un cavallo, ad *una* lira, ma si aumenti anche oltre la corsa, il servizio di mezz'ora, come si fa in tutti i paesi.

« Mi sembrerebbe però necessario stabilir bene la unicità della tariffa e che cioè il prezzo, sia per corse, sia per ora, sia vettura ad un cavallo, sia aperta o chiusa, sia a due cavalli (beninteso in quest'ultimo caso a maggior prezzo), debba essere uguale di giorno, di notte e da qualsiasi punto della città sino alla nuova cinta daziaria.

« Quando si volesse dare aumento ai servizi di notte, questo al più dovrebbe concedersi dalla mezzanotte allo spuntare del giorno.

« Del resto, sola eccezione di aumento dovrebbe essere il prezzo dei colli quando siano però portati a cassetta o sull'imperiale nelle vetture chiuse.

« *Altro assiduo.* »

Queste osservazioni ci sembrano degne di essere prese in considerazione dal municipio, e più specialmente dall'assessore e dal capo d'ufficio Cingolani, che stanno ora trattando la *pratica*, come dicono i burocratici.

Un altro assiduo che si firma *Povero piedani* vorrebbe la tariffa ridotta a quarti d'ora, ma non ci sembra che sia possibile farla adottare, perchè produrrebbe da parte dei vetturini molti abusi.

Contentiamoci della riduzione della tariffa a mezz'ora.

A proposito.

Si annunzia che una Commissione di vetturini si recò dal sindaco per trattare la riforma della tariffa, e che non conclusse nulla, perchè il sindaco voleva il prezzo della corsa ad ottanta centesimi, mentre i vetturini insistevano per riportarla ad una lira.

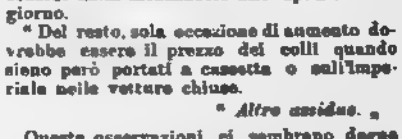
Non sappiamo se i vetturini vorranno a miti consigli ma al sindaco spetta di tutelare gl'interessi dei cittadini. Se i vetturini non accondiscendono alle condizioni eque, lavorino con la tariffa attuale. Tanto sono essi che l'hanno voluta.

ARRESTI A GENAZZANO.

Con recente decreto il prefetto di Roma ha inviato nel comune di Genazzano il signor Francesco Moroni in qualità di commissario per provvedere all'assestamento della amministrazione comunale di quel paese, e ha denunziato alla autorità giudiziaria abusi gravi, perchè sia istituita una procedura contro gli autori.

IL DR ADLER.

Di ritorno dalla villeggiatura, il Dr Adler, dentista americano, 114, via Nazionale, riceverà come per il passato tutti i giorni dalle 9 alle 4.



Il dott. Giovanni Mazzolini di Roma, continua ad avvertire il pubblico che se non vuole subire dannose conseguenze non scambi il suo Sciroppo depurativo di Pariglina composto, con un vecchio *liquore* o con altri prodotti omonimi, essendochè il Liquore per il vecchio modo di preparazione riesce irritante per l'alcool che contiene e ciò che più monta dannoso per il mercurio che è la base di tutti i vecchi depurativi e di quasi tutti i moderni. Lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto inventato e preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma è stato dichiarato da un plebiscito di attestati *Depurativo sovrano*, ed unico e sicuro rimedio radicale delle malattie Erpetiche, Scrofolose, Reumatiche e Celtiche. Ad avvalorare poi la differenza enorme che passa fra il rinomato Sciroppo depurativo di Pariglina ed il vecchio liquore omonimo, citiamo il seguente documento rilasciato dal Ministero degli Interni in data 25 maggio 1860 e che si trova depositato negli archivi di Stato: « Si concede al sig. dott. Giovanni « Mazzolini Farmacista in questa Capitale, « la Medaglia d'oro benemerenti, in premio, « dell'aver egli, secondo il parere d'una « Commissione speciale, arrecato, pel modo « onde compose il suo Sciroppo, un perfe- « zionamento al cosidetto Liquore di Pa- « riglina già inventato dal suo genitore, « Professore Pio di Gubbio, oggi defunto. »

— *N. B.* La Commissione si componeva degli illustri Professori Clinici, Mazzoni, Baccelli, Galassi, Viale Prelà. — Di più la Pariglina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma non solo in Italia, ma in tutta Europa ha fama di sovrano depurativo del Sangue, il che le attestano le molte medaglie ricevute. Otto premii in Italia, due medaglie alle Esposizioni internazionali di Bruxelles e Barcellona 1888. **Grande Medaglia d'oro** (Undecimo premio) *Esposizione scientifica internazionale Colonia* 1889. Nessun depurativo del mondo raggiunse sì alte onorificenze; per le sue sempre costanti virtù ed enorme smercio. Ad evitare dunque dannosi errori dimandare sempre Sciroppo depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma ed esaminare bene che la bottiglia sia avvolta in carta gialla portante in rosso il titolo Sciroppo depurativo di Pariglina composto ecc. ecc., più in Filograna la marca di Fabbrica che si trova anche impressa nel vetro. Chi poi vuole rivolgersi direttamente all'Inventore mandi Vaglia e lettere dirette — Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma — In tutte le principali Farmacie d'Italia si vende a L. 9 la Bottiglia. All'Estero 10 Franchi. —

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in PLASTICA che si regge **senza VULCANO** gano **senza ganci, senza molle e senza placche.**

I SOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina.** Cura ed Orificazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spagna. Vaggasi la **PROTESI DENTARIA,** un volume con 87 vignette che si riceve franco contro invio di **L. 1 in francobolli,** dall'autore Dr **ADLER, Dentista Americano di Filadelfia** dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

Stamane, alle ore otto, il principe di Napoli, proveniente da Monza, transitò da Milano diretto a Stresa.

Da Costantinopoli telegrafano che Sua Maestà il Sultano, avendo saputo che il generale Pianell era di passaggio per Costantinopoli, desiderò vederlo e lo ricevette ieri l'altro in udienza privata, decorandolo poi del Gran Cordone dell'Osmanié.

Si ha da Tangeri:

« Il ministro degli affari esteri pel Marocco assicurò il rappresentante della Spagna, riguardo all'incidente della barca spagnuola aggredita ad Hallucema, che giustizia sarà fatta.

« Il Sultano arriverà a Tangeri oggi o domani. »

I duchi d'Aosta alla Spezia.

Sono giunti alle 9, ieri sera, alla Spezia le Loro Altezze i principi Amedeo e Letizia duchi d'Aosta e han preso stanza all'albergo della Croce di Malta.

Resteranno sino a lunedì, per rimanere questi giorni col principe Luigi, che partirà sul *Lepanto* lunedì per lo Zanzibar.

Si ha da Pietroburgo, 21, che l'ambasciatore d'Italia, barone Marocchetti, è partito in congedo per l'estero.

Telegrafano da Berlino, 20:

« L'imperatore e l'imperatrice di Germania arriveranno a Monza probabilmente la sera del 11 ottobre p. v. e vi rimarranno nei successivi giorni 15 e 16, ripartendo il 17 per Genova, ove s'imbarcheranno alla volta di Napoli.

« Le Loro Maestà rimarranno qualche giorno *in incognito* a Napoli, e probabilmente durante la loro permanenza a Napoli pernotteranno a bordo del yacht *Hohenzollern*. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* discute diffusamente la prossima Dieta cattolica bavarese.

Essa dimostra che in Baviera il gregge è molto più violento che i pastori e che bisogna prepararsi a udire discorsi molto vivaci e a veder prese risoluzioni spinte.

« Sull'esito della Dieta non c'è da dubitare, ma è molto dubbio che le risoluzioni di essa abbiano influenza sulla politica bavarese. Più la dieta bavarese oltrepasserà quei limiti dentro i quali si tengono i vescovi e meno sarà ascoltata. »

Pare che la reggenza e il governo bulgaro abbiano deciso che la presenza della regina Natalia fosse desiderabile a Belgrado per la salute e per l'educazione del re Alessandro, e le abbiano anche accordato di soggiornare nel palazzo reale, soltanto dopo che un diplomatico slavo ha scoperto a Vienna degli intrighi del re Milano.

Con la regia nave *America* è giunta, oggi, alla Maddalena, la corona di bronzo inviata da S. M. il Re perchè sia deposta a Caprera sulla tomba del generale Garibaldi.

La cerimonia avrà luogo domani con l'intervento delle autorità.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, i progetti pel raddoppio del binario Vercelli-Borgo Vercelli, Castelrosso-Livorno Vercellese e Livorno Vercellese-Santhià, della ferrovia Torino-Milano, e ciò in conseguenza della legge pei lavori alle ferrovie d'interesse militare.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per il R. Istituto orientale in Napoli, e ne pubblica il testo.

Notizie militari.

Il Bollettino militare, che si pubblicherà stasera, reca, fra altre, queste disposizioni:

Fanteria — Il cavaliere Benedetto Plebani, colonnello comandante il distretto di Cuneo, è collocato in disponibilità. - Luigi Latil, tenente del 9° fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego. - I capitani Celestino Golini dell'11° bersaglieri, ed Agostino Giuffrida del 12° bersaglieri sono trasferiti nel Corpo speciale d'Africa (battaglione bersaglieri).

Artiglieria — Il sottotenente del 20° Angelo Canziani è rimosso dal grado e dall'impiego.

Genio — Il cavaliere Fortunato Parodi, colonnello direttore del genio a Genova, è trasferito direttore del genio a Messina, in sostituzione del colonnello cavaliere Raffaele Terasona, che è incaricato delle funzioni di capo divisione al ministero della guerra. - Il cavaliere Celestino Ciglianti colonnello direttore del genio a Venezia, è trasferito direttore del genio a Genova. - Il cavaliere Leopoldo Colucci, tenente colonnello alla direzione del genio a Verona, è nominato direttore del genio a Venezia.

Ricompense al valor militare.

Cirillo Milanesi, soldato nel 1 reggimento cacciatori d'Africa, ha ottenuto la medaglia d'argento perchè la sera del 7 agosto ultimo in Ghinda (Africa) durante un incendio che aveva invaso l'attendamento, si cacciava, quasi ignudo e con grave pericolo, in uno stretto passaggio invaso dalle fiamme, e, colle mani, riusciva a spegnere il fuoco sviluppatosi nella baracca del comandante, salvandola da certa distruzione.

La medaglia d'argento è pure concessa a Giovanni Di Gaddo che nella stessa circostanza, saputo che la cassetta contenente i fondi del plotone si trovava dentro una baracca in fiamme, vi penetrò con gran pericolo, e, valendosi d'una gravina, riuscì ad estrarre la cassetta già quasi carbonizzata, ed a salvare il denaro racchiusovi.

Emigrazione a Massaua.

Il ministro dell'interno ha diretto ai prefetti del regno la seguente circolare:

« Affluiscono al ministero degli affari esteri e della guerra domande di persone che vogliono recarsi nei possedimenti italiani d'Africa o per cercarvi lavoro, o per dedicarsi alla coltivazione. In quei paesi presentemente non sono in corso lavori pubblici, nei quali gli operai possano trovare occupazione, e neppure è giunto il momento che coloni italiani imprendano la coltivazione dei terreni.

« Lo stato di guerra che ancora perdura sull'altipiano, rende impossibile al governo di garantire la sicurezza di chi si stabilisse colà, onde non torna conto volervisi recare anche a proprie spese.

« Si comunicano queste notizie ai signori prefetti perchè si compiacciano, nei modi a loro disposizione, di divulgarle, e per mezzo dei sindaci portarle a conoscenza dei loro amministrati, affinchè questi si astengano dal fare dimande prive di utile risultato. »

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri l'altro:

CARDONA - CADORNA.

e del *metagramma:*

BR $\frac{A}{E}$ CCIA

Logogrifo.

6. Spaccio vermut, birra eccetera, roba « scicche » in Roma, al Corso;
3. e certi atti io fo commettere che cagionano rimorso
4. A colore che ci assalgono, dam cornate nella pancia.
8. Sarò proprio climaterica io domani per la Francia.

Cfs.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Napoli, 21.

Fra un paio di giorni l'onorevole presidente del Consiglio sarà completamente guarito.

Fin da ieri venne sopprasso dai medici il bollettino sanitario.

L'onorevole Crispi continua a ricevere manifestazioni di simpatia da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Parigi, 20

Nella riunione provocata dall'onorevole Thiebaud i boulangisti insultarono le persone che ne facevan parte, e a lui impedirono di parlare.

Si considera certa l'elezione di Boulanger.

Dalla provincia si han notizie secondo le quali par certa la vittoria dei parlamentari.

Domenica, 22, parte della guarnigione starà consegnata qui, a Lione, a Marsiglia e a Lilla.

Parigi, 21.

Le affissioni elettorali pigliano proporzioni « sifleliane » e per esse gli eccitamenti e i consigli agli elettori.

La propaganda degli stampati a tale scopo è incredibile, indescrivibile. C'è però calma relativa, dovendo in tutto questo enorme tramestio decidere l'urna domani.

Serii disordini si temono per il caso che il governo, usando del proprio diritto, mantenesse la deliberazione presa di annullare i voti dati a Boulanger nel 18° circondario.

Generalmente i due partiti che stanno di fronte affermano, ognuno per sè, che saranno vittoriosi; tutto però fa credere che i parlamentari avranno il sopravvento.

Ieri sera la Società « Lira italiana » ha offerto un *ponce* alla Società operaia « Archimede ».

C'è stato vivo scambio di dimostrazioni patriottiche, e non mancarono i brindisi al Re e al duca d'Aosta.

Parigi, 21.

Il monumento al Trionfo della Repubblica fu inaugurato oggi in piazza della Nazione.

Il presidente del Consiglio, Tirard, felicitò la città di Parigi dell'inaugurazione di un monumento che ricorda le conquiste pacifiche del 1789.

Espresse la speranza che la Francia repubblicana sortirà trionfante dalle sue prove e il voto ardente che i Francesi, ponendo fine alle loro divisioni, lascino la patria godere finalmente la pace.

Carnot assisteva alla cerimonia.

Torino, 20.

La funzione a Soperga riuscì solenne, ordinatissima.

Numerose le rappresentanze militari e civili.

Nel deporre la corona sulla tomba del defunto principe di Carignano, il presidente ne fece una bellissima commemorazione.

L'abate Pavarino ringraziò a nome del Re, al quale intorno alla cerimonia fu spedito un telegramma.

Altro telegramma fu inviato alla contessa di Villafranca, vedova del principe Eugenio.

Messina, 20.

Forti uragani a Valsavoia cagionarono danni rilevanti al primo tronco ferroviario già costruito Valsavoia-Caltagirone, e precisamente agli argini di Scordia. La strada nazionale sopraslante alla ferrovia è sommersa un metro.

La direzione della ferrovia progetta il consolidamento delle difese importanti.

La visita di ricognizione dei lavori della linea Valsavoia-Scordia è stata rimandata.

Si crede che l'impresa Gloag, nota per prove di disinteresse e di alacrità, seconderà l'opera dell'amministrazione governativa, urgendo l'opera della riparazione dei danni.

Spezia, 21

Oggi alle 3 le Loro Altezze Reali i duchi d'Aosta e il duca delle Puglie accompagnati dalla contessa della Cittadella (?) dal colonnello Radicati visitarono l'arsenale.

I principi erano in piccola divisa.

Furono ricevuti dagli ammiragli Frigerio e Turi, dal colonnello Grassi direttore dei servizi.

Visitarono la regia nave *Sardegna*, i bacini, le officine e la nave *Morosini*. Furono ricevuti a bordo di questa con gli onori militari dall'equipaggio agli ordini del comandante Colonna.

Essi ricevettero un'accoglienza simpatica dagli operai dell'arsenale e dalla folla che era radunata fuori dei cantieri.

BORSA DI ROMA

21 settembre.

Borsa meno sostenuta, ma un poco più animata.

Rendita contanti 93 87 1|2 a 93 70 e per fine mese 93 92 1|2.

Generali molto attive da 563 a 565 tanto per liquidazione che per fine prossimo, con riporto alla peri. Immobiliari neglette sul 625.

Gas 1178 a 1170. Acqua Marcia 1600 a 1720. Condotte d'acqua 270 a 272 Omnibus 210 a 207. Molini nominali a 265. Resto intrattato.

Cambi: Francia, chèques, 101 65. Londra tre mesi, 25 42.

Ore 3. — Rendita 93 92 1|2, 93 90.

BORSA DI PARIGI.

Rendita Italiana 5 0|0: Apertura 92 10. Chiusura 92 10.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

I ritardi sperimentati nella guarigione delle malattie dei giovani che contavano sugli effetti rapidi dell'essenza di Sandalo derivano unicamente dalle numerose falsificazioni di cui esso è oggetto; bisogna dunque essere sicuri della purezza del prodotto impiegato. — Tutti i medici dànno la preferenza alle piccole capsule rotonde preparate dal signor Midy, che sono, del resto, popolari fra i giovani che usano del copaibe o delle iniezioni.

Stabilimento A. C. Rossati & C. - Udine

Specialità **Viola Mammola** odorata. - Produzione invernale. Piante robuste per la fioritura invernale blu, bianca e rosa, da L. 3 75 a L. 12 alla dozzina. - Catalogo *gratis*.

DA VENDERE

un elegante **Villino** costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

R. I. OBLIGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

AVVISO

Ai signori proprietari di Stabilimenti industriali, costruttori ed Ingegneri meccanici.

LA DITTA WANNER E C.

CONCESSIONARIA PER LA COSTRUZIONE

GRASSATORI STAUFFER BREVETTATI

GRASSO MINERALE LUBRIFICANTE — **Fabbricante di** — CINGHIE COTONE EGIZIANO

in seguito ad importanti perfezionamenti introdotti nella lavorazione di questi Articoli **ha potuto ridurre di circa il 40 0|0 i prezzi della vecchia tariffa** e quindi è in grado di offrire ai signori Acquirenti i massimi vantaggi possibili.

Prezzi-Correnti e Preventivi a disposizione

HORGEN Lago di Zurigo — **Wanner e C.°** Via Amedei 13 - **MILANO** - Via Amedei 13 — **PARIGI** (Quai Valmy 19)

Rappresentante per ROMA UBALDO STORARI & C. Via Marco Minghetti - Galleria Sciarra - ROMA.

ISTITUTO PRIVATO

idoneo per l'insegnamento ed educazione di giovinetti

di **Alois Waldherr** in Laibach

esistente da 30 anni.

Il 1 semestre 1889-90 comincia il 15 Settembre 1889. [illegible]

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

[Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro] perfettamente sciolto

Bibita all' Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti**. Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

LA VELOCE

Società italiana a vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI: Nord-America - Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.

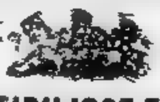
LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Per merci, sig. FRANCESCO MARAGLIANO Vico Caruai N. 8. Rappresentanza ed Agenzia della Società in ROMA, piazza S. Silvestro - Milano, via Carlo Alberto, 2 - Torino, via Roma, 15. - Subagenzie in tutte le principali città d'Italia.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37 — **FIRENZE** Via Tornabuoni, 17



PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il mal di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè scemano di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione e stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma **H. Roberts & C.**

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7.95!

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale . . . . 8,000,000 di Lire

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, dei gas e degli apparecchi a vapore

Assicurazioni speciali militari

FONDIARIA VITA

Capitale sociale . . . . 25,000,000 di Lire

Capitale versato . . . . 12,500,000 Lire

Assicurazioni in caso di morte o in caso di vita

Assicurazioni Contro i *casi fortuiti* di qualunque siasi natura che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a cassa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 17

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia.

Vino di Peptona

IL CHAPOTEAUT

Farmacista di Parigi

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone **anemiche spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.**

Deposito in tutte le farmacie del regno

PILLOLE DEHAUT

DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti questo non ha buon effetto se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola

Corrispondenze private » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Rivolgersi allo Studio di Pittura, via S. Basilio N. 46 p. 2.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50

» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità; Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	5.10 a.	7.50 a.	1.10 p.	4.30 p.	11.25 p.	—	—
Chiusi-Firenze-Bologna	9.— a.	9.15 a.	1.30 p.	5.45 p.	11.15 p.	—	—
Foligno-Ancona	5.55 a.	10.20 a.	5.45 p.	10.20 p.	—	—	—
Pisa Livorno-Genova	7.20 a.	8.30 a.	3.40 p.	9.50 p.	—	—	—
Frascati	8.40 a.	9.50 a.	12.— me	3.— p.	5.— p.	6.30 p.	—
Fiumicino	7.— a.	4.15 p.	—	—	—	—	—
Anzio-Nettuno	7.5 a.	9.20 a.	6.55 p.	—	—	—	—
Albano Laziale	6.10 a.	9.20 a.	1.10 p.	6.55 p.	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6.45 a.	9.40 a.	2.20 p.	5.5 p.	—	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	6.40 a.	2.24 p.	7.05 p.	9.10 p.	—	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	6.10 a.	1.50 p.	6.50 p.		—	—	—
Ancona-Foligno	11.10 a.	3.10 p.	9.30 p.	—	—	—	—
Genova-Livorno-Pisa	6.45 a.	1.55 p.	9.6 p.	10.50 p.	—	—	—
Frascati	7.27 a.	10.1 a.	12.50 p.	6.37 p.	8.15 p.	9.45 p.	—
Fiumicino	9.55 a.	8.12 p.	—	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7.50 a.	2.24 a.	3.36 p.	11.— p.	—	—	—
Albano Laziale	7.50 a.	2.24 a.	7.5 p.	11. p.	—	—	—
Sulmona-Avezzano-Tivoli	9.25 a.	2.50 p.	8.10 p.	10.55 p.	—	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno, arr. 11.40 pom.

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE

Nuovissimo scoperta

CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA

Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si *previene* qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

L'ELETTRICITA' E LA VITA — VITA E SALUTE

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITA'

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararlo al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1|4 Kilo e 90 2|2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 In Firenze via de' Panzani 26.

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. [illegible]

In Roma vendesi presso Placidi, Corso 343, Giulio Berni via Giubbonari 69, Augusto Berni via Nazionale, 88, Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37, Sinimberghi via Condotti, 64, Rocco Chieco, via Maddalena, 46, Baretti via Frattina 117; Mantegazza via Nazionale 146, Nereo Costantini, via Nazionale 23, Ricco e Materozzoli P. in Lucina 5, G. Baker e C. P. Spagna 141, Brugia, Corso 344, Senes e Courmes, Corso 3 5.

Collegio Municipale Peroni - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi compiute le elementari: e ne escono dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, tedesco e l'inglese e con perfetta conoscenza della contabilità e della tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni e di L. 600 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari** retta annua L. 600 **Ginnasio pareggiato e Scuola tecnica**, retta annua L. [illegible]

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione

NUBIAN

Lucido per scarpe. L. 0,95 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli a Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 26

VAGLIO VENTILATORE

A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Prodotto Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima funzionamento facile e perfetto.

Imballaggio GRATIS — Porto a carico de committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** Roma via del Corso, 375-379 — **Firenze, via Panzani 26**

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

e il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone		L.	36
N. 2 da 2	id.	L.	48
N. 3 da 3	id.	L.	60
N. 4 da 6	id.	L.	96
N. 5 da 9	id.	L.	120
N. 6 da 12	id.	L.	150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 375-379

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 260

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA – MILANO – FIRENZE – PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Domenica-Lunedì 22-23 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

San Maurizio e C.

I due santi, che sono quelli della giornata, i calendari che ho a bello studio consultati li designano così. O che li hanno presi per una ditta commerciale? Santi cavalieri per eccellenza, mi ripugna di credere che abbiano esercitato una ditta. Al tempo loro i baroni della finanza erano un mito. Lo so, oggi le cose vanno diversamente: ma se cavalieri si può essere senza cavallo e senza armi, non è precisamente obbligatorio tener banco ed essere iscritti nei ruoli della Camera di commercio.

In nome di Lazzaro, il compagno di Maurizio, protesto contro quel *C* sotto cui certi compilatori di calendari ce lo gabellano.

Io, a dir il vero, non so cos'egli abbia fatto in vita per meritarsi l'onore di presiedere con Maurizio ad un Ordine cavalleresco. Ma ho l'idea che sia stato soldato, tale conto, Eurialo di un Niso cristiano. Lasciamogli la sua nobiltà soldatesca. In fondo in fondo, col servizio generale obbligatorio, siamo tutti soldati. Giosuè Carducci cantò d'un tempo in cui " tutto il popolo era cavaliere „. Non sarà tutto cavaliere il popolo italiano, ma è tutto soldato. E la milizia è la migliore iniziazione alla cavalleria.

* * *

Dunque è deciso: noi attaccheremo la Francia.

I giornali italiani e l'onorevole Crispi potranno magari continuare nelle loro dichiarazioni pacifiche: ma d'ora innanzi non si troverà neppure un cane che osi prestar loro fede. La Francia non è più ingenua da lasciarsi cullare al suono vacuo delle parole. Mentre noi lavoriamo ai suoi danni nell'ombra, c'è a Parigi un signore che ci osserva con occhio vigile e rivela all'Europa attonita tutte le pravità che noi macchiniamo. Questo signore – non importa nemmeno dirlo – è il signor Saint-Cère del *Figaro*.

Adesso egli ha scoperto tutto il piano della campagna che noi muoveremo fra giorni contro la Francia, e ad edificazione dei suoi concittadini l'ha bravamente sgomitolato in una colonna del *Figaro*. È un piano ponderato e completo; e siccome arriva nuovo anche per noi, sarebbe un vero peccato defraudarne i lettori.

* * *

Il piano, come è facile comprendere, ha per sua base la formazione delle quattro grandi armate, della quale han già dato la notizia ma anco la smentita, i giornali italiani.

Adesso lo scopo di questa misura è dal signor Saint Cere così determinato:

" La prima armata, comandata dal generale Cialdini, rimarrà sulle Alpi; essa le difenderà o le passerà secondo la rapidità tratatà tarataté con la quale le ostilità saranno incominciate

" La seconda armata sarà comandata dal generale Pianell. È questo corpo che, in un piano concepito qualche mese fa e quindi abbandonato, doveva andare in Gallizia per provare al mondo la realtà della triplice alleanza. Ma più tardi si è pensato che la Gallizia era un po' lontana e che era maggior prudenza non allontanarsi troppo dalla base di operazione. I maligni pretendono anzi che sono gli inviati del grande stato maggiore prussiano che hanno preferito di non vedere gli italiani alle prese coi russi. (Rendiamo grazie infinite agli inviati del grande stato maggiore). Adesso la seconda armata è destinata ad agire nella Svizzera e in Francia. Essa passerà per il Trentino – quantunque l'imperatore d'Austria abbia espresso il desiderio di non vedere truppe italiane in questa parte del suo impero – e sboccherà a Bregenz.

" Per Rosschac e Costanza cercherà di raggiungere Basilea. Se i lavori intrapresi dalla Svizzera al San Gottardo non saranno terminati al momento della dichiarazione di guerra, il generale Pianell tenterà di passare pel San Gottardo. Ma il suo obiettivo è la Francia „.

* * *

Proseguiamo.

" La terza armata sarà incaricata della difesa di Roma dove resterà il Re. Sarà comandata dal generale Pallavicini, uomo molto energico che ha per segno particolare un santo orrore dei repubblicani e in caso di sommossa non esiterebbe a... „

Insomma, l'armata del generale Pallavicini avrà per compito di tenere in soggezione gli alleati interni della Francia, nel caso saltasse loro in capo l'idea di far sussurro.

" La quarta armata sarà comandata dal duca d'Aosta. Questo corpo è quello sul quale gli Italiani fanno maggiore assegnamento: se saranno battuti andrà a rinforzare il corpo di Roma: se saranno vincitori, filerà sopra Tunisi (a piedi!). È ben inteso che gli Italiani non calcolano per nulla le armate e le flotte che incontreranno sulla loro strada „.

* * *

E non è tutto ancora.

" Al momento delle ostilità il generale Ricotti riprenderà il portafoglio della guerra, mentre il ministro attuale *Cosenz* (il signor Saint Cère per precipitare gli avvenimenti ha mandato a spasso l'onorevole Bertolè-Viale) diventerà capo di stato maggior generale. Le flotte italiane e tedesche agiranno di concerto sotto gli ordini d'un ammiraglio italiano... Bisogna anche dire che nell'esercito si è molto soddisfatti del resultato degli esperimenti di mobilitazione fatti in questi giorni. È vero che dai testimoni oculari dicono che in caso di mobilitazione seria nulla marcerebbe; ma a Roma nessuno è disposto ad ascoltare i profeti della disgrazia. L'Italia vuole essere grande potenza e grande potenza si crede „.

Meno male che in conclusione il signor Saint Cère ha tutta l'aria di esser convinto che, nonostante le quattro armate e le due flotte riunite, noi ne toccheremo come ciuchi.

E difatti, per vincere, la Francia non ha che da chiamar lui a organizzare la difesa.

Ch'ei più terribile bombardiere di lui!

* * *

Che Dio salvi la Bulgaria dai merli d'Asia! I merli d'Asia per i Bulgari sono quello che per gli antichi, badando a Virgilio, erano le comete: *belli mala signa*. I merli d'Asia, del resto, non sono merli: appartengono, come rilevo da una lettera da Sofia al *Corriere di Napoli*, " ad una specie di storniello dalla testina nera e dal corpo color di rosa che a lunghi intervalli viene dall'Oriente in nuvoli sterminati, e si posa sul desolato deserto che circonda Sophia.

" È l'uccello della guerra. Nel settantasette, nell'ottantacinque, lo scoppio delle ostilità è stato preceduto dall'arrivo di queste migrazioni volanti, e dall'ottantacinque in poi, il fatale uccello non s'era più fatto vedere.

" Quest'anno, innumerevoli falangi di merli asiatici hanno superato la cerchia alpestre che rinserra l'altipiano di Sophia, e per alcuni mesi hanno pullulato fra le aride erbe della steppa „.

A questo punto lo scrittore si fa la seguente paurosa domanda:

" Siamo dunque alla guerra? „

Via, una guerra di merli è troppo. Intenderà una guerra ai merli, che, arrostiti, sono deliziosi, e pelati per bene... alla Borsa... fanno la fortuna dei creatori di *Banques d'Escompte*.

" È singolare – dice il corrispondente – questo fatto, che di tutti i merli d'Asia presi e messi in gabbia, l'unico che sia sopravvissuto è quello del conte De Sonnaz, nostro ministro a Sophia.

" L'unico uccello della guerra pigola in questo momento alla finestra della Legazione italiana. „

Ecco, io gli torcerei il collo, perchè data una guerra, i Bulgari sarebbero capaci di accagionarne il merlo italiano. E dal punto che è un merlo diplomatico, non avrebbero tutti i torti.

* * *

Una lettora che ho ricevuto ieri l'altro:

" Roma, 20 settembre 1889.

Caro *Fanfulla*.

Stamane, mentre da Dagnino stavo facendomi tagliare quattro fette di prosciutto, è entrato un signore, chiedendo del formaggio.

— Vuole gorgonzola, parmigiano, olandese, " Chester Chese „, La Brie...?

— No, datemi piuttosto un etto di " libero elvetico „.

— ?

E quel signore, che additava del " griviera „ fra i vari caci che erano in mostra, soggiunse:

— Di quello lì.

— Ah! Noi qui lo si chiama *svizzero*.

Tagliato, pesato, pagato il formaggio richiesto, quel signore se ne andò per i fatti suoi.

E io, che in generale non mi curo che di me, questa volta non ho potuto fare a meno di chiedere al giovane del salumaio chi fosse quell'avventore.

— È un abbonato del *Diritto* – mi rispose.

Allora capii.

La democrazia, nell'esprimersi, sente un enorme bisogno d'essere essenzialmente aristocratica.

La lingua povera, quella tanto amata da Alessandro Manzoni, e tanto da lui messa in pratica, non va a garbo dei democratici.

Il *Diritto*, quando ha da tirare in ballo, per qualche cosa, la Svizzera bisogna che la chiami, anzi che la *nomi*: Elvezia, a cui appiccica per forza democratica l'epiteto di *libera*, con quell'aria di far intendere forse ai suoi lettori che noi italiani non abbiamo che una serva... Ausonia.

Debolezze... democratiche! Anche Matteo Renato Imbriani Poerio, in una lunga *epistola*, i Tedeschi li chiama " Germani „: e quando deve usare il verbo *tornare, ritornare*, che è, che non è, scrive *riedere!* Mio Pio che non *riedi* più il tempo in cui il pane si chiamava pane alla buona, senza tante eleganze democratiche!

Assiduo „.

* * *

Un pellirosso della *Tribuna*.

A proposito dell'Unione liberale inauguratasi a Napoli, la *Tribuna* ha stampato.

" Questo discorso – che è stato giudicato di altissima importanza, degno di chi l'ha pronunziato e adeguato alla situazione – fu accolto da immensi applausi, da calde acclamazioni, da forti *Evviva Bario!* prorompenti *ex vino corde* „.

Il vino *corde* deve essere uno di quelli che fanno bene, perchè i suoi effetti sono benevoli.

Meglio così.

Manovre

BUDAPEST, 21. — Le manovre del IV corpo sono terminate con piena soddisfazione dell'imperatore Francesco Giuseppe che, a mezzodì, è ripartito per Goedoelloe.

Lunedì vi saranno le manovre di cavalleria della *Landwehr* ungherese, presso Monor, dopo di che la campagna di manovre di quest'anno sarà finita.

Al pranzo di Corte, a Goedoelloe sono invitati gli ufficiali bulgari, colonnello Petrow e maggiore Marinow.

ELZE (Annover), 21. — Le manovre finali riuscirono brillanti. Tutte le armi vi presero parte.

L'altura donde l'imperatore Guglielmo dirigeva le manovre, era munita di otto torri corazzate, sistema Schumann, ciascuna con una mitragliatrice a cannone.

Il X corpo adoperò la nuova polvere.

L'imperatore espresse ai due corpi la sua piena soddisfazione e riparti a mezzodì per Potsdam, via Annover.

NOTE PARIGINE

18 settembre.

Prego il *Fanfulla* a lasciare che io esprima la mia opinione sulla elezione di Sbarbaro, poichè se non sono parese e se da ventun anno non vado alle urne, sono elettore, e quindi frazione di popolo sovrano. Ebbene! io avrei votato per il professore! Forse anch'io per ignoranza... ma la mia ignoranza è questa: In Italia uno può assassinare un uomo, farlo a fette e mangiarlo alla salsa di cipolle, che i giudici gli accordano " le attenuanti „. E se non le accordano i giudici, gliele accorda il codice che ha abolito la pena di morte.

Ora io vorrei sapere perchè i ministri che si sono succeduti negli ultimi anni non abbiano mai voluto far grazia a uno che ebbe la colpa, è vero, di stampare cose che cadono sotto l'azione della giustizia, ma che le ha scontate, a mio credere, più che a sufficienza. Ogni volta che leggevo che si chiedeva la grazia per lo Sbarbaro, io pensavo: È impossibile che gliela accordino. E così ne hanno fatto il successore di Cairoli!! Ma bravi davvero. Oh! che cime di uomini di Stato che cercano e trovano un tale risultato!

× × ×

Non so se le elezioni generali francesi daranno qualche Sbarbaro, ma è certo che esse si fanno in mezzo a una grande calma... relativa. Coloro che per dovere sono obbligati a far da sonnambule (*) mantengono sempre lo stesso pronostico: trionfo dei conservatori-boulangisti a Parigi, trionfo dei parlamentari in provincia. Ora, siccome Parigi elegge 42 deputati e la provincia 532, si può dedurne che i costituzionali avranno la maggioranza.

Si calcola che domenica si otterranno 350 risultati definitivi, e gli oracoli del signor Constans li analizzano già in 220 costituzionali e 130 *ligueurs*. Resteranno circa 220 ballottaggi, i quali possono cambiare la proporzione. Io credo però che le elezioni definitive saranno più favorevoli, perchè se a Parigi vi sono fra serii e faceti dodici candidati per seggio, la media della provincia non ne dà che tre, e quindi i ballottaggi non saranno poi tanti.

×

L'ultima candidatura *à sensation* non è quella del Lisbonne, che propone agli elettori una " Società in partecipazione „ degli utili che ritrarrà vendendo i suoi voti ai ministeri, e rendendo conto annuo dell'azienda in assemblea generale; ma quella del Thiebaud. Sono passati i tempi nei quali il precursore di Boulanger, al *dessert* di un pranzo allegro cantava: *En revenant de la revue*, e mostrava misteriosamente il primo scudo coniato coll'effigie del generale; ora egli è suo nemico e si presenta a combatterlo nel circondario che scelse in mezzo ai 574. Lo scopo non è di vincere, ma di togliere qualche voto all'antico amico. Un giorno, uno storico studioso narrerà la " vita, miracoli e morte „ del boulangismo, e scoprirà i misteri che conducono oggi stesso il signor Thiebaud a narrare in pubblico la sua asserita conversione. Quel giorno... ne sapremo di belle!

× × ×

Quel baraccone ignobile che si fabbrica al posto dell'Opéra-Comique è quasi finito. Non profitterà dell'Esposizione, ma se continua la gazzarra, per la sua situazione, sarà ritrovo comodo del mondo galante e farà fortuna anche lui. È impossibile avere un'idea di quello che hanno fatto gli altri " stabilimenti „ dello stesso genere e del movimento febbrile che assume Parigi in questo ultimo periodo dell'Esposizione. Le serate ora sono freddissime, e cacciano i forestieri dal Campo di Marte e dalla Spianata, per cui essi si riversano tutti sui *boulevards*, nei *restaurants* e agli spettacoli parigini.

×

Da undici ore alle due dopo mezzanotte in tutti i caffè " notturni „ ci si pigia, ma sopratutto dentro e fuori del Café Américain c'è una vera fiera. Ciò che vi si... trova, lo immaginate. La folla vi è densa, in piedi o seduta, e chi vuol passare senza *arrière pensée* deve andare sul selciato. Alle Folies Bergères è la stessa cosa, e vi ho veduto ieri sera con i miei occhi una coppia provinciale che vi è entrata con i relativi sacchi da viaggio.

Per l'Ippodromo non esistono più i martedì e i venerdì eleganti. Pare di essere in piazza pubblica, e venerdì sera, sul famoso passeggiatoio, ho veduto un bravo rurale che fumava la sua pipa, assistendo alla pantomima che apoteizza Skobeleff.

×

L'Opéra dà ora rappresentazioni tutta la settimana, eccetto la domenica, e facesse pur ballare i burattini, incassa seralmente 20,000 franchi. L'*Excelsior* inalterabilmente ha un introito di 10,000. E così, poco su poco giù, tutti i teatri fanno il *maximum*. Quanto ai *restaurants* dei *boulevards*, domenica ne ho girati cinque avanti di *non* trovare un posto. E un signore mio amico venuto qui per l'Esposizione senza accapparrarsi un alloggio conveniente, dormì la prima notte su una panca. E pensare che tre mesi fa quel bravo Meyer del *Gaulois* prese in mano la causa dei poveri osti e direttori di teatro, i quali si lagnavano di essere rovinati. Allora io vi scrissi: i rovinati saremo noi! E pur troppo la profezia si è avverata.

×

Mentre i forestieri *s'en fourrent jusque là*, i Parigini sono nervosi, incolleriti, rabbiosi.

" Parigi – mi disse un uomo alla moda l'altra sera, quando osservavamo insieme la folla eteroclita che invadeva il *Jardin de Paris* – Parigi è divenuto insopportabile „.

Il parigino che " vive „ è infatti abituato a sapere dove c'è il ritrovo serale di tutte le eleganze, di tutte le notabilità, ed ora si trova come annegato nella marea umana che scorre qui da tutta l'Europa. Il parigino, dunque, non vede l'ora che l'Esposizione sia finita, per ritrovarsi in famiglia. Ma ci vorrà qualche tempo a ristabilire l'equilibrio.

× × ×

È morto improvvisamente Paine, il più sorprendente tiratore che io abbia conosciuto. Era la terza volta che veniva a Parigi. Alto e grosso, tagliato come si dice con l'accetta, aveva una moglie che pareva sua sorella, tanto gli rassomigliava. Essa veniva impassibile, si poneva un uovo fra le mani, sul capo, e lui, impassibile, glielo sparzava con una pistolettata. Ogni sera egli era Guglielmo Tell, e lei il povero suo figlio. Colpiva a volo due palle una dopo l'altra, si volgeva e tirava alla cieca senza mai sbagliare. Un colpo che egli non s'aspettava – apopletico – l'ha ucciso anche esso senza sbagliarlo.

× × ×

Il giorno nel quale il signor Imbriani tenne la sua conferenza al Grand Orient, nel cortile c'era una grande affluenza di uomini con i capelli lunghi, dalle fisonomie strane, e di signore di tutte le età. Io credevo che ci fosse dunque una grande affluenza per udire l'onorevole deputato, ma udii poi il bravo *concierge* che chiedeva:

— È per la conferenza o per il congresso spiritista?

E quasi tutti andavano al congresso.

— Si fanno esperienze? – chiesi a un tale pallido e allampanato.

— No, signore. Siamo serii e discutiamo sul serio.

Gli diedi il mio indirizzo e mi promisero che se si decidevano a far apparire l'ombra del re Duncano mi avrebbe invitato.

La sola cosa dunque che posso narrare del congresso è che in quel cortile c'era un vecchio americano che mostrava con orgoglio un quadro contenente dieci fotografie, esclamando

— Sono i miei dieci figli, e sono tutti *medium*!

— Oh! – osservò una creatura – basta guardarne gli occhi per capirlo!

E intanto un altro mostrava delle fotografie di spettri, affermando sulla sua parola d'onore che le aveva prese sul vivo cioè, no – sul morto.

LA ZONA — Lagno di " Folchetto

20 settembre

I ministri cercano sempre di rompere la scatole al colto pubblico. Quando ho visto il decreto sulle " zone „, ebbi un primo momento d'angoscia: Oh Dio! – pensai – come farò ormai a far rispettare le mie *Note* al *Fanfulla!* – E avevo già scritto un indirizzo pieno di particolari che svelavano la mia ignoranza – " Voi gerite la il *Fanfulla* quello che era in Borgo Nuovo e che d'inverno si riuniscono [illegible] a andare a bere un bicchierino di vino e mangiare un boccone di una via per la quale sono andato una volta a una osteria [illegible] pietanze di pesce. La porta non è sulla piazza, ma nella via qua[illegible] rimpetto a un tabaccaio „. E aggiungevo anche quattro linee che davano la topografia del luogo.

× ×

Oggi sono più tranquillo. Ho sotto gli occhi il *Fanfulla* che narra come sono divise le " zone „, e sono salvato. Questo numero l'ho fatto inquadrare e l'ho messo rimpetto allo scrittoio, ne tengo poi uno sempre in tasca. Perchè il decreto dice che " debbo „ porre la " zona „, se non la metto o ne pongo un'altra, dove andranno le mie *Note!*

Sto anche imparando a memoria quella lista, come dovrebbero fare tutti i cittadini italiani. Siccome poi io ricevo sempre lettere di " assi lui „, dichiaro che non risponderò più a quelle che non mi dicano a quale " zona „ appartengono.

× × ×

Un secolo fa una lettera scritta a Boerhave coll'indirizzo: *M. Boerhu e l'Europe*, gli giunse regolarmente. È vero che era un celebre botanico, e tutti non sono celebri botanici. Al dì d'oggi Parigi, città di 2,500,000 abitanti, non ha di queste debolezze romane. Scrivete: *M. Folchetto, 1, Cite Guillard*, senza " zona „, e la lettera mi arriverà. Qui c'è un gran lusso di geranii " zonali „ nelle aiuole dei giardini pubblici ma è l'unica traccia di " zona „ che si conosca perchè l'arte di rompere le scatole non è praticata.

Non capisce il signor ministro della zona, che ormai ogni persona che scrive a Roma dovrà torturarsi il capo per trovare quella che " deve „ mettere sotto all'indirizzo? E se non la mette, la lettera arriverà durante l'anno? E che pena c'è se non la mette? Eccoci in una zona umana di inquietudini. Per amor di Dio, che Sua Eccellenza ci illumini. Io intanto non avendo ancora bene studiato le " istruzioni „ ministeriali – vi mando questa indirizzata alla come Dio vuole, ma mi raccomando – sulla busta – all'indulgenza del direttore delle poste, onde faccia gli scavi necessari per trovare la vostra zona.

F.

E sulla busta:

Al *Fanfulla*

(Raccomandata alla bontà d'animo del signor Direttore delle poste, onde metta lui le " zona „ dove giace il *Fanfulla*, con tutti i ringraziamenti di *Folchetto*.

NB Deve essere nelle vicinanze di Montecitorio.

«Italia» ROMA

(*) Non ho mai capito perchè in tutte le fiere ci sono delle sonnambule e mai dei sonnambuli. Se un *assiduo* volesse spiegarmelo, glie ne sarei grato

POLEMICA IN MUSICA

Non è per tulcare la *Nazione* della soddisfazione di aver preso per ultima la parola [illegible] proposto [illegible] tra la Banca Nazionale e la Banca Tiberina che io ritorno [illegible] potrebbe [illegible] che la garbata [illegible] e che io sono incapace [illegible]

[illegible] prima di tutto per mettere [illegible] che la *Nazione* ha risposto di non rispondere al mio ultimo articolo, e ha impiegato per due colonne di prosa elegante e musicale per persuadere i lettori che nell'orchestra del *Fanfulla* si stona in [illegible] ricapricciante.

[illegible] i parrucconi dell'arte al sentire certe sante e deliziose armonie della buona musica - detta per dileggio dell'avvenire - si tappano gli orecchi e gridano alla profanazione e alla stonatura. Questione di [illegible] più o meno perfetto e di cultura musicale più o meno perfezionata, come la *Nazione* potrà sapere dal suo valentissimo appendicista musicale.

L'accordo tra me ed il collega *Ad Am.*, si rassicuri la *Nazione*, non potrebbe essere [illegible] Io e lui riconosciamo il vantaggio [illegible] all'Italia la Banca unica e nell'interesse del paese, desidereremmo che venisse a mettere un termine alla anarchia presente: io e lui ci rassegniamo a malincuore, alla continuazione dello stato attuale se, chi dovrebbe, non ha coraggio di mutarlo. Io e lui, infine, chiediamo che se l'ordinamento bancario vigente ha da rimanere, rimanga pure, ma solo in base ad una legge di eguaglianza per tutte le Banche, grandi, medie e piccole.

"La Banca unica la vorrei - scriveva *Ad Am* - e mi pare che un grande sollievo e un efficace strumento di prosperità, se fosse possibile „

Ma *Ad Am* - osserva la *Nazione* - accettava lo *statu quo* delle sei Banche. Ma accettare dopo [illegible] dichiarazione che altro [illegible] e quel che c'è, visto che meglio non si può ottenere?

Creda la *Nazione* che se fosse in facoltà del collega *Ad Am* e di me di dare la Banca unica [illegible] a quest'ora sarebbe già fatta, tanto è perfetto l'accordo che regna fra noi due su questo punto!

Nè meno perfetto è l'accordo intorno ai criteri che devono presiedere alla preparazione della nuova legge bancaria se questa - come è [illegible] da temere - confermerà lo stato presente.

"Tutte le Banche - soggiungeva *Ad Am* - vanno trattate ad un modo. Condizioni uguali per tutte e puntelli per nessuna. „

"[illegible] Non chiedero altro - ho detto io - che una legge la quale consacri la *eguaglianza* dei diritti e dei doveri di tutti gli Istituti senza concessioni speciali ne ai grandi ne ai piccoli „

Qui non vi sono nè stonature ne dissac[illegible] unisono perfetto. Ne chieda la *Nazione* al suo entusiasta musicale che se ne intende.

Un'altra ragione che mi ha spinto a replicare alla *Nazione* sta nel desiderio di rettificare la interpretazione arbitraria ed erronea fatta da essa ad un punto del mio articolo.

Io non [illegible] ne ho pensato di dire che l'allargamento della circolazione che è derivato dalla operazione per la Banca Tiberina [illegible] rimanere una lodevole eccezione la quale ha da confermare la regola che non v'ha crisi che legittimi l'allargamento del medio circolante; e che quel precedente [illegible] per negare ogni altra espansione nell'avvenire.

[illegible] diceva il marchese Colombi [illegible] Distinguiamo, ripeto io. Distinguiamo gli allargamenti eccessivi della circolazione [illegible] i quali cagionano le crisi dagli allargamenti temporanei e straordinari che valgono a sanarle. Niuno nega che ad un organismo malato debbano essere apprestati solleciti e adatti rimedi: ma niuno vorrà negare che quegli stessi rimedii salutari per un infermo, riuscirebbero dannosissimi quando fossero somministrati ad un organismo sano.

E che l'eccessivo allargamento della circolazione *normale* sia cagione di crisi, non è [illegible]. I più grandi disastri finanziari [illegible] in tutti i tempi e in tutti i paesi [illegible] dall'eccesso della emissione [illegible] stesso modo che [illegible] state evitate o attenuate mediante un pronto efficace e temporaneo allargamento della circolazione.

[illegible] è stata, come ho detto [illegible], cagionata in gran parte [illegible] della circolazione avvenuta [illegible] ricorso della Banca Nazionale [illegible] valere ora a salvare [illegible] da una crisi più profonda.

[illegible] intanto che se nel 1887, [illegible] dei recanti della *Nazione* e [illegible] espansionisti, si fosse allargata [illegible] la circolazione, per dar [illegible] improvvisati di continuare nell'orgia della calce, avremmo veduto sorgere come per incanto per tutto l'Agro romano case altrettanto gigantesche quanto [illegible] disabitate: la crisi sarebbe [illegible] con maggiore violenza e sarebbe stata ribelle a qualunque rimedio.

Pensando a questo modo, mi compiaccio modestamente di essere in buona compagnia, [illegible] il più valente campione del *restrizionismo*, Enrico Dunning Macleod, il quale non consentirebbe alla circolazione cartacea normale di eccedere l'ammontare delle riserve metalliche delle Banche è ad un tempo fautore convinto delle espansioni quando necessità straordinarie ed impellenti lo reclamino.

[illegible] su questo punto l'accordo fra me e [illegible] è perfetto. Egli diceva [illegible] A mali estremi si sa, estremi rimedi.

La *Nazione*, cui punge il desiderio vivissimo di vedere allargato il limite della circolazione affinchè banche grandi e piccole possano goderne, arriva fino quasi ad augurare che sopraggiungano altre crisi per avere, comunque, una occasione di allargare la circolazione.

Io invece raccomando di guardarsi dalle esagerazioni e nego che l'aumento consentito ora nella circolazione della Banca Nazionale, costituisca *in modo assoluto* un precedente il quale potrà essere invocato utilmente *quando che sia e per qualunque occasione*.

Auguriamoci avanti tutto che le crisi non vengano, giacchè se, mancando le crisi, verrà meno la occasione di inondare il paese di carta, non sarà una grande disgrazia. Ma se per disgrazia dovessero venire, auguriamoci che sieno tali da comportare un aiuto che ne lenisca i rovinosi effetti e che l'aiuto possa essere dato.

Ma guardiamoci, sopratutto, come ho già detto, dalle esagerazioni pericolose, le quali adducono le crisi, e ricordiamoci che tutto deve sottostare ad una legge di misura prudente e previdente.

Non sarebbe, in verità, una bella cosa procacciarsi i malanni per avere il gusto di sperimentare l'effetto dei rimedi!

E con questo intendo di mettere... il finale alla polemica.

CORRIERE POLITICO

In Francia.

Tenne a lungo le scene molti e molti anni fa una commedia intitolata: *La boulangère a des écus*. Non ne ricordo l'intreccio, ma doveva essere qualcosa d'analogo alla situazione fatta oggi alla Francia dal Boulanger [illegible] un discendente forse della *boulangère* dagli scudi.

Solo si tratta oggi non di contare gli scudi, che del resto il Boulanger non ha ereditati, ma i voti che gli elettori gli daranno. Se gliene daranno quanti gliene abbisognano per trionfare, cambieremo commedia e metteremo in scena *La journée des dupes*. Bella commedia anche questa, perchè non è commedia, ma vita reale.

La *Journée des dupes* è già stata una pagina della storia di Francia. Questa pagina potrebbe riprodursi e... curiosa combinazione! Ieri a Parigi s'è inaugurato un monumento al trionfo della Repubblica. Sarebbe strano che oggi la Francia portando in palma il generale *in partibus* inaugurasse un corteo-monumento. E di ciò qualche indizio non manca. Una lettera da Parigi reca:

"Persona che abita da molti anni a Parigi e lavora nei giornali mi diceva. - Gli articoli dei giornali ispirati dagli agitatori politici non riproducono punto la situazione quale è, almeno a Parigi. In questi giorni la capitale non si occupa che della Esposizione. E poi la maggior parte ha paura, in questo momento, di compromettersi, esprimendo le sue opinioni. Siamo in repubblica, è vero, ma ora regna una specie di Terrore bianco. Le mie previsioni intanto sono che a Parigi sia probabile la vittoria dei boulangisti. „

Ora un dispaccio annuncia che il presidente Carnot ha lasciato Fontainebleau. Meno male: Fontainebleau, per gli uomini al potere, ha una tradizione malinconica [illegible] l'addio che il primo Napoleone, abdicatario per forza, vi diede ai granatieri della sua guardia prima di partire per l'isola d'Elba.

Carnot, a quanto sembra, tiene a restare, e s'è prudentemente sottratto agli auspicii locali della partenza.

L'appetito dell'Orso.

E ora al furioso opuscolo recante l'epigrafe:

"È l'Orso del Nord, che mangerà il *Capitale*, il *Socialismo* e l'*Unità* germanica - tre bastardi della *Libertà*, dell'*Eguaglianza* e della *Fratellanza* „.

L'autore, pur conservando l'anonimo, si protesta gentiluomo russo. Gentiluomo dev'esserlo e di buon conio russo, veduta la parte che fa all'appetito insaziabile della sua bestia nazionale. Ma badi, per carità, che dopo mangiati i bastardi, l'Orso è ben capace di mangiarsi anche le madri colpevoli d'averli concepiti in adulterio. Io credo anzi che più che ai figli più o meno bastardi, egli miri alle madri. Se lo tengano per detto i giornali parigini, specie il *Figaro*, che occupandosi dell'opuscolo in questione lo dichiara degno di attenta lettura. Il suo autore, a buon conto, ha l'aria di credere che *Libertà*, *Eguaglianza* e *Fratellanza*, le tre figliuole dell'Ottantanove e dei suoi grandi principii, sieno tre... poco di buono dal punto che le ritiene capaci d'una simile moltiplicazione di bastardi.

Ma sono poi tutti bastardi?

Il Socialismo, sia: quanto al Capitale... Se ha bisogno di un padre, che ne legittimi la nascita, son qua io pronto ad adottarlo innanzi al pretore e al sindaco.

L'*Unità* poi... Giù le mani, signor Gentiluomo; giù le zampe, signor Orso: l'Unità non la si tocca. La sua legittimità è superiore ad ogni cavillo. Se l'Orso ha fame, ecco, mangi sè medesimo. O che egli stesso non è il simbolo di un'unità, anzi della peggiore fra le unità, quella che è figlia della violenza e dell'autoritarismo?

Del resto, l'orso nel suo appetito mira forse meno all'Unità e al Socialismo, che al boccone più ghiotto, il Capitale. Al Capitale, senza distinzione di patria, e più specialmente al Capitale francese. Diamine! un capitale che può snocciolare in un colpo cinque miliardi - la taglia di guerra del 1870 - è una gran tentazione.

La Francia farà bene a guardarsi dall'orso. Non per nulla il prigioniero dei Pozzi di Venezia lasciò scritto sul muro della sua prigione: "Dagli amici mi guardi Iddio. Gli è che certi amici sono qualche volta i peggiori nemici.

Un po' di tutto.

- William Redmond, deputato parnellista, fu ieri condannato ad Arthurton (Irlanda) a tre mesi di carcere per un discorso illegale.

— La Camera greca sarà convocata per la prima quindicina di ottobre prossimo.

— Il minatore Weber, antico capo del comitato degli scioperanti di Bochum, fu ieri condannato a sette mesi di carcere per eccitamento contro le leggi ed altri reati.

Il tribunale ammise, come provato, che Weber non ebbe relazioni con i democratici socialisti.

— Il conte Kalnoky è ritornato a Vienna.

NESPOLE

22 settembre.

Col tempo e colla paglia, dice il proverbio, si maturan le nespole, le elezioni generali e i viaggi imperiali e reali; e il proverbio, come vedremo, ha perfettamente ragione. Con un po' di tempo e con molta paglia, siamo arrivati, infatti, alla maturazione delle nespole politiche che hanno tenuta sospesa e preoccupata l'Europa per tanto tempo.

Con la maturazione delle nespole non è detto però che cesseranno le preoccupazioni, imperocchè è difficile sapere e prevedere quello che avverrà all'Europa dopo che essa si sarà cibata delle nespole che stanno maturando. Quale sarà il risultato della nespola elettorale in Francia? Che seguirà l'andata in Serbia dell'esule regina? Quali conseguenze avrà l'amplesso tra lo Czar - che rappresenta la immobilità statuaria - e l'imperatore Guglielmo che è il moto perpetuo? Tanti punti interrogativi, tanti timori che le nespole, per quanto mature, possano riuscire indigeste per lo stomaco affaticato di quella povera signora carica di acciacchi che è l'Europa.

Ho accennato soltanto alle nespole che stanno maturando, perchè è di esse che l'Europa politica e finanziaria si preoccupa sopra ogni altra cosa presentemente. Codesta preoccupazione è stata ed è così assorbente da non consentire alla sullodata Europa di interessarsi alle altre nespole maturate nella settimana le quali, in altri momenti, non l'avrebbero lasciata di certo indifferente.

La nespola più grossa è toccata all'infelice Stoisnoff morto non si sa bene se suicidato per mano di uno Stambouloff qualunque, o di morte naturale, nonchè di propria mano..

L'altra nespola diplomatica è stata quella dell'incidente di caccia capitato al console inglese Mac Donald. Il pover'uomo, per avere sbagliato un tiro, si è attirata sul capo innocente l'ira dei contadini di Novocelo, che lo hanno legato e bastonato senza pietà. Vere nespole a suon di bastonaccio, come vedete, da ricordare quelle toccate a Folco nel *Cirillo Calcaneo*.

Dopo la nespola della caccia quella della pesca, vale a dire l'incidente della barca spagnuola nelle acque di Haluchena.

Queste nespole, dalle quali poteva uscire l'osso duro di una questione politica, sono passate invece quasi inosservate e hanno trovato la prima una assoluzione, le altre due una soluzione pacifica.

Tutto ciò è avvenuto tranquillamente perchè l'Europa, tutta intenta allo svolgimento degli avvenimenti più importanti, non ha voluto, come il pretore, curare i minimi.

Quella ultima è stata pertanto, così per il mondo politico come per quello finanziario, una settimana di osservazione e di aspettazione riuscita per conseguenza priva affatto di interesse. La speculazione delle Borse, per quanto persuasa che le elezioni riusciranno a puntellare la sconnessa baracca repubblicana, non ha creduto prudente di vendere la pelle dell'orso boulangista prima di averlo accoppato. La fede, si sa, innalza i cuori, ma non basta a innalzare i denari..

In conseguenza gli affari a Parigi, a Londra e a Berlino sono stati assai limitati e non hanno dato luogo a movimenti notevoli. Più che disposti ad assumere nuovi impegni, gli speculatori, tanto quelli all'aumento quanto quelli al ribasso, hanno mostrato il desiderio di liberarsi da quelli antecedenti per avere le mani libere quando il risultato della grande lotta elettorale avrà delineata nettamente la situazione. È, in sostanza, la politica delle mani nette che hanno voluto inaugurare gli speculatori, anche quelli appartenenti alle così dette *bande nere*, ai quali la nettezza delle mani deve riuscire difficile, e ai quali più che le mani nette si addicono le manette.

Cotesto lavoro di liquidazione anticipata ha avuto per effetto di correggere i corsi facendo ribassare, per mezzo delle realizzazioni i prezzi dei valori sui quali prevalevano gli impegni all'aumento, e rialzare, mediante le ricompre dello scoperto, quelli nei quali - come nel caso della rendita italiana - v'erano maggiori posizioni al ribasso.

A Londra e a Berlino la speculazione ha dovuto preoccuparsi anche della incertezza della situazione monetaria e della eventualità che la Banca d'Inghilterra fosse stata obbligata ad elevare il saggio dello sconto, eventualità che non è difficile si effettui nella settimana prossima.

La Borsa di Vienna, colpita invece nella parte sensibile del suo Milano, per effetto del viaggio di Natalia a Belgrado, ha dovuto piegare a debolezza spiccata, da cui si sono salvate sole le rendite austriache per considerazioni monetarie estranee alla politica.

Il lavoro delle Borse e le disposizioni che vi hanno dominato, appariscono del resto dalle differenze le quali confermano quello che ne ho detto più su. La Rendita spagnola - cui l'incidente marocchino avrebbe dovuto cagionare una perdita - è riuscita in aumento di 24 cent., perchè antecedentemente colpita dal ribasso. Per la stessa ragione la Rendita italiana è salita da 92 15 a 92 20 a Parigi, dopo essere caduta a 91 80: da 91 25 a 91 3/8 a Berlino, e da 92 50 a 92 60 a Londra.

Riescono invece in perdita le Rendite francesi 3 e 4 1/2 0/0 di 12 e 28 cent. rispettivamente; i consolidati di 25 cent.; la Rendita ungherese di 30 cent.

E non v'è altro da dire. Oggi la Francia combatte la grande battaglia. Il risultato dirà se la repubblica, alla quale è stato decretato ieri il trionfo del marmo, avrà oggi quello di carta, più leggero ma più importante, delle schede elettorali; o se al governo della repubblica succederà quello - competente mancia a chi mi sa dire quale - del generale Boulanger.

Solo dopo che il risultato della battaglia sarà noto si potrà sapere quale sarà l'andamento della Borsa di Parigi e, per riflesso, delle altre.

• •

La stessa incertezza che ha predominato nei mercati stranieri si è avvertita anche in quelli italiani, nei quali gli affari sono stati addirittura insignificanti e le differenze, ad eccezione di qualche valore, sono riuscite di poco o nessun conto.

Sono però da registrare due avvenimenti favorevoli che potrebbero concorrere ad imprimere alle derelitte borse italiane un migliore andamento di cose. Accenno al ribasso dei cambi con l'estero ed all'accomodamento definitivo della lunga e penosa questione dell'Esquilino.

C'è voluto, è vero, molto tempo e molta paglia; ma, finalmente, anche questa nespola è maturata!

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

ARAGNO - IRA - TORI

GIORNATA.

Metagramma.

— Mi citano con l'Adige,
col Po, con altri fiumi,
— e quando troppo mi eccìti,
perder ti faccio i lumi.
— In noi certuni immergono
le dita con fervore.
— Qualifico benisaimo
di Crispi il feritore.

B.

VITA MILANESE

20 settembre.

Il Consolato delle Società operaie e il Comitato elettorale dei Lavoratori, per festeggiare solennemente la data memoranda del XX settembre, hanno diramate ai quattro venti... le proprie difese.

Essi hanno sentito il bisogno di spiegare il loro manifesto elettorale di alcune settimane fa, nel quale si ravvisò dipinta, colle più belle pennellate di questo mondo, la vera e miracolosa effigie della demagogia.

Essi, operai, si rivolgono ai fratelli operai, che dicono, dovranno domani amministrare, voglia o non voglia, le cose del Comune.

Parlano, ben inteso, dei prodigi che la venerabile taumaturga suddetta opererà, anche nel municipio, cominciando dall'abolizione totale del dazio consumo per finire coi "cuori sinceri „.

><

La profonda scienza amministrativa che trapela dalla circolare, è palese, e risplende. Ma ciò che, forse, è meno rutilante è la coerenza della circolare medesima.

Infatti, i nuovi legislatori proferiscono la seguente grande nuova massima di Stato: "Noi sappiamo che le istituzioni d'un paese " non si possono trapiantare in un altro... „ - e poi vogliono abolire il dazio consumo perchè è abolito nel Belgio, nell'Olanda e nell'Inghilterra!

E non basta. Originali come sono, vogliono anche istituire a Milano le così dette "Borse del lavoro „. E non faranno altro che copiare quelle della sorella repubblicana latina, che il signor Albani, al cospetto del Consolato operaio, ha magnificato.

><

L'operaio deve amministrare, deve comandare, deve essere dappertutto, come la divina Provvidenza. Questo è il ritornello della canzone, di questo *Funiculì, funiculà*, che già udiamo da un pezzo. Oggi si forma del ceto operaio una nuova aristocrazia. Esser *operaio* oggi è un titolo, come una volta essere laureato in chirurgia o in belle lettere.

Io non so che cosa pensi quel numeroso ceto degli impiegati benemeriti, i quali, per vivere, devono tirar l'anima coi denti, lavorar come i Cinesi nel Brasile, e star zitti, altrimenti essi, che non possono organizzare uno sciopero, sono subito condannati allo stesso. Non so che cosa pensano dello spettacolo che a loro s'offre dinanzi: veder gli operai che maneggiano la cazzuola al di sopra di loro che hanno dovuto far chi sa quali sacrificii da martirologio per compiere un corso di studi e ottenere, alla fine, un posto purchessia.

Basta: chi vivrà, vedrà. Forse il diavolo non sarà così brutto come si dipinga. E forse, e senza forse, i nuovi legislatori e amministratori ci manterranno vivo il buon umore; sarà tanto di guadagnato.

><

Ma, intanto, essi lavorano senza posa, per trionfare nelle urne. Che cosa ha fatto, che cosa fa il partito dell'ordine?

Si è vista la prima adunanza del circolo liberale *La Riforma!*... Copriamola di un velo, anzi di uno *sciamma* d'Etiopia. E passiamo.

><

Passiamo alle regate a remi, che hanno avuto luogo ieri a Cernobbio.

Bel tempo; moltissima gente; signore adorabili e *toilettes* idem.

Presero parte alle gare i soci del "Regate-club „, la Società dei canottieri di Como e quella del Ticino di Pavia. Applausi a iosa ai vincitori, che ricevevano i premi dalle mani della marchesa Trotti confermando la verità che le fortune non vengono mai sole... quando vengono.

><

L'avvocato Aureggi, di Bellagio, oggi ha la fortuna di poter censurare pubblicamente il capitano e i marinai del piroscafo *Umberto I* della Società Lariana, che non furono, no, come si diceva dapprincipio, i salvatori dei naufraghi dell'altro giorno. Egli ha davvero quella fortuna .. dacchè è un naufrago superstite.

Da Bellagio (contrariamente a quanto si ripeteva fino alla sazietà) si staccarono alcune barche per soccorrere i pericolanti. Si citano anche i nomi dei barcaiuoli coraggiosi. Onore a loro.

Ieri si rinvenne il cadavere della signora Viassena. Aveva ancora i guanti e i braccialetti. Era intatto.

><

Debbo parlarvi della nuova opera *Clara*, libretto e musica del maestro Grazioso Panizza, che si rappresenta al teatro Manzoni? Vorrei esserne, veramente, dispensato.

Tutti s'inchinano davanti alla eletta cultura musicale, specialmente wagneriana del maestro Grazioso: ma... c'è un *ma*. Anzi, ce ne sono parecchi. Come in Wagner, anche nel suo seguace, la musica si allunga si allunga, e la pazienza dell'ascoltatore si abbrevia, si abbrevia.

Dicono che vi manca *poi* l'ispirazione. E, infatti, nelle opere moderne, l'ispirazione è divenuta un *poi*.

><

Letta a Lugano:

Pasticceria funicolare.

TRISTANO CALCO.

Le elezioni in Francia

AVIGNONE, 22 — La folla sfondò ieri sera, le porte del comitato boulangista, e bruciò le schede preparate per le elezioni di oggi e i mobili.

Quindi un gruppo di antiboulangisti si recò al Circolo boulangista, ne ruppe la vetrina e vi spense il gas, cagionando panico nella città.

SPORT

Lucca, 21 settembre.

Oggi hanno avuto luogo le seconde corse. Eccone il resultato:

Premio del Ministero d'agricoltura, lire 1500 a *sulky*, al puro trotto, in due prove di m 2000 ciascuna, la prima a cronometro, la seconda in gara.

Vi hanno preso parte *Conte Rosso* della Società Antenore, *Breta* del cav. Luigi Magnani e *Gruppo* del barone Alberto Roggeri.

È giunto primo *Conte Rosso*, secondo *Gruppo*, terza *Breta*.

Premio del Campo. Lire 1.500, a *sulky*, in partita obbligata, vincere due prove di m. 1609.

Vi hanno preso parte *Letoun II* del barone Alberto Roggeri, *Visapour II* del signor Giovanni Parma, *Rondello II* del signor Enrico Maggioli, *Italia* del cav. Giorgio Fossi e *Gatta* del signor Ambrogio Vertua.

È giunto primo *Letoun II*, secondo *Rondello II* e terzo *Visapour II*.

Alla seconda prova del Premio del Ministero è giunto primo *Conte Rosso*, seconda *Breta* e terzo *Gruppo*, e sono stati loro assegnati i premi.

Alla seconda prova del Premio del Campo è giunto primo *Rondello II*, secondo *Letoun II*, terzo *Visapour II*.

Alla terza prova è giunto primo *Rondello II*, secondo *Letoun II*, terzo *Visapour II*, e sono loro stati assegnati i premi.

Premio di Marte. Lire 500 per cavalli di servizio del regio esercito, al galoppo con quattro ostacoli.

Vi hanno preso parte *Dandolo* del signor tenente Felice Muccioli e *Bellabocca* del signor tenente Rubin de Cervin, barone Alfredo, ambedue montati dai proprietari.

È giunto primo *Dandolo*.

Domani grandi corse di cavalli italiani ed esteri e corse militari al galoppo.

Prenderà parte alla corsa il rinomato cavallo americano *Lubiesny*, che corre in Italia per la prima volta.

Ritagli e Scampoli

Congresso storico — Gita a Doccia.

Firenze, 21 settembre.

Gli abitanti di Ponte a Rifredi, di Quarto, di Quinto e di Sesto Fiorentino credevano sempre all'imbrogliata scioana; e nelle due carrozze e nei cinque *omnibus*, pieni di eruditi, vedendo solo dei barbari di razza bianca, restarono un po' male.

I congressisti invece si trovarono benissimo, visitando minutamente la colossale colonia artistico-industriale dei Ginori, uno dei pochi *affari* italiani che si meriti il nobile titolo di *serico*.

Non solo furono splendidamente accolti dal marchese Carlo Ginori padrone di casa, e da tutto il personale dello stabilimento sotto le armi, ma ebbero per di più la cortese presenza della marchesa e del marchese Piero Torrigiani; questi era vestito di grigio chiaro da capo a piedi, il vero colore in quell'ambiente di polveri caoline: ci si vede esperienza dell'uomo politico.

Ritornando in città, mi sono imbattuto nell'amico *Collodi*, svagolato come è suo costume: pare impossibile che sia fratello d'un uomo così attivo come il Lorenzini, direttore di Doccia; il congresso poi... a domani.

ARISTO.

Chianciano, 20 settembre.

Anche in questa stazione balneare, dove ormai non restano dei molti forestieri che a cani amanti della campagna autunnale, fu solennemente festeggiata la memoranda data in cui il segno di secoli divenne realtà.

In municipio alla presenza delle autorità, delle rappresentanze di società locali e di molti signori e signore qui villeggianti, venne nella sala consigliare inaugurata una lapide meglio tardi che mai con epigrafe dettata dal Gnoli alla memoria del Gioberti.

Il sindaco signor Luigi Cont... donatore [illegible] eleganza e coltura nonchè [illegible] un elevatissimo discorso [illegible] inaugurò solennemente [illegible] Roma [illegible] aggregasse e superasse [illegible] Dopo parole [illegible] pronunziate da [illegible] Signorini, ebbe [illegible] nei presenti [illegible] impressione.

Per [illegible] paese imbandierato ed illuminato, mentre scrivo, l'eccellente concerto chiantigiano va salutando allegramente la Marcia reale con note balza ogni cuore di buon Italiano.

PINCIO.

ROMA

21 settembre

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio [illegible] del Collegio Romano

Massima [illegible] - Minima, 15 0

Temperature alle 7 di stamani 22 nelle [illegible]

[illegible] Atene 20 1 Lisbona 14 [illegible] Odessa 16 0 Madrid 11 7 - Parigi [illegible] Pietroburgo 8 2 - Napoli 7 [illegible] Zurigo 7 4 Monaco 6 4 Amburgo 6 1 Monaco Baviera 6 2.

S. P. Q. R.

Seduta del Consiglio comunale.

Si è principiata ier sera la discussione del bilancio preventivo del 1890, e hanno [illegible] Pierantoni, Peperno, Grandi, Ruggeri-Laderchi, Miraglia, e il sindaco [illegible] per sostenere la [illegible] e per l'assessore delle [illegible] Sperato che il bilancio presenta un [illegible] circa 4 milioni di lire, e da Pierantoni si propone che una parte del debito [illegible] con fondi del piano regolatore. Ma il sindaco risponde che i fondi del piano regolatore sono all'asciutto. Bisogna correre alle nuove tasse se si vuol colmare il *deficit*.

Ghetti e Grandi si dichiarano contrari a nuove tasse nuove, e Carancini dinegra la stessa cosa.

È presentato un ordine del giorno di Grandi che è così concepito:

« Il Consiglio delibera, che il *deficit* di [illegible] 121,665 79 del bilancio per [illegible] a copertura per lire 1,185,000 06 dal [illegible] duale del bilancio ordinario ver[illegible] piano regolatore.

« Respinge infine l'approvazione di nuove [illegible]

Miraglia osserva che la seconda parte [illegible] dei [illegible] Grandi non può essere votata, perchè per legge ogni proposta che [illegible] a nuove tasse deve essere aggiornata a dare maggiorenza del Consiglio [illegible] giorni dalla presentazione [illegible] stessa.

[illegible] che se si osservassero [illegible] a nuova legge si [illegible] potere approvare il bilancio, [illegible] la seconda parte del suo [illegible]

La [illegible] parte dell'ordine del giorno [illegible] approvato.

E si approvano i primi 165 articoli del bilancio.

Era presente alla discussione il senatore [illegible] che [illegible] pronunciato [illegible] Ma essendo [illegible] [illegible] Banca, [illegible] segretario del Consiglio fu accompagnato nella parte riservata dell'aula; e [illegible] sindaco e [illegible] egli della [illegible] unta lo pregarono di prender posto vicino al banco della Giunta stessa.

COSE CAPITOLINE.

Non s'crederebbe! Ieri sera è principiata la discussione del bilancio preventivo del 1890, e si sa che il bilancio presenta un *deficit* di circa 6 milioni di lire e si deve trovare il modo per colmare questo disavanzo.

Ebbene, su ottanta consiglieri ne erano presenti alla discussione appena 19!

Non si può ammettere tanta negligenza da parte di chi ricopre uffici pubblici!

L'obbligo principale dei consiglieri municipali è quello di prender parte alle sedute; se non ne hanno il tempo o la voglia, facciano a meno di farsi eleggere.

Ecco proprio a titolo d'onore la nota dei diciannove presenti alla seduta di ieri sera:

Righetti - Castellani - Gatti - Bompiani - Ceselli - Gilspigni - Pacelli - Piperno - Ojetti - Armellini - Ventani - Goffredi - Fercari - Placidi - Giordano-Apostoli - Grandi - Carancini - Miraglia - Amadei.

MINISTERO DELLA REAL CASA.

Il commendatore Augusto Chiavo, già capo della divisione della ragioneria al ministero della Real Casa, ha assunto la direzione della Real Casa in Pisa, con l'amministrazione della reale tenuta di San Rossore.

MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE.

Annunzia la *Riforma* che tra breve sarà dato principio ai lavori di costruzione dello stilobate del monumento a Vittorio Emanuele.

Pei lavori di sopra elevazione, ai quali si porrà mano nel mese entrante, la Commissione reale ha scelto la pietra di Botticino Brescia) per tutto il monumento, nessuna parte eccettuata.

A tale determinazione è stata tratta la Commissione stante il basso prezzo della pietra di Botticino al confronto del marmo saccaroide di Carrara ed avuto riguardo al colore adat ato della pietra, anche per la stessa esposizione del monumento a tramontana che richiede nella pietra una tinta *calda*.

Inoltre ha contribuito alla scelta della pietra di Botticino la considerazione che essa ha dato prova di essere adatta perfettamente a qualsiasi lavorazione e di non subire alcuna alterazione per lunghissimi periodi di tempo.

La Commissione ha poi deciso in massima che [illegible] del portico non sarà [illegible] in due pezzi, rimanendo [illegible] condizione di maggior vantaggio per le opere di trasporto e di costruzione.

Tutto questo lo dice la *Riforma*.

Noi diciamo per conto nostro che quelle colonne in due pezzi non saranno la cosa più bella di questo mondo!

ESPOSITORI PREMIATI.

All'Esposizione di Parigi, tra gli altri produttori di formaggio italiano, aveva esposto il comm. Bernardo Tanlongo che produce dei buonissimi latticini nelle sue tenute dell'Agro Romano.

Ora apprendiamo da Parigi che il giurì dei prodotti alimentari ha conferito alla casa Tanlongo di Roma una delle prime onorificenze, la medaglia d'oro specialmente per le sue esposizioni di cacicavalli e pecorini raffinati.

Il giurì ha tenuto conto pure dell'esportazione notevolissima coll'America intrapresa dalla casa Tanlongo e con gran successo.

Sui mercati di New York, di Filadelfia, di Chicago, ecc., si vende il formaggio romano, di cui gran parte è prodotto dalle tenute Tanlongo.

E ci è con piacere che prendiamo nota della onorificenza guadagnata da uno fra i più stimati industriali della nostra città.

LA DIREZIONE

del Calendario d'oro avverte che col 5 ottobre scade il tempo per la consegna delle schede rettificate e con le aggiunte per il nuovo calendario.

ISTRUZIONE FEMMINILE.

Scuola tecnica M. Dionigi.

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1889-90. Le domande d'ammissione si ricevono presso la direzione della scuola (Corso Vittorio Emanuele, 18) ogni giorno non festivo dalle 9 antimeridiane al mezzodì.

Le licenziate dal corso elementare sono ammesse al primo anno della scuola senza esame.

Gli insegnamenti affidati tutti a signore legalmente abilitate, sono: lingua italiana, lingua francese, storia e geografia, aritmetica e nozioni di geometria, computisteria, elementi di scienze naturali, disegno, calligrafia, diritti e doveri.

COSE POSTALI.

Annunzia il *Popolo romano* che il ministro delle poste e dei telegrafi ha fatto ritirare le tabelle con la ripartizione delle varie zone per la città di Roma, e ciò allo scopo di dividere ancora meglio le strade nelle varie zone.

CONCORSO.

È stato aperto un concorso agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione provinciale.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma approvato con decreto ministeriale 22 settembre 1881, ed avranno luogo in Roma presso il ministero dell'interno nel corrente anno.

Il tempo utile per la presentazione delle domande, debitamente corredate, scade col 10 novembre prossimo venturo, ed entro il detto termine dovranno essere state già trasmesse al ministero a mezzo delle prefetture.

IL D.R ADLER.

Di ritorno dalla villeggiatura, il Dr Adler, dentista americano, 114, via Nazionale, riceverà come per il passato tutti i giorni dalle 9 alle 4.

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

Fra le Quinte e fuori

⚔ Teatro Valle.

Qualunque non si trattasse di assistere ad una commedia nuova - poichè la *Gerla di papà Martin* è stata già data dal Novelli a Roma parecchie volte - nondimeno un pubblico assai numeroso accorse al Valle ieri sera a festeggiare il valentissimo artista. Il quale, sebbene indisposto e febbricitante per un colpo d'aria guadagnato durante il viaggio, pure nella parte del vecchio Martin fu come sempre artista maraviglioso. Salutato da un applauso vivissimo al suo apparir sulla scena, ebbe al secondo ed al terzo atto momenti felicissimi: al terzo specialmente in cui suscitò entusiastiche acclamazioni.

Ed ora che la stagione è iniziata, speriamo che Novelli voglia tenerci allegri. Stasera a buon conto ci promette *Santarellina*, uno dei grandi successi comici della compagnia. Precederà la *Nicarete* di Cavallotti. La scelta dello spettacolo non potrebbe essere migliore.

⚔ Stasera al Quirino nella seconda rappresentazione Andrea Maggi replicherà ancora l'*Otello* di Shakespeare.

⚔ Al Nazionale continuano le repliche di *Camere mobiliate*.

⚔ Al Manzoni è annunziato per domani sera il nuovo dramma giudiziario in tre atti e un prologo *Alla corte di assise* di Tullo Gallo, già replicato per venti sere a Torino.

Più che un dramma, lo si potrebbe dire un processo rappresentato. La divisione degli atti può dare un'idea del lavoro.

Atto primo: Deposizione dell'accusato, audizione dei testi di accusa - Atto secondo: Audizione dei testi di difesa - Requisitoria - Arringa dell'avvocato Parrina - Incidente - Atto terzo: Arringa dell'avvocato Villani e catastrofe.

Non c'è che dire: nel suo genere è una novità.

Sala Palestrina.

La considerazione centrale teatrale darà stasera, domenica, alle 9, nella sala Palestrina, un grande concerto musicale in onore della Missione sciosa espressamente invitata ad assistervi. Prendono parte al concerto molti valenti artisti: il programma è dei più attraenti.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Camere mobiliate — **Valle** (ore 8 1/2), Nicarete - Santarellina — **Quirino** (ore 9), Otello — **Manzoni** (ore 9), La portatrice di pane — **Politeama** (ore 9), Il Trovatore — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione varia tutte le sere. Luce elettrica.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sul viaggio della squadra tedesca in Grecia, abbiamo le seguenti notizie da Kiel

L'*yacht Hohenzollern* partì il 25, passa da Plymouth e Gibilterra per recarsi a Genova. Il *Kaiser* e il *Deutschland* lasciano il 26 questo porto, e all'altezza di Erschellin incontrano il *Preussen* e il *Friedrich der Grosse* che vengono da Wilhelmsshafen e insieme con l'avviso *Wachte* proseguono il viaggio. Il 10 ottobre questi bastimenti s'incontrano a Genova con l'*Irene* comandata dal principe Enrico che ha già toccato Gibilterra.

L'imperatore s'imbarca il 17 a Genova sul *Kaiser* che porta bandiera ammiraglia, mentre l'imperatrice e la sposa s'imbarcano sull'*Hohenzollern*.

Il segretario di Stato conte di Bismarck accompagna l'imperatore in Grecia.

La *Germania* annunzia che il 15 corrente fu letta nell'oratorio di Birmingham ed in tutte le chiesa cattoliche d'Inghilterra l'allocuzione papale contro la festa per Giordano Bruno. Il cardinale Newman che appartiene all'Ordine dei Padri dell'Oratorio, non lesse l'allocuzione, ma rivolse alcune parole ai fedeli dichiarando che era commosso dall' " orribile insania " che macchiava il sacro suolo di Roma, e non si sentiva la forza di leggere i fatti vergognosi enumerati nella allocuzione.

Secondo il *Corriere di Manchester*, lo Czar sarebbe malcontento del progetto di matrimonio fra la principessa Margherita di Prussia ed il principe ereditario di Danimarca.

In Russia sono imminenti dei cambiamenti importanti nel corpo diplomatico. Il conte Schuwaloff lascia il posto di Berlino per andare governatore civile e militare del Caucaso invece del principe Dondukoff Korsakoff; il principe Dolgoruki va da Teheran a Berlino. Il signor Onou va ministro a Teheran e il principe Dondukoff governatore a Mosca.

L'imperatore Guglielmo è arrivato a Potsdam venerdì sera.

È morto il capitano provinciale del Tirolo, barone Rapp, il quale da molti anni copriva quella carica e che fino dal suo ingresso nella carriera politica fu alla testa dei clericali tirolesi.

Stamani alla Spezia i duchi d'Aosta invitarono a colazione, all'albergo della Croce di Malta, le autorità civili e militari.

Contrariamente alla voce corsa, sappiamo che non tutti i bilanci dei varii dicasteri sono stati trasmessi al ministero del tesoro.

Il giorno 17 ottobre si radunerà alla Minerva la Commissione composta dei professori commendatore Luigi Cossa di Pavia, cavaliere Ricca-Salerno di Modena, commendatore Carlo Ferraris di Padova, onorevole A. Salandra di Roma senatore Messedaglia dell'Università di Roma, per la cattedra di scienza delle finanze e diritto finanziario nell'Università di Pavia.

La Giunta esaminatrice, composta dai professori onorevole Dini di Pisa presidente, Beltrandi del Museo industriale di Torino, Pisati della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma, Chiarini del Liceo Umberto I di Roma e Virgilio di Genova, per il conferimento di otto borse di studio ai giovani licenziati dagli Istituti tecnici e nautici del regno, si radunerà il giorno 25 corrente.

A giorni verrà pubblicato un esteso movimento del personale delle dogane, che comprenderà le promozioni per anzianità e per merito, le nuove nomine dei candidati che hanno subito felicemente gli esami, ed i traslochi, dipendenti da ragioni di servizio o che sono conseguenza delle suddette promozioni.

Essendo stati da un poco aboliti i tribunali di commercio, alcune Camere di commercio hanno pensato bene di comporre un collegio di arbitri, scelto fra commercianti ed industriali, a cui potranno gli uomini d'affari ricorrere nelle loro controversie.

È arrivato a Taranto, nel pomeriggio di ieri, l'altro, il regio trasporto *Conte di Cavour*, e si è ancorato nel Mare piccolo.

Stamani alle ore 4 è arrivato il regio trasporto *Volta*.

Congresso medico.

Oggi, a mezzodì, venne inaugurato a Padova il 13° congresso medico italiano.

Parlarono, applauditi, il dottor De Giovanni, presidente, il prefetto, rappresentante del Re e dei ministri, e il sindaco.

I lavori del congresso incomincieranno domani.

Notevole è il numero dei congressisti.

Al tocco poi furono inaugurate le esposizioni d'igiene e di medicina, con un discorso del presidente d'Ancona, accolto con vivi applausi.

Ci scrivono da Aosta:

" Tra le numerose beneficenze fatte da S. M. la Regina durante e dopo il suo soggiorno in questa valle, è da segnalarsi quella di 150 lire per la fondazione d'una scuola nel villaggio di Bessy, sul territorio d'Ayaz.

" La Regina si soffermò a Bessy durante la traversata da Gressoney a Zermatt, e prese riposo. Espostole il bisogno di una scuola, perchè i bambini non potevano approfittare di quella del comune, che dista tre buone ore per aspro cammino, promise di pensarvi, e più tardi vi mandò il sussidio. Essa promise ancora di interessare il Re per questa nuova scuola.

" Speriamo che il ministero della pubblica istruzione concorra coi suoi aiuti ad affrettare il compimento di questa scuola. "

Per comodo dei lettori pubblichiamo in quarta pagina l'

ORARIO DELLE FERROVIE

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 22.

Prima del pranzo che il governo offrì ai congressisti ferroviari, il presidente della repubblica Juviò all'onorevole Brioschi le insegne di grand'ufficiale della Legion d'onore.

Parigi, 22 (ore 11 40 antim.)

La città è tranquilla. Le sezioni abbastanza animate per numero di elettori mattutini che vi affluiscono. La giornata ha l'aria di dover passare liscia, anche per le straordinarie misure prese dal governo, che tien consegnate le truppe nelle rispettive caserme e tutta la polizia in piedi.

Dopo le 6 comincerà il periodo vero di agitazione, perchè, come s'è detto ieri, il governo avrebbe dato l'ordine di annullare le schede che recano il nome di Boulanger, ciò che fa temere probabile assai che gli elettori boulangisti, al momento dello scrutinio, vengano ai pugni con la polizia, incaricata di far eseguire con la forza le istruzioni governative.

Svariatissime sono le previsioni sull'esito finale delle odierne elezioni: tutte però concordano con l'affermare, che esso da prima sarà incerto, e che quello definitivo verrà di poi coi numerosi ballottaggi.

A ogni modo si prevede che la maggioranza sarà così tenue, che la situazione politica rimarrà oltremodo intrigata, e ardua quindi a disbrigarsi.

Circa alle elezioni parigine qui si ritiene che il governo, nella capitale, sarà battuto.

Parigi, 22 (ore 3 22).

L'affluenza degli elettori continua alle sezioni, ma in tutta Parigi regna la calma più perfetta. Per le strade non si direbbe che oggi è il gran giorno.

Solo in vicinanza delle sezioni si nota qualche animazione, ma che non eccede i limiti di una vivacità giustificabilissima. Niente altro finora.

TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA, 21. — Una deputazione degli ufficiali del reggimento dei dragoni russi di Lituania, N. 14, è qui arrivata per felicitare l'arciduca Alberto, come proprietario da quarant'anni di questo reggimento.

TANGERI, 21. — Il Sultano lasciò Tetuan ieri e arriverà qui il 25 corrente.

QUEBEC, 21. Quattordici cadaveri furono estratti dalle rovine, a Dufferin. Ventisette feriti sono all'ospedale. Si teme un nuovo scoscendimento delle roccie.

LUCCA, 22. — A mezzogiorno, è stato inaugurato il monumento a Giuseppe Garibaldi, sulla piazza del Giglio, tra frenetici applausi del popolo.

All'inaugurazione hanno assistito, colle associazioni cittadine, molte altre società e rappresentanze di Pisa, Livorno, Firenze, Pistoia e del battaglione dei garibaldini di Genova, colle rispettive bandiere.

Parlarono, applauditi, il signor Ferrari, presidente del comitato, il prosindaco Delcarlo e l'onorevole Mordini.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

L'Italia Enologica

RASSEGNA

dell'Industria e Commercio dei Vini

ORGANO DEL CIRCOLO ENOFILO ITALIANO

(ANNO III)

Sommario del N. 17 (15 settembre 1889):

In giro per l'Esposizione di Parigi, *Il Pini* — La peronospora nella provincia di Ancona, *Prof. Ruggiero Rosi* — Esposizione di vini dei colli laziali in Albano, *Nomade* — Lunga navigazione di vini toscani: vecchia memoria — I vini meridionali del Nord, *P. C. Del Cristo* — La politica e gl'interessi materiali, *h* — I vini italiani in Francia — Rassegna della stampa: italiana, francese, inglese, tedesca, spagnuola, svizzera, americana — Meteorologia vinicola — Corrispondenze: dalla Toscana — Notizie diverse — Appunti bibliografici — Mercati dei vini — Informazioni.

Si pubblica in Roma il 15 e 30 d'ogni mese. — Abbonamento annuo: Per l'Italia, L. 8 - per l'estero L. 10.

Direzione e Amministrazione: *Santa Maria in Via, N. 40* - Roma.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Sede in Roma Milano Genova

Capitale sociale [illegible]

[illegible] versato [illegible]

Situazione [illegible]

Il saggio d'interesse [illegible] è ridotto [illegible]

Senza vincolo di tempo [illegible]

Con vincolo di 3 mesi [illegible]

Con vincolo di 6 mesi [illegible]

Con facoltà al Correntista di disporre mediante Assegni.

Se il Correntista non dà il preavviso [illegible] prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata [illegible] per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e [illegible] alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti [illegible] superiori alle 100,000 lire, dovranno essere [illegible] concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come [illegible]

fino a L. 20,000 a vista

da L. 20,000 a 50,000, con [illegible]

Per somme superiori, con [illegible]

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a [illegible] da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare effetti e coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a *condizioni speciali di favore*.

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyés Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare a che sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio Roma.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Prezzo, L. 2 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale - Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e [illegible] Roma [illegible] In Firenze [illegible]

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

[Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro] perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Droghe..., Caffè e Liquoristi.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più razionato, ... efficace per la cura ... TISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie ... in genere, qual la RACHITIDE ed il MARASMO ne' ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente ... organismi de... cura ed alimento allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

[Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Linea del PLATA

Partenze postali il 1 e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali facoltative il 8 e il 22 per

Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze da GENOVA

nei mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1889

Vapore postale REGINA MARGHERITA part. 15 Sett. 1889
» » SIRIO . . . » 1 Ottob. »
» comm. GIAVA . . . » ... » »
» postale ORIONE . . . » 15 » »

Partenze straordinarie ... direttamente da **Napoli** ...
per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**
Piroscafo PO... partirà il 22 Settembre 1889

LINEA NORD-AMERICANA

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Palermo** per **New York**

Il piroscafo PLATA partirà il 15 settembre 1889.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 385 - Alle Sedi Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde. - Alle succursali di NAPOLI, via Piliero, 28-2..., e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le agenzie della Società.

BELLEZZA E GIOVENTÙ

... dell'... della vera)

Acqua Inglese

preparata dal Prof. ..., adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il ... colore.
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di ...
RINFORZA i ...
AMMORBIDISCE ...
CONSERVA ... per circa ... ...
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 60 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 28

Fabbrica d'Armoniche e Fisarmoniche

FILIPPO de PONTI

... VIENNA ... Hauptstrasse N. 145

offre per l'esportazione Fisarmoniche e senza tastiera brevettate, Armoniums, Melotoni e Flauti dei più recenti sistemi

non superati finora

CONSERVAZIONE E SVILUPPO CAPELLI e BARBA

La migliore delle Acque per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

l'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE e C.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 — 1.50 — 1.25 ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza ed anche per levare le pellicole dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano.

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

Collegio Municipale Peroni - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 1° settembre 1884. I giovani vi sono ammessi compiute le elementari: e ne escono dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e con perfetta conoscenza della contabilità e della tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue pei primi due anni: e di L. 700 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari** retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tecnica** retta annua L. 650.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE

Nuovissimo scoperta | **CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA** | Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

L'ELETTRICITA' È LA VITA

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si *previene* qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrouche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio-Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTICITA'

E. E. OBLIHEGT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, RO... 127

PEI PRIVATI

Avvisi economici . Cent. 5 la parola
Corrispondenze private » 10» »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Rivolgersi allo Studio di Pittura, via S. Basilio N. 46 p. 2.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale L'Italie, Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester in lingue inglese, una volta a settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

Nuovi Reggifiaschi

in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo del piede di legno Lire 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma ... via de' Panzani, 26.

QUANDO dovete ... oggetto per la vostra ... se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete dare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze ... de' Panzani, 26

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio 127.

SPECIALITÀ PER TOELETTA preparate dal Profumiere *GHINO BENIGNI*

LIVORNO — Via della Tazza, 24 — LIVORNO

Alle Signore! L'aria frizzante è la grande nemica della donna perchè ne altera la carnagione del viso chiazzandola di macchie rosse con grande offesa alla sua bellezza. — Ad evitare tale inconveniente non tralasciate di far uso della **Polvere di Riso grassa** rinfrescante, aderente alla pelle è invisibile. Chi l'ha esperimentata una volta non l'abbandona più. Prezzo Lire 1,50 la scatola.

LA VELOUTINE senza bismuto approvata dal Consiglio Medico e raccomandata per signore e per bambini. — Lire 1,50 la scatola.

La caduta dei capelli è arrestata immediatamente dalla **Pomata o Lozione Etrusca** qualunque sia la causa che la produsse. Specialità garantita, esito certo. — Prezzo Lire 3.

Depilatorio del Serraglio. Unico prodotto che tolga i peli in pochi minuti da qualunque parte del corpo senza alcuna irritazione. L. 2,50 il vaso in astuccio.

GRAN SUCCESSO:

ACQUA CELESTE ITALIANA Specialità per tingere istantaneamente barba e capelli senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. — Ogni persona può tingersi i capelli da sè impiegando pochi minuti. Lire 1,75 la bottiglia con astuccio.

Vendita in **Livorno** dal preparatore profumiere GHINO BENIGNI che spedisce franco per pacco postale coll'aumento di cent 50. — In **Roma** da A. TABOGA, vicolo Sciarra 62-63-64 e da PLACIDI, ... — In **Genova** presso la Vedova CASARETO, Via Luccoli.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	5.10 a.	7.50 a.	1.10 p.	4.30 p.	11 25 p.	—	—
Chiusi-Firenze-Bologna	9.— a.	9.15 a.	1.30 p.	5.45 p.	11.15 p.	—	—
Foligno-Ancona	5.55 a.	10.20 a.	5.45 p.	10.20 p.	—	—	—
Pisa-Livorno-Genova	7.20 a.	8.30 a.	3.40 p.	9.50 p	—	—	—
Frascati	6.40 a.	9.50 a.	12.— mer.	3. p.	5.— p.	6.30 p.	—
Fiumicino	7.— a.	4.35 p.	—	—	—	—	—
Anzio-Nettuno	7. 5 a.	9.20 a.	6.55 p.	—	—	—	—
Albano Laziale	6.10 a.	9.20 a.	1.10 p.	6.55 p.	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6.45 a.	9.40 a	2.20 p.	5. 5 p.	—	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	6.40 a.	2.24 p.	7.05 p.	9.10 p.	—	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	6 10 a.	1.50 p.	6.50 p.	—	—	—	—
Ancona-Foligno	11.10 a.	3.10 p.	9.30 p.	—	—	—	—
Genova-Livorno-Pisa	6.45 a.	1.55 p.	9. 6 p.	10.50 p	—	—	—
Frascati	7.27 a.	10. 1 a.	12.50 p.	6.37 p.	8.15 p.	9.45 p.	—
Fiumicino	9.55 a.	8.12 p.	—	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7.50 a.	2.24 a.	3.36 p.	11.— p.	—	—	—
Albano Laziale	7.50 a.	2.24 a.	7. 5 p.	11.— p.	—	—	—
Sulmona-Avezzano-Tivoli	9.25 a.	2.50 p.	8.10 p.	10.55 p.	—	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno, arr. 11.40 pom.

Posateria argentata

DI

FABBRICAZIONE ROMANA

al titolo **CHRISTOFLE** garantito

ANE SI — marca

marca

Modello «Baguette» **PREZZI** Modello «Baguette»

Cucchiaio da tavola	L. 2,50	Cucchiaio da dessert . L. 2,25
Forchetta id.	» 2,50	Forchetta id. » 2,25
Coltello id.	» 2,75	Coltello id. » 2,50

Cucchiaino da caffè L. 1.40 — Cucchiaione da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a *ragout* L. 6 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Convitti, Clubs, Caffè, Ristoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. Mack Ulm)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararlo al borace etc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 1/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79
In Firenze via de' Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**

ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	23	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 261

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e per
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Lunedì-Martedì 23-24 Settembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

Le elezioni in Francia

La berlinese *National Zeitung*, parlando con ironia del viaggio dello czarewitch a Parigi, scocca il seguente epigramma:

« Lo czarewitch, prima di partire, aspetta l'esito delle elezioni francesi, per sapere dove prendere alloggio: se in casa Carnot, o in casa Boulanger. »

Un dato per decidersi adesso lo ha: Boulanger è stato eletto a Montmartre. Non ha avuta un'elezione eccezionalmente grandiosa, ma insomma l'ha spuntata, e il grande numero dei ballottaggi che si annunziano lasciano largo margine alla vittoria dei suoi fautori.

Intanto i partiti avversi almanaccano sulle probabilità. Il governo spera di riuscire vittorioso in 310 seggi su 576.

Gli avversari calcolano che i revisionisti, boulangisti e monarchici vinceranno 290 seggi e che altri 50 saranno vinti dai repubblicani indipendenti antiministeriali.

Modesto il governo e dubitoso di sè medesimo se non sa nutrire speranze più alte.

Poco modesti gli avversari di lui se osano contare addirittura sopra una maggioranza.

A mio avviso, non sono le urne di ieri che diranno l'ultima parola della situazione. Proporzionata secondo i calcoli delle previsioni d'oggi, una Camera non può avere vita, non può avere autorità. Sarebbe la Camera della guerra civile, d'una Fronda rinnovellata. Ma il lusso d'una Fronda poteva consentirselo la Francia della minorità di Luigi XIV, in pace con tutti. La Francia di Carnot, a volta a volta minacciante e minacciata, potrebbe trovare l'ultima rovina.

Una Fronda di Boulanger poi sarebbe alla festa prima oggi l'iguoto, e domani?...

Lo Czarewitch può astenersi dalla gita a Parigi, chè tra casa Carnot e casa Boulanger, per non compromettersi, dovrebbe andare in Alsazia.

La posizione d'oggi è ancora quella di ieri: il generale Boulanger impotente a demolire il governo francese, il governo francese impotente a distruggere Boulanger.

★

Tuttavia non si può a meno di fare qualche considerazione sul destino di quest'uomo, in cui forse non c'è nulla di straordinario meno l'assenza di tutti quei requisiti straordinari che, secondo le buone tradizioni, devono accompagnare i pretendenti di tutte le specie. Egli non può vantare vittorie, non ha neppure la più lontana parentela con quella democratica delle dinastie, nella sua vita politica è stato mediocre fino al giorno che si è messo in guerra col governo del suo paese.

Ma anche dopo di allora egli è stato più un simbolo che una personalità: la Francia ha fatto per lui ciò che gli amanti fanno per le donne amate, ne ha completato il tipo, dove era manchevole: ne ha fatto l'ideale del soldato patriotta, mettendogli a conto le sue vittorie... future.

Tutto questo si presta molto alla canzonatura, ma c'è delle canzonature che finiscono col rassodare la popolarità. E che la popolarità ci sia, in questo caso, appaiono anche dalle prime notizie arrivate, anche da quelle comunicate dalla *Stefani*, che naturalmente per la sua indole si deve tenere alle versioni ufficiali. Boulanger, Laguerre, Farcy, Saint-Martin, Revest, Millevoye, Picot contro Ferry, Déroulède ecco i nomi che staccano nei bollettini finora arrivati; sono altrettante vittorie del boulangismo. Constans è in ballottaggio, Clemenceau in ballottaggio, in ballottaggio ex ministri, e uomini politici eminenti. Goblet rimane nella trombatura: da ogni parte, qualunque sia l'esito finale delle elezioni, il governo è stato combattuto aspramente, il parlamentarismo incalzato nelle sue cittadelle, e qua e là vinto dove meno se lo aspettava, nei Vosgi, nella persona del Ferry!

Non sarà la vittoria decisiva certo, ma è una riunione di fatti il cui significato si dissimula male con gli ingegnosi sofismi della retorica officiosa.

Il boulangismo varrà poco, ma trova favore presso una quantità di gente che crede il governo francese in mano di gente che vale anche meno, e che insomma non rinnuova la sua fiducia.

Il boulangismo oramai in Francia non può più morire che in un modo solo, andando al governo e dimostrandosi inetto ad eseguire il suo programma e capace dei medesimi errori che rimprovera ai parlamentari.

Ma le elezioni generali promettono appunto di riuscire in modo che il boulangismo ne esca rafforzato, senza poter tuttavia assumere la responsabilità della cosa pubblica. E questo lo renderà sempre più robusto e infesto ai suoi avversari, senza dover subire la prova che forse lo distruggerebbe.

La guerra, che si combatte contro chi promette ed è scusato del non mantenere dalle condizioni delle cose, è la guerra più difficile a vincere.

★

Boulanger che pare sempre sull'orlo dell'abisso non vi è ancora cascato. Ma cosa non si è detto a proposito della fuga a Londra? Or ecco che Londra è diventata la Medina del boulangismo, e quella fuga un'Egira. La Mecca resiste ancora, ma i partigiani del nuovo Islam francese non disperano: essi non saranno forse come i seguaci del profeta arabo fatalisti, ma è certo che la fatalità c'entra per qualche cosa in questa strana persistenza di un partito che ha un credo tutto negativo, e che se non guadagna terreno, ne conserva sempre abbastanza per obbligare il governo francese a non fare altra politica che la guerra al boulangismo.

N. Fanni

PARIGI, 22 — Le operazioni elettorali procedettero tranquillamente.

Da nessuna parte vengono segnalati incidenti notevoli.

Risultato del primo circondario di Parigi: Yves Guyot, ministro dei lavori pubblici, ebbe voti 4293; Turquet 3608. Vi sarà ballottaggio.

Thévenet, ministro della giustizia, riuscì eletto a Lione.

PARIGI, 22. — Nel quartiere Saint-Georges. Andrieux ebbe voti 5059: Strauss 2867; Berger 2367. Vi sarà ballottaggio.

Nel quartiere del Panthéon, Naquet ebbe voti 4990, Bourneville 2770; Delombre 2113. Vi sarà ballottaggio.

Nel quartiere della Borsa, alcuni gruppi cantano canzoni boulangiste

PARIGI, 22. — Il generale Boulanger fu eletto a Montmartre con 7816 voti contro Joffrin che ne ebbe 5507

I risultati finora conosciuti di altre circoscrizioni annunziano ballottaggi.

PARIGI, 22. — Nelle circoscrizioni di Parigi, su otto risultati conosciuti, vi sono sette ballottaggi.

Ebbe luogo un incidente dinanzi l'ufficio del giornale *La Presse*, dove, con un trasparente, si annunziava l'elezione del generale Boulanger a Montmartre. Alle grida di *Viva Boulanger!* fu risposto con fischi.

La polizia e la guardia a cavallo fecero una carica sulla folla.

Vennero fatti parecchi arresti

PARIGI, 23. — Alle ore 8 30 ant. sono conosciuti i risultati di 392 elezioni. Sono riusciti eletti 158 candidati repubblicani e 89 dell'opposizione. Vi saranno 145 ballottaggi.

Nel dipartimento della Senna, finora, sono definitive soltanto le elezioni di Boulanger, Laguerre, Brisson, Farcy e Revest, essendo dichiarato il ballottaggio per le altre.

Però, secondo le cifre della prefettura della Senna, l'elezione del collegio di Montmartre non sarebbe definitiva, ma occorrerebbe una seconda votazione di ballottaggio, poichè la prefettura stessa ritiene nulle 2494 schede.

Furono eletti: i ministri Spuller a Beaune e Rouvier nelle Alpi Marittime; Méline a Remiremont; Millevoye (boulangista) ad Amiens contro Goblet; il conte Greffülhe a Melun; Dautresme a Rouen; Léon Say a Pau; Casimir Perrier a Nogent sur-Seine; Picot (revisionista) nei Vosgi contro Ferry; Déroulède ad Angoulême.

Sono in ballottaggio: Clémenceau nel Varo e Constans nell'Alta Garonna.

PARIGI, 24. — Secondo le informazioni comunicate dal ministero dell'interno, sono finora conosciuti 536 risultati delle elezioni di ieri.

Riuscirono eletti 217 candidati repubblicani e 153 dell'opposizione.

Vi sono 166 ballottaggi.

Fra i candidati repubblicani eletti vi sono: il ministro Faillières, Jules Roche, Ribot, Deluns Montaud, Christophle, Baihaut, Germain, Granet, Develle, Deschanels, Barbe, Sarrien e Reinach.

Fra quelli dell'opposizione: Lalou, Fould, Godelle, il barone Haussmann, Gavini, Lanjuinais, Jaluzot, Mitchell, Fourtou, Baudry d'Asson, de Mun e Cassagnac.

PARIGI, 23. — *L'Agenzia Havas* pubblica i seguenti risultati ufficiali: riuscirono definitivamente eletti 370 candidati, di cui 217 repubblicani e 153 dell'opposizione.

Sui 166 ballottaggi, l'esito di 127 ritiensi che sarà favorevole ai repubblicani e quello di 39 contrario ad essi.

Ai 217 repubblicani eletti si possono aggiungere dieci deputati delle colonie, la cui elezione è certa, il che dà, per la nuova Camera, un totale di 351 repubblicani, compresi i risultati dei 127 ballottaggi che prevedonsi ad essi favorevoli.

Alle ore 6 di stamane, restavano ancora a conoscere i risultati di 40 circoscrizioni per avere il risultato completo della giornata di ieri.

PARIGI, 23. — I risultati delle elezioni finora conosciuti sono 545. Vennero eletti 219 candidati repubblicani e 156 dell'Opposizione. Vi sono 170 ballottaggi

Fra i candidati dell'Opposizione sono stati eletti il marchese di Breteuil, Reille, Mackau, La Rochefoucauld, il barone Soubeyran, Montgolfier, monsignor Freppel e Delafosse.

Fra i repubblicani riuscirono eletti Charmes, direttore degli affari politici al ministero degli esteri e l'accademico Mézières

IN ALTO

All'onorevole Bovio, deputato al Parlamento e inauguratore della Unione liberale.

Vomero, 22 settembre.

Illustre professore ed amico.

Quassù, a parecchie centinaia di metri sul livello del *male*, mi giunge la vostra voce coi vostri pensieri. Pensieri altissimi come son sempre i vostri, e che saranno andati assai più alto del mio osservatorio circonfuso di nuvole

Io li ho un momento fermati per via ed ho pensato lungamente ai vostri pensieri. Poi, dopo aver trovato che per tutti i versi avete ragione, li ho lasciati andare, seguendoli con l'occhio malinconico nel loro rapido volo verso le profonde regioni dell'Ideale.

Sì, voi avete ragione, e le ragioni vostre poggiano, e i partiti restano in basso, guardandole in iscorcio, dal sotto in su, come i credenti guardano nel soffitto della Pietà dei Turchini il famoso Cristo risorto.

Ma lasciamo stare i credenti che a voi non piacciono (benchè anch'essi, illustre amico, siano come voi liberi pensatori visto che pensano a modo loro), e veniamo all'universalismo ed al resto.

Io ammetto senza fatica che il " senso comune sia l'universalismo dei tempi nostri „ e non voglio cercare se cotesto senso non sarebbe meglio chiamarlo all'antica e bonariamente " carità „ o " fratellanza „ o simili. Ammetto il duplice universalismo di Roma, " l'elitto e il *dictatus papae* „ e meglio ancora, perchè si afferra più presto), l'importanza civile del 20 settembre e del 2 giugno. Ammetto che il monumento a Giordano Bruno fa " la consacrazione dell'ara del pensiero umano „.

Ammetto che ci si commova al ricordo di Arnaldo da Brescia, Galileo, Aonio Paleario, Pomponio Algeri, Pietro Carnesecchi, riformatori e ribelli. Ammetto pure e la selezione naturale, e la discendenza della specie, e l'infinità dell'universo, e tutte le altre cose sublimi che avete detto nel magnifico discorso inaugurale... Ma... ma non avete pensato, illustre amico, che mentre le vostre idee impennavano il volo verso le stelle, la vostra *Unione liberale* rimaneva coi piedi in terra, via Santa Brigida, n. 9, a Napoli?

In altri termini, e per dirla alla buona napoletanamente: *Neh, comme nce trase?...*

Voi subito rispondete, *trasendo* nel cuore dell'argomento, e deducete dalle premesse questa *Degnità* che " noi non possiamo stringere alleanza con Stati soperchiatori senza smarrire la nostra missione civile „. Io direi *mandato civile*, anche per evitare con la Chiesa certi contatti filologici. Ma come discende cotesta illazione? e dove sono i soverchiatori? e l'*Unione liberale* napoletana si occuperà davvero delle alleanze europee... anzi che di quelle di San Giacomo e di Santa Maria la Nova?...

Qui davvero è il cuore dell'argomento, e voi, illustre professore, lo sapete. Non siete uomo da dare indietro; pigliate il toro per le corna; lo atterrate.

E anche qui avete ragione, meno in una semplicissima questione di parole.

Voi chiedete: *Con che diritto un'associazione s'intitola Lega degli onesti?* e subito dopo formulate il voto che un partito sorga " col programma libertà e probità „. Non vi pare, illustre amico, di urtare nello stesso scoglio?... Se non è zuppa è pan bagnato.

Ma veniamo al sodo anche qui, cioè alle buone ragioni vostre.

Voi dite una parola serena nella baraonda dei partiti nostri. *Il nostro programma è libertà ed onestà: e l'onestà cerca il Vero.*

Ah! professore, e chi non lo cerca? e dove mi troverete un partito che proclami di cercare il Falso? e dove sta di casa il Vero... amministrativo? O volete voi che il Vero filosofico e speculativo (senza sottintesi) entri a Santa Maria la Nova? E, anche qui (perdonatemi l'irriverenza) *comme nce trase?*...

Voi lo vedete come la natura vostra vi tira per i capelli all'insù. Voi assorgete. Parlando in basso, guardate in alto. E quando siete su, su, ancora più su, esclamate: *L'onestà eccola: non si collega, va sola.* Oh Dio! (50 centesimi), e lo dite proprio ad un partito che sorge e che si chiama *Unione*? E volete voi stesso, voi *che non vi collegate*, essere uomo di parte?.

Una volta (scusate se vi parlo di me), io che di partiti non capisco niente, scrissi del buon De Sanctis: *E troppo galantuomo per essere uomo politico.* L'illustre uomo mi rispose con una serie di articoli nel *Diritto*, dimostrando che le due qualità erano compatibili. Riconobbi di avere scritto non sproposito, e corressi: *È troppo onesto per essere uomo politico.*

In verità, mi vien voglia di ripetere lo stesso per voi, a titolo di onore e per mostrarvi la stima profonda che io del vostro carattere. Quanti metri siete voi sul livello del *male*? Basta leggere la chiusa del vostro discorso: *Preferiamo la sconfitta al porre in lista un sol nome macchiato.*

Ma chi sarà giudice delle macchie?

E ancora:

So che nella lotta tra il pensiero e l'astuzia, vide ultimo il pensiero.

Ma qui, non si tratta di ridere, tutt'altro! e pare a voi, in coscienza, che si possano tirar fuori *le lotte del pensiero* a proposito delle battaglie elettorali napoletane?.. Altro che pensiero!

E finalmente

Vincano pure i conservatori, respertilii contro la luce, la democrazia vincerà poi.

No, illustre professore, gli è *adesso* che si vuol vincere. I partiti amministrativi non si contentano del *poi*.

Pensateci, scendendo un po' dalle vostre altezze, e datemi un pochino di ragione anche a me.

E allora io vi dirò, a voi coscienzioso ricercatore del Vero, io vi dirò una verità vera all'orecchio: cioè che come da una parte non c'è la luce, così dall'altra non ci son vespertilii. Di là e di qua, ci sono uomini.

Ecco perchè, forse, voi preferite le nuvole

Scusatemi se v'ho troppo seccato e vogliatemi sempre bene.

Yorick

21 Settembre 1792 - La Convenzione

(EFFEMERIDE)

Il giorno 21 settembre i deputati eletti alla Convenzione nazionale riuniti nella sala delle Tuileries notificarono all'Assemblea legislativa la loro costituzione domandando la remissione dei poteri Per quanto vigorosa fosse stata la pressione esercitata dal partito giacobino sulle elezioni, le urne non avevano reso quanto loro si domandava. Al principio della sessione, sopra settecento quarantanove deputati, non se ne trovarono che una cinquantina per approvare la Comune, quasi tutti eletti, come a Reims e a Parigi, là dove il terrore aveva preso gli elettori alla gola " sotto i fucili, le picche, le scuri, i pugnali e le clave dei massacratori „. Ma la fazione aveva già nell'assemblea la sua avanguardia e grazie all'influenza che essa esercita sulle nature esaltate e dispotiche, sui temperamenti brutali, sugli spiriti corti e squilibrati, sopra i vecchi rancori religiosi e sociali, riuscirà in capo a sei mesi a raddoppiare questo numero.

Sui banchi dell'estrema sinistra, attorno a Robespierre, a Danton e Marat, il nucleo primitivo dei settembristi attrae a sè gli uomini della stessa risma gli scellerati come Chabot, Tallien, Barras, Fouché, Goffroy e Javogues, gli energumeni come David, un pazzo feroce come Carrier, un mattoide malvagio, Giuseppe Lebon, i fanatici come Levasseur, Baudot, Jean Bon Saint-André, Romme e Lebas, poi in seguito tutti i rappresentanti dal pugno forte, uomini autoritari e dal cervello limitato, eccellenti gregarii per la milizia politica, Bourbotte, Duquesnoy, Rewbell, Bentabolle. " una ciurma di ignoranti - come li definiva Danton che era in grado di apprezzarli al giusto valore - senza senso comune, e patriotti soltanto quando sono soli. Marat non è che un abbaiatore; Legendre non è buono che a spezzare la sua carne; gli altri non sanno che votare per alzata e seduta. Ma hanno buone schiene e buoni nervi „. E questa è la gran forza loro

Fra tante nullità energiche, un giovine mostro, calmo e bello malgrado tutto, una specie di Silla a ventiquattr'anni esce improvviso dalle file ed a furia di atrocità conquista d'un balzo il suo posto. È Saint Just. Sei anni avanti aveva rubato di nottetempo dalla casa di suo padre e rubando l'argenteria e i gioielli che servivano a mangiarsi in una camera mobiliata, in via Fromenteau, nel centro della prostituzione parigina. In seguito a questo fatto, dietro domanda dei suoi parenti è stato rinchiuso sei mesi in una casa di correzione. Tornato a casa, ha occupato il suo tempo a comporre un poema pornografico sul genere della *Pulcella*, poi per una specie di contrazione nervosa si è buttato a capofitto nell'agricoltura. Una sanguigna e calcolata follia - un orgoglio colossale, una immaginazione cattolica, sinistra, imbottita di reminiscenze di Sparta e di Roma, una natura italiana e detorta fino a trovare i suoi godimenti in tutte le perversità e in tutte le crudeltà, amalgamati nella più compressa e concentrata volontà per portare all'ultima espressione politica la sua idea, alla più grande altezza umana la sua politica sommaria dell'utopista di tutte le sterminatore.

" Da che io sono qui (egli scrive il 26 luglio a d'Aubigny) io sono tutto preda di una febbre repubblicana che mi divora. Disgrazia che io non possa restare a Parigi: sento in me di che sormontare in questo secolo. Voi siete dei vigliacchi che non mi avete apprezzato; ma la mia palma si eleverà pertanto e vi accuserà tutti. Infami che voi siete! io sono un turbolento scellerato, perchè non ho denaro da darvi? Ebbene, strappatemi il cuore e mangiatevelo: diventerete quello che non siete punto: grandi „.

*

Nondimeno, malgrado gli sforzi dei capi del partito, laddove la lotta non era ingaggiata ne faceva desiderare non la vana efficacia della presenza, non è stato possibile impedire che i voti si portassero sopra dei nomi conosciuti. Così settanta sette membri della Costituente sono entrati nella Legislativa sono rieletti alla Convenzione portandovi quella esperienza che la pratica del governo ha dato loro.

Senza dubbio, essi sono tutti repubblicani decisi, nemici della tradizione, apostoli della ragione, perocchè tutti hanno dovuto recitare il credo rivoluzionario. Voteranno per conseguenza nella spiacevole e per acclamazione l'abolizione della monarchia il giorno stesso della prima seduta e tre mesi più tardi giudicheranno Luigi XVI " colpevole di cospirazione contro la libertà nazionale e d'attentato contro la sicurezza generale dello Stato „. Ma sotto i pregiudizi politici sussistono le abitudini sociali. Nati quasi tutti nella borghesia, in fondo in fondo quelli che sono stati onorati, avvocati, procuratori, negozianti, medici dell'antico regime, torneranno a farlo più tardi, ammettendo, per la maggior parte, funzionarii zelanti del loro dovere a dire degli uomini civilizzati della loro condizione ordinaria, abbastanza onesti da non [illegible] per esserlo ancora nella [illegible].

Per conseguenza, la grande maggioranza della Convenzione ha orrore delle stragi di Marat, dei massacratori di settembre, e alla terza seduta, quasi all'unanimità, vota la preparazione della legge " contro i provocatori del massacro e dell'assassinio „, e quasi all'unanimità delibera di reclutare negli ottantatrè dipartimenti una guardia federale contro le bande armate di Parigi e della Comune.

In conclusione, essi sono per la repubblica ideale contro i briganti di fatto; e si raccolgono attorno ai deputati che nelle due precedenti assemblee hanno meglio difeso l'umanità del paro che i principii, attorno a Buzot, a Lanjuinais, a Pétion, a Rabaud Saint Etienne, a Brissot, Vergniaud, Gensonnet, Isnard, Louvet, Guadet, Barbaroux. Così un pugno di patriotti del Piano militano compatti sotto la condotta dei centottanta girondini, che formano allesso il lato destro della Convenzione

★

Ma disgraziatamente, entro Parigi essi sono isolati, e in caso di pericolo non possono contare sopra alcun gruppo di partigiani fedeli. La grande maggioranza della popolazione, nel segreto del cuore, è rimasta costituzionale e non è con loro.

" Io vorrei - dice un osservatore di professione - rendermi padrone di Parigi in otto giorni e senza colpo ferire, solo che avessi seimila uomini e un valletto di scuderia di Lafayette per comandarli „.

Girondini e montagnardi, Parigi li subisce gli uni e gli altri come usurpatori

Per la grande popolazione il governo [illegible] non [illegible] e un governo di stranieri di intrusi, di [illegible]. Così nel popolo come nella [illegible] la Convenzione non ha radici [illegible] mesi di governo essa si [illegible]. Nessun partito [illegible] Convenzione s'aggira a questa [illegible] universale a questa avversione crescente.

[illegible] dovesse decidersi — scrive Disraeli [illegible] nominale la questione [illegible] della Convenzione essi avrebbero contro il loro [illegible] la proporzione degli elettori [illegible] per paura o per disgusto non vo[illegible] la destra o la sinistra della Convenzione [illegible] e cosa [illegible] destra o la sinistra. Al [illegible] poco importa de' Girondini e della Montagna. Se la grande maggioranza [illegible] essere rimar[illegible] e quella Convenzione avrà ben poco da contare.

★

Ma [illegible] rassegnata della grande [illegible] popolazione [illegible] la Convenzione [illegible] la minoranza [illegible] la [illegible] la stravaganza [illegible]

[illegible] Parigi i giacobini [illegible] arrivano [illegible] uomini reclutati a 40 [illegible] per non far [illegible] sotto [illegible] campo sotto Parigi [illegible] delle donne e dei pez[illegible] Marat [illegible] sarà a sufficienza per [illegible] maggioranza della Convenzione a [illegible]

[illegible]

[illegible] Barère una se[illegible] Convenzione [illegible] di Parigi e delle [illegible]

[illegible] gente acute di [illegible]

[illegible] della Comune [illegible] la guerra [illegible] Mail[illegible] di Fournier, [illegible] avrà che da [illegible] si stenderà [illegible] sopra la Convenzione.

PANCRAZIO.

Per comodo dei lettori pubblichiamo in quarta pagina l'

ORARIO DELLE FERROVIE

Marocco e Spagna

MADRID 22. — Il ministro degli affari esteri ricevette iersera un dispaccio del ministro di Spagna a Tangeri il quale annunzia che il sultano rispose alla nota del governo spagnuolo, concedente la libertà dei prigionieri [illegible] a bordo della barca catturata ai [illegible] - che la barca era [illegible] di portare contrabbando da guerra.

Il ministro soggiunge che il sultano domandò nuove informazioni.

MADRID 22. — Si ha da Tangeri:

" Si afferma che quattro navi da guerra inglesi sono partite dall'Inghilterra per Tangeri e che due navi portoghesi vi sono attese.

" I ministri d'Italia e del Belgio sono giunti a Tangeri ".

CORRIERE POLITICO

L'" arme naturale ".

Fra le carte sequestrate a quell'infelice, che diede al mondo il Caporali, si è trovata una lettera direttale da quest'ultimo. Ne riproduco il brano saliente:

" Il progresso non fa passi senza infamie; e io mi sento in grado di prenderne una grande, per la quale tu forse avrai un gran dispiacere. Sceglierò per effettuare il mio progetto un *arme naturale* ".

E quell'arme fu il sasso di via Caracciolo.

Povera madre! Sapeva dunque tutto. Ve li immaginate gli spasimi del suo cuore nella triste aspettativa dell'infamia della sua creatura! Di questi spasimi s'è trovato un'eco nelle carte sequestrate al colpevole. Fra le altre, una lettera in cui la infelice lo scongiurava a non dar seguito ai suoi sconsigliati propositi.

Vani scongiuri. *L'arme naturale* fece la sua opera assicurandosi un posto nel Museo della delinquenza.

Delinquenza di che maniera?

Leggo nel *Piccolo* di Napoli:

" Le autorità procedono alacremente alla discussione del processo Caporali, il quale va prendendo proporzioni impreveduto ".

Un'*arma naturale* può dunque portare all'imprevedibile.

I commenti.... ne sono ormai piene le fosse come della solita scienza del poi. Io non ne farò per evitare un inutile trabocco. Un telegramma alla *Riforma* da Napoli annunzia:

" L'onorevole presidente del Consiglio trovasi in perfetto stato di salute ".

Ringraziamone l'*arma naturale* che non ha voluto prestarsi ad un delitto contro la natura del patriottismo italiano.

Ma quella povera madre! quella povera madre!...

Il principe di Monaco.

Anche Monaco... dalla bisca... ha avuto il suo 20 settembre. Il suo nuovo principe Alberto Onorato Carlo, ha rimesso piede precisamente il 20 settembre nel suo principato.

Che abbia voluto far onta al glorioso nostro anniversario, non credo. Ma io, francamente, gli sarei stato riconoscente se si fosse indugiato, o affrettato non di più che di ventiquattr'ore. Vi sono delle date che impongono. Goethe, presente a Porta Pia, avrebbe detto come alla sera della battaglia di Valmy e con maggiore opportunità:

— Oggi per il mondo comincia una storia nuova.

E non c'è che dire: il 20 settembre 1870 una storia nuova per il mondo è proprio cominciata. Lo dimostra il fatto che il mondo... cattolico ebbe ad accorgersi di poter vivere e prosperare anche senza il temporalismo. Quel giorno ha demolito il più radicato pregiudizio degli ultimi diciannove secoli.

Cose che demolirà il 20 settembre 1889? Forse una bisca, se pure il principe Alberto non persiste, come si vuole a farne quest'one di lista civile e di neutralità garantita per il suo principato.

Ecco un terreno su cui la diplomazia non dovrebbe seguirlo. A questi patti i Borboni di Napoli avrebbero fatto bene quando, non potendo mettere la mano su certi malfattori, li perdonavano e li ammettevano ad una pensione di ritiro.

Del resto, non la mi entra questa fregola di soppressione. Dei giocatori ve ne saranno sempre, e mancando loro una Monaco, faranno secretamente Monaco d'ogni città. O non hanno forse tentato, anni sono, di *monacar* la repubblica di San Marino? Il tiro fallì, e un signore di Vienna che ci aveva dentro la mano, la finì suicida. Valga l'esempio del tentativo, e meglio una Monaco sola che cento... Monachine alla portata di tutti.

Monometallismo.

Leggo nella *Perseveranza*:

" Non crediamo che la teoria del bimetallismo, cosa impossibile, abbia guadagnato un passo nell'ultimo Congresso monetario di Parigi. Se mai, ha dato indietro: perchè i bimetallisti non seppero rispondere, con pari valore, alle osservazioni del Levasseur, dell'Haept e di altri. E non può non essere così ".

Senza sapere al giusto cosa abbiano detto i signori Haept e Levasseur, sono anch'io seguace del monometallismo. Lo sono perchè giornalista: l'industria giornalistica si fonda specialmente sul soldo quotidiano del compratore. Certo i predetti signori, al monometallismo in rame non ci hanno pensato. Io, dal canto mio, non posso inalzarmi sino al monometallismo in oro. In punto oro, io conosco solo quello d'Orazio: *l'aurum irrepertum*, quello che non è stato ancora trovato. Ahimè! non sarò io quello che avrà l'invidiabile fortuna di farne la scoperta!

Un po' di tutto.

— I giornali ateniesi annunziano che numerose persone sono state arrestate in Candia e che molte condanne vennero pronunziate.

— Dispacci da New York annunciano essere scoppiato un grande incendio nell'isola del Principe Edoardo.

Don Peppino

LA ROMA CHE SE NE VA

Il ponte a Sant'Angelo

Dacchè hanno deliberato di rigovernare questa memoria del buon Publio Elio Traiano Adriano, se i nostri posteri avranno vaghezza di conoscerne le forme colle quali noi l'abbiamo veduto, dovranno andarle a cercare nelle medaglie dei Papi, nelle fotografie, nelle ceramiche moderne e soprattutto nelle tele di monsù Orizzonte, il nostro Canaletto non avuto nella stima che merita.

Diamogli adunque un addio, e facciamone l'orazione funebre.

Era nato con cinque archi ed otto colonne, o piuttosto pilastri che sostenevano statue. Ecco quanto si conosce del suo primo periodo, che probabilmente durò fino al momento che i Greci cacciarono dalla mole Adriana il presidio Goto che vi si era fortificato. Questi si difesero lungo tempo scagliando sui loro nemici le numerose statue di marmo e di bronzo, onde era adorno il sepolcro degli Elii. In tale frangente, il ponte senza dubbio ebbe a soffrire considerevoli guasti che nel succedersi dei secoli si dilatarono per malizia degli uomini e per l'inclemenza degli elementi.

Sono conosciute le perturbazioni sismiche e le alluvioni dei tempi di mezzo. A ciascuna d'esse questo ponte, come ogni altro monumento urbano, ebbe a pagare il suo tributo. Al resto provvide la politica.

Risalite quanto vi è possibile il corso degli anni, e vi troverete innanzi sempre un fatto: più o meno distinto, ma in sostanza sempre uniforme. Le due sponde del Tevere sono state popolate da differenti popolazioni, che avevano proprii e spesso ostili culti — allora come un poco anche adesso. — Il Papato divenuto potenza feudale aveva la sua rocca in Vaticano: il Sacro romano impero risiedeva sul Palatino, i suoi prefetti nel Campomarzo. Il Senato risorto in danno dell'uno e dell'altro occupò il Campidoglio. Ma il tratto forse unico e sempre il più agevole che li univa o disgiungeva era questo ponte. Perciò chi era signore di Castel Sant'Angelo, come Cencio Tusculano o Crescenzio Nomentano, lo asserragliarono, lo munirono di torre per impedirne il transito od anche per riscoterne pedaggio. Il Papato poi alla sua volta ne munì l'accesso mediante un arco chiuso da uscio di bronzo la notte e da cancello il giorno. Quest'arco era proprio nel punto del nuovo ingresso alla caserma di Castel Sant'Angelo, sotto la torre detta dei bombardieri. Venne demolito nella seconda metà del cinquecento dall'architetto Sallustio Peruzzi, figlio di Baldassarre, che ne adoperò i travertini nella facciata della nuova chiesa alla Traspontina.

Però nel primo giubileo 1300 sembra che l'area del ponte fosse libera da ingombri se, come dice Dante, i Romani in quell'occasione divisero " l'esercito molto " in due colonne: l'una andava a San Pietro tenendo la fronte verso il castello, l'altra ritornando da San Pietro andava verso il monte: vale a dire verso monte Giordano. Al di fuori di questa congettura le due terzine dell'*Inferno* rimangono oscure.

Tale facilitazione di transito potè essere effetto di accordi tra il Senato ed il papa: accordi che per oltre un secolo precedettero quasi tutti i giubilei, e la loro osservanza durava quanto il giubileo stesso.

Tanto ciò è vero che Nicolò V, nel suo giubileo del 1450, provvide del proprio danaro alla futura immunità dei romei nel passaggio del ponte, giacchè allora il comune di Roma non possedeva più autorità politica.

L'occasione fu che in quell'anno santo vi erano perite molte persone. Alcune casupole ne rendevano malagevole il passaggio. I pellegrini, andando a visitare la basilica di San Pietro, s'incontravano con quelli che ne ritornavano. Un giorno crebbe tanto e così folta la calca che molti, per non morire soffocati, si gettarono in fiume ed annegarono; altri, calpestati da uomini e cavalli, restarono morti o malamente feriti.

In conseguenza papa Nicolò vi fece demolire cinque botteghe che erano di Masino di Liello Cecho da Roma " per bisognio delle chapelle ", vale a dire delle due cappelle laterali all'ingresso verso Roma, in memoria della catastrofe. Gli costarono 220 fiorini d'oro.

Queste cappelle furono date a fare a Mariano di Tuccio, scultore, ed a suo figlio Paolo Romano, pure scultore, " per fornire d'achonciare le chosse del detto ponte ". Unitamente all'opera data da " Pietro de Alpino da Castiglione maestro di marmo ", esse raggiunsero la spesa di 200 ducati papali.

Tolse inoltre dal Ponte una casa " di Agniolo di Manelia de Rione de Parione; altra della capella di San Celso; una terza di Mariano Cerbone la quale abitava Pietro tedesco orafo ".

Rinforzò la pila ov'è il suo stemma.

" 1451 ottobre. Spese che si fanno nel achonciare lo sperone del ponte di Castello. Ducati 202, denari 37, bolognini 85 ".

Ne lo lastricò in tutta la lunghezza, come risulta dalla relativa partita:

" 1450. Duc. 146, bol. 18 a ragione di Mastro Agniolo di Iacomino lombardo per frazi 108 di selciata a fatta in sul ponte a chastello Sant'Agniolo ".

Riacconciò le porte di metallo coll'opera di Varone di Angelo Belfredelli da Firenze, nè risulta che questo papa vi facesse attorno altra spesa.

Anche Paolo II ne curò alcune parti. Si hanno note di denari impiegati " *in fabrica et restauratione pontis* e *pro reparandis fundamentis*. La più considerevole è la seguente:

" *69 brachiorum muri de trevertino ad rationem bon. 14 pro quolibet brachio, restauratione et reparatione pilastri* ".

Nel 1475 Sisto IV rinnovò la selciata e la mattonata del piano del ponte.

Alessandro VI fece levare la porta di bronzo per lasciare più agevole il transito del ponte e ne allargò l'ingresso verso la piazza di San Celso. L'ospedale di Santo Spirito comprò la piazza presso a poco come si vedeva quarant'anni fa: vi mise una pescheria ed un mercato dell'erbe.

Le due cappelle di Niccolò V furono demolite da Clemente VII, perchè mentre esso era assediato in castello nel 1527, i soldati di Carlo V appiattati dietro di esse tiravano archibugiate contro le sentinelle del forte, e sostituì le statue di San Pietro e di San Paolo che vi sono tuttavia.

Quando lo stesso Carlo V nel 1536 ebbe la sfrontatezza crudele di visitare Roma, Paolo III coprì il ponte di arazzi e festoni. Quantunque alcuni affermino che nel secolo antecedente Giovanni Battista Alberti architettasse una specie di portico colonnato per proteggere i passeggeri contro le intemperie, non ne rimane memoria sicura.

In questa occasione Raffaello di Baccio da Montelupo ornò i lati del ponte con quattordici statue modellate in terra e stucco. Si dice che conducesse a termine il lavoro nello spazio di cinque giorni.

Le altre dieci statue le ideò Clemente VIII e compì il suo successore (1672). Vengono tutte dal Bernini e dalla sua scuola. Furono allora biasimate: non posso fare altrettanto io giacchè se la scultura a quei tempi era informe, sembra che adesso non si porti molto meglio. In tutti i casi quegli artisti sentivano fortemente le leggi della prospettiva che a noi fanno difetto.

Lo stesso Bernini scolpì l'angelo col titolo; Naldini i due che tengono la corona colle spine, la tunica e i dadi; Cosimo Fancelli fece l'angelo col volto santo; Antonio Baggi quello colla colonna; l'altro coi chiodi Girolamo Lucenti; coi flagelli Lazzaro Morelli, colla croce Ercole Ferrata, colla canna e spugna Antonio Giorgetti, colla lancia Domenico Guidi.

Gli imperatori, nel ritorno dalla incoronazione in San Pietro, giunti alla bocca del ponte all'ingresso del torrione di castello, sostavano e procedevano alla creazione di cavalieri. Anche i papi vi avevano la loro fermata nel giorno che andavano a prendere possesso del Laterano. Nello stesso punto ricevevano gli auguri dei deputati della comunità israelitica. Si fece innanzi a Giulio II il suo medico, che era il celebre ebreo spagnuolo Sartatti e gli disse in latino:

— Beatissimo Padre, noi uomini ebrei, a nome della nostra sinagoga, supplichiamo la Santità Vostra che vi degniate, come fecero i vostri antecessori, di approvare e confermare la legge mosaica consegnata dall'onnipotente Dio sul monte Sinai a Mosè nostro pastore.

Rispose il Papa:

" Approviamo la legge e condanniamo le vostre pratiche e la vostra opinione che ritiene debba venire colui che la Chiesa predica essere già venuto. "

Le vicende politiche della città nei tempi moderni hanno anch'esse lasciato qualche traccia su questo ponte. In due basi degli angeli stanno le impronte di due palle da cannone. Una, la più piccola, fu lanciata contro il forte da Don Diego Naselli d'Aragona generalissimo degli eserciti di Sua Maestà Siciliana nel 1799. Era venuto in Roma a cacciare i Francesi che se n'erano allontanati.

" Quillo è o castello? Na botta de cà, na botta de là abbascio o castello " dicevano i suoi soldati.

L'altra, che è la maggiore, provenne dalle trincee di San Pancrazio nel 1849.

Sono tanti anni adesso, che per parecchi giorni il nostro cinquantottesimo di fanteria stette accampato sul ponte sotto la gola aperta di otto o dieci innocui cannoni per attendere che i soldati del presidio si risolvessero a sgombrare castel Sant'Angelo.

Ma della loro dimora colà non è rimasto il più piccolo ricordo.

PADRE ZAPPATA.

Notizie agricole

Ecco le notizie giunte al ministero d'agricoltura sulle condizioni agrarie:

Le acque cadute hanno arrecato grande giovamento alle campagne; però, nella Media Italia, e nella Bassa in specie, è lamentata ancora la siccità o la poca quantità di pioggia, insufficiente ai bisogni delle campagne medesime.

Nella Campania e in Toscana, forti temporali hanno danneggiato poche località. Il granoturco, in genere è abbondante e rigoglioso, particolarmente nell'Alta Italia; così pure i foraggi e il riso. Quasi dovunque si deplora la scarsezza dell'uva; gli ulivi, al contrario, se non abbondantissimi, pure dànno bene a sperare. Bene anche le mele e le castagne. Proseguono dappertutto i lavori di preparazione del terreno.

— 32 —

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

[illegible] le stelle - come [illegible] poeta, ci permise di [illegible] profonda, che andava [illegible] più s'allontanava dal [illegible] fondo alla quale brillavano di[illegible]

[illegible] disse la guida - è il forte [illegible] castello di Santa Cruz, [illegible] dai francesi. Pare vicino ma, [illegible] la strada, non ci si va in [illegible] ore.

[illegible] a Garcia - il resto [illegible] va a avvertire i nostri [illegible] di Santa Cruz, perchè stieno [illegible]

[illegible] comandante, non viene?

— [illegible] che salvi il convoglio e, [illegible] conduca via i feriti.

— [illegible] supplicò Garcia — il [illegible] avvertire i francesi. Non [illegible] d'uccider Mina colle mie mani.

Gli accordai volentieri quello che chiedeva e mandai uno dei mulattieri francesi a avvisare il comandante del forte di Santa Cruz e a chiedere dei rinforzi.

Poi, dopo dieci minuti di fermata, misi i miei uomini in colonna e detti ordine di andare avanti.

Ma, ai primi passi, un soldato sdrucciolò e cadde.

Si rialzò subito, cacciando un urlo d'orrore: era sdrucciolato su del sangue e aveva toccato, colla mano destra, un cadavere decapitato.

Uno dei suoi compagni accese una lanterna, e riconoscemmo con grande spavento il corpo del povero Bardache. La testa era stata tagliata a sciabolate, era rizzolata due o tre passi più là, e gli occhi spalancati e fissi avevano ancora l'espressione della minaccia.

In uno spazio di cento passi, scorgemmo circa cencinquanta cadaveri di soldati spagnuoli e francesi. Questi ultimi si riconoscevano facilmente a un terribile segno: avevano tutti la testa tagliata.

Non posso descrivervi la costernazione che quella vista gettò nella mia piccola armata. Il buio della notte aumentava ancora l'effetto di atroce terrore di quei cadaveri mutilati.

Capii che eravamo perduti, se lasciavo tempo alla riflessione. Feci distribuire una doppia razione d'acquavite, unica provvisione che avessi portato: poi, alzando la voce, dissi:

— Amici, vedete come sono stati trattati i nostri compagni. Non abbiamo altra scelta che uccidere o essere uccisi. Avanti!

Non so se fu l'acquavite o il pericolo che rianimò tutti i cuori; ma tutti gridarono:

— Avanti!

E mi seguirono al passo di corsa.

A circa dugento passi dal nemico, che era nascosto da un gomito della strada, dissi a Garcia:

— Sai dov'è Mina? Se si potesse ucciderlo o prendere quando non se l'aspetta, sarebbe un colpo da maestro.

— M'aspetti qui - rispose Garcia.

Si fece alt.

Per una straordinaria fortuna, Mina taceva sorvegliare male la sua persona. Persuaso, senza dubbio di non aver nulla da temere per didietro, dormiva tranquillamente davanti al fuoco. Intorno a lui tutti erano distesi e si riposavano della giornata, perchè ho saputo più tardi che gli Spagnuoli avevano fatto una marcia di venti miglia in quindici ore, per sorprendere il convoglio.

Arrivammo fino a venti passi di distanza senza esser visti. La sentinella, seduta su una roccia, teneva distrattamente il fucile tra le ginocchia, e canterellava guardando le stelle.

A un tratto voltò la testa dalla nostra parte.

Afferrò il fucile e gridò:

— Chi va là?

Da quel momento non era più nè possibile, nè utile di nasconderci. Detti ordine a due tamburi, che avevo condotto con me, di suonar la carica.

La sentinella, a quel rumore, fece fuoco su di noi, e tutto il campo spagnuolo si svegliò e corse alle armi. Ma io non gli lasciai il tempo d'ordinarsi.

Una prima scarica fatta a bruciapelo dalla metà dei miei uomini, comandati da me in persona, abbattè una trentina di spagnuoli.

Subito, senza perder tempo a ricaricare i fucili, attaccammo alla baionetta una truppa cinque o sei volte più numerosa della nostra, ma sorpresa e scoraggita. Alcuni inseguiti da vicino, caddero nel precipizio; altri, indietreggiando, vollero traversare il convoglio; ma l'ufficiale che mi rimpiazzava fece una scarica di mitraglia così ben diretta che abbattè un gran numero di avversari. Gli altri, senza ostinarsi, fuggirono, secondo il solito, sulla montagna.

Ma [illegible] incontrarono un altro pericolo inaspettato. L'altra metà dei miei uomini, comandata da un sottotenentino pieno d'ardore, tentava di uccidere o di prendere Mina in persona. Pedro Garcia serviva di guida.

Don Francisco Espoz y Mina non era uomo da lasciarsi prendere.

Alla prima fucilata balzò in piedi, e volle riassembrare i suoi; ma tutti intorno a lui fuggivano ed egli stesso, vedendosi abbandonato e credendosi sorpreso da Kellermann o da qualche altra colonna più forte e più numerosa della nostra, finì per darsi alla fuga.

Pedro Garcia non l'aveva perduto di vista un minuto solo. Gridò all'ufficiale francese:

— Con me! Tenente, con me! Lo prendiamo!...

E infatti era così vicino che Mina, temendo d'esser colpito per di dietro, si voltò.

Vide Pedro Garcia e lo riconobbe, ai bagliori dei fuochi che erano rimasti accesi nell'accampamento. Vide anche, nello stesso tempo, che Garcia era solo: infatti, i soldati francesi, meno agili degli spagnuoli, meno avvezzi a correre per le montagne, erano a una sessantina di passi dai due avversari.

— Ah! Ah! - disse Mina - Sei tu, traditore? Sei tu, Giuda?

— Sì, sono io - rispose Garcia - preparati a comparire dinanzi a Dio!

Tutti e due avevano in mano una pistola; tutti e due fecero fuoco nello stesso tempo, alla distanza di sei passi, circa.

Mina fu ferito; ma il povero Pedro Garcia cadde a faccia avanti, esclamando:

— Gesù, Giuseppe e Maria, abbiate pietà di me!

Allora, senza aspettare i soldati francesi che accorrevano per prenderlo, Mina continuò la sua corsa, sotto una pioggia di fucilate.

Non credei necessario d'inseguirlo, e raggiunsi in tutta fretta il convoglio.

Immediatamente, senza perder tempo a ricevere i complimenti e i ringraziamenti della contessa Spada, che mi chiamava il suo amico, il suo salvatore, il suo fratello, feci i preparativi della partenza.

Ma, istruito dall'esperienza, persuaso che Mina non tarderebbe a tornare per riparare la sconfitta, feci inchiodare e buttare nel precipizio i miei dieci cannoni, feci adagiare sui muli tutti i soldati feriti, che erano centodiciassette; feci saccheggiare dai soldati i carri dell'oro destinato al tesoro reale, perchè non c'era altro mezzo per impedire che Mina se ne impadronisse.

Ogni soldato ebbe la sua parte. Quanto a me, mi guardai bene dal toccarne nemmeno un centesimo, perchè nessuno potesse attribuire la mia condotta all'interesse.

Feci poi buttare tutti i carri nella vallata, caricai di viveri e di munizione tutti i muli che non erano destinati al trasporto delle munizioni e detti finalmente l'ordine di partire.

A un tratto, sentii una disputa alla retroguardia.

— Comandante - mi disse un sergente - la signora contessa rifiuta d'abbandonare la sua carrozza.

(Continua)

Le feste di Lucca

22 settembre.

Stamani, al mezzogiorno, è stato inaugurato sulla piazza del Giglio il monumento al generale Garibaldi, opera egregia dello scultore professore Urbano Lucchesi, nostro concittadino.

La cerimonia non poteva riuscire più solenne e più patriottica.

La città era tutta elegantemente addobbata: la piazza dove sorge il monumento presentava un effetto incantevole.

Hanno preso parte all'inaugurazione i senatori Paternostro, prefetto della provincia, Cesarini e Petri, i deputati del nostro collegio Mordini, Martini, Luporini, Giovannini e Pierotti, i consoli qui residenti e tutte le autorità locali.

Del corteo facevano parte uno stuolo grandissimo di garibaldi si in uniforme, e qui convenuti non solo dalla Toscana ma anche da molte città d'Italia, guidati dal capitano Nardi di Livorno, veterani, reduci, gli studenti dell'Università di Pisa e di tutti gli Istituti della città, Associazioni operaie e politiche, con circa quindici corpi musicali.

Al momento dello scoprimento della statua tutte quelle bande hanno intuonato l'inno di Garibaldi, e tutti i portabandiera delle associazioni hanno formato una siepe intorno al monumento, mentre un grido di viva, unanime, prolungato, si levava a salutare l'immagine del forte popolare, dell'invitto cavaliere dell'umanità.

Ha parlato l'avvocato Ferrari, presidente del comitato, quindi l'avvocato Del Carlo funzionante da sindaco e per ultimo l'onorevole Mordini, che ad ogni frase è stato salutato da applausi.

L'onorevole Mordini ha scosso veramente l'uditorio ricordando le gesta di Garibaldi, tutte ispirate al concetto dell'indipendenza e della libertà d'Italia e tutte integrate nella formula - Italia e Vittorio Emanuele - e in quella del plebiscito che esso osservò scrupolosamente per tutta la sua vita.

Ha ricordato coloro che insieme con Garibaldi contribuirono a formare l'unità d'Italia, e incoraggiandosi ai giovani ha detto di procedere con cordialità sulla via del dovere e dell'onore e di conservare scrupolosamente il tesoro di questa unità e di questa indipendenza che dalla generazione che declina viene loro consegnata, perchè per la consegnino ai figli loro.

Ha concluso invitando a gridare con lui: onore a Garibaldi, viva l'Italia.

All'onorevole Mordini sono state poi fatte vere ovazioni mentre ritornava al proprio albergo.

Terminata la cerimonia, la folla si è assiepata sotto il monumento per meglio ammirarlo, ed unanimi sono gli elogi per lo scultore.

Oggi avrà luogo un banchetto delle autorità per commemorazione della cittadinanza, e spettacolo di gala al teatro.

Riassumendo, questa festa patriottica è riuscita, come si prevedeva, ordinata e imponente e quanti vi hanno assistito ne hanno portata un'impressione che non si cancellerà per molti anni.

Vide

ROMA

23 settembre

Temperatura d'oggi.

Il termometro centigrado dell'ottico Salvioni, al Corso, oggi alle 2 pom. segnava gradi 24.0.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 24°9 - Minima, 17°4

Temperature alle 7 di stamani (23) nelle principali città:

Berlino 9°6 - Costantinopoli 22°9 - Roma 22 - Lisbona 17°5 - Madrid 14°6 - Mosca 10°4 - Budapest 10 - Zurigo 7°8 - Shields (Inghilterra) 7°7 - Vienna 7°6 - Monaco (Baviera) 6°8 - Amburgo 6 - Parigi 5 - Pietroburgo 2°.

ARRIVI E PARTENZE.

L'onorevole Guicciardi ha fatto ritorno in Roma oggi, proveniente da Napoli ove si era recato per visitare l'onorevole Crispi.

— Col diretto di Napoli di domattina, 24, farà ritorno a Roma il ministro dei lavori pubblici onorevole Finali.

S. P. Q. R.

Stamane terrà seduta il Consiglio comunale e vi sarà discussione del bilancio preventivo.

Si procederà pure alla nomina dei tre delegati per il Consiglio di sovraintendenza della Scuola superiore femminile.

Sono già nominati i signori Armando [illegible] Ambrosoli e Gatti.

La riunione del Consiglio della Scuola superiore avrà luogo dopodomani.

Si sono scusate, per non potervi intervenire, le signore duchessa Torlonia, Boccardo e Berti.

IL BILANCIO MUNICIPALE.

Spigoliamo dal bilancio preventivo municipale per il 1888 alcune notizie sulle varie spese che possono maggiormente interessare il pubblico.

Per pagare gli stipendi agli impiegati amministrativi il municipio spende 884,000 lire: per gli uscieri, carcerieri ed inservienti 157,000 lire.

Per i pensionati e giubilati spende circa 352,000 lire annue.

L'Esattoria comunale percepisce per quota d'aumento delle tasse comunali 63,000 lire.

Nell'anno scorso furono spese 88,000 lire per carta, buste, ecc.; quest'anno la Giunta ne propone 65,000.

Per vetture si spendono 12,000 lire: per il bollettino amministrativo 2,400; per la stampa degli atti e discussioni consigliari 10,000 lire, e per gli stampati diversi per i vari uffici circa 54,000 lire.

Per il fitto di una parte dei vari locali fuori del Campidoglio, destinati per uffici, si spendono circa 65,000 lire, e se ne spendono 35,000 all'anno per la rinnovazione della biancheria, del mobilio, ecc. Salute!

Per il personale addetto agli uffici del dazio consumo si spende un milione e 76 mila lire. La spesa quest'anno è stata aumentata, mentre le entrate del dazio consumo diminuiscono!

Per lo spazzamento ed annaffiamento della città si spendono 866,827 lire.

Con 800 mila lire si dovrebbe pretendere un buon servizio.

L'illuminazione costa 1 milione e 400 mila lire.

Le guardie municipali a piedi 700 mila lire; quelle a cavallo 26,672.

IL CANONICO CASTRACANE.

È molto conosciuto in Roma e fuori, un prete scienziato, il dottissimo canonico conte Castracane, appartenente all'illustre famiglia dei Castracane di Urbino. Egli è un erudito e naturalista famoso. Possiede, qui in Roma, nella sua modesta casetta alle Coppelle, delle pregevolissime collezioni di *diatomee*, che sono degli animaletti minuscoli, di tutte le specie, razze e passi.

Queste collezioni, che sono conosciute dai primi naturalisti d'Europa, hanno corso il rischio di essere manomesse e distrutte da ladri, profittando dell'assenza da Roma del canonico Castracane, sono entrati nella sua casa e hanno fatto bottino di tutti gli oggetti di valore. Hanno portato via dei candelieri d'argento, dei crocifissi, delle posate, ecc.

Aprirono pure tutti gli armadi delle collezioni ma ebbero subito ritenere che quegli scrigni, per quanto rari, pregevoli e bene custoditi, non avessero all'interno della ricchezza, nessun valore per il monte di Pietà, perchè tutte le collezioni furono rispettate.

Quando al conte Castracane pervenne la notizia della brutta visita ne rimase assai costernato, ma il suo dolore fu mitigato nell'apprendere in pari tempo che tutto il suo materiale scientifico era stato rispettato.

Questa notizia farà piacere a tutti coloro che seguono con interesse il progresso delle scienze naturali, e stimano il dotto prelato che se fosse elevato alla dignità cardinalizia sarebbe certamente un onore per il Sacro Collegio e per la scienza italiana.

MISSIONE SCIOANA.

L'ambasciatore Degiac Makonnen, capo della missione scioana, è in letto indisposto, a causa del cambiamento del clima.

Oggi stava alquanto meglio; la cura il dottor Nerazzini.

Uno degli Scioani, un sottufficiale, che era malato piuttosto gravemente, fu affidato alle cure del dottor Tancredi, il quale in pochi giorni, mercè una assistenza assai premurosa, riuscì a guarirlo.

Degiac Makonnen, saputa la cosa, ha fatto chiamare oggi il dottore Tancredi, e per mezzo dell'interprete ha voluto esprimergli la sua riconoscenza per la cura eseguita. Ha fatto portare una bottiglia di *champagne* e ha voluto brindare al dottor Tancredi.

Alcuni Scioani si sono recati in città per fare degli acquisti.

Nulla è deciso ancora per la gita a Terni che era stata progettata.

UNA BURLETTA.

Erano stati affissi ieri dei manifesti con cui si diceva che alla sera nella sala Palestrina al palazzo Doria, al Circo Agonale, la federazione teatrale avrebbe eseguito un gran concerto in onore della missione scioana, la quale era stata invitata appositamente.

Anche al *Fanfulla* e agli altri giornali venne mandato un uguale avviso, e noi in buona fede pubblicammo la notizia, dicendo che al concerto sarebbe intervenuta la missione scioana.

Il concerto, si noti, era a pagamento: 5 e 10 lire.

Alle 9 la sala Palestrina era abbastanza affollata di un pubblico molto variato che, poco preoccupato del concerto e dei concertisti, attendeva l'arrivo degli Scioani.

In piazza Navona c'era pure una gran folla, e specialmente all'ingresso del palazzo Doria.

Tutti aspettavano *li mori*.

Ma questi viceversa non si erano mai sognati di recarsi al concerto della federazione e se ne stavano tranquillamente alla Villa Mirafiori a godere il saltarello romanesco e un concertino di mandolini e chitarre.

Intanto la folla in piazza Navona aumentava, e siccome gli Scioani non arrivavano, principiavano già a circolare delle voci contro gli organizzatori del concerto. Per prevenire dei disordini, si recarono sul posto, dalla vicina sezione di Monteroni, i delegati Montalto e Franchi con parecchie guardie in divisa e in borghese.

Uno degli organizzatori del concerto, per calmare il malcontento del pubblico, fece spargere la voce che Makonnen era indisposto e così non aveva potuto intervenire.

La sala allora si principiò a vuotare, e la folla si allontanò dalla piazza emettendo qualche fischietto di protesta contro gli organizzatori della... burletta.

TRAMWAI ELETTRICO.

Sappiamo che è stata fatta domanda al municipio di poter provare nel binario di via Nazionale un nuovo tramwai a motore elettrico.

Non è ancora stabilito quando la esperienza saranno eseguita.

FUTURI UFFICIALI.

È stato pubblicato il risultato degli esami dati presso il nostro collegio militare dagli aspiranti alla Scuola militare di Modena e all'Accademia di Torino.

Sopra trenta concorrenti la commissione esaminatrice ne dichiarò idonei soltanto tredici.

Eccone i nomi:

Anchisi Romano - Avalone Matteo - Barbero Alberto - Fabbri Regolo - Fran Enrico - Giorgi Filippo - Jourdan Umberto - Mameli Goffredo - Manni Francesco - Sabatini Alessandro - Testafochi Umberto - Todros Pilade e Vulpiani Ettore.

CONGRESSO MEDICO A ROMA.

Il secondo congresso della Società italiana di medicina interna avrà luogo in Roma nei giorni 15, 16, 17 e 18 ottobre prossimo.

Le ferrovie hanno accordato dei ribassi.

NELL'ISTITUTO NAZIONALE

per le figlie dei militari italiani è aperto il concorso a *dieci* posti fra gratuiti e semigratuiti di fondazione del Consiglio direttivo, e ad *un* posto gratuito di fondazione *Cernazai*.

Le concorrenti dovranno avere non meno di otto anni e non più di dodici, e le loro domande dovranno pervenire alla direzione dell'Istituto in Torino entro il corrente mese.

Il Consiglio direttivo suddetto notifica altresì, essere inoltre disponibili alcuni posti nel Collegio della villa della Regina, nella Casa magistrale (con Scuola normale pareggiata) e nella Casa professionale, alla retta annua rispettiva di lire 600, 400, 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento del corredo; e alcuni posti per figlie di non militari, alla retta di lire 1200, 800, 500 secondo la Casa, e pure ogni spesa compresa.

Per informazioni dirigersi a quel Consiglio direttivo a Torino.

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE.

Demolendosi un tratto delle mura urbane in vicinanza della nuova stazione ferroviaria del Trastevere, sono stati trovati due antichi capitelli di marmo, spianati nella parte superiore; e su questo piano in ciascuno di essi, è incisa un'iscrizione ebraica.

Negli sterri nella via detta di Monte Polacco, presso la Suburra, si è rinvenuta invece una caraffa quadrangolare di vetro, mancante solamente del collo. Ai quattro angoli del fondo esterno si hanno in rilievo alcune sigle, esprimenti il nome del fabbricante.

NOTERELLE MILITARI.

Questa mattina si sono presentati al distretto militare gli ufficiali della milizia territoriale chiamati in servizio per impartire l'istruzione ai militari della milizia territoriale del 1854, '55, '56 e'57, che dovran prestare servizio per quindici giorni.

Questi soldati principieranno il loro servizio mercoledì mattina.

PROVINCIA ROMANA.

A Velletri fu fatta, domenica, la commemorazione della liberazione di Roma e di Cairoli.

Alla cerimonia intervennero con le rispettive bandiere e musiche le Società operaie e si riunirono al palazzo comunale.

Parlarono il sindaco, il professore Pasquali e il notaio Altonsi.

IL D.R ADLER.

Di ritorno dalla villeggiatura, il D.r Adler, dentista americano, 114, via Nazionale, ricevera come per il passato tutti i giorni dalle 9 alle 4.

Nuovo sistema di DENTE e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si reggono **senza ganci, senza collo e senza placche.**

I SOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina.** Cure ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'**oro in spugna.** Vegasi la **PROTESI DENTARIA,** un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di **L. 1 in francobolli,** dall'autore D.r **ADLER. Dentista Americano di Filadelfia** dalle 9 alle 4 via Nazionale, 114, ROMA p. t.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *metagramma* di ieri:

S/
B/
P/ILE
V/

Sciarada.

Giacobbe non dica
primo, secondo, terzo,
perchè Rachele, il sai, prediligea
sul serio, mio Lettor, non per ischerzo.
Ma quanto poi al *totale*, senza fallo
nell'Umbria puoi trovarlo ed in un "Ballo"
GA.

Logogrifo.

5. Io dò nome a gente in Africa
5. o ad un duca di Milano.
6. I Massoni in me s'adunano,
5. e ci ho l'aria del fagiano.
4. Bagno Como, Riva, Cannero,
5. Fo all'amore con le gatte,
5. od emano dal Pontefice.
5. Soglio vendere del latte.
4. Sto nel pressi dello stomaco,
ti. e ci adopera lo storno.
11. Oggi in Francia, ognor babelica,
siamo all'ordine del giorno

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Valle. Ieri sera, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, Novelli ha dato la *Santarellina*. Il pubblico ci si è tanto divertito che questa sera la commedia si ripete.

× Un bellissimo teatro ieri sera al Quirino, dove Maggi ha riportato nell'*Otello* un altro trionfo. Stasera *Niniche*.

Domani sera, il nuovissimo dramma in cinque atti, del signor C. Guerci: *Verbac il materialista*.

Quanto prima la serata d'onore di Maggi.

× Al Nazionale continuano a chiamar gente e a procacciare applausi alla compagnia Pietriboni *Le camere mobiliate*.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Camere mobiliate — **Valle** (ore 8 1/2), Tentazioni - Santarellina — **Quirino** (ore 9), Niniche — **Manzoni** (ore 9), Alla Corte d'assise — **Politeama** (ore 9), Ernani — **Caffè delle Varietà.** Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

NOSTRE INFORMAZIONI

Alle 11,30 di ieri sera sono giunti a Torino il duca e la duchessa di Aosta, attesi alla stazione dal duca delle Puglie, dal conte di Torino e dalle autorità.

La corona di bronzo, destinata da S. M. il Re alla tomba del generale Giuseppe Garibaldi, vi sarà deposta in forma solenne mercoledì prossimo, alle ore nove antimeridiane, dall'ufficiale superiore in grado, alla presenza delle autorità civili e militari e coll'intervento della truppa.

Si ha da Vienna, 23:

" L'ambasciatore italiano, conte Nigra, parte oggi in congedo per alcune settimane.

" Il duca di Avarna assume l'*interim* dell'ambasciata d'Italia "

Sappiamo che fra una quindicina di giorni sarà ultimata e presentata al ministro Miceli la relazione intorno all'ispezione del Banco di Napoli.

A questo scopo gli incaricati lavorano alacremente.

Entro lo stesso tempo pare sarà presentata pure la relazione sull'inchiesta del Banco di Sicilia.

Fra le proposte fatte dalla Commissione per l'incremento del traffico tra il continente e la Sardegna vi era quella di abolire la tassa di bollo sulle polizze di carico delle merci.

Sappiamo che il ministro del tesoro, onorevole Giolitti, ha accettato questa proposta che realizzerà un'economia ragguardevole pel commercio.

All'ispettorato generale delle strade ferrate fu presentato dalla Società del Mediterraneo un progetto di tariffa speciale a grande velocità del servizio italo-francese pel trasporto di molte specie di commestibili.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che colloca a riposo il commendatore Enrico Gori, il cavaliere avvocato Uberto De Nobili, il commendatore dottor Giuseppe Tognola consigliere delegato, e il commendatore dottor Giuseppe D'Addosio consigliere nell'amministrazione provinciale.

Il regio trasporto *Volta* è partito da Taranto stamani alle ore 9.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 23 (ore 11 1/4 antim.)

Meno l'incidente alla sezione Montmartre nella quale i boulangisti costrinsero il presidente a tener conto delle schede che portavano il nome del loro capo e duce, la giornata di ieri, tutt'insieme, è stata calma.

Dalle 9 al tocco un'immensa folla invase i centri, i *boulevards*, facendo ovazione davanti agli uffici dei giornali boulangisti.

La polizia e la truppa, del resto, fecero presto sgombrare quelle località, mantenendovi poi il vuoto.

Fino al tocco non c'è stato alcun disordine.

L'esito della giornata è ancor confuso per l'enorme quantità dei ballottaggi. Pare però che dopo di essi la maggioranza l'avranno i parlamentari.

I quarantadue seggi di Parigi saranno ugualmente divisi fra boulangisti, conservatori e parlamentari.

Furono eletti Brisson, solo parlamentare; Farcy, Laguerre, Saint Martin, Revest, boulangisti, e il generale.

L'elezione di Floquet e di Lockroy è certa per il 6 ottobre.

Si notano gli scacchi significativi di Rochefort, la caduta di Goblet, i ballottaggi di Constans e di Ferry; e fra i boulangisti l'elezione di Laloun, direttore della *France*, e il ballottaggio di Dillon, favorevole a costui.

In conclusione, il risultato definitivo è rimesso al 6 ottobre.

Padova, 23.

Ieri, nell'aula magna dell'Università vennero solennemente aperti il tredicesimo Congresso medico e la federazione delle Società italiane d'igiene.

Grande è stata l'affluenza di spiccate notabilità, e riuscitissima fu l'esposizione.

I congressisti erano un cinquecento: fra i presenti i professori Maggiorani, Fascunni, Fedeli, Concetti, Ferreri.

Parigi, 23 (ore 2 15).

Al ministero dell'interno si afferma che sopra 382 elezioni definitive 224 siano di deputati costituzionali e 158 di revisionisti.

Quanto ai ballottaggi, il governo spera di guadagnare ancora 150 costituzionali; gli avversari non avrebbero quindi da contare che sopra altri 44 revisionisti.

A ogni modo, i partigiani del parlamentarismo sono impensieriti per la non riuscita di uomini politici come Ferry e Goblet.

È anche molto commentato il fatto che gli uomini più notevoli per attitudine, importanza e situazione politica, come Constans, Floquet, Rochefort, Lockroy, Clémenceau e Guyot, sieno andati in ballottaggio.

BORSA DI ROMA

23 settembre.

Mercato come il solito, senza affari. La Rendita fu sostenuta sulla buona apertura di Parigi, ma i valori, quasi del tutto trascurati, si mantengono con tendenza abbastanza indecisa.

Rendita contanti 93 90 a 94, e per fine mese 93 95. Generali 566 liquidazione, e prossimo con riporto alla pari. Immobiliari 681 a 682. Gas 1165. Acqua Pia 1580, 1585. Omnibus 207 a 209, restando così domandata. Illuminazioni 64 offerta.

Resto intrattato.

Cambi: Francia, chèques, 101 65. Londra tre mesi, 25 42.

Ore 3. — Rendita 94 12 1/2 a 94 07 1/2.

BORSA DI PARIGI del 23 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 am. n.	— —	90 20
» » 3 0/0 perp.	85 90	86 17
» » 4 1/2 0/0..	— —	104 60
Rendita Italiana 5 0/0....	92 45	92 85
Cambio sopra Londra.....	— —	25 26
Consolidati Inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	1 5/8
Rendita Turca (nuova)....	16 55	16 62
Banca di Parigi.....	780 —	800 —
Egiziano 6 0/0.....	465 5/8	465 5/16
Rend. Spagn. estera nuova.	74 11/16	74 90
Banca Sconto di Parigi ...	513 —	512 1/2
Credito Fondiario.....	— —	1285 —
Azioni Suez	— —	2292 —
Azioni Panama.....	46 —	46 1/4
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

TELEGRAMMI STEFANI

MONDOVÌ, 22. — La cittadinanza accorse numerosa all'applaudita commemorazione che l'onorevole Delvecchio ha fatto del Venti Settembre.

Vennero inviati telegrammi a S. M. il Re ed all'onorevole Crispi, ineggiando alla caduta del potere temporale ed all'unità della patria.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Ai rachitici, scrofolosi e denutriti il cui sviluppo osseo è difettoso, si dia di preferenza l'Emulsione Scott.

(GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI O SOSTITUZIONI)

L'*Emulsione Scott* è un prezioso preparato, sia perchè vien presa con molta facilità, sia perchè giova moltissimo in tutti quegli individui scrofolosi e che mancano di sviluppo scheletrico.

Da tanto mio l'ho esperimentata per ben due anni, e ne sono rimasto sempre contento.

Dott. ANTONIO MICELI
Chir. del grande Osped. Civico di Messina
Assist. alla Clinica Dermosifilopatica

7

Stabilimento A. C. Rossati & C. - Udine

Specialità **Viole Mammola** odorata. — Piante robuste per Produzione invernale Viole, bianca e rosa, la fioritura invernale a Mazzolina. — Catalogo *gratis*. da L. 2 75 a L. 12 alla

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Senza grasso nè gelatina, inalterabile, eccellente brodo istantaneo. 8

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. Liebig*
in inchiostro azzurro

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali, trovansi in vendita all Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Pansani, 26

DA VENDERE
POTENTISSIMA
Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyes Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 : 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma

R. ORLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Collegio Municipale Peroni - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi compiute le elementari: e ne escono dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e con perfetta conoscenza della contabilità e della tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari:** retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tecnica** retta annua L. 650.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

VAGLIO VENTILATORE
A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Prodotto Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima, funzionamento facile e perfetto.

Imballaggio GRATIS — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma via del Corso. 375-379 — Firenze, via Panzani, 26

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

È il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da	1 gallone	L.	28
N. 2 da	2 id.	L.	42
N. 3 da	4 id.	L.	60
N. 4 da	6 id.	L.	96
N. 5 da	9 id.	L.	120
N. 6 da	12 id.	L.	150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma. Via del Corso. 375-379.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Tanter, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani. 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2.25

Deposito speciale presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de Panzani, 26

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **pesante Lire 170** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 160 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379. Firenze, Via de' Panzani. 26.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio. 127.

Un Maestro patentato nell'istruzione universitaria (Scienze naturali) 4 anni d'insegnamento in scuole superiori, 2 anni maestro privato all'estero **cerca un posto** di maestro o da compagno di viaggio ecc. Mandare le offerte a Hf. D.r Thiede Demmin.

MALATTIE

STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

Rimedio Purgativo e Purificatore antiacido digestivo guarisce i Mali di stomaco Mancanza d'appetito digestioni laboriose Agrezze Vomiti Flatulenze Coliche ecc. e regolarizza le Funzioni delle stomaco e degli intestini.

Esigere sulla scatola il bollo da Governo francese e la firma del Dr PATERSON

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far ringiovanire il viso di sfiorente bellezza, e per dare alle spalle, ed alle braccia [illegible] abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che riparte [illegible] delicatissima fragranza [illegible] giglio e della rosa. È un latte [illegible] e lattoso. È [illegible] mondo per preservare [illegible] la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri. Farmacia in Londra 114 & 115 Southampton Row, W.C., e a Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Placidi, Corso 343, Giulio Berini via Giulia 69, Augusto Berini, via Nazionale 88, Robertse C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37, Simmberghi, via Condotti, 64, Rocco Checco, via Maddalena 46, Berini, Via Frattina 117, Mantegazza, via Nazionale 146, Nereo Costantini, via Nazionale 23, Ricco e Materozzoli, P in Lucina, 5, G Baker e C. P Spagna 41, Brugia, Corso 345 Bellet Senes e Courmes, Corso 483

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Sorgente di S. Marco - Tenuta del Marruchato

proprietà

Cav. MICHELE TONCI-FABBRINI

LIVORNO (Toscana)

Raccomandata dalle primarie autorità Mediche

Premiata all'Esposizione di Torino 1884, alle Esposizioni Scientifiche ed ai Congressi Medici.

PROPRIETÀ MEDICINALI

DIURETICA, ricostituente di una efficacia meravigliosa nella **Diatesi urica**, in ispecie nella **Calcolosi** ed **Incrostazioni calcaree** della vescica, **Renella, Affezioni nefritiche e gottose.**

UTILISSIMA nei **Catarri** dello stomaco, **Digestioni difficili, Debolezze di stomaco, Catarro** delle vie biliari, della vescica, nella **Ipercrasia cronica del fegato** e nella **Litiasi biliare.**

Vendita presso le principali Farmacie e Depositi del Regno

BELLEZZA E GIOVENTU'

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra Francia, Italia, ecc., con un'endita [illegible] da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo [illegible] [illegible] colore.
SCHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido, per ogni [illegible] clima
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. — **Aggiungere 5 centesimi per il pacco postale.**

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili
di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di [illegible] infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono [illegible] fotografie istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti Artisti, Cacciatori ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito, facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che [illegible] se ne accorga, si ottengono vedute rarissime, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 28.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3 Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli Via del Corso 375-79 — Firenze. Via Panzani 26

Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

XIX° ANNEE — L'ITALIE — PREMIÈRE ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abbonnés anciens ou noveaux de 3 mois, à partir du 1.er Juillet auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abbonnés de trois mois et de six mois à partir du 1.er Juillet 1885, auron droit respectivement à deux ou trois des volumes ci dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1.er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10 francs pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de **9** francs pour les abonnés de six mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1.er et du 16 de chaque mois. Pour d'abonner, adresser, à l'administration du journal **L'Italie**, a Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA
CEMENTO — ERMANNO

Colla a freddo per ottone vetro, porcellana, avorio, cuoi, marmi, terraccotte, pietre dure, ecc. Si adopera nella massima facilità. Questo cemento acquista tutta la durezza del marmo.

Prezzo del coppia in scatola unita nella stessa somma, L. 1 50. — Franco per pacco postale, L. 1.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	5. 10 a.	7. 50 a.	1. 10 p.	4. 30 p.	11 25 p.	—	—
Chiusi-Firenze-Bologna	9. — a.	9. 15 a.	1. 30 p.	5. 45 p.	11. 15 p.	—	—
Foligno-Ancona	5. 55 a.	10. 20 a.	5. 45 p.	10. 20 p.	—	—	—
Pisa-Livorno-Genova	7. 20 a.	8. 30 a.	3. 40 p.	9. 50 p.	—	—	—
Frascati	6. 40 a.	9. 50 a.	12. — mer.	3. — p.	5. — p.	6. 30 p.	—
Fiumicino	7. — a.	4. 55 p.	—	—		—	—
Anzio-Nettuno	7. 5 a.	9. 20 a.	6. 55 p.	—	—	—	—
Albano Laziale	6. 10 a.	9. 20 a.	1. 10 p.	6. 55 p.	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6. 15 a.	9. 40 a.	2. 20 p.	5. 5 p.	—	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	6. 40 a.	2. 24 p.	7. 05 p.	9. 10 p.	—	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	6. 10 a.	1. 50 p.	6. 5[illegible] p.	—	—	—	—
Ancona-Foligno	11. 10 a.	3. 10 p.	9. 30 p.	—	—	—	—
Genova-Livorno-Pisa	6. 45 a.	1. 55 p.	9. 6 p.	10. 50 p	—	—	—
Frascati	7. 27 a.	10. 1 a.	12. 50 p.	6. 37 p.	8. 15 p.	9. 45 p.	—
Fiumicino	9. 55 a.	8. 12 p.	—	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7. 50 a.	2. 24 a.	3. 36 p.	11. — p.	—	—	—
Albano Laziale	7. 50 a.	2. 24 a.	7. 5 p.	11. — p.	—	—	—
Sulmona-Avezzano-Tivoli	9. 25 a.	2. 50 p.	8. 10 p.	10. 55 p.	—	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno, arr. 11. 40 pom.

Posateria argentata

DI

ANE SI — marca

FABBRICAZIONE ROMANA al titolo **CHRISTOFLE** garantito

marca

Modello «Baguette» — Modello «Baguette»

PREZZI

Cucchiaio da tavola	L. 2,50		Cucchiaio da dessert	L. 2,25
Forchetta id.	» 2,50		Forchetta id.	» 2,25
Coltello id.	» 2,75		Coltello id.	» 2,50

Cucchiaino da caffè L. 2.10 — Cucchiaione da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a *ragout* L. 8 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Convitti, Clubs, Caffe, Ristoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare [illegible] prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca [illegible] d'un perfetto acido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 In Firenze via de' Panzani 26.

E. E. OBLIHEGT
Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 262

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Martedì-Mercoledì 24-25 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Qualunque possa essere il resultato definitivo delle elezioni in Francia, una cosa si può pronosticare fin d'ora: cioè che la soddisfazione dei partiti combattenti sarà generale

Soddisfatti saranno i repubblicani, perocchè le cifre già auspicano per loro il vantaggio della vittoria materiale.

E soddisfatti dei pari si dichiareranno i boulangisti, perocchè quantunque non sieno riusciti in maggioranza come forse speravano tuttavia il resultato delle elezioni suonerà sempre come una condanna del governo attuale, ed il non aver vinto materialmente non varrà affatto a menomare il significato della loro vittoria morale.

In conclusione vincitori di fatto da una parte, vincitori moralmente dall'altra: allo stringer dei conti si potrà dire che queste elezioni si sono risolute in una vittoria generale

* * *

E realmente per quanto codesta conclusione sembri aver tutta l'aria di un paradosso, essa è, dopo tutto, quella che rende non maggiore esattezza l'idea del vero stato delle cose

Sta infatti che il ministero, nè la maggioranza escono da questa prova rafforzati La nuova Camera sarà degna sorella della Camera passata, con questo divario che l'oppositore revisionista, la quale ormai riassume in sè le sfumature sotto la bandiera di [illegible] sangismo conterà questa volta qualche peggio di più

Ora se questo fosse il resultato di una lotta vera e propria, come quelle che si combattono davanti alle urne in Italia, il governo dovrebbe avere tutta la ragione di [illegible] perchè avrebbe sempre [illegible] maggioranza [illegible] opinione pubblica [illegible] che [illegible] di tutte quelle persone che, disoccupate il resto dell'anno, nel giorno delle elezioni hanno tante faccende per il capo, che non è possibile trovino un quarto d'ora di tempo per andare a votare. Ma!

Ma pur troppo, nel caso attuale, la lotta si è combattuta in condizioni alquanto diverse e quando se ne tenga conto la vantata vittoria dei repubblicani perde molto del suo [illegible]

* * *

Sta bene che il governo ha vinto; ma non è men vero che per vincere ha dovuto [illegible] questa volta fino all'ultima stretta [illegible] Per vincere non gli è bastato [illegible] e sbarazzarsi dall'Alta Corte [illegible] fatto accusare di concussione [illegible] allontanato dal campo di [illegible] ne [illegible] volute le circolari del ministro [illegible] si ricordi quelle del ministro [illegible] ura ai capiservizio, insomma tutti i mezzi di cui il governo poteva disporre per esercitare una pressione sul corpo elettorale li ha adoperati.

In altri termini per servirmi dell'efficacia di una [illegible] il governo dei repubblicani ha [illegible] mettere il corpo elettorale sotto lo strettoio e a dare un giro di vite [illegible] altro per tirarne fuori tutto il succo che egli ne poteva sperare

Francamente se si pensa alla fatica improba e ai pericoli dell'operazione, bisogna convenire che il succo che ne ha ricavato non è stato gran cosa.

* * *

È vero — si può osservare dall'altra parte — che anche i boulangisti hanno bene spremuto i loro limoni..

Sicuro! ma bisogna pur computare a loro vantaggio che essi non hanno lo stretto[illegible] governo nelle mani, e che anzi [illegible] ha [illegible] a tutto loro danno

Per ora, a buon conto prendo nota del fatto che [illegible] le elezioni di Francia rendono [illegible] repubblicani meno i boulangisti [illegible] che segmenti.

E [illegible] ma ripenso a quella commedia [illegible] in cui Arlecchino [illegible] dal tribunale a portare ai padroni una lieta novella

— Avete vinto la causa!

— Davvero? E chi ha vinto?

— Ah! questo, per mia fe, non lo so.

Per questa sola peggiore di Arlecchino, appena [illegible] elezioni di Francia, direi [illegible] più esatto e [illegible]

* * *

Al di qua e al di là delle Alpi

Il Senatore [illegible] giorno annunziava che adottando [illegible] età per i generali, si sarebbe fatta un'eccezione per i generali Pianell e *Cesari*

E noi ci meravigliamo dei generali *Cesari* italiani del *Figaro*!

* * *

Due balene.

Promettono i cetacei di questo genere si mostrano assai di rado nelle acque del Mediterraneo. Il primo di cui s'abbia ricordo ve lo condusse la Bibbia ad uso del profeta Giona.

Ora, stando ai giornali di Nizza, due balene sarebbero comparse in quelle acque. Metto in guardia i profeti se ce ne sono: le due balene di Nizza li aspettano.

Ma i Nizzardi le hanno essi proprio vedute? Siamo nella stagione dei fenomeni straordinari, unica risorsa dei giornali. Non voglio mettere in dubbio la buona fede dei nostri colleghi, già nostri concittadini di Nizza, ma quelle balene là mi hanno un'andatura che non mi persuade: sono forse due poveri navicelli capovoltisi naufragando per il mare grosso dei giorni passati.

Gli è che anche fra noi delle balene... giornalistiche se ne sono vedute, o è parso a taluno di vederle, ma non erano balene, e appartenevano semplicemente alla famiglia della papere.

Infatti, dice la *Riforma:*

" Trova credito in alcuni giornali la voce fatta correre che i ministeri della guerra e della marina chiedessero un aumento di spesa di quaranta milioni pei rispettivi bilanci.

" La notizia non ha la più lontana ombra di fondamento. "

E una.

E dice anche, a proposito di certe voci corse nei giornali:

" Possiamo assicurare nel modo più esplicito che S. M. la regina reggente e il governo spagnuolo non solo avevano gradita la scelta dell'illustre duca di Gaeta al posto di ambasciatore a Madrid, ma ne avevano dimostrato uno speciale compiacimento

" Se la nomina non ebbe più luogo, devesi a ragioni che non hanno rapporti di sorta colla politica internazionale. "

E due.

Mandiamo queste due papere a Nizza: colle due balene vi faranno quadriglia.

* * *

Sei giorni fa il 10° reggimento fanteria, residente a Ravenna, ha festeggiato il XXIX anniversario della battaglia di Custoidardo, alla quale quel corpo prese parte, e vi si distinse tanto che la sua bandiera fu fregiata della medaglia d'oro al valor militare.

Il *Diritto*, a tale proposito, cita altri corpi dell'esercito che nelle passate nostre guerre si meritarono tale alta distinzione, cioè il corpo reale d'artiglieria per le campagne del '48 e del '49; il 5°, il 6ª Brigata *Aosta* e il 9° reggimento di fanteria (Brigata *Regina*) per la campagna del '59; il 1° reggimento granatieri per quella del '60 in un col 10° summenzionato (Brigata *Regina*), e per la campagna del '66 il 28° fanteria Brigata *Parma*) e il reggimento lancieri *Aosta* [illegible]

Il nostro contraltare, nel ricordare che della medaglia d'oro al valor militare sono pure fregiate le bandiere del municipio di Venezia, per il valore spiegato da quell'eroica città nella lunga difesa del '48-'49, e quella del municipio di Vicenza, che del pari eroicamente si difese nei mesi di maggio e giugno del 1848, quand'essa fu aggredita da forti truppe austriache, fa voti perchè simile distinzione debbano avarla pure le bandiere comunali di Roma per il memorando assedio del 1849; di Milano, per le " Cinque Giornate " 1848, e di Brescia per le sue " Dieci gloriose Giornate " del '49.

In tale voto mi associo cordialmente al *Diritto*, osservando solo che, se il comune nostro voto sarà appagato, la medaglia per la bandiera del municipio di Milano sia coniata a bella posta senza lo stemma sabaudo che vi dovrebbe figurare; perchè quando il municipio della capitale morale passerà dal palazzo Marino agli uffici del *Secolo* in via Pasquirolo - avvenimento di prossima, immancabile attuazione - quello stemma non sarebbe di certo tollerato.

* * *

Una notizia da Londra annunzia che William Redmond, deputato parnellista, fu condannato ad Arthurton (Irlanda) a tre mesi di carcere per un discorso illegale.

Tre mesi, un deputato, per un discorso illegale?

In Italia non si corre di questi rischi, per certo.

In Italia abbiamo una quantità di legali deputati che pronunciano discorsi e anche discorsi, senza che nessuno se ne dia per inteso.

E se un delegato cerca interromperlo, corre rischio d'andar lui in carcere.

Che paese codino è l'Inghilterra, e che paese di sconfinata libertà è l'Italia!

* * *

Dunque, Boulanger fu eletto a Montmartre con 7816.

Un dilettante di cabala vedendo questa cifra ha esclamato:

— Se avesse soltanto tre voti di più, saltava fuori da questa cifra l'altra di 1789, proprio la data della rivoluzione, di cui il governo francese cercò valersi per abbattere le *brav' général*.

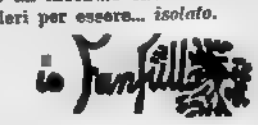
* * *

Un divoratore di giornali legge questo dispaccio:

" New-York. È scoppiato un grande incendio nell'isola del Principe Edoardo. "

E fa questa profonda riflessione:

— Ecco un incendio che non ha bisogno dei pompieri per essere... *isolato*.



Congresso cattolico

MONACO DI BAVIERA, 23 — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso cattolico.

Vi presero parte cinquemila persone, fra le quali si notava il barone di Franckenstein.

Furono nominati: Joerg (Landshut) presidente di onore; il principe di Lowenstein primo presidente e l'avvocato Schultess secondo presidente.

Presero la parola il rettore Daller sul Concordato e sulla Costituzione, il dottore Liben sul placito regio, il curato Huhr sulla scuola confessionale e il dottore Orterer sulla questione romana.

Il Congresso ha approvato le conclusioni proposte in ordine alle materie trattate

MONACO DI BAVIERA, 23. — Il Congresso cattolico ha approvato la seguente mozione sulla questione romana:

" L'assemblea divide il dolore e l'indignazione di tutti i fedeli figli della Chiesa per le ingiurie e le offese fatte al Papa dai suoi nemici ed è raffermata dalla festa di Giordano Bruno nella convinzione che una situazione degna della Santa Sede, colla libertà ed indipendenza nello esercizio delle sue funzioni, non è assicurata senza la restaurazione del potere temporale. "

Il Congresso tenne iersera un'altra seduta, alla quale assistettero seimila persone che non avevano potuto trovare posto nella seduta precedente.

L'assemblea confermò le risoluzioni approvate in quella seduta.

Il cardinale Rampolla inviò per telegrafo i ringraziamenti e la benedizione del Papa per l'indirizzo di fedeltà speditogli dal Congresso, indirizzo che gli causò gioia e consolazione.

IL PALAZZO SANSEVERO

Napoli, 23 settembre

Rovina la vecchia Napoli. Questo del palazzo San Severo è il colmo dei crollamenti e sprofondamenti, perchè il palazzo era costruito dagli ingegneri di una volta, quando non erano ancora inventati gli edifici fondati sull'acqua del Serino e la ingordigia tutta moderna dei padroni di casa. *O ri. o ri. o ri!...* come dice la canzone.

><

Figurateri quattro alti piani che cadono di un colpo, a catafascio, l'uno nell'altro, e tutti e quattro in una voragine di venti metri... piena d'acqua

Per buona sorte, la rovina, per quanto improvvisa, era stata annunziata: non già dagli ingegneri municipali, oh no!... ma da scricchiolii, rumori sordi, tremiti e altri movimenti insoliti. Gli inquilini avvertirono i pompieri; i pompieri accorsero e mandarono via gli inquilini: il palazzo precipitò.

Splendidamente, come sempre, si condussero i pompieri. Ma non per questo gli ingegneri vennero meno al loro dovere. Venuti sul posto, osservarono che il palazzo aveva delle lesioni, e che, dopo la caduta, altre lesioni si erano manifestate nella famosa cappella di San Severo.

Quindi, urgenza dei puntelli, necessità di sgombrare le vie propinque e di chiudere, per un largo raggio, la circolazione.

<

Il danno è enorme. La grandiosa scala si regge appena e cadrà, come il resto è caduto. Suppellettili, quadri, valori, tutto è perduto. I giornali alzano la voce e implorano che almeno si salvi la *preziosa* cappella (che sta dirimpetto al palazzo rovinato) coi *capilavori* che essa contiene.

* *

Dico subito di che si tratti, per non essere tacciato di complicità nella fabbricazione dei *capilavori* paesani

Fu detto, e si ripete, che un inglese molto tempo fa (anzi un *Lord inglese*) avesse offerto per i *tre* capilavori della cappella lire 112 500. Cotesto inglese, naturalmente, si perde nella notte della leggenda, che ha ingoiato tanti altri figliuoli di John Bull, seminatori di stravaganze e di lire sterline.

I *tre* capilavori non si mossero e stanno sempre al loro posto... meno forse il quarto che (secondo un'altra leggenda) si deve esser mosso questa notte.

><

Or ora vi dirò la leggenda.

Ma, intanto, eccovi i connotati artistici di questo monumento in pericolo.

La cappella si chiama pure Santa Maria della Pietà dei Sangri. La fece costruire nel 1590 Francesco di Sangro. La ingrandì e trasformò in sepoltura nel 1613 Alessandro di Sangro, patriarca d'Alessandria e arcivescovo di Benevento. La decorò di sculture nel 1759 Raimondo di Sangro, principe di San Severo.

><

Una scultura rappresenta il *Disinganno*, cioè un uomo che spezza una rete in cui è involto. Lo aiuta in ciò la *Ragione*, genio alato e coronato. L'autore è Francesco Queirolo.

Questo gruppo allude ad Antonio di Sangro, che rinunziò al mondo e si fece frate, dopo perduta la moglie bellissima Cecilia Gaetani.

La bellezza di donna Cecilia è tutta visibile nella seconda statua. *Il Pudore*, che rappresenta proprio lei. Il *Pudore* è un poco velato e moltissimo nudo. Antonio Corradini veneto lo scolpì.

La terza scultura e la più decantata è il *Cristo morto* avvolto in un lenzuolo, opera di Giuseppe Sammartino.

Tutti e tre i lavori rivelano una enorme abilità tecnica; ma sono il colmo del barocco e del cattivo gusto.

><

Questo per la verità.

L'altra leggenda, scusa. Sull'arco interno della porta d'ingresso vedesi un sarcofago scoperchiato, dal quale un guerriero in arme vien fuori.

È un antenato dei di Sangro.

Narrasi che fosse stato vittima di un atroce assassinio, in un tempo in cui l'assassinare era comune e signorile. Fatto a pezzi, questi sarebbero stati sotterrati. Ma tanta era la vitalità fiera dell'ucciso, nella notte i pezzi si ricomposero, il guerriero balzò fuori, diè addosso ai nemici, gli sterminò.

Ora, quando una qualunque sventura è imminente nella nobile famiglia, il guerriero di marmo emerge dal suo sarcofago e fa sentire il suo passo pesante sul pavimento marmoreo della cappella

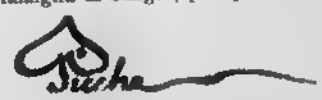
><

Strana e misteriosa fatalità di nomi e di eventi!

Dieci anni fa, mentre una processione passava pel *Corpo di Napoli*, un balcone si ruppe, cadde, trascinò seco le persone che vi erano affacciate. Una di esse morì. Era la principessa di Sangro.

Pochi anni appresso, un giovane, nel fiore degli anni, colto, avvenente, ricco, nobile, si sparava una pistolettata nella testa. Ad un amore infelice preferiva la morte. Ed era un di Sangro...

Oggi, tutto il palazzo San Severo, già della famiglia di Sangro, precipita...



Le elezioni in Francia

PARIGI, 23. — Secondo una comunicazione del ministero dell'interno, sono conosciuti i risultati di 560 elezioni sopra 576.

Rimasero eletti 241 repubblicani, di cui 167 moderati e 57 radicali; 159 deputati dell'opposizione, di cui 86 realisti, 51 bonapartisti e 22 boulangisti.

Vi saranno 177 ballottaggi, di cui si ritiene che 135 avranno un esito favorevole ai repubblicani e 42 un esito sfavorevole.

Secondo la comunicazione del ministero dell'interno, la prossima Camera conterà 369 repubblicani e 201 deputati dell'opposizione.

Mancano ancora i risultati di 6 elezioni, oltre quelli delle colonie.

PARIGI, 23. — I candidati repubblicani eletti ascendono a 224 e non a 241.

La differenza dei voti nell'elezione del generale Boulanger a Montmartre devesi al fatto che in alcune sezioni si annullarono le schede le quali portavano il nome di lui, mentre nella maggior parte delle sezioni si ammisero come valide queste schede.

Tutti i giornali ostentano soddisfazione per il risultato delle elezioni.

Quelli dell'opposizione sperano che la nuova minoranza della Camera si comporrà di circa 225 deputati, mentre i giornali ministeriali ritengono che non ne avrà più di 200.

PARIGI, 23. — Il *Journal des Debats* dice che la maggioranza della nuova Camera sarà meno variopinta della minoranza, ma sarà ben lungi dall'essere omogenea.

Gli opportunisti compariranno abbastanza numerosi, ma privi di alcuni dei loro principali capi, come Ferry, Martin Feuillée e Waldeck Rousseau, ciò che indebolirà il partito.

L'Estrema Sinistra si presenterà forse con un leggero rinforzo, ma si crede che sarà meno violenta ed esigente.

Però è probabile, disgraziatamente, che la nuova Camera non sarà più disciplinata: nè disciplinabile, nè più facile a condurre, nè meno incoerente, nè meno accattabrighe della precedente.

Tuttavia, l'impressione dei *Débats* circa le elezioni di ieri non è cattiva. Anzitutto, il giornale si rallegra del successo di alcuni suoi amici, come Léon Say, Ribot e Charmes.

In secondo luogo, dice che, contrariamente a molte previsioni, la nuova Camera, sebbene non sarà buona, avrebbe potuto essere cento volte peggiore, e gettare la Francia in piena rivoluzione. La Francia è ora sbarazzata da tale timore.

PARIGI, 24 — I giornali repubblicani constatano la vittoria della repubblica, vittoria che i ballottaggi completeranno

Parecchi rimpiangono lo scacco di Ferry, ma sperano che il suo allontanamento sarà soltanto transitorio.

La *République française* dice che il paese elesse una maggioranza di governo, mostrando che esso non vuole più le antiche divisioni, ma vuole che la Camera si occupi dei suoi affari e dei suoi interessi, e che si lascino da parte i problemi irritanti.

L'*Journal des Debats* non ha grande fiducia nella saggezza della nuova maggioranza.

I giornali monarchici e boulangisti esprimono generalmente sentimenti di disinganno, e manifestano la speranza che i ballottaggi rintorzeranno la minoranza.

CORRIERE POLITICO

I milioni delle guarentigie.

Fa il giro della stampa la seguente notizia

Il cardinale Parocchi avrebbe in animo di consigliare al Papa di accettare d'ora in poi la somma, che le Guarentigie gli hanno assegnata e che si trova regolarmente iscritta nel Bilancio dello Stato.

Per indurlo a questo passo, il cardinale presenterà al Santo Padre un Memoriale, specificante le ragioni che l'autorizzerebbero a tale, senza venir meno alla dignità, senza derogare al protestantismo seguito sin qui di fronte all'Italia... cattolica, perchè universalmente riconosciuta.

Queste ragioni la *Nazione* di Firenze le espone così

" 1. Quella somma è un diritto, non una elemosina; infatti, l'Episcopato italiano accetta la pensione governativa come per vero diritto, in conseguenza di rendite *usurpate* e non come gratuita largizione.

" 2. Ricevere tale somma e spenderla in beneficenze non lede, ma onora il Capo della Chiesa.

" 3. Il Papa, attualmente, usa di altri articoli della legge sulle guarentigie. Usi pure di questo.

" 4. Poichè essendo un diritto del Papa, questa somma è un tributo del governo, un debito, un riconoscimento di averlo spogliato. (!) "

La forma è cruda; ma non importa. Se il Papa reclama, o consente soltanto che l'Italia ne prevenga i reclami, l'onorevole Doda negli archivi del suo ministero troverà una cartella di rendita, che, mandata solennemente al Vaticano, se fu non meno solennemente respinta. E sì, che vi avrebbe fatta bella figura, se non altro come capolavoro d'incisione. Del suo valore finanziario non parlerò, ma a rendite cumulate poco le mancherebbe a raggiungere l'altezza del nostro disavanzo.

Meno male che la prescrizione ci ha in parte rimediato, per cui se il Pontefice li vuole i milioni, l'onorevole Do... è un uomo che... dà. Con la prima parte del suo cognome promette e con la seconda mantiene.

Colore isabella.

Nei circoli ufficiosi di Madrid è categoricamente smentita la voce, messa fuori da un foglio inglese, che la regina reggente abbia offerto Granata come sede al Pontefice nel caso ch'egli si decidesse ad allontanarsi dalla tomba degli Apostoli.

Alla diceria di cotesto allontanamento io non ci ho mai creduto. Quanto a Granata poi... che Diamine! la regina reggente conosce la storia della Spagna, sa quanto sangue abbia costato Granata quando la regina Isabella volle riprenderla ai Califfi Abencerragi che la tenevano. L'assedio ne fu tanto difficile che la regina credette bene impegnare il cielo a tale conquista, e fece voto alla Madonna di non mutarsi di camicia se non a conquista fatta. L'assedio, cionullameno fu lungo, e la regale camicia il giorno del mutamento presen-

tava un colore indovinato già dal nostro Dante nel verso:

" Che non è nero ancora e il bianco muore „

I cortigiani, si quali probabilmente quell'uomo rudimento in mostrato come cosa sacrilega per il reto, vollero dare a un'idea che aveva preso un nome pulito: quindi il colore Isabella.

Fraccamente, Granata non va ceduta a nessuno. È costata troppo.

E qui mi vengono in taglio alcune dichiarazioni fatte pur ora ad un redattore del Gaulois da Canovas del Castillo, attualmente a Parigi.

Interrogato se fosse vero che la Spagna aveva offerta l'ospitalità al Papa, nel caso che abbandonasse Roma, il Canovas rispose:

" Questa ospitalità non è stata offerta, perchè il Papa non l'ha chiesta, e non l'ha chiesta perchè credo che non pensi ad abbandonare Roma. Quello la voce della sua partenza corse nei giornali parecchie città della Spagna si sono affrettate a disputarsi l'onore di accoglierlo nelle loro mura. Dei municipi hanno anche mandato degli indirizzi. C'è una gara, e s'era arrivati a tal punto che il governo ha dovuto intervenire per impedire delle manifestazioni le quali in fondo, potevano avere per scopo un interesse piuttosto materiale che religioso „

Ecco un interesse di color Isabella.

In Francia.

Vorrei per un momento, che il *Popolo romano* fosse il *Popolo parigino*, e avesse autorità di parlare in nome della Senna, come parla, qualche volta, in nome del Tevere. Lo vorrei perchè la Francia quale ce la dipinge in alcune considerazioni che egli dedica all'ultima lotta elettorale, è una Francia che mi torna.

Ecco le sue parole

" Conclusione. La forma del governo n'è uscita salva, e mantenimento delle istituzioni repubblicane è assicurato; forse non ne è ugualmente uscito salvo il ministero attuale che ha veduto soccombere parecchi suoi membri, e forse sarebbe arrischiato che esso avesse dovuto assicurare alla Francia un'altra combinazione governativa, la quale corre dietro da parecchi mesi, senza mai raggiungerla.

" Nel rapporto con l'estero le elezioni di domenica decise chiaramente, pare a noi, che la Francia non vuole avventure di alcuna specie, nè coloniali, nè continentali; vuole a pace con tutti, ed all'Europa domanda una sola cosa: essere padrona in casa propria ed essere rispettata nei suoi diritti rispettando quelli degli altri. „

A questi patti, ho letto e francesi possono essere grati tutto più che la clausola del passaporto degli Appi è ormai eliminata. Essa è di molti anni fa.

Ma non tutti i giorni i diavoli fanno l'ottimismo del nostro confratello del mattino. Ce ne fanno sinora da campo vinto al governo. Ma e i due spauracchi: Quante sorprese! Le possono nascere!

Appena morta la persona di Boulanger si è cominciato come una bandiera e sole e si è cercato per essa lungamente. — Come per aspettare una cosa grave — una sventura, un dolore ci guadagna ben poco. L'imperatore Guglielmo e lo Czarevich per lora, e la Francia più grave. Certo, oggi capisca la gaia parola e chiare Calmet all'Eliseo. Ma domani nell'altro Eliseo, ch'era provvisorio, bisognerà assicurare che non glielo distruggeranno.

Resti a casa lo Czarevich, che a buon conto la torre Eiffel rimane al suo posto. Potrà visitarla più tardi.

Un po' di tutto.

— Da Napoli è partito ieri il piroscafo *Palermo* con cinquecento uomini per Massaua.

Proveniente pure da Napoli, e diretto a Massaua, entrava domenica in canale a Porto Said il piroscafo *Savoia*, entrambi della Navigazione generale italiana.

— È morto ieri a Londra il romanziere Wilkie Collins.

— Il congresso ferroviario tenutosi di questi giorni a Parigi, dopo avere discusso diverse questioni, ha dichiarato ieri chiusa la sua sessione.

Il prossimo congresso si terrà a Pietroburgo.

— Si dice che il governo inglese abbia intenzione di comprare tutti i Canali della Gran Brettagna.

— Lo *Standard* ha da Shang-Hai:

" La Cina prepara rappresaglie contro la legge che interdice l'immigrazione dei Cinesi negli Stati Uniti. Essa espellerebbe tutti i cittadini degli Stati Uniti che sono al servizio del governo imperiale. Si tratterebbe anzi di prendere misure anche più generali, cioè di espellere i negozianti e missionari stabiliti nei porti sottoposti al regime dei trattati „

— Il Papa felicitò il cardinale Manning per la sua mediazione nello sciopero degli operai dei *docks*.

— Il *Corriere* annunzia che un nuovo incidente è avvenuto nel Marocco.

Gli indigeni del Riff tirarono contro la cannoniera spagnuola *Crocodilo*, che rispose con cannonate, distruggendo alcune abitazioni.

Don Peppino

Manovre

BUDAPEST, 23. — L'imperatore Francesco Giuseppe assisteite oggi alle manovre del *Landwehr* ungherese presso Monor.

Gli addetti militari di Germania e d'Italia facevano parte del suo seguito.

Sua Maestà espresse la sua soddisfazione ai comandanti ed alle truppe, e riparti quindi per Godoelloe.

Da Nizza-Monaco-Montecarlo

21 settembre 1891

Succede di Nizza durante l'estate quello che avviene della Svizzera durante l'inverno. La mancanza quasi assoluta dei forestieri paralizza la vita locale che è locale in quanto è cosmopolita. Gli alberghi, i teatri, i casini si chiudono, gl'abitanti facendosi scappano in cerca di distrazioni e di divertimenti. Rimangono il mare ed il cielo uno più azzurro dell'altro, che non possono allontanarsi: rimane la Passeggiata degl'Inglesi, senza gl'inglesi e senza i nizzardi, ma coi suoi alberi coperti di polvere e assomiglianti da Serdou a quegli arnesi appunto che servono a spolverare.

Rimane anche il Paglione. Il fiume, esso pure argutamente descritto dal drammaturgo francese come il più povero d'onde che esista. Anzi, nell'*inédite*, è dimenticato un dettaglio che ho constatato io coi miei occhi. Nel letto del Paglione si dànno convegno tutte le lavandaie di Nizza per stendervi il loro bucato. Un fiume che serve ad *asciugare*. Ecco, se non mi sbagio, la più ammirabile fra le rarità della specie!

<>

Un simulacro di vita lo danno anche qui le elezioni, che al guingerti di questa mia saranno un fatto compiuto. Ma le cose hanno camminato placidamente, senza ire partigiane, riducendosi a qualche riunione nei teatri, privi di altri spettacoli, e a qualche assembramento per le vie con accompagnamento di *evviva* e di *abbasso*, senza il menomo intervento della forza armata. Nizza non è Parigi e neppure il resto della Francia.

Questa frase suggeritami dalla penna mi porterebbe ad una serie di spiegazioni, di considerazioni sull'indole politica dei nizzardi, che nel mio non breve soggiorno da queste parti ho avuto campo di studiare un po' poco.

Ci sarebbe, per esempio, da fare un confronto tra il sistema di assimilazione germanica che ho trovato in Alsazia e quello francese che si rivela nell'ex-provincia italiana. C'è una differenza sensibilissima.

Sta bene che qui, come a Mulhausen e a Strasburgo, lo studio dell'" antica „ lingua non è autorizzato nelle scuole. Ma è un fatto che mentre nelle due città neotedesche si parla unicamente tedesco, forse perchè lo si è *sempre* parlato, il popolo nizzardo seguita imperturbabile ad usare il suo vecchio dialetto, dove la radice italiana primeggia ad oltranza sulla francese...

I nomi delle strade, le insegne delle botteghe sono tutti francesi, è vero: ma le memorie, i monumenti sabaudi furono tutti scrupolosamente rispettati. Rispettata la statua di Carlo Felice iniziatore del nuovo porto, rispettata la lapide inalzata in onore di Vittorio Amedeo, conservato il suo titolo di Charles Albert ad una delle vie principali.

I vecchi ricordano con orgoglio la loro origine. Ne ho incontrato uno, del popolo, che avendomi sentito parlare italiano, si avvicinò a discorrermi nella mia lingua... Ed avendone io fatta l'osservazione:

— Ma io sono nato italiano!... - soggiunse il poveruomo con delle lagrime nella voce.

Quanto cumulo di affettuose memorie in questa semplice frase!... Per completarla, era lecito supporre che l'idea di " morire francese „ accuorasse grandemente chi la pronunziava... E come lui, chi sa quanti altri!

<>

Non bisogna però credere che l'italianismo prevalga e s'imponga. Sarebbe un'esagerazione.

Ho dovuto osservare, per esempio, che il culto per Garibaldi, il grande nizzardo, è tiepido anzi che no.

La casa dov'egli nacque fu demolita senza che alcuna traccia indichi dove sorgeva. C'è una piazza, secondaria, che porta il suo nome, e nel mezzo dovrebbe a quest'ora essere inalzato il suo monumento... Ma non c'è che la base, circondata da un lurido tavolato. L'artefice che doveva modellare la statua è morto da due anni e non si è più pensato a nominargli un successore!

È vero che anche Gambetta è trattato su per giù allo stesso modo. Per quanto abbia cercato, non mi è riuscito trovare di lui altro ricordo che una grottesca piramide, nel cimitero, formata dalle ghirlande funeree che da tutte le parti della Francia furono mandate il giorno della sua morte...

<>

A proposito di ghirlande, ne ho veduta una, stupenda, esposta in una vetrina dell'*Avenue de la Gare* e dedicata dal personale della Buanderie alla memoria di Carlo III principe sovrano di Monaco, morto il 10 corrente.

La capitale del minuscolo Stato è sottosopra in attesa dei funerali che sono annunziati per il 26. Il corpo del defunto deve arrivare domani dal Nord della Francia. Intanto è arrivato il vivo che deve prenderne il posto, vale a dire il nuovo principe Alberto che è stato ricevuto ieri alla " frontiera „ di Monaco con tutti gli onori dovuti al suo rango.

Per tutto il giorno fu un rimbombare continuo di cannonate destanti i placidi echi del golfo. Tutte le vie di Monaco erano pavesate ed adorne di bandiere bianche e rosse, abbrunate. Il piccolo esercito era tutto sotto le armi... armi di parata se mai ve ne furono, portate da bei giovinotti, i quali non mi parvero tutti egualmente sicuri nei loro movimenti di manovra... finita la quale, anche il capitano non riescì troppo speditamente a rimettere la spada nel fodero... Effetto della mancanza d'esercizio a tiraria fuori.

Corrono delle voci curiose sul conto del nuovo principe. Si dice ch'egli abbia un'antipatia decisa contro il giuoco e se ne deduce la possibilità che sia per decretare la chiusura del Casino di Montecarlo. Io non lo credo affatto. Un principe saggio deve sacrificare i suoi gusti personali al benessere dei suoi sudditi. Ora il benessere dei monegaschi è tutto basato sui prodotti del famoso Casino, che li dispensano persino dallo sborsare un centesimo per pubbliche tasse... Popolo eccezionale! E dire che è così vicino all'Italia!

>

Dopo un giorno di lutto per la morte di Carlo III, il sullodato Casino di Montecarlo ha riaperto le sue sale, poco frequentate però in questa stagione. Fra gli adoratori ostinati del *trente et quarante* ho trovato due soli italiani: un conte fiorentino ed un medico, il quale mi si è " scusato „ così:

— Che vuole?... In questo momento il giuoco di Montecarlo è così calmo che ho in animo di consigliarlo per le malattie di cuore!..

Brigada

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

GALLA - LITTA - LOGGIA - GALLO - LAGO
GATTO - BOMBA - BALIA - ALI
BALLOTTAGGI,

e della *sciarada*:

A-ME-LIA

Metagramma.

— Mi dànno sempre ai cámici,
e a tutti gli sparati.
— Mi chiamano a la Camera
fra Giudici e Magnati,
— e in Francia ora mi citano
fra' vari fiaschéggiati.

Parola in croce.

— Convien che tu mi cerchi in confusione,
— od anche tra Verona e Bressanone
— Nei monti di Varese sai ch'io nasco.
— Oltre Freius io pure festeggiasco.
— A me in dicembre tu ti puoi scaldare:
è cosa che nessuno ha da ignorare.
— Compagno io fui di Soult e di Massena.
— Devo essere visibile in catena.

SPORT

Lucca, 23 settembre.

Eccovi il resultato delle corse che ebbero luogo ieri:

Premio del Serchio. Lire 800 a *sulky* in partita obbligata, vincere due prove di metri 1600.

Presero parte alla corsa *Letoun II* del barone Alberto Roggeri, *Breta* del cavalier Luigi Magnani, *Visapour II* del signor Giovanni Parma e *Fidel* del cav. Giorgio Fossi.

Tanto alla prima quanto alla seconda giunse prima *Italia*, seconda *Breta*, terzo *Letoun II*, e furono loro aggiudicati i premi.

Premio internazionale. Lire 1,800, a *sulky*, in partita obbligata, vincere tre prove di m. 1600.

Presero parte a questa corsa *Zeitoff* ed *Atlantic* del cav. Luigi Magnani, *Lubiesny* del cav. Giorgio Fossi e *Rondello II* del signor Enrico Maggioli.

Alla prima prova giunse primo *Zeitoff*, secondo *Lubiesny*, terzo *Rondello II*.

Alla seconda, alla terza e alla quarta prova giunse primo *Atlantic*, secondo *Zeitoff* e terzo *Rondello II*, e furono loro accordati i premi.

Ade

Ritagli e Scampoli

La chiesa di Valsavaranche.

Ci scrivono da Aosta:

" Il nome di questa valle deve la sua rinomanza alle caccie reali che da oltre trent'anni vi si sono fatte dal grande Vittorio Emanuele e dal regnante amatissimo sovrano.

La valle, poi, deve le sue belle strade e i frequenti aiuti che riceve alla generosità del Re, il quale non sale su questi monti senza dispensare sussidi ai comuni, alle parrocchie ed ai poveri.

Valsavaranche, comune amplissimo che tiene tutta la valle, non aveva che una chiesa meschinissima e cadente. Il parroco, abate Arbenson, vecchio prete di 85 anni ma pieno di energia, pensò di ricorrere alla carità del Re per costruire una nuova parrocchia. E Sua Maestà elargì subito un sussidio di parecchie migliaia di lire, lasciando capire che, occorrendo, ne avrebbe aggiunte altre ancora.

La chiesa venne condotta a compimento lo scorso mese, e l'altro giorno fu consacrata da monsignore Duc, vescovo di Aosta.

Sua Maestà, nel salire alle caccie nei primi giorni di questo mese, visitò la chiesa e fu gradevolmente impressionato vedendo come il parroco avesse fatto costruire nel punto migliore del santuario una semplice ed elegante tribuna per la Corte, ed avesse decorato il vôlto della chiesa con due medaglioni raffiguranti il B. Umberto III e la B. Margherita di Savoia, antenati del Re.

Il sovrano donò altre tremila lire per la fabbrica e cinquecento per i bisogni del culto.

Il parroco, convocati i fedeli di tutta la valle, celebrò una messa per i sovrani e per tutta la real Casa, e, rivolto ai parrocchiani, segnalò con parole affettuosissime la munificenza del sovrano.

Anche monsignor Duc, nel discorso recitato il giorno della consacrazione della nuova chiesa, espresse sensi di nobile riconoscenza per gli aiuti del Re, e invocò per Lui le grazie celesti.

È pure da notarsi che ultimamente il Re rimetteva al sindaco di Valsavaranche lire seimila da ripartirsi tra i poveri, le scuole e il riattamento stradale della valle „

In seno al Consiglio comunale di Aversa è stato letto il rapporto dei feriti nella catastrofe del 6 corrente. Da quel rapporto risulta che lo scoppio è avvenuto per incuria nella esecuzione dei lavori. Le misure di previdenza ordinate dalla deputazione permanente non erano state osservate. Il solo mezzo peraltro di evitare il pericolo consistere nel proibire assolutamente quell'industria. Il rapporto si astiene dal pronunziare un giudizio sulle cause dirette che produssero l'esplosione, come sul luogo dove avvenne la prima.

I morti sono cinquantatrè, i mancanti quarantadue; sessantadue feriti sono ancora in cura.

I danni sofferti dal municipio, compreso i depositi di petrolio, ascendono a 324,450 franchi.

ROMA

24 settembre

Musica.

Programma dei pezzi che suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 8 alle 10, la banda municipale:

Marcia trionfale.
Wagner - *Rienzi* - Sinfonia.
Meyerbeer - *Profeta* - Pot-pourri.
Ponchielli - *Gioconda* - Preludio, danze e finale 3°.
Waldteufel - *Dolores* - Valse.

Temperatura d'oggi.

Il termometro centigrado dell'ottico Suscipj al Corso, oggi alle 2 pom. segnava gradi 21.0.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 22°.7 - Minima, 17°.0

— N. —

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

Corsi a spiegare, in poche parole, la necessità di quel sacrificio.

Ma - disse la bella Emilia - la strada non è libera?

— Senza dubbio, ma a un quarto di miglio da qui Mina è tagliata con un fosso di sei piedi di profondità; gli uomini e i muli passeranno molto facilmente: ai figuri le carrozze!...

— Ma, comandante, la prego di pensare che nella mia carrozza ci sono sei vestiti splendidi...

— Contessa, bisogna partire.

— Non domando di meglio io... ma non posso partire senza vestiti e senza cappelli. Che cosa direbbe S. M. se, appena arrivata, fossi obbligata a...

— Contessa, non c'è tempo da perdere...

— Ma insomma, che cosa ci rimette, lei?

— Contessa, la lascio qui, ad aspettar Mina.

Voltai le spalle alla carrozza, e gridai:

— Avanti, *marche!*

La paura di rimaner sola vinse tutte le esitazioni della contessa. Scese, versò qualche lacrima vedendo la carrozza rotolare nel precipizio, e disse finalmente con abbastanza rassegnazione:

— Vede, comandante? Obbedisco.

Del resto, quella rassegnazione era meno eroica di quel che pareva. Aveva trovato il mezzo e il tempo di caricare tre muli di cappelliere, di scatole, d'involti d'ogni genere.

Chiusi un occhio su quella disobbedienza e accelerai con ogni sforzo la marcia della colonna. Non vedevo l'ora d'arrivare a Santa Cruz.

Ma la strada era così stretta e così ingombra di morti, di moribondi, d'armi rotte e d'oggetti d'ogni specie, che arrivai un'ora soltanto prima di giorno al fosso scavato da Mina.

Il piccolo distaccamento che lo guardava fuggì, per fortuna, alle prime fucilate e andò a raggiungere Mina: ma ci vollero tre quarti d'ora per riempire il fosso, a forza di sassi e di fascine, e per ristabilire il passaggio.

Io movo d'impazienza. Mina poteva tornare da un momento all'altro.

Finalmente il primo mulo passò, e dopo di lui tutti gli altri: poi i soldati, e, dopo tutti, io.

Era tempo! Vidi l'avanguardia di Mina che cominciava a spuntare sulla montagna, a mezzo miglio appena.

Dovevamo essere ancora, secondo quel che aveva detto il povero Garcia, a due ore di distanza da Santa Cruz.

Il giorno nascente denunziava il nostro piccolo numero.

Che cosa fare? E come coprire la ritirata?

XXXI.

A trenta passi al di là del ponte, la strada faceva un gomito e voltava bruscamente sul fianco della montagna. Lasciai che il convoglio andasse avanti.

Incaricato della retroguardia, tenni con me soltanto una trentina di uomini che dovevano tenere occupato Mina, sparando, mentre i loro compagni marciavano al passo di carica verso Santa Cruz.

Lasciai in batteria cinque cannoni che Mina non aveva potuto portar con sè, e che difendevano l'ingresso del ponte. Misi i miei uomini al coperto, alcuni dietro una osteria, altri dietro un cespuglio d'alberi, collocai due barili di polvere sotto il primo arco del ponte e, vedendo che la montagna era troppo aspra perchè fosse possibile prendere un'altra strada a sorprendermi di fianco o di dietro, aspettai con perfetta calma l'arrivo del nemico.

Mina, vergognandosi senza dubbio d'essere stato sorpreso - lui che sorprendeva sempre il suo avversario - scendeva la montagna al passo di corsa.

Benchè egli e tutti i suoi fossero a piedi, lo riconobbi perfettamente da lontano. Aveva il braccio sinistro al collo, in seguito alla ferita che gli aveva fatto, poche ore avanti, il povero Pedro Garcia, e teneva la sciaoola nella mano destra.

La distanza che ci divideva era piccola, dimodochè lo sentivo perfettamente dare gli ordini. Avremmo potuto benissimo chiacchierare insieme, come due amici.

Quando vide la sua propria artiglieria pronta a tirargli addosso, esclamò:

— Ah! Pezzi d'eretici! Che il diavolo li confonda!

Poi, volgendosi ai soldati, urlò rabbiosamente:

— Avanti!

A quel comando, le prime file partirono al passo di corsa, sperando di portar via i cannoni di sorpresa.

Quando furono a trenta passi, gridai:

— Fuoco!

Due cannoni carichi di mitraglia abbatterono una ventina d'uomini.

I soldati di Mina indietreggiarono.

Egli tentò invano di ricondurli alla carica.

Altri tre cannoni, che non avevano ancora detto la loro tremenda parola, calmarono l'ardore dei più coraggiosi.

Per un certo tempo si fece un tiro di scaramuccia... I miei soldati, ben coperti, tirando sopra una massa numerosa e senza riparo, uccisero o ferirono buon numero di Spagnuoli.

Il combattimento andava in lungo: ma lo guadagnavo tempo - cosa essenziale per me - e Mina era furibondo di vedersi fermato da un simile ostacolo.

Finalmente vidi che si decideva a tentare un supremo sforzo.

Credetti che potesse riuscire a passare, senza dare a noi il tempo di ritirarci: per cui detti ordine ai miei soldati di partire al passo di corsa nella direzione di Santa-Cruz, dove dovevano ritrovare i loro compagni: poi, avendo fatto collocare precedentemente una miccia, aspettai alla voltata della strada che gli Spagnuoli, incoraggiati dalla ritirata, corressero verso il ponte.

Infatti si precipitarono in quella direzione con delle grida di gioia.

Allora detti fuoco alla miccia. I due barili di polvere, collocati sotto la prima arcata, del ponte scoppiarono: il ponte saltò in aria, con un fracasso spaventoso, e i sassi ricaddero come una grandinata sulla testa dell'avanguardia spagnuola.

Questa volta eravamo salvi. Prima che Mina ristabilisse il ponte, che dominava di circa duecento piedi il torrente, o prima che potesse, con un lungo giro, ristabilire il convoglio, io potevo mettere i miei soldati al sicuro.

Due ore più tardi, infatti, ci ritrovammo tutti sani e salvi al forte di Santa-Cruz, e tutto il battaglione dichiarò concorde, che mi doveva la vita.

— Comandante - mi disse il comandante del forte, che era un vecchio soldato della repubblica - le faccio i miei complimenti. Se è la prima volta che lei prende le armi, ha fatto un gran bel debutto... e chi ben principia è alla metà dell'opera! Su dieci convogli sorpresi in quel modo, appena due se la cavano... e bisogna che siano numerosi e molto ben comandati!

La contessa Spada, nell'eccesso della gioia, mi abbracciò e baciò su tutte e due le gote. Io lasciai fare, naturalmente, con molta buona grazia.

Ah! - mi disse - le voglio bene come a un fratello, mio caro signor Robert, e la prego di rammentarsi di me se verrà un giorno a corte. Il mio Ettore sarà molto felice di rivedere un vecchio amico.

Non so se *il suo Ettore* sarebbe stato *molto felice* anche di sentire le confidenze che la signora contessa mi fece la sera, dopo pranzo, mentre il comandante del forte russava come un organo sfiatato su una poltrona.

— Povero Tiberio! - mi disse. - Dunque, è morto!... Era tanto un bravo ragazzo, pieno di spirito, di coraggio e d'allegria... un po' troppo geloso, forse...

E sorrideva a quel ricordo...

Parlare d'amore e fare all'amore dice che è lo stesso. Non so che cosa pensate di quella massima: ma so che la bella Emilia era molto seducente, e che Ettore correva molti pericoli... Finalmente il comandante si svegliò e offrì la sua camera alla contessa Spada.

E noi - disse a me, prendendomi il braccio - andiamo a vedere di sul campanile quel che succede nella campagna, e diamo l'allarme ai posti vicini, perchè Mina, furibondo d'essersi fatto canzonare, se la piglierà probabilmente con qualcheduno. Fortunatamente Santa Cruz è così inaccessibile, sulla sua roccia a punta, che senza il mio consenso non ci possono venire che le aquile.

(*Continua*)

Temperature alle 7 di stamani (24) nelle qui sottoindicate città:

Atene 22.7 – Algeri 22 – Lisbona 17.9 – Roma 17.6 – Zurigo 13.2 – Madrid 12.7 – Odessa 11.3 – Shields (Inghilterra) 8.9 – Vienna 8.4 – Amburgo 8.1 – Mosca 7.9 – Parigi 7.1 – Budapest 6 – Monaco (Baviera) 5 – Pietroburgo 5.9.

S. P. Q. R.

Seduta del Consiglio comunale che ha avuto luogo ieri sera.

Erano presenti 27 consiglieri su 80! Il numero però è aumentato dall'ultima seduta. C'erano Placidi, Piperno, Gatti, Apolloni, Lenti, Parelli, Ferrari, Castellani, Guiccioli, Bastianelli, Ceselli, Venturi, Morera, Armellini, Giordano-Apostoli, Grandi, Muratgia, Cruciani-Alibrandi, Righetti, Piacentini, Colonna, Carancini, Torti, Menichetti, Bartoccini, Giovagnoli.

Si approvarono tutti i capitoli del bilancio consuntivo, fatica particolare dei segretari che dovettero leggere 103 articoli.

Sono stati eletti a commissari per la scuola superiore femminile i signori Gatti, Cruciani-Alibrandi e Armellini.

Si approvarono pure le spese per le scuole, per quanto le spese stesse siano state eseguite pazzamente e senza interpellare il Consiglio.

Per l'onorevole Righetti chiese in proposito delle spiegazioni dal sindaco, e il marchese Guiccioli rispose che le spese inscritte per i tre edifici scolastici, testè costruiti, superano in complesso il preventivo approvato dal Consiglio di 1.200 000 lire.

La scuola Regina Margherita approvata dal Consiglio ha pure superato il preventivo di 300 000 lire, quella E. Pestalozzi di 330.000 quella Vittorino da Feltre di 300 000.

L'eccezionale aumento di questa ultima è dovuto alle difficoltà incontrate nelle sottostrazioni e al sopraelevamento della sua facciata.

Alcune spese che si siano dovute sostenere per opere non urgenti e non previste, la differenza che passa tra il preventivo e il consuntivo, dovrà essere pagata per metà dalla provincia e per metà dal comune.

Ha destato non poca sensazione la notizia della morte del cardinale Pacifico Maria Saccheri, avvenuta ieri quasi improvvisamente a Subiaco, ove si era recato per [illegible]

La notizia si propagò subitamente nelle [illegible] e anche ieri sera e nella mattinata di oggi era molto amato e tenuto in grande stima per i suoi sentimenti conciliativi.

[illegible] Genova il 7 settembre 1820, [illegible] aveva compiuto i suoi sessanta [illegible]

[illegible] teologo, valentissimo oratore, uno dei più reputati scrittori, elegante nello stile, e conoscerà pure parecchie lingue straniere.

[illegible] carriera ecclesiastica nel 1846; [illegible] della congregazione benedettina [illegible] Monte Cassino, e di cui col tempo occupò [illegible] cariche.

Preconizzato da Leone XIII vescovo titolare [illegible] venne poco dopo nominato [illegible] della Accademia pontificia dei nobili ecclesiastici alla Minerva, dove durante [illegible] ricoprì l'ambita carica si fece molto benvolere.

[illegible] stato assegnato il titolo dei SS. Vincenzo e Paolo ed attualmente era prefetto della sacra congregazione dell'Indice.

Il compianto cardinale faceva parte, inoltre, di sei congregazioni dei Vescovi e regolari, [illegible] Lauretana, Affari ecclesiastici straordinari e Studi.

IN FAVORE DI CRISPI.

Annunzia un giornale del mattino che ieri sera, negli uffici comunali in piazza di Pietra, si adunò un Comitato promotore di festeggiamenti a Crispi nel suo prossimo ritorno.

Il Comitato era composto del prof. Raffaele Giovagnoli, di Gigi Zanazzo, del cav. Filippo Cuneo e del cav. Raffaele Sandri.

PER L'ONOREVOLE BACCELLI.

Da qualche tempo è stata diramata alle società politiche, popolari e di mutuo soccorso di Roma una circolare per invitarle a sottoscrivere nelle spese occorrenti per un *album* d'onore da offrirsi all'onorevole Guido Baccelli.

Questo *album* doveva essere offerto al valoroso deputato perchè è stato sempre valido operaio nel *propugnare i provvedimenti atti alla prosperità del paese.*

L'invito per l'*album* è redatto nei seguenti termini

" *A Guido Baccelli.*

" Prossime le elezioni generali amministrative in gravi condizioni economiche [illegible] dei cittadini, le Associazioni [illegible] interpreti dell'universale sentimento riconoscenza a Voi, che della prosperità e del rinnovamento civile di Roma foste sempre, con utili opere, promotore, ed augurano che i vostri concittadini provvedendo al benessere pubblico, [illegible] degno compimento degno [illegible]

Seguono le firme.

Ecco, noi diciamo francamente la nostra opinione.

Non sarebbe stato meglio di attendere il risultato delle elezioni amministrative e dopo conseguare l'*album*?

Il farlo prima potrebbe sembrare non un attestato di stima ma un artifizio elettorale.

LA MISSIONE GIAPPONESE.

L'ambasciatore Degiac Makonnen è quasi completamente ristabilito dalla sua indisposizione.

Stamani, insieme agli altri componenti la missione, si è recato dal fotografo Montabone ove sono stati fatti dei gruppi e dei ritratti isolati.

Dopo, Degiac Makonnen si è recato dall'orefice Marchesini ove ha acquistato degli oggetti d'oro, un orologio, una collana, dei braccialetti ed altri elegantissimi oggetti.

Oggi si è recato alla villa Mirafiori il sindaco marchese Guiccioli, che è stato ricevuto con molte cortesie dall'ambasciatore e dagli altri dignitari della missione.

Si trattenne quasi un'ora in conversazione, e nel congedarsi invitò l'ambasciatore a visitare il Campidoglio.

Makonnen accettò di buon grado, e promise di recarsi domani a visitare i musei, la pinacoteca e il Foro Romano.

Ieri un incaricato dell'ambasciatore si recò alla regia zecca, e cambiò moltissime monete d'oro e dei talleri in monete italiane per un valore di parecchie migliaia di lire.

IL PORTO FLUVIALE.

Nella seduta di ieri il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dichiarato meritevole di approvazione il progetto riformato del porto fluviale, a sinistra del Tevere, a monte del Mattatoio.

CONFERENZA DEMOCRATICA.

Mercoledì alle otto e mezzo di sera, nella sala del teatro Costanzi avrà luogo una conferenza pubblica nella quale i delegati democratici reduci dalla Francia renderanno conto del loro operato.

CONGRESSO FARMACEUTICO.

Nei giorni 4 e 5 del prossimo ottobre si terrà in Roma il secondo Congresso generale dell'Associazione farmaceutica italiana.

Oltre i varii temi tendenti a consolidare l'Associazione, già tanto benemerita, saranno scelti argomenti di supremo interesse, quali le riforme da gli studi universitari [illegible] d'Italia quali [illegible] che hanno stretto rapporto [illegible] esercizio scientifico professionale della farmacia e con la igiene pubblica.

Il Comitato ordinatore tiene [illegible] che stamane a circa 3000, le tasse [illegible] e le norme per la discussione.

Per ottenere i documenti per la riduzione sui prezzi dei viaggi ferroviari, i congressisti potranno rivolgersi al presidente del Comitato ordinatore, cav. Augusto Albini, Roma, via Nazionale 72.

Le adesioni pervenute sono numerosissime.

PUBBLICAZIONI.

Dalla tipografia Centenari sono stati pubblicati gli *Annali dell'Istituto d'igiene sperimentale della R. Università di Roma*, del prof. Angelo Celli, direttore dell'Istituto.

Questa pubblicazione, mentre attesta la grande operosità del nostro fattore igienico universitario, dimostra il risveglio di così interessanti studi anche in Italia.

Fra gli argomenti trattati sono importantissimi quelli sul cholera, sulla polmonite [illegible] sulle disinfezioni e sulle falsificazioni alimentari.

Segnaliamo con piacere questo ardito esempio di [illegible] Città scientifica, e [illegible] che crediamo tra i primi per gli istituti universitari in genere e il primo per quelli d'igiene, e vogliamo sperare che il governo metta anche le altre primarie università in grado di imitarlo. In tutti gli studi che [illegible] come questi, a conoscere e prevenire le malattie, si tratta di un grosso interesse sociale, specialmente in Italia, che or ora si è messa sulla via delle riforme sanitarie.

GARA DI TIRO A SEGNO A SUBIACO.

Nella ricorrenza del 20 settembre fu inaugurata a Subiaco la terza gara del Tiro a segno, con gran concorso di popolo e con l'intervento delle autorità locali.

L'egregio ff. di sindaco, signor Scarpellini, pronunziò bellissime parole per la circostanza, avvertendo che non si poteva meglio festeggiare quel fausto giorno, che col promuovere e incoraggiare una istituzione, ricca giustamente di tante promesse, tra cui principalissima quella di preparare una generazione forte e temuta.

Al terzo giorno dell'avvenuta inaugurazione della gara si è recato a Subiaco, invitato, l'onorevole Menotti Garibaldi, accolto festosamente da gran folla di cittadini, che riconoscono in lui ogni maggiore interessamento per quanto torna a benessere del loro paese.

In onore dell'onorevole Garibaldi fu dato un pranzo a sottoscrizione, che riuscì brillantissimo.

L'onorevole Garibaldi lasciò Subiaco commosso per la festosa accoglienza fattagli da quella popolazione e per le gentilezze usategli dal ff. di sindaco signor Scarpellini e dalla Giunta.

L'AVVOCATO LOPEZ.

È da poco tempo che l'avvocato Tommaso Lopez è uscito dal carcere per avere scontata la pena cui fu condannato per la sua compartecipazione al famoso furto dei due milioni.

Si dice che ora va a Buenos Ayres ad impiantare una Casa di affari.

IL MISFATTO DI ARTENA.

Ricorderanno i nostri lettori l'orribile misfatto avvenuto al principio dell'anno corrente in Artena, e di cui furono vittime due bravi giovani: Campi e Colanicchia.

Sappiamo che è terminata l'istruzione del processo. Sono rimandati alla Corte d'assisie di Frosinone quindici individui di Artena, accusati dell'aggressione e dell'assassinio dei Campi e dei Colanicchia, e d'associazione di malfattori. Capitanava la banda un certo Benedetto Pomponi, ventenne, giovane di belle speranze.

Insieme ad essi sono altri venticinque cittadini di Artena, accusati di altre grassazioni.

La discussione di questo processo colossale comincerà ai primi di dicembre.

Le famiglie Campi e Colanicchia si sono costituite parte civile.

IL D.R ADLER.

Di ritorno dalla villeggiatura, il D.r Adler, dentista americano, 114, via Nazionale, riceverà come per il passato tutti i giorni dalle 9 alle 4.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Il marito amante della moglie — **Valle** (ore 8 1/2), Un qui pro quo - Santarellina — **Quirino** (ore 9), Verbac il materialista — **Manzoni** (ore 9), Alla Corte d'assise — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

NOSTRE INFORMAZIONI

La visita dei Sovrani di Germania a Monza avrà un carattere del tutto intimo. Il principe imperiale accompagnerà i Sovrani a Monza.

Fra le gite progettate dall'imperatore Guglielmo vi è pure una escursione sul Lago Maggiore.

La *Koelnische Zeitung* ha da Bucarest che il ridestarsi dell'agitazione russa in Bulgaria spinge il governo di Sofia a discutere seriamente la questione dello stato d'assedio.

Il *Neue Wiener Tageblatt* annunzia che il ministro serbo Tauschanowich, durante il suo soggiorno a Vienna, ha trattato col principe Alessandro Karageorgewitsch per il suo ritorno in Serbia. Il governo serbo vuole, con la presenza di un membro della famiglia Karageorgewitsch, trattenere il re Milano e la regina Natalia dal fare avvisi inconsiderati.

Nei circoli governativi serbi si discute seriamente la questione della decadenza degli Obrenowitsch, nel caso che non pongano termine alle loro divergenze di famiglia.

I socialisti belgi preparano una grande dimostrazione per festeggiare il cinquantanovesimo anniversario della rivoluzione belga.

È smentita la notizia del viaggio del signor de Giers all'estero. Il cancelliere va per due settimane soltanto in campagna.

Domani, a Caprera, l'ammiraglio Racchia consegnerà a nome del Re al comandante locale, che la deporrà sulla tomba di Garibaldi, la corona di bronzo mandata da Sua Maestà.

Prenderanno parte alla cerimonia le autorità cittadine, tutti gli ufficiali in attività e di riserva, le truppe del presidio e le rappresentanze della squadra.

Ciascuna nave della squadra e il forte di Porto Camicia tireranno ventun colpi di [illegible]

Il 16 ottobre si raduneranno alla Minerva i professori di clinica-chirurgica Novaro di Siena, Caselli di Genova, Gallozzi di Napoli, Clemente di Catania e Trombetta di Messina, per la cattedra di patologia speciale e propedeutica clinica-chirurgica nell'Università di Messina.

A far parte della Commissione per la cattedra di igiene nell'Università di Catania furono chiamati i professori Sormani di Pavia, Pagliani di Roma, Panizza di Padova, Roncati di Bologna e Corradi di Pavia.

All'Esposizione di Verona il diploma di onore per le aziende agrarie è stato conferito al conte Papadopoli.

Da notizie che giungono al governo risulta che l'industria degli zolfi accenna a qualche miglioramento; infatti le esportazioni, che negli ultimi anni erano scemate, hanno segnato, in questi ultimi giorni un discreto aumento.

Il piroscafo noleggiato *Scrivia*, arrivato a Porto Said, ha proseguito per Suez.

Le navi *Lepanto* e *Bausan* sono partite ieri dal Pireo.

Militari nelle scuole.

Il ministero della guerra ha diramato la seguente circolare:

" In ordine alla circolare del ministero dell'istruzione pubblica, in data 3 agosto 1889, riguardante le scuole elementari da affidarsi ai militari in congedo, e diramata da questo ministero a tutti i corpi del regio esercito, si avverte che i militari i quali desiderano ottenere l'ufficio di insegnanti nelle scuole sulle [illegible] devono rivolgere ai regi provveditori agli studi delle diverse provincie la loro domanda in carta da bollo da centesimi 60, unendovi il foglio di congedo illimitato e un certificato in carta semplice firmato dal comandante del corpo dal quale provengono, munito del timbro d'ufficio, e dal quale risulti che hanno superato gli esami di lingua italiana, aritmetica e geografia prescritti per gli aspiranti al N. 19 della istruzione per le scuole dei corpi (allegato N. 7 al regolamento di disciplina militare).

" *Il sotto segretario di Stato*
" CORVETTO. "

Per comodo dei lettori pubblichiamo in quarta pagina l'

ORARIO DELLE FERROVIE

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 24.

La vittoria dei costituzionali è oramai indubbia. Gli avversari cercano le circostanze attenuanti per la loro sconfitta. Riesce però evidente che è rimasto battuto anche il partito radicale, per cui si ritiene che il potere rimarrà nelle mani degli opportunisti che salvarono la repubblica costituzionale.

La cifra definitiva si afferma che sarà di 369 repubblicani e di 206 conservatori-boulangisti.

In alcuni ballottaggi però, invece di repubblicani, riusciranno dei conservatori.

Le elezioni di Boulanger e di Dillon saranno invalidate.

Firenze, 24.

Al congresso storico per i resoconti delle deputazioni regionali per recenti lavori, furono molto applauditi lo Stefani per il Veneto; il Malagola per le Romagne; il Tommasini per Roma, il cui discorso interessò in modo speciale; e per Genova il Belgrano, il quale annunziò ormai assicurata la conservazione del palazzo San Giorgio di quella città.

Il Belgrano annunziò del pari essere avviata la pubblicazione della Commissione colombiana per il prossimo centenario del grande scopritore ligure.

Cosenza, 24.

Ieri sera in Rende, mentre l'arcivescovo di Cosenza, monsignor Camillo Sorgente, montava in carrozza per ritornare a Cosenza, Giovanni Localsi gli esplose contro un colpo di revolver che ferì il prelato non gravemente alla coscia destra.

Il feritore è stato subito arrestato.

Caserta, 24

Ieri a Succivo il pretore locale, per causa delle sue funzioni, riportò nella pubblica via una ferita di pietra alla testa.

BORSA DI ROMA

24 settembre.

Borsa ferma, ma senza slanci, causa la continua scarsità d'affari.

La Rendita per contante fine 94 40 per piccole partite e per fine mese da 94 32 1/2 a 94 40.

Le Generali 567 50 e 568 per liquidazione e per prossimo. Immobiliari 637 a 639. Gas esordito fermo a 1175 scese dietro insistenti vendite a 1140 e 1135.

Marcia 1585, 1588, Omnibus 209, 210 Molini 258 offerti, 250 danaro. Condotte 300 nominali e Banco Roma 710 nominale.

Cambi: Francia, chèques, 101 70. Londra tre mesi, 25 45.

Ore 8. — Rendita 94 10, 94 17 1/2. Gas 1148, 1145.

Resto invariato.

BORSA DI PARIGI del 24 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. s.	90 40	90 65
» » 3 0/0 perp.	86 40	86 42
» » 4 1/2 0/0 .	104 65	104 75
Rendita Italiana 5 0/0	93 10	93 07
Cambio sopra Londra, ...		25 26
Consolidati Inglesi, ...		
Cambio sull'Italia		1 5/8
Rendita Turca (nuova). . .	16 65	— —
Banca di Parigi.	900 —	903 1/4
Egiziano 6 0/0.	465 5/16	465 —
Rend. Spagn. estera nuova.	74 3/4	74 7/8
Banca Sconto di Parigi . . .	— —	515 —
Credito Foncier, ...		1287 —
Azioni Suez	— —	2265 —
Azioni Panama, ...	46 —	46 1/4
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

LA CRONACA DEL MARE

TARIFA, 21. — Il piroscafo *Rosario*, della Società fratelli Lavarello, prosegue pel Plata.

MONTEVIDEO, 23. — Partì ieri per Barcellona e Genova il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana.

LAS PALMAS, 22. — Il piroscafo *Vittoria*, della linea la *Veloce*, prosegue per Genova.

SUEZ, 24. — Proveniente da Napoli, proseguì ieri per Massaua il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana; diretto a Genova, proseguì pure ieri il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della stessa Società, proveniente da Bombay.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 24 — Il presidente del Consiglio, Tirard, prese la parola all'inaugurazione della Borsa di commercio. Terminò dicendo: " Oggi che la pace all'interno è assicurata, e che nulla fa temere che sia turbata all'estero, abbiamo fiducia nell'avvenire, assicuriamo la prosperità della Francia colla nostra saggezza ed il nostro lavoro „

PARIGI 21 — Tutti i ministri sono tornati.

Il presidente della repubblica Carnot è aspettato domani.

Si assicura che la nuova Camera non sarà convocata prima della metà di novembre, onde lasciare acquetarsi l'agitazione risultante dal periodo elettorale.

Il ministero darà allora le sue dimissioni.

BOLOGNA, 23. — Alle due antimeridiane circa, un treno merci, proveniente da Piacenza, investì il treno merci fermo al disco della stazione di Bologna. Un guardia-freno ed un fuochista rimasero feriti. Due carri sono rotti.

Alle 5 10 si sgombrò la linea.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI sulla VITA

Società Anonima - Cap. Sociale L. 2,500 000 - Vers. L. 542,500
Attività al 30 Giugno 1888 L. 102.846 222 50
Sede della Compagnia — LONDRA — St Mildred's House
Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Buoni, 4
Agente Generale pel Compartimento di Roma
ALBERTO FELICE — ROMA — Via della Mercede, 11.

BANCA TIBERINA

Società Anonima con Sede in Torino

Capitale sociale interamente versato

L. 24.000.000

Rappresentanza in Roma - Agenzia in Napoli

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno 17 ottobre p. v., ad un'ora pomeridiana, nella Sala della Borsa di Torino, via Ospedale, 25.

Ordine del giorno

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Modifiche statutarie;
3° Nomina del Consiglio d'Amministrazione e completamento del Collegio sindacale.

A termini dell'art. 27 dello Statuto sociale, hanno diritto di intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più azioni che ne facciano deposito almeno dieci giorni prima di quello come sopra fissato, cioè a tutto il 7 ottobre p. v.,

in Torino, presso la Sede della Banca, via Santa Teresa, N. 11
in Roma, presso la Rappresentanza della Banca, Corso Vittorio Emanuele, N. 51, palazzo proprio.
in Napoli, presso l'Agenzia della Banca, 4ª Traversa Pertenopea, N. 54
in Genova, presso l'Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.

L'Amministrazione.

La facilità di somministrazione e l'utilità terapeutica dell'Emulsione Scott ha deciso tutti i principali Medici a preferirla all'olio di merluzzo semplice.

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI O SOSTITUZIONI.

Posso dichiarare che ho già prescritto la loro *Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda, constatandone la sua facilità di somministrazione e l'utilità terapeutica.

Modena, 20 gennaio 1886.

Dott. LUIGI NASI.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . . L. 50,000.000
» versato . . . . . » 25.000,000

Riceve fondi in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1889, è regolato come appresso:

senza vincolo all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra
fino a L. 20 000 a vista
da L. 20 000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Si incarica d'incassare Effetti e Cedole sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Borsa.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato all'1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti *a condizioni speciali di favore.*

La Direzione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375 79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUMINI BONACINA

ECONOMICI - INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. – Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

Lascatola, cent. 90.
Portalumino riflettore, L. 1.

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. – Prezzo, L. 1 – Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – In Firenze, via de' Panzani, 26

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all' Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, evitare la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

L'ACQUA DI CHININA

preparata da **A. MIGONE & C.**

Si vende in tutte le buone case da L. 2 — 1.50 — 1.25 ed in bottiglie da litro L. 3.50 la bottiglia

---

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per tingere la barba ed ai capelli bianchi ed indebboliti conserva la bellezza e la vita, tanto della prima gioventezza ed ancora per levare le penose doma testa. — E la sola composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa con la massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 — Milano.

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

PILLOLE di BLANCARD

Iodure de Fer inaltérable

NEW-YORK 1853 — PARIS 1856

Approuvé par l'Académie de Médecine de Paris.

Adopté par le Département de la Guerre.

Autorisé par le Conseil de Salubrité de Petersbourg.

Participant de la propriété de l'**Iode** et du **Fer**, ces Pilules corrigent spécialement les maladies qui résultent de la consanguinité, de germes scrofuleux, tumeurs, engorgements, etc. Elles sont utiles quand il s'agit de fortifier et doivent être prises par les **Glandes** scrofuleuses, **Leucorrée**, **Aménorrée**, **Tics**, **Syphilide constitutionnelle**, etc. Elles sont essentielles pour les personnes délicates, nerveuses et constitutionnellement faibles.

Pillole di Blancard

Farmacista Parigi 1 Bonaparte, 40

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo, in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tutte le forze che riprendono in poco tempo il loro colore naturale. Ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che per caso per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo

Per queste eccellenti sue proprietà lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso straordinario, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che renderà i primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione

Prezzo della bottiglia: Fr. **3,50**, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C

LA VELOCE

Società italiana a vapore

Sede in Genova - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI: Nord America - Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Rivolgersi **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Per merci e passeggeri FRANCESCO MARIANO Vico Cartai N. 8. Rappresentanza ed Agenzia a Roma, piazza S. Silvestro - Milano, via Carlo Alberto, 2 - Torino, via Roma, 15 - Subagenzie in tutte le principali città d'Italia.

VAGLIO VENTILATORE

A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Prodotto Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima, funzionamento facile e perfetto.

Imballaggi GRATIS — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli. Roma, via del Corso 375-379 — Firenze, via Panzani, 26.

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	36
N. 2 da 2 id.	L.	42
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	96
N. 5 da 9 id.	L.	120
N. 6 da 12 id.	L.	150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 375-379

Un Maestro presentato nell'Istruzione universitaria Scienze naturali 4 anni d'insegnamento in scuole superiori. 2 anni maestro privato all'estero **cerca un posto** di maestro o di compagno di viaggio ecc Mandare le offerte a H. D.r Thiede Demmin.

PEI PRIVATI

Anno accademico . Cent. 5 la parola

Semestre (1882) » **10** »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura Rivolgersi allo Studio di Pittura, via S. Basilio N. 46 p. 2.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc, ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, **Roma.**

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingue inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi. » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio n.o. 127.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	5. 10 a.	7. 50 a.	1. 10 p.	4. 30 p.	11. 25 p.	—	—
Civitavecchia-Firenze-Bologna	9. — a.	9. 55 a.	1. 30 p.	5. 45 p.	11. 15 p.	—	—
Foligno-Ancona	5. 55 a.	10. 20 a.	5. 45 p.	9. 2. p.	—	—	—
Rieti-Aquila-Sulmona	7. 20 a.	8. 30 a.	3. 40 p.	9. 50 p.	—	—	—
Firenze	9. 4 a.	9. 50 a.	2. — m.	3. — p.	5. — p.	6. 30 p.	—
Terni-Orte-Viterbo	7. — a.	4. 55 p.	—	—	—	—	—
Arezzo-Chiusi	7. 5 a.	9. 2 a.	9. 55 p.	—	—	—	—
Arezzo-Terni	9. 1 a.	9. 20 a.	1. 40 p.	9. 55 p.	—	—	—
Firenze-Arezzo-Terontola	9. 15 a.	9. 4 a.	2. 2 p.	5. 5 p.	—	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	9. 40 a.	2. 24 p.	7. 05 p.	9. 10 p.	—	—	—
Civitavecchia-Firenze-Chiusi	9. 1 a.	1. 5 p.	6. 5 p.	—	—	—	—
Ancona-Foligno	1. 10 p.	3. 10 p.	9. 30 p.	—	—	—	—
Sulmona-Aquila-Rieti	9. 15 a.	1. 55 p.	9. 6 p.	10. 5 p.	—	—	—
Firenze	7. 27 a.	10. 1 a.	12. 50 p.	6. 37 p.	8. 15 p.	9. 45 p.	—
Viterbo-Orte-Terni	9. 55 a.	8. 12 p.	—	—	—	—	—
Napoli-Arezzo	7. 50 a.	2. 24 a.	3. 36 p.	11. — p.	—	—	—
Milano-Laziale	7. 50 a.	2. 24 a.	7. 5 p.	11. — p.	—	—	—
Sulmona-Arezzo-Terontola	9. 25 a.	2. 50 p.	8. 10 p.	10. 55 p.	—	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno, ar. 11. 40 pom.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararlo nè borace etc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kile e 90 per 1/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 In Firenze via de' Panzani 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127

Posateria argentata

DI

ANE SI — marca

FABBRICAZIONE ROMANA al titolo **CHRISTOFLE** garantito

Modello «Baguette»	PREZZI	Modello «Baguette»
Cucchiaio da tavola . . L. 2,50		Cucchiaio da dessert . . L. 2,25
Forchetta id. . . » 2,50		Forchetta id. . . » 2,25
Coltello id. . . » 2,75		Coltello id. . . » 2,50

Cucchiaino da caffè L. **1.40** — Cucchiarone da zuppa L. **12,50** — Cucchiaio a *ragout* L. **8** — Trinciante e forchettone L. **12.50** — Posata per insalata L. **12.** — *Si assumono forniture complete per Convitti, Club, Caffe, Restoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma. Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

XXIe ANNEE

L'ITALIE

XXIe ANNEE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal l'**Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agrées.

Tous les abonnés anciens ou noveaux de 3 mois, a partir du 1er Juillet auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnes de trois mois et de six mois à partir du 1er Juillet 1880, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Juillet les magnifiques œuvres illustrees:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois, de **9** francs pour les abonnés de six mois.

Les primes devant être expédiées franches de port et à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Suse.			
Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. **10** —	**19** —	**36** —
Etats de l'Union postale	» **15** —	**28** —	**51** —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal **L'Italie** à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE

Nuovissima scoperta

CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA

Brevetato PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altre malattie provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti. Posto momentaneamente sul petto, o tenuto fra le mani a contatto della pelle, posso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi, ottenendone una perfetta guarigione, e più si previene qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno inseparabile delle persone nervose. La sua azione contro la malaria è come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, e elegantissimo a forma di boccetta piatta munito di materia elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTICITA'

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 263

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
dell'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Mercoledì-Giovedì 25-26 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Il terzo elemento

Sia pure l'anatema sul capo di quegli Italiani che vanno in Francia a prestar omaggio alla tentennante repubblica, sconnessa dal boulangismo, unanime soltanto nel pregiudizio che l'Italia è oggi la provocatrice e debba essere domani la prima facile vittima della rivincita francese. Anzi l'anatema è di troppo: basta l'indifferenza, si può risparmiare la fatica delle fischiate mentre cala il sipario sopra una farsa così miseramente abortita.

Guardiamo piuttosto da un'altra parte: guardare gli amici e valutarne l'amicizia è forse più necessario che guardarsi dai nemici. La Germania è nostra alleata di prima classe, pur d'allarmarsi dell'Italia, ma ci tiene costantemente gli occhi addosso, e ogni giorno rivede il conto delle nostre batterie, dei nostri cannoni, dei nostri cavalli, delle nostre navi e delle nostre finanze, fors'anche dei nostri generali e dei nostri ministri: ogni giorno ci pesa sulle spalle l'alleanza, e fa benissimo. I nostri ministri non sono all'esame quotidiano degli articoli dei suoi giornalisti.

La Francia può essere che il governo sia a rimorchio delle osservatorie delle cose tedesche, ma l'opinione pubblica è generalmente tra le meglio informate e più completa sul valore dell'alleanza germanica: e non a torto, perchè si precedenti del 1866 e del 1870 si può così all'ingrosso aggiungere la riputazione d'una potenza militare e morale ingigantita. Se anche la immaginazione politica dell'imperatore tedesco fosse assai meno che perfetta, resta sempre salutare che la nazione tedesca, in caso di guerra, non debba offrire al primo assalto esercito e generale esordienti.

Lo stesso non si può dire del terzo elemento della triplice alleanza, e non ci interessa, nei due possano essere chiamati a lotte comuni avanti la scadenza del patto, che dovremo rinnovare o no se convenga o no di rinnovarlo a sua scadenza, non dobbiamo chiudere gli occhi in un cieco superstizioso di che allora ognuno intangibile dal mistero.

Ma l'Austria-Ungheria e con l'Italia il terzo elemento non è l'Austria, e la [illegible] per ora, forse in [illegible]

Il solo [illegible] porta per ora [illegible] e l'arciduchessa di Santo Stefano [illegible] il solo di sdoppiare [illegible] austriaca quella boema di [illegible] e gli Slavi del Sud [illegible] particolare, quella [illegible] Croazia, Slavonia e Dalmazia.

Vera [illegible] *Don Peppino* si lusinga che la [illegible] dei Boemi si [illegible] le [illegible] degli Slavi meridionali e [illegible] questi sarebbero indotti [illegible] a più umana politica verso le [illegible] dell'Adriatico. « La parola [illegible] di Praga » dice lui « sarà [illegible] quella di Zagabria ».

[illegible] più accanito, feroce, [illegible] dei giornali slavi, il suggeritore [illegible] persecuzioni governative [illegible] gli Italiani, il denunziatore di [illegible] finanziario meno ostile agli Italiani [illegible] per l'appunto la *Politik* di Praga, l'organo dei più zelanti fautori dell'autonomia boema.

L'esperienza, dal 1848 in poi, c'insegna del resto che i successi ottenuti dall'una e dall'altra delle nazioni slave nella monarchia austro-ungarica non hanno mai servito ad altro che ad aumentare le pretese [illegible] della razza, a sovreccitare l'audacia [illegible] e singole frazioni slave. Czechi, Slovacchi, Sloveni, Croati, Serbi, Polacchi e Rutheni è una gara a chi più corre sulla via delle *rivendicazioni slave*.

In ogni modo, importa poco se la vicina monarchia resti delle due, o di venti delle tre, o si spinga fino alle quattro corone. Anche senza ulteriori unioni, consacrazioni e coronazioni, il fatto sta che la preponderanza politica vi è assicurata agli Slavi.

Era veramente nel 1848 il famoso detto di Radetzky: « L'Austria è nel suo campo ». Ma cessò di esser vero subito dopo, quando il campo di Jellacich rivelò croato e slavo il nerbo delle forze austriache.

Ora poi che anche l'Austria-Ungheria ha dovuto piegarsi al sistema degli eserciti nazionali, era che non si può fare la guerra senza *Landwehr* e senza *Landsturm*, ognuno vede che insieme alla propria maggioranza numerica le popolazioni slave non possono non portare nell'esercito austro-ungarico la prevalenza dei sentimenti e delle passioni slave.

Certo l'onore della bandiera, la fedeltà giurata al sovrano avranno il loro valore: non saranno da temere defezioni e tradimenti. Ma lo slancio patriottico, lo spirito di abnegazione, l'*energia morale* della guerra, saranno dappertutto in uguale misura?

E c'è pur troppo un altro punto nero: la preponderanza degli Slavi ha indotto il governo di Vienna ad una politica che ogni giorno diventa più rigorosa contro le popolazioni italiane: i rigori eccessivi si aggravano ogni giorno: si direbbe quasi lo stato d'assedio, è il terrore burocratico.

Ora, quando perduri come tutto fa temere un tale sistema, domando io, rispondete voi, sarà sempre possibile quella cordialità di rapporti che deve essere la base delle alleanze?

Rispettiamo pure la triplice alleanza, ammettiamo anzi la possibilità di rinnovarla: ma facciamo conto di arrivare un po' alla volta a temere soltanto di Dio, come c'insegna la nostra tedesca alleata di prima classe.

Aristo

GIORNO PER GIORNO

« Abbandono. »

È questo il titolo di un articolo del *Pungolo* milanese, che se la prende col monarchici di Milano, perchè non hanno fatto dimostrazioni di nessun genere per il XX Settembre.

I monarchici di Milano lasciano passare tutte le occasioni di farsi vivi, dice il *Pungolo*, e abbandonando essi stessi il campo, lasciano facile la vittoria agli avversari che, al contrario, profittano di tutte le occasioni per farsi la *réclame*.

Il *Pungolo* in fondo non ha torto e par troppo la storia di questo abbandono [illegible] è storia esclusivamente milanese. Un po' più di attività, di buona volontà un po' meno di orientamento puramente politico, di disinteresse politico, d'indifferenza basterebbero a fare in modo che certe minoranze non si impensierissero a rappresentarci della così detta Italia non ufficiale.

Ma, mio Dio, non sarà già per una dimostrazione di meno che i monarchici milanesi perderanno terreno davanti ai radicali.

Le dimostrazioni come programma di partito, lasciamole pure ai radicali se vogliamo: tanto essi hanno sempre dimostrato di non fare delle dimostrazioni per fare la politica, ma di fare la politica per poter fare delle dimostrazioni. Invece io vorrei che il *Pungolo* e tutti i giornali monarchici milanesi e italiani raccomandassero ai liberali amici delle istituzioni, di combattere energicamente sul terreno delle questioni più importanti, senza lasciarsi sopraffare dalle apparenze di popolarità degli avversari.

Per far questo occorre che tutti gli elementi liberali monarchici siano uniti e agiscano concordi. E a questo non si arriva davvero con le recriminazioni per questa o per quella piccola questione. In una cosa sola i radicali italiani possono fare da maestri a tutti gli altri partiti: ed è nella solidarietà dirimpetto agli avversari politici.

Così hanno saputo, essendo pochi, raggiungere lo scopo di parere molti.

Noi essendo la grande maggioranza del paese, se non sembriamo pochi, facciamo però di tutto per dividerci a proposito di questioni secondarie.

Questo fenomeno si vede ora a Milano.

Eppure con un po' di solidarietà come quella di cui dànno prove così insigni i radicali, anche ne' loro errori e nelle loro mosse false, questo fenomeno non si vedrebbe.

Dico bene?

* * *

Il giornale del povero Don Margotti — come si vede che il famoso teologo non è più, e *pour cause*, direttore dell'*Unità cattolica* — servendosi di tutto il vecchio materiale stereotipo lasciato dal defunto direttore, imbastisce un'articolessa sopra una frase di *Don Peppino* a proposito del XX Settembre.

Abimè! quei *clichés* sono oramai vecchi e corrosi dal tempo e occorrerebbe un nuovo Don Margotti che rifornisse gli accessorii, senza i quali è impossibile di lavorare ai reverendi colleghi dell'*Unità*.

Se non che, disperati di dover rifarsi [illegible] citazioni dell'onorevole Toscanelli, questa volta l'*Unità* ha creduto bene di separare un inciso dal contesto del telegramma reale al sindaco Guicciardi per il XX Settembre e farsene un argomento.

Anche questo metodo era molto usato dal defunto Margotti.

Ma il maestro era il maestro e gli scolari si dimostrano sempre scolari

A un certo punto l'*Unità cattolica* dice che il *Fanfulla* ama di divertire, *buffoneggiando*, i suoi lettori, e che qualche volta gli sfugge qualche *grande e paurosa verità*.

Ognuno fa quel che può. L'*Unità* che non ama divertire i suoi lettori, e si compiace della parte di gufo di malaugurio, buffoneggia in tono lugubre come qualche personaggio del teatro di Victor Hugo, e finisce col far ridere, senza volerlo e senza saperlo.

Intatti, figuratevi, l'*Unità* conchiude la sua articolessa con una apostrofe patriottica'

Nè più, nè meno.

* * *

Da un po' di tempo accadeva qualche avvenimento che rinsacciava attriti vivaci e peggio tra Spagna e Marocco.

Giorni sono tutto pareva finito e accomodato per bene.

Quand'ecco il telegrafo annunciarci un nuovo incidente: gli indigeni del Riff hanno tirato contro la cannoniera spagnuola *Crocodilo*, che da persona educata e per bene ha risposto con cannonate

Decisamente pare proprio un destino che Spagnuoli e Marocchini debbano venire alle mani

O di *Riff* a o Riffa!

* * *

William Wilkie Collins, il noto romanziere inglese, di cui il telegrafo ha annunziato ieri la morte, era nato a Londra nel 1824.

Giovanissimo, a dodici anni, avea accompagnato il padre, il pittore Collins, nel viaggio che questi fece in Italia. Suo primo lavoro letterario fu una biografia del padre da lui pubblicata nel 1848. Due anni più tardi die alle stampe il suo primo romanzo, *Antonina*, che ha per argomento la calata di Alarico a Roma. D'allora in poi egli si dedicò interamente alla letteratura, e pubblicò uno dopo l'altro, una quantità di romanzi che gli procacciarono fama non solo in Inghilterra, ma anche in Francia e in Italia.

Benchè come romanziere egli rimanga di gran lunga inferiore, non solo a Dickens da cui egli in certo modo ritrae la maniera e i procedimenti, ma ancora a Thackeray e a Giorgio Elliot, tuttavia egli raggiunge sempre una grande efficacia nella pittura dei costumi contemporanei. *La dama bianca*, da lui pubblicata nel 1861, e che venne poco dopo tradotta in italiano, passa per essere il suo romanzo migliore.

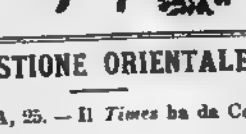
Wilk e Collins scrisse anche pel teatro: ma i suoi successi come drammaturgo non hanno mai uguagliato quelli da lui riportati come romanziere.

* * *

Il *Popolo romano* dà in cronaca la notizia che il giorno 29 corrente si celebreranno, nella villa Lancellotti a Frascati, gli sponsali del figlio primogenito del principe Lancellotti colla figlia del duca Salviati.

Quindi soggiunge tra parentesi: " entrambi cugini ".

Sarebbe graziosa davvero che uno fosse cugino e l'altro no.



QUESTIONE ORIENTALE

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« I timori poco giustificati di un conflitto imminente serbo-bulgaro e di un movimento rivoluzionario nei Balcani sono notevolmente diminuiti.

« È probabile quindi che la circolare progettata dalla Porta non sarà inviata alle potenze ».

Il *Times* ha da Vienna:

« La regina Natalia abiterà a Belgrado presso Pirochanatz.

« Il suo avvocato voleva comprarle una casa in Belgrado, ma re Milano scrisse che, se la regina Natalia facesse preparativi di un soggiorno permanente, egli ordinerebbe a suo figlio di partire.

« I reggenti sono preoccupatissimi degli incidenti che possono risultare dall'arrivo della regina e dei dissapori fra re Milano e la regina ».

La fusione della "Veloce,,

colla "Navigazione Generale,,

I giornali hanno smentito con un telegramma da Roma, la voce corsa di una fusione della *Veloce* con la Navigazione generale.

Può essere che la smentita fosse necessaria per metter fine a speculazioni, basate su quella fiaba, le quali durano malgrado la denegazione diretta di uno dei supposti contraenti, ma certo era inutile per chi conosce lo stato delle cose. Sarebbe in ogni modo superfluo aggiungere che l'idea della fusione avrebbe per oppositori ostinati ed accaniti tutti quanti hanno la convinzione del danno che arrecherebbe alla marina mercantile una unione che consacrerebbe più che mai il monopolio, da voi gagliardamente ed efficacemente combattuto.

Il contrasto da voi fatto tra la Veloce e la Navigazione generale, mi sembra più che sufficiente a provare come la voce corsa della fusione non possa essere che un segno di gente interessata, od un'arma di guerra per ipnotizzare il buon pubblico

Difatti, allo stato delle cose, sarebbe solo possibile una combinazione che presentasse dei grandi vantaggi materiali alla Veloce, che la Società generale non consentirebbe, il governo non proporrebbe, il Parlamento respingerebbe, e il pubblico fischierebbe con sacrosanta ragione.

E se qualche cosa di simile si maneggiasse, io dovrei pregare il *Fanfulla* di combattere in tutti i modi una forma nuova di monopolio più dannoso del primo, perchè fatto a scapito del servizio pubblico con il consenso dei cointeressati

Come sarebbe d'altronde praticamente possibile codesta fusione?

La Navigazione generale, trattando colla Veloce, non vorrà certamente confessare la propria inferiorità. Tutt'altro: essa ha tara forte dei suoi 110 vapori e delle molte linee che esercita, ed aritmeticamente resterebbe superiore davanti al confronto dei soli 7 piroscafi posseduti dalla Veloce ed alla sua unica linea per l'America del Sud. Davanti a ciò, la Veloce non potrebbe quindi, per ora, che l'ancella della Navigazione generale, e l'unione avrebbe l'aria di uno di quei matrimoni disgraziati nei quali una ancella giovane, forte e bella sposa un vecchio rifinito, solo perchè lo crede ricco, quando non lo è!

La Veloce, nella sua brevissima esistenza, ha messo assieme una flotta piccola di numero, ma superiore a tutte nella forza; ha saputo stabilire una linea ben servita e tale da esser preferita anche dagli stranieri: ha dato, poi, senza sovvenzione alcuna, ai suoi azionisti un dividendo di 14 0[illegible]0. Tutto questo è vero, e sta bene. Ma in un caso di fusione tutto sparirebbe davanti alle cifre di 110 vapori e di non so quante linee esercitate che la Navigazione generale metterebbe sul tavolino come sua parte ingente di capitale, che vorrebbe naturalmente far valutare per buono, come si fece quando si fusero la Società Florio e Rubattino. In una fusione così fatta uno dei contraenti dovrebbe declinare il confronto dei 5 1[illegible]2 0[illegible]0 dato agli azionisti, malgrado i molti milioni incassati dal governo con il 14 0[illegible]0 distribuito dall'altro contraente, che dovrebbe viceversa accettare come sensibile un piroscafo *Stura* che impiega oltre trenta giorni da Genova a Buenos Ayres!

Il confronto e il riassunto dell'esercizio porterebbe a questo: che la Veloce avendo diviso agli azionisti un 14 0,0, il 5 1[illegible]2 diviso dalla Navigazione generale dovrebbe rappresentare nella fusione un capitale di 40 milioni! Che se poi si mettessero a calcolo, e lo si dovrebbe, i molti milioni che il governo pagò alla Navigazione generale, senza dei quali il suo bilancio si sarebbe chiuso con una perdita rilevante, la Veloce dovrebbe rappresentare un capitale di molto superiore a quello dell'altra Società.

Annunciare un simile stato di fatti rende ridicola qualunque notizia di fusione, perchè mai e poi mai la Navigazione generale potrebbe, senza una liquidazione da equivalere a un fallimento, consentire a calcolare il suo capitale alla stregua degli utili di quello della Veloce. È opportuno però dichiarare che dato il caso impossibile, il pubblico dei commercianti non farebbe mai buon viso ad una combinazione che perpetuasse l'errore commesso con la fusione delle due antiche Compagnie Florio e Rubattino, errore che costò milioni inutili al governo e agli azionisti, e creò il danno che troppo tardi si rimpiante.

Per conto mio aggiungo che, ammesso per un momento che con l'unione si ottenesse pure la perfezione, non dovrebbero accettarla ugualmente quelli che per principio nel servizio pubblico fatto dai privati non ammettono il monopolio.

Lasciamo quindi che le due Società percorrano ambedue la loro strada; lasciamole libere nella gara a cui si cimentano, e più la pugna sarà viva, e tanto maggiore sarà il beneficio che ne risentirà il paese.

ITALUS.

Marocco e Spagna

TANGERI, 25. — La nave da guerra spagnuola *Navarra* lasciò Tangeri per recarsi ad Halhucema con un [illegible] del Sultano che recherebbe al capo dei Kabili del Riff l'ordine di rilasciare i prigionieri spagnuoli fatti a bordo della barca catturata.

CORRIERE POLITICO

Orterer e Blind

Orterer! Non è il [illegible] lo, ma come si dice avvenga per il diavolo a chiamarlo se ne vede la coda.

Orterer è stato uno dei più caldi oratori del Congresso cattolico di Venezia.

Blind! Il suo nome compendia la rivoluzione viennese del 1848 [illegible] hanno convinto e incrollabile [illegible] Quando Francesco Giuseppe, rimodernato l'impero sulla base [illegible] richiamò [illegible] Kossuth, egli tuonò [illegible] Pare che l'esilio sia una repubblica.

Abbiamo dunque da una parte [illegible] e dall'altra un liberale [illegible] stremi del noto proverbio.

Orterer, svolgendo [illegible] Congresso di Monaco [illegible] famoso ordine [illegible] gnano e trapassato, l'Orterer diceva [illegible] specialmente che [illegible] non [illegible] una [illegible] Pochi giorni prima [illegible] alla *Riforma* una lettera che [illegible] diffusione in quasi tutti i giornali [illegible] Carlo Blind scriveva.

« Pur mantenendo fermamente i principii che mi hanno guidato durante la intera mia vita, non [illegible] vorrebbero sciogliere [illegible] potenze, quelli che [illegible] si oppongono alla politica [illegible] liberale di Crispi [illegible] per la [illegible]

[illegible] terrea negata [illegible] gli stremi [illegible] potrebbero [illegible]

A vero [illegible] parla di Bismarck [illegible] Kalnoky nomina Crispi [illegible]

Diralo ai signori Imbriani, Poerio e compagnia parigina

Imbriani e Poerio.

Qualche [illegible] [illegible] sono [illegible] ricordo, che [illegible] nel 1848.

Nel 1848 egli [illegible] [illegible] bambino, appure faceva parlare [illegible]

Alessandro Poerio [illegible] [illegible] sorta di Mestre [illegible] nel 1848, in mese prima di morire [illegible] alla madre Carolina Poerio Sossiregio

« Domani desinerò in casa della contessa Papadopoli Aldobrandini, la quale ha due bambini, che mi ricordano proprio Vittorio e Matteo. »

La madre di Vittorio e Matteo era sorella d'Alessandro Poerio

Provatevi a ricostituire un gruppo di quei quattro bambini quali [illegible] presentarsi all'immaginativa di Alessandro.

Ahimè! di essi uno, Vittorio, è morto, ma restano Matteo Imbriani, e i cugini Angelo e Nicola Papadopoli. Nicola tenne già seggio nel Parlamento; lo tengono presentemente Angelo e Matteo.

Se Alessandro Poerio potesse rivivere, vorrei fomentargli [illegible] si associ ancora nel ricordare [illegible] gli altri

Un altro brano della succitata lettera

« Delle cose pubbliche carissima madre, che dirvi? Circolano mille voci diverse. Stiamo a vedere che sia per fare la diplomazia; io ne auguro poco bene. Ad ogni modo, ecco il nostro motto e credo che la Francia non avremo altro per ora): *Fais ce que tu dois: adrienne que pourra.* »

Dalla Francia più tardi noi avemmo anche dell'altro, ma Alessandro non lo vide. Oggi però è novellamente il caso di contentarci del motto, lasciando tutto il resto.

Ministro e monsignore.

Due estremi anche questi: ma estremi che non si toccano. La colpa è di coloro che, ostinandosi in un conflitto senza speranze, mantengono fra essi una distanza che vieta ogni ravvicinamento.

Ma se gli estremi questa volta non si toccano, c'è chi li tocca ambidue, su per giù, alla stessa maniera. L'onorevole Crispi ha avuto il sasso dei Caporali, e monsignor Sorgente, vescovo di Cosenza, s'è avuta la pistolettata del sagrestano Di Rende. Notate il progresso: dall'*arma naturale* dei Caporali siamo passati all'*arma artificiale* del sagrestano. E qui troverebbero posto molte e molte considerazioni; si potrebbe, ad esempio, domandare:

— O come va che mentre le statistiche ufficiali annunciano gongolando una diminuzione della criminalità, la cronaca degli ultimi giorni ribocca dei più strani e quasi inconcepibili delitti? Nell'ambiente ci deve essere qualche infezione: la politica vi ha forse una parte, ma non è tutto. In verità, vi dico, il bisogno d'un grande risanamento è evidente. Come attivarlo? Io non lo saprei, ma c'è chi deve saperlo. Dunque all'opera! Quello per altro che io dico è che

il sagrestano Di Rende è un Caporali peggiorato nel progresso... nei mezzi d'offesa. Prima il sasso, indi il revolver.

Provvediamo prima che si arrivi ai cannoni da cento.

Il Papa a Desenzano.

Proprio a Desenzano lo trovo.

Desenzano è un bel soggiorno. Come Castelgandolfo giace sulle rive d'un lago. D'un lago, per altro, che ha delle pretese marine, tant'è vero, che Virgilio ne scrisse:

Fluctibus et fremitu assurgens, Benace, marino.

Ho nominato il Garda.

Presso a Desenzano c'è Sirmione, la

Peninsularum, insularumque, ocelle,

di Catullo. Quanta poesia, e sopratutto quanta romanità.

Il Papa, dunque, è a Desenzano. Gli è stato offerto un banchetto nel quale tenne un discorso, che una lettera alla *Perseveranza* riassume così:

" Fece una rapida rivista dei più importanti lavori compiuti dall'attuale legislatura, del Codice penale, al quale l'onorevole Zanardelli intende far seguire la riforma delle circoscrizioni giudiziarie, della perequazione fondiaria, della legge sul completamento delle reti ferroviarie, delle bonifiche, ecc., ecc. Elogia il ministro Brin della protezione accordata all'industria nazionale, e dice che così, della gravosa necessità degli armamenti che altri ci impone, potè scaturire un vantaggio alle classi lavoratrici

" Parlò poi d'altre vitali riforme che aspetta il paese.

" Ragionò sulla triplice alleanza: deplorò e stigmatizzò la funesta propaganda di coloro che all'estero cercano alleati contro il proprio paese, concludendo colla speranza che il buon senso del popolo italiano sventerà i pericoli di veder miseramente perduti i frutti della conquistata libertà e unità della patria. „

A questo punto, come quel curato manzoniano, all'uscir dalla camera dove avea vedati il cardinale Federigo e l'Innominato abbracciato, voi esclamerete:

— *Hæc mutatio dextera Excelsi*

Ahimè! vi ingannereste. Il Papa che ho trovato a Desenzano è l'onorevole Ulisse Papa del secondo collegio di Brescia, che è in giro visitando i suoi buoni elettori.

Del resto non c'è sogno che prima o poi non si avveri, e quando il Papa del Vaticano parlerà come quello di Desenzano, egli non avrà fatto altro che riprendere le tradizioni del suo predecessore, di colui che un giorno esclamò:

— Gran Dio, benedite l'Italia!

Un po' di tutto.

Il ministro della Repubblica Argentina a Londra ricevette il seguente dispaccio dal ministro delle finanze

" Il governo argentino proibì ogni aumento d'emissione di biglietti di banca fino al maggio 1891, propose al congresso di sospendere l'emissione dei buoni nazionali, invitò il governo della provincia di Buenos-Ayres a sospendere l'emissione dei buoni provinciali, e ordinò inoltre la vendita di vasti terreni appartenenti allo Stato onde creare un fondo per la conversione della carta monetata „

— La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale che convoca le Diete delle provincie pel 10 ottobre.

Don Peppino

BRICCICHE FELTRINE

Feltre, 23 settembre.

Giacchè anche il ministro per le finanze ha fatto buon orecchio alle lamentele del Comizio di Belluno, che ha protestato pubblicamente delle esorbitanti imposizioni piovute addosso alla provincia, ed ha mandato un ispettore a vedere, a decifrare, a investigare qua e là, ecco che, d'improvviso, questa dimenticata valle del Piave si ridesta per farsi conoscere un po' più in là del proprio bacino.

Belluno - quella che ha scagliato la prima pietra - è la città capoccia dell'alta vallata, ed è pure il nodo importante di comunicazioni stradali. Ma è tutta lì, chiusa fra le gole, che aprono la porta, da una parte, al delizioso Cadore, e, dall'altra, al non meno delizioso Piano del Cansiglio, che poi, alla fine, è una serie di monti, belli e buoni, anch'esso.

Feltre è l'altro occhio della provincia: ma, per tradizioni antiche, celeberrime. Essa invidia, forse, alla sorella l'eccellente postura.

Considerate la bella conca formata dalle falde nord-orientali del *Monte Grappa*, da quelle occidentali del *Col del Moi* e dalle ultime propaggini meridionali [illegible] montagne confinarie Agordine: mettetevi in mezzo una città che ha tutti i colori e i sapori del vero *vecchio*, con un importantissimo nodo di strade, fra cui quella che raggiunge la val Sugana ai forti di Primolano, eppoi ditemi se non si è proprio stimolati, nel cuor dell'estate, a passare alcuni giorni quassù.

△

Ora, per esempio, colla fiera di San Matteo, antichissima quanto la città, c'è stato ogni ben di Dio. E si sono fatti affaroni commerciali, ed è stata messa in mostra della bellissima roba, ed è venuta della gran gente - anche gli amici di là dal confine - e s'è messo su il teatro coll'opera, e.. s'è persino chiamato alle armi il battaglione alpino della milizia territoriale.

Ho detto che s'è messo su il teatro. Volevo dire che s'è tratto profitto di quello che c'è, molto grazioso e capace, chiamando dei cantanti discreti a rappresentare *Rigoletto* e *Sonnambula*. Non sarei venuto a questo minuto particolare, se non mi fossi ricordato che una sera, nelle poltroncine, s'è veduto applaudire, ma nel più stretto incognito, il commendatore Pedrotti, direttore del conservatorio di Pesaro.

△

La milizia territoriale alpina avrà dunque anche qui uno dei suoi ventidue battaglioni oggi sono convenuti tutti gli ufficiali, fra cui noto il capitano di Breganze, che, occupatissimo nelle faccende militari, si scorderà un pochino d'essere deputato al Parlamento.

Si attende - sempre per la milizia territoriale - il generale ispettore Pelloux.

\

Per finire, ed a proposito della fiera. Sulla fiancata di un baraccone da serraglio, è scritto col gesso:

a VISASSI
atenti
in DIETRO
—
c'è IL CANE

ROGER.

Per comodo dei lettori pubblichiamo in quarta pagina l'

ORARIO DELLE FERROVIE

SPORT

Lucca, 24 settembre.

Nel rendervi conto della corsa militare del 21, incorsi in un errore che vi prego di rettificare.

Presero parte alla detta corsa il tenente Mucciolo, del reggimento *Umberto I*, che montava *Dandolo*, e il tenente barone Rubin, del reggimento cavalleria *Aosta*, che montava *Boccabella*.

Fu questa che arrivò prima e prego l'amico Rubin a perdonarmi l'errore in cui incorsi

C. Ade

" La flotta inglese occupa l'imboccatura del Tago, pronta a imbarcare le truppe di Sir Arthur Wellesley.

" Informatori degni di fede asseriscono che gl'Inglesi sono completamente demoralizzati. Abbandonano sulle strade maestre dei carri d'artiglieria, dei cassoni, dei bagagli d'ogni genere, e spingono dinanzi a sè parecchie migliaia di poveri contadini, ridotti alla mendicità.

" Sir Arthur Wellesley fa bruciare, sul suo passaggio, tutti i borghi, tutte le città non fortificate, tutte le case di campagna. Quel paese, che una volta era così rigoglioso di vita, non si potrà rivedere in meno di cento anni. Si riconosce in quelle barbare devastazioni la sete di sterminio che anima sempre quei nemici del continente.

" Si annunzia che il colonnello Mauléon di Parthenay, comandante la terza brigata di cavalleria portoghese, al servizio dell'Inghilterra, ha fatto ieri un ritorno offensivo, per proteggere la ritirata degl'Inglesi, ma è stato vigorosamente respinto e si è ripiegato sul centro dell'esercito. „

Non c'era da esitare nella risoluzione da prendere. Bisognava che raggiungessi Massena, colla speranza d'incontrare un giorno Mauléon sul campo di battaglia.

Quello doveva essere l'ultimo giorno della sua vita.

Ma come giungere fino a Massena senza dire il mio nome, senza raccontare la mia storia a nessuno? E se partivo solo e senza uniforme quanti sospetti desterei nell'esercito francese!...

La Provvidenza mi venne in aiuto.

Il giorno successivo al mio arrivo, ricevei all'albergo il seguente biglietto, insieme a una lettera di Francia:

" Il conte Ettore Spada, *mayordome mayor* di Sua Maestà, prega il signor *Capitano* Robert di fargli l'onore di venire a colazione con lui, stamani, al palazzo.

" Il conte Spada, dopo colazione, si propone di presentare il signor capitano a Sua Maestà il Re cattolico, che si è degnato di esprimere la Sua alta soddisfazione per *lo zelo, l'intrepidità, l'abnegazione* (sono le precise parole di Sua Maestà) dimostrate dal signor Capitano Robert, durante l'attacco del convoglio. Sua Maestà si è degnata anche di dire che sarebbe felice di avere un così valoroso soldato, un così distinto ufficiale, al servizio suo e della Spagna.

" La contessa Spada si unisce a me per ringraziare il signor capitano Robert di averle salvato la vita, e si fa un piacere di sperare che il signor capitano non vorrà rifiutare l'invito che ha l'onore di fargli

" *il suo umilissimo, obbedientissimo e riconoscentissimo servo ed amico*

" CONTE ETTORE SPADA.

" *P.S.* La signora contessa si permette anche di mandare direttamente al signor capitano Robert la qui unita lettera, che il corriere di Francia ha portato in questo momento e che gli è indirizzata. „

Il servizio di posta essendo infatti molto irregolare, tutte le lettere di Francia arrivavano sotto buona scorta al palazzo. Di lì erano immediatamente distribuite.

La lettera era indirizzata:

Al signor Robert
Ferma in posta MADRID.

Riconobbi subito il carattere di Clelia e fremei di gioia.

Quante volte ho riletto quella lettera, quel giorno lì e più tardi!.. Essa conteneva, senza che io potessi ancora indovinare, la chiave del mio destino e il segreto dell'avvenire.

Eccola tal e quale:

XXXII.

" Fénestrange, 6 settembre 1810.

" Amico mio,

" Non so se riceverete questa lettera. Ad ogni modo, la mando a Madrid, come mi avete raccomandato. In qualunque posto siate, il mio pensiero è con voi e non vi abbandonerà un solo momento.

" Fénestrange è molto triste, dacchè siete partito: sembra che abbiamo perduto il solo essere che ci faceva vivere. Tiberia ed io ci guardiamo in viso per mezz'ora, qualche volta senza dire una parola. A pranzo, vedendo il vostro posto vuoto, mi viene qualche volta voglia di piangere

" La bambina mi fa stare molto in pensiero. Le piace la solitudine, come sapete; e qualche volta ha delle idee un po' selvaggie, di cui non si riesce a vederne il fondo.

" Ieri non s'è vista, in tutto il giorno, dieci minuti. Un gran vento d'autunno soffiava nel bosco e piegava gli alberi uno a terra; a poco a poco quel vento è diventato bufera e ha sradicato due o tre pioppi, lungo il fiume. Sono caduti diversi tegoli dal tetto, che crepitava all'urto dell'uragano.

" Dei nuvoloni neri si accavallavano all'orizzonte, dalla parte di Grangeneuve e facevano temere una forte tempesta. Ho cercato Tiberia dappertutto: nessuno l'aveva vista. Eppure tutti, uomini e bestie, erano entrati nel castello, per ripararsi.

" Finalmente, col cuore stretto dall'emozione (perchè indovinerete facilmente da quale funesta idea ero mio malgrado perseguitata) sono andata a vedere quelle rocce spaventose che dominano a picco il Thorion. Era proprio lì, seduta tranquillamente, coi bei capelli neri sciolti sulle spalle. Contemplava la pianura e guardava sotto di sè, quel vertiginoso precipizio, in fondo al quale scorre il fiume bianco di schiuma.

" Ogni tanto alzava la testa; respirava con delizia la tempesta delle steppe. Accanto a lei era un libro aperto.

" L'ho guardato: era *Ossian*.

" — Che cosa fai qui? - le ho domandato. - Or ora piove. Bisogna tornare a casa.

" Mi ha guardato con sorpresa, e mi ha detto:

" — Oh! mamma, lasciami un po' respirare... si sta tanto bene qui...

" — A che cosa pensavi?

" — A nulla, mamma; ma ero tanto felice!

" — Felice di che?

" — Oh! mamma, mi pareva d'avere le ali, di non essere più attaccata alla terra, di volare nell'aria azzurra... Oh! come vorrei essere un uomo, per poter correre di qua e di là.

" — E dove vorresti andare?

" — Per il mondo, come il nostro amico Robert, che ha girato tutta l'Europa e tutta l'Asia.

(Continua)

— 81 —

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

Due giorni dopo avemmo la notizia che Mina, avvertito dalle sue spie del prossimo arrivo di Kellermann, aveva levato il campo, per andarlo a porre verso Pamplona.

Ci rimettemmo dunque in marcia per Madrid, dove arrivammo il 17 settembre.

Lasciandomi, Emilia mi disse con effusione:

— Robert, il mio dovere mi chiama al Palazzo, dove il conte Ettore Spada, mio marito è *mayordomo mayor* di S. M. il re di Spagna: se avete qualche volta bisogno di me, pensate che non dimenticherò mai che vi debbo la vita e l'onore.

La ringraziai dell'offerta e risolvetti di trattenermi due giorni a Madrid, tanto per ozio, per noia e per sapere dov'era Mauléon.

La sera stessa lessi nella *Gazzetta della Corte* la seguente notizia:

" Andujar, 10 settembre 1810.

" L'esercito inglese continua la ritirata verso il Portogallo, inseguito colla spada nelle reni dal maresciallo Massena, principe d'Essling. È probabile una nuova battaglia sotto le mura di Lisbona.

Ritagli e Scampoli

Livorno, 24 settembre.

Le elezioni amministrative si faranno da noi – ritenetelo per fermo – il giorno 10 del prossimo mese.

Per ora tutti ci hanno pensato, ad eccezione di coloro che nell'interesse del nostro partito dovevano pur prepararvisi. Ci hanno pensato, e come!, i radicali, ci han pensato anche i socialisti, e nessuno mi leva dalla testa che un tantinello non ci abbiano a pensare i clericali... ma il gran partito monarchico dorme, sissignori, la grossa!

Quando si sveglierà?... all'ultimo momento, forse?... Non si vuol capire che è essenzialmente tutta questione di partito quella che agita e fa temibili gli avversari, i quali, quanto ad operosità e a disciplinatezza (bisogna render loro questa giustizia), ci dànno dei punti?... Che vale saperci maggioranza? che vale esser pieni di buone intenzioni, allorquando la funesta fiacchezza che ci domina terma, di fronte a' nemici nostri, il massimo tra gli svantaggi?...

* *

Vero è che a rompere questa fiacchezza è sorta in mente di non so precisamente chi l'idea di formare un comitato il quale promuova l'istituzione in Livorno di una associazione nazionale liberale, intesa, come si legge nelle schede poste in giro) alla tutela del patriottismo e della vera libertà, nel nome d'Italia e della gloriosa dinastia di Savoia. Le schede vanno coprendosi di firme.

L'idea è buona ed augurio sia feconda di risultati analoghi.

* *

Il *Fieramosca*, il magnifico ariete torpediniere gemello al *Tesserio*, ha fatto le prove preliminari delle macchine, prove che, a quanto ho saputo, sono riuscite di soddisfazione degli egregi costruttori Fratelli Orlando.

A giorni verranno iniziate le prove del *Fieramosca* al largo.

Domattina la *Vittorio Emanuele*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, salperà dal nostro porto per raggiungere le altre navi della scuola di istruzione, insieme alle quali compirà l'ultimo periodo di esercitazioni.

UGOL

Ginevra, 23 settembre.

Ieri la colonia italiana, sotto la presidenza del console cav. Basso, commemorò il 19° anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma.

Molti discorsi eminentemente patriottici – compreso quello del regio console – che dimostrarono la devozione degli italiani residenti all'estero per la dinastia e le istituzioni

Un subisso d'applausi accolse la lettura fatta dal signor console del telegramma del Re al sindaco di Roma.

Infine l'assemblea, unanime, incaricò i signori cav. Basso, console, e Fileppi, presidente della Società militare " La Stella d'Italia „ di spedire un telegramma all'onorevole Crispi a nome della colonia.

Fra le Quinte e fuori

LE PRIME AL QUIRINO.

Verbac il materialista, dramma in cinque atti del signor CORNELIO GUERCI.

Vedete un po' la singolarità dei casi! Io conosco in Italia una quantità di giovani autori - bravi figliuoli quanto altri mai - i quali si affaticano anno per anno a buttar giù drammi e commedie, nella speranza di arrivare almeno una volta a vincere la glaciale indifferenza del pubblico; e pur tuttavia un destino crudele si compiace a mandare a vuoto tutti i loro sforzi, per modo che essi potrebbero continuare a scrivere magari tutta la vita, prima che un successo venisse a compensarli delle durate fatiche. Invece un bel giorno al signor Guerci di Parma, un giovine ingegnere occupato da mattina a sera a tracciare strade e a erigere ponti sui fiumi, salta pel capo d'improvviso l'idea capricciosa di mettersi a scrivere pel teatro, ed il suo lavoro arrivato a Roma senz'altra *reclame* che quella di un nome ignoto, riesce di primo acchito a vincere tutte le diffidenze d'un pubblico scettico e snuoiato e a procurare all'autore la soddisfazione insperata di una diecina di chiamate!

Certamente io non dirò che un successo riportato al Nazionale o al Quirino in questa stagione abbia – non per il valore degli artisti, ma per la diversa composizione del pubblico – la stessa portata che potrebbe avere un successo al Valle durante la stagione invernale. Ma tuttavia, anco a tener conto della differenza, una diecina di chiamate sono sempre parecchie, specie quando non ci sono contrasti di mezzo; e molti vecchi autori, penso io, farebbero scritta domani pur di riuscire coi loro lavori a metterne sempre insieme la metà [illegible]

Il dramma del signor Guerci non è certamente cosa perfetta. C'è nella favola molto vecchiume, come c'è nella condotta molta inesperienza. Quel Verbac sopratutto ha troppo amore per le belle parlate, e non si avvede nella sua foga eloquente di dire delle cose comuni. Inoltre le vicende del dramma hanno un po' troppo del romanzesco, e tutta l'orditura del lavoro rivela lo sforzo delle combinazioni. Ma con tutto questo bisogna riconoscere che nel dramma del signor Guerci c'è del buono, più assai di quanto sia lecito aspettarsene da uno scrittore che è al suo primo lavoro. Il dialogo, per quanto soverchiamente uniforme nel modo di concepire e nella dizione, scorre disinvolto e ben fatto: i personaggi sono mossi con abilità, e nelle diverse parti del dramma l'azione è quasi sempre bene distribuita. Certamente la tesi che l'autore si è proposto di dimostrare, cioè a dire che i materialisti sono uomini di sentimento e soggetti alle passioni come tutti gli altri, non ha in sè stessa nulla di peregrino.

Il Guerci ha voluto sfondare – come suol dirsi – una porta aperta. Ma a parte la tesi il dramma si regge, i caratteri non mancano di un certo rilievo, l'azione corre e tutto insieme riesce ad interessare. E quando si è arrivati in fondo, fatta pure la debita parte ai difetti non lievi del lavoro, non si può a meno di concludere: Colui che l'ha scritto è un uomo che nella testa ci ha qualche cosa.

Giova aggiungere che l'esecuzione accurata, coscienziosa, zelante, che la compagnia Maggi ha dato ieri sera di questo lavoro ha senza alcun dubbio molto contribuito ad assicurarne le sorti. Maggi, la sua signora, la signorina Pavoni, il Biagi, l'Arighi lo hanno recitato mirabilmente. Ed in parte anche a loro si deve se il dramma del signor Guerci viene replicato questa sera.

Lelio

× Quanto prima al Quirino avrà luogo la serata d'onore di Maggi col *Padrone delle ferriere*

× Al Valle la compagnia Novelli darà stasera la *Suocera demonio*. Novelli reciterà un monologo nuovissimo, *Parca fabella*, dal francese.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Camere mobiliate — **Valle** (ore 8 1/2), Suocera demonio — **Quirino** (ore 9), Verbac il materialista — **Manzoni** (ore 9), Il padrone delle ferriere — **Politeama** (ore 9), Il Trovatore — **Caffè delle Varietà**, Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

25 settembre.

Musica.

Programma dei pezzi che suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 8 1/2 alle 10, la banda del 6° reggimento:

Marcia militare.
Sinfonia – *Giovanna d'Arco* – Verdi.
Motivi dell'opera *Mefistofele* – Boito.
Fantasia sulla *Carmen* – Bizet
Valtzer – *Pomone* – Waldteufel.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 23° 3 - Minima, 16° 5

Temperature alle 7 di stamani (25) nelle qui sottoindicate città:

Atene 16.8 - Roma 16.3 - Lisbona 14.2 - Odessa 14.2 - Monaco (Baviera) 12.4 - Zurigo 12.4 - Madrid 11.5 - Budapest 10.8 - Parigi 9.5 - Amburgo 9.2 - Vienna 8.8 - Shields 7.8 - Mosca 5.3 - Pietroburgo 5.1.

FUNZIONARI CHE PARTONO.

I consiglieri della prefettura di Roma offrirono ieri sera un pranzo d'addio al loro superiore il commendatore Guaita, che essendo stato promosso reggente la prefettura di Sondrio lascia il suo posto di consigliere delegato.

La riunione familiare [illegible] e vennero fatti molti brindisi all'egregio commendatore Guaita, a cui *Fanfulla* ha già rivolto i suoi auguri per la meritata promozione.

Si dice che al posto del commendatore Guaita, che parte stasera, sarà destinato il commendatore Bondi, che attualmente si trova alla prefettura di Firenze.

LA MISSIONE SCIOANA.

Questa mattina, come già annunziammo, Degiac Mackonnen, accompagnato dai dignitari della missione scioana, dal conte Salimbeni e dal delegato Forckeim, si è recato al Campidoglio.

La missione fu ricevuta dal sindaco marchese Guiccioli, da alcuni assessori e impiegati municipali; il sindaco accompagnò l'ambasciatore al museo, al palazzo dei Conservatori, mostrandogli le cose più interessanti.

Poi l'ambasciatore volle vedere la sala del Consiglio domandando continue spiegazioni sul modo con cui procedono le discussioni e se erano divise le diverse caste dei consiglieri!

Anche la sala delle bandiere colpì vivamente la sua immaginazione.

Dalla loggia del Tabulario Mackonnen osservò il panorama del Foro Romano.

La visita durò circa due ore, e sulla piazza del Campidoglio c'era radunata una gran folla che salutò cortesemente la missione scioana quando rimontata nelle carrozze si diresse per via Nazionale.

Al largo di San Romualdo, Makonnen fece fermare la carrozza, entrò dall'orologiaio Stefanini, ove comperò vari orologi e una sveglia.

Domani alla villa Mirafiori si recheranno dei mandolinisti.

Sappiamo che più volte i componenti la missione scioana fecero cambiare nelle regie zecche dell'oro in verghe da loro portate in Italia.

Queste verghe sono composte di oro greggio delle miniere abissine, che è un metallo di titolo alquanto inferiore a quello che è in commercio in Europa.

Le operazioni di cambio furono eseguite a Torino e poi a Roma.

Sappiamo inoltre, da informazioni avute al ministero del tesoro, che alla R. Zecca di Roma si sta trattando la coniazione di molta moneta abissina per conto dell'imperatore Menelik

PER LA SCUOLA SUPERIORE FEMMINILE

Nei locali dell'ufficio municipale d'istruzione si sono riuniti stamani alle 10 i consiglieri municipali delegati alla sopraintendenza della scuola superiore femminile Erminia Fuà Fusinato.

Mancavano tutte le signore che fanno parte del Consiglio medesimo, ma tutte si erano gentilmente scusate con lettere dirette al sindaco o all'assessore della pubblica istruzione.

La riunione però non ha potuto aver luogo perchè l'assessore Grispigni ha dovuto restare in letto a causa di una indisposizione; fu cercato il sindaco, ma l'onorevole Guiccioli essendo occupato ad accompagnare la missione scioana nella visita ai musei, fece rispondere che era dispiacente di non poter presiedere il Consiglio.

Così la seduta venne rimandata ad altro giorno

PER IL POLICLINICO.

L'ingegnere cav. Podesti, direttore dei lavori per il policlinico, ha dato in consegna all'impresa assuntrice la parte dell'area destinata ai primi lavori.

Come è noto, questo primo lotto importerà circa tre milioni di lire.

Speriamo che i lavori siano sollecitamente attivati e presto ultimati.

RICORRENZE.

Domani ricorrerà per gl'israeliti il loro capo d'anno. La festa ha principio fin da questa sera.

UDITORI GIUDIZIARI.

Gennaro Santoro, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Roma, tramutato a Napoli

Giuseppe Bianchi, uditore in missione di vice pretore al quarto mandamento di Roma, aventi i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Roma.

Luigi Isnardi, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Roma, applicato al ministero di grazia e [illegible] nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Casale.

Alfredo De Gregorio, uditore presso l'avvocatura erariale di Napoli, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Roma.

Leopoldo Lucchesi Palli, uditore in missione di vice pretore del terzo mandamento di Roma, aventi i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario al tribunale di [illegible].

R. ISTITUTO TECNICO.

Gli esami di riparazione per la licenza e la promozione avranno principio con il ottobre. Gli esami di ammissione alla prima classe avranno principio con il 7 di ottobre.

Le iscrizioni al primo corso saranno aperte dal 1° al 14 ottobre.

I corsi si apriranno il giorno 16 ottobre.

L'ONOREVOLE GRIMALDI

ci prega di far noto anche una volta che egli da più tempo si è dimesso da presidente e socio dell'*Associazione generale di [illegible] e mutua assistenza fra gli impiegati [illegible] dello Stato*: e quindi è estraneo a qualsiasi pubblicazione di detta Associazione, nella quale si continua ad iscrivere indebitamente il suo nome.

LA DIMOSTRAZIONE ALL'ONOREVOLE CRISPI.

Il cavaliere R. Sandri ci prega di smentire la notizia pubblicata da alcuni giornali, che egli facesse parte del comitato organizzatore della dimostrazione a [illegible] onorevole Crispi.

LABORIOSI SCIOANI.

Scrive un giornale del mattino:

"Il compianto Quacquarù, quel mezzo [illegible] razza gialla che, [illegible] era sempre allegro da divertire [illegible] che aveva [illegible] una grande [illegible]

"Con [illegible] mosse a fare le manovre destando [illegible] quanto lo volevano.

"Se ne accorsero i suoi superiori e gli fecero sentire una buona dose di [illegible] e sotto la pianta dei piedi.

Per due giorni il povero Quacquarù rimase nascosto come un gatto frustato.

Fra due scioani Bellacciù e Bonni è intervenuta, la sera una questione durante [illegible] pranzo.

"Bellacciù per certe parole, si levò dalla tavola e andò a tirare un pugno a Bonni, questo pure si alzò e invitò Bellacciù a uscire.

"Come furono fuori, Bonni prese un bastone e applicò al compagno delle legnate.

"Sopraggiunsero i servi della villa e l'incidente non ebbe seguito.

PROVVEDIMENTI SANITARI.

Da Roma da Anzio, il 22 corrente, un nostro [illegible]:

La grave disgrazia qui avvenuta il [illegible] ha [illegible] provvedimenti di igiene. Tutti [illegible] a gara a prendere un bagno [illegible] con maggiore raccapriccio [illegible] con sdegno verso chi sarebbe [illegible] provvedere, la mancanza [illegible] ogni mezzo di soccorso, [illegible] trattamento da farsi [illegible] tutti quegli arresti [illegible] circostanze.

E [illegible] quel fatto in tanto [illegible] non mancarono, fra i cittadini [illegible] e fra coloro che sono abituati [illegible] volenterosi, cui venne [illegible] provvedere a tanta mancanza.

[illegible] opera e aperta una sottoscrizione [illegible] mancarono loro offerte di [illegible] provvedere all'acquisto di [illegible] per stabilire una vera stazione di salvataggio. Poichè è bene si sappia [illegible] volenterosi, se si raccolga [illegible] bastante, sarebbe di potere [illegible] personale adatto al salvataggio, di [illegible] un doppio fornimento di tutto [illegible] per approntare i soccorsi necessari [illegible] per la spiaggia di [illegible] per la spiaggia di ponente.

[illegible] due baracche per le prime [illegible] di stabilire una [illegible] continua delle due spiagge durante la stagione dei bagni con personale [illegible] e l'agente.

[illegible] il programma è completo e devesi augurarne la completa riuscita.

Intanto gli iniziatori hanno, oggi, inviato [illegible] Ernesto Pantanetti, segretario della Società degli Asfittici di Roma, a dare, [illegible] una [illegible] della caserma di finanza una prima conferenza, coadiuvato dal dott. Casati direttore sanitario dell'Ospizio marino.

"La sala era gremita e la esposizione [illegible] chiara e dimostrativa, è stata [illegible] con un applauso caloroso. Il pubblico, nella massima parte era formato di quegli elementi che all'occorrenza sanno [illegible] cuore col mettere in pratica [illegible] insegnamento ricevuto: erano braccianti [illegible], giovanetti robusti i soldati di [illegible] e [illegible] municipali.

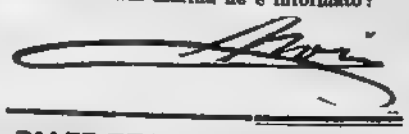
La parola [illegible] che non saranno [illegible] quegli ordinati espressamente, è stato dato dalla Società di Roma.

[illegible] accolta con altissima meraviglia [illegible] la comparsa dei manichini [illegible] dei [illegible] del luogo non ostante che il sindaco [illegible] informato ufficialmente di [illegible] intervento. Che tanta vergogna [illegible] la propria inerzia passata, presente e [illegible]

Fin qui il nostro amico.

A noi però consta che il ministero della marina per interessamento di autorevoli persone concesse gratuitamente alla Società *Candidato Rocca* una zona di spiaggia presso Porto d'Anzio, allo scopo d'impiantare sotto la direzione della Società predetta, una stazione sanitaria pel soccorso agli asfittici.

I canottieri fabbricarono un casotto elegantissimo: e come va che ora codesta stazione sanitaria non funziona più? Il ministero della marina ne è informato?



D'AFFITTARE

[illegible] VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

NOTA SIBILLINA

Parola in croce e *metagramma* di ieri:

F
ALA
OLONA
FLOQUET — FERRO
STIPA — I
NEY — Y
T

Logogrifo.

3. Ti occorre, aggiunto a numeri,
se vuoi giocare un ambo.
4. Io fui famoso medico
autor d'un ditirambo,
8. e un bravo commediografo.
4. Significo credenza,
5. e chi ci ha, è proprio *in vinculis*.
1. In mezzo io sto a Potenza.
6. Appello le basiliche
e un fiume in Lombardia.
4. Con l'olio, con i cimici
ci trovi in sagrestia.
3. Io son cantone svizzero.
5. Do nome a le pantere
4. e a un [illegible] celebre.
5. Abbiam de le spalliere.
7. A un san Vincenzo iberico
mi dicon tutti quanti.
1 1. Ci siamo entrambe in chicchere.
4. Con me si fan dei guanti.
4. I pani ognor qualifico,
se li ha stracotti il forno.
14. Di certo a me dev'essere
non Bismarck oggigiorno.

NOSTRE INFORMAZIONI

S. M. la Regina e S. A. R. il principe di Napoli sono ritornati l'altra sera a Monza.

Si annuncia il prossimo arrivo a Torino di S. M. [illegible] accompagnato dal commendatore [illegible] recherà al castello di Racconigi, dove il sovrano farebbe alcune partite di caccia col principe Amedeo.

A Racconigi il Re ha una immensa tenuta e parecchie grandi cascine, del cui andamento Sua Maestà si interessa particolarmente e visita ogni anno ordinando lavori e migliorie.

A Gressoney sarà collocata una [illegible] ricordante il lungo soggiorno fatto alla villa De Peccoz da S. M. la Regina durante l'estate del 1889, con l'indicazione delle più salienti salite alpine compiute dalla [illegible] sovrana.

Infatti, l'ascensione del Breithorn, ghiacciaio ripidissimo a 4164 metri, rappresenta il più alto punto delle Alpi che sia mai stato toccato da alcun sovrano.

L'ordine monastico degli eremitani di Sant'Agostino procederà il 28 corrente in Roma alla nomina del proprio superiore generale.

Il Capitolo si costituirà di circa cinquanta padri provinciali rappresentanti le case dell'ordine.

Molti di questi sono già arrivati in Roma, tra cui alcuni dall'America.

Il governo francese, preoccupato delle continue e numerose diserzioni dall'esercito che avvengono nelle guarnigioni di frontiera, ha chiesto un rapporto al console [illegible] a Torino, davanti al quale molti disertori furono tradotti, sulle cause addotte [illegible] a giustificazione della propria risoluzione.

Le diserzioni constatate dal suddetto console sarebbero [illegible] una quarantina.

Quasi tutti i disertori rimproverano i mali trattamenti degli ufficiali e le fatiche eccessive loro imposte nei servizi di frontiera.

Il governo francese ha impartito ordini severissimi ai comandi militari, perchè la massima sorveglianza sia esercitata sulle truppe accampate ai confini.

Si assicura, e noi ripetiamo con ogni riserva, che nei circoli di corte di Pietroburgo si considera che l'accoglienza cordialissima fatta in Annover allo Czarevitch sia il primo passo di un accordo fra la Germania e la Russia.

Si spera che quest'accordo richiederà ampie concessioni da una parte e dall'altra e che la visita dello Czar a Berlino sia il secondo passo sulla via della pacificazione tra le due potenze nordiche.

Il numero di coloro che hanno preso parte al Congresso cattolico di Monaco è di circa quindicimila, di cui cinquemila solo contadini e preti di campagna.

È stato applaudito nell'ultima tornata del 23 il discorso di Diller in cui diceva che la Prussia col *Kulturkampf* si era messa in una situazione pericolosa.

I vescovi di Monaco, Bamberg e Augusta si sono astenuti; sono giunti soltanto pochi telegrammi di adesione.

La *Kreuzische Zeitung* annunzia che l'imperatore Guglielmo nel lasciare il campo delle manovre fece un discorso agli addetti militari nel quale disse che aveva loro mostrato una parte del suo esercito in perfetto assetto, e che vedeva nello sviluppo delle forze dell'esercito tedesco la migliore garanzia di pace.

Nei circoli progressisti di Dresda si annunzia la prossima organizzazione di un partito nazionale progressista.

Stamane, condotta dai deputati Di Blasio, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, Caterini e Mascilli, si è recata al palazzo Braschi la Commissione dei rappresentanti della provincia di Campobasso, col sindaco cavaliere Bucci, la Giunta della città di Campobasso, e alcuni fra i principali proprietari della provincia stessa, per conferire coll'onorevole Fortis.

Il sottosegretario di Stato si mostrò lieto di ricevere la Commissione, ma si è meravigliato che a Campobasso si agitassero tanto nella tema di veder soppressa la loro provincia per una notizia pubblicata da qualche giornale.

Assicurò che non vi è nulla di positivo al presente.

Anche altre provincie si sono agitate per lo stesso motivo: e ieri il signor Tullo Minelli di Rovigo ebbe pure una conferenza in proposito coll'onorevole Fortis.

Il 14 ottobre si raduneranno alla Minerva i professori Bizzozero di Torino, Golgi di Pavia, Marchiafava di Roma, Foà di Torino e Schrön di Napoli per le cattedre di anatomia patologica nell'Università di Padova e nell'Istituto superiore di Firenze.

Si raduneranno pure il giorno 16 i professori Richiardi di Pisa, Canestrini di Padova, Pavesi di Pavia per le cattedre di zoologia ed anatomia e fisiologia comparate nelle Università di Cagliari e Sassari.

Stamane si è radunata la Commissione, composta dei prof. Todaro, presidente, e dei professori Passerini di Parma, Dini di Pisa, Cossa Alfonso di Torino e Scacchi di Napoli, per esaminare i titoli dei concorrenti ai posti di perlezionamento all'estero, per le facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali.

I concorrenti sono undici.

Telegrammi particolari del FANFULLA

L'uragano di Napoli.

Napoli, 25 (ore 2 45).

Un violentissimo uragano si è scaricato su Napoli dalle 10 alle 11 di stamani. L'acqua è venuta giù a torrenti, accompagnata da lampi, tuoni e saette.

I pompieri sono stati chiamati contemporaneamente nei punti più lontani della città. Finora, al momento che telegrafo, sono stati chiamati per trentaquattro case, tutte più o meno pericolanti. Fanno miracoli, ma non bastano a tutto.

Anche molti sprofondamenti sono segnalati qua e là: finora se ne sono contati dieci.

Il villino Crispi è rimasto inondato.

Le comunicazioni sono interrotte a Foria, alla Villa e in molte strade principali.

Due persone sono rimaste schiacciate dalla pietra caduta di un balcone.

Il municipio ha ordinato di urgenza l'espurgazione delle fogne.

La città è allarmata.

Piccue.

Milano, 25.

Stamane nel viale di porta Vittoria, presso la chiesa dei Cappuccini è crollata una casa in costruzione travolgendo nelle macerie gli operai che ci lavoravano.

Dato pronta mano all'opera di salvataggio furono estratti cinque morti e sedici feriti, quattro dei quali gravemente.

Non tutti gli infelici sepolti sotto le rovine si sono ancora potuti estrarre.

Soldati, carabinieri, pompieri vi lavorano assiduamente.

L'autorità giudiziaria provvede contro i costruttori della casa.

Firenze, 25.

Al congresso storico il sindaco presenterà una pubblicazione di circostanza: *La storia di Palazzo Vecchio* di Aurelio Gotti. È un volume veramente monumentale, magnificamente e splendidamente illustrato.

Parigi 25.

La Camera probabilmente sarà convocata per la metà di novembre.

Si fanno vari progetti di ritiri di candidatura per far posto a quella di Ferry; forse questo avverrebbe a Corte in Corsica.

Si ritiene che vi saranno pochissime elezioni non convalidate.

Corrono già proposte di conciliazione fra i moderati di destra e gli opportunisti [illegible].

Genova, 24.

[illegible] cominciò [illegible] avuti in via Balbi, il 27 marzo, in occasione della partenza dei delegati delle associazioni operaie per Parigi. Furono esaminati i testimoni d'accusa e di difesa. Domani avremo la sentenza.

Genova, 24.

Stamane, nelle acque del porto, fu trovato galleggiante un cadavere in uno stato di putrefazione avanzatissima. Pare infatti che si tratti di un disgraziato o caduto vi o gettatovi da oltre un mese. È strano però che un corpo umano sia rimasto tanto tempo in fondo al mare, se non vi fu trattenuto da qualche ostacolo. Ha il volto orribilmente mangiucchiato dai pesci. Si istruisce un'inchiesta.

Potenza, 25.

Ieri il treno diretto Potenza-Napoli è uscito dalle rotaie presso la stazione di Balvano.

Nessuna vittima.

La corona del Re a Garibaldi

MADDALENA, 25. — Stamane venne solennemente deposta sulla tomba del generale Garibaldi, a Caprera, la corona di bronzo inviata da S. M. il Re.

In Fontanaccia, dove, il giorno dei funerali di Garibaldi, si tennero i discorsi, venne formato un quadrato di truppe di terra e di mare.

In mezzo a questo quadrato, il vice-ammiraglio Racchia, circondato dagli ufficiali della squadra e del presidio e alla presenza dei rappresentanti il municipio, del pretore e di altre autorità civili, ha consegnato, in nome del Re, la corona di bronzo al comandante locale con acconcie parole, concludendo colle grida di: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Il capitano Zicavo, custode di Caprera, ha ringraziato, in nome della famiglia Garibaldi, dell'omaggio reso alla memoria del generale Garibaldi e ha promesso che la corona inviata dal Re sarà custodita gelosamente.

Intanto la musica della squadra ha intuonato la marcia reale ed una brigata di artiglieria è sbarcata per fare le salve, alle quali fu risposto con ventun colpi di cannone dalle navi della squadra e dal forte Camicia.

Da Fontanaccia la corona del Re fu portata sulla tomba del generale Garibaldi, prendendo parte al corteo il vice-ammiraglio Racchia, il comandante locale, gli ufficiali della squadra e del presidio, le autorità civili ed una compagnia d'onore.

La popolazione ha assistito alla pietosa e solenne cerimonia, associandovisi con caldi evviva.

MADDALENA, 25. — Il vice-ammiraglio Racchia, consegnando al comandante locale la corona da Sua Maestà il Re inviata per la tomba del generale Garibaldi, pronunziava il seguente discorso:

"Onorevoli rappresentanti del municipio, ufficiali, graduati, marinai della squadra permanente, ufficiali, graduati, comuni delle truppe di terra e di mare del presidio!

"In nome di Sua Maestà il Re, consegno al signor comandante marittimo della piazza della Maddalena questa corona di bronzo che, per ordine dell'augusto nostro Sovrano, deve essere deposta sulla tomba del grande ed immortale Garibaldi.

"Non vi ha certamente fra noi chi non senta nel fondo dell'animo l'alto significato di questo atto di sublime patriottismo e di generoso ricordo per parte del nostro amato Sovrano verso colui che tanto operò per la gloria del nome italiano, per la libertà, l'unità e l'indipendenza della patria nostra.

"Questa importante nascente stazione militare navale, che noi tutti sapremo all'occorrenza difendere col valore e colla indomabile costanza di cui sono capaci i marinai e i soldati italiani, sarà da noi custodita e difesa con entusiasmo e con abnegazione anche maggiore, ricordando la memoria sacra ad ogni cuore italiano che essa racchiude. *Viva il Re! Viva l'Italia!*"

BORSA DI ROMA

25 settembre.

Borsa quasi nulla come il solito. La liquidazione presentasi facilissima con riporti a miti condizioni variando tra il 4 1/2 e 4 0/0 per i valori. Sulle Generali si mantiene alla pari.

Rendita contanti 94 40 e per fine mese 94 37 1/2.

Generali 367 50. Industriali 4[illegible]. Romane 1090 nominali. Banco Roma 715 nominali. Immobili ieri 645 offerte e 635 danaro senza contrattazioni. Gas 1145 a 1160. Marcia 1585. Condotte 286 danaro. Omnibus 210 nominali. Molini 258 offerti 254 danaro.

Resto intrattato.

Cambi: Francia [illegible], 101 82 1/2. Londra tre mesi, 28 [illegible].

Ore 3. — Rendita 94 47 1/2, 94 45.

BORSA DI PARIGI del 25 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 (ann. a.)	— —	90 57
» » 3 0/0 perp.	86 15	86 37
» » 4 1/2 0/0	101 80	04 75
Rendita Italiana 5 0/0	93 10	92 95
Cambio sopra Londra,		25 27
Consol. [illegible] Inglesi,	— —	
Cambio [illegible] Roma		1 1/2
Rendita Turca (vecchia)	16 70	16 70
Banca di Parigi	845 —	848 —
Egiziani 6 0/0	104 11/16	105 5/16
Rend. Spagnuola [illegible]	74 15/16	74 97
Banca [illegible] di Parigi	— —	516 —
Credit [illegible]		1295
Azioni [illegible]		2295
Azioni [illegible]	46 —	46 —
Ferrovie [illegible] Lombarde	— —	705 —

LA CRONACA DEL MARE

SUEZ, 25. — Proveniente da Massaua, proseguì ieri per Porto-Said e Napoli il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 25. — Proseguì ieri pel Plata il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Barcellona e Genova.

PORTO SAID, 24. — Proveniente da Aden e Bombay, ha proseguito stanotte per Messina e Genova il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

SINGAPORE, 24. — Proseguì ieri sera per Hong Kong il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Rombo [illegible].

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

SI AFFITTANO in piazza d'Aracoeli, N. 36, primo piano, un salotto e una camera da letto mobigliati con molta decenza, con l'accesso libero ad ambedue gli ambienti e con finestre prospicienti la piazza.

Dirigersi al primo piano medesimo.

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

Ferro Bravais

(Vedi avviso in quarta pagina)

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale. .. ... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1881 è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di [illegible] mesi anticipate.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Fa assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato all 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a condizioni speciali da *fissare*.

La Direzione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUMI BONACINA

ECONOMICI - INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

La scatola, cent. 90.

Portalumino riflettore, L. 1.

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 26.

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyés Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio Roma.

[illegible] Ufficio per inserzioni — [illegible]

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Un bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro

perfettamente solubile

Ribita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Collegio Municipale Peroni - BRESCIA

Scuola internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi compiuta le elementari e ne escono dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e con perfetta conoscenza della contabilità e della tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, L. 800 annue, per gli allievi interni. Due pei primi due anni, e [illegible] pei quattro. Scuole elementari retta annua [illegible] Ginnasio pareggiato e Scuola tecnica retta annua L. 650.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

PEI PRIVATI

Avvisi [illegible] cent. 5 la parola
Corrispondenze private » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Rivolgersi al [illegible] via S. Basilio N. 46 p. 2.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Posateria argentata

DI

ANESI

FABBRICAZIONE ROMANA

Marca di fabbrica CHRISTOFLE garantito

Modello (Baguette) — PREZZI — Modello (Baguette)

Cucchiaio da tavola	L. 2,50		Cucchiaio da dessert	L. 2,25
Forchetta id.	» 2,50		Forchetta id.	» 2,25
Coltello id.	» 2,75		Coltello id.	» 2,50

Cucchiaino da caffè L. 2,40 — Cucchiaione da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a *ragout* L. 9 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Concitti, Clubs, Caffe, Restoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. - In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

Mancanza di Forze

ANEMIA — CLOROSI — DEBOLEZZA — CONSUNZIONE

IL FERRO

BRAVAIS

Si vende in tutte le buone farmacie

Esigere la firma B. BRAVAIS, stampata in rosso

Paris 40 et 42, Rue Saint-Lazare, Paris

VAGLIO VENTILATORE

A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Prodotto Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima, funzionamento facile e perfetto.

Imballaggio GRATIS — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma via del Corso 375-379. — Firenze, via Panzani, 26.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità; Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora [illegible]

In Roma si vende presso Paoli, Corso, Giulio Bernardini, Via Gabrini, Angelo Bernardini, Via Nazionale, 88, Roma, e C. Piazza [illegible] Lucia 56 C. Santamaria, Via Nazionale, 81, Roma, Via Mazzarino 49, Perugia, Farmacia 117 Marenghi, Via Nazionale 146, Nereo Costantini, Via Nazionale 53, Rieti e Marcozzi, Piazza in Lucina 5, G. Baker e C. Piazza Stazione 41, Brugia, Corso, 346, Belle Senes e Courmes, Corso 35.

Nuovi Reggipiastri

in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo del piede di legno Lire 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 375-379, e in Firenze via de' Panzani, 26.

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche **Per cui ne provvediamo in tempo**

N. 1 da	1 gallone	L.	98
N. 2 da	2	id.	L. 42
N. 3 da	5	id.	L. 60
N. 4 da	6	id.	L. 96
N. 5 da	9	id.	L. 120
N. 6 da	12	id.	L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 375-379.

L'ITALIE

XIIe ANNEE — XIIIe ANNEE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'Administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abonnés anciens ou noveaux de 3 mois, à partir du 1er Juillet auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de trois mois et de six mois à partir du 1er Juillet 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplement de **10 francs pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois, de **5 francs** pour les abonnés de six mois.

L'envoi des volumes par chemins de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT:

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Turquie de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner adresser à l'administration du journal **L'Italie**, a Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Roma — Place Montecitorio, 127 — Rome.

CHOCOLAT Suchard

La grande renommée de cette Chocolaterie produit à [illegible] Fabrique: **PH. SUCHARD** à Neuchâtel (Suisse), comme [illegible] qui réunit toutes les qualités requises. Est recommandée par le corps médical comme l'aliment reconstituant le plus [illegible] contre les [illegible] et pour les personnes [illegible] Il contient [illegible] moins gras, si [illegible] sang [illegible] Exiger, [illegible] rechercher **La Chocolat Suchard** [illegible]

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale di Anversa del 1885

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	5.10 a.	7.50 a.	1.10 p.	4.30 p.	11.25 p.	—	—
Civita, Firenze, Bologna	9. — a.	9.15 a.	1.35 p.	5.15 p.	11.15 p.	—	—
Bologna-Firenze-Torino	5.55 a.	11.20 a.	5.45 p.	10.20 p.	—	—	—
Pisa-Livorno-Genova	7.20 a.	8.10 a.	3.40 p.	9.50 p.	—	—	—
Firenze	6.10 a.	9.50 a.	12. — mer.	3. — p.	5. — p.	6.30 p.	—
Piombino	7. — a.	4.55 p.	—	—	—	—	—
Asciano-Siena	7.10 a.	6.2 a.	6.55 p.	—	—	—	—
Albano Laziale	6.10 a.	9.20 a.	1.10 p.	6.55 p.	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Solmona	9.15 a.	9.30 a.	2.20 p.	5. 5 p.	—	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	6. — a.	2.24 p.	7.05 p.	10 p.	—	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	9.10 a.	1.5 p.	9.50 p.	—	—	—	—
Asciano-Siena	11.10 a.	3.10 p.	9.30 p.	—	—	—	—
Pisa-Livorno-Genova	6.55 a.	6.55 p.	9. 6 p.	10. 20 p.	—	—	—
Frascati	7.27 a.	11. 1 a.	12.50 p.	6.37 p.	8.15 p.	9.45 p.	—
Piombino	9.55 a.	8.15 p.	—	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7.50 a.	2.21 a.	3.30 p.	11. — p.	—	—	—
Albano Laziale	7.30 a.	2.21 a.	7. 5 p.	11. — p.	—	—	—
Solmona-Avezzano-Tivoli	9.25 a.	2.50 p.	8.10 p.	10.55 p.	—	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno, arr. 11.40 pom.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

[illegible] gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sartagne, Pescaniere, stampi per dolci, Leccarde, Graticole, nonchè lavori in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 1,95

[illegible] presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare l'al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto odore e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 in Firenze via de' Panzani 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE

Nuovissima scoperta — **CIONDOLO GALVANO ELETTRICO** — Patente PIUMA

CON PILA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più *si previene* qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia al Emporio-Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITA'

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall. Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 264

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

Roma, Giovedì-Venerdì 26-27 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Il N. 39 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 29 settembre in tutta l'Italia

Contiene:

L'Esposizione universale di Parigi. Un giro intorno al mondo *Ernesto Mancini* — Ernesto Renan A proposito dell'« Esame di coscienza », *F. de Roberto* — Un giudizio su Luigi XVI, *G. C.* — Alcune osservazioni sull'arte, la vita moderna e la donna, *Furio Lorenzi* — Passaggi alpini: I. Alla Mauta, *Carmelo Strazzeri* — Fra i castagni (continuazione), *T. Del Buno* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5.
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

NOTE PARIGINE

24 settembre

S. calcola che domenica si otterranno 367 risultati definitivi e gli oracoli del signor Constans li analizzano già in 220 circonscrizioni e 130 *inquirenti* esteranno circa 20 ballottaggi i quali possono cambiare la proporzione. Io credo però che le elezioni definitive non saranno più di 350 e per Parigi vi sono certe tacite date per leggi la media della provincia non mi dà che tre e quindi i ballottaggi non saranno più tanti.

Permettete dunque che io mi feliciti della profezia avverata, tanto per consolarmi delle sbagliate: essa vi ha anticipato il 18 settembre ciò che avvenne al 22, e se c'è qualche lettore che abbia messo fiducia nei numeri e abbia giuocato il terno - voglio dire alla borsa che ieri è rialzata di 60 centesimi - sarebbe giusto che m'inviasse la mia parte

×

La nuova Camera sarà dunque quella che era la vecchia, con un gruppo di più boulangisti. Ma se i due grandi partiti stanno a fronte oggi come nel 1885, c'è una grande differenza nel personale. Centosessanta « nomini nuovi » vengono sì *Palais Bourbon* e altrettanti ritornano ai loro « cari studi ». Ci sarà fra i primi un Gambetta, un Thiers o anche un Giulio Ferry? Lo sapremo più tardi, ma non lo credo, perchè le celebrità non s'improvvisano. Ne esce forse qualche oratore - avvocato o professore che marciva in provincia - e che verrà a recitar le prime parti alla capitale. Non udremo più tuonare Madier de Montau ma vedremo alla tribuna il lungo sopraibito e il naso adunco di Deroulède. E così felicitandoci conserviamo Cuneo d'Ornano e forse Baudry d'Asson.

×

Perdiamo - dal punto di vista italiano - quel capo partito, che fu un così singolare ministro degli esteri, sotto il cui regime gli incidenti franco italiani erano settimanali: Goblet. Guadagniamo Léon Say, destinato forse immediatamente a un *rôle* primario, vecchio e sincero amico dell'Italia. E resta anche Rouvier, che si è affermato sempre tale.

Che ne venga un trattato di commercio ne dubito, poichè l'indirizzo della Camera nuova sarà protezionista, come quello dell'antica, ma pure, più tardi, qualcosa si può sperare. Per ora, i neo-onorevoli hanno ben altre gatte da pelare

×

La prima occupazione loro è di scegliere il posto nell'emiciclo. Non è affare di poco. Per quelli di una tinta ben decisa è facile, si pongono a destra, a sinistra o nel centro. Ma ci sono - attento, signor ministro delle poste! - ci sono le zone intermedie. Un revisionista costituzionale si porrà fra l'estrema sinistra e la sinistra radicale, e un moderato conservatore a eguale distanza fra il signor de Mackau e Léon Say.

Sarà un affar serio poi per noi il riconoscere i nuovi illustri uomini che ci vengono dalla provincia. I Cornesu, i Cornutier, i Frogier de Pontevoy che essa ci invia. Tutti conoscono Ferry; chi conosce il celebre milionario Picot che l'ha rovesciato? La classica figura sbarbata di Hervé è popolare e, per 95 voti, viene un Marius Martin che non lo è punto Ma per la legge di compensazione rivedremo il Conte Rosso, Donville Maillefeu, vincitore per 12 voti.

Quanto al debellatore di Goblet, lo riconosceremo. È lui, Millevoye, che organizzò al Grand Hôtel quel ricevimento al quale intervenne intero il sobborgo Saint Germain, e dopo del quale Boulanger potè per un momento esclamare: « L'impero è rifatto! »

×

Ma, a proposito, e che avverrà di Boulanger? Boulanger passa nella classe dei pretendenti. Non pretendente come gli Orleans e i Bonaparte, perchè gli manca il loro passato, e quel volgare presente che è il possesso di proprietà e titoli di rendita. Un pretendente come i Naundorff discendenti dal falso Luigi XVII. Però lancierà tratto tratto dei manifesti, e, come il conte di Chambord, attenderà eternamente che il « suo popolo » lo chiami. Come vedete, ho cambiato assolutamente di opinione su Boulanger. Gli uomini come Boulanger non hanno ragione di essere che trionfando. È loro proibito di subire una disfatta. Ancora meno di prepararla essi stessi. È Laguerre - è vero - che ha, attaccandolo nell'onore, fatto di Constans il Boulanger degli opportunisti. Il loro giudizio sta nei risultati. Gridiamo dunque oggi coscienziosamente: Abbasso il Boulanger di Londra! Viva il Boulanger di Tolosa!

×

Ricordiamoci però che anche Luigi Napoleone sbarcò a Boulogne con un'aquila ammaestrata vent'anni prima di sbarcare all'Elysée. Ma era più giovane, e l'affare è più difficile. Nulla però è impossibile, e chi lo sa? Boulanger non avrà bisogno di attendere il 1893 per prendere la sua rivincita. Gli resta intanto il fascino della persona, dai modi, i famosi occhi cerulei, e le donne restano nel suo campo. Non si è più udito parlare della duchessa d'Uzes, ma se c'è ancora una principessa di Dadiani disponibile, io non sarei sorpreso di vederlo andare una volta o l'altra a Stoccolma.

×

Una delle singolarità delle elezioni è che si sapeva già che i boulangisti dovevano essere battuti, poichè anche se i revisionisti fossero venuti in maggioranza, essi non erano più alla testa del partito, ma al servizio della destra; ma chi più sofferse nella battaglia sono i radicali. L'opportunismo trionfa. I successori di Alessandro - Giulio Ferry - che egli aveva organizzati militarmente e che gli obbedivano a bacchetta, dopo un corto interregno, sono ora i padroni

× × ×

Trovo inutile e troppo tardi il ritrarre la fisonomia della serata di domenica. Ciò che mi ha colpito è la gioia generale - sui boulevards, nei *cercles*, nei caffè, fra i garzoni di caffè e fra i cocchieri - per il crollo trionfo della Lega. A mezzanotte al *Café de...* il *maître d'hôtel* venne misteriosamente ad annunziare che Ferry era battuto, che Goblet era caduto, che Boulanger aveva 10,000 voti, e per poco non si versò lo sciampagna. I *gardiens de la paix* che facevano, e mantennero il vuoto davanti la *Presse*, avevano maniere cortesi. Dovevano pensare: Non si sa mai chi comanderà domani.

Come particolare divertente chiuderò col dire che avendo preso una vettura per visitare la rue Montmartre, dove stanno la *France* e la *Cocarde*, e traversare per lungo i boulevards affollati e intersecati dalla truppa, trovai un cocchiere di un genere particolare: aveva paura. Dovetti usare di tutta la mia eloquenza per farlo andar avanti. Esitava, recalcitrava, si fermava intimandomi di pagarlo e di congedarlo. Alla fine gli chiesi:

— Ma di che partito siete? avete timore della polizia?

— Io? - mi rispose - me ne infischio delle elezioni. Ma al 27 gennaio mi hanno rovesciato e quasi demolita la vettura e non voglio il *bis*.

Lo persuasi a tirar diritto... con un pezzo da cinque franchi.

Matilde Serao

A Belgrado

LONDRA, 26. — Lo *Standard* ha da Belgrado, 25:

« Le elezioni alla Scupcina, effettuatesi oggi, non destano grande interesse, il trionfo dei radicali non essendo dubbio per nessuno.

« Le dame di Belgrado preparano alla regina Natalia, per domenica, un grande ricevimento. »

Secondo il *Daily News*, re Milano arriverebbe venerdì a Belgrado e condurrebbe il figlio a Niech, ove resterebbe finchè Natalia lasci Belgrado. Se tale notizia venisse confermata, bisognerebbe prevedere lo scoppio di una grande indignazione a Belgrado contro re Milano, e anche effusione di sangue.

Il *Times* pubblica un violento articolo contro la Serbia, dichiarandola la piaga dell'Europa. Fa presentire un intervento austriaco in Serbia qualora il disaccordo fra re Milano e la regina Natalia cagionasse disordini.

GIORNO PER GIORNO

Fra i diversi argomenti « a risorsa » che i giornali hanno messo all'ordine del giorno nella presente quindicina, ci è pur quello dello scioglimento della Camera

La cosa non deve far meraviglia. Tutti gli anni, sullo stendere del settembre, settimana prima o settimana dopo, la stampa italiana, specialmente quella di provincia, prova una specie di contrazione nelle informazioni particolari e immancabilmente lo scioglimento della Camera ne è la conseguenza necessaria.

Così quest'anno, come l'anno scorso e come avverrà - ci si può scommettere fin d'ora - l'anno venturo.

La questione dello scioglimento - così hanno narrato i giornali che si sono vantati dar l'aria di essere bene informati - pare venisse posta in Consiglio prima della partenza dell'onorevole Crispi per Napoli e che trovasse favorevoli allora la più gran parte dei ministri, ad eccezione dell'onorevole Crispi, il solo che vi si mostrasse risolutamente contrario.

Così la notizia dello scioglimento, appena lanciata, venne si può dire smentita. Ma siccome sarebbe stato un peccato che un argomento così fecondo rimanesse atrofizzato proprio al momento di germogliare, si è soggiunto che nel primo Consiglio nessuna risoluzione definitiva fu presa, lasciando la questione impregiudicata per un secondo Consiglio da tenersi quando l'esito delle elezioni di Francia sarà perfettamente conosciuto.

Con questo ripiego, per un'altra diecina di giorni le variazioni sul tema sono assicurate: e per dieci giorni ancora i lettori di provincia saranno obbligati a ripetere a sè stessi il grande dilemma: Scioglierà l'onorevole Crispi la Camera, o non la scioglierà?

Infelici!

Ebbene, io darò loro una notizia che valga a rasserenarli. Questa volta mi sento quasi in grado di far la parte di un giornale ufficioso. La questione dello scioglimento della Camera pel momento è rimandata all'anno venturo.

* * *

Don Peppino mi scrive:

« Barufe in famegia »

È il titolo d'una commedia veneziana, che tiene ancora brillantemente le scene.

Oggi è a me che tocca rappresentarvi una parte: mi vi costringe il collega *Aristo*.

Non dubitate: è commedia e riescirà a lieto fine.

Aristo non crede che la costituzione d'una Slavia del Nord, nucleo la Boemia, taglierebbe i nervi a quella che si vorrebbe costituire nel Sud e che, rudimentale com'è, è la *gran nimica* della italianità nella regione fra l'Isonzo e il Quarnero; non crede che la parola d'ordine di Praga ci sarebbe meno avversa di quella di Zagabria. E adduce in prova le articolesse della *Politik*.

Per quanto la cosa possa lusingare l'amor proprio d'un giornalista, io non posso ammettere che l'opinione d'un giornale sia assolutamente opinione pubblica. E poi la *Politik* si classifica per la stessa lingua nella quale è scritta, che è la tedesca. Le sue preoccupazioni, le sue tendenze hanno però... della sua lingua.

Aristo va più oltre e prevede, in un avvenire non lontano, un quadruplice frazionamento della monarchia asburghese. Austria, Ungheria, Boemia e... Slavia del Sud, che sarebbe semplicemente Croazia.

Gli osservo che ora, mentre noi ci si accapiglia polemizzando, il sogno del regno di San Venceslao è già svanito.

L'altro sogno della Slavia del Sud non è destinato a miglior fortuna: gli Italiani dell'Istria, per esempio, in una recente elezione amministrativa hanno dato ai Croati, schiatta avventizia, una dura lezione cacciandoli da un nido che avevano occupato senza darsi la briga di fabbricarlo. Così, credo, usa fare il cuculo; e sotto questo aspetto i Croati sono stati magnificamente cuculiati.

Aristo, ammettendo come già fatto quello che è semplice ubbia, conclude malinconicamente:

« Ora quando perduri (come tutto fa temere) un tale sistema, domando io, rispondete voi, sarà sempre possibile quella cordialità di rapporti che deve essere la base delle alleanze? »

E perchè no? Se vi sono dissentimenti, sono estranei alla grande politica. Finchè vi saranno degli irredentisti intransigenti non mancheranno i Croati più intransigenti ancora. Quanto alla solidità militare dell'Austria Ungheria, il motto radetzkiano - l'Austria è nel suo campo - dura sempre. Lo sviluppo delle forze militari, la... quasi direi.. popolarizzazione dell'esercito, n'ha fatto un motto generale: Anche l'Italia è nel suo campo. E se ne gioria.

Se ne gioria e spera. Cos'è che spera? Mah! L'onorevole Bonghi alcuni anni sono scrisse:

« Malgrado ogni cosa, in tutta la regione delle Alpi, dove lo Stato italiano non giunge alle cime di queste, lo spirito dell'italianità vi giunge esso.

« In tutto questo spazio l'italiano, a dispetto d'ogni influenza, avanza; il tedesco, a dispetto d'ogni aiuto, non progredisce e lo sloveno, a dispetto d'ogni voglia, scema »

È la terza volta che io le cito queste parole; ma il *repetita juvant* - gliele potranno dire ad *Aristo* gli Italiani d'oltre Iudrio - non ha mai avuto un'applicazione più consolante.

* * *

Qualche notizia sul Sacro Collegio

Col testè defunto cardinale Schiaffino sono sessantatrè i membri del Sacro Collegio morti dacchè Leone XIII cinge la tiara. Erano pure sessantatrè che parteciparono all'elezione di questo Pontefice, ed ora dopo undici anni e mezzo ne sono superstiti soli sedici, quanto è appunto il numero dei cardinali creati da Leone XIII e già passati a miglior vita

Il numero totale dei cardinali oggi viventi è di 65, fra i quali 7 che hanno oltrepassato l'ottantesimo anno di età. 21 hanno da settanta a ottanta anni, 22 da sessanta a settanta, 11 da cinquanta a sessanta e 4 da quarantadue a quarantotto anni

Il cardinale Newman, inglese, appartenente alla Congregazione dell'Oratorio, è il decano d'età del Sacro Collegio, essendo nato il 21 febbraio 1801. Il beniamino del Sacro Collegio è l'arcivescovo di Benevento, cardinale Di Rende, nato il 9 giugno 1847.

* * *

Qualche giornale fiorentino, animato da spirito partigiano, se l'è presa coll'onorevole Brunicardi perchè è andato a far visita ai suoi elettori della Romagna toscana.

E con gioia feroce ha constatato, che di fronte agli applausi degli amici e clienti - pochi e mai fidi - c'è da mettere al passivo dell'onorevole Brunicardi una bella dose di fischi.

Dai quali fischi - secondo quel giornale - non sono bastati a salvarlo gli eleganti abiti, tagliati all'ultima moda, che l'onorevole Brunicardi indossava.

* * *

Vedete accesso di partigianeria!

Fanno colpa ad un deputato di non vestire come i due defunti e non mai abbastanza compianti onorevoli Mellana e Ricciardi.

Ma che direbbe quel giornale, se apprendesse la storia precisa della recente escursione dell'onorevole Brunicardi nel suo collegio?

La riassumo brevemente, per mortificazione della stampa faziosa.

* * *

L'onorevole Brunicardi arrivò a Terra del Sole domenica mattina, e, vedete ironia dei nomi, pioveva a dirotto.

Ma ricevuto nelle sale del municipio, bevve un caffè e latte guarnito abbondantemente di crostini col burro.

Di lì passò a Castrocaro (due ore circa di strada) e nello stabilimento dei bagni sedette a una sontuosa colazione offertagli dal signor Aristide Conti.

Acceso il sigaro e rimessosi in viaggio, l'onorevole deputato andò a Dovadola, e accoppiatosi coll'altro deputato onorevole Gentili si degnarono entrambi di accettare una refezione nelle sale del Circolo Savoia.

Finchè giunti, verso sera, a Rocca San Casciano, il dottor Ciani fece sedere gli onorevoli Gentili e Brunicardi a un banchetto pantagruelico.

* * *

Questa guerra micidiale intimata allo stomaco dell'onorevole Brunicardi durò altri due giorni, con una colazione del sindaco di Rocca San Casciano, con un pranzo a sottoscrizioni private nei locali delle Stanze, con un altro banchetto a Premilcuore in casa del sindaco Giannelli, con una splendida cena a Portico, senza contare i caffè, i gelati, le bibite, le paste e i biscotti offerti nei paesi di Bocconi, di San Benedetto, di San Gaudenzio, di Dicomano.

* * *

E c'è chi ha il coraggio di avvelenare all'onorevole Brunicardi le laboriose digestioni di quelle tre giornate omeriche, con parole poco rispettose per un rappresentante della nazione!

Io mi sarei limitato a compiangerlo.

* * * *

Un mio collaboratore dilettante, che adesso è a Parigi a visitare l'Esposizione, mi manda di là il seguente telegramma

« *Parigi*, 26 (ore 3 11 pom.)

« Ministero Tirard, avuta comunicazione telegrafica articolo *Diritto* di iersera, intitolato *Confiteor reus*, dopo di aver letto che « il dovere di un ministero che si è « appellato al paese è quello di convocare « senza indugio la rappresentanza che il « paese si è data, interrogarla per sapere « quale ne sia il verdetto e regolar su « conseguenza », si è riunito d'urgenza, e ha deliberato che la novella Camera debba radunare ventiquattro ore dopo che si sarà saputo ufficialmente l'esito totale delle elezioni da farsi il 6 ottobre p. v., in seguito ai ballottaggi delle ultime elezioni generali. »

Ecco un ministero, dico io, che mette a profitto il noto adagio del suo paese: *Je prends mon bien où je le trouve*: un ministero che, trovato un buon consiglio anche oltre i confini dello Stato, lo seguita subito, quand'è lo reputa utile alla cosa pubblica.

Per norma dei miei lettori, l'articolo in parola del *Diritto* tende a biasimare il ministero francese, che non vuol radunare la nuova Camera che fra un mese e mezzo, cioè non prima della metà di novembre, per dar tempo al paese di tornare in quiete dopo la naturale agitazione del periodo elettorale

* * *

Un viaggio di nozze veramente americano.

Siamo nella capitale dello Stato di Manchester agli Stati Uniti. Sulla piazza della Fiera, un superbo pallone aerostatico, battezzato col poetico nome di « Gloria dei cieli » e la cui navicella è tutta guarnita di raso bianco, attende il momento di essere sganciato.

Quand'ecco che a un tratto comparisce sulla piazza una vettura scoperta, preceduta da una diecina di *policemen* che vanno gridando: « Largo agli sposi »

La fidanzata - signorina Adèle Brooks, vestita d'un elegantissimo costume da viaggio e portando in mano il suo mazzo nuziale - scende dalla carrozza e prende subito posto nella navicella in compagnia del signor Giacomo Boye, suo promesso sposo.

Allora il signor Upton, presidente della Camera dei rappresentanti di New Hampshire, si fa innanzi, e celebra la cerimonia nuziale.

Questa compiuta, l'aeronauta dà un segnale, e il pallone si inalza recando in aria la navicella sulla quale gli spettatori convergono i fuochi dei rispettivi loro cannocchiali.

Finalmente, dopo quattro ore di escursione aerea, il pallone ritornò a terra e il viaggio di nozze dei due sposi è compiuto.

* * *

Io non so se codesta moda di coronare il matrimonio con una gita in pallone sia destinata a prender piede nella vecchia Europa.

A parte il pericolo d'un capitombolo, per me trovo che il nuovo sistema americano è assai preferibile a quello seguito finora, che costringe un povero marito a portare la propria felicità in mostra pel maggior numero possibile di alberghi e di trattorie, e a chiamare a giudici della propria scelta tutti i vagabondi che abbelliscono i marciapiedi delle città principali

Almeno in pallone non ci sono sguardi importuni, nè commenti indiscreti.

Tutt'al più ci può essere per testimone il sole, che non racconta mai quello che vede.

* * * *

Nel programma musicale di stasera in piazza Colonna, vedo segnati sei pezzi.

Uno è di Meyerbeer franco tedesco

Un altro di Gomes, brasiliano.

E tre pezzi di Wagner.

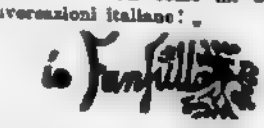
Per contentino al pubblico c'è un finale del *Don Carlos:* ma nessuno ignora che con quest'opera il Verdi accenna già a meyerbeggiare.

* * *

Il fatto di piazza Colonna mi ricorda l'episodio d'una commedia di Paolo Ferrari.

Entra il brillante in un salotto di conversazione, e dopo essersi accostato ai vari gruppi dei personaggi, rivolto al pubblico esclama:

" Qui si parla francese, più in là inglese, nel mezzo tedesco... Oh come mi diverto nelle conversazioni italiane! „



CORRIERE POLITICO

Una promessa di Crispi.

Telegrafano da Berlino:

" Il *Boersches Courier* pubblica una lettera di Crispi ad un banchiere berlinese, nella quale si dichiara infondata la voce sparsa a Parigi, che il governo italiano pensi di aumentare l'imposta di ricchezza mobile „.

Questa notizia riguarda un po' i compratori di rendita nostra da qualche tempo assai numerosi in Germania. Ma riguarda specialmente noi, cui l'imposta aggravata colpirebbe per i primi, sia in quel tanto di più, che saremmo costretti a pagare, sia in quel tanto di meno, che la rendita colpita ci infliggerebbe sul valore della medesima.

Berlino, a quanto sembra, continua ad assorbirla. Tanto meglio; se Parigi non ne vuole più, ci farà la figura di re Milan, di fronte alla regina Natalia, a cui il divorzio non ha chiuso Belgrado, nè le braccia del suo figliuolo. Milano protesterà; ma se vuol andare fino allo scandalo, si serva pure.

Belgrado e Parigi, come la nostra rendita e la Natalia, si equivalgono e lo dimostra la *Riforma* stampando:

" Risulta dall'ultimo rapporto del Tesoro che nell'esercizio 1887-88, per le cedole e i titoli della Rendita italiana, si pagarono a Parigi dal nostro governo le seguenti somme:

" L. 142,164,004 32 per mezzo dei Fratelli de Rothschild; L. 3,670,[illegible] per mezzo della Società generale di credito industriale e commerciale, e L. 1,670,014 42 per mezzo della Società generale per favorire lo sviluppo commerciale in Parigi.

" Tenuto pur conto dell'invio di cedole a Parigi, per il profitto di riscuoterle in franchi, a parità delle lire italiane, resta sempre una somma ingentissima che ogni anno ritirano in Francia i possessori della Rendita italiana.

" Quindi si pecca pure di improvvidenza, muovendo una ingiusta guerra ai nostri titoli pubblici, che hanno dato, dal 1860 in poi, parecchie centinaia di milioni ai *rentiers* francesi, dai quali si è fatta, per un trentennio, la vantaggiosa prova della solidità di quei titoli. „

A Parigi, dunque, si pecca. Nulla di nuovo: ai tempi eroici, badando al poeta, si peccava così dentro come fuori le mura di Troia. Ma la nostra rendita per quei di dentro le mura... di Berlino non sarà un'Elena fatale. Pare, acquistandola come fanno, che la considerino invece un Palladio.

E sapranno conservarlo religiosamente.

Tra uno « schop » e l'altro.

Non sono mai stato mangiapreti, ma con tutto il buon volere di non diventar mangia-monaci debbo dire:

— Ancora un po' di Monaco.

Scusate il mal gusto.

Leggo nell'*Osservatore* d'oggi:

" La sentenza di Monaco, come quella di tutte le altre città dove si sono radunati cattolici, è il verdetto di realtà pronunciato contro il governo italiano dagli arbitri che lo stesso governo si scelse. „

O chi avrebbe mai creduto che il Congresso di Monaco fosse la riunione di un tribunale d'arbitri e che noi ce ne avesse preventivamente accettata la sentenza? A buon conto l'Orterer l'oratore del Congresso, non siamo noi che l'abbiamo scelto. O chi lo conosceva prima di ieri l'altro?

— 53 —

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

" Amico mio, abbiamo fatto male, io e voi, a incoraggiare le idee romantiche di quella bambina.

" Non pensa che ad avventure raccapriccianti o commoventi; legge, e meglio divora, i libri di viaggi, i romanzi di cavalleria e anche i romanzi d'amore... Se non si vivesse qui, in una profonda solitudine, avrei paura che quella immaginazione esaltata le preparasse presto qualche amara disillusione, o che s'immaginasse di trovare nel vicinato qualche emulo di Tancredi o di Rinaldo. Fortunatamente la sola persona che vediamo qualche volta è un giovane notaio, talmente ingolfato nei fogli e occupato a far dei contratti di vendita, dei testamenti e delle liquidazioni che Tiberia gli ha riso in faccia l'altro giorno all'uscita della messa, sentendogli dire che ha fatto più di ottocento atti legali in un anno.

" Qual povero giovane, indignato, ci ha fatto un profondo inchino ed è scappato senza dir più una parola.

" Ho gridato Tiberia, per la sua scortesia.

" — Hai ragione, mamma - m'ha detto scusandosi - hai ragione; ho fatto male. Ma mi seccava tanto!... Che differenza fra lui e...

Ma passi anche il verdetto arbitrale. Vediamo un po' da chi, come, dove e a quali intenti è stato pronunciato.

Prima di tutto i vescovi, chiamati a farne parte, non si presentarono. Assenza degna di nota.

Invece vi si devono essere presentate molte *kellerine;* il Congresso tenne la sua sedata nella grande sala della birreria *Münchener-Kindl.*

Che ne direbbe l'*Osservatore* d'un concistoro che si radunasse al *Gambrinus?*

E poi i discorsi pronunciati nella seduta inaugurale, pur ridondando di espressioni di devozione alla dinastia, affermarono abbastanza chiaramente il proposito dei cattolici bavaresi, vale a dire del partito clerico-feudale militante, di combattere senza posa il governo del principe reggente.

E l'Italia? Eh! Dio buono! Per quanto siano grandi i bicchieri da birra, l'Italia a bicchierate non la si butta giù.

" Torlon, wihgs „ e...

Fuora il Parlamento inglese tirò avanti a rigoroso dualismo di partiti politici: o *tories*, o *wihgs:* gli intermedii rappresentavano poco meno che l'illegalità. Ma il recente discorso di lord Hartington ad Ilkley, e quello di Chamberlain ad Huddersfield hanno suscitato nella stampa inglese, che rappresenta le idee e gli interessi della maggioranza unionista, una polemica sulla convenienza della creazione d'un grande partito nazionale. Io ne ho lasciato in bianco il nome, che non è ancora stato pretiso.

Probabilmente il nuovo partito, se ne attecchirà la formazione, assorbirà in parte i preesistenti pur conservando questi gli antichi nomi. Un fenomeno di questo genere è avvenuto anche fra noi.

Destra e sinistra sono partiti nominali: sovr'essi c'è un partito che li domina e li associa non nel nome di Crispi, in quello della sua politica sostanzialmente nazionale.

Questo per incidenza.

Tornando ai suunominati nomi di Stato, essi hanno detto che, sebbene l'alleanza dei liberali unionisti coi conservatori debba rimanere per ora quello che è, cioè la cooperazione di due partiti distinti e indipendenti, nondimeno finirà col divenire una fusione dalla quale uscirà il nuovo partito che prenderà il nome di nazionale. La stampa unionista approva ed accetta l'idea della trasformazione, ma fa osservare che non bisogna precipitarla, farla maturare in seno colon, e che il futuro partito nazionale sarà tanto più omogeneo e forte, quanto meno la sua formazione sarà l'effetto di stimoli artificiali.

Fra noi la formazione del nuovo partito non è certo l'opera di stimoli artificiali. Quindi la sua consistenza presente è la promessa della sua durata.

Un po' di tutto.

— Dispacci dall'isola di Candia recano che molte persone vi furono arrestate per cospirazione.

Nel solo distretto d'Eraclion esse sarebbero duecento, compresi parecchi preti.

Il metropolita protestò vivamente presso Chakir pascià.

— Il tribunale di Atene spiccò parecchi mandati di arresto contro individui implicati nella falsificazione delle Obbligazioni del prestito di sessanta milioni.

Finora l'istruttoria scoperse 437 false Obbligazioni, depositate presso varie Banche.

— Il Consiglio federale germanico ha accolto le proposte della Prussia per il rinnovamento delle ordinanze applicabili, in base alla legge sui socialisti, a Berlino, Francoforte, Amburgo, Altona e Offenbach.

— Dispacci da Tolosa (Spagna) recano che il clero continua le sue prediche eccitanti alla guerra civile.

Si dice che il vescovo di Vittoria verrà traslocato.

Jan Peppino

Per comodo dei lettori pubblichiamo in quarta pagina l'

ORARIO DELLE FERROVIE

Una nuova guerra troiana

Negli ultimi anni, il dottore Enrico Schliemann ha fatto molto parlare di sè per le sue scoperte dell'antica Troia, di Tiro e di Micene, e non solo è riuscito a interessare il pubblico intelligente per quelle scoperte e a personalizzare gli scienziati dell'importanza di esse, ma si è accaparrato pure grandi simpatie personali per l'energia e la sicurezza dimostrata nell'intraprendere i difficili lavori e condurli a termine.

Questi grandi risultati per altro non han dato al dottore Schliemann la calma necessaria per accogliere, senza turbarsi, le critiche che potevano destare l'opera sua. Una specialmente dei critici lo fa uscire dai gangheri. Questo critico è l'ex-capitano Emilio Bötticher di Monaco, il quale asserisce che le rovine scavate da Schliemann sulla collina di Hissarlik non appartengono alla città e al castello reale, ma sono i ruderi di una necropoli del Fuoco.

Forse lo Schliemann non sarebbe così in collera col suo critico, se questo si fosse contentato di esprimere la sua opinione sugli scavi, ma lo ha urtato il tono di attacco personale.

Il Bötticher inviò al congresso antropologico, tenutosi a Vienna un mese fa, una " lettera aperta „ volendo imporre al congresso la polemica contro Schliemann. Il professore Virchow si oppose, e il congresso non si occupò di quello scritto.

Allora il Bötticher fece rinnovare dal Reinach, un suo amico, l'attacco contro Schliemann al congresso antropologico di Parigi, ma il giovane Reinach fu così infelice nel suo discorso che danneggiò, più che non avvantaggiasse, la causa del suo maestro.

Per combattere una volta per sempre le asserzioni del Bötticher, il segretario dell'Istituto archeologico tedesco di Atene, dottor Dörpfeld, pubblicò uno scritto nel quale provava che il critico emettava dei giudizi che non avevano base solida, poichè ignorava le scoperte dello Schliemann, e non era mai stato neppure a visitare gli scavi di Hissarlik. Per questo il Dörpfeld invitava il Bötticher o a ritirare le sue false asserzioni, oppure a recarsi insieme con lui a Hissarlik, dove gli avrebbe spiegato le costruzioni e il territorio, ed era pronto a dare schiarimenti a tutte le domande che gli avrebbe rivolte. Il Bötticher accettò di fare il viaggio, ma pose tali e tante condizioni, che il dottor Schliemann si è veduto costretto a prender da sè la parola, e ha diretto da Parigi una " lettera aperta „ al Bötticher, che la *Neue Freie Presse* pubblica, nella quale dichiara che per farlo una volta tacere, riprenderà gli scavi di Troia, e ha già chiesto alla Porta un Firmano per potersi porre al lavoro.

Appena ottenutolo, andrà nella montagna Ida, farà tagliare il legname per costruire piccole case e magazzini, prenderà ad Atene tutto il necessario, impianterà un *tram* per portare via la terra, e quando sarà tutto pronto pregherà il governo tedesco di mandare a Hissarlik una Commissione scientifica che gli stia a fianco durante tutti gli scavi, e noti e discuta tutto.

Naturalmente il signor Bötticher è invitato a unirsi alla Commissione.

Pare che il Bötticher abbia soprattutto accusato il Dörpfeld nei giornali di aver fatto tagliare alcuni muri degli scavi di Troia e di Tiro per fare apparire palazzi alcuni edifizi che secondo l'accusatore erano invece necropoli, e di aver fatto spezzare un blocco che doveva essere un altare. Ora lo Schliemann esige che ritratti tutto questo e altro, e siccome anche il linguaggio dello scienziato è assai violento, così si può arguire che ai giorni nostri vedremo scoppiare un'altra guerra troiana, forse non meno lunga di quella che terminò con lo stratagemma famoso del cavallo, e nella quale è prevedibile che il Bötticher farà la parte dello sventurato Priamo.

Gli scienziati tedeschi sono tutti dalla parte dello Schliemann, e formano una legione battagliera e coraggiosa come quella che un tempo prese le difese di Menelao, ed è tanto più accanita contro l'accusatore in quanto che egli nel loro campo è un intruso, e in archeologia è un dilettante.

Stellino

Marocco e Spagna

MADRID, 25. — Si conferma da fonte ufficiale che il Sultano del Marocco, d'accordo col rappresentante di Spagna, mandò a Rif, a bordo di una nave da guerra spagnuola, una Commissione coll'ordine di fare un'inchiesta e di liberare i prigionieri della barca spagnuola catturata, *Miguel y Teresa.*

Continuano i negoziati per un componimento amichevole delle altre questioni in corso fra la Spagna e il Marocco.

Ritagli e Scampoli

Un ossario a Palestro.

La Giunta comunale di Palestro in unione a una schiera di cittadini si è riunita in comitato promotore per l'erezione di un ossario che raccolga in quello storico sito gli avanzi dei caduti vi il 30 e il 31 maggio 1859.

Il comitato che ha per presidente onorario il prode tenente generale conte Emanuele Chiabrera Castelli, nel raccomandare agl'Italiani che lo aiutino pecuniariamente per la erezione la parola, così si esprime:

" Novara, San Martino, Solferino, Montebello hanno i loro ossarii, nei quali, tolta di mezzo la cagione che aveva condotti su quei campi gloriosi strenui eserciti a contrastarsi la ben contesa vittoria, Italiani e Austriaci, Italiani Francesi ed Austriaci, amici e nemici, vincitori e vinti dormono in un sepolcro ospitale il sonno della gloria, sicuri che fino a quando in cuori gentili annideranno reverenza per i forti caduti in nobile e generosa impresa, o nel compimento d'un altissimo dovere, non sarà perduta la memoria del loro nomi e delle gesta loro.

" Le ossa soltanto dei caduti nelle giornate del 30 e 31 maggio 1859, in quei due giorni di ostinati combattimenti che presero nome da questo villaggio, consacrandolo illustre negli annali del risorgimento d'Italia, giacciono tuttora disseminate per le campagne di Palestro, di Vinzaglio e di Confienza, senza che la pietà degli Italiani, la quale ha pure celebrati quei giorni di lotta con un'opera dell'arte che è meta continua a patriottici pellegrinaggi, abbia pensato ancora ad onorarle di un degno tumulo „.

Facendo plauso al nobile progetto del comitato per l'ossario di Palestro, siamo sicuri che il paese risponderà all'appello pietoso.

Il disastro di Milano.

25 settembre.

Questa mattina, poco dopo le dieci, mentre i muratori stavano ponendo il tetto a una nuova casa nel sobborgo di porta Vittoria, la casa rovinò. Non restarono in piedi, e vacillanti, che due muri.

Circa sessanta operai vi lavoravano; e trentatrè non risposero all'appello fatto nel salvataggio. Alcuni fuggirono illesi?... Si spera.

All'Ospedale maggiore si portarono sette feriti, tolti dalle macerie, da cui si estraggono varii cadaveri sfornati.

Mentre scrivo, a porta Vittoria, è una desolazione orrenda.

Tutta la città è oppressa da questo fatto, che, pur troppo, non è il primo.

L'autorità giudiziaria stabilirà a chi deve imputarsi il disastro. Pare, intanto, che i lavori procedessero senza vigilanza, con materiali guasti. Il costruttore non si trova.

— Ieri, un brutto caso, innamorato della cognata, giovane e bella donna, perchè offeso da lei, le si scagliò contro con un martello e la uccise. Ella era la padrona dell'osteria ove egli lavorava.

T. C.

SPORT

Le corse di Roma.

Dalla Società di corse del Lazio (riconosciuta dal Jockey Club) riceviamo il preannunzio della riunione di primavera 1890 che avrà luogo a Tor di Quinto nel maggio prossimo:

" *Gran Premio di Roma.* — Lire 100,000 offerte per sottoscrizione, delle quali lire 80,000 al vincitore, lire 12,000 al secondo, lire 5,000 al terzo e lire 3,000 al quarto, per puledri interi e puledre di ogni paese nati nel 1887.

Entrata lire 600, *forfeit* lire 200 e lire 100 soltanto se dichiarato prima delle ore 5 pomeridiane del 1° febbraio 1890.

Le entrate a fondo di corsa.

Pesi: Puledri, chili 56 - puledre, chili 54.

I cavalli che non hanno vinto all'estero (tranne in *Handicap* o *corsa a reclamare*) un premio di 5,000 lire e più, chili due di discarico. I cavalli che non hanno mai vinto all'estero, chili 4 di discarico.

Distanza metri 2,000.

Le iscrizioni si chiuderanno martedì 7 gennaio 1890 alle ore 5 pomeridiane e saranno ricevute a Roma presso la Società del Lazio, via dei Lucchesi, 25, e al Jockey Club, via delle Muratte, 53; a Parigi presso il Jockey Club, 101, rue Scribe; a Berlino presso il Jockey Club, 9, Schadow Strasse; a Vienna presso il Jockey Club, 1, Augustinerstrasse 8; a Budapest presso il Jockey Club, Hatvani-utcza (National Casino); a Londra presso J. E. and J. P. Weatherby, 6, Old Burlington Street.

Direzione: Principe D. Giovanni Battista Borghese, marchese di Roccagiovine, barone Michele Lazzaroni, cav. Cesare Bertone; Rio Cartocci, segretario „.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

DUE - REDI - FEDERICI - FEDE - FEUR - S. CHIESE - CERI - URI - FIERE - SUE - SEDE. FERRERI - II, H - REFE - DUEI

FRIEDRICHSRUHE.

Parola quadrata sillabica.

— Ier sera ho fatto visita
a poveri feriti.
— A me, s'e' sono... aristi,
s'espongono i mariti,
— e fra lo Spluga e 'l Brennero,
se viaggi, tu mi additi.

Parola decrescente.

— In omaggio a un uomo celebre,
da ogni nave di stazione
ieri accanto a me si esplosero
ventun colpi di cannone.
— Ci ho a che fare con la pecora.
— Mi han sui fianchi col salmone,
sarde, rombi, tinche, sogliole.
— Sto sui greti dell'Ombrone.
— Servo io pure a esprimer epoca.
— Mi vuol bene la Nazione,
perchè proprio me lo merito.
— Ci son sempre in ambizione.

Fra le Quinte e fuori

× Il nuovo monologo dal francese *Pure facilla*, recitato ieri sera al Valle dal Novelli, fu applaudito; ma nell'insieme pare posa cosa. Novelli fu festeggiatissimo nella *Suocera demonio*, alla quale il pubblico si diverti immensamente. Stasera *Il piccolo Ludovico.*

× Ricordiamo che stasera al Quirino ha luogo la beneficiata del cavaliere Andrea

---

" Tutto questo in diversione alla nostra tristezza.

" Se sapesti, amico mio, come vi vuol bene la vostra Clelia; e com'è felice di vedere in Tiberia tanto affetto per voi! Sono davvero ben contenta che [illegible] due esseri a cui voglio più bene sulla terra non siano estranei uno all'altro; perchè le vorrete bene, non è vero, a quella cara figliuola? Tiberia è ancora una bambina; ma i suoi sentimenti sono teneri e profondi, come quelli d'una donna. Vi vuol bene e vi rispetta come l'amico del nostro caro, del nostro compianto Tiberio; non vi separa, nel suo pensiero, da quel babbo che non ha mai visto, e di cui non conosce la tragica fine, e aspetta il vostro ritorno con impazienza.

" — Vendicherò mio padre - dice sempre.

" Lasciamola nell'errore. A che pro dirle la dolorosa verità e affliggerla, col racconto delle nostre sciagure, l'anima pura e innocente?

" Vi domando scusa, mio amico; riaprirvi malgrado la nostra comune ferita. Vi volevo rallegrare colla pittura della nostra felicità avvenire, e sento mio malgrado dentro di me il dolore delle nostre avventure passate.

" Perdonatemi! Quello che mi rende oggi così melanconica è la pioggia che batte sui vetri e il vento che fischia nei corridoi del castello. Per rallegrare un po' questa cupa giornata, ho fatto accendere il fuoco nel salone, e vi scrivo dal canapè del caminetto.

" Tiberia, che è seduta in faccia a me, legge *Aida*, e s'interrompe ogni tanto per guardare dalla finestra, se la pioggia ha intenzione di cessare. È un po' impaziente.

" — Che pioggia! - diceva or ora. - Chi ne Robert com'è fradicio!

" Poi, saltando di palo in frasca:

" — Mammà Clelia - m'ha detto - che tornerà presto?

" — Chi?

" — Robert.

" — Sì, presto. Ma pri[illegible] bisogna che ottenga la sua [illegible], perchè è condannato a morte.

" — Da quando?

" — Da quindici anni fa.

" — Ma non aveva mica commesso un delitto?

" Sono stata zitta non sapendo che cosa rispondere.

" — Ah!... Forse aveva cospirato?

" — Già, precisamente! - ho esclamato subito.

" — Oh! Mammà, non avrei mica potuto credere che Robert avesse commesso un delitto... E così nobile, così buono, così coraggioso!... Basta che guardi per ispirar subito fiducia. Ti rammenti il primo giorno che l'ho visto?... Avevo tre anni e mezzo, Caterina, perchè non gli andassi intorno, mi disse che c'era un Italiano colla barba nera che mangiava i bimbi... Naturalmente mi venne subito voglia di vederlo, e mi avvicinai a lui, col cuore palpitante. Ma quando lo vidi gli saltai al collo; capii come tui meravigliata quando mi rimase in mano la sua barba falsa?...

" E, di ricordo in ricordo, abbiamo parlato di voi per più d'un'ora.

" Finalmente ho ripreso la mia lettera.

" Amico mio, tutta la mia vita vi appartiene, oramai. Quando tornerete, sulla altura che la morte ci potrà più separare.

" Per trovarci insieme più presto, appena Tiberia sarà rientrata in convento, cioè verso il primo d'ottobre, partirò per Bayonne vi verrò a raggiungere in Francia o in Italia, e vivremo in pace, lontano dai curiosi, dagli indiscreti e dai gelosi.

" Se no, torneremo insieme al castello di Fenestrange, dove Tiberia ci verrà a raggiungere l'anno venturo, giacchè non starà convento che altri dieci mesi.

" Li godremo d'una felicità tanto più pura e completa quanto più avremo durato fatica a procurarcela. Ho appena il coraggio di sperare che nessun nuovo ostacolo debba sorgere fra di noi.

" Addio, caro e adorato Robert, addio a presto. Il mio cuore è con voi.

" CLELIA DI FENESTRANGE. „

A questa lettera era unito un biglietto di Tiberia:

" *Mio brutto Robert cattivo,*

" Ti si vuol sempre bene, benchè tu non ce ne voglia affatto, e si pensa a te tutto il giorno; si studia la geografia per seguire le tue nobili gesta sulla carta; si sa che Lahore è nel Pendjab e Burgos in Castiglia; si sa che Madrid è a trecento leghe da Parigi; si sa che gl'Inglesi sono birbaccioni di pelo rosso, che tirano delle facilate sulle persone per bene; si sa che anche gli Spagnuoli non sono nulla di buono, e ti si consiglia a stare in guardia contro i loro pugnali; ti si prega caldamente di essere prudente e di tenerli lontani; si fanno voti ferventi perchè tu uccida quello scellerato Parthenay, l'assassino del nostro buon papà; si piange molto la tua assenza; si passeggia tutto il giorno nel bosco col levriero sconcerto che ti veniva sempre dietro.

" Anche lui, povero Diomede, è divenuto triste dacchè non ti vede più, e piangerebbe se avesse coraggio. Sicuro, Diomede ed io siamo afflittissimi della tua lontananza. Stanotte ha abbaiato continuamente alla luna, prova evidente che ti vuol bene e che geme della tua assenza. Gli ho dato un bacio, per ricompensa.

" Insomma, per concludere ti si abbraccia di tutto cuore e si prega Iddio per la tua salute, per la tua felicità, per il tuo presto ritorno.

" TIBERIA „.

(Continua)

Maggi col *Padrone delle ferriere*. Per domani sera si annunzia un'altra novità: *Di notte*, commedia in tre atti, di Lopez.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), **Camere mobiliate** — **Valle** (ore 8 1/2), Il piccolo Lodovico - Semplicità — **Quirino** (ore 9), Il padrone delle ferriere — **Manzoni** (ore 9), Maria Giovanna — **Politeama** (ore 9), Il Trovatore — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

26 settembre.

Programma dei pezzi che suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 8 alle 10, la banda comunale:

1. Meyerbeer – *Marcia aux flambeaux* N° 3
2. Gomes – *Guarany* – Sinfonia.
3. Wagner – *Lohengrin* – Preludio atto 3°.
4. Wagner – *Tannhäuser* – Marcia.
5. Wagner – *Walkure* – Fantasia (a richiesta).
6. Verdi – *Don Carlo* – Finale 3°.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 21° 4 - Minima, 17° 7

Temperature alle 7 di stamani (26) nelle qui sottoindicate città:

Arene 22 - Costantinopoli 20 9 - Roma 19 - Lisbona 17 2 - Odessa 15 5 - Madrid 14 8 - Parigi 12 2 - Amburgo 8 8 - Pietroburgo 7 9 - Vienna 7 5 - Budapest 7 5 - Mosca 7 4 - Monaco (Baviera) 6 3 - Zurigo 5 5

LA MISSIONE SCIOANA

ha festeggiato oggi l'*invenzione della Croce*. L'ambasciatore e gli altri sciosani hanno assistito alle pratiche religiose celebrate da Michael.

Oggi Degiac Mackonnen si è recato da Menelik per acquistare delle armi.

Stasera alla villa Ruffo vi sarà gran ballo.

L'ambasciatore ha fatto invitare il conte e la contessa Salimbeni, il conte Antonelli, il cavaliere Pisani Dossi, l'ingegnere Cappucci, il cavaliere Branchi e il cavaliere Leri direttore della *Riforma*.

Durante il pranzo suonerà il concerto di Santa Pia e poi sarà eseguito il saltarello romano.

S. P. Q. R.

Il Gonfalone che era stato preparato ieri colla nuova Bandiera, destinato alla missione scioana, è stato quasi tutto intatto poichè gli Scioani osservavano il digiuno per la ricorrenza della festa della Croce.

Il sindaco dispose che tutte le paste dolci fossero inviate in regalo ai bambini dell'Ospizio di Termini.

Il Consiglio municipale terrà seduta domani sera e poi lunedì prossimo che sarà l'ultima seduta dell'attuale sessione e dell'attuale Consiglio.

CASA NAZIONALE.

Il nostro egregio collega cavaliere De Luigi, direttore del giornale l'*Esercito italiano* è stato chiamato a far parte del comitato organizzatore della gara nazionale del tiro a segno.

Sappiamo che il comitato organizzatore di una gara sarà convocato ai primi del prossimo novembre.

MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE.

La notizia pubblicata da varii giornali riguardante le colonne per la facciata del monumento a Vittorio Emanuele, che la Commissione ha deciso siano di due pezzi, ha sollevato una quantità di proteste da parte degli artisti d'Italia.

Ci sono giunte varie lettere, e tutte concludono col dire che nella capitale d'Italia ove esistono i monumenti più insigni dell'arte romana, certe anomalie artistiche non si dovrebbero neppure discutere.

Ma come, con i mezzi meccanici di cui si dispone oggi, deve mettere pensiero di innalzare sul colle capitolino dei monoliti?

C'è poi un'altra deliberazione che ha urtato i nervi agli artisti romani. Essi domandano se era proprio necessario ricorrere alle cave di Brescia per trovare la pietra adattata per la facciata del monumento. Anche in provincia romana ci sono delle cave stupende con cui poter guarnire qualsiasi monumento.

Noi non entriamo nel merito di una o di altra qualità di pietra. Sosteniamo però che bisogna pure incoraggiare l'industria locale, già tanto languente per l'attuale crisi. E non c'era proprio bisogno di ricorrere a Brescia che ha avuto già dal lavoro colla fornitura della pietra del palazzo di giustizia.

BOTANICA.

La Società botanica italiana terrà la sua seconda riunione generale in Roma nei giorni 27, 27 e 28 del corrente mese.

La prima adunanza pubblica avrà luogo il giorno 27, venerdì ad ore 9 antimeridiane, nell'Istituto botanico in via Panisperna 89 b.

SALA COSTANZI.

Ieri sera, nella Sala dei concerti al Costanzi, ebbe luogo l'annunciata conferenza di un rappresentante dei delegati democratici tornati da Parigi.

RECLAMI.

Un abitante di via Marforio ci scrive:

" Vedo di richiamare l'attenzione del sullodato giornale sul fatto seguente: La via Marforio già abbastanza angusta a causa del suo livello e difficile pel transito in tempi normali, da quando sono incominciati i lavori pel monumento a Vittorio Emanuele è divenuta addirittura impraticabile, a causa dell'appaltatore dei lavori, il quale adopera la zona stradale per tutto uso, per deposito di materiali, cassoni di ferro, carri, ecc. Eppure, se un privato qualunque, nelle sue costruzioni, ingombra la strada per poco tempo, incorre giustamente in una contravvenzione. Perchè questa differenza di trattamento? "

Giriamo il reclamo all'ufficio di polizia municipale.

LO SCONTRO FERROVIARIO DI QUESTA NOTTE.

In altra parte del giornale i lettori troveranno alcuni particolari sullo scontro ferroviario avvenuto stanotte a Pontassieve.

Alcuni dei feriti sono giunti stamani a Roma.

Viaggiava nel treno il banchiere romano cav. Cavallini che fortunatamente è rimasto illeso.

DALLA PROVINCIA ROMANA.

Ci scrivono da Subiaco:

" Il *Fanfulla* ha pubblicato una breve corrispondenza sulle feste che hanno avuto luogo qui per l'occasione della gara comunale del tiro a segno.

" Non fu per cura del municipio che la festa venne organizzata, ma della presidenza della Società del tiro a segno.

" Alle feste medesime presero parte, oltre l'onorevole Menotti Garibaldi, i deputati Leopoldo Piacentini e Attilio Tomassi. Questi due ultimi offrirono degli splendidi doni per la gara. Il conte Lucidi, amico personale dell'onorevole Piacentini, lo ospitò in casa sua. Al banchetto che venne fatto in casa Lucidi parlarono molto applauditi l'onorevole Garibaldi e l'onorevole Piacentini, il quale dopo aver enumerati i vantaggi che l'istituzione del tiro a segno può arrecare all'Italia, concluse col portare un brindisi al Re e alla Real Famiglia. In ultimo pronunziò altre applaudite parole l'onorevole Tomassi. "

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con tenili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castelle, parte entro, parte fuori, e continuanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

NOSTRE INFORMAZIONI

Telegrafano da Milano, 25:

« Alle ore 6 pomeridiane il Re, accompagnato dal prefetto e da un aiutante di campo, si recò sul luogo del disastro al viale Vittoria e assistette al dissotterramento di altri due cadaveri, oltre i sei già dissotterrati.

« Quindi Sua Maestà, col suo seguito, si recò all'ospedale a visitare i feriti, confortandoli con affettuose e commoventi parole.

« Tanto sul luogo del disastro che lungo le vie percorse e nell'uscire dall'ospedale, il Re venne fatto segno a vivissime ed entusiastiche ovazioni ».

Il Re al Tiro a segno nazionale

S. M. il Re ha accettato la presidenza onoraria della Gara nazionale del Tiro a segno.

Il comm. Rattazzi ha diretto all'onorevole generale Pelloux la seguente lettera in data del 20 settembre:

" Sua Maestà il Re accetta con viva soddisfazione la offertagli presidenza onoraria del Comitato centrale della Gara nazionale che avrà luogo in Roma fra le Società del Tiro a segno nel maggio del 1890.

" L'augusto sovrano che ha fatto plauso al patriottico pensiero di eccitare la generosa emulazione fra le società ed i soci di ogni provincia italiana, è ora ben lieto che sotto il suo nome venga iniziata e promossa l'opera del Comitato costituito allo scopo di organizzare e dirigere una festa di tanta importanza civile.

" Dal buon esito della gara e dei suoi risultati nella educazione fisica e morale del paese, stanno garanti lo spirito patriottico della Società, lo zelo dei cittadini che compongono il comitato e quello spontaneo favore che incontra in Italia ogni opera ispirata alla sicurezza ed all'onore della nazione.

" I voti del Re accompagneranno la generosa impresa e saranno novella prova dell'alta simpatia Sovrana per una istituzione che è presidio e decoro di un popolo libero.

" Accolga, signor presidente, gli atti di una distintissima osservanza.

" *Per il Ministro*
" U. RATTAZZI "

Il Papa ha mandato cinquemila lire al cardinale Battaglini, arcivescovo di Bologna, per il monumento che si sta erigendo colà nella chiesa di S. Francesco in onore di Alessandro V.

Essendovi disparità di criterii tra i padri provinciali dei francescani per la nomina del successore a padre Bernardino da Portogruaro nel generalato dell'Ordine, sembra che si verrà ad un compromesso: il generale sarà di nazionalità spagnuola e il procuratore generale sarà italiano.

Tuttavia è ancora possibile che l'influenza del Papa riesca a far nominare un italiano all'importante ufficio.

Fra pochi giorni si riuniranno in Roma i padri provinciali dell'Ordine dei carmelitani calzati per procedere alla nomina del superiore generale.

Il Papa ha inviato un Breve con cui commenda ed appoggia lo stabilimento di una Università cattolica a Friburgo nella Svizzera.

Monsignor Satolli, presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici, è stato incaricato dal Santo Padre di rappresentarlo alla festa inaugurale dell'Università cattolica di Washington.

Questa funzione avrà luogo nel mese di novembre.

Un rappresentante della congregazione di propaganda si recherà al Giappone per presenziare il concilio nazionale giapponese che avrà luogo nel marzo venturo.

Secondo le notizie di alcuni giornali l'imperatore e l'imperatrice di Germania non anderanno a Schwerin altro che il primo ottobre, e dopo avverrà la visita dello Czar a Berlino.

Un corrispondente della *Germania* ha avuto una *intervista* con la regina Natalia a Odessa.

Ella disse fra le altre cose, che era stata sempre la migliore patriotta della Serbia e per questo una avversaria del cessato governo, che conduceva il paese sull'orlo dell'abisso. Così è una partigiana di questo. Ella pensa che la Serbia debba essere dei Serbi. Per non prendere una falsa posizione vive fuori delle frontiere del regno e non ha altro desiderio che quello di riabbracciare suo figlio e poi partire.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riferisce che il conte Herbert di Bismarck ritornò a Berlino ieri, dopo essersi trattenuto due giorni a Friedrichsruhe.

Il principe di Bismarck che, quindici giorni or sono, era leggermente indisposto, si è ristabilito in perfetta salute e può attendere agli affari dello Stato.

Domani il ministro di Boetticher si recherà a Friedrichsruhe.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce recisamente, dichiarandole una pura invenzione, le notizie pubblicate dai giornali di Vienna che sarebbero stati fatti numerosi arresti e perquisizioni a Kieff, Kharkoff e Odessa e che sarebbe stata scoperta una grande congiura contro l'impero [illegible].

Il viaggio fatto recentemente dal re di Rumenia in compagnia del principe ereditario nella Dobradscha ha avuto per conseguenza che si ponesse subito mano ai lavori del ponte sul Danubio, che deve unire quella provincia al resto della Rumenia.

Fin qui la Dobrudscha fu molto trascurata; ma pare che adesso si pensi seriamente a migliorare le condizioni ed a costruire il porto di Costenza, dove ora i bastimenti non possono approdare.

Il ministro bulgaro della giustizia, Stailow, è andato a Costantinopoli con una missione dal principe Ferdinando.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* crede che il rinforzo che hanno avuto dalle elezioni i repubblicani conservatori francesi sia un fatto di molta importanza. Si vedrà in avvenire se quel partito ha la forza in sè di assicurare alla Francia un governo tranquillo.

Il principe del Montenegro e il principe ereditario sono giunti a Cettinje.

L'accettazione degli emigranti montenegrini in Serbia ha fatto nel Montenegro eccellente impressione.

Si conferma che la Prussia ha proposto al Bundesrath la revisione della legge contro i socialisti.

Nei circoli politici di Berlino si ritiene che il progetto della Prussia tenda a stabilire un grande divario fra le mène socialistiche locali e mène di altro genere.

Un dispaccio da Madrid reca che ieri esplose un petardo, senza produrre alcun danno, a San Sebastiano, dietro il palazzo di Ayete, residenza della regina-reggente.

Regna viva indignazione.

La *Post* dice che si può considerare come abbastanza sicuro che il viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania a Atene si estenderà fino a Costantinopoli.

Le *Politische Nachrichten* di Berlino dicono che l'abolizione della schiavitù nello Zanzibar deve essere considerata come dovuta all'azione comune della Germania e dell'Inghilterra presso il sultano ed al blocco felicemente organizzato.

Quindi è possibile che, discutendosi il progetto Wissmann, sia trattata la questione della cessazione del blocco, e così potranno le piaggie della costa riaprirsi al commercio.

Telegrafano da Parigi 26:

« La Commissione incaricata dell'esame dei risultati definitivi [illegible] partimento. Dichiarò nulle le 8357 schede date a Boulanger, proclamando deputato di Montmartre Joffrin che ottenne 5,500 voti.

« Le 3,841 schede date a Rochefort nell'elezione di Belleville sono pure annullate ».

Ieri ed oggi al ministero della pubblica istruzione si è radunata la Commissione che giudica le domande dei comuni dirette ad ottenere sussidi per la costruzione di edifici scolastici e per il mantenimento delle scuole elementari.

In queste due sedute furono esaminate parecchie domande e accettate buon numero.

La Commissione si radunerà di nuovo ai primi di novembre.

Il 5 ottobre si riunirà a Livorno la seguente Commissione per procedere agli esami di concorso dei giovani aspiranti alla prima e alla seconda classe dell'Accademia navale: capitano di vascello Carlo Marchese, presidente; capitano di fregata Alberigo Carnevali, professori di scienze Filippo Gambardella e Alfonso Bonolis, capitano di corvetta Domenico Bonamico, professore di lettere Pietro Vigo, tenenti di vascello Negri, Orsini, Somigli, professore aggiunto di lettere Ercole Bottari.

Il 14 ottobre si raduneranno alla Minerva i professori universitari Cuzzi di Pavia, Tibone di Torino, Riva di Parma, Cantani di Napoli e Grocco di Pisa, per il concorso alla cattedra di clinica pedriatica nell'Università di Padova.

Il 16 si raduneranno i professori Novaro di Siena, Caselli di Genova, Gallozzi di Napoli, Clementi di Catania e Trombetta di Messina, per le cattedre di patologia speciale dimostrativa e propedentica clinica chirurgica nelle Università di Messina e Padova, e per la cattedra di clinica chirurgica e patologia speciale chirurgica nell'Università di Sassari.

Il 17 si raduneranno i professori Arcelà di Bologna, Tonelli di Roma, Dini di Pisa, D'Arcais di Padova e Casorati di Pavia, per la cattedra di calcolo infinitesimale nell'Università di Torino.

Lo scontro di Pontassieve.

Il treno diretto proveniente da Firenze, che doveva giungere alle ore 6 10 nella stazione di Roma, arrivò invece alle 9 25 perchè alla stazione di Pontassieve, a causa di falso scambio, il treno corse sopra altro binario, dove urtò contro un altro treno fermo.

Rimasero feriti non gravemente il dottor Tanfani Enrico, da Firenze, professore di scienze naturali; il signor Giesuè Allerra, da Napoli, ex-commissario-capo di marina; il signor Belladori Emilio, da Tortona, possidente e il pittore De Maria Francesco, da Caserta.

Tutti e cinque ripartarono ferite lacero-contuse alla faccia, e vennero medicati sul luogo dello scontro.

Un frenatore e il capo treno riportarono pure delle ferite.

Venne arrestato il deviatore della stazione di Pontassieve, causa diretta del disastro.

Spagna e Marocco.

Mandano da Tangeri, 25, che un accomodamento soddisfacente è stato concluso fra la Spagna ed il Marocco. La Spagna ottenne completa soddisfazione.

L'assassino di Casablanca è stato condannato a morte.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 26.

Si parla molto dai tentativi di riavvicinamento tra la destra moderata e gli opportunisti per fondare un gran partito conservatore-repubblicano. A ogni modo, tali tentativi riescono assai difficili.

Cochin ed Hervé, conservatori, si rifiutano di desistere d'essere favorevoli ai candidati boulangisti.

È arrivato l'onorevole Bonghi.

Lisbona, 26 (*A. S.*).

È morto il duca di Coimbra, fratello del Re.

Siena, 26.

I membri del congresso storico che ieri furono a Fiesole e al castello di Vincigliata, oggi hanno fatto una visita a Siena dove hanno avuto dalle autorità e dai cittadini accoglienze splendide. Essi furono ospitati dall'Accademia dei Rozzi e dal municipio.

Trapani, 26.

La guardia campestre Vito Pedone fu ieri in contrada Guidea, nel comune di Vito, assassinata da ignoti mediante colpo d'arma da fuoco.

BORSA DI ROMA

26 settembre.

Borsa senza variazioni da ieri. Pochi affari per liquidazione e pochissimi per prossimo. Riporti sempre miti e liquidazione regolarissima, essendo già quasi tutto sistemato.

Rendita per liquidazione 94 35 e per prossimo 94 62 1/2. Generali 567 25. Industriali 495. Immobiliari 695 a 692. Gas 1136 a 1142 e per prossimo 1150 a 1146. Acqua Pia 1650. Condotte 950 nominali. Omnibus 209. Molini 256 lettera, 254 danaro. Resto intrattato.

Cambi: Francia chèques 101 40. Londra tre mesi 25 46.

Ore 3. - Rendita 94 42 1/2 liquidazione. Resto invariato.

BORSA DI PARIGI del 26 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 4 0/0 am. s.	90 42	90 65
» » 3 0/0 perp.	86 40	86 40
» » 4 1/2 0/0	104 80	104 75
Rendita Ital. am. 5 0/0	93 —	93 05
Cambio sopra Londra		25 27 1/2
Canali dati Ingiest		— —
Cambio sull'Italia		1 1/2
Rendita Turca (nuova)	16 70	16 70
Banca di Parigi	815 —	815 —
Ingiesse 3 0/0	464 11/16	464 3/8
Rend. Spagn. estera nuova	5 1/8	75 15
Banca Sconto di Parigi	518	520
Credito Fondiario		1288
Azioni Suez		2202
Azioni Panama	46 —	46 1/4
Ferrovie Meridion. a termine	—	707 —

Londra, 26. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 5 0/0.

TELEGRAMMI STEFANI

ATENE, 26. — Secondo la *Neo Ephime-*

ris, il governo ha inviata una nuova Nota sugli affari di Candia. Parecchi capi candiotti sono giunti in Grecia, fra cui vi è il presidente della Giunta d'insurrezione.

LEOPOLI, 26. — Durante le recenti manovre, un commesso a Jaroslaw un attentato contro due ufficiali.

Dall'istruttoria è però risultato che non si tratta di un reato per motivi politici, ma di un reato comune.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Stabilimento A. C. Rossati & C. - Udine

Specialità **Viola Mammola** odorata. – Produzione invernale. Piante robuste per la fioritura invernale blen, bianca e rosa, da L. 2 75 a L. 12 alla dozzina. – Catalogo *gratis*.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 2 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 2 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 2 3/4 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista,
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Vende assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti *a condizioni speciali di favore*.

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo

TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne garantisce la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla Melitta.

In scatola elegante . . L. 16.50
In scatola di gran lusso » 21.50

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyés Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata mano mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una incantevole brillantezza – Prezzo, L. 1 – Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 – In Firenze, via de' Panzani, 26.

La migliore delle lozioni per levare la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

L'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE & C.i

Si vende in finissimi flacons) da L. 2 — 1.50 — 1.25 ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od indeboliti il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza ed anche per levare le pellicole dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 — Milano.

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

FERNET BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiato con Medaglia alle Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti ed è sopraprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è vermifugo-anticolerico.

Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.

Se ne prende ogni ora un cucchiaio da tavola in due sorsi d'acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È un [illegible] raccomandato, [illegible] per la cura [illegible] SCROFOLA, [illegible] RACHITISMO, MARASMO [illegible] ANEMIA, CLOROSI [illegible] REUMATISMI negli adulti.

[illegible] portentoso ricostituente [illegible] come rimedio [illegible] nelle [illegible] cura ed al [illegible] stesso tempo [illegible] rendere le di[illegible] facilita la digestione. [illegible] la più efficace dell'[illegible] rilassato semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Deposito Signori [illegible] e C., Milano

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

(Capit. stabilito L. [illegible] — Emesso e versato L. 55,000,000

Linea del PLATA

Partenze [illegible] 3 e 13 d'ogni mese — Partenze commerciali (a chiamata) l'8 e il 23 per

Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze da GENOVA

nei mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1889

Vapore postale REG.MARGHERITA part. 15 Sett. 1889

» » SIRIO . . . . . » 1 Ottob. »

» comm. GIAVA. . . . . » 8 » »

» postale ORIONE . . . . . » 15 » »

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Napoli** senza trasbordo

per **Montevideo e Buenos-Ayres**

Piroscafo PO. . . . partirà il 22 Settembre 1889

LINEA NORD-AMERICANA

Partenza straordinaria (facoltativa) direttamente da **Palermo per New York**

Il piroscafo PLAT[illegible] per [illegible] il 5 Settembre 1889.

Per [illegible] e biglietti rivolgersi alla Direzione [illegible] Roma, Corso 335 - Alle sedi Commerciali di [illegible] Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza [illegible] - Alle succursali di NAPOLI, via Piliero, 283 [illegible], e di VENEZIA, via XXII Marzo, 15, nonchè a tutte le agenzie della Società.

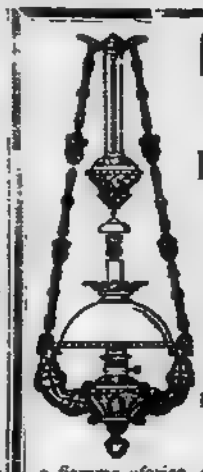
E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

RODOLFO DITMAR

ROMA, Corso Vitt. Em. 13, 15, 17.

MILANO, Via Monte Napoleone, 11.



FABBRICA di LAMPADE e MAIOLICHE

FONDATA NEL 1810

2000 variati modelli

d'ogni genere di lampade a petrolio, ad olio e per candele al prezzo di fabbrica.

Fornitura per illuminazione di stabilimenti e paesi

NOVITA' 1889

Luce splendida bianca — poco consumo di petrolio.

BECCO « BRILLANTE METEORA »

a fiamma sferica, della forza di luce di **31 a 50** candele, il quale si può applicare senza riparazione a qualunque vecchia lampada.

Questo becco si accende senza levare i vetri.

Vendita di **Petrolio americano** prima qualità.

Si assume pure la riduzione delle lampade ad olio per uso petrolio, come qualunque altra riparazione.

Disegni delle Lampade coi prezzi *gratis* a richiesta dietro indicazione del genere desiderato.

SPECIALITA' in MAIOLICHE

Vasi, Giardiniere, ecc. ecc., di propria fabbricazione al prezzo di fabbrica.

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, Via Broletto - Portoni Porta Nuova - Via Manzoni, 52

EMPORIO

dei migliori

BICICLI TRICICLI BICICLETTI TANDEMS Inglesi.

CATALOGHI A RICHIESTA

BAGNAROLE

Semicupi, Bagni a doccia, e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso 375-79 — In Firenze via dei Panzani, 26.

Collegio Municipale Peroni - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi compiute le elementari; e ne escono dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e con perfetta conoscenza della contabilità e della tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. Scuole elementari: retta annua L. 600. Ginnasio pareggiato e Scuola tecnica: retta annua L. 650.

Posizione eccezionalmente salutare ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 1.25

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via dei Panzani, 26.

Vino di Peptona

DI CHAPOTEAUT

Farmacista in Parigi

La Peptona è cagionata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche sposate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete di uzi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

Deposito in tutte le Farmacie del regno

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	5. 10 a.	7. 50 a.	1. 10 p.	4. 30 p.	11. 25 p.	—	—
Chiusi-Firenze-Bologna	9. — a.	9. 15 a.	1. 30 p.	5. 45 p.	11. 15 p.	—	—
Foligno-Ancona	5. 55 a.	10. 20 a.	5. 45 p.	10. 20 p.	—	—	—
Pisa-Livorno-Genova	7. 20 a.	8. 30 a.	3. 40 p.	9. 50 p.	—	—	—
Frascati	6. 40 a.	9. 50 a.	12. — mer.	3. — p.	5. — p.	6. 30 p.	—
Paliano	7. — a.	4. 55 p.		—	—	—	—
Anzio-Nettuno	7. 5 a.	9. 25 a.	6. 55 p.	—	—	—	—
Albano Laziale	6. 10 a.	9. 20 a.	1. 10 p.	6. 55 p.	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6. 45 a.	9. 40 a.	2. 20 p.	5. 5 p.	—	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	6. 40 a.	2. 24 p.	7. 05 p.	9. 10 p.	—	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	6. 10 a.	1. 5 p.	6. 50 p.	—	—	—	—
Ancona-Foligno	11. 10 a.	3. 10 p.	9. 30 p.	—	—	—	—
Genova-Livorno-Pisa	6. 45 a.	1. 35 p.	9. 6 p.	10. 50 p.	—	—	—
Frascati	7. 27 a.	10. 1 a.	12. 50 p.	6. 37 p.	8. 15 p.	9. 45 p.	—
Paliano	9. 55 a.	8. 12 p.	—	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7. 50 a.	2. 24 a.	3. 30 p.	11. — p.	—	—	—
Albano Laziale	7. 50 a.	2. 24 a.	7. 5 p.	11. — p.	—	—	—
Sulmona-Avezzano-Tivoli	9. 25 a.	2. 50 p.	8. 10 p.	10. 55 p.	—	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno, arr. 11. 40 pom.

L'ELETTRICITA' E LA VITA

L'ELETTRICITA' E LA VITA

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE

Nuovissimo scoperta

CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA

Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si *previene* qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

LA SALUTE REDIANTE L'ELETTRICITA'

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

SEMENTO — SEMENTO

Colla a freddo per ogni cosa vuole, porcellana, cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo semento può essere usato in tutte le stagioni dell'anno.

Prezzo del flacone [illegible] [illegible] L. 1.50. - Franco per pacco postale, L. 2

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

Ha una tollerabilità, da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, già al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Presso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Posateria argentata

DI

ANESI marca

FABBRICAZIONE ROMANA

al titolo **CHRISTOFLE** garantito

marca

Modello «Baguette»		PREZZI		Modello «Baguette»
Cucchiaio da tavola.	L. 2,50		Cucchiaio da dessert.	L. 2,25
Forchetta id.	» 2,50		Forchetta id.	» 2,25
Coltello id.	» 2,25		Coltello id.	» 2,50

Cucchiaino da caffè L. 1.40 — Cucchiaione da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a *ragout* L. 8 — Trinciante e forchettone L. 12.50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Conventi, Clubs, Caffè, Ristoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

IIIe ANNEE

L'ITALIE

IIIe ANNEE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréées.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois, à partir du 1er Juillet auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de trois mois et de six mois à partir du 1er Juillet 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de **9** francs pour les abonnés de six mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser, à l'administration du journal **L'Italie**, à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano la preparazione al borace etc. Incido e non si attacca al ferro.

La biancheria messe molto bella, bianca e d'un perfetto

Si vende nelle principali drogherie e negli negozi coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per mezzo di 1/2 Kilo e 90 per 1 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 In Firenze via de' Panzani 26.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . . „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 265

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Venerdì-Sabato 27-28 Settembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

In seguito alla polemica suscitata in questi giorni a proposito degli screzii che si disse eransi manifestati nel ministero per dato e fatto della compilazione dei bilanci il *Popolo romano* ha detto l'altro ieri che il miglior rimedio possibile allo stato delle cose sarebbe un ritorno all'antico.

E perchè il significato della frase non restasse dubbio, la *Tribuna* ieri sera, cogliendo su[illegible] la palla al balzo, si è affrettata ad illustrarla e in parte per conto proprio, in parte per conto del *Popolo romano*, ha presentato l'onorevole Magliani come l'uomo della situazione.

Diciamo giusto: la presentazione è davvero tale che l'onorevole Magliani non se ne potrà lamentare.

"Alla fiducia che egli erasi acquistata all'estero - dice infatti la egregia consorella - alla delicatezza che avevano acquistato gli organi del ministro e che gli permetteva di ravvisare da lontano ogni segno foriero di tempesta, alla sua attitudine, colla quale gli era riuscito tante volte di sottrarvisi e scongiurarne gli effetti, si preferì l'accontentare questo o quel gruppo di avversarii, per i quali la lunga permanenza dell'onorevole Magliani al suo posto, la sua antichità e la [illegible] che essa [illegible] era il più forte motivo di inimicizia „.

Insomma una vera apoteosi.

Io che [illegible] dell'onorevole Magliani [illegible] sempre considerato [illegible] una disgrazia [illegible] non ho [illegible]

Veramente io non so quanto gusto potrà provare l'onorevole Doda a sentirsi fare [illegible] dell'onorevole Magliani [illegible] la *Tribuna* [illegible] vero che, per attenuarne in certo modo l'impressione, essa, quattro o cinque periodi più innanzi, ha preso amorevolmente l'onorevole Doda a braccetto e con bellissimo garbo ha additato ai lettori come lo [illegible] della fortuna del paese. Non c'è che dire, una [illegible] in un momento come questo deve essere lusinghiera assai. M[illegible] [illegible] l'articolo della [illegible] [illegible] ma [illegible] quanto era più [illegible]

Prosegue infatti la *Tribuna*:

"Per [illegible] riguardi per la memoria de[illegible] operosa che [illegible] l'onorevole Magliani [illegible] del credito pubblico il ritorno [illegible] potrebbe essere un desiderio [illegible]

Francamente [illegible] per un uomo che ha interesse a [illegible] la fortuna del paese, [illegible] non deve essere la [illegible] stazioni.

E [illegible] tutto. C'è di più ancora.

"Ma perchè un uomo - soggiunge la *Tribuna* - torni ad assumere un impegno in cui le cose non vanno certamente [illegible] egli [illegible] occorre [illegible] cosa che [illegible] che dubbiosa nel momento attuale „.

Io [illegible] supporre che l'onorevole Doda leggendo l'articolo [illegible] sarà [illegible] di [illegible] la *Tribuna* [illegible] la posta per lui senza [illegible] trarne fuori le deduzioni conclusionali. Altrimenti questo avrebbe trovato.

Che [illegible] il sentimento della giustezza e della [illegible] che egli mette nel [illegible] la fortuna del paese [illegible] desiderio di [illegible] dell'onorevole Magliani non è [illegible] ingiustificato.

Che la *Tribuna* anzi non sarebbe aliena dal preferire l'onorevole Magliani: ma siccome non è certa di poterlo avere, in questo caso si contenta dell'onorevole Doda.

L'onorevole Doda dovrà almeno convenire che non si può esser più conciliativi di così.

* * *

Morti ed eredità.

Dalle superbe torri merlate, dagli alti e bassi campanili escono suoni funerali.

Tutte le campane d'Italia suonano a morto, per suonare presto a battesimo e poi a vittoria!

I lugubri suoni indicano che la nuova legge comunale, assuntasi la parte di Parca, stende sul cataletto tutti i Consigli comunali d'Italia.

Un *requiem*!

Presto le stesse campane suoneranno a battesimo per i neo nati o i neo eletti, e poi a vittoria per i nuovi Padri coscritti che sono riusciti ad essere gli eredi dei defunti consiglieri.

* * *

L'eredità muta, naturalmente, a seconda degli eredi: vi sono molti che, se potessero, vorrebbero accettarla con benefizio d'inventario: altri che, se si trattasse invece di un'eredità privata, la rifiuterebbero addirittura.

Ad occhio e croce, tre quarti dei morituri lasciano ai loro eredi tre cose: chiodi, chiodi e chiodi.

In ciò la culla dei neonati non sarà diversa dalla cassa mortuaria dei trapassati. Pure qualche rara eccezione vi sarà, ed io ve ne voglio segnalare una che mi capita sottocchi.

Oggi si raduna a Venezia il Consiglio comunale per votare il progetto di bilancio per il 1890: *il quale si chiude in perfetto pareggio*.

Che diversità fra questo ed altri bilanci!

Che diversità, per esempio, tra Venezia, questa " Roma del mare „, secondo la frase di Pietro Cossa, e Roma che sarebbe contenta di essere oggi la Venezia del bilancio! E quanti piccoli e grandi comuni hanno saputo imitare la loro capitale e si sono mostrati degni di essa nel fare, ciascuno, il *debito suo*!

Basta: speriamo che le nuove elezioni rimedino, e che dove vi furono amministratori, i quali hanno speso più del possibile, vi sieno elettori saggi che ricordino il proverbio " mutano i saggi, a seconda dei casi, il lor *consiglio* „.

Perchè non lo mutino in peggio.

Uhm!

* * *

All'erta, elettori!

Non ve lo dico io, ve lo dice il signor Pietro Cottura, il quale mi manda con questo titolo un foglio stampato a San Francisco di California, perchè io gli dia pubblicità e diffusione.

Dolente di non poter riprodurre per la sua lunghezza tutto il foglio eccomi qua pronto, del resto, a richiamar l'attenzione dei lettori e degli elettori sull'apostolato del signor Cottura.

* * *

Il signor Cottura, fin dall'ottobre 1888, prevedeva le elezioni generali. Segno che il signor Cottura ha buon naso e prende le sue misure a tempo... contro gli avvocati, poichè, se non l'ho ancora letto, l'apostolato del signor Cottura è rivolto principalmente contro gli avvocati che usurpano in Parlamento il posto degli uomini pratici.

L'opinione che il signor Cottura ha degli avvocati di qualunque specie, grossi e piccini non è delle più lusinghiere.

" È noto - scrive il signor Pietro - che alcuni dei migliori giureconsulti giustamente stimati non solo in Italia, ma anche all'estero per la loro scienza forense, non sanno poi quanti comuni contenga il loro circondario, nè quale differenza passi tra una lepre ed un coniglio „.

A costo di farmi annoverare dal signor Pietro Cottura, tra quei *giornalisti che sono interessati a mantenere il male*, voglio dare un consiglio agli avvocati. S'informino per carità del numero di comuni che contiene il loro circondario, e della differenza che passa *fra una lepre ed un coniglio*, altrimenti non risponde più di nulla.

A qualunque grado della loro carriera si ritrovino il signor Pietro, che in fatto di cottura è un buon giudice, dirà che sono al punto giusto e li offrirà in pasto agli elettori.

* * *

Dopo tutto è buona guerra.

Dal momento che gli avvocati, secondo il signor Cottura, divorano gli elettori, perchè non potrebbero fare altrettanto gli elettori con gli avvocati?

Però non basta saper il numero dei comuni di un circondario, nè la differenza fra le lepri e i conigli, occorre che i candidati completino la loro istruzione con altri studi superiori, poichè sta scritto nel foglio stampato a San Francisco di California:

" Italiani, inviate in Parlamento e nei consessi provinciali a rappresentarvi individui che sappiano cosa sia una marra, una pialla, una macchina a vapore „.

Solo quando i candidati avranno finiti questi studi potranno essere eletti, altrimenti bocciamoli e rimandiamoli a marcire nell'oscurità in mezzo ai migliori giureconsulti della loro specie.

* * *

Orbene, voglio esser franco: tutto insieme, il signor Cottura la sua parte di ragione l'ha certamente. Ma gli avvocati hanno già messo in corso un proverbio che essi citano in latino curialesco, e che è poi fratello carnale di quell'adagio italiano che dice

— Fatta la legge, trovato l'inganno.

Volete scommettere che prima delle future elezioni si apriranno dei corsi preparatorii per uso dei candidati?

I corsi potrebbero essere due.

Primo: Esercitazione sulla numerazione parlata e scritta dei comuni del Regno dirimpetto ai circondari;

Studi comparativi fra la lepre e il coniglio.

Secondo:

1ª Sezione - Scuola di marra.

2ª Sezione - La pialla nelle sue funzioni sociali.

3ª Sezione - Esercizio di macchine a vapore per gite parlamentari.

Dopo di che avranno la sfacciataggine di proclamare che essi non hanno trascurato nulla per procurarsi quella *coltura* intellettuale che è indispensabile al bene della patria e della libertà e porranno la loro candidatura!

* * *

È il primo giorno della nuova quindicina alla Corte d'assise, e si sta componendo il giurì.

Siccome vi sarà, tra le tante, una causa lunga e noiosa, i cittadini giurati cercano tutti i modi per farsi escludere.

Il presidente estrae il nome di Asdrubale Pelacani.

— Presente.

— Benissimo. Lei dunque è giurato per la quindicina.

— Ma la legge si oppone, signor presidente.

— E perchè?

— Perchè ho riportato quattordici condanne di carcere.

Il presidente e il pubblico ministero impallidiscono per questa negligenza nelle autorità incaricate di comporre le liste dei giurati, e si dà ordine al cancelliere di leggere la fede di specchietto del nominato Asdrubale Pelacani.

Il cancelliere scartabella, ma non trova niente.

— Che sentenze sono? - grida in ultimo il presidente in tono minaccioso.

— Di quando ero, venticinque anni fa, nella guardia nazionale. Mi condannavano, regolarmente, una volta al mese.

* * *

Le curiosità della statistica.

Secondo i dati raccolti sulla mortalità nell'ultimo triennio l'ufficio statistico municipale di Parigi ha potuto stabilire queste osservazioni:

Che i vedovi sopravvivono in media nove anni e mezzo alle loro mogli.

Le mogli, undici anni e mezzo ai loro mariti.

A quanto pare, la vedovanza è dunque più vantaggiosa per le donne che per gli uomini.

E forse è per questa ragione che le vedove le quali si rimaritano fanno di tutto per vedere la fine anche del secondo marito. Sono sempre undici anni e mezzo di vita guadagnati!

Le Fanfulla

Il N. 39 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 29 settembre in tutta l'Italia

Contiene:

L'Esposizione universale di Parigi. Un giro intorno al mondo, *Ernesto Mancini* — Ernesto Renan (A proposito dell' " Esame di coscienza „), *F. de Roberto* — Un giudizio su Luigi XVI, *G. C.* — Alcune osservazioni sull'arte, la vita moderna e la birra, *Fario Lorenzi* — Paesaggi alpini: I. Alla Manta, *Carmelo Siracusa* — Fra i castagni (contin.), *T. Del Bino* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5.
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz.: Roma, Piazza Montecitorio, 130

La politica in Francia

PARIGI, 26. — I giornali antigovernativi stigmatizzano vivacemente l'annullamento dell'elezione del generale Boulanger a Montmartre, dicendolo un attentato al suffragio universale ed un audace atto arbitrario.

PARIGI, 26. — Sebbene la Commissione di censimento della Senna abbia annullato le schede date a Boulanger, proclamando invece Joffrin eletto, quella del Morbihan proclamò eletto, a Lorient, Dillon, pure condannato dall'Alta Corte di giustizia.

Stante la mancanza di giurisprudenza in proposito, la questione di tali proclamazioni sarà deferita alla Camera, che deciderà.

Il gabinetto presenterà le sue dimissioni alcuni giorni dopo la riunione della Camera, onde lasciare al presidente della repubblica il tempo necessario per rendersi conto delle disposizioni della nuova Camera e per poter scegliere i membri del gabinetto con cognizione di causa.

Il Re nel disastro del Viale Vittoria

Milano, 26 settembre.

Milano oggi non parla che del disastro del viale di Porta Vittoria e del pronto accorrere di Sua Maestà il Re sul luogo della catastrofe.

Sua Maestà appena seppe a Monza che una casa in costruzione era [illegible] aveva travolto nelle macerie i [illegible] lavoravano, diede ordine [illegible] e alle ore sei della sera giunse al palazzo di prefettura [illegible] fece subito chiedere del prefetto Basile.

Questi discese e diede a Sua Maestà che li chiedeva i particolari della tragedia, la quale, benchè grande, non presentava alla sera, dopo le ricerche nelle macerie e dopo più calme informazioni, le proporzioni spaventose che pareva avesse alla mattina e per le quali Porta Vittoria sembrava una città colpita da un'immane [illegible] a sua enorme folla commossa che ingombrava le vie e traeva al luogo della rovina con un impeto a stento trattenuto da un cordone di soldati.

><

Era sull'imbrunire, e Re Umberto giunse sul luogo.

Non dimenticherò mai codesto momento. La folla che s'apriva premurosa alla carrozza reale, quella luce incerta della sera, fra le cui penombre spiccavano i bianchi avanzi della fabbrica maledetta, i pianti di alcune donne, il cadavere d'un giovinetto di tredici anni, manovale, dissepolto allora allora da un mucchio di travi schiantate e di sassi, e posto in un omnibus per essere portato al cimitero, e la faccia pallida dell'augusto visitatore addolorato, che s'avanzava a salire nell'omnibus e chiedeva informazioni ed esprimeva alla vista di quel ragazzo morto, parole [illegible] di pietà: tutto ciò aveva qualche cosa di grande nella sua tristezza.

Vi fu un momento di religioso silenzio; poi scoppiò un applauso sonoro, largo, al Re, e un grido: *Viva il Re!*

><

Sua Maestà chiedeva ancora, chiedeva sempre. Gl'ingegneri, i medici accorsi sul luogo, i capomastri l'informavano che già sette feriti erano stati trasportati all'ospedale maggiore, e che i morti erano nove, ma che si temeva fossero dieci, perchè un muratore, certo Albertini, non si trovava più. Gli altri muratori, nel momento terribile, aveano potuto fuggire. Già, mezz'ora prima della tragedia, uno degli operai mostrava all'altro un pilastro che cedeva...

— Ma perchè non lo avete detto al capomastro, al costruttore?... gli fu domandato.

— E dov'è il costruttore?

Il costruttore era fuggito. Lo avevano visto, pochi minuti dopo il disastro, correre come un pazzo per i campi del sobborgo. Il costruttore è certo Mazzola, il quale erigeva quella vasta casa sperato prossimo alveare umano per conto d'un certo Carlo Papis, accusato oggi, da più parti, d'aver fatto impiegare nella costruzione materiali non buoni. Neanche il Papis si trova. È scappato col Mazzola. Lo cercano: ma finora invano.

— Lo si sapeva, disse un altro: si sapeva che la casa non avrebbe resistito!...

E a provarlo, oggi si cita un capomastro-assistente, il quale fin dal 20 luglio volle licenziarsi dalla fabbrica perchè ne temeva il crollo.

><

Sono curiosi i particolari che narrano i superstiti. Chi si è salvato, aggrappandosi a un palo di una impalcatura esterna; chi si lanciò da un secondo piano.

Uno di questi, che avea spiccato un salto da una trentina di metri, fu interrogato dal Re mentre s'affaccendava a rimuovere le macerie e a scovare i resti dei compagni disgraziati.

— Ma come! Lavorate ancora?... Non vi siete fatto male? - gli diceva, colla sua paterna affezione, il Re.

— Non mi sono fatto male: posso lavorare - rispondeva quegli con semplicità.

><

Il Re fu avvertito che uno dei muri stava per crollare, ma egli mostrò di non curarsene. Sua Maestà lasciò il luogo del disastro quando s'era fatto già scuro. Egli si recò tosto all'ospedale, dove volle vedere e consolare i feriti.

Essi stavano allineati nella sala San Paolo. Re Umberto si avvicinò al letto di tutti, strinse loro la mano, chiese loro se avevano famiglia e promise soccorsi. Così vide Luigi Taranas, un giovinetto di sedici anni, di Montevideo, che avea la testa bendata, e bendate le mani, le braccia: e Natale Coccardi, un uomo robusto di quarantatrè anni. Il primo era in stato gravissimo, e forse, mentre scrivo, non è più.

Il Re si fermò venti minuti in quell'asilo triste.

Quando Re Umberto risalì nella sua carrozza per ritornare al castello di Monza, la folla, che lo attendeva, proruppe in un nuovo applauso e in un altro evviva.

Il popolo milanese non dimenticherà l'atto [illegible] del Re con [illegible]

Egli ha buona memoria.

Nelle operazioni di salvataggio la condotta [illegible] non poteva essere [illegible] maggiore. Ma [illegible] operò prodigi. I soldati del [illegible] reggimento coi loro [illegible] civili accorsi, s'insanguinarono le mani nel rimuovere l'ammasso delle macerie e cercare i sepolti. Anche per essi, oggi, corre un elogio per tutta Milano.

TRISTANO CALLO

Ultime notizie. — Uno dei muri rimasti, che minacciava rovina, fu atterrato dai pompieri.

Si deplora che iersera dopo la visita del Re, si siano sospesi i lavori di scavo. Si è sicuri che qualche vittima sepolta poteva essere salvata se più rapidamente soccorsa.

Mentre scrivo, mi annunciano che, tra gli spiragli d'un ammasso di travi e calce, si intravede la salma d'un altro poveretto.

Oggi si apre una sottoscrizione a favore dei feriti e delle famiglie dei morti. I teatri daranno spettacoli a loro beneficio: primo il popolare Dal Verme.

La folla dei curiosi che va a vedere gli avanzi della casa caduta è sempre grandissima.

Il figlio del signor Papis dice che suo padre non si lascerà prendere; egli sa dov'è nascosto, ma dichiara di non volerlo dire.

Il Papis [illegible] a essere accusato come colpevole del disastro perchè voleva spendere il meno possibile e aver la casa fatta celeremente.

T. C.

CORRIERE POLITICO

L'ultimo " schop „

Anche la berlinese *Post* ha voluto assaggiare la birra... cattolica della *Münchener Kindl*. Ma non pare le sia piaciuta, e in ciò divide i gusti del principe reggente che lasciò senza risposta il saluto inviatogli per telegrafo dai bevitori.

E divide anche il nostro. Infatti la *Post* loda la stampa italiana di non avere dato bada alle escandescenze dei sollodati, e aggiunge che il Centro parlamentare cattolico minaccia di sbandarsi. Quella della *Münchener Kindl* sarebbe, dunque, stata la birra della separazione.

È certo a ogni modo che nel Congresso di Monaco s'è accentuato un movimento di indisciplina del clero contro lo [illegible] prelati. Gli sfegatati [illegible] non sono specialità esclusiva di Roma. Fra gli oratori del Congresso, uno ce ne è stato, il quale osservò amaramente che nel passaggio dal nero al violetto, il clero muta costantemente parere.

Qualche cosa di nero l'abbiamo da qualche tempo anche nel giornalismo romano. Se è vero che al di là del Ponte se ne sentono fa tidati, sanno come regolarsi: anzi [illegible] dal nero *ad audiendum verbum*, li tingano in violetto e li facciano tutti canonici.

La piaga dell'Europa.

Così è: l'Europa, senza saperlo, si trova nelle condizioni di San Rocco e ha la sua piaga.

Ha la piaga, ma non il cane del santo: ecco il male.

E la piaga dell'Europa sarebbe semplicemente la Serbia. È il *Times* che lo afferma.

" O re *Milan*, di quanto mal fu matre „

la corbelleria del tuo divorzio

E chi la curerà cotesta piaga?

Il *Times* fa presentire un intervento austriaco nella Serbia, qualora il disaccordo fra il re e la regina cagionasse dei disordini.

Identici, anzi più gravi i presagi del *Diritto*, che delle faccende serbe è conoscitore profondo.

Egli scrive:

" Non è quindi improbabile che la Serbia si trovi tra breve in preda ad una rivoluzione novella. Allora... Austria e Russia verranno in campo.

" Come si vede, l'opera dei radicali serbi non è certo patriottica. „

Opera di radicali e tanto basta.

Ma se Austria e Russia... C'è da fremere a pensarci.

Belgrado, in punto assedii e occupazioni straniere, è da secoli che ha perduto il glorioso nomignolo di *pucelle*.

Il tacendone la storia a lume di naso, la tre o nel XVI secolo in potere dei Turchi, ai quali pochi anni dopo fu ripresa da Giovanni Uniade, l'eroe ungherese che diede il suo nome alla famosa acqua purgativa.

Pochi anni dopo i Turchi se la ripresero ma più tardi ebbero da fare con Eugenio di Savoia che ne li ricacciò. Ritornarono ma tornò Maria Teresa. l'Austria se ne impadronì un'altra volta per opera di Laudone.

Di quell'impresa ebbe gloriosa parte un Bresciano, il conte Bertoni di Brescia. Nella villa della sua famiglia a Bogliaco, sul Garda, un bel dipinto a fresco ne fa monumento del glorioso fatto della battaglia.

Comunque, i Turchi la rioccuparono e vissero in loro pieno sino ai primi del secolo. La rivoluzione serba mette in allarme quei pascià. Ignoro se quest'ultima abbia conservato una memoria di quei fasti, ricordi che pel vincitore sanno di sangue. A ogni modo, se la conserva la storia, la storia, che i serbi vincitori, almeno al dire dei giornali francesi, quali nel viaggio del generale Ignatieff a Costantinopoli credono veder l'indizio dei preparativi d'un'impresa italo-austriaca in Oriente.

— L'Italia a Belgrado.

Sì, ma per essersi non ha bisogno d'andarci. Le occorre ce l'ha, ma non lo fa venire, uno in quel di Carmagnola, l'altro nel Polesine. Questo le tastano per dire con Mac-Mahon

— *J'y suis, j'y reste.*

Socialismo.

Volere un po' di buon socialismo in azione

Leggete:

La Federazione mantovana dei contadini decise d'assumere in appalto certi lavori sul fiume Oglio.

Valore dei medesimi lire 30,000. Un capitale! Una frazione di quel fondo capitale che sapete, che non fa il tre per mille di frutto, ma si porge volentieri a chi sa afferrarlo.

Ebbene la Federazione dovette rinunziare di questi appalti, deliberò pure la sospensione del giornale, che era il suo organo.

Giornalista, questo mi dovrebbe dispiacere. Invece tutt'altro. L'accenditore gioca di rimbalzo sinchè gli accendano il cerino a tiro. Una volta venuti, zitto. E per questo che la Federazione ha ordinato il silenzio. Damine, disturbati gli accendini potrebbero scapparle, e addio alle speranze della cena!

In Russia.

Telegrafano da Berlino al *Popolo romano*:

" Il corrispondente berlinese della *Koelnische Zeitung* racconta che il capo di stato maggiore russo, generale Obutcheff, noto panslavista, mentre faceva le veci di ministro della guerra, presentò nella scorsa estate, allo Czar una memoria in cui dimostrava la necessità di un aumento nelle spese militari. Egli diceva:

" Siamo circondati da nemici all'ovest, al sud-ovest, al sud-est. Fra due anni al più scoppierà la guerra. Ogni Stato deve curare la propria sicurezza prima della ricchezza.

" In seguito, il ministro delle finanze Wischnegradzki scrisse una contro memoria in cui diceva essere la prima necessità di un paese la buona finanza e quindi una lunga pace.

" Lo Czar notò in margine di ambedue le memorie le parole seguenti: " Penso precisamente le idee espresse nella memoria. Bisogna esaminare la questione.

" Però, a quanto pare, il generale Obutcheff ottenne il sopravvento.

" La Russia lavora febbrilmente per compiere in primavera la costruzione e l'armamento delle ferrovie strategiche. Si parla della ordinazione di enormi quantità di rotaie e locomotive.

Le linee dirette al confine saranno tutte a doppio binario.

" Il pubblico si stupisce non tanto di questo racconto, che non rivela una situazione nuova, quanto del momento scelto per pubblicarlo ".

Nulla osta che domani il sopravvento lo abbia invece il ministro per le finanze lasciando in asso quello della guerra con tutti i suoi preparativi. La storia, che usa conterire ai sovrani dei nomignoli confacenti alle abitudini della loro vita, ne ha già pronto uno per lo Czar attuale: sarà chiamato Alessandro l'irresoluto.

Un po' di tutto.

— I comitati revisionisti di Montmartre organizzano un grande *meeting* di protesta, da tenersi al Circo Fernando, contro l'annullamento dell'elezione di Boulanger.

— Nel fare una ricognizione per rendersi conto della sicurezza delle strade delle carovane, Wissmann, commissario dell'Impero, distrusse due campi di arabi insorti a quattro giornate da Bagamoyo, e proseguì poscia per Mwuapwa.

— La missione inviata dal sultano dello Zanzibar all'imperatore Guglielmo è arrivata ieri a Berlino.

Secondo un dispaccio da Washington al *New-York Herald*, il segretario per la marina proporrà al Congresso la costruzione di dieci nuovi incrociatori in acciaio

— Secondo la *Correspondance politique*, un artigliere evaso dalla prigione è molto sospettato di avere assassinato, per derubarli, i due ufficiali a Jaroslaw. Questo artigliere ed un altro disertore furono arrestati in Russia e consegnati al tribunale di Lublin.

Jan Pippinor

Germania e Stati Uniti

BERLINO, 27. — Nel presentare all'imperatore Guglielmo le lettere credenziali che lo accreditano quale ministro degli Stati Uniti, Phelps disse che farà tutto il possibile per rafforzare l'amicizia storica esistente fra i due grandi Stati, amicizia che nulla adombra e che si presenta come necessità.

L'imperatore, rispondendo in inglese, accentuò i buoni rapporti secolari che corrono fra i due Stati. Fin dalla sua giovinezza, egli ammirò l'America, i suoi progressi, il suo spirito d'intrapresa e d'ordine e il suo genio inventivo. Il sentimento di fratellanza che unisce le due nazioni non potrà che accrescere la cordialità delle loro relazioni.

Il conte Herbert di Bismarck diede in onore di Phelps un pranzo al quale era invitato pure l'incaricato d'affari d'Italia, Beccaria-Incisa.

Il Catechismo dell'Impero

In Piacenza trovasi raccolto un congresso di parroci e di vescovi per discutere sull'insegnamento del Catechismo alla gioventù ed in generale sui mezzi più acconci per diffondere la conoscenza della dottrina cristiana, sia morale evangelica sia storia ecclesiastica.

Il congresso ha un'importanza assai superiore a quella comune a simili riunioni, e ben dimostrarono di comprenderla il cardinale Capecelatro e i molti vescovi recatisi appositamente a Piacenza per discutere questo argomento e concertare un'azione di tutto l'episcopato interno a questo insegnamento vitale per la Chiesa.

In Italia il dissidio tra Stato e Chiesa ha impedito ai liberali di occuparsi di certe questioni intimamente connesse con l'educazione dell'operaio, e mentre una parte di essi procedeva incontanente alla demolizione di ogni influenza religiosa nel popolo senza poterla sostituire ne equivalente morale, gli altri per scrupolo di libertà si disinteressavano di tutto ciò che è governo della Chiesa.

E ne è venuto per conseguenza che dai vari catechismi delle diocesi scomparvero tutti gli insegnamenti intorno al rispetto ed all'obbedienza verso le autorità civili, ai doveri verso la patria e verso il governo legittimamente costituito.

È ben vero che la Chiesa non è legata con alcuna forma di governo e che non può inculcare nei fedeli massime di politica muteveli al mutare d'avvenimenti, ma essa può e deve inseguare la devozione e l'obbedienza a quelle istituzioni che non sono in disarmonia co' suoi principii ed hanno base nella volontà popolare.

Napoleone I, che era un gran politico e sapeva trarre vantaggio dalla autorità della Chiesa per diffondere nelle masse il rispetto e la gratitudine a lui, faceva comporre un catechismo e lo promulgava nell'Impero, mandando ai vescovi d'usare quello solamente nelle loro diocesi.

Il 4 aprile 1806 l'imperatore stabiliva:

" Sarà pubblicato e adoperato in tutte le chiese dell'impero il catechismo annesso a questo decreto, approvato dal Cardinale Legato; il ministro dei culti sorveglierà la stampa di questo catechismo; il presente decreto sarà stampato in capo a ogni copia del catechismo e inserito nel *Bollettino delle Leggi* ".

Il ministro Portalis scriveva a tutti i vescovi di Francia ed Italia comunicando loro il nuovo catechismo e fissandone perfino il prezzo di vendita. In capo alla dottrinetta imperiale stava il decreto dell'Emo Caprara, cardinale legato, il quale la raccomandava e lodava a nome della Santa Sede.

Nell'elogio il cardinale legato aveva eccelluto, e la Santa Sede scontessò poi quel catechismo contenente proposizioni dubbie e pericolose: ma tanto l'imperatore quanto il clero avevano riconosciuto la convenienza di un catechismo unico per l'istruzione delle masse ne' loro doveri religiosi e sociali.

Ed ecco in quali termini si parlava nel catechismo imperiale dei doveri verso i poteri pubblici, lezione settima

Domanda. — Quali sono i doveri dei cristiani verso i Principi che ci governano, e in particolare verso Napoleone I nostro Imperatore?

Risposta. — I cristiani debbono ai Principi che li governano, e noi in particolare dobbiamo a Napoleone I, nostro Imperatore, amore, rispetto, obbedienza, fedeltà, il servizio militare, i tributi ordinati per la conservazione e difesa del trono: noi gli dobbiamo preghiere ferventi per la sua salute e per la prosperità spirituale e temporale dello Stato.

D. — Perchè siamo tenuti a tutti questi doveri verso l'Imperatore?

R. — Primieramente perchè Dio, il quale crea gli imperi e li distribuisce secondo la sua volontà, colmando il nostro Imperatore di doni, sì nella pace, sì nella guerra, lo ha stabilito nostro Sovrano: lo ha fatto ministro della sua potenza, e sua immagine sulla terra. Onorare e servire il nostro Imperatore è dunque lo stesso come onorare e servire Dio stesso. Secondariamente perchè Nostro Signore Gesù Cristo, tanto colla sua dottrina quanto coi suoi esempi, ha insegnato a noi tutti ciò che dobbiamo al nostro Sovrano. Egli nacque obbedendo all'editto di Cesare Augusto: pagò il tributo prescritto, e siccome ordinò di rendere a Dio ciò che appartiene a Dio, ha pure ordinato di rendere a Cesare ciò che spetta a Cesare.

Potrei continuare nelle citazioni, ma andrei troppo per le lunghe.

Questo saggio è più che sufficiente per far comprendere l'intento di quel catechismo.

In Italia specialmente quel catechismo doveva saper d'estero. Perciò il cardinale Pacca il 12 luglio 1809 scrivendo al cardinale Brancadoro, arcivescovo di Fermo, lo sconfessava.

Non ostante queste proteste il catechismo imperiale rimase in vigore fino alla caduta di Napoleone, perchè i vescovi non osavano contrastare.

Un catechismo come quello sarebbe ai tempi presenti un assurdo, ma un buon catechismo italiano coi precetti d'un cristiano verso il re e verso la patria non sarebbe un fuor luogo, e speriamo che qualche prelato d'animo sereno e di generosi intendimenti sappia porvi mano e condurlo a buon fine (*).

UN ABBONATO.

(*) Speriamolo pure, la speranza non fa mai male; ma veramente non ci pare che in questo momento i prelati abbiano una gran voglia di fare la dimostrazione patriottica che si augura il nostro abbonato. (*N. d. R.*)

Fra le Quinte e fuori

Teatro Quirino.

Benissimo riuscita ieri sera la beneficiata di Maggi. Il teatro era affollato. *Il padrone delle ferriere* procacciò applausi a tutti gli artisti.

Stasera l'annunciata commedia nuova in tre atti, *Di notte*, del signor Lopez.

Al Valle il pubblico si è divertito un mondo al *Piccolo Ludovico* Applauditissimo Novelli, tanto nella commedia, quanto nel monologo del Rasi *Semplicità*.

Al Nazionale la compagnia Pietriboni dà stasera la sua ultima recita, replicando per la ventisettesima volta *Camere mobiliate*. Domattina la compagnia partirà per Napoli, dove darà un corso di recite ai Fiorentini.

Al Politeama è annunziata per domani la serata d'onore del tenore Gordini col *Trovatore*.

Nella entrante settimana andrà in scena in questo teatro la compagnia d'operette diretta dal signor Valorani.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Camere mobiliate — **Valle** (ore 8 1/2) Goldoni e le sue sedici commedie — **Quirino** (ore 9), Di notte — **Manzoni** (ore 9), Fedora — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

27 settembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 23° 6 - Minima, 11° 9.

Temperature alle 7 di stamani (27) nelle più sottoindicate città:

Atene 22 9 - Algeri 22.5 - Lisbona 18 3 - Costantinopoli 17 9 - Madrid 15 2 - Shields 15 - Roma 18 - Amburgo 12 5 - Odessa 12 3 - Pietroburgo 11 8 - Vienna 9 1 - Mosca 8 7 - Parigi 7 9 - Budapest 7 5 - Zurigo 5 8.

IN ONORE DELL'ONOREVOLE CRISPI.

I deputati di Roma, unitamente a distinti cittadini, pubblicheranno un manifesto per invitare la cittadinanza a recarsi alla stazione nel giorno dell'arrivo in Roma del presidente del Consiglio.

LA GARA NAZIONALE.

Ieri l'altro la Direzione centrale del tiro a segno si è adunata al ministero dell'interno, presieduta dall'onorevole generale Pelloux, e ha esaminato e approvato il programma e il regolamento della gara nazionale che avrà luogo nel prossimo maggio.

È stato pure approvato il progetto del campo di tiro alla Farnesina, compilato dall'ingegnere Giulio Concezio Berselli. Il campo misura 12 ettari e 30 per il tiro col revolver.

Vi saranno tutti i locali necessari per la presidenza, per gli uffici, per i giornalisti, posta, telegrafo e telefono, cantine, enoteche, birrerie, ecc. Sarà ornato un grande padiglione di ricevimento.

Il locale sarà illuminato a luce elettrica. Così nei giorni della gara sarà un piacevole luogo di ritrovo anche di sera.

La superficie che verrà occupata per l'impianto della gara sarà di circa 250,000 metri quadrati.

La Deputazione provinciale di Arezzo ed il Consiglio comunale di Monteleone hanno deliberato di fare offerte di premi in occasione della gara.

La stessa deliberazione fu presa dall'ufficio di presidenza della Società del tiro di Mirano, e sappiamo che faranno altrettanto le Società di Venezia e Murano!

Il Consiglio provinciale di Catania nella seduta straordinaria del 29 agosto u. s. deliberò di stanziare nel bilancio dell'esercizio 1890 un fondo di lire mille, dal qual fondo però potrà prelevarsi a favore di ciascun tiratore un sussidio per trasferta che non potrà oltrepassare le lire cinquanta.

Sappiamo che il ministero dell'interno ha fatto vive premure a quello degli esteri perchè gli italiani che si trovano all'estero concorrano alla grande gara nazionale facendo atto di solidarietà colla madre patria in una festa che ha tanta importanza civile.

I prefetti, in seguito ad istruzioni ricevute dal ministero, dovranno subito convocare le Direzioni provinciali costituite fra Sottocomitati provinciali ed invitarle a mettersi all'opera.

Le Direzioni provinciali avranno facoltà di aggregarsi tutte quelle persone notoriamente favorevoli alla istituzione che potranno recare loro valido aiuto. I membri del Comitato centrale residenti in provincia, potranno, di diritto, prender parte ai lavori dei Sottocomitati. Il ministero si riserva di aggiungere ai Sottocomitati quelle altre persone che crederà più adatte e per i lodevoli servizi prestati in passato e per la competenza in materia.

Saranno fatti anche uffici per la costituzione di Sottocomitati di signore che, per mezzo di pubbliche offerte, procurino bandiere od altri oggetti da darsi in premio nelle varie gare, rendendo, con una così gentile manifestazione, più prezioso l'omaggio alla valentia dei tiratori.

A TOR DI QUINTO.

Fra pochi giorni sarà presentato al ministero dell'interno per l'approvazione il progetto del nuovo campo di tiro a segno compilato dall'ingegnere cavaliere Luigi Mazzanti, e che la Società di Roma ha stabilito di costruire nei prati di Tor di Quinto, presso il campo delle corse della Società del Lazio.

Il disegno del fabbricato centrale è stato ideato dal cavaliere Augusto Traversari, membro della presidenza; per la parte riguardante la formazione delle varie linee di tiro, e relative opere di difesa, la presidenza si è valsa dei consigli suggeriti dal capitano del genio militare cavaliere Carcasio, cortesemente posto a disposizione dalla direzione territoriale del genio.

LA PRESIDENZA

della Società del tiro a segno di Roma ci comunica

" Secondo il disposto dell'articolo 29 del regolamento sul tiro a segno nazionale, col 30 settembre corrente scaderà il termine per la presentazione delle domande di cancellazione dal ruolo del prossimo anno.

Chi desidera di essere cancellato dal ruolo medesimo, deve farne domanda su carta libera, alla presidenza della Società via Umiltà, 79 ".

SUL STORO.

In una villa fuori di porta San Paolo ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra il signor Guido Gabet e il marchese Francesco Trotti.

Al primo assalto il signor Gabet riportò una lieve ferita al a mano destra per cui, a giudizio dei medici, venne sospeso lo scontro.

Causa dello scontro una questione personale sorta tempo indietro.

NOTE DI SCHERMA.

Al torneo di scherma che avrà luogo nel prossimo mese di novembre, in occasione del congresso nazionale di ginnastica, potranno prender parte tutti coloro che non più tardi del 15 ottobre facciano pervenire la loro domanda al comitato del congresso ginnastico (sezione scherma) piazza di Pietra, palazzo Cini.

La domanda dovrà indicare con chiarezza il nome, il cognome e l'indirizzo del concorrente, se maestro o dilettante, e l'arma colla quale desidera provarsi.

— Sì —

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

XXXIII.

Dopo aver baciato mille volte la lettera di Clelia e il poscritto di Tiberio, mi vestii in fretta per andare a colazione da S. E. il conte Ettore Spada, *mayordomo mayor* di S. M. il re di tutte le Spagne. La protezione di S. E. non era cosa da disprezzarsi nella pericolosa situazione in cui mi trovavo.

Arrivando al palazzo, fui ricevuto con tutta l'etichetta spagnuola dai servitori e dagli uscieri di S. E., e mi sarei trovato probabilmente molto imbarazzato di quel pomposo ricevimento, se la signora contessa non mi fosse venuta personalmente incontro e non m'avesse fatto l'accoglienza più cordiale e più amichevole.

Emilia non era cambiata quasi punto. Il suo carattere – grazie a Dio – non era di quelli che i dolori della vita alterano o inaspriscono. Tutto scivolava su di lei, come l'acqua sull'incerato.

Essa non odiava mai nessuno, si vendicava di rado, godeva del presente, non si lagnava del passato, non aveva paura dell'avvenire.

Nata marchesa, non le era dispiaciuto di diventar contessa. Teneva molto a piacere a tutti, e piaceva. Si vedeva sempre d'attorno delle facce ridenti, ed era l'anima d'una corte dove le gran signore non eran molte, dove le belle donnine eran rare dove il re stesso – uomo eccellente che aveva un difetto solo: quello di prender sul serio la sua posizione di re – era ben felice di ritrovare qualche volta l'abbandono, la grazia, lo spirito, la bonomia e la semplicità della sua cara Napoli. Insomma, era una donna felice e contribuiva alla felicità dei suoi amici.

In mezzo a tanta comoda contentezza, ingrassava un po' troppo. Era quello l'unico difetto che macchiava la sua perfezione l'unico pensiero che interrompeva la sua serena felicità.

La sua bellezza lombarda cominciava ad espandersi, come un fiume che straripi e inondi la campagna. Insomma, tendeva a diventar matura.

Aveva raggiunto lo *zenit* della bellezza, ed era giusta, allora; era in tutto il suo splendore: da quel punto in poi, non poteva che tramontare.

Non feci subito queste osservazioni, perchè Emilia non me ne lasciò il tempo. Mentre mi parlava, ammiravo le sue belle braccia nude, degne dell'ammirazione di uno scultore, i suoi occhioni neri pieni di bontà, e starei quasi per dire di tenerezza; e mi faceva molto piacere (perchè mai non lo dovrei confessare?) di trovare una faccia amica in paese nemico.

— Mettetevi a sedere qui, accanto a me, caro capitano – mi disse, indicandomi un posto vuoto sul suo canapè. – Ettore viene subito e avrà tanto piacere di rivederti, lui che vi vedeva una volta così volentieri!

Ringraziai Ettore assente della buona memoria che aveva serbato di me, e protestai che per parte mia...

Ma lei, senza ascoltarmi, mi disse:

— A proposito, in quel lungo e terribile viaggio non mi avete detto nulla della ragione che vi conduce in Spagna... Da che parte di selvaggi venite? Quel barbone lungo lungo vi dà un po' l'aria di Robinson Crusoè.

— È un voto che ho fatto.

— Un voto?.. Oh, che voto curioso!.. Non sarebbe stato meglio che aveste promesso mille ceri a sant'Antonio da Padova?... Ma voi avete avuto sempre qualche cosa di bizzarro nello spirito... È un voto d'amore?

— No, un voto di vendetta.

Avrebbe probabilmente spinto più oltre le sue interrogazioni; ma Ettore entrò.

Era ancora un bell'uomo, anzi un bel signore, elegante, di belle maniere, forse un po' troppo corretto nel vestire, un po' troppo carico di brillanti. Ma *rappresentava* bene la sua parte.

Mi venne incontro con molta premura, m'abbracciò come un vecchio amico e mi disse:

— So, caro signor capitano, quale e quanta riconoscenza le debbo. Il suo coraggio è stato quello che ha salvato la vita della mia Emilia. Tutta Madrid ne parla; e Sua Maestà ha espresso il desiderio di avere personalmente da lei tutti i particolari.

— Sua Maestà è troppo buona – risposi. – Difendendo come meglio ho potuto la signora contessa, non ho fatto che il mio dovere. Quanto al convoglio...

Sì, sì, lo so... – interruppe Ettore. – Ella è stato costretto a abbandonarne la più gran parte, o piuttosto l'ha distribuito ai soldati!.. Sua Maestà si è degnata di dire che è senza dubbio doloroso di dover perdere una somma sulla quale aveva fatto tanto assegnamento, ma che...

— Amico mio – interruppe Emilia che si accorse che quelle parole m'andavano giù male – Sua Maestà dovrebbe essere ben contenta, e certamente lo è, e se non lo è ha torto... Capitano, datemi la mano, e andiamo a colazione.

Mangiammo, di buonissimo appetito cinque o sei pietanze italiane, confezionate da un allievo del celebre Méot, capo cuoco di Sua Maestà. Per tutto il tempo della colazione, quattro camerieri spagnuoli che andavano in su e in giù portando via i piatti, o che stavano immobili dietro di noi, aspettando che si avesse finito, impedirono ogni effusione. Ma la bella Emilia, annoiata quanto me di quella sorveglianza, finì per congedarli, e cominciammo a chiacchierare a cuore aperto.

— Non vi occupate di me – disse Ettore – faccio il chilo.

E infatti si sdraiò comodamente su un divano turco e s'addormentò.

— Mio caro amico – disse allora Emilia a bruciapelo e senza preparazione – che grado avete nell'esercito francese?

— Nessuno.

— Nessuno? – esclamò sorpresa. – Dunque avete abbandonato il servizio?

— Fino dal 1797.

— E da quel tempo in poi, che cosa avete fatto, se è lecito?

Ho visitato tutta l'Europa e tutta l'Asia.

— Volete che vi si dia da fare?

— Son venuto qui apposta per cercarne.

— Davvero? – esclamò con gioia. – O come mai non avete cercato da fare in Francia?

— Perchè in Francia, sono condannato a morte.

Avete cospirato, senza dubbio?... Tiberio mi diceva infatti che eravate un vero selvaggio, un Bruto, un Cassio. Ebbene, amico mio, è una buona fortuna per noi che non possiate tornare in Francia, così vi terremo con noi. Sentite: re Giuseppe ha bisogno d'uomini sicuri e fedeli...

— Come il conte Ettore Spada?

— Precisamente, come lui! Però, ecco... Ettore è fedele al re, senza dubbio, si farebbe uccidere per il servizio di Sua Maestà: ma è *mayordomo mayor*: il suo dovere lo costringe a stare alla corte, lontano dai pericoli... verso i quali il suo carattere vivace e ardente lo spingerebbe tanto volentieri... Il re ha bisogno d'avere Ettore vicino... Ci sono mille particolari di etichetta, frivoli in apparenza, ma dai quali dipende qualche volta la salute dello Stato... Ettore in quei casi non ha l'uguale: conosce meglio di chiunque altro le diverse maniere di ricevere le persone, le distanze da tenersi, le regole di precedenza... Ma non basta. Il re ha bisogno anche d'uomini intrepidi che lo possano difendere da un colpo di mano di cui i *guerrillos* lo minacciano ogni giorno. Perchè insomma, sia detto fra noi, se il maresciallo Massena butta gl'Inglesi in mare, come ci è lecito sperare, re Giuseppe rimane padrone assoluto e pacifico della Spagna e del Portogallo, ma se Massena è sconfitto, siamo a quel di prima. – E sapete che i *guerrillos* vengono a levare le contribuzioni fino alle porte di Madrid? I loro ricevitori sono pagati meglio dei nostri. L'altro giorno, *El Empecinado*, uno di quei capi di briganti, ha portato via, in un colpo solo, tutte le entrate della provincia d'Avila. E questo non è nulla... Non abbiamo più il coraggio di uscire dalla città. La guardia reale, composta di Spagnuoli e di Francesi, ci fa una paura maledetta. Figuratevi che l'anno passato, dopo Talavera, che non fu nemmeno una battaglia persa, due o tre ministri abbandonarono la corte senza chiedere il loro regolare congedo... e non si sono più rivisti. Da questo, giudicate tutto il resto...

(Continua)

Il merito degli schermitori sarà giudicato da apposita giuria, composta di quindici membri dei quali sette nominati dal comitato e otto dagli schermitori.

La giuria eleggerà nel proprio seno un presidente, un vice presidente, un segretario e due o più giudici di campo.

Il torneo terminerà con una grande accademia, alla quale sarà data la maggiore solennità possibile.

PUBBLICA SICUREZZA

Il dottor Villaume, vice-ispettore di pubblica sicurezza, che era addetto prima al gabinetto del questore e poi all'ufficio della Borsa, è stato traslocato a Sinigaglia.

Ecco un altro distinto funzionario allontanato da Roma.

PER GLI ASMATICI.

A proposito della nostra corrispondenza da Anzio, pubblicata ieri l'altro, riceviamo la seguente letterina da un assiduo:

"Permetta un appunto al suo articolo di ... a ... creazione di due baracche per gli asmatici in Anzio.

"Creatore, propugnatore, ed iniziatore di questa ... è stato il cavaliere ... ne ... ognani di Roma, che con ... trae profitto di ... il prof. Parisotti a ... che venne annunciata ... In un paio di giorni si sono ... stazione degli asmatici circa ...

Fra giorni sarà pubblicata la nota degli ... F. ...

... nella sua casa in ... ha cessato di ... dopo una ... e straziante malattia ...

Cav ROMOLO MARUCCHI

Capo del Contenzioso alla Banca Romana

... venne assistito ... che l'adora ... desolate l'immatura ...

... compianto, essendo ... e dai suoi ... per le sue belle doti ...

A ... la recente toccata dalla ... inviamo le nostre ... condoglianze

A. M.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA ... senza ganci senza ...

I SOLI ... stato consacrato il suc... **Facoltà di Medicina**. ... in spugna. ... ADLER, Dentista ... di Filadelfia dalle 9 alle ...

Le elezioni in Serbia

... ero luogo le ele- ... nelle quali ... spegnitto ... ancora ... si sono ... Romani

... SIBILLINA

... di ieri ...

... R TO ... NA ... LL ... A

Metagramma

— ... tesere ... ondanza ... gero ... Parza ...

Parola in croce

— ... pra che in cavallo. — ... la nuca. — ... certo bei quattrini — ... alla larga! — ... trovare in targa

BORSA DI ROMA

... settembre.

Borsa ... valori molto ...

Rendita ... 1/2, e per liquidazione ... 93 67 1/2 ... Marcia 1580.

Cambi ... 10 Londra ...

Oro ... 30 ... 1/2 fine ottobre ...

Prezzi di compensazione stabiliti dal Sindacato degli agenti di cambio per la liquidazione di settembre corrente:

Rendita 91 40 - Meridionali 715 - Mediterranee 604 - Banca Nazionale 1800 - Banca Romana 1100 - Generali 568 - Tiberine 140 - Industriali 560 - Industriali Certificati 490 - Mobiliare 62? - Banco Roma 750 - Gas 1150 - Gas Certificati 1070 - Pie 1585 - Condotte ?50 - Illuminazioni 72 - Immobiliari 625 - Molini 200 - Tramways 207 - Fondiaria Italiano 100 - Laterizi 265 - Navigazione 415 - Metallurgica 500 - Piccola Borsa 255 - Fondiaria Incendio 95 - Fondiaria Vita 245 - Ferroviarie 800 - Venete 175 - Concerie 95 - Caoutchout 180 - Credito Meridionale 165 - Cassa Sovvenzioni 220.

BORSA DI PARIGI del 27 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 am. a.	— —	90 90
» » 3 0/0 perp.	86 50	86 40
» » 4 1/2 0/0	104 85	104 85
Rendita Italiana 5 0/0	93 20	93 15
Cambio sopra Londra	— —	25 26
Consolidato Inglese	— —	— —
Cambio sull'Italia	—	1 3/8
Rendita Turca (nuova)	16 80	16 77
Banca di Parigi	820 —	818 —
Egiziano 6 0/0	465 —	464 11/16
Rend. Spagn. estera nuova	75 5/8	75 3/8
Banca Sconto di Parigi	518 —	518 —
Credito Fondiario	— —	1292 —
Azioni Suez	— —	2205 —
Azioni Panama	47 —	48 —
Ferrovie Meridionali a termine	— —	— —

Un'intervista col conte Antonelli

Quando venne in Roma il conte Pietro Antonelli l'anno scorso domandai di vederlo, ma egli che era venuto in Italia in fretta e furia per abboccarsi col governo e ricevere nuove istruzioni a proposito della campagna che re Giovanni stava per intraprendere contro i Sudanesi, non volle ricevere alcun giornalista.

Questa volta sono stato più fortunato; ho insistito per parlare all'Antonelli, il quale cortesemente, per mezzo di un gentile ambasciatore, mi faceva sapere che mi avrebbe ricevuto al tocco e mezzo.

E puntualmente, all'ora stabilita, bussavo alla casa dei conti Antonelli in via Alessandrina; mi apriva un bel giovinetto moro, un Galla, che aveva in mano un numero della *Riforma*.

Mi disse in buon italiano che il conte Pietro era a colazione, e mi fece entrare nella sala, ove era esposta su di una tavola una magnifica sella scioana di una pelle simile a quella delle volpi, ornata di ricche borchie d'oro.

Poco dopo, per ordine del conte un altro domestico mi faceva passare nel suo studio, uno studio disordinato, scompigliato dove le scatole di sigarette erano frammischiate a pacchi di giornali, carte scritte in amarico, oggetti di toeletta, e in terra val gue libri, dizionari tubi di latta per la spedizione di campioni o di carte importanti, armi, ecc.

Il conte Pietro Antonelli, appena mi ha veduto, mi ha fatto notare il disordine della sua casa e del suo studio soggiungendo che avendo deciso di restare in Roma, stava riordinando tutto il suo appartamento.

* *

Dopo i soliti convenevoli e avendogli detto lo scopo della mia visita, gli ho domandato, se ci vorrà ancora molto tempo prima che sia cessato lo stato di guerra nelle provincie limitrofe ai nostri possedimenti africani.

Il conte Antonelli mi rispose:

— Credo che ci vorranno parecchi mesi ancora. Al re Menelik manca ancora di conquistare la provincia del Tigrè che è limitrofa ai possedimenti italiani. E può tentarne l'occupazione in due modi: o con trattative o colla forza. Menelik è abilissimo nel trattare accordi o alleanze, lo direi un espertissimo diplomatico. Ma se le trattative amichevoli non approderanno ad un esito favorevole, allora invaderà il Tigrè col suo esercito che ora è forte di circa 1.. mila uomini. Egli è amato dai soldati, perchè li tratta bene.

E poi ha l'abilità di saper scegliere i comandanti, i ras, che sono persone a lui devotissime e capacissime nell'arte della guerra.

Quando io sono partito dallo Scioa l'esercito era stanco per l'occupazione fatta nel paese dei Volio Galla, e non c'era modo di poter prolungare le marcie a causa della carestia. Menelik è ritornato nei suoi paesi ha congedato parte dei suoi uomini, rimandandoli alle loro case. In momento di bisogno, che è molto prossimo, cioè appena cessata la stagione delle pioggie, contraria a qualunque operazione militare, egli può ripincipiare la sua campagna, col vantaggio di avere con sè un esercito fresco e bene agguerrito.

Nell'inverno prossimo, ne sono sicuro, ci arriverà la notizia della conquista del Tigrè, e allora tutta l'Abissinia sarà in suo potere e si farà incoronare re dei re.

Io ho seguito Menelik il conte la campagna, non l'ho mai lasciato un momento, e bisognava ci stessi sempre in guardia contro certi inviati che ogni tanto arrivano allo Scioa all'unico scopo di creare della diffidenza nell'animo di Menelik contro l'Italia e contro gli Italiani.

Una volta degli emissari di una nazione a noi molto vicina, fecero sapere a Menelik che l'Italia agognava la conquista del paese dei Bogos, e poi dell'Abissinia, per sfamarsi e pagare i suoi enormi debiti alla Francia e a Rothschild che è conosciuto fino in quei paesi!

Quando Menelik mi domandò se era vero che l'Italia aveva dei debiti io dissi di sì ma gli dimostrai che tutte le nazioni ne avevano: e più erano grandi, e più erano indebitate: e con dei documenti alla mano gli feci vedere che l'Inghilterra e la Francia, due grandi nazioni d'Europa, per vastità di territorio superiori all'Italia, avevano i debiti assai maggiori.

* *

L'amicizia di Menelik per l'Italia è sincera. Comprenderà, che non c'è amicizia al mondo senza interesse; questo interesse può essere valutato in un modo, o mi soggiunse in un altro.

Menelik, per esempio, è da molti anni in contatto con gli Italiani, e di tutti loro a principiare dal marchese Antinori, la cui memoria ha un culto in tutto lo Scioa, non ha avuto mai a lagnarsi. Con lui si sono mostrati sempre sincerissimi, per conseguenza non ha diffidenza trattando con noi. Poi è grato all'Italia, perchè nei momenti critici del suo regno lo ha aiutato efficacemente.

Quando, nell'estate scorsa, ci fu la sollevazione contro il Negus Giovanni, mi disse che se l'Italia gli dava un po' d'armi per attaccare all'occorrenza il Negus e lo sosteneva poi quando avrebbe combattuto per conquistare la corona di re dei re, egli prometteva di agevolare all'Italia l'occupazione del territorio necessario per l'ingrandimento della nostra colonia, e poi con un trattato si sarebbe impegnato di favorire i nostri commerci.

Venni subito in Italia, esposi le intenzioni di Menelik al governo, il quale comprese il vantaggio che ci sarebbe venuto con la sua amicizia, e ritornai portando armi e munizioni.

Quando arrivai allo Scioa fui accolto in modo come non era mai stato ricevuto alcun viaggiatore; e io per debito di gratitudine segnalai subito al governo italiano questo fatto notevole di un'accoglienza così insolita.

E quando il Negus Giovanni impose a Menelik condizioni gravi se non cessava dagli accordi coll'Italia, Menelik piuttosto che cedere al suo sovrano gli mosse incontro col suo esercito, rispettando così l'accordo segreto coll'Italia.

Noi Italiani dobbiamo essere grati a Menelik della sua fermezza; egli ha giuocato per noi il suo regno.

* *

Menelik ha mandato la missione al Re d'Italia prima di tutto per ringraziare il Re dei doni inviatigli e dell'appoggio dato a lui dall'Italia nell'ultima campagna.

Poi per stipulare definitivamente il trattato, o meglio l'accordo fra lui e il nostro paese. Quest'accordo sarà molto vantaggioso per il nostro commercio. Ma non posso dirgliene nulla trattandosi di cose riservatissime. Io le posso accennare che l'onorevole Crispi ha voluto apportarvi qualche modificazione nel nostro interesse, e che credo sarà senz'altro accettato dall'ambasciatore.

Makonnen ha riportato una grande impressione dalla sua visita alle città d'Italia.

Lo hanno colpito le nostre navi, le opere di difesa, il materiale da guerra, i nostri monumenti.

Egli che non è affatto uno sciocco e non è un selvaggio come certi lo vorrebbero far credere, ha notato lo stato florido delle nostre campagne, e mi diceva:

— Che possa essere vicino il momento in cui i vostri Italiani verranno all'Harrar ad insegnare ai miei come si coltiva la terra.

L'Harrar è un paese fertilissimo; la principale coltura è quella del caffè che è eccellente. Ma fino a che le cose non saranno tranquille non si può parlare di mandare dei colonizzatori. Spero che di qui a un anno tutto sarà accomodato.

Alcuni giornali hanno gridato contro le spese che il governo incontra per la spedizione scioana, le faccio osservare che queste spese sono quelle della pura ospitalità, che è un dovere per noi di ricambiare. Tutti gli Italiani che sono stati allo Scioa possono dire in che modo furono ospitati dal re Menelik.

Ma la missione ha con sè una scorta di danaro non indifferente, e paga del suo tutto gli acquisti che fa per proprio conto. Il ras Makonnen mi consegnò, appena arrivato in Italia, una somma e ho ancora un residuo di circa 18 mila lire.

Ho piacere che spendano e incoraggino il nostro commercio, e se mi richiedono un consiglio do sempre loro quello di persuaderli a comprare merci qui, piuttosto che in Aden o in altri paesi stranieri.

* *

La conversazione interessantissima e le attraenti descrizioni che il conte Antonelli mi faceva con quel suo piglio energico e risoluto, mi avevano fatto dimenticare che le ore passavano.

E dopo aver discorso ancora dei nostri possessi d'Africa e dell'occupazione dell'Asmara, a cui l'Antonelli dà un'importanza grandissima, e aver osservato insieme qualche memoria di viaggio presa durante la campagna contro gli Abissini, mi congedai da lui promettendogli che nell'interesse dei lettori di *Fanfulla* sarei andato a trovarlo un'altra volta, prima che egli riparta per lo Scioa, sebbene egli dica che non lascierà più Roma e la sua famiglia.

Ma io scommetto che un bel giorno se ne ritornerà laggiù, se gl'interessi d'Italia reclameranno l'opera sua.

Vandalo

Per comodo dei lettori pubblichiamo in quarta pagina l'

ORARIO DELLE FERROVIE

TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA 27. — Furono ufficialmente pubblicate le seguenti nomine:

Arc... a comandante del ... corpo ...

Generale ... di Croy a comandante del ...

Generale ... di Gemmingen Guttenberg ... generale della cavalleria.

L'imperatore ha ordinato il collocamento a riposo per ragione di salute, del generale ... governatore di Praga.

... Ufficio per inserzioni — Piazza ... 17

NOSTRE INFORMAZIONI

S. M. il Re è partito da Monza alla volta di Racconigi, dove è giunto stamani.

S. M. il Re ha fatto tenere la somma di lire duemila al sindaco d'Introd nella valle di Aosta per le vittime di due gravi incendii avvenuti qualche tempo fa in quel comune.

S. M. la Regina ha dispensato lire 500 ai poveri di Ayas in memoria dell'affettuosissima accoglienza fattale durante la sua traversata in quel comune per le escursioni alpine.

Il principe Federico Augusto farà, nella seconda quindicina di ottobre, un lungo viaggio nei paesi del Mediterraneo.

Sua Altezza si recherà in Sicilia, in Tunisia e in Egitto, dove rimarrà due mesi, e ritornerà a Dresda verso la metà d'aprile, per la via di Smirne Atene e Costantinopoli.

Il *Times* ha da Vienna:

"Il governo serbo è risoluto a non permettere a re Milano di portarsi via il figlio. Ciò rende la crisi imminente. Se re Milano non farà prevalere la sua volontà, avrà cessato di essere un fattore importante nella politica europea. „

La stampa liberale bavarese, alla cui testa si trovano le *Neuesten Nachrichten*, risponde alle risoluzioni della Dieta dichiarando che i progressisti e i nazionali liberali voteranno concordi alla Dieta.

La *Freisinnige Correspondenz* scrive:

" L'accordo dei nazionali liberali e dei progressisti si basa meno sulla piena concordanza di vedute nelle questioni politiche che sulla persuasione che sia necessario proteggere lo Stato dalla reazione degli ultramontani „.

Una notizia da Lisbona reca che il governo portoghese ha protestato presso il gabinetto di Bruxelles contro i soprusi delle autorità dello Stato del Congo.

Spagna e Marocco

Il ministro di Spagna a Tangeri telegrafò che, considerando le dichiarazioni del governo marocchino come soddisfacenti, egli aveva chiesto un'udienza al sultano per presentargli le credenziali.

Sulle decorazioni al corpo d'Africa.

Togliamo dall'*Esercito*:

" Il generale Baldissera è stato insignito della commenda dell'ordine militare di Savoia, come attestato del sovrano gradimento per l'ottima direzione delle operazioni militari che accompagnarono l'occupazione di Keren e dell'Asmara.

" Se le nostre informazioni sono esatte, però, altre onorificenze sarebbero state contemporaneamente concesse agli ufficiali ed alle truppe d'Africa che hanno preso parte a quelle occupazioni, secondo le proposte presentate dal loro comandante.

" La risoluzione del ministro della guerra non ha bisogno di essere lodata, e noi ne prendiamo atto colla più viva compiacenza, siccome di una meritata ricompensa alle truppe che con tanta abnegazione ed energia si consacrarono ad un còmpito tanto difficile ed al loro degno comandante.

" Le onorificenze in parola saranno, a quanto ci si assicura, tra breve pubblicate „.

La Commissione, presieduta dal senatore Todaro, pel conferimento dei posti di perfezionamento all'estero, ha sospeso oggi le sue sedute, per ripigliarle poi a Napoli, dove si trova il prof. Cerradini che fa parte della Commissione.

I professori Guareschi di Torino, Pollacci di Pavia, Vitali Dioscoride di Bologna, Spica-Marcataio di Padova e il senatore Paternò di Palermo si raduneranno al ministero dell'istruzione pubblica per il concorso alla cattedra di chimica farmaceutica nell'Università di Messina.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha, nella seduta di ieri, approvato il progetto di un piano caricatore militare nella stazione di Aosta.

La Società dei viticoltori italiani ha fatto recentemente una pubblicazione in più lingue, fra cui naturalmente una in francese intitolata: *Notes sur l'industrie et commerce du vin en Italie.*

Una copia di tale pubblicazione fu dal nostro ambasciatore a Berlino conte de Launay offerta al principe di Bismarck.

E il principe l'ha letta con tanto interesse, che inspirandosi ad essa ha, come già è noto, quale ministro del commercio, diramata una circolare alle Camere di commercio e Borse tedesche, raccomandando vengano adottati e diffusi i vini italiani tanto per il consumo diretto quanto per il taglio.

È una notizia che torna ad onore alla Società presieduta dall'onorevole Berti, così bene coadiuvato dal prof. Cerletti.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 27.

Gli elettori boulangisti sono tutti sottosopra per la decisione che proclama eletto a Montmartre Joffrin invece del loro capo, mentre la Commissione del Morbihan proclamava eletto Dillon, che si trova nel caso stesso di Boulanger, ineleggibile, perchè condannato lui pure, come Boulanger e Rochefort, dall'Alta Corte di giustizia.

La Camera, a suo tempo, delibererà in proposito.

Edison fu creato commendatore della Legion d'onore.

Ferrara, 27.

Per una questione d'onore fra un borghese ed un ufficiale del 90° fanteria oggi il deputato Gatti Casazza, padrino, sostenne un duello con il padrino avversario.

Riportò una ferita alla testa; seguiranno altri scontri.

Napoli, 27.

Stamane, nel cantiere dell'impresa costruttrice Parlanti-Caldarelli a Sant'Andrea alle Paludi, l'operaio Nicola Natali, d'anni 18, non essendosi scostato a tempo nell'atto che sollevavasi in alto una cesta con grossa pietra, fu colpito da questa alla testa, rimanendo quasi all'istante morto.

Aquila, 27.

Ieri è crollata una parte di vòlta nella caserma del reggimento qui di guarnigione, ma non si ebbero a deplorare vittime.

Avellino, 27.

Nel comune di San Martino di Valle Caudina tre individui di Pannarano rimasero sepolti sotto una frana e vennero estratti cadaveri.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Nelle famiglie dove vi sono bambini, è sempre necessario l'uso dell'Emulsione Scott per il loro sviluppo fisico ed intellettuale

(GUARDARSI DALLE ... O SOSTITUZIONI)

Ho amministrato l'*Emulsione Scott* nei bambini rachitici e scrofolosi, e negli adulti affetti da bronco-alveolite caseosa.

Posso con piacere ... che essa, a preferenza del ... o di fegato di merluzzo, è meritevole di raccomandazione e per la facile digeribilità e per la sua efficacia.

9 Dott. M. ...

Medico dell'Ospedale Civile di Livorno.

SI AFFITTANO in piazza d'Aracoeli, N. ..., primo piano, un salotto e una camera a letto mobigliati con molta decenza, con l'accesso libero ad ambedue gli ambienti e con finestre prospicienti la piazza.

Dirigersi al primo piano medesimo.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno ... speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista,

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con ... giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a tasso di convenzione.

Sconta effetti cambiari aventi ... di ... scinta ...

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno che all'Estero.

S'incarica di ... Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a condizioni speciali di favore.

La Direzione

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyés Co. L.d di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità ... Montecitorio, Roma.

LA DITTA WANNER E C.

CONCESSIONARIA PER LA COSTRUZIONE

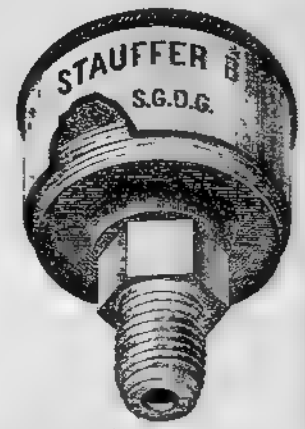
GRASSATORI STAUFFER BREVETTATI

GRASSO MINERALE LUBRIFICANTE — **Fabbricante di** — CINGHIE COTONE EGIZIANO

AVVISO

Ai signori proprietari di Stabilimenti industriali, costruttori ed Ingegneri meccanici.

in seguito ad importanti perfezionamenti introdotti nella lavorazione di questi Articoli **ha potuto ridurre di circa il 40 0[0 i prezzi della vecchia tariffa** e quindi è in grado di offrire ai signori Acquirenti i massimi vantaggi possibili.



Prezzi-Correnti e Preventivi a disposizione

HORGEN (Lago di Zurigo) — **Wanner e C.°** — **PARIGI** (Quai Valmy 19)

Via Amedei 13 - **MILANO** - *Via Amedei 13*

Rappresentante per ROMA UBALDO STORARI & C. Via Marco Minghetti - Galleria Sciarra - ROMA.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vesica, rilassatezza o ritenzione d'orina

L. 3,50 e 2 - **Vera INIEZIONE COTTIN**, L. 3.

Torino, farmacia **Tarieco**, piazza S. Carlo

In Roma, Farmacia A. Pinti 17 p. Tor San Giovanni

LA VELOCE

Società italiana a vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI: Nord-America Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Per merci, sig. FRANCESCO MARAGLIANO Vico Carmi N. 8. Rappresentanza ed Agenzia della Società in ROMA, piazza S. Silvestro - Milano, via Carlo Alberto, 2 - Torino, via Roma, 15. - Sub-agenzie in tutte le principali città d'Italia.

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37 — **FIRENZE** Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, né sono meno di efficace col sorbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, animano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che engiscano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono le scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numero e contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma **H. Roberts & C.**

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale 114 Southampton Row, **Londra**, Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Placidi, Corso 343; Giulio Bernini via Giubbonari 69; Augusto Berini, via Nazionale, 88, Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37, Smimberghi, via Condotti, 64 Rocco Chiocci, via Maddalena, 46, Berettini via Frattina 117, Mantegazza via Nazionale 145, Nereo Costantini, via Nazionale 23, Rocco e Materozzoli P. in Lucina 5, G. Baker e C. P. Spagna 41, Brugia, Corso 349; Bellet Fils et Cournues, Corso 335.

FRANCHI GARANTITI

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Sorgente di S. Marco - Tenuta del Marrucheto proprietà

Cav. MICHELE TONCI-FABBRINI

LIVORNO (Toscana)

Raccomandata dalle primarie autorità Mediche

Premiata all'Esposizione di Torino 1884, alle Esposizioni Scientifiche ed al Congresso Medico.

PROPRIETA' MEDICINALI

DIURETICA, riconosciute di una efficacia meravigliosa nella **Diatesi urica**, in ispecie nella **Calcolosi** ed **Incrostazioni calcaree** della vescica, **Renella, Affezioni nefritiche e gottose.**

UTILISSIMA nei **Catarri** dello stomaco, **Digestioni difficili, Debolezze di stomaco, Catarro** delle vie biliari, della vescica, nella **Ipercrasia cronica del fegato** e nella **Diatesi biliare.**

Vendita presso le principali Farmacie e Depositi del Regno

RAME, ACCIAIO, PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pescionisre, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Le grandi specialità originali **PILLOLE DE DOCTEUR DEHAUT DI PARIGI**

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo né il disgusto né il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

Fr. 2. 50

PEI PRIVATI

Avvisi economici . Cent. 5 la parola
Corrispondenze gratis » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Rivolgersi allo Studio di Pittura, via S. Basilio N. 46 p. 2.

RIVOLUZIONE NELLA STAMPERIA

Il sindacato del

« Linotype » di Londra

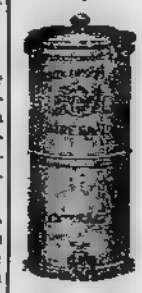
è disposto a ricevere offerte per l'acquisto dei diritti dei loro brevetti continentali della Macchina per comporre « Linotype ». Questi brevetti potranno esser venduti separatamente per ogni paese.

Questa macchina funziona ora nelle tipografie dei più grandi giornali americani e stamperie. Ultimamente una compagnia inglese l'ha comprata per la Gran Bretagna per la somma di lire sterline 820,000 (20 milioni e mezzo di lire). Essa funziona già giornalmente a Londra, Manchester, Glasgow, ed a Parigi, 18, rue des Pyramides come pure in America. Il suo uso procura un'economia de 70 0[0 sulle spese d'una tipografia.

Dirigere le offerte a *Linotype Syndicate London* presso il signor Henry Green Advertising Agent, 115, Chancery Lane, Londra W. C.

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127.
ROMA

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE



è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	25
N. 2 da 2 id.	L.	43
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	95
N. 5 da 9 id.	L.	130
N. 6 da 12 id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono veduzze ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) **L. 38.**

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) **L. 2** Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domanda accompagnata da vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-9 — Firenze, Via Panzani, 26.

Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **perfezionata Lire 170** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 130 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379, Firenze, Via de' Panzani, 26.

VAGLIO VENTILATORE A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Prodotto Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima, funzionamento facile e perfetto.

Imballaggio GRATIS — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso, 375-379. — Firenze, via Panzani, 26

BELLEZZA E GIOVENTU'

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore.
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido.
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

SOCIETA' ITALIANA
PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima sedente in Milano — Capitale L. 180,000,000 — versato 153,000,000

Esercizio 1889-90

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dal 11 al 20 Settembre 1889

	Rete principale (1) ESERCIZIO corrente	Rete principale (1) ESERCIZIO precedente	Rete principale (1) Differenza	Rete secondaria ESERCIZIO corrente	Rete secondaria ESERCIZIO precedente	Rete secondaria Differenza
Chilometri in esercizio	4024	4024	—	706	561	+ 145
Media	4024	4024	—	684	535	+ 149
Viaggiatori	1,686,680 93	1,550,000 77	+ 136,680 16	50,081 62	54,721 01	+ 4,360 61
Bagagli e cani	66,496 30	68,287 24	— 1,790 94	2,012 43	1,386 56	+ 625 12
Merci a G. V. e P. V. acceler.	341,575 47	315,185 88	+ 26,389 59	7,826 00	6,728 00	+ 1,098 00
Merci a P. V.	1,569,555 46	1,562,827 14	+ 6,728 32	65,057 59	35,809 16	+ 29,248 13
TOTALE	3,674,318 16	3,496,301 01	+ 178,017 15	133,978 44	98,644 98	+ 35,333 46

Prodotti dal 1° Luglio al 20 Settembre 1889.

Viaggiatori	12,206,152 82	11,597,820 96	+ 608,332 16	422,780 49	400,971 97	+ 22,708 52
Bagagli e cani	509,107 43	481,821 75	+ 27,252 08	8,158 80	10,491 66	- 2,330 86
Merci a G. V. e P. V. ac cel.	2,288,000 19	2,261,6 2 65	+ 26,337 11	54,365 11	15,909 15	+ 7 455 96
Merci a P. V.	12,636,068 32	12,210,207 23	+ 426,861 09	398,672 53	281,015 92	+ 114,656 61
TOTALE	27,639,8?5 02	26,521,512 20	+1,118,382 74	882,976 93	740,122 70	+142 154 23

Prodotto per chilometro.

della decade	913 10	868 86	+ 41 24	189,77	175 84	+ 13 93
riassuntivo	6,845 73	6,758 93	+ 282 80	1,290 56	1,383 97	— 93 21

(1) Rete principale: bisogno (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goleta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa. L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . . „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 266

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Sabato-Domenica 28-29 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

CI SIAMO...

Sicuro – sia detto senza immodestia – di aver avuto ragione, aspettavo tranquillamente il giorno in cui i fatti sarebbero venuti a darmi [illegible] conferma piena ed [illegible] inganna [illegible] mente [illegible] il [illegible] al mio legittimo [illegible] perchè nascondersi [illegible] sol l'Estazione.

[illegible] primo giornale [illegible] che, la [illegible] azione dell'onorevole Doda al [illegible] delle finanze, abbia [illegible] la grande [illegible] Federigo, e atta [illegible] principii finanziari non [illegible] democrati [illegible] la prossima [illegible]

[illegible] perchè, al ministero [illegible] programma che dovrà [illegible] democrazia un programma battagliero, pieno di ardimenti [illegible] che unanime [illegible] guerra alle tasse [illegible] guerra all'abolizione [illegible] Cassa pensioni [illegible] guerra al [illegible] programma ebbe un successo [illegible] ammirazione nella democrazia [illegible] nel paese.

[illegible] della Cassa pensioni [illegible] non è [illegible] che, nel vasto [illegible] onorevole Doda, [illegible] Cassa rappresenta una [illegible] quantità [illegible]

[illegible] quella cassa [illegible] La [illegible]

[illegible] senza ragione [illegible] vendita di quella grossa quantità [illegible] rendita che sta sospesa sul mercato, e [illegible] dichiarare che l'abolizione della Cassa pensioni fu un errore.

Io [illegible] e domande [illegible]

Da che [illegible] secondando [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] la Cassa pensioni [illegible] diventata la cassa [illegible]

[illegible] che l'onorevole Doda e [illegible] il ministero [illegible] salvato [illegible]

[illegible] E poi bastava leggere i *giornali del partito* per esserne convinti. E, successivamente, provvidi che le nuove tasse sarebbero state precedute da una commovente invocazione patriottica.

Ora basta rileggere quello che ha scritto la *Tribuna* per vedere come io abbia colto nel segno, quando ho preveduto la invocazione patriottica, le nuove tasse, la necessità di esse e la approvazione dei giornali del partito. State a sentire:

« ... ove un qualche provvedimento dovesse essere preso e un nuovo appello dovesse essere rivolto alla *serietà e alla costanza del nostro popolo* si può avere la certezza che nessuna garanzia si della *necessità indiscutibile* del provvedimento, come della moderazione del governo nel l'attuarlo e del suo rispetto per la pubblica economia e per il contribuente, nessuna garanzia, diciamo, potrebbe esser più solida, di quella che porge la presenza dell'onorevole Seismit Doda al ministero delle finanze

« La storia antica dell'onorevole Seismit Doda è stata per questo riguardo confermata dalle recenti sue prove. Con essa ha mostrato che non si è punto affievolito in lui quel sentimento della giustizia, che a lui per primo suggerì l'abolizione del macinato. E il sentimento della giustizia e della democrazia, e l'intento di svolgere, non di inaridire colle imposte, la fortuna del paese, si può esser certi che si manifesteranno nell'opera sua, ad ogni benchè minimo sacrifizio che debba chiedere al paese. »

Lasciamo da parte la storia antica, e veniamo ai tempi nostri.

Ebbene, io che non ho mai dubitato della necessità delle nuove tasse, e che nella mia qualità di cittadino pantalone, non che contribuente, le ho invocate, e le avrei accettate volentieri anche da quel terribile tiranno che era l'onorevole Magliani, non discuterò ora quella necessità. Una cosa però credo di dover discutere nell'interesse dell'onorevole Doda, la necessità, cioè, che a proporre e ad applicare quelle tasse non sia chiamato egli stesso.

L'onorevole Federigo Seismit è salito al ministero con un impegno preciso, assunto da lui solennemente di fronte alla Camera ed al paese, quello di salvare il bilancio dal *deficit* col mezzo delle economie, e di salvare il paese dal peso di [illegible] tasse. O egli riuscirà all'intento, o dovrà... riuscire dal ministero.

Pare anzi a me che gli amici rendano al grande uomo un ben cattivo servizio insinuando il dubbio che egli possa e voglia macchiare la sua fama di finanziere democratico con una azione indegna del suo passato, anzi della sua storia antica [illegible] la *Tribuna*, e della gloria del partito.

Si dirà, è vero, che per il bene del paese si fa qualunque sacrifizio: ma io [illegible] al disopra del bene del paese [illegible] la fama dell'onorevole Doda e [illegible] e che, prima di vederle compromesse l'una e l'altra, preferirei di vedere [illegible] l'onorevole Doda.

Per le tasse è sempre [illegible] Magliani [illegible] i giornali di tutti i colori [illegible] quelli che le hanno [illegible] real [illegible] un [illegible] Anche qui potrei dire che sono stato il primo a riconoscere che i due [illegible] democratici e simpaticoni delle [illegible] vendicata la [illegible] Magliani, e avevano [illegible] indefessamente per inalzargli un monumento. Ma lasciamo correre. Oggi che il paese è minacciato da nuove, sebbene meno odiose, tasse, parmi venuto il momento di mettere le cose a posto e di dare ad ognuno la sua parte. C'è un proverbio ambrosiano che [illegible] *Ciaschedun al so mestee* » e che mi pare opportuno ricordare.

All'onorevole Doda le economie, all'onorevole Magliani le tasse. O l'onorevole Economia liberi il paese dalle tasse, o l'onorevole Tasse liberi il paese dall'onorevole Economia.

Il [illegible] onorevole Federigo, [illegible] non riusciranno a fare economia, il paese riuscirà a fare economia di loro.

PANTALONE

Il viaggio dell'imperatrice Federico

BERLINO 27. — [illegible] è informata che [illegible] colle figlie [illegible] Venezia con treno speciale e proseguirà fino alla frontiera greca a bordo di un vapore del *Lloyd* austriaco.

La nave da guerra tedesca offertale mancava dello spazio necessario e di confortabile.

Il viaggio dell'imperatrice fino alla frontiera tedesca si eseguirà a spese della Germania. Dalla frontiera in poi, la Corte greca s'incaricherà delle spese di viaggio della principessa Sofia e del suo seguito.

GIORNO PER GIORNO

Per non esser da meno del suo confratello milanese, anche il comitato generale operaio romano ha pubblicato il suo programma in vista delle prossime elezioni amministrative.

Come naturalmente era a presumersi gli operai romani cominciano dal domandare la riforma delle imposte comunali, in modo da eliminare tutte quelle che gravano sui nullatenenti, più la graduale abolizione del dazio consumo.

Veramente quali siano le imposte che attualmente gravitano su coloro che nulla hanno sarebbe difficile a dire. Ma senza entrare in questa discussione, giova anzitutto rilevare che il primo risultato delle domande degli operai, qualora venissero appagate, si risolverebbe sempre in una forte diminuzione delle entrate del bilancio.

Di fronte a questa diminuzione di entrata, come diminuzione della spesa il programma mette avanti l'abolizione dei sussidii ai teatri, e quella delle spese di rappresentanza - come se i sussidii ai teatri e le spese di rappresentanza non si risolvessero allo stringer dei conti in tanto lavoro a profitto delle classi operaie.

Ma lasciamo pur andare. Ammesso anche che l'abolizione di queste spese valesse a compensare nel bilancio la minore entrata, voi credete forse che gli operai romani si ritengano per appagati?

Oibò!

Essi vogliono inoltre l'allargamento della istruzione, vogliono insegnamento pratico [illegible] per la costruzione [illegible] case operaie, vogliono [illegible] cooperative, ne vogliono [illegible] industrie, domandano [illegible] pubblici [illegible] degli stabilimenti [illegible] Borsa del lavoro, e [illegible] domandano l'indennità ai consiglieri.

* *

Come ognun vede il comitato elettorale operaio nel compilare il suo programma si è proposto di essere modesto: non domanda nè l'abolizione degli affitti di casa, nè la distribuzione gratuita del pane e della carne tutti i giorni della settimana, nè che si istituiscano dei servizi di mescita gratuita di vino delli castelli nei quartieri popolari. A codeste riforme ci sarà tempo di pensare senza dubbio più tardi. Per il momento il comitato si è contentato di formulare [illegible] pretese.

Però siccome per appagarle ci vorranno dei quattrini e parecchi - e nelle Casse del Comune che io mi sappia ce ne son proprio pochini - sarebbe bene che il Comitato ci avesse fatto sapere dove li intende pigliare.

Imponendo nuove tasse no - prima di tutto perchè il Comitato operaio comincia col volerne abolire delle vecchie - secondariamente poi, perchè secondo la teoria socialista, le tasse indirettamente vanno sempre a colpire coloro che non hanno.

E allora?

Evidentemente i compilatori del programma si son dimenticati di mettere in fondo un articolo che è poi il più importante di tutti.

Quest'articolo posso aggiungerlo io. È semplice e chiaro.

Per provvedere alle spese eccedenti sulle entrate si piglieranno i quattrini alla Banca Nazionale.

* * * *

La bandiera.

Un giornale di Trieste reca:

« *Ullö* (Ungheria), 24 — Come a Monor, anche qui una bandiera giallo-nera venne strappata dall'abitazione del colonnello Vojnarovic. L'asta della bandiera fu trovata stamani in un fosso vicino la strada maestra.

« La gendarmeria ricevette l'ordine di tentare ogni mezzo per scoprire gli autori del fatto. »

Sul caso di Monor a cui si accenna il giornale in questione taceva.

Che cosa è dunque avvenuto a Monor?

Semplicemente questo: la bandiera giallo-nera, spiegata al balcone d'un generale durante le grandi manovre, ne fu strappata, calpestata e gettata nel fango. L'imperatore, a cui fu comunicato il fatto, biasimò acerbamente il fatto.

La stampa austro-ungarica ne è adiratissima, e, badando al *Pester-Lloyd*, sarebbero giunti in proposito all'imperatore dei particolari che si mantengono segreti, ma giustificano l'indignazione di lui.

* *

Secondo me, la causa di simili disordini va cercata nell'abuso oramai generale delle bandiere. Se ne vedono dappertutto, fanno da insegna all'oste: il beccaio, il tornaio ecc la spiegano a *réclame*.

Io penso ai tempi in cui, per esempio, la Francia delle bandiere ne aveva una sola, la storica orifiamma. Allora sì che il vederla nelle rare solennità in cui la si spiegava doveva mettere in sussulto i cuori e tener viva la religione della patria. A quei tempi la bandiera era un simbolo, un Palladio: oggi non è che una combinazione di colori, agli occhi dei più; solo quella dei destini.

Ricordo un giovane ufficiale di Romagna, che, portabandiera nella sortita di Mestre, colpito a morte, si ravvolse nelle pieghe del suo vessillo e spirò dicendo:

— Ecco il lenzuolo che spetta al mio cadavere.

Ed ecco, lettore, la religione che si deve alla bandiera: sacrificii, non carnevali.

* * * *

Un cortese assiduo livornese mi ha colto in flagrante d'omissione perchè io, due giorni fa, associandomi al *Diritto* nel giudicare meritevoli della medaglia d'oro al valor militare la bandiera dei municipi di Milano, di Brescia e di Roma, come lo sono quelle di Venezia e di Vicenza, per eroici fatti compiuti negli anni 1848 e seguenti, ho dimenticato l'11 maggio 1849, nel quale si illustrò pure la patria di F. D Guerrazzi.

Secondo il debole mio modo di vedere, che pur lessi e rilessi quel bel libro *Del merito e delle ricompense* di Melchiorre Gioia, l'omissione veramente non la commettemmo nè il *Diritto* nè io.

Noi si parlò di *medaglia d'oro*, e non di altre ricompense: e, secondo il libro citato, tenuto calcolo di tutto, e me lo restringo naturalmente a parlar per conto [illegible] di Livorno, giudicato alla stregua di quelli di Vicenza, di Venezia, di Milano, di Brescia, di Roma, meriti certo una ricompensa, ma non la medaglia d'oro.

Omissione, dunque, caro assiduo, propriamente no.

Ma per un'adeguata distinzione anche alla bandiera municipale di Livorno, per il bel fatto d'armi in parola, perfettamente d'accordo.

Ora ciò che importa è che d'accordo con noi si trovino le superiori autorità.

* * * *

Una tenico.

« Conservo per l'Italia, un grande paese libero e giustamente superbo di sè stesso, un affetto costante. Solo mio desiderio è di vederlo amare la Francia, che l'ama, e ricercare una intimità che deve essere la forza, la ricchezza, la gloria del suo avvenire.

« Rappresentai tali idee nel palazzo Farnese, con dignità e sincerità, e vi rimango fedele ».

Con queste parole il conte de Moüy, ex-ambasciatore di Francia presso il Quirinale, inizia la pubblicazione di una serie di note letterarie ed artistiche intitolate *Pagine romane*, che egli dedica ai suoi amici di Roma.

Certamente se l'Italia contasse in Francia venti amici schietti, sinceri, come il conte de Moüy, molti angoli sarebbero ottundati.

Disgrazia vuole che dei conti de Moüy in Francia non ve ne siano parecchi. La loro parola varrebbe ad infirmare molti pregiudizi sul nostro conto e gioverebbe alla cordialità dei rapporti fra i due paesi assai più di tutte le chiacchierate e di tutte le processioni fatte in odio alla monarchia dai nostri radicali.

* * * *

Avremo a Parigi delle grandi novità anche sulle scene di prosa.

Si annunziano per l'anno nuovo una *Giulietta e Romeo*, un *Mercante di Venezia* un *Amleto*, e probabilmente anche un *Otello*... scritti appositamente da autori francesi, sulla falsariga dei drammi omonimi dello Shakespeare.

* *

All'erta, o giovani autori italiani. L'esempio è buono, e l'occasione fa l'uomo ladro.

Visto che le commedie originali italiane sono inesorabilmente fischiate dalla prima all'ultima, perchè non si farà in Italia come in Francia?

Gli scrittori antichi non si sopportano più sul teatro, perchè hanno pesante lo stile e fuor di moda la lingua.

Rimettiamoli in forma come tante paia di stivali, e diamo loro le imbastiture e i sopraggitti delle calzature moderne.

E così « il dolce stil novo » trionferà senza fallo.

* * * *

Un opuscoletto di *scherzi ed epigrammi*, pubblicato dal signor Gustavo Agnini nella tipografia Rubbiani a Finale ha questa dedica:

Al professore
Antonio Labriola
ultimo
dei Peripatetici.

Francamente.

Di filosofia me ne intendo assai poco

Ma se peripatetico vuol dire filosofo che passeggia, il professor Labriola non può essere l'ultimo, ma il primo.

Si potranno discutere le sue dottrine filosofiche, ma nessuno potrà mettere in dubbio la ferrea costanza delle sue gambe.

Fanfulla

Il processo di Musfin

Massaua [illegible] settembre

Decisamente come ne siamo [illegible] ai calori africani! Siamo [illegible] vivi [illegible] da una temperatura di quarantanove gradi all'ombra, e i nostri soldati sono allegri e contenti quanto sotto al bel cielo [illegible] Massaua si abbellisce e rappresenta ora degnamente la capitale dei nostri possedimenti d'Africa, è designata, per tutta la costa, la *Venezia* del mar Rosso, e gli ufficiali dei presidii prossimi e lontani sono felici quando ritornano di guarnigione a Massaua! Qual cambiamento, quale enorme progresso insperato, dal primo sbarco delle nostre truppe su questi lidi deserti e inospitali!

Δ

Quando i nostri occuparono l'Asmara, ras Alula sembrava volesse attaccarci prima che ci fossimo ben sistemati e fortificati, chi ci dava più molestia e [illegible] che teneva in moto continuo i nostri irregolari incaricati di proteggere i lavori di fortificazione e di prevenire ogni sorpresa, era il generale abissino Musfin, figlio di un ex-governatore dell'Hamasen comandante l'avanguardia dell'esercito di ras Alula.

Un bel giorno però, improvvisamente, Musfin pianta i suoi soldati, ed accompagnato da soli quaranta più fidi, fra cui l'indispensabile prete cofto, si presenta agli avamposti italiani e domanda udienza al general Baldissera.

Vien condotto alla presenza del generale, ed ivi con un mondo di salamelecchi dichiara di avere abbandonato ras Alula e di offrire i suoi servizi all'Italia, e motiva questo suo voltafaccia col desiderio vivissimo suo di liberare il padre e un fratello che ras Alula tiene in catene da parecchi anni.

Si tiene per buono il pretesto, e si accetta la sottomissione, ma si manda per prudenza l'amico Musfin a Massaua coi suoi quaranta fidi.

Δ

Passano i giorni e si viene ai primi di settembre. Una bella sera (il 5 o 6 corrente), poco prima della mezzanotte arriva improvvisamente a bordo della *Garibaldi* un tenente-colonnello accompagnato da quattro o cinque [illegible] e poco dopo un battello, sotto [illegible] e sottufficiali [illegible] incatenato [illegible] abissino con tanto di fascia rossa [illegible] insegna di generale in capo. La curiosità a bordo è grandissima, ed aumenta quando si conosce il nome del prigioniero. Era proprio l'amico Musfin.

Δ

La sottomissione di costui a più d'uno era sembrata una burletta, e le replicate proteste di sincera amicizia erano molto vagliate e commentate.

Lo si tenne abilmente d'occhio, e con lui i suoi quaranta fidi e la sua casa. Si era constatati dei ritrovi sospetti e si era seguito un abissino che, uscendo dalla casa del nostro amico, si avviava a Monkullo per passare poi certamente nell'interno. Arrestato costui e perquisito, lo si trovò detentore di una lettera scritta in amarico, e che tradotta suona così:

« Al potente e rispettato Ras Alula.

« Come stai? Io, se godo sempre il tuo favore, sto bene. Ti informo che anche oggi due vapori italiani sono partiti per l'Italia, e due vapori sono arrivati dall'Italia. Gli Italiani qui non sono più di 1500 ed hanno otto cannoni. Il caldo è grande per essi. Gli Italiani soffrono e non hanno forza di stare in piedi.

Tuo fedele

« Degiasmak MUSFIN. »

Sotto alla lettera, che traduco testualmente, c'era tanto di bollo del degiasmak Musfin, che assicurava l'autenticità del documento.

Come vedete, Ras Alula era bene informato.

Immediatamente fu arrestato Mustin e con lui il prete cotto e i quaranta figli.

Perquisita la sua dimora, si rinvenne, fra altri documenti importanti, una lettera di Ras Alula, in cui gli dava istruzioni sul modo di trasmettergli le notizie che desiderava, e gli preannunziava, se ben servito, la liberazione del fratello e del padre.

Il turbo Mustin, anzichè da noi, attendeva da Neis quella liberazione, come prezzo del tradimento a nostro danno.

Δ

Nella stessa notte, a bordo della *Garibaldi*, si fece un primo interrogatorio a Mustin. Fu intelligentissimo nella difesa. Volle far credere che i documenti fossero falsificati dai suoi nemici per perderlo agli occhi degli Italiani.

Si istruì il processo, e durante l'istruttoria, che durò più giorni, Mustin rimase incatenato, alla vista di tutti, sulla batteria della *Garibaldi*, guardato a vista da un caporale di marina, armato di revolver, con ordine di far fuoco ad ogni tentativo di fuga.

Giovedì 22 lo portarono a terra per leggergli la sentenza. La lettura in italiano durò quasi mezz'ora, ma l'interprete credette bene di compendiarla in amarico in una frase semplice e decisiva:

" L. tribunale ti condanna alla lucidazione della schiena „

Δ

È innegabile che questa gente abbia ingegno. Mustin ascoltò impassibile la voce dell'interprete. Interrogato se nulla avesse a dire, tranquillamente chiese che si domandasse la sua grazia al Negus d'Italia, ed aggiunse: *Da noi quando uno [illegible] la può ottenere!*

La difesa, rappresentata da due ufficiali del nostro esercito, insistette perchè la grazia venisse chiesta subito per telegrafo, e sabato 14 giunse a Roma il telegramma con cui Sua Maestà il Re l'accordava.

Io ho assistito alla partecipazione del telegramma reale al condannato. Mustin rimase un po' commosso, perchè non s'aspettava la grazia, mormorò qualche parola che l'interprete tradusse come una benedizione al buon Negus d'Italia. La pena è così commutata ai lavori forzati a vita, che il degiasmak Mustin sconterà in qualche bagno penale italiano, dove un nostro vapore lo trasporterà. La commutazione di pena ci sarà forse che una prova di poco buon augurio alla morte. Mustin è [illegible] ammalato e difficilmente resisterà al nostro clima per molto tempo.

MISTRAL

In Serbia

Lo *Standard* ha da Belgrado:

" Re Milano voleva realmente venire a Belgrado e condurre il figlio a Nisch, ma si assicura che egli ne sia stato dissuaso e acconsenta a rinunciarvi finchè la regina Natalia non usurpi i suoi diritti paterni. Però, conoscendosi la volubilità di re Milano e comprendendosi l'amarezza che gli cagionerà il ritorno trionfale della regina, sussistono preoccupazioni „

Secondo il corrispondente dello *Standard*, re Milano possiede un impegno scritto da Ristich di cedergli il posto di primo reggente.

Il corrispondente del *Daily News* a Odessa crede che la crisi serba assuma la forma di una lotta fra re Milano e la regina Natalia per ottenere la reggenza. La Russia resterà passiva se l'Austria Ungheria non interverrà.

VIENNA, 25 — Il *Fremdenblatt* non prevede alcun cambiamento nella situazione in Serbia in seguito alla vittoria dei radicali, poichè la maggior parte delle apprensioni relative all'avvenimento dei radicali non sono state confermate dagli avvenimenti. Il gabinetto radicale, conformemente al bisogno di riposo della Serbia continuerà pure in avvenire a mantenere l'ordine all'interno e a spiegare un'attitudine tale verso l'estero, che non ne risulteranno imbarazzi nè per il paese, nè per gli Stati amici. È anche probabile che l'arrivo della regina Natalia non farà uscire il paese dal suo contegno. Non mancheranno tentativi per trascinare la regina nella politica, ma la sua attitudine finora provò che essa sapeva accomodarsi alle esigenze della situazione, ai suoi doveri e alla sua posizione.

CORRIERE POLITICO

Al « Secolo »

Nell'articolo del nostro *Aristo* " Il terzo elemento „ - articolo che trovò dissensienti in famiglia - c'è chi ha voluto ravvisare un voltatacia sul terreno della triplice alleanza, precisamente contro l'Austria Ungheria, il terzo elemento della medesima.

Fra gli altri, il *Secolo* di Milano scrive:

" Perchè questi cambiamenti?

" Il perchè devesi cercare nel successo. Nelle sfere governative e moderate italiane si credeva nella vittoria di Boulanger, o almeno che le elezioni avrebbero cagionato dei disordini in Francia. Ciò è dimostrato dai giudizi che diedero i loro giornali subito dopo le elezioni.

" Oggi la sconfitta di Boulanger è dimostrata, piena e completa, la repubblica francese è più che mai sicura, alla Borsa rialzano i valori - segno di fiducia - e anche la politica dei nostri reazionari è costretta a voltar vela „.

Eccoci dunque *insecolati* nella trancotilia.

Ma adagio con la vela: una vela, quando ha preso il vento, non la si volta così alla spiccia: e noi non l'abbiamo voltata. Nè trancofili nè austrofili in modo assoluto: ecco il nostro programma. Le osservazioni di *Aristo* non lo hanno distorto: giuste nel fondo, esse dimostrarono che noi non seguiamo il principio della fede cieca, bensì quello del ragionevole ossequio.

Principio laico. E laici come siamo, se lo tenga per detto il foglio milanese, ci manca l'estremo della chierica per sentire il bisogno d'essere secolarizzati

Resurrezioni.

Quello che oggi m'ha più colpito sfogliando i giornali sono due nomi: Guttemberg e Beccaria

Guttemberg, signori, non è più l'inventore della stampa: dopo tre secoli e più di sepolcro, è diventato generale. Infatti la *Stefani* ci fa sapere che il barone di Gemmingen-Guttemberg, generale austro ungarico, è stato nominato ispettore generale della cavalleria

Lasciamo da banda la questione se Guttemberg sia stato veramente l'inventore della stampa. Fra gli stessi Tedeschi c'è chi gli toglie questa gloria investendone Faust. Andate poi a Feltre nella Venezia e dite al primo venuto che la stampa non l'ha inventata Panfilo Castaldi e il greto del Cordevole non avrà sassi bastanti per la vostra lapidazione.

A ogni modo, è convenuto che la stampa l'abbia inventata il Guttemberg. Vuol dire che adesso, lasciati i caratteri mobili, s'è dato all'armi. Che Dio lo salvi dal pajaretto!

Del resto, non è la prima volta ch'egli cambia così mestiere. Senza far torto alle altre classi operaie, quella dei tipografi ha dato alle guerre della nostra indipendenza un fortissimo contingente.

Lo ha dato anche alla rappresentanza nazionale: Mafli è tipografo, e industriale tipografo è Casimiro Favale, a cui mando le più schiette condoglianze per il lutto che l'ha colpito. Gli è morto par ora a Torino il fratello Carlo.

Passiamo a Beccaria.

È entrato nella diplomazia col doppio nome di Beccaria-Incisa. Ne parla oggi la *Stefani* S'egli sia della famiglia del grande giurista, lo ignoro. Devo dirgli a ogni modo ch'egli ha sbagliato carriera: la tradizione del suo nome, col nuovo Codice lo designava a successore dell'onorevole Zanardelli. È a lui che avrebbe dovuto spettare la gloria di bruciare l'ultimo boia col legnami dell'ultimo patibolo.

Ancora una resurrezione, ma di sghembo. A Rotterdam è prorotto un grande sciopero fra gli operai delle fabbriche di tabacco. Uno sciopero nella città che diè natali e titolo a quell'Erasmo, che dettò l'*Elogio della Pazzia!* Decisamente gli scioperi sono cose da pazzi.

Un'omonimia.

Zola in Vaticano?

Proprio così. Ma lo Zola che, ieri, vi è stato ammesso, non è il romanziere, è semplicemente un canonico lateranense, vescovo di Lecce. Delle pastorali ne avrà scritte, ma d'un *Assommoir* lo credo assolutamente incapace.

Questo lo dico per lui come per gli altri suoi colleghi in Monsignoria ed in Eminenza. Fa il giro della stampa un brutto sospetto, che, cioè, il cardinale Schiaffino sia morto per veleno.

L'*osservatore romano* protesta.

" Sapete qual'è l'origine di queste voci d'avvelenamento? È l'ignoranza voluta: è il parlare di ciò che non si sa e che fa comodo di non sapere. Se quei giornali quando scrivono del Vaticano si dessero la pena di chiederne magari alla prima persona che passa, avrebbero saputo che l'improvvisa morte del cardinale, dalla quale sono sorti tanti almanacchi, non fu menomamente improvvisa. Quanti l'hanno avvicinato sanno che egli era seriamente malato d'intestini fino dal principio dell'estate: sanno che malgrado la malattia egli continuò a fare vita strapazzata e senza riguardi; sanno che la fase acuta, la quale fu pertettamente definibile e definita, lo colse il mercoledì e che essa progredì nelle forme abituali uno al lunedì mattina, quando egli spirò. Questo lo sanno tutti coloro che prima di parlare vogliono sapere, tutti coloro che se accusassero leggermente e malignamente, non si sentirebbero assoluti dal fatto che l'accusato fosse il Vaticano „.

R'mane, dunque, assodato che, al Vaticano, si può ricevere uno Zola, ma non si apre un *Assommoir*.

Lo si tenga per detto.

E un'altra...

La *Rivista* di Ferrara pubblica la seguente lettera che il noto socialista Celso Ceretti si ebbe dal generale Canzio, in risposta all'invito fattogli di portarsi in Francia per cementare sempre più la fratellanza fra i due popoli

Ecco la lettera

" *Carissimo Celso,*

" Parliamoci franco.

" Un patriota italiano che ami molto - come lo amo io - il popolo francese non tanto perchè ci è fratello in istituzioni, ma perchè lo credo necessario al progresso e alla libertà - può anzi serio approvare questa campagna francofila iniziata e condotta con sì poco riguardo al patriottismo italiano ed alla dignità della nostra democrazia?

" Dimmelo tu.

" E poi, caro Ceretti, quali ne saranno le conseguenze? - io le prevedo e le paveto - Saranno negative - reazionarie - il giorno in cui - e forse non è molto lontano - sarà serio necessaria una simile agitazione - e allora

" Della tua proposta di una mia gita a Parigi assieme a... è meglio non parlarne.

" Da quando mi scrivono gli amici di colà, completeremmo l'errore, ed io ho ben altro a fare.

" Se vedendoti a Genova potremo intenderci sopra altro campo, forse più importante, ne sarò lietissimo: per oggi ti mando una stretta di mano.

" Cagliari, 20 settembre 1888

" *Tutto tuo*

" S. CANZIO „

Un po' ditutto.

- Il *Reichsanzeiger* pubblica un'ordinanza colla quale si proroga, fino al 30 settembre 1890, il piccolo stato d'assedio stabilito dalla legge contro i socialisti in Berlino, Altona, Francoforte e dintorni.

Don Pippino

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Quirino.

La stagione volge, a quel che pare, propizia per gli autori italiani. Anche la commedia del professor Lopez, *Di notte*, data ieri sera dalla compagnia Maggi, è piaciuta. Non ha avuto, è vero, un successo entusiastico, ma tuttavia è passata con una duplice chiamata agli artisti dopo il secondo atto, ed un'altra dopo il terzo. Tre chiamate, per un autore che è ai suoi primi passi, sono già qualche cosa.

L'argomento del dramma è presto raccontato. L'onorevole Dari, gentiluomo cattolico, crede aver ragione di nutrire qualche sospetto sulla condotta della moglie. In questa preoccupazione egli la sorprende una notte in camera, mentre sta affacciata alla finestra che dà sul giardino. Dal turbamento di lei egli presume si tratti di un ladro, e afferrata la rivoltella va per tirare dalla finestra sopra un uomo fuggitivo. Ma la moglie esterrefatta gli si fa dinanzi, gridando no, no, no, e col suo corpo cerca fare schermo al marito. Un lampo balena allora nella mente di lui, un colpo parte e la signora Dari cade morta al suolo.

Ma l'onorevole Dari ha una figlia, la quale ritiene la madre per una santa, e che non vuol più vedere suo padre che essa considera come un assassino.

D'altronde, in casa, nessuno dei servi ha mai potuto accorgersi che la signora Dari avesse relazioni colpevoli con alcuno. Di qui uno sconcerto terribile nella mente del marito, il quale non avendo le prove materiali del tradimento, non può giustificare agli occhi della figlia il tremendo castigo da lui inflitto alla madre. Forse, chi sa, costei era pure innocente. Ad ogni modo, l'avversione che la figlia risente per lui è tale che egli non potendo più sopportarne il peso, si dimette da deputato e si costituisce alla giustizia, deliberato a non far nulla per giustificarsi, e facendo comprendere chiaramente al pubblico che egli finirà per impazzire.

Se non che l'amico suo che lo tradiva, apprendendo la catastrofe avvenuta, preso dal rimorso all'idea che un uomo da lui ingannato deba andare in galera come un delinquente comune, in una scena colla figlia di Dari finisce per scoprirsi e dà a questa la certezza della colpa di sua madre. La figlia per conseguenza perdona al padre, e la prova materiale del tradimento essendo ormai trovata, tutto induce a ritenere che l'onorevole Dari se non andrà al manicomio, finirà per ottenere un verdetto assolutorio dai giurati.

Veramente, più che di fare un dramma, il professor Lopez s'è contentato di sceneggiare un " fatto diverso „ come tanti se ne leggono nelle cronache giudiziarie dei giornali. Egli l'ha sceneggiato però non senza tarberia, tagliando certo su tutte le situazioni che potevangli presentare una certa difficoltà. Così egli ha soppresso il personaggio della signora Dari, la cui parte si riduce nel dramma a morire di un colpo di revolver al finale del primo atto, dietro le scene. Alla fine del secondo atto, vedendo che il conte Dari coi suoi rimorsi, colle sue desolazioni avrebbe finito per divenire uniforme e noioso, l'ha fatto dimettere e lo ha mandato in prigione. Così al terz'atto rimangono a condurre a termine il dramma la figlia di Dari e l'amante della madre. Ne viene di conseguenza che si potrebbe rappresentare soltanto il secondo ed il terzo atto, e magari il terzo soltanto, che per la chiarezza del fatto il pubblico non perderebbe nulla del suo avere. Questo per ciò che riguarda la condotta scenica. In quanto alla condotta dei personaggi, quell'amante che arriva al terzo atto per fare la parte del *Deus ex machina* con una confessione generale dei suoi peccati, apparisce abbastanza originale: ma tutt'insieme c'è nel lavoro il merito di una certa rapidità di esposizione, e alcune scene del secondo atto riescono di un effetto sicuro.

In conclusione, il professor Lopez merita di essere incoraggiato. Il suo dramma rivela delle disposizioni che avrebbe torto di non coltivare

Ottima l'esecuzione, specie per parte di Maggi, dei Faginoli e della signorina Pavoni

Seguì la farsa il *Capitano Rolando*, dove la signora Ricci e la signorina Monbrezza furono molto applaudite.

L.

× Per lunedì sera è annunziata al Valle la beneficiata di Ermete Novelli col seguente programma:

Contraria contrariis curantur.
Lo sciopero dei fabbri.
L'onorevole Morisola di Gandolin.
Le distrazioni del signor Antenore.
E per ultimo il monologo *Condensiamo*, Figurarsi che pienone!

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Gli ultimi momenti di Carlo Goldoni — **Quirino** (ore 9), Tavola di salvezza — **Manzoni** (ore 9), Maria Stuarda — **Politeama** (ore 9), Il Trovatore — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

Scioperi

ROTTERDAM, 27. — Gli scioperanti volevano impedire ai lavoratori di scaricare il vapore *Idarwich*. La polizia intervenne, caricò e disperse a sciabolate gli scioperanti.

La guardia comunale è chiamata sotto le armi.

ROTTERDAM, 28. — Ieri sera una parte degli scioperanti si mise a rompere il selciato delle strade e lanciare pietre contro la polizia e la guardia civica.

Furono fatte alcune cariche, e parecchi rimasero feriti.

L'ordine è stato ristabilito.

Ieri sera cinquecento operai, riunitisi, decisero di escludere i socialisti dal movimento, di tenersi calmi e di non impedire più coloro che vogliono lavorare.

ROTTERDAM, 28. — Gli scioperanti sono in numero di circa cinquemila.

Il borgomastro pubblicò un proclama che proibisce gli assembramenti di oltre cinque persone.

ROMA

28 settembre.

Musica.

Programma dei pezzi che suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 8 alle 10, la banda del 16° reggimento

Marcia - *Venti Settembre* - Bocchi
Reminiscenze - *Mefistofele* - Boito
Finale ultimo - *Trovatore* - Verdi
Sinfonia - *Zampa* - Hérold.
Polca - Strauss

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 22°9 - **Minima**, 10°5.

Temperature alle 7 di stamani (28) nelle qui sottoindicate città:

Algeri 21.8 - Madrid 19.9 - Lisbona 17 - Atene 16.4 - Roma 14.2 - Costantinopoli 14.1 - Vienna 13.4 - Monaco Baviera, 13.2 - Mosca 13 - Parigi 12.8 - Shields Inghilterra 11.7 Amburgo 10.3 - Odessa 10° Budapest 10.2 Zurigo 8.5 - Pietroburgo 7.2

ARRIVI E PARTENZE.

Domani il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, onorevole Scipione Di Blasio, partirà per Milano, e resterà assente da Roma una diecina di giorni.

S. P. Q. R.

Ieri sera penultima seduta del Consiglio comunale.

Erano presenti i consiglieri

Bompiani - Pacelli - Gatti - Bastianelli - Azzurri - Armellini - Placidi - Ferrari - Castellani - Piacentini - Renazzi - Cruciani Alibrandi - Venturi - Piperno - Guglielmi - Ceselli - Miraglia - Carancini - Trocchi - Giorgi Grandi - Colonna - Bartoccini - Tonetti.

Aperta la seduta, il consigliere Piacentini raccomandò all'assessore dell'igiene una maggiore sorveglianza igienica delle campagne, specie nelle masserie, ove serpeggiano delle malattie infettive.

Grandi raccomandò al sindaco una petizione di alcuni impiegati municipali, i quali domandano che siano computati loro gli anni passati in emigrazione.

— 67 —

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

Avevo una gran voglia di ridere, stando a sentire il racconto delle novantanove disgrazie della corte di Spagna. Emilia se ne accorse e mi disse:

— Volete voi essere barone, colonnello della guardia reale e avere un assegno annuo proporzionato al vostro grado? So che Sua Maestà, alla quale ho parlato del vostro coraggio, sarebbe felice d'avervi al suo servizio.

— E dovrei rimanere a Madrid?

— Dovreste seguire sempre e dappertutto il re.

— Colonnello, sta bene: ma a condizione che potrò servire nell'armata di Portogallo

E, siccome Emilia rimase meravigliata della mia richiesta, aggiunsi sorridendo

— È un altro voto che ho fatto!

Ah! - disse Emilia, dandomi un'occhiata alla quale poca gente, lo dico con un certo orgoglio, avrebbe avuto la forza di resistere - Credevo che non vorreste rifiutare questo favore a una vecchia e buona amica...

In questo momento, Ettore aprì un occhio, poi quell'altro, poi si stirò, poi sbadigliò lungamente, e finalmente si alzò, dicendo:

— Caro capitano, sono le quattro meno un quarto: alle quattro avrò l'onore di presentarlo a Sua Maestà.

Salutai Emilia, e seguii il conte negli appartamenti del re Giuseppe.

Sua Maestà mi ricevè con molta cortesia

Il fratello maggiore di Napoleone era un uomo di quarantadue o quarantatrè anni, di statura media, di fisonomia buona e dolce, che il caso aveva fatto re, e che avrebbe fatto il suo mestiere collo stesso successo di tutti i suoi confratelli, se avesse avuto la fortuna di nascere figlio o nipote di re.

Disgraziatamente la Provvidenza aveva disposto altrimenti.

In quel tempo, però, aveva conquistato tutta l'Andalusia, meno la città di Cadice. Massena marciava su Lisbona. Suchet su Valenza: re Giuseppe si poteva dunque immaginare d'esser lì lì per mettersi a sedere sul trono di Carlo Quinto.

Era dunque un vero monarca.

- Lei è il capitano Robert? - mi domandò

— Sì, Maestà.

— Ho sentito parlar molto bene di lei. Ella ha sconfitto Mina, a quel che mi ha detto la contessa Spada.

— Ho fatto quel che ho potuto, Maestà.

— Sta bene. Ho piacere di trovare in lei questo zelo per il mio servizio, e non rimarrà senza ricompensa.

Veramente di zelo per il servizio del re, io non ne avevo fatto parola: ma giacchè a Sua Maestà piaceva parlarne, non credei di doverla contradire.

— Ho dei gran progetti sul conto vostro - continuò il re - Vi voglio tenere con me. Appena avrò fatto scomparire le ultime vestigia di torbidi, il mio popolo tornerà a me. Il mio buon popolo è mesato per il naso, lo so, da alcuni faziosi spalleggiati dall'oro inglese; ma la massa è onesta... Prima di tre mesi sarò padrone di Lisbona e di Cadice Per le due Americhe non è questione altro che di tempo: e allora potrò fare la fortuna di tutti i miei servitori fedeli

S'interruppe un momento e mi guardò, per vedere che effetto faceva su di me quella brillante prospettiva: poi, vedendo che la mia faccia non esprimeva assolutamente nulla, continuò:

— La pace del mondo è a Lisbona: il mio augusto fratello Napoleone I l'ha promesso. Appena gl'Inglesi avranno ripreso il mare e saranno confinati nella loro isola, l'Imperatore accorderà loro la pace e li metterà per sempre in condizioni tali da non poter nuocere al continente...

Avevo senza dubbio l'aria un po' distratta, perchè sentì il bisogno di precipitare l'effetto, e mi disse a bruciapelo:

— Capitano Robert... giacchè siavate capitano ai tempi della repubblica, m'ha detto la contessa Spada?

Feci un segno d'assenso.

— Capitano Robert - continuò il re - io faccio colonnello della mia guardia reale, conte di Barbastro, e le assegno una pensione di tremila ducati sulla mia cassetta particolare

- Maestà - risposi. - Sono veramente commosso dalla bontà della Maestà Vostra, che non ho ancora sufficientemente meritato: ma..

Re Giuseppe parve sorpreso e indignato di sentire quest'ultima parola che non si aspettava.

— Ma?...

— Ma non posso accettare, Maestà.

— Rifiuta?.

— Maestà

— Non vuole cambiar patria?

— Maestà, sono proscritto in Francia.

— Ragione di più. Ella starà con me! Che delitto ha dunque commesso?

— Nessuno, Maestà... Un duello disgraziato con un ufficiale di grado superiore al mio.

Non mentivo; ma non mi pareva necessario di dirgli tutta la verità.

Ebbi però il coraggio di confidargli il mio vero grado e, meno qualche circostanza, la mia storia. Mi parve riconoscente della mia fiducia, giacchè in fondo era un buon uomo; e quantunque un po' piccato del mio rifiuto d'entrare al suo personale servizio, mi offrì egli stesso di chieder la mia grazia a Napoleone.

— Ma - aggiunse - ella sa da sè con quali servizi bisognerà ch'ella si meriti quel favore. L'Imperatore perdona facilmente a chiunque che lo servono bene Vada dunque in Portogallo e porti questo dispaccio a Massena, il quale mi chiede dei rinforzi che solamente Soult può mandare, e che non manderà. Dica anche al principe d'Essling il vero stato delle cose, egli non può fare assegnamento che su sè stesso

Vi faccio grazia dei termini del dispaccio e delle particolari raccomandazioni di cui mi incaricato per Massena.

— Partirà stasera - aggiunse il re. - Il maresciallo Jourdan le fornirà una scorta.

— Non ne ho bisogno, Maestà

— Ella non sa, senza dubbio, che tutti i corrieri sono arrestati e uccisi.

— Lo so.

— E vuol partire senza scorta?

— Maestà, in paese nemico bisogna comandare diecimila uomini o passar solo.

- Vedo bene, signor Finestrange - mi disse - che la contessa Spada non mi aveva ingannato. Ella è un valoroso. Spero almeno che non vorrà rifiutare una somma di mille ducati, per equipaggiarsi e entrare in campagna.

Accettai valentieri, ma il tesoro spagnuolo era talmente a secco che il ministro delle finanze durò una gran fatica a farmi dare venti ducati: dimodochè trassi poco profitto dal grazioso dono di Sua Maestà.

In quel tempo, per dire la verità, tutto l'esercito viveva sul nemico: e io mi promisi, ricevendo un così magro stipendio, di seguire l'esempio de' miei compagni.

Per colmo di bontà, Giuseppe Bonaparte mi dette, dietro mia istanza, il brevetto di colonnello al servizio della Spagna, e scrisse di suo pugno una lettera di calda raccomandazione a Massena, pregandolo di darmi un posto nella sua armata.

Se mi domandate come avevo meritato tanti favori, vi risponderò che avevo avuto la fortuna di piacere alla contessa Spada, che aveva gran credito presso Sua Maestà.

In ogni tempo, le signore hanno avuto estesi poteri nelle Corti di tutti i monarchi.

Andai a prendere congedo dalla bella Emilia e vidi che era sinceramente dispiacente della mia partenza, ma non era donna da non consolarsi presto e facilmente.

Ricevè con molta grazia le espressioni della mia gratitudine e mi espresse la speranza di rivederci presto a Madrid.

Ettore non fu allo stesso livello di cordialità. Credo anzi che vedesse la mia partenza con un certo piacere. Non glie ne serbo rancore. Conosceva senza dubbio per esperienza la fragilità della sua bella signora.

Partii da Madrid la sera stessa.

Andavo dunque finalmente verso Masséna e avevo buona speranza che questa volta non mi sarebbe sfuggito.

(Continua)

Si ritornò sulla discussione del bilancio preventivo 1890.

Piperno e Grandi ritirarono i loro ordini del giorno sui provvedimenti da adottare per far fronte al *deficit*. E si dette incarico al sindaco di proporre nella prossima seduta qualche altro mezzo per riparare al *deficit* medesimo.

Sull'abolizione della scuola delle maestre giardiniere parlarono Ferrari e Grandi raccomandando che la scuola stessa fosse mantenuta.

Ma nel bilancio non ci sono fondi!

Il sindaco promise di provvedere, magari domandando un appoggio al ministero dell'istruzione pubblica.

PER LE PROSSIME ELEZIONI.

Sembra stabilito che le elezioni amministrative per la rinnovazione del Consiglio comunale avranno luogo il 10 novembre prossimo.

[illegible] i vari comitati liberali e clericali [illegible] per formare i comitati di vigilanza e per la formazione delle liste dei candidati.

Si dice che i comitati liberali rimetterebbero la formazione della loro lista ad un comitato composto dei signori Baccelli, [illegible], Raspoli, Balestra, Sciarra, Ferrari e Menotti Garibaldi.

PER IL CARDINALE SCHIAFFINO.

Stamani nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte hanno avuto luogo le solenni esequie per l'anima del cardinale Schiaffino, morto nella scorsa settimana a Subiaco.

Vi assistevano moltissime persone fra [illegible] signore e signori dell'aristocrazia, alcuni cardinali e vescovi, molti prelati e il collegio dei notai ecclesiastici.

Abbiamo assunto in Subiaco notizie sugli ultimi momenti della vita dell'eminentissimo porporato ed abbiamo saputo da persone degne di fede, che quando allo [illegible] si manifestò la gastro enterite [illegible] mandò a chiamare il medico locale, il [illegible] non trovando il male affatto allarmante, gli ordinò di prendere una medicina.

Il cardinale Schiaffino, che come noi [illegible] era di tempra robustissima, non [illegible] seguire il consiglio del medico, e credendo trattarsi di un semplice disturbo gastrico, lasciò da parte [illegible] medicinale e [illegible] invece certi sali che aveva con sè.

[illegible] naturalmente progredì, e allora [illegible] che lo avvicinavano fecero un telegramma al medico di Sua Santità. [illegible] che partì subito e visitò [illegible] la cui malattia si era aggravata [illegible] ora troppo tardi. Il cardinale [illegible] a un altro medico, ma il male [illegible] progredito, e il dottor Ceccarelli [illegible] a Roma, al Vaticano [illegible] le malato e non [illegible] che lo stato suo era ormai di [illegible].

[illegible] Ceccarelli non si scostò più dal [illegible] Schiaffino, il quale con [illegible] e facoltà intellettuali, [illegible] che il male non era punto grave, e [illegible] bisogno di aver incomodato [illegible] di Sua Santità.

[illegible] con belle maniere, cercava di [illegible] dettare il suo testamento [illegible] non ne voleva sapere [illegible] sarebbe guarito [illegible] mattino seguente accese finalmente al desiderio del dottor Ceccarelli e fattosi portare della carta [illegible] di scrivere. E scrisse tre pagine, ma [illegible] appena [illegible] depose la [illegible] proseguire, il dottor [illegible] di firmare quel che a [illegible] dicendo [illegible].

[illegible] subito in fretta e [illegible] principio a dettare con [illegible] un certo momento il [illegible], entrò in agonia e poco dopo [illegible].

[illegible] Ceccarelli portò via i fogli, fece [illegible] della malattia, e partì subito [illegible] immediatamente [illegible].

[illegible] Ceccarelli ogni volta [illegible] con Sua Santità, non [illegible] nero di società; [illegible] era in viaggio [illegible] del Papa e rimase [illegible] a colloquio oltre mezz'ora.

Come si vede dall'insieme di queste notizie non è stato nulla di anormale negli ultimi momenti della vita del [illegible] dai gior[illegible].

[illegible]

[illegible] Consiglio superiore [illegible] ha approvato il progetto [illegible] Vittorio Emanuele per prolungamento del corso omonimo, e [illegible] alla Lungara.

LA TEPPA A ROMA.

[illegible] racconta:

[illegible] di ieri sera in un angolo della piazza della Rotonda il poeta romanesco [illegible] stava discorrendo [illegible] Lenzi d'altri [illegible].

[illegible] passando loro [illegible] un pugno sulla testa [illegible] endogi [illegible] il cap[illegible].

[illegible] sorpresa, insegui [illegible] trovarono sbarrata la strada da [illegible] di mascalzoni, [illegible] accorrendo in [illegible].

[illegible] una scom[illegible] quel [illegible].

Si capisce che il sor Giuseppe, suo figlio [illegible] Marini sentirono un nuovo rimescolo di sangue a tanta sfrontatezza, e benchè fossero in tre soltanto contro quella combriccola di canaglie, reagirono sperando di essere aiutato dalle guardie o dai cittadini.

Ma nessuna guardia fu vista, nessuno si mosse, e uno di quei prepotenti, tolto dalle mani di Augusto Marini il nodoso suo bastone, gli [illegible]

— Poichè non vi capacita eccovi il [illegible]!

E ne calò due potenti colpi sulla faccia del sor Giuseppe.

Quindi, gettato il bastone, si diedero alla fuga. „

Oggi con la posta del pomeriggio abbiamo ricevuto la seguente:

“ Alla Direzione del *Fanfulla*,

“ Un fac-simile sui cappelli duri di Livorno. Ieri sera verso le nove, discendendo tranquillamente dal Quirinale in via della Dateria, mi passò vicino una comitiva di cinque o sei giovanotti discretamente ben vestiti, uno dei quali mi diede un pugno ben forte sullo stomaco: dopo di che si misero a sghignazzare della loro prodezza. Siccome mi trovo in condizioni di salute da non poter correre, nè gridare, tanto più dopo il pugno, così mi limitai a voltarmi indietro e poscia andarmene, visto il loro contegno poco rassicurante. Anzi mi pare che mi abbiano detto qualche parola che non ho ben capita „.

La lettera ha la sua brava firma con l'indirizzo della persona che scrive. Ecco dunque in ventiquattro ore due fatti quasi contemporanei dello stesso genere e di un genere che a Roma fortunatamente ancora si può dir nuovo.

Commendatore Santagostino, noi siamo nuovi alle gesta della *Teppa*, ma Lei che l'ha vista davvicino, veda un po' che la benefica associazione non si propaghi tra noi.

Le strade a Roma sono state sempre praticabili per la gente quieta e tranquilla, anche nelle giornate più turbolenti.

A OGNUNO IL SUO.

Dalla direzione della *Revue des intérêts matériels en Italie* riceviamo:

“ Roma, 27 settembre 1889.

“ Pregiatissimo Sig. Direttore,

“ Leggo nelle “ Informazioni „ pubblicate stasera dal *Fanfulla* una notizia che mi concerne e quindi mi credo in diritto di prendere la parola se la sua cortesia me lo consente.

“ Non è esatto lo scrivere che il libro *Notes sur l'industrie et le commerce du vin en Italie*, scritto dall'egregio prof. Cerletti, è stato pubblicato a cura della Società dei viticoltori italiani, abbastanza benemerita del resto per non sentire il bisogno di aggiungere questa nuova fronda al suo serto di gloria.

“ Il libro in discorso (che, fra parentesi, ben poco ha che fare colle edizioni italiana ed inglese della Carta vinicola) è stato pubblicato e di uso a cura e spese dello scrivente, il quale ha anche creduto di preporvi due righe d'introduzione.

“ Se poi le mie informazioni sono esatte, non è al signor conte De Launay che si deve lo aver richiamato l'attenzione del principe di Bismarck su questa pubblicazione ma sibbene al signor console generale di Germania a Genova, il quale, a differenza di qualcheduno de' nostri agenti diplomatici e consolari, non crede di derogare alla nobiltà dell'ufficio occupandosi degli interessi commerciali del suo paese.

“ Ringraziandola, ecc.,

“ *Devmo*

“ G. A. SARTINI. „

OCULISTICA.

Avvertiamo i nostri lettori che il dottor Norsa, oculista, ritornato a Roma ha ripreso le sue consultazioni, via Nazionale, 66, da 1 ora alle 4 pomeridiane, e per i poveri, lunedì mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 antimeridiane.

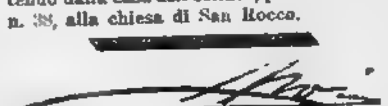
Stamane all'una cessava di vivere, dopo breve malattia, non ancora trentenne

ENRICO SIMONETTI

giovane di preclare virtù, immergendo nel dolore la desolata famiglia e gli amici.

All'egregio suo genitore commendatore Luigi Simonetti, consigliere municipale, ed alla famiglia tutta, mandiamo le nostre vivissime condoglianze.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, 29, alle ore 5 pomeridiane, partendo dalla casa dell'estinto, piazza Nicosia, n. 38, alla chiesa di San Rocco.



Il dott. Giovanni Mazzolini di Roma, continua ad avvertire il pubblico che se non vuole subire dannose conseguenze non scambi il suo Sciroppo depurativo di Pariglina composto, con un vecchio *liquore* o con altri prodotti omonimi, essendochè il Liquore per il vecchio modo di preparazione riesce irritante per l'alcool che contiene e ciò che più monta dannoso per il mercurio che è la base di tutti i vecchi depurativi e di quasi tutti i moderni. — Lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto inventato e preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma è stato dichiarato da un plebiscito di attestati *Depurativo sovrano*, ed unico e sicuro rimedio radicale delle malattie Erpetiche, Scrofolose, Reumatiche e Celtiche. Ad avvalorare poi la differenza enorme che passa fra il rinomato Sciroppo depurativo di Pariglina ed il così detto liquore omonimo, citiamo il seguente brano di documento rilasciato dal Ministero degli Interni in data 25 maggio 1880 e che si trova depositato negli archivi di Stato. “ Si concede al sig. dott. Giovanni „ Mazzolini Farmacista in questa Capitale, „ la Medaglia d'oro benemerenti, in premio, „ dell'aver egli, secondo il parere d'una „ commissione speciale, arrecato, pel modo „ onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto Liquore [illegible] „ riguardo già inventato dal suo genitore, „ Professore Pio di Gubbio, oggi defunto. „ — *N. B.* La Commissione si componeva degli illustri Professori Conaci, Mazzoni, Baccelli, Galassi, Viale Prelà. — Lo Sciroppo di Pariglina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma non solo in Italia, ma in tutta Europa ha fama di sovrano depurativo del Sangue, il che lo attestano le molte medaglie ricevute: Otto premii in Italia, due medaglie alle Esposizioni internazionali di Bruxelles e Barcellona 1888. **Grande Medaglia d'oro** (Undecimo premio) *Esposizione scientifica internazionale Colonia* 1889.

Nessun depurativo del mondo raggiunse sì alte onorificenze per le sue sempre costanti virtù ed enorme smercio. Ad evitare dunque dannosi errori dimandare sempre Sciroppo depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma ed esaminare bene che la bottiglia sia avvolta in carta gialla portante in rosso il titolo Sciroppo depurativo di Pariglina composto ecc. ecc., più la Filograna la marca di Fabbrica che si trova anche impressa nel vetro. Chi poi vuole rivolgersi direttamente all'Inventore mandi Vaglia e lettere dirette — Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma — In tutte le principali Farmacie d'Italia si vende a L. 9 la Bottiglia. All'Estero 10 Franchi. —

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *metagramma* di ieri:

SP$^{U}_{A}$GNA,

e della *parola in croce:*

```
    C
  D O N
S P I N A
C O I M B R A
  L I B R I
  O R A
    A
```

Logogrifi.

I.

Intero — chi mi nomina,
sa ben che fui regina
e ch'io son musa — *acéfalo*.
— E non mi s'indovina?

II.

4. E noto che ci adoprano
i fabbri e gli ottonai.
3. Ho un seggio anch'io alla Camera.
5. Ch'io sono dolce il sai.
5. A Viù per lei mi dicono,
a Lanzo, a Moncalieri,
4. e ci hanno sul cocuzzolo
dragoni e corazzieri.
4. Per i moderni Siculi
devo essere una gloria,
7. e quelli ch'io denomino
domani fan baldoria.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il presidente del Consiglio non tornerebbe, secondo notizie ricevute da Napoli, che il giorno 5 del prossimo ottobre, avendo deciso di passare con la famiglia la ricorrenza del suo onomastico, che capita il 4.

L'onorevole Boselli è arrivato a Verona stamane, alle ore 4, e fu ricevuto alla stazione dal prefetto.

Più tardi ha ricevuto la Giunta municipale; poscia, accompagnato dal prefetto, dal presidente del Concorso agrario, e da altri, ha visitato alcuni monumenti della città e quindi l'Esposizione artistica.

Il duca di Coimbra è morto di malattia di cuore. Sarà sepolto martedì nel Pantheon reale di San Vincenzo.

Si ha da Cascaes che il re ignora ancora la morte del fratello, nascostagli per non aggravare il suo stato di salute. Il duca di Braganza glie la annunzierà oggi.

Si ha da Vienna che il granduca Paolo non andrà ad Atene in occasione delle feste per le nozze del principe ereditario, ma ritornerà domani a Pietroburgo.

La regina Natalia è arrivata ieri a Bucarest. La ricevettero il ministro di Serbia e il prefetto di polizia.

Oggi è partita per Belgrado.

Un proclama del governatore di Monaco notifica al popolo del principato l'avvenimento di Alberto I al trono.

Lo *Staatsanzeiger* di Stoccarda dice che il re ieri l'altro fu indisposto per una gastrite e tenne il letto.

Sua Maestà ebbe un miglioramento nella notte; tuttavia non prenderà parte alla prossima festa popolare, alla quale sarà rappresentato dal principe Guglielmo.

La *Politische Correspondenz* è informata che i circoli greci di Vienna dubitano che il gabinetto di Atene abbia l'intenzione di indirizzare alle potenze una seconda nota-circolare sugli affari dell'isola di Candia.

Dispacci da Parigi annunziano la morte del generale Faidherbe.

Il governo decise che i suoi funerali abbiano luogo nella chiesa degli Invalidi, a spese dello Stato.

Il trattato italo-abissino

Per incarico dell'ambasciatore Deglac Makonnen, oggi si è recato al ministero degli esteri uno dei generali della missione scioana, allo scopo di redigere alcune modificazioni al trattato italo-abissino.

Il senatore prof. Ascoli dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, e i professori [illegible] della Università di Torino, [illegible] di Napoli, Fumi di Palermo e [illegible] superiore di Firenze si raduneranno il 15 ottobre alla Minerva per il concorso alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nell'Università di Pavia.

Il giorno [illegible] dopo si raduneranno i professori Gandino di Bologna, Occioni di Roma, Vallauri di Torino, Ramorino di Pavia e Trezza dell'Istituto superiore di Firenze per la cattedra di letteratura latina nell'Università di Messina.

Finalmente il 17 si raduneranno i professori Taramelli di Pavia, Capellini di Bologna, Gemmellaro di Palermo, Issel di Genova e Omboni di Genova per il concorso alla cattedra di geologia nell'Università di Pisa, e per la nomina a professore ordinario di Carlo De Stefani, professore straordinario di geologia e geografia fisica nell'Istituto superiore di Firenze.

Ieri si è sciolta, senza prendere alcuna deliberazione, la Commissione composta dei professori Filomusi-Guelfi, Chironi, Regnoli, Sampolo e Polacco, che doveva provvedere alle cattedre di diritto nelle Università di Genova e Napoli.

Bollettino militare.

Il Bollettino militare, che uscirà stasera, contiene, fra altre, queste disposizioni:

Corpo di stato maggiore. — Il cav. Luigi Garetti, tenente colonnello addetto al comando del corpo, è nominato capo di stato maggiore della divisione di Messina; lo sostituisce il tenente colonnello cav. Alfonso Giauli, ora capo di stato maggiore a Messina.

Fanteria. — Icilio Forti, tenente del 77° fanteria, revocato dall'impiego.

N° 116 tra allievi sottufficiali del secondo corpo della Scuola dei sottufficiali ed allievi del terzo anno di corso della Scuola di Modena sono promossi sottotenenti.

Il cav. Pietro Morandi, maggiore nel corso speciale d'Africa (battaglione cacciatori autonomo), è trasferito al distretto di Ravenna.

Il cav. Silvio Marini, maggiore nel 1° reggimento fanteria indigena d'Africa, è trasferito al distretto di Nola.

Il capitano Ermenegildo Feltri, del battaglione bersaglieri autonomo d'Africa, è trasferito al 12° bersaglieri.

N.° 23 allievi del 3° anno di corso della Scuola militare sono nominati sottotenenti di cavalleria.

Corpo di commissariato. — Angelo Vecchi, tenente alla direzione del secondo corpo d'armata, è destinato ai presidii d'Africa.

Onorificenze.

Ordine militare di Savoia. — Il Bollettino pubblica la nomina, già conosciuta, del generale Baldissera a commendatore, perchè esercitando il comando superiore a Massaua, colle forze da lui dipendenti, compì un'impresa segnalata e molto utile allo Stato.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Sono nominati cavalieri il cav. Edoardo Escard, maggiore, il cav. Tito Morelli, capitano, ed il cav. Achille Bignami, per gli eccezionali e segnalati servizi resi durante l'occupazione dell'Asmara.

Ordine della Corona d'Italia. — Per gli stessi motivi sono nominati ufficiali i tenenti colonnelli cav. F. Piano ed il cav. P. Malenotti: sono nominati cavalieri diversi capitani e tenenti, fra cui segniamo il capitano Michelini ed Ago Adam, sangiack della banda propria.

Agro romano.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che apre sette concorsi a premi fra i proprietari, gli agricoltori e le amministrazioni dei consorzi idraulici, compresi nella zona soggetta alla legge 8 luglio 1883, concernente il bonificamento agrario dell'Agro romano.

La *Gazzetta ufficiale* annuncia il collocamento a riposo del comm. Giuseppe Peyron, direttore compartimentale dei telegrafi.

Il N. 39 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 29 settembre in tutta l'Italia

Contiene:

L'Esposizione universale di Parigi. Un giro intorno al mondo, *Ernesto Mancini* — Ernesto Renan (A proposito dell'“ Esame di coscienza „), *F. de Roberto* — Un giudizio su Luigi XVI, *G. C.* — Alcune osservazioni sull'arte, la vita moderna e la birra, *Furio Lorenzi* — Paesaggi alpini. I. Alla Manta, *Carmelo Siracusa* — Fra i castagni (contin.), *T. Del Bino* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5.

Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

Telegrammi particolari del FANFULLA

Firenze, 28.

Il prossimo congresso storico, per deliberazione delle deputazioni che lo compongono, sarà tenuto a Genova nel settembre del 1892, in occasione che vi si celebrerà il centenario di Cristoforo Colombo.

Belgrano, a nome dei Genovesi, ringraziò i congressisti, esprimendo la certezza che Genova mostrerà essere l'esercizio della navigazione e del commercio perfettamente conciliabile col culto disinteressato delle scienze e delle arti, e ha baciato in fronte il presidente, senatore professore Ariodante Fabretti: il quale, per la chiusura del congresso, ha fatto un discorso molto applaudito.

Il segretario Paoli ha letto una elaborata relazione sui lavori compiuti dal congresso, e fra gli applausi ha parlato di poi il sindaco.

All'albergo della Pace stasera c'è un banchetto offerto dal municipio ai congressisti, e alle principali autorità.

Monza, 22.

La cascina Grafagnana è rimasta distrutta da un gravissimo incendio.

Il brigadiere dei carabinieri Bernareggio, mentre dava mano all'opera di salvataggio, è rimasto gravemente ferito ad una gamba, e parecchi contadini riportarono ustioni per salvare il bestiame.

L'incendio è stato casuale ed ha recato un danno di venticinquemila lire. Tutto però era assicurato.

BORSA DI ROMA

28 settembre.

La relazione di Borsa è presto fatta. Oggi si vendeva tutto al migliore offerente!

Il nostro Consolidato, fortunatamente, non essendo diretto da qui, tenne un contegno abbastanza sostenuto.

Per contante la Rendita fece, per piccola partita 94 45, e per ottobre da 94 60 a 94 67 1/2.

Stamani, per primo, si è iniziata la demolizione delle Generali, che negoziate in apertura a 562, piegarono tosto a 559.

Le Azioni Acqua Pia seguirono la corrente; esordite a 1560 caddero a 1543, per chiudere 1555. Gas 1160, 1143, 1150. Immobiliari 620, 621. Tutto fine ottobre prossimo venturo.

Resto offerto senza domanda.

Cambi: Francia, *chèques*, 101 35. Londra tre mesi, 25 31.

Ore 3. — Rendita 94 62 1/2.

Col 1° di ottobre prossimo venturo verrà riaperta la Borsa serale.

BORSA DI PARIGI del 28 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 am. a.	90 70	90 97
„ „ 3 0/0 perp.	86 32	86 42
„ „ 4 1/2 0/0.	104 80	104 80
Rendita Italiana 5 0/0.	93	93 10
Cambio sopra Londra	— —	25 26
Consolidati Inglesi	— —	
Cambio sull'Italia	— —	7/16 —
Rendita Turca (nuova)	16 75	16 77
Banca di Parigi	818 —	823
Egiziano 6 0/0	463 3/4	463 1/8
Rend. spagn. estera nuova	75 1/4	75 5/16
Banca Sconto di Parigi	— —	520 —
Credit. Fondiario		1291 —
Azioni Suez	— —	2326 —
Azioni Panama	50 —	50
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Non più stringimenti ed ogni inveterata malattia confidenziale. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *V. Non più stringimenti in quarta pagina.* 1

SIGNORA INGLESE desidera essere ricevuta presso buona famiglia in Roma, offrendosi dare due ore al giorno lezione inglese in cambio alloggio e vitto. Conosce e parla anche il francese. Eccellenti referenze.

Dirigersi: B. C., 6, Oxford Road Sussex-Worthing - Inghilterra.

Stabilimento A. C. Rossati & C. - Udine

Specialità **Viola Mammola** odorata. — Produzione invernale. Piante robuste per la fioritura invernale bleu, bianca e rosa, da L. **3 75** a L. **12** alla dozzina. — Catalogo *gratis*.

DA VENDERE

un elegante **Villino** costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
„ versato . . . . „ 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/4 0/0 „
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 „
con vincolo di 5 mesi 3 3/4 0/0 „

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non da il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:

fino a L. 20,000 a vista,

da L. 20.000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di cassa ai Correntisti a condizioni speciali di favore.

Diploma d'onore - Esp. Arti Grafiche - VIENNA 1886
Diploma d'onore - Esp. Fotografia - FIRENZE 1887
Diploma Primo Grado - LONDRA 1888
Medaglia d'oro - BARCELLONA 1888

STABILIMENTO ARTISTICO

VITTORIO TURATI

MILANO

21 Via Bramante — 21

Zincotipia *Fotozincotipia*
Tipofotografia *Litofotografia*

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti**. Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3. FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente solubile

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Collegio Municipale Peroni - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 1° settembre 1881. I giovani vi sono ammessi compiute le elementari e ne escono dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e con perfetta conoscenza della contabilità e della tenuta dei libri. La retta è di L. 450 annue pei primi due anni; e di L. 500 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari**: retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tecnica**: retta annua L. 650.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

ISTITUTO PRIVATO

idoneo per l'insegnamento ed educazione di giovinetti

di **Alois Waldherr** in Laibach

[illegible]

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

[illegible] raccomandato dalle autorità mediche. **Funziona e si conserva in sempre**

N. 1	da 1 gallone	L.	25
N. 2	da 2	id.	L. 45
N. 3	da 4	id.	L. 85
N. 4	da 6	id.	L. 85
N. 5	da 8	id.	L. 120
N. 6	da 12	id.	L. 150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Invio gratis.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Via del Corso 375-379.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sautoir, Fascionaire, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO	FONDIARIA VITA
Capitale Sociale . . . . . 8,000,000 di Lire	Capitale sociale . . . . . 25.000.000 di Lire
	Capitale versato . . . . . 12,500.000 Lire
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore	Assicurazioni in caso di morte o in caso di vita
Assicurazioni speciali militari	Assicurazioni Contro i *casi fortuiti* di qualunque sorta natura che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a cassa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 17

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia.

Tele e Tovaglierie

speciali

per Famiglie e Stabilimenti

Veri prezzi di fabbrica!

Avvertenza

Non fare **nessun acquisto** in biancheria senza prima aver consultato il nostro **CATALOGO GENERALE**, che spediamo **gratis e franco** a chi ne fa richiesta.

E. FRETTE e C.

Sede in **MONZA** (Lomb.)

Filiale MILANO Via Manzoni 46

Filiale ROMA Via Nazionale 84

MEDAGLIA D'ORO
Milano 1881 - Torino 1884
Roma 1888

Catalogo illustrato Gratis

PEI PRIVATI

Avvisi mortuari . Cent. 5 la parola
" commerciali " 10 "

NON PIÙ STRINGIMENTI. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi, senz'arrecare alcun disturbo di stomaco tanto che — come appare da numerosi attestati medici nell'estratto qui sotto indicato — i medesimi riescono oltremodo efficaci per le difficili digestioni. Effetto consimile da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa attestati visibili in Parigi, Boulevard Diderot, 28, e presso l'autore Prof. A. Costanzi, garentito dall'autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti L. 3.80 con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque ghene fa richiesta. Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. — A ROMA presso la Società farmaceutica Romana, Piazza Venezia, Farmacia A. Pinelli, Via Senguigna, 15; A. Taboga, Vicolo Sciarra, 62, che ne spedisce anche in provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70. Rimettendo vaglia all'autore in Napoli, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. 1

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	6. 10 a.	7. 50 a.	1. 10 p.	4. 30 p.	11. 25 p.	—	—
Chiusi-Firenze-Bologna	9. — a.	9. 15 a.	1. 30 p.	5. 45 p.	11. 15 p.	—	—
Foligno-Ancona	5. 55 a.	10. 20 a.	5. 45 p.	10. 20 p.	—	—	—
Pisa-Livorno-Genova	7. 20 a.	8. 30 a.	3. 40 p.	9. 50 p.	—	—	—
Frascati	6. 10 a.	9. 50 a.	12. — mer.	3. — p.	5. — p.	6. 30 p.	—
Fiumicino	7. — a.	4. 55 p.	—	—	—	—	—
Anzio-Nettuno	7. 5 a.	9. 2 a.	6. 55 p.	—	—	—	—
Albano Laziale	6. 10 a.	9. 20 a.	1. 10 p.	6. 55 p.	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6. 45 a.	8. 40 a.	2. 20 p.	5. 5 p.	—	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	6. 40 a.	2. 24 p.	7. 05 p.	9. 10 p.	—	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	6. 10 a.	1. 50 p.	6. 50 p.	—	—	—	—
Ancona-Foligno	11. 10 a.	3. 10 p.	9. 30 p.	—	—	—	—
Genova-Livorno-Pisa	6. 45 a.	1. 55 p.	9. 6 p.	10. 50 p.	—	—	—
Frascati	7. 27 a.	10. 1 a.	12. 30 p.	6. 37 p.	8. 15 p.	9. 45 p.	—
Fiumicino	9. 55 a.	8. 42 p.	—	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7. 50 a.	2. 24 a.	3. 36 p.	11 — p.	—	—	—
Albano Laziale	7. 30 a.	2. 21 a.	7. 5 p.	11 — p.	—	—	—
Sulmona-Avezzano-Tivoli	9. 25 a.	2. 50 p.	8. 10 p.	10. 55 p.	—	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno, arr. 11. 40 pom.

Posateria argentata

DI

FABBRICAZIONE ROMANA

ANESI

Marca

al titolo **CHRISTOFLE** garantito

1ª marca

Modello (Baguette)	PREZZI	Modello (Baguette)
Cucchiaio da tavola . L. 2,50		Cucchiaio da dessert . L. 2,25
Forchetta id. . . » 2,50		Forchetta id. . . » 2,25
Coltello id. . . » 2,75		Coltello id. . . » 2,50

Cucchiaino da caffè L. 1.40 — Cucchiaione da zuppa L. 12.50 — Cucchiaio a *ragout* L. 8 — Trinciante a forchettone L. 12.50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Conventi, Ville, Caffe, Ristoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 377 a 379, Palazzo Theodoli — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega

L'ITALIE

(IIIe ANNÉE) (IIIe ANNÉE)

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréées.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois, à partir du 1er Juillet auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de trois mois et de six mois à partir du 1er Juillet 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **16 francs pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de **9 francs pour les abonnés de six mois.**

L'envoi devant être fait par chemin de fer à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT:

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	28 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour l'abonner, adresser à l'administration du journal **L'Italie**, à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare [illegible] borace etc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura bianca e d'un perfetto taglio e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 in Firenze via de' Panzani 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthal, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . .	11	22	44
America del Sud e Asia . . .	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 267

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

Roma, Domenica-Lunedì 29-30 Settembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

IL MINISTRO CRISPI
e il "Finocchio dolce" d'Italia

Pare che finalmente i Francesi abbiano trovato in Italia qualche cosa di buono e si metta conto di trasportare in Francia. Si tratta del *Finocchio dolce*, del quale si legge nel N. 61 del periodico orticole francese *Le Jardin* (journal d'horticulture générale bimensuel, publié par maison Godefroy-Lebeuf à Argenteuil près Paris):

« C'est un [illegible] délicieux, d'une saveur fine et [illegible] qui apporterait une [illegible] notre alimentation. [illegible] pas par [illegible] les Alpes [illegible]

[illegible]

I Francesi saranno particolarmente lieti di sapere che i Francesi gradiscono i nostri [illegible]

[illegible] sono assicurati [illegible] delegati e rappresentanti [illegible] presto trovata [illegible] Mentre la nostra stampa [illegible] come pegno d'affetto fraterno ai Francesi, dei *meetings*, delle dichiarazioni e dei telegrammi dettati in odio della triplice alleanza [illegible] loro oltre i mendicanti [illegible] nostro e *legume* [illegible]

[illegible]

[illegible] deve con [illegible]

[illegible] e saremmo [illegible]

N. Nanni

La [illegible] Doda [illegible] gran Federigo [illegible]

[illegible] che a seguitare oramai a chiamare il macinato " la tassa della fame „ c'è da far ridere le galline.

Infatti, è ormai a tutti notorio come dopo l'abolizione del macinato il benessere delle classi non abbienti – specie delle campagnuole che da quella tassa erano più direttamente colpite – sia talmente aumentato, che l'emigrazione in questi ultimi anni si può dire quasi cessata. Come è notorio, che se l'onorevole Doda seguiterà ancora a svolgere la fortuna del paese come ha cominciato, fra un paio d'anni non solo di emigrazione non si parlerà più af-fatto, ma vedremo – caso singolarissimo – manifestarsi il fenomeno dell'immigrazione.

D'altronde, quando la *Tribuna* riconosca *non del tutto ingiustificato* il desiderio di un ritorno dell'onorevole Magliani, io non ho altro da dire. È un ritorno che pur troppo desidero anch'io; ma senza la cooperazione di nessuno dei due fratelli siamesi della " finanza sperimentale „ che reggono attualmente i destini dei contribuenti italiani.

Del resto, la sola supposizione lontana che l'onorevole Magliani possa andare al tesoro a fare il Giolitti dell'onorevole Doda, basterebbe a provare che il soverchio abuso di serietà può portare talvolta ai concepimenti più originali e stravaganti della *pochade*.

I trattati commerciali e la Francia

PARIGI, 28. — Il presidente della repubblica, Carnot, ha ricevuto oggi i membri della presidenza del congresso del commercio e dell'industria.

Il senatore Poirier ha insistito in favore della rinnovazione dei trattati come solo mezzo per garantire ai negozianti la sicurezza necessaria nelle transazioni internazionali.

Carnot rispose che la risoluzione di questi problemi appartiene alle Camere, soggiungendo: " Ora che i destini della Francia repubblicana sono assicurati, occorre che il Parlamento faccia meno politica speculativa per consacrarsi di più alla politica pratica in vista dello sviluppo pacifico della Francia „.

COSE DI NAPOLI

28 settembre.

Tutti oramai si sono sbottonati, anche l'onorevole Crispi. Tanto meglio! Vogliono tutti lo stesso e a Napoli non c'è che un partito solo. Un ovile un pastore. Il Comitato centrale accusato dall'onorevole Bovio d'intitolarsi: *Lega degli onesti*, vuole naturalmente l'*onestà*. L'onorevole Bovio ha detto, per conto suo, di volere la *probità*. È venuto in terzo l'onorevole Crispi e, dall'alto del suo villino battuto dalla tempesta, ha tuonato di mezzo alle folgori: " Napoli ha bisogno di un'amministrazione onesta „.

Il terzetto è magnifico.

La lettera dell'onorevole presidente del Consiglio diretta all'onorevole presidente del Comitato centrale, un altro uomo probo, liberale, di altissimo ingegno: ho nominato l'onorevole Pessina. Dice proprio così " Napoli ha bisogno di un'amministrazione onesta „. Dunque non ne aveva una? – così pensa l'onorevole Crispi e lo dichiara aperto dopo aver ricordato – lo scioglimento del Consiglio provinciale „.

Da ciò l'importanza del documento; da ciò lo sgomento nel campo nemico. Ma c'è davvero un campo nemico? e non sono ora ma tutti d'accordo?

In altri termini, Napoli deve salvar Napoli. Da chi?. Lo sapremo dall'inchiesta, che non sarà messa in circolazione prima del 5 d'ottobre, quando cioè l'onorevole Crispi sarà partito e le elezioni urgeranno. Per ora, l'inchiesta giace e chi è morto per la medesima non se la pace.

Ma il concetto dell'autosalvamento non [illegible]

Prima dell'onorevole presidente del Consiglio lo aveva avuto... l'onorevole Crispi. La notizia è attinta a buona fonte, perchè l'ha data, senza saperlo, l'onorevole Crispi, discorrendo con due onorevoli che lo felicitavano della sua politica *napoletana*.

" Al ministero (disse l'onorevole Crispi) " trovai rapporti sconfortanti da Napoli e " appunti disperati di Depretis, dai quali " emergeva la *sicurezza* che i medesimi " sarebbero tornati sempre nell'amministrazione napoletana. Lo scioglimento del " Consiglio fu allora deliberato. *Il mio " solo merito è di avere avuto fede in Napoli* „.

Il discorso privato spiega e commenta la lettera pubblica.

Come si disegnano, dopo questo sbottonamento, le forze elettorali?

È inutile precorrere gli eventi. Per sapere il tempo che farà domani, non basta guardare alla pressione atmosferica, o alla direzione dei venti, o ai capricci del barometro ecc. Raccogliamo gli elementi, per disparati che possano parere: e per ora gli elementi son:

1. La visita di Nicotera a Crispi con abbracci finali.
2. Le feste religiose.
3. Il sasso Caporali.
4. La lettera Crispi Pessina.
5. L'ultima domenica di ottobre (si dovevano allora far le elezioni, ma poi opportunamente s'è pensato all'ottobrata inevitabile)
6. La sezione Avvocata.
7. Il trattato con Menelik.

Elementi pro e contro...

><

Abbiamo saputo una buona volta il perchè degli sprofondamenti

In Consiglio comunale è stato detto dai consiglieri assessori De Rosenheim e Marghieri (*tu quoque*, Marghieri!) che la cosa dipende dall'aver tagliato i boschi delle colline di Napoli e dalla condizione geologica di questa disgraziata città.

Quali boschi, buon Dio? e come mai, dopo tanti secoli, solo oggi ci cascano addosso gli effetti della geologia?

Oh! la vera cagione del male la sapeva, cinquant'anni fa, molto meglio degli assessori, Massimo D'Azeglio, il quale scriveva nelle sue *Memorie* che " Napoli è una città " uscita dal ventre delle colline „.

A furia di cavare tufi, tufi, tufi, il ventre non c'è quasi più. La collina sventrata si vendica, ingoiando la città da sventrare

Picche

CORRIERE POLITICO

San Michele.

In Paradiso è il generalissimo dell'esercito celeste. Ciò ne fa il naturale patrono dei condottieri.

Grazie a Michele Coppino si occupò sino all'anno passato anche d'istruzione pubblica.

A Milano, poi, san Michele ha una missione *sui generis*: presiede agli sgomberi. Triste giorno quello degli sgomberi per i poveretti. A Milano, per altro, s'è trovato un generoso, che mandò alla Commissione delle cucine economiche tremila lire perchè siano distribuite in vittuarie alle famiglie operaie costrette a scioperare per attendere allo sgombero.

Cotesto generoso volle conservare l'anonimo. Io, per altro, scommetterei ch'egli è un Michele, e che ha voluto festeggiare se stesso alleviando la miseria del prossimo.

A buon conto, non è un coccodrillo Questo io dico perchè a Milano i coccodrilli s'è tentato rimetterli in voga. Mentre la Giunta municipale si recava ad assistere ai funebri della vittima dell'ultimo crollo, ci fu chi la salutò col grido

Ecco i coccodrilli!

– Un coccodrillo sarà lei – gli fu risposto non dalla Giunta, bensì da uno dei presenti all'oltraggio.

Tornando a san Michele, augurii onomastici a tutti i Micheli, tra cui Michele Amadei il Michele a cavallo delle guide garibaldine durante la campagna del 1866.

Cavalleria alpina

Una lettera da Nizza al *Progrès militaire* porta:

" Per la prima volta quest'anno la cavalleria ha fatto la sua apparizione sulle cime delle Alpi che dominano e comandano la frontiera sull'est. Il primo squadrone del primo reggimento ussari era incaricato di fare il servizio di esplorazione e di ricognizioni precedendo la cinquantesettesima brigata che doveva manovrare „.

Seguono i particolari della non felice salita.

La cosa non mi fa specie che fino ad un certo segno: con la cavalleria si può far tutto, persino conquistar in mare un vascello incagliato. È un episodio della prima repubblica.

Io, per esempio, sono sicuro che montati su cavalli della razze garganiche, veri cavalli alpinisti, i nostri soldati non esiterebbero a tentar le cime del Monte Bianco: li ho veduti all'opera quei bravi animali e per poco non mi fanno credere alla favola di Pegaso e dell'Ippogrifo

La conclusione dell'esperimento fatto è, al dire del *Progrès militaire*, che " le truppe alpine francesi novereranno d'or innanzi nelle loro file alcuni distaccamenti di ussari „.

E le nostre?

Io del resto la superstizione delle Alpi, come difesa non superabile, non l'ho mai avuta.

Le mal vietate Alpi di Foscolo sono ancora la verità. Sorga un Ferragut montanaro e proclami: " cuori di ferro ed Alpi di pasta frolla „ e vivrò sicuro, tanto più che i nostri alpini il cuore di ferro lo hanno davvero

Del resto, mi fa da ridere tutto questo scalpore per alcuni cavalli sulle Alpi. O che Annibale non le fece valicare ai suoi elefanti armati in guerra, che, del resto, ci rimasero quasi tutti? Quasi quasi vorrei si ritentasse la prova: l'elefante l'abbiamo grazie a Menelik.

Del resto elefanti o cavalli, cartaginesi o francesi, li ammaestri la tradizione d'Annibale. Ci aveva pressochè annientati in Italia, ma ce ne siamo ricattati in Africa dove quel feroce dovette correre quasi fuggitivo per farsi sconfiggere a Zama.

E Roma fu vendicata.

Marte.

Il dio dell'armi non ha più tempio in Roma: sulle rovine di quello che i nostri padri gli avevano consacrato, presso all'Arco di Settimio Severo sorge presentemente la chiesa di San Luca. Ma se non vi ha più tempio, vi ha un ministero, qualche cosa di più o di meno d'un tempio, secondo lo si considera. Ora si dice:

" Tutti gli otto corpi d'armata stanziati nell'Italia peninsulare e insulare hanno ricevuto ordine pressante dal ministero della guerra di staccare da ogni loro reggimento fanti e bersaglieri 70 uomini, per versarli nei 36 reggimenti analoghi dei quattro corpi d'armata dell'Alta Italia.

" Questi distaccamenti sono già in viaggio; di modo che fra due giorni i corpi di armata di Bologna, Verona, Alessandria e Torino si troveranno sul *piede di pace rinforzato*

" Vi garantisco l'esattezza di questa mia informazione „.

Così un dispaccio da Roma.

Non mi farebbe specie la misura surriferita: ognuno si premunisce come gli pare e piace: i Francesi, ad esempio, hanno deciso di rinforzare le loro *armées* lungo le frontiere inquadrandovi non più due sole divisioni, ma tre.

I Russi, dal canto loro... Vedete quello che fanno: un telegramma da Pietroburgo al *Daily News* pretende che i comandanti militari di Vilna e Varsavia abbiano ricevuto l'ordine di scaglionare cinquantamila uomini lungo la ferrovia, per il caso che la famiglia imperiale ritornasse a Pietroburgo per la via di terra.

Ciò spiega in parte le formidabili disposizioni militari prese dalla Russia alle frontiere. Non minaccia, no, la pace europea, non vuole che tenere in freno quei bravi nichilisti che tirano a minare le ferrovie, e far saltare i convogli.

A proposito: è stato smentito lo scoppio d'una bomba dinamitica a Peterhoff Sfido io, con cinquantamila uomini che fanno la guardia non si canzona. Lo scoppio di Peterhoff potuto smentire giustifica e dà ragione agli armamenti russi.

Mazzini e Bismarck.

È stata per i Tedeschi una grande sorpresa il venire a conoscere, grazie all'epistolario di Bismarck testè uscito per le stampe, che il grande agitatore italiano e il gran cancelliere germanico siansi per qualche tempo trovati a tu per tu auspice o complice la Posta. Ma per noi la era cosa vecchia.

Le lettere di Mazzini pubblicate in quell'epistolario, le avevamo già lette nel libro: *La politica segreta italiana*, edito dal Roux di Torino.

Ora in un dispaccio berlinese al *Corriere di Napoli*, trovo:

" Le lettere del Mazzini non erano, del resto, dirette personalmente al Bismarck. Questi invece di mandare i duemila fucili e un milione in contanti, che Mazzini domandava per impedire nel 1867 un'alleanza italo franca, fece chiedere al Mazzini se egli avesse le prove dell'alleanza, e avuta una risposta evasiva, troncò la corrispondenza „.

Si domanda: a che dovevano servire quel milione e quei duemila fucili?

Mazzini è morto e non può rispondere. Potrebbe farlo Bismarck, ma non gli è uomo da mettere in piazza certi segreti

Del resto, il 1867 vide cosa che impedì l'alleanza italo-francese meglio che non avrebbero potuto farlo i fucili ed il milione di Bismarck. Mentana ci scampò da Sedan.

Sciagura provvidenziale!

Un po' di tutto.

— Nella riunione tenutasi ieri a Londra delle Corporazioni dei mestieri, Isaac fu eletto Lord Mayor pel prossimo anno.

— Il *Fremdenblatt* riceve da Freysing (Baviera) la notizia che lo stato di salute dell'arcivescovo di Monaco è disperato.

— È giunto ieri a Leopoli il Nunzio pontificio monsignor Galimberti, e fu ricevuto alla stazione dagli arcivescovi dei tre riti, dall'antico arcivescovo di Varsavia, Felinsky, e dal Consiglio municipale in corpo.

— Avvenne ieri un'esplosione in un laboratorio di fuochi artificiali a Spandau.

Vi sono parecchi feriti.

— Tre dei principali capi candiotti arrivati ieri ad Atene, erano fuggiti dall'isola di Candia in una barca peschereccia. Non sapendo manovrare, nè orientarsi, errarono quindici giorni nell'Arcipelago Ebbero in Atene un'accoglienza simpaticissima

— Telegrammi da New-York recano che una sommossa di negri è scoppiata a Prattmines, presso Birmingham. Le donne e i ragazzi fuggirono. Si dice che trecento negri abbiano incendiata la città. Vi furono inviate truppe.

La sommossa fu cagionata dall'essere stata uccisa una negra dal marito di una donna che essa aveva insultato.

— Il *Journal de Saint Petersbourg* dichiara che il telegramma all'*Indépendance Belge*, in data del 25 corrente, relativo ad una esplosione di dinamite nella stazione di Peterhoff, è una pura invenzione.

— Secondo notizie da Porto Principe, gli elettori per la presidenza della repubblica sono favorevoli al generale Hippolyte. La popolazione è calma.

Don Peppino

Dopo le elezioni

PARIGI, 28. — Il generale Boulanger ha diretto ai suoi elettori di Montmartre un Manifesto, nel quale loro dice:

" Il governo spinse l'audacia fino a rettificare le vostre schede elettorali. Da quando vi ha il suffragio universale, non si commise mai simile atto di brigantaggio contro il diritto degli elettori. I vostri privilegi e quelli della Camera sono calpestati. I bravi repubblicani di Montmartre sapranno farsi restituire i loro diritti „.

PARIGI, 28. — Giulio Ferry scrive ai suoi elettori che la violenza, l'improbità e la corruzione disorganizzarono momentaneamente il partito repubblicano nei Vosgi, ma che non bisogna disperare. Questa coalizione contro natura non durerà e si sgretolerà da sè.

A lui poco importa di essere rimasto sul campo di battaglia. La politica repubblicana di unione e di saggezza che egli [illegible] sempre trionferà nel [illegible] del paese.

Carte da giuoco

29 settembre

La grande partita è stata giuocata e il computo dei punti ha segnato la vittoria della Repubblica sul generale e sui [illegible] Ernesto Boulanger aveva giuocato la carta di spada, quella spada lucente che egli credeva di far risplendere al mite e carezzevole sole [illegible] entrando vittorioso a Parigi ma, come Brenno, ha avuto la peggio, e ha dovuto cedere sotto la pioggia di colpi di carta che gli ha tirato... Tirard-Camillo

Il generale può consolarsi, giacchè non è stato solo lui a perdere nella settimana scorsa, nella quale il giuoco d'azzardo ha assunto tali proporzioni da far credere che l'Europa fosse divenuta una immensa bisca, in cui si arrischiassero sulla volubile e incerta sorte del giuoco le sorti del mondo. Re Milano ha voluto anche lui giuocare la sua carta di cuore... che non ha e ha perduto la partita come il brillante generale. Natalia è andata a Belgrado e vi rimane, nonostante che lo sciagurato Milano avesse minacciato di rapirle l'innocente figlio.

La posta dei due giuochi era ben grave. In Francia era in ballo nè più nè meno che la esistenza della Repubblica – in Serbia,... ecco, per sapere quello che era in giuoco laggiù sarà bene sentire i giornali inglesi. Il *Times*, lo *Standard* e il *Daily News*, sono stati a questo riguardo allegri e giocondi come un funerale. Il *Times* ha fatto temere che se Milano avesse portato il piccolo re a Nisch, l'Austria sarebbe intervenuta in Serbia – piaga dell'Europa – per curarla. Naturalmente la Russia sarebbe intervenuta dall'altra parte, e da questi interventi combinati Dio solo sa quale terribile ciclone sarebbe uscito fuori.

Il *Daily News* ha preveduto lo scoppio di una sollevazione in Serbia con abbondante spargimento di sangue. Lo *Standard*, finalmente ha preparato il colpo di scena il razzo finale. Al momento opportuno Milano sarebbe ritornato improvvisamente in Serbia per assumere la direzione degli affari. Ristich, che è attualmente il direttore, si opporrebbe da principio, ma sarebbe poi costretto a cedere, perchè Milano [illegible] a questo riguardo un impegno scritto da Ristich... Tale quale, come vedere, il [illegible] terno di Don Cesare di Bazan nel *Ruy Blas*:

– E tu non obliare...

È certo intanto che l'esito delle due grandi partite giuocate in questa settimana poteva mettere a duro cimento la pace dell'Europa e che, ad ogni modo, se l'una s'è risoluta in senso favorevole, l'altra non ha cessato e non cessa di tenere preoccupato il mondo politico e finanziario.

Ciò farebbe supporre che le Borse, sulle quali si giuoca e si [illegible] le [illegible] disperatamente sugli avvenimenti del giorno, vi sia stata lotta continua, e che i risultati siano stati varii, incerti, contradditori

Può dirsi invece che specialmente a Parigi, non vi sia stata, da qualche anno, una settimana così fortunata nell'andamento degli affari e nel miglioramento progressivo e costante, come quella ultima.

Il risultato delle elezioni francesi ha riempito di giubilo la speculazione all'aumento, la quale non ha esitato a giuocare su esso tutte le sue carte di... bastoni sulle spalle dei ribassisti che sono usciti dalla partita in uno stato da far pietà. Le rendite e i valori hanno segnato parecchi punti di vincita. Il 3 0/0 francese è aumentato di 82 centesimi: il 4 1/2, di 43 centesimi La Rendita spagnuola di 84 centesimi; l'Ungherese di 58 centesimi: la Rendita austriaca di 50 centesimi: la Rendita turca di 35 centesimi. Le azioni Suez sono salite da 2280 a 2326. La nostra Rendita, la Rendita, fino a una settimana a dietro, del fallimento e del corso forzoso, è risalita guadagnando 80 centesimi a Parigi, a Londra e a Berlino

Il buon andamento della Borsa di Parigi è stato seguito fedelmente da tutte le altre nei primi giorni della settimana, per modo che l'aumento è riuscito per qualche tempo generale. Così il mondo degli affari che non si è mostrato mai, in fondo, molto

tenero per la repubblica, ha voluto ora rallegrarsi con essa della vittoria riportata, ed è da credere che quei rallegramenti siano stati sinceri, se non cordialissimi. Il mondo banchiere ha dovuto infatti riconoscere che il capitombolo della baracca repubblicana avrebbe cagionato guai seri alla politica e agli affari: e poichè il pericolo è stato evitato, ha avuto naturalmente ragione di compiacersene.

Ecco però che, sul più bello, il giuoco si imbroglia a Londra, a Berlino e a Vienna... Le carte di denari, indispensabili a sostenere e a continuare con frutto la partita, cominciano a mancare. I giuocatori sono costretti a chiedere qualche dilazione per regolare i conti del mese, e i banchieri non ne danno che a interesse molto elevato. I riporti per la prossima quindicina del giuoco salgono per es. dal 5 0/0 a Londra al 6 0/0 a Berlino. — Ma è impossibile, in cui si trovano molti giocatori di sostenere un interesse così elevato, il obbligo a chiudere ugualmente le partite, e ciò produce, naturalmente, un po' di debolezza e di pesantezza.

Sono del resto, parecchie settimane che io, come i lettori ricorderanno, vado prevedendo che il buon andamento delle Borse incontrerebbe un serio ostacolo nelle difficoltà monetarie.

Queste difficoltà si sono fatte sentire più vivamente nell'ultima settimana, in seguito all'aumento dello sconto che la Banca d'Inghilterra ha dovuto deliberare dopo che è uscita dalle sue casse una forte somma di oro diretta per il Brasile. All'aumento dello sconto inglese è seguito l'aumento al 4 0/0 dello sconto della Banca del Belgio e seguirà probabilmente domani l'aumento di uguale scontro al 5 0/0 a Parigi.

Non vi è dubbio quindi che anche se la politica generale estranea dal direttamente in un pericolo di guerra e di trambusto — ed è ciò che non è molto probabile — i mercati finanziari non potranno trarne che vantaggio, poichè le difficoltà monetarie agiscono sull'insieme sfavorevolmente sul movimento degli affari tanto più che a Londra e a Berlino si presentano precisamente le stesse difficoltà, che, per la ristrettezza delle riserve, dovranno essere forzatamente liquidate.

* *

Nelle Borse italiane le cose sono andate, pressochè secondo il solito. Nei giorni delle elezioni parigine e di ballottaggio, gli affari si sono ristretti nei prestiti municipali, nei compartimenti delle pensioni relative alle imprese dell'Esquilino, e non hanno ripreso a rifiorire che quando la conferma per la sua via.

Il tardivo ribasso, fatto audace dalla incertezza e dallo scoraggiamento del partito dell'aumento, è rimasto padrone assoluto della situazione e ne ha approfittato per spargere l'allarme. Quello che ha saputo inventare per impressionare il pubblico e far peggiorare i valori dimostra che quel partito ha una immaginazione fervida. Io sarei curioso di sapere quale società mobiliare nella quale entrerà la Banca Generale nel suo aumento di Parigi abbia avuto, sospensione di pagamenti, e quasi quasi dichiarazioni di fallimento.

Tante voci messe in circolo, tante menzogne; ma se le voci sono false, gli effetti che producono sono purtroppo veri.

Il peggio sarà sempre quando si dirà del sonno letargico in cui giace la massa delle sue carte di speculazione, non ostante le cupe tinte di questa settimana della Borsa di Parigi.

Intanto, a proposito delle tante notizie false dei giorni scorsi, ho piacere di dare buona notizia, la riapertura degli sportelli del Banco Sconto e Sete di Torino, annunciata per domani.

L'on. Boselli a Verona

VERONA, 28. — Nel pomeriggio, l'onorevole ministro Boselli, accompagnato dal prefetto, dal sindaco e dai presidenti delle esposizioni visitò alcuni monumenti della città e le Esposizioni industriale ed agraria,

— 28 —

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

XXXIV.

Il mio progetto non era di traversare a viva forza la Vecchia Castiglia e l'Estremadura, per raggiungere in Portogallo l'armata di Massena. Camminare colla sciabola sguainata e colla pistola in pugno in mezzo alle bande di *guerrillas* che correvano per la campagna e intercettavano tutte le comunicazioni, sarebbe stato un tentativo insensato, degno di Don Chisciotte. Era chiaro che dopo cinque o sei miglia di viaggio sarei caduto nelle mani d'*El Empecinado*, o d'*El Pastor*, o d'*El Medico*, o d'*El Cura*, o di qualche altro capobanda, e che sarei stato irremissibilmente fucilato.

A ingrati dunque l'astuzia.

Nella scorta che aveva condotto il convoglio da Bayonne a Madrid, avevo osservato un soldato, per nome Cardan, di cui avevo più volte lodato la fedeltà e l'intelligenza m'avevano molti servigi nella lotta che avevamo sostenuto contro Mina.

Andai a cercare in caserma e, coll'autorizzazione del suo colonnello, gli domandai se voleva venire con me.

Volentieri, colonnello — mi disse — se grazie al brevetto di Giuseppe, avrà già quel grado nell'esercito spagnuolo.

— Fino in Portogallo?

— Fino al diavolo, se crede. *Ubicumque volet.*

Lo guardai ridendo.

— O dove ha imparato il latino?

— Avevo studiato per esser prete. Poi è venuta la coscrizione: ho buttato via la tonaca, e eccomi qui.

— E perchè sei rimasto sempre semplice soldato.

— Mi fa questa domanda come superiore, colonnello, o come amico?

— Come amico, visto che dovremo vivere insieme almeno tre settimane e forse tre mesi.

— E non mi rammenterà mai quel che le dirò?

— Mai.

— Ebbene, ecco come stanno le cose. Ho voluto fare il sapiente; ho parlato latino ai miei superiori che danno fatica a masticare il francese, e m'hanno consegnato. Ho resistito e m'hanno messo in prigione. Per distrarmi, ho fatto delle canzonette che hanno divertito tutto il reggimento meno il capitano, i tenenti e i sergenti della mia compagnia. Tutte le *corrées* sono state sempre appioppate a me. Sono diventato feroce, quasi arrabbiato; e se l'imperatore che fa un gran consumo di coscritti, non avesse raccomandato l'indulgenza verso di noi, a quest'ora sarei stato facilato venti volte. Ma m'hanno sempre dato tutte le commissioni pericolose, colla speranza che una volta o l'altra ci lasciassi la pelle. Il mal è che la mia pelle è così dura e così incatramata da cinque capi di guerra in Germania, in Polonia e in Castiglia, che le palle non la bucano più e le baionette non bastano più a forarla.

— E vieni con me senza esitazione?

— Oh! con lei, colonnello, è un altro par di maniche. L'ho visto all'opera il giorno in cui abbiamo incontrato Mina, e so che fa le cose svelte e per bene. È un piacere

I funerali alle vittime del disastro di Milano

Tentativi di disordini — I discorsi.

27 settembre.

Ventimila persone, e forse più, hanno assistito questa sera ai funerali delle vittime del disastro successo l'altra mattina nel viale di porta Vittoria.

Non si ricordano, a Milano, esequie così commoventi.

Alle ore quattro pomeridiane otto carri funebri recavano undici bare di undici operai rimasti uccisi nel crollo della casa in costruzione su quel viale.

Diciassette bandiere di Associazioni operaie: ventiquattro sacerdoti, venuti spontanei e gratuitamente; la musica municipale: una fila di ceri civici con torcie accese; tutta la Giunta col sindaco Negri; il commendatore Cordero, rappresentante la Real Casa, e un'immensa folla, specialmente di operai, accompagnava gli infelici.

I feretri erano coperti di corone bellissime di fiori, e su quattro di questi stavano delle piccole targhe di metallo: una di quelle portava sul ricco nastro la scritta: *Società dei muratori.*

Ai lati d'ogni carro, camminavano i compagni di lavoro dei disgraziati: e, dietro, accanto al sindaco e agli assessori, venivano piangendo tre, quattro ragazzetti: gli orfani.

< >

Dalla camera ardente del cimitero di porta Vittoria dove gli undici feretri erano stati deposti, il corteo mestissimo ha percorso un assai lungo tratto di via, in mezzo a canopi verdeggianti, a numerose case enormi erette di recente, ed entrando in città, a porta Vittoria, dove si sta innalzando il monumento delle Cinque Giornate, ha piegato per strade campestri verso la chiesa di Calvairate: in questa, si doveano celebrare le esequie.

< >

Per tutto il percorso, in tutte le finestre, un mondo di gente. E dalle finestre delle case più vicine alla chiesa, penderano scialli neri, neri panni, persino pezzi di addobbi da lutto... Erano i simboli di dolore della povera gente che abita in quelle case e che attendeva da più ore il passaggio del corteo.

Quando le undici bare, coperte di drappi neri, sono entrate nella chiesa di Calvairate, si è inteso uno scoppio di pianto. Una giovane popolana a me vicino, non poteva frenare il suo strazio: era la vedova d'uno dei martiri: lo aveva sposato trentun giorno prima! Un'altra donna, più attempata, pareva come inebetita: era la madre di due delle vittime, due giovani fratelli ch'erano stati collocati sopra uno stesso carro.

◇

La chiesa di Calvairate è una piccola e povera chiesa del settecento. Sulla facciata conserva qualche pretensione d'ornamento a rococò; nell'interno è nuda, col soffitto piatto, basso, a travicelli grigiastri.

L'avevano parata a lutto. Sopra un palco nero, nel mezzo della chiesa, sono stati deposti i feretri, sui quali scendevano dal soffitto quattro fascie di veli neri sostenuti alle colonne laterali.

Le ombre cupe della chiesa, le preghiere dei sacerdoti, i rintocchi delle campane, sopratutto quelle bare e quei pianti, riempivano di tristezza anche i più scettici.

Solo in pochi abbiamo potuto entrare: il resto della folla stragrande è rimasta sui viali, e, intanto, leggeva un'iscrizione pendente sulla porta della chiesa: semplice iscrizione che diceva come il comune, il clero e il popolo tributavano compianto alle vittime.

I funerali sono stati celebrati, infatti, a spese del comune, e a spese del comune sbalzerà, nel cimitero di Porta Vittoria, un monumento, dove gli undici estinti, dopo le esequie e dopo i discorsi, a passo lento lento sono stati trasportati.

< >

I discorsi. Durante il trasporto si susurrava che una mano di perturbatori aveva intenzione d'interrompere con rumori il discorso che il sindaco Negri dovea tenere al cimitero, chiamando lui e la Giunta responsabili del disastro. Ma davanti a quella solenne dimostrazione di compianto, i popolani, aizzati da chi, come il solito, non si faceva vedere, non hanno avuto il coraggio di profanare il sacro recinto e quel dolore.

Ha parlato primo, con voce tremante dalla commozione, il sindaco Negri; poi il parroco Mazzoleni, che con toccanti parole ha ricordata la morte orribile delle vittime e la compassione profonda del re.

Quindi è sorto un giovane, il signor Cattaneo, presidente della Società dei muratori.

Egli ha letto il suo discorso, condannando gli sfruttatori dell'operaio, e stava già per parare chiusa dove, quando una voce gli intimò: *basta!*

Era la voce d'un amico politico dell'onorevole Mussi. Il deputato operaio di Milano ditanzi si è fatto vedere e ha osato quello che altri non hanno avuto coraggio di fare; — ha gettato una parola settaria, ha accusato legislatori, leggi, municipio, e ha finito con un terrorino elettorale... a favorio favore. " Io, da sette anni in Parlamento, non faccio altro che sostenere la causa degli operai... Io, io, io... "

Non è avvenuto, insomma, alcuno dei tumulti che si temevano. Alla mattina, volevasi affiggere alle cantonate un manifesto della Società degli operai; ma il questore, ravvisandovi frasi che potevano eccitare a disordini, ne ha proibito l'affissione. Nessuna persona di giusto criterio accusa il Negri come responsabile del disastro. L'onorevole Mussi, che ieri lo ha trattato in pieno Consiglio comunale, fu abbandonato inesorabilmente dagli stessi amici suoi, fra i quali quell'illustre patriotta, scienziato e uomo di cuore, che è il dottor Edoardo Porro.

< >

La sera era già inoltrata, ma l'orizzonte appariva ancor colorato di rosa. Un tramonto limpido, un cielo purissimo, che andava stellandosi. Lontano, in mezzo al vasto cimitero, già in penombra, splendeva un fanale: era quello il luogo dove si seppellivano i feretri, e dove sorgerà tra poco il monumento.

TRISTANO CALCO

Antoine e il governo tedesco

STRASBURGO 25. — Non è esatta la dichiarazione di Antoine che egli non abbia mai comperato stalloni per il governo tedesco, nè abbia da esso ricevuto danaro.

Secondo le ricevute depositate nella Cassa dello Stato, Antoine riscosse 2,185 marchi per un viaggio intrapreso, dietro ordine del governo tedesco, onde comperare stalloni.

essere con lei; si sa che non si passerà la vita a dare il bianco ai cinturini.

— Conosci la strada di Portogallo?

— Come se l'avessi fabbricata io. Del resto, ce l'indicheranno gli Spagnuoli. Domandando, s'arriva a Roma.

— Ecco che cosa voglio da te. Alla prima parola che dirò, sarò riconosciuto per francese. Tu, invece, parli spagnuolo come un castigliano. Dunque comprerai due tonache da frate, una per te e una per me, due rosari e due muli. Se qualcheduno c'interroga, risponderai tu e farai la frase con qualche parola latina, alle quali io risponderò: *amen*. Per precauzione terremo tutti e due un paio di pistole e un lungo pugnale nascosti sotto la tonaca... e se qualcheduno ci vuol fregare è un uomo morto!

— Bravo, colonnello; questo si chiama discorrere — disse Cardan.

Alle sei di sera i nostri preparativi erano fatti, e noi prendevamo, travestiti da frati e montati su due buone mule, la strada di Portogallo.

Grazie al chiarore delle stelle, la nostra prima tappa si fece senza incidenti. Una pianura immensa e cupa si stendeva sino a perdita di vista dinanzi a noi. Nessun albero, nessuna collina all'orizzonte, nulla, altro che il deserto.

Verso le dieci arrivammo all'ingresso di una grossa borgata. Le nostre mule, stanche di trottare, non domandavano che il riposo; e noi stessi, benchè avessimo gran furia (almeno per conto mio, di raggiungere l'armata di Portogallo, capivamo che una eccessiva precipitazione poteva eccitare i sospetti degli abitanti del paese.

Andammo dunque diritti, secondo l'abitudine dei frati, nel migliore albergo, domandando alloggio per noi e le nostre mule.

L'oste, che era a letto, aprì gli occhi... e la finestra e ci gridò d'andare con Dio.

— Che la pace di Dio sia con voi, fratello — disse Cardan in eccellente spagnuolo. — *Pax Domini sit robiscum.*

DA SMIRNE

23 settembre.

Il povero corrispondente che di tanto in tanto si permette il lusso di un viaggetto, al suo ritorno deve pur dire che cosa ha visto e parlare di tutto quello che può essere accaduto durante la sua assenza. Ma io non ho fatto altro viaggio che ritornare, dopo cinque anni di lontananza, in patria, e molte impressioni sono state personali e di semplice compiacenza; ma ne ho avute anche di quelle meno liete.

Intendo parlarvi del servizio delle ferrovie. Il povero viaggiatore, per esempio, che sbarca a Brindisi, il quale, durante la traversata sui nostri legni della Navigazione generale, è stato sempre oggetto di riguardi e di gentilezze dal comandante all'ultimo marinaio, sceso a Brindisi, dico, cessa all'istante di essere uomo per divenire qualche cosa inferiore ad un bagaglio, e la rispettabile Società ferroviaria studia con interesse perchè questa linea abbia il materiale più scellerato che esista. Quanto al personale... Un signore mi assicurava che la direzione delle ferrovie, quando vuol prendere misure di rigore verso il suo personale, per punizione lo trasloca su queste linee.

><

Nel mio viaggio di ritorno mi sono imbattuto in diversi insegnanti delle nostre scuole all'estero, che erano stati a passare le loro vacanze in Italia. Come impiegati governativi godono del ribasso tanto sulle ferrovie quanto sui piroscafi italiani. Ora il curioso è che sulle ferrovie il ribasso è esteso a tutta la famiglia che li accompagna, non così sui vapori, perchè la Navigazione lo concede al solo personale insegnante.

Mi faccio interprete dei desiderii di questi martiri dell'educazione, e giro la proposta all'onorevole Crispi il quale, ora che sono per scadere le convenzioni, potrà provvedere perchè cessi questo stato di cose.

Il ministero concede che gli insegnanti, durante le vacanze estive ritornino in patria in seno alle loro famiglie, ed agevola col ribasso il loro viaggio... ma chi potrà approfittarne? i soli insegnanti scapoli, poichè chi ha famiglia qui, o non può mai ritornare in paese, o deve lasciare moglie e figli non avendo certo coi suoi risparmi di che pagare l'intero per i suoi.

><

Colla creazione del ministero delle poste e telegrafi è giusto che questo ne sorvegli il buon andamento non soltanto all'interno, ma anche all'estero. Un tempo anche l'Italia aveva qui un ufficio postale a sè; in seguito non so per quali ragioni, l'ufficio venne abolito. Allora si fece una convenzione colla Sublime Porta, e da quell'epoca in poi il corriere dell'Italia venne sempre ricevuto e distribuito dall'imperiale posta ottomana.

Nulla ci sarebbe a dire, se il servizio fosse fatto bene. La Francia, la Russia, l'Inghilterra e l'Austria per comprendere sin da principio che la Turchia non avrebbe mai dato buone garanzie, hanno mandato le loro poste, e sovratutto l'Austria ha abolito la sua, pregiudicando i suoi interessi.

Il direttore della posta ottomana, che tra parentesi è una bravissima persona, è coadiuvato da un personale incapace. Per economia si prendono al servizio giovanetti che avrebbero bisogno di andare ancora a scuola, abituando l'occhio al servizio si delicato ed importante. Non basta!

Non potendo questi commessi rimanere sempre *gratis* o con uno stipendio meschinissimo, dopo poco tempo se ne partono e così continuamente vengono sostituiti con altri più incapaci dei primi.

Potete da voi tirarne le conseguenze e figurarvi la babilonia che ne nasce. Credo non errare asserendo che questo Consolato in passato ne abbia spesso fatto rapporto al nostro governo, ma sempre inutilmente. Che l'onorevole Lacava lo sappia e che studii il modo per avere maggiore garanzia, se non crede di ritornare all'antico che sarebbe il meglio.

><

Fra le novità che ho trovato al mio arrivo è stata la malattia della " Tanga „ o " Danga „. Alcuni giornali italiani riportavano tempo indietro un telegramma da Costantinopoli dove era detto che là, come a Smirne, infieriva il tifo con una mortalità del 40 0,0 al giorno. Nulla di vero; per fortuna la malattia che esiste non è mortale, e benchè già i 3/4 della popolazione ne sia stata colta, pure gravi conseguenze non ce ne sono state. Chi la chiama " Dench „ chi " Canga „ " Denga „ e finalmente, più usuale, " Danga „. È una forte febbre che giunge sino a 45 gradi, con dolori alle ossa, spasimi allo stomaco, vomito di sangue, mal di testa. Dopo sette od otto giorni si guarisce restando debole per quindici o venti giorni.

Dopo che il male si è propagato per la città e per le campagne, l'ufficio di sanità invitava giorni indietro tutti i medici ad una riunione, per prendere d'accordo delle misure pratiche per arrestare il male. Dopo tanto parlare e nulla concludere, si è formata una Commissione coll'incarico di studiare, farne rapporto ed indicare il trattamento a prescrivere. Intanto questa malattia miasmatica progredisce con grave danno del commercio, e quando non avrà più che fare a colpire, si conoscerà forse il modo come andava curata.

Per altro un nostro italiano, il dottor cav. Cricca, viene a pubblicare su di un giornale locale il suo metodo di cura, combattendo quello sino ad oggi adottato. Secondo lui, stare in letto, osservare la dieta, procurando la traspirazione ad ogni modo, è l'unica maniera per guarire il più presto, e come antiflogistico il più efficace, raccomanda l'aconito, dieci goccie in cento grammi d'acqua da prendersi un cucchiaio ogni due o tre ore.

Mi sono prolungato su ciò perchè è parere dei medici che questa malattia passerà anche in Europa.

Fato le corna.

><

Nella circolare dell'onorevole Crispi mandata ai consoli, fra le ricorrenze da festeggiarsi all'estero, si raccomandava quella del 20 Settembre, e quest'anno per la prima volta, in detto giorno, sventolava al consolato e alle scuole la bandiera nostra. Per la sera poi un gentile invito del console cavaliere Bottesini e della sua signora, riuniva in loro casa parte della nostra colonia.

A causa della malattia di cui vi ho parlato sopra, non tutti potettero assistere al pranzo, e la riunione riuscì poco numerosa. Ad ogni modo, la serata fu passata allegramente, ed i padroni fecero, come sempre e come solo i coniugi Bottesini sanno fare, gli onori di casa in modo inappuntabile. Si bevè all'Italia ed al Re, ricordando Vittorio Emanuele che ci condusse in Roma, ed il suo degno figlio che la proclamò intangibile.

Ognuno di noi riportò con sè una gradevole impressione della bella serata, augurandosi che col tempo educando questa colonia a veri principii liberali, e non confondendo la religione colla politica, si festeggi da tutti questo giorno come il più grande nella storia del nostro risorgimento, e che segna il compimento della nostra unità.

La mattina il console dopo aver ricevuto il Consiglio della nostra Società operaia, spediva un telegramma all'onorevole Crispi, facendo voti vivissimi per la sua pronta guarigione.

— *Amen!* — aggiunsi io, come avevamo convenuto.

Sentendo quel latino, l'oste aprì l'uscio e ci chiese scusa di averci fatto aspettare.

— Ma — ci disse — in questi tempi disgraziati quei cani di Francesi ci fanno continuamente paura. Non si sa più dove nascondersi. Pigliano tutto... e poi, spesso, dànno fuoco alla casa!... Domandino al povero Filippo, il farmacista, che cos'hanno fatto delle sue due figliuole... Quelle due disgraziate corrono ora per la campagna insieme a quei birbaccioni. Ma Filippo s'è ben vendicato. Otto giorni fa tre soldati tedeschi al servizio della Francia son venuti a domandare nel borgo. Filippo li ha invitati a cena, li ha avvelenati tutti e tre, ha buttato i tre cadaveri per la strada, e se n'è andato ad arrolare nella banda d'*El Empecinado*.

Mentre ventava la bella azione di Filippo, l'oste dava da mangiare alle nostre mule.

Finita quell'importante occupazione:

— E a noi, brav'uomo — disse Cardan — che cosa ci offrite per cena?

— Reverendi — esclamò l'oste — a me non m'è rimasto nè un pollo, nè un tacchino, nè un piccione... nulla!... I Francesi hanno divorato tutto!... Ma vado a vedere se il signor curato, che sta qui accanto...

Cinque minuti dopo tornò accompagnato dal curato, che ci fece un mondo di complimenti e ci consigliò a cenare con lui. Lui, veramente, aveva già cenato; ma, per farci piacere, era pronto a ricominciare.

— Non ho — aggiunse — altro che mezza lepre arrosto e l'avanzo d'uno stufatino di agnello; ma faremo fare una frittata e mangeremo un pollo che avevo serbato per il pranzo di domani.

Io avevo scrupolo d'accettare l'ospitalità di quel brav'uomo; ma Cardan, che la fame rendeva sordo alla voce della carità, esclamò:

— Ma voi siete pazzo, Don Ambrogio

— era quello il nome che avevo preso. — Io ho una fame da lupi.

Ci si mise dunque a tavola.

Il buon curato si chiamava Girolamo Velez. Era grosso, grasso, fresco, eccellente di cuore e molto ospitaliero.

Ai primi bocconi, Cardan, un preso dalla smania di parlar di teologia, sia che avesse voglia far ammirare la sua erudizione, sia che volesse impedire al curato d'osservare il mio silenzio.

La discussione s'impegnò sui meriti comparati dei santi.

Per me — disse Cardan — il mio patrono è Sant'Eugenio, e lo preferisco a tutti gli altri, prima perchè non v'è in tutto il Paradiso un altro santo che gli leghi neanche le scarpe, poi perchè era papa.

— Converrà reverendo — rispose il curato — che Sant'Eugenio è un gran santo.

— Non dico soltanto un gran santo; dico il più grande di tutti i santi del Paradiso. Curato, vi chiederei un altro po' di quel vino di Xeres.

— Sì, non lo nego, un grandissimo santo — replicò il curato — ma anche San Girolamo, mio patrono, non è da disprezzarsi.

— Peuh! — rispose Cardan con compassione — Tanto varrebbe aver per patrono un santo di campagna... Almeno fosse un vescovo, un arcivescovo o un cardinale!...

— Ma — ribattè il curato con calore — non bisogna sempre misurare il merito alla dignità: un curatuccio di campagna disprezzato da tutti, può esser grande agli occhi del Signore, quanto Sua Grandezza monsigner arcivescovo di Toledo.

— Ben detto, mio caro curato, benissimo detto — rispose Cardan, a cui avevo dato una ginocchiata per avvertirlo di non intavolar discussioni teologiche nè d'altro genere. — Avete perfettamente ragione Iddio, dice la Santa Scrittura, *deposuit potentes de sede atque exaltabit humiles...* Dico bene, Don Ambrogio?

— *Amen!*

(Continua)

La notizia dell'attentato al presidente del Consiglio giunse inaspettata fra noi, producendo viva impressione. I Francesi ed i transigenti in cuor loro ne gioivono, per qualche clericale c'è stata la mano di Dio, ma per i veri Italiani l'indignazione fu profonda, e sincere le congratulazioni per lo scampato pericolo.

TEOFILO.

PER LA CROCE ROSSA

Siena, 27 settembre.

A cagione delle solite gelosie, delle inevitabili invidiuzze, degli immancabili puntigli d'amor proprio, c'è voluto un po' a mettere insieme una fiera di beneficenza a vantaggio della "Croce Rossa", ma la si è fatta ed è riuscita un vero trionfo [illegible] alle tre dame signora Bianca Bandi-Sergardi, signora Genevieffa [illegible] e signora [illegible] Mocenni, le quali ne assunsero la direzione con intelligenza non comune, con tatto sopraffino e con vero spirito di annegazione, coadiuvate dall'egregia vice-presidente signora Clementina Lucchetti, da un comitato di [illegible] signorine [illegible] signor Lupo Brogiani e da parecchi [illegible] giovinotti di buona volontà.

La fiera è stata aperta durante cinque giorni [illegible] frequentatissima e [illegible].

Le serate sono state allegrate da svariati spettacoli, e il pubblico accorso è stato tale, che, non bastando le sale a contenerlo, si è dovuto occupare anche [illegible].

[illegible] maestro [illegible] successo [illegible].

[illegible] il rinomato [illegible] maestro [illegible] Frescobaldi che in [illegible]

[illegible]

[illegible] gentili signore [illegible] la "Croce [illegible] vittoria [illegible]

Notizie agricole

Le notizie giunte al ministero di agricoltura si possono così riassumere:

[illegible] Padovano, nel [illegible] Bolognese. [illegible] desiderata ancora [illegible] nonostante che quella caduta [illegible] vantaggio, in altre si [illegible] ed il caldo [illegible] l'uva non sono buone. [illegible] Bassa Italia e le isole, in [illegible] nell'insieme, sod[illegible]

Bene il mais, altrettanto si può affermare dell'olivo e del castagno, benchè quest'ultimo abbia al [illegible] risentito [illegible] la guria

Piemonte e Toscana delle sfavorevoli condizioni atmosferiche.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dei ***logogrifi*** **di ieri:**

I.
NA-TALIA;
II.
LINE - MEL - MIELE - "CHIEL.. - ELMI - MELI
MICHELE.

Parola in croce.

— Se vuoi trovarmi, cercami in fenice.
— Per lecito talvolta mi si dice.
— In corpo mi hanno gli uomini e i cannoni.
— Ci calzano moltissimi fratoni.
— CONCORSI A LA "DIFESA NAZIONALE " IN FRANCIA, IN QUALITÀ DI GENERALE.
— Appello giusto chi non beve vino.
— In riva a me c'è Como, non Luino,
— e lungo il Nilo io mangio dei serpenti.
— Fo parte di mandibule e di denti.

ROMA

29 settembre.

Musica.

Programma dei pezzi che suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 8 1/2 alle 10 1/2, la banda degli allievi carabinieri:

Sinfonia — *Semiramide* — Rossini.
Atto primo — *Traviata* — Verdi.
Pot pourri — *Donna Juanita* — Suppé.
A lei! — Mazurca — Bonelli.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

[illegible] — **Minima,** [illegible]

Temperature alle 7 di stamani (29) nelle [illegible] città

[illegible] — Lisbona 16.8 — Costantinopoli [illegible] — Madrid 10.5 — Budapest 9.7 — [illegible] — Parigi [illegible] — Amburgo [illegible] — [illegible] — Z[illegible] 7.9 — Mosca [illegible] — Barcellona [illegible] — Pietroburgo 5.4

CALENDARIO D'ORO.

Oggi si festeggia in Roma con straordinaria [illegible] la festa di san Michele Arcangelo [illegible] dei protettori, dopo san Pietro, della santa città.

Il [illegible] festeggiato [illegible] onomastico una quantità di Micheli e Michelini. Notiamo fra gli altri:

Il conte Michele Amadei, sottosegretario di Stato all'agricoltura — il deputato Michele Amato Pojero — il conte Angelo Antonelli — il senatore Angelo Bargoni — il deputato Michelangelo Bastogi — il cardinale Angelo Bianchi — il deputato nob. avv. Michele Capozzi — il deputato avv. Michele Carcani — il senatore comm. Michele Cascetto — il deputato Michele Chiesa — il deputato prof. comm. Coppino — il generale Michele Caudana Nunder, aiutante di campo onorario di Sua Maestà — il barone Michele De Renzis — il prof. Michele Stefano De Rossi consigliere municipale — il senatore conte Michele Fazioli — il marchese Angelo [illegible] — il deputato avv. Michelangelo Forcella — il deputato Michele Francia — [illegible] marchese Angelo Gavotti Verospi — il senatore prof. Angelo Genocchi — il senatore Michele Giacomelli — il deputato Michele [illegible] — il barone Michele Lazzaroni — il conte Angelo [illegible] — il deputato conte Michele [illegible] — il senatore comm. prof. Angelo Messedaglia — il senatore conte [illegible] Angelo Mattei [illegible] — [illegible] — il generale Michele [illegible] — il deputato Angelo [illegible] — il deputato comm. [illegible] Angelo [illegible] Moscaglia — il conte Angelo Pagani Planca Incoronati — il deputato conte Angelo Papadopoli — Don Michele Patrizi marchese di Paganica — il generale Michelangelo Pittaluga — il generale Angelo Pontier — il generale Angelo Rizzetti — il contrammiraglio comm. Angelo Sarlo — il senatore prof. Angelo Scacchi — il deputato prof. Michele Torraca — il deputato Angelo Valle — il marchese Angelo Vitelleschi Nobili.

Auguri e auguri!

— Domani Santa Sofia e San Girolamo.

Onomastico del prof. Girolamo Boccardo senatore del regno, del principe Girolamo [illegible], del deputato Girolamo Cefari, del deputato barone Girolamo Del Balzo, del deputato conte Girolamo Giusso, del senatore comm. Girolamo Maglione, del generale Girolamo Rolandi, del deputato Girolamo Rossi, del conte di Ceccano Don Girolamo Theodoli.

ARRIVI E PARTENZE.

[illegible] alle 11 e 35, proveniente da [illegible], S. A. I. la granduchessa Caterina di Russia e la sua figliuola principessa Helena di Mecklemburgo con seguito numeroso, prendendo alloggio all'albergo del Quirinale.

S. A. Altezza viaggia sotto il nome di contessa di Morow.

LA MISSIONE SCIOANA

Iersera è partito per Napoli per [illegible] l'onorevole Crispi degiac Mokonnen accompagnato dal generale Josti, dall'abate Michael e dal cav. Pisani Dossi del ministero degli esteri.

[illegible] pochi giorni [illegible] Mirafiori [illegible] fuochi pirotecnici, [illegible] una piccola girandola [illegible] appositamente.

Le condizioni sanitarie dei componenti la missione si mantengono abbastanza [illegible] sono invece ammalati di febbre i due [illegible] funzionari di pubblica sicurezza messi [illegible] disposizione della missione, signori [illegible] e [illegible] Fürcheim.

PER COLOMBO.

Il direttore del R. Istituto di belle arti ci prega di pubblicare il seguente avviso:

" New York, 6 settembre 1889.

" Secondando le richieste di molti scultori e nell'intento di ottenere per la prescritta somma di centomila lire (come da avviso di concorso, in data 15 marzo 1889, per un monumento a Cristoforo Colombo da erigersi in New-York nel 1892) lavoro più pregevole e di proporzioni maggiori, s'è creduto opportuno d'ammettere che la statua del detto monumento possa essere di marmo invece di bronzo, e il piedistallo di granito invece di marmo.

Firmato: " C. BARSOTTI. „

BIBLIOTECA SARTI.

Nel prossimo martedì, 1° ottobre, la Comunale Biblioteca Sarti sarà riaperta al pubblico con l'orario dalle 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

STENOGRAFIA.

Per cura della Società stenografica centrale italiana, oltre ai soliti *corsi teorici* di stenografia, secondo il sistema *Gabelsberger Noe*, col 3 ottobre prossimo si darà pure principio nella sede sociale, via Collegio Romano numero 26 piano primo, ad una serie di *conferenze sulla abbreviazione logica* di detto sistema, affinchè i giovani che debbono frequentare gli studi superiori, possano scriversi con vantaggio di questa celere scrittura.

ARCHEOLOGIA.

Il senatore Fiorelli ha pubblicato il solito riassunto mensile delle scoperte archeologiche fatte in Italia e comunicato all'Accademia dei Lincei.

Notiamo ciò che è stato scoperto in Roma e provincia:

In Roma (regione I) si rimisero all'aperto fittili aretini e resti tubo acquario in piazza San Giovanni in Laterano; avanzi di un'antica strada nella via del Colosseo; una statuetta di marmo rappresentante un fiume ed una statuetta di bronzo rappresentante la Fortuna nei lavori per la sistemazione della via Cavour: un ripostiglio di monete romane del basso impero nella via detta di Monte Polacco: iscrizioni funebri latine nella villa Wolkonsky; una tavola di marmo con bassorilievo ed iscrizione votiva, che sembra proveniente dalla caserma degli *equites singulares*, e quindi dalle adiacenze della villa predetta; un pavimento in musaico con rappresentanza di una pantera e di due domatori nel piazzale del Castro Pretorio: quattro colonne di bigio nella via Paola ed un'epigrafe onoraria frammentata in via dei Cestari; una iscrizione votiva alle pendici del Campidoglio; un tratto di altra antica strada nella via della Lungaretta; finalmente si rimisero a luce cinque iscrizioni sepolcrali nella via Latina, ed una statua marmorea muliebre nella via Nomentana.

In A[illegible] Laziale tornarono all'aperto costruzioni appartenenti alla villa di Domiziano.

In Civita Lavinia costruzioni di età adrianea appartenenti ad un suburbano e resti di una piscina di età anteriore.

La famiglia Marucchi, c'incarica di porgere i ringraziamenti più sentiti a tutte quelle cortesi persone che ieri si associarono al trasporto funebre della salma del compianto cavaliere Romolo Marucchi.

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

Spettacoli d'oggi

Valle (ore 8 1/2). Suocera demonio — **Quirino** (ore 9), Guerra in tempo di pace — **Manzoni** (ore 9), Il padrone delle ferriere — **Politeama** (ore 9), Il Trovatore — **Caffè delle Varietà.** Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

NOSTRE INFORMAZIONI

S. M. il Re è ritornato stamani a Monza.

Il duca e la duchessa di Aosta hanno telegrafato le loro condoglianze alle LL. MM. il Re e la Regina di Portogallo per la morte del duca di Coimbra.

Il cardinale Alimonda ha visitato ieri l'altro il castello e il parco reale di Racconigi, accolto con tutti gli onori in nome di Sua Maestà dal custode della Reale Tenuta.

Degiac Mekonnen, accompagnato dal cavaliere Pisani Dossi e col suo seguito, è giunto stamane a Napoli e prese alloggio all'Hotel Nobile.

La famiglia reale di Grecia partirà stasera da Vienna per Venezia, dove s'imbarcherà sul *yacht Amphitrite* alla volta di Atene.

La *Post* dichiara che non ha alcun fondamento [illegible] che il conte di Munster lascierà l'ambasciata di Germania a Parigi.

Il *Journal des Débats* ha da Vienna:

" S. [illegible] preparativi a Belgrado per [illegible] Natalia. Si crede che [illegible] restituita fra poco tutti i suoi diritti e le sue prerogative.

" Re Milano sembra avere rinunziato a venire a Belgrado.

" S[illegible] che i radicali proporranno alla S[illegible] la mozione di esiliarlo „

[illegible] la *Politische Correspondenz* alle nozze del principe ereditario di Grecia colla principessa Sofia, non saranno rappresentate che le famiglie sovrane parenti degli augusti sposi.

Per desiderio del governo francese, il pellegrinaggio operaio di quindicimila uomini che doveva essere ricevuto dal Santo Padre nella terza domenica di settembre, è rinviato a ottobre o novembre.

Invece di una sola udienza, il Papa ne accorderà parecchie, e i pellegrini giungeranno a un migliaio per volta in treni speciali, pei quali furono già stabiliti gli accordi tra le ferrovie francesi ed italiane.

Il Papa pronuncierà un discorso e farà distribuire agli operai medaglie ricordanti la data del pellegrinaggio.

Per consiglio del ministero francese, i pellegrini non porteranno distintivi in pubblico ma avranno solo una croce per riconoscersi.

Il Papa farà ospitare i meno abbienti di questi pellegrini nell'Ospizio di Santa Marta.

Il re e il principe ereditario di Rumania, visitando la Dobrudja, ebbero un'accoglienza simpatica. Fu loro offerto un banchetto a Constantza.

Venne loro fatto un brillante ricevimento a Braila, e poscia, a Galatz, in loro onore, fu fatta un'illuminazione ed eseguita una ritirata colle fiaccole.

Il re visitò le fortificazioni attorno a Galatz e partì ieri alla volta del castello di Sinaia.

Mandano da Madrid, che i reclami della Spagna verso il governo marocchino furono soddisfatti. L'inviato spagnuolo fu perciò autorizzato a presentare le sue credenziali al Sultano.

Secondo i risultati finora conosciuti delle elezioni in Serbia, sono eletti venti radicali e undici liberali.

Dai rapporti dei prefetti si deduce che la maggioranza dei radicali sarà grandissima nei comuni e nei distretti.

Per provvedere alla cattedra di diritto romano a Macerata si raduneranno il 11 ottobre al ministero della pubblica istruzione i professori Scialoia di Roma, Bonamici di Pisa, Anselmi di Torino, Pampaloni di Siena, Fadda di Genova.

Il giorno dopo si raduneranno i professori Tibone di Torino, Morisani di Napoli, Calderini di Parma, Cuzzi di Pavia, Porro di Milano per le cattedre di ostetricia e clinica ostetrica per le Università di Cagliari e Catania.

Alcuni giornali hanno annunciato dei provvedimenti già decisi dalla Banca Nazionale e dal Banco di Napoli per venire in aiuto della crisi bancaria ed economica che affligge la città di Bari.

Senza entrare nel merito della questione circa i provvedimenti per la crisi di Bari, possiamo dire solo che il comm. Bona, ispettore generale della Banca Nazionale, è partito oggi per Bari con l'incarico di studiare le condizioni di quella piazza, e stabilire quindi il da farsi.

In seguito ad autorevoli raccomandazioni e sollecitazioni, lo scultore Costa ha promesso di affrettare il compimento del monumento al Re Vittorio Emanuele, donato generosamente alla città di Torino da S. M. il Re Umberto.

Il prezzo di questo monumento è di un milione, rimanendo però a carico dell'artista tutte le opere necessarie.

Il monumento potrà essere inaugurato, se non inesplicabili ed imprevedibili ritardi, nell'autunno dell'anno venturo.

Alla funzione inaugurale si darà la massima solennità. Tutta la famiglia reale e tutti i poteri dello Stato si troveranno presenti alla cerimonia.

Proveniente da Massaua è giunto ieri a Napoli il *Gottardo*, con a bordo molti militari che rimpatriano ed alcuni malati.

Giunse iersera a Massaua il piroscafo *Sericia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli.

Sono partite ieri dalla Maddalena le regie navi *Vettor Pisani* e *Caracciolo* dirette al Golfo degli Aranci, ove attenderanno la *Vittorio Emanuele* per le esercitazioni di bersaglio.

Si ha dallo Zanzibar, 28:

" Il governo italiano, d'accordo coi governi germanico ed inglese, ha qui inviato ordini al comandante le regie navi di disporre per la cessazione del blocco. „

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 28.

Nel suo manifesto agli elettori di Montmartre, Boulanger dice che è il loro deputato e che tale egli si considererà sempre.

Ferry, poi, scrivendo ai suoi elettori, si lagna che i nuovi costumi di corruzione, detestabili, importati nei Vosgi, ve l'abbiano fatto cadere dopo vent'anni di lotte comuni in favore della repubblica. Si consola però vedendo che le sue idee nel complesso della Francia abbiano trionfato.

Hervé, il noto orleanista direttore del *Soleil*, intende desistere dal proporsi candidato per le elezioni del 6 ottobre, non designandosi però in favore di nessuno.

Messina, 29.

Dovendo sbarcare un marinaio gravemente ammalato, ieri alle quattro pomeridiane si fermò qui il *Barbarigo* proveniente dalla Spezia.

S. A. R. il conte di Torino, guardia marina, che fa un viaggio d'istruzione sul *Barbarigo*, scese a terra e si fermò quasi un'ora girando per la città.

Alle cinque la nave continuò il suo viaggio per lo Zanzibar.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA 28. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

" Un decreto imperiale riduce l'effettivo dell'esercito in tempo di pace da 250 mila a 100 mila uomini.

" Ne risulterebbe così un'economia di due milioni di lire turche all'anno „.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

SIGNORA INGLESE desidera essere ricevuta presso buona famiglia in Roma, offrendosi dare due ore al giorno lezione inglese in cambio alloggio e vitto. Conosce e parla anche il francese. Eccellenti referenze.

Dirigersi: B. C., 6, Oxford Road Sussex-Worthing - Inghilterra.

SI AFFITTANO in piazza d'Aracoeli, N. [illegible] primo piano, un salotto e una camera da letto mobigliati con molta decenza, con l'accesso libero ad ambedue gli ambienti e con finestre prospicienti la piazza.

Dirigersi al primo piano medesimo.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale nominale. . . . L. 50,000,000
" versato . . . . " [illegible]

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 [illegible] 1889, è regolato come appresso:

[illegible]

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzati il [illegible]

[illegible] concordi [illegible]

La [illegible] come sopra:

fino a L. 20,000 a vista

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche [illegible]

Sconta effetti [illegible] di [illegible] scrutta [illegible]

Eseguisce per conto terzi [illegible] di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare effetti e cupons sia in Italia come all'Estero.

[illegible] assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato [illegible] per sei mesi.

Fa il servizio [illegible] a condizioni speciali di favore.

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375 79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo

TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo [illegible] to, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne **garantisce** la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla Melitta.

In scatola elegante . . L. 16.50
In scatola di gran lusso " 21.50

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli. Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

LUMINI BONACINA

ECONOMICI - INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore

La scatola, cent. 90.
Portalumino riflettore, L. 1.

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 26.

LUCIDO per [illegible] alla biancheria stirata [illegible] L. 2 - Con [illegible] cent. 50, franco per pacco postale. - Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — In Firenze via de Panzani, 26

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

l'ACQUA DI CHININA

preparata da **A. MIGONE & C.i**

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 — 1.50 — 1.25
ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima gioventù ed anche per lavare le pellicole dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 — Milano.

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO**

SOCIETÀ ANONIMA

Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Linea del PLATA

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 22 per

Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze da GENOVA

nei mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1889

Vapore postale	REG.MARGHERITA	part.	15	Sett. 1889
»	» SIRIO	»	1	Ottob. »
»	comm. GIAVA.	»	8	» »
»	postale ORIONE	»	15	» »

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Napoli** senza trasbordo

per **Montevideo e Buenos-Ayres**

Piroscafo PO. . . . partirà il 22 Settembre 1889

LINEA NORD-AMERICANA

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Palermo** per **New York.**

Il piroscafo PLATA partirà il 15 Settembre 1889.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 385 - Alle Sedi Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le agenzie della Società.

VAGLIO VENTILATORE
A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Prodotto Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima, funzionamento facile e perfetto.

Imballaggio GRATIS — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379. — Firenze, via Panzani, 26.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Stanter, Poscioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Fabbrica d'Armonium e Fisarmoniche
premiata per arte varii da Lato
FILIPPO de PONTI
specialità per armoniums
VIENNA - N. 143
Offerisce, Hauptstrasse
offre per l'esportazione Fisarmoniche
costruite con o senza listerature
nuoviche con armoniums Melodions e
fiauti dei più recenti sistemi
non superati finora
Prezzi correnti illustrati gratis e franco

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie esantematiche in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dall'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

INDUSTRIES
GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 5(
» sei mesi. » 2(

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità; Roma 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

Nuovi Reggifiaschi
in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo del piede di legno Lire 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 377-379, e in Firenze via de' Panzani, 26.

25. T'invio un saluto pel tuo ritorno. Spero in breve esserti vicino. Penso sempre a te.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Rivolgersi allo Studio di Pittura, via S. Basilio N. 46 p. 2.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

- Preservativo contro le febbri prodotte da malaria -

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE

Nuovissima scoperta — Patente PIUMA

CIONDOLO GALVANO ELETTRICO
CON PILA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si *previene* qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

L'ELETTRICITA' È LA VITA — L'ELETTRICITA' È LA VITA

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITA'

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararle il borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto incido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 in Firenze via de' Panzani 26.

E. E. OBLIHEGT
Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127

Posateria argentata

DI

FABBRICAZIONE ROMANA

ANE SI — al titolo **CHRISTOFLE** garantito

Modello «Baguette» — Modello «Baguette»

PREZZI

Cucchiaio da tavola	.	L. 2,50	Cucchiaio da dessert	.	L. 2,25
Forchetta id.	. .	» 2,50	Forchetta id.	. .	» 2,25
Coltello id.	. .	» 2,75	Coltello id.	. .	» 2,50

Cucchiaino da caffè L. 1,10 — Cucchiaione da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a *ragout* L. 6 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Conventi, Clubs, Caffe, Ristoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

1ère ANNÉE — # L'ITALIE — 2ème ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréées.

Tous les abbonnés anciens ou noveaux de 3 mois, à partir du 1.er Juillet auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abbonnés de trois mois et de six mois à partir du 1.er Juillet 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1.er Juillet les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois, de **9** francs pour les abonnés de six mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette. Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	28 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1.er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser, à l'administration du journal **L'Italie**, a Roma, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthal, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 268

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Lunedì-Martedì 30 Settembre e 1° Ottobre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Il generale Stefano Canzio ha sentito la necessità di scrivere una lettera ad Achille Bizzoni per rettificare - come egli stesso dice - i commenti che parecchi giornali hanno fatto alla sua prima lettera a Celso Ceretti, e che pur noi abbiamo riprodotta. La lettera ad Achille Bizzoni dice così:

" *Caro Bizzoni,*

« I commenti con cui parecchi giornali pubblicano una mia lettera affatto privata a Celso Ceretti, rendono necessaria una mia spiegazione, anzi una rettificazione. Invitato dal mio amico, in questi ultimi giorni, a rifare, in nome della democrazia italiana, il viaggio di Parigi, risposi che codeste ripetizioni non mi parevano decorose per un partito che ha l'onore di chiamarsi la democrazia italiana.

« Questo in sostanza, il mio concetto. Ciò non toglie una linea al mio pensiero verso un popolo, al quale Garibaldi portò un giorno la sua spada, il sangue dei suoi figli. E nemmeno significa sconfessione di amici e compagni di fede o sconoscenza delle calde accoglienze che segnarono il loro passaggio sul suolo della repubblica. Ed ora, caro Bizzoni, una stretta di mano.

" STEFANO CANZIO. »

Io non voglio affatto fare alcuna postilla a questa seconda lettera, la quale in sostanza verrebbe a dire che il biasimo inflitto dal generale Canzio al contegno della democrazia italiana si riferiva alla eventualità di un secondo viaggio a cui egli era stato invitato a prender parte.

Si potrebbe semplicemente osservare che un atto se è decoroso la prima volta che vien compiuto, pel fatto della sua ripetizione non può diventare indecoroso.

Ad ogni modo, la questione non ci riguarda.

Noi - e quando dico noi intendo alludere a quanti sono monarchici d'ogni gradazione in Italia - l'opinione nostra sulla scampagnata repubblicana dei delegati radicali in Francia l'abbiamo già espressa. Lasciamo che ora se la vedano fra loro.

* * *

Il prossimo ospite nero.

Come i lettori sanno, avremo fra qualche settimana in Italia un nuovo ospite nero - una ospite *usque ad mortem*: il già degiac Mesfin, condannato dal tribunale militare di Messaua alla fucilazione nella schiena e quindi graziato da *S. M. il Negus d'Italia*.

Mesfin, in verità, rappresentava colà una parte tutt'altro che trascurabile. Figlio del ras Uolde Michael, già governatore dell'Hamasen e del Sarae, aveva tuttora in queste due regioni una quantità di parenti e di aderenti su cui contare al momento opportuno.

Degiace Mesfin è anche, a quanto ne sanno taggiù i nostri connazionali, dotato di molto sottile spirito d'intrigo e d'intelligenza nata da prima, ma non comune, e meglio temperata e raffinata al contatto della civiltà europea, stando al Cairo e ad Alessandria.

La morte del Negus Giovanni, avvenuta il 9 marzo in seguito alla battaglia a Metemma, trovò Mesfin incatenato sull'Amba Salama insieme col fratello e col padre, ras Uolda Michael, i quali vi stanno ancora per ordine del famoso Alula. Il quale, sentendo crossa la propria posizione dopo la morte di Giovanni, e non essendo riuscito a trarre dalla sua Debeb - allora ai nostri ordini - con ogni sorta di promesse, pensò di giovarsi dell'opera di Mesfin e delle sue parentele ed influenze, e lo tolse di catene, con promessa di liberare anche il padre e il fratello di lui, se ben servito.

* *

I tentativi fatti dal degiace Mesfin, appena liberato dal carcere, mandato in seguito, sono solo in parte noti. Egli entrò subito in segrete intelligenze col Balambaras Kafil, che con truppe proprie, ma per conto nostro, comandava allora su Keren, e con Ligg Tasfù, assoldato ai nostri ordini esso pure. Tanto l'uno che l'altro sono cognati di Mesfin.

Ma Balambaras Kafil, aspirando all'indipendenza sul dominio di Keren non lasciò retta a Mesfin, perchè pensava di corrispondere direttamente con Alula, e andò a unire al Assab, mandatovi incatenato dal generale Baldissera; e Ligg Tasfù, che pare non rimanesse sordo alle proposte di Mesfin, venne anch'esso arrestato.

* *

Se si deve essere giusti anche coi nemici, bisogna proprio dire che questa gente abissina è d'una costanza di propositi e di una audacia grande.

Infatti la non riuscita dei tentativi fatti sino allora, non tolse a Mesfin, nonostante le poco floride condizioni del suo stato civile, la voglia di cercare in tutti i modi di riacquistare la potenza d'un tempo e di guadagnare, a costo della propria, la libertà del vecchio padre e del fratello. E mentre Alula si avanzava contro i nostri nel Maraguà, egli si presentava verso la prima metà d'agosto al generale Baldissera, da pochissimi giorni insediato all'Asmara, con la scusa di chiedere pace e riposo, ma in verità con l'intento di spiare e di informare Alula delle nostre forze e delle nostre mosse.

Grazie però all'accortezza grande del nostro comandante superiore in Africa, questo nostro nemico pericoloso fu abilmente smascherato e reso impotente a nuocere, come *Mustafà* ha ieri l'altro narrato ai lettori del *Fanfulla*.

Ospite incomodo della nostra colonia di Massaua, Mesfin viene ad accrescere e ad abbellire una delle nostre colonie penali.

Si tratta perciò di un mutamento di colonia e... di una economia.

* * *

Dunque l'operaio muratore Cattaneo e l'operaio deputato Maffi, hanno approfittato del funerale delle vittime del disastro avvenuto a Milano, per farsi un po' di *réclame* elettorale.

Le urne dei morti preparano le urne elettorali.

O Ugo Foscolo!

* * *

Effetti della " Triplice „ secondo il *Figaro* che dà questa notizia " extraparigina „ fresca, anzichè no.

" La figlia del duca Gattinara di Sartirana *(sic!)* sposa il principe Hohenlohe-Schillingsfurt, tenente dell'esercito prussiano, e aiutante di campo dell'imperatore di Germania.

" È il *primo* matrimonio che si conclude fra il patriziato tedesco e l'italiano. „

Letta la sullodata notizia „ *primitiva*, crepi l'avarizia! immantinente ho dato ordine all'amministratore di procurarsi, a qualunque costo, tutta la collezione dell'" Almanacco di Gotha „ - 125 volumi, nientedimeno! - e con quello di quest'anno, di spedirli, franco di porto, al collettivo mio confratello di Parigi, perchè *de rue* vi possa riscontrare gli aristocratici matrimoni italo germanici contratti dal 1763 - epoca della fondazione dell'almanacco " coburghino „ - fino a oggi.

* * *

Dante in musica.

Finora, ch'io sappia, non c'erano stati su Dante che dei tentativi drammatici: il meno infelice di tutti quello di Paolo Ferrari, che pur rimase un tentativo infelicissimo.

Volle impadronirsene qualche anno fa la coreografia, e il Manzotti, ubriacato dall'*Excelsior*, annunziò che stava preparando " Il Dante „, ballo spettacoloso e sbalorditoio.

Ma il coreografo, per fare una cosa nuova, cominciò a leggere la *Divina Commedia* alla rovescia, e fermatosi al primo verso, cioè all'ultimo del poema, che dice

" *Amor* che muove il sole e l'altre stelle „

immaginò di scrivere, invece di Dante, l'*Amor*.

* *

Ma c'è di peggio.

Un maestro francese, della nuova scuola, ha già in pronto un'opera melodrammatica intitolata *Dante*.

E siccome il libretto si occupa soltanto della giovinezza del poeta e dei suoi amori con Beatrice, avremo per necessità il solito duetto d'amore... da cantarsi in qualche giardino di Firenze, o al lume delle stelle sul greto dell'Arno.

Mi direte: o i tre regni dipinti nelle tre Cantiche meravigliose?

Il librettista ha provveduto anche a questo.

Fa imbarcare Dante per Napoli (forse il municipio fiorentino lo manda là a studiare lo sventramento) e Dante addormentatosi presso la tomba di Virgilio, alla grotta di Posilipo, assiste in sogno al passaggio delle anime dannate, delle purganti, e delle beate nell'empireo luminoso.

* *

Naturalmente, Beatrice sarà un primo soprano, e Dante Alighieri un tenore.

E io penso che se l'opera nuova sarà trapiantata, o prima o poi, in Italia, e la parte del protagonista sarà affidata al Tamagno, si avvererà la profezia del Giusti " per il romma d'un cantante: „

" Torni Dante, tre paoli: e te la paga
Di soi ministri: „

e sarà sempre al disotto del vero, perchè il Tamagno non canta per meno di settemila lire ogni sera.

* *

La nuova opera *Dante* sarà in pronto per quest'inverno; verrà rappresentata a Parigi; e otterrà gli onori del successo o del fiasco... al teatro dell'Opera Comica.

Dite la verità.

Dante Alighieri ridotto alle proporzioni minuscole d'un'opera comica come il *Fra Diavolo*, la *Mignon* e il *Conte Ory*, non ve l'aspettate di certo.

* * *

Per finire.

La signora ***, tornata dalla villeggiatura, ha fatto un giro per i negozi di mode; e, nel tornare a casa, dice al marito di morir di fame.

— Ma cara mia! Si fa presto a entrare da un pasticciere.

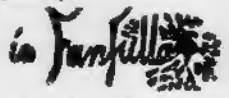
— Sai bene, che non m'è mai piaciuto gettare il danaro in cose inutili.

— Lo so, e hai trovato almeno ciò che volevi?

— Altro! Dei cappellini, una bellezza! per ottanta lire.

E un momento dopo:

— Ne ho presi quattro.



Gli armamenti della Russia

LONDRA, 30 — Lo *Standard* ha da Berlino: " Gli articoli allarmanti pubblicati a Vienna ed a Berlino non produssero alcun effetto. Il pubblico si chiede perchè tanto rumore a proposito degli armamenti della Russia, mentre la Germania e l'Austria-Ungheria agiscono come la Russia „.

Lo *Standard* constata che la Germania prepara la creazione di due nuovi corpi di esercito.

Il corrispondente dello *Standard* a Vienna constata esservi grande esagerazione nelle voci relative agli armamenti della Russia.

Lo stesso corrispondente dubita molto della riduzione dell'effettivo, sul piede di pace, dell'esercito turco, a centomila uomini.

NOTE PARIGINE

30 settembre.

Il disastro di Milano e quello di Napoli addolorano ogni italiano, e lo umiliano, da un certo punto di vista. E-si mi suggeriscono qualche osservazione. Le grandi città per secoli sono restate nello *statu quo* materiale, e a un tratto ora vogliono andare fino agli ultimi confini del progresso. Ma per giungerci bisogna essere preparati, o prepararsi. Ogni momento vedo arrivare a Parigi delle notabilità congressiste, ma non vedo gli ingegneri e gli architetti ufficiali di Roma, di Napoli e di Milano.

*

Parigi possiede un direttore incomparabile delle opere edilizie, l'Alphand, con uno stuolo di collaboratori abilissimi, valentissimi. Ond'è che l'edilizia qui è magnifica, perfetta. Il sistema di fognatura è tale, che lo straniero è invitato qualche volta a delle escursioni nei canali sotterranei che raccolgono le immondizie della capitale. Qui poi ogni casa che si fabbrica, ha il suo architetto in titolo, che vi incide il suo nome. Ne ha l'onore, ma ne ha anche la responsabilità. Ma daccanto sono a Parigi, non ho saputo che una o due volte che questa responsabilità sia stata posta in giuoco.

È notate che - come in qualche parte di Roma - c'è tutto un quartiere, quello di Montparnasse, costruito sulle catacombe, e che all'altro canto di Parigi, sopra le cave di Montmartre, si alza da anni, senza pericolo, l'immensa chiesa del Sacré-Cœur.

Uno dei rimedi per questi disastri, troppo frequenti in Italia, è dunque che chi li causa ne sia duramente, nella persona e negli averi, responsabile. Il secondo è di studiare. Mai ci fu occasione di farlo così propizia. All'Esposizione vi sono i due *pavillons* della Città di Parigi, dove tutto l'avviluppatissimo macchinismo edilizio della capitale è esposto nel modo più chiaro. È il posto meno frequentato dai visitatori, e io, per esempio, non ci sono mai entrato ancora. È vero che io scrivo e non faccio case, e non " sventro „ nulla. Per gli uffici edilizi delle nostre grandi città, invece, sarebbe dovere di venire, di passare delle giornate intere in quei *pavillons*, di visitare seriamente Parigi dal punto di vista del loro dovere. Meno pranzi, meno discorsi, meno caccia di medaglie, ma un lavoro indefesso, pratico e intelligente. Ecco ciò che si dovrebbe fare.

Domani c'è dunque la cerimonia della distribuzione delle ricompense al palazzo dell'Industria. Mentre scrivo c'è la " prova generale „, perchè sarà una produzione molto spettacolosa.

Pare che i rappresentanti dei comitati esteri - i secondari però - a un dato momento debbano raggrupparsi sulla scena costruita per la Cantata della signora Holmes, " intorno all'altare della patria „. Così almeno dice il programma, il quale aggiunge " che i guardiani delle classi francesi li circonderanno „. È probabile che sia perchè non scappino.

×

Ecco, quest'ultimo quadro dell'*Excelsior* rappresentato sul vivo dagli stranieri, davanti alle autorità francesi che fanno da pubblico, non mi va molto a sangue. Non oso però dire ancora che mi pare sconveniente, perchè non ho potuto assistere a " questa prova generale „. Spero che il programma sia o sbagliato o incompleto. Nel caso, infatti, che ci sia questo " raggruppamento „ sono d'opinione che si doveva chiedere il concorso... delle ballerine dell'Eden-Théâtre!

× × ×

La storia dei *tickets* per l'Esposizione sarà anch'essa una curiosità. C'è - allato alla grande borsa - una piccola borsa per i *tickets*, e i suoi frequentatori vi trovano le emozioni quotidiane del giuoco. I *tickets* erano discesi verso il principio di luglio a 40 centesimi. Quando rientrai a Parigi, erano in rialzo fino a 55, tanto che sui *boulevards* i comitati portavano la scritta sul berretto: *Io compro e vendo tickets*, e offrivano la *Guide bleu* del *Figaro* per due *tickets*. Il rialzo si arrestò a 65 centesimi, e conosco uno speculatore che ne comprò 100.000 a 62 centesimi e 1/2. Da dieci giorni ricominciò un tale ribasso, che egli li rivendette ieri a 32 1/2. Questo ribasso viene, dall'essere stati posti, come ho già spiegato, 90 milioni di *tickets* in circolazione. Ora, a tutt'oggi, circa 16 milioni di visitatori entrarono all'Esposizione.

Supponendo, il che è improbabile, che la media dei visitatori si mantenga a 150.000, per i quaranta giorni di vita che restano all'Esposizione, darebbe la cifra di 6 milioni. Essendovene 14 ancora da smaltire, risulta che al 6 novembre 8 milioni di *tickets* non avranno più alcun valore. Ecco perchè v'ha chi crede che negli ultimi giorni si andrà al Campo di Marte... per due soldi.

× × ×

Nella sezione italiana c'è un pianista emerito, il Barucelli, il quale vi suona con gran concorso perenne del pubblico, e vende poi una quantità considerevole delle sue composizioni. E quale, come nel 1878. Quando mi vide fra gli spettatori, è venuto gentilmente a ricordarcelo.

— Caro signor Barbiroli, spariamo di rivederci all'Esposizione del 1900, voi suonando *Soupir suprême* e io ascoltandolo.

× × ×

Mi capita fra le mani un modello di lingua francese, di cui non voglio defraudare i lettori del *Fanfulla*. Argomento: la domanda - un po' tardiva - di uno spazio nella sezione italiana. Eccolo nel suo aureo testo:

" Le monsieur X a faite demande poir un petit spaize (spazio!!) pour X... salzolaire a X... Autend (attende!!) la toigle (il foglio!!!) de spediation poir petè re spedir la petit cas (cassa!!!). Une risposte. La riverice „.

Se si fa un concorso degli spropositi, ecco uno che avrà certo il gran diploma!!

Carnot all'Esposizione

PARIGI, 29. — Oggi, nel Palazzo dell'Industria, vi fu la distribuzione delle ricompense agli espositori. Una folla immensa acclamò il presidente della repubblica, Carnot. Parlarono il presidente del Consiglio Tirard ed il presidente della repubblica Carnot.

Tirard constatò nel suo discorso che il numero degli espositori superò i 60.000. La giuria accordò 39.139 ricompense, di cui 908 grandi premi, 5153 medaglie d'oro, 9930 medaglie d'argento, 1823 di bronzo, 8070 menzioni onorevoli. Ringraziò tutti gli espositori; disse sperare che gli stranieri serberanno buon ricordo della Francia: soggiunse che questa desidera di vivere in buona armonia con tutti senza nulla sacrificare dei suoi interessi e della sua dignità.

Carnot ringraziò egli pure gli espositori ed espresse la speranza che l'Esposizione del 1889 aprirà alla Francia un'èra di pacificazione, e che gli ospiti della Francia, che avranno imparato a conoscerla, tornando in patria vi porteranno dei giudizi illuminati che non resteranno senza effetto sulle relazioni fra popoli. Così la politica, alla quale la Francia è fedele, avrà trovato nuovi difensori, e l'Esposizione avrà servito alla grande causa della pace e dell'umanità.

CORRIERE POLITICO

1° ottobre.

Domani, 1° ottobre, su molte fronti ornai rugose per gli anni brillerà una rifioritura di giovinezza.

Certi anniversari producono sempre quest'effetto.

Vorrei sapere quanti siano gli Italiani venuti al mondo il 1° ottobre 1860.

Certo il loro numero ha compensato l'Italia di quei tanti che giusto in quel giorno lasciarono la vita sulle rive del Volturno a Capua.

Fra i nati c'è stata una bambina data in luce a Santa Maria di Capua, mentre la battaglia infierica più atroce. Il primo suono che le ha ferito gli incauti orecchi è stato il rimbombo del cannone. Il padre, un onesto fornaio, che ospitava un garibaldino di mia conoscenza, le impose al battesimo il nome di Volturina. Vive essa ancora? Non lo so, ma io me la figuro intenta alle cure del forno paterno, fra i: - Mamma! mamma! - dei suoi piccini. Il nome che le fu imposto non può non averle portato fortuna. Se, invece, che dei soldati esausti alla battaglia la schiera sia terribilmente assottigliata. Felici tra essi coloro che hanno potuto veder compiuti in Roma i destini della patria!

Salute a te, Enrico Cosenz, l'ultimo ancora superstite fra i generali garibaldini di quella gloriosa giornata. La patria conta sul tuo senno maturo, sul tuo valore, sulla tua scienza militare per nuovi non impossibili cimenti.

E a te pure salute, Stefano Turr, superstite si ma non più soldato, quantunque pronto a riprendere la vecchia spada se mai un pericolo minacciasse la patria.

Fra' colonnelli di quel giorno registro superstite Giuseppe Dezza, ora luogotenente generale.

Per i suoi morti l'Italia ha delle lagrime, ma ha pure delle palme per i suoi valorosi.

E gli altri condottieri?

Bixio, Orsini, Fabrizi, Medici, Cairoli, ecc. hanno fatto chi l'avanguardia, chi la retroguardia nella marcia trionfale di Garibaldi verso l'immortalità.

Crispi e Ferry

Con la voce del suo organo, l'*Estafette*, Giulio Ferry chiama alla riscossa gli avversari di Crispi e li eccita a cacciarlo di posto.

Gli è che al dire dell'*Estafette*, cioè di Giulio Ferry, Crispi sarebbe il continuatore della politica di Cavour, il quale, a sua volta, sarebbe stato l'iniziatore della triplice alleanza. In che modo poi, vattelapesca. Il terzo elemento, come un mio collega ha designata l'Austria, vivente Cavour ci faceva cerca non solo, ma ci era fieramente avverso.

Comunque, Giulio Ferry conta che gli avversari di Crispi, saliti al potere, inizieranno verso la Francia una politica di benevola neutralità, e si presteranno allo sviluppo degli interessi economici dei due paesi, appoggiandosi reciprocamente nel bacino del Mediterraneo.

Lo si indovina alla prima: Ferry ha paura di Crispi: ragione eccellente perchè noi gli si debba dare tutto il nostro appoggio. Così la paura crescerà in corpo a Ferry, e la politica di Cavour - quella che cerco Cavour avrebbe seguita se avesse veduto il 1866 e l'evoluzione liberale dell'Austria-Ungheria - trionferà sotto il nome di Crispi.

Ferry, come avete veduto, esce fuori coi soliti comuni interessi economici. È il famoso trattato commerciale di cui i nostri vicini si fanno chicca, e ce lo mostrano, ce lo mettono a portata di mano per allettarci e averci docili ad ogni loro voglia. Di quel trattato là io direi di non parlarne più, se ci dee costare il sacrificio della nostra politica, e portarci a romperla tede ai nostri alleati.

Parigi può valere una messa; ma l'esportazione di centomila botti di vino sarebbe troppo cara dovendola pagare con un tradimento.

I servizi marittimi.

La Relazione che l'onorevole Maldini presentò in proposito, era aspettata con grande interesse, perchè al riordinamento dei nostri servizi marittimi si riattacca la quistione delle linee di navigazione sovvenzionate, la quale verrà in discussione quando al 1891 spirerà il contratto fra lo Stato e la Società di Navigazione Generale.

La Commissione per il riordinamento dei nostri servizi marittimi, che era presieduta dall'onorevole Brin e della quale era l'onorevole Maldini ha compiuto la relazione, sostiene anzitutto che si debba raggiungere una velocità maggiore di quella che si ha presentemente, e propugna l'istituzione di due linee celerissime, tra Palermo e Napoli e tra Civitavecchia e il Golfo degli Aranci.

Nella navigazione internazionale debbono essere escluse dal sussidio le linee esclusivamente postali o esclusivamente commerciali, mentre in quella interna sono ammesse soltanto le postali.

La Commissione propugna l'istituzione di sei nuove linee, di cui una per l'Australia, una per il Giappone, tre per l'America del Nord, del centro e del Sud, oltre il Pacifico, ed una infine tra Costantinopoli e Alessandria per la Siria.

Quanto alla divisione in tre parti di tutti i servizi marittimi, determinata con l'ordine

del giorno dell'onorevole Palizzolo, la Commissione non è di parere unanime. Alcuni commissari hanno fiducia che col sorgere di nuove Società i diversi servizi si possano sempre più frazionare, potendosi così avere una maggior concorrenza. Per le comunicazioni colle isole minori si fa appunto assegnamento sulle iniziative locali.

La relazione ha pagine importantissime che porteranno gran luce sul grave argomento.

Sacco e Joppi.

I giornali di Trieste narrano il fatto così:

" Due commissari di polizia con agenti in borghese si presentarono allo stabilimento tipografico del signor Giuseppe Caprin, in via Etta, con mandato di cattura per il giovane signor Domenico Sacco, tipografo-compositore. Dopo una minuziosa perquisizione, il signor Sacco venne tradotto, mediante vettura e sotto scorta, alla sua abitazione in via Corneo, num. 7, ove gli agenti procedettero ad una nuova accurata perquisizione. Quindi il signor Sacco venne condotto alla direzione di polizia, e di là al Gesuiti. Il Sacco ha venti anni, è nativo di Napoli, ma dimora da quindici o sedici anni a Trieste. È cittadino del regno italiano...

" Il signor Francesco Joppi, agente in manifatture, d'anni venti, dopo una perquisizione al suo domicilio in via Chiozza, venne pure arrestato nella giornata di mercoledì ,,

E gli arresti non si fermarono qui; ce ne furono degli altri, ma io mi limito a registrare questi due soli perchè Francesco Joppi, udinese è anche lui, come Domenico Sacco, cittadino italiano.

Io spero che tali arresti, eseguiti su dati non veri, non porteranno gravi conseguenze. Dalla città in questione alla frontiera italiana corrono poche miglia; rimandati, magari sotto scorta, a casa, i due arrestati se la caveranno con una giterella in ferrovia. Ma, per carità, non pensino al ritorno. Se l'Italia, forte, non teme cospirazioni e lascia fare, qualche altro paese non ne vuol sapere. Questione di minor forza o di minor pazienza.

Un po' di tutto.

— Dai telegrammi pervenuti al ministero di agricoltura risulta che il raccolto della canapa in Italia, in quest'anno, ha dato 85,268 tonnellate di figlio corrispondenti al 93 0,0 della produzione media: 9,10 di qualità buona e 1,10 mediocre.

— Una lettera pastorale del cardinale Manning fu letta ieri in tutte le cappelle cattoliche di Londra. L'arcivescovo di Westminster invita il clero a celebrare in ottobre la festa del Rosario con solennità, per ottenere il ristabilimento del potere temporale del Papa.

In parecchie chiese fu letta pure l'allocuzione pontificia relativa alla situazione del Papa in Roma.

Don Peppino

La cantonata del "Canton,,

Aden, settembre.

Il *Sebastiano Veniero* viaggiava da quindici giorni il Mar Rosso, e s'era fermato nel frattempo ad Assab, a Perim, a Zeila; poi era tornato a Zeila per imbarcarvi i denti di elefante che Menelik mandava in dono a Re Umberto dalla missione scioana.

Il 18 luglio l'equipaggio si riposava da due giorni dalle fatiche del viaggio e sperava che quegli ozii beati si prolungassero per qualche settimana, quando un ordine segreto, improvviso, obbligava la nave a volger nuovamente la prora al Sud, in missione *segreta*.

Quando il segreto non fu più tale, si potè sapere a bordo che il governo italiano era stato informato che un grosso vapore mercantile francese aveva salpato da un porto del Mar Nero con un carico di 1400 cosacchi, i quali avrebbe dovuto sbarcare su un punto non precisato nella costa occidentale del Mar Rosso. L'ordine ministeriale era di aspettare ad ogni costo il *Canton* (il vapore francese, segnalato) al varco, accertarsi del punto ove avveniva lo sbarco della banda cosacca, che ci riteneva fosse una seconda edizione della famigerata spedizione Atchinoff, avente lo scopo di penetrare in Abissinia e pescar nel torbido a nostro danno.

Il *Palinuro*, altra nostra nave da guerra, andò ad appostarsi a Perim, la porta orientale del Mar Rosso che gli Inglesi chiamano *Hell Gate* (la porta dell'inferno) e gli Arabi *Bab el-Mandeb* (la porta delle lacrime); il *Veniero* uscì del Mar Rosso per attendere in Aden gli eventi.

Da Aden e da Perim, le due navi stettero in continua corrispondenza telegrafica fra loro e con Massaua, e si tennero pronte agli ordini del Comando marittimo.

Il 20 luglio, il capitano Cecchi, nostro benemerito console generale in Aden, riceve telegramma da Perim che il *Canton* aveva, verso il tramonto, passato lo stretto di Bab-el-Mandeb, dirigendosi apparentemente verso Aden. Questa informazione accordandosi con quelle del Comando di Massaua, le confermava. Infatti il *Canton* non aveva fatto carbone a Porto Said, aveva quindi percorso circa 2000 miglia senza rifornirsi e doveva, necessariamente, far provvista di combustibile in Aden.

Nella notte medesima il *Veniero* salpò e andò a collocarsi a qualche miglio dalla costa per dar posto al *Canton* e non perderlo di vista. Aspettò tutta la notte, tutto il giorno successivo, ma il *Canton* non si fece vedere. La seconda notte un telegramma da Massaua ingiungeva al *Veniero* di lasciare Aden e di cercare il *Canton* nel golfo di Jagiura sulla costa africana.

Il golfo di Jagiura è immenso; circondato, specialmente nel fondo, di altissime montagne tagliate a picco sul mare. Il *Veniero* impiegò più di otto ore a percorrerlo nella sua larghezza, e finalmente scoprì una nave.

Ahimè! Non era il *Canton*, ma il *Palinuro* che, ricevute le medesime istruzioni, aveva preceduto il *Veniero* nel golfo di Jagiura! Del *Canton* neppur l'ombra. Ad Obock, sull'imboccatura del golfo, si era scoperta una nave francese; lo stazionario che seguiva meravigliato le mosse delle navi italiane; all'infuori di quello, nulla, nemmeno i soliti sambuk indigeni. Dove era andato il *Canton*? Mistero. La seconda spedizione Atchinoff era sfumata! Le due navi italiane continuarono ancora le ricerche con risultati sempre negativi, poi stanche tornarono a Perim e di là a Massaua, dove il Comando marittimo dava una lavata di capo ai due comandanti.

In Aden abbiamo saputo poi che il *Canton*, in vista di Perim, pareva infatti volesse entrare in rada, ma quando vide sulla poppa del *Palinuro* la bandiera italiana tirò dritto. Il *Palinuro* non aveva i fuochi accesi e non potè seguirlo. Il comandante gli spedì dietro un sambuck con un ufficiale. Nella notte stessa il sambuck tornò a Perim e riferì che il *Canton* si dirigeva su Aden. Fu allora che il comandante del *Palinuro* telegrafò al nostro console generale capitano Cecchi.

Ora sono trascorsi due mesi, e nè in Aden, nè a Massaua, si ha notizia alcuna che la banda cosacca abbia raggiunto l'Abissinia, o per meglio dire, ras Alula. È supponibile quindi che lo sbarco abbia avuto luogo altrove e la spedizione altro scopo.

In Aden si parla della cosa come di un pesce d'aprile in ritardo, e si crede che quella disgraziata caccia al *Canton* sia stata proprio una... *Cantonata!*

ARABY.

Massaua, 20 settembre.

Il 28 luglio, il *Sebastiano Veniero* da poco reduce a Massaua dalla infruttuosa ricerca del vapore francese *Canton* coi cosacchi di Atchinoff, ricevette ordine di partire subito per una crociera al Nord. La missione della nave era di sorprendere ed impedire il commercio degli schiavi che il Kantibaj Ahmad, sultano di tutti gli Habab, deludendo la vigilanza e gli ordini del Comando italiano di Massaua, pareva esercitasse ancora su vasta scala. La nave arrestò vari sambuck indigeni sospetti, fece perquisizioni senza risultati, sbarcò un distaccamento armato e una mitragliera, inviò lancie a vela ed a vapore ad incrociare lungo il tratto di crociera più sospettato presso Jaklai, ma nessun fatto rilevò che permettesse di agire con rigore.

Gli ufficiali scesero a terra più volte e sempre si videro circondati da indigeni di lunghe capigliature incolte simili a parrucche, nell'insieme più scimmiotti che uomini, i quali vedendoli, mandavano gridi di giubilo e si protestavano amici fedeli e devoti dei *buoni italiani*, e prosternandosi, coprivano di baci le mani dei nostri, insudiciandole coll'untume delle loro grosse labbra sporgenti.

Il *Veniero* passò dieci giorni su e giù lungo la costa degli Habab, senza rilevar nulla che confermasse i sospetti a carico del Kantibaj Ahmad, e il 6 agosto rientrò a Massaua.

All'equipaggio era preparata una brutta sorpresa. Si voleva metter la nave in quarantena.

La peste bubbonica scoppiata, nel frattempo nell'Arabia, impediva le comunicazioni colla costa asiatica, e il *Veniero* aveva avuto contatto coi sambuck provenienti da Gedda!

Finalmente, dopo lunghe verifiche e discussioni; accertatosi che la salute era ottima a bordo, l'equipaggio potè sbarcare e riposarsi nella " Venezia „ del Mar Rosso.

MUSTAFÀ.

La regina Natalia a Belgrado

BELGRADO, 29. — Trentamila persone attendevano il vapore che portava la regina Natalia, la quale giunse a Belgrado alle ore 4 pomeridiane.

La cittadinanza le fece una grande ed entusiastica ovazione. Nessun personaggio ufficiale si recò ad incontrarla.

La regina Natalia, accompagnata dalla folla, si recò alla casa Vutchewitch, dove discese.

Il ministro di Russia, Persiani, la visitò appena giunta. I ministri le lasciarono la loro carta di visita.

Sulle case sventolano numerose bandiere e stasera la città è illuminata.

La famiglia presso i Germani

Da un lungo e importante articolo di Franz von Löher, pubblicato nella *Allgemeine Zeitung* di Monaco, togliamo la seguente descrizione della famiglia germanica:

" I Germani possono dirsi il popolo della famiglia.

La famiglia ci si palesa come una associazione creata dalla natura, che significa per i suoi membri pace interna e gioia, e difesa dall'onore, dei beni e dei diritti comuni. Gli uomini atti alla guerra erano i parenti paterni; le donne si chiamavano parenti dal lato materno o affini. Nei tempi antichi si aggiungeva anche l'aderenza di vicinato, perchè i figli erano distribuiti in certi proprie attorno alla corte del capo della famiglia, e così le prime colonie presso i popoli nomadi si formarono per modo che i consanguinei abitassero sempre vicini.

Si chiamavano compagni della Marca o vicini, nomi che servono ancora ai giorni nostri a indicare una speciale amicizia. La parola *sippe* (consanguineità), in gotico *sibga*, in anglo-sassone *sib*, è la parola che indica pure amicizia, tutta l'amicizia, cioè la riunione dei consanguinei. La casa a cui ognuno appartiene, è la dimora sulla terra e il Germano se ne formava un criterio dolcissimo. La famiglia da cui discendeva era sempre per lui il rifugio nei momenti di bisogno. Nello interno della casa, come nella famiglia, doveva regnare sempre la pace. A quello che avviene là dentro di giocondo tutti i membri devono partecipavi, come partecipano ai dolori consolandosi a vicenda. Non vi era nulla di più orribile, di meno naturale di una lite che alterasse la pace santa dell'unione di famiglia.

In qual tutto i consanguinei avevano obbligo di difendere l'onore e i beni della famiglia.

In ogni occasione importante si adunavano in consiglio; dinanzi a questo si facevano promesse di matrimonio; era il consiglio che ammetteva gli individui nella famiglia e si prendevano deliberazioni per cambiare i possessi fondiari. Quando vi era qualcuno da giudicare, il consiglio di famiglia si cambiava in tribunale; infliggeva condanne e toglieva i diritti e respingeva i condannati dal seno della famiglia. Contro quelli che ad essa non appartenevano i consanguinei formavano una difesa naturale.

In battaglia i consanguinei formavano una legione nella quale padre, fratelli e cugini si sprovavano a vicenda; così pure avveniva in ogni questione e anche quando qualcuno di essi era chiamato davanti al tribunale, e questo non era soltanto un diritto, ma un dovere. Un giuramento legava fra loro tutti i consanguinei per prestarsi aiuto in battaglia e in caso di morte. Il sangue dell'ucciso premeva loro " sull'anima dello stomaco „ finchè non era vendicato. Le pene dovevano pure addossarsele e dividersi il bottino o pagare i debiti del morto. La divisione dei beni era regolata da leggi.

L'accettazione di un individuo nel seno di una famiglia, o la sua espulsione da essa, doveva avvenire dinanzi a tutto il popolo. Anche quando una sposa entrava in una casa era accompagnata da un pubblico corteo, e se qualcuno voleva adottare un bambino estraneo doveva dichiarare: " Io accetto questo bambino nella mia parentela e lo metto a parte dei miei averi come faccio comuni con lui i doni, i possessi, le pene e i peccati e tutti gli altri diritti come se sua madre fosse mia moglie „.

L'accoglienza che si faceva ai bambini nel loro ingresso della vita, aveva un certo carattere di solennità. Il bambino veniva deposto in terra dinanzi al padre o dinanzi a chi ne faceva le veci. Se egli dichiarava di accettare il bambino, questi era alzato e messo in braccio al padre che lo asnergeva con l'acqua e lo salutava col nome che voleva imporgli. Nelle famiglie cospicue s'invitava un parente o un amico che facesse quella funzione e gli desse l'acqua. In quell'occasione facevagli un regalo di valore, consistente in un anello o un'arma, e spesso anche in un piccolo schiavo che era educato col figlio del signore, ne divideva i giuochi e le occupazioni, e talvolta restavagli affezionato per la vita.

Se per altro il padre, dinanzi al quale veniva portato il bambino di nascita, scrollava il capo, allora il piccolo infelice era portato via, ed era esposto in un bosco sotto un albero, o sull'acqua in un vaso di legno. Se però il bambino aveva gustato una goccia di latte o di miele, che era il cibo sacro dei bambini, bisognava allevarlo perchè era già entrato nel cerchio degli uomini vivi.

Se qualcuno voleva separarsi dalla sua famiglia doveva farlo in presenza di tutto il popolo e del giudice a ciò destinato. Secondo la legge franca egli doveva presentarsi dinanzi alla comunità del paese e annunziare la sua risoluzione, e, per imprimere in tutti la memoria di quell'atto, prendere quattro bacchette di ontano, romperle sul capo e gettarne i frammenti contro il luogo dove sedeva il giudice, dicendo: " Io mi separo dalla mia stirpe, rinunzio ai beni, all'eredità, all'aiuto giurato e a ogni aderenza „. Allora era libero come l'uccello nell'aria, e poteva pensare da sè a vivere e a difendere i suoi diritti.

La famiglia nutriva e proteggeva quelli fra i suoi affini che non potevano farlo da sè. Questi erano i minorenni, i mentecatti, le donne e i vecchi che non potevano più servirsi della spada. Essi stavano sotto tutela, cioè sotto la protezione degli uomini atti alle armi. Ai parenti più stretti incombeva quest'obbligo, cioè al padre per i figli, al marito per la moglie, e nel caso che fosse morto, al figlio maggiorenne per la madre e i fratelli, o allo zio dal lato paterno per i nipoti. La tutela era dovere come il diritto e l'onore.

Il concetto che i Germani avevano del diritto era più oscuro, ma anche più conforme alla natura della idea chiara che ne avevano i Romani. Per questo vi era soltanto libertà o schiavitù. Era libero chi era cittadino, e la libertà non poteva essere menomata o turbata. Uno schiavo era soltanto agli occhi dei Romani, una cosa che apparteneva a un padrone; il germano invece riconosceva in colui che stava in suo potere la nobile natura umana, e non era legato da nessuna idea preconcetta e assoluta. Per esempio, se i tempi erano difficili, nessuno biasimava un padre qualora avesse venduto uno o più figli per salvare la vita della famiglia.

Come l'uomo era pronto ogni giorno a morire combattendo per i suoi, così i figli dovevano esser pronti al sacrifizio. Del resto, si aveva poco rispetto per i piccini che non capivano ancora e non erano capaci di difendersi.

Un giovinetto una volta giunto a quindici anni aveva diritto gli fossero date le armi. Quel momento in cui uno era fatto capace di portare le armi, segnava una data importante nella vita. Giova dire che spettava alla comunità a stabilire se uno poteva portare le armi; allora ne veniva ornato in una assemblea, e il padre o un parente gli dava lo scudo e l'asta, che avevano per i germani lo stesso significato della toga per i romani; era cioè il primo onore concesso alla gioventù, e dopo il giovinetto poteva considerarsi come parte della casa e della comunità. Guerriero peraltro non poteva dirsi altro che quando fondava una famiglia propria, entrava al servizio da altri o copriva un ufficio pubblico.

L'uscire così dalla tutela paterna si diceva: " giungere ai suoi giorni „, e una volta toccata quell'epoca, ognuno era padrone di posar " focolare e pignatta „.

Quando la mano dell'uomo fatta tremante dagli anni non poteva più reggere un'arma pesante, allora cessavano per lui i diritti e le prerogative e passava sotto la tutela del figlio maggiore o del più prossimo parente e doveva cedergli i beni.

La Saga di Gautrek parla di un'alta rupe detta la Stammklippe che era nel paese dei visigoti; di cima a quella rupe si precipitavano i vecchi serenamente nella morte, quando avevano annunziato le loro ultime volontà.

Agli uomini delle battaglie, dopo la schiavitù, nulla era più odioso che la morte lenta " sulla paglia, dove si soffoca come un cane nel fumo della stanza „.

Forse

L'on. Boselli a Verona

VERONA, 29. — L'onorevole ministro Boselli, accompagnato dall'onorevole Compans, dal prefetto e dalle altre autorità, ha assistito nel pomeriggio alla premiazione degli espositori, chiudendo la festa con un applauditissimo discorso.

Alle ore 6,30 pomeridiane, la Giunta dà un banchetto in onore dell'onorevole Boselli, e quindi al teatro vi sarà serata di gala.

Oggi, si chiuse l'esposizione industriale. Il concorso agrario si chiuderà mercoledì.

VERONA, 30. — Oggi l'onorevole ministro Boselli ha continuato la visita dei monumenti. Nel pomeriggio poi visitò la Giunta

---

— 89 —

A. ASSOLLANT

L'AVVENTURIERE

PARTE SECONDA

Un duello sotto l'Impero.

La mia voce cavernosa e la mia breve risposta sorpresero un po' il curato; ma siccome mangiavo troppo e senza interruzione, non ebbe nessun sospetto.

Però si volle informare delle opinioni politiche dei suoi ospiti.

— Di dove venite? - domandò.

— Da Madrid.

— Avete notizie di Soult o di Massèna?

— No.

— Ah! scomunicati maledetti!... Vorrei che tagliassero la testa a loro e a tutti i Francesi, per punirli di tutti i sacrilegi che hanno commesso. Figuratevi che mi hanno portato via il ciborio d'oro dell'altar maggiore e una statuetta della Madonna, d'argento, che era la più bella cosa della chiesa. I due migliori quadri del convento dei francescani sono stati portati via, e la mia serva, una povera figliuola abbastanza carina, che non faceva male a nessuno...

Interruppi il curato. Quelle lamentazioni, che erano purtroppo perfettamente giustificate, mi cominciavano a pesare. Non potendo impedire il male che altri aveva già fatto, nè porvi rimedio, non volevo sentire accusare i miei compatriotti.

Feci un gran sospirone e scossi violentemente il mio rosario. Poi recitai tre o quattro brani in latino delle litanie della Santissima Vergine, che avevo imparato in collegio; *Turris davidica, fœderis arca, turris eburnea, refugium peccatorum...*

Allo quali Cardan, già riscaldato dal vino di Xeres, rispose colla maggior coscienza:

— *Ora pro nobis.*

Il curato Velez, che rispondeva insieme a Cardan, per convenienza, finì per riscaldarsi anche lui. Parlò del suo patriottismo, del suo odio contro i Francesi, del disprezzo che aveva per Giuseppe il guercio (perchè avevan dato ad intendere ai contadini che il fratello di Napoleone aveva un occhio solo), e finì col farci una confidenza.

— Se mi promettete di non dir nulla a nessuno - disse, abbassando la voce - vi faccio vedere una cosa curiosa.

— Fateci vedere, curato, fateci vedere - disse Cardan. - Mi parete un uomo fino e astuto.

Il curato si alzò, ci prese per la mano, ci condusse in fondo al giardino e, indicandoci un terreno che pareva calpestato per gusto, ci disse:

— Indovinate un po' che cosa c'è lì sotto.

— Scommetto - disse Cardan - che è l'uscio di cantina.

Velez tentennò il capo

— È qualche cosa di meglio - disse. Lì sotto, ci ho sotterrato un tenente francese che passò di qui la settimana passata, per andare a raggiungere, solo solo, l'armata di Portogallo. La mia serva ed io l'abbiamo ucciso mentre dormiva... Sarà sempre uno scomunicato di meno. Che ne pensate, frate Eugenio?

Quella domanda servì a fare smaltire a Cardan quel po' di sbornia.

— Sicuro... certamente... - rispose - avete fatto bene... anzi benissimo, mio caro curato... quantunque.. d'altra parte.. se si considerano le circostanze... allora, viceversa.. Aiutatemi un po', frate Ambrogio.

— *Amen!* - risposi io come un'eco.

— E ora - disse il curato - rientriamo in casa, perchè fa fresco... E beviamo alla salute del re Ferdinando VII. Che Iddio benedetto lo rimetta sul trono degli avi suoi e che confonda in eterno quel figlio di Satana che regna a Parigi.

— Grazie, non ho più sete! - disse Cardan.

Il curato non insistè.

Ci condusse in una gran camera imbiancata, ci fece vedere che c'erano due letti, e ci augurò la buona notte.

Chiusi l'uscio a chiave. Posammo le nostre pistole e i nostri pugnali sopra una seggiola che era fra i due letti, e tentammo di dormire.

Il sonno di quella notte non ci fece - credo - nessun bene. Il pensiero di quel povero tenente abbandonato mi perseguitava.

Finalmente, verso le sei della mattina, proprio al momento in cui mi assopivo, s'alzò un gran tumulto nella strada.

Cinque o seicent'uomini, armati di picche, di bastoni, di zappe e di pessimi fucili, si precipitavano verso la casa del curato, gridando a squarciagola:

— Morte ai Francesi!

— Questi l'hanno con noi - esclamò Cardan.

XXXV.

Il mio compagno che s'era, anche lui, buttato sul letto vestito, si trovò in piedi in un batter d'occhio e si dispose a far la barricata dinanzi alla porta. Lo fermai.

— Aspettami un momento - gli dissi. - Torno subito. Vado solamente a cercare il curato

Aprii la porta della camera per scendere al pian terreno.

Il curato Velez era occupato a discutere col suo consiglio privato: voglio dire con la sua serva.

Mi fermai per sentire.

— Hai avvisato l'alcade?

— Sissignore.

— E il *corregidor*?

— Sissignore, anche lui. Ma tutti e due hanno rifiutato di venire. Sono venduti tutti e due a re Giuseppe. L'alcade ha detto: se quei due francesi sono uccisi, ne verranno degli altri fra tre o quattro giorni, che vendicheranno quelli... E me, mi faranno impiccare. Non sono disposto a finir così male.

— Vigliacco! - interruppe Velez.

— Che cosa si vuole aspettare di buono da un uomo simile? - disse Juanita indignata - Lui ha la dispensa e la cantina piena di prosciutti, di vino, di zucchero e d'olive, e tiene alla vita. Quanto ai *corregidor*, di cui la moglie va vestita così bene e va alla messa su una mula, come una principessa, non c'è neanche da pensarci... Bisognerà far da noi.

— Sì - disse il curato. - Ma se quei rinnegati hanno delle armi e fanno resistenza?

— Prima faccia loro deporre le armi, promettendo che li proteggerà.

— Buona idea! - disse il curato, - E poi li prenderemo, quei cani di scomunicati, di eretici, di sciamatici.

— E taglieremo loro la testa - aggiunse la serva.

— E sarà ben fatto - concluse il curato.

Stabilito questo piano di battaglia, scesi lentamente le scale, e si trovò a un tratto in faccia a me.

Quella vista, alla quale non si aspettava, l'imbarazzò un poco. Tuttavia mi tese la mano sorridendo, e mi disse:

— Buon giorno, frate Ambrogio. Come avete passata la notte? Volete prendere la cioccolata con me? Frate Eugenio non è ancora alzato?

Lo afferrai per un braccio, lo spinsi in camera, e, dopo aver chiuso la porta a chiave, dissi a quel brav'uomo:

— Ora, amico mio, chiacchieriamo un po'.

— Che cosa volete?

— Siete voi che avete sollevato tutto il borgo contro di noi?

— Signore Iddio benedetto! È mai possibile che crediate... Io non c'entro per nulla... È stata Juanita che s'è immaginata qualche cosa. È stata ad ascoltare stanotte, dietro l'uscio della vostra camera, e siccome parlavate francese col vostro compagno...

— C'è andata a denunziare, eh?... Va benissimo, curato. Fate la vostra ultima preghiera.

— Non mi assassinate! - esclamò. - Non mi assassinate!

Gli appoggiai la bocca d'una pistola sul petto, e stetti pronto a far fuoco. Il poveruomo si mise a sedere, tutto tremante.

Intanto il rumore e le grida raddoppiavano al di fuori.

— Morte ai francesi! Morte ai rinnegati!

I più arditi entrarono in casa, e tentarono di sfondare la porta di camera a colpi di bastone

Il pericolo era imminente. Dissi al curato:

— Se sfondano la porta, voi siete un uomo morto!

(Continua)

municipale, gli stabilimenti scolastici e gli asili infantili.

L'onorevole ministro parte stasera alle 6 50 per Bergamo.

BIBLIOGRAFIA

Nozioni di Fisica e Storia naturale per la quarta classe elementare di A. V. Vecchi. — Idem per la quinta classe elementare di A. V. Vecchi - Felice Paggi, editore - Firenze.

Chiunque è pratico dell'insegnamento, conosce la difficoltà di parlare ai bambini e ai fanciulli di certi argomenti nei quali l'immaginazione vivissima della prima età seconda difficilmente gli sforzi del maestro. L'intelligenza dei ragazzi non è ancora troppo agguerrita alla conquista faticosa del sapere, e, per trovare la forma che si adatti alle piccole menti senza venire a troppe transazioni con le verità da insegnare, è una lotta nella quale spesso i più valenti si rassegnano a dichiararsi vinti.

A. V. Vecchi può invece congratularsi sinceramente con sè stesso, poichè nella ardua prova coi due bellissimi volumetti pubblicati dal Paggi, egli ha riportato una vittoria, alla quale non manca l'autorevole conferma dei più valorosi professori delle scienze da lui trattate in forma elementare: Cesare d'Ancona, O. Beccari, Giovanni Canestrini.

I suoi volumi di Fisica e Storia naturale per le due ultime classi elementari si presentano quindi agli alunni e ai maestri col miglior passaporto possibile dal lato scientifico. Dal lato della forma gli scritti del Vecchi per grandi e piccini sono così noti in Italia che non è proprio il caso di aggiungere altro.

Il programma tracciato dal ministero di pubblica istruzione per la fisica e la storia naturale è stato seguito fedelmente dall'autore, che ha così reso un servizio all'insegnamento primario, che pur troppo in Italia scarseggia di buoni libri di testo. Le illustrazioni necessarie ai piccoli e ai grandi trattati di queste scienze sono distribuite con accorgimento in modo da servire di efficace aiuto all'intelligenza delle materie lucidamente esposte nelle facili pagine del Vecchi. F.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola in croce* di ieri:

F
« FAS »
ANIMA
SANDALI
FAIDHERBE
ASTEMIO
LARIO
IRI
E

Logogrifo.

5. Mi si può dire a un angolo,
4. e, a volte, pure al mondo.
3. A me, che son rerissimo,
2. i prodighi dàn fondo.
1. Ci pescan buone a Gioncalco.
3. Mi vende il farmacista.
4. Si coglie in me il prezzemolo.
4. Dietro nella vista
5. Mi tira in Roma — è storico —
6. un umile cavallo.
7. Comincierò alle dodici
8. stanotte senza fallo.

Parola quadrata sillabica.

— Do nome a una vittoria del Sessanta
— Fasciamo il capo ai Turchi. Non lo sai?
— È un tatto (ma nessuno lo decanta!)
che nel *Fanfulla* tu ci troverai.

Fra le Quinte e fuori

⁂ Teatro Valle.

Ricordiamo — se pure ve n'è bisogno — che questa sera Novelli, il grande Ernesto, dà la sua beneficiata coll'esilarantissimo programma da noi già annunziato fino da ieri l'altro.

Fra le maggiori attrattive della serata va noverato *L'onorevole Morisola* del collega *Gandolin*, un onorevole che il pubblico fiorentino ebbe già a trovare deliziosissimo. Non c'è altro da aggiungere all'infuori di una raccomandazione a quanti hanno in mente di andare al Valle stasera: di non aspettare cioè a presentarsi al botteghino all'ultimo momento. Rischieranno di non trovar più posto in teatro.

⁂ Teatro Quirino.

Stasera la compagnia del cavaliere Andrea Maggi dà la sua rappresentazione di addio al pubblico romano con la ventesima replica — e giù di lì — della *Tavola di salvezza*.

La compagnia Maggi parte domattina per Milano, e per un pezzo non la rivedremo più a Roma, perchè andrà in America dopo carnevale. Il indubitato che il pubblico romano accorrerà numeroso stasera al Quirino a salutare la signora Pia e gli altri valenti suoi compagni che ci hanno fatto passare tante belle serate.

Al Quirino verranno nell'ottobre i fantocci dell'Holden, la cui prima rappresentazione è annunziata per la sera di giovedì.

⁂ Teatro Manzoni.

L'impresa di questo teatro ci prega di annunziare che per l'uscita del signor Carlotti, la compagnia è rimasta di assoluta proprietà del signor Renzi, e che quanto prima metterà in scena il *Cappello di paglia di Labiche*.

Intanto stasera dà l'*Odette* di Sardou.

⁂ Notizie a spizzico.

Alessandro Dumas sta per terminare il terzo atto di una nuova commedia che sarà rappresentata quanto prima alla Comedia Francese.

Il titolo per ora è un segreto. Questo sì ma: che vi sono due parti per donna di una importanza capitale.

⁂ Ritrovi serali.

Da qualche sera si è riaperto con grandissimo concorso di pubblico il Caffè delle Varietà.

Graziosissimo per la sua novità il concerto intermale, che è una specie d'orchestra messa in azione per mezzo di una tastiera elettrica.

Fra gli artisti che figurano nel programma, oltre le solite cantanti di canzonette cosmopolite, meritano una speciale menzione gli acrobati americani, imitatori eleganti dei famosi fratelli Girarda, ed un suonatore eccentrico che sopra un suo particolare *harmonium* fatto di bicchieri eseguisce perfettamente le più difficile suonate.

Domani sera riaprirà pure l'Orfeo, con una schiera di belle donnine e un programma attraente per la sua varietà.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Lo sciopero dei fabbri – L'onorevole Morisola - Condensiamo — **Quirino** (ore 9), La tavola di salvezza — **Manzoni** (ore 9), Odette — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

30 settembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 21°3 - Minima, 16°5

Temperature alle 7 di stamani (39) nelle qui sottoindicate città:

Atene 21,6 - Madrid 17 - Algeri 17 - Costantinopoli 16,8 - Roma 16,8 - Lisbona 14,2 Budapest 11,6 - Shields (Inghilterra 10 - Pietroburgo 9,3 - Parigi 8,9 - Vienna 8,8 - Monaco (Baviera) 6,8.

ALBERTO MAZZINO.

Il Bollettino militare, uscito il 28 settembre, contiene la lista dei giovani che hanno superato l'esame per il primo anno di corso della Scuola militare di Modena.

Sopra trecentosettanta ammessi, quello che è riuscito primo per maggior numero di punti è Alberto Mazzino, figlio dell'egregio commendatore Bartolomeo Mazzino consigliere al nostro municipio.

Registriamo la cosa a titolo d'onore, inviando i nostri rallegramenti al padre e al figlio.

FUTURI UFFICIALI.

Ecco l'elenco dei giovani nati o dimoranti in Roma, che, in seguito ai recenti concorsi, ottennero l'ammissione negli Istituti militari superiori del regno:

Accademia militare (Torino). — Palumbo Vincenzo - Granafei Giorgio - Ascoli Ettore - Cresitelli Bruno – Arrigoni Attilio – Mugnozza Giuseppe – Pisani Raffaele – Spadaro Salvatore – Florito Francesco - Incoronato Enrico.

Scuola militare (Modena) 1° anno di corso. — Mazzino Alberto - Bonizi Filippo - Gnanciali-Franchi Ferdinando – Fenoaltea Augusto - Lobbia Achille – Pietrini Pio – Reali Francesco – Stresino Isidoro - Gi usenti-Coluzzi Enrico - Lucarenza Aristide – Ronicarelli Marcello – D. Ruggiero Ruggero - Nolli Amedeo – Ansidei Tiberio – Spizzichino Alfredo - Sabatini Augusto – Granati Clemente - Vergani Guido – Nocchi Diego – Avallone Matteo – Mamili Goffredo - Del Rio Enrico - Barbaro Alberto – Jourdan Umberto - Auchisi Romano – Trodos Pilade - Fabbri Regolo - Sabatini Alessandro - Frau Enrico - Giorgi Filippo – Volpiani Ettore - Testatochi Umberto - Nanni Francesco – Trevisani Enrico.

2° anno di corso. — Spinucci Emidio - Bivona Francesco – De Sautis A. Stefano - Colella Emilio – D'Ischia Ettore – Romagnano Gerardo – Palladino Alfonso - Capone Ernesto – Civita Carlo Pocobelli Edoardo – De Caro Gustavo – Fusoni Giorgio - Marzocchi Giuseppe – Togna Giulio – Scotti Ugo – Angherà Attilio – Ghersi 1° Romolo – Colucci Vittorio – Ferrari Paolo - Resio Eraldo – Baratono Edgardo – Bruchi Giuseppe – Costarelli Michele – Missiroli Carlo Alberto – Grue Arnaldo – Carviti Antonio – Tosti Luigi - Lamberti Guido – Biancheri Filippo – Braschi Carlo – Mazzolini Giuseppe Salustri Giuseppe – Carpentieri Alfredo Giuseppe – Ceresa Aniello – Marchetti Tullio.

MONTE DI PIETA'

A presidente dell'amministrazione del Monte di Pietà è stato eletto il commendatore Pietro Venturi.

Il posto di presidente di questo importante Istituto venne retto per molti anni dal compianto commendatore Alatri.

PONTI SUL TEVERE.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di un ponte sul Tevere presso San Giacomo alla Lungara; quanto al progetto dell'altro ponte Vittorio Emanuele presso Santo Spirito, domandò spiegazioni al municipio, e lo ha approvato in parte.

I MERCATI.

L'inaugurazione di un mercato coperto, avvenuta l'altra sera, ci fa pensare che a Roma, con tanti lavori di utilità pubblica iniziati, con un piano regolatore che ha assorbito e assorbirà tanti milioni, non s'è pensato di costruire uno o più mercati coperti in località adatte.

Dei progetti al municipio sappiamo che ne sono stati fatti, ma non è mai stato possibile eseguirne alcuno; nè comprendiamo la ragione.

Tutte le città d'Italia hanno i loro mercati coperti, eccetto Roma.

Ma in compenso dei mercati coperti abbiamo delle scuole superflue e di lusso per cui si spendono milioni e milioni a dispetto delle leggi e del regolamento, che pure sarebbero necessarie per sodisfare la povertà dei nostri asili della pubblica istruzione!

LA « TEPPA » A ROMA.

Sono stati arrestati i quattro mascalzoni che l'altra sera aggredirono il signor Augusto Marini e due suoi amici in piazza del Pantheon, e poi ferirono un altro signore in via dell'Umiltà.

Gli arrestati sono dei pregiudicati.

Ieri sera altre gesta furono compiute da altri quattro bravi mascalzoni.

Questi si erano nascosti fra le demolizioni del palazzo Piombino e tiravano sassate contro la gente che si recava in piazza Colonna.

Passarono per caso i delegati di pubblica sicurezza Zanchi e Bosalli, che affrontarono i quattro eroi, e malgrado la loro accanita resistenza riuscirono, coll'aiuto delle guardie, a trascinarli in questura.

UN ASSASSINIO.

Un orribile fatto di sangue ha contristato gli abitanti di via Magnanapoli.

In casa di un certo Guglielmo Arcaini, che abitava in via Magnanapoli, 10, dove teneva un'agenzia di prestiti, venne trovato il cadavere di un negoziante di ferraccio, certo Emilio Bigi, romagnolo. Il poveretto giaceva supino nel mezzo di una stanza, ucciso a quel che sembra da un colpo di fucile. Il cadavere era nascosto da un materasso.

È voce che il Bigi, il quale aveva degli interessi comuni coll'Arcaini, sia stato da questi ucciso, e la voce è avvalorata dal fatto che l'Arcaini da stamani non si è potuto rintracciare.

Il triste fatto sarebbe accaduto ieri sera alle 6; dopo commesso il delitto l'assassino ha avuto il coraggio d'andare a cena con la sorella del Bigi e con la propria moglie. Dopo le accompagnò al caffè delle Varietà.

La sorella del Bigi allarmata di non vedere il fratello a cena con lui e coi compagni, come aveva promesso, e insospettita girò tutta la notte per cercarlo. Ma solamente stamani entrando in casa Arcaini, ne rinvenne il cadavere.

La questura cerca attivamente l'Arcaini e ha diramato subito delle circolari telegrafiche a tutti i vicini uffici di pubblica sicurezza.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si eseguono **senza** ganci, **senza** molle e **senza** placche.

I SOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vegansi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 viguette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER** Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle ore Nazionale, 114, ROMA p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il 18 ottobre si raduneranno i professori deputato Colombo di Milano, Benetti di Bologna, Padelletti di Napoli, Tessari di Torino e Ceradini di Roma, per provvedere alla cattedra di meccanica applicata alle macchine nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli.

Il senatore Guicciardi, quale presidente della Commissione per lo studio di sistemazione del torrente Tertano, ha presentato il suo rapporto al governo, proponendo varii lavori a difesa della ferrovia Sondrio-Colico Chiavenna e della strada nazionale, i quali importerebbero una spesa di lire 1,800,000

Il ministero dei lavori pubblici si è rivolto alla Mediterranea perchè provveda nel miglior modo possibile a soddisfare le esigenze del commercio di Genova, il quale si lagna dell'insufficienza dei vagoni nella stazione marittima.

Il ministero della guerra volendo fare acquisto di alcuni cavalli per la Scuola di cavalleria, avverte i produttori che il giorno 2 dicembre un'apposita Commissione si recherà in Pisa per la scelta tra i cavalli che verranno presentati.

I cavalli dovranno avere tra i 3 e i 7 anni.

I cavalli interi accettati dovranno consegnarsi il 1° febbraio successivo.

Il prezzo del cavallo sarà pagato per metà all'atto dell'acquisto, per metà 40 giorni dopo la consegna.

Ogni cavallo dovrà avere i suoi certificati vidimati dal segretario dello *Stud Book* italiano.

Le proposte di vendita dovranno venire d'ratte al ministero della guerra, direzione generale di fanteria e cavalleria, divisione cavalleria, sezione seconda, in Roma entro il 25 novembre, accompagnate dal prezzo che si chiede per ogni cavallo.

Si ha da Brindisi, 30, che il battello della Peninsulare, diretto alle Indie, ha ritardato la sua partenza stante la mancanza di due alloggi postali rottisi fra Ari no e Pienerottolo nello scontro dei due treni sotto la galleria.

Stamane è giunta a Taranto la regia corazzata *Principe Amedeo*.

Collo *Scilla*, della Navigazione generale italiana, è giunto a Brindisi da Corfù il generale Pionelli.

Spagna e Marocco.

Gli spagnuoli arrestati dai Marocchini a bordo della barca catturata, furono rilasciati e sono giunti ad Melhucemas.

BORSA DI ROMA

30 settembre.

Borsa animata, ma valori offertissimi.

Rendita e. tanti 94 35 e per fine otto bre 94 65 a 94 60. Generali 558 50 a 556. Santo Spirito 477 contanti. Banco Roma 710 offerto Immobiliari 615 a 610. Gas 1145 a 1140.

Acqua Pia 1560 nominale. Omnibus 205. Molini 260 nominali.

Cambi: Francia, chèques, 101 25. Londra tre mesi, 25 25.

Ore 3. — Rendita 94 60, 94 62 1/2. Immobiliari 612 denaro. Generali 557. Tutto fine ottobre.

BORSA DI PARIGI del 30 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 am. c.	91 —	91 —
» » 3 0/0 perp.	86 50	86 47
» » 4 1/2 0/0..	104 77	104 80
Rendita Italiana 5 0/0....	93 —	92 80
Cambio sopra Londra.....	— —	25 27
Consolidati Inglesi.....	— —	—
Cambio sull'Italia.....	— —	30/5 —
Rendita Turca (nuova)....	16 90	16 85
Banca di Parigi.....	825 —	816 25
Egiziane 6 0/0.....	463 1/8	463 1/8
Rend. Spagn. estera nuova.	76 3/8	75 21
Banca Sconto di Parigi ...	521 —	516 1/4
Credito Fondiario.....	— —	1220 —
Azioni Suez	— —	2325 —
Azioni Panama.....	48 —	48 3/4
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 30.

La distribuzione delle ricompense all'Esposizione, per la gran quantità di personaggi politici, di signore, per la folla degli espositori, per gli adornamenti al palazzo dell'Industria, per la grandiosità dello spettacolo, è riuscita imponente in sommo grado e oltremodo pittoresca.

Ha fatto uno stupendo effetto il gruppo degli indigeni dell'estremo Oriente per i vistosi e svariatissimi costumi dei molti che lo componevano: un vero e proprio quadro dell'*Excelsior*.

Tutti i comitati delle varie nazioni, ognuno con bellissime bandiere, traversarono lentamente il palazzo. La bandiera russa ebbe speciali ovazioni.

Il presidente della Repubblica, circondato dai ministri, dai senatori, dai deputati, presiedeva alla gran cerimonia. Egli riscosse moltissimi applausi tanto al suo arrivo che alla sua partenza.

Dopo l'esecuzione della *Marsigliese* Carnot ha pronunciato un discorso che ebbe un gran successo.

La distribuzione delle ricompense, del resto, si è limitata a rimettere ai varii capigruppi la lista dei rispettivi premiati.

Una folla enorme, che stava fuori del palazzo, ha fatto una grande ovazione a Carnot. La pioggia quindi la disperse.

L'Evénement ha un lungo articolo per provare l'evoluzione della stampa italiana, la quale, a suo avviso, ora si mostra favorevole a un riavvicinamento colla Francia. E a proposito di ciò quel giornale cita un articolo del *Fanfulla* (1).

(1) Se l'*Evénement* crede di ravvisare ora nel *Fanfulla* ciò che i lettori suoi assidui vi hanno sempre trovato, vale a dire il desiderio espresso di stare sempre in buoni rapporti internazionali con tutti, senza esclusione dei Francesi, vuol dire che il cambiamento è avvenuto nei... suoi occhiali. Il *Fanfulla* non ha mai cessato di sostenere questa politica che è quella di tutte le nazioni interessate alla pace. Se i giornali francesi vogliono entrare in questa via, il ravvicinamento diventerà probabile, poichè sarà così rimosso uno dei più seri ostacoli che finora abbiano impedita la conclusione del trattato di commercio e ogni tentativo di rapporti cordiali.

(*N. d. R.*).

Scontro ferroviario

AVELLINO, 30. — Alle 2,30 di stanotte vi fu, pare per imprudenza del commesso di servizio della stazione d'Ariano, uno scontro fra i treni viaggiatori accelerati n. 907 proveniente da Napoli e 254 proveniente da Foggia nella galleria di Pianerottolo fra la stazione omonima e quella di Ariano. Si dice che vi siano venti vagoni infranti.

S'ignora il numero delle vittime, ma si dice vi sieno finora sei morti.

Il prefetto, l'ispettore ferroviario, il Circolo di Foggia e le altre autorità si recarono subito sul luogo del disastro per organizzarvi i soccorsi.

FOGGIA, 30. — Nello scontro ferroviario che ha avuto luogo fra Ariano e Pianerottolo vi sono morti e feriti in numero non ancora precisato.

Sul treno partito da qui ieri sera e scontratosi con quello proveniente da Napoli si trovavano circa cento militari della milizia mobile appartenenti al distretto di Barletta. Fra essi vi sono un morto e sei feriti, che furono qui trasportati.

I borghesi partiti col detto treno sembrano tutti salvi. Solo il capo-treno rimase ferito non gravemente.

Ignorasi ancora il numero dei morti e feriti del treno partito da Napoli.

Furono spediti da qui soccorsi, medici, militari ed una compagnia di zappatori.

AVELLINO, 30. — L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha annunciato il suo arrivo per domattina in seguito all'accidente ferroviario d'Ariano.

S'ignora ancora il numero preciso dei morti e feriti.

NAPOLI, 30. — Sono stati qui trasportati sei feriti leggermente nell'accidente ferroviario d'Ariano.

Al ministero dell'interno si sono ricevute le seguenti notizie telegrafiche da Avellino:

" Questa notte, alle ore 2:30, sotto la galleria del Pianerottolo è avvenuto uno scontro fra il treno numero 254 proveniente da Napoli, e il treno numero 907 proveniente da Foggia.

" Ancora non si può precisare il numero dei morti e feriti. Sul treno proveniente da Foggia era partito un certo numero di soldati della milizia mobile del distretto di Barletta.

" Fra essi vi è un morto e sei feriti, dequali uno solo gravemente.

" I viaggiatori borghesi partiti da Foggia sembrano tutti salvi: è ferito, non gravemente, il capotreno.

" Non si hanno ancora particolari sul treno partito da Napoli.

" I soldati feriti sono stati già trasportati a Foggia colla parte del treno rimasto incolume. "

TELEGRAMMI STEFANI

BELGRADO, 30. — Le elezioni generali riescirono completamente favorevoli al governo. Furono eletti novantuno radicali e venticinque liberali; nessun progressista fu eletto.

PALERMO, 30. — Il comitato trovò praticamente disadatto il Politeama Garibaldi per il banchetto politico in onore dell'onorevole Crispi. Si studia se si possa utilizzare la grande terrazza all'Hôtel Palmes ridotta a salone.

SUEZ, 29. — Proveniente da Napoli, proseguì iersera per Massaua il piroscafo *Polcevera*, della Navigazione generale italiana.

Bonaventura Severini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

SIGNORA INGLESE desidera essere ricevuta presso buona famiglia in Roma, offrendosi dare due ore al giorno lezione inglese in cambio alloggio e vitto. Conosce e parla anche il francese. Eccellenti referenze.

Dirigersi: B. C., 6, Oxford Road-Sussex-Worthing - Inghilterra.

Stabilimento A. C. Rossati & C. - Udine

Specialità **Viola Mammola** odorata. – Produzione invernale. Pianto robusto per la fioritura invernale bleu, bianca e rosa, da L. 2 75 a L. 12 alla dozzina. – Catalogo *gratis*.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si compone di tutte le parti solubili della carne. – Eccellente brodo istantaneo. 4

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *Liebig*
in inchiostro azzurro

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale.. . . L. 50,000,000
» versato 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 1° settembre 1881, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista.
da L. 20,000 a 60,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare effetti e Coupons così in Italia come all'Estero.

Fa anticipazioni e fattare il credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Vi è servizio di cassa pei Correntisti a condizioni speciali di favore.

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. – Prezzo, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26

Collegio Municipale Peroni - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi compiute le elementari: e ne escono dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e con perfetta conoscenza della contabilità e della tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. Scuole elementari: retta annua L. 600. Ginnasio pareggiato e Scuola tecnica retta annua L. 650.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

SONNAMBULA

I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla Signora **Matilde D'Amico**, via Ugo Bassi n. 29, Bologna.

Apparecchi Fotografici Istantanei o Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e pertanto utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sui fotografie diverse istantanee, senza sciupare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga si ottengono vedutee ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e coperchio di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 28.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3 Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, **Finzi e Bianchelli**, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 26.

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **perfezionata Lire 170** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379, Firenze, Via de' Panzani, 26.

BELLEZZA E GIOVENTU'

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal *Prof.* NELISY, adoperata in Inghilterra Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore.
CHIARA come acqua pura
PRIVA di qualsiasi acido.
RINFORZA i bulbi.
ASSORBISCE i cepalli.
CONSERVA il lucido per circa cinquanta giorni.
NON SPORCA la pelle

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 4 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2,25

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de Panzani, 26.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Placidi, Corso 343; Giulio Berini via Giubbonari 69; Augusto Berini, via Nazionale 88; Robertse C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37; Sinimberghi, via Condotti, 64; Rocco Chieco, via Maddalena 46, Beretti, Via Frattina 117; Mantegazza, via Nazionale 146; Nereo Costantini, via Nazionale 23; Ricco e Materozzoli, P. in Lucina, 5; G. Baker e C. P. Spagna 41; Brugia, Corso 345, Bellet Senes e Courmes, Corso 483

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

(SCOZIA e MARSIGLIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche, non ristabiliscono le Funzioni delle stomaco e degli intestini.

Esigere sulle etichette il sotto del Governo Francese e la firma del J. PATERSON.

J. PATERSON, Farmacista in PARIGI

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Sorgente di S. Marco - Tenuta del Marrucheto proprietà

Cav. MICHELE TONCI-FABBRINI

LIVORNO (Toscana)

Raccomandata dalle primarie autorità Mediche

Premiata all'Esposizione di Torino 1884, alle Esposizioni Scientifiche ed ai Congressi Medici

PROPRIETA' MEDICINALI

DIURETICA, ricostituente di una efficacia meravigliosa nella **Diatesi urica**, in ispecie nella **Calcolosi** ed **Incrostazioni calcaree** della vescica, **Renella, Affezioni nefritiche** e **gottose.**

UTILISSIMA nei **Catarri** dello stomaco, **Digestioni difficili, Debolezze di stomaco, Catarro** delle vie biliari, della vescica, nella **Ipercmia cronica del fegato** e nella **Litiasi biliare.**

Vendita presso le principali Farmacie e Depositi del Regno

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Fon mano e provvederemo in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L. 26
N. 2 da 2	id.	L. 49
N. 3 da 3	id.	L. 69
N. 4 da 6	id.	L. 96
N. 5 da 9	id.	L. 130
N. 6 da 12	id.	L. 156.

Filtri trasportabili da L. 4 a L. 17.50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Via del Corso [illegible]

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina come Casseruole Tanter, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso. 375 79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare il borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 in Firenze via de' Panzani 26.

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE

L'ELETTRICITA' È LA VITA

Nuovissimo scoperta

CIONDOLO GALVANO-ELETTRICO CON PILA

Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si *previene* qualunque attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrio Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

L'ELETTRICITA' È LA VITA

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTICITA'

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per vetro cristallo, porcellana, avorio, stalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento soppianta tutte le diverse dei marmo.

Prezzo del doppio tubo unito colla stessa cemento, L. 1 50. — Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26

Posateria argentata

DI

ANE SI

marca [illegible]

FABBRICAZIONE ROMANA

al titolo **CHRISTOFLE** garantito

(marca

Modello «Baguette»	PREZZI	Modello «Baguette»
Cucchiaio da tavola. . L. 2,50		Cucchiaio da dessert. . L. 2,25
Forchetta id. . . » 2,50		Forchetta id. . . » 2,25
Coltello id. . . » 2,75		Coltello id. . . » 2,50

Cucchiaino da caffè L. 1,40 — Cucchiaione da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a *ragout* L. 8 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Convitti, Clubs, Caffe, Ristoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

XIXe ANNEE

L'ITALIE

XIXe ANNEE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abbonnés anciens ou noveaux de 3 mois, à partir du 1.er Juillet auront droit à un des volumes suivants, à leur choix.

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abbonnés de trois mois et de six mois à partir du 1.er Juillet 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1.er Juillet les magnifiques oeuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **10** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de **9** francs pour les abonnés de six mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.)

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1.er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser, à l'administrazion du journal **L'Italie**, a Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA